SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO

10100 SEDE 0000

Anno 121 - Numero 124

LA STAMPA

Giovedì 29 Maggio 1987 - L. 700

Il tempo che fara: VARIABILE

Temperature di ieri: Max. Celsius 27° · Min. Belmonte 9° · Torino (media) 18°

Previsioni a pagina 6

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 6581 - Telex 221123 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5585 334-330. Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 2100) comprese diramazioni postali annue L. 360.000, semestre non ufficiale come solo anno L. 43.000 - Estero L. 400.000 - Una La Stampa (USPS 864-880) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 11 - 02 46th Ave. c.p. L.I.C. NY 11101 - Arretrati L. 1.000 - Estero (aerei doppi) Austria sc. 17, *Belgio fr. 45, *Canada $ can. 1.75, *Danimarca kr. 10, *Egitto pt. 100, *Finlandia mk. 6, Francia fr. 7, *Germania D.M. 2, *Grecia dr. 130, *Inghilterra p. 80, Jugoslavia din. 800, *Libia dinari 360, Lussemburgo fr. 28, *Malta cents 21, *Norvegia kr. 8, *Olanda fl. 2,50, *Portogallo esc. 150, *Spagna pts. 150, *Svezia kr. 2,50, Svizzera fr. 1,70, Siriano Tesino fr. 1,60, *USA $ 1,50, *Libia West Coast $ 1,75; Canarie, compreso per la pubblicità PUBLIDIFRAS S.p.A. - Tariffe: listino non 42/86, festivi, pose, o date di inizio tariffe in precedenza. Occasionali L. 510.000 (612.000). Comm. L. 460.000 (576.000) - Pubbl. mercato L. 575 (*690.000). Redazione pers. e redazioni, L. 810.000 (972.000) - Finanz. e legali L. 585.000 (702.000) - Necrologi L. 1.700 parola (Famiglie L. 2.500) - Echi L. 14.000 al mm - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

OGGI
Tutto come
Settimanale della casa e del tempo libero

VALUTE
DOLLARO 1310,50 - 0,25
MARCO 722,17 - 0,13
BORSE
MILANO (Comit) 895,57 - 0,13%
NEW YORK (Dow Jones) 2310,93 +14,67

Reagan non chiederà l'intervento ma un supporto logistico

L'Italia scalo per il Golfo

Porti, aeroporti, acque e spazio aereo a disposizione delle forze Usa - In caso di crisi, nostre unità sostituirebbero quelle americane nel Mediterraneo - Il problema verrà discusso al summit di Venezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti chiederanno forse all'Italia l'uso di porti e aeroporti militari per le unità, forse o armi di passaggio, o anche solo l'uso delle acque territoriali e dello spazio aereo; non chiederanno a Roma l'invio di navi da guerra nel Golfo Persico. L'Italia potrebbe essere chiamata a mandare proprie unità aeronavali nella zona mediterranea, in sostituzione di quelle americane eventualmente spostate nel Golfo in caso di crisi — la Casa Bianca continua a rifiutare l'impiego del termine «guerra» — ma dovrebbero operare unicamente nell'ambito geografico della Nato. Queste indicazioni sono emerse ieri dai vari dicasteri in cui «the Iranian issue», la questione iraniana, è in discussione da alcuni giorni.

Un emissario personale di Reagan dovrebbe partire per Roma insieme con altri, diretti nelle altre principali capitali europee, prima del vertice delle Sette potenze industriali a Venezia per discutere il piano americano, in modo da consentire al Presidente di raccogliere le risposte preliminari già l'8-10 giugno.

Il conclave veneziano è sette, istituzionalmente un foro economico, si presenta come una tappa cruciale nella marcia reaganiana verso la trasformazione del Golfo Persico in un «mare nostrum» occidentale in Asia, operazione nei confronti della quale buona parte del Congresso si professa sempre più contraria. In un incontro alla Casa Bianca con i leader parlamentari, il Presidente ha precisato ieri che «approcci bilaterali ai Paesi membri, non alla Nato come organizzazione» sono stati compiuti dal ministro della Difesa Weinberger a Bruxelles e hanno incontrato reazioni positive. Reagan ha spiegato che a Venezia «la collaborazione alleata alla difesa delle rotte petrolifere nel Golfo Persico verrà discussa nei particolari». Il suo portavoce Fitzwater ha però rifiutato di svelare quali siano i Paesi consultati da Weinberger, e che cosa abbia loro detto il ministro della Difesa. Il Pentagono tuttavia ha indicato senza ulteriori precisazioni che l'Italia è stata sentita.

Dalle indiscrezioni trapelate dalla Casa Bianca, il piano Reagan prevede per ora solo il rafforzamento della *task force* americana e delle squadre navali inglese e francese nel Golfo, anche se l'Urss sembra aver mostrato una generica disponibilità a inviarvi sue unità da guerra. E' prevista anche una massiccia copertura aerea per evitare che si ripeta la tragedia della *Stark*, la fregata colpita dai missili iracheni dieci giorni fa.

Lo stato maggiore prevede che occorrano due unità da guerra per ogni mercantile o petroliera da scortare e che queste unità necessitino di sistemi antimissilistici capaci di respingere almeno tre attacchi simultanei (la *Stark* e le altre due fregate della *task force* riescono a neutralizzarne solo due).

Sono state le correnti del Congresso favorevoli alla «Pax americana» nel Golfo Persico a sollecitare l'assunzione del ruolo di gendarme anche da parte dell'Europa e del Giappone. Ieri, all'uscita dalla Casa Bianca, il capogruppo repubblicano al Senato, Dole, ha protestato che «*il Giappone, col suo enorme attivo commerciale, ha l'obbligo di difendere militarmente il petrolio a lui destinato*». Il senatore Dominici ha proposto che gli Stati Uniti «*facciano pagare una percella per il loro servizio di scorta alle petroliere agli alleati assenti dal Golfo*». Italia compresa.

In un'intervista televisiva in cui ha indirettamente ammonito gli europei e i giapponesi a non interferire nel Golfo Persico, l'ambasciatore iraniano all'Onu, Khorassani, ha accusato il presidente Reagan di «*cercare ragioni*». Il diplomatico ha sostenuto che martedì scorso gli Stati Uniti hanno intercettato un aereo civile iraniano dell'Iran nel Golfo; «*un atto illegale*», ha notato, e ha chiesto che entrambe le superpotenze ritornino subito il Golfo.

Ennio Caretto

■ Rinviato il piano Usa per scortare le petroliere

WASHINGTON — Il governo americano ha rinviato di diverse settimane il piano per mettere sotto la scorta delle navi da guerra Usa le petroliere kuwaitite che navigano nel Golfo Persico.

Lo hanno fatto sapere fonti del Dipartimento della difesa. Il piano aveva sollevato i dubbi di diversi esponenti del Congresso. *(Agi-Ap)*

ULTIMA ORA Preso il pilota tedesco

Mosca: con aereo da turismo atterra sulla Piazza Rossa

MOSCA — Un piccolo aereo da turismo è atterrato ieri sera sulla Piazza Rossa dopo avere sfiorato il mausoleo di Lenin terrorizzando centinaia di turisti e le guardie. Il pilota, secondo alcuni testimoni, ha detto alla folla di essere un tecnico della Germania federale. Ha firmato qualche autografo, poi è stato arrestato dagli agenti insieme con una donna che era in sua compagnia.

Il velivolo è rimasto sul posto fino a mezzanotte. La polizia ha eretto barricate per evitare che la folla si avvicinasse. Non si conoscono i motivi del gesto.

A un cronista della Associated Press una guardia ha detto: «*Non è accaduto nulla*». *(Agi-Ap)*

Nelle prove di Formula 1 a Montecarlo

La Ferrari di Alboreto fuori pista a 250 l'ora

Illeso il pilota - Anche Berger distrugge la sua vettura

Montecarlo. Tra fiamme e scintille la Ferrari numero 27 di Alboreto si disintegra (Tel. Ap)

MONTECARLO — Michele Alboreto ha rischiato la vita ieri nelle prove del Gran Premio di Monaco di Formula 1. Il pilota della Ferrari, mentre tentava un sorpasso, si è urtato con la Zakspeed del tedesco Christian Danner sulla salita che porta dal mare al Casinò ed è volato sui guard-rail a 250 chilometri l'ora.

Dopo una serie di giravolte la vettura si è fermata sulla pista semidistrutta: un principio d'incendio è stato subito spento. La Ferrari ha rischiato di travolgere un gruppo di fotografi e di commissari di gara ed ha avuto il musetto tranciato dalle lame della barriera. Per Alboreto un pericolo terribile.

L'italiano e Danner, comunque, sono rimasti illesi. Il milanese, con un'altra monoposto, ha poi ottenuto il sesto tempo. «Quel Danner è un pazzo — ha detto —, stavolta ho proprio avuto paura di morire». Il tedesco è stato squalificato per non aver rispettato gli ordini dei commissari di percorso.

La giornata nera della Scuderia di Maranello è stata completata da un altro incidente di cui è rimasto vittima Gerhard Berger. L'austriaco è uscito di pista con la seconda Ferrari. Gravi i danni alla vettura.

(Servizi e altre foto nelle pagine dello sport).

La sfida dei laici alla dc e al pci

I partiti di mezzo

La sfida dei «partiti di mezzo» alla dc e al pci sta emergendo come uno dei temi dominanti di queste elezioni. I partiti di mezzo, o di centro (ma quest'ultima dizione ha risonanze ideologiche improprie), hanno ottenuto più insuccessi che successi nella nostra storia elettorale; anche se hanno spesso pesato più dei loro voti. Solo in tempi recenti, dopo molte esitazioni, essi hanno dichiarato la loro parentela, definendosi come appartenenti all'«area laica e socialista». Tradizionalmente, si sa, il psi era considerato partito della sinistra; il pri e il psdi partiti di centro; il pli stava a destra.

Ma già da tempo la divisione tradizionale in tre o quattro aree (la sinistra, compreso il psi; il centro, cattolico e laico; la destra) non corrispondeva agli schieramenti politici italiani. Il psi, in realtà, non è più stato alleato di governo del pci da 40 anni; e da un quarto di secolo non governano insieme con la dc e i partiti laici.

Paradossalmente, la coscienza di sé dell'area laico-socialista nasce da una storica sconfitta: quella del 1976, quando psi, psdi, pri e pli ricevono insieme appena il 17,4 per cento dei voti, un minimo storico (mentre dc e pci, sommati insieme, passano dal 65,95 per cento del 1972 al 73,23; anch'esso un massimo storico, dopo il 1948). Molti pensarono allora che l'Italia fosse diventata irreparabilmente «bipolare»; restarono in pochi a ritenere ancora possibile, e auspicabile, la rinascita di una «terza forza» centrale, che ci appariva indispensabile per sbloccare un sistema politico irrigidito da un bipolarismo ideologico privo di alternanza.

Ma proprio la sconfitta rilanciò la volontà di rinascita dei «partiti di mezzo», e li spinse a costituire un'«area» politica. Fu Craxi il primo *leader* socialista che dichiarò apertamente, come fine ultimo della sua azione politica, quello di provocare «*l'evoluzione del sistema bipolare*», sfidando insieme la dc e il pci.

La ripresa politica dei partiti di mezzo, dopo il 1976, fu più rapida di quella elettorale, grazie alla crisi della dc, anch'essa prima politica che elettorale. Nelle elezioni del 1979 la dc non perse voti e i partiti di mezzo riguadagnarono appena un punto, risalendo insieme al 18,5 per cento; ma, grazie al disorientamento della dc, riuscirono a piazzare, con Spadolini, il primo uomo di centro a Palazzo

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Senza regole i conflitti di lavoro

La scuola corsara

Come mai nessun partito ha incluso nei suoi programmi elettorali la regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici? E come mai insistono invece a proporla due famosi esperti di cose sindacali come Ermanno Gorrieri e Gino Giugni, padri tutelari dello statuto dei lavoratori? Risposta semplicissima: i partiti mettono la loro siderale distanza dalla società civile anche in questa particolare occasione, il loro disinteresse per una questione di grande incidenza sociale come quella della normativa degli scioperi è solo un'altra prova del distacco che li separa dalla realtà quotidiana del Paese; Gorrieri e Giugni, che dalla società civile e dal mondo del lavoro non si sono mai allontanati, fanno invece che su quella questione si gioca il futuro del sindacato e delle stesse categorie lavoratrici che il sindacato si sforza di rappresentare. Temono che se il sindacato non scioglierà presto questo nodo, divenuto ormai un vero e proprio nodo scorsoio, finirà con l'esserne strangolato. Ciò che accade in questi giorni nel mondo della scuola (e in altri settori vitali dell'amministrazione pubblica) ne è una brutale conferma.

La mancanza di regole oggi favorisce soltanto quegli outsider del sindacalismo corsaro che ne approfittano per realizzare qualche ghiotto bottino in danaro e notorietà, presto inghiottito dall'inflazione e dal tempo. Per tutti gli altri è uno svantaggio netto. E' la mancanza di regole che mette il sindacato utente in balia del primo gruppuscolo impuzzito. E' la mancanza di regole che, rendendo labili i collegamenti fra gli iscritti al sindacato e i loro capi, fa sì che gli uni non sappiano mai bene cosa stanno facendo gli altri e che vengano a trovarsi davanti al fatto compiuto quando è ormai troppo tardi per impedirlo e troppo presto per correggerlo, con l'unico risultato di recriminare poi tutti insieme come amanti traditi sulla crisi di fedeltà, la crisi di rappresentatività, la frantumazione corporativa delle categorie e così via.

E' ancora l'assenza di regole che consente alle controparti (padronato o governo) di chiudere gli impegni e di tirare in lungo le trattative, giocando a stancare un interlocutore che non può mai aspettare più di tanto mentre loro misurano il tempo col metro dell'eternità. Ed è sempre per via dell'assenza di regole che nei casi più controversi l'arbitraggio definitivo viene rimesso al pretore, convocato a decidere inappellabilmente se questo e quel genere di sciopero sia da considerarsi un diritto o un delitto.

Livio Zanetti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il numero due della Cgil sostiene che così il Paese diventa ingovernabile

Del Turco: i partiti ci hanno tradito

Propone una revisione degli articoli 39 e 40 della Costituzione - «Il primo deve impedire a chiunque lo voglia di bloccare i servizi pubblici» - «Il secondo stabilisca il principio della rappresentatività sindacale»

ROMA — Ottaviano Del Turco, lei è il numero due della Cgil; dietro le finestre chiuse del sindacato come vede la marcia dei professori, sotto la bandiera dei Cobas?

«Come l'ultimo capitolo, brutto, di una storia incominciata con i medici, venuta avanti con i ferrovieri, passata per l'Alfa e per il porto di Genova, finita alle dogane, con i Tir. Una storia di microvertenze avvelenate, che hanno attraversato tutto il mondo del lavoro, negli ultimi mesi, con un'impronta ben chiara e netta: gli interessi si fanno autonomi, si difendono da soli, si corporativizzano. Ma adesso forse, è arrivato il momento di chiederci chi è l'autore, il vero autore di questa storia italiana».

— Non crede che tra gli autori ci siano i grandi sindacati, incapaci di rispondere ai bisogni della parte bassa del ceto medio, e di rappresentare la nuova domanda di ruolo e di status della sua parte alta?

«Il sindacato paga i suoi ritardi e tutti lo sanno, se non altro perché tutti lo dicono. Ma c'è qualcos'altro che nessuno dice: con la battaglia dei professori, si è rotto il grande compromesso sociale che per quarant'anni ha legato i partiti ai sindacati, con dc, pci e psi che hanno in pratica delegato a Cgil, Cisl e Uil la rappresentanza sociale e il ruolo di attori nel conflitto sociale».

— Sta dicendo questo perché vede il sindacato isolato, con i partiti che flirtano con i Cobas che voi denunciate?

«Può darsi che sia sindrome da isolamento. Per me è qualcosa di più: il timore che il sistema diventi ingovernabile».

— E qual è il partito che ha rotto questo compromesso mai scritto?

«Tutti, uno dopo l'altro. Per anni e decenni, noi potevamo gestire i fenomeni sociali come volevamo, sapendo di contare su un consenso pressoché automatico dei grandi partiti. Poi, ecco che il meccanismo va in crisi: prima con la dc, che vede nella nostra pratica unitaria una forte dose di antagonismo; poi con il psi, che teme un ricasco elettorale a solo vantaggio del pci. E, per ultimo, ci dissocia il pci, che dal Sud trova conveniente scaricare le sue difficoltà sul sindacato, farsi più autonomo. Solo che, a questo punto, le regole del gioco saltano».

— Ma perché il sindacato, senza questa copertura, scopre la sua impotenza?

«Non è così: sono gli spezzoni di sindacato selvaggio, improvvisato, che scoprono la loro potenza, grazie alla compiacenza dei partiti».

— Sia chiaro: si riferisce alla scuola e ai Cobas?

«Sono chiarissimo: sì. Lo sa che da almeno 15 anni le finali ritardano ad ogni primavera il finale degli scrutini? Eppure non è mai successo nulla, perché noi abbiamo sempre sconfitto quella lotta sulla base di un principio fondamentale del sindacato popolare: nessun obiettivo sindacale, per giusto che sia, si può raggiungere con una manovrabilità, colpendo interessi legittimi di altri, come le famiglie e gli studenti che attendono gli scrutini. Ecco, se Pizzinato ha fatto un errore, ricordo no ai Cobas, è perché ha creduto che questo principio valesse ancora. Invece ha scoperto che vale un po' meno, e glielo ha detto proprio il suo partito, il pci. Ma non da solo, perché psi e dc

Scrutini, ricorso al Tar

ROMA — Rischia di saltare la circolare della Falcucci sui «commissari ad acta». Lo Snals ha infatti inoltrato un ricorso al Tar del Lazio. In attesa che il tribunale amministrativo si pronunci, l'attenzione si concentra sul vertice di oggi fra il presidente del Consiglio Fanfani e i sindacati.

A Milano Cgil-Cisl-Uil, in polemica con la linea seguita a Roma, si sono schierati con i Cobas. La protesta si allarga e coinvolge anche i presidi, che non escludono di scendere in sciopero. Il ministro da parte sua insiste: «Il mio provvedimento è giustificato da uno stato di necessità».

(A pagina 2 servizi di G. C. Fazzi e C. Granata)

Alfonsín e il Parlamento argentino si trasferiranno a Viedma in Patagonia

Addio a Buenos Aires capitale

BUENOS AIRES — La Camera dei deputati argentina ha approvato mercoledì notte il disegno di legge che prevede il trasferimento della capitale nazionale ai margini della Patagonia. A conclusione di un dibattito durato 9 ore, sono stati emessi 146 sì e 17 no. Il Senato si era pronunciato a favore il 26 marzo (con 34 voti contro 17). Il disegno di legge verrà firmato dal presidente Alfonsín in settimana.

La legge che trasferisce la capitale della Repubblica Argentina da Buenos Aires a Viedma è un clamoroso risultato dello stile di pensare in grande, tipico della presidenza di Raúl Alfonsín, ex avvocato della cittadina provinciale di Chascomús che sta rivelando un forte talento politico. Per la popolarità e le prodezze compiute da quando è entrato alla Casa Rosada spesso viene ormai chiamato Alfonsón.

Ma questa volta non si tratta di una decisione che trovi il generale consenso. Un ampio compendio delle critiche più serie allo straordinario progetto di Alfonsín si è letto per mesi sul grande giornale argentino *La Nación*, che non è di osservanza alfonsinista e ha fatto una pacata ma continua campagna contro il trasferimento della capitale. La questione più importante è nota: l'Argentina sta attraversando una delle fasi più critiche della sua storia, per l'enormità del debito estero e l'esaurimento delle capacità di investimenti pubblici. Quanto costerà questa *Gran Madanau*, il grande trasloco?

«*I grandi propositi nascono proprio durante le grandi crisi perché quando tutto va bene nascono pensa e cambiare niente*», ha risposto il presidente Alfonsín da quando lanciò il suo progetto con una definizione quasi epica: «*Trasferire la capitale verso il Sud, verso il mare, verso il freddo, per colonizzare le grandi terre della Patagonia deserta*».

Nessuno in Argentina nega che il problema esiste. Buenos Aires è una metropoli di oltre dieci milioni di abitanti che sembra avviata al destino di altre megalopoli latino-americane, come Città del Messico, Caracas, Lima, San Paulo, paurose concentrazioni di popolazione in pessime condizioni sanitarie e di servizi. Con meno di 30 milioni di abitanti in un territorio grande nove volte l'Italia è una capitale dove si concentra più di un terzo della popolazione. L'Argentina ha dato sempre l'idea di un Paese macrocefalo.

Alfonsín ha citato spesso anche ragioni storiche per il suo disegno, l'intento non di restituire l'autonomia fissata dalla Costituzione al distretto federale della provincia, in teoria amministrato come tutti autonomi con propri consigli e propri Parlamenti. Questa autonomia di fatto non c'è mai stata, perché Buenos Aires, per il potere politico che vi è concentrato e la sua antica importanza di grande porto, ha sempre funzionato come unico motore centrale dello Stato. C'è il vecchio detto che con i profitti doganali la capitale ha vissuto alle spalle di tutto il resto del Paese.

La nuova capitale, Viedma, è una piccola città di 30 mila abitanti quasi alla foce del fiume Rio Negro a un migliaio di chilometri a Sud di Buenos Aires. Ha qualche bella casa coloniale, una grande chiesa bianca e due alberghi. Sebbene sia capoluogo della Patagonia settentrionale, non è mai stata un centro importante. Finora l'aeroporto di Viedma non era nemmeno servito dalla compagnia di bandiera, Aerolineas Argentinas, ma dalla *Lade*, linea aerea sovvenzionata dallo Stato che collega i piccoli centri di scarso traffico.

La sede della capitale sarà divisa con Carmen de Patagones, altra piccola città che si trova di fronte a Viedma di là dal Rio Negro. Il progetto dei due o tre nuovi centri di edifici in cui avrà sede il governo non sarà faraonico come quello di Brasilia, quando vi venne portata la capitale da Rio de Janeiro. Il costo previsto è di 4600 milioni di dollari, secondo i critici sarà tre o quattro volte di più. Ma non ci sarà la grandiosità di un Niemeyer per Viedma, assicurano gli uomini di Alfonsín, i giovani leoni dell'équipe che porta avanti e a volte suggerisce le idee del Presidente.

«*Non si passa alla storia soltanto per aver ottenuto l'indipendenza*», ha detto lui. Alfonsín, accingendosi a partire per la gloria della nuova capitale patagonica. Deve intende seriamente dare le consegne al suo successore nel 1989, quando scadrà il suo mandato di Presidente della Repubblica.

Franco Pierini

L'Italia delude solo 0-0 a Oslo con la Norvegia

Il portiere Zenga

OSLO — La Nazionale di calcio ha pareggiato (0-0) con la Norvegia in una partita amichevole. Poche emozioni, errori banali in attacco, una parata decisiva nel finale di Zenga. Gli assurri di Vicini, che ha fatto esordire De Agostini, non hanno affrontato l'impegno con il necessario entusiasmo.

Il 3 giugno la Nazionale giocherà a Stoccolma contro la Svezia in un match valido per la qualificazione agli Europei, in programma fra un anno in Germania.

(Servizi nello Sport)

Lettere naziste su Libération

«Pagina della vergogna» sul giornale di sinistra francese - La direzione decide di ritirare le copie dalle edicole: «Un oltraggio ai nostri lettori»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Non era mai successo. Un quotidiano francese ha ritirato le sue copie di ieri dalle edicole perché si è reso conto di avere pubblicato delle lettere che non solo erano in contrasto con la sua linea, ma che rappresentavano un'offesa ai suoi ideali morali, un «oltraggio ai lettori». Il quotidiano è *Libération* e quella che il suo direttore ha definito la «pagina della vergogna» proponeva le cosiddette «tesi revisioniste» sullo sterminio degli ebrei. In pratica, la negazione dell'esistenza delle camere a gas nei campi nazisti e dell'olocausto. Tesi che, finora, avevano trovato ospitalità in riviste dell'ultra-destra, come gli *Annali di storia revisionista* usciti nello stesso giorno dell'apertura del processo di Lione contro Klaus Barbie e subito sequestrati. Ma che sul giornale fondato da Jean-Paul Sartre, e bandiera progressista, nessuno davvero si aspettava di vedere.

Certo, il ritiro dalla vendita ha avuto un effetto pratico limitato: la decisione è stata presa nella tarda mattinata quando quasi tutte le copie di *Libération* erano già in mano ai suoi lettori abituali. Ma per il direttore, Serge July, e per l'assemblea dei redattori che ne hanno discusso in un'infuocata riunione, è stato l'unico — e più clamoroso — mezzo per dissociarsi da quanto era accaduto. Anche se, in fondo, si può parlare di un incidente: la posta dei lettori è curata da una équipe autonoma.

Ma che cosa conteneva la «pagina della vergogna»? L'attenzione e l'emozione suscitate nell'opinione pubblica francese dal processo al «boia di Lione» per crimini contro l'umanità, avevano spinto il collaboratore di *Libération* che si occupa delle lettere a riunire quelle che affrontavano il caso Klaus Barbie.

Quando il giornale è arrivato sui tavoli della riunione del mattino, redattori e direzione sono stati unanimi. Per «*dissociarsi totalmente dalla pubblicazione*» (come ha detto Serge July) non restava che un auto-ritiro di *Libération* dalle edicole.

All'interno del giornale, la «*pagina della vergogna*» ha provocato anche altre conseguenze: il caporedattore, Dominique Pouchin, ha offerto le sue dimissioni assumendosi la responsabilità del mancato controllo. Dimissioni che sono state respinte. E' stato, invece, licenziato il collaboratore che aveva preparato la pagina e che, forse per bilanciare le «provocazioni», l'aveva illustrata con una vignetta che ha suscitato altrettanto scandalo. Un disegno da ritagliare che diventava una ghigliottina e una figurina di detenuto con le mani legate; sotto la scritta: «*Anche voi potete giustiziare Barbie*».

Enrico Singer

Rischia di saltare la circolare sui commissari per un'iniziativa dello Snals

Ricorso al Tar contro la Falcucci

A Milano Cgil-Cisl-Uil si schierano con i Cobas in polemica con i vertici di Roma - Oggi Fanfani tenta una mediazione

Il ministro: «Stato di necessità»

ROMA — La «circolare Falcucci» sugli scrutini rischia di saltare in seguito ad un ricorso urgente presentato al Tar del Lazio dal sindacato autonomo Snals, mentre si allarga a macchia d'olio il fermento nella scuola e nell'intero settore del pubblico impiego. A poche ore dall'attesa riunione del Consiglio dei ministri e dall'incontro tra Fanfani e i sindacati, segnali allarmanti giungono da più parti per la vertenza degli insegnanti (Cgil-Cisl-Uil di Milano, avvicinandosi per alcuni aspetti alla posizione dei «Cobas», hanno proclamato una astensione per il 3 giugno negli istituti di istruzione statali e da tutte le altre categorie che da essi attendono l'applicazione dei nuovi contratti).

I dipendenti degli enti locali minacciano scioperi «a comunicare agli utenti che più da vicino interessano le elezioni», ma anche gli statali amministrativi, i parastatali, i postelegrafonici, i lavoratori della sanità e dei monopoli sono sul piede di guerra. Se poi dovessero essere promossi gli «Cobas» numerosi integrativi per gli insegnanti il sottosegretario alla presidenza Giuliano ha negato questa eventualità, si potrebbe verificare una mobilitazione generale sulla richiesta di rimettere in discussione gli equilibri faticosamente raggiunti nelle lunghe trattative contrattuali.

Per questo, nell'imminenza del «vertice» con il presidente del Consiglio, le segreterie Cgil-Cisl-Uil sottolineano con fermezza che «gli interlocutori abilitati al negoziato sindacale rimangono i soggetti che hanno i requisiti definiti dalla legge-quadro per il pubblico impiego» (ciò non certamente l'Snals), indicano «come condizione decisiva per la conclusione della vertenza l'acquisizione nell'incontro con Fanfani (oggi nel tardo pomeriggio, ndr) del decreto-legge sul precariato», confermano «la netta contrarietà ad ogni ipotesi di rinvio al prossimo contratto delle parti aperte dell'accordo».

Dopo aver rilevato che i criteri di applicazione del fondo di incentivazione dovranno essere definiti «sulla base di un'ampia consultazione della categoria, anche di tipo referendario, garantendo comunque il più ampio confronto», Cgil-Cisl-Uil rinnovano l'appello ai lavoratori della scuola «ad astenersi dal blocco degli scrutini».

Intanto, si fa di ora in ora più nera lo scontro tra la Falcucci da un lato, e dall'altro i «cobas», la Cgil, e numerose forze politiche, tra cui pci, psi, msi (Almirante ha chiesto ieri le dimissioni), democrazia proletaria. Con il ricorso al Tar, lo Snals sostiene l'illegittimità della circolare ministeriale sugli scrutini «per stravolgimento di potere e carenza di presupposti, non esistendo nell'ordinamento giuridico alcuna norma che conferisce al ministro il potere di nominare commissari ad acta in sostituzione dei docenti in sciopero».

La Falcucci si difende, in un articolo per il Popolo di oggi, affermando: «Se ho dovuto decidere tali interventi, l'ho fatto in stato di necessità per corrispondere al dovere che lo Stato ha di assicurare lo svolgimento degli scrutini e degli esami. L'ho fatto ricercando la soluzione che potesse tener conto, il più possibile, del rispetto della professionalità docente, mentre ho respinto, anche pubblicamente, le sollecitazioni venute da più parti a trovare forme e prendere tempestivi provvedimenti per garantire, comunque, lo svolgimento degli scrutini e degli esami. Sollecitazioni di cui tutti ora sembrano essersi dimenticati».

Una delle poche lance a favore della Falcucci l'ha spezzata ieri il segretario generale della Cisl Martinotti. «Troppa gente — ha dichiarato Martinotti — in questi giorni sta barattando il "senso dello Stato" e degli interessi pubblici con una nuova specie di sport nazionale: il tiro alla Falcucci. Dinanzi alle contestazioni di una minoranza, c'è una ricorsa elettoralistica a compiacere spinte irrazionali che, in altri momenti, sarebbero viste liquidate come qualunquistiche da quelle forze politiche che plaudirono al contratto di febbraio e, di contro, trascurano oggi il diritto di studenti e famiglie alla regolare conclusione dell'anno scolastico».

Giancarlo Fossi

La mappa dei ribelli

ROMA — Sono oltre 400 le scuole del Lazio dove gli scrutini corrono pericoli. Il movimento dei Cobas è largamente diffuso in tutte le quattro province della regione, presente spesso anche nei piccoli centri. Nella maggioranza dei casi gli insegnanti in sciopero non si presenteranno agli scrutini, contando sulla solidarietà dei presidi e dei colleghi contro il commissariamento.

MILANO — La Cgil-Cisl-Uil Scuola milanese invita tutti i docenti, non solo quelli iscritti, ad astenersi dagli scrutini, e indice uno sciopero e una manifestazione in piazza San Babila per il 3 giugno, data a partire dalla quale inizia appunto la maggior parte degli scrutini. I sindacati giudicano «irresponsabile» la circolare Falcucci e ne chiedono il ritiro immediato.

Più di 100 presidi aderenti alla Cgil hanno inoltre preso posizione contro la stessa circolare Falcucci, sostenendo che essa «lede la loro dignità professionale».

I sindacati confederali hanno a Milano 15 mila iscritti su circa 50 mila insegnanti. Proprio questa forte presenza sindacale ha fatto sì che i comitati di base («Cobas») non si siano ancora ben organizzati. Ne condivide però l'azione e gli obiettivi l'«Assemblea autoconvocata», che si riunisce presso l'Istituto tecnico di via Pace. All'ultimo incontro, martedì scorso, hanno partecipato 200 docenti.

NAPOLI — Nel capoluogo non sono presenti i Cobas sono presenti in 300 scuole su 500 (oltre il 60%). Si annuncia, pertanto, un esteso blocco degli scrutini. Se tale forma di agitazione non risultasse praticabile, i Cobas opteranno per il rispetto rigoroso del regolamento.

BOLOGNA — Il centro emiliano è fra le roccheforti dei Cobas. Il blocco degli scrutini dovrebbe interessare quasi tutte le scuole. Una prova generale si ha per ora, appunto, nei «professionali», anche se con modalità differenti. Ieri all'«Aldrovandi» i docenti non hanno effettuato le operazioni di scrutinio, a differenza dei colleghi del «Manfredi», che però non li hanno resi esecutivi.

BARI — Una ventina di commissariamenti in tutta la Puglia, undici solo a Bari e provincia, almeno fino a ieri. Per lo più si tratta di provvedimenti che riguardano gli istituti professionali dove il 1° giugno inizieranno gli esami di qualifica. Al Provveditorato agli studi di Bari si assicura che scrutini, svolgimento degli esami di Stato e il loro svolgimento avverranno regolarmente.

FIRENZE — Silenzio in piena abolizione anche a Firenze. In buona parte delle scuole gli scrutini sono bloccati anche se non mancano casi dove invece tutto è andato regolarmente. I comitati di base, intanto, si preparano allo scontro finale. In questo senso hanno una tradizione favorevole: nell'83 l'avvocato Punzi riuscì a far condannare la Falcucci per «oltraggio esterno» proprio per aver sostituito insegnanti in sciopero.

CAGLIARI — I docenti che fanno parte dei comitati di base hanno già fatto sfilare in città e in diversi centri della provincia gli scrutini previsti per lunedì negli istituti professionali. Poco meno di 400 insegnanti hanno partecipato ieri ad un'infuocata assemblea: appare sempre più probabile la proclamazione di uno sciopero ad oltranza.

PALERMO — Fra i tanti contestatori della Falcucci, un preside che si è impegnato ad applicare la circolare sui «commissari». E' Antolino Marsala, responsabile dell'Istituto professionale alberghiero, che ha assunto la qualifica di commissario. In due giorni sono già state scrutinate 12 classi su 60: «Non vedo alternative» ha dichiarato.

I presidi: «Non siamo guardiani»

«Il commissario non serve» - E anche tra i capi d'istituto qualcuno già parla di sciopero

ROMA — I presidi d'Italia scendono in campo contro il provvedimento della Falcucci, che stabilisce di sostituire con un commissario «ad acta» l'insegnante in sciopero durante gli scrutini e che li incarica di prendere il posto dell'intero collegio se tutti i docenti aderiranno all'agitazione. E' un ulteriore sintomo del profondo malessere della categoria, che si manifesta da almeno tre anni.

I toni sono talora diversi. Le motivazioni non sempre concordi, i ritardi soggetti al posto dei commissariamenti a volte contrastanti, ma la sostanza è la stessa: la maggioranza dei capi d'istituto è molto critica nei confronti degli ordini dell'autorità centrale e non appare molto disposta ad eseguirli. «Noi non siamo i guardiani della Falcucci — dicono alcuni —; troppo comodo scaricare ancora una volta su di noi le manchevolezze e le incertezze dell'amministrazione. E' ribellione? Ebbene, sì, consideratela pure ribellione». In ogni città i presidi si consultano, preparano documenti. Sabato e domenica prossimi si riunirà a Roma il direttivo della loro Associazione nazionale forte due mesi or sono (oltre ireamila iscritti su ottomila capi istituto) e in quell'occasione sarà presa una decisione definitiva.

«Non c'è ancora una posizione ufficiale, ma penso che la maggioranza dei capi d'istituto sia orientata a scendere in sciopero — afferma Vicenzo Oliberti, preside a Napoli —: a ben guardare un simile atteggiamento potrebbe costituire un'assunzione di responsabilità nei confronti dell'utenza, un segno di rispetto verso gli alunni e le famiglie. Quale conoscenza abbiamo noi dell'effettivo rendimento dell'allievo per poterci sostituire all'insegnante nel momento in cui si farebbe il giudizio finale?».

«Sono d'accordo — dice da Gaeta Antonio Troisi, preside del "Nautico" Caboto —; lo scrutinio è l'esame di un processo educativo durato un anno intero; e io devrei limitarmi a fare una somma di numeri, una media, a giudicare secondo criteri astratti? Assurdo. Noi presidi siamo chiamati a compiere mediazioni continue nei confronti dei professori e delle famiglie. E' un'impresa ardua, credetemi. E ora dovremmo mettercisi e mediare anche per il ministro?».

«Sì, sembra che la Falcucci sia convinta di questo nostro ruolo. Ora noi non vogliamo essere presi per parafulmini che si piazzano al punto giusto quando la tensione cresce e la sudi e'dilemma», sostiene a Milano Maurizia Morandi, preside dell'Istituto tecnico Molinari. Aggiunge: «Il diritto di sciopero è garantito dalla Costituzione. D'accordo, esso va regolamentato, ma non si può pretendere di risolvere situazioni intricate con circolari autoritarie. Esse, semmai, contribuiscono a rendere peggiore la situazione». E il professor Antonello Rubbia, preside dell'VIII Istituto a Torino: «La mia posizione personale è che il diritto di sciopero vada salvaguardato sia dal sindacato, sia dai ribelli. Non adotto dunque alcun atteggiamento antisciopero e rifiuto, in linea di principio, l'assunzione del commissariamento. Poi bisognerà vedere se in concreto ci sarà o no sciopero».

Ci sono capi d'istituto i quali dichiarano di essere convinti che l'intervento ministeriale ha fatto aumentare la tensione. A Catania, e in genere in Sicilia, sottolinea per esempio Carmelo Zerbo, preside al Bronte, la protesta era già iniziatissima, anche perché i precari siciliani lavorano soprattutto al Nord, ma da martedì scorso c'è nervosismo, agitazione.

In Puglia, come rileva, per esempio, Cosimo Sisto, preside a Brindisi, i «Cobas» agivano soprattutto a Bari e Foggia, ora il fenomeno si estende anche nelle altre province. «E se sarà necessario — puntualizza Sisto — i presidi scenderanno in sciopero contro il ministro che ha adottato la decisione del commissariamento e contro quei sindacati che l'hanno avallata considerando i dirigenti scolastici come impiegati pronti a sbrigare pratiche di ogni tipo. Che dovrebbe fare allora il ministro? Incontrare i Cobas, parlare, confrontarsi».

«Un simile modo di agire — esclama Miriam Ridolfi, preside del liceo Righi di Bologna — può far diventare Cobas tutta l'Italia». Poi puntualizza: «Intendiamoci bene. Io non condivido l'azione dei Comitati di base. E' una lotta che va contro gli utenti e in fondo non costa molto. Diverso sarebbe invece il discorso di un'astensione totale dal lavoro. E' come se un medico visitasse un paziente e poi gli dicesse: "Ora le diagnosi non la faccio perché mi metto in sciopero. Passeo". Precisato questo, ripeto che la decisione del ministro è quanto mai inopportuna. Attendo comunque di vedere la circolare. Se essa prevede per i presidi un semplice commissariamento della "trasmissione dei voti" io e altri capi d'istituto non ci stiamo. Se si affida, invece, al preside una maggiore responsabilità, per cui egli procede allo scrutinio tenuto conto dei giudizi espressi dai professori, allora il discorso può cambiare, a patto però che i professori mettano a disposizione i giudizi scritti».

C'è chi condivide critiche e perplessità e una nei confronti della circolare del ministro espressioni ancora più dure, ma si domanda anche, come fa per esempio Antonio Graziano, preside del liceo classico Dante a Firenze: «Sciopero dei capi istituto? Può essere un'idea, ma se esaminata a fondo. Se ci astenissimo dal lavoro cerrisa un funzionario del provveditorato. Dovremo consegnare tutto il materiale nelle mani di un estraneo? A mio avviso sarebbe meglio la precettazione».

Ma l'idea della precettazione, in genere, è respinta. «Il fatto è che purtroppo il commissariamento può rappresentare un'anticamera della precettazione», dice Laura Vercelli Rotta, preside della media Marconi a Torino. E continua: «Attendo di conoscere il testo della circolare, ma mi domando se sia possibile il progetto di affidare ai presidi gli scrutini di fronte a uno sciopero di tutto il collegio. Non sarebbe meglio a questo punto ammettere con riserva agli esami di Stato gli alunni dell'ultimo anno e per gli altri rinviare di qualche tempo lo scrutinio»?

A Milano insistono nel qualificare illegittimo il provvedimento. Il preside dell'Istituto Moreschi, Sandro Aldisio, avverte: «Chiederemo la conferma scritta dell'ordine, come è stabilito per il pubblico impiego quando c'è il sospetto dell'illegalità. Se l'ordine sarà ripetuto decideremo se scioperare o eseguire le disposizioni. Lo sciopero sarebbe una bella presa di posizione. Rimane però il dubbio se convenga far scendere in campo i funzionari del provveditorato. Decideremo domenica a Roma».

Clemente Granata

Arrivano gli anticipi

ROMA — La Corte dei conti ha registrato, sia pure solo in parte, il decreto del Presidente della Repubblica sul contratto di lavoro della scuola. Ne consegue che, dopo gli anticipi già ricevuti, il personale della scuola riceverà a fine giugno i seguenti ulteriori anticipi:

LIVELLI RUOLO

Terzo	155.000
Quarto	155.000
Quinto e sesto	200.000
Settimo	265.000
Ottavo	290.000
PERSONALE DIRETTIVO	500.000
ISPETTORATO TECNICO	500.000
CONSERVATORI-ACCADEMIE	470.000

INSEGNANTI NON DI RUOLO

Terzo	125.000
Quarto	130.000
Quinto e sesto	160.000
Settimo	200.000
Ottavo	230.000

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Il club della Falcucci

Venerdì 22 / domenica 24, i vandali nostri fratelli. Ci si chiede chi finirà per primo, il vandalismo o le metropoli. Scompariranno per prime le grandi città, naturalmente, dicono i sociologi. Se non ci fossero almeno gli spaccatori di panchine e i rompitori di lampade pubbliche, come faremmo ad esser sicuri di abitare in una città sviluppata, una di quelle che fanno testo per l'inflazione? Una bella giornata di sole, una tiepida nottata in buona compagnia, la visita a un museo misteriosamente aperto potrebbero farci credere di essere d'improvviso capitati in un luogo, come si dice per nostalgia, vivibile. Per fortuna, ci sono i vandali, decisi a dimostrare che non si può praticare insieme De Amicis e il municipio. Ha fatto bene il sindaco di Milano a mascherare il suo disappunto, dopo che le biciclette gialle messe a disposizione dei cittadini sono state in una notte rubate o fatte a pezzi, soprattutto fatte a pezzi e abbandonate chissà dove. S'è ammirevolmente adeguato, ha detto che si aspettavano un vandalismo maggiore, che i milanesi devono solo abituarsi. Ma se il vandalismo è l'anima d'oggi grande città (la bandiera del suo malessere) come sperare che abbandoni il campo? Quando era sindaco di Torino, l'ottimo Novelli si avvelenò il sangue per combattere i vandali che gli rompevano i lampioni e i cestini dei rifiuti appena installati. Vinsero i vandali. L'unico compromesso per ora realizzato tra vandalismo e pubblici servizi sembra quello della Sip: le cabine telefoniche sono dislocate in tutti i punti nevralgici delle grandi città, ma, per tacito accordo con i vandali, tutte rigorosamente guaste.

Lunedì 25, la signora ministro della Pubblica Istruzione. Quell'aria pensosa e distratta di chi vuol dimostrare la possibilità di governare con le *gaffes* o di chi ha appena ottenuto l'iscrizione al Club Sabotatori Ufficiali Anti De Mita.

Martedì 26, bambini in vendita. Che bel bambino, lo compro. Dietro il mercato dei bambini (un vasto giro è stato scoperto presso Napoli) c'è sempre, insieme con gli ignobili speculatori, una coppia trepidante che è ricorsa al mezzo estremo per avere finalmente un figlio. Non ci sono più, a quanto rivelano, organizzazioni segrete che allevano i piccoli per farne torme di accattoni da distribuire nelle città alla maniera ottocentesca, sarebbe un investimento troppo elevato rispetto ai risultati. Così lo sdegno che accompagna ritualmente il turpe mercato dei bambini (l'astensione sull'infame levatrice e sul compiacente dottore) ha una sua eleganza ipocrita, come se bastasse la repressione a risolvere il problema dei genitori mancati. La coscienza comune è tranquilla se un bambino resta in orfanotrofio o tra le braccia di una madre infelice che era disposta a venderlo per due milioni. Non si sa cosa accadrà di quel bambino. E cosa accadrà di quella coppia che voleva comprarsi il diritto di amare un bambino? Invece di correre a riformare la legge sulle adozioni, esauriamo gli sdegni sull'infame levatrice che smista i figli come al Supermercato. Nei casi più tormentati possiamo tranquillizzarci moderatamente sulla madre snaturata, costretta a vendere dal bisogno o dalla tirannia del costume arretrato (*«Volevano cacciarmi di casa»*). Sì, ma i bambini?

Mercoledì 27, le effeliani e la grande politica. I baci contano anche in politica, bisogna vedere chi li dà. Ecco due foto a confronto sulle prime pagine. Una ritrae la bella Donna Rice affettuosamente sulle ginocchia dell'ex candidato democratico Gary Hart (hanno la faccia di chi ha appena chiuso un'intensa partita di baci); l'altra immortala il bacione all'orientale tra Gorbaciov e il tedesco Honecker. I primi baci hanno precluso ad Hart la Casa Bianca, il secondo baci forse preludio alla conversione al riformismo di tutta l'Europa comunista. I primi baci sono il simbolo di una disfatta, il secondo di un successo. Eppure (com'è strano l'animo umano) ci sentiamo completamente dalla parte degli sconfitti e, all'occasione, preferiremmo i baci di Donna Rice.

Giovedì 28, Einaudi. La cultura non dovrebbe mai andare in tribunale, si scopre che tante parole hanno un doppiofondo basale. Giulio Einaudi è stato accusato di aver seguito per anni la politica dello struzzo. Che doveva fare? E' stato il suo vanto ed è il suo merito di aver imposto per anni la Politica dello Struzzo, intesa come il suo celebre marchio editoriale.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

I partiti

Chigi. Nel 1983 i quattro partiti laico-socialisti avanzarono settantotto risalendo al 23,5 per cento, mentre dc e pci insieme scendevano al 62,8, con una perdita di ben 10,43 punti in sette anni! Il bipolarismo spinto era durato poco.

Alcuni sviluppi politici fanno ora sperare ai laico-socialisti ulteriori progressi. Questi partiti hanno occupato quasi ininterrottamente Palazzo Chigi durante anni di crescente benessere, e propongono oggi al Paese due *leaders* di statura riconosciuta: Craxi e Spadolini. In questa campagna elettorale i laico-socialisti non litigano tra loro, ma presentano, con battute cocciute, una sfida comune, tripartitista, ai due partiti maggiori. Dei quattro, solo il pli dice che non andrà al governo senza la dc; psi e psdi rifiutano ogni scelta prima del voto, il pri riserva le sue decisioni. Se verrà mantenuto fino alla fine, questo rifiuto di ribadire a priori la tradizionale scelta di campo, per la dc e contro il pci, sarà il fatto nuovo di queste elezioni; quasi una svolta storica, chiunque accada dopo il voto.

Ma come reagirà l'elettorato alla sfida laico-socialista? Premierà i partiti che l'hanno lanciata, particolarmente il psi? O potrà invece accadere che gli elettori si spaventino all'idea che possa iniziarsi un'epoca di instabilità? Si ripeterà, l'elettorato, dei partiti di mezzo, premiandone l'audacia? O giudicherà arrogante, sproporzionata e pericolosa la loro sfida, e inaffidabili i *leaders* che l'hanno proposta, o che non l'hanno impedita? Lo scontro è particolarmente acuto tra Craxi e De Mita. Ha forse sbagliato il *leader* socialista a provocare l'orgoglio democristiano, offrendo al *leader* dc un buon tema elettorale (la paura dell'instabilità) e all'elettorato di equivocare da odiare? Prevarrà insomma la voglia di cambiare, o il desiderio di stabilità?

Nella nostra storia elettorale gli spostamenti di voti tra aree, da un'elezione all'altra, raramente hanno superato il 3 per cento dei voti: ciò è accaduto nel 1948 e nel 1953, poi di nuovo nel 1976 e nell'83. Noi non applaudiamo ovviamente se, dopo il flusso di voti alle ali del '76, e il riflusso al centro dell'83, ci sarà un nuovo spostamento pendolare, a vantaggio delle ali e del pci; e se l'avanzata dei partiti di mezzo continuerà, tanto da farne un'area di peso quasi eguale a quello dei due partiti maggiori. Ma ci sembra positivo il fatto che l'elettorato sia stato posto di fronte a scelte chiare. No, quest'elezione non nasce da una volgare lite tra Craxi e De Mita: è il portato di una precisa sfida laico-socialista alla dc e al pci; una sfida al bipolarismo imperfetto tipico del nostro Paese.

Arrigo Levi

La scuola

Perdita secca dunque, sia per gli utenti che per i sindacati che per gli stessi scioperanti, e senza una buona ragione che la giustifichi. Se infatti il rifiuto a regolare il diritto di sciopero aveva un senso negli anni del dopoguerra, quando non c'erano limitazioni al diritto di licenziamento e il sindacato si trovava ad agire in condizioni d'inferiorità, oggi quel senso si vede molto meno. Lo statuto dei lavoratori ha fornito a chi lavora nel pubblico impiego garanzie adeguate, e la regolamentazione dello sciopero a questo punto non sarebbe un handicap ma una garanzia in più. Prendiamo il caso della vertenza che in questi giorni oppone gli insegnanti di scuola media al ministro della Pubblica Istruzione.

La regione di sciopero regolamentato una non avrebbe prodotto metà dei guasti che sta producendo. Immaginiamo che fosse regolata da un codice minimo di comportamento, sul tipo di quello in vigore ad esempio in Francia, il quale contempla: a) un preavviso di cinque giorni per lo sciopero dei dipendenti pubblici; b) un tentativo in extremis di conciliazione fra le parti; c) uno standard minimo di servizio mantenuto nel caso che lo sciopero si faccia; d) l'obbligo per il governo di rispondere entro una certa scadenza alle richieste dei suoi dipendenti, pena l'applicazione del principio del «silenzio assenso» che renderebbe quelle rivendicazioni automaticamente accettate. Con un codice simile, il contratto della Scuola sarebbe stato tempestivamente registrato, gli aumenti salariali puntualmente corrisposti, i precari avrebbero avuto soddisfazione almeno in parte, gli scrutini si sarebbero svolti senza bisogno di commissari ad acta, e la magistratura non avrebbe organizzato nessun arruolamento di professori ribelli».

Una proposta di legge che ricalca più o meno quel codice giace da tempo negli archivi della commissione parlamentare competente, ma non c'è una sola segreteria di partito che abbia pensato di ricavarle uno spazio fra le pieghe dei suoi ridondanti proclami elettorali. Forse, non l'hanno nemmeno mai letta.

Livio Zanetti

Del Turco

ragionano nello stesso modo, e non capisco perché».

— Non le viene in mente che tutto questo succede perché i Cobas sono qualcosa di diverso dal vecchio sindacalismo autonomo?

«Che sono diversi lo so anch'io, perché dentro c'è di tutto. Autonomi veri, di quelli appunto di via dei Volsci, ex democristiani, socialisti, comunisti: di tutto. Ma il problema dei partiti che scavalcano il sindacato e cavalcano pezzi di movimento purchessia non nasce con la rivolta dei professori, viene prima».

— Sta dicendo che i partiti rubano spazio e mestiere ai sindacati?

«Guardiamo i fatti. Perché mentre i segretari di Cgil, Cisl e Uil incontravano migliaia di medici all'hotel Ergife la dc incontrava gli undici sindacati autonomi di categoria, blanditi dai segnali del psi, dalle dichiarazioni del psdi? Perché al porto di Genova i partiti hanno voltato le spalle all'accordo firmato dai sindacati, sponsorizzando gli interessi diretti delle corporazioni? E all'Alfa, perché tutti i partiti hanno preso le distanze dall'accordo sindacale? E alla Rai, dove i tecnici dalle finestre hanno chiesto la bellezza di 800 mila lire uguali per tutti, perché nessun consigliere di amministrazione, di qualunque partito, si alza in piedi a dire che quei soldi prosciugherebbero tutto il monte-canone, dunque o si fanno i programmi, o si pagano i tecnici e si spegne la tivù?».

— Le rigiro la domanda dell'inizio: questa supplenza non nasce dalla crisi di rappresentanza del sindacato?

«Troppo comodo. Secondo me, nasce dalla vecchiezza, feroce, del sistema dei partiti, contro le esagerazioni e lo strapotere sindacale degli Anni Settanta. Oggi se la fanno pagare, ma non capiscono il pericolo di questa logica miope. Correndo ad assumere pezzi di rappresentanza qualsiasi, pur illegittimi assemblare blocchi scombinati e contraddittori di società per ragioni elettorali, i partiti non capiscono che rendono il Paese ingovernabile».

— Vuol dire che solo il grande sindacato, ancora oggi, può governare il conflitto sociale?

«Dico semplicemente che in una società dei servizi, già di per sé precaria, perché qualsiasi minoranza può paralizzarla, i partiti stanno regalando a tutte queste minoranze il ruolo di soggetto giuridicamente riconosciuto e abilitato a trattare e contrattare. Così si finisce per attribuire un potere sociale enorme a chiunque si riunisca sotto qualunque bandiera, un potere che rischia di essere usato contro lo Stato e contro la gente. Con una nuova versione del darwinismo sociale: i gruppi che hanno maggior potere contrattuale, per qualsiasi ragione, prevalgono su quelli che ne hanno meno».

— Sembra che l'unica conclusione possibile, per lei, sia questa: i partiti si chiudano nelle istituzioni, che alla società pensi il sindacato. E' così?

«Proprio il contrario. Un pezzo di riforma delle istituzioni, oggi, deve riguardare il sindacato».

— Dandogli attraverso la legge il potere che non ha attraverso il consenso?

«No: stabilendo due regole chiare, con una revisione degli articoli 39 e 40 della Costituzione. La prima deve regolare le forme di lotta, impedendo a chiunque lo voglia di bloccare i servizi pubblici. La seconda deve stabilire un principio di rappresentatività, per cui la forza più rappresentativa ha la titolarità dei rapporti sindacali».

— Ma questo non è un modo per garantire a Cgil, Cisl e Uil l'esclusiva del diritto sindacale?

«E perché? La deve prevalere gli autonomi, saranno loro a sedersi al tavolo della trattativa. Ma se manca una regola, Cgil, Cisl e Uil sono avvantaggiate in partenza. Insomma, per il nostro peso, per la nostra linea, per la nostra responsabilità noi facciamo le persone serie, mentre il primo matto che si agita sotto una sigla improvvisata, non selezionata né richiesta né obiettivi, parte a testa bassa e ottiene spazio e udienza. Se questo è il futuro che ci si prepara, io non ci sto».

— Del Turco, non ha mai pensato che questa idea della riforma, con la sua potenza anti-partito, sia solo un mezzo per gestire un declino morbido del sindacato?

«Può darsi. Ma sento: io non sono un anti-partito, però non riesco ad accettare che i partiti debbano portare dentro di sé tutto, la capacità di governo, di indirizzo, di mediazione, e anche gli spezzoni irriducibili di interessi da mediare. No. Per dirla con parole povere, e magari anche vecchie, non esiste nessuna società, industriale, "pre" o "post", che sia senza attori sociali del conflitto. Io mi batto per continuare ad esserlo, non per sopravvivere».

Ezio Mauro

■ Banche, revocato sciopero

ROMA — Accogliendo un invito del ministro delle Finanze Guarino, la Federdirigenti credito, il sindacato che raccoglie circa il 50% dei funzionari e dirigenti bancari, e la Cisnal hanno deciso di sospendere gli scioperi già programmati a livello regionale da oggi al 5 giugno. Le agitazioni sono state invece confermate dalla Fabi e dai sindacati confederali di categoria. E' quindi previsto qualche disagio, in particolare per quei contribuenti che non hanno ancora provveduto ad effettuare i versamenti Irpef ed Ilor in banca.

■ Alitalia, i piloti proclamano altri scioperi

ROMA — L'Anpac, sindacato autonomo dei piloti dell'Alitalia e dell'Ati, ha preannunciato altre 48 ore di sciopero della categoria, senza però definirne la data.

I piloti dell'Anpac stanno già attuando da martedì 26 (e fino al 30 maggio compreso) quattro ore di sciopero giornaliere (dalle 8,30 alle 12,30).

Il settore è interessato anche dagli scioperi quotidiani che dal 28 maggio (e fino al 6 giugno) stanno attuando i piloti aderenti all'associazione professionale di categoria Appl, che proprio ieri ha «denunciato» il contratto di lavoro in scadenza il 30 settembre prossimo. *(Ansa)*

FOTOGRAFIE DI SCRITTORI

Il volto e il nome

Sul fatto certo un insignificante pelo virale qualche cosa ti sa — ma un nome, un nome come diventa un volto? Anche qui, la porta è stretta: entrano in pochi, e per accedere al Ritratto, altra fatica d'Ercole del Caso, il numero ancora si restringe. I più lasciano, a dissolversi subito, un sorriso dimenticabile, una smorfia ancora meno tenace, o dell'inconsumabile che gli occhi non vedranno, dell'intangibile che il tempo traveste di consunto. Il ritratto è accordato a pochi, è più raro della Grazia per il calvinista. Esistono ormai caserme di milioni di fotografie, che formano una lava incandescente, e inizia, di facce: lì dentro, gli angeli peccheranno poco più di centomila ritratti; agli altri la notte.

La Mole Antonelliana di Torino ha la fortuna, di questi ritratti di volti graniti, di ospitarne una piccola ma sufficiente quantità, in una Mostra che si fregia del nome di Leonardo Sciascia, messa su dagli Amici dell'Arte Contemporanea. Purtroppo, l'ho visitata affrettatamente, ma almeno questo ricordo non è fabbricato artificialmente per mezzo di un Catalogo, che non mi è stato mandato: è pura scheggia di memoria impressionata da qualche attimo di contatto.

E un volto, per fabbricarselo, come in ogni profonda Metamorfosi, il nome pena; e quasi tutti i ritratti che svegliano l'emozione offrono la rosa di un volto in cui la pena del mondo si legge senza falsi titoli. Per molti, morti giovani, il volto era già concluso: la pena di vivere, in trenta, li aveva lavorati per cento anni. Chi sa se valeva la pena di nascere per guadagnarsi, oltre che il pane, e con ben più fatica, un ritratto — quel ritratto?

Tutti quelli che Sciascia ha riunito, mirabile assemblea, in questa Mostra inoccorrentemente detta *Ritratti d'ignoti*, hanno lasciato dei libri — alcuni unici, vere incarnazioni del Verbo — ma al tempo, forse, interessava di più la screzione lentissima del volto, da affidare alle lastre e al rullino, essendo stata inventata per questo la Fotografia. Il nostro errore è di vedere, in quei volti, gli autori di libri letti, di libri da noi amati: non bisognerebbe guardarli che come volti, appena associandoli, con mani molto leggere, al nome, che non è il libro a rendere rispettabile o venerabile, ma l'unione di pena e l'illuminazione che, fingendo di avere il libro come scopo, dentro quella miniera scavano per fare un volto di risparmiare, un volto che facesse pensare all'enigma-uomo nel tempo, scacciabile, perfettamente, dalle ristampe di volumi celebri, dalle storie, dai versi.

La verità di questi ritratti di gente famosa nelle lettere si fa luce nel titolo che li vuole ritratti di ignoti. Quel che c'è di noto, di loro, di notissimo, è il libro: il ritratto, invece, quel tanto avere a volo afferrato il volto e concluso in un battito lo sforzo strenuo nel tempo, è lettura da inventare.

Se si vuole Volto e Libro pensarli insieme — dopo un'adeguata lettura del volto solo — si potranno cercare delle superiorità, in non pochi casi, ma irrisorbi, del rimando. Allora qui, è il nome del *medium*, il fotografo, questo non-volto, a farsi chiave del mistero e a dominare il campo. Speculativamente, è di *presenza* che si deve parlare, questa *altra* presenza... Un ritratto straordinario è quello di Edgar Wallace (e poiché non ho ad aiutarmi che la memoria non posso dire qui chi è presente con lui, non ricordo il nome del fotografo) autore di libri polizieschi che non mi hanno mai attirato. Le loro copertine, di Giallo Mondadori, mi procuravano un certo spavento. Forse non era Kafka né Zola né Conrad, questo Wallace. Forse non era neppure inglese, ma tedesco. Insomma eccomi puro da contaminazioni di letture davanti al suo ritratto, che mi sembra portentoso. Della faccia non si vede che un quarto, è come una maschera che si affaccia a poco a poco da una quinta o da un sipario, preceduta da un chilometrico bocchino da cui s'innalza un fumo leggero. Wallace, si direbbe, non è vissuto per fabbricare un volto, ma per restare come simbolo di vago Romanzo Poliziesco, come maschera del Giallo 1930, nella pura magia di un ritratto fotografico. Anche Virginia Woolf è, in gioventù, un volto molto superiore ai suoi libri: in vecchiaia, invece, finisce per somigliargli, il volto diventato banale, di signora inglese bene educata sofferente.

Edgar Wallace, ritratto dal fotografo inglese Howard Coster

Avrei escluso qualsiasi ritratto a colori! Perdono, in questi impiastricciamenti col colore industriale, muta l'anima i volti, tutta la forza di significare i ritratti.

La fotografia a colori è un nodo insolubile, uno dei tanti *aumenti* che la Tecnica regala, di se stessa, per privarci di qualche cosa che avevamo grazie a lei acquistato; comportamento preciso e inequivocabile dell'Entità Diabolica. Invece, di *aumento* (che non poteva esercitare: non si poteva, tecnicamente, far meglio di Nadar o di Carjat) col colore ha dilagato *diminuzione*. La Mostra è utile per dei confronti: chi è stato fotografato a colori, è come non avesse avuto volto, come se il fotografo — pur di grido — gli avesse messo un cappuccio. Non chiamerei orfano per fotografi, questi a colori, è piuttosto una *astrazione*, una *scrittura assente*. Se il destino vuole che il nostro volto, dopo anni di lento formarsi nell'inferno dell'esistenza, riceva tempestivamente la grazia di uno scatto redentore, è necessario si accerti che il rullino sia di bianco e nero. (Forse si dice meglio *monocromatico*: è la policromia a dissolvere i volti). E' un rullino che, doppiamo, fa anche risparmiare.

Uno degli incontri di questa Mostra. Non avevo mai visto, di Léon-Paul Fargue, nessuna immagine. Sono stato lieto di vederne una qui, magistrale, di Brassaï. Era un uomo corpulento, il *pilon de Paris*, un vero poeta, un ficcione lunare, con grosse mani. Eccolo lì, solitario, di notte, su una panchina.

Guido Ceronetti

Magritte non può ritirarsi dalla «Strega»

ROMA — Il regolamento del premio «Strega» impedisce a Claudio Magris di ritirare la propria candidatura, come aveva deciso di fare avendo ottenuto, per il suo libro *Danubio*, un altro inatteso importante riconoscimento, oltre il «Bagutta», che già era andato al volume. Una norma dello «Strega» stabilisce infatti che gli «Amici della domenica» presentatori delle candidature «sono garanti del consenso dell'autore, il quale, per non concorrendo direttamente, si impegna a non ritirarsi dalla gara». Lo ricorda la segreteria del premio.

Come è noto, per concorrere allo «Strega», un libro deve venir presentato da due dei circa 400 «Amici della domenica» che hanno diritto al voto e che, prima con la scelta dei partecipanti, poi attraverso la selezione dei cinque finalisti (quest'anno l'11 giugno) e la scelta finale (il 2 luglio), assegnano il premio. A presentare *Danubio* di Magris sono stati Giorgio Caproni e Cesare Cases.

NEW YORK, E' DI MODA UN TUFFO NEL RICORDO

Nostalgia al piano bar

Bobby Short e Michael Feinstein sono i grandi sacerdoti del rito serale al Cafè Carlyle e all'hotel Algonquin - Sul filo delle canzoni di Gershwin e Cole Porter gli anziani ritrovano dimenticate dolcezze - E i giovani conoscono l'incanto di un passato che, come tutti i passati, era migliore

NEW YORK — *Scende la sera a New York e la folla silenziosa che circola per le strade sembra spaesata e forse un 'po' delusa. E' finito il frenetico battere il tempo delle discoteche dove si celebravano birra e politica, e dai portoni presidiati da bianchi buttafuori, che forse ti accettano e forse no, si riversano una luce di sicurezza, la sensazione di essere al centro.*

I ristoranti, quelli italiani a Est di Manhattan, quelli hamburger-Tex del West Side, quelli «nuova America» (Arizona, cucina Mex-Tex che ricordano Sam Shepard e i viaggi attraverso il deserto) sono tutti aperti, tutti gremiti. Ma si vede che le parole e i gesti sono un po' più tranquilli, si accendono meno sigarette, nel clima di «nuova salute» che pervade New York ci si alza e si arriva con meno scatto.

Chi dal lavoro, chi dalla casa, chi facendo due passi, chi arrivando dall'estrema periferia e da famiglie un po' spaventate alle Spielberg, si siedono, si salutano, si dà un solo bacio (guancia sinistra) alle donne, e fingendo di guardare il menù che lista una specialità coreana fra un risotto e una pizza, gli occhi vagano sulle pareti verniciate a lacca coi nuovi colori (rosa, pesca, verdino) illuminate dai nuovi designer (luce calda e indiretta) e sembrano domandarsi che cosa fare, in un mondo di precauzioni, di buona salute e di attesa.

Pochi incontri occasionali, niente avventure, la mano nella mano della persona «che conosci da tempo», gli adulti (colleghi, vicini di casa, professionisti che dividono lo studio, gente che si è cercata e trovata dopo anni di strade diverse) escono a frotte come compagni di scuola, studenti con gli occhi un po' stanchi, che aspettano di sapere (come andare dire dopo il primo giro di cocktail) «che cosa porta la sera».

La sera porta teatri che nel giro di due-tre anni sono già la celebrazione e il museo di ciò che pensavi fosse il presente. Broadway è un archivio a colori, della memoria recente. «Pavoloso!» Anni Sessanta e Settanta (compaiono già gli Anni Ottanta) offrono un guizzo di somiglianza fra la mia vita privata e la vita di tutti, mi garantiscono che — con quello che ho fatto, penso e ricordo — mi muovo bene in mezzo alla folla, mi rassicurano sul fatto che «noi» (classe media, buon lavoro, una casa che si svolge bene, con qualche delusione e un certo compenso) andiamo avanti senza grandi problemi.

«Eccoci qua», dice col sorriso riconoscente il più estroverso del gruppo, per cominciare una conversazione in cui è bene evitare le elezioni presidenziali, la politica nel resto del mondo e le parole sui grandi problemi economici.

Al cinema la delusione è frequente: troppo sangue oppure troppe risate di riempimento e tutti convengono che sono meglio le videocassette. Si può sempre noleggiare un Hitchcock o un Bogart e non devi subito il tempo guardarti le spalle o dividere lo spettacolo con il barbone che russa al cinema a riposarsi, commenta il film a voce un po' più alta e tranquilla dirpone sul pavimento i sacchetti di plastica che contengono il suo guardaroba.

Chissà se sono queste — oppure il desiderio e il conforto di fare un viaggio verso il passato — le ragioni che portano, dopo le dieci di sera, a sempiterni il piano bar, a New York. Gli intenditori hanno sempre tenuto d'occhio questo genere di ritrovo perché è un segnale del gusto e dei tempi. E' bene ricordare che, anche in momenti di bassa stagione, anche quando non è di moda, il piano bar è un genere serio, in America, e l'ambiente di cabaret è coppia finissima.

New York. Michael Feinstein con Liza Minnelli. L'Algonquin, dove suona, è gremito ogni sera

Vecchio amico

Si accende un faro bianco, un po' spietato, verso lo sgabello del pianista (il luogo del suo lavoro è come una piccola scena) ma lo spunto espressionista di quella luce cruda è subito compensato dal tono familiare e distratto di chi si intrattiene. Agisce come un vecchio amico o un membro della famiglia a cui è un certo punto si dice: «Dai, suonaci qualcosa, tu che sei bravo».

Le dita giocano in fretta cercando due, tre arie appena accennate che la gente conosce perché sono radicate nella memoria come volti e abitudini dell'infanzia, e subito si sente che il pianista sta esplorando una terra calda e gradevole. Il silenzio diventa perfetto, salvo il mormorare felpato quando un gruppo riconosce il motivo un attimo prima che la dita lo formino.

Poi è come un treno che parte, tanti vagoni carichi di luci e memorie. La folla americana è una buona folla che ha ben radicate le abitudini della high school. Tutte insieme le voci si levano a mormorare un motivo, tutti insieme esplodono in un «oh» di meraviglia e di approvazione e — quando non possono più frenarlo — tutti insieme fanno scrosciare un applauso. E si sente, tra frasi sentimentali e un respirare da festa che mima inconsciamente una stagione più giovane di rivelazioni e di attese, che un doppio fiume di sentimenti scorre nella sala del piano bar.

C'è la felicità di sentire, il gusto di ritrovare, la gioia di rimare, con la mano sul tavolo, la canzone che tu e io conosciamo bene, in un periodo della vita che ricordiamo come «più bello». Le forte si buttano indietro gli occhi si chiudono e forse era un po' di tempo che la mano di lui non cercava la mano di lei in questo pubblico che sembra tutto di coppie antiche e legittime.

Si sente mormorare: «Ti ricordi?». E la risposta, che in fretta non senti, è quasi sempre lo stringersi e vicenda le dita, oppure uno sguardo. Ma dietro quell'accompagnare la canzone di Gerhwin, di Cole Porter, di George Cohen, un piccolo tormento si aggira in sala, rimbalza fra belle facce invecchiate e sguardi che un po' diventano umidi. Perché la vita era così facile una volta? Perché tutto era così elegante, armonico, ed era possibile essere felici?

Si suona sul piano il motivo della canzone notturna di tanti anni fa ed è come un andare per strade affettuose e sicure. Ciascuno esce dalla sua solitudine per trovare un amore e le parole, che si incontrano e scivolano nelle assonanze facili, seguono il percorso di una certa felicità che non evapora. La musica invece si fa un po' struggente, ha il compito di tener fede alla corda della memoria.

C'è un mondo rassicurante alle spalle di queste canzoni, «Slumming in Park Avenue, member of the class...» e non è solo una garanzia sociale, di buon quartiere o di club. Tutto è gradevole e tutto è «Pomeriggi di pioggia, un giro in automobile, le tue labbra calde»), tutto è aperto e possibile («Classe dei tuoi ricordi, Singapore, la Cina, un po' ci annoieremo, ma sarà bello...»), tutti siamo membri di una fortunata «classe alta» che fa humour, distacco e stile («Per te andrei all'inferno. O a Filadelfia...»).

Quando il pianista, dopo aver assaporato l'ottava cercando sulla tastiera due o tre melodie diverse, si stacca d'impeto con Un altro giorno, un'altra sposa, il mormorio diventa un tuono di voci che approvano, di voci che cantano, di mani che applaudono, bocche che ridono, occhi che si inumidiscono senza vergogna. Ciascuno fa un passo e se stesso, in un'altra vita che forse ha avuto e forse no. Torna la faccia di un padre che cantava quella canzone tagliando l'erba davanti a casa (che allora era grande e non garantita da un prestito), si vedono bambini ben vestiti nella loro prima passeggiata in automobile che guardano i fratelli e le sorelle più grandi, già fidanzati; e da incoscienti li prendono in giro perché «hanno la faccia da innamorati».

«Ogni strada è un boulevard in New York», il pianista tocca le note, getta indietro la testa per abbandonarsi a quella canzone e la gente vorrebbe portarlo in trionfo. La «loro città», come «una volta», quando — si immagina — c'era poco traffico, molti alberi e tutti si trattavano con gentilezza, viene restituita dal magico gesto del pianista che canta, mentre canta, dicendo parole normalmente al buio le parole di un sogno.

Uno dei celebri piano bar di New York ha come protagonista il vecchio Bobby Short, un leggendario interprete negro che porta ogni sera i suoi spettatori in un viaggio elegante da transatlantico. Bobby Short è di quelli che cantano guardandosi intorno, appaiando gli occhi alle coppie sedute, dialogando con lo sguardo degli altri, salutando qualcuno che entra come nel bar di Sam, a Casablanca.

Questa ebbrezza del viaggio, del privilegio di tornare al passato con la semplice idea di andare da Bobby Short continua a funzionare da anni. Ma dagli ultimi mesi non trovate più un posto a sedere, al café Carlyle, si deve prenotare con mesi di anticipo.

A due a due

Nel «grande intervallo», come Tom Wolfe chiama questi anni, molti vogliono salire a bordo del transatlantico della memoria. E' esplosa la passione del piano bar e lì dimostra, dall'altra parte della città, il giovane Michael Feinstein che, appena arrivato da San Francisco, è subito divenuto l'idolo di New York. Con lui la gente giovane si è liberata dall'impaccio di sembrare indifferente al passato, per ascoltarlo gli adolescenti fanno la fila intorno al vecchio edificio dell'Hotel Algonquin come la facevano un tempo per andare in discoteca.

E' quasi sempre una folla di coppie, entrano a due a due nella penombra della sala già preparata, e i più giovani si rilassano, con un po' di compiacimento, a scoprire che per una volta non sono loro a tentare i giovani. Li conforta, quando lo spettacolo comincia, la faccia da bambino di Feinstein, la sua voce allegra che canta Cole Porter e Gershwin come se cantasse l'ultima novità scritta stanotte. E infatti fin dalle prime note si aggruppano alla canzone sia le vecchie coppie sia i giovani che quelle canzoni non le avevano mai sentite.

Un mondo si muove in tante sequenze festose come se il passato fosse davvero migliore, come se non ci fosse stata la Depressione o la guerra. «Thanks for the memory...», canta il pianista giovane. «Thanks for the memory...», canta la voce rauca di fumo di Bobby Short. Il mormorio della folla nel buio della sala ripete lo stesso verso della canzone, «grazie per il ricordo». Il rispetto, nel «grande intervallo».

Furio Colombo

Einaudi

Louis-Ferdinand Céline
Pantomima per un'altra volta
Tornato in patria dopo l'esilio danese, Céline si scatena in una vendetta satirica contro i suoi accusatori che è anche una sfida alle potenzialità estreme della letteratura.
A cura di Giuseppe Guglielmi.
«Supercoralli», pp. 109, L. 20 000

Honoré de Balzac
Fisiologia del matrimonio
Il matrimonio come commedia dell'inganno nella caustica indagine di un sociologo d'eccezione.
A cura di Emilio Faccioli.
«Gli struzzi», pp. 103-304, L. 16 000

L'invenzione della tradizione
a cura di Eric J. Hobsbawm e Terence Ranger
Dalle cerimonie popolari alle grandi cerimonie pubbliche, dalle pratiche sportive all'abbigliamento: le invenzioni con cui le nazioni moderne hanno cercato di radicare la loro storia nella più remota antichità.
«Biblioteca di cultura storica», pp. VIII-295, L. 30 000

Carlo Ossola
Dal «Cortegiano» all'«Uomo di mondo»
La storia di un modello sociale, dal libro del Castiglione al Settecento.
«Saggi», pp. XV-196, L. 20 000

Leonardo Boff
Una prospettiva di liberazione
La teologia, la Chiesa, i poveri
Che cosa significa essere cristiano oggi? La riflessione del teologo della liberazione sul ruolo della Chiesa e il suo rapporto con i popoli oppressi dell'America Latina. Saggio introduttivo di Ernesto Balducci.
«Nuovo Politecnico», pp. XIII-220, L. 14 000

Storici arabi delle Crociate
Le Crociate viste e raccontate «dall'altra parte».
A cura di Francesco Gabrieli.
«Gli struzzi», pp. XXII-355, L. 18 000

Ora in edizione tascabile:

Italo Calvino
Palomar
Come imparare a decifrare il silenzio degli spazi, l'alfabeto delle onde marine o delle erbe di un prato.
«Nuovi Coralli», pp. 132, L. 12 000

Francesco Orlando
Per una teoria freudiana
Nuova edizione ampliata, con uno spoglio metodico dell'opera freudiana dal punto di vista della teoria letteraria.
«PBE», pp. 213, L. 13 000

Louis Hjelmslev
I fondamenti della teoria del linguaggio
L'opera più importante di uno dei maggiori linguisti contemporanei.
«PBE», pp. XXXIV-357, L. 18 000

Succesi:

Giovanni Giudici ha vinto il premio **Librex Guggenheim-Eugenio Montale** con il suo ultimo libro, **Salvo.**

Giovanni Arpino si è aggiudicato il **Premio Hemingway** con il romanzo **Fuori l'aquila.**

Alberto Moravia suggerisce di leggere **Sono i nuovi giorni** di **Daniele Lenoci:** «Il suo è un diario assolutamente segreto e pubblicato postumo. L'autenticità delle pagine riesce a trasformarsi in scrittura».

INTERVISTA CON IL SETTANTACINQUENNE CRITICO CANADESE

Frye: «Dall'ironia al mito»

Il neocostituito dipartimento di anglistica dell'Università «La Sapienza» di Roma si è festeggiato alla grande, con un simposio di tre giorni dedicato a una delle più complesse personalità di tutto il mondo letterario di lingua inglese. Ringraziando i convenuti dopo aver sentito parlare di sé in ben ventiquattro relazioni, il grande critico Northrop Frye ha confessato di avere dovuto combattere una certa sensazione di schizofrenia, oltre alla tentazione di conoggere, ogni tanto, i dotti espositori dei suoi concetti: imponente corteo internazionale di cui facevano parte, fra gli altri, Agostino Lombardo, Sergio Perosa, Ian Ulrick Dyrkjoen, Robert Denham, nonché, altra celebrità, Frank Kermode. Quest'ultimo è stato particolarmente fiscale nel segnalare imprecisioni e lacune nel *Grande Codice*, il meraviglioso, opulento studio della Bibbia come opera letteraria e fucina di miti, presentato recentemente in italiano da Einaudi.

Naturalmente le lodi hanno superato largamente le sporadiche riserve, e con aria di benevolo *hobbit* il settantacinquenne professore si è mosso di volta in volta esaltare come riordinatore dei generi letterari (vedi *Anatomia della critica*, edito da Einaudi nel 1969); come catalogatore di miti (vedi *Favole d'identità*, Einaudi 1973); come esploratore dell'arcipelago Blake (vedi *Agghiacciante simmetria*, Longanesi 1976) e del continente Shakespeare (vedi *Tempo che opprime, tempo che redime*, Il Mulino, 1987); e, particolarmente da Alfredo Rizzardi, come motore della recente letteratura canadese, guida e ispiratore di personaggi, l'ultimo dei quali ad affacciarsi alla ribalta è stata la narratrice e poetessa Margaret Atwood.

Nel suo ringraziamento il festeggiato si è succedelinito soprattutto un didatta, spiegando però di intendere come funzione del docente quella di aiutare il discepolo (parola che Frye non ama, in quanto implicante sottomissione) a trovare quello che cerca, qualcosa che non è punto di approdo ma di partenza per nuove avventure. L'educazione liberale dovrebbe avere come scopo quello di liberare le persone; ma perché ciò sia possibile il lettore, lo studente, deve accollarsi la sua parte di fatica. L'insegnante si limita a indicare la via; senza la partecipazione attiva del suo pubblico, nessun risultato è possibile.

Attirato dall'aria affabile e un po' misteriosa del professor Frye, gli ho rivolto qualche domanda.

«Qual è il futuro della letteratura in un mondo che è sempre più orientato verso la componente visiva? Che ne sarà della parola scritta? Come commenta la povertà espressiva e la stanca attitudine alla scrittura dei giovani d'oggi?».

Il critico Northrop Frye

«E' vero che la diffusione di strumenti tecnologici tipo registratori, computers, ecc. ha modificato l'approccio dei giovani alla cultura, è anche vero che nei giovani si nota spesso come un senso di diffidenza verso un modo di esprimersi non elementare. Ma credo che queste novità coinvolgano la superficie, non la sostanza delle cose. La televisione non è che il più recente dei media visivi, ma non ha certo soppiantato la parola scritta, la cui importanza per la trasmissione della cultura non solamente non diminuisce, ma mi auguro aumenti sull'ottima in futuro».

«Trova la letteratura contemporanea all'altezza di quella del passato?».

«Difficile dirlo, per i contemporanei tutto quello che è attuale appare dello stesso livello, le vette si scorgono solo a grande distanza di tempo. Però se si parla di gratificazione personale, di piacere, insomma, penso che se mi possa ottenere dalla letteratura contemporanea in misura non minore che da quella del passato».

«Quale trova che sia la nota dominante nella letteratura moderna? L'ironia?».

«Ben, la letteratura è diventata prevalentemente ironica una cinquantina di anni fa, e mi sembra che continui a lavorare su convenzioni ironiche di vario tipo. Al tempo stesso però noto una evoluzione verso la direzione che mi ha sempre interessato di più, ossia verso il mito e il romance, la fantascienza, come aveva previsto pochi anni fa, sta diventando sempre più vistosa come forma di romance filosofico. E poi, sentiamo che viviamo molto incoraggiante, non si pensa più in termini di categorie rigide; si si sente liberi, per esempio, di iniziare un discorso realistico, per poi svoltare nella fantasia».

«Vede un grande futuro nella critica?».

«Grandissimo. Naturalmente le cose non stanno più come una volta, quando lo scrittore creava letteratura e il critico la descriveva secondo il gusto della sua epoca. Oggi chi pratica la letteratura ha una funzione sociale, anche se non il tempo o conoscere quale questa sia; e il compito del critico è precisamente quello di cercare questa funzione sociale, e di spiegarne la consistenza e l'importanza».

Massimo d'Amico

Oggi nuove proposte sul disarmo dal vertice del Patto di Varsavia

La Nato spera in Berlino

Due ipotesi: offerte per sbloccare la trattativa sulle armi convenzionali o l'annuncio di un parziale ritiro di truppe sovietiche dalla Germania Est - Straordinarie misure di sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO EST — Dalle segretissime riunioni dei Sette, rinchiusi nel Palasthotel trasformato in fortezza, esce oggi il messaggio del Patto di Varsavia. Ieri sera, alla fine della prima giornata del vertice, nulla era trapelato dalla spessa cortina del riserbo. I capi del socialismo reale proporranno alla Nato, controparte del Patto al negoziato di Vienna, un meccanismo per lo sblocco di quella trattativa sul disarmo convenzionale? Gorbaciov, il capo dei capi, annuncerà il ritiro unilaterale di qualche unità militare sovietica? Le due possibilità continuano a godere di ampio credito, soprattutto la seconda.

La misura potrebbe limitarsi, del resto, a un gesto di valore simbolico, privo di qualsiasi contenuto pratico. Che cosa cambierà, negli equilibri strategici europei, se un paio di divisioni russe riprenderanno la via di casa? Poco o nulla: ma sarebbe un segnale politico per la Nato, un gesto di comprensione e di buona volontà. Avviandosi verso un sofferto sì alla doppia opzione zero, l'Alleanza atlantica si trova confrontata a una massiccia prevalenza del Patto in materia di armamenti convenzionali. Ne nascono un problema militare e un problema economico.

Sul piano militare, la Nato risponde confermando la dottrina della risposta flessibile, cioè della deterrenza atomica, e al tempo stesso proponendo il bando delle armi chimiche, altro ambito di superiorità orientale. Il problema economico è quello che contribuisce a spiegare le perplessità degli alleati europei di fronte alla parziale denuclearizzazione dell'Europa. Questo processo di disarmo implica un costo. Nuovi investimenti nella difesa convenzionale: e molti europei si accorgono che in fondo, sotto l'ombrello del Pershing 2, i bilanci pubblici respirano meglio.

Un gesto sovietico in materia di disarmo convenzionale, per quanto puramente simbolico, avrebbe il pregio di ricordare agli europei che c'è un altro modo, oltre all'aumento delle spese militari, di affrontare il problema della superiorità del Patto. L'equilibrio si può raggiungere irrobustendo la parte più debole, ma anche indebolendo la più forte. Se è vero che Gorbaciov ha bisogno, per vincere la sua scommessa modernizzatrice, di riorientare molte risorse oggi assorbite dai bilanci militari, il gesto che si attende avrebbe il pregio di sottolineare, fra Europa e Unione Sovietica, una precisa coincidenza di interessi.

Del resto non si manca di registrare, da parte degli osservatori, una crescente irritazione russa per lo scarso entusiasmo occidentale nei confronti della doppia opzione zero. Per un sì che da tempo è dato per scontato, ma che ancora non è stato detto, Valentin Falin, direttore dell'agenzia *Novosti*, dice che dall'imminente riunione della Nato a Reykjavik, subito dopo il vertice dei Sette a Venezia, non può non uscire la risposta occidentale. Al tempo stesso i russi si richiamano alle altre proposte di disarmo cadute nel silenzio: il riferimento è al negoziato convenzionale di Vienna. Quello stesso che dalla riunione di Berlino attende un possibile rilancio.

Certo questa è una fase di diplomatica per certi versi paradossale. Gorbaciov sa che l'Occidente vorrebbe sostanziali concessioni in materia di disarmo, ma sa anche che ogni concessione viene accolta con riserve e paralizzanti cautele. L'esempio ultimo è quello degli euromissili corti. A un'obiezione di Shultz all'opzione zero semplice, «ma vi resterebbe una *superiorità assoluta con i sistemi di raggio più corto*», Gorbaciov rispose con una battuta: «*Abbiamo eliminato noi*». Battuta che conquistò Shultz, ma non certo gli europei, angosciati dall'incubo della denuclearizzazione.

Mentre qui, a Berlino, è stata l'angoscia della sicurezza a caratterizzare le giornate del vertice. Sono preoccupazioni che ormai non conoscono confini: angustiano l'Est non meno dell'Ovest. Il centro della Berlino orientale, che corrisponde al cuore storico della metropoli germanica, era sorvegliato palmo a palmo. Il Palasthotel è stato circondato da uno spesso cordone di polizia. Fra le due vicine stazioni della sopraelevata, il traffico è stato interrotto per alcune ore. E intanto sulle acque del fiume Sprea incrociavano gli incrociatori missilistici della flotta fluviale della Ddr.

Alfredo Venturi

■ Kinnock: «Disarmo inglese in 15 giorni»

LONDRA — Se i laburisti andranno al governo, smantelleranno il deterrente nucleare britannico «*nel giro di due settimane*»: lo ha detto il leader del partito, Neil Kinnock. E' la prima volta che il *Labour Party* dà un calendario preciso sul richiamo nelle basi dei sottomarini nucleari *Polaris*. Londra possiede 4 sommergibili Resolution (ciascuno dotato di 16 missili con testata nucleare); almeno uno è sempre in navigazione. Gli equipaggi sono mantenuti in stato d'allerta per poter lanciare i missili entro 15 minuti dall'ordine.

Secondo Kinnock, un governo laburista potrebbe ritardare lo smantellamento del deterrente nucleare inglese soltanto se si intravedesse un «*progresso rapido e reale*» nei colloqui sul disarmo: «*Purtroppo, non credo che esista* — ha concluso — *una realistica prospettiva di progressi. Il richiamo dei sottomarini Polaris comporterebbe tuttavia entro un paio di settimane dalla nostra elezione al governo*».

Il programma elettorale laburista prevede lo smantellamento dei *Polaris*, ma nessuna data era stata finora precisata. Sulla chiusura delle basi nucleari Usa in Gran Bretagna, presente a sua volta nel manifesto elettorale, i laburisti sono rimasti sinora vaghi.

I sondaggi elettorali hanno finora sempre indicato nella Thatcher la sicura vincitrice delle elezioni, ma nelle ultime settimane i laburisti hanno fatto registrare una consistente ripresa.

(Ansa)

OSSERVATORIO

Fallisce il ricatto Olimpiadi Non ci sarà tregua per Chun

Rimpasto di governo, rimozione del capo della polizia, ecco le immediate misure con cui il presidente della Corea del Sud, Chun Doo Hwan, ha risposto alle manifestazioni scoppiate in seguito al tentativo di coprire i responsabili della morte di uno studente avvenuta tre mesi fa, sotto tortura. Ma l'altro ieri più di cinquemila studenti dell'Università Nazionale di Seul hanno di nuovo inscenato una dimostrazione definendo irrisorie queste misure e scandendo slogan contro la dittatura militare. Nel frattempo i leader dei vari movimenti di opposizione si riunivano in una chiesa di Seul e annunciavano la formazione del Movimento Nazionale per una Costituzione Democratica, una nuova grande alleanza che si proporrà di rovesciare il regime di Chun a furor di popolo.

Per la Corea del Sud, un Paese dove il miracolo economico è cominciato cinque anni fa e ancora dura con una crescita annua prevista del 10 per cento, si annunciano tempi duri, politicamente. Contrariamente a quanto si presagiva meno di un anno fa, quando il presidente Chun aveva accettato sia pure a malincuore la revisione della Costituzione e il Paese sembrava avviato verso una democratizzazione istituzionale, oggi la situazione pare infatti precipitare verso il peggio.

Un mese fa, infatti, il presidente Chun, sfruttando a proprio vantaggio una spaccatura verificatasi all'interno del principale partito di opposizione tra ala moderata che proponeva un compromesso — accettare cioè nella nuova Costituzione elezioni presidenziali indirette, come vuole l'attuale governo — e maggioranza, favorevole invece a un sistema di elezioni presidenziali dirette, ha rinviato il dibattito sulla nuova Costituzione a dopo il febbraio del 1988, quando cioè sarà già stato scelto il suo successore. La Corea rischia così di continuare a essere governata fino al 1995 — il mandato presidenziale è di sette anni — da un regime appoggiato dai militari, come è quello attuale di Chun e come lo sono stati tutti gli altri che lo hanno preceduto, mentre i coreani si trovano ancora una volta a dover fare i conti con la «immaturità» politica dei loro leader. Sia il partito al potere sia l'opposizione si sono infatti dimostrati incapaci di elaborare un compromesso, molto probabilmente perché allevati per ben trentotto anni alla scuola dei violenti golpe militari.

Ma se il compromesso è stato finora considerato segno di debolezza, oggi i più deboli si trovano ad essere proprio gli uomini forti, compresi i due massimi esponenti dell'opposizione democratica, Kim Yung Sam e Kim Dae Jung, sospettati di adottare gli stessi metodi inflessibili e autoritari del presidente Chun. Dell'ansia di modernizzazione politica del Paese oggi sembrano farsi interpreti soprattutto altri gruppi, al di fuori dei partiti istituzionali e cioè, oltre al movimento studentesco, la nuova forza che è scesa in campo recentemente, cioè i dieci milioni di cristiani della Corea del Sud, il gruppo confessionale più consistente, dopo i buddisti, anche loro già in parte mobilitati, in un Paese che conta 40 milioni di abitanti.

Il cardinale Stephen Kim ha pronunciato la sua condanna del regime a Pasqua, subito seguito dal Consiglio Nazionale delle Chiese che rappresenta gli otto milioni di protestanti del Paese. Le manifestazioni di questi ultimi giorni contro la tortura e contro la decisione di Chun di rinviare il dibattito sulla nuova Costituzione non sono state quindi principalmente manifestazioni di studenti, alla quali il Paese è ormai assuefatto anche se la loro veemenza sempre sconvolge, ma di popolo. Dire che il regime ha i giorni contati è prematuro; certo è però che il presidente Chun ha fatto male i suoi calcoli decidendo di rinviare il nodo politico della nuova Costituzione per permettere che le Olimpiadi del 1988 si svolgano in una Seul tranquilla.

Che le Olimpiadi siano per tutti i coreani una questione di orgoglio nazionale è fuori dubbio, però sono sempre più numerosi coloro che non intendono sacrificare la democrazia per fare bella figura all'estero e che giudicano il rimpasto di governo e la rimozione del capo della polizia come un segno di debolezza del regime che considerano ormai avviato a una fine ingloriosa anche se, si spera, non cruenta.

Renata Pisu

UNA COPPIA DI PANDA IN VACANZA

Bruxelles. Wen-Wen, maschio di 11 anni, e Xi-Xi, femmina di sette, due panda giganti cinesi, trascorrono da oggi una vacanza di quattro mesi allo zoo di Anversa, tra i più grandi d'Europa. Nati in libertà, ma poi catturati perché randagi e trasferiti in una riserva cinese, saranno presentati al pubblico da martedì: lui pesa cento chili, lei, più snello, 95. Pagando il biglietto per il loro padiglione, i visitatori contribuiranno a finanziare azioni per la protezione della specie, che è in via di estinzione

Cento giorni di successi del capo di Gabinetto, potrebbe essere il nuovo Presidente

L'ultima stella dei reaganauti: Baker

Con lui Reagan ha ritrovato vigore e sicurezza, si allontanano i timori di un Irangate - Molti repubblicani gli hanno già chiesto di candidarsi - Ma i suoi dinieghi non fanno che rafforzarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Come un Presidente — è l'anima tradizionale del partito repubblicano si augura che sia lui il prossimo — il capo di Gabinetto della Casa Bianca Howard Baker si accinge a trarre il bilancio dei suoi primi cento giorni. E' un bilancio «impressive», un bilancio che colpisce, anche se favorito dalla simpatia che accompagna sempre l'esordio degli uomini eccellenti dell'Amministrazione: è «luna di miele» dal potere con l'elettorato.

Quasi da solo, in circa cento giorni Howard Baker è riuscito a rivitalizzare una Presidenza che sembrava condannata, a recuperare la collaborazione del Congresso, e a fugare lo spettro di un altro *Watergate*. Con lui al fianco, Reagan ha ritrovato vigore e sicurezza, e le prospettive dei repubblicani alle elezioni dell'88 sono migliorate.

Con frequenza crescente, il partito e gli «opinion makers», coloro che forgiano la pubblica opinione, chiedono a Howard Baker di svestire la propria candidatura, alla Casa Bianca l'anno prossimo. Per assumere la carica di capo di Gabinetto, Baker, ex leader del Senato, ha rinunciato a ogni ambizione e alla campagna elettorale. Ma così facendo, paradossalmente, si è messo nella stessa situazione del governatore italo-americano dello Stato di New York, Mario Cuomo: come i democratici Cuomo, così i repubblicani considerano il «non candidato» Baker la loro migliore chance alle urne, tra 18 mesi. Un movimento popolare si sta formando per la sua nomina d'ufficio, e paiono guidarlo i leaders storici repubblicani, gli ex presidenti Nixon e Ford, e l'eminenza grigia Kissinger.

Baker è stato portato riluttante alla ribalta da una serie straordinaria di eventi. Il crepuscolo del reaganismo, inteso non come declino personale di Reagan, ma come esaurimento fisiologico della sua dottrina politica ed economica; il terribile lascito del precedente capo di Gabinetto, Don Regan, l'ex manager di Wall Street, che trattava i ministri e i parlamentari come i suoi agenti in Borsa; e l'*Iranpate*, che ha rappresentato non solo uno scandalo ma anche il suicidio di una alla clandestino e prevaricatore di governo.

In Baker, tenutosi lontano dai reaganauti e dalla reaganomics, maestro di politica anziché di *management*, e rispettoso del principio della separazione dei poteri, i repubblicani hanno riscoperto la loro bandiera. «*Egli è Lincoln l'uomo nuovo e il custode dei valori del partito*», ha detto Ford.

L'astro nascente di Baker ha fatto impallidire la stella del vicepresidente Bush, del senatore Dole e del deputato Kemp, i principali aspiranti alla successione reaganiana. In una rosa di sette candidati, chiamati perentoriamente il «sette nani» per la modesta qualità della loro *leadership*, Bush, Dole e Kemp hanno costituito e costituiscono il gruppo più qualificato. Ma con l'eccezione di Dole, Kissinger li liquida come candidati di seconda serie: non li ritiene neppure interpreti fedeli del centrismo in politica interna e di realismo in politica estera che caratterizzano la continuità repubblicana in questo secolo. Kissinger pensa che solo il mezzo prossimo, dopo il «Big Tuesday», il grande martedì in cui si terranno ben 11 primarie, emergerà il vero candidato.

L'ex segretario di Stato non fa nomi, ma il modello che propone è bakeriano. Del nuovo capo di Gabinetto lo impressionano l'intelligenza, la capacità di mediazione, e la comunicativa. In circa 100 giorni, ritenendo Reagan più conservatrice, Baker ha incominciato a smantellare — e il Presidente lo consente — alcuni tabù di Reagan: non si ritorna più a un aumento delle tasse per risanare il deficit del bilancio, si concede più spazio alle opinioni europee sul disarmo, si contratta col Congresso sulle varie leggi. Se all'inizio del suo lavoro si parlava di una sua co-reggenza con la *First Lady*, Nancy, l'implacabile difensore di Reagan, oggi si deve prendere atto che egli è in pratica un premier. Soltanto con un uomo simile, dopo la sconfitta alle elezioni di novembre, il Presidente poteva riciclarsi politicamente e salvare la sua credibilità.

A 62 anni, con quasi un ventennio di Senato alle spalle, temprato da una proficua attività di avvocato, Howard Baker emerge — per ora — come l'unica speranza dei repubblicani. Il capo di Gabinetto della Casa Bianca è in una posizione formidabile.

Ennio Caretto

■ Aereo libanese costretto ad atterrare dagli israeliani

BEIRUT — Un velivolo militare con a bordo due alti ufficiali libanesi è stato intercettato ieri e costretto ad atterrare da aerei israeliani. L'aereo è stato intercettato alle alle 11.35 italiane sul cielo di Tiro. Il velivolo, un Fokker Mystère, era impegnato ad assistere un'imbarcazione in pericolo in alto mare quando è stato intercettato da due F-16 israeliani.

Un portavoce a Tel Aviv ha confermato che il Fokker libanese è stato intercettato mentre sorvolava la città di Tiro e si dirigeva verso il confine israeliano, distante circa venti chilometri. A bordo si trovavano il comandante della base di Halat, nel Libano «cristiano», e il suo assistente, un capitano. L'aereo è stato fatto atterrare in una base del Nord di Israele ed è ripartito dopo l'interrogatorio dei piloti.

Negli ultimi mesi, gli israeliani hanno intercettato, alla ricerca di guerriglieri palestinesi, numerosi battelli.

dal mondo

■ Tunisia, scarcerato leader sindacale

TUNISI — L'ex segretario generale della centrale sindacale tunisina «Ugtt», Habib Achour, è tornato ieri a casa dopo diciotto mesi di detenzione carceraria: lo ha annunciato un familiare del sindacalista. Achour, che ha 74 anni, stava scontando una pena di sette anni di reclusione per una vicenda legata alla «cattiva amministrazione» dei beni della «Unione generale dei lavoratori tunisini». *(Ansa)*

■ Sotheby's restituisce il diario del Che

LA PAZ — L'originale del diario di «Che» Guevara, ucciso in Bolivia nell'ottobre del 1967, è stato restituito dalla casa d'aste londinese «Sotheby's» alla Bolivia che ha pagato per riaverlo 30.000 dollari (quasi 40 milioni di lire). Il diario del «Che» era stato rubato tra il 1980 e il 1982 da sconosciuti al comando delle forze armate boliviane ed era poi ricomparso presso la casa d'aste che aveva detto di esserne in possesso dall'inizio del 1984. *(Ansa-Afp)*

■ Urss vuole il giovane fuggito con l'aereo

MOSCA — Il sovietico ammarrato ieri vicino all'isola di Gotland e che ha chiesto asilo in Svezia è stato accusato dalle autorità di Mosca di aver trafugato il monomotore per l'irrigazione a bordo del quale è fuggito; i sovietici hanno chiesto a Stoccolma la restituzione del-l'aereo e del pilota. La Tass ha trasmesso un dispaccio nel quale l'azione del ventiquattrenne viene definita «criminale». (Agi)

■ Colletto nazionale in Francia anti-Aids

PARIGI — Una delle più importanti campagne mai lanciate in Francia è stata organizzata, con la qualifica di «Grande causa nazionale per l'anno 1987», per la raccolta di fondi destinati a finanziare le ricerche sull'Aids, a cura della «Fondazione per la ricerca medica». Il ministero delle Comunicazioni farà pervenire ai 24 milioni di abbonati al telefono, con la prossima bolletta, un appello perché offrano il loro contributo. *(Ansa)*

■ E' omicidio lo stupro con Aids

WASHINGTON — Un uomo di Columbia (South Carolina) accusato di aver violentato una donna è stato incriminato per tentato omicidio, in quanto, essendo sieropositivo, ha esposto la sua vittima al rischio del contagio di Aids; qualora la donna dovesse contrarre il terribile morbo, l'aggressore verrebbe incriminato per omicidio volontario. Terry Lee Phillips, 29 anni, responsabile della violenza, è in isolamento nel carcere.

Il film americano era stato finora vietato per le «tesi offensive»

«Day after» alla tv sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Day after» arriva alla tv sovietica. Cento milioni di spettatori, stasera, vedranno il film americano sulla catastrofe atomica, sul «Giorno dopo nucleare»: una pellicola finora mai ammessa qui: per i suoi toni «antisovietici», per la sua tesi «offensiva», per l'immagine di un'Urss all'attacco, bellicosa, «nemica» (è un'atomica russa a distruggere Kansas City, a provocare quelle scene di apocalittica disperazione, quelle immagini di morte e di devastazione che chiudono il film).

Quando, lo scorso autunno, era uscita sugli schermi dell'Urss la «risposta sovietica» al «Day after» («Lettere di un uomo morto», del regista sovietico Konstantin Lopushanski: un'opera costruita sulle meditazioni dei sopravvissuti, fatta di simboli e di malinconia più che di azioni e di drammi) non era mancata occasione per ricordare e denunciare quelle tesi americane. Per sottolineare la diversità d'intenti dei due film, per soffermarsi sulle responsabilità dell'olocausto: il caso, uno sbaglio del computer nell'opera sovietica («*chi doveva fermare i missili stava bevendo un caffè e tardò di sette secondi*»); le colpe dei russi — che bloccano Berlino e avanzano in Germania — nel film dell'americano Nicholas Meyer.

Perché, dunque, presentare in tv — e nell'ora di massimo ascolto, subito dopo il telegiornale della sera — un film così contestato, così criticato? Non si tratta, probabilmente, soltanto di una «decisione di giornata», di una semplice conseguenza della liberalizzazione in corso nel mondo dello spettacolo, di un altro frutto dell'apertura verso l'esterno. «Day after» è diventato un film-emblema anche qui, dove pure non è mai stato proiettato finora: la sua presentazione si presta perciò a riflessioni più generali, e in questo momento più consone al discorso dominante nell'Urss. Quello sulla pace come elemento di consenso, di aggregazione sociale; come riferimento — anche — di cultura popolare.

Non è un caso, forse, che «Day after» compaia in tv proprio il giorno in cui si apre, a Mosca, il settimo congresso dell'«associazione internazionale dei medici per la prevenzione della guerra nucleare». Il film ne diventa, quasi, la prolusione simbolica; il controcanto spettacolare. Un'occasione di confronti.

Come sembrava alludere, ieri, il presidente del «comitato sovietico per la pace», Genrikh Borovik, su *Sovietskaia Kultura*: «Day after *ha avuto una influenza positiva sullo sviluppo dei sentimenti pacifisti negli Stati Uniti. E proprio in un momento in cui gli americani non immaginavano quali conseguenze avrebbe una guerra nucleare*»; «Day after *ha svolto un grande ruolo: per le pressioni dell'opinione pubblica, la Casa Bianca ha smesso di sostenere, in pubblico almeno, la possibilità di condurre una "limitata guerra nucleare" e di vincerla*»; «Day after *ci ricorda che in caso di guerra nucleare, l'intera umanità finirebbe come gli abitanti di quella città d'America*». Il per «serio antisovietismo» del film è, per una volta, una colpa che può venire perdonata.

Emanuele Novazio

■ Pinochet blocca il rientro della Allende

SANTIAGO — La Corte Suprema cilena ha bloccato, su richiesta del governo del generale Pinochet, l'ordinanza con la quale la Corte di appello di Santiago aveva disposto che la vedova e le due figlie del defunto presidente Salvador Allende e con loro altre cento donne costrette da anni all'esilio, avrebbero potuto tornare in Cile. Poche ore prima era rientrata a Santiago, accolta da manifestazioni di affetto e profonda commozione, la cantante folk Isabel Parra, in esilio dal 1973. L'ordinanza della Corte Suprema non si può comunque applicare alla cantante. Essa impedisce però ad Hortensia Bussi de Allende, alle figlie Carmen Paz e Maria Isabel ed altre cento donne cilene di ritornare nel loro Paese.

La revoca della sentenza della Corte di appello ha fatto scattare il provvedimento di espulsione che ieri avevano raggiunto Santiago da Buenos Aires: sono la giornalista Gladys Diaz, la docente Lily Rivas e la dottoressa Maria Isabel Matamala. A Bordeaux, dove si trova in visita, la vedova del presidente Allende ha dichiarato: «*Sono desolata e delusa; il governo cileno ha paura delle donne che lottano per la vita, per la difesa dei diritti umani, per la democrazia*».

Un avvocato della «Vicaria della solidarietà» ha definito «*arbitraria*» l'espulsione delle tre donne; la polizia non ha neanche permesso ai familiari di avvicinarsi all'aeroporto. Così, mentre le autorità contestano le critiche internazionali in materia di violazione dei diritti umani, il governo sfida la magistratura e ricorre a istanze superiori pur di trovare giudici compiacenti.

Nella fascia meridionale del continente vive, e combatte per i suoi ideali, un quarto dei musulmani del pianeta

Asia, il peccato originale dell'Islam

Il malessere della più grande confessione religiosa del mondo affonda le radici nella spartizione del subcontinente indiano - Il Pakistan, «patria dei puri», non è più la terra promessa - Le discriminazioni a Delhi e il dramma bengalese

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — Oltre un quarto dei musulmani del pianeta vive nell'Asia meridionale: principalmente in Pakistan, Bangladesh e India, Tre Stati distinti, dopo aver combattuto tra di loro tre guerre, e che, soltanto quarant'anni fa, formavano un unico Paese, l'India. La storia non dirà mai se l'Islam sud-asiatico, rimanendo unito — come lo era stato nei secoli — in una sola entità geo-politica, avrebbe raggiunto lo stadio di «molosso» che lo caratterizza oggi, nel 1987. Ma una cosa è sicura: è proprio l'Islam, o piuttosto l'idea che se ne fecero alcuni pensatori musulmani all'alba degli Anni Quaranta, all'origine di uno dei più sanguinosi drammi umani di questo secolo. Nella divisione del 1947, nella vivisezione, in un bagno di sangue, dell'impero britannico delle Indie, sta il peccato originale dell'Islam subcontinentale.

Tutte le difficoltà dei musulmani della regione sono legate, in un modo o nell'altro, a quella tragedia. Una divisione che non è soltanto costata la vita a parecchie centinaia di migliaia di persone, ma che ha sradicato milioni di famiglie e traumatizzato intere generazioni: essa ha soprattutto dimostrato, molto prima della guerra Iran-Iraq, che la potenza unificatrice dell'Islam, in nome del quale gli uomini hanno smembrato un grande Paese, non aveva alcun peso di fronte alle differenze etniche, culturali e anche tribali di coloro che quella potenza voleva unificare.

Anche a Sri Lanka, dove non sono che un milione (il 15% della popolazione) i figli del Profeta, essenzialmente sunniti, sono divisi per cultura (singalese o tamil) e da ragioni politiche (separatismo tamil). Persino la «patria dei puri», questo Pakistan strappato al colonizzatore dalla volontà di un uomo di ferro, Mohamed Ali Jinnah, certo, ancora, 40 anni dopo il suo distacco dal cuore dell'India, la forza che gli consenta di sopravvivere ai nazionalismi risorti dalle sue quattro grandi etnie. La quinta, quella che popolava la parte orientale del Paese, s'è staccata nel 1971, quando i Bengalesi musulmani hanno fondato, nel sangue, il Bangladesh.

Allo stesso modo, i Sindhi, oggi ancora a Karachi, lottano per creare il «Sindhidesh», i Baluci nel Sud-Ovest si battono per il «Beluchistan», e i Pathan, lungo la frontiera con l'Afghanistan, sognano il «Pashtunistan». Da due a tre milioni di profughi afghani, in maggioranza di etnia pathana, accolti negli otto anni di invasione sovietica del loro Paese, sono venuti a complicare un po' di più il problema settoriale del Pakistan.

Periodicamente esposto ai tumulti nei quali si affrontano la maggioranza sunnita (77%) e la minoranza sciita (20%), i profughi *mohajirs* musulmani indiani che avevano raggiunto il Pakistan nel '47) e *biharis* (quelli che erano emigrati nel Pakistan orientale e da dove sono fuggiti quando questo divenne Bangladesh) contro gli indigeni sindhi e pathan, il Pakistan dopo molto tempo ha cessato di rappresentare la terra promessa dei musulmani indiani. I suoi 95 milioni di abitanti hanno conosciuto in quattro decenni di indipendenza ventun anni di legge marziale e sostenuto tre guerre contro il potente vicino indiano.

Il Bangladesh, per essere etnicamente omogeneo, non sta poi tanto meglio. Praticando un Islam più tollerante di quello pachistano — cosa che gli consente la coesistenza con quindici milioni di indù — i Bengalesi, quindici anni dopo la loro indipendenza, cercano sempre il sistema socio-politico che aprirà loro le porte della stabilità.

Cento milioni di anime su un'area grande quanto un quarto della Francia: il nodo del «disperato caso» bengalese, di cui parlò a suo tempo Kissinger, sta proprio in questa equazione. La moltiplicazione delle moschee, l'integralismo galoppante, non facilitano la soluzione del problema. In quindici anni, due dei tre presidenti eletti sono morti assassinati.

Qui non si può parlare tanto di fallimento dell'Islam — anche se il grosso dell'aiuto internazionale da cui dipende la sopravvivenza del Paese proviene dall'Occidente e non dai ricchi «fratelli arabi» — ma sta di fatto che neanche qui la religione ha potuto trionfare sui flagelli che Allah ha seminato sulla strada di questo sventurato Paese. La sera, quando dai minareti di Dhaka si leva l'appello melodioso del muezzin, gli intellettuali bengalesi, a ruota, rimpiangono il tempo nel quale il loro delta era ancora chiamato il Bengala indiano...

Migliaia di famiglie bengalesi tentano ogni giorno di varcare illegalmente la frontiera indiana alla ricerca di un pasto, ma dal '47 non si sono mai più visti musulmani indiani rischiare la prigione o la morte per emigrare in Pakistan o in Bangladesh.

In India, ufficialmente sono 90 milioni di credenti sparpagliati dal Kashmir — l'unico tra i 24 Stati dell'Unione indiana dove sono in maggioranza — al Kerala, nell'estremo Sud del Paese. Essi formano l'Islam più variegato che si possa trovare in uno stesso Paese. Più ortodossi a Sud che a Nord, meno «indianizzati» nel Tamil Nadu che nel Rajasthan, più insicuri nel Gujarat che nella vecchia Delhi, i musulmani indiani, messo da parte un anti-ebraismo fervente, hanno un denominatore comune: la paura. La paura di perdere la loro identità, di annegare nell'oceano hindu che li circonda.

La loro è la seconda fede del Paese. Nessun'altra perciò si sente così vulnerabile. La questione data da cinque anni. Quella dei musulmani diversi accolti. Hanno creato imperi, costruito palazzi, giardini, mausolei tra i più sontuosi della Terra (il Taj-Mahal, il Forte rosso, il Palazzo dei Venti Qutub Minar, ecc). Mai i Mogol hanno impresso il loro marchio sulla cultura, le arti e le lettere dell'India.

Dovunque si giri, il musulmano indiano ha dappertutto sotto gli occhi le vestigia del suo prestigioso passato. La difficoltà che prova nell'accettare la sua condizione minoritaria — anche se egli appartiene alla più grande minoranza del mondo — in uno Stato democratico è forse la più grande. In un Paese in cui la Costituzione gli garantisce gli stessi diritti e privilegi che agli altri cittadini.

La Repubblica indiana ha avuto due presidenti e un vicepresidente musulmani. Numerosi ministri hanno fatto parte del governo centrale, una cinquantina siedono all'Assemblea nazionale e sono presenti in numero considerevole nei ministeri dei diversi Stati regionali. Prove di equità? «No», risponde Syed Shahabuddin, accesa portavoce delle frustrazioni della comunità. «*Noi siamo il 12% della popolazione e meno del 5% degli impieghi statali è da noi occupato*». Tra i settemila più alti funzionari dello Stato, soltanto 142 sono musulmani. Nelle università sono appena il 6%. Pochi i musulmani nel mondo giudiziario — 15 giudici di Alta Corte su 441 — e non di più nella polizia (3% del totale). I fedeli del Profeta hanno brutti alloggi e difficilmente ottengono prestiti bancari e aiuti statali.

Nelle *bidonvilles* di Bombay, di Ahmedabad e altrove, i tumulti che periodicamente scoppiano per qualsiasi motivo e per nulla fanno spesso più vittime — diverse centinaia l'anno — tra i credenti. La polizia, pigra e corrotta, è raramente dalla loro parte. Al musulmano, il seguace di Visnù rimprovera di fare troppi figli, di essere ignorante e di fornire il grosso della truppa. Lo si dipinge sanguinario e distruttore, al pari degli invasori mongoli nei libri di storia. Si dubita del suo patriottismo, lo si sospetta di «intelligenza» con l'estero — in primo luogo col Pakistan, ma anche da qualche tempo con l'Iran, anche se soltanto il dieci per cento dei musulmani indiani è sciita.

La maggioranza hindu ha dimenticato che più di trenta milioni, nel '47, hanno scelto volontariamente, perché credevano nell'India, di restare al loro posto. Essi restano, nell'inconscio popolare, collettivamente responsabili del «*crimine della divisione*». Pesante fardello da portare, che la moltiplicazione dei movimenti integristi settari non alleggerisce, ma che la giovane generazione musulmana respinge. Il venerdì, alla Jama Masjid di Delhi, vera cattedrale dell'Islam indiano, il tono dell'omelia sale ogni settimana di più.

Sono state create milizie di difesa musulmane. Due mesi addietro, la capitale indiana è stata teatro del più grande raduno di credenti dal giorno dell'indipendenza. Essi reclamano la «*liberazione immediata*» di una moschea storica dell'Uttar-Pradesh, costruita su un luogo che i fondamentalisti hindù rivendicano come «il luogo di nascita del dio Rama». Tre mesi prima, Syed Shahabuddin aveva chiamato i suoi fratelli a boicottare, per lo stesso motivo, la festa nazionale della Repubblica.

Patrice Claude

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Meerut. Soldati indiani di pattuglia dopo i recenti sanguinosi scontri tra hindu e musulmani (Ansa)

La sanguinosa offensiva dell'esercito nel Nord dell'isola

Gandhi avverte lo Sri Lanka «Alt al genocidio dei tamil»

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — «*Il governo singalese conduce l'attuale offensiva militare a Jaffna allo scopo di distruggere la popolazione civile dell'intera penisola di Jaffna*». Trentasei ore dopo l'inizio dell'offensiva lanciata martedì mattina contro le roccaforti dei separatisti tamil, New Delhi ha rotto il silenzio.

Il primo ministro Rajiv Gandhi, sottoposto a forti pressioni dall'interno del suo Paese affinché intervenisse in favore della minoranza tamil — e hindu — dell'ex Ceylon, ha fatto recapitare un messaggio personale a Colombo, invitando le autorità dell'isola, che è dominata dalla maggioranza singalese e buddista, a mostrare «*il massimo autocontrollo*» e a «*cessare il genocidio*»; e ha avvertito il presidente Jayewardene delle «*tragiche conseguenze*» della sua iniziativa. Ieri sera è stato ancora più esplicito: «*Il momento per desistere dall'intervento militare è questo; dopo potrebbe essere troppo tardi*». Con i bombardamenti indiscriminati, ha aggiunto minaccioso, «*è lo stesso Sri Lanka a porre in pericolo la sua unità e fratellanza*».

Il ministro degli Esteri indiano, Tiwari, ha espresso la «*grave preoccupazione*» del suo governo per la «*sofferenza inflitta ai civili*», e ha ricordato che le stesse autorità di Colombo hanno «*ammesso che oltre a mila civili sono già stati uccisi*» da quando il conflitto etnico è incominciato, nel 1983. Delhi «*esorta*» il governo dello Sri Lanka a «*prendere coscienza dei pericoli a lungo termine che questa azione militare presenta*» e a «*porre provvedimenti per ripristinare la fiducia dei concittadini tamil*».

A Colombo Jayewardene, inaugurando la nuova sede della Banca Nazionale, ha risposto indirettamente: «*Abbiamo scelto di combattere i terroristi. La lotta continuerà fino alla fine, non starà a loro*».

Nella penisola di Jaffna, l'operazione «Liberazione» è continuata ieri: le due parti hanno diffuso comunicati contrastanti sulla situazione militare. A Madras, nel Sud dell'India, le «Tigri del Tamil Eelam», il principale gruppo separatista, e i loro alleati dell'«Organizzazione degli studenti rivoluzionari dell'Eelam» hanno annunciato di essere riusciti a respingere parecchie colonne corazzate; Colombo afferma che «*alcuni capi terroristi, terrorizzati, tentano di fuggire in India*» e che l'esercito continua ad avanzare lentamente, in particolare a Nord e Nord-Est della città di Jaffna, incontrando scarsa resistenza. Anche se la conquista del capoluogo, previsto per mezzogiorno di mercoledì, è stata rinviata. Il bilancio: 113 uccisi (tra i quali 10 civili e 28 soldati) secondo Colombo; oltre 500 morti soltanto, tra i civili, secondo le «Tigri».

E' certo che i 18 rifugi (templi, scuole e chiese) indicati martedì dall'esercito ai civili tamil per proteggersi dai raid aerei non possono ospitare più di 50 mila persone; secondo gli insorti, alcuni di questi centri sono stati bombardati. I profughi sarebbero già più di 5 mila; alcuni sono riusciti a superare in barca gli sbarramenti della flotta di Colombo e ad approdare nello Stato indiano del Tamil Nadu. L'India, che dall'83 ha accolto già oltre centomila rifugiati tamil, teme l'arrivo di una nuova ondata di profughi la cui presenza rischia di porre gravi problemi sociali e politici.

Patrice Claude

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Nuove prospettive per la Comunità dopo il sì irlandese all'Atto Unico

L'Europa riparte da Dublino

Sarà drasticamente ridimensionato il potere di veto per «interesse vitale» dei singoli Paesi - Può ripartire il progetto di eliminazione delle frontiere per persone e merci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il sì dell'«Irlanda alla ricorsa comunitaria» — l'Atto Unico varato nel febbraio scorso, e che ora potrà essere finalmente ratificato — riapre le porte della speranza europea. Come d'incanto, in una Cee che soffre di progressi troppo laboriosi e di battute d'arresto sovente allarmanti, si sblocca un insieme di norme che renderà il cammino più spedito; e se gli irlandesi si sono pronunciati a stragrande maggioranza — quasi il 70 per cento dei votanti — nell'intimità di adeguarsi all'ineluttabile comunitario (tutti gli altri avevano già approvato l'Atto Unico) ed evitare una più profonda crisi capace di portarli a un'uscita dei Dodici, nel rinviato dal referendum Bruxelles vede un possibile rilancio del grande sogno europeo.

Il sì di Dublino significa innanzitutto che potrà assumere pieno vigore quell'importante sviluppo di vita comunitaria che è la cooperazione politica. In nome della sua neutralità l'Irlanda nutriva perplessità nel partecipare a decisioni che toccassero anche gli aspetti politici ed economici (quindi non strettamente militari) della sicurezza; ed è stato infatti su quel tema che si è investita la procedura referendaria, dopo che la Corte Suprema di Dublino aveva riconosciuto la fondatezza del ricorso in cui un cittadino aveva ritenuto anticostituzionale la rinuncia irlandese alla sua totale autonomia in politica estera. Ora i ministri e le delegazioni irlandesi potranno discutere e deliberare alla pari con i colleghi degli altri undici Paesi.

Ma per quanto riguarda il contributo del voto irlandese allo sviluppo comunitario, ciò che più conta è forse il fatto che l'Atto Unico potrà dare vita ad uno dei traguardi più significativi dei Dodici: la formazione, per il 1992, del cosiddetto mercato unico, cioè di un'Europa senza frontiere per le merci e le persone. L'ambizioso progetto rischiava di naufragare nel mare della burocrazia comunitaria, arenatosi barriere d'arresto nel gigantesco lavoro normativo che ora — dicono con fiducia i funzionari di palazzo Berlaymont — saranno eliminate. «*Se non sarà nuovo lo volontà politico — si afferma — i ritardi potranno essere recuperati*».

E' necessario ricordare, entro il 1992, non meno di 220 provvedimenti nei settori più disparati, dalla soppressione delle barriere doganali alla fissazione di standard industriali comuni, dalla liberalizzazione dei movimenti dei capitali all'armonizzazione delle politiche fiscali. E i progressi, finora, non sono stati incoraggianti. Qualcuno ha voluto vedere un «bollettino delle disfatte europee» nel rapporto presentato un paio di settimane fa da Lord Cockfield, il commissario Cee responsabile della marcia verso il '92. A tutto aprile '87, egli ha precisato, la Commissione avrebbe dovuto preparare circa 300 provvedimenti da sottoporre al Consiglio dei ministri, vero organo deliberante della Cee, il quale a sua volta avrebbe dovuto approvarne almeno 170. La realtà è ben diversa: anziché 300, l'esecutivo comunitario ne ha presentati al ministri 170 e di questi solo 57 (anziché 170) sono stati approvati.

La ratifica dell'Atto Unico non spazzerà di certo i contrasti fra i Dodici, né accelererà il lavoro preparatorio della Commissione; ma sicuramente faciliterà l'iter dei provvedimenti, soprattutto sfrondando in molti casi il potere di veto dei singoli Paesi. Il decisorio segreto infatti in fine del cosiddetto «Compromesso di Lussemburgo», l'accordo informale del 1966 in base al quale i governi della Cee si impegnavano a riconoscere un potere di veto a chi invocasse l'«interesse vitale» del proprio Paese. Quell'«interesse vitale», quindi il veto, formalmente resta; ma potrà essere ignorato solo se la maggioranza avrà deciso, su ogni singola questione, la necessità dell'unanimità. Di fatto il suo potere frenante si dissolve.

Fabio Galvano

A Kissinger il Premio Carlo Magno

BONN — L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger ha ricevuto ad Aquisgrana il Premio Carlo Magno, che la città tedesca assegna a personalità distintesi per l'impegno in favore dell'unificazione europea. Nel discorso di ringraziamento Kissinger (che è nato in Baviera ed è emigrato negli Usa nel '38) ha messo in guardia gli europei contro il loro «crescente isolazionismo» e Washington contro il suo «crescente nazionalismo».

Mentre si svolgeva la cerimonia, all'esterno del municipio 300 persone hanno protestato contro la scelta di Kissinger: i rappresentanti della Spd e dei Verdi nel comitato direttivo non erano presenti nella sala, essendosi dichiarati contrari all'attribuzione del premio all'ex segretario di Stato. Il «Carlo Magno», istituito nel '50, consiste in una targa d'argento e 5 mila marchi (3 milioni e mezzo di lire); in passato è andato, tra gli altri, a Adenauer, Churchill, Segni e re Juan Carlos.

Nel suo discorso, Kissinger ha affermato che il dibattito sul disarmo è diventato «*un test per i rapporti tra l'Europa e gli Stati Uniti*»; Washington, ha continuato, non può in alcun modo voltare le spalle alla sua eredità europea. (Ansa)

Giudice inglese autorizza l'intervento su una donna mongoloide

«E' minorata, deve abortire»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un giudice dell'Alta Corte ha autorizzato un medico a far abortire una donna di 36 anni affetta da mongolismo, «*una creatura con le facoltà mentali di una bimba di tre anni e mezzo*». La decisione, presa a porte chiuse per proteggere l'inferma, è divenuta nota soltanto ieri, perché pubblicata da una rivista per avvocati e magistrati, il *Law Magazine*. E' il primo caso del genere. Altre operazioni erano state eseguite in passato su pazienti adulti, ma incapaci d'intendere e di volere: mai prima d'ora, però, i medici si erano rivolti al tribunale per avere il benestare a un aborto. La sconosciuta era alla ventesima settimana di gravidanza.

Non si odono critiche, ma si cantano non poche perplessità. Non è passato neppure un mese dalla decisione della Camera dei Lords che, confermando la sentenza di due altre corti, aveva autorizzato alla sterilizzazione di Jeanette, un'adolescente di 17 anni, prigioniera di mali orudeli e incurabili. La sterilizzazione di Jeanette era stata richiesta dalla madre, dai medici e dalle autorità sanitarie che temevano una gravidanza cui la fanciulla avrebbe reagito con ira e violenza. Casi simili: e simili sono i commenti, ispirati tutti dal desiderio di nuove, e più chiare, leggi. Gli esperti ripetono: «*Il Parlamento deve approvare al più presto norme più precise, che contemplino tutte le possibilità, tutti i rischi*».

Nel caso di Jeanette, si era ricorsi alla magistratura perché la fanciulla era alla vigilia della maggiore età, che, una volta raggiunta, avrebbe creato una miriade di problemi umani e legali. Compiuti i 18 anni, Jeanette avrebbe potuto essere sterilizzata soltanto con il suo consenso, consenso che, per effetto della sua incapacità naturale, non sarebbe stata in grado di dare o avrebbe dato senza valutarne il significato. In questo secondo caso — sul quale l'Alta Corte si sarebbe pronunciata due o tre settimane fa — la donna incinta era maggiorenne e, in teoria, i medici avrebbero potuto intervenire anche senza il suo benestare, invocando il *Mental Health Act* dell'83. Ma non se la sono sentita, hanno voluto il parere della giustizia.

Il *Mental Health Act* autorizza operazioni su malati di mente, incapaci d'intendere e di volere: ma soltanto in circostanze eccezionali, se la vita del paziente è in pericolo, se eccessivo non le sue sofferenze. Un aborto? Secondo taluni sarebbe stato legittimo, secondo altri no. L'Alta Corte ha optato per il sì: e ha pronunciato una «dichiarazione», in cui si afferma che il medico responsabile dell'aborto «*non avrebbe violato la legge*». Come nel caso di Jeanette, anche quest'intervento era stato analogamente richiesto dalla madre della donna, nonché dai vari specialisti che l'avevano esaminata. Soffre di sindrome di Down, dal nome di J.L.H. Down, un medico inglese, ovvero di mongolismo.

La pubblicazione, il *Law Magazine*, aggiunge alla notizia un breve commento. Ricorda che il magistrato, il giudice Latey, si è trovato dinanzi a una decisione tormentosa, e cita «*istanze urgenti e drammatiche*» e che l'ha affrontata con «*compassione e buonsenso*». «*Ma questo caso non sarà certo l'ultimo. Altri magistrati saranno instituti a prendere altre sofferte decisioni. Occorrono leggi che dispongano ogni dubbio. Che rispondano ai molti quesiti umani, etici, medici e legali*».

Marie Ciriello

In pericolo 50 mila piante e animali

PARIGI — Cinquantamila specie di animali e di piante scompariranno dalla faccia della terra nei prossimi 50 anni se l'uomo non cambierà condotta nei confronti della natura: l'allarme viene da uno studio dell'*Unione internazionale per la conservazione della natura*, pubblicato col titolo «*Dove vanno le specie?*». C'è un elenco con i casi che richiedono interventi immediati. Ne fanno tra gli altri parte il tamarino-leone, scimmia brasiliana dalla criniera dorata di cui restano 100 esemplari; poche decine di «solenodonti di Cuba», grossi insettivori dal muso lungo; i «baiji» cinesi, delfini ciechi d'acqua dolce; l'antilope di Jentink, animale delle foreste liberiane. (Ansa)

Silurato il capo del Kgb in Ucraina

MOSCA — Il capo del Kgb dell'Ucraina, Stepan Mukha, è stato trasferito nei quadri della riserva: al suo posto è stato chiamato il generale Nikolaj Colucko: lo annuncia il quotidiano *Pravda Ukrainy*. L'avvicendamento al vertice dei servizi segreti nella regione sovietica era dato per scontato dopo le epurazioni seguite allo scandalo dell'arresto illegale, l'estate scorsa, del giornalista Viktor Berkin, che sulla rivista *Il minatore sovietico* aveva criticato la autorità di Voroscilovgrad. Berkin venne rilasciato dopo un intervento della Pravda.

H.F. Saint
Ricordi di un uomo invisibile
Dall'attimo dell'esplosione, nessuno lo ha più visto. Ma lui esiste, solo, arricchito, inseguito, innamorato, disperato della sua invisibilità. Una straordinaria avventura umana. Un libro sensazionale.
MONDADORI

Oggi nuove proposte sul disarmo dal vertice del Patto di Varsavia

La Nato spera in Berlino

Due ipotesi: offerte per sbloccare la trattativa sulle armi convenzionali o l'annuncio di un parziale ritiro di truppe sovietiche dalla Germania Est - Straordinarie misure di sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO EST — Dalle segretissime riunioni del Patto, riunitosi nel Palasthotel trasformato in fortezza, esce oggi il messaggio del Patto di Varsavia. Ieri sera, alla fine della prima giornata del vertice, nulla era trapelato dalla spessa cortina del riserbo. I capi del socialismo reale proporranno alla Nato, controparte del Patto al negoziato di Vienna, un meccanismo per lo sblocco di quella trattativa sul disarmo convenzionale? Gorbaciov, il capo dei capi, annuncerà il ritiro unilaterale di qualche unità militare sovietica? Le due possibilità continuano a godere di ampio credito, soprattutto la seconda.

La misura potrebbe limitarsi, del resto, a un gesto di valore simbolico, privo di qualsiasi contenuto pratico. Che non cambierà, negli equilibri strategici europei, se un paio di divisioni russe riprenderanno la via di casa? Poco o nulla: ma sarebbe un segnale politico per la Nato, un gesto di comprensione e di buona volontà. Avviandosi verso un sofferto sì alla doppia opzione zero, l'Alleanza atlantica si trova confrontata a una massiccia prevalenza del Patto in materia di armamenti convenzionali. Ne nascono un problema militare e un problema economico.

Sul piano militare, la Nato risponde confermando la dottrina della risposta flessibile, cioè della deterrenza atomica, e al tempo stesso proponendo il bando delle armi chimiche, altro ambito di superiorità orientale. Il problema economico è quello che contribuisce a spiegare le perplessità degli alleati europei di fronte alla paralisi denuclearizzazione dell'Europa. Questo processo di disarmo implica un costo, forti investimenti nella difesa convenzionale: i molti europei si accorgono che in fondo, sotto l'ombrello del Pershing 2, i bilanci pubblici respirano meglio.

Un gesto sovietico in materia di disarmo convenzionale, per quanto puramente simbolico, avrebbe il pregio di ricordare agli europei che c'è un altro modo, oltre all'aumento delle spese militari, di affrontare il problema della superiorità del Patto. L'equilibrio si può raggiungere irrobustendo la parte più debole, ma anche indebolendo la più forte. Se è vero che Gorbaciov ha bisogno, per vincere la sua scommessa modernizzatrice, di riorientare molte risorse oggi assorbite dai bilanci militari, il gesto che si attende servirebbe il pregio di sottolineare, fra Europa e Unione Sovietica, una preziosa coincidenza di interessi.

Del resto non si manca di registrare, da parte degli osservatori, una crescente irritazione russa per lo scarso entusiasmo occidentale nei confronti della doppia opzione zero. Per un sì che da tempo è dato per scontato, ma che ancora non è stato detto. Valentin Falin, direttore dell'agenzia *Novosti*, dice che dall'imminente riunione della Nato a Reykjavik, subito dopo il vertice del Sette a Venezia, non può non uscire la risposta occidentale. Al tempo stesso i russi si richiamano alle altre proposte di disarmo cadute nel silenzio: il riferimento è al negoziato convenzionale di Vienna. Quello stesso che dalla riunione di Berlino attende un possibile rilancio.

Certo questa è una fase di diplomazia per certi versi paradossale. Gorbaciov sa che l'Occidente vorrebbe sostanziali concessioni in materia di disarmo, ma sa anche che ogni concessione viene accolta con riserve e paralizzanti cautele. L'esempio ultimo è quello degli euromissili corti. A un'obiezione di fondo all'opzione zero semplice, «*ma ci resterebbe una superiorità assoluta con i sistemi di raggio più corto*», Gorbaciov rispose con una battuta: «*Eddene, eliminiamoli*». Battuta che conquistò risate, ma non certo gli europei, angosciati dall'incubo della denuclearizzazione.

Mentre qui, a Berlino, è stata l'angoscia della sicurezza a caratterizzare le giornate del vertice. Sono preoccupazioni che ormai non conoscono confini: angustiano l'Est non meno dell'Ovest. Il centro della Berlino orientale, che corrisponde al cuore storico della metropoli germanica, era sorvegliato palmo a palmo. Il Palasthotel è stato circondato da uno spesso cordone di polizia. Fra le due vicine stazioni della sopraelevata, il traffico è stato interrotto per alcune ore. E intanto elicotteri militari pattugliavano il cielo imbronciato e nuvoloso, quel «cielo di Berlino» che è protagonista nell'ultimo film di Wenders.

Alfredo Venturi

■ Kinnock: «Disarmo inglese in 15 giorni»

LONDRA — Se i laburisti andranno al governo, smantelleranno il deterrente nucleare britannico «*nel giro di due settimane*»: lo ha detto il leader del partito, Neil Kinnock. E' la prima volta che il *Labour Party* dà un calendario preciso sul richiamo nelle basi dei sottomarini nucleari *Polaris*. Londra possiede 4 sommergibili atomici (ciascuno dotato di 16 missili non testata nucleare); almeno uno è sempre in navigazione. Gli equipaggi sono mantenuti in stato d'allerta per poter lanciare i missili entro 15 minuti dall'ordine.

Secondo Kinnock, un governo laburista potrebbe ritardare lo smantellamento del deterrente nucleare inglese soltanto se si intravedesse un «*progresso rapido e reale*» nei colloqui sul disarmo: «*Purtroppo, non credo che esista* — ha concluso — *una realistica prospettiva di progressi. Il richiamo dei sottomarini Polaris comincerebbe tuttavia entro un paio di settimane dalla nostra elezione al governo*».

Il programma elettorale laburista prevede lo smantellamento dei *Polaris*, ma nessuna data era stata finora precisata. Sulla chiusura delle basi nucleari Usa in Gran Bretagna, presente a sua volta nel manifesto elettorale, i laburisti sono rimasti sinora vaghi.

I sondaggi elettorali hanno finora sempre indicato nella Thatcher la sicura vincitrice delle elezioni, ma nelle ultime settimane i laburisti hanno fatto registrare una consistente ripresa. *(Ansa)*

OSSERVATORIO

Fallisce il ricatto Olimpiadi Non ci sarà tregua per Chun

Rimpasto di governo, rimozione del capo della polizia, ecco le immediate misure con cui il presidente della Corea del Sud, Chun Doo Hwan, ha risposto alle manifestazioni scoppiate in seguito al tentativo di coprire i responsabili della morte di uno studente avvenuta tre mesi fa, sotto tortura. Ma l'altro ieri più di cinquemila studenti dell'Università Nazionale di Seul hanno di nuovo inscenato una dimostrazione definendo irrisorie queste misure e scandendo slogan contro la dittatura militare. Nel frattempo i leader dei vari movimenti di opposizione si riunivano in una chiesa di Seul e annunciavano la formazione del Movimento Nazionale per una Costituzione Democratica, una nuova grande alleanza che si propone di rovesciare il regime di Chun a furor di popolo.

Per la Corea del Sud, un Paese dove il miracolo economico è cominciato cinquanta anni fa e ancora dura con una crescita annua prevista del 10 per cento, si annunciano tempi duri, politicamente. Contrariamente a quanto si presagiva meno di un anno fa, quando il presidente Chun aveva accettato sia pure a malincuore la revisione della Costituzione e il Paese sembrava avviato verso una democratizzazione istituzionale, oggi la situazione pare infatti precipitare verso il peggio.

Un mese fa, infatti, il presidente Chun, sfruttando a proprio vantaggio una spaccatura verificatasi all'interno del principale partito di opposizione tra ala moderata che proponeva un compromesso — accettare cioè nella nuova Costituzione elezioni presidenziali indirette, come vuole l'attuale governo — e maggioranza, favorevole invece a un sistema di elezioni presidenziali dirette, ha rinviato il dibattito sulla nuova Costituzione a dopo il febbraio del 1988, quando cioè sarà già stato scelto il suo successore. La Corea rischia così di continuare a essere governata fino al 1995 — il mandato presidenziale è di sette anni — da un regime appoggiato dai militari, come è quello attuale di Chun e come lo sono stati tutti gli altri che lo hanno preceduto, mentre i coreani si trovano ancora una volta a dover fare i conti con la cinematurità politica dei loro leader. Sia il partito al potere sia l'opposizione si sono infatti dimostrati incapaci di elaborare un compromesso, molto probabilmente perché allevati per ben trentotto anni alla scuola dei violenti golpe militari.

Ma se il compromesso è stato finora considerato segno di debolezza, oggi i più deboli si trovano ad essere proprio gli uomini forti, compresi i due massimi esponenti dell'opposizione democratica, Kim Yung Sam e Kim Dae Jung, sospettati di adottare gli stessi metodi «inflessibili» e autoritari del presidente Chun. Dell'analisi al modernizzazione politica del Paese oggi sembrano farsi interpreti soprattutto altri gruppi, al di fuori dei partiti istituzionali e cioè, oltre al movimento studentesco, la nuova forza che è scesa in campo recentemente, cioè i dieci milioni di cristiani della Corea del Sud, il gruppo confessionale più consistente, dopo i buddisti, anche loro già in parte mobilitati, in un Paese che conta 40 milioni di abitanti.

Il cardinale Stephen Kim ha pronunciato la sua condanna del regime a Pasqua, subito seguito dal Consiglio Nazionale delle Chiese che rappresenta gli otto milioni di protestanti del Paese. Le manifestazioni di questi ultimi giorni hanno la tortura e contro la decisione di Chun di rinviare il dibattito sulla nuova Costituzione non sono state quindi principalmente manifestazioni di studenti, alle quali il Paese è ormai assuefatto anche se la loro veemenza sempre sconvolge, ma di popolo. Dire che il regime ha i giorni contati è prematuro; certo è però che il presidente Chun ha fatto male i suoi calcoli decidendo di rinviare il nodo politico della nuova Costituzione per permettere che le Olimpiadi del 1988 si svolgano in una Seul tranquilla.

Che le Olimpiadi siano per tutti i coreani una questione di orgoglio nazionale è fuori dubbio, però sono sempre più numerosi coloro che non intendono sacrificare la democrazia per fare bella figura all'estero e che giudicano il rimpasto di governo e la rimozione del capo della polizia come un segno di debolezza del regime che considerano ormai avviato a una fine ingloriosa anche se, si spera, non cruenta.

Renata Pisu

UNA COPPIA DI PANDA IN VACANZA

Bruxelles. Wan-Wan, maschio di 11 anni, e Xi-Xi, femmina di sette, due panda giganti cinesi, trascorrono da oggi una vacanza di quattro mesi allo zoo di Anversa, tra i più grandi d'Europa. Nati in libertà, ma poi catturati perché emarginati e trasferiti in una riserva cinese, saranno presentati al pubblico da martedì: lui pesa cento chili, lui, più snello, 95. Pagando il biglietto per il loro padiglione, i visitatori contribuiranno a finanziare azioni per la protezione della specie, che è in via di estinzione

Cento giorni di successi del capo di Gabinetto, potrebbe essere il nuovo Presidente

L'ultima stella dei reaganauti: Baker

Con lui Reagan ha ritrovato vigore e sicurezza, si allontanano i timori di un Irangate - Molti repubblicani gli hanno già chiesto di candidarsi - Ma i suoi dinieghi non fanno che rafforzarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Come un Presidente — è l'anima tradizionale del partito repubblicano si augura che sia lui il prossimo — il capo di Gabinetto della Casa Bianca Howard Baker si accinge a trarre il bilancio dei suoi primi cento giorni. E' un bilancio «impressivo», un bilancio che colpisce, anche se favorito dalla simpatia che accompagna sempre l'esordio degli uomini eccellenti dell'Amministrazione: è «luna di miele» del potere con l'elettorato.

Quasi da solo, in circa cento giorni Howard Baker è riuscito a rivitalizzare una Presidenza che sembrava condannata, a recuperare la collaborazione del Congresso, e a fugare lo spettro di un altro *Watergate*. Con lui al fianco, Reagan ha ritrovato vigore e sicurezza, e le prospettive dei repubblicani alle elezioni dell'88 sono migliorate.

Con frequenza crescente, il partito e gli «opinion makers», coloro che forgiano la pubblica opinione, chiedono a Howard Baker di avanzare la propria candidatura alla Casa Bianca l'anno prossimo. Per assumere la carica di capo di Gabinetto, Baker, ex leader del Senato, ha rinunciato a ogni ambizione e alla campagna elettorale. Ma così facendo, paradossalmente, si è messo nella stessa situazione del governatore italo-americano dello Stato di New York, Mario Cuomo: come il democratici Cuomo, così i repubblicani considerano il «non candidato» Baker la loro migliore chance alle urne, tra 18 mesi. Un movimento popolare si sta formando per la sua nomina d'ufficio, e paiono guidarlo i *leaders* storici repubblicani, gli ex presidenti Nixon e Ford, e l'eminenza grigia Kissinger.

Baker è stato portato riluttante alla ribalta da una serie straordinaria di eventi. Il crepuscolo del reaganismo, inteso non come declino personale di Reagan, ma come esaurimento fisiologico della dottrina politica ed economica: il terribile rischio del precedente capo di Gabinetto, Don Regan, l'ex monarca di Wall Street, che trattava i ministri e i parlamentari come i suoi agenti in Borsa; e l'*Irangate*, che ha rappresentato non solo uno scandalo ma anche il suicidio di uno stile clandestino e prevaricatore di governo.

In Baker, tenutosi lontano dai reaganauti e dalla *pax economica*, maestro di politica anziché di *management*, e rispettoso del principio della separazione dei poteri, i repubblicani hanno riscoperto la loro bandiera. «*Egli è insieme l'uomo adatto e il modello dei valori del partito*», ha detto Ford.

L'astro nascente di Baker ha fatto impallidire la stella del vicepresidente Bush, del senatore Dole e del deputato Kemp, i principali aspiranti alla successione reaganiana. In una rosa di sette candidati, chiamati perfidamente «*little kids*» per la modestia qualità della loro leadership, Bush, Dole e Kemp hanno costituito e costituiscono il gruppo più qualificato. Ma con l'eccezione di Dole, Kissinger li liquida come candidati di seconda serie: non li ritiene neppure interpreti fedeli del conservatorismo in politica interna e di realismo in politica estera che esprimono la continuità repubblicana in questo secolo. Kissinger pensa che solo il mago prossimo, dopo il «*Big Tuesday*». Il grande martedì in cui si terranno ben 11 primarie, emergerà il vero candidato.

L'ex segretario di Stato non fa nomi, ma il modello che propone è bakeriano. Del nuovo capo di Gabinetto lo impressionano l'intelligenza, la capacità di mediazione, e la comunicativa. In circa 100 giorni, sfruttando l'ala più conservatrice, Baker ha incominciato a smantellare — e il Presidente lo consente — alcuni tabù di Reagan: dire di sì anche per un aumento delle tasse per risanare il deficit del bilancio, se concede più spazio alle opinioni europee sul disarmo, si contratta coi Congresso sulle varie leggi. Se all'inizio del suo lavoro si parlava di una sua co-reggenza con la *First Lady*, Nancy, l'implacabile difensore di Reagan, oggi si deve prendere atto che egli è in pratica un premier. Soltanto con un uomo simile, dopo la sconfitta alle elezioni di novembre, il Presidente poteva riciclarsi politicamente e salvare la sua eredità.

A 61 anni, con quasi un ventennio di Senato alle spalle, temprato da una proficua attività di avvocato, Howard Baker emerge — per ora — come l'unica speranza dei repubblicani. Il capo di Gabinetto della Casa Bianca è in una posizione formidabile. **Ennio Caretto**

■ Aereo libanese costretto ad atterrare dagli israeliani

BEIRUT — Un velivolo militare con a bordo due alti ufficiali libanesi è stato intercettato ieri e costretto ad atterrare da aerei israeliani. L'aereo è stato intercettato alle alle 11.33 italiane sul cielo di Tiro. Il velivolo, un *Fouga-Magister*, era impegnato ad assistere un'imbarcazione in pericolo in alto mare quando è stato intercettato da due F-16 israeliani.

Un portavoce a Tel Aviv ha confermato che il *Fouga-Magister* libanese è stato intercettato mentre sorvolava la città di Tiro e si dirigeva verso il confine israeliano, distante circa venti chilometri. A bordo si trovavano il comandante della base di Halat, nel Libano «cristiano», e il suo assistente, un capitano. L'aereo è stato fatto atterrare in una base del Nord di Israele ed è ripartito dopo l'interrogatorio dei piloti.

Negli ultimi mesi, gli israeliani hanno intercettato, alla ricerca di guerriglieri palestinesi, numerosi battelli.

dal mondo

■ Tunisia, scarcerato leader sindacale

TUNISI — L'ex segretario generale della centrale sindacale tunisina «Ugtt», Habib Achour, è tornato ieri a casa dopo diciotto mesi di detenzione carceraria: lo ha annunciato un familiare del sindacalista. Achour, che ha 74 anni, stava scontando una pena di sette anni di reclusione per una vicenda legata alla «cattiva amministrazione» dei beni della «Unione generale dei lavoratori tunisini». *(Ansa)*

■ Sotheby's restituisce il diario del Che

LA PAZ — L'originale del diario di «Che» Guevara, ucciso in Bolivia nell'ottobre del 1967, è stato restituito dalla casa d'aste londinese «Sotheby's» alla Bolivia che ha pagato per riaverlo 30.000 dollari (quasi 40 milioni di lire). Il diario del «Che» era stato rubato tra il 1980 e il 1982 da sconosciuti al comando delle forze armate boliviane ed era poi ricomparso presso la casa d'aste che aveva deciso di cederne in possesso dall'inizio del 1984. *(Ansa-Afp)*

■ Urss vuole il giovane fuggito con l'aereo

MOSCA — Il sovietico ammarrato ieri vicino all'isola di Gotland e che ha chiesto asilo in Svezia è stato accusato dalle autorità di Mosca di aver trafugato il monomotore per l'irrigazione a bordo del quale è fuggito. I sovietici hanno chiesto a Stoccolma la restituzione dell'aereo e del pilota. La Tass ha trasmesso un dispaccio nel quale l'azione del ventiquattrenne viene definita «criminale». *(Ap)*

■ Colletta nazionale in Francia anti-Aids

PARIGI — Una delle più importanti campagne mai lanciate in Francia è stata organizzata, con la qualifica di «Grande causa nazionale per l'anno 1987», per la raccolta di fondi destinati a finanziare le ricerche sull'Aids, a cura della «Fondazione per la ricerca medica». Il ministero delle Comunicazioni farà pervenire ai 24 milioni di abbonati al telefono, con la prossima bolletta, un appello perché offrano il loro contributo. *(Ansa)*

■ E' omicidio lo stupro con Aids

WASHINGTON — Un uomo di Columbia (South Carolina) accusato di aver violentato una donna è stato incriminato per tentato omicidio, in quanto, essendo sieropositivo, ha esposto la sua vittima al rischio del contagio di Aids: qualora la donna dovesse contrarre il terribile morbo, l'aggressore verrebbe incriminato per omicidio volontario. Terry Lee Phillips, 28 anni, responsabile della violenza, è in isolamento nel carcere.

Il film americano era stato finora vietato per le «tesi offensive»

«Day after» alla tv sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Day after» arriva alla tv sovietica. Cento milioni di spettatori, stasera, vedranno il film americano sulla catastrofe atomica, sul «Giorno dopo nucleare»; una pellicola finora mai arrivata qui: per i suoi toni «antisovietici», per la sua tesi «offensiva», per l'immagine di un'Urss all'attacco, bellicosa, «nemica» (è un'atomica russa a distruggere Kansas City, a provocare quelle scene di apocalittica disperazione, quelle immagini di morte e di devastazione che chiudono il film).

Quando, lo scorso autunno, era uscita sugli schermi dell'Urss la «risposta sovietica» al «Day after» («Lettera di un uomo morto», del regista esordiente Kostantin Lopushanski: un'opera costruita sulle meditazioni dei sopravvissuti, fatta di simboli e di malinconie più che di azioni e di drammi) non era mancata occasione per ricordare e denunciare quella tesi americana. Per sottolineare la diversità d'intenti dei due film, per soffermarsi sulle responsabilità dell'olocausto: il caso, uno sbaglio del computer nell'opera sovietica («*chi doveva fermare i missili stava bevendo un caffè e dardo di sette secondi*»); le colpe dei russi — che bloccano Berlino e avanzano in Germania — nel film dell'americano Nicholas Meyer.

Perché, dunque, presentare in tv — e nell'ora di massimo ascolto, subito dopo il telegiornale della sera — un film così contestato, così criticato? Non si tratta, probabilmente, soltanto di una «decisione da giornali», di una semplice conseguenza della liberalizzazione in corso nel mondo dello spettacolo, di un altro frutto dell'apertura verso l'esterno. «Day after» è diventato un film-emblema anche qui, dove pure non è mai stato proiettato finora: la sua presentazione al pubblico parlò a riflessioni più generali, e in questo momento fa comodo al discorso dominante nell'Urss. Quello sulla pace come elemento di consenso, di aggregazione sociale; come riferimento — anche — di cultura popolare.

Non è un caso, forse, che «Day after» compaia in tv proprio il giorno in cui si apre, a Mosca, il settimo congresso dell'«associazione internazionale dei medici per la prevenzione della guerra nucleare». Il film ne diventa, quasi, la proiezione simbolica; il contropunto spettacolare. Un'occasione di confronti.

Come sembrava alludere, ieri, il presidente del «comitato sovietico per la pace», Genrikh Borovik, su *Sovietskaia Kultura*: «Day after *ha avuto una influenza positiva sullo sviluppo dei sentimenti pacifisti negli Stati Uniti. E proprio in un momento in cui gli americani non immaginavano quali conseguenze avrebbe una guerra nucleare.*»; «Day after *ha svolto un grande ruolo: per le pressioni dell'opinione pubblica, la Casa Bianca ha messo di sostenere, in pubblico almeno, la possibilità di considerare una "limitata guerra nucleare" e di vincerla*»; «Day after *ci ricorda che in caso di guerra nucleare, l'intera umanità finirebbe come gli abitanti di quella città d'America*». Il pur serio antisovietismo» del film è, per una volta, una colpa che può venire perdonata.

Emanuele Novazio

■ Pinochet blocca il rientro della Allende

SANTIAGO — La Corte Suprema cilena ha bloccato, su richiesta del governo del generale Pinochet, l'ordinanza con la quale la Corte di appello di Santiago aveva disposto che la vedova e le due figlie del defunto presidente Salvador Allende e con loro altre cento donne costrette da anni all'esilio, avrebbero potuto tornare in Cile. Poche ore prima era rientrata a Santiago, accolta da manifestazioni di affetto e profonda commozione, la cantante folk Isabel Parra, in esilio dal 1973. L'ordinanza della Corte Suprema non si può comunque applicare alla cantante. Essa impedisce però ad Hortensia Bussi de Allende, alle figlie Carmen Paz e Maria Isabel ed altre cento donne cilene di ritornare nel loro Paese.

La revoca della sentenza della Corte di appello ha fatto scattare il provvedimento di espulsione che ieri avevano raggiunto Santiago da Buenos Aires: sono la giornalista Gladys Diaz, la docente Lily Rivas e la dottoressa Maria Isabel Matamala. A Bordeaux, dove si trova in visita, la vedova del presidente Allende ha dichiarato: «*Sono desolata e delusa; il governo cileno ha paura delle donne che lottano per la vita, per la difesa dei diritti umani, per la democrazia*».

Un avvocato della «Vicaria della solidarietà» ha definito «*arbitrario*» l'espulsione delle tre donne: la polizia non ha neanche permesso ai familiari di avvicinarsi all'aeroporto. Così, mentre le autorità contestano le critiche internazionali in materia di violazione dei diritti umani, il governo affida la magistratura e ricorre a tribunali superiori locali di trovare giudici compiacenti.

Nella fascia meridionale del continente vive, e combatte per i suoi ideali, un quarto dei musulmani del pianeta

Asia, il peccato originale dell'Islam

Il malessere della più grande confessione religiosa del mondo affonda le radici nella spartizione del subcontinente indiano - Il Pakistan, «patria dei puri», non è più la terra promessa - Le discriminazioni a Delhi e il dramma bengalese

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — Oltre un quarto dei musulmani del pianeta vive nell'Asia meridionale: principalmente in Pakistan, Bangladesh e India. Tre Stati distinti, dopo aver combattuto tra di loro tre guerre, e che, soltanto quarant'anni fa, formavano un unico Paese, l'India. La storia non dirà mai se l'Islam sud-asiatico, rimanendo unito — come lo era stato nei secoli — in una sola entità geo-politica, avrebbe raggiunto lo stadio di «malessere» che lo caratterizza oggi, nel 1987. Ma una cosa è sicura: è proprio l'Islam, o piuttosto l'idea che se ne erano alcuni pensatori musulmani all'alba degli Anni Quaranta, all'origine di uno dei più sanguinosi drammi umani di questo secolo. Nella divisione del 1947, nella vivisezione, in un bagno di sangue, dell'impero britannico delle Indie, sta il peccato originale dell'Islam sud-asiatico.

Tutte le difficoltà dei musulmani della regione sono legate, in un modo o nell'altro, a quella tragedia. Una divisione che non è soltanto costata la vita a parecchie centinaia di migliaia di persone, ma che ha sradicato milioni di famiglie e traumatizzato intere generazioni: essa ha soprattutto dimostrato, molto prima della guerra Iran-Irak, che la potenza unificatrice dell'Islam, in nome del quale gli uomini hanno smembrato un grande Paese, non aveva alcun peso di fronte alle differenze etniche, culturali e anche tribali di coloro che quella potenza voleva unificare.

Anche a Sri Lanka, dove non sono che un milione (il 7% della popolazione), i figli del Profeta, essenzialmente sunniti, sono divisi per cultura (singalesi o tamili) e da ragioni politiche (separatismo tamil). Persino la «patria dei puri», questo Pakistan strappato al colonizzatore dalla volontà di un uomo di ferro, Mohamed Ali Jinnah, cerca ancora, 40 anni dopo il suo distacco dal cuore dell'India, la forza che gli consenta di sopravvivere ai nazionalismi risorti delle sue quattro grandi etnie. La quinta, quella che popolava la parte orientale del Paese, s'è staccata nel 1971, quando i Bengalesi musulmani hanno fondato, nel sangue, il Bangladesh.

Allo stesso modo, i Sindhi, oggi attorno a Karachi, lottano per creare il «Sindhudesh», i Beluci nel Sud-Ovest si battono per il «Beluchistan», e i Pathan, lungo la frontiera con l'Afghanistan, sognano il «Pashtunistan». Da due a tre milioni di profughi afghani, in maggioranza di etnia pathana, accolti negli otto anni di invasione sovietica del loro Paese, sono venuti a complicare un po' di più il problema esistenziale del Pakistan.

Periodicamente esposto ai tumulti nei quali si affrontano la maggioranza sunnita (70%) e la minoranza sciita (20%), i profughi *mohajirs* (musulmani indiani che avevano raggiunto il Pakistan nel '47) e *biharis* (quelli che erano emigrati nel Pakistan orientale e da dove sono fuggiti quando questo divenne Bangladesh) contro gli indigeni sindhi e pathan, il Pakistan dopo molto tempo ha cessato di rappresentare la terra promessa dei musulmani indiani. I suoi 96 milioni di abitanti hanno conosciuto in quattro decenni di indipendenza ventun anni di legge marziale e sostenuto tre guerre contro il potente vicino indiano.

Il Bangladesh, per essere etnicamente omogeneo, non sta poi tanto meglio. Praticando un Islam più tollerante di quello pachistano — cosa che gli consente la coesistenza con quindici milioni di indù — i Bengalesi, quindici anni dopo la loro indipendenza, cercano sempre il sistema socio-politico che aprirà loro le porte della stabilità.

Cento milioni di anime su un'area grande quanto un quarto della Francia: il nodo del «disperato caso» bengalese, di cui parlò a suo tempo Kissinger, sta proprio in questa equazione. La moltiplicazione delle moschee, l'integralismo galoppante, non facilitano la soluzione del problema. In quindici anni, due dei tre presidenti eletti sono morti assassinati.

Meerut. Soldati indiani di pattuglia dopo i recenti sanguinosi scontri tra indù e musulmani (Ansa)

Qui non si può parlare tanto di fallimento dell'Islam — anche se il grosso dell'aiuto internazionale da cui dipende la sopravvivenza del Paese proviene dall'Occidente e non dai ricchi «fratelli arabi» — ma sta di fatto che neanche qui la religione ha potuto trionfare sui fucili che Allah ha seminato sulla strada di questo sventurato Paese. La sera, quando dai minareti di Dhaka si leva l'appello melodioso del muezzin, gli intellettuali bengalesi, a volte, rimpiangono il tempo nel quale il loro delta era ancora chiamato il Bengala indiano...

Migliaia di famiglie bengalesi tentano ogni giorno di varcare illegalmente la frontiera indiana alla ricerca di un pasto, ma dal '47 non si sono mai più visti musulmani indiani rischiare la prigione o la morte per emigrare in Pakistan o in Bangladesh.

In India, ufficialmente sono 90 milioni di credenti sparpagliati dal Kashmir — l'unico tra i 24 Stati dell'Unione indiana dove sono in maggioranza — al Kerala, nell'estremo Sud del Paese. Essi formano l'Islam più variegato che si possa trovare in uno stesso Paese. Più urdofoni a Sud che a Nord, meno «indutizzati» nel Tamil Nadu che nel Rajasthan, più insicuri nel Gujarat che nella vecchia Delhi, i musulmani indiani, messo da parte un anti-ebraismo fervente, hanno un denominatore comune: la paura. La paura di perdere la loro identità, di annegare nell'oceano indù che li circonda.

La loro è la seconda fede del Paese. Nessun'altra perciò si sente così vulnerabile. La questione sikh ha cinque anni, quella dei musulmani diversi secoli. Hanno creato imperi, costruito palazzi, giardini, mausolei tra i più sontuosi della Terra (il Taj-Mahal, il Forte rosso, il Palazzo dei Venti Qutub Minar, ecc). Mai i Mogol hanno impresso il loro marchio sulla cultura, le arti e le lettere dell'India.

Dovunque si giri, il musulmano indiano ha dappertutto sotto gli occhi le vestigia del suo prestigioso passato. La difficoltà che prova nell'accettare la sua condizione minoritaria — anche se egli appartiene alla più grande minoranza del mondo — in uno Stato democratico è forse la più grande. In un Paese in cui la Costituzione gli garantisce gli stessi diritti e privilegi che agli altri cittadini.

La Repubblica indiana ha avuto due presidenti e un vicepresidente musulmani. Numerosi credenti hanno fatto parte del governo centrale, una cinquantina siedono all'Assemblea nazionale e sono presenti in numero consistente nei ministeri dei diversi Stati regionali. Prove di equità? «No», risponde Syed Shahabuddin, acceso portavoce delle frustrazioni della comunità. «*Noi siamo il 12% della popolazione e meno del 5% degli impieghi statali è da noi occupato*». Tra i settemila più alti funzionari dello Stato, soltanto 142 sono musulmani. Nelle università sono appena il 6%. Pochi i musulmani nel mondo giudiziario — 15 giudici di Alta Corte su 443 — e non di più nella polizia (9% del totale). I fedeli del Profeta hanno brutti alloggi e difficilmente ottengono prestiti bancari e aiuti statali.

Nelle bidonville di Bombay, di Ahmedabad e altrove, i tumulti che periodicamente scoppiano per qualsiasi motivo e per nulla fanno spesso più vittime — di varie centinaia l'anno — tra i credenti. La polizia, pigra e corrotta, è raramente dalla loro parte. Ai musulmani, il seguace di Visnù rimprovera di fare troppi figli, di essere sporco e di fornire il grosso della teppa. Lo si dipinge sanguinario e distruttore, al pari degli invasori mongoli nei libri di storia. Si dubita del suo patriottismo, lo si sospetta di «intelligenza» con l'estero — in primo luogo col Pakistan, ma anche da qualche tempo con l'Iran, anche se soltanto il dieci per cento dei musulmani indiani è sciita.

La maggioranza hindu ha dimostrato che più di trenta milioni, nel '47, hanno scelto volontariamente, perché credevano nell'India, di restare al loro posto. Essi restano, nell'inconscio popolare, collettivamente responsabili del «*crimine della divisione*». Pesante fardello da portare, che la moltiplicazione dei movimenti indipendentisti settari non alleggerisce, ma che la giovane generazione musulmana respinge. Il venerdì alla Jama Masjid di Delhi, una cattedrale dell'Islam indiano, il tono dell'imam sale ogni settimana di più.

Sono state create milizie di difesa musulmane. Due mesi addietro, la capitale indiana è stata teatro del più grande raduno di credenti dal giorno dell'indipendenza. Essi reclamano la «liberazione immediata» di una moschea storica dell'Uttar-Pradesh, costruita su un luogo che i fondamentalisti hindu rivendicano come «il luogo di nascita del dio Rama». Tre mesi prima, Syed Shahabuddin aveva chiamato i suoi fratelli a boicottare, per lo stesso motivo, la festa nazionale della Repubblica.

Patrice Claude

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

La sanguinosa offensiva dell'esercito nel Nord dell'isola

Gandhi avverte lo Sri Lanka «Alt al genocidio dei tamil»

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — «*Il governo indiano considera l'eventuale, ulteriore, massiccio attacco a Jaffna contro la popolazione civile dell'intera penisola di Jaffna*». Trentasei ore dopo l'inizio dell'offensiva lanciata martedì mattina contro le roccaforti dei separatisti tamil, New Delhi ha rotto il silenzio.

Il primo ministro Rajiv Gandhi, sottoposto a forti pressioni dall'interno del suo Paese affinché intervenisse in favore della minoranza tamil — e hindu — dell'ex Ceylon, ha fatto recapitare un messaggio personale a Colombo, invitando le autorità dell'isola, che è dominata dalla maggioranza singalese e buddista, a mostrare «*il massimo autocontrollo*» e a «*cessare il genocidio*»; e ha avvertito il presidente Jayewardene delle «*tragiche conseguenze*» della sua iniziativa. Ieri sera è stato ancora più esplicito: «*Il momento per desistere dall'intervento militare è questo; dopo potrebbe essere troppo tardi*». Con i bombardamenti indiscriminati, ha aggiunto minaccioso, «*lo stesso Sri Lanka si porrà in pericolo in sua unità e integrità*».

Il ministro degli Esteri indiano, Tiwari, ha espresso la «*grave preoccupazione*» del suo governo per lo «*sofferenze inflitte ai civili*», e ha ricordato che le stesse autorità di Colombo hanno «*ammesso che oltre 4 mila civili sono già stati uccisi*» da quando il conflitto etnico è incominciato, nel 1983. Delhi «*esorta*» il governo dello Sri Lanka a «*prendere coscienza dei pericoli a lungo termine che questa azione militare presenta*» e a «*varare provvedimenti per ripristinare la fiducia dei concittadini tamil*».

A Colombo Jayewardene, inaugurando la nuova sede della Banca Nazionale, ha risposto indirettamente: «*Abbiamo deciso di combattere i terroristi. La lotta continuerà fino alla vittoria, nostra o loro*».

Nella penisola di Jaffna, l'operazione «Liberazione» è continuata ieri: le due parti hanno diffuso comunicati contrastanti sulla situazione militare. A Madras, nel Sud dell'India, le «Tigri del Tamil Eelam», il principale gruppo separatista, e i loro alleati dell'«Organizzazione degli studenti rivoluzionari dell'Eelam» hanno annunciato di essere riusciti a respingere parecchie colonne corazzate; Colombo afferma che «*alcuni capi terroristi, terroristanti, tentano di fuggire in India*» e che l'esercito continua ad avanzare lentamente, in particolare a Nord e Nord-Est della città di Jaffna, incontrando scarsa resistenza. Anche se la conquista del capoluogo, prevista per mezzogiorno di mercoledì, è stata rinviata. Il bilancio: 119 morti (tra i quali 10 civili e 27 soldati) secondo Colombo; oltre 800 morti soltanto, tra i civili, secondo le «Tigri».

E' certo che i 18 rifugi (templi, scuole e chiese) indicati martedì dall'esercito ai civili tamil per proteggerli dai *raid* aerei non possono ospitare più di 50 mila persone; secondo gli insorti, alcuni di questi centri sono stati bombardati. I profughi sarebbero già più di 5 mila; alcuni sono riusciti a superare in barca gli sbarramenti della flotta di Colombo e ad approdare nello Stato indiano del Tamil Nadu. L'India, che dall'83 ha accolto già oltre centomila rifugiati tamil, teme l'arrivo di una nuova ondata di profughi la cui presenza rischia di porre gravi problemi sociali e politici.

Patrice Claude

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Nuove prospettive per la Comunità dopo il sì irlandese all'Atto Unico

L'Europa riparte da Dublino

Sarà drasticamente ridimensionato il potere di veto per «interesse vitale» dei singoli Paesi - Può ripartire il progetto di eliminazione delle frontiere per persone e merci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il sì dell'Irlanda alla ritrovata «concordia comunitaria» — l'Atto Unico varato nel febbraio scorso, e che ora potrà essere finalmente ratificato — riapre le porte della speranza europea. Come d'incanto, in una Cee che soffre di progressi troppo laboriosi e di battute d'arresto sovente allarmanti, si sblocca un insieme di norme che renderà il cammino più spedito: e se gli irlandesi si sono pronunciati a stragrande maggioranza — quasi il 70 per cento dei votanti — nell'intento di adeguarsi all'unanimità comunitaria (tutti gli altri avevano già approvato l'Atto Unico) ed evitare una più profonda crisi capace di portarli a un'uscita dal Dodici, nei risultati del referendum Bruxelles vede un possibile rilancio del grande sogno europeo.

Il sì di Dublino significa anzitutto che potrà assumere pieno vigore quell'importante sviluppo di vita comunitaria che è la cooperazione politica. In nome della sua neutralità l'Irlanda nutriva perplessità nel partecipare a decisioni che toccassero anche gli aspetti politici ed economici (quindi non strettamente inerenti alla sicurezza; ed è stato infatti su quel tema che si è innestata la procedura referendaria, dopo che la Corte Suprema di Dublino aveva riconosciuto la fondatezza del ricorso in cui un cittadino aveva ritenuto anticostituzionale la rinuncia irlandese alla sua totale autonomia in politica estera. Ora i ministri e le delegazioni irlandesi potranno discutere e deliberare alla pari con i colleghi degli altri undici Paesi.

Ma per quanto riguarda il contributo del voto irlandese allo sviluppo comunitario, ciò che più conta è forse il fatto che l'Atto Unico potrà dare vero uno dei traguardi più significativi del Dodici: la formazione, per il 1992, del cosiddetto mercato unico, cioè di un'Europa senza frontiere per le merci e le persone. L'ambizioso progetto rischiava di naufragare nel mare della burocrazia comunitaria, attraverso mille d'arresto nel gigantesco lavoro normativo che ora — dicono con fiducia i funzionari di palazzo Berlaymont — saranno eliminate. «*Se non verrà meno la volontà politica — si afferma — i ritardi potranno essere recuperati*».

E' necessario varare, entro il 1992, non meno di 320 provvedimenti nei settori più disparati, dalla soppressione delle barriere doganali alla fissazione di standard industriali comuni, dalla liberalizzazione del movimento dei capitali all'armonizzazione delle politiche fiscali. E i progressi, finora, non sono stati incoraggianti. Qualcuno ha voluto vedere un «bollettino delle disfatte europee» nel rapporto presentato un paio di settimane fa da Lord Cockfield, il commissario Cee responsabile della materia verso il '92. A tutto aprile '87, egli ha precisato, la Commissione avrebbe dovuto preparare circa 300 provvedimenti da sottoporre al Consiglio dei ministri, vero organo deliberante della Cee, il quale a sua volta avrebbe dovuto approvarne almeno 170. La realtà è ben diversa: anziché 300, l'esecutivo comunitario ne ha presentati ai ministri 170 e di questi solo 57 (anziché 170) sono stati approvati.

La ratifica dell'Atto Unico non spazzerà di certo i contrasti fra i Dodici, né accelererà il lavoro preparatorio della Commissione; ma sicuramente faciliterà l'iter dei provvedimenti, soprattutto eliminando in molti casi il potere di veto dei singoli Paesi. Il documento segnala infatti la fine del cosiddetto «Compromesso di Lussemburgo», l'accordo informale del 1966 in base al quale i governi della Cee si impegnavano a riconoscere un potere di veto a chi invocasse l'«interesse vitale» del proprio Paese. Quell'«interesse vitale», quindi il veto, formalmente resta; ma potrà essere invocato solo se la maggioranza avrà deciso, su ogni singola questione, la necessità dell'unanimità. Di fatto il suo potere frenante si dissolve.

Fabio Galvano

A Kissinger il Premio Carlo Magno

BONN — L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger ha ricevuto ad Aquisgrana il Premio Carlo Magno, che la città tedesca assegna a personalità distintesi per l'impegno in favore dell'unificazione europea. Nel discorso di ringraziamento Kissinger (che è nato in Baviera ed è emigrato negli Usa nel '38) ha messo in guardia gli europei contro il loro «*veloce isolazionismo*» e Washington contro il suo «*velato nazionalismo*».

Mentre si svolgeva la cerimonia, all'esterno del municipio 300 persone hanno protestato contro la scelta di Kissinger; i rappresentanti della Spd e dei Verdi nel comitato direttivo non erano presenti nella sala, essendosi dichiarati contrari all'attribuzione del premio all'ex segretario di Stato. Il «Carlo Magno», istituito nel '50, consiste in una targa d'argento e 5 mila marchi (3 milioni e mezzo di lire); in passato è andato, tra gli altri, a Adenauer, Churchill, Begin e re Juan Carlos.

Nel suo discorso, Kissinger ha affermato che il dibattito sul disarmo è diventato «*un test per i rapporti tra l'Europa e gli Stati Uniti*»; Washington, ha continuato, non può in alcun modo voltare le spalle alla sua eredità europea. (Ansa)

Giudice inglese autorizza l'intervento su una donna mongoloide

«E' minorata, deve abortire»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un giudice dell'Alta Corte ha autorizzato un medico a far abortire una donna di 26 anni affetta da mongolismo; «*una creatura con le facoltà mentali di una bimba di tre anni e mezzo*». La decisione, presa a porte chiuse per proteggere l'inferma, è divenuta nota soltanto ieri, perché pubblicata da una rivista per avvocati e magistrati: il *Law Magazine*. E' il primo caso del genere. Altre operazioni erano state eseguite in passato su pazienti adulti, ma incapaci d'intendere e di volere; mai prima d'ora, però, i medici si erano rivolti al tribunale per avere il benestare a un aborto. La sconosciuta era alla ventesima settimana di gravidanza.

Non si odono critiche, ma si capisce non poca perplessità. Non è passato neppure un mese dalla decisione della Camera dei Lords che, confermando la sentenza di due altre corti, aveva autorizzato alla sterilizzazione di Jeanette, un'adolescente di 17 anni, prigioniera di mali crudeli e incurabili. La sterilizzazione di Jeanette era stata richiesta dalla madre, dai medici e dalle autorità sanitarie che temevano una gravidanza cui la fanciulla avrebbe reagito con ira e violenza. Casi simili: e simili sono i commenti, ispirati tutti dal desiderio di essere più chiari, leggi. Gli esperti ripetono: «*Il Parlamento deve approvare al più presto norme più precise, che contemplino tutte le possibilità, tutti i rischi*».

Nel caso di Jeanette, si era ricorsi alla magistratura perché la fanciulla era alla vigilia della maggiore età che, una volta raggiunta, avrebbe creato una miriade di problemi umani e legali. Compiuti i 18 anni, Jeanette avrebbe potuto essere sterilizzata soltanto con il suo consenso, consenso che, per effetto della sua incapacità naturale, non sarebbe stata in grado di dare o avrebbe dato senza valutarne il significato. In questo secondo caso — sul quale l'Alta Corte si sarebbe pronunciata due o tre settimane fa — la donna incinta era maggiorenne e, in teoria, i medici avrebbero potuto intervenire anche senza il suo benestare, invocando il *Mental Health Act* dell'83. Ma non se la sono sentita, hanno voluto il parere della giustizia.

Il *Mental Health Act* autorizza operazioni su adulti malati di mente, incapaci d'intendere e di volere: ma soltanto in circostanze eccezionali, se la vita del paziente è in pericolo, se eccessive sono le sue sofferenze. Un aborto? Secondo taluni sarebbe stato legittimo, secondo altri no. L'Alta Corte ha optato per il sì: e ha pronunciato una «dichiarazione», in cui si afferma che il medico responsabile dell'aborto «*non sarebbe violato la legge*». Come nel caso di Jeanette, anche quest'intervento era stato ansiosamente richiesto dalla madre della donna, nonché dai vari specialisti che l'avevano esaminata. Soffre di sindrome di Down, dal nome di J.L.H. Down, un medico inglese, ovvero di mongolismo.

La pubblicazione, il *Law Magazine*, aggiunge alla notizia un breve commento. Ricorda che il magistrato, il giudice Laisy, si è trovato dinanzi a una decisione tormentosa, e una «*tragedia umana*» e che l'ha affrontata con «*compassione e benevolenza*». «*Ma questo caso non sarà certo l'ultimo. Altri magistrati saranno costretti a prendere altre sofferte decisioni. Occorrono leggi che dileguino ogni dubbio. Che rispondano ai molti quesiti umani, etici, medici e legali*».

Mario Ciriello

In pericolo 50 mila piante e animali

PARIGI — Cinquantamila specie di animali e di piante scompariranno dalla faccia della terra nei prossimi 50 anni se l'uomo non cambierà condotta nei confronti della natura: l'allarme viene da uno studio dell'*Unione internazionale per la conservazione della natura*, pubblicato col titolo «*Dove vanno le specie?*». C'è un elenco con i casi che richiedono interventi immediati. Ne fanno tra gli altri parte il tamarino-leone, scimmia brasiliana dalla criniera dorata di cui restano 100 esemplari; poche decine di «solenodonti di Cuba», grossi insettivori dal muso lungo; i «baiji» cinesi, delfini ciechi d'acqua dolce; l'antilope di Jentink, animale delle foreste liberiane. (Ansa)

Silurato il capo del Kgb in Ucraina

MOSCA — Il capo del Kgb dell'Ucraina, Stepan Mutkha, è stato trasferito nei quadri della riserva: al suo posto è stato chiamato il generale Nikolaj Gotsuko: lo annuncia il quotidiano *Pravda Ukrainy*. L'avvicendamento al vertice dei servizi segreti nella regione sovietica era dato per scontato dopo le epurazioni seguite allo scandalo dell'arresto illegale, l'estate scorsa, del giornalista Viktor Berkin, che sulla rivista *Il ministero sovietico* aveva criticato le autorità di Voroscilovgrad. Berkin venne rilasciato dopo un intervento della *Pravda*.

H. F. Saint
Ricordi di un uomo invisibile

Dall'attimo dell'esplosione, nessuno lo ha più visto. Ma lui esiste, solo, arricchito, inseguito, innamorato, disperato della sua invisibilità. Una straordinaria avventura umana. Un libro sensazionale.

MONDADORI

La gente indifferente ai temi dei politici

Partiti, mea culpa

Democristiani e comunisti si lamentano perché la campagna elettorale stenta a decollare - Ma Martelli dice: «Io riesco sempre a riempire le piazze»

ROMA — Lodi è stato Franco Nicolazzi a sostenere che i tempi di durata della campagna elettorale sono troppo lunghi e vanno drasticamente accorciati. Ma si tratta di una tesi che, ormai, rimbalza qua e là e, quali che ne siano i propugnatori di turno e le argomentazioni addotte, suona come la confessione che la campagna elettorale in corso non riesce a decollare come grande e coinvolgente spettacolo razionale. Figurarsi se la sua durata, come accadeva fino a undici anni fa, fosse stata di due mesi invece che quarantacinque giorni.

E' tradizione che la dc, con l'approssimarsi del voto, il mostri profondamente preoccupata e chieda agli elettori di compensarnei dell'incombente sciagura: il sorpasso comunista. Ma la riunione svoltasi ieri in Piazza del Gesù, che ha prodotto una lettera del segretario Ciriaco De Mita ai nuovi elettori e agli indecisi, ha rivelato una preoccupazione reale: «*La gente manifesta una forma evidente di noncuranza per ogni discorso che affronti le tematiche del cosiddetto "quadro" politico e dei rapporti tra i partiti*», sostiene Clemente Mastella, portavoce della segreteria. «*Per questo — continua — noi temiamo una specie di ritorsione*». Mastella racconta di aver avuto la sensazione, dopo una già discreta quantità di incontri e comizi, che vi sia «*un rinnovato entusiasmo dei militanti*», mentre è evidente «*la difficoltà di parlare alla gente. «Durante un discorso — dice — a un certo punto mi domando: "ma stai parlando ai fuoi o parli anche agli altri?"*».

Sulla crisi del consenso tradizionale, sulla necessità di forme di propaganda più penetranti e «personalizzate», sul peso dei nuovi media e, più in generale, sulla crisi delle ideologie contrappositive e del rapporto pedagogico tra partiti ed elettori, è stato detto quasi tutto. La domanda di questa campagna elettorale è ma la gente quale ritiene che sia la posta in gioco?

«*Anche se la gente ha chiaramente sopito di parlare — mi riferisco alla gente che ho incontrato io nei porta a porta in quartieri popolari di Roma — è difficile superare la sfiducia di fatti che, poi, possa veramente succedere qualcosa di nuovo*». Questa è l'esperienza del comunista Walter Veltroni, candidato a Roma: «*In altre parole, un atteggiamento più di sfiducia che di disimpegno*». Come se la gente ritenesse che, a ben guardare, la posta in gioco non è tale per cui valga la pena di entusiasmarsi. Questo potrebbe essere interpretato più come indice di una lucida consapevolezza che di indifferenza o qualunquismo. Ma, anche se Veltroni assicura che, superate le prime diffidenze, le questioni politiche possono essere abbordate purché a partire da un collegamento con i problemi concreti, sul stesso definisce addirittura «*incredibile*» il mondo giovanile: «*Sono quattro milioni di nuovi elettori di cui non sappiamo ancora nulla, non comprendiamo nulla, a parte, ovviamente, quelli già orientati*».

Per il repubblicano Giorgio La Malfa «*l'interesse della gente si accende oggi per la politica strettamente intesa ed entra nelle case da fare*». Questo, per il vicesegretario del pri può essere interpretato come un segno di restaurazione dell'elettorato e come esito del benefico tramonto delle ideologie. «*Ma — aggiunge — in questo c'è anche il rischio di una frantumazione del discorso politico dei partiti, sempre più sollecitati a fornire risposte a esigenze particolaristiche*».

Forse, come sostiene il portavoce di Nicolazzi, Stefano Camerini. Il fatto è che «*la gente comincia a ricolperci al politico come all'avvocato o al medico, avendo cioè già focalizzato il problema e chiedendo soltanto il supporto tecnico per risolverlo*». Ma, a quanto si racconta, questo sta già producendo qualche guaio nuovo che assomiglia troppo a qualche noto guaio vecchio. Si parla di un «nuovo laurismo», di candidati che pretendono organizzare uffici di collocamento privati piuttosto che salire sui podi comunali. Il pci romano sta raccogliendo dati per appurare se è vero che, alla periferia di Roma, c'è un candidato che distribuisce buoni gratuiti per benzina. E, sul piano delle offerte particolari, forse non è un caso che sia proprio questa e non un'altra la campagna elettorale scelta da Cicciolina per il suo debutto politico.

Soltanto i socialisti, visibilmente depressi in apertura di campagna elettorale, scelgono di sostenere di trovarsi a un soddisfacente stadio di carburazione: «*Mi dispiace, ma io non incontro nessuna difficoltà*», sostiene il socialista Claudio Martelli. «*Sinceramente, ho avuto finora piazze piene, teatri e sale piene, con grande attenzione e spesso entusiasmo. E' la mia sesta campagna elettorale per le politiche: mai incontrato tanta partecipazione*». Ma anche nei piani di Bettino Craxi «*i tempi della campagna elettorale sono probabilmente troppo lunghi*».

Paola Pasquali

Lamezia consiglieri dal pci alla dc

LAMEZIA TERME — Due dimissioni dal pci nel consiglio provinciale di Catanzaro e al comune di Lamezia Terme. Il consigliere provinciale Cataldo ha chiesto e già ottenuto l'iscrizione alla dc, partito in cui aveva militato fino al '43. Passato alla dc anche il consigliere comunale pci di Lamezia Fragale. (Agi)

Fallito l'obiettivo dei persuasori occulti

Questo look non dà voti

Anche i pubblicitari criticano gli spot tradizionali - «Rispetto agli Stati Uniti siamo alla preistoria» - «Ogni partito si presenta dicendo: il più bravo sono io»

ROMA — Vanno forte i concetti multi-uso, gli slogan vuoti, le affermazioni vaghe, l'Italia che cresce, che cambia, che dura a seconda del partito che eventualmente il tricolore, ed Ennio Morricone può confessare candidamente che il tel. motivo scritto per il video della dc in fondo funzionerebbe con qualsiasi altra forza elettorale: basta chiudere gli occhi sullo scudo crociato. Chi si attendeva di più dall'ingresso in campo delle grandi agenzie di pubblicità ingaggiate dai partiti non attenda il 15 giugno per formulare il verdetto: il Persuasore occulto ha fallito. Per esempio Anna Scotti, presidente dell'agenzia Walter e Thompson, che dice: «*E'un problema di inesperienza, in questo settore siamo agli albori. Da quel che vedo ogni partito nella pubblicità si presenta dicendo: il più bravo sono io. Come "Omo che lava più bianco che più bianco non si può". Ma quello spot l'avremmo messo in cantina dieci anni fa*».

«*Bubbole, scemenze, frivolezze, non ho visto quasi altro. C'è molta più intelligenza nella campagna pubblicitaria di un detersivo che in quella dei partiti*», è il drastico giudizio di un altro deluso, Gianfranco Livraghi, ex presidente della federazione pubblicitari. Ma se lo spettacolo è desolante, aggiunge, la colpa è dei partiti. «*Non producono idee, non riescono a formulare proposte originali, e allora si pubblicizza quello che hanno in meno: poco. Ricordo per esempio quel "Decidi dc": che vuoi dire? Oppure adesso: in Italia è diminuita l'inflazione, votate psi. Scusate, ma quel è il nesso? Si va avanti così, tirando a cuccagna, con invenzioni anche grossolane, e il risultato complessivo è che le posizioni dei singoli partiti appaiono [illegible] forse non primo d'arrivo*».

Eppure «chiarezza», insieme a «Italia», «famiglia», «donna», è una delle parole-chiave delle campagne pubblicitarie, mirate sul bersaglio dell'elettorato fluttuante, che l'incertezza rende più sensibile alle risonanze emotive. I «fluttuanti», tuttavia, non sono una preda facile: secondo un'analisi condotta sulle europee dell'84 soltanto una fascia di elettorato compresa tra lo 0,5 e il 2% si lasciò orientare dalla pubblicità.

Studi recenti commissionati dalla dc sono più ottimisti, ma escludono che i ritocchi al look elettorale influiranno in modo le decisioni dell'elettorato «di appartenenza» di ciascun partito, e l'elettorato «di scambio», secondo l'euforizzante che definisce le clientele. Ed anche i singoli candidati sanno che la loro sorte non è determinata dalla pubblicità. Luca Lindner, manager della Tbwa, racconta in proposito del dirigente opposto da un candidato a queste elezioni quando gli al chiese di trascorrere due ore nello studio di un fotografo. «*Rispose: quelle due ore preferisco spenderle a pranzo con il presidente dell'Associazione artigiani del ferro, che mi porta 200 voti*».

Insomma l'America è lontana, anni agli antipodi. Nessun «costruttore d'immagine» farebbe fortuna qui da noi, e chi ha provato a giocare tutto sul look è uscito tra i fischi. Per esempio Mario D'Urso, la cui sgargiante immagine di banchiere internazionale «andava bene per la copertina di Capital ma risultò indigesta alla piccola borghesia romana che doveva votarlo». Si fa avanti, al contrario, un look anti-look, un giocare su quegli elementi che un «consulente d'immagine» consiglierebbe di occultare: il precursore è lo Spadolini «grasso, miope e con l'erre moscia» che in una pubblicità invita chiunque a trovargli altri difetti.

Gli uomini del Drian, del Periana e del Tornado blu spesso si affidano alle norme tecniche pubblicitarie per lanciare il prodotto-partito. La dc ha scelto le immagini domestiche e rassicuranti (la famiglia, la maternità e il tifo per l'Italia) non solo per affermare l'identità di «*partito moderno ma con il cuore in mano*» — spiega Marco Mignani, della Rsc — ma anche in base alla teoria secondo la quale «*la rappresentazione del consumatore è più convincente della rappresentazione del produttore*». All'opposto il look socialista è centrato sul «produttore». Craxi (quattro interviste di sessanta secondi) anche perché dice Marco Testa, «*crediamo nella comunicazione fondata sull'informazione*».

I partiti di minore spessore puntano molto l'immagine della donna, ed è una novità rispetto a precedenti campagne. «*Ma la donna dei manifesti del pci è una donna vera, non lo stereotipo di madre e sposa della pubblicità dc*», dice Paolo Del Bravo, «*perché la donna comunista appare come una specie da salvare, la nostra è la scelta in una famiglia*», ribatte Mignani.

Guido Rampoldi

Esodo sui treni a chi va a votare

ROMA — Viaggi più facili (134 convogli straordinari ed a tariffe notevolmente agevolate per chi ricorrerà al treno per i propri spostamenti connessi alle elezioni del 14-15 giugno. Lo sconto sarà del 60% in prima o seconda classe, per i collegamenti interni. Gli elettori residenti all'estero usufruiranno di analogo sconto in prima classe e della gratuità in seconda classe; naturalmente solo per il percorso in territorio italiano.

La validità del biglietto andrà da 10 giorni prima a 10 giorni dopo il 14 giugno. Validità di due mesi per chi viene da oltre frontiera. Per avere lo sconto occorrerà presentare il certificato elettorale al momento della richiesta dei biglietti (certificato timbrato, a conferma dell'avvenuta votazione, per i rientri).

Stasera Tribuna con Pannella e Cicciolina

ROMA — Ilona Staller, «Cicciolina», accompagnerà Marco Pannella nella conferenza stampa radicale che andrà in onda stasera alla prima rete Rai-tv. Si tratta della «Tribuna elettorale», in programma alle 20,45.

Ieri, intanto, la pornodiva è stata protagonista di una «cicciolinata» in piazza Montecitorio: giunta su una decapottabile rossa si è scoperta più volte il seno gridando «*Votate il pr, votate per Cicciolina*» tra una resa di fotografi e l'imbarazzo degli agenti in servizio.

La Staller, inoltre, ha risposto con un comunicato agli articoli e ai fatti dall'on. Andreotti nella sua rubrica sull'Europeo, «*ringraziandolo per l'attenzione con cui, a giudicare dalle competenze, mi segue da tempo*». «*Quando entrerò, spero, alla Camera* — ha proseguito — *non farò con presunzione da andarmi a sedere sullo scranno che fu di Benedetto Croce, anche se mi piacerebbe, ma andrò subito a sedermi accanto ad Andreotti*». (Agi-Ansa)

La Liga Veneta denuncia Paolo Villaggio

TREVISO — La Liga Veneta ha denunciato alla Procura della Repubblica di Roma l'attore Paolo Villaggio, nella sua veste di candidato nelle liste di democrazia proletaria per le prossime elezioni politiche. Villaggio, [illegible] un'intervista aveva dichiarato che in [illegible] diversità dai leghisti. Ciò che rappresenta il lavoro e l'altro, quello della mafia, della camorra, della Napoli che ha visto lo scudetto e del Veneto ignorante e bacchettone».

Comizi in poltrona

Il diavolo e il compare

Il diavolo e il compare: per ora sono loro i veri protagonisti della pubblicità politica, nell'intervallo noioso e ancora lento della telecampagna elettorale. Il diavolo è il simbolo dei partiti, al capace, berlusconianamente, di vendere anche di chi ma fa parte: «Contro l'astrogranna, contro il protagonismo», si scrive in spot del psdi: «Abbiamo incardinato la battaglia al sistema partitocratico che ha messo a nudo la cosa pubblica», informa la radicale Adelaide Aglietta, mentre i Pensionati Uniti e la Liga Veneta tempestano contro «i partiti con le loro cosche famelliche» oppure (variante) contro «i partiti, consorzi di ex sociali», e l'Alleanza Popolare dice di voler «... ridare al popolo la sua sovranità».

Più intercambiabile, il compare dei talespot elettorali è la «spalla» del leader come Mario Castellani lo era di Totò, gli fa obiezioni strumentali o domande di servizio, intreccia con il leader dialoghi coatti: travestito da giornalista, da giovane, da casalinga, da commerciante o da pensionato, svolge appunto la funzione del compare che, accanto al banchetto del venditore ambulante di cravatte o di tagliaperdure magici, per incoraggiare possibili acquirenti finge di informarsi sul prodotto, chiede il prezzo, saggia la qualità, accenna a comprare. Personaggio antico o magari classico, il compare lo riconosce subito, ed è straordinario come in ogni leader, massimo o minimo, seguiti ad avere cieca fiducia nella sua efficacia, sia convinto che il telespettatore non capirà il gioco e anzi potrà nell'altro identificarsi con questo interlocutore di comodo.

Perché il compare sia «moderno», naturalmente. Telecompare prediletto è infatti il giovane, moderno per definizione, spesso introdotto in esterni nel suo ambiente naturale (pista, discoteca, scuola, moto, strada metropolitana), a volte anche sbeccato: «Come mai i socialisti si sono imputtanati coi referendum?», chiede il giovane al ministro De Michelis nello spot del psi. Pablo Fiori, candidato dc, appare circondato da un folto gruppo di giovani democristiani e «per uscire dagli schemi convenzionali» è lui stavolta a porre la disinteressata domanda: «Perché fai tanto lavoro elettorale? Perché lo fai proprio per me?». «Abbiamo trovato in te la figura del rinnovamento dc», è la pronta, disinteressata risposta. Sono giovani i giornalisti (Minoli, Ferrari) che fanno spot socialisti fanno a Craxi domande da incalzanti come: «Perché il garofano?».

Compare anziano è invece un democristiano che si presenta brioso sul video dopo mezzanotte: «Amici della notte, rieccomi dopo tanto tempo per dirvi che voto dc, che voto Andreotti e Tomaselli. Mi chiederete: Tomaselli, perché?». A risolvere l'enigma interviene subito Tomaselli in persona, e spiega che vuol riorganizzare tutti i elicheri abitanti a Roma in modo che possano votare Andreotti e Tomaselli.

Compare-donna? C'è, c'è. L'irascibile casalinga interrompe i Verdi su Canale 5: «Parate qualcosa contro la sofisticazione dei cibi?». Come no, i Verdi faranno tutto. L'elegante signora mondana interrompe su GBR («Eccoci qua, siam donne») e il titolo terribile della trasmissione) Beatrice Manetti, candidata nelle liste del psi: «Dicci, Beatrice, chi sei». Interrogata disinvolta Anita Garibaldi, candidata radicale: «Cicciolina mostra i seni e tu hai qualche arretrato da mostrare?». «Il mio sorriso», risponde fieramente Anita Garibaldi.

Lietta Tornabuoni

Aborto, smentita pci

Natta non avrebbe detto di voler cambiare la legge - «Speculazioni su alcune sue frasi»

ROMA — Il psi lo accusa di aver «stirato» l'occhio alla democrazia cristiana; lo dice di aver assunto «posizioni conservatrici»; l'intervista a *Famiglia Cristiana* in cui il segretario del pci Natta ammette la possibilità di una revisione della legge sull'aborto ha suscitato polemiche e reazioni a catena.

Ma un annuncio del genere è piaciuto solo alla dc: Galloni vi ha visto «*il tentativo interessante e importante di una ripresa di unità*». Gli altri partiti di sinistra, in testa le donne, protestano. Il psi, tramite la presidente della commissione pari le pari diritti uomo-donna Graziana Elena Marinucci, si è chiesto «*se c'è errore o malizia nelle affermazioni di Natta, che si dimostra poco informato. Le donne che hanno difeso la legge dicono che deve essere applicata, non modificata*».

Per il coordinamento donne di democrazia proletaria «*affermare che dell'aborto c'è fatto un uso controccettivo è assumere le posizioni della dc e delle forze più conservatrici. Non è sufficiente aver molte donne in lista per essere dalla parte delle donne*».

Ma il pci nega di aver accettato di riformare la legge sull'aborto (che invece il cattolico comunista Raniero La Valle dichiara di condividere). La risposta del partito alle polemiche è arrivata da Botteghe Oscure con una dichiarazione della responsabile femminile Livia Turco.

Si tratta di «*speculazioni che stravolgono il significato delle affermazioni di Natta, estrapolando singole frasi dal contesto del ragionamento*», afferma Livia Turco. Nessuna ipotesi di riforma.

COMIZIO NEL «TEMPIO» DEI SIKH

Londra. Il leader del partito socialdemocratico inglese, David Owen, con il capo coperto com'è tradizione, parla in un «tempio» Sikh durante la campagna elettorale per il voto dell'11 giugno (Telefoto Ansa)

Vertice con la Iervolino: lo sciopero Rai rischia di cancellarle

«Tribune» in tv sotto tiro

ROMA — Nuova giornata di televisione in versione ridotta a causa degli scioperi dei dipendenti Rai per il rinnovo del contratto di lavoro: le prime otto ore di mobilitazione indette nei giorni scorsi dai sindacati e attuate ieri nelle sedi Rai di tutta Italia, secondo un calendario gestito autonomamente dai vari Centri di produzione, hanno paralizzato buona parte della programmazione. Film, telefilm e scritte con l'indicazione dell'ora di ripresa delle trasmissioni hanno occupato il posto vuoto lasciato dai programmi saltati nella mattinata e nel primo pomeriggio: da «Buongiorno» a «Pronto, chi gioca?», da «Cordialmente» a «Tandem», a «Jeans».

Intorno alle 18.10 la situazione si è normalizzata e fino alle 22.30 sono andati in onda programmi registrati, compresa la Tribuna elettorale (ieri è toccato a Capanna dp), con cui finora, nonostante le agitazioni, non è saltato nessun appuntamento. Dalle 22.30 è stata prevista l'eventualità di andare in onda a reti unificate: vittima principale l'ultima puntata di «Esplorando» di Mino Damato, in onda in diretta da Montecarlo.

Il pericolo che le «Tribune» possano essere cancellate nei prossimi giorni è stato valutato con preoccupazione da diversi rappresentanti politici e soprattutto dal presidente della Commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai Nora Bisso Iervolino, che ha convocato per questa mattina alle 11 l'ufficio di presidenza della Commissione allargato ai rappresentanti dei vari gruppi, per esaminare la situazione.

Ieri mattina i dipendenti in sciopero delle sedi romane si sono dati appuntamento davanti all'entrata principale della Rai in viale Mazzini: dentro si svolgeva il Consiglio d'amministrazione; fuori si urlavano slogan e si lanciavano uova marce contro i vetri fumé del grande palazzo. Intorno alle 11 il presidente Enrico Manca, il vicepresidente Leo Biroli, il direttore del personale Giuseppe Medusa e alcuni consiglieri d'amministrazione hanno deciso di incontrare una delegazione unitaria dei sindacati Fille Cgil, Fis Cisl, Fisale Uil e Snater.

L'incontro, ha precisato Manca in un comunicato diffuso dall'ufficio stampa Rai, è «*la testimonianza della massima attenzione con cui il Consiglio d'amministrazione e l'azienda seguono l'andamento della vertenza*». Il presidente della Tv di Stato ha detto anche di «*essere convinto della forte omogeneità degli interessi dei lavoratori con quelli del servizio pubblico, particolarmente in questa fase delicata di competitività interna e internazionale*».

Il colloquio ha avuto poi un risultato concreto: d'accordo con il direttore generale Biagio Agnes, Enrico Manca ha deciso di venire incontro alla richiesta, avanzata nei giorni scorsi dai dipendenti in agitazione, di informare il pubblico, attraverso i canali Rai, dei motivi degli scioperi.

Ieri pomeriggio i rappresentanti dei sindacati confederali e autonomi hanno discusso il tipo dei modi in cui diffondere le notizie: si è pensato a stilare comunicati da far leggere durante i telegiornali e si era anche deciso di accettare la proposta del Tg3 di realizzare una puntata speciale di «Studio aperto» in cui i sindacati si incontravano e discutevano in diretta in tv con il direttore del personale Giuseppe Medusa. Alla fine della serata il progetto è stato messo da parte: lo sciopero dei dipendenti impedì la realizzazione di un programma in diretta e i sindacalisti non hanno ritenuto opportuno decidere di esentarsi per mettere in pratica una loro stessa richiesta. L'appuntamento, quasi certamente, dovrebbe essere rimandato a stasera.

La trattativa resta per il momento interrotta e i sindacati hanno confermato il proseguimento delle agitazioni già annunciate. Dei potrebbero saltare di nuovo i programmi della mattinata televisiva.

E' confermata la manifestazione nazionale di otto ore indetta a Roma per il 2 giugno ed appare anche la possibilità che venga osservata quella «tregua elettorale» che i sindacati confederali avevano intenzione di rispettare nel periodo tra il 5 e il 12 giugno.

Pulvia Caprara

Due lettere dopo l'editoriale de «La Stampa» sulla mancanza della politica estera fra i temi della campagna elettorale

Craxi: l'indifferenza non è mia

Caro Direttore,

in un articolo su *La Stampa* di ieri, Aldo Rizzo scrive che «*l'Italia affronta due scadenze di grande importanza, una politico-strategica e l'altra politico-economica, in una situazione di vuoto interno, le cui responsabilità sono diffuse*», ed aggiunge che in Italia «*la situazione politica è precipitata, in un gioco complesso di azioni e reazioni nella più totale indifferenza del quadro degli impegni internazionali*».

A questo proposito mi permetto di osservare che la indifferenza non è mai stata la mia e la responsabilità non è del mio partito. Vorrei ricordare infatti che prendendo la parola alla Camera dei Deputati nella seduta del 28 aprile scorso, mi rivolsi al Presidente del Consiglio senatore Fanfani in questi termini: «*Lei ha ricordato che, di qui a poche settimane, il partito dell'8 giugno l'Italia ospiterà a Venezia il vertice dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente, un vertice nel quale l'Italia ha visto crescere il suo prestigio ed anche il suo ruolo per la forte stabilità della sua situazione interna e della sua condotta politica e per la posizione internazionale mantenuta in questi anni con coerenza, dignità e lealtà. Una sede di concertazione economica, ma anche di consultazione politica di particolare rilievo su tutte le grandi questioni che impegnano sullo scacchiere mondiale e negli ambiti regionali i sette maggiori Paesi dell'Occidente, Paesi alleati e Paesi amici. A Lei, signor Presidente, a nome dell'Italia toccherà l'onore e la responsabilità di presiedere questo importante vertice internazionale. Mi chiedo come potrebbe farlo con il necessario prestigio, trovandosi alla testa di un governo dimissionario, privo della fiducia parlamentare, con un Parlamento disciolto, nello scenario di una campagna elettorale in corso e nel contesto di un totale vuoto politico, davanti sul rispetto questioni importanti e di vitale interesse anche per l'Italia. Penso che sarà una buona cosa se il governo della Repubblica potrà tenere saldo ed agire nella pienezza dei suoi poteri e della sua responsabilità. Penso che di fronte ai capi di Stato e di governo amici e all'opinione pubblica internazionale sia un bene che il governo italiano sia posto in condizione di rappresentare la nazione e gli interessi nazionali potendo contare su di un voto di fiducia del Parlamento, ottenuto sulla base della dichiarata volontà di voler [illegible] e di sviluppare la linea e gli orientamenti fin qui seguiti*».

E subito dopo sottolineavo che non c'erano «ragioni per creare un vuoto» e, a nome del partito socialista, «*per ragioni istituzionali di politica interna e di politica internazionale, per un dovere verso gli interessi nazionali*», offrivi un «voto politico» di consenso al governo che si presentava come «istituzionale» e che tale ha ben dimostrato di non essere. La nostra offerta fu rifiutata.

Per ragioni ancora oggi difficili da spiegare la dc ha negato i suoi voti al governo «istituzionale» democristiano determinando lo scioglimento del Parlamento e il vuoto politico che lo accompagna. E il «vuoto politico» che il governo italiano sta portando in giro per il mondo e che siederà insieme a lui alla presidenza del vertice di Venezia. Dove l'Italia avrà certamente l'autorità necessaria per dirigere i lavori e per dare agli altri la parola ma non per esprimere la sua con la piena autorevolezza e rappresentatività che l'interesse ed il prestigio nazionale esigono.

Bettino Craxi

La Malfa: il governo sia cauto

Caro Direttore,

Aldo Rizzo, nell'analizzare l'assoluta indifferenza riservata dalla campagna elettorale ai temi della politica internazionale, rileva una mia presa di posizione nel corso di una seduta straordinaria delle commissioni Esteri e Difesa riunite per ascoltare le comunicazioni del governo circa l'andamento del negoziato di Ginevra. In quella sede io ho fatto osservare che un governo privo della fiducia ed un Parlamento disciolto non sono nella condizione più indicata per affrontare questioni delicate quali quelle che l'Italia è chiamata a fronteggiare in queste settimane sul terreno della politica atlantica e della bilancia strategica internazionale.

Questo non vuol dire che io condivida minimamente le critiche che qualche partito ha rivolto al signor Fanfani circa un suo preteso attivismo in politica estera. Infatti i luoghi e le occasioni sono quelli che sono, e ognuno fa [illegible] cosa che può [illegible] il governo italiano.

A parte di questo genere, comunque, la Nato non può entrare, essendo proprio questa la base della sua doppia decisione assunta nel 1979, con la quale si stabilì di negoziare gli euromissili e seguito dallo spiegamento degli SS-20 sovietici. Se l'Unione Sovietica dislocasse questi ultimi, la Nato potrebbe fare altrettanto con i suoi Pershing 2 e i Cruise. Ma è altrettanto chiaro che per gli alleati occidentali europei [illegible] accordo deve essere [illegible] in tutte le sue conseguenze: compresi il problema di quali limiti [illegible] anche ai missili a corto raggio sovietici puntati sull'Europa, e compreso [illegible] di ripatriare i capitali. Non si tratta di sono da poco, come non sarebbe da poco il costo del riarmo in termini convenzionali necessario all'Europa occidentale per ripristinare l'equilibrio con il blocco sovietico, se l'ombrello nucleare americano venisse a mancare del tutto.

In questi specifici punti, come su quello delle perifiche degli accordi, ho giudicato insufficiente la posizione del governo. E non solo io — poco proprio sulla Stampa di stamane — se il segretario generale della Nato Lord Carrington si è visto costretto a reffredare gli ardori del ministro della Difesa Gaspari.

Occorre ricordare che l'installazione in Italia per prima degli euromissili fu chiesta dall'allora cancelliere Schmidt per non isolare la Repubblica federale tedesca, e il suo stesso governo respinse all'opinione pubblica di quel Paese. Le scelte fatte nell'indecisione il consenso e ritrovi fuori di un quadro preciso di accordi concordati nell'ambito occidentale, potrebbe avere ogni e le futuro le stesse conseguenze pensate allora da Schmidt. E noi non vogliamo mettere a nuova prova quella fermezza grazie alla quale siamo giunti oggi con successi ad un accordo, per la prima volta, di riduzione e non solo di limitazione delle armi nucleari.

Giorgio La Malfa

Convegno medico a Torino

«Sì» al dolce in modo giusto

Necessarie moderate dosi di zucchero

Vogliamo continuare a penalizzarlo, il bianco zucchero, oppure possiamo tranquillamente riammetterlo al suo giusto posto e peso, in tavola e fuori? Mai tante diete bizzarre e tanti assurdi luoghi comuni sono fioriti da quando qualcuno ha proditoriamente — o almeno senza troppo beneficio di inventario — accusato lo zucchero di reato di «morte bianca». Tipica immagine degli Anni 80 è quella del signore o signora che mangia e beve più del dovuto (ogni italiano, in media, introduce ogni giorno mille calorie in più del suo fabbisogno) per poi — invece del sacrosanto cucchiaino di zucchero che mamma raccomandava — lasciar solennemente cadere nel caffè una bianca compressina di «risparmio calorie».

Con quel gesto — che alibi e scaramanzia o frutto di disinformata informazione — sembran tutti ascrivibili di una nuova era dietologica, gente che ha finalmente avuto la rivelazione che solo il dolce derivato della barbabietola è porta aperta all'arteriosclerosi, obesità, diabete, coronaropatie e altri malanni ancora. Per discutere se lo zucchero meriti estradizione oppure condono o piena riabilitazione, non c'era occasione migliore di questo «Pagni Sì», a Torino Esposizioni. Tutti colpevoli autodistruttori, i tanti consumatori di una produzione dolciaria nazionale annua che — destinata all'Italia e all'estero — sfiora i 10 milioni di quintali e le paradisiache 800 tonnellate di «gianduiotti»?

Giuste dosi di zucchero, «bianco zucchero» compreso — in ogni età, da quella evolutiva a quella anziana —, non solo non sono nocive ma necessarie e indispensabili: così ha affermato al convegno di Torino su «Alimenti dolci: aspetti nutrizionali» un sestetto di esperti, da R. Monacelli (presidente Società Italiana di scienze dell'alimentazione) a C. Imperato e P. Nicola, clinici pediatri, G. Grippaldo e B. De Michelis, clinici stomatologi, e M. Cairella, terapeuta alimentare. Affermazione non di commerciale compiacenza ma del «buon senso dietologico», fatta a dispetto di tanti patetici recitali di autoprivazione («né pane, né pasta, né dolci»: è slogan da terrorismo alimentare), di edulcoranti nel taschino, di collosi «bibitoni salta-pasto».

Che il saccarosio in giusta quantità non rappresenti un qualunque rischio per la salute del soggetto normale e non abbia responsabilità di ipercolesterolemia lo confermano recentissimi studi negli Usa, Inghilterra e Italia. Condanna allo zucchero, quindi, solo quando figura come «premio in più».

Ezio Mineito

A Sirmione gli esperti spiegano perché si picchiano più spesso i figli

Madri stressate, madri violente

«Sole, divorziate, laureate, non c'è distinzione di ceto o livello culturale» - Ventimila casi l'anno in Italia, oltre un milione negli Usa - Soltanto le storie più clamorose arrivano in un'aula giudiziaria I padri che, da giovani, teorizzavano la libertà totale dagli schemi ora sono pessimi educatori

DAL NOSTRO INVIATO

SIRMIONE — Dietro ad un bambino picchiato tra le mura di casa c'è, quasi sempre, una famiglia in difficoltà. I figli diventano lo sfogo delle frustrazioni tra mamma e papà oppure anche di un solo genitore, se il nucleo s'è spezzato. E in effetti — lo sanno bene gli esperti — quando ci sono tossicodipendenti, malati mentali, carcerati, sbandati senza lavoro, scatta la definizione di «genitori a rischio», perché lì è più facile che si alzino le mani.

Percosse, bruciature, punzecchiature, violenze di ogni tipo, fino all'omicidio — come nel caso della piccola Maria Concetta di Palermo, uccisa un mese fa dai genitori perché faceva la pipì a letto — sono il triste repertorio che sempre più spesso fanno tornare d'attualità il problema dei bimbi maltrattati. Ma non ci sono soltanto i «casi a rischio» tradizionali.

Gli esperti di tutta Europa, che da ieri si sono riuniti a Sirmione per partecipare a un convegno sul tema «Famiglie in difficoltà e tutela del bambino», lanciano un allarmante messaggio: gli stessi ai piccoli sono in pericolo. Il «concetto di rischio» si estende anche al ceto medio, ai genitori «normali», che spesso praticano una violenza più subdola.

Come sempre, mancano dati aggiornati sul fenomeno. Si parla di 20 mila casi di maltrattamenti l'anno in Italia, ma si sa che negli Stati Uniti sono almeno un milione e che in Gran Bretagna le linee telefoniche a protezione dell'infanzia sono sempre calde.

Spiega il prof. Pier Paolo Donati, docente di sociologia della famiglia a Bologna, uno dei relatori alla giornata d'apertura: «Stiamo avvicinandoci anche nel nostro Paese alla società anglosassoni, dove la violenza, pure quelle pesanti, sono ormai sviluppate soprattutto tra i ceti più abbienti. Oggi ci sono le madri sole e divorziate, magari con la laurea, che picchiano i figli piccoli».

Percosse, bruciature, punzecchiature, violenze di ogni tipo, fino all'omicidio — come nel caso della piccola Maria Concetta di Palermo, uccisa un mese fa dai genitori perché faceva la pipì a letto — sono il triste repertorio che sempre più spesso fanno tornare d'attualità il problema dei bimbi maltrattati. Ma non ci sono soltanto i «casi a rischio» tradizionali.

Gli esperti di tutta Europa, che da ieri si sono riuniti a Sirmione per partecipare a un convegno sul tema «Famiglie in difficoltà e tutela del bambino», lanciano un allarmante messaggio: gli stessi ai piccoli sono in pericolo. Il «concetto di rischio» si estende anche al ceto medio, ai genitori «normali», che spesso praticano una violenza più subdola.

Come sempre, mancano dati aggiornati sul fenomeno. Si parla di 20 mila casi di maltrattamenti l'anno in Italia, ma si sa che negli Stati Uniti sono almeno un milione e che in Gran Bretagna le linee telefoniche a protezione dell'infanzia sono sempre calde.

Spiega il prof. Pier Paolo Donati, docente di sociologia della famiglia a Bologna, uno dei relatori alla giornata d'apertura: «Stiamo avvicinandoci anche nel nostro Paese alla società anglosassoni, dove la violenza, pure quelle pesanti, sono ormai sviluppate soprattutto tra i ceti più abbienti. Oggi ci sono le madri sole e divorziate, magari con la laurea, che picchiano i figli piccoli stressati. Aumentano gli incesti e le violenze sessuali. Le parole di gente benestante, come per un padre di Imola, 50 anni, che violentava la figlia dall'età di 13 anni, scoperto quando la ragazza ne aveva 27».

Ma che cosa è successo? Perché questo tragico fenomeno degli orrori è diventato così abituale? A Sirmione da oggi affronteranno il problema in nove gruppi di lavoro, nei quali si sono divisi medici, giudici minorili, neuropsichiatri, pedagogisti e operatori sociali (in tutto 800, ma molti altri volevano iscriversi e sono rimasti fuori) che affollano questa grande happening di autocoscienza collettiva sugli errori dei «genitori padroni».

Associazione italiana per la prevenzione dell'abuso all'infanzia (Aipai) e Regione Lombardia hanno organizzato l'incontro. Il presidente dell'associazione, Giorgio Battistacci, è un magistrato che a Perugia ha visto passare, prima nel tribunale dei minori e poi in corte d'appello, ogni genere di brutalità verso i minori: «Siamo preoccupati — dice — perché il fenomeno sta aumentando e soltanto nei casi più clamorosi arriva in un'aula giudiziaria. Non bisogna accettare il principio che i panni sporchi si lavano in famiglia. E poi soltanto certi genitori ne pagano le conseguenze, gli altri, i più abbienti, trovano sempre mirate di compensazione interne alla famiglia».

Qualcuno azzarda una spiegazione culturale e sociologica. Il prof. Donati: «La famiglia moderna vive senza norme stabilite, le relazioni sono regolate da emozioni e non da valori, che non sono più accettati e indicati dalla società. Perciò noi stimiamo che il 60-70 per cento dei genitori oggi non sia capace di costruire regole da far rispettare ai figli, in tutti i campi: dalle relazioni al vestiario agli amici. Perciò aumenta la confusione, l'incapacità a darsi buone ragioni di vita, il rischio di separazioni il più alto. E chi ne fa le spese sono i figli, perché spesso alle emozioni non si sa comandare».

I padri che in gioventù hanno teorizzato la libertà totale dagli schemi e dai legami della famiglia, insomma, si dimostrano spesso pessimi educatori. Fra di loro, forse, ci sono quei genitori «al di sopra di ogni sospetto» pronti a scatenare la loro insofferenza sui figli che l'Aipai vuol tentare di fermare.

Gigi Padovani

Schiava per quattro anni

Catanzaro: arrestata, con il marito, l'assistente sociale che sfruttava la giovane donna - Una serie di violenze quotidiane

CATANZARO — Un'assistente sociale, Alessandra de Vito, di 42 anni, è stata arrestata a Catanzaro dai carabinieri insieme con il marito, Giuseppe Tarantino, di 43 anni, impiegato degli Iacp, con l'accusa di avere sequestrato una donna, A. T., di 38 anni, costringendola con minacce ad eseguire senza compenso i lavori domestici nella sua abitazione e sottoponendola a continue vessazioni e persecuzioni.

La vicenda che ha avuto come vittima A. T. ha avuto inizio quattro anni fa. La donna era stata momentaneamente ricoverata presso l'opera pia «In Charitate Christi», più nota come Villa Betania, perché priva di mezzi di sostentamento e l'assistente sociale Alessandra de Vito le offrì ospitalità nella propria abitazione in cambio di alcuni piccoli lavori domestici. «Questo istituto con i suoi handicappati, con la gente minorata, con tanti dolori non fa per te — le disse la de Vito —. A casa mia troverai affetto e serenità».

In realtà, col passare del tempo, A. T. da ospite divenne vittima. Inutilmente tentò di tornare a Villa Betania. I due coniugi non avevano nessuna intenzione di lasciarla andare via. Non poteva uscire da casa, non poteva comunicare col telefono, consumava pasti soltanto saltuariamente, dormiva su una brandina sistemata in uno sgabuzzino e poteva andare in bagno soltanto se le veniva consentito.

I carabinieri hanno anche accertato che i due coniugi erano riusciti a farle ottenere una pensione sociale e se ne erano appropriati.

La vicenda è stata scoperta perché A. T. è riuscita a mettersi in contatto, in un momento in cui Alessandra de Vito ed il marito non erano in casa, con alcuni vicini che hanno immediatamente avvertito i carabinieri. I due arrestati sono accusati di sequestro di persona, estorsione, appropriazione indebita, violenza privata e maltrattamenti e tradotti nel carcere di Cosenza. A. T. è tornata a Villa Betania.

AZIENDA LEADER NEL SETTORE FARMACEUTICO cerca

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

per Torino città e provincia

SI RICHIEDE:
cultura scientifica a livello universitario; età fra i 22-30 anni; obbligo di residenza in Torino.

SI OFFRE:
inquadramento nel contratto nazionale dell'industria farmaceutica; trattamento economico commisurato alle eventuali esperienze ed effettive capacità del candidato prescelto; rimborso spese; corso di addestramento iniziale retribuito; auto in leasing.

Rispondere dettagliando il proprio curriculum evidenziando il recapito telefonico.

Scrivere:
Casella 27/M - SPI - 50129 FIRENZE

COMPAGNIA INTERNAZIONALE
RICERCA

3 ELEMENTI

dotati di spiccata personalità; per l'ampliamento dell'organico commerciale, atti a promuovere trattative ad alto livello imprenditoriale, residenti nelle province di Torino - Asti - Cuneo - Novara.

Le persone che cerchiamo dovranno possedere i seguenti requisiti:
— cultura a livello universitario
— ottima presenza
— età compresa tra i 30 ed i 45 anni
— disponibilità immediata

OFFRIAMO:
- inquadramento al 1° livello commercio
- remunerazione di assoluto interesse
- rimborso spese

Telefonare alla sede della Compagnia
Tel. 039 650.386 ore ufficio (Rif. F/5)

INDUSTRIA FARMACEUTICA
CERCA

COLLABORATORI / TRICI

per propaganda medica a soli specialisti per importante PARAFARMACEUTICO.
Alta qualità della persona.
Si richiede: introduzione documentabile Medici Specialisti alto livello solo in abbinamento.
Zona: TO/AO - AL/AT/CN.

Inviare curriculum presso:
Studio Battedal Grendene
Via Monte Cervino 9/A - 20149 MILANO

I TESORI SUI FONDALI DEL TEVERE

Roma. Oggetti e strumenti del commercio nell'antica Roma (anfore, vasi, bilance, monete d'oro e gioielli), ritrovati negli scavi negli argini del Tevere o recuperati sott'acqua, sono da ieri in mostra all'Eur. Molti oggetti provengono dagli scavi che la soprintendenza ha in corso sotto il Lungotevere Testaccio dove da alcune settimane sono state scoperte grandi stanze a due piani che servivano da depositi portuali. Sono in corso anche ricerche subacquee: dal fondo del Tevere proviene un «tesoretto» costituito in otto settanta monete e numerosi anelli d'oro degli imperatori Arcadio e Onorio, il tutto perfettamente conservato (Telefoto Ansa)

Secondo un'indagine Istat sono nuclei di anziani e pensionati

Tre famiglie su 10 senza lavoro (ma non si tratta di disoccupati)

Un fenomeno destinato ad aumentare perché il Paese invecchia (meno nascite e vita più lunga)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In tre famiglie italiane su dieci nessuno ha un lavoro, e nemmeno lo cerca. Come mai? E' una statistica nuova: ma non fa scoprire né un benessere insospettato, né una povertà senza rimedio. Molto più semplicemente, queste famiglie (circa sei milioni) «fuori dal mondo del lavoro» sono fatte quasi soltanto di anziani, di pensionati: una fetta crescente di popolazione.

Da tempo il fenomeno è noto: il Paese invecchia, perché nascono meno bambini e anche perché gli anziani vivono più a lungo. Ma forse, suggerisce la nuova indagine dell'Istat, senza precedenti in Italia, occorre riflettere su questa fetta crescente di popolazione che è estranea alla struttura principale della società, l'organizzazione del lavoro. Nei prossimi anni, molto probabilmente, quella quota salirà ancora, e renderà la nostra società più complessa, più differenziata.

Già le differenze si polarizzano, seppure in modo non troppo pronunciato: il lavoro sembra attirare il lavoro, la disoccupazione altra disoccupazione. L'indagine, coordinata dalla dirigente Istat Grazia Arangio Ruiz, analizzando il lavoro e il non lavoro come problema delle famiglie, invece che soltanto dei singoli individui, ha portato ad altre scoperte.

Ai tantissimi nuclei familiari che si reggono sull'impiego di uno solo dei membri si contrappone una consistente minoranza dove tutti quanti i membri hanno un lavoro proprio, e un'autonomia totale. Ed è più facile che abbia un impiego la moglie di un occupato piuttosto che quella di un disoccupato.

Tra le molte famiglie che conoscono il problema della disoccupazione (l'11,6%, quasi 3 milioni e trecentomila), sono per fortuna poche quelle in cui questo problema è dominante, tale da mettere in forse lo stesso sostentamento. Il disoccupato non è quasi mai il capofamiglia; è nella maggior parte dei casi un figlio, magari grande e che non riesce a staccarsi e formare una famiglia da sé.

Ma è anche vero che nei casi in cui la ricerca di un lavoro è la preoccupazione principale, le disgrazie tendono ad accumularsi: ogni dieci famiglie in cui è disoccupato il marito, in una la moglie è disoccupata anche lei, in altre sei non ha mezzi di sostentamento perché è casalinga.

La famiglia-tipo italiana resta sempre quella in cui l'uomo lavora mentre la donna sta a casa (e c'è un figlio). Ma rilevanti sono gli scostamenti da questo modello. Quando l'occupato è uno solo, è un uomo nell'81,9% dei casi. E se è vero che nel 53,8% delle famiglie lavorano soltanto gli uomini è consistente anche la quota di quelle in cui lavorano entrambi i sessi, il 33%; e nell'11,5% lavorano solo donne.

La donna sta a casa? Andando più a fondo, spunta fuori un dato che all'apparenza stupisce: è un poco meno frequente che abbiano una madre casalinga proprio i bambini meno più bisognosi di attenzione. Perché? Forse le abitudini stanno rapidamente mutando, e le madri più giovani sono maggiormente proprese al lavoro.

Pli: tre referendum sulla Sanità

ROMA — Il pli ha depositato ieri in Cassazione tre quesiti referendari relativi a: abrogazione della norma sui criteri di composizione delle usl; della disposizione che limita la libertà di scelta del medico e del luogo di cura; della tassa sulla salute, contenuta nella legge finanziaria '86.

Con il segretario Altissimo hanno fra gli altri sottoscritto la richiesta referendaria l'ex sottosegretario alla sanità De Lorenzo, il senatore Bastianini e l'on. Patuelli. I termini per la richieste referendarie — ha spiegato Altissimo — «erano contenuti negli accordi di governo dell'82, rinnovati nell'86, ma che, nonostante l'impegno del pli e i provvedimenti approvati dal consiglio dei ministri, non hanno mai avuto l'approvazione delle Camere».

(Ansa)

Importante azienda, leader nel settore dell'imballaggio, ricerca

AGENTE

per la vendita di articoli destinati all'industria salumiera e casearia al quale affidare cospicuo portafoglio clienti in forte sviluppo.

La zona operativa è composta dal PIEMONTE.

Per il candidato è preferibile possedere una introduzione nel settore ed una età massima di 35 anni.

Telefonare ore ufficio al seguente numero 02 34.58.551.

SOCIETA' INTERNAZIONALE per la propria Filiale di Torino ricerca:

INGEGNERE

da destinare all'organizzazione di EXPEDITING E COLLAUDI.

SI RICHIEDE:
A) esperienza nelle lavorazioni di componenti meccanici con particolare riguardo alla tecnologie della saldatura
B) almeno tre anni di attività nel campo del CONTROLLI DI QUALITA' e capacità a trattare problemi di GARANZIA DELLA QUALITA'
C) costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Si offrono inquadramento e retribuzione di sicuro interesse.

Inviare dettagliato curriculum a: PUBLI-KOMPASS 74/F - 20123 MILANO

Arrestato per la bomba alla caserma

Assessore dinamitardo

BARI — Un assessore comunale e quattro giovani sono stati arrestati dai carabinieri ieri e accusati di tentata strage, esplosione di ordigno in luogo pubblico, detenzione e porto abusivo di esplosivi.

E' successo a Laterza, un comune in provincia di Taranto. I cinque sono stati arrestati su mandato di cattura del giudice istruttore presso il tribunale di Taranto, dottor Augusto Bruschi. Sarebbero loro gli autori di un attentato dinamitardo alla caserma dei carabinieri di Laterza, compiuto all'alba del primo maggio.

I protagonisti di questa singolare vicenda sono Giuseppe Capodiferro, di 34 anni, assessore repubblicano ai servizi sociali dell'amministrazione comunale di Laterza, suoi compiici Vito Petrosa, di 22, Michele Maddalena, di 25, Vincenzo Scarati, di 28 e Giuseppe Stano, di 26.

Stando alle indagini, l'assessore Giuseppe Capodiferro avrebbe organizzato l'attentato e inoltre, su compenso, gli altri quattro di realizzarlo. La sua sarebbe stata una vendetta contro i carabinieri di Laterza accusati d'essere eccessivamente pignoli e di avere l'arresto facile. Un anno fa i militari arrestarono undici persone accusate di spaccio e detenzione di droga. Tra questi c'erano due fratelli dell'assessore, che furono condannati dal tribunale di Taranto a 8 e 10 anni di reclusione.

Due giorni fa la pena è stata confermata dalla corte d'appello di Lecce. Sarebbe stato questo episodio a scatenare la «vendetta» di Giuseppe Capodiferro che avrebbe così organizzato l'attentato.

Pistoia «assolve» Catilina

A sorpresa la conclusione del «processo» - Cesare (Gardini, docente universitario) più convincente di Cicerone (lo scrittore Saviane)

PISTOIA — Invoca Cicerone la pena di morte per Catilina, «lo Scellerato», e per i suoi compagni. Hanno tradito, tuona, e attentato alle istituzioni. Di fronte a un Senato semideserto, incerto e impaurito rimbomba le voce forte e dura, per la quarta volta in meno di un mese Cicerone chiede la pena di morte per i nemici della Repubblica, anche suoi nemici personali. Quel giorno a fl. 4 dicembre, 63 anni prima di Cristo, cinque cospiratori sono a Roma, in vincoli nelle segrete e verranno strangolati. Un mese più tardi il gruppo dei rivoluzionari che aveva tentato di sollevare l'Etruria si scontrerà, presso Pistoia, con le truppe inviate dal Senato. Battuto, Catilina sarà ucciso. Ma tra giusta la sentenza di condanna invocata da Cicerone?

L'altra sera, a Pistoia, nella sala maggiore del palazzo comunale, davanti a oltre duecento persone si è ripetuto il processo a colui che aveva tentato di cancellare il potere degli «Optimates». Processo organizzato dall'assessorato agli istituti culturali della città e dalla casa editrice Arnoldo Mondadori. Naturalmente processo ilitido, ma carico di pathos, con il pubblico che ha partecipato e sofferto, condiviso o avversato le tesi dei due rivali: Marco Tullio Cicerone e Caio Giulio Cesare. Il docente universitario Franco Gardini era Cesare e come Cesare si è comportato: lo scrittore Giorgio Saviane ha dato volto e parola a Cicerone: «presidente» del tribunale, il giornalista e scrittore Antonio Spinosa, autore del libro «Cesare, il grande giocatore».

Non c'è sentenza, intesa in senso strettamente giuridico, ma il giudizio politico non condanna il «rivoluzionario». Sono di Cesare gli argomenti più solidi, in fondo, anche lui «teleggia» il potere degli «Optimates», forse vorrebbe contrastarlo, ma capisce che i tempi non sono maturi. Non sente Catilina come un nemico dichiarato dello Stato. Coteggiare Cicerone, misurarsi con lui sul piano della pura dialettica equivarrebbe a una sconfitta quasi certa. Gardini-Cesare dice: «Prego errore per la gravità del crimine. Sono convinto che qualsiasi supplizio sarebbe inadeguato ai delitti commessi da questi scellerati. E' stata proposta la pena di morte. La condanno in sé non mi appare crudele. Voglio, invece, dire che la pena di morte mi appare inefficace. La morte è un sonno eterno, quindi, nella sofferenza, non intendono la morte come liberazione?».

Ma Cicerone è inflessibile.

v. teg.

Lo ha stabilito la Cassazione

Lo sposo: sono laureato Non è vero, nozze nulle

ROMA — Ingannare il futuro coniuge asicurandolo di aver conseguito la laurea quando, in realtà, non è stata mai discussa la tesi, è motivo sufficiente per ottenere la nullità del matrimonio concordatario.

Il principio è stato stabilito dalla prima sezione civile della Cassazione, presieduta dal dottor Andrea Vela, che ha confermato l'ordinanza della corte d'appello di Bari del dicembre 1984 con la quale era stato dichiarato esecutivo lo scioglimento da parte dei giudici ecclesiastici del vincolo matrimoniale tra Serafina Testa e Francesco Donalelli.

Secondo i giudici del capoluogo pugliese, Donatelli aveva provocato un vizio del consenso da parte della Testa inducendola «in errore sulle qualità personali», avendole detto di essersi laureato in ingegneria elettronica. Tale circostanza aveva indotto il tribunale ecclesiastico di Bari e poi il tribunale ecclesiastico d'appello di Benevento a dichiarare la nullità del matrimonio.

I supremi giudici, respingendo il ricorso dell'uomo contro l'ordinanza della corte d'appello di Bari, hanno stabilito che «non è necessario soffermarsi sul tipo di qualità personale accertata dal giudice ecclesiastico per verificare se il rifiuto a esso dato sia contrastato con l'ordine pubblico, ma è sufficiente accertare che il giudice ecclesiastico abbia dato a quella qualità un valore essenziale nella determinazione volitiva del coniuge caduto in errore».

(Ansa)

Azienda in provincia di Alessandria ricerca

FUNZIONARIO DI VENDITA

La posizione prevede la gestione commerciale di una linea di prodotti con clientela industriale.

Si richiede:
— esperienza di vendita pluriennale di articoli tecnici per l'industria
— diploma tecnico o titolo equipollente
— forte motivazione al lavoro di vendita ed alla gestione autonoma del proprio lavoro.

Si offre inserimento in ambiente fortemente innovativo ed in sviluppo e retribuzione in grado di soddisfare le più qualificate candidature.

Inviare curriculum a: PUBBLIMAN n° 22 - 15100 ALESSANDRIA

Il turismo dei convegni e degli affari porta alle stelle i prezzi

Congressi, che passione

Migliaia di persone ospiti di vari sponsor invadono gli hotel - E' un mercato artificiale? - Gli esperti: «Qualcuno approfitterà, ma i meeting favoriscono la cultura»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Il deserto del Sahara, con al centro un bellissimo albergo, completo di grande sala per riunioni, cabine di traduzione simultanea, telex, videoterminali, proiettori, fotocopiatrici: sarebbe un luogo adatto e ambito per il turismo congressuale? «Questo del Sahara è un esempio paradossale che porto — dice Jacopo Panozzo, assessore regionale al Turismo — quando si parla di sviluppo del settore. Perché gli organizzatori dei convegni, per importanti che siano i temi in discussione, sulla scelgliere la sede d'incontro annettono grande importanza ai tempi del post-congresso. Ebbene, chi potrebbe pretendere di avere itinerari culturali da seguire o shopping da fare uscendo sulla sabbia dalla porta di un Grand Hôtel nel Sahara?».

Dunque strutture adeguate e suggestione del luogo, ma non semplicemente paesaggistica, determinano il successo del particolare turismo dei congressi. «Che è in potente aumento nel mondo — ribadisce Panozzo — e in qualche misura trova alcune regioni italiane impreparate a soddisfare la crescente domanda».

Nel Veneto l'altr'anno sono giunti undici milioni di turisti, ciascuno dei quali vi ha soggiornato in media per 5-6 giorni (il conto rientra aggiunti i pendolari, gitanti entrati e usciti dal territorio nell'arco di 24 ore, che si calcola siano stati quindici milioni). E' questa dunque la regione in testa alla classifiche italiane degli afflussi di villeggianti, ed è qui che il turismo congressuale trova il suo maggiore sviluppo: oltre un milione di presenze nel 1986, suddivise negli alberghi dalle tre stelle in su (gli esercizi alberghieri in complesso sono quattromila).

«Non siamo ancora soddisfatti — dice l'assessore al Turismo — ma quale altra regione italiana può offrire, come il Veneto, un centinaio altrettanto ricchi di attrazioni ambientali per i tempi del post-congresso? Dal mare alla montagna, dai laghi alle città d'arte, dalla laguna alle terme».

D'accordo, ma è vero anche che il turista congressuale — il quale in genere è sponsorizzato e non paga di tasca propria il conto d'albergo — ambisce soprattutto alla comodità e all'intelligente divertimento, relegando in secondo piano i motivi ufficiali della sua partecipazione al convegno? Non è ormai risaputo che i grandi meeting — medico-scientifici, letterari, economico-finanziari, di politica sportiva — assai raramente forniscono delle vere novità nei rispettivi campi?

«Qualcuno che approfitta del congresso professionale per organizzarsi a fare del turismo tout court — commenta Panozzo — magari c'è, e la cosa rientra nelle umane vicende. Ma non arriverei per questo a definire artificiale il mercato del turismo congressuale, che è in ogni caso una realtà temporale d'accrescimento. Perché anche se viviamo all'insegna delle innovazioni tecnologiche, anche se oggi le informazioni d'ogni tipo viaggiano in tempi reali via cavo, da un videoterminale all'altro, via satellite, il vivere civile moderno chiede a tutti i livelli momenti più frequenti e puntuali d'incontro tra studiosi e professionisti. E' sullo scambio personale di cognizioni ed esperienze che può costruirsi una collaborazione culturale senza frontiere, vitale nel tempo».

Ma non c'è un palasso né un palazzetto dei congressi a Venezia, città eccellente del turismo mondiale. Se la mancano (la Marittima, sia l'assessore regionale, sia la categoria degli albergatori. E' vero che nell'isola di San Giorgio, alla Fondazione Cini, esiste una tradizione di assai nobile ospitalità per ansisi di elevatissimo tono).

«Ma è proprio questo il limite — dice Maria Maspero, presidente dell'Associazione albergatori veneziani — che la città dovrebbe superare, dotandosi di un'altra struttura congressuale efficiente e moderna, che affianchi quella prestigiosa della Fondazione, consentendoci di rispondere nell'arco dell'intero anno alla imperiosa domanda del turismo congressuale sviluppo. E' una attrezzatura di cui la città ha fame, se così posso dire, perché non è accettabile lo slogan "Tanto a Venezia la gente viene lo stesso e comunque"».

Malgrado ancora attualmente numerosi dei sette grandi, la sua ripetizione in questa città dopo l'analogo incontro del 1980. «Possibile che negli altri continenti o in Italia non ci fosse altro luogo dove fare il summit? Facile trarre una conclusione: Venezia non soltanto è la città più sicura del mondo, ma è anche la più serenamente godibile, quella che nonostante tutto offre le più semplici possibilità di spostamento nel suo ambito, in uno scenario d'irripetibile bellezza. E ancora una volta sarà talmente forte l'impatto pubblicitario che il summit produrrà in campo turistico internazionale, che sarebbe un vero peccato se operatori privati e pubblici amministratori qui non s'impegnassero per rendere questa città ancor più accogliente».

In un precedente articolo da Firenze annotavamo: «Al Grand Hôtel senza pagare», e si trattava di un'analisi della moda turistica corretta da vari sponsor, che — anche se non nuova per l'Italia — sta ricevendo attenzioni e impulsi sempre più rilevanti. Il summit dei sette grandi a Venezia, pur atipico come esempio, calza perfettamente all'esame di questa situazione: quattromila persone collegate al summit saranno ospitate in città dai 7 all'11 giugno senza pagare di tasca propria, e la maggior parte alloggerà in alberghi che praticano tariffe oscillanti tra le 180 mila e le 330 mila lire per notte.

E' la prova dell'esistenza d'un mercato artificiale, nel senso che ben poche di quelle quattromila persone verrebbero a Venezia se non per un congresso, ovvero essendo a carico altrui? Anche se lo fosse, va preso atto che così stanno andando le cose e che il turismo congressuale — da Cortina a Venezia a Taormina — non sembra destinato ad aver tribolare nemmeno di fronte a chi gli vuole fare i conti in tasca.

Franco Gilberto

Il summit degli accompagnatori

Quattromila partecipanti, ma solo 1800 direttamente collegati al vertice di Venezia - La spesa sfiorerà gli 8 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Costerà dai sette agli otto miliardi di lire l'organizzazione del summit tra Fanfani e gli altri grandi. Si calcola che per l'ospitalità alberghiera dei partecipanti (vitto e alloggio, per tre giorni e mezzo) se ne andranno due miliardi di lire circa. Sarà il ministero degli Esteri a garantire dapprima i pagamenti, ma le ambasciate straniere in Italia provvederanno successivamente al rimborso, secondo le rispettive spese.

Si calcola che i congressisti saranno poco meno di quattromila, ma è improprio definirli tutti congressisti. Direttamente collegate al summit vi saranno 1800 persone di sette diverse nazioni. A voler stilare una specie di classifica per categorie, al primo posto per quantità vi saranno segretari e segretarie, interpreti, addetti politico-amministrativi e quindi i consulenti di varie materie, fino ai fattorini, autisti, tecnici delle comunicazioni, qualche mediatore personale. Dieci congressisti ogni cento, tenuti difficilmente individuabili, appartterranno ai servizi di sicurezza dei sette Paesi partecipanti.

Altre 000 persone parteciperanno ai summit come lavoratori subalterni, e si tratterà di giornalisti, fotoreporter, cineoperatori e tecnici radio-televisivi, ovviamente a carico delle aziende cui appartengono quanto a spese.

L'albergo veneziano più caro sarà ancora una volta il Cipriani nell'isola della Giudecca (700 mila lire per notte la stanza); fino a un milione e settecentomila lire per notte l'appartamento-suite), seguito a pari merito da Gritti, e dal Danieli che è lievemente meno caro. Ma parecchi partecipanti a vario titolo del congresso saranno ospitati in alberghi a tre stelle. Il cui prezzo per notte oscilla intorno alle 120 mila lire in camera singola, prima colazione compresa.

f. gil.

dall'Italia

Si uccide figlia dell'attore George Hilton

ROMA — Elisabetta Hilton, figlia ventiquattrenne dell'attore George Hilton, è morta ieri nell'ospedale San Camillo di Roma alcune ore dopo essersi sparata un colpo di pistola alla tempia nella sua abitazione. La polizia, che sta indagando sulle cause che possono aver spinto la giovane ad uccidersi, non esclude che il gesto sia da collegare ad una delusione amorosa.

(Ansa)

Pillole dimagranti interviene la Federfarma

ROMA — La Federfarma è intervenuta sul decreto del ministero della Sanità con il quale è stata proibita la vendita di preparazioni contenenti anfepramone o sostanze anfetaminosimili, utilizzate per dimagrire, sostenendo in una nota, che «rappresenta un atto di chiarezza, altrettanto farmacologicamente corretto. Ma il problema della prescrizione medica è fondamentale. Sarebbe stato perciò auspicabile che il ministero avesse disposto, per i medici, il divieto della prescrizione di sostanze dimagranti in associazione a contraccettivi, per le farmacie, il divieto di preparazione».

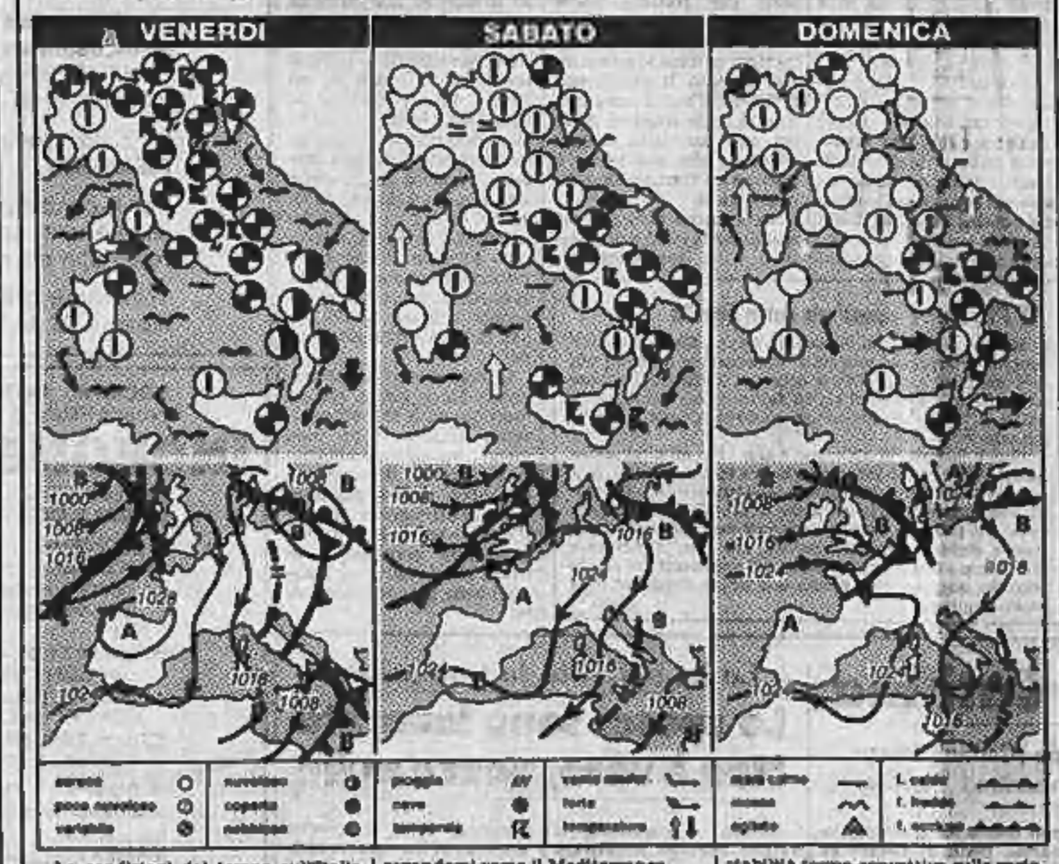
(Ansa)

Maradona chiede sequestro foto con figlia

NAPOLI — Un ricorso di urgenza per ottenere il ritiro della rivista dalle edicole ed il sequestro delle foto apparse, è stato presentato dagli avvocati di Maradona. Sull'ultimo numero del settimanale «Gente» sono pubblicate fotografie che ritraggono il calciatore argentino e la compagna Claudia Villafane con la loro figlia Dalma Nerea. Sarebbero state scattate contro «l'espressa volontà di Maradona».

Le nuvole si allontanano dall'Italia, temperatura in aumento

Il sole riscalda il weekend



Le condizioni del tempo sull'Italia sono tuttora minate, per quanto riguarda le regioni settentrionali e quelle centrali adriatiche, da una circolazione di aria instabile; sulle altre invece, dall'influenza di depressioni africane e dei loro sistemi nuvolosi. Entrambe le circolazioni tendono a produrre effetti sempre più blandi per questo fine settimana.

La situazione meteorologica nel suo insieme tende finalmente a migliorare anche per la tendenza da parte dell'alta pressione delle Azzorre di espandersi verso il Mediterraneo.

La parte orientale della nostra penisola sarà pur sempre esposta, in maniera saltuaria e marginale, alle correnti instabili da Nord-Ovest ma questo rientra nella norma climatica.

Dal discorso generale passiamo al particolare.

Oggi: annuvolamenti locali su tutte le regioni con presenza di temporali pomeridiani sul settore nord-orientale e lungo le zone appenniniche ed adriatiche centro-settentrionali.

Domani: ancora condizioni di instabilità termo-convettiva sulle regioni centro-meridionali con possibilità di temporali di breve durata lungo la dorsale appenninica e sulla Sicilia. Al Nord e sulla Toscana, prevalenza di sereno con temperature in aumento e con visibilità ridotta per foschie.

Domenica: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti pomeridiani sulle zone appenniniche meridionali, sulla Puglia e sulla Sicilia orientale con possibilità di occasionali piovaschi o temporali.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	9	25	L'Aquila	11	22
Verona	11	26	Roma Urbe	11	25
Trieste	11	25	Roma Fium.	13	22
Venezia	11	24	Campobasso	14	21
Milano	14	25	Bari	13	23
Torino	12	25	Napoli	12	24
Cuneo	13	19	Potenza	11	19
Genova	16	21	S.M. Leuca	17	23
Bologna	12	26	R. Calabria	16	22
Firenze	13	23	Messina	17	22
Pisa	13	24	Palermo	18	21
Ancona	16	21	Catania	15	27
Perugia	12	22	Alghero	14	25
Pescara	13	23	Cagliari	16	22

città estere

Amsterdam	8	19	nuvoloso	Lisbona	13	22	sereno
Atene	16	27	sereno	Londra	6	16	coperto
Bangkok	23	30	sereno	Los Angeles	13	21	sereno
Berlino	9	19	pioggia	Madrid	11	32	sereno
Bruxelles	6	16	nuvoloso	Montreal	14	20	nuvoloso
Buenos Aires	3	14	sereno	Mosca	8	7	nuvoloso
Copenaghen	6	17	pioggia	New York	13	19	sereno
Dublino	6	16	nuvoloso	Parigi	8	15	nuvoloso
Francoforte	11	20	sereno	Pechino	17	43	sereno
Gerusalemme	17	29	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	29	sereno
Ginevra	11	19	sereno	Sydney	7	18	sereno
Helsinki	3	11	nuvoloso	Tokyo	16	23	nuvoloso
Honolulu	25	29	pioggia	Varsavia	6	21	nuvoloso
Il Cairo	19	39	sereno	Vienna	13	26	nuvoloso

Il summit degli accompagnatori

Quattromila partecipanti, ma solo 1800 direttamente collegati al vertice di Venezia - La spesa sfiorerà gli 8 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Costerà dai sette agli otto miliardi di lire l'organizzazione del summit tra Fanfani e gli altri grandi. Si calcola che per l'ospitalità alberghiera dei partecipanti (vitto e alloggio, per tre giorni e mezzo) se ne andranno due miliardi di lire circa. Sarà il ministero degli Esteri a garantire dapprima i pagamenti, ma le ambasciate straniere in Italia provvederanno successivamente al rimborso, secondo le rispettive spese.

Si calcola che i congressisti saranno poco meno di quattromila, ma è improprio definirli tutti congressisti. Direttamente collegate al summit vi saranno 1800 persone di sette diverse nazioni. A voler stilare una specie di classifica per categorie, al primo posto per quantità vi saranno segretari e segretarie, interpreti, addetti politico-amministrativi e quindi i consulenti di varie materie, fino ai fattorini, autisti, tecnici delle comunicazioni, qualche mediatore personale. Dieci congressisti ogni cento, tenuti difficilmente individuabili, appartterranno ai servizi di sicurezza dei sette Paesi partecipanti.

Altre 000 persone parteciperanno ai summit come lavoratori subalterni, e si tratterà di giornalisti, fotoreporter, cineoperatori e tecnici radio-televisivi, ovviamente a carico delle aziende cui appartengono quanto a spese.

L'albergo veneziano più caro sarà ancora una volta il Cipriani nell'isola della Giudecca (700 mila lire per notte la stanza); fino a un milione e settecentomila lire per notte l'appartamento-suite), seguito a pari merito da Gritti, e dal Danieli che è lievemente meno caro. Ma parecchi partecipanti a vario titolo del congresso saranno ospitati in alberghi a tre stelle. Il cui prezzo per notte oscilla intorno alle 120 mila lire in camera singola, prima colazione compresa.

f. gil.

Stato civile di Torino

30 MAGGIO 1987

NATI — Klett Robbin; Prosperi Simoni; Medi Sante Andrea; Pulitini Domenici; Lentini Giovanni; Salamone Alessandro; Moretto Anna; Compagno Mauro; Cesano Mauro; Sacchi Annalisa; Rivi Giorgio.

MORTI — Viberti Margherita v. Bonino, di anni 78; nata a Montaldo T. (Asti), coniugata, abitante in c.so Novara 30; Gaudi Caterina v. Medusei, a. 82, Antignano, pens., via E. Candido 2; Materia Maria, a. 80, Maggiora, casalinga, via A. Testoni 16; Navarino Teresa v. Perino, a. 86, Torino, pens., via S. Secondo 74; Cassola Filomena v. Focaro, a. 84, Tortizzi, pens.; via Cassinasco dello Lanza 6; Bocchini Maria v. Montana, a. 77, Rosta, pens., str. Vallette 309; Ciel Pierino, a. 83, Asti, pens., via Saluzzo 40.

Decessi in ospedale: Sesan Sergio, a. 64, Pavia di Prato, parrucchiere, via S. Paolo 53 (M. L.); Favaron Ermino, a. 62, Lagnaro, pens., Maria Vittoria; Grenese Giuseppe, a. 64, Torino, pens., Mauriziano; Bonesi Maria Antonia in Luppino, a. 78, Bivigliati, pens., Rivoli Adamella; Barbaglia Carmelo, a. 62, S. Filippo del Mela, pens., Molinette; Tregnaghi Gianni, a. 31, Porto Tolle, disoccupato, Amedeo di Savoia; Bevilacqua Giulio, a. 74, Sergno, pens., Mauriziano; Pasotti Camillo v. Michieli, a. 86, Torino, pens., Molinette; Abelgni Enrico, a. 74, Carmagnola, pens., Martini; Castellani Rosanna v. Crispoldi, a. 61, Porto Tolle, pens., Molinette; Stango Nicola, a. 80, Isola del Liri, pens., H. Asternale; Lazzaro Angela, a. 78, Torino, pens., Osp. Valdese; Ermedio Angelo, a. 62, Castelnuovo, pens., Osp. S. Vito; Cerutti Adolfina, a. 78, Torino, pens., Osp. Maria Vittoria; Lupiglia Giuseppa, a. 86, Torinese, pens., Osp. Mauriziano; Spatuzza Maria Gonzia v. Gervasio, a. 69, Rosolini, pens., Maria Vittoria; Pessino Giovanni, a. 87, S. Vittoria d'Alba, Osp. Mauriziano; Pastori Dino, a. 75, Torino, pens., Osp. Martini; Barbadoro Maria in Quaranta, a. 85, Fasito, casal., Osp. Maria Vittoria; Bachis Giovanni Battista, a. 57, Torino, pens., Molinette; Bethaut Laura, a. 27, Torino, impiegata, Mauriziano; Passerone Francesco, a. 84, Monticelli, pens., Molinette; D'Alesio Carmela in Fiorentino, a. 90, Lercara Friddi, casalinga, Molinette; Bellisi Amalia Maria v., Reverso, a. 88, Cima d'Olmo, pens., c.so Casale 58; Vaglio Lorc Olga v. Cabodi, a. 81, Bielle, pens., Maria Vittoria; Capello Emma v. Negro, a. 90, Città della Pieve, pens., Molinette; Bellisa Lorenzo Giacomo, a. 45, S. Benigno C.se, pens., Molinette; De Martini Giovanni, a. 70, Lu, pens., c.so V. Emanuele; angelo c.se Cairoli Muratori Pio (M. L.); Bimonte Ciro, a. 33, Carigliola, operaio, via F. Galatino 22; Bottarelle Luigi, a. 66, Caserta, pens., Molinette; Bellelli Cario, a. 73, Torino, pens., Molinette; Postal Carmela v. Poppio, a. 92, Mollarino Chiona, pens., Molinette; Barbero Giuseppe, a. 84, Trapani, pens., Mauriziano; Ramelli Mario Secondo, a. 84, Chiomonte, pens., Martini; Audino Maria v. Fagnoni, a. 86, Torino, pens., Mauriziano; Daniele Caterina v. Ferdinando, a. 81, Sannicandro Garganico, pens., str. S. Vincenzo 40.

Nati 11 - Morti 43

Affettuosamente vicini a Lidia e Raffaella per la scomparsa del caro

Piero Bianco

Margherita e Mario Cresso, Laura e Guido Bighiani.
— Torino, 27 maggio 1987.

Si uniscono al cordoglio: famiglia Cesana, famiglia Bolella, Giuseppe Ruggeri.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rosa Clerico in Giaccone

Lo annunciano costernati il marito Davide, i figli Giuseppe con Piera, Maria Luisa con Aldo Accomero, Antonio con Claudia, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali domani ore 8,30 partenza cascina Mauriziana; indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Pancalieri.
— Torino, 29 maggio 1987.

Gino, Laura Fasolo e figli partecipano dolorosamente al dolore di Antonio e della famiglia Giaccone.

Direttori e Dirigenti della RIV-SKF partecipano con profondo dolore al grave lutto che colpisce il dirigente ing. Giuseppe Giaccone per la scomparsa della cara mamma signora

Rosa Clerico Giaccone

— Torino, 28 maggio 1987.

Alba Tarantola partecipa con affetto al dolore della famiglia.

I nipoti Gerlagnoni Vanna piangono commossi la NONNA.

I colgini Castellano partecipano commossi al profondo dolore della zia Dina e dei cugini.

Giorgio e Anna Canavesi partecipano al dolore della famiglia.

Rosina ed Amedeo Accornero partecipano al lutto della famiglia Giaccone

Anastasia ed Angelo Prestinoi si uniscono al dolore della famiglia Giaccone ed Accornero.

Presidente, Direttore Generale e Personale tutto della S.A.T.A.P. SpA partecipano commossi al lutto di Giorgio per il decesso del padre sig.

Giovanni Estienne

— Torino, 29 maggio 1987.

La Ditta Isaia e Gigandenti partecipa e sinceramente partecipano al dolore per la tragica scomparsa di

Giovanni Macrì

ed

Emanuele Mastro

Funerali oggi, ore 15, chiesa SS. Redentore.
— Torino, 29 maggio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigino Spolverato (Giorgio)

reduce di Cefalonia
vedovo FIAT

Lo annunciano la moglie Laura, il figlio Ugo, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avrà luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di Santo Natale e la tumulazione al cimitero Torino-Sud. Non fiori eventuali offerte a scopo benefico.
— Torino, 29 maggio 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pia Varese ved. Fedda

Ne danno il triste annuncio i figli Pier Luigi con la moglie Daniela, Paola, Giorgio con la moglie Anna Vittoria, i nipoti Gian Franco con Antonella e il piccolo Andrea, Pia Marcella, Vittorio, Maria Laura con Gaetano, Simonetta e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 29 c.m. alle ore 10,30 nella cattedrale Metropolitana.
— Savona, 29 maggio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelina Sardo ved. Galletti

anni 75

Dolorosamente l'annunciano: il figlio Giuseppe con Anna e Marco, la figlia Maria con Roberto. I nipoti Aldo e Bruno Torregrossa. Funerali sabato 30 corrente ore 8,30 nella parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 maggio 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari con rimpianto

Palmira Stroppiana ved. Montaldo

(ex insegnante elementare)

L'annunciano commossi i figli con le rispettive famiglie. Un grazie di vivo cuore a Piera. Funerali venerdì 29 maggio alle ore 14,30 partendo da via Bardonecchia 243.
— Torino, 27 maggio 1987.

E' mancato

Sebastiano Cesardi

vedovo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, generi, nuora e nipoti. Un ringraziamento particolare al dott. Riccardo Cerise, per la sua premura.
— Torino, 28 maggio 1987.

Cristianamente è mancata

comm. Nino Lera

ne danno il triste annuncio i fratelli Bernardo di Pogno Tilena, la sorella Giulia, i figli Giulio con Gabriella, Oreste con il diletto Paolo Bernardo ed i piccoli Roberto e Nicholas, cognati Gedi, Vittorio e Rosalba, i cugini. Un particolare ringraziamento al dottor Bellero per l'assistenza e premurose cure prestate. Al dottor Massa ed al personale tutto della nostra rianimazione per le premurose cure prestate.
— Torino, 26 maggio 1987.

Dono all'Associazione vicini alla famiglia Lera Rita e Franco Montgomet.

Luigi e Adriana con Edoardo e Paola partecipano commossi al dolore di Giulio e famiglia.

Carla con Michela e Chiara sono vicini a Tilma, Giulia, Cinzi e Giulio in questo triste momento.

Si uniscono al dolore di Giulio Franco e Sergio Valle Rosanna Grande Stevens Valerio Sotto e Tiziana Porta.

La famiglia Marteni a Asbrodil appresa con dolore della scomparsa amico

Nino Lera

si stringono alla famiglia con il più affettuoso cordoglio.
— Torino, 27 maggio 1987.

Sergio e Patrizia sono partecipatissimi vicini all'amico Giulio per la perdita del PAPA'.

Si stringono a Giulio e alla sua famiglia, gli amici:
Fulvio Aschieri
Gianni Simonetta Chirone
Renato Renato Gorla
Roberto Bianca Castelnuovo
Gustavo Silvana Viola
Clemente Daniela Pierna
Ruby Paola Piastrellgio
Franco Romano
Adriana Rizzi
Pia Corrado Bernardone

Simonetta e Cinzia si uniscono al dolore di Giulio.

La famiglia Carmosetti partecipano allamentosamente al dolore di Tilma, Giulio e Cinzi.

Partecipano al lutto di Giulio per la perdita del

comm. Giuseppe Lera

gli amici Mario Martucci, Chiara Rosta, Sergio e Sandra Vacca, Roberto e Tilde Cavanaghe.
— Torino, 27 maggio 1987.

Tutti i nugini Clerici partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia Lera per la scomparsa del caro NINO.

Gli ex Armando e Francesco Bianchi, Riccardo e Gloria Pia con Annalisa e Piero, Giovanna e Cesare, sono affettuosamente vicini a Cinzi e famiglia nel ricordo del caro PAPA'.

Sarti, Consiglio d'Amministrazione, Presidente e Personale della Sposa Hotel partecipano al lutto dell'amico Giulio.

Partecipano con affetto al dolore di Giulio e dei suoi famigliari:
Silvana e Renato Calabi
Sandro e Luciano Pulini
Tilma Giustina
Gigi Jona
Paola e Remo Pipino
Marisa Bicopani
Carla e Giorgio Talamoni

La famiglia Ramondetti partecipa al dolore della famiglia per scomparsa del

comm. Nino Lera

— Torino, 29 maggio 1987.

Gisel e Elena Mastri
Gigio e Piera Lisca
partecipano al dolore di Giulio e famiglia.

Ci uniamo al dolore di Giulio e dei famigliari. Roberto Ede Bosco e famiglia.

Dipendenti e Collaboratori del Tennis Lagnasco partecipano addolorati.

Gino affettuosamente vicini a Giulio Lera, Carletto, Mildred e Bruno.

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo della Unione Italiana Associazioni Pianoforti Alberghieri partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Nino Lera

già Presidente dell'Associazione per lungo anni.
— Torino, 28 maggio 1987.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, gli Albergatori, il Direttore ed il Personale Associazione Italiana Albergatori Torino partecipano commossi alla scomparsa del grande

Nino Lera

già Presidente dell'Associazione per lungo anni.
— Torino, 28 maggio 1987.

Il Presidente della Giulia Calzoneria si unisce al dolore della famiglia Lera.

Il Collegio Sindacale della Società Esercizio Alberghi Torino apre sentite vive parte al dolore dei familiari per la scomparsa del PRESIDENTE della Società.

Rita e Giuseppe Calzoneria con preoccupazione sono uniti al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile

Giuseppe Lera

— Torino, 28 maggio 1987.

La Direzione e il Personale del Bar Nazionale partecipa con profondo dolore e intenso rimpianto all'improvvisa scomparsa del

comm. Nino Lera

— Torino, 28 maggio 1987.

Laura Lubrano e Maria Pucelli abbracciano partecipano vivamente al lutto della famiglia Lera.

Alberto Cristina partecipano al dolore della famiglia.

Improvvisamente ci ha lasciato

Carlo Rivella

Lo annunciano con infinito dolore il papà Arcangelo, la mogie Maddalena, la figlia Bruna e genero con l'adorato nipotino Blasi, il fratello Bruno, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, nella parrocchia del SS. Angeli Custodi.
— Torino, 29 maggio 1987.

La moglie Vittoria Spadigliai Pastore con i figli Roberto, Paola con il marito Mario Piola e il piccolo Andrea piangono il carissimo PIERO AUGUSTO.

Paola Spadigliai Calderoni con Angelo partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del caro cognato PIERO.

Partecipano: il fratello di Milano e la moglie Silvia e la sorella Bettina, Mario Tiziana e Giancarlo.

Sono affettuosamente vicini a Mariuccia Silvana e Carla, Pino e Gianni.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Lavesi ved. Alberti ved. Gedda

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Alberto, il fratello Claudio, le cognate Ilse e Joli, i nipoti Carlo e Marina, Ilde e Piergiorgio, Luciana. Il funerale avrà luogo venerdì 29 nella parrocchia Crocetta alle ore 14,30.
— Torino, 29 maggio 1987.

La famiglia di RENATA, Ondi, Gina, Maddalena, Teresa sono molto vicine al caro Mario.

Gli amici Maria Laura, Teresa, Carla, Gabriella, Francesco, Claudio, Luisa, Nicola, Marinella e Ada si stringono con affetto a Mario e mandano l'estremo saluto alla cara mamma, signora

Renata Lavesi Gedda

— Torino, 28 maggio 1987.

Elena, Ada e Cristina sono vicine a Mario con tanto affetto.

Maurizio Ponte, con i Collaboratori tutti e della Casa Editrice Lascaux, è vicino con partecipazione commossa e affettuosa a Mario Alberti per la perdita della madre, signora

Renata Lavesi Gedda

— Torino, 28 maggio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari con rimpianto

dott. Eugenio Lombardi

ex dirigente Cesi Piemontese

Lo annunciano la moglie Adriana, le figlie Rossana con Antonio Petrelli, Alessandra ed Eugenia, Carla con Alfredo Bonelli e Gilda e Pellegrino. I nipoti Marco e Augusto con la mamma Gemma, il cognato Bruno Aldia con Maria Teresa. I funerali avranno luogo sabato 30, alle ore 8,30, nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 29 maggio 1987.

Sono affettuosamente vicini a Rosanna e famiglia per la scomparsa del caro papà

dott. Eugenio Lombardi

— Torino, 29 maggio 1987.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con estremo forte e fatti, è mancata

Mariangela Cillario nata Seghesio

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, i cognati Enzo e Maria Cillario, Nino e Marinella Seghesio, l'affezionatissima Luigina Pregliasco, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Alba, sabato 30 maggio ore 15,30 dal cimitero San Lazzaro per la parrocchia di San Giovanni. La cara salma proseguirà per Dogliani ove alle ore 17, dopo la tumulazione, sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Alba, 29 maggio 1987.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Cristiano Piga

commossi per l'immenso partecipazione ringraziano profondamente per il modo affettuoso reso al loro stimatissimo congiunto indimenticabile ragazzo.
— Torino, 28 maggio 1987.

ANNIVERSARI

1950 28 maggio 1983

Carlo Combina

Ti ricordiamo tanto, tu ci sei vicino ogni giorno. Con affetto, tua Elsa, figlio Sergio, Amelia Laura e tutti i tuoi cari.

1900 1987

Ercole Fagnola

Con l'amore di sempre i tuoi cari.

1906 1987

Giovanna Rolfo Castelli

Sempre viva nel ricordo dei suoi cari.

1908 30 maggio 1987

prof. Riccardo Corsino

Sei sempre con noi.

GRADO ACCETTAZIONE
NECROLOGIE ED ANNUNCI
Sportelli Salone
LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 8-12,30; 15-18,30
Sabato 8-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-17.
Domenica dalle ore 15,00

In Alto Adige quinto attentato in sei giorni, con esplosivo e mitra

Spari contro casa di italiani

L'edificio è abitato da [illegible] cinquantina di persone - [illegible] l'esplosione [illegible] giardino e la sventagliata di colpi contro tutte le finestre - Donna sfiorata da un proiettile - Condanna del Consiglio regionale

DAL [illegible] INVIATO

MERANO — Hanno [illegible] so un'altra bomba e [illegible] sparato una raffica di mitraglietta [illegible] una casa in cui abitano cinquanta persone [illegible] tutte italiane. I terroristi imperversano in Alto Adige. E ancora una volta si è sfiorata l'uccisione: uno dei proiettili [illegible] a una ventina di centimetri da una donna che [illegible] fuggendo per il corridoio.

Il quinto, e forse più pericoloso, assalto in uno spazio di sei giorni, gli estremisti lo hanno portato poco dopo l'una dell'altra notte a Sinigo, una frazione [illegible] nella quale [illegible] centinaia [illegible] altoatesini di lingua italiana, in [illegible] parte provenienti da [illegible] gioni [illegible] Nord. [illegible] ci sono [illegible] feriti. Attimi [illegible] terrore, gente [illegible] si rifugiava negli angoli dell'edificio.

Maria Giaier, [illegible] abita in uno degli appartamenti [illegible] l'ultimo piano, ci [illegible] [illegible] un tremito il foro di [illegible] pallottola nel muro del corridoio. «*Vedete? Io [illegible] sono salvata per miracolo. Stavo per addormentarmi e ho sentito un [illegible] rumore venire [illegible] qua sotto, [illegible] [illegible] base di [illegible] cosa. Mi [illegible] spaventata, sono saltata [illegible] letto e ho infilato di [illegible] il corridoio. [illegible] stata a 20 centimetri [illegible] porta della cucina, quando il proiettile entrato dalla finestra è finito contro il muro.*

Per quest'altro attentato [illegible] c'è [illegible] rivendicazione, [illegible] l'arma dalla [illegible] sono partiti [illegible] proiettili calibro 9 lungo, secondo la prima ricostruzione [illegible] inquirenti: potrebbe [illegible] [illegible] usata dagli estremisti per l'attacco alla caserma dei carabinieri [illegible] Cermes. [illegible] [illegible] lunedì e martedì.

Si [illegible] che [illegible] Adige avesse quiete. Invece, nelle prime ore [illegible] mattina, il diffondersi della notizia sulla nuova, pazzesca impresa [illegible] terroristi. Un [illegible] di preoccupazioni, di timori in tutta la provincia, soprattutto nella comunità di lingua italiana. Poche [illegible] dopo l'incursione dei terroristi si sono riuniti a Bolzano, i capigruppo [illegible] Consiglio regionale, per preparare un documento sull[illegible] [illegible] violenza che in[illegible] [illegible] territorio [illegible]no. Ma qui sono riemersi i contrasti sulla [illegible] dei fatti.

Il missino Pietro Mitolo ed Eva Klotz, esponente dello Raitnatbund, movimento che rivendica l'autodeterminazione per il Sud Tirolo, hanno abbandonato la seduta: protestavano perché la maggioranza era orientata a dare un'impostazione politica alla nota sull'inquietante fenomeno di questi giorni. Alla fine, anche senza la partecipazione dei due consiglieri dell'ala destra, si è stilato il documento in cui si invita ad isolare «*velleitarie politiche che, qualunque sia l'origine, alimentano [illegible] nazionali contrapposti e sollecitano tentazioni [illegible] e fasciste*».

[illegible] degli [illegible] [illegible] e di mitraglietta, finora [illegible] traccia. L'organizzazione, che lascia scritto «*Los von Rom*», «via da Roma», ha scelto come zone di «operazione» un altro centro nel territorio intorno a Lana, che è una delle aree più critiche dell'Alto Adige. Sinigo è una borgata che conta circa 2500 abitanti, di cui soltanto qualche centinaio sono di lingua tedesca. In gran parte è gente venuta dal Veneto, dal Friuli, alcuni si sono stabiliti qui durante il Ventennio, quando era in corso la bonifica di una palude che ora è un grande frutteto.

Sinigo è, in sostanza, una «piccola isola» di italiani nel cerchio di paesi con una larga prevalenza di popolazione sudtirolese. Qui i terroristi hanno preso di mira una casa che s'affaccia sulla strada statale per Merano, a una decina di metri da un distributore di benzina: gli alloggi per dodici famiglie, al pianterreno un bar con annesso negozio di alimentari. Gli attentatori sono arrivati a bordo di un'auto di piccola cilindrata, hanno piazzato accanto ad un vaso altre una siepe un ordigno confezionato con una borraccia riempita di granulato esplosivo e avvolta in un foglio di giornale. Accesa la miccia, hanno attraversato la strada. Di lì, la sventagliata con la mitraglietta, che ha colpito l'intero edificio dal basso all'alto, mentre esplodeva la bomba. Proiettili penetrati nelle cucine, nelle salette.

Più tardi si apprende che la Digos sta indagando su due volantini del «Movimento italiano Adige», un gruppo che tra il 1979 e il 1981 ha firmato attentati alle funivie di Plan di Corones e alla stazione sciistica «Merano 2000». Il primo di questi fogli è stato trovato il 25 maggio scorso di fronte al cimitero di Oltrisarco, in una busta contenente anche un pezzo di miccia e un detonatore. C'è scritto: «*Sudtiroler attenzione: colpite un italiano e noi non stiamo pietà dei vostri figli*». Sul secondo volantino, rinvenuto il giorno [illegible] postale [illegible] Appiano, si dice: «*Se le [illegible] costretti [illegible] estrarre [illegible] gioco pure noi*». Pinora, [illegible] anche sugli [illegible] di queste minacce.

G[illegible] Marchesini

Per la prima volta insieme Europa, Usa, Giappone, Canada

Impegno comune in Occidente per la lotta contro il terrorismo

A Parigi i ministri responsabili della sicurezza hanno deciso di collaborare - La riunione [illegible] dalla Francia, minacciata di nuovi attentati - Forse [illegible] ne parlerà a Venezia

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — La [illegible] combattere [illegible] il terrorismo travalica i [illegible] europei e diviene [illegible] mune dei sette [illegible] più industrializzati [illegible] mondo occidentale [illegible] [illegible] [illegible] e Giappone. [illegible] la prima volta ieri, dopo [illegible] supervertice nello storico [illegible] [illegible] place Beauvau, dove ha sede il ministero dell'Interno, i responsabili [illegible] pubblico di Italia, Francia, Inghilterra, Germania occidentale e, appunto, Stati Uniti, [illegible] e Giappone hanno [illegible] to un accordo politico per [illegible] impegno più [illegible] [illegible] rativo contro l'assalto [illegible] terrorismo interno [illegible] internazionale. Erano presenti anche i responsabili della sicurezza di Belgio e Danimarca come presidente il primo e presidente designato il secondo [illegible] gruppo Trevi, l'organizzazione interna alla Comunità europea [illegible] te per la lotta [illegible] terrorismo.

Il summit, voluto ed organizzato [illegible] [illegible] dall'[illegible] francese Charles Pa[illegible] e [illegible] [illegible] della Sicurezza, Robert Pandraud, dovrebbe fare da prologo al vertice dei [illegible] capi [illegible] [illegible] verno che [illegible] aprirà il 7 giugno a Venezia e [illegible] in un momento [illegible] per il governo di Parigi, nuovamente sotto la [illegible] [illegible] terrorismi mediorientali. Millecottocento [illegible] [illegible] dalla provincia sono giunti a dar manforte ai colleghi parigini presidiando piazze e [illegible] [illegible] deserti in questi giorni per il lungo ponte festivo dell'Ascensione: buona [illegible] di loro, ieri, era schierato tutto attorno [illegible] palazzo [illegible] dell'Interno rimasto isolato da una vera e propria cintura sanitaria lunga qualche chilometro. Ma un po' tutta Parigi appare in stato d'assedio.

I lavori, che hanno impegnato i ministri per quasi l'intera giornata, si sono svolti congiuntamente a quelli di tre commissioni di tecnici (funzionari di polizia e dei servizi) che hanno discusso su [illegible] temi: terrorismo e minacce interne, terrorismo e minacce esterne, terrorismo e cooperazione internazionale. Alla fine, [illegible] [illegible] un [illegible] «ad uso interno», una specie di verbale di seduta, in cui però i nove ministri [illegible] impegnati a rivedersi [illegible] per lo [illegible] una volta l'anno, [illegible] precedere i loro incontri da riunioni più operative [illegible] [illegible] tecnici.

«*Il documento* — ha spiegato il ministro [illegible] Oscar Luigi Scalfaro, presente a Parigi [illegible] una folta delegazione di cui facevano parte tra gli altri il capo della polizia Vincenzo Parisi ed il [illegible] del Riesame, Riccardo Malpica — *non sarà presentato a Venezia. L'accordo che abbiamo preso è che ognuno di [illegible] ne parlerà al proprio presidente del Consiglio affidandogli il messaggio insieme [illegible] [illegible] ritrovata [illegible] politica di combattere tutti assieme la minaccia terroristica*». Nel [illegible] i ministri sottoscrivono l'impegno a riferire [illegible] [illegible] di governo sull'utilità [illegible] prendere iniziative successive, sul piano operativo e su quello [illegible] cooperazione politica, a migliorare e rafforzare [illegible] lotta [illegible] terrorismo». [illegible] [illegible] [illegible] cessario, «adottare strumenti [illegible] giuridici internazionali».

Di terrorismo, i Sette ne parlarono [illegible] [illegible] in occasione [illegible] vertice prevalentemente economico di Tokyo, quando ribadirono «*fermamente* [illegible] la condanna «*del terrorismo internazionale in tutte le sue forme, dei suoi complici e [illegible] coloro, inclusi i governi, che [illegible] appoggiano o lo sostengono*». «*Non* [illegible] — [illegible] ora Scalfaro [illegible] termine dei lavori — *se le nostre raccomandazioni [illegible] verano portate al tavolo di Venezia. So che l'ordine del giorno è molto fitto e chiedo se [illegible] sarà tempo di parlare di terrorismo. Rimane il fatto che oggi è stato fatto un passo avanti importantissimo, il primo [illegible] [illegible] collaborazione [illegible] stre, [illegible] [illegible] impegnerà [illegible] oggi in [illegible] i più potenti [illegible] dell'Occidente*».

[illegible] questo, grazie anche alla Francia [illegible] quale, sotto la minaccia concreta di [illegible] tutti [illegible] quelli del [illegible] [illegible] quando in due [illegible] tati (in rue de Rennes e al magazzini Tati) morirono dodici persone e alcune decine rimasero ferite, si è deciso alla fine a dare non solo l'assenso alla cooperazione contro il terrorismo ma addirittura a [illegible]MAFIA. Dui depositi di esplosivi al plastico dello [illegible] tipo [illegible] quelli usati negli attentati [illegible] settembre rivendicati dal Cappa (Comitato di solidarietà [illegible] ai prigionieri politici arabi) trovati [illegible] [illegible] a Fontainebleau; [illegible] [illegible] con [illegible] scritta [illegible] stessa persona che rivendicò quegli agguati recapitata martedì ad un'agenzia di stampa, il governo proprio ieri ha fatto affiggere in tutte le [illegible] Francia manifesti in cui al pubblico il testo manoscritto [illegible] [illegible] lettera e si promette [illegible] una ricompensa a [illegible] aiuterà a identificarne l'autore [illegible] attraverso [illegible] calligrafia): [illegible] [illegible] episodi che forse hanno dato l'ultima [illegible] spinta [illegible] autorità [illegible] [illegible] ben più disparata, ora, nei confronti [illegible] Paesi che l'orientativo l'hanno vissuto [illegible] qualche anno [illegible] anticipo.

Ruggero Contedinca

Fuori dalla campana

Arrestati [illegible] sindacalisti a Napoli «Se pagate, non ci [illegible] scioperi»

NAPOLI — Promettevano la pace sociale [illegible] fabbriche: «*Non vi preoccupate, non ci [illegible] scioperi*». E mantenevano la parola, naturalmente dietro compenso. Pretendevano [illegible] responsabilità dell'azienda, un [illegible] a proprio secondo stipendio: 1 [illegible] e mezzo al [illegible]. Ma i due [illegible] — taglieggiatori non hanno potuto godere a lungo di questo «fuoribusta»: [illegible] finiti a Poggioreale, con l'accusa [illegible] estorsione.

Con loro è stato arrestato anche un geometra, responsabile operativo dell'azienda, che gli inquirenti ritengono l'ideatore della truffa e mediatore nelle trattative. I tre [illegible] stati scoperti grazie ad una denuncia degli amministratori della «Igefi», una [illegible] risanata [illegible] gestione [illegible] precedente.

I due [illegible] [illegible] Russo, 37 anni, [illegible] [illegible] e Ciro Di Pierro, 45 anni, da Napoli, entrambi della Filsat [illegible] e componenti del consiglio di fabbrica della «Allvar», un'industria dolciaria di Calvano, le[illegible] [illegible] «BME», dove la «Igefi» gestisce il servizi di [illegible] terzo arrestato il Giancarlo Esposito, 32 [illegible] di Giugliano, responsabile operativo per la Campania della «Igefi».

Le indagini della polizia iniziarono nel mese di marzo: fu allora che i responsabili della ditta appaltatrice abbassarono la paga, stranamente [illegible] preparata.

Informati dell'estorsione, i poliziotti avviarono le prime caute indagini. Agenti in borghese si finsero visitatori, e passarono lunghe ore a chiacchierare con [illegible] impiegati e gli operai della «Allvar». Contemporaneamente, i telefoni della fabbrica e quelli della ditta «Igefi» furono [illegible] [illegible] controllo.

f. mil.

UNA TORTA MILIARDARIA

Atene (Georgia). Jan Kemp, un insegnante di educazione fisica, si sottopone al lancio delle torte da parte dei suoi allievi dopo aver'visto un milione [illegible] [illegible] (un [illegible] a trecento milioni di lire) in una cassa intestata a chi l'aveva accusato di trattamento preferenziale per i suoi allievi dell'Università. I soldi li ha devoluti per la ricerca contro il cancro (Telefoto Ap

Le banche bloccano il credito al presidente dell'Avellino in fuga

Chiesti venti miliardi a Graziano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SALERNO — L'onda lunga [illegible] del [illegible] giudiziario che si è abbattuto sulle [illegible] dustrie chimiche di [illegible] Graziano, imprenditore irpino [illegible] plurimiliardario, «patron» dell'Avellino Calcio, colpito da ordine di cattura per truffa aggravata al [illegible] [illegible] e falso ideologico, rischia [illegible] trasformarsi in un disastro. Diversi istituti, tra cui la Banca Nazionale del Lavoro ed il Banco di Roma, hanno bloccato le linee di credito del maggior produttore del Mezzogiorno di TNT. Il tessuto non tessuto, appaltato per decine [illegible] miliardi dalle Ferrovie dello Stato: [illegible] che la somma, il cui rientro è stato chiesto in tempi strettissimi, [illegible] aggiri intorno ai 20 miliardi.

L'iniziativa bancaria avrà ripercussioni negative sul ciclo lavorativo della Ideff-Ieg di Pisciano, lo stabilimento pilota del Gruppo Graziano. [illegible] situazione [illegible] fabbrica a pochi chilometri [illegible] Salerno è già estremamente critica. I 350 operai, che lavorano a ciclo continuo, rischiano [illegible] [illegible] percepire il salario e [illegible] [illegible] Come pure le [illegible] produzione del tessuto-non-tessuto, il [illegible] utilizzato per la produzione di lenzuola e tovaglietle usa e getta vendute in massima parte all'ente ferroviario, [illegible] stanno [illegible]: «*La produzione potrà continuare senza intralci* — sostengono gli esponenti delle organizzazioni sindacali e i membri del consiglio di fabbrica — *al massimo per tre o quattro giorni*».

Sul fronte giudiziario, intanto, l'inchiesta istruita [illegible] [illegible] dal procuratore [illegible] Michelangelo Russo, che [illegible] decina [illegible] giorni fa ha [illegible] so cinque ordini di cattura, è passata [illegible] mano. Le [illegible] sui presunti illeciti [illegible] si da Graziano, [illegible] [illegible] braccio destro Francesco Improta, consulente aziendale, e dai [illegible] tecnici esterni [illegible] [illegible] incriminate: Giuseppe D'Arco, [illegible] Cirillo e [illegible] Sica. [illegible] [illegible] [illegible] dotte dal giudice istruttore.

Il fascicolo processuale ieri mattina è approdato sul tavolo del giudice Luigi Apicella, capo dell'ufficio istruzione. [illegible] qualche giorno il magistrato ne deciderà l'assegnazione [illegible]

L'inchiesta, [illegible] [illegible] [illegible]

Disco verde del Cipe per il piano delle telecomunicazioni

Ai telefoni 10 mila miliardi

La bolletta, dice Gava, non aumenterà in misura superiore all'inflazione - Approvati due contratti per la ricerca nel Mezzogiorno con Fiat e l'Olivetti: investiranno rispettivamente 3200 e 770 miliardi

La Sir sarà messa all'asta in un unico blocco

— Vendita in blocco Sir; per 10 mila miliardi nei prossimi cinque per il settore telecomunicazioni: via libera ai primi due contratti di ricerca per il Mezzogiorno, siglati con Fiat e Olivetti (per complessivi 3970 miliardi di investimenti); procedure più snelle per gli interventi nel regolamentazione della integrativa. Sono queste le principali prese ieri da Cipe (il Comitato per la programmazione economica) e Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale).

Sir. E' all'atto finale la vicenda dell'ex gruppo chimico di Nino Rovelli. La all'incanto e l'eventuale acquirente in Vengono così a cadere le sorpreso o di cessioni parziali che pure il comitato di liquidazione della Sir aveva ritenuto, nella sua possibili e i particolari tecnici dell'asta di competenza dello stesso comitato di liquidazione.

Secondo il ministro del Tesoro Goria, «si tratterà solo concettualmente di un'asta, di questo genere tipo di procedura è di difficile applicazione tecnica vendita di un complesso. Nella precedente Cipe cento, richiamato l'attenzione elementi extraeconomici, quali la solidità dell'acquirente e le esigenze occupazionali». Comunque, la corsa ci sono già tre cordate, quella di Balduccl-Merloni, quella di una banca svizzera e quella della società Fintermica. Ora prenderà un po' di tempo per l'accoglimento eventuali altre offerte.

«L'indicazione della vendita in blocco, infatti, aperta, precisato Goria — è la scelta migliore, in quanto lo Stato può fare il commercialista». Quanto alla possibilità di un «ritorno di fiamma» di Nino Rovelli, il ministro ha diplomaticamente girato la risposta al sottosegretario alle Partecipazioni Statali, Angelo Picano, che ieri sostituiva Darida. «A noi non risulta un interessamento Rovelli», Picano. La della Sir in blocco è scelta positivamente dai sindacati.

Telecomunicazioni. Disco del Cipe al «piano allargato» per il presentato dal ministro Gava. Si prevedono investimenti aggiuntivi nei prossimi cinque anni circa mila miliardi. La metà garantita dal finanziamento e per l'altra un autofinanziamento di Sip e Aziende di

Il ministro Gava

Non si prevedono comunque aumenti delle bollette telefoniche sforzo economico richiesto agli utenti. Su proposta del per il Mezzogiorno De Vito approvati da Cipe e Cipi due contratti di Fiat e Olivetti, si tratta, dichiarato De Vito, di investimenti «dovrebbero determinare spostamento accelerato dal baricentro dei sistemi scientifico e tecnologico industriale».

Gli investimenti per complessivamente a 3200 miliardi, destinati alla creazione di otto centri di ricerca scientifica e alla realizzazione di trentacinque progetti di ricerca industriale prevista la creazione di nuovi posti di lavoro e la qualificazione o riqualificazione professionale investirà 770 miliardi e i posti di lavoro 1880 di cui 713 alla ricerca industriale.

Previdenza integrativa. Vista la sua crescente diffusione, il ministro dell'Industria Pirà ha presentato al Cipe una «proposta di lavoro» per una migliore trasparenza del mercato e per l'individuazione dei soggetti legittimati all'esercizio diretto dell'assicurazione volontaria.

Emilio Pucci

Il sindacato è deciso ad affrontare i problemi del rilancio

Pizzinato: «Per l'Alfa applichiamo l'intesa»

Democrazia proletaria annuncia un ricorso al magistrato: il referendum è falsificato»

ROMA — I dirigenti sindacali sono ormai proiettati verso i problemi di applicazione dell'accordo per il risanamento e il rilancio dell'Alfa. Democrazia proletaria, invece, ieri ha annunciato il proposito di ricorrere alla magistratura per invalidare il referendum che, con 73 voti di scarto, ha approvato l'intesa. Il sen. Gino Giugni ritiene che l'azione presso la magistratura ordinaria sia difficilmente proponibile. Analogo parere ha espresso Edoardo Ghera, ordinario di diritto del lavoro dell'Università di Roma.

ACCORDO. Il Cgil, Pizzinato, parlando a compiuti ha detto: «Sono che si debba considerare l'accordo come il punto di partenza per andare, di un progresso minimo, a riaffermare finalmente i consigli di fabbrica e ad la contrattazione decentrata negli stabilimenti del gruppo Fiat». Pizzinato ha aggiunto che uno degli obiettivi prossimi sarà «la contrattazione decentrata a livello singolo stabilimento» specificando che questo non deve essere un modo «per far rientrare dalla finestra quello che l'accordo Alfa cancellato sopratutto in termini di organizzazione del lavoro».

REFERENDUM. Democrazia proletaria annuncia la un esposto magistratura «per garantire — dice un comunicato della segreteria nazionale — il rispetto del voto espresso dai lavoratori dell'Alfa contro ogni manipolazione tradizionale e perseguendo le responsabilità di chi operato per modificare i risultati del voto, accreditando manomesso una vittoria di "sì"; mentre, invece, i "no" hanno prevalso». Democrazia proletaria sostiene i «sì» sono stati 8686 (invece dei 8780 "ufficiali" dati dal sindacato) ed i «no» 8888 (invece dei indicati dal sindacato).

Monga, della direzione nazionale di dp e responsabile del dipartimento lavoro, ci ha dichiarato: «E' datata la presentazione, a Milano, di un esposto firmato da lavoratori dell'Alfa dove abbiamo 150 iscritti e da cittadini. L'esposto sarà inoltrato nei prossimi giorni. Le cose non chiare — ha aggiunto Monga — sono avvenute nello stabilimento di Pomigliano. Perchè dei verbali affissi in bacheca risultava che i "sì" erano stati 2602 mentre i sindacati hanno diffuso in cifra di 2304, apparsi sui giornali?».

Forma la reazione del sindacato. A giudizio del coordinatore nazionale dell'auto della Cisl, Inglianno, l'iniziativa di dp «assomiglia di più ad una manovra politica dettata dalla campagna elettorale che a fatti reali». Comunque, Inglianno ricorda che in tutti i luoghi di lavoro (stabilimenti, reparti, filiali) sono stati redatti e firmati verbali dai membri della commissioni elettorali nelle quali di stata garantita la presenza anche di coloro i quali si sono pronunciati per il no». Infine, a giudizio di Inglianno, eventuali ricorsi e contestazioni devono pervenire alla commissione elettorale nazionale entro le ore 12 del 4 giugno.

Sugli aspetti legali della questione il prof. Ghera dell'Università di Roma ha osservato: «Il referendum è un atto di autonomia sindacale riconosciuto dallo stesso Statuto dei Lavoratori. Pertanto il magistrato ordinario dovrebbe stare lontano da atto a meno che non ci siano accuse precise a relative testimonianze certe su presunte delle regole e dalle fissate dagli stessi sindacati». Il Giugni aggiunto: «Sono d'accordo con Ghera. Non riesco immaginare quali iniziative potrebbe prendere il magistrato. L'unico potrebbe, ad esempio, l'intervento della magistratura penale».

Sergio Bevecchi

La Cgil invece si oppone all'accordo

Telit, partiti favorevoli

ROMA — Il via libera definitivo dell'Iri alla nascita del polo nazionale delle telecomunicazioni con la costituzione della mista ha raccolto compiacimento un giudizio positivo dagli esponenti politici che hanno seguito questi mesi la vicenda che ha portato all'accordo tra Italtel (Iri-Stet) e la Telettra (Fiat).

«Si completa un iter che ha determinato uno dei progetti industriali più validi settore strategico con sostanziale accordo di tutti», ha dichiarato Calogero Pumilia, capogruppo nella commissione bicamerale sulle Partecipazioni.

Pure per il responsabile economico del pli, Beppe Facchetti, «l'operazione è positiva» per «una necessaria integrazione tra pubblico e privato». Soffermandosi sull'astensione del consigliere socialista, Facchetti ha ricordato che «i progetti di internazionalizzazione industriale facevano parte del governo e guida socialista».

Anche il responsabile economico dei gruppi parlamentari del pri, Gerolamo Pellicanò, ha espresso un giudizio positivo sull'accordo

emerge invece con maggior forza la spaccatura dalla nascita del polo pubblico delle telecomunicazioni. La Cgil aperto vero e proprio «fuoco di sbarramento» sulla vicenda, facendo scendere in campo il vertice confederale e l'organizzazione di categoria, la Fiom. Secondo il segretario generale della Cgil Antonio Pizzinato la decisione Telit rappresenta un'«ulteriore picconata alla credibilità del protocollo sottoscritto da Iri con Cgil, Cisl e Uil». Per Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil, Desidia ora deve «convocare le organizzazioni sindacali e prendere atto che quella su Telit è una decisione di rilievo politico che può essere assunta solo un governo che abbia i poteri e l'autorità che gli derivano dal nuovo Parlamento».

(Ansa)

Rapporto Confindustria sulle opportunità di crescita dell'economia

Made in Italy, le linee dello sviluppo

ROMA — Attenuazione del costo del denaro, atteggiamento più benevolo del fisco ai problemi delle imprese, maggior flusso di investimenti pubblici nelle infrastrutture e nei servizi, di produttività di tutti i settori industriale. Queste le linee individuate nel 9° Rapporto sugli studi della Confindustria per non perdere le opportunità di crescita offerte dalla nostra economia risultati raggiunti in questi ultimi anni.

Il rapporto il presidente aggiornamento ha consentito di superare la profonda degli Anni 70. A quell'epoca, lo studio, il ristagno dell'Italia cinque maggiori impensabile, ma il nostro Paese, pur partendo da posizioni più arretrate, ha rapidità una obiettivamente lunga.

Le imprese hanno prodotto in questi ultimi anni un grande sforzo di ristrutturazione ma migliorare l'efficienza devono tendere il tempo è lo spazio». Questa la tesi dell'economista Savona che, nel suo intervento alla tavola presentazione del rapporto Confindustria, ha sottolineato come nella fiscalità, che deve spinta al massimo il volo, il segreto del nell'economia.

Prima di lui il consigliere incaricato del centro studi Confindustria osservato che i progressi di ristrutturazione dell'economia italiana sono stati fondamentali restituire alle imprese competitività, ma che è necessario completare quest'opera portarli a compimento e soprattutto per favorire alle imprese, tramite gli investimenti pubblici, le infrastrutture di cui hanno bisogno.

«Il nostro processo di ristrutturazione — detto Cipolletta nel intervento — è stato attuato in maniera molto più rapida rispetto agli altri Paesi industrializzati anche se ha comportato una riduzione dell'occupazione. Il tasso di ingresso nella grande industria sta ricominciando ad aumentare — concluso Cipolletta — e si può già dire che nel prossimo futuro le grandi industrie riprenderanno ad assumere».

I «grandi debitori» del Terzo Mondo appaiono sempre meno solvibili

Le banche Usa dicono addio ai crediti

Dopo Citicorp e Northwest Corp anche la Chase Manhattan ha accantonato una somma enorme per colmare le voragini aperte dai prestiti - Non tutti gli istituti però in grado di fare altrettanto - Ripercussioni su dollaro e Wall Street

— Sull'esempio della Citicorp la settimana, anche la Chase Manhattan, la degli Stati Uniti, ha somma in perdite dei prestiti del Terzo Mondo più gravemente indebitati, addossandosi così un tremendo passivo per il secondo trimestre di quest'anno.

La Chase ha messo nelle riserve 1 miliardo e milioni di dollari, quasi miliardi di lire, cosa che le comporterà un 1 miliardo e milioni nel periodo aprile-giugno compresi. Lo ha fatto, ha dichiarato il presidente William Butcher, «per prudenza di fronte al pericolo che qualche da il pagamento degli un esplicito riferimento Brasile. La Citicorp aveva accantonato 3 di dollari: essa ha un credito di 15 miliardi nei confronti del Terzo Mondo, la Chase Manhattan ne ha uno di circa 10 miliardi.

La Chase Manhattan è il terzo istituto finanziario americano a prendere un provvedimento del genere — martedì la Northwest Corp. di Minneapolis ha messo nelle riserve 350 milioni di dollari — ed è certo che altri lo prenderanno nei prossimi giorni. Per il sistema bancario della superpotenza è però un brutto colpo: non tutti i suoi istituti finanziari sono infatti in grado di sopportare un grosso sacrificio. Per questo motivo, il dollaro si è ieri indebolito e la Borsa a Wall Street ha accusato forti oscillazioni.

All'inquietudine dei mercati dei cambi e azionari ha contribuito anche il timore che ad agosto, alla sua scadenza, il presidente Reagan non rinnovi il mandato al governatore della riserva federale Volcker, considerato il difensore del dollaro: in un'intervista ad alcuni giornali europei, tra cui *La Stampa*, il Presidente dichiarato ancora pubblicato, *Né a* l'opinione dell'interessato». In un editoriale, il *New York Times* ha ieri sostenuto che la partenza di Volcker potrebbe avere effetti disastrosi sul dollaro.

Oltre che dal dollaro, protagonista delle riunioni del Belle di Parigi a febbraio e di Washington a marzo, i lavori del vertice di Venezia saranno condizionati dall'indebitamento estero del Terzo Mondo. Ma a differenza dei mesi scorsi, i Sette avranno il vantaggio di trovarsi di fronte a una posizione americana molto chiara su entrambi i problemi.

Sull'indebitamento, i consiglieri economici di Reagan si sono mostrati unanimi: il piano Baker per prestiti nuovi e per la rinegoziazione di quelli esistenti rimane in vigore, governi e banche private dell'Occidente devono quanto soprattutto per il rilancio delle esportazioni dei Paesi poveri e le potenze industriali coi maggiori attivi della bilancia commerciale — quindi Giappone e Germania — devono addossarsi l'onere maggiore.

Sul dollaro, è stato Reagan in persona a ribadire per due giorni di fila che gli Stati Uniti non permetteranno un suo altro calo. In un'intervista a un gruppo di tv europee l'altro ieri, come in quella precedente ai giornali, il Presidente ha definito «equo» l'attuale livello del dollaro e ha preannunciato nuove misure di stabilizzazione dei mercati dei cambi al vertice di Venezia.

Emilio Carotto

Partite le lettere per 45 in cassa

Licenziati perché iscritti Il ricorso del sindacato

TORINO — Si è vinti ne vincitori la promessa in pretura da Cgil e Uil l'ex commissario straordinario dell'Einaudi, Rossotto. Secondo i sindacati, l'azienda aveva tenuto un comportamento antisindacale «Aveva promesso di mantenere l'occupazione precedente, 217 e invece dopo il passaggio alla Intracom gli impiegati si sono ridotti a 170». Rossotto in sua ha replicato che i sindacati sapevano con dell'azienda, l'occupazione diminuita. I nuovi proprietari hanno giudice nulla di accordi precedenti e i sindacati.

Ieri il pretore ha il verdetto. Il ricorso dei sindacati viene respinto ma per motivi puramente processuali: è improponibile, perché si fonda su una più attuale: l'azienda è cessata e quindi cessa la materia del contendere. Se il ricorso presentato richieste diverse. Il dott. Viola non è quindi entrato nel della questione: ha risposto alla domanda Cgil e antisindacale il comportamento di Rossotto.

Sempre ieri partite le lettere ai dipendenti; 170 confermano il posto di lavoro, altri il l'annuncio casa a zero. All'Einaudi si è avuto uno sciopero per tutto il giorno, permane un clima di grande tensione, per i prossimi giorni sono previste nuove sindacali.

Ciampi chiude il Bankitalia-day

— L'appuntamento, attesissimo, è per sabato, quando, alle 10,30, nella dell'assemblea di via Nazionale il governatore Banca d'Italia leggerà le sue «considerazioni finali». Allora sapremo se i timori sui profilarsi di una nuova recessione mondiale, destinata a ripercuotersi a breve sulla nostra economia, sono fondati o se invece l'Azienda Italia può ancora contare su un periodo di tranquillità.

Di fronte ad una platea di 1200 invitati almeno, tra imprenditori, finanzieri, banchieri, sindacalisti, economisti e politici, il governatore della Banca d'Italia farà la sua diagnosi sullo stato di salute della nostra economia destinata ad essere il punto di riferimento di ogni discussione successiva.

Saranno assenti, per tradizione, gli esponenti di governo; i primi, però, che dovranno poi tener conto della del governatore nelle scelte politiche da adottare.

Quest'anno, ma non è la prima volta, la situazione che si presenta pare un po' particolare: nel tracciare il suo bilancio ma anche il suo mandato su quanto resta ancora da fare, Ciampi avrà di fronte un Paese che ha vissuto elezioni.

(Agi)

Il presidente americano Reagan visto da David Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera inedita e per l'Italia da Europa)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Presieduta dal dott. Francesco Cingano, si è tenuta il 28 aprile 1987, a Milano, l'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana, che ha tra l'altro approvato il Bilancio al 31 dicembre 1986. A partire da tale esercizio, a termini di legge, il Bilancio stesso è stato certificato dalla Società di Revisione Peat, Marwick, Mitchell & Co.

L'utile dell'esercizio, prima degli stanziamenti alle riserve patrimoniali, ammonta a Lire 276,3 miliardi. L'Assemblea ha approvato la destinazione di Lire 30 miliardi alla Riserva legale (che è passata così a Lire 179 miliardi), di Lire 132 miliardi alla Riserva generica a fronte rischi su crediti (che ha raggiunto Lire 849 miliardi) e Lire 0,9 miliardi a fondi vari, nonché la distribuzione agli azionisti di un dividendo di Lire 180 per azione da Lire 1.000 nominali, pari sempre al del valore nominale; e ciò, nonostante il maggior capitale da remunerare a seguito dell'aumento da 420 a 630 miliardi effettuato nel marzo '86.

Quanto alle principali componenti patrimoniali, la raccolta in lire da clientela ha registrato, rispetto al 31 dicembre 1985, un aumento pari all'11,72%, e gli impieghi in lire con clientela sono cresciuti del 7,70%.

In ulteriore espansione è risultata l'attività di intermediazione, sia in titoli che in cambi è sempre molto positivo è l'andamento delle iniziative "BancaDomani" - in compartecipazione con le Assicurazioni Generali - che al precedente Fondo comune di investimento "bilanciato" hanno affiancato nel finire dell'esercizio 1986 un nuovo Fondo "rendita".

Per quanto riguarda l'attività sui mercati internazionali, in aggiunta ai tradizionali strumenti operativi l'Istituto ha rivolto un particolare interesse ai settori dell'innovazione finanziaria attraverso la costituzione di una nuova struttura per l'attività di "capital markets".

La rete estera si è arricchita, nel corso dell'anno di un nuovo ufficio di rappresentanza in Lisbona.

Nel corso dell'Assemblea è stato presentato il Bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 1986, redatto anche su richiesto della CONSOB (lo scorso anno era stato reso d'iniziativa) dal quale presenta un patrimonio netto di miliardi (lire 2.371,8 al 31 dicembre 1985); gli utili dell'esercizio del gruppo ammontano a 398,2 miliardi (lire 293,7).

L'Assemblea ha anche nominato il Consiglio di Amministrazione, scaduto per compiuto triennio, eleggendo i signori Francesco Cingano, Tommaso Pesce, Enrico Braggiotti, Sergio Siglienti, Renato Cassaro, Pietro Ciucci, Camillo De Benedetti, Mario Monti, Leopoldo Pirelli, Giuseppe Russo e Michele Severgnini.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione tenutasi subito dopo l'Assemblea, sono stati riconfermati Presidente il dott. Francesco Cingano e Vice Presidente l'avv. Tommaso Pesce.

Amministratori Delegati sono il signor Enrico Braggiotti ed il dott. Sergio Siglienti.

Bilancio al 31 dicembre 1986

Attivo	(in miliardi di lire)
Cassa	816.867
Fondi presso l'Istituto di Emissione	4.778.582
Titoli di Stato, Obbligazioni ed Azioni	9.089.136
Partecipazioni	721.472
Portafoglio	3.843.365
C/C con clienti, corrispondenti e società controllate e collegate	41.723.217
Ratei	86.182
Stabili, mobili e impianti	1.042.367
Altre attività	5.378.329
Cambi a consegna e debitori per cambi a termine	
Debitori per avalli e fideiussioni, per crediti confermati e per accettazioni	10.834.032
Altri conti impegni, rischi e d'ordine	118.803.944
	227.467.023

Passivo	(in miliardi di lire)
Raccolta	59.042.932
Anticipi dall'Istituto di Emissione	414.917
Fondo trattamento di fine rapporto del personale	535.046
Fondo imposte e tasse	268.322
Fondo rischi su crediti	558.000
Fondo rischi su crediti - interessi di mora	115.839
Fondo differenze cambi	36.317
Fondo ammortamento stabili, mobili e impianti	451.648
Altre passività	4.189.941
Prestiti subordinati	408.961
Patrimonio netto:	
- Capitale sociale 630.000	
- Riserva legale 149.000	
- Altre riserve patrimoniali 1.236.865	
- Utile dell'esercizio 276.289	
	2.292.193
	66.292.365
Cambi a consegna e creditori per cambi a termine	31.536.662
Creditori per avalli e fideiussioni, per crediti confermati e per accettazioni	10.834.032
Altri conti impegni, rischi e d'ordine	118.803.944
	227.467.023

Il dividendo è pagabile dal 14 maggio 1987 con le ritenute previste dalle vigenti disposizioni di legge presso tutte le filiali italiane della Banca e presso i seguenti altri istituti: Credito Italiano, Banco di Roma, Banca di Santo Spirito, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Mercantile Italiana, nonché presso la Monte Titoli S.p.A.

La relazione del Consiglio all'Assemblea potrà essere ritirata presso tutti gli sportelli della Banca

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società per Azioni - Sede in Milano
Banca di interesse nazionale
Capitale sociale L. 1.050.000.000.000
Riserve legale L. 149.000.000.000
Registro Società n. 2774 - Tribunale di Milano
454 Filiali, uffici e sportelli in Italia e 12 Filiali all'estero:
Abu Dhabi (U.E.A.) - Il Cairo - Chicago - Hong Kong - Londra - Los Angeles - Madrid - New York - Rio de Janeiro - San Paolo del Brasile - Singapore - Tokyo e 21 Uffici di rappresentanza: Ankara - Atene - Beirut - Belgrado - Berlino (R.D.T.) - Bruxelles - Buenos Aires - Il Cairo - Caracas - Città del Messico - Francoforte sul Meno - Lisbona - Mosca - Osaka - Parigi - Pechino - Shanghai - Sydney - Teheran - Varsavia - Washington.

Il presidente della Smi spiega l'alleanza Lmi-Pechiney

Orlando, re del rame

Al gruppo fiorentino il 40% della nuova società, ai francesi il 20 - In vista un'altra intesa in Spagna - Saranno possibili notevoli risparmi sui costi - Un colosso da [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Luigi Orlando ci prende gusto. Dopo il matrimonio con la Péchiney («*Un fidanzamento d'altri tempi* — commenta —, *erano vent'anni che ci frequentavamo*»), destinato a diventare operativo dal prossimo luglio, l'industriale fiorentino, nuovo re del rame a livello mondiale («*Mi non mi piacciono* — replica — *le classifiche per columi. Preferisco quelle* [illegible] *reddito*»), medita altre acquisizioni insieme ai partner parigino.

«*Qualcosa di più piccolo* — ammette — *sempre in Europa. Abbiamo in mente, tanto per cominciare, qualche operazione in Spagna*». Quel che conta, al di là delle cifre, è che, passati gli anni della ristrutturazione o dei tagli, anche il gruppo Orlando imbocca la strategia delle acquisizioni e della crescita internazionale. Il primato nel rame è raggiunto, ora bisogna consolidarlo anche per far fronte a minacce di protezionismo sui mercati internazionali e per irrobustirsi in vista della sfida tecnologica (ad esempio nei superconduttori).

Anche [illegible] con la Péchiney. Infatti, può esser visto come un'acquisizione da cui nasce un colosso capace di generare oltre mille miliardi di giro d'affari e forte di una capacità produttiva di 350 mila tonnellate. Al termine di una complessa manovra finanziaria, infatti, le attività della Lmi e della francese Tréfimétaux confluiranno nella società Trefilerie e Laminatoi (ora sospesa dal listino ma per cui è già stata inoltrata alla Consob la domanda di riammissione per permettere ai soci minori di partecipare alla prevista operazione sul capitale). Nella Trafilerie la Smi di Luigi Orlando disporrà del 40% del capitale contro il 20% dei francesi. Le due [illegible] verranno sindacate ma la gestione toccherà alla Smi.

Il costo? «*Difficile fare un calcolo. Per noi si tratta di un colo della consistenza patrimoniale perché ora controlliamo il 37% della Lmi e domani saremo solo il 40% della Trafilerie che assumerà la denominazione di Europa Metalli Lmi. Dato che la valutazione della Lmi è di circa trecento miliardi si può fare il calcolo, teorico, di un 'esborso complessivo di 80-90 miliardi*». In realtà, al termine della complessa partita (la valutazione finale è stata compiuta con la collaborazione di Mediobanca) in tre fasi, il gruppo Orlando non dovrà sopportare uscite di liquidità. «*Ma teniamo con* [illegible] — puntualizza il presidente della Smi — *che nei nostri piani sono previsti investimenti nel prossimo triennio per 150 miliardi circa. Ad essi faremo fronte in massima parte con l'autofinanziamento ma saremmo* [illegible] *aumenti di capitale per un importo di circa 40-50 miliardi*».

Più pesante in termini finanziari, il conto per i francesi del colosso Péchiney che dovranno far fronte al ripianamento delle perdite previste dalla Tréfimétaux e alla sua ricapitalizzazione (in tutto circa 60-70 miliardi). «*Lmi e Tréfimétaux* — spiega soddisfatto Orlando — *pesano in maniera diversa. Abbiamo verificato che la produttività della Lmi è superiore del 40% circa a quella degli impianti francesi, destinati però a produrre reddito dopo l'unione e a raggiungere il pareggio già a fine '87 dopo i primi sei mesi di attività comune*».

Ecco, infatti, la strategia del nuovo colosso del rame, così come Luigi Orlando l'ha illustrata all'assemblea della Smi (utile di 11,3 miliardi, dividendo di 100 lire per le ordinarie e di 140 lire per le risparmio) e al consiglio (presenti De Benedetti, Pirelli e Lucchini).

Dice Orlando: «*La Lmi ha sopportato negli scorsi anni circa 200 miliardi di investimenti che hanno portato l'azienda a un* [illegible] *competitività. Il nostro sforzo, a causa di una domanda piatta, non ha trovato una risposta a livello di reddito. Ebbene, dopo l'unione con la Tréfimétaux la redditività sui mezzi investiti salirà dall'attuale 6% al 10,5-12%. E' una stima che faccio sia sulla 'prettazione che il mercato, sui prezzi, fra gani, reggerà piatto*». I motivi? «*Il risparmio sui costi sarà del 30% circa ma, soprattutto, Lmi e Tréfimétaux sono complementari. Stavolta, la parola sinergia è usata a proposito. Noi forniremo agli impianti prodotti a costo più basso. Inoltre i francesi non dovranno sopportare investimenti molto onerosi per raggiungere il nostro livello*». E la Lmi? «*Potrà finalmente sfruttare le sue capacità produttive perché farà riferimento a un mercato di maggiori dimensioni*».

Luigi Orlando racconta così il suo piccolo capolavoro, concluso con successo dopo un anno di trattative («*Chiese* — commenta — *quanto ci sarebbe voluto per privatizzare un'azienda italiana di Stato*») e che giunge alla fine di una complessa ristrutturazione del gruppo, tra i pochi sopravvissuti alla crisi che ha investito il settore in Europa. «*La Smi* — conclude — *conferma la sua vocazione di holding industriale in cui la finanza ha solo un ruolo di supporto*». Anche la partecipazione in Cesmint? «*Certo, per noi è soprattutto uno strumento operativo che ci consente di partecipare ad attività finanziarie, tipo le assicurazioni, di cui non disponiamo al nostro interno*». Ma in consiglio ci ha Da Benedetti... «*Chiederò* — replica in assemblea — *la sua consulenza per la finanza. Lui, a dire il vero, non mi ha mai dato consigli. Forse non mi vuole con lui su quel fronte...*».

Ugo Bertone

Presidente presidente dell'Oica

TORINO — L'Organisation internationale des constructeurs d'automobile (Oica) ha tenuto dal 26 al 28 maggio a Dubrovnik la sua assemblea annuale, nel corso della quale ha eletto all'unanimità l'ing. Sergio Pininfarina nuovo presidente per il prossimo biennio.

L'organismo dell'Oica, nato nel 1919, in una dimensione esclusivamente europea come formalizzazione del Bureau permanent des constructeurs d'automobiles, ha completato nel corso degli anni il processo di ampliamento iniziato nel 1957 con l'ingresso degli Stati Uniti, fino ad acquisire l'effettiva rappresentatività mondiale con l'ingresso del Giappone nel 1963 e dell'Urss nel 1971.

Attualmente fanno capo all'Oica 25 associazioni nazionali di costruttori in tutto il mondo. La sua attività si concentra sui grandi temi tecnici, sportivi, commerciali, parziali e industriali del mondo dell'automobile.

■ **FEDERAGRARIO** — Incremento «record» degli utili dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia Centrale: rispetto all'85 sono più che raddoppiati, raggiungendo quota 1 miliardo e 900 milioni, con un aumento del 112,6%. E' questo il dato più importante contenuto nel bilancio dell'istituto, approvato dall'assemblea che ha anche deciso un aumento di capitale degli attuali 12 miliardi e mezzo a 18 ammesso alla quotazione presso le Borse di Milano e Torino il titolo della Cementiera di Augusta Spa, collocato per il 30% tra i risparmiatori.

Le vendite dell'esercizio in corso dell'Unicem presentano un incremento in quantità del 2% rispetto allo stesso periodo del 1986. Nei primi mesi del 1987 ha iniziato ad operare la controllata Unicalcestruzzi Spa con l'acquisizione di alcune partecipazioni nel campo del calcestruzzo preconfezionato.

All'assemblea ordinaria, convocata per il 30 giugno 1987 in prima convocazione (il 3 luglio in seconda), verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo pari a 12,4 miliardi, con un incremento del 21% rispetto al 1985). Per le azioni ordinarie sarà proposto un dividendo di 450 lire (contro le 420 dell'anno precedente) e per quelle di risparmio di 530 (500 l'anno precedente).

OPERA [illegible]
dell'Università degli Studi di Reggio Calabria
[illegible] DI GARA
L'Opera [illegible] dell'Università degli [illegible] Reggio Calabria [illegible] tutti coloro che, in regola [illegible] le [illegible] di Legge, [illegible] in condizione di fornire [illegible] portierato diurno [illegible] notturno presso struttura dell'Opera Universitaria [illegible] voler [illegible] lettera [illegible] disponibilità [illegible] Amministrazione dell'Opera Universitaria sita in [illegible] Calabria, [illegible] P. [illegible] 29, entro 15 giorni [illegible] pubblicazione di detto invito [illegible] comunque l'Opera Universitaria.
IL [illegible] CONSIGLIO [illegible] AMMINISTRAZIONE
(prof. Antonio Quistelli)

[illegible]
dell'Università degli Studi [illegible] Reggio Calabria
AVVISO DI [illegible]
L'Opera Universitaria ha bandito licitazione privata per la fornitura del servizio di pulizia dei locali della Casa dello Studente (circa 50 ambienti, corridoi e parti comuni) sita in Reggio Calabria alla via Gebbione a Mare ex Hotel Delfin's di fronte OMECA, nonché del servizio di lavanderia (lenzuola, coperte, federe, copridivani, asciugamani, tendaggi ed altra biancheria) e nostro ambienti, per la durata di anni tre dalla stipula del contratto.
L'aggiudicazione della fornitura avverrà secondo le modalità previste dell'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-73 n° 14.
La richiesta d'invito, in bollo, che non vincola l'Amministrazione, deve essere indirizzata a: Opera Universitaria, via Pietro Gerace n° 29 - 89100 Reggio Calabria, e deve pervenire entro giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso.
IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(prof. Antonio Quistelli)

TECNOST
S.p.A. — Sede legale in Ivrea, Via Jervis 77
Capitale sociale lire 30.000.000.000 interamente versato
Tribunale di Ivrea, Reg. Società n. 987
C.C.I.A.A. [illegible] Torino n. 139125
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA
I signori azionisti sono convocati in assemblea, presso la sede sociale in Ivrea, via Jervis 77, per il giorno 12 giugno 1987, alle [illegible] 10 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 13 giugno 1987, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente
Ordine del giorno
1. [illegible] Bilancio al 31 dicembre 1986, relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; deliberazioni relative.
2. Nomina del Consiglio [illegible] Amministrazione, previa determinazione del numero dei suoi componenti.
3. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente e determinazione degli emolumenti relativi.
4. Delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile e ad emettere obbligazioni ai sensi dell'art. 2420 ter del Codice Civile; modifiche statutarie conseguenti e conferimento di poteri.
5. Proposta di modifica dell'art. 22° dello Statuto, relativamente al compenso al Consiglio di Amministrazione.
6. Determinazione del [illegible] al Consiglio [illegible] Amministratore [illegible].
In occasione dell'assemblea, sarà posto a disposizione del [illegible] Azionisti il bilancio consolidato certificato [illegible] Gruppo [illegible] al [illegible] dicembre 1986.
Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti portatori di azioni ordinarie, i quali abbiano effettuato almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, il relativo deposito presso la sede sociale o presso i sottoelencati istituti:
[illegible] Italia:
Istituto Bancario [illegible] Paolo di Torino - Istituto Bancario Italiano - Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Monte Titoli S.p.A. per i titoli da essa amministrati.
All'Estero:
Banche straniere incaricate da Banche italiane e casa di borsa.
Ivrea, 29 maggio 1987
Il Consiglio di Amministrazione

COMUNE DI ASTI
Avviso pubblico di gara per la fornitura di generi alimentari riservato a ditte con sede legale in Piemonte
Questo Comune intende affidare la fornitura dei generi alimentari occorrenti per il funzionamento delle mense scolastiche di asili, per i periodi e gli importi presunti di seguito precisati.
[illegible] Periodo — Importo presunto di spesa
Mense scolastiche — settembre 1987/luglio 1988 — L. 300.000.000
Mense Asili nidi — settembre 1987/luglio 1988 — L. 75.000.000
Mense sociali — settembre 1987/agosto 1988 — L. 120.000.000
L'effettuazione delle forniture avverrà con il sistema della trattativa privata previo esperimento di gara ufficiosa tra più ditte regolarmente iscritte alla C.C.I.A.A. che possiedano tutti i requisiti richiesti dalle norme vigenti per l'esercizio e che osservano un adeguato sistema commerciale [organizzazione distributiva].
Le Ditte tra di loro, come l'esperimento della suddetta gara ufficiosa
a) l'offerta dovrà essere presentata a prezzi unici comprendenti tutti i generi alimentari inseriti in ognuno dei gruppi merceologici in cui si suddivide ciascuna tipologia del capitolato;
b) l'offerta dovrà essere intera comprendente almeno il [illegible] e [illegible] i generi alimentari appartenenti a ciascun gruppo merceologico per cui [illegible] possiedono e [illegible] speciali caratteristiche richieste dalle norme igienico-sanitarie vigenti.
Le ditte interessate a partecipare alla fornitura di cui trattasi dovranno, per iscritto, per mezzo di raccomandata, diretta al sotto segnato ente a partire dal giorno 15-5-1987 esclusivamente per posta raccomandata. Indirizzare a Comune di Asti - 14100 - Ufficio Protocollo Generale - Piazza San Secondo. La domanda dovrà essere redatta su carta da bollo e dovrà [illegible] con sui [illegible] la ditta [illegible] partecipare alla gara e [illegible] domanda [illegible] pervenire entro il giorno 15-6-1987. La domanda che pervenga oltre tale termine non verrà presa in considerazione. Farà fede in ogni caso la data di arrivo risultante dal timbro datario dell'Ufficio Protocollo di Asti. La richiesta di invito non vincolante, in carta [illegible] da bollo, dovrà essere indirizzata all'Ufficio Economato (per informazioni tel. [illegible]).
[illegible] Assessore all'Assistenza Servizi Sociali (tel. [illegible])
[illegible] a mezzo [illegible]
[illegible] (Dottoressa [illegible])

[illegible] CIVILE E [illegible] DI TORINO
BISCOTTI [illegible] Azioni
[illegible] LIQUIDAZIONE E CONCORDATO PREVENTIVO
[illegible] RENDE NOTO
[illegible] procedura pone in [illegible] all'asta col metodo della candela vergine presso lo Studio del notaio ANTONIO MARIA MAROCCO in Torino, corso Re Umberto n° 8, alle ore 11,30 del 23 giugno 1987, il complesso immobiliare sito in Torino, via Parella 8 angolo corso Vigevano 46 costituito da terreno della superficie di mq 20.700 circa con [illegible] ricati industriali ed uffici a più piani f.t. [illegible] pranti complessivamente una superficie di mq 12.666 circa al prezzo base d'asta di L. 4.550.000.000 ed aumento minimo di L. [illegible].000.
Presso il liquidatore dei beni dott. rag. LILIANA RAMONDA, via Ottavio Revel 6 - Torino (tel. 011 516.464), è possibile prendere visione:
1) dell'avviso d'asta
2) dei certificati ipotecari
3) delle planimetrie
[illegible] del contratto stipulato con la [illegible] «NUOVA WA[illegible] s.r.l.».
IL LIQUIDATORE DEI BENI
(dott. rag. Liliana [illegible])

[illegible] azioni ordinarie dividendo di 450 lire, alle risparmio 530

L'utile Unicem [illegible] del 67%

Ammonta a 20,1 miliardi (dopo 24,2 [illegible] di ammortamenti) - Il risultato [illegible] di gruppo [illegible] 45,2 miliardi - In [illegible] del 2% le vendite nella prima parte dell'87

TORINO — L'Unicem, società cementiera facente capo all'Iri, ha chiuso l'esercizio 86 con un utile netto di 20,1 miliardi, il 67% in più rispetto all'esercizio precedente, dopo ammortamenti per 24,2 miliardi; il cashflow è quindi pari a 44,3 miliardi. Questi dati sono stati approvati ieri dal consiglio di amministrazione riunitosi sotto la presidenza di Giovanni Nasi.

Il fatturato 1986 della Unicem (società capogruppo) è stato di 260 miliardi (+2% sull'anno precedente); nel 1986 la Unicem ha effettuato investimenti tecnici per circa 26 miliardi e investimenti finanziari per 38 miliardi.

A livello di gruppo il fatturato consolidato, che non tiene conto del fatturato della società cementiere americana, è stato di circa 570 miliardi; l'utile netto consolidato di gruppo ha raggiunto i 45,2 miliardi (di cui 6,3 di competenza di terzi) ed il cashflow consolidato è stato di 94,8 miliardi, con un incremento del 44% rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto [illegible] controllata cementiera la Cementiera di Barletta ha realizzato un utile di 7,2 miliardi, la Cementiera di Augusta di 6,3 miliardi e la Friulicem di 1,5 [illegible]. Le consociate statunitensi nel loro insieme hanno conseguito un utile netto consolidato di 6,9 milioni di dollari, dopo ammortamenti per 8,3 milioni di dollari.

Lo scorso marzo è stato ammesso alla quotazione presso le Borse di Milano e Torino il titolo della Cementiera di Augusta Spa, collocato per il 30% tra i risparmiatori.

Le vendite dell'esercizio in corso dell'Unicem presentano un incremento in quantità del 2% rispetto allo stesso periodo del 1986. Nei primi mesi del 1987 ha iniziato ad operare la controllata Unicalcestruzzi Spa con l'acquisizione di alcune partecipazioni nel campo del calcestruzzo preconfezionato.

All'assemblea ordinaria, convocata per il 30 giugno 1987 in prima convocazione (il 3 luglio in seconda), verrà proposta la distribuzione di un dividendo complessivo pari a 12,4 miliardi, con un incremento del 21% rispetto al 1985). Per le azioni ordinarie sarà proposto un dividendo di 450 lire (contro le 420 dell'anno precedente) e per quelle di risparmio di 530 (500 l'anno precedente).

[illegible] Banco Sardegna aumenta il capitale

CAGLIARI — I sottoscrittori dei titoli di risparmio del Banco di Sardegna avranno in assegnazione gratuita un nuovo titolo ogni cinque già posseduti. Tale operazione avverrà in seguito all'aumento del capitale del Banco da 139 a 166,6 miliardi di lire deliberato dal consiglio di amministrazione il 30 aprile scorso.

In sede di distribuzione dell'utile dell'esercizio 1986, i titoli di risparmio dell'istituto (complessivamente 5 milioni) hanno avuto una remunerazione unitaria di 450 lire, corrispondenti al 15 per cento del valore nominale di 3000 lire.

[illegible] Tecnicon (Italimpianti-Urss) in pareggio

GENOVA — Fatturato di cinque miliardi e bilancio '86 in pareggio per la Tecnicon, società mista fra Italimpianti (Iri-Finsider) e alcuni enti commerciali sovietici.

L'attività della società, che si caratterizza per l'interscambio di tecnologie fra Italia e Urss e per le forniture di materiali verso Paesi terzi, si inserisce nel particolare momento favorevole dei rapporti commerciali fra i due Paesi.

Un Contratto Nuovo

Con l'intesa raggiunta tra Ente Ferrovie dello Stato ■ Organizzazioni Sindacali unitarie, i ferrovieri italiani dispongono del primo contratto ispirato ■ criteri industriali. E' un contratto nuovo. E' il primo realizzato dalle Ferrovie come ente pubblico economico, coerente con i criteri ■ imprenditorialità e dinamicità che hanno ispirato ■ legge di Riforma e che sono a base del processo di profondo rinnovamento in atto. Esso riconosce l'impegno e la professionalità dei ferrovieri come elemento fondamentale dell'organizzazione d'impresa e pone l'incremento della produzione ■ della produttività come obiettivo prioritario ■ irrinunciabile. Esso esprime ■ comune volontà dell'Ente di gestione ■ delle OO.SS. di recuperare al mezzo ferroviario nuovi e più ampi spazi ■ mercato nel trasporto delle persone e delle merci, anche a garanzia ■ uno sviluppo più armonico ed equilibrato del sistema produttivo nazionale.

L'obiettivo posto dall'Ente FS per il triennio 1987-89, rispetto al 1986, è un aumento di produzione pari al 15% ■ un incremento ■ produttività del 20%. Il raggiungimento di tali risultati, per il quale dovrà concorrere una politica di investimenti garantiti e mirati, consentirà una maggiore efficienza complessiva del sistema ferroviario.

Le risorse impegnate per l'attuazione di questo contratto rappresentano un impegno ■ grande rilevanza per l'Ente FS; si tratta di un sacrificio notevole che deve essere compensato dalla professionalità ■ dall'impegno dei ferrovieri italiani, ai quali resta assegnato un ruolo da protagonisti nel processo di rilancio del trasporto pubblico nel nostro paese.

Il nuovo contratto, per gli obiettivi che pone e per la volontà di rilancio che esprime, costituisce una sfida per l'Ente FS e per i ferrovieri, per dotare ■ paese di una ferrovia più moderna, più efficiente ed economica.

FS
Ferrovie Italiane

Allarme all'assemblea delle aziende di settore per un calo del 17%

Cede l'export aerospaziale

ROMA — La riduzione di 100 miliardi nelle esportazioni, l'aumento di 120 miliardi nelle importazioni e una riduzione notevole (8 per cento) nella quota delle esportazioni rispetto al fatturato sono i risultati che saltano immediatamente agli occhi nel bilancio 1986 delle industrie aerospaziali italiane presentato ieri in una conferenza stampa a Roma. L'occasione è stata l'assemblea generale dell'Associazione industrie aerospaziali, che ha eletto nuovo presidente l'ingegner Enrico Gimelli, amministratore delegato della Selenia mentre vicepresidente è stato nominato l'ingegner Giancarlo Boffetta, amministratore delegato della Fiat Aviazione.

Nel 1986 il fatturato del settore è aumentato di 400 miliardi (totale 4900 miliardi) rispetto all'85 ma l'incremento in termini reali è circa la metà di quello ottenuto nel 1985 (2,7%). La quota di fatturato civile ha superato il 36 per cento, contro il 21 dell'anno precedente. Le esportazioni sono state pari a 2300 miliardi e le importazioni a 980, con un saldo commerciale che continua a rimanere attivo ma si riduce.

Secondo il presidente uscente, Rinaldo Piaggio, questa tendenza negativa nelle esportazioni durerà per circa tre anni. La quota di esportazione sul fatturato è passata dal 53 al 47 per cento, con un scrollo del 17 per cento rispetto al 1984. Le cause principali di questo andamento sono state individuate nella caduta del dollaro e degli acquisti da parte dei Paesi produttori di petrolio, tradizionali clienti dell'Italia.

Piaggio ha affermato che l'industria italiana non ha problemi di qualità di prodotti ma di investimenti, che dovrebbero venire dallo Stato. Il bilancio che l'Italia decide alla difesa dovrebbe aumentare dal 2,3 al 3,5 per cento del prodotto nazionale lordo, più in linea con quanto fanno gli altri Paesi europei: maggiori fondi dovrebbero essere concentrati in ricerca e sviluppo e in investimenti.

Già per loro conto le industrie aerospaziali hanno aumentato nel 1986 gli investimenti fissi lordi da 360 a 396 miliardi, di cui 147 per la ricerca e sviluppo. A questo settore è stato dedicato così il 37,2 per cento degli investimenti, con un aumento del 10 per cento rispetto all'anno precedente.

L'occupazione totale delle industrie aerospaziali è aumentata di 1200 unità (44.500).

Il nuovo presidente Enrico Gimelli ha sottolineato che la riduzione delle esportazioni aerospaziali verso i Paesi in via di sviluppo costringerà l'industria ad aumentare la qualità dei prodotti per acquistare quote di mercato nei Paesi avanzati, a competere da quelli europei.

(Ansa)

Ieri Consiglio d'amministrazione presieduto da Umberto Agnelli

Ifil, profitti raddoppiati

Sono passati a 19,8 miliardi nell'85 a 45,6 - Proposto un dividendo superiore di 30 lire a quello dell'anno scorso (120 per le azioni di risparmio e 100 per le ordinarie) - Il patrimonio netto oltre mille miliardi

TORINO — Un utile netto di 45,6 miliardi, di più che raddoppiato rispetto all'85 (19,8 miliardi) ed un dividendo superiore di 30 lire sia per le azioni di risparmio (120 contro le 90 dell'85), sia per le ordinarie (100 contro le 70 dell'85), per un ammontare complessivo di 31,8 miliardi (15,4 in più): è questo il «biglietto da visita» che il consiglio di amministrazione dell'Ifil, riunitosi ieri a Torino, sotto la presidenza di Umberto Agnelli, presenterà all'assemblea degli azionisti il 30 giugno prossimo (il 2 luglio in seconda convocazione) per l'approvazione del bilancio 1986. A fine esercizio, il patrimonio netto, comprensivo dell'utile, ha superato i 631 miliardi (427 a fine '85), mentre i mezzi disponibili per nuovi investimenti ammontavano a 1.100 miliardi a fine '86). Quanto alle partecipazioni, hanno fatto registrare un incremento di 1.000 miliardi.

Nel corso dell'86, l'Ifil, in seguito alla cessione della partecipazione Fiat detenuta dalla Lafico, ha elevato al 9,7% la propria quota di partecipazione al capitale ordinario Fiat, con un investimento di 1.480 miliardi finanziato con risorse reperite tramite l'intervento di Mediobanca. Quest'ultima, come è noto, ha acquisito tre obbligazionari convertibili in azioni «Toro Assicurazioni» e «Toro Medio e Saan».

Il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli

Il consiglio non si è invece occupato della notizia diffusa circa la costituzione di una finanziaria in cui verrebbero parcheggiate le quote ora detenute dalla Lafico. «In tutta la — ci ha tuttavia precisato il presidente dell'Ifil, Umberto Agnelli — *abbiamo di carattere organizzativo per rendere più efficiente l'operatività dell'azienda*».

L'Ifil, nel corso del 1986, ha portato al la sua quota di controllo «Toro Assicurazioni» ed partecipato all'aumento capitale da 55 a 110 miliardi della stessa con un investimento complessivo 103 miliardi. La finanziaria di partecipazioni ha pure favorito il collocamento e la successiva quotazione in Borsa ordinarie «Saes», 6,4 milioni azioni questa sua controllata.

I compensi del mese di maggio, partecipazioni Ifil registrano una plusvalenza miliardi. La gestione '86 società partecipate Toro, (Gruppo Prime), (La Rinascente), Fiat e Sanpaolo Brignone ha evidenziato risultati positivi in netto rispetto all'anno precedente.

La Ifil ricorda poi che, nel quadro della strategia di diversificazione della società, gennaio è stata acquistata, in via con il gruppo Danone», la maggioranza del gruppo «Sanpellegrino-Fernet-Branca», le cui principali società operative hanno realizzato utili complessivi per circa ed un volume d'affari 120 miliardi, superiori rispetto all'85.

V. V.

La Sai (38%) nella «Sole»

GENOVA — La Sai, il gruppo assicurativo che fa capo a Salvatore Ligresti, è entrata nella compagine azionaria della compagnia assicurativa genovese «Il Sole» rilevando una quota pari al 38% del capitale. In seguito all'acquisizione, la Sai si colloca al secondo posto fra gli azionisti della compagnia ligure preceduta dalla Taverna holding (44%) e seguita dal gruppo Miroglio (18%). Quote minori fanno capo alla Pirelli e alla Fadana. «Il Sole» ha chiuso l'esercizio '86 con una raccolta premi di 5,9 miliardi (+70% rispetto all'85) e un bilancio in attivo. La Compagnia opera in tutti i settori di rischio dei rami danni. Coll un'operazione nella nel marzo '86, il capitale della pagnia è passato da 5 a 13 miliardi. (Ap)

• **DISCHI OTTICI** — Si svolgerà a Roma, dal 27 al 29 ottobre prossimo, il primo europeo sui cd-rom, organizzato dalla «Silon», la joint-venture tra Sipi (gruppo Stet), Olivetti e Microsoft specializzata in software e applicazioni su dischi ottici. Il ottici, ad altissima capacità, derivati dai compact-disc musicali, in grado di memorizzare fino a 500 mbytes di informazioni.

• **MEDIATORI** — PARI — La regolamentazione dell'attività di rappresentanza degli operatori presso il ministero del Commercio con l'estero è imperativo per il ministro Mario Barcini infatti firmato la circolare attuativa del decreto del marzo 1987. In particolare sarà un apposito registro nel quale dovranno essere iscritte le persone fisiche da enti, imprese associazioni di svolgere attività di rappresentanza o promozione degli interessi. (Apl)

BORSA: – 0,13% — Ore d'attesa dominate alla vigilia dal consueto ponte all'italiana: si chiudono quasi tutti in perdita a quota 604,37. Deboli Montedison e Olivetti.

DOLLARO: 1310,50 — La moneta Usa ha perso terreno per l'ennesima seduta contro il marco, in Italia l'apprezzamento è stato di 1,25 lire rispetto a mercoledì.

MARCO: 722,17 — Lieve ripresa per la valuta tedesca sui mercati italiani: la quotazione è stata di 0,15 lire rispetto alla precedente rilevazione ufficiale.

Una Borsa senza affari

MILANO — Encefalogramma piatto in Borsa: ieri la seduta si è addirittura conclusa prima delle ore 13 e molti hanno parlato di «minimo del giro d'affari». Gli scambi sono stati quasi inesistenti, superiori ai 75 miliardi, e la massa di lavoro ha consentito all'indice Comit chiudere praticamente in pareggio, una minima flessione 0,13% a 606,57.

E' ormai evidente che il politico in modo determinante. La sa, insomma, da una valutazione nettamente negativa della campagna elettorale, e soprattutto si attende molte incertezze dal dopo-elezioni.

In questo clima nessuno vuole assumersi impegni e anche il mercato dei premi è ridotto al lumicino. Sembra caserà comunque fermato quel movimento fortemente ribassista che nelle scorse settimane aveva martellato pesantemente sulla quota, e che molti mettevano in relazione alla lotta politica. Alcuni segnali devono infatti aver convinto eventuali operatori ribasso che il rischio poteva essere troppo grosso, anche se lo stop è venuto soprattutto dalla di acquirenti.

Neppure le notizie, i gli aumenti gratuiti e Generali che nel passato avrebbero riportato nel parterre, riescono oggi a suscitare reazioni: la Fiat ha chiuso perdendo 61 punti, 21 dei quali recuperati dal dopolistino; Generali ne ha persi 100, e di lì non si è più schiodata. Il dopoborsa è restato, salvo eccezioni, sugli stessi livelli della chiusura.

Tra i titoli maggiori, ancora deboli Montedison e Olivetti. Immobile il gruppo Iri, ad eccezione di Sifa, in rialzo del 6%. Anche i valori che hanno chiuso in rialzo, come ad esempio Lloyd o Credito Fondiario, Comau o Selm, lo hanno fatto sulla base di quantitativi tali da non essere indicativi.

ALIVAR — Luciano Pacifichi è il presidente dell'Alivar. Sostituisce Fabbri che lascia il vertice della dopo aver assunto la carica di amministratore delegato della Sme.

Il fatturato è stato di 981 miliardi con un utile netto di miliardi (+15 per cento). L'esercizio dell'anno scorso è stato caratterizzato dall'incorporazione Sidalm Motta e Alemagna).

MONDITALIA — Oggi, all'assemblea della compagnia, si presenta dimissionario Cesare vicepresidente tempore il fratello Massimo, saranno proposti tre nuovi consiglieri, tutti professionisti: Vittorio Afferni, Mario Ferolo e Le trattative per il passo della al gruppo De Benedetti ieri confermate dal presidente Ettirim Zanelli, che ha previsto una conclusione sai prossima. La compagnia ha chiuso il 1986 con un utile di 3 miliardi (1,2 nel 1985) mentre la raccolta premi del gruppo è stata pari a 208 miliardi.

CREDITO — L'assemblea dell'istituto, che fa capo al gruppo Montepaschi, ha approvato l'operazione di rafforzamento di 8,5 miliardi di azioni proprie in vista della richiesta di quotazione e un aumento di capitale misto da 4 a 24 miliardi.

— Una joint venture è stata costituita tra la Sim di Saguato e il gruppo Saroni (150 miliardi di giro d'affari). Obiettivo: ampliare la gamma prodotti Lee e commercializzarne nuove collezioni. La Sim ha chiuso il 1986 con un utile di 17,7 miliardi su un fatturato di 125

Valeria Sacchi

Anche Electrolux e Hoover sono in corsa per la Indesit

— Si allargando il numero dei «pretendenti» all'acquisizione della Indesit, la società torinese che dopo un lungo commissariamento sta uscendo dalla crisi. All'interesse confermato della Merloni, e a quello della Philco, si sono ora aggiunti, secondo fonti sindacali, anche la Hoover, inglese a capitale americano, e la svedese Electrolux attraverso la si.

Questi ultimi gruppi presentato (il termine il 12 giugno) le proprie «candidature» dopo l'avvio delle procedure pubbliche la Indesit, Giacosa Zunino.

I risultati conseguiti dall'azienda torinese nei primi quattro dell'anno confermano che esistono le per l'interessamento di una nuova proprietà: con 900 mila apparecchi venduti si è registrato un miglioramento rispetto al programma prefissato.

I sindacati favorevoli all'uscita commissariamento ma chiedono precise garanzie occupazionali. Ci sono preoccupazioni, infatti, per i 4000 lavoratori in cassa integrazione nei due stabilimenti di None (Torino) e Teverola (Caserta). Nel primo, su 3600 addetti, in cassa integrazione, 1900 sono nello stabilimento Sud.

(Ag)

TERZO MERCATO

Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi)

Agricola Finanziaria (rag. 1044, 1500; Ann 7500, 8100; Assicurazione 1/1 3775, 3820; Assicurazioni 881, 200; Banca Agricola Milanese 12.000; Banco Ambrosiano 3500, 3600; Banco di Roma 3825, 7024; Banco Popolare di Novara 71.000; Banco S. Paolo Brescia 2300; Banco San Geminiano 4/5 300; Banque Nationale 30.000; Banque S. Georges 1500; Bastogi 1/1 3000; Bastogi risp. 1/1 4000; Bi Fidi 2500, 2600; Cassa di Risparmio in Bologna 220.000; Cassa di Risparmio di Prato risp. 3/1 100; Credito 30.200, 30.100; 34.000; Finanze 3480; 15.100, 15.1 Milanese Leasing Meridionale 1930, 2040; pref. 1007, 1000; Ouate Cimos di Risparmio di Pisa risp. 322.000; Sasib 2040; Vianini Lavori 13.700, 14.000; Warrant Fidis 700, 800.

	26-5	27-5
ITALIANI		
Ade	11.710	11.710
Adriatica	10.500	10.500
Anic Ord	20.010	20.221
Anic Pref	11.010	11.010
Aurie Venezuela	10.000	10.000
Auriga	10.000	10.000
Autostr	17.711	17.007
B Nazionale	12.247	12.250
B Nazionale	11.700	11.000
Cementir	10.510	10.000
Cir	12.200	12.200
Cir Rnc	14.510	14.001
Cmi Metan	13.000	13.000
Comau	10.133	10.131
Commerciale Tor.	10.120	10.200
Corona Ferro	10.000	11.000
Ipi Ord	10.000	10.000
Ipi Pref	10.001	10.207
Ital Ord	10.007	10.000
Italcementi	10.000	10.000
Italcementi 1	11.000	11.000
Italcementi 2	10.000	10.007
Italmobiliare	10.010	10.010
Fondiaria 1	11.005	11.007
Fondiaria 2	14.000	14.000
Fondo Centrale	14.002	14.000
Fondo Prelios	27.000	27.000
Generali	17.211	17.100
Generali r	10.000	10.470
Impresit Ord	10.001	10.001
Impresit	10.000	10.001
Lanificio B	10.100	10.007
Lanificio M	10.700	10.700

	26-5	27-5
Lanificio	10.177	10.000
Linificio	20.110	20.000
Linificio	10.000	10.001
Linificio	14.001	14.000
Mediobanca Ord	10.000	10.000
Mediobanca pfz	12.000	12.000
Mediobanca Pr	13.000	13.000
Montedison	10.000	10.000
Montefibre	10.000	10.000
Montefibre Pr	10.000	10.000
Olivetti	17.000	17.000
Olivetti Ord	14.000	14.000
Olivetti Pref	12.100	12.100
Pirelli	10.100	10.100
Pirelli Ord	11.000	11.000
Pirelli Pref	10.001	10.000
Pirelli Spa	10.000	10.000
Pirelli Spa Pr	10.000	10.000
Rinascente	11.000	11.000
Rinascente Pr	12.000	12.000
Rinascente Pr	10.000	10.000
Saffa	10.100	10.000
Saffa Pr	10.000	10.000
Sai	10.000	10.000
Sai Pr	10.000	10.000
Sasib	11.000	11.000
Sasib Pr	10.000	10.000
Sasib Pr	10.000	10.000
Sasib Pr	10.000	10

TASSI BANCARI SULLE EUROVALUTE

	Lire		Dollaro		Yen		Sterlina		Franco svizzero		Franco francese		Marco tedesco		Fiorino olandese		Franco belga	
A vista	10	11	6 1/2	6 3/4	3 1/4	4 1/4	3 1/2	4	2	3 1/4	7 1/2	8 1/4	3 1/4	3 1/2	4 1/4	5	5	5 1/4
7 giorni	9 1/4	10 1/4	6 1/2	6 3/4	3	4	3 1/2	4	2 1/4	3	7 1/2	8	3 1/4	3 1/2	4 1/4	4 3/4	5	5 1/4
1 mese	9 1/4	10 1/4	6 1/2	6 3/4	3 1/4	4 1/4	3 1/2	4	2 1/4	3	7 1/2	8	3 1/4	3 1/2	4 1/4	4 3/4	5	5 1/4
3 mesi	9 1/4	10 1/4	6 1/2	6 3/4	3 1/4	4 1/4	3 1/2	4	2 1/4	3	7 1/2	8	3 1/4	3 1/2	4 1/4	4 3/4	5	5 1/4
6 mesi	10	10 1/4	6 1/2	7	3 1/4	4 1/4	3 1/2	4	2 1/4	3	7 1/2	8	3 1/4	3 1/2	4 1/4	4 3/4	5	5 1/4
1 anno	10 1/4	11 1/4	7	7 1/4	3 1/4	4 1/4	3 1/2	4	2 1/4	3	7 1/2	8	3 1/4	3 1/2	4 1/4	4 3/4	5	5 1/4

VALUTE	Eurolire (in it. ex.) 20-5	27-5	FRANCOFORTE (in mercato) 20-5	27-5	LONDRA (per sterlina) 20-5	27-5	PARIGI (in it. fr.) 20-5	27-5
Dollaro	6/6mm-	1,2885-1,3010	6/6mm-	1,2910-1,2930	1,8980-1,9000	[illegible]	[illegible]	6,0400-6,0700
Franco ss.	-	— —	-	139,80-139,70	2,8480-2,8500	2,8315-2,8335	-	469,200-469,600
Franco fr.	-	34,85-34,95	-	34,87 [illegible]	6,6370-6,6530	6,6700-6,7000	-	— —
Marco	-*	82,70-82,80*	-	— —	— —	2,3540-2,3560	-	333,200-333,500
Sterlina	-	3,4364-3,4370	-	[illegible]	— —	— —	-	6,0110-6,0200
Yen	-*	1,5404-1,5414*	-*	1,3660-1,3680*	232,60-232,97	231,80-231,90	-*	4,3333-4,3350*
Lira	-*	6,11406-6,11606*	-**	1,3051-1,3061**	2130-2136	2110-2124	-**	4,8140-4,8200**

* per mille ** per cento unità

LIRA SME

(Lunedì)

3 mesi 7 3/8 — 6 mesi 7 5/8

QUOTAZIONI BOT

	Quant.	Prezzo	Tasso
30/6/87	80	95,247	9,500
30/7/87	80	94,488	9,500
31/8/87	91	93,674	9,500
30/9/87	131	92,910	9,500
30/10/87	131	92,150	9,500
30/11/87	162	91,422	9,500
31/12/87	212	90,711	9,500
29/1/88	242	90,014	9,500
29/2/88	273	89,334	9,500
31/3/88	304	88,669	9,500
30/4/88	334	88,023	9,500

Sterlina c.s.	134000 - 144000
Sterlina v.c.	130000 - 140000
Marengo it.	100000 - 110000
Marengo sv.	100000 - 110000
Marengo fr.	100000 - 110000
Marengo b.	100000 - 110000
20 $ oro	530000 - 730000
Krugerrand	530000 - 630000
Argento	310 - 330
Platino (*)	34000 - —

(*) Per grammo, Iva esclusa

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	
Overnight	11,25-11,20	13,00-12,50
Vista	11,750	11,200
7 giorni	10,750	11,250
15 giorni	11	11,250
1 mese	10,750	11,250
2 mesi	10,000	11
3 mesi	10,000	11
6 mesi	10,375	10,375

A cura dell'Istituto Bancario S. Paolo

ORO: CHIUSURE

(Prezzi con eventuali lire o per unità)

Mercati	20-5	27-5
Londra	[illegible]	455,50
Zurigo	chiuso	[illegible]
Parigi	chiuso	444,30
New York	454,75	451,14
Milano (L./gr.)	13.300	13.500
Hong Kong	453,00	451,00

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCOMETE 20-5	27-5	MILANO 20-5	27-5	PIAZZA UIC [illegible]	27-5
Dollaro Usa	1309	1305	1310,50	1304,5	1310,50	1311,5
Dollaro Usa t. g.	1370	1370	—	—	—	—
Marco tedesco	730	730	732,10	732,3	732,170	732,3
Franco francese	216	216	216,60	216,46	216,620	216,45
Fiorino olandese	641	641	[illegible]	[illegible]	647,20	647,45
Franco belga	34	34	34,053	34,050	34,040	34,051
Sterlina	[illegible]	2130	2137	2132,5	2137,50	2134,1
Corona danese	[illegible]	1060	1063,71	[illegible]	1063,571	1063,7
Corona norvegese	191	191	[illegible]	190,85	191,300	191,03
E.C.U.	—	—	[illegible]	—	1466,30	1467,9
Dollaro canadese	949	945	[illegible]	978,73	973	972,55
Yen giapponese	[illegible]	0,93	0,149	0,11	0,149	0,147
Franco svizzero	871	871	871,25	872,5	871,225	874
Scellino austr.	103,50	103,5	103,800	103,80	103,75	103,75
Corona sved.	194	200	199,23	199,01	199,30	199,05
Corona norvegese	946	200	[illegible]	207,3	207,30	207,05
Marco finlandese	300	300	[illegible]	307,5	307,400	307,00
Escudo port.	9,10	9,1	9,224	9,207	9,240	9,218
Peseta spagnola	10,80	10,6	10,347	10,377	10,397	10,371
Dinaro tugla gr.	E	E	—	—	—	—
Dracma tugla gr.	10	10	9,705	9,701	9,807	9,71
Dollaro [illegible]	210	210	[illegible]	209	209,30	209,5

LISOR IN $

(Lunedì)

3 mesi 7 3/8 — 6 mesi 7 5/8

QUOTAZIONI E TORNO DEL 20-5-87

ALIMENTARI	
Alivar	11000
Arbiola	6000
Arbiola risp.	5000
Fiplo	5000
ASSICURATIVI	
Milano ass. ord.	34000
Milano ass. risp.	20000
Lattea Ass. ord.	10000
Generali	121000
Lloyd Adriatico	65000
Ras	97000
Ras risp.	50000
Sai ord.	27000
Sai risp.	20000
Toro ass. ord.	20000
Toro ass. priv.	16000
Toro ass. risp.	10000
BANCARI	
Banco Commerciale it.	3000
Bna ord.	3000
Bna priv.	2600
Bna risp.	2600
Banco Roma	11400
Credito Italiano	3000
Credito Italiano risp.	2600
Interbanca priv.	14000
Mediobanca	34000
N.B. Ambrosiano ord.	3000
N.B. Ambrosiano risp.	2600
CARTARI - EDITORIALI	
Burgo ord.	13700
Burgo priv.	6400
Burgo risp.	[illegible]
Fabbri ord.	1000
CEMENTI - CERAMICHE	
Pozzi-Ginori ord.	3000
Pozzi-Ginori risp.	1800
[illegible]	21200
Unicem risp.	[illegible]
CHIMICI - [illegible]	
Montedison	1977
Mont. Linee	2000
[illegible]	1367
Montefibre risp.	1300
Pirelli	n.c.
Pirelli ord.	3000
Pirelli risp.	1750
Pirelli Spa ord.	10000
Pirelli Spa risp. ex	6300
Saffa ord.	6700
Saffa risp. post.	5700
Saipem	6000
Saipem risp.	1300
Snia Bpd ord.	3000
Snia Bpd risp.	2600
Snia Viscosa	11400
COMMERCIO	
Rinascente ord.	1300
Rinascente priv.	800
Rinascente risp.	730
Standa ord.	1000
Standa risp.	1000
Upim 1/7/86	1730
Upim risp.	1300
COSTRUZIONI	
Astaldo ord. A	900
Astaldo priv.	700
Autostrade To-Mi	13000
Autostr. To-Mi-Pd	7000
Italstrade ord.	15000
Italstrade risp.	12000
Sip ord.	3000
Sip ord. vers.ott.	3010
Sip risp.	2970
Stet ord.	3000
Stet ord. vers.ott.	3000
Stet risp.	2710
ELETTRICI - ELETTRONICI	
Ansaldo	5000
Ansaldo risp.	4721
Elsag	11000
Elsag Bpd risp.	14700
MECCANICI - AUTO	
Alfa Lavel	6000
Compagnoni	2000
Fiat ord.	13700
Fiat priv.	7000
Fiat risp.	7000
Gilardini ord.	10000
Gilardini risp.	10000
Magneti Marelli ord.	3700
Magneti Marelli risp.	3700
Olivetti ord.	13000
Olivetti priv.	7000
Olivetti risp.	13000
Olivetti risp. ex	7400
Pininfarina ord.	10000
Pininfarina risp.	10000
Saffa ord.	6000
Saffa risp. post.	5700
Saffa ris. ex 1/7/86	4000
Telemecanica	3000
Veba	7000
Westinghouse	40000
MINERARI - METALLURG.	
Falck ord.	3000
Falck risp.	2000
Italmobiliare	35000
Pirelli & C. ord.	6000
Pirelli & C. risp.	5000
Safilo ord.	10000
Safilo risp.	8000
Terme Acque	2000
Terme Acque risp.	1400
Terme Acque priv.	1400
Terme Acque priv. ex	1400
Trelleborg ord.	3000
Trelleborg risp.	2000
PETROLIFERI	
Aquila	1000
Aquila risp.	1000
Montedison	1977
Saipem	6000
Saipem risp.	1300
Snia Bpd ord.	3000
Snia Bpd risp.	2600
Snia Viscosa	11400
SIDERURGICI	
Dalmine	3000
Falck ord.	3000
Falck risp.	2000
Italsider	35000
Pirelli & C. ord.	6000
Pirelli & C. risp.	5000
Safilo ord.	10000
Safilo risp.	8000
Terme Acque	2000
Terme Acque risp.	1400
Terme Acque priv.	1400
Terme Acque priv. ex	1400
Trelleborg ord.	3000
Trelleborg risp.	2000
TESSILI	
Bonaiuti	11000
Cantoni Comb.	6000
Cantoni Comb. risp.	3100
Fisac ord.	7000
Fisac risp.	6000
Fisac risp. 1/7/86	n.c.
VARIE	
Cementir Acque Terme	3000
Cigahotels	6000
Fondiaria	6000

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	Milano	Torino
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	Milano	Torino
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CONVERTIBILI e con WARRANT

Agricola Fin. 7% 86/96	96,50	—
Bastogi 12% 81/88	117	—
Cart. Sirte-Di Modica 14%	233,50	—
CIR 10% 86/93	117	116,50
CIR 10% 86/96 Rialto 10,75%	120,50	n.q.
CIR 86/90 W 10,50%	120	n.q.
CIR 86/90 Saipem 10,50%	119,50	n.q.
Cofimeb 86/96 14,75%	182,50	180
Euromobiliare 12% 86/96	277	—
Euromobiliare 12% 86/93	113,50	—
Gemina 6% 86/99	441,50	—
Generali 12% 87/97	1395	1395
Ind CIR 86/91 V.V.	235	236
Ind. Unicem 14% 86/96	130,75	130
Ifi-B. Roma 12% 81/93	109,50	109
Ifi-COMIT 12% 81/97	146	142
Ifi-CREDIT 12% 81/97	148,50	149
Ifi-STET 7% 73/95	262,50	265
Italgas 14% 83/98	376	372
Italmobiliare 14% 86/96	2003	1979
Mont. Bufalini 9% 86/96	330	—
Mont. Bufalini 12% 86/96	130	—
Mont. CIR 7% 86/96	102,50	102
Mont. Eni 7% 73/88	121	120
Mont. IMI 8% 86/91	109,50	109
Mont. Italc Fibre 9% 86/96	93,50	—
Mont. S. Gobain 7% 73/88	270	268
Mont. Unicem 14% 82/92	128	126
Mont. Unicem 7% 86/96	109	106
Montedison 14% 86/91	240,50	—
Montedison 13% 86/96	247	—
Pirelli S.C. 8,75% 86/91	103,50	100
Pirelli S.p.A. 12% 81/91	103,50	102
Pirelli S.p.A. 8,75% 86/96	230	230
SIFI 11,75% 85/92	114	115
Snia BPD 10% 86/93	202,50	204
Snia Bpd 6,5% 86/91 c	102,50	104
Ifi Azzioria 6% 86/93 w	170,50	—
Ifi ASI 7,5 86/90 w	110,50	110
Ifi S. Gobain 7,5 86/93 w	100,50	102,50
Ifi STET 7,5 86/90 w	100,75	100
Ifi STET 10% 86/91 w	102,25	102
Ifi STET 6% 86/96 w	100	100
STET 7,5 86/96 w EAP	101	100

TITOLI DI STATO

Titoli	Milano	Torino
[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DEL 20-5-87

VALUTE	Milano	Torino
Dollaro USA	1309,50	1309,50
Dollaro canadese	945,50	945,50
Yen (100)	0,9315	0,9315
Franco francese	216,60	216,60
Franco belga (100)	3,4050	3,4050
Franco svizzero	871,25	871,25
Corona danese	191,30	191,30
Corona norvegese	199,23	199,23
Corona svedese	207,30	207,30
Fiorino olandese	647,20	647,20
Marco tedesco	732,10	732,10
Scellino austriaco	104,05	104,05
Escudo portoghese	9,240	9,240
Peseta spagnola	10,347	10,347
Dracma greca	9,705	9,705
Dollaro australiano	973,50	973,50
Dollaro neozelandese	710,50	710,50
Rupia indiana (100)	9,750	9,750
Dollaro Singapore	615,50	615,50
Dollaro Hong Kong	167,75	167,75
Yuan cinese	352,50	352,50
Riyal arabo	359,50	359,50
Dinaro kuwaitiano	4,3250	4,3250
Dinaro libico	4,6250	4,6250
Dinaro tunisino	1,1750	1,1750
Dirham marocchino	12,250	12,250
Rupia pakistana	57,250	57,250
Dollaro Brunei	615,50	615,50
Peso filippino	59,250	59,250
Rupia indonesiana	0,9315	0,9315
Dollaro Taiwan	33,250	33,250
Dollaro Bahamas	1309,50	1309,50
Dollaro Barbados	654,750	654,750
Dollaro Bermuda	1309,50	1309,50
Dollaro Giamaica	46,250	46,250
Dollaro Trinidad	307,250	307,250
Colon costaricano	11,250	11,250
Peso messicano	1,0250	1,0250
Peso argentino	0,0250	0,0250
Cruzado brasiliano	0,9315	0,9315
Peso cileno	3,4050	3,4050
Peso colombiano	871,25	871,25
Sucre ecuadoriano	191,30	191,30
Nuevo sol peruviano	199,23	199,23
Bolivar venezuelano	207,30	207,30
Dollaro Antille olandesi	647,20	647,20
Dollaro Aruba	732,10	732,10
Corona islandese	104,05	104,05
Franco CFA (100)	9,240	9,240
Franco CFP (100)	10,347	10,347
Rand sudafricano	9,705	9,705
Dollaro Namibia	973,50	973,50
Dollaro Zimbabwe	710,50	710,50
Kwacha zambiano	9,750	9,750
Pula botswana	615,50	615,50
Dollaro Fiji	59,250	59,250
Dollaro Samoa	0,9315	0,9315
Dollaro Tonga	33,250	33,250
Dollaro Vanuatu	1309,50	1309,50
Dollaro Salomone	654,750	654,750
Kina papuana	1309,50	1309,50
Tala samoano	46,250	46,250
Pa'anga tongano	307,250	307,250
Vatu vanuatu	11,250	11,250
Dollaro Salomone	1,0250	1,0250
Kina papuana	0,0250	0,0250
Tala samoano	0,9315	0,9315
Pa'anga tongano	3,4050	3,4050
Vatu vanuatu	871,25	871,25
Dollaro Salomone	191,30	191,30
Kina papuana	199,23	199,23
Tala samoano	207,30	207,30
Pa'anga tongano	647,20	647,20
Vatu vanuatu	732,10	732,10

QUOTAZIONI DEL 20-5-87

Quantità trattate espresse dal Comitato Borsa Milano

AZIONI	Milano	Delta Lire	Compenso [illegible]	1987 max*	1987 min*	Quantità (pezzi)
A Abetla	1307[illegible]	-100	1309[illegible]	1320[illegible]	1101[illegible]	1000
Acq. Di Parigi p.	3000*	+50	3000	3750	3010	3000
Acq. Di Parigi r.	1010*	+10	3100	1400	1700	3000
Acque Marcie	3170	-3	3700	3170	3300	110000
Acque Marcie risp.	617	+7	1400	616	1330	154000
Aeron	11100*	+300	11500	9900	13000	1000
Aeron risp.	7200*	—	7200	6110	7400	3000
Agricola	3025*	—	4001	3071	3400	30000
Agr. Riunite	2370	-4	2400	2150	2315	140000
Agr. Riunite risp.	2041	-50	2700	2000	2300	500
Alitalia ord. A	705	-20	900	600	1140	23000
Alitalia priv.	710	+4[illegible]	775	710	940	10000
Alivar	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Allumieres Ass.	27100	-1000	43000	25000	30000	5700
Allumieres Ass. risp.	19000	+20	20000	19000	19000	7000
Ambrosiano	6100	-50	6470	4700	6570	23000
Ambrosiano risp.	23000	-100	25000	22200	24000	114000
Ansaldo	4100	-50	5470	4700	5570	23000
Ansaldo risp.	2600	-100	2800	2200	2600	114000
Aquila	1000	-10	1000	1000	1000	1000
Aquila risp.	1000	+1	1001	1000	1170	10000
Aquila priv.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arbiola	6000	+50	7000	6410	6400	34000
Autostrade To-Mi	13400*	+30	13500	11410	14400	11300
Autostrade To-Mi pr.	1701*	+1	4070	1700	1900	20000

AZIONI	Milano	Delta Lire	Compenso [illegible]	1987 max*	1987 min*	Quantità (pezzi)
B Banco Roma	900	-2	901	900	727	200000
Banco Com. Veneto	8150*	+20	8000	5710	8000	20000
B. Com. V. r. ex	3000*	-13	3000	3000	3000	11000
Banco Comm. Ital.	3000*	—	3000	3000	27000	75000
Bna priv.	2700*	-10	3040	2700	3030	45000
Bna ord.	3000*	+10	3000	3000	3000	7000
Bna risp.	2000*	-1	3000	3000	2130	32000
B. Napoletani	3021*	+1	3040	1900	2130	74000
Banca Toscana	3000*	-10	3700	3000	13000	3000
Banco Toscano	7070	—	7200	7000	8000	17000
Banco di Chiavari	3000	+20	3300	3000	3000	4000
Banco Napoli q.i.p.	17140*	-60	18000	17440	20000	2000
Banco di Roma	11400*	-50	12000	11200	11000	7000
Bco Sardegna risp.	14100*	+100	14100	13700	15400	3000
Banco Lariano	6100*	+1	6300	6000	6000	12000
Bel risp.	23700*	-50	24000	23000	30000	4000
Benetton	10000*	+400	10000	10000	21000	7000
Bergiola warrant	300	-5	330	170	300	170000
Borgo Barbaran	3000	-50	3100	3000	3000	4000
Buitoni Perugina	20200*	-300	22000	20000	25700	600
[illegible]	20000	+100	20700	20000	27200	3000
Buoni Sconto risp.	10000	-300	10000	10000	12000	11000
Buzzi	10000	000	Cessi	7000	10000	11000
Brioschi	1000	—	3000	000	1200	10000
Bulloni ord.	7000*	-70	7000	6570	8000	10000
Bulloni risp.	6651*	+20	8000	3000	5400	23000
Bulloni r. 1/7/86	n.c.	—	6410	3000	4000	—
Buton	2700	+20	3000	2000	3000	3000

AZIONI	Milano	Delta Lire	Compenso [illegible]	1987 max*	1987 min*	Quantità (pezzi)
C Calcestruzzi	1300*	-1	1370	1131	1300	30000
Calfiat risp.	1330*	+3	1331	1130	1300	3000
Calcestruzzi	5400	—	[illegible]	5400	14000	3000
Candy	3130	+30	[illegible]	2700	4000	6000
Cbd	4700	—	7100	3700	8000	3000
Cartiere Crdon	4101	+101	6000	7000	9700	6000
Cartiere C. risp.	6300	+170	6700	7300	8000	600
Cart. Stabi-Mader	3401	-30	[illegible]	3101	4000	1000
Cart. Burgo ord.	13000*	-51	14000	13000	14000	20000
Cart. Burgo priv.	9000*	-51	10000	8901	11170	3000
Cart. Burgo risp.	12000*	+100	12700	12400	14000	10000
Cattolica	3001*	+30	[illegible]	3010	4000	10000
Cement. di Augusta	6000*	+1	6100	4001	5271	11000
Cement. di Monselice	4741	-5	5000	3670	6300	6000
Cement. Siciliane	11400*	—	11500	10000	13000	17000
Cem. di Sardegna	7000*	+40	7000	7000	8000	7000
Cgcfinanz	6400	+20	6400	3700	6000	6000
Cgcfinanz risp.	3130	+12	3300	3130	3400	1000
Cir ris. ex	2000*	-20	3775	2300	4000	30000
Cir ord.	1000*	-1	2000	2700	2130	40000
Cir risp.	1000	-13	[illegible]	1300	1000	72000
Cofide	3070	-10	[illegible]	3000	3000	3000
Cofide risp.	1000	+20	1000	1100	2000	21000
Cogefar ord.	6000	+20	7000	6000	7000	12000
Cogefar 1/7/86	5000	+20	n.c.	6000	6700	3000
Cogefar risp.	3000	-100	3000	3000	5000	4000
Comau	4240	+100	4000	4130	4000	61100
Comau warrant	170	-4	180	170	330	240000
Comit risp. 1/7/86	3000*	-20	3000	3130	3440	1000
Cr. Romagnolo ord.	4000	-100	4000	3000	4000	1000

AZIONI	Milano	Delta Lire	Compenso [illegible]	1987 max*	1987 min*	Quantità (pezzi)
Cr. Varesino risp.	3115	—	3000	3015	3000	2000
Credito Italiano	3007*	+17	3000	3020	3000	71000
Credito Ital. risp.	3100*	+40	3400	3000	3210	15000
Cr. Commerciale	3000*	—	3000	3000	4000	7000
Credito Fondiario	4000*	+20	5100	4700	5000	4000
Cremonini Cantoni	2000	+10	2200	1630	2400	6000
D Dalmine	[illegible]	—	800	300	400	140000
Danieli & C.	[illegible]	—	7000	6000	7470	1000
Danieli & C. risp.	[illegible]	-50	3000	3000	3000	6000
Dataconsult	2070	+30	6000	5400	10010	7000
Del Favero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
De Ferraris Mad.	1000*	—	1000	1000	2000	3000
Dialogo	3000	+10	3700	3400	3000	140700
Dialogo	3000	-11	3700	3700	3700	6000
Dialogo	6400	+3	6000	4200	6070	6000
Dialogo risp.	6000	-1	6000	6000	3640	10000
Dompiani	1370	-10	1300	[illegible]	2000	6000
Dompiani risp. ex	600	-20	600	630	1300	3000
Dompiani risp.	1300	—	1370	1370	2000	3000
Dompiani priv.	11100	—	11000	10000	12000	—
Dompiani priv. risp.	4000	+50	4700	4400	5300	800

AZIONI	Milano	Delta Lire	Compenso [illegible]	1987 max*	1987 min*	Quantità (pezzi)
F Fare	3000	—	3000	3000	3300	7000
Fasmin	6140*	-2	6240	3000	4200	800
Falck	7300	+51	7000	7001	8020	32000
Falck risp. 1/7/86	6000	-35	6000	6000	6000	—
Falck risp.	7000	-70	7000	6000	3011	1000
Fanelette [illegible]	40000*	+30	11210	9000	13000	74000
Fanelette Erba r.	6000*	+10	7311	6210	77500	6000
Fap	45000*	+30	[illegible]	15010	20300	2100
Fiat ord.	13700	-51	13100	12100	14400	1130000
Fiat priv.	7700	-50	8020	7300	8000	107000
[illegible]	7970	—	8000	7000	9020	210000
Fidenza Vetraria	10000*	-10	11000	9000	13210	6000
Fidis	12000	-50	21000	10000	21000	7000
Finarpe	1700	+20	1000	1000	2000	3000
Finelvi	3001	+1	3710	3210	3021	14000
[illegible]	20000	-50	20700	20000	44000	400
Finmare	1300	+1	1300	000	000	000
Finmeccanica	700	+1	000	700	010	3000
Fin. ord.	[illegible]	—	—	—	1	—
Fin risp.	[illegible]	—	—	—	1	—
Finsec ord.	3140	[illegible]	7000	6400	6000	7000
Finsec risp.	6000	+50	6000	[illegible]	6000	6000
[illegible] risp. 1/7/86	n.c.	—	n.c.	n.c.	7000	—
Fiscambi risp.	3130*	—	3000	3370	3130	30000
Fisanatoli ord.	6300*	-70	7300	6300	6400	6000
Fondiar Milano	3300*	+10	3000	3000	3730	3000
Fonsai Togni	6000	-50	10700	10000	23000	000
G Gemina	2320	-10	2401	2330	2370	170000
Gemina risp.	2000	-50	2000	2030	2000	30000
Generali	121000	-600	130000	120000	141100	45000
Generali risp.	117	-	135	116	137	300000
Gilardini ord.	13000	+300	14700	17400	21700	700
Gilardini risp.	14400	+300	14700	10100	19070	1000
Gim ord.	6000	+30	7000	7030	8030	3000
Gim risp.	3700	+30	3710	3000	4300	000
Gruppo Ital.	10000*	—	[illegible]	[illegible]	20000	000
I Ifi priv.	40000	-500	37100	30000	39440	000
Ifi ord. ben.	6130	-60	000	3041	6070	30000
Ifi risp. ben.	3021	+71	000	3040	3000	10000
Industrie Riunite	2110*	+5	000	2001	2040	2000
Ifi. Alba risp. ex	7100	+30	3100	7000	8000	6000
Ifi. Alba ord.	11444	-65	13070	14000	16100	21700
Interbanca ord.	30000*	+1000	31000	27000	31000	1000
Interbanca priv.	19070*	+50	19710	1000	23000	1000
Ipi. Ital. S. ord.	1300	-10	3400	3210	3000	27000
Ipi. Ital. S. risp.	1300	+30	3030	3000	000	12000
Ipitalia	3110	—	3300	3100	3000	3000
Italcable ord.	11140	-50	11000	10000	12000	3000
Italcable risp.	10000	+300	11000	10100	20000	1000
Italmobiliare ord.	34000	-700	36000	33000	37100	3130
Italmobiliare risp.	24400	+400	44000	42210	50000	3000
Italgas	3000	+10	000	3400	3040	710000
Italc Ass. 1000	31170	+100	30000	10000	32100	10000
Italmobiliare	125700	-300	130000	110000	145000	000

IL GRUPPO FASE, operante nel settore dell'automazione industriale e facente parte della divisione INDUSTRY PRODUCTS del gruppo PIAGGIO, nell'ambito di un articolato piano di adeguamento delle proprie strutture al continuo sviluppo del mercato, ci ha incaricati di ricercare:

DIRETTORE MARKETING (SP 10587)

La persona che stiamo ricercando, che riporterà direttamente all'Amministratore Delegato, ha raggiunto una totale padronanza delle tecniche e delle metodologie di marketing presso Società operanti nel settore dei beni industriali ed è pertanto in grado di analizzare e valutare le aree europee ed extraeuropee individuando e suggerendo le possibili eventuali iniziative di prodotto e di mercato, in stretto collegamento con la Direzione Vendite. E' indispensabile una buona padronanza della lingua inglese mentre è gradita la conoscenza di una seconda lingua (possibilmente il tedesco)

FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE ITALIA (SP 10588)

(hardware e automazione industriale sistemi monitorizzazione e diagnostica)

La selezione è rivolta a Candidati in possesso di una comprovata esperienza in iniziative commerciali ad alto livello tecnologico, che hanno maturato le loro conoscenze nel settore o in parti, fortemente motivati ad operare con ampi margini di autonomia nel raggiungimento degli obiettivi di vendita.
L'inquadramento iniziale è previsto nella massima categoria impiegatizia con concreti sviluppi di carattere professionale ed economico. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE ITALIA (SP 10589)

(linea di automazione)

con esperienza di beni industriali rivolti all'automazione e valida di meccanica ed elettronica applicata.
La persona prescelta dialogherà con la Clientela (Uffici Tecnici - Metodi - Acquisti) su il territorio nazionale e risponderà direttamente al Direttore Vendite.
L'inquadramento è previsto nella massima categoria impiegatizia e l'aspetto economico sarà allineato alla professionalità richiesta. E' gradita la conoscenza della lingua inglese.

RESPONSABILE HARDWARE E SOFTWARE DI SISTEMA (SP 10590)

cui affidare la gestione del coordinamento delle risorse, mezzi e uomini, allo sviluppo del software applicativo su sistemi evoluti indirizzati alla supervisione di impianti di automazione e la responsabilità dei contatti tecnici con la Clientela in fase di analisi e realizzazione di sistemi.
L'inquadramento e l'aspetto economico saranno strettamente correlati alle esperienze maturate.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al Cliente senza il consenso del diretto interessato.
Le risposte, dirette su busta e su lettera con il Rif. SP di specifico interesse, dovranno pervenire a:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE n. 3 - Tel. 011/5550
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Importante Società leader nel Settore ed operante in Italia e all'estero ricerca per l'area infrastrutturale

ingegnere civile

con esperienza almeno quinquennale nel campo della progettazione stradale

con particolare riguardo a:
— tracciato
— corpo stradale (movimenti di terra, geotecnica stradale)
— pavimentazione e finiture

Il candidato prescelto dovrà essere in grado di:
— elaborare un progetto guidando un gruppo di progettisti e collaudando enti esterni e consulenti.
Saranno considerati elementi preferenziali:
— la conoscenza dei moderni mezzi di progettazione con l'utilizzo di programmi di elaborazione elettronica nello specifico campo della progettazione stradale;
— la conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.

Le condizioni di assunzione e di alla effettiva capacità dimostrata
Scrivere a: Publikompass 184 - Torino

SOCIETA' COMMERCIALE

leader nella distribuzione di materie prime (polimeri termoplastici e tecnopolimeri ed elastomeri) per il mercato del nell'ambito dell'ampliamento della propria attività

RICERCA

A) AGENTI RAPPRESENTANTI
per zone del Piemonte

Si richiede: esperienza di vendita nel settore - serietà - dinamismo - ambizione - autovettura.
Si offre: prestigiosa linea di qualità e pubblicizzata - più portafoglio clienti - provvigioni alle più elevate di mercato - Eventuale

B) DIPLOMATI / LAUREATI
per impiego marketing operativo.
Si richiede: studi in chimica - esperienza anche breve in funzione commerciale - conoscenza della lingua inglese - propensione ai rapporti interpersonali, serietà, volontà di realizzazione - dinamismo e disponibilità a frequenti e viaggi.
Si offre: addestramento teorico/pratico su contenuti tecnici e di ruolo - inquadramento adeguato - inserimento in ambiente qualificato
Sede di lavoro: cintura Nord Torino.
Assicurasi assoluta riservatezza

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 7017 - 10100 TORINO

---

key italiana
società di direzione
selezione del personale - piazza Fidia 1 - 20159 milano - tel. 6881744
appartenente al O GROUP

La Società nostra cliente che ci ha affidato questa ricerca è una affermata Azienda Industriale che opera nel settore delle telecomunicazioni, nelle fasi della progettazione, produzione e installazione.

I programmi di sviluppo per mantenersi costantemente all'avanguardia i prodotti e per rispondere sempre più adeguatamente alle esigenze del mercato richiedono il potenziamento della propria struttura tecnica con le seguenti posizioni:

RESPONSABILE SVILUPPO PROGETTI HARDWARE — SP 218/1LS

che curi la progettazione e lo sviluppo di apparati e sistemi elettronici e l'assistenza alla produzione per l'industrializzazione del prodotto.

Il candidato ideale è un laureato in Ingegneria elettronica o elettrotecnica di circa 30 anni, con una buona conoscenza delle moderne tecnologie del settore e che abbia maturato una esperienza specifica di 2/4 anni nella progettazione e sviluppo di elettronici complessi.

L'attitudine ad operare in gruppi di lavoro professionali e la capacità di gestire risorse, solo professionalmente dipendenti, completano il suo profilo.

PROGETTISTI ELETTRONICI HARDWARE e SOFTWARE — SP 218/2LS

che, nell'ambito del Gruppo di Progetto, contribuiscano alla progettazione di nuovi apparati e dei sistemi di telecomunicazione prodotti dalla Società, in funzione degli sviluppi ed e tecnologici.

Per questa posizione cerchiamo laureati o diplomati, preferibilmente in elettronica, massimo 30 anni, che abbiano maturato esperienze di progettazione, siano disponibili ad operare per obiettivi e per risultati ed ambiscano a sviluppare la propria professionalità in un ambiente tecnologicamente avanzato.

LAUREANDI o NEOLAUREATI — SP 218/3LS

in elettronica o informatica, che, dopo un adeguato periodo di formazione, possano essere destinati in funzione delle attitudini e delle aspirazioni individuali, ad attività di progettazione e sviluppo Hardware e Software.

Una significativa, anche se breve, esperienza di lavoro, costituirà titolo preferenziale.

La dinamicità del settore in cui l'Azienda opera, le concrete prospettive di sviluppo professionale e le condizioni complessive di inserimento sono di sicuro per le candidature più qualificate.

La sede di lavoro è TORINO.

Si prega inviare curriculum dettagliato citando il riferimento e specificando il proprio numero telefonico.
La nostra professionalità garantisce la più completa riservatezza.
A tutte le candidature daremo risposta scritta.

GRUPPO
RICERCA per il comparto leasing

Rif. B/1 RESPONSABILE DI FILIALE

Rif. B/2 ADDETTI ALLO SVILUPPO

Sede di lavoro: BIELLA

Titoli preferenziali: esperienza bancaria o di settore - laurea in Economia e Commercio - attitudine alle relazioni esterne.

Inviare dettagliato curriculum citando il riferimento su busta e lettera a: PUBLIKOMPASS 185 - 10100 TORINO

Gruppo industriale di importanza nazionale ricerca, l'inserimento proprio servizio sede centrale,

ANALISTA / PROGRAMMATORE

Si
— età non superiore ai 26 anni
— diploma superiore
— buona conoscenza del linguaggio Cobol e delle tecniche DB/DC

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza tecniche CICS, GL/1 e sistema operativo MVS.

L'inquadramento categoriale e la buzione saranno commisurati effettive capacità.

Dettagliare curriculum ed aspettative economiche, specificando i requisiti
PUBLIKOMPASS 187 - 10100 TORINO

IMPORTANTE
operante nel settore
TELECOMUNICAZIONI
ricerca

RESPONSABILE COLLAUDO

APPARATI ELETTRONICI

assicuri la conformità dei prodotti agli obiettivi di qualità e affidabilità prefissati.
Il candidato ideale è un laureato/diplomato di anni con una buona conoscenza moderne tecnologie controllo abbia una significativa esperienza di 2-3 anni nella gestione e conduzione di reparti collaudo.
La dinamicità settore e le condizioni complessive di inserimento sono di interesse per le candidature più qualificate.
La sede di lavoro è Torino.
Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 7002 - 10100 TORINO

COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI

Una affermata di ha incaricati di ricercare:

INGEGNERE CIVILE

cui affidare la responsabilità dell'Ufficio Tecnico ed il coordinamento e collegamento tra i vari settori produttivi aziendali.

Per la si richiedono:
— età orientativa intorno ai 35-40 anni
— precedenti e significative ruoli analoghi
— capacità organizzative e di coordinamento del personale una spiccata predisposizione ai umani, con attitudini al lavoro di
Il nostro Cliente prevede dinamica pianificata adeguato sviluppo professionale in un multinazionale.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, lo di recapito telefonico, citando su e su il Rif. SP 10593, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
TORINO - CORSO VITTORIO n. 3 - Tel. 011/5550
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

La consociata italiana di un importante gruppo internazionale operante nel campo delle tecniche di misura e automazione di processi, assume per il proprio Ufficio Regionale di Torino

TECNICI COMMERCIALI

in di diploma o ad indirizzo elettronico/elettrotecnico per attività di vendita.
Costituiscono titolo preferenziale una precedente specifica esperienza e/o la conoscenza della lingua tedesca e ovvio ccollaudo.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 79/F - 20123 MILANO

Società, professionalità, ambizione, la qualità di

AGENTI PROFESSIONISTI

max 30enni da avviare a ruoli manageriali in Piemonte - Liguria - Veneto.
RICHIEDERE: auto, propri, disponibilità totale ed immediata, cultura medio superiore.
OFFERTA: 1.150.000 di base mensile scatti di livello e inquadramento Enasarco, formativo, lavoro in provincia di residenza
per rode 311.882/3

Casa di cura privata - convenzionale in Torino ricerca

PERSONALE ABILITATO

a mansioni di infermiera professionale e/o generica.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 185 - 10100

La Lab-Line S.p.A.
azienda operante nel settore strumenti e diagnostici ricerca

per le zone: 1) Valle d'Aosta e Piemonte escluso Cuneo Alessandria; 2) Toscana.
Requisiti richiesti: età massima 35 anni; auto propria; spiccata predisposizione ai rapporti interpersonali e capacità organizzativa individuale
Trattamento minimo garantito; provvigioni ai massimi livelli di mercato.
Inviare dettagliato curriculum a:
Lab-Line S.p.A. - Via Dorderia 5 - 20096 ASSAGO (MI)

Importante di pubblicità esterna

ADDETTI ALLE VENDITE

per Torino

Scrivere a:
Via Lamarmora
10128 Torino

Italease — La società di leasing delle Banche Popolari

Nell'ambito dei propri programmi di sviluppo, ricerca per il Servizio Commerciale:

1) RESPONSABILI DI ZONA

I candidati prescelti avranno il compito di promuovere e consolidare la presenza della Società nella zona assegnata attraverso la sollecitazione sistematica della clientela potenziale ed acquisita e dei Fornitori convenzionati, in accordo con le Banche associate e a supporto di queste. Possono ricoprire la posizione candidati di circa 30 anni, preferibilmente con laurea in discipline economiche o cultura equivalente, con pluriennale esperienza nel settore bancario maturata in uffici Fidi o Sviluppo. Sono richieste la disponibilità ad una intensa attività esterna e la residenza nella zona.

Le zone interessate sono:
a) **Area Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria** (1 responsabile): residenza nella provincia di Torino o Vercelli
Area Lombardia (3 responsabili): residenza nelle province di Milano, Bergamo e di Brescia
Area Veneto - Friuli - Trentino (1 responsabile): residenza nella provincia di Padova o Vicenza o Treviso
d) **Area Centro-Sud** (2 responsabili): residenza nelle province di Roma e di Catania

2) ADDETTI AGLI UFFICI REGIONALI IVREA - PADOVA - BERGAMO

I candidati prescelti avranno il compito di garantire, presso gli uffici regionali, una immediata assistenza alle Banche socie e ai Fornitori convenzionati in relazione alle problematiche commerciali. Possono ricoprire la posizione candidati di età compresa tra i 24 e i 30 anni, preferibilmente con cultura universitaria, che abbiano maturato esperienza di lavoro nel settore bancario/parabancario o in via subordinata nella vendita di servizi o di beni strumentali. È richiesta la residenza in zone limitrofe agli uffici Regionali sopraccitati.

La società offre un trattamento economico di sicuro interesse, con inquadramento secondo il contratto del Credito e fondo integrativo previdenziale, nonché l'uso di servizio per le posizioni di cui al punto 1.
Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum citando il riferimento ed indicando un recapito telefonico a: *ITALEASE S.p.A. - Ufficio del Personale - Via Orto del Duca, 12 - 20122 Milano*

Italiana di Multinazionale Americana di commessione e cablaggio ricerca

TECNICO-COMMERCIALE (Rif. ST169)

al quale far ricoprire la stimolante posizione di:

AREA MANAGER
PIEMONTE - LIGURIA

Il candidato ideale risiede a Torino o dintorni, ha un'età di 30/35 anni, buona conoscenza della lingua inglese, disponibilità a viaggiare, esperienza di vendita nel settore dei componenti preferibilmente per l'industria elettronica e/o elettrotecnica.
Sarà responsabile della gestione e sviluppo dell'area affidatagli e ditore di
Dipenderà dal Direttore vendite Italia e svolgerà, dopo un adeguato training, un ampio e diversificato ruolo nell'ambito degli obiettivi concordati.
Auto inquadramento, retribuzione ed incentivi saranno tali da soddisfare le candidature più qualificate.
L'Azienda curerà direttamente le operazioni di selezione.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico indicando chiaramente sulla busta il numero di riferimento a:

IAMA - International Management Advisors
Via Victor Hugo 2, 20123 Milano

ISTITUTO DI CREDITO

offre l'opportunità di inserimento nel settore della valutazione di aziende ai fini di determinarne

SI RICHIEDE:
- laurea in economia e commercio o diploma di ragioneria;
- esperienza di lavoro, anche breve, nel settore bancario,
- spiccate attitudini ai rapporti carattere aperto e dinamico;
- età non superiore a 35 anni.

SI OFFRE inquadramento con compatto del settore credito.
curriculum dettagliato, entro il giugno PUBLIKOMPASS 8705 - 10100 TORINO

Azienda metalmeccanica torinese ricerca

ESPERTO

di motori in corrente continua ad elementi di media e grande potenza

TECNICO INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

impianti elettrici ed elettronici, cablaggio a bordo macchine.
Le persone interessate sono pregate di telefonare allo (011) 893270 ufficio anche il sabato mattino, per fissare un appuntamento.

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE n. 3 - Tel. 011/5550
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

La nostra Società leader nel settore dell'igiene della casa e della persona nel quadro del potenziamento della propria organizzazione commerciale ricerca

AGENTI MONOMANDATARI

per la zona di:

- (RH. 11)
ALESSANDRIA - - CUNEO (RH. 12)

Desideriamo: Età compresa tra i 25 e i 30 anni. Diploma di scuola media superiore. Introduzione nel canale distributivo dei prodotti per la pulizia della casa e per la cura della persona. Residenza preferibilmente nelle zone indicate.
Si potranno candidare anche giovani diplomati in ragioneria particolarmente vati a svolgere attività di vendita.
Offriamo: Pacchetto provvigionale ai massimi livelli di mercato. Interessante piano di incentivazione aggiuntiva. Un parco clienti già acquisito e consolidato nella zona di lavoro. Un massiccio supporto pubblicitario e promozionale.
Gli interessati sono pregati di scrivere per espresso, citando il numero di riferimento, al seguente indirizzo:

JOHNSON WAX S.p.A. - Direzione del Personale
Casella Postale 18 - 20026 ARESE (MI)

Johnson wax

La sussidiaria italiana di un importante e prestigioso gruppo multinazionale, nel quadro di un potenziamento della propria struttura EDP, ci ha incaricati della ricerca di un

SISTEMA
(System administrator)

L'inserimento avviene in ambiente IBM-TP monitor - CICS - VSAM - VM/CMS e la posizione comporta la responsabilità di garantire funzionalità ed affidabilità dell'hw, del sw di base e dei programmi installati, di sviluppare e integrare in funzione delle nuove necessità, e di gestire il corretto utilizzo dell'intero sistema.
Si desidera entrare in contatto con laureati che abbiano maturato un'esperienza almeno triennale nell'ambiente sopra specificato e che accoppiano alle conoscenze tecniche specifiche capacità realizzative, autonomia e dinamismo.
Per le caratteristiche aziendali spiccatamente orientate sui massimi livelli organizzativi e dell'avanguardia tecnologica, al candidato prescelto è sicuramente garantito un forte sviluppo professionale.
L'inquadramento è previsto al massimo livello impiegatizio con una retribuzione adeguata all'importanza della posizione.
La sede di lavoro è Torino.
Preghiamo le persone interessate d'inviare un curriculum vitae citando il Rif. 484, e specificando tutti gli elementi tecnici dell'esperienza acquisita nonché il livello retributivo già raggiunto

tecnes
Organizzazione Mondiale
Via Andrea Doria n. 7 - 10123 Torino.

TECNICO CONTROLLORI PROGRAMMABILI

La Omron Electronics SpA per il potenziamento della propria struttura commerciale, cerca un Tecnico Controllori Programmabili da affiancare al personale di vendita per il supporto tecnico e la promozione della linea di controllori programmabili Omron in Piemonte e Liguria. La responsabilità primaria consiste nella presentazione, dimostrazione dei sistemi e addestramento sugli stessi, nell'analisi delle esigenze applicative dei clienti e nel proporre sistemi rispondenti alle varie esigenze. Al candidato ideale si richiede esperienza di lavoro su controllori programmabili o di automazione industriale, laurea o diploma in elettronica o elettrotecnica, buona conoscenza dell'inglese, residenza in zona. Si offre un ambiente di lavoro giovane e stimolante in una società di forte crescita, larga autonomia operativa alle dirette dipendenze dell'area sales manager, retribuzione incentivante a livello di sicuro interesse.
Sede di lavoro: Torino. Gli interessati sono pregati di inviare curriculum indicando un recapito telefonico a: Luigi Capozza - Omron Electronics SpA - Corso G. Ferraris, 110 - 10129 Torino - telefoni (011) 5031277/503767

OMRON

COMAU

Azienda leader per la robotica e per i sistemi di automazione industriale, in relazione ai programmi di sviluppo della propria

DIVISIONE ROBOTICA

ricerca:

RO11 - **SPECIALISTI SOFTWARE** (senior e junior) per sviluppo di software in ambiente multiprocessor/multitasking con esperienza di:
1) sistemi operativi real-time
2) implementazione di compilatori ed interpretatori
3) movimento di [illegible] a controllo numerico.

RO12 - **COLLAUDATORI** di apparecchiature elettroniche con esperienza nel collaudo di sistemi a microprocessori, conoscenza di azionamenti per motori CC e CA e di trasduttori di posizione [illegible] relative interfacce.

RO13 - [illegible] esperienza nella determinazione dei costi di produzione di apparati elettronici, di apparecchiature elettromeccaniche ed impianti a bordo macchina.

Per tutte le posizioni sono previsti inquadramenti, a diversi livelli di responsabilità e retribuzioni, di sicuro interesse, in funzione dell'effettiva esperienza e capacità dei candidati. La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.

Sede di lavoro: Torino.

Gli interessati laureati/diplomati in possesso dei requisiti richiesti sono invitati a indirizzare il proprio dettagliato curriculum citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il riferimento alla posizione di interesse ed un recapito telefonico a:

COMAU S.p.A. Sviluppo Personale
Via Rivalta 30 - 10096 GRUGLIASCO (TO)

Primaria Società di servizi, operante in tutto il territorio nazionale, ricerca per il potenziamento della Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi:

[illegible] (Rif. LBA)

con esperienza specifica maturata in struttura articolata e complesse in posizione di responsabilità nella gestione di risorse.

ANALISTI DI ORGANIZZAZIONE (Rif. LBB)

realmente motivati a ampliare la propria professionalità nella pianificazione e nello sviluppo di progetti organizzativi.
Si richiede un'esperienza di 1-2 anni in analoga posizione.

[illegible] (Rif. LBC)

con esperienza nel campo specifico acquisita in aziende modernamente organizzate. Il candidato dovrà dialogare con gli utenti e nell'ambito dei piani di sviluppo aziendali, dovrà fornire concrete proposte volte alla razionalizzazione ed ottimizzazione dei [illegible] di lavoro.

Sede di [illegible]

La selezione è orientata a individuare candidati in possesso di laurea (o cultura equivalente), con spiccate potenzialità, capacità propositive nella ricerca di nuove e migliori soluzioni, [illegible] ad operare per obiettivi.

L'Azienda, leader nel settore, attua una politica di valorizzazione delle risorse, gestita da un management giovane e dinamico.

Per le posizioni si offrono prospettive di sviluppo retributivo e di crescita professionale in un contesto fortemente innovativo.

La selezione è coperta dalla massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum, citando la busta e la lettera il riferimento, a:

ITA
[illegible]
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino
Indicando l'attuale inquadramento e livello retributivo

Azienda, leader nei tessuti industriali e dei per filtrazione, nel quadro di ampliamento della propria attività e di potenziamento dei propri organici, ci incarica di ricercare il:

RESPONSABILE DI TESSITURA

in posizione tutta l'attività produttiva, di manutenzione e di gestione magazzini dell'azienda.

Le principali caratteristiche richieste al candidato ideale sono:
— esperienza pluriennale in analoga mansione;
— titolo di studio: diploma di perito tessile;
— buona propensione ai rapporti umani;
— autonomia operativa;
— ottima capacità organizzativa e conduzione di personale subordinato

L'Azienda, che fa parte di un importante industriale, garantisce inquadramento e retribuzione di interesse e prospettive di crescita professionale e di carriera.

Sede di lavoro: Nord di Torino.

Si assicura massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, a:

SIRTEX PERSONALE — 10129 TORINO CORSO EINAUDI, 58

Ricerchiamo per primaria azienda produttrice di parti di motori a scoppio

RESPONSABILE CONTROLLO DI QUALITA' ED ENGINEERING

Il candidato ideale, ingegnere o diplomato tecnico, avrà conoscenza specifica della metallurgia degli acciai speciali ed esperienza preferibilmente maturata in aziende meccaniche di precisione.
Sede di lavoro: prima cintura Torino Nord.
Retribuzione ed inquadramento di sicuro interesse.
Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a:

SIRTEX PERSONALE — 10129 TORINO CORSO EINAUDI, 58

[illegible] ITALIANA S.p.A.

leader nel settore dei componenti elettronici passivi e degli integrati di interfaccia per l'ufficio regionale di Torino un

VENDITORE

- Il candidato ideale avrà maturato una precedente esperienza di vendita nel settore della componentistica elettronica e sarà in possesso di un titolo di studio ad indirizzo elettronico. Si richiede una buona conoscenza della lingua inglese.
- Offriamo la possibilità di operare in ambiente giovane e dinamico. La retribuzione ed il livello di inserimento commisurati alla capacità ed esperienza acquisite.

Inviare curriculum vitae a:
[illegible] ITALIANA S.p.A., via De Castro 4 - 20144

COMPAGNIA DELLE ANDE

La Compagnia delle Ande, nel quadro di un potenziamento della propria rete di vendita, dettata da una sempre più forte richiesta di mercato,

RICERCA NUOVI AGENTI

ai quali affidare la vendita di prodotti tipici dell'artigianato sud-americano (tappeti, arazzi, tessuti, ceramiche, bigiotteria, terrecotte, oggettistica), attraverso i seguenti canali commerciali: negozi di arredamento, oggettistica varia, bigiotteria, profumeria, artigianato.

Scrivere a: COMPAGNIA DELLE ANDE s.r.l.
Il Girasole [illegible] 22/01
20084 Lacchiarella (MI) - Tel. 02/90076667

[illegible] Azienda Farmaceutica Nazionale [illegible]

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

PER: TORINO e IVREA

si richiede:
— [illegible] max 35 anni
— [illegible] in discipline [illegible] o [illegible] equivalente
— residenza nel capoluogo
— capacità [illegible] interpersonale e dinamismo

si offre:
— inquadramento C.C.N.L.
— retribuzione commisurata all'esperienza e alle capacità
— incentivi di sicuro interesse
— auto in leasing e rimborso a piè di lista
— addestramento scientifico e aggiornamento professionale

Verranno [illegible] con particolare [illegible] anche candidature con precedenti esperienze nel [illegible]

Inviare dettagliato curriculum [illegible] con recapito telefonico a: [illegible] 10126 - 10100 TORINO

AZIENDA [illegible]
NEL SETTORE [illegible] INDUSTRIALI

per lo sviluppo [illegible] area di mercato, [illegible]

[illegible] COMMERCIALE

cui affidare, dopo un adeguato training formativo all'esterno, la soluzione e la gestione dei problemi tecnici della clientela e la promozione dei prodotti.

E' un'interessante opportunità professionale per un giovane max trentenne, perito chimico — o con preparazione tecnica equivalente — che desideri mettere inserito [illegible] di lavoro dinamico e stimolante di un'Azienda internazionale.

E' gradita la conoscenza anche a livello [illegible] della lingua inglese e la disponibilità ad un'attività sviluppata prevalentemente [illegible].

Sede di lavoro TORINO

L'Azienda partecipa alla [illegible] dalla prima fase.

Inviare dettagliato curriculum [illegible] recapito telefonico [illegible] chiaramente [illegible] sulla busta il rif. [illegible] a:

SINTEX srl - 20145 MILANO
Via Frua 22 - Tel. (02) 468.18.17

Società leader, operante nel settore delle forniture di articoli tecnici di largo consumo, con un incremento annuo del fatturato superiore al 60%; nell'ambito di un significativo programma d'investimento, ricerca:

[illegible] DI VENDITA

cui affidare il proprio mandato per le zone libere: [illegible] monte - Lombardia - Liguria - Emilia - Toscana - Veneto - Umbria - Lazio.

Il candidato ideale è un personaggio dotato di: forte personalità, ambizione, riscontrabile serietà; possibilmente con già un'esperienza di vendita.

Le [illegible] saranno in grado, sin da subito, di soddisfare i candidati più prestigiosi [illegible] possibilità di [illegible].

Per un immediato contatto inviare un breve profilo a: VOLO S.p.A. - Via [illegible] sub 2 - 16131 Genova o telefonare a: 010 384.414.

PIETRE PREZIOSE E GIOIELLI

[illegible]

Importante Gruppo Elettrotecnico Internazionale ricerca per Filiale di Torino

INGEGNERE o PERITO ELETTROTECNICO

per attività di promozione tecnico commerciale. L'attività svolta in Piemonte richiede doti di dinamicità e buona predisposizione ai contatti umani.

[illegible] curriculum a: [illegible]

[illegible]

combustibili introdotto media industria Piemonte [illegible] importante [illegible] del [illegible].

Scrivere a:
«Publikompass [illegible]
10100 Torino».

Azienda leader nella diffusione abbigliamento moda uomo-donna ricerca

AGENTI MONOMANDATARI

per Torino - Piemonte - Liguria.

Si richiede serietà, DCIAA e/o titolo, esperienza nel settore, età massima 30 anni, auto propria.

Si offre: ottimo portafoglio clienti, fisso mensile + provvigioni.

Telefonare per appuntamento allo 011 374.111-6, sig. Ferrari.

Società [illegible]
ricerca

ANALISTI E PROGRAMMATORI

[illegible] in: IMS TF DC e Assembler su PDP 11 (RSX 11M) e Cobol su VAX 11 (VMS)

Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 7028 - 10100 Torino.

Modatrè®

Ricerca [illegible] la Regione Piemonte

5 [illegible]

[illegible] abbigliamento

Si richiede: Iscrizione C.C.A.A. [illegible] Provvigioni annue Età 25-30 anni L. 30.000.[illegible] Automunito Prospettive [illegible]

Telefonare per appunt. allo 011 784.325 (orario ufficio)

Industria beni durevoli ricerca

[illegible] ITALIA-Estero

Si richiede esperienza nella formazione e conduzione rete di vendita [illegible] e indiretta. Disponibilità a [illegible] trattative commerciali anche rivolte alla grande distribuzione. Buona conoscenza della lingua inglese. Età 30-40 anni. Si offrono interessanti prospettive di carriera.

Inviare dettagliato curriculum a:
[illegible] IMPASS 7912 - 10100 TORINO

GIOVANI DA [illegible] UN'ORGANIZZAZIONE DI PROPAGANDA MEDICA

ricerca importante Industria Farmaceutica per la città e provincia [illegible] e/o CUNEO.

E'
— diplomi di scuola media superiore;
— l'aver ultimato l'attività di studio;
— l'assenza di obblighi militari;
— un [illegible] proprio;
— la residenza nella città di TORINO e/o CUNEO.

Costituirà titolo preferenziale l'aver maturato una precedente esperienza in attività commerciali.

Si offre:
— un [illegible] provvigionale [illegible] un minimo garantito iniziale di sicuro interesse più concorso [illegible] auto;
— prospettive di incrementi retributivi a breve termine.
— completo corso di preparazione professionale presso la Sede dell'Azienda e [illegible] un'importante ristrutturazione nazionale.

Inviare curriculum dettagliato precisando il proprio numero di telefono a:

[illegible] F. - 20123 [illegible]

[illegible] UNA-Estero

Si richiede esperienza nella formazione e conduzione rete di vendita [illegible] e indiretta. Disponibilità a [illegible] trattative commerciali anche rivolte alla grande distribuzione. Buona conoscenza della lingua inglese. Età 30-40 anni. Si offrono interessanti prospettive di carriera.

Inviare dettagliato curriculum a:
[illegible] IMPASS 7912 - 10100 TORINO

Importante azienda torinese operante nel settore [illegible] meccanica di precisione ricerca:

[illegible]

a militesassolti in [illegible] di titolo di scuola professionale [illegible] alla qualifica di aggiustatori e montatori meccanici [illegible] di formazione aziendale.

Inviare curriculum a:
CASELLA POSTALE 436 - TORINO

La [illegible] e [illegible] società operante nel settore dell'informatica, per il potenziamento delle proprie strutture ricerca:

[illegible] PROGRAMMATORI ESPERTI

Con esperienza DP nella realizzazione di progetti in ambiente: IBM - 36 - DL/I - CICS - IMS - ADS, Sperry 1100 Mapper - Sudoc, Honeywell - IDS, Digital - VAX, [illegible] 280/85.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a: T.I. Ufficio del Personale Via San Donato 48 - 10144 TORINO

[illegible]

[illegible]

---

ipercoop

[illegible] a BEINASCO (TO) entro [illegible]
simi-meat
Ric[illegible] tessile,

CAPI AREA

Rif. 28/T

Sono professionisti della grande [illegible] abituati a gestire importanti budgets in un quadro decentrato. A [illegible] la responsabilità del conto economico della propria area (G.A. - margini - costi personale - [illegible]cks) e della motivazione della propria équipe di collaboratori (20-30 persone).

CAPI REPARTO

[illegible] 29/T

Lavorano da alcuni anni nella grande distribuzione e [illegible] neo-diplomati di scuola media superiore alla ricerca di un lavoro attivo e appassionante, con notevole possibilità di crescita professionale. Avranno la responsabilità del G.A., dei margini e degli acquisti del proprio reparto.

CAPO REPARTO PERSONALE

Rif. 31/T

E' un professionista di quest'area con l'abitudine a lavorare in un quadro autonomo. Sarà responsabile dell'amministrazione degli stipendi, dell'assistenza di Capi Area in materia di legislazione sociale, delle relazioni con le istanze sociali, della formazione nell'ipermercato, dell'organizzazione delle eventuali assunzioni.

Linea Direzionale
domanda personalizzata - 02.7491090

[illegible] EDP [illegible]

SOCIETA' DI SOFTWARE R[illegible]
[illegible] IMMEDIATA ASSUNZIONE

A) [illegible]
[illegible] DL/1
PROGETTISTI SOFTWARE
ESPERTI IN LINGUAGGIO «NATURAL» e «C»

Il trattamento economico sarà commisurato alle capacità professionali.

Scrivere: «Publikompass 6472 - 10100 Torino».

C.O.V.R.A.

ricerca **PROGETTISTI ALLA [illegible]**

cui affidare la gestione [illegible] tradizionale, la loro [illegible].
L'opportunità interessa giovani con spiccate attitudini alla vendita, che abbiano già maturato esperienze preferenziali nel settore dei beni di largo consumo.
L'aspetto economico sarà commisurato alle conoscenze professionali effettive.
L'Azienda può rappresentare l'inizio di una brillante carriera in un gruppo dinamico e in forte sviluppo.
[illegible] a G.O.V. [illegible] Primatura
Corso Francia 222 - 1[illegible] (TO)

Nota azienda metalmeccanica ricerca:

[illegible]

— progettazione di apparecchiature meccaniche
— studio delle problematiche relative a lavorazioni di grande serie e su commessa
— coordinamento di clienti, fornitori e funzioni interne

Le sedi di lavoro a Torino.
La persona saprà operare in stretta collaborazione con la Direzione Tecnica.
Si richiede un'età intorno ai 35 anni.
E' inoltre preferibile l'esperienza in alcune delle attività sopra indicate.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 6370 — 10100 TORINO

Leading International Company in [illegible] technology products seeks a qualified

[illegible]

to promote and sell a wide range of microwave tubes, components and subsystems in Italy and abroad.
The successful candidate should have a degree in electronic engineering, a minimum of 2-3 years experience in technical sales and be fluent in English.
We offer excellent employment conditions, an attractive compensation program and a company car.
The office location will be Torino.
Please send a brief curr[illegible]
PUBLIKOMPASS 100 - [illegible]

Ia **Arnello** s.r.l. [illegible] distributrice di software per ufficio e per computer [illegible]

AGENTI DI VENDITA

per Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

OPERATRICE CED

anche primo impiego

[illegible] curriculum dettagliato corredato di recapito [illegible] a:
ARNELLO s.r.l. - Via Fea 62 - 10126 TORINO

IMPORTANTE AZIENDA

operante nel settore delle TELECOMUNICAZIONI ricerca

PROGRAMMATORE DI FABBRICAZIONE

Il candidato ideale è un diplomato di circa 30 anni che abbia maturato una significativa esperienza di 2-3 anni in uffici di programmazione con supporto EDP collegato a sistema MRP.

La sede di lavoro è Torino.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 7001 - TORINO

[illegible] Azienda elettromeccanica torinese leader nel settore in cui opera, in fase di rapida espansione, ricerca

Responsabile controllo qualità materiali in arrivo

La persona alla stessa riferirà una Direzione Tecnica, svolgerà attività di controllo elettromeccanico-elettronico, sorveglierà disegni e documentazione, specifiche e direttive assicurare di collaudo. L'assetto è orientato ad entrare in contatto con i candidati 28-35enni, in possesso, alla età di riferimento e dell'esperienza e di fare allocata alla crescita professionale. E' prevista la categoria impiegatizia e retribuzione correlata ad una effettiva capacità del candidato. Inviare dettagliato curriculum vitae, citando nella busta il riferimento HO - 87 a:

Pragmos

Importante [illegible] industriale [illegible] per proprio ufficio tecnico un:

DISEGNATORE PROGETTISTA

Si richiede diploma di perito meccanico, età intorno ai trent'anni, esperienza di lavoro preferibilmente nel settore carrozzerie.

Inquadramento e [illegible] commisurati alle effettive capacità del candidato.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 7018 - 10100 TORINO

DEI Italia

[illegible]

AGENTI MONOMANDATARI

[illegible]

Da Torino a Detroit seguendo la più lunga linea di montaggio del mondo

Allanté, il sogno scende dal cielo

Tre volte la settimana 56 carrozzerie della lussuosa vettura Cadillac volano dall'Italia agli Stati Uniti - I segreti di un viaggio tutto automatizzato

Lo stile Pininfarina

DAL NOSTRO INVIATO

DETROIT — L'enorme sagoma bianca dal cielo nuvoloso e si posa dolcemente sulla pista n. 3 dell'aeroporto di Detroit. Si chiama «Stresa», è un Jumbo Cargo System dell'Alitalia. Nove ore di volo, 6600 chilometri da Torino-Caselle alla capitale Usa dell'auto. Nel ventre, ricolte in specialissime culle d'alluminio, 56 [illegible] dell'Allanté, il modello di sogno costruito dalla Pininfarina e dalla Cadillac.

E' la fase finale della più lunga linea di montaggio del mondo. Un affare da mille miliardi che ha preso le mosse nel 1982 unendo due nomi [illegible] Pininfarina — la più nobile carrozzeria italiana — e Cadillac — antica marca di lusso della General Motors. Un affare che si è concretato nello scorso anno con la nascita della prima Allanté. L'accordo prevede la realizzazione in comune di ottomila auto all'anno per sei anni. In totale, quindi, 48 mila macchine, come dire un valore di 3 miliardi e 600 milioni di dollari, visto che negli Usa viene venduta a quasi 56 mila dollari.

L'Allanté è una due posti a trazione anteriore con motore trasversale (8 cilindri, 4100 cc, 170 cv/alti), sospensioni a ruote indipendenti, cambio automatico, 200 km/h. Può essere coupé (grazie a un tettuccio in alluminio pesante appena 36 chili e facilmente asportabile) o trasformarsi in spyder. Stile Pininfarina — si è detto tutto —, tanta elettronica, un'immagine americana di lusso filtrata dal gusto europeo.

Questo felice frutto del connubio tra due culture industriali nasce tra Italia e Stati Uniti. Da Detroit arrivano [illegible] componenti, lo stabilimento Pininfarina di Grugliasco (Torino) la carrozzeria, che viene inviata nel modernissimo impianto di San Giorgio Canavese. Qui avviene il montaggio. Le Allanté sono poi portate a Caselle per volare a Detroit. La Cadillac divide l'operazione aggiungendo motore, sospensioni, ruote e collaudando ogni vettura.

[illegible] seguito questa «linea volante», questo singolare ponte aereo [illegible] unisce tre volte la settimana Caselle agli Usa e che rappresenta nella storia dell'auto qualcosa di assolutamente unico. Si dice che il costo del trasporto assommi a circa 5 mila [illegible] per ogni Allanté. Ne valeva la pena? Dicono in Pininfarina: «Certo, in casa sarebbe cosa da matti, avremmo avuto un notevole immobilizzo di capitale e dovuto organizzare negli Usa una squadra per rifiocchi e controlli finali alle carrozzerie». Aggiungono quelli della Cadillac Ambrosetti: con parecchio: «La spedizione è interamente automatizzata: rischio zero».

Le operazioni di trasporto avvengono senza che nessuno alzi le carrozzerie. E' una procedura affascinante, che si basa su un sistema vecchio come il mondo, quello delle rulliere. Lo schema è semplice. A San Giorgio le Allanté (siamo ormai a 30 esemplari al giorno, come da programma) vengono sistemate in contenitori e avviate su carrelli di tiro particolare a Caselle, dove la Segisi, con un investimento di quasi 7 miliardi, ha realizzato un grande Cargo Center, ovvero un padiglione dotato di sofisticate attrezzature e capace di accogliere cento culle con due Allanté e diciotto a un posto solo (per lo stivaggio [illegible] ponte [illegible] del Jumbo).

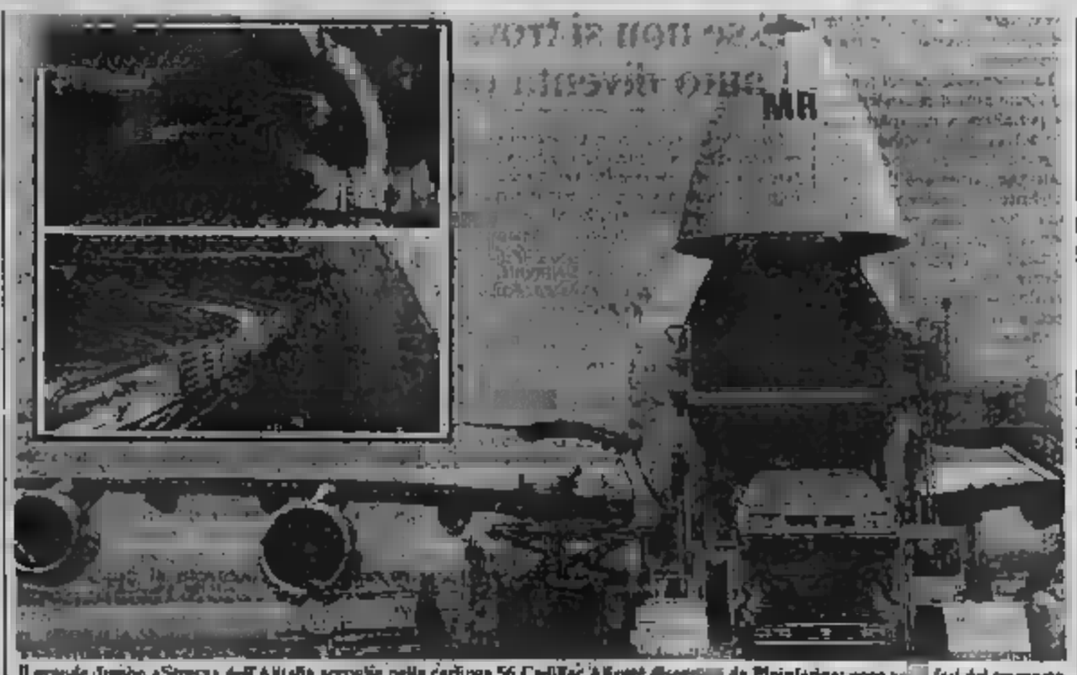
Un «polmone» da cui le vetture escono per salire in aereo, anche in questo caso tramite veicoli particolari, ideati dalla Cometto, rulliere ed elevatori. Un balletto silenzioso ed efficiente.

Bastano sei operatori e due ore per svuotare il Jumbo Alitalia dal materiale spedito dagli Usa e infilare nella carlinga i contenitori con il loro prezioso carico.

A questo punto lo «Stresa», che si alterna con due Jumbo Lufthansa, è pronto al decollo: da ottobre a oggi, pioggia vento neve, non è mai mancato l'appuntamento. Dati ecografici che vola a 910 km/h di crociera e che pesa 371 mila chili.

Lo rivediamo al «Marco» di Detroit. Qui con un sistema analogo a quello messo in opera a Caselle, ma più semplice perché non c'è bisogno di un «polmone», ecco lo scarico. Giganteschi camion blu con gli stemmi Pininfarina e Cadillac sulle fiancate portano in cinquanta minuti i contenitori con le Allanté nello stabilimento Cadillac di Hamtramck. Un luogo deputato, laghetti, verdi prati. Il sogno diventa realtà, si trasforma rapidamente in una superba auto che porta negli Usa un po' d'Italia, di quella migliore: arte e design, lavoro specializzato, capacità d'improvvisazione e di organizzazione (allestire questo ponte aereo è stata un'impresa davvero notevole). Cosa diranno ora gli americani: «*No a un Cadillac ed ho a una Pininfarina*».

Michele Fenu


Il grande Jumbo «Stresa» dell'Alitalia accoglie nella carlinga 56 Cadillac Allanté disegnate da Pininfarina: ecco v[illegible] fasi del trasporto

In Europa nell'89

DETROIT — Come va la Allanté? «E' un gran successo», risponde John Grettenberger, general manager della Cadillac. Grettenberger, con cui abbiamo parlato a Detroit [illegible] lo stabilimento [illegible] tramck, riconosce che il merito è soprattutto [illegible] design. Spiega: «*La Pininfarina ha fatto un lavoro stupendo e la* [illegible] *è piaciuta* [illegible] *mo.*

«*Nell'89* — rivela il numero uno della Cadillac — *introdurremo la Allanté anche in* [illegible]. *Riteniamo che i mercati migliori siano Svizzera, Germania, Belgio e Olanda, ma* [illegible] *ci dimostrerà che del resto.* [illegible] *una versione diversa da quella americana: ad esempio, modificheremo* [illegible] *sospensioni per adattarle ai gusti e alle esigenze europee. Non abbiamo ancora deciso se potenziare l'attuale motore, soprattutto per avere prestazioni più sportive, oppure sceglieremo un altro nella famiglia General* [illegible]. *E, non solo sulla Allanté, ricorreremo alla trazione integrale. Una scelta tecnologica che si sposa con l'immagine Cadillac.*

Una [illegible] che la Allanté sostiene in modo rilevante. [illegible] tempi duri per la GM, in crisi di prodotto e in fase di trasformazione industriale. Dice Grettenberger: «*La Cadillac, fra tutte le Divisioni, è la meno colpita.* [illegible] *mentre* [illegible] *abbiamo prodotto 310.000 macchine, le previsioni '87 si fermano a quota 340.000*».

Comunque sia, la Allanté, con il suo fascino italiano, va a gonfie vele. La produzione [illegible] bastare appena a coprire le ordinazioni (4.000). [illegible] Pininfarina finora ha spedito negli Usa 1800 vetture.

m. fe.

Presentata la serie «Martini» della versione Turbo

La Y10 a tutto sprint vendite-boom in Italia

Nel primo quadrimestre '87 superato il tetto delle 27 mila unità

L'ultima versione della Lancia Autobianchi Y10, presentata in questi giorni, è la Y10 Martini, una nuova serie speciale caratterizzata dalla carrozzeria esclusivamente di colore bianco con fiancata attraversata longitudinalmente da una fascia con i colori rosso-azzurro-blu della Martini. Gli stessi colori sono ripetuti all'interno nel tessuto dei pannelli e dei sedili.

L'accostamento con l'immagine Martini, presente da anni sulle famose vetture Lancia impiegate nei Rally, sottolinea la sportività della nuova versione, che deriva dalla Y10 Turbo, la più brillante della gamma con il suo motore di 1049 cc, 85 Cp e velocità massima di 180 km/h. Il prezzo, chiavi in mano, è di 13.680.000 lire.

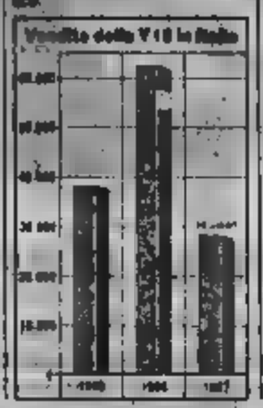
La piccola berlina di lusso della Lancia continua intanto il suo felice cammino cominciato nella primavera del 1985, quando venne destinata a raccogliere la difficile eredità della A112 nella stessa categoria (il segmento B).

Al suo apparire, la Y10 suscitò non poco sorpresa per il disegno così poco convenzionale ma di grande personalità, in primo luogo per i particolari aerodinamici. Comunque, gli intenditori ne colsero subito gli aspetti tecnici di eccellenza, cominciando dal nuovo motore Fire 1000 della versione base.

Sta di fatto che dopo un avvio commerciale quasi in sordina, la Y10 non tardò a farsi largo e la cifra di vendita a crescere sempre più rapidamente: più nell'anno di lancio, ma in soli otto mesi, le unità consegnate in Italia superarono quota 28 mila.

Nel 1986 il successo assunse contorni molto consistenti, arrivando al considerevole di 64.600 vetture immatricolate. Nel frattempo — fra autunno — apparve la versione 4WD, a quattro ruote motrici inseribili all'interno un innovativo, piccolo sistema di comando.

Anche all'interno la vettura si faceva strada sempre l'ultimo sopra, 8535 unità vendute in Francia più del oltre 800 Turbo), 3337 in Germania, 1788 in Spagna 600.



Le cifre relative ai primi quattro mesi di quest'anno confermano il crescente apprezzamento della Y10: 27.902 immatricolazioni, con un incremento di ben 11,5 punti percentuali sullo stesso periodo del 1986. In marzo, con 9005 unità consegnate, si è registrato il record mensile delle vendite del modello. Il quale ha inoltre assunto più rendente in Italia, conseguendo il 9,1 per cento del parmato B, notevolmente «occupato» dai pezzi di larghissima diffusione cominciando dalla Fiat Uno. C'è da aggiungere che, sempre in questo finale la Y10 ha ottenuto, nel quadrimestre, il maggiore incremento di penetrazione (+1,4%) rispetto a un anno prima.

In un [illegible] sondaggio compiuto dalla rete commerciale Lancia "presso i possessori della Y10, è risultato che i punti forti della vettura sono considerati la tecnologia avanzata, le prestazioni, l'affidabilità meccanica, i consumi contenuti, la guida divertente.

Inoltre, soprattutto da parte delle donne ne viene apprezzata la compattezza, ideale per gli spostamenti e il parcheggio in città.

Tra le motivazioni di acquisto, premesso che nel 58% dei casi il cliente ha optato fra la Fiat Uno e la Y10, troviamo al primo posto il favorevole tasso di sconto (49% delle risposte), seguito da estetica (47%), dimensioni compatte (29%), robustezza (19%).

Per quanto riguarda le preferenze fra le varie versioni, le cifre del 1° quadrimestre 1987 dicono che delle 27.902 unità vendute in Italia, 11.416 (pari al 40,9%) sono state del tipo Base (CAT Fire), 6646 Y10 Fire (la serie speciale uscita all'inizio di febbraio), 5888 Fire LX, 857 Turbo, 344 Touring, 1225 4WD.

Ferruccio Bernabò

Verso l'adozione totale del sistema elettronico dei freni antiblocco

ABS per tutti entro il Duemila

Nei laboratori della [illegible] si [illegible] il punto sull'applicazione allargata anche alle [illegible] a piccola cilindrata - Ancora allo studio [illegible] dispositivo complementare chiamato [illegible]

Oggi [illegible] fare le automobili si ricomincia dai laboratori di ricerca: per la sola parte elettrica ed elettronica (che sia diventando sempre più importante) la Bosch ha costruito un complesso a Schwieberdingen, vicino a Stoccarda, dove lavorano 4000 tecnici e dove abbiamo fatto il punto sulla situazione di un dispositivo molto importante, e precisamente l'ABS.

Cosa vuol dire ABS lo si dovrebbe sapere ormai: sono le iniziali delle parole [illegible] ovvero [illegible] dei freni. Cioè quel sistema che, su strada comunque scivolosa, impedisce alle ruote di bloccarsi migliorando così le condizioni di [illegible] del veicolo ed eliminando la [illegible] nata.

Di parlare però c'è un sensore di velocità per ciascuna ruota collegato ad un calcolatore che in caso di blocco della ruota stessa fa diminuire lo sforzo frenante di quel [illegible] che sia [illegible] rio.

[illegible] sistema, dei [illegible] di due anni fa, viene montato di serie su vetture delle classi più elevate ed offerto come opzionale sui modelli [illegible] è abbastanza evidente che esiste una situazione da superare per poter ridurre i costi e rendere il dispositivo economicamente accessibile a tutti i modelli.

Alla Bosch sono convinti che è possibile ridurre i costi grazie all'effetto scala, ma solo entro certi limiti: data la funzione estremamente delicata nel campo della sicurezza, il dispositivo non può essere «economico» [illegible] una riduzione della qualità ma solo grazie a perfezionamenti dei processi di produzione.

Oltre [illegible] vetture di piccola cilindrata si sta studiando un tipo di dispositivo leggermente semplificato e dal costo inferiore, [illegible] con tutte le caratteristiche di [illegible]. [illegible] esempio ci sono due elaboratori elettronici identici che funzionano in parallelo e si verificano a vicenda.

Comunque il mercato è in movimento: si pensi che nei primi nove anni in cui il programma ABS è in [illegible] cioè [illegible] ad [illegible] la Bosch ha prodotto 1.800.000 impianti, [illegible] quest'anno ne produrrà un milione.

Inoltre il grande impegno della ricerca ha permesso di ridurre le [illegible] della [illegible] elettronica e di compattare i collegamenti, così da ottenere [illegible] maggiore affidabilità [illegible] l'insieme. Va ricordato che questo dispositivo è molto perfezionato e si autocontrolla in continuazione, facendo accendere una spia sul [illegible] se qualcosa non va. In questo caso i freni funzionano ugualmente in modo normale.

[illegible] ci sono altre due Case che offrono impianti ABS oltre alla Bosch, ma la Casa tedesca, forte del vantaggio ottenuto partendo per prima e grazie ad accordi presi con costruttori della [illegible] indiscutibilmente dell'evoluzione del mercato Quando [illegible] a diffusione, gli [illegible] prevedono che a metà degli Anni 90 [illegible] il 30% delle auto avrà l'ABS di serie e [illegible] altre lo potranno avere; probabilmente [illegible] percentuale verrà superata.

Collegato all'ABS perché su una [illegible] sensori di velocità alle ruote è il sistema ASR, cioè quello che automaticamente dosa la potenza del motore [illegible] anche agisce sul differenziale se le [illegible] motrici [illegible] pattinare [illegible] lerazione. Destinato specialmente ai veicoli industriali [illegible] vetture più potenti, questo sistema è un [illegible] fattore di [illegible]

Gianni Baglietti

Le nuove Hyundai Pony cercano spazio nel nostro mercato

E [illegible] la Corea [illegible] lo sbarco

DAL NOSTRO INVIATO

ORTA — E' stato un colonial riuscito: i panorami suggestivi del Lago d'Orta, quest'angolo adorato da tedeschi e olandesi e quasi ignorati dagli italiani, hanno fatto da cornice alla rappresentazione della nuova tecnologia coreana e al gusto di Giugiaro. La Hyundai, già da alcuni anni sul mercato italiano con il suo Pony «più limitatamente, [illegible] vuole premere l'acceleratore delle vendite.

Il colosso coreano [illegible] gruppo, [illegible] di virtù della meritteristica navale, [illegible] un fatturato [illegible] praticamente identico a quello del Gruppo Fiat) l'anno [illegible] ha piazzato 160 mila vetture negli Stati Uniti, subito a ridosso dei quattro colossi (Toyota, Nissan, Honda e Mazda) giapponesi, e 80 mila in Canada, primo costruttore non nordamericano. In [illegible] l'importatore, la torinese Komoco conta di [illegible] darne quest'anno 3000.

La gamma Pony si articola su un modello a tre porte (il [illegible] recente e [illegible] (entra prova) e a cinque porte [illegible] identico esteriormente, più una tre volumi a quattro porte [illegible] lunga di una ventina di centimetri: [illegible] 1300 e 1500 cc, due livelli di allestimento e possibilità di cambio automatico [illegible] cilindrate maggiori.

Certo che questa trazione [illegible] gradevolmente tondeggiante nata dalla matita di Giugiaro e lunga pochi centimetri meno di quattro metri (esattamente come una Ritmo) ha molte caratteristiche per piacere. Come tutte le orientali offre un ottimo sedile di guida e ci si trova subito a proprio agio; una buona strumentazione; una climatizzazione gradevole; una dotazione di accessori di serie veramente imponente e un bagagliaio da 350 dmc (favorito dal sedile posteriore sdoppiato (la versione tre porte GLS costa 11 milioni e mezzo con il motore 1200, soltanto duecentomila lire in più [illegible] propulsore più grande; ma la versione base costa almeno nove [illegible] e mezzo. Medesimo discorso per la cinque porte, [illegible] milione in più per avere i corrispondenti modelli a 5 porte).

Il 1500 cc. è accreditato di ben 88 CV e di una velocità di 166 chilometri l'ora; difficile stabilirne [illegible] su un percorso eminentemente alpino, certo che non parrebbe così potente e le accelerazioni rabbiose non sono il suo forte, ma invece prevale già dopo pochi chilometri una sensazione di grande equilibrio fra tutte le componenti della vettura.

E' rimasta la concorrenzialità di prezzi delle versioni precedenti, ma la qualità è estremamente salita tanto che è minimo il distacco dalle migliori europee e giapponesi: e infatti proprio a Tokyo si cominciò a temere il pericolo giallo dai «cugini» di [illegible]

Gigi Mattioni

■ Il computer [illegible]

Nel quadro delle manifestazioni volte a celebrare il 45° anniversario della sua fondazione e il 40° del «Roma Motor Show», il mensile «Motor», ha organizzato un dibattito cui hanno partecipato [illegible] numerosi esperti. Il [illegible] concorda che l'elettronica [illegible] sarà uno dei protagonisti [illegible] futuri definitivo formale dell'oggetto [illegible]

■ [illegible] 1 rally formula

E' l'olio tecnologicamente più [illegible] mondo. Tutti i motori, di qualsiasi [illegible] possono usarlo e in tutte le condizioni [illegible] tali; motori a benzina, aspirati, turbo e volumetrici; motori a gasolio aspirati e turbocompressi, inasmoto, motori da off-shore. Si chiama Mobil 1 Rally formula. Le differenze con l'olio normale? Negli oli convenzionali le molecole che li compongono sono l'una diversa dall'altra, mentre nell'olio sintetico tutte le molecole sono uguali.

■ Renault 21 Limited

Dopo la 25, anche la gamma Renault 21 presenta due versioni Limited sono la «R5» berlina, 1721 cc, 90 cv, motore disposto trasversalmente, alberi a camme in testa e accensione elettronica integrale, velocità massima 180 km/h, e la «Turbo D» 2068 cc diesel, sovralimentato con turbocompressore Garrett T3, motore longitudinale, 88 cv, 177 km/h.

LE PIÙ GRANDI STAR DELL'USATO DANNO SPETTACOLO PER VOI IN PRIMA ASSOLUTA.

AUTOSTADIO ☎ 32 62 32
C.SO AGNELLI, 22

EUROMOTOR ☎ 521 14 17
C.SO P. RUGINO, 11

AUTO MARKET TV

NUOVA CAVALLERI ☎ 50 39 33

LO SPETTACOLO CONTINUA OGNI SERA A CASA VOSTRA SU QUARTA RETE ALLE 23.30 PER UN'ORA.

AUTOSTADIO · AUTO · EUROMOTOR · GENCAR · ICAR · NUOVA CAVALLERI · SOGEA

SOLUZIONI FINANZIARIE E ASSICURATIVE FORNITE DA [illegible] CREDITO FINO A 60 MESI COMPRENSIVO DI ASSICURAZIONE INCENDIO, FURTO, KASKO.

Sempre più in tilt il traffico già penalizzato dai lavori in corso

Torna parcheggio selvaggio

«I vigili sono impegnati nelle zone delle opere stradali — ammettono al comando — e l'indisciplina degli automobilisti aumenta» - L'Aci: [illegible] non si scelgono altri mesi per questi interventi?» Ancora poco chiare le procedure di rimborso delle supermulte elevate fra il 18 marzo e l'8 maggio

«Pastar bollenti in regalo da Roma»: alla centrale dei vigili urbani di corso XI Febbraio vengono definite così le normative che si rincorrono sull'applicazione delle supermulte. Le ultime indicazioni sui ritardi, fresche di 48 ore, hanno destato ulteriori perplessità: gli automobilisti multati fra il 18 marzo e l'8 maggio possono chiedere la restituzione di quanto pagato in più rispetto alle vecchie tariffe. Nella maggioranza dei casi (i divieti di sosta) si tratterebbe della restituzione di 25.000 lire con punte sino a 100.000 per i parcheggi su dossi o in gallerie.

«Per ora le notizie di cui disponiamo — spiega il vicecomandante, Donato Correale — sono quelle di fonte giornalistica. Stiamo, perciò, in attesa di comunicazioni ufficiali e, soprattutto, di conoscere le procedure per i rimborsi». L'Ufficio studi del Corpo, che sta valutando la situazione, non esclude una soluzione particolarmente semplice (e certo gradita agli automobilisti): il rimborso automatico, al domicilio del multato. [illegible] ata.

La «febbre» negli uffici di [illegible] e [illegible] parecchio, in questi [illegible] giorni. Accanto al problema supermulte c'è quello di un traffico che sembra impazzi[illegible] «In [illegible] soprattutto nelle ore di punta, si circola con notevole difficoltà — ammette Correale — a questo nonostante l'impiego [illegible] efetti pattuglie [illegible] motociclisti in grado di spostarsi rapidamente da un punto all'altro». Le cause numero uno sono i lavori stradali: «Alcune direttrici risultano interrotte e le ripercussioni sono pesanti anche perché gli automobilisti difficilmente scelgono percorsi alternativi: preferiscono fare la medesima strada, anche a costo di qualche coda». I lavori più importanti (Porta Susa e corso Chiamparino) dureranno ancora per parecchie [illegible] ed altri li seguiranno: «Quel che resta incomprensibile — si chiede il direttore dell'Aci Torino, dottor Fabio Sorrentino — è perché più interventi nei punti focali non siano programmati nei mesi di luglio ed agosto, quando la città è semideserta».

Superlavoro per i vigili

La [illegible] del traffico viene anche pesantemente penalizzata da «parcheggio selvaggio»: a volte basta il gesto di un solo indisciplinato per provocare il rallentamento di centinaia di vetture. Resta una certa difficoltà, varati i provvedimenti e predisposti i parcheggi a pagamento: «L'occupazione di questa area — spiega Sorrentino — risulta molto irregolare: ci sono giorni in cui si sfiora il tutto esaurito, altri in cui la disponibilità di spazi è elevata. Notiamo che sono risultati sfruttamento dipendenti dall'attività dei vigili urbani: quando possono dedicarsi al controllo del traffico e fanno parecchie multe, cresce l'afflusso verso i parcheggi a pagamento. Da qualche giorno, con i vigili pesantemente impegnati intorno alle zone interessate da lavori, la gente ha ripreso a lasciare l'auto in divieto di sosta ed in zona di intralcio. Il presidente di [illegible] con una multa sotto il parabrezza sono proprio poche».

[illegible] il direttore dell'Automobile Club sono necessari interventi radicali: «Innanzitutto va attuato con urgenza un piano complessivo che preveda la costruzione di box sotterranei e sottopassi nelle zone più calde. Ciò, poi, da risolvere le strozzature della circ[illegible] dei ponti del [illegible]. L'autostrada urbana, di cui tanto si parla, potrebbe addirittura [illegible] funzionare, agevolando tutto il traffico diretto verso la città in un punto [illegible] per troppo, si continua a stare a guardare».

Angelo Conti

E se [illegible] si trova il posto l'[illegible] diventa un ufficio

La città intasata. Non un metro quadrato per parcheggiare, neanche rischiando la supermulta ridotta. Che cosa può fare chi si muove in auto per lavoro e ha un appuntamento? Io posso raccontare come ieri mattina ho risolto una situazione di emergenza-parcheggio. Avevo un appuntamento con un funzionario nel palazzo dell'Agricoltura, in corso Stati Uniti 21. Ore 10,30. Sono puntuale d'abitudine, so che occorrono parecchi minuti per sistemare l'auto: alle 10,20 ero già davanti all'ingresso del Palazzo. Forse c'era un convegno nel salone della Cassa di Risparmio?

Le aree su corso Stati Uniti non erano parcheggiate, ma abbandonate qua e là, sul controviale ce n'era addirittura una doppia fila al centro. Nulla da fare, neanche con una ruota sul gradino, né in curva (roba da super-supermulta).

Mi allontano dalla zona, cercando spazio altrove. In genere mi sforzo di parcheggiare «decorosamente», se non in modo del tutto legale (nella mia città d'automobilista, circa trent'anni, ho preso tre multe per soste vietate). Ma ieri mattina il tempo volava: le 10,40, le undici meno cinque. Il mio appuntamento rischiava di saltare. Cerco ancora dalle [illegible] minori: ma anche qui impossibile abbandonare l'auto in strada per una considerazione che richiede più di qualche minuto: la prima fila di macchine (quelle vicino al marciapiede) non si vede, coperta dalla seconda fila, che a sua volta è già bardata da un cordolo di vetture, sistemate alla bell'e meglio al centro della via. Ritorno in corso Stati Uniti. Sono le 11,20. Il mio ritardo di quasi un'ora mi fa arrossire. Rinuncio? L'impegno di lavoro non me lo consente.

All'angolo con corso Galileo Ferraris, vicino al Circolo della Stampa, c'è una cabina telefonica. Lascio l'auto nell'angolo — nuovi gli elogi, parti inequivocabilmente allusivi [illegible] nei miei confronti — e chiamo il funzionario che mi sta attendendo. «Sono qui, sotto il suo ufficio». «Perché non sale?». «Non mi [illegible] parcheggiare, ci provo [illegible] quasi un'ora». «Ma dottore, le faccio mettere la macchina nel nostro cortile». Mi avvicino al cortile, ma per procurarmi pochi metri quadrati di spazio ci vorrebbero tre autogrù: anche il cortile dei vip è intasato. Ritorno al telefono. «Mi è venuta un'idea, se vuole che parliamo di lavoro, devo scendere lì: ci mettiamo comodi in macchina, se arriva il vigile ci spostiamo».

Dopo un attimo di sorpresa — colta al volo l'opportunità di poter essere l'inventore [illegible] un-nuovo-modo-di-lavorare-nella-città-intasata — il funzionario scende. La cornetta sotto il braccio, [illegible] Ritmo. Parliamo. Chiedo dati, mi[illegible] alcune tabelle [illegible] a prendarle; no, [illegible] dalla babina e faccio scendere la mia segretaria. Due minuti e il colloquio prosegue. In un quarto d'ora mi sbrigo.

Ecco, non sorrei darmi della pria, ma credo veramente di aver inventato un-nuovo-modo-di-lavorare-nella-città-intasata.

Livio Berzio

Dopo la decisione di aumentare il capitale da 25 a [illegible] miliardi

Sitaf, la società del Fréjus [illegible] sotto l'[illegible] dei privati

Tunnel e strada rappresentano un ottimo investimento - Polemiche in Comune e Provincia

Chi vuol mettere le mani nell'«affare Fréjus»? La Sitaf, società che ha costruito il traforo autostradale della Val di Susa e che ora ne sta realizzando l'autostrada d'accesso da Bardonecchia a Rivoli, sembra diventata improvvisamente l'obiettivo di alcuni gruppi finanziari privati: un aumento di capitale da 25 a 35 miliardi, deciso il 6 aprile scorso, ed alcune modifiche dello statuto, che di fatto favoriscono una maggior privatizzazione, stanno provocando polemiche negli enti locali azionisti, Comune e Provincia di Torino.

L'amministratore delegato della Sitaf, il socialista Proia, annuncia «un lontano ritorno di [illegible] al pacchetto azionario» che ci sarebbe stato fra ottobre e [illegible]embre '86 (c'è chi tentò di acquistare azioni dalle banche al valore nominale), ma nega che l'aumento di capitale e le modifiche statutarie recenti siano finalizzate a concedere maggior spazio ai privati.

Spiega: «Oggi [illegible] e trafori, con le tariffe europee, sono un investimento molto remunerativo. Per il Fréjus, inoltre, il completamento [illegible] d'accesso (previsto per il '92) porterà ad uno spostamento del traffico da Val d'Aosta a Val di Susa, perché si risparmieranno 95 km».

Il traforo del Bianco [illegible] oggi un utile netto di 44 miliardi l'anno e non pare rischiare della cifra verrebbe dirottata sul Fréjus, trasformando in un vantaggioso investimento. Non [illegible] la Sitaf sta [illegible] circa [illegible] di [illegible] un pacchetto [illegible] fa [illegible] a molte imprese, [illegible] prese alcune che in modo diretto o indiretto sono già fra gli azionisti della società.

Il nocciolo della questione [illegible] proprio nell'aumento di capitale (10 miliardi) che riserva 2 nuove azioni ogni 5 possedute: se un azionista ri[illegible]ra al diritto di opzione (che scade il 14 agosto) la sua quota verrà offerta agli altri, proporzionalmente a quanto già possiedono.

In Provincia il «caso Fréjus» è già scoppiato quando si sono volute chiarire le motivazioni dell'aumento di capitale a fronte di obiettivi difficoltà (burocratiche e di bilancio) per sottoscrivere [illegible]: «La cosa è tutt'altro che trasparente», dice il pci Bartolini, presidente della Commissione viabilità, il quale anche dopo un incontro con gli amministratori Sitaf (comunisti compresi) è rimasto con tanti dubbi. La Provincia ha comunque deciso di sottoscrivere la sua quota (1377 milioni, per cui dovrà fare un mutuo) e la presidente Casiraghi la ha già confermato alla Sitaf.

In Comune non si è ancora deciso: il capogruppo dei pci, Carpanini, in una lettera al sindaco sollecita «ad esercitare pienamente il proprio diritto di opzione e ad esaminare richieste di prelazione sull'acquisto di azioni inoptate», perché «la presenza pubblica non venga ridimensionata». Carpanini pone l'accento sui pericoli derivanti dalla modifica dell'art. 6, che «potrebbe in teoria consentire una completa privatizzazione della società», approvata senza discussione in Consiglio comunale.

Due azionisti Sitaf sono legati a gruppi che avrebbero interesse ad aumentare il [illegible] nella società: la [illegible] (0,4%) è [illegible] finanziere Salvatore Ligresti, già attivo nel settore autostrade (è nella Torino-Milano con Vito Bonsignore), mentre la Cost (0,3%) fa capo al gruppo Ambrosero-Clavio, quest'ultimo socio nella Torino-Milano e titolare di importanti imprese stradali.

Un ulteriore elemento rende più complessa la situazione: una circolare della Banca d'Italia, perentoria ma non sanzionatoria, impone agli istituti di credito (che oggi hanno il 19 per cento della Sitaf) di non incrementare le partecipazioni. E quindi consentito mantenere le quote senza aumenti: San Paolo, Cassa di Risparmio e Banca di Novara avrebbero già deciso di sottoscrivere le nuove azioni, senza lasciare altri spazi per i gruppi finanziari privati.

Gianni Biale

AZIONISTI	Azioni possedute (da Lit. 10.000)	Nuove azioni (da Lit. 10.000)	% capitale sociale
Anas	[illegible]	400.000	16,0000
Provincia di Torino	[illegible]	187.713	15,7713
Comune di Torino	[illegible]	150.000	[illegible]
Cassa di Risparmio di Torino	200.720	80.000	3,0000
Istituto Bancario San Paolo	190.645	76.000	7,2000
Camera Commercio Torino	85.000	33.333	3,3333
Cassa [illegible]	21.731	8.000	0,0000
piemontesi e liguri (21)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Mutua Assicurazioni	20.000	8.000	0,0000
Toro Assicurazioni	20.000	8.000	0,0000
Banca Popolare Novara	60.000	20.000	2,0000
Michelin Italiana	17.000	8.000	0,0000
Unione Industriale	11.111	4.444	[illegible]
Sai	11.111	4.444	0,0000
Cost	8.000	3.000	[illegible]

Temperatura

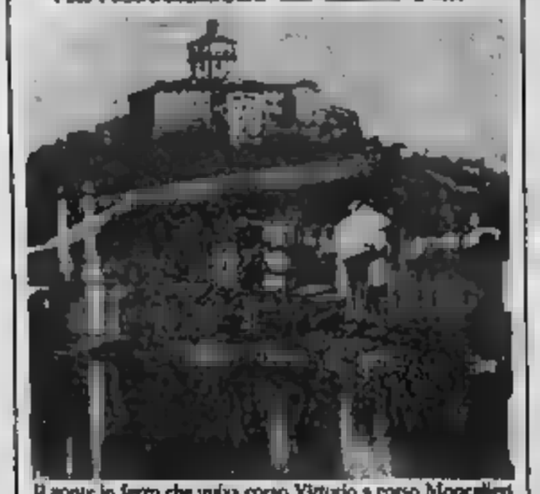
massima	+ 22,7
minima	+ 13,2
media	+ 17,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di soggiorno e cura di Castello alle ore 20 presidio a livello del mare 1013 mb, umidità 34%. Temperature: massima +22,6; minima +11,8; media +18. Previsioni: nuvolosità variabile con probabili precipitazioni specialmente sui rilievi.

In mostra le foto di Le Lieure

Torino, fascino della memoria

All'Associazione [illegible] Fiat



Il ponte in ferro che univa corso Vittorio a corso Moncalieri

Cent'anni [illegible] durante [illegible] visita a Torino. Nietzsche la definì «la vera città che mi conviene», una capitale «da cui non si prova il gusto di uscire». Vent'anni prima, [illegible] fotografo parigino, [illegible] Le Lieure, trasferitosi nella capitale subalpina e divenuto in breve tempo il ritrattista prediletto della corte e dell'aristocrazia sabauda, aveva immortalato con le prime tecniche della nascente «arte fotografica», alcuni scorci della città e li aveva pubblicati in un prestigioso album, rilegato in marocchino azzurro.

Correva l'anno 1857. Torino si stava ancora lecando le ferite psicologiche provocate dal trasferimento a Firenze della capitale del Regno d'Italia. L'iniziativa editoriale, dal titolo «Turin ancien et moderne», fu un rilevante avvenimento, sia per il riconosciuto rigore artistico dell'opera, sia perché il libro era corredato da commenti di studiosi come Lemonon, Cibrario, Sclopis, Berardo, la contessa Morozzo della Rocca.

Una delle 4 copie originali dell'album di Henri Le Lieure, esistenti a Torino, è esposta in questi giorni e fino al 10 luglio, nella sede dell'Associazione ex allievi Fiat, in corso Dante 103. Le 22 stampe fotografiche al collodio e le pagine dei relativi commenti, ognuna montata su eleganti supporti, costituiscono l'affascinante [illegible] sura che il presidente dell'associazione, Giorgio Contessi, ha proposto [illegible] torinesi curiosi e innamorati di storia e cultura cittadina.

Le fotografie di Le Lieu[illegible] scattate per lo più in ore mattutine o del tardo pomeriggio e pervase da un'imperscrutabile malinconia (pregio segreto del vedutista francese definito il «Canaletto ottocentesco»), costituiscono un momento di lettura d'alta Torino che, a volte, pare trasmettere i propri monumenti più gloriosi. Dal palazzo Reale, Madama e Carignano, al Duomo, al Valentino, a Villa Regina, al Po, affiano dinanzi al visitatore-lettore le immagini chiave d'una città, non molto cambiate rispetto a 130 anni fa.

Suggerisce Giovanni Arpino: «Tra il nostro frenetico fare e il bisogno di pausa e riflessione, dobbiamo scoprire l'attimo non fuggitivo per appostarci, come Le Lieure, e cedere al fascino di architetture superbe, che non sono soltanto oggetti, ma collettivi memorie».

In occasione della mostra-torano di visita: 10-22, il sabato 15-18,30) è stata realizzata, a cura di Michele Falzone e della «Fabbri Editore», una preziosa riproduzione integrale dell'album.

E. A. P.

Sabato i funerali del piccolo Stefano, ucciso l'altra sera dal suo [illegible] a Cercenasco

Anche la nonna era stata aggredita

L'episodio [illegible] mesi fa, [illegible] la donna portava [illegible] al lupo - Ora l'animale [illegible] preso in custodia dall'Enpa - Veterinari e cinofili: «Un animale prigioniero può diventare un pericolo»

Il [illegible] lupo [illegible] l'altra sera a Cercenasco ha ucciso Stefano Giughera, 5 anni, poco più di un mese fa aveva già aggredito la nonna del [illegible] ne, nell'atto di porgere il cibo all'animale era inciampata e caduta; il cane [illegible] si era avventato addosso. Da quel giorno, la famiglia Giughera, tre fratelli con mogli e figli la cui esistenza ruota attorno all'allevamento di quasi 300 bovini nella spaziosa cascina di borgata San Rocco 35, si chiedeva cosa fare di quest'animale.

Un comportamento, alla luce della tragedia dell'altra sera, forse irresponsabile, ma comprensibile in una realtà agricola dove il rapporto con gli animali è quotidiano e dove si tenta di sdrammatizzare ogni eccesso o atto di ribellione.

Il cane che ha ucciso il piccolo Stefano assomigliando alla gola era nato da un'altra lupa, Zarra, anch'essa ospite in borgata San Rocco. Ma, mentre la [illegible] è un [illegible] potevano [illegible]mente per l'aia. «Lupo» — così veniva spericolatamente definito il cane fatto sequestrare [illegible] dal magistrato e preso in [illegible] studio dall'Ente protezione animali — era incatenato dietro il silos dell'acqua e dai margini: in un angolo appartato dell'ampia cascina, lontano dagli occhi dei padroni di casa, ma ben visibile a chi entrava in casa Giughera.

Veterinari e cinofili si prodigano, oggi, dopo la tragedia di Cercenasco, a dimostrare quanto pericoloso possa diventare un cane di grossa taglia obbligato a vi[illegible] praticamente, da prigioniero. I genitori e gli zii di Stefano, anch'essi, a loro modo, esperti di animali, avevano, invece, ritenuto sufficiente la catena e una zona appartata della loro cascina per allontanare un pericolo annunciato. Probabilmente, non hanno fatto i conti con il temperamento di Stefano, bimbo sano, svegl[illegible], abituato ad [illegible] nella stalla tra mucche e vitelli coetanei per lui. Come poteva intimorirlo Lupo?

L'altra sera Stefano giocava nel cortile. La sua famiglia era già tutta in casa: la madre Maria, 30 anni, che tanto aveva sofferto durante la gravidanza di quel figlio così bello e vispo, stendeva la biancheria; il nonno Bernardino era sul fienile, il papà Giuseppe e lo zio Silvio mungevano nella stalla. Cosa abbia combinato il bambino dietro il silos dei mangimi e vicino a Lupo, non si saprà mai. La madre ha alzato gli occhi e non l'ha più visto. E' corsa in cortile, ma ormai troppo tardi: Stefano, la gola squarciata, era agonizzante, mentre il cane stava accucciato poco distante. Ieri sera, i barabbini dell'asilo sono andati in chiesa a pregare per il loro amichetto che non c'è più e sabato pomeriggio saranno tutti al funerale a salutarlo per l'ultima volta.

Beppe Minello

Stefano Giughera, 5 anni, era il [illegible] di tre fratelli

Tre giorni, esperti a convegno

Può sconfiggere il dolore fisico

Con tecniche altamente sofisticate

Per tre giorni, da oggi a domenica, a Torino Esposizioni, si parlerà di sofferenza fisica. Il 10° congresso dell'Associazione italiana per lo studio del dolore sarà un'occasione, con l'aiuto di studiosi italiani e stranieri, per fare il punto sui progressi che hanno consentito lo sviluppo di una branca altamente specialistica.

Controllare e alleviare il dolore, questo è lo scopo. Oggi le tecniche possono essere altamente sofisticate: nel caso di sofferenze di natura benigna, come la nevralgia trigeminale, si può intervenire isolando la componente dolorifica del nervo e stimolando le naturali risorse dell'organismo. Quando il dolore, invece, è dovuto a cause più gravi, come i tumori, una terapia che sta rivelando enormi potenzialità è la somministrazione di oppiacei a livello spinale. Temi di domani. Ratpee Zester, di cui si accumulano migliaia di persone ogni anno in Italia.

Per la Sindone

Nuovo incontro di [illegible] dici italiani, europei e americani su un tema sempre affascinante: «La Sindone fra storia e scienza». Nell'occasione si farà il punto sulle recenti indagini sulla reliquia. A confronto dalle 14,30 di oggi al teatro Carignano Lamberto Coppini dell'Università di Bologna, Giuseppe Tonutto, Giuseppe Ghiberti e e Remo Saverian teologi, Gian Maria Zaccone avvocato, Heinrich Pfeiffer dell'università Gregoriana. Domani altri interventi: Judica Cordiglia, Raima Bollone, Tronsello, Scannerini, Carnevallo, Gallino, Intrigillo, Tamburelli, Barberis, Consolo, Bulst e del vicario generale Ferraudetto. L'incontro è organizzato dal Centro culturale Torinese, per il quale interverrà il presidente Bruno Alberton.

BIANCA&NERA

[illegible] costumi [illegible]

Da un furgone sono stati rubati [illegible] e luci di una compagnia tedesca venuta a Torino per il Festival del teatro dei ragazzi organizzato dallo Stabile. Il mezzo era accanto alle Porte Palatine. Il gruppo è andato in scena ieri al Piccolo Valdocco con costumi «recuperati» nella sartoria dello Stabile e replicherà lo spettacolo oggi alle 10. Chi trovasse il materiale telefoni allo Stabile (882.186 e 880.6931).

Il trapianto [illegible] midollo

Organizzata dalla Società di ematologia, alle 15, sala magna della Clinica pediatrica, via Zuretti, lavola rotonda su «Trapianto di midollo autologo nelle emolinfopatie maligne: l'esperienza del [illegible] torinese».

[illegible] per la pace

Alle 21, chiesa inferiore della parrocchia di Santa Maria della Rosa, corso Unione Sovietica 218, incontro con suor Rosemary Lynch, esponente di punta del movimento pacifista Usa, che parlerà della sua esperienza.

Una pistola in un albergo

Un macellaio di 37 anni, Bruno Saulle via Avogadro 14, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo perché trovato in possesso di un revolver 38 special non denunciato. L'uomo, in viaggio di nozze in Sicilia, aveva trovato la pistola in un cassetto della sua camera, all'hotel Sicilia di Chiusi e non l'aveva restituita al legittimo proprietario.

Scritta inneggiante al terrorismo

Una scritta contro le elezioni e inneggiante al terrorismo è comparsa sui muri della piscina comunale, piazzale San Gabriele di Gorizia. I carabinieri della compagnia Mirafiori l'hanno fatta cancellare.

Una lettrice di scrive da Venezia:

«Tra le "Opinioni" del 16 maggio, mi fa riflettere quella di Sergio Quinzio. Capisco il suo punto di vista per quella coppia sfortunata di invalidi che chiedono di adottare un bimbo e ne resta la stessa convinta. Nato però che tutto il discorso di Quinzio è nell'ottica della coppia. Dalla parte, cioè, di un uomo e di una donna che, con grande forza d'animo, vogliono vivere il più possibile come gli altri. [illegible]

«Una lunga sperimentazione del Tribunale per i minorenni, tuttavia, educa soldatamente a porsi sempre nell'ottica opposta, cioè in quella del minore. La scelta devono fatser conto solo del minore, in questo caso del minore adottabile che [illegible] stato una triste storia, ha già sofferto, è ignaro di quello i "grandi" vogliono decidendo.

«Sappiamo che nei Tribunali per i minorenni c'è la preparazione di un minore adottabile ogni circa 10 domande di adozione. I giudici hanno il compito non facile e il dovere di valutare tutte le domande e di scegliere per un bambino una coppia che dallo studio risulti avrebbe risolti la più probabilmente idonea ad allevarlo come figlio proprio.

«Ci sarà a Perugia un bambino adottabile che trovi con la coppia la questione la sua migliore soluzione?».

Anna Toniolo

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'insegnante e, oggi, giovedì, la mia presenza fisica a scuola è stata richiesta per sole quattro ore perché non vengono rimborsi. Ma entro [illegible]ni devo redigere il verbale dell'intersezione scrivendo [illegible] mariali, correggere 25 temi, scegliere i più adatti per apparire sul giornalino di classe.

«E battere su matrice altri testi già votati dagli alunni, ripassare, ripassare alcuni aspetti della guerra mondiale, preparare una magnifica poesia sulla pace, scegliere e ricopiare un problema per ogni alunno per ottenere una perfetta media nella capacità di ragionare, esaminare i libri di testo da adottare per il prossimo anno scolastico (questo lungo è già stato fatto con la lunghezza parallela del piano del circolo, ma desidererei rivedere con calma i libri usati)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Biella:

«Prendendo spunto dall'ultimo disastro ecologico, che ha distrutto la flora e la fauna del fiume Elsero di Mongrando, direi fare un'ulteriore considerazione: sfilo a Salbertrand (To), patria della Valle Bormida famosa per l'alto inquinamento sia del fiume sia dell'aria e causa degli enormi telamoni dell'Acna di Cengio (Sv)

«Non mi risulta che, nonostante ci sia una legge che impedisce gli scarichi velenosi nelle acque, siano mai stati presi gli stessi provvedimenti adottati nei confronti della ditta che ha seminato l'Elsero. Mi sorge il dubbio che la legge non sia uguale per tutti; gradirei che le autorità preposte alla tutela delle salute pubblica mi chiarissero il perché di tale disparità di trattamento».

«Faccio notare che in 4 Mondovì sono morti i pesci del fiume, nel Bormida i pesci non esistono più da mezzo secolo, e da qualche anno a questa parte sono gli abitanti di Sezzadio a morire per cancro».

Mario Delpiano

Un lettore ci scrive:

«Visto l'interessamento dei politici per liberalizzare alcuni prodotti con pesanti Cip, proporrei al ministro di liberalizzare anche quello dello zucchero. E' un assurdo dover vendere ciò all'ingrosso ed al minuto con ricarichi ridicoli e in più tassare i negozi che addirittura il sistema forfettario con percentuali di guadagno del 30%, mentre il guadagno reale è del 6-8%.

«Per vendere anche solo 3 o 10 kg di zucchero, occorre compilare 4 bolle di accompagnamento, specificare nome, cognome, indirizzo e partita Iva del cliente, il quantitativo, inizio ora di partenza, durata trasporto, indicare l'itinerario, nome, cognome, codice fiscale dell'autista, targa automezzo, il tutto spedirlo il giorno dopo in raccomandata, una copia all'ufficio Repressione Frodi e l'altra al Comune di residenza, tutto questo per guadagnare circa L. 3000 al quintale».

Mario Baudino

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere alla lettrice che ha scritto riguardo ai fiori estirpati sul ponte di c. Vittorio Veto attualmente in Francia per motivi familiari ed ho notato come ci siano fiori dappertutto. Tanti, tanti fiori molto ben curati. Un trapunto

«Aiuole dei giardini, aiuole spartitraffico sono ornate di fiori. Fontane, monumenti, spalliere dei ponti, distributori di benzina.

«Se i nostri amministratori vedessero solo la metà fiorita potrebbero capire

«Può ci vuole rispetto e amore da parte del pubblico che da noi manca».

Luciana Ormea

Specchio dei tempi

Nelle adozioni, non contano solo i genitori - Un'insegnante senza tempo libero - Atroci dubbi su casi d'inquinamento - Liberalizzare il prezzo dello zucchero - Se si amano i fiori, si ama la città

Tramontato il comizio, il candidato punta su feste e tv

«Sfile e simpatia»

Ecco le regole per conquistare elettori - In piazza, ormai, vanno soltanto i leader - Gli altri preferiscono affidare la loro campagna a incontri con famiglie «che contano», a passeggiate nei mercati rionali e a inviti in discoteca

Quanto rende un comizio? Serve ancora a catturare voti? «Non ha più il valore che aveva negli Anni Cinquanta, dal personaggio che "fa spettacolo"», risponde Armando Testa, pubblicitario, sintetizzando il suo messaggio nella parola d'ordine: «Sfila e simpatia».

Alcuni giorni al seguito dei candidati confermano in parte l'analisi: in piazza S. Carlo con il segretario del pci, Natta, c'erano sì migliaia di persone, ma nulla a che vedere con i comizi di Togliatti del dopoguerra, o con quelli di Berlinguer prima dell'84. Sono finiti i tempi delle «folle oceaniche» che hanno resistito sino alle campagne elettorali del '76. Persino intorno alla fabbrica-simbolo di Mirafiori, gli oratori delle sinistre hanno meno uditorio.

Sabato scorso i socialisti (Signorile, Cardetti, Fiandrotti, La Ganga e Salerno) hanno quasi riempito il cinema Ambrosio; i missini hanno portato in piazza Lagrange circa mille persone, ma lo stesso Martinat, dopo il comizio, ha ammesso: «Conosco nome e indirizzo di almeno il 50 per cento dei presenti». Per noi solo *Almirante può affrontare piazza S. Carlo: lo farà il 6 giugno*». Su un camion allestito a tribuna, davanti alla fontana di via Roma, il sen. Gallo, il deputato europeo Chiusano e il candidato per Montecitorio, Vito Bonalmore, hanno stilato qualche sentenza di dirittino: «Un successo». Gli aspiranti parlamentari, da preferiscono gli incontri personali, con famiglie che contano (è il caso del capogruppo in Comune, Fizzarotti).

Dicono i diligenti di via Carlo Alberto: «*In piazza* vanno soprattutto i leader», per esempio il vicesegretario nazionale Bodrato che, in piazza Vittorio, si è trovato a faccia a faccia con l'on. Viglianzone del pri. La tribunetta era assegnata alla stessa ora. L'accordo è stato, però, immediato: 30 minuti ciascuno e via. Ma il segretario De Mita, domenica, parlerà nel chiuso del Lingotto.

Le manifestazioni nel cinema o in teatro sono appannaggio più dei partiti che del singolo candidato. «Le richieste arrivano per lo più *sabato e la domenica* — affermano i gestori —. *Non è* neppure *interrompere la programmazione del film*». L'affitto [illegible] sale, [illegible] mattina va dalle [illegible] ad [illegible] milione 300 mila lire, compreso l'allestimento.

«Tutti cercano slogans «più diretti e simpatici» per superare la tradizionale diffidenza torinese. Il pri distribuisce «piantine [illegible] nei mercati rionali e [illegible] dove sugli attivisti spiegano programmi, si fanno conoscere, in un rapporto diretto «più appagante».

«*Noi non possiamo distribuire soli sorrisi* — dicono Lerro e Giangrande, candidati pedi a Senato e Camera, in visita al mercatino della Crocetta — e allora restiamo dove *abbiamo amici*». Giangrande punta sui giovani e li inviterà in una [illegible] di Santa [illegible] quartiere dov'è cresciuto.

Il comizio passa anche dalla piazza [illegible] feste, dando ragione a [illegible] la [illegible] consenso [illegible] «un grande happening, uno spettacolo al quale l'ingresso non si paga in denaro, ma in voti». Disco music e [illegible] so: accoppiata che [illegible] costume elettorale [illegible] il '79 e '83, che oggi resiste, portando ragazzi pri, psi, psi, pci, dc, comunisti in ritrovi-giovani di via Sacchi, via Monfalcone, via Nizza, via Sacchi, corso Monralieri, corso Brescia, in collina. Anche qui i prezzi variano, passando da uno, uno e mezzo, zino a due milioni, per serata.

Ma o[illegible] il contatto può essere ancora più insinuante: il candidato entra nelle case con le tv private. E fa comizi comperando spazi televisivi che poi una [illegible] crede. Massaro (msi) ogni notte «occhieggia» nei salotti torinesi, disegnato sullo schermo tv, salvalla nel [illegible] di un film. Un servizio [illegible] 30 mila a [illegible] lire per 30 secondi: variazioni chi dipendono [illegible] dalle emittenti e dalle fasce d'orario in cui gli spot vengono diffusi.

Ci sono però sistemi di approccio meno costosi: i radicali, per esempio, scatitinscono i comizi con tavoli volanti lungo le strade, seguiti in questo da Alleanza umanista che ha lanciato una raccolta [illegible] firme per «far mantenere [illegible] promesse ai futuri parlamentari».

Giuseppe Bangiorgio

La lista n. [illegible] punta sugli immigrati

Sotto il segno dei «4 Mori»

Il simbolo è quello dei Quattro mori del partito sardo d'azione, ma nella lista, presentata solo per la Camera, ci sono pure candidati-alloveri e del movimento [illegible] di Calabria, che [illegible] volta comprende campani, siciliani, lucani: con l'appoggio «esterno» di movimenti federalisti e degli occitani. Questa fedeltà allo schieramento che gli elettori troveranno sulla scheda al n. 11, tra pri e psi, presentato ieri in un [illegible] di via Cesare Battisti dai due [illegible] Belle [illegible] Torino-Novara-Vercelli e Cuneo-Asti-Alessandria: Vezio Maccia, insegnante, e Francesco Catanzariti, [illegible] deputato comunista eletto [illegible] nel 1972, [illegible] poi nel 1985.

In lista, i Quattro [illegible] hanno insegnanti, operai, professionisti, disoccupati con un'età [illegible] di 40 anni: Quattro [illegible] più dell'11 per cento) [illegible] 32 [illegible] si corse per il seggio a Montecitorio, sempre che raggiungano il quorum di voti necessario. E per superare questo steccato puntano su circa [illegible] capifamiglia sardi arrivati in Piemonte negli [illegible] 60 e 70, molti organizzati nella Lega sarda.

Credono nella forza delle loro idee, nell'sostegno dei meridionalisti, di gente arrivata al Nord per lavorare che crede nelle proprie radici sull'Isola. E qui la battaglia spicca dalla Sardegna al Continente per un'autonomia che, dice Maccia, «non vi sappiano garantire nulla Regioni a statuto speciale qual è, per esempio, la nostra isola».

Un giallo la morte di Mazzeo

I killer invece della libertà

Falsi carabinieri hanno teso l'agguato

L'assassinio del boss mafioso Francesco Mazzeo, ucciso lunedì sera a colpi di pistola nella villa di famiglia, alla periferia di Catania, pare la cronaca di una morte annunciata. Mazzeo, personaggio di primo piano del clan dei Cursoti, processati in questi giorni alle Vallette, era stato [illegible] del clan [illegible] dei Santapaola. Lui lo sapeva. E sapeva pure che in certi ambienti alle parole seguono sempre i fatti. Per questo [illegible] in [illegible] dosi al trovava agli arresti domiciliari, continuava a telefonare di telefonate a Torino il difensore Perla: «*Mi faccia ottenere la libertà provvisoria, [illegible] più rimanere qui, voglio mettermi al sicuro*».

Il [illegible] ha presentato l'istanza di [illegible] provvisoria ai primi del mese. Non [illegible] spiegato alla Corte delle [illegible] di [illegible] ricevute dal Mazzeo, ha motivato la richiesta con le pessime condizioni di [illegible]: «*Ho paura di curarmi altrove*». L'11 scorso, [illegible] la libertà provvisoria subordinandola però a [illegible] Perla: [illegible] *potevo disporre* [illegible] *di quella somma. No* [illegible] *giudici di fogliare la cauzione*». E la Corte, come prevede la legge, ha incaricato la Guardia di Finanza di accertare se veramente il Mazzeo fosse senza una lira. Nell'attesa di una risposta dalle Fiamme gialle, i killer hanno eliminato il boss terrorizzato.

Ancora l'avv. Perla: «*La[illegible] poche [illegible] prima dell'omicidio, Mazzeo mi ha chiamato. "Avvocato, faccia presto". Io [illegible] rassicurarlo, dicendo che il provvedimento era imminente*». La [illegible] tre falsi carabinieri giungono alla porta di [illegible] Perla: «*Mazzeo, [illegible] confermato i familiari, [illegible] aperto perché credevo che gli portassero la libertà*».

Ma [illegible] informato gli [illegible] che il boss [illegible] aspettando il [illegible] Torino e vedendo le divise avrebbe aperto [illegible] timore [illegible] porta? E' solo una [illegible] [illegible] questa [illegible]. C'è il sospetto che l'ordine [illegible] uccidere sia partito proprio da [illegible]. Molte [illegible] su questa storia le [illegible] i famigliari del boss assassinato: a giorni dovrebbero venire a Torino per parlare [illegible] il [illegible] Perla e soprattutto [illegible] il fratello dell'ucciso. [illegible] della [illegible] (imputato [illegible] Vallette di vari omicidi) è ora giudicato a Milano

[illegible] lire dalle riserve

La tassa regionale di concessione sulle riserve di caccia è stata dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale. Nel '79 la Regione fissò in 8 mila lire a ettaro la tassa di concessione. Quarantacinque titolari di riserve di caccia in Piemonte, difesi dagli avvocati Dal Piaz, Ferrari, Sinicalco di Torino, e Caraccio di Alessandria, avevano sollevato eccezione di legittimità. La Corte Costituzionale ha accolto la tesi dei legali: la tassa passa all'ente locale, l'importo è stabilito da Stato e da Regione, ma in base a criteri omogenei fissati dallo Stato.

echi di cronaca

Ringraziamento

[illegible] Olivero ringrazia di cuore il prof. Mago primario del reparto oncologico [illegible] dell'ospedale [illegible] di Torino per la tempestività con cui ha diagnosticato e operato con esito riuscito una rottura luminale ad un ginocchio. Un ringraziamento merita e riconosce a tutto l'équipe composta dagli aiuti signori F. Tarasco, F. Ambrosino, A. Chiara, M. Marin, ass. F. Prochazka e C. Mangiardi e a tutto il corpo delle infermiere

Vivere insieme

Signori di provata esperienza amministrativa cercano Appartamento arredato/arredabile anche in Provincia, grado massimo confort, preferibilmente ultimo piano. Torino, Via Saluzzo 32. Tel. 011 544 470 - 544 830

Messaggi urgenti

CANE [illegible] nero maschio [illegible] zona Pino Monginevro [illegible] Tel. 840.323.

FATTORINO [illegible] offresi [illegible] mezza giornata. Telefonare [illegible]

STARE AL PASSO con la dietetica non è facile, per le frequenti inversioni di tendenza. Per fortuna c'è una certezza immutabile: la super-polvere

orasiv

Rinsalda dentiera e morale

Ogni venerdì su STAMPA SERA

supplemento spettacoli

CITTA' DI TORINO

assessorato per il lavoro, la formazione professionale e la cooperazione

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER FALEGNAMI

Anno scolastico 1987/88 - [illegible] posti

Requisiti per l'iscrizione:
Età: nati nel 1971/72/73
Titolo di studio: Diploma di Scuola [illegible]
Condizioni per l'ammissione: Superamento test iniziale
Ore di Corso: 1500 (teoria e pratica)
Orario: 8-12; 14-17
Sede di svolgimento del corso:
Palazzo del Lavoro, Via Ventimiglia n. 201 - Torino
L'iscrizione e la frequenza sono gratuite
Le iscrizioni scadono il 20 giugno
Per informazioni rivolgersi presso:
Segreteria Corsi Artigiani - Palazzo del Lavoro - Tel. 690.216

CORSO DI FORMAZIONE [illegible] PER [illegible] STOFFE

[illegible] - [illegible] 25 posti

[illegible] per l'iscrizione:
[illegible] nel 1971/72/73
Titolo di studio: Diploma di Scuola Media
Condizioni per l'ammissione: Superamento test iniziale
[illegible] Corso: 2400 (1600 di pratica in azienda; 800 di teoria)
Orario: 8-12; 14-17
Sede di svolgimento del corso:
Palazzo del Lavoro - Via Ventimiglia n. 201 - Torino
L'iscrizione e la frequenza sono gratuite
Le iscrizioni scadono il 30 giugno
Per informazioni rivolgersi presso:
Segreteria Corsi Artigiani - Palazzo [illegible] - [illegible] 690.216

CORSO BIENNALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

[illegible]

[illegible] OPERATORI SU [illegible]

[illegible] - [illegible] posti

Requisiti per l'iscrizione:
Età: inferiore a 21 anni
Titolo di studio: Diploma di Scuola Media
Materie del Corso: Cultura, dattilografia, Braille, cinese, telefonia, francese, inglese, ed[illegible]tica, introduzione all'informatica
Condizioni per l'ammissione: Superamento test d'ingresso
Residuo visivo con correzione lenti non superiore ad 1/10
Ore di Corso: 1800
Orario: 8-12; 14-17
Sede di svolgimento del Corso:
C.F.P. «Caduti per la Libertà» - Via Bazzi 4 - [illegible]
L'iscrizione [illegible] sono gratuite
Le iscrizioni [illegible] giugno
Per informazioni rivolgersi presso:
Segreteria C.F.P. «Caduti per la Libertà» - Orario 8-12
Tel. 5785/6048 - 232.532

CORSO [illegible]

[illegible] CENTRALINISTI [illegible] VEDENTI

[illegible] 1987/88 - n. [illegible] posti

Requisiti per l'iscrizione:
[illegible]
Titolo di studio: [illegible] Scuola Media
Materie del Corso: Cultura, dattilografia, Braille, cinese, telefonia, francese, inglese, educazione fisica
Condizioni per l'ammissione: Superamento test d'ingresso
Residuo visivo con correzione lenti non superiore ad 1/10
Ore di Corso: 1200
Orario: 8-13; 14-17
Sede di svolgimento del Corso:
C.F.P. «Caduti per la Libertà» - Via Bazzi 4 - Torino
L'iscrizione e la frequenza sono gratuite
Le iscrizioni scadono il 30 giugno
Per informazioni rivolgersi presso:
Segreteria C.F.P. «Caduti per [illegible] Libertà» - Orario [illegible]
Tel. 5785/6048 - 232.532

L'ASSESSORE AL LAVORO
Franca Prest

Cordone della polizia intorno alla discarica abusiva di Beinasco

Isolato il reattore dei veleni

In una buca a forma di «otto», profonda 20 metri, accanto a rifiuti vari, anche bidoni pieni di liquido cancerogeno - Sospesi gli scavi, indagini per scoprire i responsabili

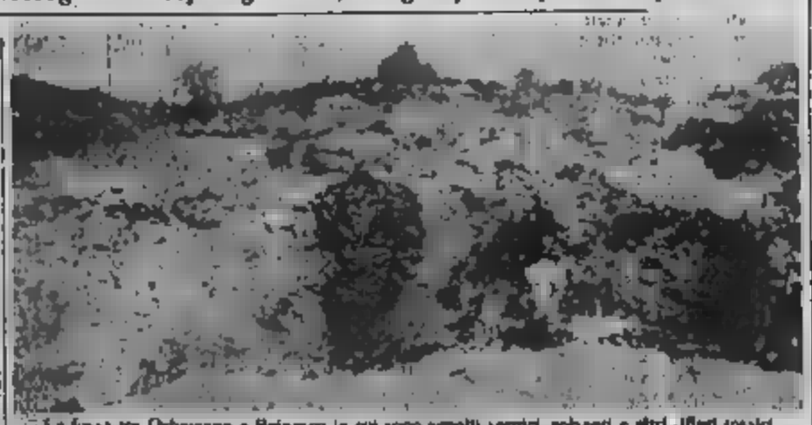
Quanti fusti di materiali tossici sono sepolti nella cava abbandonata, in località Fraschei, al confine tra Orbassano e Beinasco? L'hanno scoperta gli ispettori ecologi della Provincia. Ora, le operazioni di scavo sono state sospese per la pericolosità dei liquidi inquinanti rinvenuti, in attesa [illegible] un piano generale [illegible] risanamento del terreno: la zona è sorvegliata dalle forze dell'ordine, mentre sono in corso indagini per scoprire i responsabili.

Ieri, intanto, l'assessore all'Ecologia della Provincia, Gibelli, ha compiuto un sopralluogo con il sindaco di Orbassano, Martoccia, alcuni dirigenti del Servizio protezione ambiente, vigili urbani e carabinieri. La zona, una buca a forma di «8», profonda una ventina di metri e con una rampa d'accesso, verrà utilizzata per ricevere materiale per la vicina superstrada.

Quando, il 7 maggio scorso, il Comune di Beinasco (proprietario del terreno) chiese alla Provincia l'autorizzazione a impiegarla come discarica di rifiuti non tossici, gli ispettori ecologi furono insospettiti da alcuni pezzi di gomma che spuntavano dal fondo della buca. Così decisero di eseguire alcuni sondaggi e venne alla luce la «tomba» di rifiuti speciali: fusti di vernici e solventi esausti, morchie, guaine, cartucce, stracci e ceri di gomma.

All'ultimo scavo, martedì scorso, la sorpresa: la benna ha recuperato un fusto che è esploso, liberando un liquido maleodorante. [illegible] è risultato [illegible] altrene, ma[illegible] per la fabbricazione [illegible] plastica, tossico e cancerogeno.

[illegible] primo rapporto è [illegible] mandato al magistrato: ci sono consistenti [illegible] sospettano un'[illegible]trasportatori [illegible] già sono state individuate alcune aziende medio-grandi da cui provenivano i [illegible] tossici.



La fossa tra Orbassano e Beinasco in cui sono sepolti vernici, solventi e altri rifiuti tossici

Gaspari annuncia

L'Esercito ha scelto l'ecologia

Uomini e tecnologie per l'ambiente

Anche le Forze armate scelgono l'ecologia: collaboreranno con il ministero dell'Ambiente per la difesa delle acque e del suolo. Una convenzione in questo senso sarà firmata la prossima settimana: lo ha annunciato il ministro della Difesa, Gaspari, ieri a Torino per una serie di visite a caserme, unità e reparti militari. Al mattino, in particolare, dopo aver visitato al Circolo ufficiali la mostra «Soldati e pittori del Risorgimento italiano» in via Bertola 34, sala Goat, ha avuto un incontro con ufficiali e sottufficiali, anticipando i termini del nuovo impegno dell'Esercito.

«I militari devono uscire dal ghetto e inserirsi nella società civile — ha detto — attraverso una presenza attiva nella collettività nazionale. Ci sono gli uomini e la capacità per farlo, sono già avvenendo nella Protezione civile, e disposizione del ministero dell'Ambiente impiegano mezzi tecnici e mezzi».

Tre navi oceanografiche capitaneate docenti universitari e ricercatori del Cnr per il controllo delle acque del Mediterraneo, mentre il Servizio cartografico si occuperà della difesa del territorio. Il ministero della Sanità potrà contare su uomini e mezzi dell'aeronautica, tra i carabinieri nascheranno anche i nuclei ecologici. Insomma, le Forze armate al servizio della società.

Il ministro ha smentito anche le ragioni del malessere che serpeggia tra gli uomini in divisa per ragioni diverse (retribuzioni, carriera, disagi dei giovani in servizio di leva). A suo avviso «occorrono *iniziative per favorire la qualificazione tecnico-professionale dei giovani, in modo che abbiano un più facile inserimento nel mercato del lavoro al termine del servizio di leva*».

La Regione [illegible] spazio ai rifiuti

Il dibattito è vivace, ma una soluzione concreta è lontana - Un comitato di esperti incaricato di indicare una soluzione - Intanto, i residui tossici diventano montagne

Altra puntata, in Consiglio regionale, della telenovela sulle discariche e sui rifiuti: se ne parla da ottobre e ieri si è deciso di affidare la palla a un comitato ristretto di «esperti» perché decida di concordare un documento che raccolga i consensi dei vari gruppi politici.

I problemi. A che punto sta il dibattito, meglio la questione? In primo luogo c'è un dato certo: i rifiuti, specialmente quelli industriali e tossici, stanno diventando una sorta di bomba ecologica i cui tempi di esplosione sono drammaticamente prossimi. Non si sa più dove stoccare l'immensa massa di materiale che inquina il terreno e gli strati profondi: falde acquifere comprese, nessun Comune vuole le discariche.

La Regione aveva proposto una mappa dei siti, ma gli enti locali hanno respinto via via le indicazioni appellandosi a normative che danno loro ragione. La legge è severa, indica agli operatori sui privati che pubblici una lunghissima serie di divieti, sanzioni con pignoleria nei dettagli dettando cose non si deve fare ma non cosa si può fare. Inoltre le Regioni legiferano in modo non uniforme per cui ciò che magari è lecito in Lombardia non lo è in Piemonte.

Chi è tentennante da qualche compasso e provvede allo stoccaggio in proprio (vedi moltissime medie e piccole imprese) ha raggiunto la saturazione e rischia di dover cessare le attività (con parallela messa in cassa integrazione delle maestranze): l'ultimo aut-aut in questo senso viene da una trentina di fonderie della Valsesia.

Va da sé che le imprese specializzate nello smaltimento dei rifiuti sono poche e le industrie a loro volta (a parte le eccezioni) sono scarsamente attrezzate.

Il dibattito. La Regione come affronta il problema? C'è la proposta dell'assessore all'ecologia Maccari: «Dobbiamo attivare una cultura innovativa dei rifiuti. Bisogna considerare questo settore come l'industria del futuro. E' opportuno incentivare chi dispone delle tecnologie in grado di riciclare i rifiuti urbani ed industriali e di smaltirli senza produrre inquinamento».

Un programma del genere va inquadrato su tempi medio-lunghi: diciamo una quindicina d'anni. Nel frattempo cosa si può fare? Risponde per il gruppo dc il consigliere Luigi Petrini: «Condividiamo con il relatore un catasto dei rifiuti, potenziamo poi i laboratori delle Usl. Inoltre bisogna promuovere società miste per affrontare il problema dei rifiuti industriali, occorre rivedere il piano dei siti cercando di realizzare almeno in ogni provincia una discarica controllata. Infine è indispensabile predisporre un piano di bonifica delle aree inquinate». Chiaro a questo punto che alle Regioni «è indispensabile attribuire precisi poteri per la localizzazione degli impianti di smaltimento».

Il pci, che ha incentrato la giunta di ordini del giorno, riassume come la pensa attraverso il consigliere Marcedes Bruzzo: «Il problema va governato in modo da ridurre drasticamente la quantità e la pericolosità dei rifiuti. La Regione deve dotarsi di uno strumento che abbia capacità di ricerca e progettualità, cosa un'azienda controllata dalla Regione potrebbe però di coinvolgere aziende municipalizzate, cooperative, Federlazio, enti pubblici e operatori privati che abbiano provata competenza nel settore».

Tra i due si inserisce la voce del verde civico Persano: «Si rivolge la bocca perché i partiti maggiori, pci compreso, non hanno ancora deciso l'accordo su come costruire un business di cassonetti di vetro»; una provocazione che pare destinata ad avere come arbitro la magistratura.

Pier Paolo Benedetto

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ORDINE DEL GIORNO

[illegible] Torino 14-5-1987. [illegible]

dal Consiglio regionale sul proprio occupazionale,

considerando che il più recente incontro con il Governo del 20-5, presente il Sottosegretario Borruso, si è concluso con la sostanziale riproposizione di impegni già assunti dallo stesso Governo e giammai ad oggi — ma finora rimasti senza alcun seguito — quali la [illegible] del CIPI di una delibera di proroga della CIGS (Cassa integrazione [illegible] in [illegible], ed il varo di un [illegible] 301 [illegible] delle aziende passe in liquidazione,

giudicando preoccupante la mancata risoluzione di questo grave problema, nonostante i reiterati impegni del Governo ad inadempibili ulteriori rinvii che determinerebbero nei prossimi mesi migliaia di licenziamenti nella Regione;

[illegible] LA [illegible]

a dare assoluta priorità all'impegno per scongiurare questa eventualità, operando nei prossimi giorni, in ogni forma possibile, per

1) seguire direttamente l'attuazione degli impegni assunti dal Governo, tenendo i contatti con le Commissioni e i Gruppi consiliari, ed informando il Consiglio nella prossima seduta;

2) [illegible] la richiesta di un incontro con il Presidente del Consiglio ed i Ministri Goria e Gorrieri a Gioia, facendo presente, [illegible] la gravità della situazione [illegible] che si verrebbe a [illegible] e l'[illegible] intenti già espressi dal Consiglio regionale, anche la massima determinazione a [illegible] del governo regionale nel suo complesso;

3) a organizzare, subito dopo l'insediamento del nuovo Parlamento nazionale, un Convegno con la presenza del nuovo Ministro del Lavoro, per riprendere una forte iniziativa politica [illegible] istituzionale sull'emergenza-occupazione ed in generale sul lavoro in Piemonte (ivi compresi i temi della riforma del [illegible] del lavoro e della CIGS); Convegno preceduto da un'adeguata [illegible] delle forze economiche [illegible] [illegible] coordinamenti dei consorzi integrati, [illegible] della competente consiliare.

[illegible] del [illegible] nell'adunanza consiliare del 31 [illegible] all'unanimità dei 45 Consiglieri presenti

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

[illegible] - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, [illegible] - Tel. 311.824 - 536.082 - Torino

VIDEOGRUPPO

Questa sera ore 19,30 e 22,15

«Cultura e Politica»

[illegible]

GIUSEPPE LA GANGA

membro esecutivo nazionale PSI

MARZIANO MARZIANO

assessore alla Cultura Comune di Torino

[illegible] [illegible]

pittore

L'estate di Pratesi

A TORINO IN VIA XX SETTEMBRE 50, È IN ATTO LA SPECIALE VENDITA PROMOZIONALE DI BIANCHERIA PER LA CASA, PER SIGNORA E BAMBINO

Pratesi...

[illegible] (20 Km. da Torino)

In posizione privilegiata vendiamo

VILLA FINE '800

in ottime condizioni e datata di ogni confort, circondata da parco e frutteto di mq. 22.000.
Superficie abitabile mq. 600 su tre piani + servizi da accertare.
Casa custode annessa mq. 280.
Prezzo decisamente favorevole - Eventuali permuta

EDILCASE - Corso Matteotti 47 - Torino - Tel. 54.61.54

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. di

Milano
V. Carducci, 29
Tel. (02) 86 96

Torino
C.so M. d'Azeglio, 60
Tel. (011) 86.2711

Bologna
V. Indipendenza, 34
Tel. (051) 22 66 28

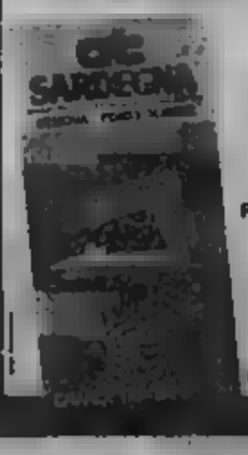
Firenze
Via Matteotti, 54
Tel. (055) 56 71 66

Roma
V. Cassino Forense, 19
Tel. (06) 47 95 804

Milano
V. Monviso, 14/1/c
Tel. (02) 84 92 01

PK publikompass spa

SARDEGNA VACANZE



GT SARDEGNA

...e vai tranquillo!

GENOVA - PORTO TORRES

PARTENZE GIORNALIERE DAL 24 LUGLIO AL 6 SETTEMBRE

GRANDI TRAGHETTI SPA
DI NAVIGAZIONE

GENOVA - Via Fieschi, 17 - Tel. (010) 589331 (8 linee r.a.) - Telex 271132

Richiedi il depliant alla tua Agenzia di Viaggi

LA STAMPA

Protesta dei docenti a scuola

Oggi, un'ora di sciopero

Indetto dai confederali contro il ministro

Gli studenti che ieri hanno manifestato contro la Falcucci

TORINO — Giornata di riflessione, ieri, nella scuola in attesa dell'incontro al ministero che potrebbe decidere le sorti della protesta e del blocco (o dello sblocco) degli scrutini. Il provveditore De Rosa dice: «*Non ho* [illegible] *decreto* [illegible] *i collegi docenti,* [illegible] *peraltro, nessun previda me lo ha chiesto. Crediamo di evitare tensioni, nel limite del possibile; lavoriamo con buon senso. Tutte le speranze* [illegible] *riviste a Roma*».

Negli istituti professionali, i primi a dover affrontare gli scrutini, perché [illegible] rifiutano, i presidi hanno fatto slittare la programmazione a oggi, domani e domenica.

Un migliaio di giovani della Lega studenti medi sono sfilati in corteo per il centro. Una delegazione ha portato un documento in prefettura per chiedere il ritiro del decreto, che autorizza il «collegio imperfetto», e la dimissioni del ministro. Oggi i giovani parteciperanno all'assemblea del Coordinamento lavoratori e autoconvocati, ore 17, all'Avogadro. Chiederanno ai docenti di trovare forme di lotta diverse dal blocco scrutini «*perché penalizza gli studenti*».

Stamane, sciopero di un'ora (la prima o l'ultima) indetto dai confederali che, pur non approvando il tipo di protesta [illegible] docenti, rifiutano il comportamento «*irresponsabile*» [illegible] ministro.

Delitto di None, a una svolta le indagini [illegible] carabinieri

Sulle tracce dell'omicida

S'interrogano gli abitanti [illegible] e si fruga nella vita di lavoro dell'ucciso Aveva [illegible] attività oltre a quella [illegible] d'affari? - L'autopsia ha accertato: Mantovani è stato raggiunto da un proiettile al petto e [illegible] alla testa

NONE — L'assassino è ancora sconosciuto, ma i carabinieri — ascoltate le testimonianze di familiari e vicini — indagano fra la gente della zona. E sembrano ottimisti.

La dinamica del delitto è ormai certa: una lite, poi una rivoltellata al petto, lui cade in ginocchio, e il secondo sparo è diretto alla testa. La moglie corre fuori urlando il suo nome «*Massimo, Massimo*». Erano le 21,20: Massimo Mantovani, 43 anni, è caduto ammazzato in un campo di granturco, a cento metri dalla sua villetta di via Roma 201, a None, dove la strada che esce dal paese s'immette nella statale del Sestriere.

L'assassino, un uomo robusto sui cinquant'anni, è stato [illegible] fuggire attraverso i campi, raggiungere una strada sterrata: qualcuno dice che è salito su un'auto, altri che si è allontanato a piedi.

Mantovani, veneto d'origine, viveva qui, al fondo d'un vialetto sterrato [illegible] quale s'affacciano case a uno o due piani, con la moglie, Vanna, e tre figli: Massimiliano, Adriano e Romano, di 16, 15 e 10 anni. A None [illegible] a conoscerlo («*Un carattere deciso, sicuro, forte*»). Più incerti sul suo lavoro: «*Era mediatore d'affari, nel campo degli acciai laminati*».

I carabinieri della compagnia [illegible] Moncalieri, al [illegible] comando del capitano Mauro Tordatore, hanno ricostruito la serata fino a quegli spari che tutti, in un raggio ampio, hanno sentito.

Dopo la cena, Mantovani è uscito per bruciare sterpaglie accanto alla recinzione del giardino. S'è diffuso un fumo denso. Alcuni minuti dopo la moglie ha sentito uno scambio di voci, parole [illegible] grosse.

«*Se hai qualcosa da dire vieni fuori*», grida una voce in piemontese. Altre parole concitate. I due s'allontanano, percorrono un centinaio di metri. Ed ecco i due colpi di rivoltella.

Allarme. Accorrono i carabinieri di None, quelli di Moncalieri, il sostituto procuratore di Pinerolo, Giulio Tamburini. Si fa buio, ma si distinguono le tracce della fuga dell'assassino lungo la striscia di campo.

Ieri sera l'autopsia, eseguita dai professori De Bernardi e Turletti ha confermato: un proiettile conficcato nella quinta vertebra, un altro nel cranio, deformato dall'urto (forse a sparare è stata una calibro 38 special), [illegible] difficile stabilire la traiettoria.

L'ipotesi più [illegible] è quella [illegible] un [illegible] gonfiato fino a esplodere per il [illegible] d'un fuoco [illegible]. Ma è presto per [illegible] altre, [illegible] [illegible] Mantovani. [illegible] dalla famiglia se avesse interessi finanziari diversi dalla sua attività e se, proprio per questi, qualcuno poteva [illegible] tal.

[illegible] Mantovani, [illegible] anni

Il pretore invia gli atti di un processo a Roma

Obbligo di vaccinarsi è «incostituzionale»?

A Cumiana due genitori [illegible] sono [illegible]: multati dall'Usl

TORINO — Può l'autorità sanitaria imporre la vaccinazione «antipolio» e di fronte ad un rifiuto dei genitori [illegible] [illegible] proprio figlio denunciarli e multarli? L'interrogativo è stato posto al pretore torinese Bouchard dall'avv. Gian Piero Ragusa che assiste i coniugi Mario e Maria Miniaco residenti a Cumiana: la coppia non ha voluto che la loro figlia Alice di un anno e mezzo [illegible] vaccinata contro [illegible] poliomielite contestando di [illegible] [illegible] delle vaccinazioni obbligatorie in vigore nel nostro Paese.

Dall'Usl 44 è arrivata allora la sanzione di 100 mila lire prevista dalla legge per chi rifiuta la [illegible] fino all'81 il [illegible] punito penalmente. I coniugi Mi[illegible] [illegible] [illegible] [

DANZA PER LA CROCE ROSSA

Galà di stelle al Regio

Le più belle stelle della [illegible] internazionale si riuniscono lunedì [illegible] alle 20,30, sul palcoscenico [illegible] Regio [illegible] un gala di beneficenza organizzato in collaborazione con il [illegible] Femminile di Torino [illegible] Croce Rossa.

Sarà [illegible] sfilata [illegible] star con un [illegible] che va dai superclassici [illegible] [illegible] scorso a brani del repertorio contemporaneo. E veniamo subito [illegible] nomi: dall'Opéra di Parigi [illegible] Charles Jude e Françoise Legrée, dal balletto [illegible] [illegible] Petit Dominique Khalfouni e Denis Ganio, da Düsseldorf Paolo Bortoluzzi e Nicole Verch, [illegible] Stoccarda Vladimir [illegible] e Birgit Keil, da Londra Peter Schaufuss e [illegible] [illegible] (che sostituisce la nostra Elisabetta Terabust, bloccata da motivi di salute), e infine da New York Dennis Wayne e Hélène Roux.

Il programma si apre [illegible] «Nuages», un brano di Jiri Kylian su musica di Debussy per Keil e Kloss. Di [illegible] poi [illegible] salto indietro [illegible] 150 [illegible] per approdare al romanticismo di Bournonville [illegible] «Infiorata a Genzano» con Hall e [illegible] Jude, da solo, il pol protagonista [illegible] «La luce» [illegible] musica di Beethoven, coreografia di Ella Jaroszewitch. Seguono Khalfouni e [illegible] [illegible] presentano un piccolo gioiello di Petit: un passo a due sulle «Méditation» dalla Thaïs, [illegible] Massenet. «Isis», [illegible] di Purcell, coreografia di William Soleau, è il primo brano di Roux e Wayne cui [illegible] Bortoluzzi e Verch [illegible] «Sonata» di Bach-[illegible].

La seconda parte si [illegible] su «Tango» di Piazzolla-Sapington [illegible] Wayne e Roux. Tornano poi [illegible] e Kloss con un brano [illegible] da «Ritorno [illegible] straniero» uno dei capolavori di Kylian. La Carmen di Bizet coreografata da Petit è la seconda occasione [illegible] serata per [illegible] e Ganio.

Dominique Khalfouni

Emily Dickinson in punta di piedi

Un debutto e un'anteprima di danza questa sera rispettivamente al [illegible] Torino e all'Isola di Asfalto di Rivoli.

Al Nuovo, alle 21, la Compagnia Regionale di Danza con Marina Fiasc, Betty Chiappero, Christina e Guy Poggioli presentano un programma molto vario di cinque coreografie due delle quali sono novità. Si tratta di «Emily Dickinson» creato da Carla Perotti su musiche originali di Fiorenzo Gianni e «Marche pour 5» dei fratelli Ch[illegible] a Guy Poggioli per cinque danzatori [illegible]. Completa il programma «Le tre Bee» di Alberto Testa su musiche di Drigo e Minkus, «Convergenze» di Giuseppe Urbani [illegible] musica di Ligeti e «Entertainement» di Carla Perotti su musica di Walton.

All'Isola di Asfalto, alle 21,15, da ritiero a domenica Raffaella [illegible] presenta tre prove aperte di «Sasà». [illegible] di [illegible] dello spettacolo finito e confezionato, ma della [illegible] lazione al pubblico del «cuore» del balletto, in una interessante [illegible] e delicata fase del [illegible] costruzione.

[illegible] i fondatori [illegible] compagnia Sasà Palmisi, Raffaello Giordano, con «Sasà» affronta la sua prima prova coreografica con sette giovani danzatori scelti attraverso audizioni in tutta Italia. Lo spettacolo, coprodotto [illegible] la Compagnia del Bagatto, il Festival di Bois de la Batie, la Salle Patino di Ginevra e il Centro Integrato di Polverigi.

Lo spettacolo [illegible] [illegible] forma definitiva sarà presentato al pubblico il prossimo settembre.

Due momenti importanti per la danza a Torino in una fase di intensa attività per questi spettacoli. È interessante notare, in particolare, il sempre maggiore [illegible] giovani verso questo tipo [illegible] spettacolo con la conseguente maggiore attenzione delle buone compagnie, a livello nazionale e internazionale, per i palcoscenici subalpini.

ge. tr.

Tredici personaggi nei frivoli Anni 60

Il «Favolosi Anni Sessanta», frivoli e spensierati, tornano al Colosseo per una gran serata all'insegna del revival che somiglia, in versione italiana, a quella di Peggy Sue [illegible] l'ultimo film di Coppola.

[illegible] sera, a partire dalle 21, si esibiscono tredici personaggi, fra cantanti e cabarettisti, che hanno fatto ballare e divertire i [illegible] del '60. Lo spettacolo, [illegible] da [illegible] Veronica [illegible] con la collaborazione di numerosi sponsor, dura circa tre ore. [illegible] programma [illegible] di nomi spicca quello di Walter Chiari, ospite d'eccezione, [illegible] [illegible] pubblico la sua [illegible] [illegible] comicità in [illegible] [illegible] [illegible].

E' anche, [illegible] la coppia Vianello-Cochi: [illegible] cantante falsettare per eccellenza. Indimenticabile nella tenuta [illegible] sub con «pinne, fucile e occhiali»; lei, Wilma, [illegible] nella vita e [illegible] volta [illegible] scena, interprete della [illegible] zuccherina [illegible] [illegible] [illegible]

Prime film: «Max amore mio» ■ Oshima, con la Rampling

E per amante, uno scimpanzé

Oggi prima: «Non aprite quella porta parte 2°» di Tobe Hopper con Dennis Hopper

MAX AMORE MIO di Nagisa Oshima con Charlotte Rampling, Anthony Higgins, Victoria Abril, Anne-Marie Besse, Nicole Calfan, Pierre Klein, Bernard Haller. Soggetto di Jean-Claude Carrière. Produzione franco-americana. 1 colori. Commedia. Cinema Ritz di Torino. Cinema Empire di Roma.

A dir la verità, anche i racconti d'avventura hanno ampiamente suggerito l'unione sessuale scimmia-uomo e lo stesso Tarzan, allevato dagli scimpanzé, allude a una nascita più direttamente scimmiesca, vietata dal buon gusto e dalla scienza. Ma oggi che qualche scienziato per provocazione (pensate lo scimmiuomo, nato dalla fecondazione di una scimpanzé con seme umano, anche l'idea di «Max» sembra meno stravagante, anzi addirittura tempestiva, una elegante divagazione sull'attualità.

Il grande giapponese Oshima («L'impero dei sensi», «Furyo») è venuto a lavorare in Europa con lo sceneggiatore di Buñuel e col produttore di Buñuel. Ma sarebbe sbagliato chiedergli un film alla Buñuel. Il carattere, più acido che appassionato, e le condizioni di lavoro (una specie di committenza di lusso) hanno condotto Oshima a giocare più sulle strutture della commedia borghese che non sui personaggi. Ridiamo del fatto che il classico triangolo amoroso abbia, ad uno dei vertici, uno scimpanzé, non ridiamo della Rampling che ha per amante lo scimmione, poveretta chissà come soffre, ci capisce che la bestia è solo il desiderio di un amore davvero diverso ed esclusivo. Ridiamo del marito che pretende di mostrare ghiacciaioli e disgustosi del genere horror.

La scimmione Max e Charlotte Rampling: un film su un singolare triangolo amoroso

Tempestiva all'appuntamento intitolo di questa *Parte 2* la famiglia maledetta dei Cook, composta di truci spassosi esperti nell'uso e abuso della sega elettrica indispensabile per torturare i cadaveri delle vittime in un'opera di alta, media e bassa macelleria, utile a produrre spezzatini di carne umana in scatola: un cibo appetitoso a quanto pare, apprezzato e premiato da una competente giuria.

Le immonde gesta dei fratelli Facciadipelle e Testadilatta, compiuti dal loro bieco genitore, hanno come preda Stretch, giovane disc-jockey, che è la bella di turno preda dei mostri. Ostaggi la sventurata (rassegniamoci la mano in cui s quello della ragazza viene sovrapposto il volto sconvolto d'una vittima precedente), ma non arrivano a squartarla perché giunge in tempo un giustiziere assetato di vendetta — gli hanno ammazzato un congiunto — e volgare a proprio favore la partita finale. Stretch dunque si salva, ma ormai è irrimediabile assatanata pure lei.

Consigliamo chi va a vedere il film — pirlatore confessato da Tobe Hopper e dai suoi collaboratori non professionale abilità — di non pigliarlo tutto o troppo sul serio nel suo aggiornato di mostruosità. Meglio attenersi al principio collaudato che l'accumulo programmato di tanti e tanti orrori sollecita un liberatorio senso del ridicolo e alimenta quell'accennata vena ironica, parente della buffoneria. Nella colonna sonora musiche rock aiutano a creare un'atmosfera meno grave del prevedibile.

s. r.

NON APRITE QUELLA PORTA PARTE 2 di Tobe Hopper, con Dennis Hopper, Caroline Williams, Bill Moseley, Bill Johnson. Horror, colori, Usa 1986. Cinema Cristallo.

Una domina d'anni dopo il primo *Non aprite quella porta* ecco ne il seguito, anche più macabro e truce nel fondo. Ma, in superficie, abile nel mostrare, tra cose ripugnanti, qualche punta ironica, meglio individuabile da quegli spettatori inglesati a sbalzare scherzosamente gli effettacci agghiaccianti.

Tempestiva all'appuntamento iniziale di questa *Parte 2* la famiglia maledetta dei Cook, composta di truci spassosi esperti nell'uso e abuso della sega elettrica indispensabile per torturare i cadaveri delle vittime in un'opera di alta, media e bassa macelleria, utile a produrre spezzatini di carne umana in scatola: un cibo appetitoso a quanto pare, apprezzato e premiato da una competente giuria.

Le immonde gesta dei fratelli Facciadipelle e Testadilatta, compiuti dal loro bieco genitore, hanno come preda Stretch, giovane disc-jockey, che è la bella di turno preda dei mostri. Ostaggi la sventurata (rassegniamoci la mano in cui s quello della ragazza viene sovrapposto il volto sconvolto d'una vittima precedente), ma non arrivano a squartarla perché giunge in tempo un giustiziere assetato di vendetta — gli hanno ammazzato un congiunto — e volgare a proprio favore la partita finale. Stretch dunque si salva, ma ormai è irrimediabile assatanata pure lei.

Consigliamo chi va a vedere il film — pirlatore confessato da Tobe Hopper e dai suoi collaboratori non professionale abilità — di non pigliarlo tutto o troppo sul serio nel suo aggiornato di mostruosità. Meglio attenersi al principio collaudato che l'accumulo programmato di tanti e tanti orrori sollecita un liberatorio senso del ridicolo e alimenta quell'accennata vena ironica, parente della buffoneria. Nella colonna sonora musiche rock aiutano a creare un'atmosfera meno grave del prevedibile.

s. r.

Il 7 luglio, comincia Biagi (che conferma: «Resto in Rai»)

Le grandi partite di calcio per raccontare la Storia in tv

Dieci puntate, ogni lunedì su Raitre - Gli altri «autori» saranno Minà, Barbato, Zavoli

MILANO — *La storia del calcio e il calcio come filo conduttore per raccontare la storia: questo il doppio binario su cui correrà il nuovo programma Campioni, le più belle partite della nostra vita che, dal 7 luglio, per dieci settimane, occuperà la seconda serata del «lunedì rosso» di Raitre. La rete televisiva caratterizzerà la propria settimana differenziando ogni giorno con un colore. L'apertura del primo palinsesto-arcobaleno coincide con l'inizio di questa trasmissione nuova.*

I primi due capitoli del lungo racconto di sport sono affidati a Enzo Biagi, che ha [illegible] *in questi giorni le registrazioni delle sue puntate, confermando* [illegible] *resterà alla Rai per* [illegible] *tre anni. «Non* [illegible] *— ha spiegato — lo dirò* [illegible] *a tempo: mi* [illegible] *firmato alcun contratto, però* [illegible] *ci* [illegible] *questioni economiche da discutere e quindi* [illegible] *la Rai tranquillamente, da vecchio giornalista che continua a fare il suo mestiere. Di* [illegible] *c'è che l'anno prossimo rifarò "Il caso", con qualche ritocco».*

In Campioni, le partite più belle della nostra vita e Biagi [illegible] *Gianni Minà, poi ci saranno Andrea* [illegible] *bato e Sergio Zavoli.*

Ogni puntata ruoterà intorno a una grande partita, trasmessa per intero, [illegible] *dell'incontro, un quarto* [illegible] *di filmati e* [illegible] *racconteranno che cosa* [illegible] *caduto* [illegible] *mondo in quell'anno, quasi un «amarcord»* [illegible] *costume, politica, storia, spettacolo; durante l'intervista agli ospiti* [illegible] *protagonisti dello sport, non* [illegible] *di spettacolo, personaggi* [illegible] *politici* [illegible] *legati al calcio) e ancora un* [illegible] *giro d'opinione* [illegible] *fine. In tutto due ore, a partire dalle 22, di uno programma originale, difficilmente inquadrabile negli schemi abituali in* [illegible] *e, a* [illegible] *'re il* [illegible] *show e il reportage storico, senza dimenticare l'inchiesta: il caso del doping nel memorabile spareggio tra Bologna e Inter per lo scudetto 63-64, i 100 milioni per l'arbitro Ventrut in occasione di Roma-Dundee nel 1964.*

Proprio con Bologna-Inter, giocata a Roma, si aprirà la serie di dieci puntate. Il nel 1963, il 22 novembre, a Dallas fu ucciso il presidente Kennedy. Cinque giorni dopo il suo assassino, Lee Oswald, cadeva sotto i colpi di Jack Ruby. Biagi riproporrà la sua intervista alla sorella di Ruby. Ma nell'agosto 1966 morì improvvisamente a Yalta Palmiro Togliatti, e proprio in quell'epoca iniziò l'era Kruscev in Unione Sovietica. Una panoramica di grandi eventi, per cominciare a sfogliare questo vocabolario di storia e sport.

Gli ospiti di Biagi saranno Haller, Bulgarelli, Mazzola, Suarez e anche Italo Allodi, passato dalla grande Inter al grande Napoli. La seconda puntata sarà dedicata al 68-69 con Milan-Ajax, finita 4 a 1, la partita che rivelò Cruyff sul piano internazionale.

Registrato allo Fiera 3 di Milano, in uno spazio allestito dallo studio Oregotti, regia di Maria Maddalena Yon, il programma è ancora in parte da definire. Gianni Minà si occuperà di Milan-Benfica (1963), Coppa dei Campioni), Andrea Barbato curerà la puntata dedicata a Roma-Dundee del 1964 (arbitri l'arbitro Ventrut e il già famoso romanista, Giulio Andreotti), mentre Sergio Zavoli si occuperà probabilmente del tragico incontro Juventus-Liverpool. A commentare, quei drammatici momenti che misero sotto [illegible] *Italia al mondo, dal calcio saranno invitati Platini, Bettega, Prandelli e Lucchini.*

Tra le altre partite [illegible] *Raitre proporrà di sono Inter-Real Madrid, finale della Coppa* [illegible] *Campioni,* [illegible] *Di Stefano, Puskas, Gento; Inghilterra-Germania con l'indimenticabile Bobby Charlton, Germania-Olanda* [illegible] *a* [illegible] *del 1970* [illegible] *memorie Cloi Valcareggi e forse Pelé).*

pio.

Tra i film di oggi in tv

Romy Schneider Sean Connery si ribella

Romy Schneider, protagonista del giallo con Lino Ventura

[illegible] A VITA [illegible] *Reisen, usa 81,85).* [illegible] [illegible] Lino Ventura ispettore di polizia che ha qualche motivo per non aspettare un rispettabile [illegible] (Michel Serrault) [illegible] d'un [illegible] delitto, di cui [illegible] vittime [illegible] bambino, prima violentate poi uccise.

Principale interprete [illegible] Romy Schneider, morta un [illegible] dopo la realizzazione del film, appena quarantaquattrenne.

LA COLLINA [illegible] **DISONORE** *di Sidney* [illegible] *(1965, Retequattro,* [illegible] *22).* Coraggioso [illegible] sassi [illegible] di denuncia [illegible] [illegible] sassi puniti [illegible] [illegible] sempi [illegible] disciplina dell'[illegible] britannico, [illegible] quando i soldati vengono sottoposti [illegible] «tortura della collina»: una montagnola di sabbia da salire [illegible] soldati come moti sotto un sole [illegible]-violento. Con Sean Connery e, dal resto di agguerrito, Harry Andrews.

ALFA [illegible] *di Francesco* [illegible] [illegible] *(1942, Raitre, ore 17,20).* [illegible] [illegible] F e ultima [illegible] Veneziana di guerra, è un film dedicato ai sommergibilisti e montato dalla ricostruzione sobria ed efficace di episodi [illegible] realmente accaduti. Interpreti non professionisti.

ALLONSANFAN *di Paolo e* [illegible] *Taviani (1974, Montecarlo, ore* [illegible]. Uno [illegible] [illegible] meglio degli indivisibili [illegible] registi. [illegible] [illegible] sazione in [illegible] il cui protagonista è un ex uffi- [illegible] affiliato alla [illegible] [illegible] e [illegible] circostanze portato a tradire i compagni.

Con Marcello Mastroianni protagonista, spiccano Laura Betti e Lea Massari.

IL MARITO IN VACANZA *di Maurizio Lucidi* [illegible], *EuroTv, ore* [illegible] Commedia non Renzo Montagnani e Lilli Carati, lui presidente [illegible] un'assemblea [illegible] docenti, lei [illegible] veniente professoressa. Si sviluppa un [illegible] tra i due, [illegible] Enzo [illegible] fa il [illegible].

[illegible] di [illegible] [illegible] ore *16,30*. [illegible] Impersona [illegible] cantante [illegible] costretto dal suggerimento dei figlia a improvvisarsi investigatore dell'[illegible] in cui egli presume [illegible] nascondano i rapitori.

PRIGIONIERO DELLA SECONDA STRADA *di Melvin Frank (1975, Retequattro, ore 20,30).* Jack Lemmon e Anne Bancroft interpreti bravissimi della trascrizione in film d'una commedia di Neil Simon che riflette e dilata i problemi d'una coppia spenta. Lui nevrotico e improvvisamente senza lavoro, lei che si sforza con intraprendenza e tenerezza di superare il periodo di crisi.

Il comico condurrà il nuovo show estivo dal 7 giugno al 6 settembre

Italia 1, la domenica del Villaggio

ROMA — Paolo Villaggio sarà il conduttore protagonista del nuovo spettacolo domenicale di Italia 1, in onda dal 7 giugno al 6 settembre, alle 20,30. Che piacere averti qui, questo il titolo dello show, si articolerà in 14 puntate, più, nello stile del berlusconiani, una puntata finale dedicata a un remake di vecchi successi di Paolo Villaggio.

Gli autori dello spettacolo sono Terroli e Valmè, la regia di Silvio Ferri.

Villaggio reciterà con l'attore della Biri-Birichini Band diretta da Mauro Chiari (uno dei reduci di *Quelli della notte*), danzerà insieme con il balletto delle «Cloccia e Palliette» e con 4 ragazze proporrà giochi al pubblico in sala, un concorso di telespettatori e condurrà un quiz con tre concorrenti. Il cast è numeroso. Compariranno dal comico sarà la napoletana Maria Pia Pastal, che reciterà «In sorta mi sempre mentale», la promessa Villaggio.

Il balletto è composto da quattro vivaci ragazze sui sessant'anni, che festeggiano un famoso numero che qualche anno fa, in una rivista di Garinei e Giovannini, fu proposto al Teatro Sistina. Le «girls» saranno abbigliate come Josephine Baker, banane comprese, e costituiranno uno dei punti fermi del programma.

Le sei «Ragazze Roberta», invece, saranno sempre in costume da bagno.

I cabarettisti napoletani Trettre faranno la parodia dei più famosi programmi televisivi specialmente di quelli delle [illegible] commerciali e delle vendite di creme di bellezza e appartamenti.

Patrizia Rossetti, l'inviata di *Chat la vie* e *A tutto campo* collaborerà con Paolo Villaggio nel [illegible] tra il pubblico.

s. s.

Il Portobello rivolo quiz

[illegible] *Portobello*, il gioco-che propone [illegible] alle 20,30 su Italia, in coppia alla vincente della gara straordinaria barba italiana, Ernenegildo Locatelli di Macalla. Da Palermo arriva Michele Sapiano, che presenta un brevetto [illegible] per evitare gli ingorghi automobilistici.

Per liberarsi delle vecchie auto, i consigli del demolitore Angelo Dorigo. L'esperto della settimana è Luciano Pellicioni. De Poli, che spiegherà [illegible] dell'araldica.

[illegible] visiterà a Sant'Antonio [illegible] Texas il centro di riedicazione per scimpanzé.

Jenny, la [illegible] cerebrolesa. È tornata dall'America [illegible] dove è stata sottoposta a un intervento chirurgico.

I pesticidi e «Di tasca nostra»

MILANO — L'inquinamento provocato dai pesticidi impiegati in agricoltura è l'argomento di cui si occupa «Di tasca nostra», la trasmissione del Tg 3 al servizio [illegible] consumatore, in onda alle ore 13,15.

Il Teatro da Costanzo

Vittorio Gassman sarà uno degli ospiti dell'edizione speciale del «Maurizio Costanzo show» (Canale 5, ore 20,30), dedicata al Premio Armando Curcio per il Teatro. La giuria, presieduta dallo stesso Gassman, l'ha assegnato quest'anno alla compagnia romana «Attori & Tecnici». Alla trasmissione interverranno, tra gli altri, Valeria Moriconi, Giuseppe Patroni Griffi, Lello Arena, Carmelo Pugi e Carlo Verdone.

In televisione

Continuano le agitazioni sindacali dei dipendenti della Rai. I programmi pertanto potranno subire variazioni o cancellazioni.

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 16; 20; 22,60; 23,55

7,20-9,35 Una mattina, con Piero Badaloni e Elisabetta Gardini

9,36 Il ritorno del Santo, telefilm

10,30 Dallo Studio tv 5 di Milano Azienda Italia, rubrica di economia del Tg1

11,20 La tata e il professore, telefilm

12,05 Pronto chi gioca?, con E. Bonaccorsi

13,55 Tg 1 - Tre minuti di...

14 — Pronto chi gioca? Ultima telefonata

14,10 Disegno, di Annibale Gagrine

16,05 Primissima, di Gianni Raviele

16,30 70° Giro d'Italia. 5ª tappa. Roccaraso-S. Giorgio del Sannio. Telecronisti A. De Zan, G. Martino

17 — Maurizio Nichetti conduce Pistol, con i personaggi di Walt Disney, giochi in pista, comiche e sorprese

18,20 La grande corsa, di Luciano Rispoli

19,40 Almanacco del giorno dopo

20,30 Tribuna elettorale, Conferenza stampa pr con Pannella

21,25 Quando e vista, film giallo. Regia di Claude Miller, con Lino Ventura, Michel Serrault, Romy Schneider

23 — Speciale Tg1, I mondiali atletica a Roma, preparativi e organizzazione

0,10 D.S.E. Musica e computer, regia E. Ventimiglia. Le tecniche di sintesi

0,40 Reggio Calabria: Pallacanestro. Torneo Internazionale - Semifinale (Partigallo): Pallavolo. Italia-Svizzera

RAIDUE

Telegiornale: 10; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 22,25

9,40 Telefilm, pagina dimostrativa

11,15 D.S.E. Natura e pensiero, regia di Alberto Manzi

11,45 Cantalasorte, rotocalco quotidiano, in studio Enzo Samaja

13,15 Tg2 - Di tasca nostra, a cura di P. Ambrosi, G. Soldaveso e M. Volpari

13,40 Quando si ama, telenovela

14,35 Tandem, con Fabrizio Frizzi e Stefania Bellone

17,05 Senza rete bis, settimanale di cinema e tempo libero. Di Corrado Bellacqua con Maria Giovanna Elmi

18,15 Tg2 - Sportsera

18,30 L'ispettore Derrick, telefilm

20,15 Tg2 - Lo sport

20,30 In diretta dagli Studi della Fiera di Milano Portobello, mercatino dei venerdì di Anna Tortora, Enzo Tortora, Angelo Citiano. Con la collaborazione di Gigliola Barbieri. Condotto da Enzo Tortora

22,15 Tribuna elettorale

22,40 Mixer cultura: «Il piacere di sapere di più», di Aldo Bruno, Giovanni Minoli

23,25 Studio sport. Appuntamento con il Tg2, a cura di Arnaldo Pasorelli e Gian Piero Ravaglia

23,40 Torino. Atletica leggera maschile: Italia-Urss

RAITRE

Telegiornale: 10; 19,20; 19,40; 22,10; 23,15; 23,20

12,10 D.S.E. Sociologia, di Giorgio Nebbia

12,40 D.S.E. Geografia oggi: «Lo sviluppo di una città»

13 — D.S.E. Cellule tumorali, cellule sottili; «Viaggio al centro della vita»

13,30 D.S.E. Corso di lingua russa

14 — D.S.E. S.O.S. 011/3819. Filo diretto

14,30 Jazzit con F. Fazio e S. Zauli

15,20 Bilancia due. Videocassette di Mimmo Scarano

16,20 Tutto di... noi: «Che gioia vivere. Siam pazzi ma cresceremo»

17,30 Bianco e nero, Alla Thiel (1942) film di guerra. Regia Francesco De Roberto. Con attori non professionisti

18,40 Speciale Dalla Chiesa Moranai-Pravo

20,10 D.S.E. Fisica e dintorni. Regia di Alberto Manzi

20,30 Tre milardi di anni, di Danilo Mainardi e Marco Visalberghi. La vita sulla Terra, di David Attenborough «Il mondo degli insetti». In studio, con Danilo Mainardi, scienziati ed esperti

22,20 Mittelfest. Videotrenodia di Mimmo Scarano

23,40-5 La resa dei pubblivori, di Jean-Marie Boursicot: «500 spot pubblicitari da tutto il mondo»

Oggi segnaliamo

RAITRE (ore 20,30) — La puntata odierna di «Tre milardi di anni» è dedicata al mondo degli insetti e al loro rapporto biologico con le piante.

RAIDUE (ore 21) — La diretta dall'Auditorium del Foro Italico, «Stagione dei Concerti da Camera», soprano Katia Ricciarelli, Ensemble Archi della Scala.

ITALIA 1

8,30 Fantaolandia

9,15 Humphrey Bogart un duro dal cuore d'oro, film tv di Vincent Sherman con Kevin O'Connor

11 — La strana coppia, telefilm

11,50 Quincy, telefilm

12,30 T.J. Hooker

13,30 Tre cuori in affitto, telefilm

14 — Candid camera, varietà condotto da Gerry Scotti

14,15 Display televisivo

15 — Tilda out, telefilm

16 — Star, Stars, Gate

18 — La casa nella prateria, telefilm

19 — I Jefferson, telefilm

19,30 Arnold, telefilm

19,30 Happy Days

20 — Lidia dolce Lidia

20,30 Fantagenio GK, film con Mauro Di Francesco, Gianni Cavalo, Sabrina Salerno (seconda e ultima parte)

22,25 A tutto campo, settimanale sportivo di calcio condotto da Roberto Bettega, Gigi Garanzini

23,25 Basket NBA, campionato '86-'87

1,10 Riptide, telefilm

CANALE 5

7 — Buongiorno Italia

9 — Agostino il dimenticatore, telenovela

9,25 Buongiorno Italia

10 — General Hospital

10,25 Buongiorno Italia

11,10 Tuttifrangigia

11,55 Bis, gioco a quiz

12,40 Il prezzo [illegible]

13,30 [illegible]

14,30 [illegible] film di Buzz Kulik con Orin Fischer, [illegible] Forrest [illegible]

17 — L'albero delle mele, telefilm

17,30 Doppio slalom

18 — Love Boat, telefilm

19 — I Jefferson, telefilm

19,30 Studio 5, rotocalco

20,30 Dynasty, telefilm

21,30 I Colby, telefilm con Charlton Heston

22,30 Maurizio Costanzo show Dall'Eliseo di Roma Premio Armando Curcio. In giuria Gassman, Enrico Bonino, M. Mistio, Patroni Griffi, Renzo Tian. Ospiti: C. Pani, G. Vanzina, L. Arena

0,40 Missione impossibile, telefilm

1,25 Ironside, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 Ironside, telefilm

9,20 I giorni di Brian [illegible] Strega per amore

10,30 [illegible] telefilm

11,30 Vicki, troppo [illegible] si, telefilm

12 — Mary Tyler Moore, telefilm

12,30 La piccola grande Holl, telefilm

12,50 Ciao ciao, cartoni animati

14 — La valle dei pini, teleromanzo

15,15 Così gira il mondo

17,10 Febbre d'amore, teleromanzo

18,15 C'est la vie, gioco

18,45 Il gioco delle coppie

19,30 Charlie's Angels, telefilm

20,30 Il prigioniero della seconda strada, film di Frank Melvin con Jack Lemmon, Anne Bancroft, Gene Jaka

22,25 Cinema & Company

23 — La collina del disonore, film di Sidney Lumet con Sean Connery, Harry Andrews, Ian Bannen, Alfred Lynch

1,25 Ironside, telefilm

EUROTV

13,30 Happy end

15 — D come donna

16,25 [illegible]

16,30 [illegible] telefilm

17 — Hurricane Pelmer

17,30 Transformers

18 — Kyoshun il Supermen, cartoni

18,30 Ghostbusters

19 — Sanford and Son

19,25 Speciale spettacolo

19,30 Flamingo Road

20,30 Il sarto in vacanza, film

22,30 Euronotte

23,30 Tuttosabato

24 — Weekend

RETE A

14,30 Bianca Vidal

15,30 Al Grandi Magazzini, teleromanzo

16,30 Il cannibale segreto, teleromanzo

17,30 Cartoni animati

18,30 Al Grandi Magazzini, teleromanzo

20,30 Il cannibale segreto, teleromanzo

21,20 Venti ribelli, teleromanzo

21,40 Bianca Vidal, teleromanzo

22,30 Cuore di pietra, teleromanzo

MONTECARLO

12 — Bollo di sapone

13 — Sport News

13,15 Sportissimo

13,30 Get Smart, telefilm

14 — Giungla di asfalto, telenovela

14,45 Agenzia rischio

16,30 Il paese della cuccagna

17,45 Il cammino della libertà, sceneggiato

18,45 Doppio fotoreglo

18,50 Tmc sport

20,20 La guerra di Jenny, film

22,30 Sport Incontri

23 — Cine club: Alfred Lynch

CAPODISTRIA

15,25 Don Chuck Story

17 — La tribù dei corvi

17,30 Il selvaggio mondo degli animali

18 — Vivo ruleta

19 — Oggi in città

19,30 Tg punto d'incontro

19,45 Oggi in città

20 — Il re del quartiere

20,30 La sanda di Sinclair Street

23,30 Cronaca del Festival di Portorose

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 19,45; 20; 22,40; 0,15

18,20 Gladiator: Gioco d'abilità

18,55 Tre cuori in affitto: Faccia da schiaffi

17,45 Fragole

19 — Il quotidiano

20,30 Centro

21,20 Moonlighting, telefilm

22,30 Presentamento di sesso

22,50 Lassie sulle orme di, film

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 21, 23 — 6,48 DSE. 7,26 Quotidiana GR1 di Bruno Modica; 9 Radio anch'io '87; 10,30 Speciale del 70° Giro d'Italia; 11,10 Nasce una stella; 11,30 I Nobel della letteratura raccontati; 12,48 Via Asiago Tenda; 13,30 La diligenza; 14,28 Master Cap; 15,03 Trasmissioni; 15,45 70° Giro d'Italia, 8ª tappa Roccaraso-San Giorgio del Sannio; 17,05 4 Pigenone; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,30 Musica sera. Di vesa in vesa; 19,15 Mondo-Motori; 19,35 Doppiogioco; 20,35 Musica per voi; 21,03 Stagione dei Concerti da Camera di Radiouno; 22,10 Frédéric Chopin; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano. Radiouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni; 7,15 Prima di via; 8 Dse; 8,45 Vita del bioparco; 9,10 Taglio di Terza; 9,32 F.O.P.; 10,30 Rap-

sodie; 11,32 Programmi regionali; 12,45 Parola non parlo?; 14 Programmi regionali; 17 Un libro per tutte le stagioni; 19 Il piacere; 19,50 La ora dalla musica; 21 Radiodue per jazz; 21,30 Radiouno 3131 notte; 23,28 Notturno italiano; Radiodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,23, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino; 8,30 Concerto del mattino. G. Mahler, C. M. von Weber, L. van Beethoven; 10 Ore D; 11 Concerto del mattino. M. Reger, R. Schumann; 12 Pomeriggio musicale; 15,00 Un certo discorso; 17 Spazio Tre. A. Corelli, M. Ravel, M. Clementi; 19 I concerti di Napoli. Stagione Sinfonica Pubblica 1987 della Rai. Direttore Mario Andreae. C. Saint-Saëns, 21 Come scrive Mozart; 23,05 Nuova Musica; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,58 Notturno italiano. Radiostereodue 24-6.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 388 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.531) La sottile linea rossa, di Bob Rafelson con Debra Winger, Thérèse Russell, col Non visto. Dr.: 15.10; 17, 18.50; 20.40; 22.50. Ingresso 7000 ridotti 4000

ADUA 488 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.531) Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, Diane Keaton, Dianne Wiest, colori. Non vist. Orario: ap. 15.30 (da 16.45, 17.30, 18.15, 20.55 22.40. Ingr. 7000 Rid. 4000

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007) Black Jack, Burt Reynolds, Karen Young, Peter Mac Nicol Col. Vist. 14. Dr.: 16.10; 17; 18.50; 20.30; 22.20. Ingr. 7000

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52) Capriccio. Un film di Tinto Brass con Nicola Warren, Francesca Dellera, Andy J. Forest. Color Vist. 14. Dr.: 16.10; 17; 18.50; 20.30; 22.20. Ingr. 7000

AMBASCIATORI (corso Semione 22, tel. 597.190) Sesti l'immaginatore (prima) animati di Walt Disney. Dr.: 15; 17.40; 19.15; 20.50; 22.30. Ingresso 7000

CAPITOL (via [redacted] Galmazzo 24, [redacted] 540.800) Spettri di Marcello Avallone con John Pepper, Catherine Wolfenden. Vist. 14. Dr.: 15.40; 17.15; 19; 20.45; 22.35. Ingresso 7000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.116) Fantasia e libertinaggio di S. Richmer con J. Miquel, J. Forte (commedia brillante) colori. Segue comica finale Cretino per signorina di J. Jarmusch con Roberto Benigni. Orario 15.40; 18.40; 20.40; 22.40. Ingresso 7000 ridotti 4000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 546.248) Desiderio (Di-sordine) di Olivier Assayas con Wadeck Stanczak, Ann-Gisel Glass. Lucas Belvaux (Premio Prodhu Venezia 86, mm 80) Dr.: 16,30; 17.15, 20,50; 22.40. Ore 19 versione originale francese con sottotitoli italiani. Ultimi giorni

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 546.248) Tre storie di David Byrne con David Byrne, John Goodman, Spalding Gray, musiche originali dei Talking Heads, versione Sony Stereo. Col. mm 88. Dr.: 15.45; 17.30; 19.15; 21; 22.45. Ultimi giorni

CRISTALLO (via Cuneo 3, tel. 660 71 00) Non aprite quella porta 2, Dennis Hopper, colori, vist. 18, sterno 15.30, 17.15, 18.55, 20.40; 22.30. Ingresso 7000

DORA (via Gravina 9, tel. 842 422) Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin. Dr.: 15.40; 17.50; 20.05; 22.30. Ingresso 7000

EUROPA GRANDE (piazza Sabotino, 447.5241) Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi con Ornella Muti, Rupert Everett, Gian Maria Volonté, Alfonso Delon. Col. Non vist. Dolby stereo. Dr.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Ingresso 7000, rid 4000

EUROPA BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241) Una donna sola, di Nigel Dempsi con Charlotte Rampling, Colori Vist. 18. Dr.: 16; 14.35, 18.50; 20.45; 22.40. Ingresso 7000. Rid 4000

EUROPA ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241) Platoon, di Oliver Stone con Tom Berenger, Charlie Sheen (4 Premi Oscar) Colori Non vist. Dr.: 15.30-17.55-20.15-22.35. Ingresso 7000. Rid. 4000.

FIAMMA (corso Trapani 97, tel. 372 057) La famiglia, di Ettore Scola con Vittorio Gassman R. Arsan, S. Sandrelli, P. Noiret. Ap. 16.30; fim 18.30, 18.30, 22. Ingresso 7000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 900 780) Tentazione n. Nicolassen, M. Onorato Colori. Vist. 18 Dr.: 15.15, 17, 18.50, 20.40, 22.30. Ingresso 7000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4318) Il rivale, Tom Cruise, Greg T. Nelson Col Non visto. Dr.: 14.30; 17.15, 18.56, 20.40, 22.30. Ingresso 7000

KING KONG CINEMATUNO (via Po 21, tel. 838 7502) «Il Grande dell'Africa nera» ore 10 settimo-obbligatorio, ore 14.20 Diavolo in, ore 17.30 Mulatta, ore 19 Ybyku blue, ore 20.45 Natalia, ore 22,15 Bere, ore 22.30 Viaggio dei fenicio Ingresso L. 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 19 bis, tel. 537 100) Stand by me (Ricordo di un'estate) di Rob Reiner, con Wil Wheaton, River Phoenix. Non visto. Orario 15.35, 17.15, 18.55, 20.35, 22.30. Ingresso 7000

LUCE (Galleria San Federico tel 541 263) Cro Magnon odissea nella preistoria, di M. Chapman con Daryl Hannah. Col. non vist. Dr.: 15.20, 17.10, 18.45, 20.35, 22.30. Ingresso 7000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518 650) Vizi segreti degli italiani (episodio desiderio di non essere visti), con Moana Pozzi e Rumori. Col. vist 18 Dr.: 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30. Ingresso 7000 Rid. 4000

NUOVO (corso Francia 192, tel. 340.100) Il tempo dei gitani, di Emir Kusturica con Davor Dujmovic, Bora Todorovic. Col. Vist. 14. Dr.: 15.30; 18.30; 21.30. Ingresso 7000

ODEON (via Cavour 106, tel. 510.143) Radio Days, di Woody Allen con Mia Farrow, Diane Keaton, Diane Wiest, colori, non vist Ap 15.15, fim 15.20, 17.15, 19; 20.45; 22.30 Ingr. 7000 Rid. 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 830.321) Thérèse di Alain Cavalier con Catherine Mouchet (Premio della giuria Cannes 86, 6 premi Césars 87) Col. Non vist. Dr. 16.30; 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000, Allegri 4000

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.799) Best man, di Steve Miner con C. Thomas Howell, Rae Dawn Chong Non vist. Ap. 16; ult. 22.30. Ingresso 7000

ZETA D'ESSAI (via Cernaia 12, tel. 749.2927) Il mattino dopo, Jane Fonda, Jeff Bridges. Dr.: 20.50; 22.30 Ingresso 6500, ridotti 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFIERI TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197) [redacted] orales i passatori n. 3, P. Villaggio, L. Banfi, M. Boldi, C. De Sica. Dr.: 20.30; 22.30 Rid 3500

FARO (via Po 30, tel. 832.214) Le foto di Gioia, di Lamberto Bava, con Serena Grandi, Daria Nicolodi e Capucine Col. vist. 14. Ap. 20.30 film 20.45; 22.30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 466.580) Quel ragazzo della curva «B», Nino D'Angelo. Bibl e Colob. Dr. 20.30; 22.30.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 788.400) Oggi chiuso.

NUOVO DORA (via Venaria 8, tel. 749.23.62) Betty Blue, un film di Jean-Jacques Beineix con Jean Hughes Anglade e Beatrice Dalle (minuti 122) Vist 18 Ap. 20 ultimo 22.30.

SELENE D'ESSAI (corso Regio 63, tel. 874.171) Camera con vista, regia James Ivory, con M. Smith, D. Elliot (vincitore 3 Premi Oscar 1987) Dr.: 20; 22,20.

SECONDE [redacted]

CUORE (via [redacted] 58, tel. 687.849) Il colore del [redacted], Paul Newman, Tom Cruise. Dr.: 18,30; 22,15

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Secchi 16, tel. 511.280) La bellezza perduta di Pompei, Annette Haven, Randha Jo Reid (un americano produzione 1987) Vist 18 Dr.: 14.05, 15.25, 16.48, 18.10, 19.35, 21, 22.30.

ANGO PUBBICAT (corso Principe Odone 31, tel. 464 621) Slowly blonde e Velasca, con John Lapis e Lisa Defoux (porno original video system) Col Vist. 18, Ap. 14.50, ult. 22.30

CINECLUB (via Calandra 18, tel. 831 862) Notte on vibri. Dalle 14.30 alle 22 Novità assoluta. Ingresso riservato soci

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.6440). Hot Billing bestial rose, Veronica Hart, Richard Bolla. Vist. 18 No stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 6000

MIGNON (via Principe Tommaso 5, tel. 885.334) Intervista disperata e bella. Lisa Thatcher, Ron Jeremi, Richard Bolla. Col. Vist. 18. Ap. 14.30; ult. 22.30

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.674) Cacciatori bambole specialisti. Col. Vist. 18. Ap. ore 18; ult. 22.30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70) Le bambole di carta, Pia Kaiser, Claudia Rossi, colori vist. 18 ap. 14.30 ult. 22.30

MILANO - ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.256) Direttamente dalla prima visione Crazy blonde e vitelloni (Blond and dear) con Lisa De Leeuw J. Leslie, [redacted] Un Regia Joe Sherman [redacted] hard porno 87 + Bestie/ vampiro novità no stop dalle ore 10 alle ore 24 (ultimo 22,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.60.51) Stesa nella sabbia, Marina Frajese (La sabbia nuda di Lola) Novità. Vist. 18 Ap. 18 [redacted] ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.665) L'adolescenza [redacted] giovane (Usa) Carolyn Mihil - Sabbi d'estate (Usa) Ginger Lynn. Ap. 14,30 ult. 22,30.

[redacted] (via San Donato 40, tel. 487.760) Fantastica Malena, con Moana Pozzi (super hard cara 87). Colori. Vist. 18. Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso 3500

SPADA (via Nizza 170, tel. 668.3617) Bisty blonde e vitelloni, con John Leslie e Lisa De Leeuw Novità Vist. 18. Ap 15, ult. 22,30

TORINO (via Bucchi 8, tel. 530.353) Casi di la l'amore. Ginger Lynn, Harry Reems, Eric Edwards, Lisa De Leeuw Col Vist. 18. Ap. ore 10 ult. 22,30 (no stop)

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871 842) Grosbere supermusy - Uomo sexy, Becky Bitter, Ron Jeremy. Col. Vist. 18. Grande riapertura 1987 dalle ore 14 alle 24 consecutivo

FUORI CITTA'

CHIERI

NUOVO CHIERIGE: Cronaca di una morte annunciata.

SPLENDOR: Figli di un dio minore.

CHIVASSO

CINECITTA': Il nostro dopo.

MODERNO: Nightmare 2.

POLITEAMA: Commedia di una separazione. PINEROLO

HOLLYWOOD: Uomini.

NITZI: Erol per un amico.

ITALIA: La famiglia.

VALPERGA

AMBRA: Mastrangelo inspettore di polizia.

Scelti per voi

Per chi ha fiducia nelle sceneggiate

CRONACA DI [redacted] MORTE ANNUNCIATA di F. Rosi. La sposa non era illibata, i fratelli vogliono uccidere il seduttore, nessuno fa nulla per impedirlo. Il libro di Marquez come un teorema figurativo.

Per chi vuole sorriso e intelligenza

RADIO DAYS di W. Allen. Tra Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, una famiglia, tanti sogni, tanti spunti comici. Caro, inimitabile Woody.

Per chi ama le commedie un po' matte

IL GRANDE IMBROGLIO di J. Cazeneuve. Assicuratore frustrato e squattrinato, per necessità finanziarie si lascia irretire da una coppia equivoca che, stordendo un omicidio, si illude di poter turlupinare l'assicurazione incassando la polizza. Il meglio fallace, con sorprendenti conseguenze.

OGGI al GIOIELLO

Ancora più audace torna la protagonista di «LA BONNE» di Samperi

[redacted] presenta una esclusiva Film International Company

KATRINE MICHELSEN

ANTONIO MARSINA OLIVIA LOVE

in

TENTAZIONE

con la partecipazione di [redacted] RONORATO

regia di [redacted]

prossimo sulla Cinodiesma / Colore della Televisione

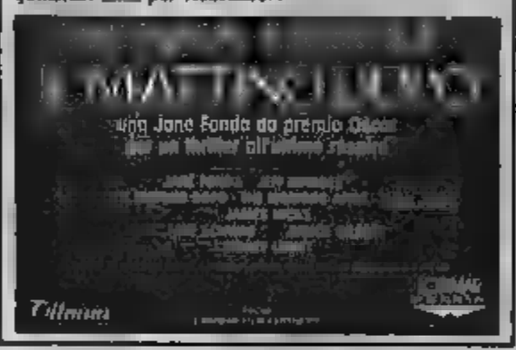
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Orario spettacoli: 15,15 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30

OGGI al cinema ZETA

UN SUSPENSE D'ECCEZIONE

«Ieri notte ha tentato per dimenticare, oggi farebbe qualsiasi [redacted] per ricordare».



Ultimissima

Piccolo incidente per la [redacted] Kyung Wha Chung

Violinista focosa perde l'archetto

Il concerto ha chiuso l'ottima stagione dell'Unione Musicale

TORINO — Con un bel concerto della violinista coreana Kyung-Wha Chung, accompagnata dal pianista Philip Moll, si è conclusa l'altra sera all'Auditorium la Stagione dell'Unione Musicale, base portante della musica cameristica nella vita musicale torinese.

Nata a Seul ma di formazione americana Kyung-Wha Chung ha trovato nel pubblico unanimi consensi di approvazione per la sua musicalità, la bravura tecnica, la sensibilità del gusto e dello stile. Ha iniziato il pro[redacted] con una Sonatina (op. [redacted] n. 1 di Schubert) per salire poi la scala della [redacted] colta con Strauss (Sonata op. 18) e Prokofiev (Sonata op. 80); e la [redacted] è andata progressivamente accalorandosi. [redacted] alla fine [redacted] di Prokofiev le è persino sfuggito l'archetto di mano, dopo aver suonato l'ultima nota.

Ma [redacted] è persa ad un'ir[redacted] discordinata; [redacted] è [redacted] trario, il colore che [redacted] Kyung-Wha Chung [redacted] nelle sue esecuzioni è guidato da un ammirevole con[redacted] del suono, del fraseggio e del taglio formale.

Il pubblico l'ha applaudita a lungo; e lei ha risposto con [redacted] bis, rispettivamente [redacted] [redacted] ed Elgar. [redacted] per quest'anno, quindi, l'Unione [redacted] ha concluso in bellezza una stagione che, se ha esibito forse meno «divi» di un tempo, si è [redacted] mantenuta [redacted] di un [redacted] livello artistico, la[redacted] [redacted] ai giovani e dandoci modo di fare così alcune gradite conoscenze: Kyung-Wha Chung, naturalmente, è tra queste.

p. gal.

La violinista Kyung Wha Chung: [redacted] a perfetto stile

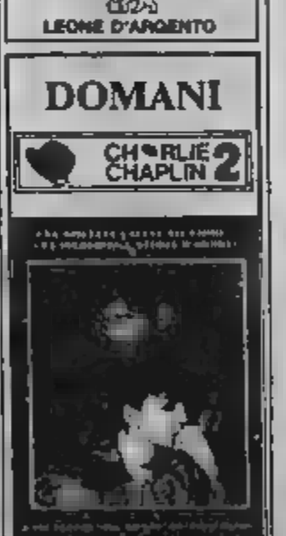
[redacted] Usa [redacted] trasmetteva [redacted] nostro [redacted] da 25 anni

Le [redacted] dell'Amerika [redacted] in [redacted]

MILANO — Dopo 28 [redacted] l'emittente governativa [redacted] «The voice of America» tornerà a trasmettere in Italia tra pochi giorni.

Lo fa grazie ad un accordo triennale stipulato ieri con il circuito radiofonico privato «Radio Milano Internazionale». L'emittente americana trasmetterà in diretta via satellite e verrà successivamente ritrasmessa in modulazione di frequenza sulla banda dei 96,3 megahertz. Per 10 minuti ogni ora, [redacted] informazioni, messaggi e spot pubblicitari commissionati da [redacted] «istituzionali» statunitensi, [redacted] ad una serie di «spaccati» di vita americana, con interviste a testimonianze.

Le prime trasmissioni di «The voice of America» risalgono al 26 febbraio 1942 ed erano indirizzate soprattutto alla popolazione tedesca. Subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale, veniva trasmessa in 41 lingue, compresa quella italiana. All'inizio degli Anni 60 le trasmissioni in Europa vennero sospese per riprendere, in uno scenario politico completamente mutato, [redacted] metà degli Anni 80.



Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO: vendita biglietti per il Gala Internazionale di Danza del 1° giugno. Biglietteria piazza Castello 215, telefono 011 548.000 Martedì-sabato 10-12; 16.30-19 Domenica 10-12; 14-16.30 Lunedì chiuso

AGNELLI / SALA CONFERENZE: Una conferenza al giorno: la scienza. Peggio inutile sull'amore, perché pubblico e verità di S. Brachi e Silenzi di E. Ostuzzi per questa sera è stata rinviata a lunedì 1° giugno. Tel. 274.52.75 - 28.78.71.

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764) Lo spettatore Stella, di Franco Cordelli, prosegue la replica fino a domenica, 31-5 per far fronte alle richieste del pubblico di coloro che non hanno potuto prenotare tel. 650.9298

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764) Stella è tutte le sere alle ore 21, la domenica alle ore 16 Venerdì 29-5 riposo

ARALDO: Stella, il nuovo spettacolo di Franco Cordelli, resta ferma i lunedì. Per inf. tel. 650.9298

CHIESA DI SAN PIETRO - AVIGLIANA: Tastar de carde. Rassegna internazionale di concerti sabato 30 ore 21,30, B. Musica Barocca orgo. «Dal 1500 ai giorni nostri grandi pagine di orgo». Opere di Angelo G. F. Heander J. Dussek, P. Hindemith, B. Pratella, C. Balbastre, F. Poletti.

COLOMBO TEATRO: si prenota per il concerto i Negrita! Aprile 88, con il prestigioso cantante. Prev. classe teatro ore 15-19, tel. 849.9034.

DIANOLLIA MARIONETTE: Lupi spettacolo per le scuole laboratori e [redacted] guidati al [redacted] solo su prenotazione. Tel 530 [redacted]

L'ISOLA [redacted] - Ass. Cult. [redacted] Arona 136, Rivoli): Bella lezione dell'Apocalisse ore 21,15 danza, anteprima di Best..., coreografia di Raffaella Giordano, dalla Compagnia Scuola Primizi in coproduzione con la Compagnia del Bagatto. Ore 22,30 Teatro Non specializzato della Sua del mondo, della Compagnia del Bagatto, intervento musicale di Alessandra Boschini, al piano e Carlo Boccioli al flauto Servono bus partenza ore 20,30 da Torino piazza Castello (vico Teatro Regio) fermata intermedia piazza Martiri Libertà. Rivoli mercoledì ore 24 ini e prin Compagnia del Bagatto. Tel 631 136 - 83.92.391

MUSIC-HALL: Cremona Barbara. Ore 21,30 The Rude Cowboy Blues Band in concerto V. Miraloni 12, Settimello

NUOVO: riposo ore 21, Compagnia Regionale di Danza Teatro Nuovo Torino con Marina Fisso, Christian e Guy Poggioli e Alfredo Rainò Coreografie di Acquaroni, Peretti, Poggiani, Testa Urbani. C.so d'Acaglio 17.

4° FIERA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI E GIOVANI - Teatro Stabile Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI Ragazzi ore 10 Teatro Piccolo Velocipede la Compagnia Kinder und Jugendtheater des LTT Landestheate Württemberg Hohenzollern (Germania) presenta Bauela aus dieser di Friedrich Karl Waechter Tel 883.169 - 860.98.21

3° FIERA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI E GIOVANI - Teatro Stabile Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI Ragazzi ore 10 Teatro Carignano la Compagnia Mediterranea di Lecce presenta L'Incantesimo del cantastorie. Tel 883.169 - 860.98.21 (T. Carignano, tel. 547 045)

4° FIERA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI E GIOVANI - Teatro Stabile Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI Ragazzi ore 15 Punto d'incontro di corso Moncalieri 18, Convegno L'attore e il bambino Tel. 883.169 - 860.98.21

4° FIERA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI E GIOVANI - Teatro Stabile Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI Ragazzi ore 21, Punto d'incontro di corso Moncalieri 18, il Teatro Stabile Torino-Settore Ragazzi e Giovani presenta Le sedie di Eugène Ionesco, regia di Franco Passatore Tel. 883.169 - 860.98.21

SALA VALENTINO: stasera ore 20.30, Erica Glavina ne I dialoghi delle Carmelitane, di G. Bernanos, regia di G. Angiono. Corso D'Azeglio 17. Ultimi 3 giorni

D'ALIBERT TEATRO CENTRO ZONA presenta inizi part 2 Punto d'accesso al teatro di ricerca, promosso da Città di Grugliasco, Regione Piemonte. Dal 16 maggio al 13 giugno 20 spettacoli di 11 compagnie italiane. Per informazioni Stabile Teatro tel. 41 11 437.

SERRE CORMANDI via Tiziano Lanza 31 Grugliasco per inizi part 2 Teatro del Canguro (Ast) presenta Orlando giovedì 28 ore 14 venerdì 29 ore 10 repliche per le scuole venerdì ore 21 unico replica serale Posti limitati. E' gradita la prenotazione Stabile Teatro tel. 41 11 437

TEATRO CLUB (via Bogino 9, tel. 839 66.34) ore 21,15 la compagnia del libero teatro in Lasterlabirinto-dopocosmetici? spettacolo di cabaret di Claudio Trapani

CENTRO DANZA SAN CARLO Studio di danza classica diretto dal maestro Sacha Porta Vintiana. Dal 1° giugno inizio lezioni per professionisti, avanzati intermedi. Informazioni tel. 54.91 72 (ore 12-20 escluso sabato).

DANCER danza classica e contemporanea, via Piana 5, [redacted] 537.992. 5-6-7° [redacted] Stage di Teatro jazz, diretto da Claude Van Der Vree.

Gallerie e musei

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6) Chiaia Basilica. I dipinti della Collezione Cataldo. Mostra a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino. Dal 16 maggio al 14 giugno 1987. Lunedì chiuso. Ingresso L. 3000 ridotti L. 2000. Or. 9-12; 15-19 Per informazioni tel. 8758/3623.

AMALOG - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 331.764) Nel Foyer esposizione della mostra i giovani integrazione il lavoro. Aperta in orario di spettacolo.

ARTE CLUB (via della Rocca, 39, tel. 836.331) Il tempo della memoria. Arma, Barisio, Compagnoni, Casoretti, Sandi Fico, Gatti, Meccoria, Paolucci Pitzianti, Sottanino.

ARTEMISIA: sabato e domenica presenta Rassegna di arte contemporanea primavera '87 nei saloni Palazzo Ghislieri V. S. F. da Paola 17, or. 10-23

ARTE 88 - SAVIGLIANO: maggio-giugno Mr. Merconi 0172 2822: aperto anche festivi 16-20.

CASTELLO DI RIVOLI: mostra Gari Adams-Sculture dal 22-5 al 6-9, mostra di arte contemporanea internazionale Quadriennale. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso Ingresso L. 4000 ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 956.1647.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vittorio 60) Bozzetti e pittori nel Risorgimento italiano. La mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14.30 alle ore 18, il venerdì e il sabato la mostra rimarrà aperta alle ore 23. La domenica orario continuato dalle ore 9 alle ore 19 Ingresso L. 2000 ridotto L. 1000 ridotto. Per le scolastiche ingresso gratuito Per informazioni e prenotazioni visite guidate tel. Tel (011) 649 221.

CLOU CASA - Dueble (corso Nizza 84) Personale di Enon Kaller e Clima.

ENTE [redacted] (S. Jean de Maurienne, Francia): Mostra di Pietro Fassari. Fino al 31 maggio.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittorio angolo via della Rocca, tel. 874.844). Siamo particolarmente attrezzati per gli arredamenti a parete per i quali propriamente primi in Europa il più vasto assortimento di manifesti originali, grafica e multipli anche di nostra produzione, numerose novità specialmente nei grandi formati

GRAFOMANIA (corso De Gasperi 35) Francesco Messina, acquarelli.

LA GRANGUARDIA - Rini Pellegrini di Mestieri, Monteti, Music, Paolucci, Pandolfi.

LA MOLGOLINA (Alessandria): [redacted] fios internazionale [redacted] sec.

LA TELACCIA: Giorgio [redacted]

6° FIERA INTERNAZIONALE [redacted] Stabile [redacted] gazzi - Comune e [redacted]ncia di Torino - Regione Piemonte - ETI Ragazzi al Punto d'incontro di corso Moncalieri 18, dal 24 al 31 maggio (orario 10-12,30 e 14,30-18) resterà aperta la mostra [redacted] vetrina, presentazione di un progetto di ricerca sull'edutna teatrale per l'infanzia in Italia tra 1800 e il '900, a cura della Fondazione Cavaliers. Informazioni presso Settore Ragazzi e Giovani del Teatro Stabile di Torino tel 011 883.169 - 860.3821

FERMENTO ARTISTICO (via Roma 264) Pinori di Capria. Ora festiv. 15,30-18,30, festivi 10-12,30, 16-18,30.

SCUOLA ROMANA (v. P. Micca 21 e anni): Museo Nature morte Or. mart-venerd 16,30-18,30 sab 10-13.

STAMPERIA BORGO PO: Enrico Della Torre incisioni rare.

ASSOCIAZIONI PERMANENTI GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Diosue Caramba.

BERNARDI: Presenza del 900 piemontese nel periodo fondamentale

DAVICO: Pers. di Guido Gerello

GALLERIA IMMAGINE (via Juvarra 19) Collettiva. Ore 16-20.

LA BUMBOLA: Mario Schifano

LA GIOIETTA - Ass. Piero Susini

LA PARMINA: Giorgio Ramella

LE IMMAGINI: Beppi Zanoni

MICRO' (p. Vittorio 10) E. Pruneda

MARCORO: Paesaggi di Musio.

PEMA (VN. 82, tel. 643.363): Saverio Barbaro

PEMA CERAMICHE: Maestri ceramisti.

SANT'AGOSTINO (536 963): '900.

VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Giardino-Marionette Lupi, via S. Tomaso 5, tel. 630.236) ore 9-13.

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello) «Ignoto è mio stesso», la biografia visiva di Sciascia. Rimasti di sorriso Orario 9-19 festivi, 10-13, 14-18 feriale; lunedì escluso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9.30 - 12.30; 15 - 18.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario estivo, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,46-19,18, da martedì a venerdì 9,30-18,18.

SPERIMENTALE/TEATRO RUOTA (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna videoartistica permanente a cura di Fondazionemuseo. Dal 4 aprile al 4 giugno «Tibet: nomadi e pellegrini» di Antonio Ancora (Fino agli grande) e «Lacus del silenzio» di Ulvio Bruzy (Foyer sala Valentino)

Ogni sera alle ore 10 al Teatro Piccolo Velocipede [redacted] SCUOLA CON [redacted] [redacted] ore 10 al Teatro Carignano L'INCANTESIMO DEL BUCRATO [redacted] ore 15 in Corso Moncalieri 18 Convegno [redacted] ore 21 in Corso Moncalieri 18 LE SEDIE di E. Ionesco Regia di Franco Passatore. Spettacolo del Settore Ragazzi e Giovani del Teatro Stabile di Torino Info: Settore Ragazzi e Giovani del Teatro Stabile di Torino Tel. 011/88.31.88 - 860.98.21

Oggi alle ore 18 e domani alle ore 9,30 in Corso Moncalieri 18 CONVEGNO [redacted] E IL BAMBINO

Informazioni Settore Ragazzi & Giovani del Teatro Stabile di Torino Tel 011/88.31.88 - 860.98.21

TEATRO NUOVO sola per questa sera, ore 21 un'eccezionale prima con la [redacted] REGIONALE DI DANZA cinque nuove coreografie di ACQUARONE - PERETTI PERGOLI - TESTA - URBANI per MARINA FISSO CHRISTIAN e GUY POGGIOLI LORENZO CASSINELLI - DANIELA VILLARESE PATRIZIA CANNA - PAOLA BATTISTINI ROSSI CUNSOLI ospiti ALFREDO RAINO' BETTY CHIAPPERO Int e pren. tel. 655.360

Oggi alle ore 18 e domani alle ore 9,30 in Corso Moncalieri 18 CONVEGNO [redacted] E IL BAMBINO

Informazioni Settore Ragazzi & Giovani del Teatro Stabile di Torino Tel 011/88.31.88 - 860.98.21

TEATRO NUOVO sola per questa sera, ore 21 un'eccezionale prima con la [redacted] REGIONALE DI DANZA cinque nuove coreografie di ACQUARONE - PERETTI PERGOLI - TESTA - URBANI per MARINA FISSO CHRISTIAN e GUY POGGIOLI LORENZO CASSINELLI - DANIELA VILLARESE PATRIZIA CANNA - PAOLA BATTISTINI ROSSI CUNSOLI ospiti ALFREDO RAINO' BETTY CHIAPPERO Int e pren. tel. 655.360

DU Parc Il giardino nel cuore di Torino GALA' DELLE ROSE con EDO PUMA

EDEN danze Via Francesco 12 - Tel. 508.03.21 IMPERDIBILE VENERDI' ESTERO Sabato 30 maggio, ore 21 ... Se piove sarà asciutta

DOMANI al CHARLIE CHAPLIN 1

Dopo H. Ruggeri Tonde ROLAND MIDNIGHT CARTA CANTA LA PELICULA DEL REY di CARLOS BORN LEONE D'ARGENTO

DOMANI CHARLIE CHAPLIN 2

AOSTA

Philippe Crabbe ARIANE OU L'AGE D'OR 1° episodio: 2 giugno 2° episodio: 3 giugno Ore 20,30 - TEATRO GIACOSA Informazioni (0165) 203.413 Prevendita Casa Teatro ore 18-21 del 30 maggio Telefono (0165) 362 220

FESTA DELLA BIRRA questa sera GRUPPO FOLCLORISTICO TRADIZIONI VALDOSTANE E COLLETTIVO POPOLARE SICILIANO TORNEO ESPOSIZIONE Ingresso, Via Petrarca 39 Orario 17,30-1 Animazione Radiovisione 80

MUSEO PIETRO MICCA (via Duecentesca 7) dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

100% F.E. THE BEST Attenzione OGGI all' HOLLYWOOD HOT FEELING BESTIAL RAPE con VERONICA HART e RICHARD BOLLA SUPER PRODUZIONE '87 Vietato ai minori di anni 18 Orario spettacoli: feriali 17,30 - 20,30 - 22,30 Festivi 14,30 - 17,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 5000

PRINCIPE MARINA SOLO SELVAGGIO con MARINA FRAJESE LE CALDI NOTTI DI ILONA SUPER PRODUZIONE '87

Al cinema si va a qualsiasi ora senza frequenti saggi

AMERICA via Cumiana 27 Un angolo di Las Vegas a Torino ore 21.2 LAST TEMPTATION

Ritrovi

AL BARATTOLO: Sala Rossa, Discoteca - Sala Blu, musica Anni 60.

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 Last Temptation.

BELLE ARTI: ore 16,30 e 21 ingresso [redacted]

CHALET del Valentino: ore 21 i Rio gazzi del Sole.

CLUB 84: ore 15,30 Over Anni 84 con 21 Franco Orani, Carla Gabriella

DU PARC: ore 21 Edo Puma.

FORTINO: ore 15,30 festicciola Armando. Ore 21 serata saggiana. Ebbrezza vi offre cordialità simpatia... e un gentile pensiero.

GARDEN (str. Valsenza 4/A, tel. 655 604): ore 19,30 Disconunica a sorp. Ingresso libero. Ore 21 serata zia e distingua, fan, gadni, party Dama e pantalon dalla Rosa

LA LUCCIOLA (c. Tassoni 208, tel. 300 087) venerdì 5 giugno Angelo Guerra.

LE 90A: ore 21 Bal Musette

MARALDO - Chiusura sabato bello lecio orch Marco Pinchi.

TANGO (via Avigliana 30) ore 21 orch. Danilo

PARENT - sera (tel. 0125/23.00.84) bello fisso. I Galapagos.

ZUMURRUD CLUB - Piano bar (via C. Bazzini 3, tel. 532.482) Renzo Galeno, Nadia.

DISA CLUB DISCOTECA (via Pomba 12, tel. 889 0458).

Y DISCOTECA (corso Vinzaglio 3, tel. 511 736) si organizzano feste.

LE CASCINE - RISTORANTE - Bungalow (tel. 800.2561) ore 21, orch. Vitale

LE RANDE CLUB - PIANO BAR (via G. Massimo 14, tel. 830 776): la vostra serata con noi. Stello-bullet. Al piano Bruno Perrero.

MY CLUB BHANCER - Piano Bar (via M. Criserio 66, tel. 66 98 566). Piero e Carmen Rizzi

ORION RIGHT: danze ore 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli ore 1-3.30.

OK - CLUB MEGADISCOTECA/ serata dell'amicizia. Ingresso omaggio.

PATIO DISCOTECA (v. Monginevro 594) tutte le sere dalle 23 alle 4.30

S. GIORGIO - Rist.-Dancing Valentino La Piana e Trio, canta Alberina.

Esaltante debutto europeo del gruppo irlandese - Il primo concerto italiano degli inglesi

U2: terremoto rock

Al Flaminio ■ Roma serata di forti emozioni - Mai vista tanta complicità tra pubblico e palcoscenico - Centomila watt tremavano i vetri - Trascinante debutto ■ Bono, leader senza divismo - Oggi e domani concerto a Modena

Bono, leader degli U2: non solo un grande cantante, ma anche un trascinatore

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Mai ■■ così totale scambio di ■■■ sensi ■■ pubblico e un gruppo rock. Il concerto di debutto del tour europeo è stato ■■ un lungo, affettuoso e complice abbraccio fra gli irlandesi «U2» e le ■■ più di quarantamila persone che riempivano lo stadio Flaminio e conoscevano a memoria tutto il loro repertorio. Un ago continuo, fiammelle e fuochi accesi nella notte, battere di mani a tempo, hanno accompagnato senza tregua un'ora e mezzo di musica tesa e densa di emozioni forti. Tragedie, rabbie e inquietudini cantate con gioia e festa, in uno scambio di ■■■■■■■ tra fans e rockstar: viviamo gli stessi problemi, tiranniamoli fuori, cantiamoli. «*La musica non cambia il mondo, ma può cambiare le persone*» avevano spiegato a New York.

Il leader e cantante del gruppo Bono ha scoperto forse: «*L'unica differenza da quando ci è arrivato il successo è che prima stavamo davanti al palco ed avevamo ora siamo sopra a ricevarlo*». Se, nella notte, qual si è sentito odore di divismo, il merito va soprattutto allo stesso Bono, che pur sfoggiando doti canore potevolissime dai toni bassi al falsetto, ha condotto la serata più da capo del coro che da star. Un Pelizza da Volpedo del pop. E il che stava su di un megapalco miliardario di dimensioni Rolling Stones, allestito in sobria eleganza ■ bianco ■■ inquietanti macchie nere: ed era vestito a sua volta, ricorrentemente, degli stessi colori; e cantava dentro un impianto sonoro da centomila watt. Qualcuno, nei quartieri intorno ■■ pensato al terremoto; chi, in quel momento, si trovava in una cabina telefonica, ha gettato le gambe e il pavimento tremava. Ma le bellissime luci, che partivano da più punti, si diffondevano, ideologicamente, piuttosto sulla gente che ■■ palcoscenico, e ■■■ ritmo ogni ■■■ ■■■■ ■ grosso faro che puntava ■■■ migliaia di ■■■ saltellanti sotto ■ lui.

La scelta si è spartita fra i vecchi e nuovi «U2», quelli della ballata e delle denunce giovanili e quelli di oggi, con le incertezze e gli angosciosi interrogativi esistenziali dell'ultimo Lp *The Joshua Tree*. All'inizio, l'attesa del gruppo da parte del pubblico è stata quasi religiosa, abbandonati i cinismi «All-ess» delle lunghe ore precedenti con le band supporter, si era passati ad un «*silenzio*» cupo che faceva presagire un evento molto serio.

Però poi Bono e i suoi, suonando e cantando, hanno subito stemperato le atmosfere pessimistiche dei ■■■ ■ Giosuè, fin dal primo, desolato *Where the Streets Have no Name*. ■ bisognava sentire più tardi ■■■ quanta convinzione il giovane pubblico cantava: «*Ma ancora non ho trovato quello che sto cercando*», un inno delle inquietudini dei nostri giorni.

Dal ■■■ gli arrangiamenti assecondano assai bene il contrasto fra la ■■■ dei temi trattati e la volontà di ■■ trovarsi con grinta ottimistica. La chitarra di «The Edge», il ■■■■ ■ Adam Clayton e la batteria ■ Larry Mullen hanno imparato la lezione dodecafonica e gli echi magici di Brian Eno, ma i toni cupi e metallici si stemperano di continuo in note limpide e ■■■■■■■ che danno il via ai cori. I più appassionati sono su quella specie di gospel irlandese che è *Gloria* (da *October*, dell'81) ■■■ soprattutto sul ritornello ■ *Sunday, Bloody Sunday* dall'album ■■■ dell'83, che canta la tragedia ■■■ guerra ■ Belfast e i cadaveri allineati sulla strada; subito dopo, arriva *Help* dei Beatles. Bono ■ canta adagio, come un'invocazione di aiuto, l'impatto ■ impressionante, la sua personalità magnetica. Poi, ■■■ *Ruby Tuesday* ■■ ■ Stones; ■■ *Unforgettable fire* ■■■ *Pride* ■■■■ ■ Live Aid, che ricorda Lennon, ■■■ e Luther King, e *Bad*, per la serie «guerra cantata all'cronaca».

Fra i molti stupori ■■■ questo concerto suscita, c'è il fatto che quasi tutti conoscono letteralmente a memoria i testi di ■■■■■ *Tree*. Quando, poco prima delle 23, Bono dice «*Siete stati molto bravi con noi, grazie*», la gente fuori quella poca voce che gli è rimasta in un ulteriore coro di fischi e proteste. Seguono due bis, e l'ultimo brano, emblematico, è il vecchio *Is That All?* che recita «*Passo farti contento, posso farti ballare, ma è tutto qua?*». Per chi vuole, c'è da riflettere nel resto della notte.

Un concerto indimenticabile, durato anche non troppo, il tempo giusto per farsi rimpiangere. ■■ sicuro, lo rimpiangerà un gruppo di ragazzotti che, arrivati presto, hanno assaggiato il caldo con la birra. Uno di loro si è sentito male; gli altri lo hanno portato in spalla in infermeria, lasciando la folla, già per gli scalini. E, mentre ■ «U2» ■■■ tavano, loro stavano tutti quanti dentro, e si son persi il concerto: «*Non lo lasciamo solo, ■■ si sa mai*», dicevano con gli occhi un po' tristi. Buoni, più ■ un poco ubriaconi come i loro idoli. Gli irlandesi replicano allo stadio ■ Modena stasera e ■■■■■■

Vanegoni

■ Si radicali ■ dovevano

ROMA — I radicali Ivan Novelli e Paolo Pietrosanti «firmano di aver denunciato i componenti del complesso U2 che ieri sera si sono esibiti fino a mezzanotte, in un concerto al Flaminio per «*disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone*».

Bontempo Novelli e Pietrosanti che gli amplificatori del complesso irlandese rock hanno creato panico tra gli abitanti del quartiere Flaminio, che quando hanno visto vibrare lampadari, soprammobili e finestre, hanno creduto che si trattasse di sonore scosse sismiche.

Tutta Palermo si ferma passano le «duraniane»

Le Bon e soci sono arrivati ieri alla Favorita ■ cellulare

PALERMO — *Dalle partite di biliardo che fronteggiano ■ Favorita i giocatori di sparano fino a torcersi il collo. Abbasso i mitra, passano le «duraniane». Non sarà proprio l'altra faccia di Palermo, ma una faccia diversa almeno sì, l'aggressiva di tutte le icone, fra i dodici e i diciott'anni, sfilano a migliaia in un intreccio continuo di look dinanzi ai residence che accolgono le folle di sicurezza dei mass processo alla mafia. Lo ■■■■■ ■■■■ uno sguardo, ■■■■■■■■ ■ piazzale fino allo ■■■■ Una, piccola e grassottella, si è tinta con la lametta «Duran Duran» sul braccio sinistro, e adesso mostra orgogliosa quell'orribile tatuaggio.*

A sera, quando il concerto sta per cominciare, scalmanati sul prato, arrampicati sulle gradinate saranno quasi ventimila. Un po' meno del previsto, forse: ■■■■■■■ dal primo pomeriggio e la ■■■■■ ■■ fatto ■■■■ che ricevere con gli idranti chilometri di ■■■■■■■ le ■■■■■■ per entrare) ■■■ comunque quanti ■■■■■■ son ne ■■■■ da tempo. L'esaltazione ■■■■ anni, ■■ quando nel '71 l'ultima ■■■ sione di «Palermo Pop» lo stadio accolse qui quasi trentamila ragazzi. Allora la ■■■■ si ■■■■■ un clima molto diverso da quello degli ultimi anni: oltre che un'operazione d'immagine, chissà che per Palermo questa non possa trasformarsi anche in un'occasione di ottimismo.

■■ ■■■■ estratti dalla ■■■■ nella piazza in ■■ il ■■■■■■ ha fatto installare schermi giganteschi, alle nove di sera ci saranno stati almeno altre diecimila persone. Tutte per i Duran Duran.

*Li hanno cercati per ore in tutti gli alberghi della città: al «Villa Igiea», il più lussuoso, ■■■■■■■■

COMMODORE, PENSATELO AL CONTRARIO.

Se pensate a Commodore come al leader di mercato degli home computers, avete perfettamente ragione. Infatti, in tutto il mondo lavorano oltre 12 milioni di computers Commodore, di cui più di un milione in Italia.

Ma pensate che Commodore sia solo questo, vi sbagliate. Sapevate, ad esempio: • che sui computers Commodore sono disponibili oltre 14 mila programmi? • che Commodore ha la famiglia di sistemi più avanzati nelle stazioni di lavoro intelligenti? • che queste stazioni sono presenti in banche, ospedali, nella Protezione Civile e nei centri EDP di molte importanti industrie? • che Commodore è in grado di assistere i propri sistemi direttamente on site in ogni parte d'Italia? • che ha oltre 50 centri di formazione aperti al pubblico? • che, infine, i computers Commodore possono vantare prestazioni nettamente superiori ai computers della concorrenza, a un costo anche 10 volte inferiore?

Adesso che lo sapete, pensate a Commodore quando dovete scegliere un computer per il vostro lavoro.

Commodore®

GIUSTO PER CHI LAVORA.

(PER CONOSCERE L'ALTRA FACCIA DI COMMODORE, CAPOVOLGETE L'ANNUNCIO)

De Agostini fra i migliori

A Oslo l'amichevole con la Norvegia (0-0) aumenta i problemi del nostro ct

E' un'Italia spaccata in due

A centrocampo le carenze: Giannini e Dossena, solo errori - Dall'esordiente De Agostini maggiore spinta nella ripresa - Tricella, quasi titolare

DAL NOSTRO INVIATO

OSLO — La Nazionale di Vicini merita fiducia [illegible] quel che ha fatto [illegible] della stagione, ma questa partita con [illegible] Norvegia è meglio dimenticarla presto. Una squadra [illegible] la due priva [illegible] una cerniera a centrocampo, [illegible] rimasta soffocata nella manovra, da un'area all'altra. [illegible] per noi che la difesa ha retto e che Zenga è stato capace nel finale [illegible] seguire ad un'uscita goffa e impacciata il solito volo da campione [illegible] tiro pericoloso scoccato dal [illegible]

Qualche [illegible] fa [illegible] in futuro, nel futuro prossimo di Stoccolma, anche dalla linea d'attacco, da quei tre talenti che sono Altobelli, Vialli e Mancini, capaci di creare pericoli concreti in numero sicuramente superiore a quelli degli avanti arancioni.

Non [illegible] per gli azzurri entrare [illegible] partita contro le linee serrate dei norvegesi. [illegible] l'equivoco [illegible] sempre rappresentato [illegible] due [illegible] di pensiero [illegible] il gioca [illegible] Dossena e Giannini. [illegible] Vicini ha dato per scontato il non marcamento degli avversari diretti, Sundby e Thoresen, e non se ne è preoccupato troppo visto che il primo era arrivato dai trenta gradi di Salonicco [illegible] quattro del pomeriggio [illegible] la partita di mercoledì sera alle [illegible], e il secondo denunciava da giorni un acciacco a un ginocchio.

Non prevedibile e meno accettabile la rinuncia di Ide in fase di impostazione. Dossena ha sbagliato ogni volta che ha cercato un passaggio in avanti e, rendendosene conto, ha cominciato a far girare la palla all'indietro. Soltanto nella ripresa ha trovato un passo un tantino più svelto e qualche felice intuizione. Giannini ha preso esempio e se l'azione è passata dalla retroguardia in avanti lo si deve a De Napoli, al movimento [illegible] di Mancini, ma soprattutto alle iniziative di Tricella capace di coprire tutto il campo senza affanno. Una squadra spezzata in due tronconi, peraltro ben funzionanti, sia davanti che dietro.

Altobelli perno centrale pericoloso e ripreso di mano con prontezza di riflessi. Vialli ad aprire larghi spazi e Mancini capace di restare lucido e incisivo malgrado il gran movimento. In difesa vincenti Ferri e Bergomi, [illegible] un po' fiacchine Oklend e Haaberg. Tricella ha chiuso i frequenti inserimenti dei centrocampisti lasciati liberi dal non marcamento di Giannini e Dossena, o dalla copertura fatalmente deficitaria di De Napoli spesso a pendolo fra due avversari. Appannato Francini sulla fascia destra, incapace di dare un aiuto all'attacco e spesso in ritardo contro Osvold e Berlovsen che si alternavano sulla fascia.

Il gran correre di Tom Sundby e l'ostinazione al tiro di Thoresen, non hanno ottenuto risultati più consoni [illegible] una parata a terra di Zenga al 39'. Quando la palla superava la soca Aase norvegese lungo la fascia centrale. I tre dell'attacco con l'appoggio alterno di De Napoli e Tricella, andavano vicini persino al gol. Al 26' Vialli aveva all'attimo giusto su De Napoli che centrava a filo porta: il portiere non c'era, ma respingeva il libero Olsen. Poi al 31' era Altobelli in regia offensiva a ignorare Tricella per allargare su Vialli: traversone immediato per Mancini che tirava sul portiere a terra, poi riprendeva lesto ma sbilanciato per mettere fuori. E ancora Mancini (38') a chiudere con un tiro secco, ma troppo da lontano, che permetteva a Thorstvedt di salvare in presa [illegible]

Un bilancio di [illegible] positivo, per un primo tempo invece assolutamente insufficiente. Qualcosa di meglio come schieramento nella ripresa con Francini scivolato stopper a Ferri e prendere [illegible] in [illegible] Bergomi. De Agostini [illegible] un po' più di appoggio in avanti, [illegible] con l'[illegible] di Donadoni veniva a mancare l'azione a stantuffo di Mancini, e gli azzurri finivano per contrarsi all'indietro, lasciando spazio e iniziativa alla legione straniera norvegese ormai stanca, quasi affranta malgrado un paio di sostituzioni.

Gli azzurri contenevano, erano un po' più a loro agio tenendo le linee più vicine, puntavano su qualche contropiede per cercare il gol del vantaggio. Dossena lanciato da Donadoni (71'), perdeva il tackle ben fuori area con il portiere, poi ancora Donadoni (82) sulla sinistra apriva per De Agostini che centrava su Vialli che arrivava in corsa dalla parte opposta: era un tiro violento ma centralissimo che Thorstvedt parava. Poi Ahlsen (86') in attacco contrato da Zenga, e in difesa ad allungare (90') di centimetri l'invito di Berena, entrato giusto per scaldarsi, a Vialli. Proviamo a consolarci immaginando che gli azzurri abbiano voluto risparmiarsi.

Giorgio Viglino

Norvegia 0-0 Italia

Thorstvedt	6,5	Zenga	7
Ahlsen	7	Bergomi	6
Kojedal	6	(46' De Agostini)	7
(46' Haarthaam)	6,5	Francini	5,5
Dahl	7	De Napoli	7
Nerdi	6	Ferri	7
Herlovsen	6	Tricella	7,5
Osvold	6	Mancini	6,5
Sundby	7	(80' Donadoni)	6
(80' Soler)	6,5	Giannini	5
Olsen	6	Altobelli	6,5
Haaberg	6	(78' Baresi)	sv
(71' Rekdal)	sv	Dossena	4,5
Thoresen	7	Vialli	6,5

Arbitro: Hackett (Irlanda) 7
Spettatori: 10.483

Il migliore
TRICELLA
brillante e sicuro in difesa e in attacco sta conquistando il posto

Il peggiore
GIANNINI
incapace di rendersi utile, dunque ancora al punto da svegliare i fondamentali

LA CINQUANTESIMA DI SPILLO

Alessandro Altobelli ha disputato ieri la sua 50ª partita in azzurro. Il capitano è nato a Sonnino (Latina) il 28 novembre 1955. Ha segnato 119 gol in campionato con la maglia dell'Inter, 41 in Coppa Italia e 33 nelle Coppe europee. La Nazionale ha ottenuto finora 23 reti

Vicini in Svezia con paura

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *Quella di Oslo,* [illegible] *si intenderà per la* [illegible] *sola, non è sembrata l'Italia di Vicini ma quella di un cane fu in Ma* [illegible] *mi aveva chiesto agli* [illegible] *fare pressing: è stata la Norvegia a metterci in crisi a centrocampo Modi Giannini e Dossena, con De Napoli frenato sulla* [illegible] *da Osvold, non sono stati all'altezza. Vicini, naturalmente,* [illegible] *e* [illegible] *molto soddisfatto anche se ammette che a Stoccolma, il 3 giugno* [illegible] *durissima* [illegible] *una Svezia che si gioca la qualificazione.*

«Avremmo potuto vincere ma anche perdere — dice Vicini parafrasando monsieur *De La Palisse* —. Il centrocampo, per la critica, soffre sempre. Il pressing è difficile attuarlo quando le energie sono poche. In realtà si soffre e si tampona quando hanno il pallone gli avversari. [illegible] commesso qualche errore in avvio ma lui che Dossena sono andati meglio nella ripresa come del resto tutta la squadra. Con la Norvegia, che ci ha [illegible] il collo proprio come volevo, ci sono stati periodi favorevoli [illegible] il terreno infame, sabbioso. Per [illegible] fallo rimbalzo e per [illegible] difficoltà, Mancini ha sbagliato un gol clamoroso. L'ho sostituito con Donadoni, che era fresco ed ha chiuso, ma non è nata [illegible] nuova staffetta [illegible] anche se può capitare che s'invertano le parti».

— *A Stoccolma non sarebbe il caso di avere il coraggio di cambiare qualche pedina spenta?*

«Ci sono sei giorni di tempo, ci penserò ma non prevedo cambiamenti particolari: questa squadra non è scarsa sul piano del carattere e del potenziale. Non si poteva pretendere passi avanti a [illegible] fine stagione, ma [illegible] re qualcosa nel bagaglio dell'esperienza e della maturazione. Tom Nordhal, figlio di Gunnar, mi diceva che gli svedesi temono la nostra tecnica, così come noi sappiamo che sono grandi mezzi [illegible] di calcio [illegible] fanno sul [illegible] all. Per noi, [illegible] Oslo, [illegible] un [illegible] poiché la Norvegia in casa [illegible] la vita difficile a chiunque».

— *Nelle ultime due partite sono gol. Come lo spiega?*

[illegible] è segnare, [illegible] già a Stoccolma. A Colonia [illegible] la Germania [illegible] vicecampione del mondo e Oslo era una trasferta estremamente insidiosa non tanto per il valore della Norvegia, quanto per [illegible] di [illegible] motivazioni. C'era la paura che quelli fermi da una decina di giorni fossero... [illegible] giniti e [illegible] altri [illegible] sostenuto lo sparaggio-Defa fossero spremuti. Le risposte sono [illegible] buone. [illegible] non la [illegible] annuncia formidabile, potremo comportarci [illegible] lamente».

— *Non sarebbe il caso di aggiungere* [illegible] *più?*

«Anche il Brasile si difende con nove-dieci uomini. I nostri attaccanti tornano e resta inalterata la potenzialità e la velocità offensiva. Non mi pare il caso di toglierne uno per far posto ad un laterale. De Agostini? S'è inserito, al posto di Bergomi leggermente acciaccato all'un ginocchio, in un momento un po' difficile e l'ha fatto con profitto anche in fase propulsiva. Procato che abbia mancato un aggancio-gol. Francini? Sull'uomo si esprime al meglio».

— Come ha risolto il «caso» Tacconi?

«Parlo molto con Stefano e a me, personalmente, non ha ancora sollevato il problema. Capisco che voglia giocare più avanti, cercherò di accontentarlo, ma Zenga continua a fornire prestazioni strepitose».

Bruno Bernardi

Altobelli e compagni (forse troppo ottimismo) fanno [illegible] promessa

«A Stoccolma vedrete un'altra squadra»

DAL NOSTRO INVIATO

OSLO — L'ambasciatore italiano Giuseppe Scaglia nel premiarlo l'altro giorno per la sua 50ª partita in azzurro aveva augurato a «Spillo» Altobelli di firmare una bella rete anche ad Oslo. La prodezza è stata soltanto sfiorata: Altobelli è più sotto Vialli sono andati vicini al gol ma era scritto nel libro del destino che le reti di Mexico e di Pisa, esattamente 30 anni fa sullo stesso campo, non venissero imitate dagli attuali azzurri.

Altobelli ha confessato la sua soddisfazione per il pareggio, concetto espresso da quasi tutti i suoi compagni. *«Però avrei preferito festeggiare la mia 50ª partita con una vittoria. Abbiamo trovato, comunque, il clima giusto per prepararci per la Svezia. Dovremo essere ancora più coriacei, in quell'occasione, e soprattutto più cattivi. Abbiamo ripreso quanto avevamo interrotto in campionato, ora dobbiamo conservare questa consapevolezza».*

Come si spiegano le difficoltà incontrate a centrocampo? *«Secondo me, ma non prendetela come una critica, c'è stato un* [illegible] *calo di* [illegible] *e giocare lateralmente dovremo cercare di passare il pallone in profondità, verticalmente. Di questo modo le punte avrebbero avuto più* [illegible] *da giocare».*

Un pareggio senza reti in Germania, idem in Norvegia: meglio così?

«Sono state due gare diverse, con avversari diversi. Stavolta volevamo vincere ma non ci siamo riusciti. Con la Germania c'è stato un eccessivo rispetto da [illegible] ma, una pur grande, resta campione del mondo. La Norvegia attuale [illegible] *è affatto da battere, ci ha controllati bene, ha avuto anche tre occasioni buone».*

Come mai avete stentato a mettervi in luce con l'uno-due [illegible]

«Quando [illegible] affronta una squadra [illegible] *gioca [illegible] linea, l'attaccante giustamente finisce in fuorigioco, [illegible] quanto raro occorre che i centrocampisti [illegible] entrare per colpire. L'aspetto più positivo di questa gara? Ch'è [illegible] ritorno da parte [illegible] tutti, soprattutto la voglia di vincere nonostante [illegible] campo che assomigliava più ad una spiaggia per la sabbia che emergeva in molte parti. Ora dobbiamo ripeterci con la Svezia tenendo ben presente che poi ci lascerà giocare a* [illegible] *campo: dopo due 0 a 0 consecutivi, non sarebbe poi tanto male [illegible] a Stoccolma...».*

Da un estremo all'altro, da Altobelli a Zenga, protagonista nel finale con una parata da campione. *«Anche nel primo tempo ho dovuto sfoderare qualche situazione critica ma quello che conta è che abbiamo ottenuto un altro risultato positivo, molto utile come preparazione per la gara di mercoledì prossimo a Stoccolma. Fisicamente gli* [illegible] *sono [illegible] forti, però ogni gara fa capitolo a sé. Anche quando è uscito Bergomi, non è cambiato nulla in difesa, con Francini [illegible] affiatato, abbiamo giocato nell'Under 21 insieme per diversi anni. Anzi, il fatto positivo di questa Nazionale è che la squadra [illegible] resente [illegible] La situazione più difficile? Quando sono dovuto uscire al limite dell'area per poi [illegible] trare: fortunatamente ho [illegible] l'avversario ad allungarsi il pallone e poi Ferri ha ribattuto».*

De Agostini e Tricella esprimono la loro [illegible] soddisfazione: il primo per l'esordio, il secondo per avere giocato a tempo pieno. Concludo per tutti Vialli: *«Potevamo vincere, si doveva vincere. Affrontando l'avversario a viso aperto si rischia di segnare. Se avessimo badato soltanto al risultato avremmo sicuramente rischiato di meno. E' stato un buon collaudo, speriamo soltanto che il campo non ci abbia tagliato le gambe. Abbiamo migliorato le condizioni, siamo pronti per la Svezia, faremo sicuramente meglio».*

Giorgio Gandolfi

Il norvegese [illegible] sono pochi!

OSLO — Tor Roste Fossen arriva [illegible] partito dall'altro. La panchina? [illegible] per i dilettanti. [illegible] buon professionista deve «studiare» la gara dalla tribuna: così ha fatto anche ieri provvedendo ad inviare in campo un proprio messaggero con biglietti per il suo assistente.

«Più o meno — ha detto — mi aspettavo un'Italia simile. [illegible] per [illegible] da un [illegible] e [illegible] tenemmo a [illegible] questa imbattibilità».

[illegible] le è [illegible] l'Italia? *«Indubbiamente non ha spinto a fondo però ha confermato [illegible] polare. Norvegia e Svezia si equivalgono per cui penso che gli azzurri avranno effettuato il collaudo che speravano».*

La favola [illegible] Juary, [illegible] clown e ferrovecchio dell'Inter a eroe [illegible] Porto

«Dedico la Coppa a chi mi voleva male»

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Sono ancora più lontani, adesso, i tempi in cui i compagni dell'Inter ad Appiano Gentile lo infilavano in una carriola con un berrettino in testa, e lui stava al gioco, si faceva portare a spasso, piccolo bimbo nero con cui giocare. Aveva 23 anni, allora, Jorge Filho Dos Santos Juary, nato il 15 giugno 1960 a Rio de Janeiro. Ne compirà tra poco 28, e dice fra orgoglio e rabbia: *«Ora sono campione d'Europa, qualche altro non lo è, chi mi poteva male capirà».* Non fa nomi, ma basta così. La dirigenza nerazzurra, qualche giornalista che l'avrà preso in giro approfittando dal suo candore sono gli accusati.

Ha consentito il passaggio del turno con un gol al Rapendorf, ha fatto vincere al Porto la Coppa dei Campioni [illegible] quella precisa per l'1 di Madjer, e decisivo per il 2 a 1 del trionfo sul verde di Parigi. L'ha voluto Jorge, costava poco più di Jary. Madjer ha 28 anni, una già pesante carriera alle spalle, un volto sofferto e due occhi felini: *«Il primo poi è stato uno scherzo, certo che segnare di tacco nella porta di Pfaff è una bella soddisfazione. Avevo dichiarato a "France Football" che contro di noi si sarebbe divertito. Non so se è ancora dell'idea. Più difficile il secondo gol, ero appena uscito per farmi massaggiare, ho visto un buco e mi sono buttato dentro per il cross. Juary è stato un gatto su quella palla che era forte, difficile».*

E' anche «colpa» loro il tono dei commenti alla finale. «Clamoroso, sbrindellata, emozionante». Poi anche «stollo», del Bayern ovviamente. I dirigenti dell'Inter cominciano a preoccuparsi. L'anno scorso lo Stesua, adesso il Porto. Viva lo sport, certamente, ma il business? **Bruno Perucca**

Matthaeus: «Da cacciatore a lepre»

VIENNA — C'è un po' di sconcerto nel «Gotha» del calcio europeo. Di Matthaeus non si parla più, e lui un po' magro spiega: *«Una volta ero un cacciatore, adesso faccio da lepre».* Come dire tante cose.

Sullo sconcerto generale, le parole piccate di Lattek: *«Risultato giusto, i loro cambi di uomini e di gioco rifiniti nell'intervallo ci hanno ingabbiati. Complimenti al collega Jorge. Dei miei giocatori non parlo, taccio per non elogiare Kaegi».* Agli amici, il tecnico che sta lasciando il Bayern con una grossa amarezza, avrebbe confidato che Matthaeus e Pfaff non gli sono proprio piaciuti.

[illegible] sbagliato le scelte e i cambi contro la Finlandia

L'Under [illegible] Milan, un disastro

Il Lecce rapisce Pedro Pasculli

MILANO — Quattro ore di trattative non sono bastate per mettere d'accordo Tassotti e l'amministratore del Milan, Galliani. I due si rivedranno nei prossimi giorni. Non ha avuto invece problemi Brio a trovare l'intesa con Baniparti e a prorogare di altri tre anni la sua permanenza alla Juventus.

Il Lecce non confermerà l'argentino Pasculli e cederà il difensore Nobile al Como, che dovrà sostituire Bruno riconsegnato all'Inter. La società nerazzurra ha ingaggiato Corso e ha affidato il settore giovanile a Marini.

Da Firenze, viste le difficoltà per Erikson si torna a parlare di Bolchi e Salvemini sulla panchina. A questi si aggiunge un nome nuovo: Pablo Capello.

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — In Finlandia ha perso la Under 21 [illegible] la succursale [illegible] Milan targata Berlusconi? Se lo chiedono in molti dopo le discusse [illegible] di Maldini che ha mandato in campo tutti i risonanti o gli ex a disposizione, [illegible] fra l'altro in tribuna elementi corlacei e collaudati come Ciarbi (Inter) e Lerda (Torino). L'ingratitudine nei confronti di quest'ultimo è andata soprattutto al pensiero che proprio il centravanti granata avrà segnato il gol decisivo in Portogallo.

Maldini ha dato l'impressione di muoversi a tentoni nelle sue scelte e soprattutto nei cambi: ha sbagliato [illegible] fuoriquota perché Desideri e Galderisi non possono essere determinanti, nel senso che non sono in grado di assumere il ruolo di uomini-guida in una formazione che, al tempo di Vicini, si avvaleva di un portiere collaudato (come Zenga), e di un centrocampista esperto (vedi Mauro) di grado di coordinare la manovra. Gatta, il portierino del Pescara, è andato bene nel primo tempo ma si è fatto ingenuamente sorprendere in occasione della rete dei finlandesi.

I ragazzi di Maldini sono tutti eccellenti promesse ma il tecnico ha ignorato alcune realtà del campionato dimenticando anche che la Under 21 è il serbatoio naturale della Nazionale A e [illegible] deve attingere i [illegible] giovani, tipo Lanci e Bruno per [illegible] fuoriquota ideale, Borgonovo.

Ieri gli azzurri si sono trasferiti da Oslo ad Helsinki dove domenica, a scanso di equivoci, affronteranno una squadretta di allievi in una partitella senza significato. Fra gli interessati c'era chi ammetteva la distrazia. Notariistefano [illegible] («Abbiamo [illegible] cani») op-

pure chi, tipo Galderisi, tirava in ballo la traversa di Zanoncelli e le precedenti ottime prestazioni «per cui si può anche stare una volta».

Maldini a sua volta ha difeso questa Nazionale. «[illegible] a centrocampo non si ha uno come Bagni si rischia sempre di *fare il bagno* — ha scherzato il tecnico cercando di buttarla sul ridere —. *Purtroppo in questo momento i due elementi adatti a noi, cioè Magrin e Romano, giocano nell'Olimpica per cui non* [illegible] *utilizzabili. Questo* [illegible] *ori Fusar, Lentini, Baggio, Mantelli, tutti* [illegible] *interessanti, se ne parlerà in futuro. E poi mancano di esperienza internazionale».*

«Se qualcosa [illegible] mi ha completamente soddisfatto — ha concluso — [illegible] è stato il centrocampo [illegible] sono sicuro che in Svezia [illegible] un'Italia diversa, all'altezza della situazione».

g. gand.

Giugno Mercury: mese di meraviglie.

Dal 1° al 30 giugno prossimo, due irresistibili offerte Mercury per la vostra estate.
Per tutto il mese, infatti, i modelli 1987 Merc 4M 102cc. e Merc 25M Panther sono disponibili a condizioni vantaggiosissime.
E, come in tutti gli altri modelli '87 della gamma Mercury, nel prezzo è compresa l'assicurazione furto, incendio e avarie parziali, con la sostituzione del motore in caso di perdita totale.
Correte dal concessionario Mercury più vicino; è sulle Pagine Gialle alla voce "Motori fuoribordo".

Nel caso il serbatoio supplementare o l'elica di scorta non fossero più disponibili presso il concessionario, richiedetelI alla Marine Motors Italia S.p.A. inviando il tagliando assicurativo allegato al motore. L'elica o il serbatoio vi verranno spediti direttamente a casa, senza alcuna altra spesa.

MERC 4M 102 cc.:
(pot. eff.va HP 4,76 - serbatoio incorporato da l. 2,5 - Peso Kg. 19).
Offerto con serbatoio separato da l. 10 completo di kit di montaggio.
Lire 1.045.000 più IVA
invece di Lire 1.104.500 più IVA

MERC 25M PANTHER:
(pot. eff.va HP 25 - serbatoio separato da l. 23 - peso Kg. 48).
Offerto con elica Quicksilver originale di scorta in alluminio a 3 pale.
Lire 3.300.000 più IVA
invece di Lire 3.475.180 più IVA

MERCURY
MARINE MOTORS ITALIA
20128 Milano - Via Monte Pratomagno, 9 - Tel. 02/2578941 - Telex 311817.

A Montecarlo giorno nero per la Ferrari: anche Berger fuori pista

Alboreto: «Ho visto la morte»

Dopo la collisione con Danner (squalificato) un pauroso volo in principio d'incendio - L'austriaco contro un guard-rail - Piloti illesi, vetture demolite

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Giornata nera per la Ferrari a Montecarlo nelle prove del Gran di Monaco e paura per Michele Alboreto. Il milanese ha avuto collisione con il tedesco Danner sulla salita del Casinò e ha rischiato la vita, rimanendo illeso per miracolo. Gerhard è uscito di pista, finendo sul guard-rail finale: due vetture demolite, un inizio di incendio dispalmo.

Alboreto ha sfiorato la tragedia — e sono 20 anni morte di Lorenzo Bandini proprio qui nel Principato — a poche centinaia di dalla sua abitazione. E' stato il peggior incidente nella già lunga carriera del pilota italiano. E non solo: per poco il milanese non è volato fuori pista, finendo tra l' e commissari di percorso schierati dietro le protezioni. Comunque, Alboreto è poi risalito in macchina segnando il sesto tempo in questo primo turno di prove dominato da Nigel Mansell e dalla Williams.

L'incidente è avvenuto alle 13.10, pochi minuti dopo che i piloti erano entrati in pista per cercare i tempi sul giro. Alboreto era stato tra i primi a partire. Ha effettuato quattro passaggi, piuttosto veloci: si era accorto che la favorevole e stava spingendo al massimo. La Ferrari numero 27 è passata davanti al box lanciatissima. Poco prima della curva di St-Devote il milanese si è trovato davanti la Zakspeed di Christian Danner, 29 anni, 20 gare in Formula 1, che procedeva lentamente. I commissari hanno sventolato la bandiera blu per segnalare al tedesco che stava per

Alboreto, a circa 250 km/h, ha imboccato la salita che porta al Casinò. A metà del rettilineo c'è un tratto-simbolo, una specie di Este. La Ferrari ha impostato la curva a sinistra, stringendo sulla destra. Danner, invece di rallentare ulteriormente, ha accelerato e con la sua ruota anteriore sinistra ha toccato la posteriore destra della

La Ferrari è letteralmente decollata, passando sulla Zakspeed (con il rischio di a Danner), è atterrata di piatto sul guard-rail, Come l'inizio lama di un rasoio: il musetto della vettura è stato tranciato di netto. Poi la macchina, rotearndo in testa-coda, ha urtato con il retrotreno contro le protezioni (e qui si è tranciato il cambio), è rimbalzata a sinistra e ancora a destra del budello di asfalto qui chiamano pista, infine si è fermata semidistrutta, vicino alla Zakspeed.

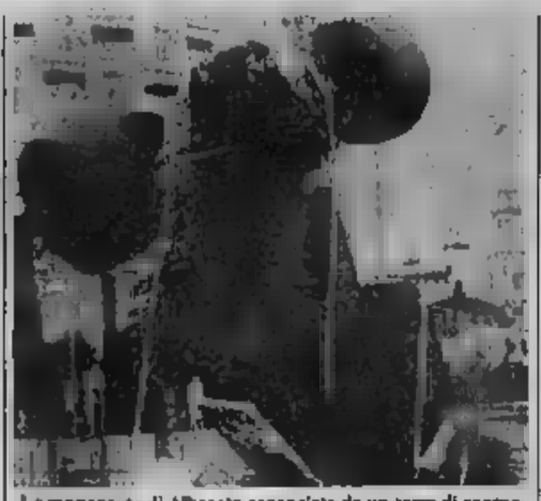
Per la Ferrari sospensioni piegate, radiatori schiacciati, pedaliere divelte: è rimasto integro solo l'abitacolo. Intanto l'olio uscito dal cambio della vettura si è incendiato ma le fiamme sono state subito spente. Alboreto ha respirato due o tre boccate di fumo e ma niente di grave, per fortuna. Per la Zakspeed una sospensione e l'abitacolo lacerato in una parte. Le prove, ovviamente, sono state

Al un come un cerchio ha detto: «Quel Danner è pazzo. Stava *sfidando le persone*, i segnali dei commissari sarebbero stati puniti severamente.

Il giovedì nero della Ferrari si è completato con un altro incidente e meno male che la scuderia modenese portato quattro re, perché ora non ne rimangono che due e mezza. Berall'uscita curva di Piscina, ha toccato con la ruota posteriore destra la barriera, rimbalzando con l'anteriore sinistra contro le protezioni. Ha detto: «*Un problema di freni, mi si è bloccata una ruota*».

L'urto è stato così violento da compromettere — pare — la scocca. I tecnici stanno valutando la possibilità di una riparazione. Così Berger è rimasto ai box guardando gli altri che giravano.

Cristiano Chiavegato



La monoposto di Alboreto agganciata da un carro di soccorso (in alto dopo l'incidente con gli estintori ancora in azione)

Attenti a Mansell e Senna

I due stati i più veloci - I cinici auguri di Piquet

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Si prospetta un altro duello Mansell-Senna? Nelson Piquet se lo augura, cinicamente. «Magari partono di nuovo la prima fila». E sottintende: «Così si autoeliminano subito».

Al di là delle speranze del brasiliano, c'è da dire che il pilota della Williams e quello della Lotus hanno dimostrato di essere in gran forma. L'inglese ha ottenuto ieri il miglior tempo, girando pre ritmi più elevati dei rivali, anche in mattinata prove (ancora un po' lontano dal record di Prost che lo scorso anno segnò 1'22"627). Ma bisogna dire che c'è ancora un turno a disposizione domani

Alle spalle dei due litiganti si è inserito il solito Prost che è sempre il maggiore candidato per la vittoria. Ha il francese: «Alcuni piccoli problemi, il selettore del cambio e l'acceleratore che mi incastrava. Ecco la differenza fra il mio tempo e quello di Mansell. Ma non sul sesto ancora battuto nella lotta per la pole position». Piquet, caustico ma sincero, non ha esitato a spiegare: «Questa pista non mi piace, non riesco ad andare forte. Non vedo l'ora che sia lunedì».

Alle spalle big Riccardo Patrese. Il padovano (a differenza di Osella che rotto il motore un fuorigiri ed è rimasto fermo) ha dimostrato una volta di andare forte ovunque. E la Brabham ora la seconda abbastanza.

Discreta, anche per quanto è successo, la prestazione della Ferrari. Il nuovo telaio pare ha apportato miglioramenti Le F1-87 hanno in curva, proiettili in uscita di curva e di tradizione. Risultato: sesto tempo per Alboreto e 14° per Berger.

Grande exploit, invece, di Alessandro Nannini, sorprendente undicesimo con la Minardi. Il toscano ha il piede pesante e la guidare. Norvembo vederlo con una vettura più competitiva.

c. chi.

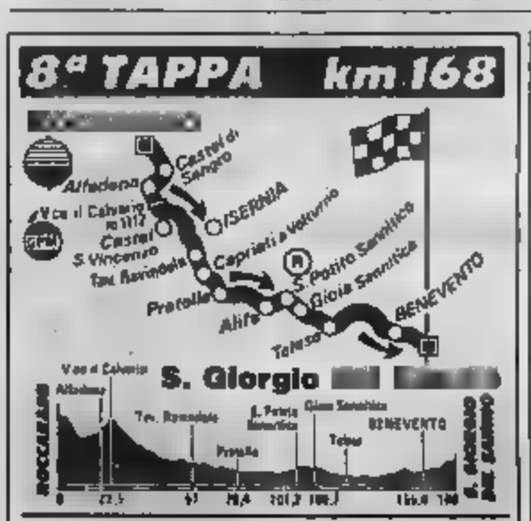
L'inglese e il medio

Migliori tempi: 1. Mansell (Williams) 1'24"514, media km/h 141,791; 2. Senna (Lotus) 1'25"255; 3. Prost (McLaren) 1'25"574; 4. Piquet (Williams) 1'25"617; 5. Patrese (Brabham) 1'26"867; 6. Alboreto 1'27"017; 7. Boutsen (Benetton) 1'27"083; 8. Warwick (Arrows) 1'27"885; 9. Johansson (McLaren) 1'27"701; 10. Cheever (Arrows) 1'27"718; 11. Nannini (Minardi) 1'28"517; 12. Alliot (Lola LC) 1'28"114; 13. Fabi (Benetton) 1'28"264; 14. Berger (Ferrari) 1'28"281;

Dal Giro d'Italia la conferma che l'iridato disdegna la maglia e l'acchiappatappe

La terza preda del cacciatore Argentin

A Roccaraso campione del mondo, in uno sprint due Chioccioli L'irlandese Roche sempre padrone della corsa mentre Visentini tace (e acconsente)



Il Giro è ospitato oggi per la prima volta da San Giorgio del Sannio, provincia di Benevento. Tappa storicamente facile e breve, però su strade senza grandi rettilinei. Arrivo in leggerissima salita. Se Argentin permette, dovrebbe trattarsi di una giornata per velocisti puri: o, semplicistici: Bontempi, finalmente, Rosola, Planckaert (il 70 per cento a questi tre), e poi Allocchio, Mantovani, Colagè, Fruhler, Van Brabant e tanti, troppi (per un pronostico) altri della loro stazza. In partenza un Gran Premio della Montagna a quota 1112 (Valico Calvario), forse come ieri, Fruhler primo a Forca Caruso, per un

Saronni quarto in

Ordine d'arrivo: 1. Argentin (Ita) km 305 in media kmh 37,458, abb. 20"; 2. Chioccioli (Ita) s.t. abb. 15"; 3. Van der Velde (Ola) a 4", abb. 10"; 4. Saronni (Ita), abb. 5"; 5. Pagnin (Ita); 6. Van Brabant (Bel); 7. Anderson (Aus); 8. Colagè (Ita); 9. Skoda (Cec); 10. Vitali (Ita); 11. Roche (Irl) tutti col tempo di Saronni. Segue il gruppo.

Classifica: 1. Stephen Roche (Irl) in 27h37'29"; 2. Visentini (Ita) a 22"; 3. Breukink (Ola) a 1'10"; 4. Pagnin (Ita) a 1'22"; 5. Giupponi (Ita) a 2'14"; 6. Cassani (Ita) a 2'17"; 7. Millar (Gbr) a 2'19"; 8. Rominger (Svi) a 2'21"; 9. Anderson (Aus) a 10. Schepers (Bel) a 2'35"; 18. Argentin a 4'14"; 22. Saronni a 6'41".

Ieri ha nonostante un problema di catena a 350 metri, quando lo finito montagna finisce in una stretta e pericolosa, e il cominciava una salitella. Chiocci è scattato, confortato da quei rumori meccanica in crisi, Argentin ha rimediato, il rapporto giusto è entrato, grande la ghisa.

Tutto in quei metri, tutta di Argentin la tappa, stante qualche tentativo di guitti, lo sfizio di Millar scavarsi sul traguardo, ovviamente in discesa, del Gran Premio della Montagna all'altopiano delle Cinque Miglia, a -25, vincendo l'ergo di quota. E' arrivato d'incenso per lui, per lo più di ch

lomatri, nonostante il pané e il muro «fiammingo» di Rocca Pia, a «2» traguardo. Notizia curiosa, prima della il ritiro di Stefan Bryki, ennil svedese, gregario proprio di Argentin; pare innamorato, rinunciava lontano dice addirittura che cogli tornare dilettante.

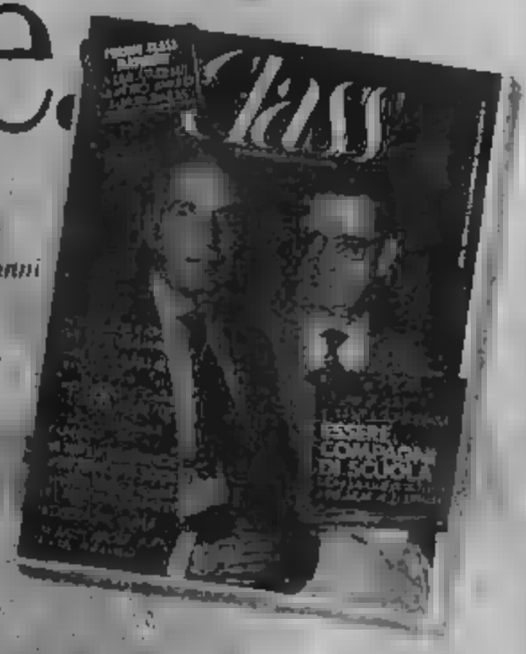
Non alimentata da nessun supplemento di indiscrezione o di veleno la storia dei rapporti fra Visentini e Migliorata la situazione contingente del ciclismo italiano tutto; e quarto di giornata Saronni, il quale non faceva volata da oltre due mesi, dal successo di Porto Recanati nella Tirreno-Adriatico.

Giornata dunque propizia a riflessioni, anche ricordi. Roccaraso per esempio è il posto dove si è preparato al Mexico, l'unno scorso, la Nazionale di calcio, e c'è pure un manifesto comunale a ricordarlo: il calcio di penetra il ciclismo, al Giro, con le sue vicende di Coppe e di Nazionale, ma no pensare agli azzurri a Oslo, tanto è vero che l'ex arbitro Alberto Michelotti, uno dei pretoriani dell'organizzazione Rcs, uno dei pre-Torriani, che anticipa sul traguardo il gran capo), ha cercato più volte Boniperti al telefono di Torino.

Un giorno di più, un giorno di meno per Roche non è (irlandese faccia piena di salute, impara sempre meglio l'italiano delle interviste, e l'italiano della corsa, e fra poco riuscirà anche a spiegarlo bene (in inglese il suo nome non si pronuncia Roce, qui dicianno tutti, sfumando la «e» finale, Roce, sempre con quella sfumatura. E alcuni che pensano la sua sicurezza potranno finalmente imprecarlo correttamente, mentre chiedi come si pronuncerà Visentini, il quale ieri gli ha petulato sempre accanto, ha parlato lo con lui, non per studiare l'inglese, ma per studiare l'irlandese.

Gian Paolo Ormezzano

Class entra nei Licei a caccia di Classe Dirigente.



Class di Giugno presenta due Borse di studio per quattro anni di frequenza alla European Business School di Londra, Parigi, Francoforte, Madrid.
Class consolida così il suo primato di strumento informativo e formativo delle classi dirigenti, e si rivolge a tutti i licei italiani per selezionare e allevare due grandi managers per gli anni Novanta.
Class di Giugno interessa tutti gli italiani responsabili, ai quali sta a cuore l'avvenire del nostro Paese.

E' in Edicola Class di Giugno

IL MENSILE DELLA CLASSE DIRIGENTE

BOXE Questa sera a Torino i primi incontri eliminatori

Europei dilettanti, si comincia

— Per il forfait Gallea all'ultima saranno 25 e non 26 le rappresentate nei campionati europei di pugilato per dilettanti che prendono il via stasera al Palasport di Torino. La fase preparatoria della manifestazione (ieri è stato tutto un susseguirsi di riunioni delle varie commissioni preposte ai vari rami dell'organizzazione) si conclude stamane le visite mediche ai pugili e agli arbitri e con i sorteggi degli accoppiamenti per la prima serata.

In base alle iscrizioni pervenute alla Federboxe le categorie e alto numero di partecipanti sono quelle piuma, superleggeri e welters: toccherà appunto a loro aprire la dei combattimenti, stasera alle 21, dopo la doppia cerimonia di inaugurazione. Il calendario infatti prevede dapprima il «battesimo» delle autorità alla Rassegna dello sport allestita all'esterno del Palazzetto, sotto il patrocinio della Provincia (una quarantina di stands a cura delle varie federazioni sportive) quindi il via ufficiale ai campionati, con l'alzabandiera e la lettura della formula di giuramento da parte del mi Todisco, capitano della squadra azzurra.

A meno un sorteggio particolarmente fortunato loro di passare direttamente al secondo turno, i primi azzurri 80 re in scena saranno quindi il diciannovenne peso piuma Parisi, il superleggero Di Lernia ed il welter Pompilio.

g. pig.

Becker perde un set

PARIGI — Avanzano a fatica i grandi. Solo soffrendo e penando Becker, Cancura e Noah hanno superato il secondo turno al Roland Garros che ieri ha fatto registrare il record giornaliero di presenze con spettatori.

Singolare, 2° turno: Becker-Buckley 6-1, 4-6, 6-3, 6-2; Cancura-Westphal 5-4, 3-6, 6-4, 6-4; Noah-Bergstrom 7-5, 7-5, 6-7, 7-5, 6-1; Schapers-J. Sanchez 6-4, 6-2, 7-5; Yunis-Courteau 6-0, 6-0, 6-1; K. Carlsson-Casal 6-3, 6-1, 6-3; Benhabiles-Jarryd 7-6, 2-6, 6-3, 6-7; Chesnokov-Carbonell 6-2, 6-2, 6-0; Krickstein-Wahlgren 6-4, 6-1, 6-1; Wilander-Annacone 6-3, 6-4, 6-4; Davin-Antonitsch 6-7, 6-3, 6-2, 6-3; Osterthun-Anger 6-2, 7-6, 6-2; Arrese-Gilbert 7-5, 6-2, 6-1; Arias-Svensson 7-5, 6-1, 2-6, 6-4; Sundstrom-Jelen 2-6, 6-2, 6-0, 5-7, 8-6; Mecir-Skoff 7-6, 6-4, 6-1; Brojber-Vilas 6-3, 6-4, 6-2.

Nuoto, a Roma il «

ROMA — «Sette Colli» di nuoto festeggia a domenica la 25ª edizione al Foro Italico. Nomi in gara, da Baumann, il canadese primatista mondiale dei 200 e 400 misti, a Wolthe, primatista europeo dei 100 sl, da Bermal, 4° ai mondiali nei 200 misti, alla Armentero, bronzo ai mondiali nei 50 sl.

Dopo il forfait in extremis della Ddr, sono presenti undici nazioni, più l'Italia che schiera i migliori: Tocchini, Dalla Valle, Feroi, Carosi, Vannini tra le donne; Lamberti, Ciucci, Cecchi, Battistelli e Franceschi tra i maschi.

Basket, azzurri file

— Un gran finale degli azz battuto a dare all'Italia la rivincita, dopo la batosta subita dagli spagnoli a Teleco.

Era troppo il distacco accumulato dopo 5' dalla ripresa per gli uomini di Diaz Miguell. Gli spagnoli hanno così vinto 108-107. La rimonta è stata guidata da un grande Montecchi che ha giocato molto meglio dei due playmaker titolari Gentile e Ferracciotti e soprattutto da un grandissimo Antonello Riva.

Stasera l'Italia, nell'ultima partita (inizio alle 21.30), incontra la Grecia.

Volley, l'Italia 3-0 ai tedeschi

ESPINHO — Riscatto azzurro dopo batosta rifilata Svezia nelle qualificazioni per i campionati europei maschili di pallavolo in Portogallo. Nel secondo match l'Italia ha superato nettamente la Germania Ovest 3-0 (15-13, 15-10, 15-9) e dovrebbe avere ottenuto in pratica il visto per la competizione di settembre in Belgio. Lussemburgo (domani) e Portogallo (domenica) dovrebbero essere semplici formalità. Dopo un brutto avvio (2-9) gli azzurri si sono ripresi con gli innesti di Milocco per Cantagalli e Gardini per De Luigi.

Rugby, dell'Argentina

CHRISTCHURCH — L'Argentina ha battuto l'Italia 25-19 in Coppa del Mondo di rugby. La classifica del gruppo 3: Nuova Zelanda 4, Figi e Argentina 2, Italia 0.

Solo negli ultimi 5' i biancocelesti mettevano in carniere i punti decisivi con un piazzato ed una meta. I calci hanno avuto un peso notevole: Hugo Porta ne ha convertiti 5 mentre Collodo è riuscito a metterne a segno solo 2 su 5. Ora il futuro degli azzurri è legato ad un eventuale successo nell'incontro di domenica con le Figi.

Nel girone 4, Francia-Romania 55-12. Classifica: Francia 3, Romania 2, Scozia 1, Zimbabwe 0.

Primato italiano per Antibo

A Torino il marocchino illumina Italia-Urss con il record delle due miglia

Aouita mondiale cancella Ovett

Con 8'13"45 migliora di 6 centesimi l'inglese e trascina Antibo al limite italiano (8'20"79) - Primato nazionale di De Gasperi nel giavellotto (77,04)

TORINO — Said Aouita regala al pubblico torinese un primato del mondo sulle due miglia in una serata in cui cadono anche due record italiani. Andrei si conferma uomo da 21 metri e più ed Evangelisti dà vita con Ximmyan ad un grande duello nel lungo, degno dei due più qualificati interpreti europei della specialità.

A festeggiare Aouita più un folto gruppo di marocchini, con tanto di bandiere e striscioni inneggianti a quello che è ormai un eroe da leggenda per il Paese nordafricano. Ed Aouita, malgrado l'incredibile distrazione del giudice preposto al conteggio che sbaglia il conteggio e non fa suonare la campana per segnalare gli ultimi 400 metri, approda al nuovo limite mondiale.

Quello del giudice è stato un errore macroscopico, vergognoso per una manifestazione di rilevanza internazionale, per di più in una gara di simile fatta.

Aouita, comunque, riesce nell'impresa di far meglio di Steve Ovett. Il britannico nel 1978 quando la sua stella brillava già fulgida, aveva corso la distanza in 8'13"51. Il marocchino fa meglio di 6 centesimi, segnando 8'13"45; non è molto, ma significa già che lo avviato verso nuovi grandi traguardi.

La gara di Aouita è di testa negli ultimi quattro giri, dapprima con Antibo nella scia, poi sempre più solo. In pratica il marocchino riprende così il discorso interrotto un anno fa, in chiusura di stagione, con la consacrazione dal Gran Prix a Roma.

Nella scia di Aouita fa record anche Antibo. Il suo tempo 8'20"79 migliora abbastanza nettamente il limite nazionale di Stefano Mei, stabilito a Formia lo scorso anno con 8'26"45.

Quasi contemporaneamente sulla pedana del giavellotto Fabio De Gasperi incrementa di quasi un metro il suo primato nazionale. Da 76,06 a 77,4.

Tutto scontato invece per Andrei, con brivido finale. Il gigante fiorentino, infatti, dopo un paio di lanci d'assaggio oltre i 21 metri avvicina declamante la fettuccia dei 22. Piga. Il suo allenatore, garantisce che è in gran forma, ma Alessandrone pur arrivando a 21,97 (al quinto lancio) non riesce a superare i 22 metri. Il brivido viene dall'ultima prova di Gavrilushin che migliora abbondantemente il suo limite stagionale arrivando a 21,58.

«Non ero in serata buona» ammette alla fine Andrei, quasi dovesse scusarsi per non aver stabilito un nuovo record.

E veniamo al piatto forte. Il gran duello tra Evangelisti ed Ximmyan, con l'azzurro che, per la terza volta, ha avuto ragione del fortissimo armeno capace, meno di una settimana fa, di atterrare a soli quattro centimetri dal fantastico 8,90 di Powell. Evangelisti aveva già battuto Ximmyan a Torino tre anni fa e si è ripetuto con una misura analoga: 8,15 allora, 8,10 ieri sera.

Si sa, la pedana torinese è «sorda», tutt'altro che eccezionale. E questo occorre dirlo per spiegare come le misure dei due atleti siano lontane dai loro primati (per l'azzurro il top fiocca è stato di 8,43 venti giorni fa a San Giovanni Valdarno. Non solo: perché gareggiare di sera, quando il tasso di umidità è più elevato per un lunghista non è certo ideale.

Edoardo Evangelisti ha vinto la gara con il secondo salto dopo un esordio di 7,72. Poi, dopo l'8,10, si è ancora ripetuto oltre gli 8 metri altre quattro volte, eguagliandosi all'ultima prova. Ximmyan invece ha iniziato con 7,84 poi è salito a 8,01 quindi ad 8,08. Poi, cercando il salto che lo staccasse dall'amarro, ha forzato l'azione affrendo prove meno pregevoli. Insomma Evangelisti è così riuscito a togliersi un'altra bella soddisfazione.

Soddisfazione che hanno provato anche Ulio sui 100, battuto sì dal nigeriano Imo e dallo statunitense Glance, ma ben davanti ai sovietici, e Boffi nei 3000 siepi. Così alla fine della prima giornata la vittoria azzurra, nei confronti dei sovietici, sono state ben 8 su 11 gare.

Giorgio Barberis

TRE RECORD DEL MONDO

Aouita, 27 anni il prossimo 2 novembre, oltre il record delle miglia conquistato ieri al Comunale di Torino anche il primato mondiale dei 1500 con 3'29"46 e quello dei 5000 in 13'00"40. Nella foto La Stampa, Aouita s'invola, festeggia con il connazionale Boutayeb il nuovo primato

Borzov: «Non sono nato campione»

Così racconta il più grande sprinter degli Anni Settanta che oggi guida l'atletica sovietica
A Mennea: «Un attore non sul palcoscenico se non sa recitare prima»

TORINO — Valery ha anni. Nascondе dietro un portamonto quei chili che certamente non aveva quand'era un fulmine ma il viso largo, gli occhi chiari, i peli appena meno quelli.

è di quei personaggi l'atletica consegna per sempre alla leggenda: ha segnato in Europa la storia dello sprint, nessuno è stato grande come Citiamo nomi, quello del Harry primo uomo a 10" nel e Lévio e Menneа, l'unico posa reggere il paragone per continuità di rendimento. Ma Borzov completo, imbattibile sia 100 che sui è stato una più mentale gli impedì marcare meglio la rivalità nel mezzo giro di pista. I suoi stantuffi e implacabili battevano il tan a ritmo; lo definirono anche tanto ogni sua eguale all'altra.

Valery Borzov manda- l'atletica dell'Urss. cantata. dice dell'atletica? E del Borzov Anni 70?

— *Quale è la soddisfazione*

«Le Olimpiadi di Monaco 1972, certo. Vinsi bene i 100 e i 200, con cronometrici e lungo margine».

— E la delusione. Il nemico

«Non ho considerato imbattibili i miei avversari, io il grande nemico me stesso, e Montreal nel Ritenevo poter migliorare ancora le prestazioni di Monaco, avevo condotto una esemplare. una contrattura quindici giorni prima gara. E combattè quel che faticava ad allenarmi, quella sofferenza che ogni corsa mi costava. questo considero la medaglia bronzo conquistata nel 100 importante quella d'oro della mia collezione».

— La l'uomo ghiaccio. Ma non provò mai la prima di gara?

«Sono dei della Bilancia, che suoi equilibrio. Credo il ideale per un velocista. Ma questo non basta per vincere. E' fondamentale un autoperfetto totale permetta di incanalare la potenza nel modo giusto, una gara di sprint. Prendiamo un'automobile: re la quantità richiesta di benzina al motore, punto determinato rendimento massimo. Ma succede abbastanza. Ma succede non tutte le automobili partono ugualmente. Perché è difficile che gli elementi funzionino al cento cento simultaneamente, perché si può consumare troppo benzina rubito troppo poco...».

— farli bene.

Una dote innata?

«Non si nasce così si

concentrandosi, la giorno dopo giorno. *Sui miei avversari io leggevo spesso lo spavento, la debolezza, il nervosismo. Loro sul mio viso non hanno mai letto niente. è sempre un grande vantaggio, per me, certe gare vinte prima non ero tutto di ghiaccio, anch'io qualche nascondere; solamente che avevo imparato bene a far funzionare questa macchina».*

— Guardiamo avanti. Il pericolo che l'atletica al- duri, con la Un vent'anni pace imprese eccezionali, a pres-

«Il pericolo non è questo. Il pericolo è contro tutti, l'uso contro gli atleti, faticano oggi come in passato. Ci sono i conoscenti che fanno male, c'è il buco di ozono nell'atmosfera, ci sono inquinamenti e assortiti. Gli atleti una certa epoca erano sani e forti, se il gioventù futuro sano e forte. Chissà se avrà le forze per battere i nostri record, anche più...».

— Ultima domanda. Si voglia tornare per la terza volta a reggiare, dopo due ritiri. Che messaggio gli vuole mandare

«Intanto lo saluto e un augurio, dal suo giornale. stato uno sprinter forte famoso, le nostre sfide state leali, ricordo con stima e simpatia. campione come Mennea può qualunque miracolo, gli voglio una cosa. Un buon attore non deve ritornare sul palcoscenico se non è sicuro di saper recitare come prima, potrebbe rovinare la sua immagine. Pensaci, Pietro!».

Gianni Romeo

■ Andrei 21,97 Evangelisti batte Ximmyan

100: 1. Imo (Nig) 10"27; 2. Glance (Usa) 10"46; 3. Ulio 10"49.

400: 1. Franks (Usa) 45"93; 2. Kurochkin (Ure) 46"30; 3. Jenkins (Usa) 46"50; 6. Poli 47"06.

1500: 1. K. Chirutyot (Ker) 3'38"91; 2. Masunov (Ure) 3'40"18; 3. Lambruschini 3'40"44.

2 miglia (m. 3218,70): 1. Aouita (Mar) 8'13"45 (record mondiale); 2. Antibo 8'20"79; 3. Boutayev (Mar) 8'24"72; 4. Pregnolato 8'45"84.

110 hs: 1. Kasanov (Urs) 13"90; 2. Usov (Ure) 14"01; 3. Bertocchi 14"14.

3000 siepi: 1. Boffi 8'35"96; 2. Matyushenko (Ure) 8'40"58; 3. Volgin (Urs) 8'47"80.

Alto: 1. Avdeenko (Urs) 2,26; 3. Sergiyenko (Urs) 2,23; 3. Toso 2,20.

Lungo: 1. Evangelisti 8,10; 2. Ximmyan (Ure) 8,08; 3. Chierici 7,50.

Peso: 1. Andrei 21,97; 2. Gavrilushin (Ure) 21,58; 3. Montelatici 19,28.

Giavellotto: 1. Gaverdi (Ure) 81,10; 2. De Gasperi 77,04 (record italiano); 3. Kaleta (Ure) 76,80.

4x100: 1. Urss (Jukimenkov, Muravyev, Ramanov, Yevgenyev) 38"96 (miglior prestazione mondiale dell'anno); 2. Italia (Ulio, Evangelisti, Doria, Bongiorni) 39"08.

Punteggio dopo la prima giornata: Urss-Italia 61-53.

Oggi Moses ■ Smith

Sono le due stelle della seconda giornata - In gara anche Conley (triplo) - Torna Sabia (800)

Due campioni su tutti nella 2ª giornata: Edwin e Calvin Smith. Il primo cercherà il 122° consecutivo sui 400-hs. Smith, primatista mondiale dei 100, si misurerà invece sui 200, di cui è campione del mondo. Questo l'orario: parentesi i italiani e sovietici. In i fuori-punteggio.

15,40: (L. Serrani, Zanello, Nikulin, Tamm).

marcia 10 *(fuori punteggio) Prieto (Spa)* e gli *Arena, Mattioli, G. Damiano, Perricelli,* Benedetto, *Fiorella, Spagnulo.*

Ore 16,30: asta (Colella, Bardelli, Yegorin); *Pegoraro (Ita).*

Ore 11: 400 (Lewis, Frigerio, Budko, Nazarenko); *Mariani (Ita).*

Ore 21: triplo (Badinelli, Oeconi, Gabrielis, Gherasimov); *Conley (Usa).*

Ore 21: disco (Martino, Roccabella, Kidiaba, Ko

Ore 21,45: 800 (Sabia, Vlail, Matveev, Kalinkin); *Marshall (Usa), Belkassam (Alg); Di Vito (Ita).*

Ore 21,50: 800 (Bongiorni, Catalano, Yevgenyev, Ragozinov); *Smith (Usa), Imo (Nig), Golovitsa (Urs), Gorla (Ita).*

Ore 22: 3000 (Trischt, Antibo, Lotarev, Sviridenkov); *Gopotnik (Urs), Carenzo (Ita).*

Ore 22,20: 4x400 (Italia con Poli, Zuliani, Ribaud, Petrella; Volodko, Kornilov, Proshi).

■ **Biglietti:** L. 6000 (ridotti parterre (3000); distinti e curve 2000.

notizie flash

■ Gullit ha visto le scudetto d'Olanda

VENLO — Il Psv Eindhoven è campione d'Olanda per la nona volta: la squadra ha vinto il battendo l'Excelsior Rotterdam 4-1 in un della 33ª giornata. Il Psv, a 57 punti, è irraggiungibile Ajax, stoppato di 4 punti e con due sole gare da giocare.

● Maysch alle 18 nel Duomo torinese giocatori della Juventus parteciperanno alla in ricordo delle vittime di Bruxelles.

■ Basket Vecchiato arriva

La Berloni ha ceduto Vecchiato a Trieste per 700 milioni e il predillo con diritto di riscatto di Procaccini, play prelevato Mestre. Vecchiato, aveva «tifato» per passare alla Scavolini, sarà a disposizione di Tanjevic appena la Berloni avrà liquidato alcune pendenze. Probabile anche l'arrivo in bianconero di Montecchi, ala-pivot in campo nel Campionato di Reggio Emilia. Positivo il colloquio ieri sera con il giocatore, oggi la firma del contratto tra i due club.

Oggi in tv

Ore 15,45 Giro d'Italia: 8ª tappa, Benevento-San Giorgio del *(Raisat).*
Ore 18,15 Tg2 Sportsera *(Raidue).*
Ore 22,30 Eurocalcio *(Eurosport).*
Ore 23,35 Basket N.B.A. playoff *(Italia 1).*
Ore 23,40 *(Raidue).*
Ore 0,40 Reggio, *(Raisat).*

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 28 maggio 1987 è stata di 547.309 copie

LA STAMPA
Direttore
Vicedirettori
Luigi Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Vicepresidente
Amministratori
Ennio Antei
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzarotti
Francesco Paolo Mattioli
Alfonso Fornara
Luigi Demartini
Giovanni Perabono

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 000
DEL 16-12-1986

Pubblicità
publikompass spa
Sede e Direzione Generale: PORTA ROMANA, via Cerva, 26 - Tel. (02) 86 901
TORINO, c. so d'Azeglio, 60, via Roma, 80; via Monaco, 32 - Tel. (011) 56 311
Filiali: ALBA, c. so Cavour, 8 - Tel. 26 717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 447 543 ● ASOLA, v. G. da Lucca, 10 - Tel. 45 951 ● ANCONA, v.le Bonarca, 40/a - Tel. 43 700 ● ASTI, v. Brofferio, 88 - Tel. 59 320 ● BIELLA, v. P. Micca, 6 - Tel. 351 788 ● BOLOGNA, v. Rizzoli, 20 - Tel. 266 230 ● BOLZANO, v. Cassa di Risparmio, 24 - Tel. 284 824 ● CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 13 - Tel. 343 627 ● CATANZARO, via M. Greco, 102 - Tel. 44 694 ● COSENZA, c. so Mazzini, 180 - Tel. 280 873 ● CUNEO, v. le Angeli, 15 - Tel. 62 541 ● FOGGIA, v. Arpi, 176 - Tel. 42 744 ● FORLÌ, v. Maroncelli, 8 - Tel. 21 248 ● GENOVA, v. C. Rolando, 3 - Tel. 581 768 ● IMPERIA, v. Matteotti, 1 - Tel. 21 287 ● LA SPEZIA, v. Fieschi, 1 - Tel. 23 307 ● LECCE, v. Templari, 1/14 - Tel. 681 368 ● MACERATA, v. Spalato, 1 - Tel. 37 137 ● MANTOVA, c. V. Emanuele, 1 - Tel. 287 820 ● MESSINA, v. I. Mirone (Galleria Ugeri) - Tel. 20 30 555 ● MODENA, v. Emilia, 3 - Tel. 215 648 ● NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 31 287 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 3 - Tel. 878 224 ● PALERMO, v. Roma, Bisacquino, 180 - Tel. 324 825 ● PARMA, v.le Mentana, 3 - Tel. 38 643 ● REGGIO CALABRIA, Tras Parola, 13 - Tel. 20 516 ● REGGIO EMILIA, v. Dell'Abbadessa, 2 - Tel. 31 444 ● ROMA, v. Quattro Fontane, 161 - Tel. 47 96 804 ● SAVONA, v. Cavour, 47 - Tel. 804 318 ● SASSARI, v. Porcellana, 9 - Tel. 278 420 ● TORINO, v. Arsenale, 1/1 - Tel. 39 010 ● VERCELLI, v. Foà, 63 - Tel. 53 585

Cambia olio, rinfresca l'estate.

Subito in regalo per le tue vacanze la fantastica, utilissima, freddissima borsa-frigo Q8.
Scegli tra i nuovi oli Q8 - "Auto 2", "Auto 4" e "Auto 7" - l'olio giusto per il tuo motore.
In tutte le stazioni di servizio Q8.

Q8™ Ora le nuove idee diventano realtà.

1 Altissimo - 2 Zanone - 3 Bastianini

Dopo il Voto. In questa Italia che ha bisogno di stabilità per continuare a crescere, la rissa fra [illegible] Partiti porta per la quinta volta alle elezioni anticipate.
Alle elezioni anticipate si arriva per la disputa tra democristiani e socialisti e per la volontà dichiarata in Parlamento dalla DC dal PCI e dal MSI.
Il Partito Liberale Italiano invita gli elettori a pensare al dopo e indica senza ambiguità la propria scelta di collaborazione per la nuova legislatura.

Se si vuole evitare [illegible] governo minoritario destinato a vivacchiare;
se si vuole impedire l'alternativa di sinistra anche se mascherata da garanti compiacenti;
se si vuole bloccare la tentazione a ripetere il compromesso storico tra DC e PCI;

la sola coalizione possibile è il pentapartito.
Per il Partito Liberale il pentapartito si può fare a condizione che nessun Partito pretenda di averne il predominio, che siano vincolanti gli impegni sulle cose da fare, che si provveda alle modifiche istituzionali necessarie per consentire che il programma si trasformi in atti di governo.

Più mercato nell'economia;
un fisco meno esoso che incoraggi il risparmio e i reinvestimenti;
contro la tassa sulla salute;
la garanzia di una giustizia non inquin[illegible] non differita;
la tutela dell'ambiente coordinata allo sviluppo produttivo;
la riforma della sanità e della previdenza per introdurre anche nelle prestazioni [illegible] la possibilità di [illegible] più libere.

Circoscrizione Torino - Novara Vercelli

Partito Liberale Italiano
Il voto per dirlo.

Renato Altissimo
Nato a Portogruaro il 4 ottobre 1940.
Dirigente industriale, coniugato con tre figlie.
Iscritto al PLI dal 1963.
Laureato in Scienze Politiche, Consigliere Comunale dal 1964 al 1972, deputato dal 1972. A 28 anni Presidente del gruppo dei giovani industriali italiani e successivamente Vice Presidente della [illegible] Confindustria. Direttore Commerciale di un gruppo industriale.
Successivamente Vice Segretario del Partito Liberale Italiano.
Ministro della Sanità dal 1979 al 1980 nel governo Cossiga, Spadolini primo e secondo, nel quinto governo Fanfani. Dal 1981 al 1983 Ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato nel Governo Craxi.
Segretario del Partito Liberale dal 18 maggio 1986 (XIX° Congresso di Genova).

Valerio Zanone
Nato a Torino nel [illegible].
[illegible] iscritto al Partito Liberale Italiano dal 1955. Dal [illegible] 1985 Segretario Generale del partito.
Nel '64 [illegible] tra i fondatori del Centro di ricerca e documentazione "Luigi Einaudi" di Torino.
Consigliere Regionale del Piemonte dal '70 al '76.
Dal 1976 Deputato alla Camera per la circoscrizione di Torino.
Ministro per l'Ecologia dal 31/7/1985 al 31/7/1986, porta a compimento la legge istitutiva del Ministero dell'Ambiente.
Ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato dal 1/8/1986 al 17/4/1987, attua la conferenza nazionale sull'Energia.

ECONOMICI

15 Autovetture

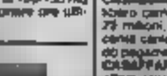
MERCEDES 600 SEC, anno 1983, perfetta in ogni particolare con auto sportiva. Telefonare 0161 45.282 ore pasti.
FIAT Tempra 1.6 ie 90 cv gennaio 1988 rossa metallizzata perfetta vendo in permuta di pari cilindrata Volkswagen Audi Porsche. Corso Turati 53, tel. 506 106.
PORSCHE 911 SC 3.0 1982 grigio metallizzato condizioni perfette ogni optional climatizzatore aria condizionata sportelle vendo Telefonare 011 / [illegible] ore pasti.
PORSCHE 944 turbolusso, BMW condizionati, cerchi in lega e.m. 33 mila mesi 24 privato vende a L. 33 milioni trattabili. Telefonare 706.400
PRIVATO vende splendida 190 E mesi 18 maturazione ordinata km 120.000 accessoriatissima L. 24 milioni. Tel 487 190.
RANG ROVER 4 porte clandestina 1983 bellissima. Tel. 547.425 - 545.034
RANGE Rover 4 P "84 Vogue metallizzato tetto apribile pochi km con garanzia vera occasione Fiorucci corso Turati 13 D.
RENAULT Super 5 GT Turbo '86-'86 grigio scuro, grigio chiaro metallizzato perfetta vende ai garanzia Amore concessionaria Volkswagen Audi Porsche Torino, corso Turati 53, tel 506.106.
RICCIONE Auto 205 XRD, nuova Prima, Uno 55 S, A 112 Elite Visa X, UX, Panda 30 128, Cx 2000 Con garanzia piazza Perotti 4 A Tel. 781.843.
RITMO Casino 65 S 83 pronto smaltito perfetta vende ai garanzia Amore concessionaria Volkswagen Audi Porsche. Torino, c. Turati 53, tel 506 106.
RITMO Cabrio Bertone nuova pronta consegna con garanzia argenio metallizzato accessoriato cedo ordinativo vera affare. Telefonare 011 / 215.260.
SAAB 900 turbo km 5000 blu '88 nero pelle interni Tel. ai 847 490 - 545.034
SENZA carrozzi vendiamo 128, Panda, 2112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Beer. Corso Raffaello 3, tel. 668.001
VOLVO 740 GLE GT '84 Polaris pochi km con garanzia vende permuta rateizza Rivaglio, corso Turati 13 D.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTIAMO appartamenti solo ottimi stato 1-2-3-4 camere cucina servizi. Casa Agenzia C. so. 839 7956.
ACQUISTA privato per comune appartamento signorile libero anche oltre 6 mq 130-200 mi 650 5988.
ACQUISTASI cinque camere cucina e bagno residenza libera in quartiere zona [illegible] pagamento contanti. Tel 481.114.
ACQUISTO contanti Torino libero 2-3 camere cucina servizi per urgente matrimonio no agenzia. Tel 530.219
ALLOGGIO libero anche 2-3 camere salone cucina piastrelle acquistasi in zona Marconi in Torino. Tel. 326.187
APPARTAMENTO libero 2-3 camere cucina servizi acquistasi in Torino anche in cascina spesa. Tel 749.5587
CAMMERCATO 20 bis Regolarizzazione alloggi stato vile ogni zona c. so D'Azeglio 73 Agenzia astata personaggio.
GRUPPO professionisti privati acquista in Torino scopo investimento alloggi o stabili preferibilmente ed purché in zona centrale o precedenti. Gradita l'intermediazione. Telefonare ore ufficio 541.760.

MASSIMO REALIZZO
in contanti personalmente per società stabile libero in Settimo Torinese, Lodi, Chivasso, tel. 011 9757.

[illegible] libero con servizio interno pagamento per contanti. Tel 473 0198
PRIVATO acquista alloggio casa di ringhiera 110-120 mq. Telefonare 347.4035
PROFESSIONISTA cerca urgentemente alloggio signorile in Torino di 100-150 mq pagamento contanti. Telefonare ore ufficio 783.350, negli 882.867.



0,00%
Una proposta esclusiva di Casa Dati per comprare e vendere la tua casa.
CASA DATI
via Stefano Clemente 15
10143 Torino
TEL. 767.898

SOLO 45 private acquisto alloggio libero in Torino 2-3 camere bagno abitare casa pagamento Tel 715 060 ore pasti.
STUDI libero piccolo camere cucina o stabile bagno in Torino con terme ogni epoca fabbr. 50 milioni. Tel 543.428.

VUOTO acquisisce 3 camere cucina con pagamento veloce massimo L. 63 milioni. Tel. 749.5967.
ZONA semicentrale acquisisti libero ottimo stabile a 2 camere cucina casa pagamento veloce Tel 447 5637

19 Vendita alloggi

A. A Cristetta libera villa ristrutturata 2 alloggi mq 105 più mansarda garage autorimessa. Tel. 771.0667.
A. ATTICO corso Tiziano (Moncalieri) libero, splendido, recente, vasto 3 camere cucina, poggiolo con ripost. accessori, ampio terrazzo. Tel. 647 152.096.
B. Stupenda Vercelli recente villetta stile villa con camere cucina servizi mansarda cantina taverna box Tel 771 0657.
B. C libero adiacente corso Tiziano appartamento camere tinello cucinino servizi mq 96, 44 milioni Tel. 771 0657.
B. CORSO Agnelli (Madonna) uso ufficio in ingresso palazzina e vetro servizi L. 60 milioni. Tel. 647 752.086.
A Rivoli Castello vista Dora villetta in costruzione 3 camere soggiorno cucina 3 camere, bagni, taverna, box, giardino mq 1.000 circa. Telefonare ore pasti 9539 432 050
ALPIGNANO in quadrifamiliare libero 2 camere soggiorno cucina servizi taverna box auto. Tel. 967 3423 Studio G.B
APPARTAMENTI signorili in nuove costruzioni consegna giugno '87 strada Druento 315 soggiorno 1-2-3 camere cucina, bagni, ampi magazzini. Visibile in loco ore pasti Tel. 519 977 - 920 0637.
APPARTAMENTO vendesi corso Cosenza recente ingresso 2 camere cucina bagno cantina Tel 385.741
BALDISSERO vendo da ristrutturare salone 2 camere cucina doppi servizi [illegible] terreno recintato mq [illegible] cad. G. R. L'Immobiliare 329 0421 - 320.524.
BARRIERA Milano libero parzialmente da ristrutturare ingresso 3 [illegible] bagno di lusso. 4 Portici 872.364
BARRIERA Milano via Lauro Rossi 3 camere cucine bagni L. 72 milioni G.R. L'Immobiliare 329 524 - 329.0421.
BARRIERA 502.773 Crocetta corso Duca degli Abruzzi libero appartamento 4 camere cucina 2 servizi 2 ingressi mq 190
BARRIERA 502.773 - 502.315 Meridiana libero via Veglia 2 camere cucina cantina posto auto mq 80 L. ascensori
BORGARO vendesi alloggio libero 2 camere soggiorno cucina balconi 3° piano Tel. 344.930
CARMAGNOLA vendo libero alloggio 4 camere cucinino servizi cantina più mansarda esposto a Sud Tel 942 8715
CASABIANCA a L. 75 milioni soluzione a reddito zona Meridiani Sud 2 camere soggiorno cucinino servizi Tel 531 008
CASABIANCA libero ampia corso Casale a L. 70 milioni soluzione 2 ville camere cucina servizi. Tel 531 310.
CASABIANCA mansarda libera a L. 5 milioni a [illegible] zona via Cambiasi. Tel. 531.310
CASABIANCA vendo alloggiando mansarda libero subito zona Lingotto L. 22 milioni volendo a rate. Tel 531 008.
CASABIANCA corso G. Mazzini alloggi libero camere cucina servizio cantina L. 79 milioni, occupato passo pure soluzione camere cucina L. 58 milioni volendo pagamento a rate Tel 531.310.
CASAFARI 88.12 libero Meridiani vero affare ingresso 3 camere cucina bagno ripostigli terme abitazione stagioni.
CASAFARI 88.12 libero Lucania ingresso 3 camere cucina bagno ottimo affare prezzo L. 3 milioni mutuo agevolato.
CASAFARI 88.12 libero Piazza Statuto ingresso 2 camere cucina bagno mansarda 2 camere cucina bagno cantina. Tel 942 8715 ore ufficio.
CASAFARI 88.12 libero Ceva ingresso 2 camere soggiorno cucina bagno cantina box auto. Tel. 967 3423 Studio G.B
CASAFARI 88.12 libero Piazza Statuto

Anno 121 Numero 124

LA STAMPA

Venerdì 29 Maggio 1987 - L. 700

Il tempo: Temperatura di ieri
Nord: Cielo variabile
Centro: Sereno
Torino: coperto
Previsioni a pagina 8

VALUTE
DOLLARO 1210,90 - 0,05
MARCO 732,17 - 0,13
BORSE
MILANO (Comit) 600,57 + 0,15%
NEW YORK (Dow Jones) 2210,60 + 14,07

OGGI Tutto come
Settimanale della casa e del tempo libero

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA GIUSEPPE FRANCESCO 32, Centralino 6568 - Telex 221121 - Stampa anche presso GR 1/75. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5513-5555. Tariffe degli abbonamenti (c.c.p. 9504) consegna domiciliare posta ordinaria L. 160.000 consegna domiciliare posta aerea anno L. 43.000 - Estero L. 400.000 - Usa: La Stampa (LAPS 654-660) pubblicata con periodici postali a Long Island City, NY 11101. Spedizione abbonati sostenitori in Conto Stampa. L.I.C. NY 11101 - Arretrati L. 1.400 - Stampa locale: anno 1) Aosta 2) ... 17) Torino 18) ... 20) Cuneo 21) ... 25) Novara 26) ... 29) Alessandria 30) ... 32) Asti 33) ... 36) Vercelli 37) ... 39) Biella 40) ... 42) Verbania 43) ... 45) Lecco 46) ... 48) Como 49) ... 51) Sondrio 52) ... 54) Varese 55) ... 57) Milano 58) ... 60) Bergamo 61) ... 63) Brescia 64) ... 66) Cremona 67) ... 69) Mantova 70) ... 72) Genova 73) ... 75) Imperia 76) ... 78) La Spezia 79) ... 80) Savona L. 1.300. Una copia arretrata L. 2.600. Concessionaria esclusiva per la pubblicità PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe stampate con Ghost testo, posiz. e dimens. spazio inserz. in proporzione. Occupazione L. 510.000 (mm 312 x 306). Economico L. 460.000 (mm 78 x 306) - Piatto stampato L. 672.000 (mm 2000 x 306). Necrologie anno... (feriali) L. 510.000 (mm 312 x 306) - Partec... e legali L. 765.000 (mm 468 x 306) - Mortuari L. 3.200 parola (Famiglia L. 6.000) - Sole L. 14.000 la linea - Economico con copertina - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

Reagan non chiederà l'intervento ma un supporto logistico

L'Italia scalo per il Golfo

Porti, aeroporti, acque e spazio aereo a disposizione delle forze Usa - In caso di crisi, nostre unità sostituirebbero quelle americane nel Mediterraneo - Il problema verrà discusso al summit di Venezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti chiederanno forse all'Italia l'uso dei porti e aeroporti militari per le unità, forze o armi di passaggio, o anche solo l'uso delle acque territoriali e dello spazio aereo; non chiederanno a Roma l'invio di navi da guerra nel Golfo Persico. L'Italia potrebbe essere chiamata a mandare proprie unità aeronavali nella zona mediterranea, in sostituzione di quelle americane eventualmente spostate nel Golfo in caso di crisi — la Casa Bianca continua a rifiutare l'impiego del termine «guerra» — ma dovrebbero operare unicamente nell'ambito geografico della Nato. Queste indiscrezioni sono emerse ieri dai vari dicasteri in cui «Dal fronte irano», la questione iraniana, è in discussione da alcuni giorni.

Un emissario personale di Reagan dovrebbe partire per Roma insieme con altri, diretti nelle altre principali capitali europee, prima del vertice dei Sette potenze industriali a Venezia per discutere il piano americano, la mossa da consentire al Presidente di raccogliere le risposte preliminari già l'8-9 giugno.

Il conclave veneziano è atteso, istituzionalmente un foro economico, al presente come una tappa cruciale nella marcia reaganiana verso la trasformazione del Golfo Persico in un «mare nostrum» occidentale in Asia, operazione nei confronti della quale buona parte del Congresso si professa sempre più contraria. In un incontro alla Casa Bianca con i leader parlamentari, il Presidente ha precisato ieri che «*approcci bilaterali ai Paesi membri, non alla Nato come organizzazione*» sono stati compiuti dal ministro della Difesa Weinberger a Bruxelles e hanno incontrato reazioni positive. Reagan ha spiegato che a Venezia «*la collaborazione alleata alla difesa della rotta petrolifera nel Golfo Persico* verrà discussa nei particolari». Il suo portavoce Fitzwater ha però rifiutato di svelare quali siano i Paesi consultati da Weinberger, e che cosa abbia loro detto il ministro della Difesa. Il Pentagono tuttavia ha indicato senza ulteriori precisazioni che l'Italia è stata sentita.

Dalle indiscrezioni trapelate dalla Casa Bianca, il piano Reagan prevede per ora solo il rafforzamento della *task force* americana e delle squadre navali inglese e francese nel Golfo, anche se l'Olanda sembra aver mostrato una generica disponibilità a inviarvi sue unità da guerra. E' prevista anche una massiccia copertura aerea, per evitare che si ripeta la tragedia della *Stark*, la fregata colpita dai missili iracheni dieci giorni fa.

I capi di stato maggiore delle Forze Armate Usa avrebbero sottolineato la necessità di coordinare le operazioni delle navi anglo-franco-americane, attualmente una dozzina in tutto — ma che potrebbero arrivare a una ventina — e di proteggerle dall'aria. A questo scopo, essi insistono perché sia data la precedenza a un accordo con il Kuwait e con l'Arabia Saudita o con entrambi, affinché gli aerei e i vascelli militari occidentali abbiano «continuo e regolare accesso» alle loro basi, e quindi a rifornimenti di carburante.

Lo stato maggiore prevede che occorrano due unità da guerra per ogni mercantile o petroliera da scortare: e che questa unità necessitino di sistemi antimissilistici capaci di respingere almeno tre attacchi simultanei (la *Stark* e le altre due fregate della *task force* riescono a neutralizzarne solo due).

Altro proposito sembra quello di tenere sempre a disposizione una portaerei nel Mar Arabico, vicino all'imboccatura del Golfo. Attualmente incrocia in quelle acque la *Constellation*, con una settantina di caccia-bombardieri a bordo, con raggio d'azione di 800 km: non in grado quindi di raggiungere l'Iraq e tornare indietro senza scalo. Per attuare queste misure, occorreranno alcune settimane.

Sono state le correnti del Congresso favorevoli alla «Pax americana» nel Golfo Persico a sollecitare l'assunzione del ruolo di gendarme anche da parte dell'Europa e del Giappone. Ieri, all'uscita dalla Casa Bianca, il capogruppo repubblicano al Senato, Dole, ha protestato che «*il Giappone, col suo enorme attivo commerciale, ha l'obbligo di difendere militarmente il petrolio e i suoi destinatari*». Il senatore Dominici ha proposto che gli Stati Uniti «*facciano pagare una parcella per il loro servizio di scorta alle petroliere agli alleati assenti dal Golfo*», Italia compresa.

I settori del Congresso che paventano un confronto armato con Khomeini, simile a quello di un anno fa con Gheddafi, hanno chiesto invece il ritiro della *task force*. Il senatore democratico Glenn ha detto di temere «*un massacro simile a quello dei marines a Beirut nell'83*».

In un'intervista televisiva in cui ha indirettamente annunciato gli europei e i giapponesi di non interferire nel Golfo Persico, l'ambasciatore iraniano all'Onu, Khorassani, ha accusato il presidente Reagan di «cercare rogne». Il diplomatico ha sostenuto che martedì scorso gli Stati Uniti hanno intercettato un aereo di linea dell'Iran nel Golfo: «*un atto illegale*», ha notato, e ha chiesto che entrambe le superpotenze spombrino subito il Golfo. Il Pentagono ha spiegato che una fregata della squadra americana aveva ordinato al pilota di cambiare rotta dopo averlo scambiato per un apparecchio militare. E' stato l'ennesimo segno di tensione in un mese che ha fatto del conflitto Iran-Iraq la crisi più pericolosa dall'alba di Gorbaciov e del tramonto di Reagan.

Ennio Caretto

A PAGINA 4

Dal vertice comunista di Berlino oggi nuovo proposto sul disarmo

di Alfredo Venturi

Nelle prove di Formula 1 a Montecarlo

La Ferrari di Alboreto fuori pista a 250 l'ora

Illeso il pilota - Anche Berger distrugge la sua vettura

Montecarlo. Tra fiamme e scintille la [illegible] numero [illegible] si disintegra (Tel Ap)

MONTECARLO — Michele Alboreto ha rischiato la vita ieri nelle prove del Gran Premio di Monaco di Formula 1. Il pilota della Ferrari, mentre tentava un sorpasso, si è urtato con la Zakspeed del tedesco Christian Danner sulla salita che porta dal mare al Casino ed è volato fuori guard-rail a 250 chilometri l'ora.

Dopo una serie di giravolte la vettura si è fermata sulla pista semidistrutta: un principio d'incendio è stato subito spento. La Ferrari ha rischiato di travolgere un gruppo di fotografi e di commissari di gara ed ha avuto il muso [illegible] dalle lame della barriera. Per Alboreto un pericolo terribile.

L'italiano e Danner, comunque, sono rimasti illesi. Il milanese, con un'altra monoposto, ha poi ottenuto il sesto tempo. «*Quel Danner è un pazzo* — ha detto —, *stavolta ho proprio avuto paura di morire*». Il tedesco è stato squalificato per non aver [illegible] ordini [illegible] commissari di percorso.

La [illegible] nera dalla [illegible] di [illegible] è stata completata da un altro incidente di cui è [illegible] vittima Gerhard Berger. L'austriaco è uscito di pista con la seconda Ferrari. Gravi i danni alla vettura.

(Servizi e altre foto nelle pagine delle sport).

La sfida dei laici alla dc e al pci

I partiti [illegible] mezzo

La sfida dei «partiti [illegible] mezzo» alla dc e al pci [illegible] emergendo come uno dei temi dominanti di queste elezioni. I partiti di mezzo, e di centro (ma quest'ultima dizione ha risonanze ideologiche improprie), [illegible] più in[illegible] che successi nella nostra storia elettorale; anche se hanno [illegible] pesato più [illegible] voti. [illegible] in tempi [illegible], dopo molti [illegible], [illegible] la [illegible] parentela, definendosi come appartenenti all'area laica e [illegible] cialista. Tradizionalmente, al [illegible] il psi era [illegible] partito della [illegible] il pri e il [illegible] partiti di centro; il psdi stava a parte.

[illegible] già [illegible] tempo la divisione tradizionale [illegible] tre o quattro aree (la sinistra, composta dal psi; il [illegible] o laico; la destra) non corrispondeva agli schieramenti politici italiani. Il psi, in realtà, non è più stato [illegible] di governo del pci da 40 anni; e da un quarto di [illegible] non governare invece con la dc e i partiti laici.

Paradossalmente, [illegible] si è dell'area laico-socialista nasce da una storica sconfitta: quella del 1976, quando psi, psdi, pri e pli ricevono insieme appena il 17,4 per cento dei voti, un minimo storico (mentre dc e pci, sommati [illegible] passano [illegible] per cento del 1972 [illegible] 73,23; anch'esso un [illegible] storico, dopo il 1948). Molti [illegible] allora [illegible] l'Italia [illegible] irreparabilmente [illegible] bipolare: restiamo in pochi a ritenere ancora possibile, e auspicabile, la rinascita di una vera forza centrale, che ci appariva indispensabile per sbloccare un sistema politico irrigidito da un bipolarismo ideologico privo di alternanza.

[illegible] proprio la sconfitta rilanciò la volontà di [illegible] dei «partiti [illegible] e il spinse a costituire un'«area politica». Fu Craxi il [illegible] leader socialista che dichiarò apertamente, come fine ultimo [illegible] sua azione politica, quello [illegible] di provocare «*l'evoluzione del sistema bipolare*», sfidando insieme la dc e il pci.

La ripresa politica dei partiti di mezzo, dopo il 1976, fu più rapida di quella elettorale, grazie alla crisi della dc, anch'essa prima politica [illegible] elezioni [illegible] 1979 la dc non perse voti e i partiti di mezzo riguadagnarono appena un punto, rimanendo insieme al 18,5 per cento [illegible] grazie al disorientamento [illegible] da, riuscirono a piazzare [illegible] Spadolini, il primo [illegible] di [illegible] a [illegible].

Arrigo [illegible]

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

Senza regole i conflitti di lavoro

La scuola corsara

Come mai nessun partito ha inciso nei suoi programmi elettorali la regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici? E come mai insistono invece a proporla due famosi esperti di cose sindacali come Ernesto Gorrieri e Gino Giugni, padri ispiratori dello statuto dei lavoratori? Risposta semplicissima: i partiti mostrano la loro siderale distanza dalla società civile anche in questa particolare occasione, il loro disinteresse per una questione di grande incidenza sociale come quella della normativa degli scioperi è solo un'altra prova del distacco che li separa dalla realtà quotidiana del Paese; Gorrieri e Giugni, che dalla società civile e dal mondo del lavoro non si sono mai allontanati, stanno invece su quella questione se si gioca il futuro del sindacato e delle stesse categorie lavoratrici che il sindacato ha forza di rappresentare. Temono che se il sindacato non scioglierà presto questo nodo, divenuto ormai un vero e proprio nodo scorsoio, finirà con l'esserne strangolato. Ciò che accade in questi giorni nel mondo della scuola (e in altri settori vitali dell'amministrazione pubblica) ne è una brutale conferma.

La mancanza di regole oggi favorisce soltanto quegli outsider del sindacalismo corsaro che ne approfittano per realizzare qualche ghiotto boccone in danaro e notorietà, presto inghiottito dall'inflazione e dal tempo. Per tutti gli altri è uno svantaggio netto. E' la mancanza di regole che mette il cittadino-utente in balia del primo gruppuscolo impazzito. E' la mancanza di regole che, rendendo labili i collegamenti fra gli iscritti al sindacato e i loro capi, fa sì che gli uni non sappiano mai bene cosa stanno facendo gli altri e che vengano a trovarsi davanti al fatto compiuto quando è ormai troppo tardi per impedirlo e troppo presto per correggerlo, con l'unico risultato di rendere poi tutti insieme come amanti traditi sulla crisi di fedeltà, la crisi di rappresentatività, la frantumazione corporativa delle categorie e così via.

E' ancora l'assenza di regole che consente alle controparti (padronato o governo) di chiudere gli impegni e di tirare in lungo le trattative, giocando a stancare un interlocutore che non può mai aspettare più di tanto mentre loro misurano il tempo col metro dell'eternità. Ed è sempre per via dell'assenza di regole che nei casi più controversi l'arbitraggio definitivo viene rimesso al pretore, convocato a decidere tassativamente se quel[illegible] quel genere di sciopero sia da considerarsi un diritto o un delitto.

Livio Zanetti

(Continua a pagina 2 in questa colonna)

Il numero [illegible] della Cgil sostiene che così il Paese diventa ingovernabile

Dei turco-partiti ci hanno [illegible]

Propone una revisione degli articoli 39 e 40 della Costituzione - «Il primo deve impedire a chiunque lo voglia di bloccare i servizi pubblici» - «Il secondo stabilisca il principio [illegible] rappresentatività sindacale»

ROMA — Ottaviano Del Turco, lei è il numero due della Cgil: dietro le finestre chiuse del sindacato nessuno vede la marcia del professori, sotto le bandiere dei Cobas?

«Come l'ultimo capitolo, brutto, di una storia incominciata con i medici, venuta avanti con i ferrovieri, passata per l'Alfa e per il porto di Genova, finita alle dogane, con i Tir. Una storia di microvertenze avvelenate, che hanno stravolto tutto il mondo del lavoro, negli ultimi mesi, con un'impronta ben chiara e netta: gli interessi si fanno autonomi, si difendono da soli, si corporativizzano. Ma adesso, forse, è arrivato il momento di chiederci chi è l'agnizia, il vero autore di questa storia italiana».

— Non crede che tra gli autori ci siano i grandi sindacati, incapaci di rispondere ai bisogni della parte bassa del ceto medio, e di rappresentare la nuova domanda di ruolo e di status della sua parte alta?

«Il sindacato paga i suoi ritardi e tutti lo sanno, se non altro perché tutti lo dicono. Ma c'è qualcos'altro che nessuno dice: con la battaglia dei professori, si è rotto il grande compromesso sociale che per quarant'anni ha legato i partiti ai sindacati, con dc, psi e psi che hanno in pratica delegato a Cgil, Cisl e Uil la rappresentanza sociale e il ruolo di attori nel conflitto sociale».

— Ma facendo questo perché vede il sindacato isolato, con i partiti che flirtano con i Cobas che voi denunciate?

«Può darsi che sia sindrome da isolamento. Per me è qualcosa di più: il timore che il sistema diventi ingovernabile».

— E qual è il partito che ha retto questo compromesso mai scritto?

«Tutti, uno dopo l'altro. Per anni e decenni noi potevamo gestire i fondamenti sociali come volevamo, sapendo di contare su un consenso pressoché automatico dei grandi partiti. Poi, ecco che il meccanismo va in crisi: prima con la dc, che vede nella nostra pratica unitaria una forte dose di antagonismo; poi con il psi, che tenta un ricasco elettorale a solo vantaggio del pci. Il pci ultimo, si dissocia il pci, che dai "Tir trova conveniente scaricare le sue difficoltà sul sindacato, farsi più autonomo, dolce che, a questo punto, le regole del gioco saltano».

— Ma perché il sindacato, senza questa copertura, scopre la sua impotenza?

«Non è così: sono gli spezzoni di sindacato selvaggio, improvvisato, [illegible] scoprono le loro [illegible] alla compiacenza dei partiti».

— Ma chiaro: si riferisce alla scuola e ai Cobas?

«Sono chiarissimo: sì. Lo sa che da almeno 15 anni le elezioni minaccia ad ogni primavera il blocco degli scrutini? Eppure non è mai successo nulla, perché noi abbiamo sempre sconfitto quella lotta sulla base di un principio fondamentale del sindacato popolare: nessun obiettivo sindacale, per giusto che sia, si può raggiungere con una mascalzonata, colpendo interessi legittimi di altri, come le famiglie e gli studenti che attendono [illegible] scrutini. Ecco, se Pizzinato ha fatto un errore [illegible] no ai Cobas, è perché ha creduto che questo principio valesse ancora. Invece ha scoperto che vale un po' meno, e glielo ha detto proprio il suo partito, il pci. Ma non da solo, perché poi è da [illegible]

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in questa colonna)

Scrutini, [illegible] al Tar

ROMA — Rischia di saltare la circolare della Falcucci sui «commissari ad acta». La Gnasi ha infatti inoltrato un ricorso al Tar del Lazio. In attesa che il tribunale amministrativo si pronunci, l'attenzione è concentrata sul vertice di oggi fra il presidente del Consiglio Fanfani e i sindacati.

A Milano Cgil-Cisl-Uil, in polemica con la linea seguita a Roma, si sono schierati con i Cobas. La protesta si allarga e coinvolge anche i presidi, che non escludono di scendere in sciopero. Il ministro da parte sua insiste: «Il mio provvedimento è giustificato da uno stato di ne[illegible]

(Il pagina 2 servizi di Fossi e Grassia)

Alfonsín e il Parlamento argentino si trasferiranno a Viedma in Patagonia

Addio a Buenos Aires capitale

BUENOS AIRES — La Camera dei deputati argentina ha approvato mercoledì notte il disegno di legge che prevede il trasferimento della capitale nazionale ai margini della Patagonia. A conclusione di un dibattito durato 9 ore, sono stati contati 146 sì e 17 no. Il Senato si era pronunciato a favore il 25 marzo (con 34 voti contro 17). Il disegno di legge verrà firmato dal presidente Alfonsín in settimana.

La legge che trasferisce la capitale della Repubblica Argentina da Buenos Aires a Viedma è un clamoroso rilancio dello stile di governare in grande, tipico della presidenza di Raúl Alfonsín, ex avvocato della cittadina provinciale di Chascomús che sta rivelando un forte talento politico. Per la popolarità e le prodezze compiute da quando è entrato alla Casa Rosada spesso viene ormai chiamato Alfonsín.

Ma questa volta non si tratta di una decisione che trovi il generale consenso. Un ampio campionario delle critiche più serie allo straordinario progetto di Alfonsín si è letto per mesi sul grande giornale argentino *La Nación*, che non è di osservanza alfonsinista e ha fatto una pacata ma continua campagna contro il trasferimento della capitale. Le questioni più importanti è nota: l'Argentina sta attraversando una delle fasi più critiche della sua storia, per l'enormità del debito estero e l'esaurimento delle capacità di investimenti pubblici. Quanto costerà questa *Gran Mudanza*, il grande trasloco?

«*I grandi progetti nascono proprio durante le grandi crisi perché quando tutto va bene nessuno pensa a cambiare niente*», ha risposto il presidente Alfonsín da quando lanciò il suo progetto con una definizione quasi epica: «*Trasferire la capitale verso il Sud, verso il mare, verso il freddo, per sviluppare le grandi terre della Patagonia deserta*».

Nessuno in Argentina nega che il problema esiste. Buenos Aires è una metropoli di oltre dieci milioni di abitanti che sembra avviata al destino di altre megalopoli latino-americane, come Città del Messico, Caracas, Lima, San Paolo, paurose concentrazioni di popolazione in pessime condizioni sanitarie e di servizi. Con meno di 30 milioni di abitanti in un territorio grande nove volte l'Italia e una capitale dove si concentra più di un terzo della popolazione, l'Argentina ha dato sempre l'idea di un Paese macrocefalo.

Alfonsín ha citato spesso anche ragioni storiche per il suo disegno, l'intento cioè di restituire l'autonomia fissata dalla Costituzione al sistema federale delle province, in teoria amministrate come Stati autonomi con propri governi e propri Parlamenti. Questa autonomia di fatto non c'è mai stata, perché Buenos Aires, per il potere politico che vi è concentrato e la sua unica importanza di grande porto, ha sempre funzionato come unico motore centrale dello Stato. C'è il vecchio detto che con i profitti doganali la capitale ha vissuto alle spalle di tutto il resto del Paese.

La nuova capitale, Viedma, è una piccola città di 25 mila abitanti quasi alla foce del fiume Río Negro a un migliaio di chilometri a Sud di Buenos Aires. Ha qualche bella casa coloniale, una grande chiesa bianca e due alberghi. Sebbene sia capoluogo della Patagonia settentrionale, non è mai stata un centro importante. Finora l'aeroporto di Viedma non era nemmeno servito dalla compagnia di bandiera, Aerolíneas Argentinas, ma dalla Lapa, linea aerea sovvenzionata dallo Stato che collega i piccoli centri di scarso traffico.

La sede della capitale sarà divisa con Carmen de Patagones, altra piccola città che si trova di fronte a Viedma di là del Río Negro. Il progetto del due o tre nuovi centri di edifici in cui avrà sede il governo non avrà francobolli come quello di Brasilia, quando vi venne portata la capitale da Rio de Janeiro. Il costo previsto è di 4000 milioni di dollari, secondo i critici sarà tre o quattro volte di più. Ma non ci sarà la grandigliata di un Nimeyer per Viedma, assicurano gli uomini di Alfonsín, i giovani laureati dell'équipe che porta avanti e a volte suggerisce le idee del Presidente.

«*Non si parla alla storia soltanto per aver stimolato l'inflazione*», ha detto lui. Alfonsín, accingendosi a partire per la gloria della nuova capitale patagonica. Dove interide seriamente dare le consegne al suo successore nel 1989, quando cesserà il suo mandato di Presidente della Repubblica.

Franco Pantini

L'Italia deludo solo 0-0 a Oslo con la Norvegia

Il portiere Zenga

OSLO — La Nazionale di calcio ha pareggiato (0-0) con la Norvegia in una partita amichevole. [illegible] occasioni, [illegible] in attacco, una parata decisiva nel finale di Zenga. Gli azzurri di Vicini, che ha fatto esordire De Agostini, non hanno affrontato l'impegno con il necessario entusiasmo.

Il 3 giugno la Nazionale giocherà a Stoccolma contro la Svezia in un match valido per la qualificazione agli Europei, in programma fra un anno in Germania.

(Servizi nelle Sport)

Lettere naziste su Libération

«Pagina della vergogna» sul giornale di sinistra francese - La direzione decide di ritirare le copie dalle edicole: «Un oltraggio ai nostri lettori»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Non era mai successo. Un quotidiano francese ha ritirato le sue copie di ieri dalle edicole perché si è reso conto di avere pubblicato delle lettere che non solo erano in contrasto con la sua linea, ma che rappresentavano un'offesa ai suoi ideali morali, un «oltraggio ai lettori». Il quotidiano è *Libération* e quella che il suo direttore ha definito la «pagina della vergogna» proponeva le cosiddette «tesi revisioniste» sullo sterminio degli ebrei. In pratica, la negazione dell'esistenza delle camere a gas nei campi nazisti e dell'olocausto. Tesi che, finora, avevano trovato ospitalità in riviste dell'ultra-destra, come gli *Annali di storia revisionista* usciti nello stesso giorno dell'apertura del processo di Lione contro Klaus Barbie e subito sequestrati. Ma che sul giornale fondato da Jean-Paul Sartre, e bandiera progressista, nessuno davvero si aspettava.

Certo, il ritiro dalla vendita ha avuto un effetto pratico limitato: la decisione è stata presa nella tarda mattinata quando quasi tutte le copie di *Libération* erano già in mano ai suoi lettori abituali. Ma per il direttore, Serge July, e per l'assemblea dei redattori che ne hanno discusso in un'infuocata riunione, è stato l'unico — e più clamoroso — mezzo per dissociarsi da quanto era accaduto. Anche se, in fondo, si può parlare di un incidente: la posta dei lettori è curata da una équipe autonoma.

Ma che cosa conteneva la «pagina della vergogna»? L'attenzione e l'emozione suscitate nell'opinione pubblica francese dal processo al «boia di Lione» per crimini contro l'umanità, avevano spinto il collaboratore di *Libération* che si occupa della lettere a riempire quella che affrontavano il caso Klaus Barbie.

Quando il giornale è arrivato sui tavoli della riunione del mattino, redattori e direzione sono stati unanimi. Per «dissociarsi totalmente dalla pubblicazione» (come ha detto Serge July) non restava che un auto-ritiro di *Libération* dalle edicole.

All'interno del giornale, la «pagina della vergogna» ha provocato anche altre conseguenze: il caporedattore, Dominique Pouchin, ha offerto le sue dimissioni assumendosi la responsabilità del mancato controllo. Dimissioni che sono state respinte. E' stato, invece, licenziato il collaboratore che aveva preparato la pagina e che, forse per bilanciare la «provocazione», l'aveva illustrata con una vignetta che ha suscitato altrettanto scandalo. Un disegno da ritagliare che diventava una ghigliottina e una figurina di deveroux con le mani legate; sotto la scritta: «Anche col potere giudiziario Barbie».

Marlise Simons

Rischia di saltare la circolare sui commissari per un'iniziativa dello Snals

Ricorso al Tar contro la Falcucci

A Milano Cgil-Cisl-Uil si schierano con i Cobas in polemica con i vertici di Roma - Oggi Fanfani tenta una mediazione

Il «blocco»: «Stato di necessità»

— La «ritorsione» Falcucci sugli scrutini rischia di saltare in seguito al ricorso urgente presentato al Tar del Lazio dal sindacato Snals, mentre si allarga a macchia d'olio il fermento nella scuola e nell'intero pubblico impiego. A poche ore dall'attesa riunione del Consiglio dei ministri e dall'incontro tra e i sindacati giungono da più parti per la maggioranza degli insegnanti (Cgil-Cisl-Uil di Milano, avvicinandosi ai giorni aspri di alcune scadenze, hanno proclamato per il 3 giugno negli istituti di istruzione statale) e da tutte le categorie che da mesi sono l'applicazione del

I dipendenti degli enti locali scioperi «a singhiozzo» degli uffici che più da vicino interessano gli elettori», ma anche gli statali amministrativi, i parastatali, i postelegrafonici, i lavoratori della sanità e dei monopoli sono già di guerra. Si preannunciano per prossimi «Cobas» autonomi integrativi per gli insegnanti (il sottosegretario alla presidenza ha negato ogni eventualità), si potrebbe verificare una generale sulla per rimettere in discussione gli equilibri faticosamente raggiunti nelle limitate trattative

Per questo, nell'imminenza del «vertice» con il presidente del Consiglio, le Cgil-Cisl-Uil sottolineano che gli interlocutori al «quadro» sindacale rimangono i soggetti che hanno i requisiti definiti dalle legge/quadro per il pubblico impiego e che l'«obiettivo» indiscriminato è condizione decisiva per la della vertenza l'acquisizione nell'incontro con *Fanfani* di un pomeriggio, ndr) del *decreto-legge sul precariato*», conferma «la nota

Intanto, si fa di ora in ora più sapre lo scontro tra la Falcucci da un lato, e dall'altro i «cobas», lo Snals, e numerose forze politiche, tra cui pci, psi, msi (Almirante ne ha chiesto ieri le dimissioni), democrazia proletaria. Con il ricorso al Tar, lo Snals sostiene l'illegittimità della circolare sugli scrutini *«per stravolgimento di potere e carenza di presupposti, anche sotto l'orientamento giuridico ultimo norma che conferisce al ministro il potere di nominare commissari ad acta in sostituzione dei docenti in sciopero.*

La Falcucci si difende, in un articolo per *Il Popolo* di oggi, affermando: *«Se ho dovuto decidere interventi, l'ho fatto in stato di necessità per corrispondere al dovere che lo Stato ha di assicurare lo svolgimento degli scrutini e degli esami. L'ho fatto ricercando la soluzione che potesse tener conto, il più possibile, del rispetto delle professionalità docenti, mentre ho respinto anche pubblicamente, la sollecitazioni venute da più parti e in varie forme a prendere in considerazione provvedimenti per garantire, comunque, lo svolgimento degli scrutini e degli esami. Sollecitazioni di cui tutti ora avranno modo di rendersi conto»*.

Una delle poche lance a favore della Falcucci l'ha spezzata ieri il segretario generale della Cisl Marini. *«Troppe gente* — ha dichiarato Marini — *in questi giorni sta barattando il "senso dello Stato" e degli interessi pubblici con una nuova specie di sport nazionale: il tiro alla Falcucci. Dinanzi alle contestazioni di una minoranza, c'è una risposta sbagliatissima e complessa quasi irrazionale che, in altri momenti, sarebbero state liquidate come qualunquistiche da quelle forze politiche che plaudirono al contratto di febbraio e, di contro, trascurano oggi il diritto di studenti e famiglie alla regolare dell'anno scolastico».*

Giancarlo Fanel

La mappa del «blocco»

ROMA — Sono oltre 400 le scuole del Lazio dove gli scrutini corrono pericoli. Il movimento dei Cobas è largamente diffuso in tutte le quattro province della regione, presente spesso anche nei piccoli centri. Nella maggioranza dei casi gli insegnanti in non si presenteranno agli scrutini, ostinandi sulla dei presidi e dei colleghi con il

MILANO — La Cgil-Cisl-Uil Scuola Milanese invita tutti i docenti, non solo quelli iscritti, ad astenersi dagli scrutini, e indice uno sciopero e una manifestazione in piazza San Babila per il 3 giugno, data a partire dalla quale inizia appunto la maggior parte degli scrutini. I giudicano «irresponsabile» la circolare Falcucci e ne chiedono il ritiro immediato.

Più di 130 presidi aderenti alla Cgil hanno inviato presa posizione contro la circolare Falcucci, sostenendo che essa «lede la loro dignità professionale».

I sindacati confederali hanno a iscritti su circa 60 mila insegnanti. Proprio questa forte presenza sindacale ha che i («Cobas») non si siano organizzati. Ne divide e gli obiettivi l'«Assemblea autogestita», che si riunisce presso l'Istituto tecnico via Pace. All'ultimo incontro, martedì scorso, hanno partecipato 200 docenti.

NAPOLI — Nei capoluogo campano i Cobas sono presenti in 200 scuole su 460 (oltre il 40%). Si annuncia, pertanto, un esteso blocco degli scrutini. Se tale forma di agitazione non risultasse praticabile, i Cobas opteranno per il rispetto rigoroso del regolamento.

BOLOGNA — Il centro emiliano è fra le roccheforti dei Cobas. Il blocco degli scrutini dovrebbe interessare quasi tutte le scuole. Una prova generale si ha per ora, appunto, nei «professionali», anche se con modalità rendi all'«Aldrovandi» i docenti-non effettuano le operazioni di scrutinio, a differenza dei colleghi «Manfredi», però non si hanno casi

ROMA — Una ventina di provveditorati in tutta la Puglia, undici solo a Bari e provincia, almeno fino a ieri. Per lo più si tratta di provvedimenti che riguardano gli istituti professionali dove il 1° giugno inizieranno gli esami di qualifica. Al Provveditorato agli studi di Bari si assicura che scrutini, ammissione agli esami di Stato e il loro svolgimento avverranno regolarmente

PALERMO — Situazione in piena evoluzione anche a Firenze in buona parte delle scuole gli scrutini sono bloccati anche se non mancano casi dove invece tutto è andato regolarmente. I comitati di base, intanto, si preparano allo sciopero finale in questo senso hanno una tradizione favorevole. Nell'83 l'avvocato Fucci riuscì a far condannare la Falcucci per «criminoso esterno» proprio per aver sostituito insegnanti in sciopero.

CAGLIARI — I docenti che fanno parte dei comitati di base hanno già fatto sentire in città e in diversi centri della provincia gli scrutini previsti per lunedì negli istituti professionali. Fino meno di 400 insegnanti hanno partecipato ieri ad un'infuocata assemblea. Appare sempre più probabile la proclamazione di uno sciopero ad oltranza.

PALERMO — Fra i tanti contestatori della Falcucci, un preside che si è impegnato lo ad applicare la circolare sui «commissari». Il Antonino Marsala, responsabile dell'istituto professionale alberghiero, che ha assunto la qualifica di commissario. In due giorni sono già state scrutinate 12 classi su 60 «Non siamo oltranzisti» ha dichiarato.

I presidi non siamo guardiani

«Il commissario non serve» - E anche tra i capi d'istituto qualcuno già parla di sciopero

ROMA — I presidi d'Italia cominciano in campo contro il provvedimento della Falcucci, che stabilisce di sostituire con un commissario «ad acta» l'insegnante in sciopero durante gli scrutini e che li incarica di prendere il posto dell'intero collegio se tutti i docenti aderiranno all'agitazione. E' un ulteriore sintomo del profondo malessere della categoria, che si manifesta da almeno tre anni.

I toni sono talora diversi, le motivazioni non sempre concordi. I rimedi suggeriti al posto dei commissariamenti e varie contrastanti, ma la sostanza è la stessa: la maggioranza dei capi d'istituto è molto critica nei confronti degli ordini dell'autorità centrale e non appare molto disposta ad eseguirli. «Noi non siamo i guardiani della Falcucci — dicono alcuni —. Troppo comodo scaricare ancora una volta su di noi le manchevolezze e le incertezze dell'amministrazione. E' ribellione? Ribellione, sì, considerarla pure ribellione». In ogni città i presidi si consultano, preparano documenti firmato e domenica prossimi si riuniranno a Roma il direttivo della loro Associazione nazionale sarà due mesi or sono (oltre tremila iscritti su ottomila negli istituti) e lì quell'occasione sarà presa una decisione definitiva.

«Non c'è ancora una posizione ufficiale, ma penso che la maggioranza dei capi d'istituto sia orientata a scendere in sciopero — afferma Vittorio Gilberti, preside a Napoli —, a ben guardare un simile atteggiamento potrebbe costituire un'occasione di responsabilità nei confronti dell'utenza, un segno di rispetto verso gli e le famiglie. Quale nell'effettivo rendimento dell'istituto per colpevoli assenze all'insegnamento nel mattino in cui si terranno gli *scrutini finali*».

«Sono d'accordo — dice da Ostia Antonio Troisi, preside del "Nautico" Cabotto —, lo scrutinio è l'anima di un processo educativo durato un anno intero, e io devo limitarmi a fare una somma di numeri, una media, a giudicare secondo criteri astratti? Aiutatemi! Noi presidi siamo chiamati a compiere mediazioni continue nei confronti dei professori e delle famiglie. E' un ingrato ordine, credetemi. E ora dovremmo metterci a mediare anche per il ministro?».

«Sì, sembra che la Falcucci sia convinta di questo nostro ruolo. Ora noi non possiamo essere gravi per parlamentini che si piazzano al posto giusto quando la tensione cresce e lo «stato d'eccezione», sentono a Milano Maurizia Morandi, preside dell'istituto tecnico Moltrasi. Aggiunge: «Il diritto di sciopero è garantito dalla Costituzione. D'accordo, caso va regolamentato, ma non si può pretendere di risolvere situazioni intricate con circolari autoritarie. Esse, semmai, contribuiscono a rendere peggiore la situazione». E il professor Antonello Biddau, preside dell'VIII istituto a Torino: «La mia posizione personale è che il diritto di sciopero vada salvaguardato in sia del studente, sia dei cittadini. Non adotto dunque alcun atteggiamento antisindacale e rifiuto, in linea di principio, l'aberrazione del commissariamento. Poi bisognerà vedere se in concreto ci sarà o no sciopero».

Ci sono capi d'istituto i quali dichiarano di essere convinti che l'intervento ministeriale ha fatto scattare la tensione. A Catania, e in genere in Sicilia, sottolinea per esempio Carmelo Zerbo, preside a Biancavilla, la protesta era già «latente», anche perché i provveditorati siciliani lavorano soprattutto al Nord, una dei marzesi scorso c'è nervosismo, agitazione.

In Puglia, come rileva, per esempio, Cosimo Mascia, preside a Brindisi, i «Cobas» agivano soprattutto a Bari e Foggia, ora il fenomeno si estende anche nelle altre province. «Il se sarà intenserio — puntualizza Mascia — i presidi sicuramente lo sciopero contro il ministro che ha adottato la decisione del commissariamento e contro quei sindacati che l'hanno proposta considerando i dirigenti scolastici come impiegati pronti a eseguire pratiche di ogni tipo. Che dovrebbe fare allora il ministro? Incontrare i Cobas, parlare, confrontarsi. Certe decisioni, inoltre, avrebbero molto più effettivo se agli ascoltasse di più i presidi».

«Un simile modo di agire — esclama Miriam Ridolfi, preside del Sacro Rigiti di Bologna — può far diventare Cobas tutta l'Italia». Più puntualmente, «ridimensionerei bene. Io non condivido l'idea dei Comitati di base. E' una lotta che va contro gli stessi e in fondo non apre molto. Diverso sarebbe invece il discorso di un'astensione totale dal lavoro. E' come se un medico visitasse un paziente e poi gli dicesse: "Ora la diagnosi non la faccio perché mi metto in sciopero. Passi-po". Precisato questo, rigetto che la decisione del ministro è quanto mai inopportuna. A fronte comunque di valore la circolare. Se non provede per i presidi un completo inquadramento della "trasmissione del voto" e altri capi d'istituto, se ci stiamo da si affida, tranne, al preside una maggiore responsabilità, per cui egli procede allo scrutinio tenuto conto dei giudizi espressi dai professori, allora il discorso può cambiare, e molto poco alla professori motivino e disposizione i presidi scrivi. Ma la ferma».

C'è chi condivide critiche e perplessità e una nei confronti della circolare del ministero sopravvenuti ancora più duro, ma si domanda anche, come fa per esempio Antonio Graziano, preside del liceo classico Dante a Firenze «Sciopero dei capi istituto? Può essere un'idea, ma va esaminata a fondo. Se ci astenessimo dal lavoro avrebbe un funzionario del provveditorato. Dovremo consegnare tutto il materiale nelle mani di un estraneo? A mio avviso sarebbe meglio la presentazione».

Ma l'idea della presentazione, in genere, è respinta. «Il fatto è che purtroppo il commissariamento può rappresentare un'occasione della presentazione», dice Laura Vercelli Rolla, preside della media Marconi a Torino. E continua: «Attendo di conoscere il testo della circolare, ma mi domando se sia possibile il progetto di affidare ai presidi gli scrutini di fronte a uno sciopero di tutto il collegio. Non sarebbe meglio a questo punto annullare con riserva agli esami di Stato già alcuni dell'ultimo anno e per gli altri rinviare di qualche tempo lo scrutinio?»

A Milano insieme nel qualificare l'ingiunto il provvedimento. Il preside dell'istituto Moreschi, Emilio Alfieri, avverte: «Chiederemo in conferma scritta dell'ordine, com'è stabilito per il pubblico impiego quando c'è il sospetto dell'illegalità. Se l'ordine sarà ripetuto decideremo se scioperare o eseguire lo disposizioni. La sciopero sarebbe una bella prova di partecipazione. Rimane però il dubbio se convenga far scendere in campo i funzionari del provveditorato. Decideremo domenica a Roma».

Claudio Gerosa

Fantacronache

Stefano Reggiani

Il club della Falcucci

Venerdì 22 / domenica 24, i vandali sono fratelli. Ci si chiede chi finirà per primo, il vandalismo o le metropoli. Scompariranno per prime le grandi città, naturalmente, dicono i sociologi. Se non ci fossero almeno gli spaccatori di paschine e i rompitori di lampade pubbliche, come faremmo ad esser sicuri di abitare in una città sviluppata, una di quelle che fanno testo per l'inflazione? Una bella giornata di sole, una tiepida nottata in buona compagnia, la visita a un museo misteriosamente aperto potrebbero farci credere di essere d'improvviso capitati in un luogo; come si dice per nostalgia, virtuale. Per fortuna, ci sono i vandali, decisi a dimostrare che non si può praticare insieme De Amicis e il municipio. Ha fatto bene il sindaco di Milano a mascherare il suo disappunto, dopo che le biciclette gialle messe a disposizione dei cittadini sono state in una notte ridotte a forme a pezzi e abbandonate dove. S'è ragionevolmente adeguato, ha detto che si aspettavano un vandalismo maggiore, che i milanesi devono solo abituarsi. Se il vandalismo è d'ogni grande città (la bandiera del non malessere) come sperare abbandoni il campo! Quando era sindaco di Torino, l'ottimo Novelli si levò il sangue per convincere i vandali che gli rompevano i lampioni e i cestini dei rifiuti appena installati. Vinsero i vandali. L'unico compromesso per ora realizzato tra vandalismo e pubblici servizi sembra quello Sip: le cabine telefoniche sono dislocate in tutti i punti nevralgici delle grandi città, ma, per tacito accordo con i vandali, tutte rigorosamente guaste.

Lunedì 25, la signora ministro della Pubblica Istruzione, Quell'aria paziente e distratta di chi vuol dimostrare la possibilità di governare con le *gaffes* o di chi ha appena ottenuto l'iscrizione al Club Elettorali Anti De Mita.

Martedì 26, bambini in vendita. Che bel bambino, lo compro. Dietro il mercato dei bambini (un nuovo giro è stato scoperto presso Napoli) c'è sempre, insieme con gli ignobili speculatori, una coppia trepidante che è ricorsa al mezzo estremo per finalmente un figlio. Non ci più, a quanto risulta, organizzazioni segrete che allevano i piccoli per farne torme di acrobati da distribuire nelle città alla maniera ottocentesca, sarebbe un investimento troppo elevato rispetto ai risultati. Così lo sdegno che accompagna ricalcamente il turpe mercato dei bambini (l'astensione sull'infame levatrice e sul compiacente dottore) ha una sua eleganza ipocrita, come se bastasse la repressione a risolvere il problema dei gestori mercanti. La coscienza comune è tranquilla se un bambino resta in ospedale o tra le braccia di una madre infelice che era disposta a venderlo per due milioni. Non si sa cosa accadrà di quel bambino. E cosa di quella coppia che voleva comprarsi il diritto di essere un bambino? Invece di correre a riformare la legge sulle adozioni, si sdegni sull'infame levatrice che umilia i figli come si fa con l'usuraio. casi più tormentati possiamo impietosirci moderatamente sulla madre a vendere dal bisogno o del costume arretrato (*«Volevano ascoltarmi di cuore»*). Sì, ma i bambini?

Mercoledì 27, le offensive e la grande politica. I baci contano anche in politica, bisogna vedere chi li dà. Ecco due foto a confronto sulle prime pagine. Una ritrae la bella Donna Rice affettuosamente sulle ginocchia dell'ex candidato democratico Gary Hart (hanno la faccia di chi ha appena chiuso un'intensa partita di baci); l'altra immortala il bacione all'orientale tra Gorbaciov e il tedesco Honecker. I primi baci hanno precluso ad Hart la Casa Bianca, il secondo bacio forse preclude alla conversione al riformismo di tutta l'Europa comunista. I primi baci sono il simbolo di una disfatta, il secondo di un dominio. Eppure (con'è l'animo umano) ci sentiamo completamente dalla parte degli sconfitti e, all'occasione, preferiremmo i baci Donna Rice.

Giovedì 28, Eleonora. La cultura non dovrebbe mai sedere sul tribunale, e scopre che tante parole hanno un doppiofondo banale. Cruino Einaudi è stato accusato di aver sfruttato per anni la politica dello struzzo. Che doveva fare? E' stato il suo vanto ed è il suo merito di aver capito per anni la Politica della Struzzo, inteso come il suo celebre marchio editoriale

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

I partiti

Chigi. Nel i quattro partiti laico-socialisti avevano settimane rincorso al 23,5 per cento, mentre dc e pci insieme scendevano al 62,8, con una perdita di ben 10,43 punti in sette anni! Il bipolarismo spinto era durato poco.

Alcuni sviluppi politici fanno ora sperare al laico-socialista programma. Questi partiti hanno occupato quasi ininterrottamente Palazzo Chigi durante anni di crescente benessere, e propongono oggi al Paese due *leaders* di statura riconosciuta: Craxi e Spadolini. In questa campagna elettorale i laico-socialisti non litigano tra loro, ma presentano, con bastante coesione, una sfida comune, «terzaforzista», ai due partiti maggiori. Dei quattro, solo il pli dice che non vuole al governo senza la dc; psi e psdi rifiutano ogni scelta prima del voto, il pri riserva le sue decisioni. Se verrà mantenuto fino alla fine, questo rifiuto di ribadire a priori la tradizionale scelta di campo, per la dc e contro il pci, sarà il fatto nuovo di queste elezioni; quasi una svolta storica, chiunque sconfitto dopo il voto.

Ma come reagirà l'elettorato alla sfida laico-socialista? Premierà i partiti che l'hanno lanciata, particolarmente il psi? O potrà invece accadere che gli elettori si spaventino all'idea che possa instaurarsi un'epoca di instabilità? Si fiderà, l'elettorato, dei partiti di governo premiandone l'audacia? O giudicherà arrogante, sproporzionata e pericolosa la loro sfida, e usufruibile i *leaders* che l'hanno proposta, e che non l'hanno impedita? La scommessa è particolarmente netta tra Craxi e De Mita. Ha forse sbagliato il *leader* socialista a provocare l'orgoglio democristiano, offrendo al *leader* dc un buon tema elettorale (la paura dell'instabilità) e all'elettorato democristiano un'occasione di rivincita? Prevarrà, insomma, la voglia di cambiare, o il desiderio di stabilità?

Nella nostra storia elettorale gli spostamenti di voti non furono, da un'elezione all'altra, rarissimi hanno superato il 3 per cento dei voti: ciò è accaduto nel 1948 e nel 1953, poi di nuovo nel 1976 e nell'83. Nel non sappiamo ovviamente se, dopo il flusso di voti alle ali del '76, e il riflusso al centro dell'83, ci sarà un nuovo spostamento pendolare, a vantaggio della dc e del pci, o se l'eventuale dei partiti di minore consistenza, tanto da farne un'area di peso quasi eguale a quello dei due partiti maggiori. Ma ci sembra positivo il fatto che l'elettorato sia stato posto di fronte a scelte chiare. No, quest'elezione non nasce da una volgare lite fra Craxi e De Mita; è il portato di una precisa sfida laico-socialista alla dc e al pci; una sfida al bipolarismo imperfetto tipico del nostro Paese.

Arrigo Levi

La scuola

Perdita secca dunque, sia per gli utenti che per i sindacati che per gli stessi scioperanti, e senza una buona ragione che la giustifichi. Se infatti il rifiuto a regolare il diritto di sciopero aveva un senso negli anni del dopoguerra, quando non c'erano limitazioni al diritto di licenziamento e il sindacato si trovava ad agire in condizione d'inferiorità, oggi quel senso si vede molto meno. Lo stesso ne dei lavoratori ha fornito a chi lavora nel pubblico impiego garanzie adeguate, e la regolamentazione dello sciopero a questo punto non sarebbe un handicap ma una garanzia in più. Prendiamo il caso della vertenza che in questi giorni oppone gli insegnanti di scuola media al ministero della Pubblica Istruzione.

In regime di sciopero regolamentato una non avrebbe problemi tutti i guasti che ha provocato. Immaginiamo che fosse regolata da un codice minimo di comportamento, sul tipo di quello in vigore ad esempio in Francia. Il quale comincerebbe: a) un preavviso di cinque giorni per lo sciopero dei dipendenti pubblici; b) un tentativo in extremis di conciliazione fra le parti; c) uno standard minimo di servizio assicurato nel caso che lo sciopero si faccia; d) l'obbligo per il governo di rispondere entro una certa scadenza alle richieste dei suoi dipendenti, pena l'applicazione del principio del salario ridotto che renderebbe quelle rivendicazioni automaticamente onerose. Con un codice simile, il contenzioso della Scuola sarebbe allo stesso tempo risolto: il calendario scolastico, gli esami, i consigli di classe, i presidi avrebbero avuto ottimale tempo per organizzare il loro lavoro, e i professori, viene prima...

— Sta dicendo che i partiti vogliono spesso e mantenere al sindacato?

«Chiediamo i fatti. Perché mentre i segretari di Cgil, Cisl e Uil incontravano mezza dc mezzi all'hotel Ergife la dc incontrava gli undici sindacati autonomi di categoria, bianchi dai segnali del psi, dalle dichiarazioni del pri? Perché al porto di Genova i partiti hanno voltato le spalle all'accordo firmato dai sindacati, sconfessando gli interessi diretti delle corporazioni? E all'Alfa, perché tutti i partiti hanno preso le distanze dall'accordo sindacale? E alla Rai, dove i tecnici dello Stato hanno chiesto le bellezza di 800 mila lire uguali per tutti, perché nessun consigliere di amministrazione, di qualunque partito, si alza in piedi e dice che quel soldi praticamente sottrebbero tutto il monte-canone, dunque o si fanno i programmi, o si pagano i tecnici e si spegne la tivù?».

— La risposta la domanda dell'inizio: questa sospensione non nasce dalla crisi di rappresentanza dei sindacati?

«Troppo comodo. Secondo me, come dalla vendetta, l'ora, dal sistema dei partiti, contro le assegnazioni e la

Sanità, revocato sciopero

ROMA — Accogliendo un invito del ministro della Sanità Donat Cattin, la Federcliniganti credito, il sindacato che raggruppa circa il 60% dei funzionari e dirigenti bancari, e la Cisnal hanno deciso di sospendere gli scioperi già programmati a livello regionale da oggi al 6 giugno. Le agitazioni sono state invece confermate dalla Fabi e dai sindacati confederali di categoria. E' quindi previsto qualche disagio, in particolare per quei contribuenti che non hanno ancora provveduto ad effettuare i versamenti Irpef ed Ilor in banca.

Alitalia, i piloti proclamano altri scioperi

ROMA — L'Anpac, sindacato autonomo dei piloti dell'Alitalia e dell'Ali, ha preannunciato altre 48 ore di sciopero della categoria, scritte però definitivamente la data.

I piloti dell'Anpac hanno già effettuato da martedì 26 a fino al 30 maggio complessivamente quattro ore di sciopero giornaliere dalle 6.30 alle 10.30.

Il settore è interessato anche dagli scioperi quotidiani che dal 22 maggio (e fino al 6 giugno) stanno attuando i piloti aderenti all'associazione professionale di categoria Appl, che proprio ieri ha «denunciato» il contratto di lavoro in vendemmia il 30 settembre prossimo.

(Ansa)

FOTOGRAFIE DI SCRITTORI

Il volto e il nome

Sul fatti uomo un insignificante pelo vitale qualche cosa si sa — ma un nome, un [redacted] diventa un [redacted] Anche qui, la porta è stretta; entrano in pochi, e per accedere al Ritratto, altra fatica d'Ercole [redacted] Caso, il numero ancora si restringe: i più lasciano, a dissolversi subito, un tortino dimenticabile, una smorfia [redacted] meno tenace, o dell'inconsumabile che gli occhi non vedranno, dell'intangibile che il tempo travasa di consumato. Il ritratto è accordato a pochi, è più raro della Grisin per il calvinista. Esistono ormai cascate di [redacted] libri di fotografie, che formano una lava incandescente, e tanta, [redacted] facce: là dentro, [redacted] angeli peccheranno poco più di centomila ritratti; agli altri la noia.

La Mole Antonelliana di Torino ha la fortuna, di quieti ritratti di volti graniti, di ospitarne [redacted] piccola ma sufficiente quantità, in una Mostra che si fregia del nome di Leonardo [redacted] nascia, [redacted] dagli Amici dell'Arte Contemporanea. Purtroppo, l'ho visitata affrettatamente; tra almeno questo ricordo [redacted] fabbricato artificialmente per [redacted] di un Catalogo, che non mi è stato mandato: è pura scheggia di memoria impressionata da qualche attimo di contatto.

E un volto, per fabbricarselo, come in ogni profonda Metamorfosi, il nome perso; e quali tutti i ritratti che svegliano l'emozione offrono la rosa di un volto in cui la pena del mondo si legge senza falsi titoli. Per molti, morti giovani, il volto era già concluso: la pena di vivere, in trenta, li aveva lavorati per cento anni. Chi sa se valeva la pena di nascere per guadagnarsi, oltre che il pane, [redacted] con ben più fatica, un [redacted] — qual ritratto?

Tutti quelli che Sciascia ha riunito, mirabile assemblea, in questa Mostra ironicamente detta *Ritratti finti* fanno [redacted] gruppo di [redacted] amici, vere incarnazioni del Verbo — ma al tempo, forse, intravvera di più la secrezione lentissima del volto, da affidare alle lastre e al rullino, essendo stata l'invenzione per questo la Fotografia. Il nostro errore è di vedere, in quei volti, gli autori di libri letti, di libri da noi amati: non bisognerebbe guardarli che come volti, appena associandoli, con mezzi molto leggeri, al nome, che non è il libro a rendere ispezionabile o venerabile, ma l'unione di pena e l'illuminazione che, fingendo di avere il libro come scopo, dentro quella misura umana lottarono per fare un volto da risparmiare, un volto che ficcasse prima di tutto pensare all'enigma-uomo nel tempo, staccabile, perfettamente, dalle stampe di volumi celebri, dalle storie, dai versi.

La verità di questi ritratti di gente famosa nelle lettere si fa luce nel titolo che li vuole ritratti di ignoti. Quel che c'è di noto, di loro, di noiamo, è il libro, il ritratto, invece, quel [redacted] a volo afferrato il volto e concluso in un battito lo sforzo estenuo del tempo, è lettura da inventare.

Se si vuole Volto e Libro pensarli insieme — dopo un'adeguata lettura del volto solo — si potranno osservare delle superfetidi, in non pochi casi, su entrambi, del ritratto. Allora qui, è il nome del [redacted], il fotografo, questo non-volto, a fare chiave del mistero e a dominare il campo. Speculativamente, è di *presenza* che si deve parlare, questa *altra* presenza... Un ritratto straordinario è quello di Edgar Wallace (e poiché non ho ad aiutarmi che la memoria non posso dire qui chi è presente con lui, non ricordo il nome del fotografo) autore di libri polizieschi che non mi hanno mai attirato. Le loro copertine, di Giallo Mondadori, mi procuravano un certo sprovento. Forse non era Kafka né Zola né Conrad, questo Wallace. Forse non era neppure inglese, ma tedesco... Insomma ricordi puri un'osservazione di lettore davanti al suo ritratto, che mi sembra porentoso. Della faccia non si vede che un quarto, è come una maschera che si affacci a poco a poco da una quinta o da un spiraglio, preceduta da un chilometrico bocchino da cui s'innalza un fumo leggero. Wallace, si direbbe, non è vissuto per fabbricare un volto, ma per restare come simbolo di vago Romanzo Poliziesco, come maschera [redacted] Giallo 1930, [redacted] pura magia di un ritratto fotografico. Anche Virginia Woolf è [redacted] gioventù, [redacted] volto molto superiore ai suoi libri: in vecchiaia, invece, finisce per somigliargli, il volto divenuto banale, di signore inglese ben educata [redacted] cente.

Edgar Wallace, ritratto del fotografo inglese Howard Coster

Avrei escluso qualsiasi ritratto a colori! Perdono, in questi impiastricciamenti col colore industriale, tutta l'anima i volti, tutta la forza di significare i ritratti.

La fotografia a colori è un nodo inestricabile, uno dei tanti momenti che la Tecnica regala, di se stessa, per privarci di qualche cosa che avevamo grazie a lei acquistato, comprensivo percorso e inequivocabile dell'Entità Diabolica. Invece di *mostrare* (che non poteva esercitare: non si poteva, tecnicamente, far meglio di Nadar o di Carjat) col colore ha dilagato *dimostrare*. La Mostra è utile per dei confronti: chi è stato fotografato a colori, è come non avesse avuto volto, come se il fotografo — pur di grido — gli avesse tirato un cappuccio. Non chiamiamoci neppure più fotografia, quella a colori: è piuttosto una serigrafia, una *seriatura scura*. Se il destino vuole che il nostro volto, dopo anni di lento formarsi nell'inferno dell'esistenza, riceva temporaneamente la grazia di uno sguardo redentore, è necessario si scatti che il rullino sia di bianco e nero. (Forse si dice meglio *memorandum*: è la polifonia a dissolvere i volti). E' un rullino che, dopotutto, fa anche risparmiare.

Uno degli incanti di questa Mostra. Non avevo mai visto, di Léon-Paul Fargue, [redacted] immagine. Sono sempre lieto di vederne una qui, magistrale, [redacted] un [redacted] corpulento, il *piéton de Paris*, [redacted] poeta, [redacted] faccione lunare, con grosse mani. Eccolo lì, solitario, di notte, su una parigina.

Guido [redacted]

Magris non può ritirarsi dallo «Strega»

ROMA — Il regolamento del premio «Strega» impedisce a Claudio Magris di ritirare la propria candidatura, come aveva deciso di fare avendo ottenuto, per il suo libro Danubio, un altro inatteso importante riconoscimento, quello del «Bagutta» che già ne andato al volume. Una norma dello «Strega» stabilisce infatti che gli «Amici della domenica» presentatori delle candidature «sono garanti del consenso dell'autore, il quale, pur non concorrendo direttamente, si impegna a non ritirarsi dalla gara». Lo ricorda la segreteria del premio.

Come è noto, per concorrere allo «Strega», un libro deve venir presentato da due dei circa 400 «Amici della domenica» che hanno diritto al voto e che, prima con la scelta dei partecipanti, poi attraverso la selezione dei cinque finalisti (quest'anno l'11 giugno) e la scelta finale (il 2 luglio), assegnano il premio. A presentare Danubio di Magris sono stati Giorgio Caproni e Cesare Cases.

NEW YORK, E' DI MODA UN TUFFO NEL RICORDO

Nostalgia al piano bar

Bobby Short e Michael Feinstein sono i grandi sacerdoti del rito serale al Café Carlyle e all'hotel Algonquin - Sul filo delle canzoni di Gershwin e Cole Porter gli anziani ritrovano dimenticate dolcezze - E i giovani conoscono l'incanto di un passato che, come tutti i passati, era migliore

NEW YORK — *Scende la sera a New York e la folla [redacted] isterismo che circola per le strade sembra spaziale e forse un po' debole. E' finito il frenetico battere il tempo delle discoteche dove si celebrano borse e politica, e dai portoni presidiati da bisbetici buttafuori, che forse ti accettano e forse no, si riversa una luce di sicurezza, la sensazione di essere al centro.*

I ristoranti, quelli italiani a Est [redacted] Manhattan, quelli boulevardier del West Side, quelli «nuova America» (Arizona, cucina Mex-Tex che ricordano Sam Shepard e i viaggi attraverso il deserto) sono tutti aperti, tutti pronti. Ma ci vuole che le parole e i gesti sono un po' più tranquilli, si accendono meno sigarette, nel clima di «nuova salute» che pervade New York ci si alza e si arriva con meno scatto.

Chi dal lavoro, chi dalla casa, chi facendo due passi, [redacted] arrivando dall'intrico parigino a da famiglie un po' spaventate alla Spielberg, si siedono, si salutano, si dà un solo bacio (guancia sinistra) alle donne, e fingendo [redacted] guardare ti [redacted] che [redacted] una specialità cenano fra un risotto e una pizza, gli pochi vagano sulle pareti specchiate a lacca coi nuovi colori (rosa, pesca, verdino) illuminate dai nuovi designer [redacted] calda e indiretta) e [redacted] domandarsi che [redacted] fare, in [redacted] precauzioni, di buona salute e di stress.

Pochi incontri occasionali, niente avventure, la mano nella mano della persona «che conosci da tempo», gli adulti (colleghi, vicini di casa, professionisti che [redacted] dono lo studio, gente che si è [redacted] e trovata dopo anni di strade diverse) [redacted] a frotte [redacted] compagni di scuola, studenti con gli occhi un po' stanchi, che [redacted] sapere (come) cenano altre dopo il primo giro di cocktail «che [redacted] porta la sera».

La sera porta teatri che nel giro di due-tre anni sono già la celebrazione e il museo di ciò che pensavi fosse il presente. Broadway è un archivio a colori, della memoria [redacted]. «Pavlova». Anni Sessanta e Settanta (compaiono già gli Anni Ottanta) offrono un gioco di somiglianze fra la mia vita privata e la vita di tutti, mi parentizzano che — con quello che ho fatto, penso e ricordo — mi muovo [redacted] in mezzo alla folla, [redacted] rassicurano sul fatto che «noi» siamo molti, buon lavoro, una vita che si svolge bene, con qualche delusione e un certo compenso; cadiamo spenti [redacted] grandi problemi.

«Eccoci qua». Elci ecl sorriso rassicurante il più estroverso del gruppo, per cominciare una conversazione in cui è bene evitare le elezioni presidenziali, la politica nel resto del mondo e la parola [redacted] dei grandi problemi economici.

«Mi dispiace la delusione è frequente (troppo Vietnam, troppo «Hippie oggun troppa [redacted] di ragionare) e tutti convengono che sono meglio le videocassette: Si può sempre noleggiare un Hitchcock come Dogart e non dirti tutto il tempo guardarti le spalle o [redacted] lo spettacolo con il barbone che viene al cinema a riposarsi, commenta il film a voce un po' alta e intanto dispone sul pavimento i sacchetti di plastica che contengono il suo guardaroba.

[redacted] se sono questi — oppure il desiderio e il conforto di fare un viaggio verso il passato — le ragioni che portano, dopo le dieci di sera, a scegliere il piano bar a New York. Gli intenditori hanno sempre tenuto d'occhio questo genere di ritrovo perché è un segnale del gusto [redacted] tempi. E' bene ricordare che, anche in momenti [redacted] stagione, [redacted] quando non è di moda, il piano bar è un genere serio, in America, e l'ambiente [redacted] cubare l'apparso frivolous.

Sì, ci [redacted] i tavolini [redacted] già shut-your nella penombra, ci si siede in coppia o double date, si ordinano scotch e brandy, ma è di rigore non parlare, non ridere, non disturbare lo spettacolo, partecipare alla performance secondo la guida che darà il cantante-pianista. Ma forse la lieve austerità della formula trasforma la sala scura del vecchio albergo di Carlyle, a Nord [redacted] città, l'Algonquin, a [redacted] in una stanza [redacted] decompressione, una benevola tenaci per oggetti e occhi aperti qualcosa di più sognato.

New York. Michael Feinstein con Liza Minnelli. L'Algonquin, dove suona. Il pubblico ogni sera

Vecchio amico

Si [redacted] un faro bianco, un po' spietato, verso lo sgabello del pianista (il luogo del suo lavoro è come una piccola scena) [redacted] lo spunto espressionista di quella luce cruda [redacted] subito compensato dal tono familiare e diretto [redacted] chi [redacted] intrattiene. Agisce [redacted] un [redacted] amico e un ospedale della famiglia e [redacted] a un [redacted] punto il direttore artistico (»Pomeriggi di pioggia, un giro in automobile, le tue labbra calde«), *tutto è aperto a possibile* (»Grazie dei tuoi ricordi, Singapore, la Cina, un po' ci annoieremo, ma sarà bello...«). *Tutti siamo membri di una fortunata «classe alta» che ha humour, distacco e stile* (»Per te andrei all'inferno. O a Philadelfia...«).

Quando il pianista, dopo aver scorso per l'ultima volta [redacted] spartito, [redacted] sicuro che la gente conosce perché sono radicate nella memoria come volti e abitudini dell'infanzia, e subito il senso che il pianista sta esplorando una terra calda e gradevole. Il silenzio diventa perfetto, [redacted] il mormorare felpato quando un proprio riconosce [redacted] motivo un attimo prima che lo dica lo formino.

Poi è come un treno che parte, tanti vagoni carichi di luci e memoria. La folla americana è una buona folla che ha ben radicate le abitudini della high school. Tutte insieme le parti si levano e mormorano [redacted] motivo, tutti insieme esplodono in un «oh» di meraviglia e di approvazione e — quando non possono più frenarsi — tutti insieme fanno [redacted] applauso. E si sente, tra frasi risuscitate e un respirare da festa che [redacted] inconsciamente una stagione più giovane di risalutarsi e di stringersi che un doppio fiume [redacted] sentimenti scorre nella sala del piano bar.

C'è la felicità di mostrare, il gusto di ritrovare, la gioia di rimanere, non le [redacted] nel tavolo, la [redacted] che tu e io conoscevamo bene, in un periodo della vita che ricordiamo come «più [redacted]. Le torte si [redacted] indietro gli occhi [redacted] chiudono a forse era un po' [redacted] tempo [redacted] la mano di lei in questo pubblico che sembra [redacted] di coppie antiche e legittime.

Si sente mormorare: «Ti ricordi?». E la risposta, che tocca non serve, è quasi sempre lo stringersi a ricordo le dita, oppure uno sguardo [redacted] dietro quelli accompagnare la canzone di Gershwin, di Cole Porter, di George Cohen, un piccolo tormento si agita in sala, rimbalza fra belle facce [redacted] sguardi che un po' diventano umidi. Perché la vita era così facile una volta? Perché tutto era così elegante, armonioso, ed era possibile essere felicità?

Si muove al piano il motivo della canzone notissima di tanti anni fa ed è come un gesto per strada affettuoso e sicuro. Ciascuno usa dalla sua solitudine per trovare un amore e la parola, che si incontrano e scontrano nelle sommesse facili, seguono il percorso di una certa felicità che non scappa. La musica lascia si fa un po' struggente, ha il compito di [redacted] toni in corda della memoria.

C'è un mondo rassicurante alle spalle di questi cantanti, «Blumming in Park Avenue, member of the team...» e non è solo una personale società, di buon quartiere o di club. Tutto è gradevole e tutto è stabile (»Pomeriggi di pioggia, un giro in automobile, le tue labbra calde«), tutto è aperto a possibile (»Grazie dei tuoi ricordi, Singapore, la Cina, un po' ci annoieremo, ma sarà bello...«). Tutti siamo membri di una fortunata «classe alta» che ha humour, distacco e stile (»Per te andrei all'inferno. O a Philadelfia...«).

Quando il pianista, dopo aver scorso per l'ultima volta l'attesa cercando sulla tastiera due o tre melodie diverse, se avanti d'impeto con Un altro giorno, un'altra sposa, il mormorio diventa un tuono di voci che approvano, di voci che cantano, di mani che applaudono, bocche che ridono, occhi che si inumidiscono senza vergogna. Ciascuno fa un canto a se stesso, in un'altra vita che forse ha avuto o forse no. Torna la faccia di un padre che canta qualche canzone regalo l'erba davanti a casa (che allora era grande e non paralitica da un prestito), si vedono bambini ben vestiti nella loro prima passeggiata [redacted] automobile che guardano i fratelli e le [redacted] più grandi, già fidanzati; e da trasparenti li prendono [redacted] giro perché «hanno la faccia [redacted]

«Ogni strada è un boulevard in *New York*». *Il pianista [redacted] luce le note, getta [redacted] tro [redacted] testa per abbandonarsi a quello [redacted] e la gente vorrebbe portarlo in trionfo. La «loro città», come «era una volta», quando — si immagina — c'era poco tra/filo, [redacted] alberi e tutti si [redacted] gentilezza, viene ri[redacted] dal magico gesto del pianista che canta, mentre canta, dimenticando persone morte [redacted] si beve le parole di un sogno.*

[redacted] celebri piano [redacted] di [redacted] ha come protagonista [redacted] vecchio Bobby Short, un leggendario interprete negro che parla ogni sera i suoi spettacoli [redacted] un piaggio elegante da [redacted] Bobby [redacted] [redacted] quelli che cantano guardandosi intorno, sopprimendo gli [redacted] delle [redacted] sedute, dialogando con lo sguardo degli altri, salutando qualcuno che entra come nel bar di Sam, in Casablanca.

Questa [redacted] del viaggio, del privilegio di tornare al passato non [redacted] semplice idea di andare [redacted] Bobby Short continua a funzionare da anni. [redacted] degli ultimi mesi non trovate più un posto a sedere, al café Carlyle, si deve prenotare con mesi di anticipo.

A due a due

[redacted] intervista», come [redacted] Wolfe chiama questi anni, molti vagliano salire a bordo del transatlantico [redacted] della [redacted] E' esplosa la passione del piano bar e [redacted] dimostra, dall'altra parte della città, il giovane [redacted] Feinstein che, appena arrivato da San Francisco, è subito diventato l'idolo [redacted] New [redacted] Con [redacted] [redacted] giovane si [redacted] dall'impaccio di sembrare indifferente al passato, per accel[redacted] adolescenti fanno la fila intorno al [redacted] [redacted] Algonquin come la facevano un tempo per vedere la discoteca.

E' quasi sempre una folla di coppie, entrano a due a due nella penombra della sala già preparata, e i più anziani si voltano, con un po' di compiacimento, a scoprire che per una volta non sono loro a mostrare i giovani. Li conforta, quando la spettacolo comincia, la faccia da bambino di Feinstein, la sua voce allegra che canta Cole Porter e Gershwin come se cantasse l'ultima novità scritta stamatte. Il tappeto fra dalle prime note si appropriano alla canzone sia la vecchia coppia che i giovani che quelle canzoni non le sentono mai sentite.

Un mondo si muove in tante sequenze fortune come se il passato fosse davvero migliore, come se non ci fosse stata la Depressione o la guerra. «Thanks for the memory...», canta il pianista giovane. «Thanks for the memory...», canta la voce rossa di fumo di Bobby Short. Il mormorio delle folle nel buio della sala ripete lo stesso verso della canzone, «grazie per il ricordo». E aspetta, nel «grande intervallo».

Furio Colombo

Einaudi

Louis-Ferdinand Céline
Pantomima per un'altra [redacted]
Tornato in patria dopo l'esilio danese, Céline si [redacted] in [redacted] vendetta satirica contro i suoi accusatori che [redacted] anche una sfida alle potenzialità estreme della [redacted]
A cura di Giuseppe Guglielmi.
«Supercoralli», pp. 209, L. 20 000

Honoré [redacted] Fisiologia [redacted]
Il matrimonio come commedia dell'inganno nella caustica indagine di un sociologo d'eccezione.
A cura di Emilio Faccioli.
«Gli struzzi», pp. 232-364, L. 16 000

L'invenzione della tradizione
a cura di Eric J. Hobsbawm e Terence Ranger
Dalle canzoni popolari alle grandi cerimonie pubbliche, dalle pratiche sportive all'abbigliamento: le invenzioni con cui le nazioni moderne hanno cercato di radicare la loro storia nella più remota antichità.
«Biblioteca di cultura storica», pp. VIII-295, L. [redacted]

Carlo Ossola
Dal «Cortegiano» all'«Uomo di mondo»
La storia di un modello sociale, dal libro [redacted] Castiglione al Settecento.
«Saggi», pp. XV-190, L. [redacted]

Leonardo Boff
Una prospettiva di liberazione
La teologia, la Chiesa, i poveri
Che cosa significa essere cristiano oggi? La riflessione del teologo della liberazione sul ruolo della Chiesa e il suo rapporto con i popoli oppressi dell'America Latina.
Saggio introduttivo di Ernesto Balducci.
«Nuovo Politecnico», pp. 188-320, L. 15 000

Storici arabi [redacted] Crociate
Le Crociate viste e raccontate «dall'altra parte».
A cura di Francesco Gabrieli.
«Gli struzzi», pp. XXII-333, L. 18 000

[redacted] in edizione tascabile:

Italo Calvino
Palomar
Come imparare a decifrare il silenzio degli spazi, l'alfabeto delle onde marine o delle erbe di un prato.
«Nuovi Coralli», pp. 132, L. 12 000

Francesco Orlando
[redacted]
Nuova edizione ampliata, con [redacted] spoglio [redacted] dell'opera freudiana dal punto [redacted] vista [redacted] teoria letteraria.
«PBE», pp. 213, L. 12 000

Louis Hjelmslev
I fondamenti della teoria [redacted] linguaggio
L'opera più importante di [redacted] dei maggiori linguisti contemporanei
«PBE», pp. XXXIV-237, L. 16 000

Successi:

Giovanni Giudici ha [redacted] il premio Librex Guggenheim-Eugenio Montale con il [redacted] libro, Salvo.

Giovanni Arpino si è aggiudicato il Premio Hemingway con il romanzo Fuoco d'addio.

Alberto Moravia suggerisce di leggere Se sa i mercoledì di Daniele Lundari: «Il suo è un diario assolutamente segreto e pubblicato postumo. L'autenticità delle pagine riesce a trasformarsi in «lettura».

INTERVISTA CON IL SETTANTACINQUENNE CRITICO CANADESE

Frye: «Dall'ironia al mito»

Il neocostituito dipartimento di anglistica dell'Università «La Sapienza» di Roma si è festeggiato alla grande, con un simposio di tre giorni dedicato a una delle più complesse personalità di tutto il mondo letterario di lingua inglese. Ringraziando i convenuti dopo aver sentito parlare di sé in ben ventiquattro relazioni, il grande critico Northrop Frye ha confessato di avere dovuto combattere una certa sensazione di schizofrenia, oltre alla tentazione di correggere, ogni tanto, i dotti esposizioni dei suoi concetti; imponente consesso internazionale di cui facevano parte, fra gli altri, Agostino Lombardo, Sergio Perosa, Ian Ulrick Dyrkjoeb, Robert Denham, nonché, altra celebrità, Frank Kermode. Quest'ultimo è stato particolarmente facile nel segnalare imprecisioni e lacune nel *Grande Codice*, il meraviglioso, opulento studio della Bibbia come opera letteraria e fucina di miti, presentato recentemente in italiano da Einaudi.

Naturalmente le lodi hanno superato largamente le sporadiche riserve, e con aria di benevolo *hobbit* il settantacinquenne professore si è seduto di volta in volta esaltare come riordinatore dei generi letterari (vedi *Anatomia della critica*, edito da Einaudi nel 1969); come catalogatore di miti (vedi *Favole d'identità*, Einaudi 1973); come esploratore dell'arcipelago Blake (vedi *Agghiacciante simmetria*, Longanesi 1976) e del continente Shakespeare (vedi *Tempo che opprime, tempo che redime*, Il Mulino, 1987); e, particolarmente da Alfredo Rizzardi, come motore della recente letteratura canadese, guida e ispiratore di personaggi. L'ultimo dei quali ad affacciarsi alla ribalta è stato la narratrice e poetessa Margaret Atwood.

Nel suo ringraziamento il festeggiato si è entusiasticamente soprattutto un didatta, spiegando però di intendere come funzione del docente quella di aiutare il discepolo (parola che Frye non ama, in quanto implicante sottomissione) a trovare quello che cerca, qualcosa che non è punto di approdo ma di partenza per nuove avventure. L'educazione liberale dovrebbe avere come scopo quello di liberare le persone; ma perché ciò sia possibile il lettore, lo studente, deve accollarsi la sua parte di fatica. L'insegnante si limita a indicare la via; senza la partecipazione attiva del suo pubblico, nessun risultato è possibile.

Attirato dall'aria affabile e un po' misteriosa del professor Frye, gli ho rivolto qualche domanda.

«Qual è il futuro della letteratura in un mondo che è sempre più orientato verso la componente visiva? Che ne sarà della parola scritta? Come commenta la povertà espressiva e la mancanza di attitudine alla scrittura dei giovani d'oggi?».

«E' vero che la diffusione di [redacted] tecnologici tipo registratori, computers, ecc. ha modificato l'approccio [redacted] giovani alla cultura; è anche vero che nei giovani si nota spesso come un [redacted] di diffidenza verso un modo di esprimersi non elementare. [redacted] credo che queste novità coinvolgano la superficie, non la sostanza delle cose. La [redacted] non è che il più recente dei media visivi, ma non ha certo rappresentato la perdita scritta, la cui importanza per la trasmissione della cultura non soltanto non diminuisce, ma mi augura aumenti addirittura in futuro».

«Trova la letteratura contemporanea all'altezza di quella del passato?».

«Difficile dirlo, per i contemporanei meno quello che è annale oppure delle stesso livello. Le vere si scorgono solo a giusta distanza di tempo. Però se il parlo di gratificazione personale, di piacere, insomma, penso che se ne possa ottenere dalla letteratura contemporanea in misura non minore che da quella del passato».

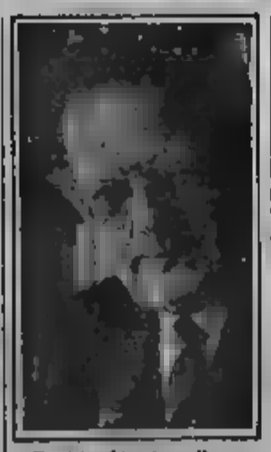
«Quale trova che sia la nota dominante nella letteratura moderna? L'ironia?».

«Beh, la letteratura è diventata prevalentemente ironica una cinquantina [redacted] anni fa, e mi sembra che continui a lavorare su convenzioni ironiche di vario tipo. Al tempo stesso però noto una [redacted] nella direzione che mi ha sempre interessato di più, cioè [redacted] il mito e il romanzo: la fantascienza, come [redacted] previsto pochi anni fa, sta diventando sempre più ricca come forma di romanzo filosofico. E poi, stiamo che trova molto entusiasmante; non si pensa più in termini di categorie rigide, ci si sente liberi, per esempio, di iniziare un discorso realistico, per poi evolvere nella fantasia [redacted]».

«Vede un grande futuro [redacted] critica?».

«Grandissimo. Naturalmente le cose non stanno più come una volta, quando lo scrittore [redacted] letteratura e il critico la descriveva secondo il gusto della sua epoca. Oggi chi pratica la letteratura ha una funzione sociale, anche se non è tenuto a conoscere quale questa sia; e il compito del critico è precisamente quello di cercare questa funzione sociale, e di spiegarne la costituzione e l'importanza».

Massimo d'Azeglio



Il critico Northrop Frye

Oggi nuove proposte sul disarmo dal vertice del Patto di Varsavia

La Nato spera in Berlino

Due ipotesi: sbloccare la trattativa sulle armi convenzionali o l'annuncio di un parziale ritiro di truppe sovietiche dalla Germania Est - Straordinarie misure di sicurezza

dal nostro inviato
BERLINO EST — Dalle segretissime riunioni in Polizia, ristretti nel Palast-hotel trasformato in fortezza, esce oggi il messaggio del Patto di Varsavia. Ieri sera, alla fine della prima giornata del vertice, nulla era trapelato dalla spessa cortina del riserbo. I dati del bilancio reale proporranno alla Nato, controparte del Patto al negoziato di Vienna, un meccanismo per lo sblocco di quella trattativa sul disarmo convenzionale? Gorbaciov, il capo dei capi, annuncerà il ritiro unilaterale di qualche unità militare sovietica? Le due possibilità continuano a godere di ampio credito, soprattutto la seconda.

La misura potrebbe limitarsi, del resto, a un gesto di valore simbolico, privo di qualsiasi contenuto pratico. Che cosa cambierà, negli equilibri strategici europei, se un paio di divisioni russe riprenderanno la via di casa? Poco o nulla: ma sarebbe un segnale politico per la Nato, un gesto di comprensione e di buona volontà. Avviandosi verso un sofferto sì alla doppia opzione zero, l'Alleanza atlantica si trova confrontata a una massiccia prevalenza del Patto in materia di armamenti convenzionali. Ne nascono un problema militare e un problema economico.

Sul piano militare, la Nato risponde confermando la dottrina della risposta flessibile della Nato della minaccia atomica, e al tempo stesso proponendo il bando delle armi chimiche, altro ambito di superiorità orientale. Il problema economico è quello che contribuisce a spiegare le perplessità degli alleati europei di fronte alla parziale denuclearizzazione dell'Europa. Questo processo di disarmo implica un costo, forti investimenti nella difesa convenzionale: a molti europei si accorgono che in fondo, sotto l'ombrello Pershing 2, i bilanci pubblici respirano meglio.

Un gesto sovietico in materia di disarmo convenzionale, per quanto puramente simbolico, avrebbe il pregio di ricordare agli europei che c'è un altro modo, oltre all'aumento delle spese militari, di affrontare il problema della superiorità del Patto. L'equilibrio si può raggiungere irrobustendo la parte debole, ma anche indebolendo la più forte. Se è vero che Gorbaciov ha bisogno, per vincere la sua scommessa modernizzatrice, di riorientare molte risorse oggi assorbite dai bilanci militari, il gesto che si attende avrebbe il pregio di sottolineare, fra Europa e Unione Sovietica, una precisa coincidenza di interessi.

Del resto non si manca di registrare, da parte degli osservatori, una crescente irritazione russa per lo scarso entusiasmo occidentale nei confronti della doppia opzione zero. Per un sì che da tempo è dato per scontato, ma che ancora non è stato detto, Valentin Falin, direttori dell'agenzia Novosti, dice che dall'imminente riunione della Nato a Reykjavik, subito dopo il vertice del Sette a Venezia, non può non uscire la risposta occidentale. Al tempo stesso i russi si richiamano alle altre proposte di disarmo cadute nel silenzio: il riferimento è al negoziato convenzionale di Vienna. Quello stesso che dalla riunione di Berlino attende un possibile rilancio.

Certo questa è una fase di stagnazione per certi versi paradossale. Gorbaciov sa che l'Occidente vorrebbe sostanziali concessioni in materia di disarmo, ma sa anche che ogni concessione viene accolta con riserve e parsimoniali cautele. L'esempio ultimo è quello degli euromissili corti. A un'obiezione di Rhulta all'opzione zero semplice, «ma vi riserebbe una superiorità assoluta con i sistemi di raggio più corto», Gorbaciov rispose battuta: «Ebbene, eliminiamoli». Battuta che Rhulta ma non certo gli europei, angosciati dall'incubo dell'

Mentre qui, a Berlino, è stata l'angoscia della sicurezza a caratterizzare le giornate del vertice. Sono preoccupazioni che erano non conoscono confini: angustiano l'Est non meno dell'Ovest. Il centro della Berlino orientale, che corrisponde al cuore storico della metropoli germanica, era sorvegliato palmo a palmo. Il Palasthotel è stato circondato da uno spesso cordone di polizia. Fra le due vicine stazioni della sopraelevata, il stato interrotto per alcune ore. E intanto alti cotteri militari pattugliavano il cielo imbronciato e nuvoloso, quel «cielo di Berlino» che è protagonista nell'ultimo film di Wenders.

Alfredo Venturi

Kinnock «Governo inglese in 15 giorni»

LONDRA — Se i laboristi andranno al governo, smantellheranno il deterrente nucleare britannico «nel giro di due settimane»: lo ha detto il leader del partito, Neil Kinnock. E' la prima volta che il *Labour Party* dà un calendario preciso sul richiamo nelle basi dei sottomarini nucleari *Polaris*. Londra possiede 4 sommergibili atomici (ciascuno dotato di 16 missili con testata nucleare); almeno uno è sempre in navigazione. Gli equipaggi sono mantenuti in stato d'allerta per poter lanciare i missili entro 15 minuti dall'ordine.

Secondo Kinnock, un governo laborista potrebbe ritardare lo smantellamento del deterrente nucleare inglese soltanto se si intravedesse un «progresso rapido e reale» nei colloqui sul disarmo: «Purtroppo, non credo che esista — ha concluso — una realistica prospettiva di progressi. Il richiamo dei sottomarini *Polaris* convincerebbe tuttavia ancor un polo di settimane dalla nostra elezione al governo».

Il programma elettorale laborista prevede lo smantellamento dei *Polaris*, ma nessuna data era stata finora precisata. Sulla chiusura delle basi nucleari Usa in Gran Bretagna, presente a sua volta nel manifesto elettorale, i laboristi sono rimasti sinora vaghi.

I sondaggi elettorali hanno finora sempre indicato nella Thatcher la sicura vincitrice delle elezioni, ma nelle ultime settimane i laboristi hanno fatto registrare una consistente ripresa. *(Ansa)*

OSSERVATORIO

Fallisce il ricatto Olimpiadi Non ci sarà tregua per Chun

Rimpasto di governo, rimozione del della polizia, ecco le immediate misure con cui il presidente della Corea del Sud, Chun Doo Hwan, ha risposto alle manifestazioni scoppiate in seguito al tentativo di coprire i responsabili della morte di uno studente avvenuta tre mesi fa, sotto tortura. Ma l'altro ieri più di cinquemila studenti dell'Università Nazionale di Seul hanno di nuovo inscenato una dimostrazione delineando irriarole queste misure e scandendo slogan Il dittatore militare. Nel frattempo i leader dei vari di opposizione si riunivano in una chiesa di Seul e annunciavano la formazione del Movimento Nazionale per una Costituzione Democratica, una nuova grande alleanza che si propone di rovesciare il regime di Chun a furor di popolo.

Per la Corea del Sud, un Paese dove il miracolo economico è cominciato cinque anni fa e ancora dura con una crescita annua prevista del 10 per cento, si annunciano tempi duri, politicamente. Contrariamente a quanto si pensava meno di un anno fa, quando il presidente Chun aveva accettato alla pure a malincuore la revisione della Costituzione e il Paese sembrava avviato verso una democratizzazione istituzionale, oggi la situazione pare infatti precipitare verso il peggio.

Un mese fa, infatti, il presidente Chun, sfruttando a proprio vantaggio una spaccatura verificatasi all'interno del principale partito di opposizione tra ala moderata che proponeva un compromesso — accettare cioè nella nuova Costituzione elezioni presidenziali indirette, grazie alle quali l'attuale governo — e maggioranza, favorevole invece a un sistema di elezioni presidenziali dirette, ha rinviato il dibattito sulla nuova Costituzione a dopo il febbraio del 1988, quando cioè sarà già stato scelto il suo successore. La Corea rischia così di continuare a essere governata fino al 1995 — il mandato presidenziale è di sette anni — da un regime appoggiato dai militari, come è quello attuale di Chun e come lo sono stati tutti gli altri che lo hanno preceduto, mentre i coreani si trovano ancora una volta a dover fare i conti con la politica dei loro leader. Sia il partito al potere sia l'opposizione sono infatti dimostrati incapaci di elaborare un compromesso, molto probabilmente perché allevati per ben trentotto anni alla scuola dei violenti golpe militari.

Ma se il compromesso è sino finora considerato un segno di debolezza, oggi i più deboli si trovano ad essere proprio gli uomini forti, compresi i due massimi esponenti dell'opposizione democratica, Kim Yung Sam e Kim Dae Jung, sospettati di adottare gli stessi «inflessibili» e autoritari del presidente Chun. Dell'ansia di modernizzazione politica del Paese oggi sembrano farsi interpreti soprattutto altri gruppi, al di fuori dei partiti istituzionali e cioè, oltre al movimento studentesco, la nuova forza che è scesa in campo recentemente, cioè i dieci milioni di cristiani della Corea del Sud, il gruppo confessionale più consistente, dopo i buddisti, anche loro già in parte mobilitati, in un Paese che conta 40 milioni di abitanti.

Il cardinale Stephen Kim ha pronunciato la condanna del regime a Pasqua, subito seguito dal Consiglio Nazionale delle Chiese che rappresenta gli otto milioni di protestanti del Paese. Le manifestazioni di questi ultimi giorni contro la tortura e contro la decisione di Chun di rinviare il dibattito sulla nuova Costituzione non sono state quindi principalmente manifestazioni di studenti, alle quali il Paese è ormai assuefatto anche se la loro vernice sempre sconvolge, ma di popolo. Dire che il regime ha i giorni contati è prematuro; certo è però che il presidente Chun ha fatto male i suoi calcoli decidendo di rinviare il nodo politico della nuova Costituzione per permettere che le Olimpiadi del 1988 si svolgano in una Seul tranquilla.

Che le Olimpiadi siano per tutti i coreani una questione di orgoglio nazionale è fuori dubbio, però sono sempre più numerosi coloro che non intendono sacrificare la democrazia per una bella figura all'estero e che giudicano il rimpasto di governo e la rimozione del capo della polizia come un segno di debolezza del regime che considerano ormai avviato a una fine ingloriosa anche se, il spera,

Renata Pisu

UNA COPPIA DI PANDA IN VACANZA

Bruxelles. Wan-Wan, maschio di 11 anni, e Xi-Xi, femmina di sette, due grandi pigroni cinesi, trascorrono da oggi una vacanza di quattro mesi allo zoo di Anversa, tra i più grandi d'Europa. Nati in libertà, ma poi catturati perché randagi e trasferiti in una riserva cinese, saranno presentati al pubblico da martedì: lui pesa come chili, lei, più snella, 95. Pagando il biglietto per il loro pedigree, i visitatori contribuiranno a finanziare azioni per la protezione della specie, che è in via di estinzione

Cento giorni di del capo di Gabinetto, potrebbe il nuovo Presidente

L'ultima stella dei reaganauti: Baker

Con lui Reagan ha ritrovato vigore e sicurezza, si allontanano i di Irangate - repubblicani hanno già di - Ma i suoi dinieghi fanno che rafforzarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
— un Presidente — e l'anima tradizionale del partito repubblicano si augura che sia lui il prossimo — il capo di Gabinetto della Casa Bianca Howard Baker si accinge a trarre il bilancio dei suoi primi cento giorni. E' un bilancio «impossibile», un bilancio che colpisce, anche se favorito dalla simpatia che accompagna sempre l'ascolto degli uomini scolorenti dell'Amministrazione: è «luna di miele» del potere con l'elettorato.

Quasi da solo, in circa cento giorni Howard Baker è riuscito a rivitalizzare una Presidenza che sembrava condannata, a recuperare la collaborazione del Congresso, e a fugare lo spettro di un altro *Watergate*. Con lui al fianco, Reagan ha ritrovato vigore e sicurezza, e le prospettive dei repubblicani alle elezioni dell'88 sono migliorate.

Con frequenza crescente, il partito e gli «opinion makers», coloro che forgiano la pubblica opinione, chiedono a Howard Baker di assumere la propria candidatura alla Casa Bianca l'anno prossimo. Per assumere la carica di capo di Gabinetto, Baker, ex leader del Senato, ha rinunciato a ogni ambizione e alla campagna elettorale. Ma così facendo, paradossalmente, si è messo nella stessa situazione del governatore Italo-americano dello Stato di New York, Mario Cuomo: come i democratici Cuomo, così i repubblicani considerano il «non candidato» Baker la loro migliore chance alle urne, tra 18 mesi. Un movimento popolare si sta formando per la sua nomina d'ufficio, e paiono guidarlo i leaders storici repubblicani, gli ex presidenti Nixon e Ford, e l'eminenza grigia Kissinger.

Baker è stato portato riluttante alla ribalta da una serie straordinaria di eventi. Il crepuscolo dei reaganauti, di un altro frutto dell'apertura verso l'esterno. «Day after» è diventato un film-emblema anche qui, dove pure non è mai stato proiettato finora; la sua presentazione si presta perciò a riflessioni più generali, e in questo momento più consone al discorso dominante nell'Urss. Quello sulla pace come elemento di consenso, di un altro tipo rispetto a quello che ha caratterizzato la politica estera di Reagan, ma che ha incominciato a smantellare — e il Presidente lo consente — alcuni tabù di Reagan: non si esclude più un aumento delle tasse per risanare il deficit del bilancio, si concede più spazio alle opinioni europee sul disarmo, si contratta col Congresso sulle varie leggi. Se all'inizio del suo lavoro si parlava di una sua co-reggenza con la *First Lady*, Nancy, l'implacabile difensore di Reagan, oggi si deve prendere atto che egli è in pratica un premier. Soltanto con un uomo simile, dopo la sconfitta alle elezioni di novembre, il Presidente poteva riciclarsi politicamente e salvare la sua eredità.

A 62 anni, con quasi un ventennio di Senato alle spalle, temprato da una proficua attività di avvocato, Howard Baker emerge — per ora — come l'unica speranza dei repubblicani. Il capo di Gabinetto della Casa Bianca è in una posizione formidabile. **Ennio Caretto**

Aereo libanese costretto ad atterrare dagli israeliani

BEIRUT — Un velivolo militare con a bordo due alti ufficiali libanesi è stato intercettato ieri e costretto ad atterrare da aerei israeliani. L'aereo è stato intercettato alle ore 11,35 italiane sul cielo di Tiro. Il velivolo, un *Fouga-Magister*, era impegnato in un addestramento in zona, in pericolo in alto mare quando è stato intercettato da due F-16 israeliani.

Un portavoce a Tel Aviv ha confermato che il *Fouga-Magister* libanese è stato intercettato mentre sorvolava la città di Tiro e si dirigeva verso il confine israeliano, distante circa venti chilometri. A bordo si trovavano il comandante della base di Halat, nel Libano «cristiano», e il suo assistente, un capitano. L'aereo è stato fatto atterrare in una base del Nord di Israele ed è ripartito dopo l'interrogatorio dei piloti.

Negli ultimi mesi, gli israeliani hanno intercettato, alla ricerca di guerriglieri palestinesi, numerosi battelli.

dal mondo

Tunisia, scarcerato leader sindacale

TUNISI — L'ex segretario generale della centrale sindacale tunisina «Ugtt», Habib Achour, è tornato ieri a casa dopo diciotto mesi di detenzione carceraria: lo ha annunciato un familiare del sindacalista. Achour, che ha 74 anni, stava scontando una pena di sette anni di per una vicenda legata «cattiva amministrazione» dei beni della «Unione generale dei lavoratori tunisini». *(Ansa)*

Sotheby's restituisce il diario del Che

LA PAZ — L'originale del diario di «Che» Guevara, ucciso in Bolivia nell'ottobre del 1967, è stato restituito dalla casa d'aste londinese «Sotheby's» alla Bolivia che ha pagato per riaverlo 30.000 dollari (quasi 40 milioni di lire). Il diario del «Che» era stato rubato tra il 1980 e il 1982 da sconosciuti al comando delle forze armate boliviane ed era poi ricomparso presso la casa d'aste che aveva detto di esserne in possesso dall'inizio del *(Ansa-Afp)*

Urss vuole il giovane fuggito con l'aereo

MOSCA — Il sovietico ventiseienne fuggito ieri vicino all'isola di Gotland e che ha chiesto asilo in Svezia è stato accusato dalle autorità di Mosca di aver trafugato il monomotore per l'irrigazione a bordo del quale è fuggito: i sovietici hanno chiesto a Stoccolma la restituzione dell'aereo e del pilota. La Tass ha trasmesso un dispaccio nel quale l'azione del ventiquattrenne viene «criminale». *(Ag)*

Colletta nazionale in Francia sull'Aids

PARIGI — Una delle più importanti campagne mai lanciate in Francia è stata organizzata, con la qualifica di «Grande causa nazionale per l'anno 1987», per la raccolta di fondi destinati a finanziare le ricerche sull'Aids, a cura della «Fondazione per la ricerca medica». Il ministero delle Comunicazioni farà pervenire ai 24 milioni di abbonati al telefono, con la prossima bolletta, un appello perché offrano il loro contributo. *(Ansa)*

Pinochet blocca il ritorno delle Allende

SANTIAGO — La Corte Suprema cilena ha bloccato, su richiesta del governo del generale Pinochet, l'ordinanza con la quale la Corte di appello di Santiago aveva disposto che la vedova e le due figlie del defunto presidente Salvador Allende e con loro altre cento donne costrette da anni all'esilio, avrebbero potuto tornare in Cile. Poche ore prima era rientrata a Santiago, accolta da manifestazioni di affetto e profonda commozione, la cantante folk Isabel Parra, in esilio dal 1973. L'ordinanza della Corte Suprema non si può comunque applicare alla cantante. Essa impedisce però ad Hortensia Bussi de Allende, alle figlie Carmen Paz e Maria Isabel ed altre cento donne cilene di rientrare nel loro Paese.

La revoca della sentenza della Corte di appello ha fatto scattare il provvedimento di espulsione che ieri avevano raggiunto Santiago da Buenos Aires: sono la giornalista Gladys Diaz, la docente Lily Rivas e la dottoressa Maria Isabel Matamala. A Bordeaux, dove si trova in visita, la vedova del presidente Allende ha dichiarato: *«Sono desolata e delusa; il governo cileno ha paura delle donne che lottano per la vita, per la difesa dei diritti umani, per la democrazia».*

Un avvocato della «Vicaria della solidarietà» ha definito «arbitraria» l'espulsione delle tre donne: la polizia non ha neanche permesso ai familiari di avvicinarsi all'aeroporto. Così, mentre le autorità contestano le critiche internazionali in materia di violazione dei diritti umani, il governo sfida la magistratura e ricorre a istanze superiori sicuro di trovare giudici compiacenti.

Il film americano era stato vietato per le «tesi offensive»

«Day after» alla tv sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MOSCA — «Day after» arriva alla tv sovietica. Cento milioni di spettatori, stasera, vedranno il film americano sulla catastrofe atomica, sul «Giorno dopo Hiroshima»; una pellicola finora mai ammessa qui: per i suoi toni «antisovietici», per la sua tesi «offensiva», per l'immagine di un'Urss all'attacco, bellicosa, «nemica» (è un'atomica russa a distruggere Kansas City, a provocare quelle scene di apocalittica disperazione, quelle immagini di morte e di devastazione che chiudono il film).

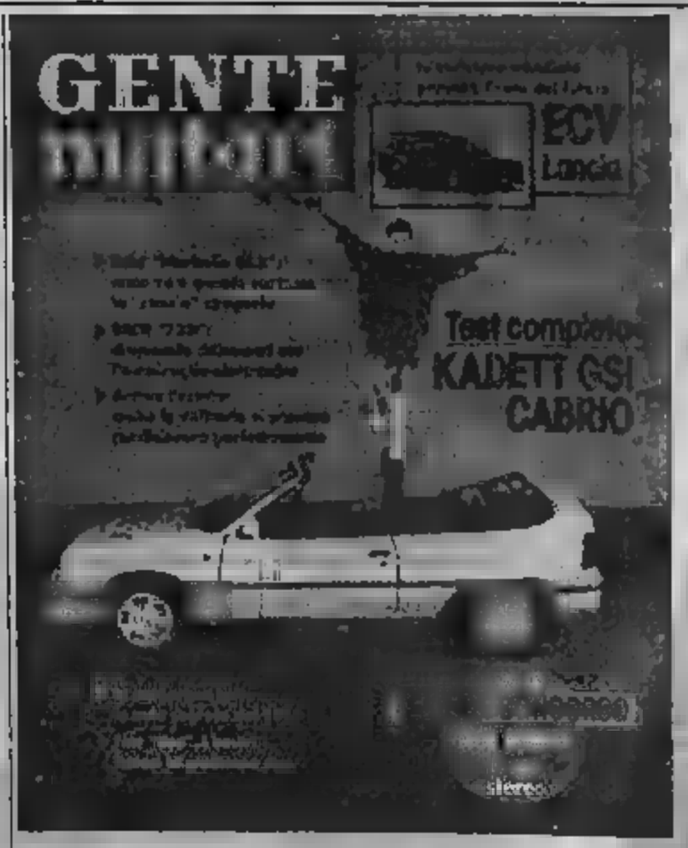
Quando, lo scorso autunno, era uscita sugli schermi dell'Urss la «risposta sovietica» al «Day after» («Lettera di un uomo morto», del regista esordiente Konstantin Lopushanskij: un'opera cosparsa sulle meditazioni dei sopravvissuti, fatta di silenzi e di malinconie più che di effetti e di drammi) non era mancata occasione per ricordare e denunciare quelle tesi americane. Per sottolineare la diversità d'intenti dei due film, per sottrarsi alle responsabilità dell'olocausto: il caso, uno sbaglio del computer nell'opera sovietica (*«Ed dovevo fermare i missili prima facendo un caffè e bevuto di sette secondi»*); le colpe dei russi — che bloccano Berlino e avanzano in Germania — nel film dell'americano Nicholas Meyer.

Perché, dunque, presentare in tv — e nell'ora di massimo ascolto, subito dopo il telegiornale della sera — un film così contestato, così critico? Non si tratta, probabilmente, soltanto di una «decisione da glasnost», di una semplice conseguenza della liberalizzazione in corso nel mondo dello spettacolo, di un altro frutto dell'apertura verso l'esterno. «Day after» è diventato un film-emblema anche qui, dove pure non è mai stato proiettato finora; la sua presentazione si presta perciò a riflessioni più generali, e in questo momento più consone al discorso dominante nell'Urss. Quello sulla pace come elemento di consenso, di cultura popolare.

Non è un caso, forse, che «Day after» compaia in tv proprio il giorno in cui si apre, a Mosca, il settimo congresso dell'«associazione internazionale dei medici per la prevenzione della guerra nucleare». Il film rivenuta, quasi, la proiezione simbolica; il controcanto spettacolare. Un'occasione di confronti.

Come sembrava alludere, ieri, il presidente del «comitato sovietico per la pace», Genrikh Borovik, su *Sovietskaia Kultura*: «Day after ha avuto una influenza positiva sullo sviluppo dei sentimenti pacifisti negli Stati Uniti. E proprio in un momento in cui gli americani non immaginavano quali conseguenze avrebbe una guerra nucleare»; «Day after ha svolto un grande ruolo per le posizioni dell'opinione pubblica. In Casa Bianca ha smesso di sorridere, in pubblico almeno, la possibilità di condurre una "limitata guerra nucleare" e di vincerla»: «Day after ci ricorda che in caso di guerra nucleare, l'intera umanità finirebbe come gli abitanti di quella città d'America». Il pur «serio antisovietismo» del film è, per una volta, una colpa che può venire perdonata.

Emanuele Novazio



Giugno 1987
È in edicola il nuovo numero

Nella fascia meridionale del continente vive, e combatte per i suoi ideali, un quarto dei musulmani del pianeta

Asia, il peccato originale dell'Islam

Il malessere della più grande minoranza del mondo affonda le radici nella tragica spartizione del subcontinente indiano - Il Pakistan, «patria dei puri», è più la terra promessa - Le discriminazioni a Delhi e il dramma bengalese

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — Oltre un quarto dei musulmani del pianeta vive nell'Asia meridionale: principalmente in Pakistan, Bangladesh e India. Tre Stati distinti, dopo aver combattuto tra di loro tre guerre, e che, soltanto quarant'anni fa, formavano un unico Paese, l'India. La storia non dirà mai se l'Islam sud-asiatico, rimanendo unito — come lo era stato nei secoli — in una sola entità geo-politica, avrebbe raggiunto lo stadio di «malessere» che lo caratterizza oggi, nel 1987. Ma una cosa è sicura: è proprio l'Islam, o piuttosto l'idea che se ne fecero alcuni pensatori musulmani degli Anni Quaranta, all'origine di uno dei più sanguinosi drammi umani di questo secolo. Nella divisione del 1947, nella vivisezione, in un bagno di sangue, dell'impero britannico delle Indie, sta il peccato originale dell'Islam sud-asiatico.

Tutte le difficoltà dei musulmani della regione sono legate, in un modo o nell'altro, a quella tragedia. Una divisione che non è soltanto costata la vita a parecchie centinaia di migliaia di persone, ma che ha sradicato milioni di famiglie e traumatizzato intere generazioni: essa ha soprattutto dimostrato, molto prima della guerra Iran-Iraq, che la potenza unificatrice dell'Islam, in nome del quale gli uomini hanno smembrato un grande Paese, non aveva alcun peso di fronte alle differenze etniche, culturali e anche tribali di colore che quella potenza voleva unificare.

Anche a Sri Lanka, dove non sono che un milione (il 7% della popolazione), i figli del Profeta, essenzialmente sunniti, sono divisi per cultura (singalesi o tamil) e da ragioni politiche (separatismo tamil). Persino la «patria dei puri», questo Pakistan strappato al colonizzatore dalla volontà di un uomo di ferro, Mohamed Ali Jinnah, cerca ancora, 40 anni dopo il suo distacco dal [illegible] dell'India, [illegible] forza che gli consenta di sopravvivere [illegible] dalle sue quattro grandi etnie. La quinta, quella che popolava la parte orientale del Paese, s'è staccata nel 1971, quando i Bengalesi musulmani hanno fondato, nel sangue, il Bangladesh.

Allo stesso modo, i Sindhi, oggi attorno a Karachi, lottano per creare il «Sindhudesh». I Beluci nel Sud-Ovest si battono per il «Beluistan», e i Pathan, lungo la frontiera con l'Afghanistan, sognano il «Pashtunistan». Da due a tre milioni di profughi afghani, in maggioranza di etnia pathana, accolti negli otto anni di invasione sovietica del loro Paese, sono venuti a complicare un po' di più il problema esistenziale del Pakistan.

Periodicamente sepolto ai tumulti nei quali si affrontano la maggioranza sunnita (75%) e la minoranza sciita (20%), i profughi mohajirs (musulmani indiani che avevano raggiunto il Pakistan nel '47) e biharis (quelli che erano emigrati nel Pakistan orientale e da dove sono fuggiti quando questo divenne Bangladesh) contro gli indigeni sindhi e pathan, il Pakistan dopo molto tempo ha cessato di rappresentare la terra promessa dei musulmani indiani. I suoi 95 milioni di abitanti hanno conosciuto in quattro decenni di indipendenza ventun anni di legge marziale e sostenuto tre guerre contro il potente vicino indiano.

Il Bangladesh, per essere etnicamente omogeneo, non sta poi tanto meglio. Praticando un Islam più tollerante di quello pachistano — cosa che gli consente la coesistenza con quindici milioni di indù — i Bengalesi, quindici anni dopo la loro indipendenza, offrono sempre il sistema socio-politico che aprirà loro le porte della stabilità.

Cento milioni di anime su un'area grande quanto un quarto della Francia: il nodo del «disperato caso» bengalese, di cui parlò a suo tempo Kissinger, sta proprio in questa equazione. La moltiplicazione delle moschee, l'integralismo galoppante, non facilitano la soluzione del problema. In quindici anni, due dei tre presidenti eletti sono morti assassinati.

Qui non si può parlare tanto di fallimento dell'I[illegible] — anche se il grosso dell'aiuto internazionale [illegible] cui dipende la sopravvivenza del Paese proviene dall'Occidente e non dai ricchi «fratelli arabi» — ma [illegible] di fatto che neanche qui la religione ha potuto trionfare sui flagelli che Allah ha seminato sulla strada di questo sventurato Paese. Le sera, quando dai minareti di Dhaka si [illegible] l'appello melodioso del muezzin, gli intellettuali bengalesi, a volte, rimpiangono il tempo nel quale il loro delta era ancora chiamato il Bengala indiano...

Migliaia di famiglie bengalesi tentano ogni giorno di varcare illegalmente la frontiera indiana alla ricerca di un pasto, ma dal [illegible] non si sono [illegible] più visti musulmani [illegible] rischiare la prigione e [illegible] morte per emigrare in Pakistan o in [illegible] desh.

In India, ufficialmente [illegible] 80 milioni di crescenti sparpagliati dal Kashmir — l'unico tra i 24 Stati dell'Unione indiana dove sono in maggioranza — al Kerala, nell'estremo Sud del [illegible] Est [illegible] l'Islam più [illegible] riegato che si [illegible] trovarsi [illegible] uno stesso Paese. Più ortodossi a Sud che a Nord, meno «indianizzati» nel Tamil Nadu che nel Rajasthan, più inaciuri nel Gujarat, che nella vecchia Delhi, i musulmani indiani, messo da parte un anti-sikismo fervente, hanno un denominatore comune: la paura. La paura di perdere [illegible] loro identità, di [illegible] nell'oceano [illegible] che [illegible]

La loro è [illegible] seconda fede del Paese. Nessun'altra perché si [illegible] [illegible]. La questione sikh ha cinque anni, quella dei musulmani [illegible] secoli. [illegible] imperi, costruito palazzi, giardini, mausolei [illegible] i più [illegible] [illegible] Terra di Taj-Mahal, il [illegible] [illegible] il lusso [illegible] Vanil Qutub Minar, ecc). Mai i Mogol hanno impresso il loro marchio sulla [illegible] [illegible] arti e le lettere dell'India.

Dovunque si giri, il musulmano indiano ha dappertutto [illegible] gli occhi le vestigia [illegible] suo prestigioso passato. La difficoltà che prova nell[illegible] la sua condizione [illegible] — anche se egli appartiene alla più grande minoranza del [illegible] — in uno Stato democratico è forse la più [illegible] [illegible] un Paese in cui la Costituzione [illegible] garantisce [illegible] stessi diritti e [illegible] che [illegible] altri [illegible]

La Repubblica indiana [illegible] avuto due presidenti e un vicepresidente musulmani. Numerosi credenti [illegible] fatto parte del governo centrale, [illegible] cinquantina siedono all'Assemblea nazionale e [illegible] presenti [illegible] numero [illegible] [illegible] Stati regionali. [illegible] di equità? «No». [illegible] [illegible] [illegible] accesso portavoce [illegible] della comunità. «Not siamo il [illegible] della popolazione e [illegible] [illegible] impieghi [illegible] [illegible] occupato». [illegible] i settemila più [illegible] funzionari dello Stato, [illegible] 142 [illegible] musulmani. [illegible] università [illegible] appena il [illegible] Pochi i musulmani nel mondo giudiziario — [illegible] giudici di Alta Corte [illegible] 441 — e non di più nella polizia [illegible] dei [illegible] 1 fedeli [illegible] Protezione [illegible] brutti alloggi e difficilmente ottengono prestiti bancari e aiuti statali.

Nelle *bidonvilles* [illegible] Bombay, di Ahmedabad e altrove, i [illegible] che periodicamente scoppiano [illegible] qualche motivo e [illegible] nulla fanno [illegible] [illegible] [illegible] — di[illegible] orientale l'[illegible] — tra i credenti. La polizia, pigra e [illegible] [illegible] raramente [illegible] loro [illegible] parte. Al [illegible] il segnale di Vlanù rimproverò di fare [illegible] figli, di essere sporco e di fornire il grosso della truppa. Lo si dipinge sanguinario e distruttore, al pari degli invasori mongoli nei libri di storia. Si dubita del suo patriottismo, lo si sospetta di «intelligenza» con l'estero — in primo luogo col Pakistan, ma anche da qualche tempo con l'Iran. [illegible] se soltanto il dieci per cento dei musulmani indiani è [illegible]

La maggioranza [illegible] [illegible] che più [illegible] [illegible] [illegible] '47, hanno scelto [illegible] perché credevano [illegible] [illegible] restare [illegible] loro posto. Essi restano, nell'immediato [illegible] [illegible] [illegible] stabili dal «trauma della divisione». [illegible] [illegible] portare, che la moltiplicazione dei movimenti indusisti settari non alleggerisce; ma che la [illegible] generazione musulmana respinge. Il venerdì, alla Jama Masjid [illegible] dell'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tono dell'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [

La gente sembra indifferente ai temi politici

Partiti, mea culpa

Democristiani e comunisti si lamentano perché la campagna elettorale stenta a decollare - Ma Martelli dice: «Io riesco sempre a riempire le piazze»

ROMA. — Ieri è [illegible] Franco Nicolazzi a sostenere che i tempi di durata [illegible] campagna «[illegible] troppo lunghi e vanno [illegible] drasticamente accorciati. Ma si tratta di una tesi che, ormai, rimbalza qua e là e, quel che ne siano i propugnatori di turno e le argomentazioni addotte, sucina come la confessione che la campagna elettorale in corso non riesce a decollare [illegible] grande e coinvolgente spettacolo pa[illegible]. Figurarsi se la sua [illegible] come accadeva fino a undici [illegible] fa, [illegible] di due mesi invece che quarantacinque giorni.

È tradizione che la dc, con l'approssimarsi del voto, si mostri profondamente preoccupata e chieda agli [illegible] di compenetrarsi dell'incombente sciagura di un [illegible] comunista. Ma la riunione svoltasi ieri in Piazza del Gesù, che ha prodotto una lettera del segretario Ciriaco De Mita ai nuovi elettori e agli indecisi, ha rivelato una preoccupazione reale: «*La gente manifesta una forma evidente di sazietà per ogni discorso che affronti il tematiche [illegible] soddetto "quadro" politico e dei rapporti tra i partiti*», sostiene Clemente Mastella, portavoce della segreteria. «*Per questo* — continua — *noi teniamo una specie di riunione*». Mastella racconta di aver avuto [illegible] sensazione, dopo una già discreta quantità di incontri e comizi, che vi sia «*un rinfocolarsi entusiasmo dei militanti*», mentre è evidente «*la difficoltà [illegible] parlare alla gente*». «*Durante un discorso* — dice — *a un certo punto mi domando: "ma stai parlando ai tuoi o parli anche agli altri?"*».

Sulla crisi del comizio tradizionale, sulla necessità di forme di propaganda più penetranti e «personalizzate», sui pregi [illegible] nuovi media si, più in generale, sulla crisi delle ideologie onnicomprensive e del rapporto pedagogico tra partiti ed elettori, è stato detto quasi tutto. La domanda di questa campagna elettorale è: ma la gente quale ritiene che sia la posta in gioco?

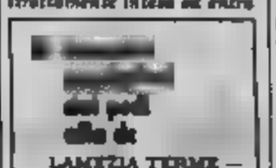
«*Anche se la posta ha chiaramente voglia di parlare — mi riferisco alla gente che ho incontrato io nei porti e parla in quartieri popolari di Roma — è difficile superare la cortina di fumo che, poi, passa puntualmente nascondere qualcosa di nuovo*». Questa è l'esperienza del comunista [illegible] Veltroni, candidato a Roma: «*In altre parole, un atteggiamento [illegible] di sfiducia che di distacco*». [illegible] la gente [illegible] che, a ben guardare, la posta in [illegible] non è tale per [illegible] valga la pena di entusiasmarsi. Questo potrebbe essere interpretato più come indice di una lucida [illegible] perplessità che di indifferenza o qualunquismo. Ma, anche se Veltroni assicura che, superate le prime diffidenze, le questioni politiche possono essere affrontate purché a partire da un collegamento con i problemi concreti, sul senso dell'ultima edizione della «[illegible]» il mondo giovanile: «*Sono quattro milioni di nuovi elettori ai cui non sappiamo ancora nulla, non comprendiamo nulla, a parte, ovviamente, quelli più orientati*».

Per il repubblicano Giorgio La Malfa «*l'interesse della gente si accende appena il discorso esce dalla politica strettamente intesa ed entra nelle cose di tutti*». Questo, per il vicesegretario del pri, può [illegible] interpretarlo come un segno di maturazione dell'elettorato e come [illegible] del benefico tramonto delle ideologie. «*Ma* — aggiunge — *in questo c'è anche il rischio di una frantumazione del discorso politico dei partiti, [illegible] più sollecitati fornire risposte a esigenze particolaristiche*».

Forse, come sostiene il portavoce di Nicolazzi, Stefano Cancellini, il fatto è [illegible] «*La gente comincia a rivolgersi ai politici come all'avvocato o al medico, avendo cioè già focalizzato il problema e richiedendo soltanto il supporto tecnico per risolverlo*». Ma, a quanto si racconta, [illegible] sia già producendo qualche guaio [illegible] che assomiglia troppo a qualche noto guaio vicchio. Si parla di un «nuovo [illegible]», di candidati che preferiscono organizzare uffici di collocamento privati piuttosto che salire sui podi comizili. Il pci romano sta raccogliendo dati per appurare se è vero che, alla periferia di Roma, c'è un candidato che distribuisce buoni gratuiti per benzina. E, sul piano delle offerte particolari, forse non è un caso che sia proprio questa a [illegible] un'altra la campagna elettorale scelta da Cicciolina per il suo debutto politico.

Soltanto i socialisti, visibilmente [illegible] depressi in apertura di campagna elettorale, adesso sostengono di trovarsi a un soddisfacente stadio di carburazione. «*Mi dispiace, ma io non incontro nessuna difficoltà*», sostiene il sottosegretario Claudio Martelli. «*Sinceramente, ho avuto finora piacere, lavori a sala piena, con grande attenzione e spesso entusiasmo. E' la mia sesta campagna [illegible] per le politiche: mai incontrata tanta partecipazione*». Ma anche per il vice di Martelli, Claudio [illegible] della [illegible] sono probabilmente troppo [illegible].

Paolo Passarini



LAMEZIA TERME — Due dimissioni dai pci nel consiglio provinciale di Catanzaro e al comune di Lamezia Terme. Il consigliere provinciale Calandro ha chiesto e già ottenuto l'iscrizione alla dc, partito in cui aveva militato fino all'[illegible] passato alla dc anche il consigliere comunale pci di Lamezia Fregale. (Ags)

Fallito l'obiettivo dei persuasori occulti

Questo look non dà voti

Anche i pubblicitari criticano gli spot tradizionali - «Rispetto agli Stati Uniti siamo [illegible] preistoria» - «Ogni partito si presenta dicendo: il più bravo sono io»

ROMA — Vanno forte i concetti multi-uso, gli slogan vuoti, le affermazioni vaghe. L'Italia che cresce, che cambia, che dura a se[illegible] [illegible] partito che eventuali il tricolore, ed Ennio Morricone può confessare candi[illegible] che il leit-motiv scritto per il video della de lo [illegible] funzionerebbe [illegible] qualsiasi altra forza elettorale: basta chiudere gli occhi sullo scudo crociato. Chi si attendeva di più dall'ingresso in campo delle grandi agenzie di pubblicità ingaggiate dai partiti non attende il 15 giugno per formulare il verdetto: il Persuasore occulto ha fallito. Per esempio Anna Scotti, presidente dell'agenzia Walter e Thompson, che dice: «*È un problema di inesperienza, in questo settore siamo agli albori. Da quel che [illegible] ogni partito nella pubblicità si presenta così: il più bravo [illegible] io. Come "Omo che lava più bianco che più bianco non si può". Ma quello spot l'avremmo messo in cantina [illegible] anni fa*».

«*Bubbole, sermoni, trombe, non ho visto quasi altro. C'è molta più intelligenza nella campagna pubblicitaria di un detersivo che in quella dei partiti*», è il drastico giudizio [illegible] di un altro deluso, Gianfranco Livraghi, ex presidente della federazione pubblicitari. Ma se lo spettacolo è desolante, aggiunge, [illegible] colpa è dei partiti. «*Non producono idee, non riescono a formulare proposte originali, e allora si pubblicizza quello [illegible] hanno di meno: poco. [illegible] per esempio quel "Decidi tu": che valore dirà? Oppure adesso: in Italia è diminuita l'inflazione, votate pci. Scusate, ma quali è il nesso? Si va avanti così, tirando a caccia, [illegible] invasioni anche grossolane, e il risultato complessivo è che [illegible] potenziali dei singoli partiti appaiono confusi come [illegible]*».

[illegible] [illegible] ma a «Italia», «famiglia», «donna», è una delle parole-chiave delle campagne pubblicitarie, mirate sul bersaglio dell'elettorato fluttuante, che l'incertezza rende più sensibile alle risonanze emotive. I «fluttuanti», tuttavia, non sono una preda facile: secondo un'analisi condotta sulle europee dell'84 soltanto una fascia di elettorato compresa tra lo 0,5 e il 3% si lasci orientare [illegible] pubblicità.

Studi recenti commissionati dalla de sono più ottimisti, ma escludono che i ritocconi [illegible] elettorali influenzino in alcun modo le decisioni dell'elettorato «di [illegible] appartenenza» di ciascun partito. Il l'elettorato «di scambio», secondo l'eufemismo che definisce la clientela Ed anche i singoli candidati sanno che la loro sorte non è determinata dalla pubblicità. Luca Lindner, manager della Tova, racconta in proposito del diniego opposto da un candidato a queste elezioni quando gli si chiese di trascorrere due ore nello studio di un fotografo. «*Rispose: quelle due ore preferisco spenderle a pranzo con il presidente dell'Associazione artigiani del [illegible]*».

Senato sui treni e di ve a volare

ROMA — Viaggi più facili (134 convogli straordinari ed a tariffe fortemente agevolate per chi ricorrerà al treno per i propri spostamenti connessi alle elezioni del 14-15 giugno. Lo sconto sarà del 60%, in prima e seconda classe, per i collegamenti interni. Gli elettori residenti all'estero usufruiranno di analogo sconto in prima classe e della gratuità in seconda classe; naturalmente solo per il percorso in territorio italiano.

La [illegible] del biglietto andrà da 10 giorni prima a 10 giorni dopo il 14 giugno. [illegible] di due mesi per chi viene da oltre frontiera. Per avere lo sconto occorrerà presentare il certificato elettorale al momento della richiesta dei biglietti (certificato timbrato, a [illegible] dall'avvenuta votazione, per i rientri)

Stasera Tribuna con Pannella e Cicciolina

[illegible] — Ilona Staller, «Cicciolina», accompagnerà Marco Pannella nella conferenza [illegible] radicale che andrà in onda stasera [illegible] prima rete Rai-tv. Si tratta della «Tribuna elettorale», in programma alle 20,40.

Ieri, intanto, la pornodiva è stata protagonista di una «cicciolinata» in piazza Montecitorio: giunta su una decapottabile rossa si è scoperta più volte il seno gridando «*Votate il pr, votate per Cicciolina*» tra una ressa di fotografi e l'imbarazzo degli agenti in servizio.

La Staller inoltre, ha risposto con un comunicato agli [illegible] a lei fatti dall'on. Andreotti nella sua rubrica sull'Europeo, «*ringraziandolo per l'attenzione con cui, a giudicare dalla competenza, mi segue da lungo*». «*Quando entrerò, spero, alla Camera* — ha proseguito — *non sarò così presuntuosa da [illegible] a sedere sullo strapuntino che fu di Benedetto Croce, anche se mi piacerebbe, ma andrò subito a sedermi accanto ad Andreotti*». (Agi-Ansa)

La Lega Veneta denuncia Paolo Villaggio

TREVISO — La Lega Veneta ha denunciato alla Procura della Repubblica di Roma l'attore Paolo Villaggio, nella sua veste di candidato nelle liste di democrazia proletaria per le prossime elezioni politiche. Villaggio, la scorsa settimana, in un'intervista aveva dichiarato [illegible] che rappresenta il lavoro d'Italia, quello della mafia, della camorra, della Napoli che ha vinto lo scudetto e del Veneto [illegible] e bacchettone».

Comizi in poltrona

Il diavolo e il compare

Il diavolo e il compare: per ora sono loro i veri protagonisti della pubblicità politica, nell'inizio serioso e ancora lento della telecampagna elettorale. Il diavolo è il sistema [illegible] partiti, si capisce, [illegible] gilo l'aporta anche [illegible] no fa parte: «Contro l'astensionismo [illegible] il protagonismo», si scrive lo spot del pci. «Abbiamo incardinato la battaglia al sistema partitocratico che ha messo a sacco la cosa pubblica», informa la radicale Adelaide Aglietta, mentre i Pensionati l'Uds e la Liga Veneta tempestano contro «i partiti con le loro cosche familiche» oppure (variante) contro «i partiti, congrega di ecche», e l'Italiano Popolare dice di voler «restituire al popolo la sua potenza».

Più interessante, il compare dei telespot elettorali è la «spalla» del leader come Mario Castellani lo era di Totò, più fa obiezioni [illegible] a domande di servizio, [illegible] con il leader dialoghi costti: travestito da giornalista, [illegible] giocone, da cavaliere, da commerciante o da pensionato, recita appunto la funzione del compare che, seduto al banchetto del [illegible] ambulante di cravatte o di elettrodomestici magici, per incoraggiare possibili acquirenti finge d'informarsi sul prodotto, chiede il prezzo, saggia la qualità, accenna a comprare. Personaggio antico e magari classico, il compare si riconosce subito: ed è straordinario come riescano ogni leader, Martinazzoli o Craxi, Occhetto o Forlani, Altissimo o Andreotti, seguiti ad avere ricca fiducia nella sua efficacia, sia convinto che il telespettatore non capirà il gioco e altri potrà [illegible] altro identificarsi con questo intermediario di consumo.

Perché il compare sia «moderno», naturalmente. Telecompare prediletto è infatti il giovane, moderno [illegible] definizione, quasi in[illegible] largato in schemi nel suo emblema naturale (parla, discorre, scuola, moto, strada metropolitana), a volte anche «bocciato»: «Come mai i socialisti si sono impattanati col referendum?», chiede il giovane al ministro De [illegible] nello spot del pri. [illegible] Fiori, candidato dc, appare circondato da un folto gruppo di giovani democristiani e «per uscire dagli schemi convenzionali» è lui stavolta a porre la domanda: «Perché tal tanto lavoro elettorale? Perché lo fai proprio per me?». «Abbiamo trovato in te la figura del rinnovamento dc», è la pronta, disinteressata risposta. Sono giovani i giornalisti [illegible] Minoli, Ferrara che nello spot socialista fanno a Craxi domande incalzanti come: «Perché il garofano?».

Compare anziano è tempo di democristiano che si presenta brioso sul video dopo mezzanotte: «Amici della notte, rientro dopo tanto tempo per dirvi che voto dc, che voto Andreotti e Tognoli. Mi chiamerete. Tognoli, perché?». A risolvere l'enigma interviene subito Tognoli in persona, e spiega che così riorganizzare cuffi i elettori abbienti a Roma in modo che possano votare Andreotti e Tognoli.

Compare-donna? C'è, c'è. L'inscindibile cantilena interrompe i Verdi su [illegible] le I: «Parete qualcosa contro la solfatazione dei cibi?». Come no, i Verdi fanno tutto. L'impagabile signora mondana interrompe su ORR (-Ecooci qua, siam donne» è il titolo terribile della traumatizzata Beatrice Mancini, candidata [illegible] le liste del psi: «Dieci, Beatrice. Chi sei?». Interroga disincolta Anita Garibaldi, candidata socialista: «Cicciolina mostra i seni, e tu? Hai qualche straordi[illegible] da mostrare?». «Il mio sorriso», risponde fermamente Anita Garibaldi.

Ligeia Tr[illegible]

Aborto, smentita pci

Natta non avrebbe detto di voler cambiare la legge - «Speculazioni su alcune sue frasi»

ROMA — Il pci lo accusa di aver «tradito» [illegible] democrazia cristiana; dc di aver assunto «posizioni controriformiste»: l'intervista a *Famiglia Cristiana* in cui il segretario [illegible] pci Natta ammette la [illegible] di una revisione della legge sull'aborto ha suscitato polemiche e reazioni a sinistra.

Ma un annuncio del [illegible] re è piaciuto [illegible] [illegible] dc: Ce[illegible] vi ha colto «*Il sintomo interessante e importante di una ripresa di valori*». Gli altri partiti di sinistra, in [illegible] [illegible] pci, tramite la presidente della commissione per la pa[illegible] diritti [illegible] senatrice [illegible] Marinucci, s'è [illegible] «*in [illegible] errore e realtà [illegible] affermazioni di Natta, [illegible] dimostra poco informato. Le donne che hanno difeso la legge dicono che deve essere applicata, non modificata*».

Per il coordinamento donne di [illegible] proletaria «*affermare che [illegible] aborto [illegible] fatto un uso controccettivo è assumere le posizioni della dc e delle forze più conservatrici. Non è sufficiente aver molte donne in lista per [illegible] dalla parte [illegible] donne*».

Ma il pci nega di aver accantonato di riformare la legge sull'aborto (che invece il cattolico comunista Raniero La Valle dichiara di condividere). La risposta [illegible] partito alle polemiche è arrivata dal Botteghe Oscure con una di[illegible] della responsa[illegible] Livia [illegible]

Si tratta di «*speculazioni che stravolgono il significato [illegible] affermazioni di Natta, estrapolando singole frasi del contesto del ragionamento*». [illegible] Livia Turco [illegible] ipotesi [illegible] riforma.

COMIZIO NEL «TEMPIO» DEI SIKH

Leeds. Il leader [illegible] partito socialdemocratico inglese, David Owen, con il capo coperto con[illegible] tradizione, parla in un «tempio» Sikh durante la campagna elettorale per il voto dell'11 giugno (Telefoto Ansa)

Vertice con [illegible] Iervolino: lo sciopero [illegible] rischia di cancellarle

«Tribune» [illegible] tv sotto tiro

ROMA — Nuova giornata di televisione in versione ridotta a causa degli scioperi dei dipendenti Rai per il rinnovo del contratto di lavoro: le prime otto ore di mobilitazione indette dai giorni scorsi dai sindacati e attuate ieri nelle sedi Rai di tutta Italia, secondo un calendario gestito autonomamente dai vari Centri di produzione, hanno paralizzato buona parte della programmazione Film, telefilm e scritte con l'indicazione dell'ora di ripresa delle trasmissioni hanno occupato il posto vuoto lasciato dai programmi saltati nella mattinata e nel primo pomeriggio da «Unomattina» a «Pronto, chi gioca?», da «Cordialmente» a «Tandem», a «Jeans».

Intorno alle 18,10 la situazione [illegible] è normalizzata e fino alle 23,30 sono andati in onda programmi registrati, compresa la Tribuna elettorale (ieri è toccato a Democrazia Cristiana con cui Rai e partiti, nonostante le agitazioni, non è assolutamente saltato nessun appuntamento. Dalle 22,30 è stata prevista l'eventualità di andare in onda a reti unificate: vittima principale l'ultima puntata [illegible] «Esplosivissimo» di Mino Damato, in onda [illegible] [illegible] Montecarlo.

Il pericolo che le «Tribune» possano essere cancellate nei prossimi giorni è stato valutato con preoccupazione da diversi rappresentanti politici e soprattutto dal presidente della Commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai Rosa Russo Jervolino, che ha convocato per questa mattina alle 11 l'ufficio di presidenza della Commissione allargato ai rappresentanti dei vari gruppi per esaminare la situazione.

Ieri mattina i dipendenti in sciopero delle sedi romane si sono dati appuntamento davanti all'entrata principale della Rai in viale Mazzini: dentro si svolgeva il Consiglio d'amministrazione; fuori [illegible] urlavano slogan e si lanciavano uova marce contro i vetri fumé del grande palazzo. Intorno alle 11 il presidente Enrico Manca, il vicepresidente Leo Strippoli, il direttore del personale Giuseppe Medusa e alcuni consiglieri d'amministrazione hanno deciso di incontrare una delegazione unitaria dei sindacati Filis Cgil, Fis Cisl, Fistel Uil e Snater.

L'incontro, ha precisato Manca in un comunicato diffuso dall'ufficio stampa Rai, è «la testimonianza della massima attenzione con cui il Consiglio d'amministrazione e l'azienda seguono l'andamento della vertenza».

Il presidente della Tv di Stato ha detto anche di «essere convinto della forte omogeneità degli interessi dei lavoratori con quelli del servizio pubblico, particolarmente in questa fase delicata di competitività interna e internazionale».

Il colloquio ha avuto poi un risultato concreto: d'accordo con il direttore generale Biagio Agnes, Enrico Manca ha deciso di venire incontro alla richiesta, avanzata nei giorni scorsi dai dipendenti in agitazione, di informare il pubblico, attraverso i canali Rai, dei motivi degli scioperi.

Ieri pomeriggio i rappresentanti dei sindacati confederali e autonomi hanno discusso a lungo del modo in cui diffondere le notizie: si è pensato a stilare comunicati da far leggere durante i telegiornali e si era anche deciso di accettare la proposta del Tg1 di realizzare una puntata speciale di «Studio aperto» in cui i sindacati si incontravano e discutevano in diretta in tv con il direttore del personale Giuseppe Medusa. Alla fine della serata il programma è stato messo da parte, lo sciopero dei dipendenti impediva la realizzazione di un programma in diretta e i sindacalisti non hanno ritenuto opportuno decidere di eventuali per mettere in pratica una loro stessa richiesta. L'appuntamento, [illegible] certamente, dovrebbe essere rimandato a giovedì.

La trattativa resta per il momento interrotta e i sindacati hanno confermato il proseguimento delle agitazioni già annunciate. Oggi potrebbero saltare di nuovo i programmi della mattinata televisiva.

È confermata la manifestazione nazionale di otto ore indetta a Roma per il 3 giugno ed appare anche in pericolo la possibilità che venga osservata quella «tregua elettorale» che i sindacalisti confederali avevano intenzione di rispettare, nel periodo tra il 5 e il 15 giugno.

Fulvia Cagnoni

Due lettere dopo l'editoriale [illegible] «La Stampa» sulla [illegible] della politica estera fra i temi della campagna elettorale

Craxi: l'indifferenza non è mia

Caro Direttore,

in un articolo su *La Stampa* di ieri, Aldo Rizzo scrive che «*l'Italia affronta due sindromi di grande importanza, una politico-strategica e l'altra politico-economica, in una situazione di vuoto interno, in cui responsabilità sono diffuse*» ed aggiunge che in Italia «*la situazione politica è precipitata, in un gioco complesso di azioni e reazioni nelle più totale indifferenza del quadro degli impegni internazionali*».

A questo proposito mi permetto di osservare che la indifferenza non è mia e la responsabilità non è del mio partito. Vorrei ricordare infatti che prendendo la parola alla Camera dei Deputati nella seduta del 20 aprile scorso, mi riferii al Presidente del Consiglio ministro Fanfani in questi termini. «Lei ha ricordato che, di qui a poche settimane, e cioè a metà di giugno l'Italia ospiterà a Venezia il vertice dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente, un consesso nel quale l'Italia ha visto crescere il suo prestigio ed anche il suo ruolo per la forte stabilità della sua situazione interna e della sua condotta politica e per la particolare internazionale mantenuta in questi anni con coerenza, dignità e lealtà. Una sede di cooperazione economica, ma anche di consultazione politica di particolare rilievo su tutte le grandi questioni che impegnano sullo scacchiere mondiale e negli ambiti regionali i sette maggiori Paesi dell'Occidente, Paesi alleati e Paesi amici. A Lei, signor Presidente, a nome dell'Italia toccherà l'onore e la responsabilità di presiedere questo importante vertice internazionale. Mi chiedo come potrebbe farlo con il necessario prestigio, trovandosi alla testa di un governo dimissionario, privo della fiducia parlamentare, con un Parlamento disunito, nello scenario di una campagna elettorale in corso e nel contesto di un fragile voto politico. Saremmo dal taggato questioni importanti e di vitale interesse anche per l'Italia. Penso [illegible] sulla [illegible] che se il governo della Repubblica potrà invece essere ad agire nella pienezza dei suoi poteri e della sua responsabilità. Penso [illegible] di fronte ai capi di Stato [illegible] governo amici, e all'opinione pubblica internazionale [illegible] un bene che il governo italiano sia posto in condizione di rappresentare la nazione e gli interessi nazionali potendo contare su di un voto di fiducia del Parlamento», ritenuto quale base della dichiarata volontà di voler tener viva e di sviluppare le linee e gli orientamenti fin qui seguiti».

È subito dopo sottolineando che non c'erano «ragioni per creare un vuoto» e, a nome del partito socialista, «per ragioni fondamentali di politica interna e di politica internazionale, per un dovere verso gli interessi nazionali», offrivi un «voto politico» di sostegno al governo che si presentava come «istituzionale» e che tale ha ben dimostrato di non essere. La nostra offerta fu rifiutata.

Per ragioni ancora oggi difficili da spiegare la dc ha negato i suoi voti al governo «istituzionale» democristiano determinando lo scioglimento del Parlamento e il vuoto politico che lo accompagna. E il «vuoto politico» che il governo Italiano sta portando in giro per il mondo e che vedrà ripetersi a lui alla presidenza del vertice di Venezia, dove l'Italia avrà certamente l'autorità necessaria per dirigere i lavori e per dare agli altri la parola che non per esprimere la sua, con la piena autorevolezza e responsabilità che l'interesse ed il prestigio nazionale esigono.

Bettino Craxi

La Malfa: il governo dia voto

Caro Direttore,

Aldo Rizzo, nel lamentare l'assoluta indifferenza riscontrata nella campagna elettorale ai temi della politica internazionale, riporta una mia presa di posizione nel corso di una seduta straordinaria delle commissioni Esteri e Difesa riunite per ascoltare le comunicazioni del governo circa l'andamento del vertice di Ottawa. In quella sede io ho fatto osservare che un governo privo della fiducia del Parlamento, diciotto non sono nella condizione più indicata per affrontare questioni delicate quali quelle che l'Italia è chiamata a fronteggiare in questa settimana sul terreno della politica economica e della difesa strategica internazionale.

Questo non vuol dire che io condivida minimamente la critica che qualche partito ha rivolto al senatore Fanfani circa un suo preteso attivismo in politica estera. Invito i lettori a leggere le mie parole così come sono state pronunciate e vedranno che esse non contengono alcuna critica al presidente del Consiglio. Ho semplicemente detto che un governo privo della fiducia deve essere particolarmente prudente nell'esporre e nel sostenere posizioni nuove rispetto a quelle consolidate, oppure giudizi su nuove proposte che vengano nel frattempo avanzate. Questo poi a maggior ragione [illegible] su questioni così delicate come quelle della difesa e dell'equilibrio europeo.

Come è noto, la questione degli euromissili ha assunto in quest'ultime settimane caratteri nuovi: i dissensi [illegible] rispetto alle proposte della trattativa prima e dopo il vertice di Reykjavik dell'anno scorso, sul tappeto vista una chiara propensione sovietica a americana a raggiungere un accordo che potrebbe ridurre a zero gli SS-20 da una parte e gli euromissili dall'altra. Oppure a 100 per parte, e va questo non ho capito bene che cosa pensi il governo italiano.

A questi dilemmi, comunque, la Nato non può sottrarsi, essendo proprio questa la base della sua doppia decisione assunta nel 1979, con la quale si stabilì di installare gli euromissili a seguito dello spiegamento degli SS-20 sovietici. Se l'Unione Sovietica dovesse ritirare quelli ultimi, la Nato potrebbe fare altrettanto con i suoi Pershing 2 e i Cruise. Ma è altrettanto chiaro che per gli alleati occidentali proporre tale accordo deve essere seguito in tutte le sue conseguenze: compreso il problema di quali limiti imporre anche ai missili a corto raggio sovietici puntati sull'Europa, e conseguire un grado di reciproco equilibrio in capitoli. Non si tratta di cose da poco, come non sarebbe da poco il costo del ritiro in termini convenzionali necessario all'Europa occidentale per raggiungere l'equilibrio con il blocco sovietico, se l'obiettivo nuclearo eventualmente venisse a mancare del tutto.

Su questi specifici punti, come su quello delle verifiche degli accordi, ho giudicato insufficiente la posizione del governo. E non solo io — vedi proprio sulla Stampa di stamane — ma il segretario generale della Nato Lord Carrington si è visto costretto a rafforzare gli ardori del ministro della Difesa Gaspari.

Occorre ricordare che l'installazione in Italia per prima degli euromissili fu chiesta dall'allora cancelliere tedesco Schmidt per non isolare la Repubblica federale tedesca, e il suo stesso governo rispetto all'opinione pubblica di quel Paese. La scelta [illegible] sull'imboccare il cammino e ritirasi fuori da un quadro preciso di accordi occidentali nell'ambito occidentale, potrebbe essere oggi e in futuro le stesse conseguenze personale allora da Schmidt. E noi non vogliamo mettere a nuova prova quella formazione grazie alla quale siamo quasi oggi così vicini ad un accordo, per la prima volta, di riduzione e non solo di limitazione delle armi nucleari.

Giorgio La Malfa

Convegno medico a Torino

«Sì» al dolce in modo giusto

Necessarie moderate [illegible] di zucchero

Vogliamo continuare a penalizzarlo, il bianco zucchero, oppure possiamo tranquillamente riammetterlo al suo giusto posto e peso, in tavola e fuori? Mai tante diete bizzarre e tanti assurdi luoghi comuni sono fioriti da quando qualcuno ha praticamente — o almeno senza troppo beneficio di inventario — accusato lo zucchero di reato di «morte bianca». Tipica immagine degli Anni 80 è quella del signore o signore che mangia e beve più del dovuto (ogni italiano, in media, introduce ogni giorno mille calorie in più del suo fabbisogno) per poi — invece del cucchiaino di zucchero che mamma raccomandava — lasciar solennemente cadere nel caffè una bianca compressina di «risparmio calorie».

Con quel gesto — che altri o scaramantico o frutto di disinformata informazione — sembrano tutti ascrivibili di una nuova era dietologica, grazie alla quale ha finalmente avuto la rivelazione che solo il dolce derivato dalla barbabietola è porta aperta all'arteriosclerosi, obesità, diabete, cardiopatie e altri malanni ancora. Per discutere se lo zucchero meriti estradizione oppure condono o piena riabilitazione, non c'era occasione migliore di questo «Pagab 87», a Torino Esposizioni. Tutti colpevoli autodistruttori, i tanti consumatori di una produzione dolciaria nazionale annua che — destinata all'Italia e all'estero — sfiora i 10 milioni di quintali e le paradisiache 800 tonnellate di «gianduiotti».

Giusto dosi di zuccheri, «bianco zucchero» compreso — in ogni età, da quella evolutiva a quella anziana —, non solo non sono nocive ma necessarie e indispensabili: così ha affermato al convegno di Torino su «Alimenti dolci: aspetti nutrizionali» un sestetto di esperti, da R. Monacelli (presidente Società italiana di scienze dell'alimentazione) a G. Imperato e [illegible] Nicola, clinici pediatri, a Grippaudo e R. De Michelis, clinici stomatologi, e M. Cairella, terapeuta alimentare. Affermazione non di commerciale compiacenza ma dal «buon senso dietologico», fatta a dispetto di tanti paletti rectali di autoprivazione («né pane, né pasta, né dolci»: è slogan da terrorismo alimentare), di edulcoranti nel tascbino, di colloni «bistolari salta-pasto».

Che il saccarosio in giusta quantità non rappresenti un qualunque rischio per la salute del soggetto normale e non abbia responsabilità di ipercolesterolemia lo confermano recentissimi studi negli Usa, Inghilterra e Italia. Condanna allo zucchero, quindi, solo quando figura come «premio in più».

Enio Minetto

A Sirmione gli esperti spiegano perché si picchiano più spesso i figli

Madri stressate, madri violente

«Sole, divorziate, laureate, non c'è distinzione di ceto o livello culturale» - Ventimila casi l'anno in Italia, oltre il milione negli Usa - Soltanto le storie più clamorose arrivano in un'aula giudiziaria I padri che, da giovani, teorizzavano [illegible] totale dagli schemi [illegible] pessimi educatori

DAL NOSTRO INVIATO

SIRMIONE — Dietro ad un bambino picchiato tra le mura di casa c'è, quasi sempre, una famiglia in difficoltà. I [illegible] diventano lo sfogo [illegible] frustrazioni tra mamma e papà oppure anche di un solo genitore; se il nucleo s'è spezzato. E in effetti — lo sanno bene gli esperti — quando ci [illegible] tossicodipendenti, malati mentali, carcerati, sbandati senza lavoro, scatta la definizione di «genitori a rischio», perché lì è più facile che si alzino le mani.

Percosse, bruciature, punsecchiature, violenze di ogni tipo, fino all'omicidio — come nel caso della piccola Maria Concetta di Palermo, uccisa un mese fa dai genitori perché faceva la pipì a letto — sono il triste repertorio che sempre più spesso fanno tornare d'attualità il problema dei bimbi maltrattati. Ma non ci sono soltanto i «casi a rischio» tradizionali.

Gli esperti di tutta Europa, che da ieri si sono riuniti a Sirmione per partecipare a un convegno sul tema «Famiglie in difficoltà e tutela del bambino», lanciano un allarmante messaggio: gli abusi ai piccoli sono in aumento, il «concetto di rischio» si estende anche al ceto medio, ai genitori «normali», che spesso praticano una violenza più subdola e condizionante.

Come sempre, mancano dati aggiornati sul fenomeno [illegible] parla di 20 mila casi di maltrattamenti l'anno in Italia, ma si sa che negli Stati Uniti sono almeno un milione e che in Gran Bretagna le linee telefoniche a protezione dell'infanzia sono sempre calde.

Spiega il prof. Pier Paolo Donati, docente di sociologia della famiglia a Bologna, uno dei relatori alla giornata d'apertura: «Stiamo avvicinandoci anche noi nostro Paese alle società anglosassoni, dove la violenza, pure quelle passate, sono ormai sviluppate soprattutto tra i ceti più abbienti. Oggi ci sono le madri sole e divorziate, maschi con la laurea, che picchiano i figli piccolissimi, perché stressate. Aumentano gli incesti e le violenze sessuali. La parità di pena benestante, come per un padre di famiglia, 50 anni, che violentava la figlia dell'età di 13 anni, scoperto quando la ragazza ne aveva 18».

Ma che cosa è [illegible] Perché questo lessico familiare degli orrori è diventato così abituale? A Sirmione da oggi affronteranno il problema in nove gruppi di lavoro, nei quali si sono divisi medici, giudici minorili, neuropsichiatri, pedagogisti e operatori sociali (in tutto 600, ma molti altri volevano iscriversi e sono rimasti fuori) che affollano questa grande happening di autocoscienza collettiva sugli errori dei «genitori padroni».

Associazione italiana per la prevenzione dell'abuso all'infanzia (Aipaia) e Regione Lombardia hanno organizzato l'incontro. Il presidente dell'associazione, Giorgio Battistacci, è un magistrato che a [illegible] ha visto passare, prima nel tribunale dei minori e poi in corte d'appello, ogni genere di brutalità verso i minori: «Siamo preoccupati — dice — perché il fenomeno sta aumentando e soltanto nei casi più clamorosi arriva in un'aula giudiziaria. Non bisogna accettare il principio che i panni sporchi si lavano in famiglia. E poi soltanto certi genitori ne pagano le conseguenze, gli altri, i più abbienti, trovano sempre misure di compensazione interne alla famiglia».

Qualcuno azzarda una spiegazione culturale e sociologica: il prof. Donati: «La famiglia moderna [illegible] senza norme stabilite, la risposta [illegible] emozioni e non di valori, che non sono più accettati e indicati dalla società. Perciò noi stiliamo che il 65-70 [illegible] dei [illegible] oggi non sia capace di costruire regole da far rispettare ai figli, in tutti i compiti dalle elementari al matrimonio agli amici. Perciò aumenta la confusione, l'incapacità a darsi buone regole di vita, il rischio di separazioni il più alto. E chi ne fa le spese sono i figli, perché spesso alle emozioni non si sa comandare».

I padri che in gioventù hanno teorizzato la libertà totale dagli schemi e dai legami della famiglia; insomma, si dimostrano spesso pessimi educatori. Fra di loro, forse, ci sono quei genitori «al di sopra di ogni sospetto» pronti a scatenare la [illegible] sui fi- [illegible] che l'Aipaia [illegible] lanciare di [illegible]

[illegible] Fadovani

Sentenza del Tribunale di Roma

Ai genitori che si separano i figli affidati part-time

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cinque giorni con la mamma e due con il papà. Così ha deciso il giudice Achille Toro per i piccolissimi figli (uno e due anni) di una coppia appena separata. La sentenza del giorno è stata decisa sulla base della settimana lavorativa del padre che fa il ferroviere. Non è una sentenza definitiva, come spiega l'avvocato Marina Bottani che patrocina il [illegible], «ma un'importante presa in una causa in corso. Ora al padre come va l'esperimento e poi si deciderà».

La decisione del giudice, secondo quanto riferisce l'avvocato, ha lasciato scontenti entrambi i genitori, in particolare il padre che si era proposto per avere lui in affidamento i due [illegible]. Il magistrato ha scelto invece la donna, per non privarli della presenza materna in così tenera età.

È una decisione che fa discutere perché [illegible] pochi giorni dopo quell'altra [illegible] stesso giudice Toro che [illegible] lasciato [illegible] ragazzi di 12 e 13 anni nella casa dei genitori separati, decidendo che essi nel corso dell'anno avrebbero dovuto alternarsi nei cosi ciascuno nella cura dei ragazzi. Il giudice per ora difende la sua scelta: «I genitori in pieno accordo fra loro hanno deciso di adattare la cura dei figli ai turni di lavoro del padre».

Tuttavia l'avvocato Bottani contesta la decisione: «Il giudice aveva l'opportunità di fare una scelta coraggiosa che era quella di affidare i bambini al padre e non l'ha fatto. Io avevo chiesto che la scelta del magistrato [illegible] solitario, [illegible] pre, sulla scorta delle dichiarazioni contrastanti dei genitori e degli avvocati, [illegible] che per una volta si affidasse a un collegio di periti psicologi la valutazione di ciò che era più opportuno per i bambini, visto poi che in questo caso essi preferiscono stare in compagnia del padre».

Così non è stato, nonostante che le sentenze di affidamento dei figli al padre stiano crescendo sempre più, parallelamente alle sentenze di [illegible] sione. E lo confermano i magistrati romani. Fino a [illegible] la [illegible] erano non più del 10 per cento, negli ultimi tempi sono invece raddoppiati, e non sempre per «motivi pretestuosi».

[illegible] LEADER NEL SETTORE FARMACEUTICO cerca

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

per Torino città e provincia

[illegible] RICHIEDE:
cultura scientifica a livello universitario; [illegible] fra i 22-30 anni; obbligo di residenza in Torino.

[illegible] OFFRE:
inquadramento nel contratto nazionale dell'industria farmaceutica; trattamento economico commisurato alle esperienze [illegible] capacità del candidato prescelto; rimborso spese; corso [illegible] addestramento iniziale retribuito; auto in leasing.

Rispondere dettagliando il proprio curriculum evidenziando il recapito telefonico.

Scrivere:
[illegible] 27/M - SPI - [illegible]

COMPAGNIA INTERNAZIONALE
RICERCA
3 [illegible] ELEMENTI
dotati di spiccata personalità, per l'ampliamento dell'organico commerciale, atti a promuovere iniziative ad alto livello imprenditoriale, residenti nelle province di Torino - Asti - Cuneo - Novara.

Le persone che cerchiamo dovranno possedere i seguenti requisiti:
— cultura a livello universitario
— ottima presenza
— età compresa tra i 30 ed i 45 anni
— disponibilità immediata.

OFFRIAMO:
- inquadramento al 1° livello [illegible]
- remunerazione [illegible] interessante
- rimborso spese.

Telefonare alla sede della Compagnia
Tel. 039 650.386 ore ufficio (Rif. F/3)

INDUSTRIA FARMACEUTICA
CERCA
COLLABORATORI / TRICI
[illegible] medica [illegible] specialisti per [illegible] UTICO.
Alta quanta Alto prezzo
Si richiede: elaborazione documentabile Medici Specialisti alto livello solo in abbinamento.
Zona: TO/NO - AL/AT/CN.
Inviare curriculum presso:
Studio Selezioni Operative
Via Mauro Cervesi 9/A - 20145 MILANO

Importante azienda, leader [illegible] tore dell'imballaggio, [illegible]
AGENTE
per la vendita [illegible] articoli destinati all'industria salumiera e casearia al quale [illegible] cospicuo portafoglio clienti in forte sviluppo.
La zona operativa è composta [illegible] PIEMONTE.
Per il candidato è preferibile possedere una introduzione nel settore ed una età massima di 35 anni.
Telefonare ore ufficio [illegible] seguente nu[illegible] 02 34.58.551.

[illegible] per la propria [illegible] di Torino ricerca:
INGEGNERE
da destinare all'organizzazione di EXPEDITING E COLLAUDI.
SI RICHIEDE:
A) esperienza [illegible] lavorazioni di componenti meccanici con particolare riguardo [illegible] tecnologie della saldatura
B) almeno tre anni di attività nel campo dei CONTROLLI DI QUALITA' e capacità a trattare problemi di GARANZIA DELLA QUALITA'
C) costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Si offrono inquadramento e retribuzione di sicuro interesse.
Inviare dettagliato curriculum a: PUBLI-[illegible]ASS 74/F - 20123 MILANO

Azienda in provincia di Alessandria ricerca
FUNZIONARIO DI VENDITA
La posizione prevede la gestione commerciale di una linea di prodotti con clientela industriale.
Si richiede:
— esperienza di vendita pluriennale di articoli tecnici per l'industria
— diploma tecnico o titolo equipollente
— forte motivazione al lavoro di vendita ed alla gestione autonoma del proprio lavoro.
Si offre inserimento in ambiente fortemente innovativo ed in sviluppo e retribuzione in grado di soddisfare le più qualificate candidature.
Inviare curriculum a: PUBLIMAN n° 22 - 15100 ALESSANDRIA

I TESORI SUI FONDALI DEL TEVERE

Roma. Oggetti e strumenti del commercio nell'antica Roma (anfore, vasi, bilance, monete d'oro e gioielli), rinvenuti negli scavi negli argini del Tevere e recuperati nell'acqua, sono da ieri in mostra all'Eur. Molti oggetti provengono dagli scavi che si sono svolti sotto il Lungotevere Testaccio dove da alcune settimane sono state scoperte grandi stanze e due piani che servivano da depositi portuali. Sono in corso anche ricerche subacquee dal fondo del Tevere previste un «tesoretto» costituito in oltre settanta monete e numerosi anelli d'oro degli imperatori Arcadio e Onorio, il tutto perfettamente conservato (Telefoto Ansa)

Secondo un'indagine Istat [illegible] nuclei di anziani e pensionati

Tre famiglie su 10 senza lavoro (ma non si tratta di disoccupati)

Un fenomeno destinato ad aumentare perché il Paese invecchia (meno nascite e vita più lunga)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In tre famiglie italiane su dieci nessuno ha un lavoro, e nemmeno lo cerca. Come mai? È una statistica nuova: ma non fa scoprire né un benessere insospettato, né una povertà senza rimedio. Molto più semplicemente, queste famiglie (circa sei milioni) «fuori dal mondo del lavoro» sono fatte quasi soltanto di anziani, di pensionati: una fetta crescente di popolazione.

Da tempo il fenomeno è noto: il Paese invecchia, perché nascono meno bambini e anche perché gli anziani vivono più a lungo. Ma forse, suggerisce la nuova indagine dell'Istat, senza precedenti in Italia, occorre riflettere su questa fetta crescente di popolazione che è estranea alla struttura principale della società, l'organizzazione del lavoro. Nei prossimi anni, molto probabilmente, quella quota salirà ancora, e rimarrà la nostra società più complessa, più differenziata.

Già le differenze si polarizzano, seppure in modo non troppo pronunciato: il lavoro sembra attirare il lavoro, la disoccupazione altra disoccupazione. L'indagine, coordinata [illegible] dirigente Istat Grazia Aranzio Ruiz, analizzando il lavoro e il non lavoro come problema delle famiglie, invece che soltanto dei singoli individui, ha portato ad altre scoperte.

Al [illegible] nuclei familiari che si reggono sull'impiego di uno solo dei [illegible] si contrappone una consistente minoranza dove tutti quanti i membri hanno un lavoro proprio, e un'autonomia totale. Ed è più facile [illegible] un impiego la moglie di un occupato piuttosto che quella di un disoccupato.

Tra le molte famiglie che conoscono il problema della disoccupazione (1'11,4%, quasi 3 milioni e trecentomila), [illegible] fortuna poche [illegible] in cui questo problema è dominante, tale da [illegible] imporsi al sostentamento. Il disoccupato non è quasi [illegible] il capofamiglia; è [illegible] parte dei casi [illegible] maggiori [illegible] e che non riesce a [illegible] e formare una famiglia da sé.

Ma è anche [illegible] che [illegible] casi in cui la ricerca di un lavoro è la preoccupazione principale, le disgrazie tendono ad [illegible]: ogni dieci famiglie in cui è disoccupato il marito, in una la moglie è disoccupata anche lei, in altre dieci non ha mezzi di [illegible] perché è casalinga.

La famiglia-tipo italiana resta sempre quella in cui l'uomo [illegible] mentre la donna sta a casa (e c'è un figlio). Ma rilevanti sono gli spostamenti da questo modello. Quando l'occupato è uno solo, è un uomo nell'81,9% dei casi. E se è vero che nel 53,8% delle famiglie lavorano soltanto gli uomini, è [illegible] la quota di quelle in cui lavorano entrambi i sessi, il 35%; e nell'11,8% lavorano solo donne.

La donna sta a casa? Andando più a fondo, spunta fuori un dato [illegible] all'apparenza stupisce: è un poco meno frequente che abbiano una madre casalinga proprio i bambini piccoli, più bisognosi di attenzione. Perché? Forse le abitudini stanno rapidamente mutando, e le madri più giovani sono maggiormente propense al lavoro.

Il Pli: tre referendum sulla Sanità

ROMA — Il Pli ha depositato ieri in Cassazione tre quesiti referendari relativi a: abrogazione della norma sui criteri di composizione delle usl; della disposizione che limita la libertà di scelta del [illegible] e del luogo di cura; della [illegible] sulla salute, contenuta nella legge finanziaria '86.

Con il segretario Altissimo hanno tra gli altri sottoscritto la richiesta referendaria l'ex sottosegretario alla sanità De Lorenzo, il senatore Bastianini e l'on. Patuelli. I temi oggetto delle richieste referendarie — ha spiegato Altissimo — «erano contenuti negli accordi di governo dell'81, rinnovati nell'86, [illegible] che, nonostante l'impegno del pli e i provvedimenti approvati dal consiglio dei ministri, non hanno mai [illegible] l'approvazione delle Camere».

(Ansa)

Pistoia «assolve» Catilina

A sorpresa la conclusione del «processo» - Cesare (Cardini, docente universitario) più convincente di Cicerone (lo scrittore Saviane)

PISTOIA — Invoca Cicerone la pena di morte per Catilina. «In Scellerato», e per i suoi compagni Hanno tradito, lucra, e attentato alle istituzioni. Di fronte a un Senato sembdecorto, incerto e impaurito rimbomba la voce forte e dura, per la quarta volta in meno di un mese Cicerone chiede la pena di morte per i nemici della Repubblica, anche suoi nemici personali. Quel giorno è il 4 dicembre, 63 anni prima di Cristo, cinque cospiratori sono a Roma, in vincoli nella segrete e verranno strangolati. Un mese più tardi il gruppo dei rivoluzionari che aveva tentato di sollevare l'Etruria il sconfitti, presso Pistoia, con le truppe inviate dal Senato. Battuto, Catilina sarà ucciso. Ma era giusta la sentenza di condanna invocata da Cicerone?

L'altra sera, a Pistoia, nella sala maggiore del palazzo comunale, davanti a oltre duecento persone si è ripetuto il processo a colui che aveva tentato di rovesciare il potere degli «Ottimates». Processo organizzato dall'assessorato agli istituti culturali della città e dalla casa editrice Arnoldo Mondadori. Naturalmente processo fittizio, ma carico di pathos, con il pubblico che ha partecipato e sofferto, condiviso o avversato le tesi dei due rivali: Marco Tullio Cicerone e Caio Cinilio Cesare. Il docente universitario Franco Cardini era Cesare e come Cesare si è comportato; lo scrittore Giorgio Saviane ha dato volto e parola a Cicerone; «presidente» del tribunale, il giornalista e scrittore Antonio Spinosa, autore del libro «Cesare, il grande giocatore».

Non c'è sentenza, intesa in senso strettamente giuridico, ma il giudizio politico non condanna il «rivoluzionario». Sono di Cesare gli argomenti più solidi, in fondo, anche lui osteggia il potere degli «Ottimates», forse vorrebbe contrastarlo, ma capisce che i tempi non sono maturi. Non sente Catilina come un nemico dichiarato dello Stato. Osteggiare Cicerone, misurarsi con lui sul piano della pura dialettica equivarrebbe a una sconfitta quasi certa. Cardini-Cesare dice: «Provo orrore per la gravità del crimine. Sono convinto che qualsiasi supplizio sarebbe inadeguato ai delitti commessi da questi scellerati. È stata proposta la pena di morte. La condanno in sé non mi appare crudele. Voglio, tuttavia, dire che la pena di morte mi appare inefficace. La morte è un unico attimo, questi, nella sofferenza, non trascende la morte come liberazione».

Ma Cicerone è inflessibile.

v. lan.

Arrestato per la bomba alla caserma

Assessore dinamitardo

BARI — Un assessore comunale e quattro giovani sono stati arrestati dai carabinieri ieri e accusati di tentata strage, esplosione di ordigno in luogo pubblico, detenzione e porto abusivo di esplosivi.

È successo a Laterza, un comune in provincia di Taranto. I cinque sono stati arrestati su mandato di cattura del giudice istruttore presso il tribunale di Taranto, dottor Augusto Bruschi. Sarebbero loro gli autori di un attentato dinamitardo alla caserma dei carabinieri di Laterza, compiuto l'undici del primo maggio.

I protagonisti di questa singolare vicenda sono Giuseppe Capodiferro, di 33 anni, assessore repubblicano ai servizi sociali dell'amministrazione comunale di Laterza, suoi complici Vito Perrone, di 19, Michele Maddalena, di 24, Vincenzo Scarati, di 26 e Giuseppe Stano, di 26.

Subito alle indagini, l'assessore Giuseppe Capodiferro avrebbe organizzato l'attentato e incriminato, su compenso, gli altri quattro di realizzarlo. La sua sarebbe stata una vendetta contro i carabinieri di Laterza accusati d'essere eccessivamente pignoli e di avere l'arresto facile. Un anno fa i militari arrestarono undici persone accusate di spaccio e detenzione di droga. Tre questi d'erano due fratelli dell'assessore, che furono condannati dal tribunale di Taranto a 8 e 10 anni di reclusione.

Due giorni fa la pena è stata confermata dalla corte d'appello di Lecce. Sarebbe stato questo episodio a scatenare la «vendetta» di Giuseppe Capodiferro che avrebbe così organizzato l'attentato.

Lo ha stabilito [illegible] Cassazione

Lo sposò: sono laureato Non è vero, nozze nulle

ROMA — Ingannare il futuro coniuge [illegible] dicendo di [illegible] conseguito la laurea quando, in realtà, non è stata mai discussa la tesi, è motivo [illegible] per ottenere la nullità del matrimonio concordatario.

Il principio è stato stabilito dalla prima sezione civile della Cassazione, presieduta dal dottor Andrea Vela, che ha confermato l'ordinanza della corte d'appello di Bari del dicembre 1984 con la quale era stato dichiarato esecutivo lo scioglimento da parte dei giudici ecclesiastici del vincolo matrimoniale tra Serafina Testa e Francesco Donnicelli.

Secondo i giudici del capoluogo pugliese, Donnicelli aveva provocato un vizio del consenso da parte della Testa indicendola «in errore sulle qualità personali», avendole detto di essersi laureato in ingegneria elettronica. [illegible] circostanza aveva indotto il tribunale ecclesiastico di Bari e poi il tribunale ecclesiastico d'appello di Benevento a dichiarare la nullità del matrimonio.

I supremi giudici, respingendo il ricorso dell'uomo contro [illegible] della corte d'appello di Bari, hanno stabilito che «non è necessario sofferm[illegible] sul tipo di qualità personale accertato dal giudice ecclesiastico per verificare se il rilievo e il peso dello stesso contrastante con l'ordine pubblico, ma è sufficiente accertare che il giudice ecclesiastico abbia dato a quella qualità un valore essenziale sulla determinazione volitiva del coniuge caduto in errore».

(Ansa)

Il turismo dei convegni e degli affari porta alle stelle i prezzi

Congressi, che passione

Migliaia di persone ospiti di vari sponsor invadono gli hotel - E' un mercato artificiale? - Gli esperti: «Qualcuno approfitterà, ma i meeting favoriscono la cultura»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Il deserto del Sahara, con al centro un bellissimo albergo, completo di grande sala per riunioni, cabine di traduzione simultanea, telex, videoterminali, proiettori, fotocopiatrici: sarebbe un luogo adatto e ambito per il turismo congressuale? «Quello del Sahara è un esempio paradossale che porto — dice Jacopo Pancino, assessore regionale al Turismo — quando si parla di *sviluppo del settore. Perché gli organizzatori dei convegni, per importanti che siano i temi in discussione, sullo scegliere la sede d'incontro annettono grande importanza ai tempi del post-congresso. Ribadisco, chi potrebbe pretendere di avere itinerari culturali da seguire o shopping da fare uscendo dalla bolla della porta di un Grand Hotel nel Sahara?».*

Dunque strutture adeguate e suggestione del luogo, ma non semplicemente paesaggistica, determinano il successo del particolare turismo dei congressi. «*Che è in potente aumento nel mondo* — ribadisce Pancino — *e in qualche misura trova alcune regioni italiane impreparate a soddisfare la crescente domanda*».

Nel Veneto l'altr'anno sono giunti undici milioni di turisti, ciascuno dei quali vi ha soggiornato in media per 5-6 giorni (al contro tutino aggiunti i pendolari, giunti ostruiti e usciti dal territorio nell'arco di 24 ore, che si calcola siano stati quindici milioni). E' questa dunque la regione in testa alle classifiche italiane negli afflussi di villeggianti, ed è qui che il turismo congressuale trova il suo maggiore sviluppo: oltre un milione di presenze nel 1986, suddivise negli alberghi dalle tre stelle in su (gli esercizi alberghieri in complesso sono quattromila).

«Non sono soddisfatto — dice l'assessore

In Alto Adige quinto attentato in sei giorni, con esplosivo e mitra

Spari contro casa di italiani

L'edificio è abitato da una cinquantina di persone - Nella notte l'esplosione nel giardino e la sventagliata di colpi contro tutte le finestre - Donna sfiorata da un proiettile - Condanna del Consiglio regionale

DAL NOSTRO INVIATO

MERANO — Hanno messo un'altra bomba, e hanno sparato una raffica di mitraglietta contro una casa in cui abitano cinquanta persone, tutte italiane. I terroristi imperversano in Alto Adige. E ancora una volta si è sfiorata l'incisione: uno dei proiettili è passato a una ventina di centimetri da una donna che stava fuggendo per il corridoio.

Il quinto, e forse più pericoloso, assalto nello spazio di sei giorni, gli estremisti lo hanno portato poco dopo l'una dell'altra notte a Sinigo, una frazione di Merano nella quale sono raccolti centinaia di altoatesini di lingua italiana, in gran parte provenienti da altre regioni del Nord. Non ci sono stati feriti. Attimi di terrore, gente che si rifugiava negli angoli dell'edificio.

Maria Glaier, che abita in uno degli appartamenti all'ultimo piano, ci mostra percorsa da un tremito il foro di una pallottola nel muro del corridoio. «Vedete? Io mi sono salvata per miracolo. Stavo per addormentarmi e [illegible] sparito un gran rumore vendro da qua sotto, non so bene di che cosa. Mi sono spaventata, sono saltata giù dal letto e ho infilato di corsa il corridoio. Sarò stata a 20 centimetri dalla porta della cucina, quando il proiettile entrato dalla finestra è finito contro il muro.

Per quest'altro attentato non c'è una rivendicazione, ma l'arma dalla quale sono partiti 22 proiettili calibro 9 lungo, secondo la prima ricostruzione degli inquirenti, potrebbe essere la stessa usata dagli estremisti per l'attacco alla caserma dei carabinieri di Cermes, nella notte tra lunedì e martedì.

Si sperava che finalmente l'Alto Adige avesse quiete. Invece, nelle prime ore della mattina, il diffondersi della notizia sulla nuova, pesante impresa dei terroristi. Un crescere di preoccupazioni, di timori in tutta la provincia, soprattutto nella comunità di lingua italiana. Poche ore dopo l'incursione dei terroristi si sono riuniti, a Bolzano, i capigruppo del Consiglio regionale, per preparare un documento sull'ondata di violenza che investe il territorio altoatesino. Ma qui sono riemersi i contrasti sulla valutazione dei fatti.

Il missino Pietro Mitolo ed Eva Klotz, esponente dello Heimatbund, movimento che rivendica l'autodeterminazione per il Sud Tirolo, hanno abbandonato la seduta: protestavano perché la maggioranza era orientata a dare un'impostazione politica alla nota sull'inquietante fenomeno di questi giorni. Alla fine, anche senza la partecipazione dei due consiglieri dell'ala destra, si è stilato il documento in cui si invita ad isolare «*pellegrarie politiche che, qualunque sia l'origine, alimentano nazionalismi contrapposti e sollecitano tensioni nazista e fascista*».

Ma degli estremisti armati di tritolo e di mitraglietta, finora nessuna traccia. L'organizzazione, che lascia scritto «Los von Rom», «via da Roma», ha scritto come firma di «operazione» un alloggi per dodici famiglie, al piantarreno un bar con annesso negozio di alimentari. Gli attentatori sono arrivati a bordo di un'auto di piccola cilindrata, hanno piazzato accanto ad un muro alto una siepe un ordigno collegato con una borsetta riempita di granulato esplosivo e avvolta in un foglio di giornale. Accesa la miccia, hanno attraversato la strada. Di lì, la sventagliata con la mitraglietta, che ha colpito l'intero edificio dal basso all'alto, mentre esplodeva la bomba. Proiettili penetrati nelle cucine, nelle salette.

Più tardi si apprende che la Digos sta indagando su due volantini del «Movimento italiano Adige», un gruppo che tra il 1979 e il 1981 ha firmato attentati alla funivia di Plan di Corones e alla stazione sciistica «Merano 2000». Il primo di questi fogli è stato trovato il 25 maggio scorso di fronte al cimitero di Oltrisarco, in una busta contenente anche un pezzo di miccia e un detonatore. C'è scritto: «*Sudtirolesi attenzione: colpite un italiano e noi non avremo pietà dei vostri figli*». Sul secondo volantino, rinvenuto il giorno successivo in una cassetta postale di Appiano, si dice: «*Se le cose non cambieranno saremo costretti ad entrare in gioco pure noi*». Figura, tutto [illegible] sugli autori di [illegible] minacce.

Giuliano [illegible]

Per la prima volta insieme Europa, Usa, Giappone, Canada

Impegno comune in Occidente per la lotta contro il terrorismo

A Parigi i ministri responsabili della sicurezza hanno deciso di collaborare - La riunione voluta dalla Francia, minacciata di nuovi attentati - Forse se ne parlerà a Venezia

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — La volontà di combattere assieme il terrorismo travalica i confini europei e diviene decisione comune dei sette Paesi più industrializzati del mondo occidentale includendo Stati Uniti, Canada e Giappone. Per la prima volta ieri, dopo un supervertice nello storico palazzo di place Beauvau, dove [illegible] il ministero dell'Interno, i responsabili dell'ordine pubblico di Italia, Francia, Inghilterra, Germania occidentale e, appunto, Stati Uniti, Canada e Giappone hanno sottoscritto un accordo politico per un impegno più costante e operativo contro l'assalto del terrorismo interno ed internazionale. Erano presenti anche i responsabili della sicurezza di Belgio e Danimarca come presidente di turno e presidente designato il secondo del gruppo Trevi, l'organizzazione interna alla Comunità europea creata per la lotta al terrorismo.

Il summit, voluto ed organizzato dal ministro dell'Interno francese Charles Pasqua e dal collega della Sicurezza, Robert Pandraud, dovrebbe fare da prologo al vertice dei sette capi di governo che si aprirà il 7 giugno a Venezia e cade in un momento delicato per il governo di Parigi, nuovamente sotto la minaccia dei terroristi mediorientali. Millesettecento poliziotti provenienti dalla provincia sono giunti a dar manforte ai colleghi parigini presidiando piazze e boulevards deserti in questi giorni per il lungo ponte festivo dell'Ascensione: buona parte di loro, ieri, era schierata tutto attorno al palazzo del ministero dell'Interno rimasto isolato da una vera e propria [illegible] chilometrica. Ma un po' tutta Parigi appare in stato d'assedio.

I lavori, che hanno impegnato i ministri per quasi l'intera giornata, si [illegible] svolti congiuntamente a quelli di tre commissioni di tecnici (funzionari di polizia e dei servizi) che hanno discusso su altrettanti temi: terrorismo e minacce interne, terrorismo e minacce esterne, terrorismo e cooperazione internazionale. Alla fine, è stato redatto un documento «ad uso interno», una specie di verbale di seduta, in cui però i nove ministri si sono impegnati a rivedersi per lo meno una volta l'anno, facendo precedere i loro incontri da riunioni più operative affidate ai tecnici.

«*Il documento* — ha spiegato il ministro italiano Oscar Luigi Scalfaro, presente a Parigi con una folta delegazione di cui facevano parte tra gli altri il capo della polizia Vincenzo Parisi ed il responsabile del Sisde, Riccardo Malpica — *non sarà presentato a Venezia. L'incontro che abbiamo avuto è che ognuno di noi ne parlerà al proprio presidente del Consiglio affidandogli il messaggio insieme ad una comune ritrovata volontà politica di combattere tutti assieme la minaccia terroristica*». [illegible] i ministri sottoscrivono l'impegno a riferire ai capi [illegible] governo sull'utilità [illegible] prendere *iniziative successive, sul piano operativo e su quello della cooperazione politica, a migliorare e rafforzare la lotta al terrorismo*», e, se necessario, «*adottare strumenti giuridici internazionali*».

Di terrorismo, i Sette ne parlarono un anno fa in occasione del vertice prevalentemente economico di Tokyo, quando ribadirono «*fermamente la condanna del terrorismo internazionale in tutte le sue forme, dei suoi complici e di coloro, inclusi i governi, che lo appoggiano e lo sostengono*». «*Non so* — commenta ora Scalfaro, al termine dei lavori — *se le nostre raccomandazioni saranno portate al tavolo di Venezia. So che l'ordine del giorno è molto fitto e chissà se ci sarà tempo di parlare di terrorismo. Rimane il fatto che oggi è stato fatto un passo avanti importantissimo, il primo [illegible] una [illegible] rione vera.*

[illegible] pagherà da oggi in poi i più potenti Paesi dell'Occidente».

E questo, grazie anche alla Francia la quale, sotto la minaccia concreta di altri lutti come quelli del settembre scorso, quando in due attentati (in rue de Rennes e al magazzini Tati) morirono dodici persone e alcune decine rimasero ferite, si è decisa alla fine a dare non solo l'assenso alla cooperazione contro il terrorismo ma addirittura a sollecitarla. Due depositi di esplosivi al plastico dello stesso tipo di quelli usati negli attentati di settembre rivendicati dal Csppa (Comitato di solidarietà coi prigionieri politici arabi) [illegible] nei [illegible] Fontainebleau; [illegible] lettera [illegible] minacce scritta [illegible] che rivendicò quegli agguati recapitata [illegible] un'agenzia di stampa (il governo proprio ieri ha fatto affiggere in tutti i treni della Francia, manifesti in cui si pubblica il [illegible] manoscritto [illegible] lettera e [illegible] promette una ricompensa a chi [illegible] a [illegible] l'autore [illegible] di [illegible] sono gli episodi che forse hanno dato l'ultima spinta alle autorità francesi per più decisa, ora, nei confronti del [illegible] che l'urto terroristico l'hanno vissuto con qualche anno di anticipo.

Ruggero Conteduca

Paco dietro compenso

Arrestati due sindacalisti a Napoli «Se pagate, non ci saranno scioperi»

NAPOLI — Promettevano la pace sociale in fabbrica: «Non vi preoccupate, non ci saranno scioperi». E mantenevano la parola — naturalmente dietro compenso. Pretendevano dal responsabile dell'azienda un vero e proprio secondo stipendio: 1 milione e mezzo al mese. Ma i due sindacalisti — tagliateggiatori non hanno potuto godere a lungo di questo «fuoritutto»: sono finiti a Poggioreale, con l'accusa di estorsione.

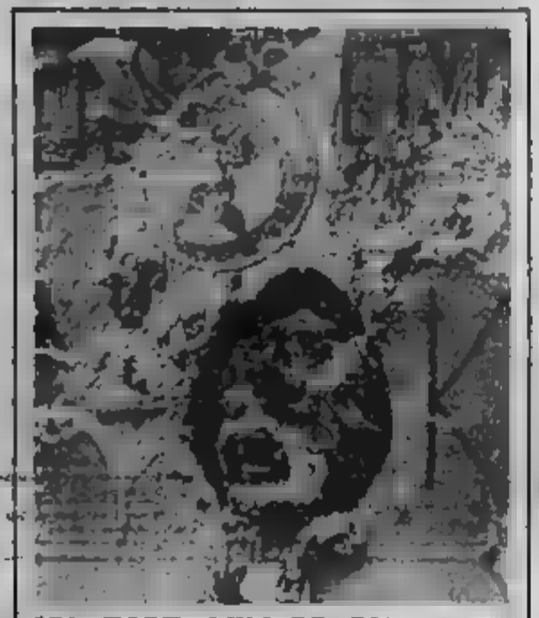
Con loro è stato arrestato anche un giocoliere, responsabile operativo dell'azienda, che gli inquirenti ritengono l'ideatore della truffa e [illegible] nella trattativa. I tre sono [illegible] scoperti grazie ad [illegible] denuncia degli [illegible] «Igefi», una ditta specializzata [illegible] nella gestione [illegible] mense aziendali.

I due sindacalisti arrestati [illegible] Russo, [illegible] anni, da Marano, e Ciro Di Pierno, 40 anni, da Napoli, entrambi della Filtat Cgil e componenti del consiglio di fabbrica della «Aliver», un'industria dolciaria di Calvano, legata al gruppo «EMR», dove la «Igefi» gestisce il servizio di mensa. Il terzo arrestato è Giancarlo Esposito, 31 anni, di Giugliano, responsabile operativo per la Campania della «Igefi».

Le indagini della polizia iniziarono nel mese di marzo: fu allora che i responsabili della ditta appaltatrice ebbero le prime strane proposte.

Informati dell'estorsione, i poliziotti avviarono le prime caute indagini. Agenti in borghese si finsero visitatori, e passarono lunghe ore a chiacchierare con gli impiegati e gli operai della «Aliver». Contemporaneamente, i telefoni della fabbrica e quelli della ditta «Igefi» furono posti sotto controllo.

r. mil.



UNA TORTA MILIARDARIA

Atene (Georgia). Jan Krug, un insegnante di educazione fisica, si sottopone al taglio della torta da parte dei suoi allievi dopo aver vinto un milione di dollari (un miliardo e trecento milioni di lire) in una causa intentata a chi l'aveva accusato di trattamento preferenziale per i suoi allievi dell'Università. I soldi li ha devoluti per la ricerca contro il cancro (Telefoto Ap)

Le banche bloccano il credito al presidente dell'Avellino in fuga

Chiesti venti miliardi a Graziano

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] — L'onda [illegible] giustiziario che si è abbattuto sulle industrie chimiche di Elio Graziano, imprenditore irpino plurimiliardario, «patron» dell'Avellino Calcio, colpito da ordine di cattura per truffa aggravata ai danni dello Stato e falso ideologico, rischia di trasformarsi in un disastro. Diversi istituti, tra cui la Banca Nazionale del Lavoro ed il Banco di Roma, hanno bloccato le linee di credito del maggior produttore del Mezzogiorno dell'EPT. Il tessuto non tessuto, appaltato per decine di miliardi dalle Ferrovie dello Stato. Fare che la somma. Il cui rientro è stato chiesto in tempi strettissimi, si aggiri intorno ai 20 miliardi.

L'iniziativa bancaria avrà ripercussioni negative sul ciclo lavorativo della Ideff-Icg di Fisciano, lo stabilimento pilota del Gruppo Graziano.

La situazione nella fabbrica a pochi chilometri da Salerno è già estremamente critica. I 250 operai, che lavorano [illegible] a ciclo continuo, rischiano [illegible] percepire il salario a fine mese. Come pure le [illegible] della produzione [illegible] tessuto-non-tessuto, il [illegible] per [illegible] produzione di [illegible] e tovaglietta usa e getta vendute in massima parte all'ente ferroviario, si stanno esaurendo: «*La produzione potrà continuare senza ulteriori*» — sostengono gli esponenti [illegible] [illegible] del [illegible] stato di [illegible] — «*al massimo per tre o quattro giorni*».

Sul fronte giudiziario, intanto, l'inchiesta istruita dal sostituto procuratore [illegible] Michelangelo Russo, che [illegible] decine [illegible] giorni fa ha emesso cinque ordini di [illegible], è passata di mano. Le indagini sui [illegible] illeciti commessi da Graziano, dal suo braccio destro Francesco Improtta, [illegible] aziendale, e dai tre tecnici estensori delle perizie incriminate: Giuseppe D'Arco, Raffaele Cirillo e Edoardo Sica, verranno condotte [illegible]

Il fascicolo processuale ieri mattina è approdato sul tavolo del giudice Luigi [illegible] capo dell'ufficio istruzione. Tra qualche giorno il magistrato ne deciderà l'assegnazione definitiva.

L'inchiesta, nata sulla utilizzazione dei fondi statali previsti dalla legge sulla ricostruzione (17 miliardi [illegible] tenuti, secondo l'accusa, attraverso [illegible] una [illegible] maggiorazione [illegible] oltre [illegible] perizie), si è estesa [illegible] alla concessione [illegible] arpaiti. «I magistrati [illegible] stati indagando sulle modalità di ottenimento delle [illegible] di [illegible] con bilancio per circa 200 miliardi [illegible]

[illegible] inquirenti hanno ripreso [illegible] documentazione [illegible] relativa [illegible] un appalto ottenuto [illegible] [illegible] Ideff-Icg diversi [illegible] fa [illegible] un [illegible] complessivo [illegible] miliardi e quella inerente [illegible] gara, vinta da [illegible] poche settimane or [illegible] per quasi 100 [illegible] Gli [illegible] Antonio Dalia e Alberto [illegible] rista, [illegible] assistono il presidente dell'Avellino [illegible] mantengono [illegible] [illegible] linea difensiva: [illegible] non [illegible] presenterà al magistrato — sostengono — *fino a quando l'ordine* [illegible] *non sarà revocato*».

Ad [illegible] intanto «I nuovi» [illegible] acquisto di serie A. [illegible] [illegible] allenatore [illegible] e questa sera giocherà [illegible] una partita amichevole con una piccola rappresentativa locale, la «Dave Avellino». «Sabato poi saremo [illegible] in libertà — [illegible] Vigorito, capo [illegible] stampa della società [illegible] — ma ora [illegible] precisioni».

Cristina Orsini

dall'Italia

La bella la figlia della bomba

ROMA — Tanya Yankelevich, la figlia di Yelena Bonner, moglie del fisico dissidente sovietico Andrey Sakharov, è giunta ieri a Roma da Boston.

Tanya, che è accompagnata dai suoi figli Anna e Matteo, rispettivamente di 11 e 13 anni, e dalla nonna Ruth Bonner, è in procinto di recarsi in Unione Sovietica. Ha ottenuto i visti dopo dieci anni. Partirà per Mosca il 6 giugno.

/Ansa/

Riconosciuto al bimbo ucciso dalla mafia

PALERMO — Il piccolo Claudio Domino, 11 anni, ucciso nell'ottobre scorso da un killer in motocicletta, sarà ricordato con una lapide e un monumento che verranno inaugurati nel primo anniversario della sua tragica scomparsa. L'iniziativa è stata assunta dal consiglio d'istituto della scuola media statale Florio dove Claudio frequentava la prima classe.

Tra i bozzetti presentati per il monumento, è stato scelto quello dello scultore palermitano Edoardo Bellomo

Stupefacenti Processo a nove «Tamil»

Palermo — Condanne per 90 anni di reclusione sono state chieste a Palermo dal pubblico ministero al processo contro nove cittadini dello Sri Lanka appartenenti al gruppo etnico «Tamil», accusati di aver gestito un traffico di eroina importata in Italia dall'Est asiatico.

Sorpresi in un ristorante di San Lorenzo al Mare (Imperia)

Ex vicequestore e la moglie spacciavano droga: arrestati

I carabinieri hanno visto la donna mentre consegnava una busta con l'eroina a una ragazza

SANREMO — Quando ha visto avvicinarsi i carabinieri è impallidito senza riuscire a dire nulla. Accanto, la moglie ha mormorato solo un pateticò e inaspettato «*E' successo qualcosa a mio figlio?*», mentre le manette già le serravano i polsi.

Così l'altra sera sono stati arrestati, in un affollato ristorante di San Lorenzo al Mare, l'ex vicequestore di Imperia Vincenzo Alessi, 74 anni, in pensione dal 1980, e la moglie Fulvia Borello, 60 anni, accusati di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Una contestazione pesante, ma sostenuta da prove che appaiono schiaccianti: i due incensurabili coniugi sono stati prima notati mentre effettuavano una consegna di droga ad una ragazza, poi una perquisizione nella loro abitazione ha portato al ritrovamento di 30 grammi di eroina.

L'incredibile vicenda ha avuto inizio un paio di mesi fa. Ad Alessi, origine siciliana, trentanni di «onorata carriera» alla questura di Imperia culminata nell'incarico di capo della squadra mobile, un figlio medico a Albenga, i carabinieri sono risaliti quasi per caso, seguendo i movimenti di alcuni tossicodipendenti di Santo Stefano al Mare, piccolo centro a pochi chilometri da San Lorenzo, a metà strada tra Sanremo e Imperia.

L'altra sera alcuni uomini in borghese si sono appostati su un'auto nei pressi della casa dell'ex vicequestore, un elegante appartamento in via Verdi 1/bis a Porto Maurizio. I coniugi Alessi sono usciti insieme, le 21, e, tenuti sotto controllo, l'ex vicequestore e la moglie hanno raggiunto il ristorante «Il basilico» nel centro storico di San Lorenzo al Mare, per cenare con alcuni amici.

Poco prima delle 23, quando nel locale c'erano almeno cinquanta persone, sono entrati i carabinieri, due in divisa, altri sei in borghese. Tra lo stupore generale, si sono avvicinati al tavolo di Alessi, al quale il sottufficiale che ha diretto l'operazione ha rivolto, con qualche imbarazzo, le parole di rito: «*Lei è in arresto*». L'ex vicequestore non ha parlato, non ha protestato ed ha offerto i polsi. Anche la moglie, dopo la umida domanda, ha seguito come inebetita i militari. Alcune delle persone che erano a tavola con la coppia subito hanno pensato ad un equivoco, ad un errore di persona, ma poi hanno capito che i carabinieri cercavano proprio l'ex funzionario di polizia.

Più tardi, nell'abitazione di Alessi sono stati ritrovati gli altri 30 grammi di eroina, nascosti in un armadietto. Ieri mattina i due coniugi sono stati interrogati dal pretore di Taggia, Gianfranco Armand, che ha confermato l'arresto, poi sono stati trasferiti in carcere.

I carabinieri di Santo Stefano, autori dell'operazione, e il magistrato mantengono sulla vicenda uno stretto e imbarazzato riserbo. Assistiti da un avvocato d'ufficio, Aldo Prevosto, i due coniugi hanno tenuto di fronte al giudice un comportamento diverso: la donna ha negato anche l'evidenza: «*Non so nulla, non ricordo, sono confusa*», ha ripetuto.

Vincenzo Alessi avrebbe invece ammesso il possesso della droga, sostenendo però che apparteneva ad un amico che gli aveva chiesto di custodirla. «*E ora chi lo dirà a suo figlio?*», ha mormorato prima di essere condotto in carcere.

Claudio Dionisio

Nel Milanese si grida al miracolo

«La paralitica cammina»

S. ANGELO LODIGIANO (Milano) — A Sant'Angelo Lodigiano, un comune a una trentina di chilometri da Milano, si parla senza incertezza di miracolo: una donna di 43 anni, che da anni non riusciva a muoversi per una forma di paralisi, avrebbe ripreso a camminare dopo una funzione religiosa in chiesa. A confermare l'episodio è lo stesso parroco del paese, che dice i nomi e Santa Francesca Cabrini, don Carlo Ferrari.

La donna «miracolata», come ora viene chiamata, è Carla Raimondi che vive con la madre e una sorella in una casetta ristrutturata a pochi chilometri da San Lorenzo, a metà strada tra Sanremo e Imperia.

«La madre mi ha detto — ha spiegato il parroco — che i numerosi medici che l'avevano visitata non erano stati in grado di fare una diagnosi». «Forse — ha aggiunto il sacerdote — siamo ragione la scrolla, secondo la quale si tratterebbe soprattutto di una forma nervosa».

Tre giorni fa, come ogni martedì, Carla Raimondi si è fatta accompagnare nella chiesa di Santa Maria Regina, dove ogni settimana un prete di Milano, don Francesco Ravera, celebra una funzione religiosa. «Al momento dell'elevazione — ha raccontato il parroco — Carla è riuscita ad alzarsi da sola dalla panca e a camminare fino all'altare. In quel momento non ha più avuto bisogno di sostegno per muoversi».

Al «miracolo» hanno assistito tutte le persone che in quel momento si trovavano in chiesa e anche i giornali hanno aggiunto altri particolari.

Il genio delle lampade abita qui.

Concessionari esclusivi

Provincia di Alessandria
Pagliano Arredamenti
Via Palcologi 28, Casale Monferrato
Provincia di Asti
Berruti Mobili
Piazza Artesano 20, Asti
Provincia di Torino
Galliano Habitat
Via P. Micca 12, Torino
Gerbino Illumina
Via C. Alberto 36, Torino
Temalucc
Corso Siracusa 195/A, Torino
Galliano Habitat
Via Sestriere 33, None

Rivenditori autorizzati

Provincia di Alessandria
Damiano
Corso Roma 39, Alessandria
Ferrando Casa
Via Perrigotti 5, Bellarte Monferrato
Damiano Arredamenti
Via XXIV Maggio 1, Castello D'Ovigilio
Calla Arredamenti
Via Piacenza 49, S. Giuliano Vecchio

Provincia di Cuneo
Alla Arredo Regia
Corso Giolitti 12, Cuneo
ABI 30 Design & Arredo
s.s. To-Cn Savigliano
Casa Nova di F.lli
Via Statale 46, Verzuolo
Provincia di Torino
Abitare Arredo Centro
Corso Francia 35, Torino
Allocco Arredamenti
Corso G. Ferraris 26, Torino
Arredomania
Corso Peschiera 291, Torino
Boschis
Via Lagrange 6, Torino
Design Market
Piazza C. Felice 18, Torino
Res Nova
Via Accademia Albertina 10, Torino
Tripodi Arredamenti
Corso Francia 207, Cascine Vica
Nuove Dimensioni
Viale V. Veneto 16, Chivasso
Centro Design F.lli Perrocchio
Via Pelestro 27, Ivrea
Feroglio Mobili
Mappano

Artemide

Ieri Consiglio d'amministrazione presieduto da Umberto Agnelli

Ifil, profitti raddoppiati

Sono passati da 19,8 miliardi nell'85 a 45,6 - Proposto un dividendo superiore di 30 lire a quello dell'anno scorso (120 lire per le azioni di risparmio e 100 per le ordinarie) - Il patrimonio netto oltre 621 miliardi

TORINO — Un utile netto di 45,6 miliardi di lire, più che raddoppiato rispetto all'86 (19,8 miliardi) ed un dividendo superiore di 30 lire sia per le azioni di risparmio (120 contro le 90 dell'86), sia per le ordinarie (100 contro le 70 dell'86), per un ammontare complessivo di 11,4 miliardi (15,4 nell'86): è questo il «biglietto da visita» che il consiglio di amministrazione dell'Ifil, riunitosi ieri a Torino, sotto la presidenza di Umberto Agnelli, presenterà all'assemblea degli azionisti il 30 giugno prossimo (il 2 luglio in seconda convocazione) per l'approvazione del bilancio 1986. A fine esercizio, il patrimonio netto, comprensivo dell'utile, ha superato i 621 miliardi (497 a fine '85), mentre i mezzi disponibili per nuovi investimenti ammontavano a 277 miliardi (39 miliardi a fine '85). Quanto alle partecipazioni nell'86 hanno fatto registrare un incremento di 1545 miliardi.

Nel corso dell'86, l'Ifil, in relazione alla vendita della partecipazione Fiat detenuta dalla Lafico, ha elevato al 8,7% la propria quota di partecipazione al capitale ordinario Fiat, con un investimento di 1486 miliardi finanziato con risorse reperite tramite l'intervento di Mediobanca. Quest'ultima, come è noto, ha emesso tre prestiti obbligazionari convertibili in azioni «Toro - Ifil» e «Ifil».

Il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli

Il consiglio non si è invece, occupato della notizia diffusa ieri circa la costituzione di una finanziaria in cui verrebbero parcheggiate le azioni [illegible] della [illegible]. «Fa tutto le società — ci ha tuttavia precisato il presidente dell'Ifil, Umberto Agnelli) — esistono studi di carattere organizzativo per rendere più efficiente l'operatività dell'azienda».

L'Ifil, nel corso del 1986, ha portato al 34,3% la sua quota di controllo nella «Toro Assicurazioni» ed ha partecipato all'aumento di capitale da 35 a 110 miliardi della stessa società con un investimento complessivo di 105 miliardi. La finanziaria di partecipazioni ha pure favorito il collocamento e la successiva quotazione in Borsa delle ordinarie «Ifim», cedendo 8,4 milioni di azioni di questa sua controllata.

Al compenso del corrente mese di maggio le partecipazioni Ifil registrano una plusvalenza di circa 1100 miliardi. La gestione '86 delle società partecipate Toro, Mito (Gruppo Prime), Ifim (La Finanziaria), Fiat e Banca Brignone ha evidenziato risultati positivi ed in netto progresso rispetto all'anno precedente.

La Ifil ricorda poi che, nel quadro della strategia di diversificazione della società, nel gennaio '87 è stata acquistata, in via partetica con il gruppo «Ben-Gervais Danone», la maggioranza del gruppo «Gangemini-Ferrarelle», le cui principali società operative hanno realizzato utili complessivi per circa 9 miliardi ed un volume d'affari di oltre 180 miliardi, superiori del 21% rispetto all'85.

r. v.

■ La Sai (30%) entra nella «Sole»

GENOVA — La Sai, il gruppo assicurativo che fa capo a Salvatore Ligresti, è entrata nella compagine azionaria della compagnia assicurativa genovese «Il Sole» rilevando una quota pari al 30% del capitale. In seguito all'acquisizione, la Sai si colloca al secondo posto tra gli azionisti della compagnia ligure preceduta dalla Taverna holding (44%) e seguita dal gruppo Miroglio (15%). Quote minori fanno capo alla Pirelli e alla Padana. «Il Sole» ha chiuso l'esercizio '86 con una raccolta premi di 80 miliardi (+70% rispetto all'85) e un bilancio in attivo. La Compagnia opera in tutti i settori di rischio dei rami danni. Con un'operazione varata nel marzo '86, il capitale della Compagnia è passato da 5 a 12 miliardi. *(Agi)*

● **DISCHI OTTICI** — Si svolgerà a Roma, dal 27 al 30 ottobre prossimo, il primo congresso europeo sui cd-rom, organizzato dalla Xitori, la joint-venture tra Seat (gruppo Stet), Olivetti e Microsoft specializzata in software e applicazioni su dischi ottici. Il cd-rom sono mezzi ottici, ad altissima capacità, derivati dai compact-disc musicali, in grado di memorizzare fino a 500 mbytes di informazioni.

● **MEDIATORI AFFARI** — La regolamentazione dell'attività di rappresentanza degli operatori presso il ministero del Commercio con l'estero è operativa: il ministro Mario Sarcinelli ha infatti firmato la circolare attuativa del decreto del 25 marzo 1987. In particolare sarà istituito un apposito registro nel quale dovranno essere iscritte le persone incaricate da enti, imprese o associazioni di svolgere attività di rappresentanza o promozione dei loro interessi. *(Agi)*

BORSA: – 0,13% — Ieri (ultimo ribasso) alla Borsa valori di Milano. Gli scambi sono stati quasi inesistenti, appena superiori ai 70 miliardi, e solo la mancanza di lavoro ha [illegible] Comit che [illegible] praticamente in pareggio, con una minima flessione dello 0,13% a 668,87.

DOLLARO: 1310,50 — La moneta Usa ha quota mercoledì per l'ultima volta a 1300, la lira l'ha battuta a quota 1310,50. Netto il calo rispetto a mercoledì.

MARCO: 722,17 — Lenta ripresa per la valuta tedesca (nel mercato libero) la quotazione è salita di 0,13 [illegible] rispetto alla precedente rilevazione ufficiale.

Una Borsa senza affari

MILANO — Encefalogramma piatto in Borsa: ieri la seduta si è addirittura conclusa prima delle ore 13 e molti hanno parlato di «minimo del giro d'affari». Gli scambi sono stati quasi inesistenti, appena superiori ai 70 miliardi, e solo la mancanza di lavoro ha [illegible] Comit che [illegible] praticamente in pareggio, con una minima flessione dello 0,13% a 668,87.

E' ormai evidente che il momento politico pesa in modo determinante. La Borsa, insomma, dà una valutazione nettamente negativa della campagna elettorale, e soprattutto si attende molte incertezze dal dopo-elezioni.

In questo clima nessuno vuole assumersi impegni e anche il mercato dei premi è ridotto al lumicino. Sembra invece comunque fermato quel movimento fortemente ribassista che nelle scorse settimane aveva martellato pesantemente sulle quote, e che molti mettevano in relazione alla lotta politica. Alcuni segnali devono infatti aver convinto eventuali operatori al ribasso che il rischio poteva essere troppo grosso, anche se lo stop è venuto soprattutto dalla totale mancanza di acquirenti.

Neppure le buone notizie, come i dividendi e gli aumenti gratuiti di Fiat e Generali che nel passato avrebbero da soli riportato movimento nel parterre, riescono oggi a suscitare reazioni: la Fiat ha chiuso perdendo 51 punti, 31 dei quali recuperati nel dopolistino; Generali ne ha persi 100, e di lì non si è più schiodata. Il dopoborsa è restato, salvo eccezioni, sugli stessi livelli delle chiusure.

Tra i titoli maggiori, ancora deboli [illegible] e Olivetti, immobile il gruppo Iri, ad eccezione di Sifa, in rialzo del 4%. Anche i valori che hanno chiuso in rialzo, come ad esempio Lloyd e Credito Fondiario, Danesi e Selm, lo hanno fatto sulla base di quantitativi tali da non essere indicativi.

ALIVAR — Luciano Paolicchi è il nuovo presidente dell'Alivar. Sostituisce Delio Fabbri che lascia il vertice della società dopo aver assunto la carica di amministratore delegato della Sme.

Il fatturato è stato di 901 miliardi con un utile netto di 13,4 miliardi (+15 per cento). L'esercizio dell'anno scorso è stato caratterizzato dall'incorporazione della Sidalm (l'ex Motta e Alemagna).

MONDITALIA — Oggi, all'assemblea della compagnia, si presenta dimissionario Cesare Canevaro. Resterà vicepresidente pro tempore il fratello Massimo, mentre saranno proposti tre nuovi consiglieri, tutti professionisti: Vittorio Afferni, Mario Parolo e Ettore Draga. La trattative per il passaggio della società al gruppo De Benedetti sono state ieri confermate dal presidente Enrico Zanelli, che ha previsto una conclusione nei mesi prossimi. La compagnia ha chiuso il 1986 con un utile di 3 miliardi (7,3 nel 1985) mentre la raccolta premi del gruppo è stata pari a 208 miliardi.

CREDITO LOMBARDO — L'assemblea straordinaria dell'istituto, che fa capo al gruppo Montepaschi, ha approvato l'operazione di collocamento di 8,5 milioni di azioni proprie in vista della richiesta di quotazione e un aumento di capitale misto da 4 a 34 miliardi.

SIM — Una joint venture è stata costituita tra la Sim di Sassolo e il gruppo Bersani (150 miliardi di giro d'affari). Obiettivo: ampliare la gamma di prodotti Leo e commercializzare nuove collezioni. La Sim ha chiuso il 1986 con un utile di 17,7 miliardi su un fatturato di 125

Valeria Sacchi

Anche Electrolux e Hoover sono in corsa per la Indesit

TORINO — Si sta allargando il numero dei «pretendenti» all'acquisizione della Indesit. La società torinese che dopo un lungo commissariamento sta uscendo dalla crisi. All'interesse già confermato della Merloni, e a quello della Philco, si sono ora aggiunti, secondo fonti sindacali, anche la Hoover, società inglese a capitale americano, e la svedese Electrolux attraverso la Zanussi.

Questi ultimi due gruppi avrebbero già presentato (il termine scade il 12 giugno) le proprie «candidature» dopo l'avvio delle procedure di vendita rese pubbliche la scorsa settimana dal commissario della Indesit, Giacomo Zunino.

I risultati conseguiti dall'azienda torinese nei primi quattro mesi dell'anno confermano che esistono le premesse per l'interessamento di una nuova proprietà: con 280 mila apparecchi venduti si è registrato un miglioramento del 15% rispetto al programma prefissato.

I sindacati sono favorevoli all'uscita dal commissariamento ma chiedono precise garanzie occupazionali. Ci sono preoccupazioni, infatti, per i 4000 lavoratori in cassa integrazione nei due stabilimenti di None (Torino) e Teverola (Caserta). Nel primo, su 3600 addetti, ve ne sono 2100 in cassa integrazione, altri 1800 su 2000 sono nello stabilimento del Sud. *(Agi)*

POCHI D'INVESTIMENTO

	26-5	27-5
[illegible]		
Alivar	11.710	11.710
Assicurazioni	10.000	10.000
Azioni RNC	10.710	10.801
Azioni RNC	11.013	11.013
Azioni Vecchiette	10.000	10.000
Bastogi	10.000	10.000
Bastogi	17.111	17.007
B.N. Nordfinanz	12.347	12.330
B.N. Nordfinanz	11.100	11.000
Capitalfin	10.510	10.400
Capitalfin	13.000	12.900
Cartiere Burgo	14.070	14.001
Cash Money	13.000	13.070
Centrale Finanz.	10.120	10.121
Cementerie Tor.	10.000	10.000
Cerere Fondo	11.000	11.000
Ipi Bond	10.000	10.000
Ipi Capital	10.001	10.007
Euro Azioni	10.007	10.000
Euro Azioni	10.070	10.070
Euro Yen	10.007	10.004
Euro Cap. Fund	10.007	10.001
Gerfin	22.000	22.000
Fondattivo	13.700	13.700
Fondersel	20.200	20.201
Fondersel I	11.000	11.000
Fondersel 2	10.200	10.007
Fondimpiego	10.010	10.010
Fondinvest 1	11.000	11.007
Fondinvest 2	14.000	14.000
Fondo Centrale	14.000	14.000
Fondo Prime	27.000	27.000
Gestielle	17.210	17.100
Gestielle I	10.000	10.070
Gestielle II	10.001	10.002
Gestielle III	10.000	10.001
Gestielle IV	10.000	10.000
Gestielle V	10.000	10.000
Gestielle VI	10.000	10.000

		26-5	27-5
Gestielle		10.077	10.000
Helvetfond		20.110	20.000
Immobiliare		10.004	10.001
Interfund		14.007	14.000
Interfund. int.		10.000	10.000
Interfund. ob.		13.005	13.000
Interfund. m.		13.000	13.000
Libra		10.000	10.000
Medifon		17.000	17.000
Nagrascapital		14.001	14.001
Nagrascapital		13.100	13.100
Nagrascapital		10.100	10.107
Nordfinanz		11.040	11.007
Pensionfund		10.007	10.070
Pensionfund		10.000	10.000
Pensionfund		13.010	13.000
Polifondo		11.000	11.071
Rivara		11.000	11.000
Sfera		10.047	10.000
Sfera Imp		1000,00	1000,00
ESTERO AUTOMERCATI			
Fondattivo	$	n.d.	75,70
Interbond	$	n.d.	97,00
Int. Euro Fund	$	n.d.	98,70
Multifonds	$	n.d.	83,00
Nordcapital	$	75,70	76,00
Capital Italia	$	99,00	99,00
Multifonds	$	83,00	83,00
Dominvest	$	n.d.	99,00
Fondersel	$	n.d.	99,00
Fondo Tre R	$	n.d.	99,077

Via [illegible] fusione della Saiwa di Genova nella Nabisco [illegible] Liscate

Nasce un colosso dei biscotti

MILANO — Un fatturato che sfiora i 900 miliardi, un utile pari a 80,5 miliardi, 88,4 miliardi di capitale e 1720 dipendenti (oltre a 600 stagionali): sono questi i dati della Nabisco Brands Italia, il nuovo colosso alimentare che nasce in questi giorni dalla fusione [illegible] Saiwa di Genova nella Nabisco d'Italia. Più a monte, l'operazione è il risultato della concentrazione avvenuta negli Stati Uniti di tre multinazionali: la Standard Brands, la Nabisco Inc. e la Del Monte, nella RJR Nabisco Inc., quarto gruppo di beni di consumo dopo Unilever, Philip Morris e Nestlé, presente in 160 Paesi con 100 marche, un giro d'affari di 16 miliardi di dollari (80% prodotti alimentari, 40% tabacco), un utile che supera il miliardo di dollari.

In Italia, dopo la fusione, la nuova società è oggi il secondo produttore di biscotti dopo Barilla, ma nel suo carniere ha anche prodotti come Tic Tac, campanella, Mentadent, "bodini Royal e Knight. DeFMonte. «La particolarissima costituzione del gruppo italiano, per consentirgli piena autonomia, permetterà di promuovere l'internazionalizzazione dei prodotti, il coordinamento dei centri ricerca, con la specializzazione già spiccata di ciascuno di essi», ha detto ieri Aldo Cetti, presidente della Nabisco Europa e responsabile di sette Paesi. «Mentre la fusione tra le società italiane porterà grossi [illegible] e livello finanziario [illegible] di utili». Dopo di lui, l'amministratore [illegible] della Nabisco Italia, Arduino Voghera, ha aggiunto che nel 1986 il gruppo ha speso 2,5 miliardi in ricerca e tecnologia, [illegible] in investimenti, mentre la spesa pubblicitaria [illegible] del 6 all'8% del fatturato. La liquidità (il cash-flow 1986 è stato pari a 25 miliardi) ha consentito alle aziende di autofinanziarsi largamente.

La fusione appena avvenuta ha anche altri scopi: integrare le reti distributive, che contano 13 filiali con 300 venditori e raggiungono in Italia 160 mila punti vendita, e presentarsi quindi ai clienti con un peso maggiore. «Oggi consideriamo la dimensione della Nabisco Italia equilibrata per il mercato — ha osservato Cetti — ma siamo sempre pronti a riesaminare la situazione, anche in relazione alle concentrazioni in atto nella distribuzione organizzata». In Spagna, attraverso, il gruppo Nabisco è in trattative con la Tabacalera per un possibile accordo nel settore degli insaccati. Cetti non ha voluto commentare la notizia, ma non l'ha nemmeno smentita. Ha aggiunto soltanto che «nel passato, la filosofia delle multinazionali era di interessarsi solo al controllo, ogni si guarda anche alle joint-ventures».

v. a.

AVVISO DI GARA

Licitazione privata ad offerte segrete per gestione parcheggio pubblico a pagamento

Il Comune di Casale Monferrato procederà alla aggiudicazione dell'appalto della gestione di un parcheggio pubblico a pagamento sull'area pubblica di Piazza S. Francesco di questa Città.

All'appalto potranno partecipare Società o Cooperative abilitate ad esercitare gestioni di parcheggi pubblici o comunque gestioni similari, che siano [illegible] al Registro delle Società presso il Tribunale competente da almeno tre mesi dalla data del presente avviso.

L'appalto sarà aggiudicato sotto [illegible] del relativo Disciplinare, ed all'offerta che comporta la migliore percentuale di sconto al Comune sulle tariffe fissate per il parcheggio (per 1 ora L. 700 - per 1/2 ora L. 400), secondo la procedura dell'art. 89 del Regolamento R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il metodo dell'art. 73 lett. b) e 75, stesso Regolamento.

Saranno escluse le offerte che non raggiungano la percentuale minima contenuta nella scheda segreta [illegible] stazione.

L'area destinata a parcheggio ha una superficie di mq 3600 [illegible] una disponibilità di N. 154 posti macchina e N. 20 posti moto ca.

Per partecipare alla gara dovrà essere presentata istanza in bollo con allegata dichiarazione attestante il genere di attività che la Società è abilitata ad esercitare, da comprendersi in caso di aggiudicazione con il relativo certificato di vigenza.

Le istanze di partecipazione dovranno pervenire al Comune di Casale Monferrato - Ufficio Contratti, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO Riccardo Coppo

CONSORZIO PO-SANGONE

Avviso di indizione gara

Il Consorzio Po-Sangone intende procedere all'affidamento del servizio di spurgo e pulizia delle vasche e dei manufatti dell'impianto di depurazione che si renderanno necessari nel corso di un biennio da aggiudicare all'impresa che avrà offerto il maggior ribasso sul prezzo base.

L'importo del servizio a base di gara è di L. 350.000.000.

La durata del servizio è fissata in 730 giorni naturali consecutivi.

L'impresa dovrà disporre di due canal jet da 150 atm ognuno e di tre autobotti con capacità di 7 mc ognuna.

E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 1/D lett. a) «Lavori idraulici: Acquedotti, Fognature, Impianti di irrigazione» per un importo non inferiore a L. 700.000.000 e il certificato relativo dovrà essere allegato alla richiesta d'invito.

Si invitano le ditte interessate a partecipare alla gara, a far pervenire la richiesta di invito in carta legale alla sede del Consorzio Po-Sangone - Via Pombia n. 29 - 10125 Torino entro le ore 12,00 del giorno 12 giugno 1987.

La stretta data della data di scadenza sarà tale del Consorzio Po-Sangone ad inderogabile giudizio.

Torino, 27 maggio 1987

IL SEGRETARIO GENERALE Guido Ferrari

IL PRESIDENTE Sergio Gallenoglio

CITTA' DI CHIVASSO

PROVINCIA DI TORINO

Servizio Gestione Territorio

Avviso di deposito variante al P.R.G.C. vigente

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti della legge 5-8-1978 n. 457 e della deliberazione del Consiglio della legge 106-1982 n. 187 e successive modifiche ed integrazioni e della legge regionale 5-12-1977 n. 56 e s.m.i.

— Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 in data 22-5-1987 con la quale è stata adottata la variante al P.R.G.C. vigente consistente [illegible] approvazione del progetto del recupero con la ristrutturazione [illegible] urbanistica [illegible] destinazione [illegible] ex Fornace S.I.T.

AVVISA

che la predetta deliberazione ed i relativi atti tecnici saranno depositati presso la Segreteria Comunale - Ufficio Tecnico - per [illegible] a far data dal giorno 27-5-1987 al giorno 10-6-1987 compresi, escluso i giorni festivi, dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Gli interessati potranno prendere visione della variante al P.R.G.C. vigente e presentare le proprie opposizioni od osservazioni nel pubblico interesse entro le ore 13,00 del giorno 4-8-87.

Le osservazioni opposizioni ed osservazioni [illegible] potranno essere presentate in triplice copia, di cui una in carta bollata e quattro copie [illegible] con [illegible] nel [illegible] termine [illegible] non [illegible] considerate.

Il presente avviso per la pubblicazione [illegible] mercato e pervenuto, quello che perverranno oltre il termine sopra indicato non potranno essere prese in considerazione.

Dalla Residenza Municipale, Chivasso li 25-5-87

IL SEGRETARIO GENERALE Dr. Ciro

IL SINDACO

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

SI RENDE NOTO

che nella esecuzione immobiliare n. 494/84 promossa da: Istituto Bancario San Paolo di Torino contro

B.J.I. BANCA di Giudice dell'Esecuzione dott. Dalò ha disposto la vendita con incanto per il giorno 11-6-1987 alle ore 10,30 dei seguenti beni:

In Cesana Torinese, fraz. San Sicario, località Clea de la Mesa «Residence B» fabbricato «C» al p. 2 livello 4° alloggio int. n. 165, composto di ingresso, disimpegni, salone, cucina, 4 camere, un [illegible], 4 bagni, terrazzo e balconcino. Al p. [illegible] cantina n. 4

Nel fabbricato «A/2» al p. seminterr. locali autorimessa, superficie lorda mq 1000 circa n.ri «122» e «123».

Uso esclusivo [illegible] con ingresso [illegible] senza interno «168» sito nel locale condominiale deposito ed.

Prezzo base L. 219.000.000 per il lotto unico.

Aumenti minimi L. 2.000.000 per il lotto unico.

Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestabile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.

Per visite alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA

ENTE FERROVIE DELLO STATO

UFFICIO LAVORI E COSTRUZIONI COMPARTIMENTO DI TORINO

AVVISO DI GARE

Questa Ente deve fare gare a trattativa privata per appalti, di cui uno dell'art. 1 della legge 8-10-1984 n. 687, con i modi di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14 e all'art. 1, 3° comma, della legge 3-7-1970, n. 604, per i seguenti lavori:

1) Lavori occorrenti per il completamento del ponte di km 188+385 della linea Ba- [illegible] tra le stazioni di Carru e Pianfulano, importo a base di [illegible] per partecipare alla gara occorre il possesso [illegible] un importo non inferiore a L. 750 milioni.

2) [illegible] l'adeguamento al nuovo [illegible] del ponte di attraversamento della [illegible] presso, tra le stazioni di Torino Dora e Trofarello, della linea Torino-Milano, importo a base di gara L. 830.858.800. Per partecipare alla gara occorre il possesso [illegible] per un importo non inferiore a L. 750 milioni.

3) Lavori occorrenti per l'adeguamento al nuovo [illegible] del ponte di attraversamento della [illegible] tra le stazioni, di Trofarello, della linea Torino-Genova, Torino-Modane e Bivio di Torino, compresa [illegible] del Reparto Lavori di Torino, importo a base di gara L. 515.250.000. Per partecipare alla gara occorre il possesso [illegible] per un importo non inferiore a L. 750 milioni.

Le Ditte che intendono invitate, inoltre in carta legale, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

— Certificato di iscrizione all'A.N.C., rilasciato in data non anteriore a un anno da quella del presente avviso ed attestante [illegible] di cui all'art. 2 della legge 4-1-1980 n. 10.

— Elenco [illegible] dal legale rappresentante dell'impresa dei lavori analoghi [illegible] corso di esecuzione nell'ultimo quinquennio, indicante l'importo, il periodo di [illegible] e dei quali in corso, la percentuale d'avanzamento.

— Nominativo e curriculum del Direttore Tecnico.

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 27-6-1987 al seguente indirizzo: «Ufficio Lavori F.S. - Via Sacchi 2 - 10128 Torino».

IL CAPO DELL'UFFICIO LAVORI (Ing. Guglielmo Bellone)

CITTA' DI VENARIA REALE

Concorso pubblico a n° 1 posto di FUNZIONARIO PUBBLICHE RELAZIONI - AFFARI GENERALI E LAVORO 8° qualifica.

Scadenza: ore 12 del 23-6-1987.

Titolo di studio: laurea in Giurisprudenza o Scienze Politiche ed Economiche e Commercio o Magistero o Lettere o Filosofia e Sociologia.

IL SINDACO (dott. Mario Salvagnini)

AZIENDA SARDA COMMERCIALE

azienda industriale elettrico ricerca AGENTE VENDITA percorrente esperto, con provata esperienza nel settore o diploma perito elettronico, chimico e geometra in rapporti sociali. Trattamento retributivo rapportato effettive possibilità. Sede di lavoro REGNO.

Manoscritte curriculum dettagliato a Casella Postale/ag 80 - via Pergolesi - Napoli

COMUNE DI MONTANARO

Provincia di Torino

Questa Amministrazione intende appaltare mediante licitazione privata con la procedura di cui all'art. 89 del R.D. 23-5-1924 n. 827 con il metodo di cui all'art. 1 lettera A della Legge 2-2-1973 n. 14 ed in conformità agli artt. 1 e 7 della Legge 8-10-1984 n. 687, i lavori di:

— 1° flangia esecutivo del 2° lotto delle Fognature Miste Comunale - Importo a base d'asta L. 208.666.000.

Le imprese interessate possono presentare domanda in carta bollata a mezzo lettera raccomandata entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Montanaro, li 20-5-1987.

IL SEGRETARIO COMUNALE (dott. Marco Ferrari)

IL SINDACO (Tino Livio)

COMUNE DI LUZZI

(Prov. di Cosenza)

AVVISO DI GARA

Questo Comune dovrà procedere, mediante licitazione privata, con criterio stabilito dall'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14 e successive modificazioni, all'appalto dei seguenti automezzi:

n. 2 autobotte Iveco (Fiat modello A/65.10 - posti 4)

n. 1 cassonato Iveco (Fiat modello A/40.8 - posti 3)

Importo a base d'asta L. 183.412.820 Iva inclusa.

Le [illegible] interessate dovranno alla G.C.I.A. potranno avanzare richiesta d'invito a questo Comune, a mezzo raccomandata su carta legale entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le richieste non vincolano questa Amministrazione.

IL SINDACO (on. prof. Francesco Saverio)

GIUGNO '87

CCT

Certificati di Credito del Tesoro decennali

● I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.

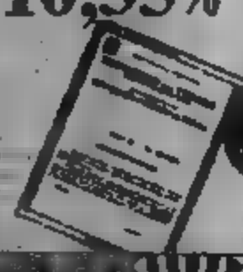
● La cedola è annuale e la prima verrà a [illegible] l'1.6.1988.

● Le cedole successive sono pari al rendimento dei BOT a 12 mesi, [illegible] lordo della ritenuta del 6,25%, maggiorato del premio di 0,75 di punto.

● Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dall'1 al 3 giugno

Prezzo di emissione	Durata anni	Prima cedola annuale lorda	Prima cedola annuale netta
99%	10	10,35%	9,70%



CCT

SULLE EUROPIAZZE

	Lire		Dm		Ffr		Fl		Sfr		Bfr		Lst		Pts	
A vista	10	11	0/+0	0/+0	0/+0	0/+0	0/+0	6	0/+0	6	3	0/+0	7/10	0/+0	0/+0	0/+0	0/+0	0/+0
1 giorno	0/+0	10/+0	0/+0	0/+0	0/+0	7	0/+0	0/+0	0/+0	3	0/+0	0/+0	7/10	0/+0	0/+0	6	0/+0	0/+0
1 mese	0/+0	10/+0	0/+0	0/+0	7/+0	7/+0	0/+0	0/+0	0/+0	0/+0	2/5+10	0/+0	7/10	0/+0	0/+0	0/+0	0/+0	0/+0
3 mesi	0/+0	10/+0	0/+0	0/+0	7/+0	7/+0	0/+0	0/+0	0/+0	0/+0	[illegible]	0/+0	9/+0	0/+0	0/+0	0/+0	0/+0	0/+0
[illegible]	[illegible]	[illegible]	0/+0	0	7/+0	7/+0	0/+0	0/+0	0/+0	0	[illegible]	0/+0	9/+0	0/+0	0/+0	0/+0	0/+0	0/+0
1 anno	10/+0	11/+0	0/+0	0/+0	7/+0	7/+0	0/+0	0/+0	0/+0	0	0/+0	0	9/+0	0/+0	0/+0	0	0/+0	0/+0

VALUTE	EURO (in lir. cs.) 26-5	25-5	FRANCOFORTE (in marchi) 26-5	23-5	LONDRA (per sterlina) 26-5	23-5	PARIGI (in fr. fr.) 26-5	23-5
Dollaro	dollaro	1.0900-1.0910	dollaro	1.8710-1.8720	1.6000-1.6010	dollaro	5.4700-5.4750
Franco ca	-	—	-	130,60-130,70	0.8010-0.8030	-	2.6940-2.6960
Franco fr.	-	34,08-34,09	-	[illegible]	5.4700-5.4750	-	[illegible]
Marco	-	32,70-32,80*	-	— —	1.8330-1.8360	0.8180-0.8200	332,300-332,550
Sterlina	-	2,4864-2,4881	-	2,3800-2,3900	— —	— —	5,9130-5,9200
Yen	-	1,2444-1,2457*	-	1,3900-1,3920*	232,20-232,27	231,80-231,90	4,2222-4,2247*
Lira	-	0,11435-0,11450*	-	1,360-1,380**	0130-0136	0116-0124	4,0130-4,0200**

* per ognuno ** per cento unità

LIBOR in $

(Londra)

3 mesi	5 3/16
6 mesi	5 3/16

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
26/5/97	30	99,347	8,000
26/6/97	62	98,488	8,000
11/7/97	77	97,870	8,000
26/8/97	121	96,916	8,000
26/9/97	152	96,196	8,000
26/10/97	182	95,433	8,000
26/11/97	213	94,711	8,000
26/12/97	243	94,014	8,000
26/1/98	273	93,304	8,000
25/2/98	304	92,599	8,000
27/3/98	334	91,909	8,000
26/4/98	364	91,209	8,000

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	134000 - 144000
Sterlina n.c.	130000 - 140000
Marengo it.	100000 - 110000
Marengo sv.	100000 - 110000
Marengo fr.	100000 - 110000
Marengo it.	100000 - 110000
20 $ oro	550000 - 720000
Krugerrand	550000 - 650000
Argento	310 - 330
Platino (*)	84000 - —

(*) Per grammo, tra denaro

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	11,00-11,50	12,00-12,50
Vista	10,750	11,250
7 giorni	10,750	11,250
15 giorni	10	11,000
1 mese	10,750	11,250
2 mesi	10,500	11
3 mesi	10,375	10,875
6 mesi		

ORO: CHIUSURE

(Prezzi del mercato in lire per oncia)

Mercati	26-5	27-5
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
New York	354,75-	351,10
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	353,80	351,30

Un'oncia = [illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 26-5	27-5	MILANO 26-5	27-5	BERLINO 26-5	27-5
Dollaro Usa	1300	1300	1300,00	1304,5	1300,00	1310,5
Dollaro usa t. g.	1275	1275	—	—	—	—
Marco tedesco	730	730	730,10	[illegible]	730,170	732,5
Franco francese	216	216	[illegible]	214,60	215,000	216,60
Fiorino olandese	650	650	651,20	651,2	[illegible]	651,60
Franco belga	34	34	[illegible]	[illegible]	34,000	34,201
Sterlina	[illegible]	[illegible]	2132	2132,5	2127,60	2134,1
Lira Irlandese	1635	1660	1653,70	1655,5	1653,670	1663,7
Corona danese	188	190	191,00	190,80	191,000	191,00
E.C.U.	—	—	1400,00	—	1400,00	1407,5
Dollaro canadese	900	900	877,00	876,70	875	879,00
Yen giapponese	9,90	9,95	9,100	9,10	9,140	9,147
Franco svizzero	871	871	871,25	873,0	871,250	874
Scellino austr.	103,00	103,3	103,000	103,00	103,70	103,70
[illegible]	194	196	195,20	194,01	194,10	194,00
Corona svedese	200	200	207,30	207,2	207,30	207,25
[illegible]	200	200	207,30	207,0	207,400	207,00
Dracma gre.	5,00	5,1	5,200	5,227	5,240	[illegible]
Peseta spagnola	10,60	10,5	10,307	10,377	10,307	10,371
Dinaro togo gr.	3	3	—	—	—	—
Dinaro togo gr.	10	10	9,700	9,700	9,677	9,71
Dollaro austral.	810	815	811,70	810	813,30	815,5

QUOTAZIONI A TORINO DEL 26-5-97

ALIMENTARI

Alivar	[illegible]
Bolaffio	[illegible]
Bolaffio risp.	[illegible]
Fiorio	[illegible]

ASSICURATIVI

Alleanza ass. ord.	[illegible]
Alleanza ass. risp.	[illegible]
Lafond Ass. ord.	18000
Lloyd Adriatico	[illegible]
Ras	[illegible]
Ras risp.	[illegible]
Sai ord.	[illegible]
Sai risp.	[illegible]
Toro ass. ord.	22000
Toro ass. priv.	20400
Toro ass. risp.	19000

BANCARI

Banco Commerciale it.	6000
Bpu ord.	8800
Bpu priv.	3000
Bpu risp.	5000
Banca Roma	1460
Credito Italiano	3000
Credito Italiano risp.	3000
Intermobiliare priv.	14000
Mediobanca	20000
M.B. Ambrosiano ord.	8000
M.B. Ambrosiano risp.	3000

CARTARI e EDITORIALI

Burgo ord.	12700
Burgo priv.	6400
Burgo risp.	10000
Fabbri PRIV.	7000

CHIMICI - FARMACEUTICI

Fisia-Chiesi ord.	3000
Fisia-Chiesi priv.	1300
Montedison ord.	21000
Montedison risp.	12000

CHIMICI - GOMMA

Bridgest.	8000
Ellis Lamp.	10000
Eurostyle	6000
Pirelli ord.	7000
Pirelli Spa ord.	8000
Pirelli Spa risp.	6000
Pirelli Spa risp. ex	6000
Safilo ord.	9000
Safilo risp. priv.	6000
Saiag	6000
Saiag risp.	1300
Safilo Spa ord.	8000
Safilo Spa risp.	6000
Sirio	1000

COMMERCIO

Rinascente ord.	1100
Rinascente priv.	1000
Rinascente risp.	1000
Alba Euroma	1000
Alba 1/7/95	3700
Alba risp.	1000

COSTRUZIONI

Affaldo ord. A	600
Affaldo priv.	700
Antonietto Tofini	1000
Ferrario Technol.	1000
Gabetti ord.	10000
Gabetti risp.	7000
Impresit ord.	21000
Impresit risp.	12000

DIVERSI - GOMMA

Fiat ord.	10000
Fiat priv.	7000
Fiat risp.	6000
Fiat ord.	7000
Fiat risp.	6000
Fiat Opt ord.	8000
Fiat Opt risp.	6000
Fiat Opt risp. ex	6000
Gefi ord.	8000
Gefi risp.	6000
Gefi risp. ex 1/7/95	6000
Ifil ord.	8000
Ifil priv.	6000
Ifil risp.	5000
Ifil ord.	8000
Ifil risp.	6

PIAGGIO

IL GRUPPO FASE, operante nel settore dell'automazione industriale e facente parte della divisione INDUSTRY PRODUCTS del gruppo PIAGGIO, nell'ambito di un articolato piano di adeguamento delle proprie strutture al continuo sviluppo del mercato, ci ha incaricati di ricercare:

DIRETTORE MARKETING (SP 10587)

La persona che stiamo ricercando, che riporterà direttamente all'Amministratore Delegato, ha raggiunto una totale padronanza delle tecniche e delle metodologie di marketing presso Società operanti nel settore dei beni industriali ed è pertanto in grado di analizzare e valutare le aree europee ed extraeuropee individuando e suggerendo le possibili eventuali iniziative di prodotto e di mercato, in collegamento con la Direzione Vendite. E' indispensabile una buona padronanza della lingua inglese mentre è gradita la conoscenza di una seconda lingua (possibilmente il tedesco).

FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE ITALIA (SP 10588)

(hardware e software per automazione industria e monitorizzazione e diagnostica)

La selezione è rivolta a Candidati in possesso di una comprovata esperienza in trattative commerciali ad alto livello tecnologico, che hanno maturato le loro conoscenze nel settore o in rami affini, fortemente motivati ad operare con ampi margini di autonomia nel raggiungimento degli obiettivi di vendita.
L'inquadramento iniziale è previsto nella massima categoria impiegatizia con concreti sviluppi di carattere professionale ed economico. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE ITALIA (SP 10589)

(linee e sistemi di automazione)

con esperienza nella vendita di beni industriali rivolti all'automazione e valide conoscenze di meccanica ed elettronica applicata.
La persona prescelta dialogherà con la Clientela (Uffici Tecnici - Metodi - Acquisti) su tutto il territorio nazionale e risponderà direttamente al Direttore Vendite.
L'inquadramento è previsto nella massima categoria impiegatizia e l'aspetto economico sarà allineato alla professionalità richiesta. E' gradita la conoscenza della lingua inglese.

RESPONSABILE HARDWARE E SOFTWARE DI SISTEMA (SP 10590)

cui affidare la gestione del coordinamento delle risorse, mezzi e uomini, dedicate allo sviluppo del software applicativo su sistemi evoluti indirizzati alla supervisione di impianti di automazione e la responsabilità dei contatti tecnici con la Clientela in fase di analisi e realizzazione di sistemi.
L'inquadramento e l'aspetto economico saranno strettamente correlati alle esperienze maturate.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al Cliente senza il consenso del diretto interessato.
Le risposte, citate su busta e su lettera con il Rif. SP di specifico interesse, dovranno pervenire a:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10129 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE n.n.3 - Tel. 10/19.65.60
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI DATI RUBRICHE - PRAXI AFFARI E PERIZIE

Importante Società leader nel Settore ed operante in Italia e all'estero ricerca per l'area infrastrutturale

ingegnere civile

esperienza almeno quinquennale nel campo della progettazione stradale

con particolare riguardo a:
— tracciato
— corpo stradale (movimenti di terra, geotecnica stradale)
— pavimentazione e finiture

Il candidato prescelto dovrà essere in grado di:
— elaborare un progetto stradale guidando un gruppo di progettisti interni, clienti, enti esteri e consulenti.

Saranno considerati elementi preferenziali:
— la conoscenza dei moderni mezzi di programmazione con l'utilizzo di programmi di elaborazione elettronica nello specifico campo della progettazione stradale;
— la conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.

Le condizioni di assunzione e di inserimento saranno commisurate alla effettiva capacità dimostrata.

Scrivere a: Publikompass 124 - 10100 Torino

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE

leader nella distribuzione di materie prime (polimeri termoplastici - tecnopolimeri ed elastomeri) per il mercato del Nord Italia, nell'ambito dell'ampliamento della propria rete

RICERCA

A) AGENTI RAPPRESENTANTI

per zona del Piemonte

Si richiede: esperienza di vendita nel settore - serietà - dinamismo - predisposizione ai rapporti interpersonali

Si offre: prestigiosa linea di prodotti ad elevata qualità e costantemente pubblicizzata - ampio ed interessante portafoglio clienti - provvigioni alle più elevate fasce di mercato - inquadramento Enasarco

B) GIOVANI DIPLOMATI / LAUREATI

per impiego marketing operativo

Si richiede: studi in chimica - esperienza anche breve in funzione commerciale - conoscenza della lingua inglese - propensione ai rapporti interpersonali, serietà, dinamismo, volontà di realizzazione - autovettura e disponibilità a frequenti e brevi viaggi.

Si offre: addestramento teorico/pratico su contenuti tecnici e di ruolo - inquadramento adeguato - inserimento in ambiente qualificato.

Sede di lavoro: cintura Nord di Torino.
Assicurasi assoluta riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 7017 - 10100 TORINO

---

consulenti di direzione **key** italiana appartenente al O. GROUP

selezione del personale - piazza Fidia 1 - 20159 milano - tel. (02) 6881744

La Società nostra cliente che ci ha affidato questa ricerca è una affermata Azienda Industriale che opera nel settore delle telecomunicazioni, nelle aree della progettazione, produzione e installazione.

I programmi di sviluppo per mantenere costantemente all'avanguardia i prodotti e per rispondere sempre più adeguatamente alle esigenze del mercato richiedono il potenziamento della propria struttura tecnica con le seguenti posizioni:

RESPONSABILE SVILUPPO PROGETTI HARDWARE SP 218/1LS

che curi la progettazione e lo sviluppo di apparati e sistemi elettronici e l'assistenza alla produzione per l'industrializzazione del prodotto.

Il candidato ideale è un laureato in ingegneria elettronica o elettrotecnica di circa 30 anni, con una buona conoscenza delle moderne tecnologie del settore e che abbia maturato una esperienza specifica di 2/4 anni nella progettazione e sviluppo di sistemi elettronici complessi.

L'affiliazione ad operare in gruppi di lavoro professionali e la capacità di gestire risorse, anche solo funzionalmente dipendenti, completano il suo profilo.

PROGETTISTI ELETTRONICI HARDWARE e SOFTWARE SP 218/2LS

che, nell'ambito dei Gruppi di Progetto, contribuiscano alla progettazione dei nuovi apparati e dei sistemi di telecomunicazione prodotti dalla Società, in funzione degli sviluppi scientifici e tecnologici.

Per questa posizione ricerchiamo laureati o diplomati, preferibilmente in elettronica, maturato 30 anni, che abbiano maturato esperienza di progettazione, siano disponibili ad operare per obiettivi e per risultati ed ambiscano a sviluppare la propria professionalità in un ambiente tecnologicamente avanzato.

LAUREANDI o NEOLAUREATI SP 218/3LS

in elettronica/informatica, che, dopo un adeguato periodo di formazione, possano essere destinati in funzione delle attitudini e delle aspirazioni individuali, ad attività di progettazione e sviluppo Hardware e Software.

Una significativa, anche se breve, esperienza di lavoro, costituirà titolo preferenziale.

La dinamicità del settore in cui l'Azienda opera, le concrete prospettive di sviluppo professionale e le condizioni complessive di inserimento sono di sicuro interesse per le candidature più qualificate.

Luogo di lavoro è TORINO.

Si prega inviare curriculum dettagliato citando il riferimento e specificando il proprio numero telefonico.
La nostra professionalità garantisce la più completa riservatezza.
A cura le candidature devono ripetere sopra.

GRUPPO BANCARIO

RICERCA il comparto leasing

B/1 RESPONSABILE DI FILIALE

Rif. ADDETTI ALLO SVILUPPO

Sede di lavoro: BIELLA

Titoli preferenziali: esperienza bancaria di settore - laurea in Economia e Commercio - attitudine relazioni esterne.

Inviare dettagliato curriculum citando il riferimento e lettera a: PUBLIKOMPASS - TORINO

Gruppo industriale di importanza nazionale ricerca, per l'inserimento nel proprio servizio sistemi della sede centrale,

ANALISTA PROGRAMMATORE

RICHIEDE:
— non superiore ai 26
— diploma di scuola media superiore
— buona conoscenza linguaggio Cobol e tecniche DB/DC

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza delle tecniche CICS, DL/1 e del sistema operativo MVS.

L'inquadramento categoriale e la retribuzione saranno commisurati agli effettivi capacità.

Dettagliare curriculum ed aspettative economiche, specificando il riferimento a: PUBLIKOMPASS 187 - 10100 TORINO

IMPORTANTE AZIENDA

nel settore

ricerca

RESPONSABILE DELLA QUALITA' ELETTRONICI

che conformità dei prodotti agli obiettivi di qualità e prefissati.

Il candidato ideale è un laureato/diplomato di circa 35 anni con una buona conoscenza delle moderne tecnologie di controllo e abbia maturato una significativa esperienza di 2-3 nella gestione e conduzione reparti collaudo.

La sede di lavoro è Torino.

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 7082 - 10100 TORINO

COSTRUZIONI CIVILI e INDUSTRIALI

Una affermata Società ci ha incaricati di ricercare:

INGEGNERE CIVILE

cui affidare la responsabilità dell'Ufficio Tecnico ed il coordinamento e collaudo dei vari produttivi esistenti.

Per la posizione richiediamo:
— ai 35-40 anni
— precedenti e significative esperienze in ruoli analoghi
— capacità organizzative e di coordinamento del personale subalterno ed alta predisposizione ai rapporti umani, attitudini al

Il nostro Cliente diligenza pianificata concrete possibilità di sviluppo professionale un trattamento economico adeguato esperienza

La ricerca è coperta dalla massima

La persona interessata sono di inviare un curriculum, corredato di recapito telefonico, citando busta e su lettera il Rif. alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10129 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE n.n.3 - Tel. 10/19.65.60
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI DATI RUBRICHE - PRAXI AFFARI E PERIZIE

La consociata italiana di un importante gruppo internazionale operante nel campo delle tecniche di misura e automazione di processi, assume per il proprio Ufficio Regionale di Torino

TECNICI COMMERCIALI

in possesso di diploma elettronico/elettrotecnico per attività di vendita.

Costituiscono titolo preferenziale una esperienza e/o la conoscenza della lingua anche a

Inviare dettagliato curriculum a
PASS 73/P - MILANO

Serietà, professionalità, ambizione, volontà sono le qualità di

PROFESSIONISTI

max 30enni da avviare a ruoli manageriali in Piemonte - Liguria - Veneto.

RICHIEDESI: sito, telefono propri, disponibilità totale ed immediata, cultura media superiore.

OFFRESI: 1.100.000 di più scatti di livello e premi, inquadramento corso formativo, lavoro in provincia di residenza.

Solo per appuntamento in zona telefonare allo 055 311.222/3

Casa di privata - convenzionata in Torino ricerca

PERSONALE AUSILIATO

mansioni infermiera professionale e/o generica.

Scrivere a: 165 - 10100 TORINO

La Lab-Line S.p.A.
azienda operante nel settore delle diagnostici ospedaliero riferiti

AGENTI MONOMANDATARI

per le zone: 1) Valle d'Aosta e Piemonte escluso Cuneo ed 2) Toscana.
Requisiti richiesti: età massima 35 anni; auto propria; spiccata predisposizione ai rapporti interpersonali e capacità organizzativa individuale.
Trattamento previsto: minimo garantito, provvigioni ai massimi livelli di mercato.
Inviare dettagliato curriculum a:
Lab-Line S.p.A. - Via Dontasio 8 - 20089 ASSAGO (MI)

Importante mezzo di pubblicità esterna ricerca

AGENTE DI VENDITA

per Torino

Scrivere a: EUROMEDIA srl Via Lamarmora 58 10128 Torino

Agenzia elettromeccanica cerca risorse

BOBINATORE ESPERTO

di motori in corrente continua ed alternata di media e grande potenza

TECNICO INSTALLAZIONE e MANUTENZIONE

impianti elettrici ed elettronici, cablaggi a bordo macchina.

Le persone interessate sono pregate di telefonare allo (011) 695.3776 oppure 834.365 ore ufficio anche il sabato mattino, per fissare un appuntamento.

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10129 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE n.n.3 - Tel. 10/19.65.60
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI DATI RUBRICHE - PRAXI AFFARI E PERIZIE

Consociata italiana di Multinazionale Americana leader nei sistemi di connessione e cablaggio ricerca:

TECNICI COMMERCIALI (Rif. ST109)

al quale far ricoprire la stimolante posizione di:

AREA MANAGER PIEMONTE - LIGURIA

Il candidato ideale risiede a Torino o dintorni, ha un'età di 30/35 anni, buona conoscenza della lingua inglese, disponibilità a viaggiare, esperienza di vendita nel settore dei componenti preferibilmente per l'industria elettronica e/o elettrotecnica.
Sarà responsabile della gestione e sviluppo dell'area affidatagli e del venditore di zona.
Dipenderà dal Direttore vendite Italia e svolgerà, dopo un adeguato training, un ampio e diversificato ruolo nell'ambito degli obiettivi concordati.
Auto aziendale, inquadramento, retribuzione ed incentivi saranno tali da soddisfare le candidature più qualificate.
L'Azienda curerà direttamente le operazioni di selezione.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico indicando chiaramente sulla busta il numero di riferimento a:

IAMA - International Management Advisors
Victor Hugo 3, 20123 Milano

Italease La società di leasing delle Banche Popolari

Nell'ambito dei propri programmi di sviluppo, ricerca per il Servizio Commerciale:

1) RESPONSABILI DI ZONA

I candidati prescelti avranno il compito di promuovere e consolidare la presenza della Società nella zona assegnata attraverso la specializzata elaborazione della clientela potenziale ed acquisita e dei Fornitori convenzionati, in accordo con le Banche consociate e a supporto di queste. Possono ricoprire la posizione candidati di circa 30 anni, preferibilmente con laurea in discipline economiche o cultura equivalente, con pluriennale esperienza nel settore bancario maturata in uffici Fidi o Sviluppo. Sono richieste la disponibilità ad una intensa attività esterna e la residenza nella zona.

Le zone interessate sono:
a) Area Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria (1 responsabile): residenza nelle province di Torino o Vercelli
b) Area Lombardia (3 responsabili): residenza nelle province di Milano, di Bergamo e di Brescia
c) Area Veneto - Friuli - Trentino (1 responsabile): residenza nelle province di Padova o Vicenza o Treviso
d) Area Centro-Sud (2 responsabili): residenza nelle province di Roma e di Catania

2) ADDETTI AGLI UFFICI REGIONALI DI IVREA - PADOVA - BERGAMO

I candidati prescelti avranno il compito di garantire, presso gli uffici regionali, una immediata assistenza alle Banche socie e ai Fornitori convenzionati in relazione alle problematiche commerciali. Possono ricoprire la posizione candidati di età compresa tra i 24 e i 30 anni, preferibilmente con cultura universitaria, che abbiano maturato esperienza di lavoro nel settore bancario/parabancario o in ruoli subordinati nella vendita di servizi o di beni strumentali. È richiesta la residenza in zone limitrofe agli uffici Regionali sopracitati.

La società offre un trattamento economico di sicuro interesse, con inquadramento secondo il contratto del Credito e fondo integrativo previdenziale, nonché l'auto di servizio per le posizioni di cui al punto 1). Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum citando il riferimento ed indicando un recapito telefonico a: *ITALEASE S.p.A. - Ufficio del Personale - V.le Cilo del Duca, 12 - 20122 Milano*

INSTITUTO DI CREDITO

offre l'opportunità di inserimento nel settore della valutazione di aziende ai fini di determinarne

RICHIEDE:
- laurea in economia e commercio o diploma di ragioneria;
- esperienza di lavoro, anche breve, nel settore, a bancario, parabancario, assicurativo;
- spiccate attitudini ai rapporti interpersonali, carattere aperto e dinamicità;
- età non superiore a 28 anni.

OFFRE inquadramento con contratto del settore credito.

Inviare curriculum dettagliato, entro il giugno 1987, a: 8200 - 10100 TORINO

Società leader nel settore dell'igiene della casa e della persona nel quadro del proprio organizzazione commerciale ricerca

GIOVANI AGENTI MONOMANDATARI

per le zone di:

SAVONA - (Rif. 11)
ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO (Rif. 12)

Ideale candidato: Età 25 e i 30 anni. Diploma di media superiore. Introduzione distributivo dei prodotti per la pulizia della casa e per la cura della persona. Residenza preferibilmente zone indicate.

Si potranno candidare anche giovani diplomati in ragioneria particolarmente motivati a svolgere attività di vendita.

Offriamo: Pacchetto provvigionale ai massimi livelli di mercato. Interessante piano di incentivazione aggiuntivo. Un parco clienti già acquisito e consolidato nella zona di lavoro. Un massiccio supporto pubblicitario e promozionale.

Gli interessati sono pregati di scrivere per espresso, il curriculum, citando il riferimento, al seguente indirizzo:

JOHNSON WAX S.p.A. - Direzione del Personale
Casella Postale 18 - 20039 AREZZO (MI)

La subsidiaria italiana di un importante e prestigioso gruppo multinazionale, nell'ambito di un potenziamento della propria struttura EDP, ci ha incaricati della ricerca di un

RESPONSABILE DI SISTEMA
(System administrator)

L'inserimento avviene in ambiente IBM-TP monitor - CICS - VSAM - VM/SP6 e la posizione comporta la responsabilità di garantire funzionalità ed affidabilità dell'hw, del sw di base e dei programmi installati, di sviluppare il sistema in funzione delle nuove necessità, e di gestire il corretto utilizzo dell'intero sistema.

Si desidera entrare in contatto con laureati che abbiano maturato un'esperienza limitata (minimale) nell'ambiente sopra specificato e che accompagnino alle conoscenze tecniche specifiche capacità realizzative, autonomia e dinamismo.

Per le caratteristiche aziendali tipicamente orientate sui massimi livelli organizzativi e sull'avanguardia tecnologica, al candidato prescelto è assicurato garantito un forte sviluppo professionale.

L'inquadramento è previsto al massimo livello impiegatizio con una retribuzione adeguata all'importanza della posizione.

La sede di lavoro è Torino.

Preghiamo le persone interessate d'inviarci un dettagliato curriculum vitae citando il Rif. 484, e specificando tutti gli elementi tecnici dell'esperienza acquisita nonché il livello retributivo già raggiunto.

tecnes Organizzazione selezionata
Via Andrea Doria N. 7 - 10123 Torino

TECNICO CONTROLLORI PROGRAMMABILI

La Omron Electronics SpA per il potenziamento della propria struttura commerciale, cerca un Tecnico Controllori Programmabili da affiancare al personale di vendita per il supporto tecnico e la promozione della linea di controllori programmabili Omron in Piemonte e Liguria. La responsabilità primaria consistono nella presentazione, dimostrazione dei sistemi e addestramento sugli stessi, nell'analisi delle esigenze applicative del cliente e nel proporre sistemi rispondenti alle varie esigenze. Al candidato ideale si richiede: esperienza di lavoro su controllori programmabili o di automazione industriale, laurea o diploma in elettronica o elettrotecnica, buona conoscenza dell'inglese, residenza in zona. Si offre un ambiente di lavoro giovane e stimolante in una società in forte crescita, larga autonomia operativa alle dirette dipendenze dell'area sales manager, retribuzione incentivante e livello di sicuro interesse.
Sede di lavoro: Torino. Gli interessati sono pregati di inviare curriculum indicando un recapito telefonico a: Luigi Capozza - Omron Electronics SpA - Corso Gl. Ferraris, 110 - 10129 Torino - telefoni (011) 503127/503787.

OMRON

Da Torino a Detroit seguendo la più lunga linea di montaggio del mondo

Allanté, il sogno scende dal cielo

Tre volte la settimana 56 carrozzerie della lussuosa vettura Cadillac volano dall'Italia agli Stati Uniti - I segreti di un viaggio tutto automatizzato

Lo stile Pininfarina

DAL NOSTRO INVIATO

DETROIT — L'enorme cicogna [redacted] dal cielo nuvoloso e si posa dolcemente sulla pista n. 3 dell'aeroporto di Detroit. Si chiama «Stresa», è un Jumbo Cargo System dell'Alitalia. Nove ore di volo, 8500 [redacted] Torino-Caselle alla capitale (ma dell'auto. Nel [redacted] tre, racchiuse in specialissime [redacted] d'alluminio, [redacted] esemplari dell'Allanté, il modello di sogno costruito dalla Pininfarina e dalla Cadillac.

E' la fase finale della più lunga linea di montaggio del mondo. Un affare da mille miliardi che ha preso le mosse nel 1982 unendo due nomi famosi come Pininfarina — la più nobile carrozzeria italiana — e Cadillac — antica marca di lusso della General Motors. Un affare che si è concretato nello scorso anno con la nascita delle prime Allanté. L'accordo prevede la realizzazione in comune di ottomila auto all'anno per sei anni. In totale, quindi, 48 mila macchine, come dire un valore di 2 miliardi e 650 milioni di dollari, visto che negli Usa viene venduta a quasi 55 mila dollari.

L'Allanté è una due posti a trazione anteriore con motore trasversale (8 cilindri, 4100 cc, 170 cavalli), sospensioni a ruote indipendenti, cambio automatico, 200 km/h. Può essere coupé (grazie a un tettuccio in alluminio pesante appena 26 chili e facilmente asportabile) o trasformarsi in spyder. Stile Pininfarina — ed è detto tutto —, tanta elettronica, un'immagine americana di lusso filtrata dal gusto europeo.

Questo felice frutto del connubio tra due culture industriali nasce tra Italia e Stati Uniti. Da Detroit arrivano il pianale, a 16 componenti, lo stabilimento Pininfarina di Grugliasco realizza la carrozzeria, che viene inviata nel modernissimo impianto di San Giorgio Canavese. Qui avviene il montaggio. Le Allanté sono poi portate a Caselle per volare a Detroit. La Cadillac chiude l'operazione aggiungendo motore, sospensioni, ruote e collaudando ogni vettura.

Abbiamo seguito questa «linea volante», questo singolare ponte aereo che unisce tre volte la settimana Caselle agli Usa e che rappresenta nella storia dell'auto qualcosa di assolutamente unico. Si dice che il costo del trasporto assommi a circa 6 mila dollari per ogni Allanté. Ne valeva la pena? Dicono in Pininfarina: «Certo, in nove avrebbe ceduto un mese, avremmo avuto un notevole immobilizzo di capitale e dovuto organizzare negli Usa una squadra per ricoprire eventuali danni alle carrozzerie». Aggiungono quelli della Zilag Ambrosetti con orgoglio: «La spedizione è indiscutibilmente quella più rischiosa».

Le operazioni di trasporto avvengono senza che mano alcuna tocchi le carrozzerie. E' una procedura affascinante, che si basa su un sistema unico in tutto il mondo, quello della cubatura. Lo schema è semplice. A San Giorgio le Allanté (siamo ormai a 36 esemplari al giorno, come da programma) vengono sistemate in contenitori e avviate su camion di tipo particolare a Caselle, dove la Bagat, con un investimento di quasi 7 miliardi, ha realizzato un grande Cargo Center, ovvero un padiglione dotato di sofisticate attrezzature e capace di accogliere cento culle con due Allanté e diciotto a un posto solo (per lo stivaggio nel ponte inferiore del Jumbo).

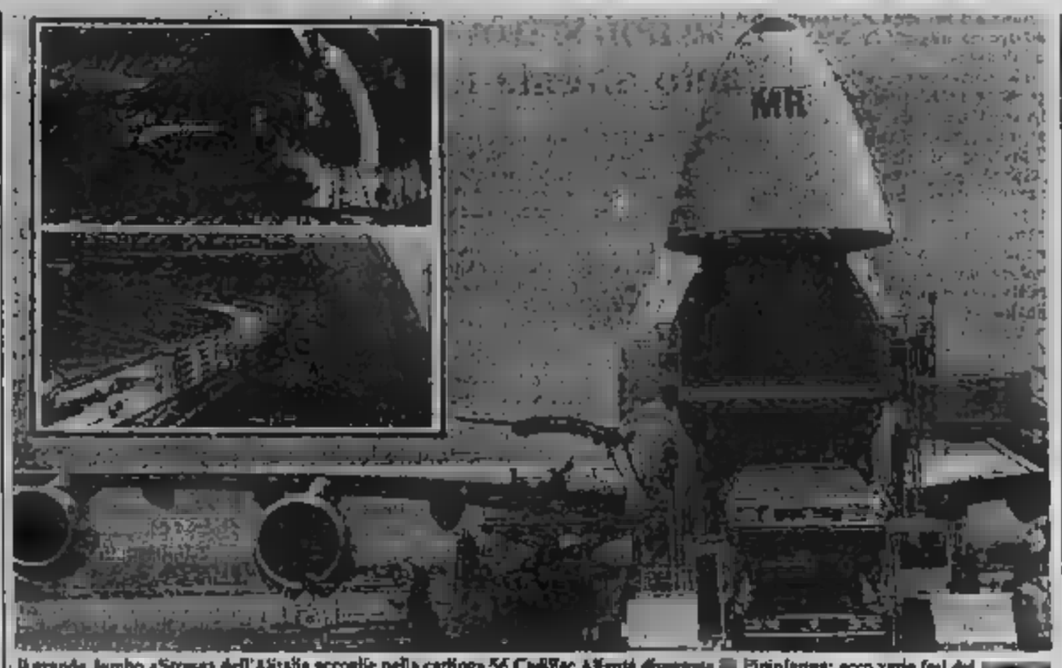
Un «polmone» da cui le vetture escono per salire in aereo, anche in questo caso [redacted] veicoli particolari, ideati dalla Cometto, rulliere [redacted] elevatori. Un balletto silenzioso ed efficiente.

Bastano [redacted] operatori e [redacted] ore per svuotare il Jumbo Alitalia del materiale spedito dagli Usa e infilare nella cartiglia i contenitori con il loro prezioso carico.

A questo punto lo «Stresa», che si alterna con due Jumbo Lufthansa, è pronto al decollo: da ottobre a oggi, pioggia vento neve, non è mai mancato all'appuntamento. Una cicogna che vola a 910 km/h di crociera e che pesa 377 mila chili.

Lo rivediamo al «Metro» di Detroit. Qui con un sistema analogo a quello messo in opera a Caselle, ma più semplice perché non c'è bisogno di un «polmone», ecco lo scarico. Giganteschi camion blu con gli stemmi Pininfarina e Cadillac sulle fiancate portano in cinquanta minuti i contenitori con le Allanté nello stabilimento Cadillac di Hamtramck. Un luogo delizioso, laghetti, verdi prati. Il sogno diventa realtà, si trasforma rapidamente in una superba auto che porta negli Usa un po' d'Italia, di quella migliore: arte e design, lavoro specializzato, capacità d'improvvisazione e [redacted] organizzazione (alcune questo ponte aereo è stata un'impresa davvero notevole). Cosa diranno ora gli americani: «Ho una Cadillac ed ho una Pininfarina?».

Michele Fenu


Il grande Jumbo «Stresa» dell'Alitalia accoglie nella cartiglia 56 Cadillac Allanté disegnate [redacted] Pininfarina: ecco varie fasi del [redacted]

In Europa nell'89

DETROIT — Come va la Allanté? «E' un vero grande successo», risponde John Grettenberger, general manager della Cadillac. Grettenberger, con cui abbiamo parlato a Detroit visitando lo stabilimento di Hamtramck, riconosce che il merito è soprattutto del design. Spiega: «La Pininfarina ha fatto un lavoro stupendo e la rifinitura è piaciuta moltissimo.

«Nell'89 — rivela il numero [redacted] Cadillac — introdurremo la Allanté anche in Europa. Riteniamo che i mercati migliori siano Svizzera, Germania, Belgio e Olanda, ma non ci dimenticheremo del nostro. Vedrete una versione diversa da quella americana: ad esempio, modificheremo le sospensioni per adattarle ai giunti e alle sospensioni europee. Non abbiamo ancora deciso se potenziare l'attuale motore, soprattutto per avere prestazioni più sportive, oppure sceglierne un altro [redacted] famiglia. General [redacted] E, non solo sulla Allanté, ricorreremo alla trazione integrale. Una scelta tecnologica che si [redacted] con l'immagine Cadillac».

Una [redacted] Allanté [redacted] in [redacted] rilevante. [redacted] tempi duri per la GM, un [redacted] di prodotto e in fase di [redacted] tra [redacted]. Dice [redacted] «La [redacted]illac, fra le Divisioni, è la meno colpita. Ma mentre l'anno scorso [redacted] prodotto [redacted] macchine, le previsioni '87 si fermano a quota 230.000».

Comunque sia, la Allanté, con il suo fascino italiano, va a gonfie vele. La produzione '87 basterà appena a coprire le ordinazioni (4.800). La Pininfarina finora ha spedito negli Usa [redacted] m. fo.

Presentata la serie «Martini» [redacted] versione Turbo

La Y10 a tutto sprint vendite-boom in Italia

Nel primo quadrimestre '87 superato il tetto delle 27 mila unità

L'ultima versione della Lancia/Autobianchi Y10, presentata in questi giorni, è la Y10 Martini: una nuova serie speciale caratterizzata dallo carrozzeria esclusivamente di colore bianco con fiancata attraversata longitudinalmente da una fascia con i colori rosso-azzurro-blu della Martini. Gli stessi colori sono ripetuti all'interno nel tessuto dei pannelli e dei sedili.

L'accostamento con l'immagine Martini, presente da anni sulle famose vetture Lancia impiegate nel Rally, sottolinea lo sportività della nuova versione, che deriva dalla Y10 Turbo, la più brillante della gamma con il suo motore di 1049 cc, 85 Cv e velocità massima di 180 km/h. Il prezzo, chiavi in mano, è di 11.600.000 lire.

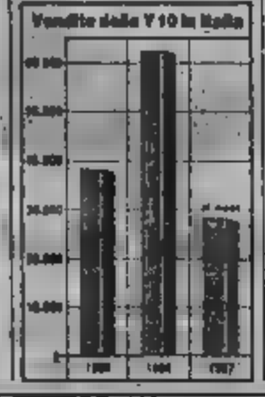
La piccola berlina di lusso della Lancia continua intanto la sua felice carriera cominciata nella primavera del 1985, quando venne destinata a raccogliere la difficile eredità della A112 nella stessa categoria (il segmento B).

Al suo apparire, la [redacted] rappresentò [redacted] per il disegno [redacted] poco convenzionale ma di grande personalità, la prima [redacted] per i requisiti aerodinamici. Comunque, gli intenditori ne colsero subito gli aspetti tecnici di avanguardia, cominciando dal nuovo motore Fire 1000 della versione base.

Sta di fatto che dopo un avvio commerciale quasi in sordina, la Y10 non tardò a farsi largo e le cifre di vendita a crescere sempre più rapidamente: già nell'anno di lancio, ma in soli otto mesi, le unità consegnate in Italia superarono [redacted] mila.

Nel 1986 il successo assumeva contorni molto consistenti, arrivando al considerevole di 94.430 vetture immatricolate. Nel frattempo — in autunno — nasceva la versione 4WD, a quattro ruote motrici inseribili attraverso un innovativo, geniale sistema di comando.

Anche all'interno la pelle si faceva strada: sempre l'anno scorso, 8335 unità vendute in Francia (di cui oltre 600 Turbo), 3325 in Germania, 1782 in Spagna ecc.



Per questo riguarda le preferenze fra le varie versioni, le cifre del 1° quadrimestre [redacted] dicono che delle 27.902 unità vendute in Italia, [redacted] (pari al 48,8%) sono [redacted] Fire, [redacted] Y10 [redacted] (la serie speciale uscita all'inizio di febbraio), 2004 Fire LX, 467 Turbo, 366 Touring, 1325 4WD.

E' [redacted]

Verso l'adozione totale del sistema elettronico dei freni antiblocco

ABS per tutti entro il Duemila

Nei [redacted] della [redacted] si fa il punto sull'applicazione allargata anche alle auto di piccola cilindrata - Ancora allo studio un dispositivo complementare chiamato [redacted]

Oggi per fare le automobili si ricomincia dai laboratori di ricerca: per la sola parte elettrica ed elettronica (che sta diventando sempre più importante) la Bosch ha costruito un complesso a Schwieberdingen vicino a Stoccarda, dove lavorano 4000 tecnici e dove abbiamo fatto il punto sulla situazione di un dispositivo molto importante, e precisamente l'ABS.

Cosa vuol dire ABS lo si dovrebbe sapere ormai: sono le iniziali delle parole tedesche che descrivono il sistema [redacted] dei freni. Cioè quel sistema che, su strada comunque scivolosa, impedisce alle ruote di bloccarsi migliorando così le condizioni di guidabilità del veicolo ed ottimizzando la frenata.

In parole povere c'è un sensore di velocità per ciascuna ruota collegato ad un calcolatore che in caso di blocco della ruota stessa fa diminuire [redacted] sforzo frenante di quel tanto che [redacted] necessario.

[redacted] sistema, [redacted] costo medio di due milioni, viene montato di serie su vetture delle classi più elevate ed offerto come opzionale sui modelli medi; è abbastanza evidente che resta una situazione da superare per poter ridurre i costi e rendere il dispositivo economicamente accessibile a tutti i modelli.

Alla Bosch sono convinti che è possibile ridurre i costi grazie all'effetto scala, ma solo entro certi limiti: data la funzione estremamente delicata nel campo della sicurezza. Il dispositivo non può essere reso «economico» con una riduzione della qualità ma solo grazie a perfezionamenti dei processi di produzione.

Per vetture di piccola cilindrata è stato studiato un tipo di impianto leggermente semplificato e dal costo inferiore, pur con tutte le caratteristiche di affidabilità: ad esempio ci sono due elaboratori elettronici identici che funzionano in parallelo e si verificano a vicenda.

Comunque il mercato è in movimento: si pensi che nei primi nove anni in cui il programma ABS è in atto, cioè fino ad ora la Bosch ha prodotto 1.800.000 impianti, mentre quest'anno ne produrrà un milione.

Inoltre il grande impegno della ricerca ha permesso di ridurre le dimensioni della parte elettronica e di compattare i collegamenti, così da ottenere anche una maggiore affidabilità dell'insieme. Va ricordato che questo dispositivo è molto pertezionato e si autocontrolla in continuazione, facendo accendere una spia sul cruscotto se qualcosa non va. In questo caso i freni funzionano ugualmente in modo normale.

Oggi ci sono altre due Case che offrono impianti ABS oltre alla Bosch, ma la Casa tedesca, forte del vantaggio ottenuto partendo per prima e grazie ai accordi presi con giapponesi [redacted] de le maggioranze del mercato. Quanto a diffusione, gli esperti prevedono che a metà degli Anni 90 oltre il 35% delle auto avrà l'ABS di serie e molte altre lo potranno avere; probabilmente questa percentuale verrà superata.

Collegato all'ABS perché ne usa i sensori di velocità alle ruote è il sistema ASR, cioè quello che automaticamente dosa la potenza del motore ed anche agisce sul differenziale se le ruote motrici dovessero pattinare in accelerazione. Destinato specialmente ai veicoli industriali ed alle vetture più potenti, questo sistema è un ulteriore fattore di sicurezza.

Gianni Rogliatti

Le nuove Hyundai Pony cercano spazio nel nostro mercato

Ecco la Corea tenta le sfide

DAL NOSTRO INVIATO

CIRTA — E' stato un cocktail riuscito. I panorami struggenti del Lago d'Orta, giustamente adorati da tedeschi e olandesi e quasi negletti dagli italiani, hanno fatto da ribalta alla rampante tecnologia coreana e al gusto di Giugiaro. Le Hyundai, già da alcuni anni [redacted] italiano con le sue Pony e, più limitatamente, con [redacted] Stellar, [redacted] premere [redacted] vendita.

Il colosso sudcoreano (il gruppo, specie in virtù della [redacted] navale, [redacted] fatturato annuo praticamente identico a quello del Gruppo Fiat) l'anno scorso ha piazzato 180 mila vetture negli Stati Uniti, subito a ridosso [redacted] quattro [redacted] (Toyota, Nissan, Honda e [redacted] giapponesi, e 50 mila [redacted], primo costruttore [redacted] nordamericano. [redacted] Italia l'importatore, la torinese Komoco conta di venderne quest'anno 2000.

La gamma [redacted] si articola su un modello a tre porte (il [redacted] recente e [redacted] della nostra prova) e a cinque porte su identica carrozzeria, più una tre volumi e quattro porte più lunga di una ventina di centimetri: motori 1300 e 1500 cc., due livelli di allestimento e possibilità di cambio automatico [redacted] cilindrate maggiori.

Certo che questa trazione anteriore gradevolmente tondeggiante nata dalla matita di Giugiaro è lunga poco più di quattro metri (esattamente come una Ritmo) ha molte caratteristiche per piacere. Come tutte le orientali offre un ottimo assetto di guida e ci si trova subito a proprio agio: una buona strumentazione; una climatizzazione gradevole; una dotazione di accessori di serie veramente imponente o un bagagliaio da 350 dmc (avanto dal sedile posteriore adoppiato (la versione tre porte GLS costa 11 milioni e mezzo con il motore 1300, soltanto duecentomila lire in più con il propulsore più grande; ma la versione base costa nemmeno nove milioni e mezzo. Mediamente meno milione in più per avere i corrispondenti modelli a 5 porte).

Il 1300 cc. [redacted] di ben 85 CV e di una velocità di 186 chilometri l'ora: difficile stabilirne la veridicità su un percorso essenzialmente alpino, certo che non parrebbe così potente e le accelerazioni rabbiose non sono il suo forte, ma invece prevale già dopo pochi chilometri una sensazione di grande equilibrio fra tutte le componenti della vettura.

E' rimasta la concorrenzialità di prezzi delle versioni precedenti, ma la qualità è estremamente salita tanto che è minimo il distacco dalle migliori europee e giapponesi: e infatti proprio a Tokyo si comincia a temere il pericolo giallo dei «cugini» di Seul.

Gigi Maffana

[redacted] Il computer nel futuro

Nel quadro delle manifestazioni volute [redacted] celebrare il 45° anniversario della sua fondazione e il 30° del «Roma Motor Show», il mensile «Motor», ha organizzato un dibattito cui hanno partecipato [redacted] numerosi esperti [redacted] comune [redacted] elettronico [redacted] del [redacted] della futura [redacted] definizione formale dell'oggetto automobile.

[redacted] 1 rally formula

E' l'olio tecnologicamente più avanzato del mondo. Tutti i motori, di qualsiasi cilindrata, possono usarlo e in tutte le condizioni ambientali: motori a benzina, aspirati, turbo e volumetrici; motori a gasolio aspirati e turbocompressi, marinotti, motori da off-shore. Si chiama Mobil 1 Rally formula. Le differenze con l'olio normale? Negli oli convenzionali le molecole che il compongono sono l'una diversa dall'altra, mentre nell'olio sintetico tutte le molecole sono uguali.

[redacted] Renault 21 Limited

Dopo la 25, anche la gamma Renault 21 presenta due versioni Limited: sono la «R4» berlina, 1721 cc, 90 cv, motore disposto trasversalmente, albero a camme in testa e accensione elettronica integrale, velocità massima 185 km/h, e la «Turbo D» 2068 cc diesel, sovralimentato con turbocompressore Garrett T3, motore longitudinale, 88 cv, 177 km/h.

LE PIÙ GRANDI STAR DELL'USATO DANNO SPETTACOLO PER VOI IN PRIMA ASSOLUTA.

AUTOSTADIO ☎ 32.62.32
C.SO AGNELLI, 22

FORD FIESTA 1.1 NA-R
BIANCO '84 L. 7.500.000
FORD SIERRA 2.0 GHIA
AZZURRO MET. '84 L. 10.500.000
FIAT UNO SP.
BLU '83 L. 4.200.000
AUTOBIANCHI A 112 ELEGANT
AZZURRO MET. '91 L. 2.400.000
FORD FIESTA S
AZZURRO '84 L. 6.900.000
FIAT RITMO CL
ROSSO '83 L. 4.200.000
LANCIA HPE/TOUR 1.5
MARRONE '82 L. 3.800.000
OPEL KADETT 1.6 GLS
AZZURRO '89 L. 2.500.000

FORD ORION GH D
GRIGIO MET. '84 L. 6.500.000
CITROEN VISA I 1100
AZZURRO '85 L. 3.200.000
FIAT UNO 70
AVORIO '83 L. 4.800.000
RENAULT R5 TL
AZZURRO MET. '79 L. 2.000.000
LANCIA BETA COUPÉ 1.3
MARRONE '75 L. 1.300.000
FORD ESCORT 1.1
BIANCO '83 L. 4.600.000
FORD TAUNUS 1.6 GFI
GRIGIO MET. '89 L. 2.800.000
CITROEN DUNE A
ROSSO '83 L. 3.400.000
FIAT 127 1050 SP
BIANCO '91 L. 1.950.000
OPEL MANTA GTE COUPÉ
BIANCO '84 L. 7.500.000
FIAT 131 2.0 TC
AZZURRO '82 L. 3.200.000

ALFA ROMEO 33 1.3
BIANCO '84 L. 7.800.000
INNOCENTI MINI 90 SL
ROSSO '87 L. 4.200.000
FORD FIESTA 900
AZZURRO '77 L. 1.500.000
MINI 120 I
AZZURRO MET. '79 L. 2.800.000
FIAT RITMO 105 TC
ROSSO '83 L. 4.500.000
ALFA ROMEO GIULIETTA 2000
BLU '81 L. 3.500.000
CITROEN GSA 1300
AZZURRO MET. '83 L. 4.200.000
LANCIA DELTA HF TURBO
GRIGIO MET. '91 L. 11.000.000
INNOCENTI MINI RITMO 105
NERO '83 L. 3.900.000
VOLKSWAGEN SCIROCCO GTI
NERO '85 L. 7.800.000
FIAT 131 RACING
ARANCIO '79 L. 1.900.000

EUROMOTOR ☎ 521.14.17
C.SO P. EUGENIO, 11

FORD ESCORT XR3I
BIANCO '85 L. 7.900.000
FORD FIESTA 45 S
ROSSO '89 L. 4.200.000
FORD ESCORT LAUNCH B
ROSSO LANCIA '84 L. 6.800.000 - IVA
FORD SIERRA 2.3 CAT
GRIGIO MET. '83 L. 6.800.000
FORD ESCORT XR3I TURBO
NERO '84 L. 15.900.000
FORD FIESTA 20 S
BIANCO '84 L. 7.500.000
FORD XR3 BRA 1.6 CAT. 5M
BLU MET. '84 L. 4.500.000
FORD ACCORD 2.0 I GHIA T.A.
GRIGIO MET. '89 L. 25.000.000

FORD FIESTA 900
NERO '83 L. 2.200.000
FORD ESCORT 1.1 L
GRIGIO MET. '82 L. 2.900.000
FORD FIESTA 900
GRIGIO MET. '87 L. 3.400.000
FORD ESCORT 1.1 L
GRIGIO MET. '81 L. 2.400.000
FORD GRANADA 2.8 GHIA
C.AUT. GRIGIO MET. '84 L. 9.800.000

AUTO MARKET TV

ALFA ROMEO GIULIETTA 2.0
BLU '81 L. 4.500.000
ALFA ROMEO ALFA 33 1.3
LIBRA '87 L. 7.800.000
ALFA ROMEO GIULIETTA 1.6
LIBRA '83 L. 7.800.000
FIAT PANDA 45
NERO '83 L. 3.500.000
FIAT 126 PERSONAL
ROSSO MARCO '84 L. 2.800.000
FIAT PANDA 45
SUBITO '83 L. 3.500.000
FIAT RITMO 85 CL
ROSSO NEAPOLI '85 L. 5.500.000
FIAT RITMO 85 CL
AZZURRO '81 L. 4.100.000
FIAT UNO 95
NERO '84 L. 7.100.000
FIAT RITMO 65 CL
BLU '85 L. 5.400.000
FIAT UNO 45
VERDE SCOUT '83 L. 4.200.000

NUOVA CAVALIERI ☎ 56 39 33

FIAT 126 PERSONAL
ROSSO '91 L. 3.500.000
FIAT 127 COMFORT
BLU '83 L. 2.500.000
FIAT 127 CERALUMINIO
ROSSO '75 L. 900.000
FIAT 127 PANORAMA CL
BLU '83 L. 4.400.000
FIAT 127 PANORAMA DIESEL
AZZURRO '84 L. 5.200.000
FIAT PANDA 30
AMARANTO '83 L. 4.400.000
FIAT PANDA 30
NERO '91 L. 7.450.000
FIAT PANDA 30 CL
BIANCO '85 L. 4.900.000
FIAT RITMO 60 CL
AZZURRO MET. '83 L. 4.500.000

FIAT RITMO 65 SUPER
NERO '81 L. 4.900.000
FIAT RITMO 75 SUPER
BLU '85 L. 7.200.000
FIAT 131 S.W. 2.5
BLU '83 L. 3.900.000
FIAT UNO 45 SUPER 900
BIANCO '84 L. 7.700.000
FIAT UNO S SUPER
BIANCO '84 L. 8.300.000
AUTOBIANCHI A 112 ELITE
BLU MET. '90 L. 3.800.000
AUTOBIANCHI A 112 ABARTH
BEIGE '81 L. 3.950.000
FIAT 132 1.6
AZZURRO MET. '77 L. 800.000
LANCIA DELTA 1.5
AZZURRO MET. '91 L. 4.500.000
LANCIA BETA 1.4
AMARANTO '79 L. 1.200.000
FIAT REGATA 70
AZZURRO '83 L. 4.700.000

FIAT REGATA 100 SUPER
AZZURRO MET. '84 L. 5.900.000
ALFA ROMEO 33 QUADRIF. ORO
CHAMPAGNE '84 L. 7.900.000
ALFA ROMEO GIULIETTA 1.8
GRIGIO MET. '79 L. 2.600.000
VOLKSWAGEN GOLF 1.6 GLD
VERDE MET. '91 L. 4.700.000
ALFA ROMEO GIULIETTA 1.6
ROSSO '82 L. 4.700.000
MINARELLI 84
BLU MILANO '84 L. 4.500.000
AUDI 80 GLD
NERO '83 L. 4.500.000
RENAULT 9 TCE
AMARANTO '84 L. 7.200.000
RENAULT SUPER 5 GTL
BIANCO '84 L. 2.400.000
FORD ESCORT 1.1 L/1300
BLU '91 L. 4.500.000
PEUGEOT 205 XSI 1.9
BIANCO '91 L. 9.500.000

LO SPETTACOLO CONTINUA OGNI SERA A CASA VOSTRA SU QUARTA RETE ALLE 23,30 PER UN'ORA

AUTOSTADIO | CO.AUTO | EUROMOTOR | GENCAR | ICAI | NUOVA CAVALIERI | OGEA

SOLUZIONI FINANZIARIE E ASSICURATIVE FORNITE DA: [redacted] CREDITO FINO A 60 MESI COMPRENSIVO DI ASSICURAZIONE INCENDIO, FURTO, KASKO.

Sempre più in tilt il traffico già penalizzato dai lavori in

Torna parcheggio selvaggio

«I vigili sono impegnati in zone con opere stradali — ammettono al comando — e l'indisciplina degli automobilisti aumenta» - L'Aci: «Perché si scelgono mesi per questi interventi?» Ancora poco chiare le procedure di rimborso delle supermulte elevate fra marzo e maggio

«Potete [illegible] rispolverare da Roma» [illegible] vigili urbani di corso XI Febbraio vengono [illegible] così le [illegible] si rincorrono sull'applicazione [illegible] supermulta. Le [illegible] indicazioni sui rimborsi, trascorse di 48 ore, hanno destato ulteriori perplessità: [illegible] multati fra il [illegible] e il maggio possono [illegible] la [illegible] di quanto [illegible] in più rispetto [illegible] vecchie tariffe. Nella [illegible] di divieti [illegible] tratterrebbe [illegible] restituzione [illegible] 20.000 [illegible] con punte [illegible] a 100.000 per i parcheggi in doppia o in galleria.

«Per ora [illegible] disponiamo — spiega il vicecomandante, Donato Correale — [illegible] quelle di fonte giornalistica. Siamo, perciò, [illegible] «attesa [illegible] comunicazioni ufficiali e, soprattutto, di conoscere le procedure per i rimborsi». L'Ufficio studi del Corpo, che [illegible] valutando la [illegible] non esclude una [illegible] particolarmente semplice (e certo gradita agli automobilisti): il rimborso automatico, al domicilio del multato, dall'ecosistema pagata.

La «febbre» negli uffici [illegible] corso [illegible] e [illegible] parecchio, in questi [illegible] giorni. [illegible] problema supermulta c'è quello [illegible] traffico che sembra impazzito. «In centro, soprattutto nelle ore di punta, si [illegible] una notevole difficoltà — ammette Correale — e questo nonostante l'impiego di [illegible] ciclipattuglie [illegible] motociclisti in grado di spostarsi rapidamente da un punto all'altro». La causa numero uno sono i lavori stradali: «Alcune direttrici risultano interrotte e [illegible] ripercussioni sono pesanti anche perché gli automobilisti [illegible] difficilmente scelgono percorsi alternativi; preferiscono fare la medesima strada, anche a costo di qualche coda». I lavori più importanti (Porta Susa [illegible] Casale) dureranno ancora per parecchi [illegible] il segnalano: «Quel [illegible] resta incomprensibile — si chiede il [illegible] dell'Aci Torino, dottor Fabio Sorrentino — è perché [illegible] interventi nei punti focali non siano programmati [illegible] mesi di luglio ed agosto, quando la [illegible] è [illegible]

Il scorretto [illegible] traffico viene anche pesantemente penalizzato [illegible] «parcheggi selvaggio» a volte [illegible] il [illegible] di un [illegible] indisciplinato per provocare il rallentamento [illegible] centinaia [illegible] vetture. [illegible] una certa diffidenza [illegible] i posteggi [illegible] pagamento: «L'occupazione di quelle aree — [illegible] rentino — risulta molto irregolare: ci [illegible] giorni in [illegible] sfiora il tutto esaurito, altri in cui la disponibilità di spazi [illegible] è elevata [illegible] che [illegible] risultati [illegible] dipendenti dall'attività dei vigili urbani: quando [illegible] il controllo [illegible] traffico è [illegible] parecchie multe, creano l'afflusso verso i parcheggi a pagamento. Da qualche giorno, con i vigili pesantemente impegnati intorno [illegible] sono interessate da lavori, la gente ha ripreso a lasciare l'auto in [illegible] ed [illegible] sono di [illegible] La probabilità di [illegible] con una multa [illegible] parcheggio sono proprio poche».

Per il direttore dell'Automobile Club [illegible] necessari interventi radicali: [illegible] attuata un [illegible] con urgenza un piano complessivo che preveda [illegible] costruzione di [illegible] e soluzioni nelle zone più calde. C'è, poi, da [illegible] le stranezze della circolazione nei posti del [illegible] tro. L'autostrada urbana, di cui tanto si parla, potrebbe addirittura aggravare la situazione, scaricando tutto il traffico [illegible] verso la città [illegible] un punto solo. Ma, purtroppo, si continua a stare a guardare».

Angelo [illegible]

Superlavoro per i vigili

E se non si trova il posto l'auto diventa un ufficio

La città [illegible]. Non un metro quadrato per parcheggiare, neanche rischiando la supermulta ridotta. Che può fare chi [illegible] auto per lavoro e ha un appuntamento? Io posso raccontare [illegible] ieri mattina ho risolto una situazione di emergenza-parcheggio [illegible] un appuntamento con un funzionario nel palazzo dell'Agricoltura, in corso Stati Uniti 21. Ore [illegible] Sono puntuale d'abitudine, so che occorrono parecchi minuti per [illegible] l'auto, alle 10,20 ero già davanti all'ingresso del Palazzo. Forse c'era un convegno nel salone delle Casse di Risparmio?

Le [illegible] in corso Stati Uniti non [illegible] parcheggiate, ma abbandonate [illegible] e là; sul controviale ce n'era addirittura una doppia fila [illegible] da fare, neanche [illegible] una ruota sul gradino, né in curva (roba da super-supermulta).

Mi allontano dalla zona, cercando spazio altrove. In genere mi sforzo di parcheggiare «decorosamente»; se non [illegible] modo [illegible] tutto legale (nella mia vita d'automobilista; circa trent'anni, ho preso tre multe per sosta vietata). Ma ieri mattina il tempo [illegible] le 10,40, le undici meno cinque. Il mio appuntamento rischiava [illegible] saltare. Cerco ancora nelle strade minori: ma anche qui impossibile abbandonare l'auto in strada per una commissione che richiede più [illegible] qualche minuto: la prima fila di macchine (quella vicino ai marciapiedi) non si vede, coperta dalla seconda fila, che a sua volta è già invasata da un cordolo di retture, ritirate alla bell'e meglio al centro della via. Ritorno in corso [illegible] Sono le 11,20. Il mio ritardo [illegible] quasi un'ora mi fa arrossire. Rinuncio? L'impegno di [illegible] non me lo consente.

All'angolo con corso Galileo Ferraris, vicino [illegible] Circolo della Stampa, c'è una cabina telefonica. Lascio l'auto sull'angolo — suoni [illegible] clacson, gesti inequivocabilmente allusivi nei miei confronti — e chiamo [illegible] funzionario che mi sta [illegible] atteso. «Sono qui, sotto il suo ufficio», «Perché non [illegible]. «Non so dove parcheggiare, ci provo [illegible] quasi un'ora». «Ma dottore, le faccio mettere la macchina nel nostro cortile». Mi avvicino al cortile, ma per procurarmi pochi metri quadrati di spazio ci vorrebbero tre autogrù, anche il cortile [illegible] zeppo e intasato. [illegible] telefono... M'è venuta un'idea, se vuole che parliamo di lavoro, devo scendere lei; [illegible] mettiamo comodi in macchina, se arriva il vigile ci spostiamo».

[illegible] un attimo di sorpresa — colto al volo l'opportunità di poter essere l'inventore di un «nuovo-modo-di-lavorare-nelle città-intasate» — il funzionario scende. La cartellina sotto il braccio, [illegible] nella [illegible] Ritmo. Parliamo [illegible] dati, macchine [illegible] alcune tabelle. «Vado a prendere le; no, anzi, chiamo dalla cabina e faccio scendere la mia segretaria». Due minuti e il colloquio [illegible] In un quarto d'ora mi sbrigo.

Ecco, non correi [illegible] aria, ma credo veramente di aver inventato un «nuovo-modo-di-lavorare-nelle-città-intasate».

[illegible]

Dopo la decisione di aumentare il capitale da 25 a 35 miliardi

Sitaf, la società del Fréjus è sotto l'assalto dei privati

Tunnel e strada rappresentano un ottimo investimento - Polemiche in Comune e Provincia

Chi vuol mettere le mani nell'«affare Fréjus»? La Sitaf, società che ha costruito il traforo autostradale della Val di Susa e che ora ne sta realizzando l'autostrada d'accesso da Bardonecchia a Rivoli, sembra diventata improvvisamente l'obiettivo di alcuni gruppi finanziari privati: un aumento di capitale da 25 a 35 miliardi, deciso il 6 aprile scorso, ed alcune modifiche dello statuto, che di fatto favoriscono una maggior privatizzazione, stanno provocando polemiche negli enti locali azionisti, Comune e Provincia di Torino.

L'amministratore delegato della Sitaf, il socialista Froio, ammette «un tentativo di assalto al pacchetto azionario» che ci sarebbe stato fra ottobre e novembre '86 (c'è chi tentò di acquistare azioni dalle banche al valore nominale), ma nega che l'aumento [illegible] capitale e le [illegible] statutarie [illegible] siano finalizzati a concedere maggior spazio ai privati.

[illegible]: «Oggi autostrade e trafori, [illegible] le tariffe europee [illegible] sono [illegible] investimento molto remunerativo. Per il Fréjus, inoltre, il completamento [illegible] stabilità d'esercizio (prevista per il '92) porterà ad uno spostamento del traffico da Val d'Aosta a Val di Susa perché si risparmieranno 45 km».

Il traforo del Bianco ha oggi un utile netto di 43 miliardi l'anno e una parte rilevante della cifra [illegible] dirottata [illegible] Fréjus, trasformando il [illegible] in vantaggioso investimento. Non [illegible] la Sitaf [illegible] per gestire circa [illegible] miliardi di lavori stradali, un pacchetto che [illegible] gola a molte imprese, comprese alcune che in modo diretto o indiretto sono già fra gli azionisti della società.

Il nocciolo della questione sta proprio nell'aumento di capitale (10 miliardi) che riserva 2 nuove azioni ogni 5 possedute: [illegible] un [illegible] rinuncerà al diritto di opzione [illegible] scade il 14 agosto) la sua quota verrà [illegible] altri, proporzionalmente [illegible] quanto già possedono.

In Provincia il «caso Fréjus» è già scoppiato quando si sono volute chiarire le motivazioni dell'aumento di capitale a fronte di obiettive difficoltà (finanziarie e di bilancio) per sottoscrivere: «La cosa è tutt'altro che trasparente», dice il pci [illegible] presidente della Commissione viabilità, il quale anche dopo un incontro con gli amministratori Sitaf (comunisti compresi) è rimasto con tanti dubbi. La Provincia ha comunque deciso di sottoscrivere la sua quota (15?) milioni, per cui dovrà fare un mutuo) e la presidente Castagnoli lo ha già confermato alla Sitaf.

In Comune non si è ancora deciso il capogruppo del pci Carpanini, in una lettera al sindaco, sollecita «ad esercitare pienamente il proprio diritto di opzione e ad esprimere richiesta di [illegible] sull'acquisto di [illegible] (acquistate, perché «la presenza pubblica non venga ridimensionata». Carpanini pone l'accento sui pericoli derivanti dalla modifica dell'art. 8 che «potrebbe far [illegible] consentire una completa privatizzazione della società», approvata senza discussione in Consiglio comunale.

Due azionisti Sitaf sono legali a gruppi che avrebbero interessi ad [illegible] Il loro [illegible] nella [illegible] la Sai (0,4%) il [illegible] del [illegible] Lagnasti, [illegible] strato [illegible] settori autostrade (è nella Torino-Milano [illegible] Vito Bonaiguoro), [illegible] la Cost (0,2%) fa [illegible] il gruppo Accornero-Clavio, [illegible] st'ultimo socio nella Torino-Milano è titolare [illegible] importanti imprese stradali.

Un ulteriore elemento rende più complessa la situazione: una [illegible] della Banca d'Italia, parenterale ma non sensazionale, impone agli istituti di credito (che oggi hanno il 10 per cento della Sitaf) di non incrementare le partecipazioni. E quindi consentito mantenere le quote [illegible] aumenti: [illegible] Paolo, Cassa di Risparmio e Banco di Novara avrebbero [illegible] deciso di sottoscrivere le nuove azioni, senza lasciare [illegible] spazi per i gruppi finanziari privati.

Gianni [illegible]

Temperatura

massima	+ 22,7
minima	+ 13,2
media	+ 17,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 54%. Temperature: massima +22,8; minima +11,8; media +18. Previsioni: nuvolosità variabile con probabili precipitazioni specialmente sui rilievi.

AZIONISTI	Azioni precedenti (da L. 10.000)	Nuove azioni (da L. 30.000)	% capitale sociale
Anas	1.000.000	[illegible]	40,0000
Provincia di Torino	386.283	151.715	15,7713
Comune di Torino	483.178	193.269	19,2269
Cassa di Risparmio di Torino	[illegible] 780	80.300	8,0300
Istituto Bancario San Paolo	180.648	79.259	7,9259
Camera Commercio Torino	55.545	22.221	2,2222
Casse di Risparmio piemontesi e liguri (12)	22.751	9.000	0,9001
Reale Mutua Assicurazioni	20.000	8.000	[illegible]
Toro Assicurazioni	20.000	8.000	[illegible]
Banca Popolare Novara	55.555	22.222	[illegible]
Michelin Italiana	17.333	6.933	0,6933
Unione Industriale	11.111	4.444	0,4444
Sai	11.111	4.444	0,4444
Cost	5.000	[illegible]	0,2000

In mostra le foto di Le Lieure

Torino, fascino della memoria

All'Associazione [illegible] allievi Fiat

Il ponte in [illegible] che unisce piazza Vittorio alla Gran [illegible]

Cent'anni fa, durante [illegible] visita a Torino, Maupassant la definì [illegible] cera città che mi accorre», una capitale [illegible] non [illegible] [illegible] il gusto [illegible] nostro». Venti anni prima, un fotografo parigino, Henri Le Lieure, trasferitosi nella capitale subalpina e divenuto in breve tempo il ritrattista prediletto della [illegible] e dell'aristocrazia subalpina, aveva immortalato [illegible] [illegible] tecniche della [illegible] [illegible] grafica», alcuni [illegible] la città e il [illegible] pubblicati in un preziosissimo album, rilegato in marocchino azzurro.

Correva l'anno 1867. Torino si stava ancora lecando le ferite psicologiche provocate dal trasferimento a Firenze della capitale del Regno d'Italia. L'iniziativa editoriale, dal titolo «Turin ancien et moderne», fu un rilevante avvenimento, sia per il riconosciuto pregio artistico dell'opera, sia perché il libro era corredato da commenti di studiosi come Leoncina Olivario, Sciopis, Berretto, la contessa Moroso della Rocca.

Una delle 4 copie originali dell'album di Henri Le Lieure, esistenti a Torino, è esposta in questi giorni e fino al 18 luglio, nella sede dell'Associazione ex allievi Fiat, in corso Dante 103. Le 32 stampe fotografiche «al collodio» e le pagine dei relativi commenti, ognuna incorniciata su eleganti supporti, costituiscono l'affascinante [illegible] il presidente dell'Associazione, Giorgio Contesti, ha proposto ai torinesi [illegible] e innamorati [illegible] e cultura cittadine.

Le fotografie di Le Lieure, scattate per lo più in ore [illegible] del tardo pomeriggio e pervase [illegible] un'impercettibile malinconia (pregio segreto del vedutismo francese definito il «Canaletto chiaroscurato»), costituiscono un momento [illegible] d'una Torino che, a volte, pare trascurare i propri monumenti più gloriosi. Dai palazzi Reale, Madama e Carignano, al Duomo, al Valentino, a Villa Regina, al Po, sfilano dinanzi al visitatore-lettore le immagini chiave d'una città non molto cambiata rispetto a 120 anni fa.

Suggerisce Giovanni Arpino: «Tra il nostro frenetico fare e il bisogno di pausa e riflessione, dobbiamo scovar l'attimo non fuggitivo per appostarci, come Le Lieure, e cedere al fascino di architetture superbe, che non sono soltanto oggetti, ma collettive memorie».

In occasione della mostra (orario di visita: 10-23, il sabato 10-18,30) è stata realizzata, a cura di Michele Falzone e della «Febbri Editore», una pregevole riproduzione anastatica dell'album.

E. [illegible]

Sabato i funerali del piccolo Stefano, ucciso l'altra sera dal suo cane a Cercenasco

Anche la nonna era stata aggredita

L'episodio un mese fa, mentre [illegible] portava da mangiare al lupo - Ora l'animale è stato preso in custodia dall'Enpa - Veterinari e cinofili: «Un animale prigioniero può diventare un pericolo»

«Il lupo [illegible] l'[illegible] sera a [illegible] ha ucciso Stefano Giughera, 5 anni, poco più di un mese fa aveva già aggredito la [illegible] del bimbo. La donna, settantenne, nell'atto di porgere il cibo all'animale era inciampata e caduta: il cane le si [illegible] addosso. Da quel giorno, [illegible] Giuseppe [illegible] tre [illegible] e figli la cui [illegible] attorno all'allevamento di quasi 300 bovini nella spaziosa cascina di borgata San Rocco 20, si chiedeva [illegible] fare di quest'animale.

Un comportamento, alla luce della tragedia dell'altra sera [illegible] irresponsabile, ma comprensibile in una realtà [illegible] il rapporto con gli animali è quotidiano e dove si tenta di sdrammatizzare ogni eccesso o atto di ribellione.

Il cane che ha ucciso il piccolo Stefano attaccandolo alla gola era nato da un'altra lupa, Zarra, anch'essa ospite in borgata San Rocco, mentre la madre e un [illegible] potevano [illegible] liberamente per l'aia. «Lupo» — [illegible] verrà genericamente definito — il [illegible] fatto [illegible] sequestrare [ieri] dal magistrato e preso in custodia dall'Ente protezione animali — era [illegible] il silos dell'acqua e dei mangimi: in un [illegible] appartato dell'ampia cascina, [illegible] dagli occhi dei [illegible] droni di casa, ma ben [illegible] a chi [illegible] in [illegible] Giughera.

Veterinari e cinofili si [illegible] dicono, oggi, dopo la tragedia [illegible] Cercenasco, a dimostrare quanto pericoloso [illegible] [illegible] di [illegible] obbligato a vivere, praticamente, [illegible] prigioniero. I genitori e [illegible] di [illegible], anch'essi, a loro modo, esperti di [illegible] avevano, invece, sufficiente la catena e una zona [illegible] della loro cascina [illegible] un pericolo [illegible] Probabilmente, [illegible] fatto i conti con il temperamento di Stefano, bimbo sano, [illegible] gio, abituato ad aggirarsi nella stalla tra mucche e vitelli enormi per lui. Come poteva intimorirlo Lupo?

L'altra [illegible] Stefano giocava nel cortile. La sua famiglia era già tutta in casa: la [illegible] [illegible] anni, [illegible] [illegible] sofferto durante la gravidanza di quel figlio così bello e vispo, [illegible] [illegible] biancheria; il nonno Bernardino [illegible] sul fienile, il papà Giuseppe e [illegible] zio Silvio mungevano [illegible] stalle. Con [illegible] [illegible] il bambino dietro il silos [illegible] mangimi e vicino a Lupo, non si saprà mai. La madre ha alzato gli occhi e non l'ha più visto. E' corsa in cortile, ma ormai troppo tardi: Stefano, la gola squarciata, era agonizzante, mentre il cane stava accucciato poco distante. Ieri sera, i [illegible] [illegible] sono [illegible] a pregare per il loro [illegible] [illegible] più [illegible] meriggio [illegible] tutti al funerale e salutarlo per l'ultima volta.

[illegible]

Stefano Giughera, 5 anni, era il minore di tre fratelli

Tre giorni, esperti a convegno

Per sconfiggere il dolore fisico

Con tecniche altamente sofisticate

Per tre giorni, da oggi a domenica, a Torino Esposizioni, si parlerà di sofferenza fisica. Il 10° congresso dell'Associazione italiana per lo studio del dolore sarà un'occasione, con l'aiuto di studiosi italiani e stranieri, per fare il punto sui progressi che hanno consentito lo sviluppo di una branca altamente specialistica.

Controllare e abolire il dolore, questo è lo scopo. Oggi le tecniche possono essere altamente sofisticate: nel caso di sofferenze di natura benigna, come la nevralgia trigeminale, si può intervenire lesionando la componente dolorifica del nervo e stimolando le naturali risorse dell'organismo. Quando il dolore, invece, è dovuto a cause più gravi, come i tumori, una terapia che sta rivelando enormi potenzialità è la somministrazione di oppiacei a livello spinale. Tema di domani, Herpes Zoster, di cui ci ammalano migliaia di persone ogni anno in Italia.

Per la Sindone

Nuovo incontro di studiosi italiani, europei e americani su un tema sempre affascinante: «La Sindone fra storia e scienza». Nell'occasione si farà il punto sulle recenti indagini sulla reliquia. A confronto dalle 14,30 di oggi al teatro Carignano Lamberto Coppini dell'Università di Bologna, Giuseppe Tonello, Giuseppe Ghiberti e e Renzo Savarino teologi, Gian Maria Zaccone avvocato, Heinrich Pfeiffer dell'Università Gregoriana. Domani altri interventi: Judica Cordiglia, Raimo Bollone, Tronsello, Scannerini, Carmelello, Gallino, Intrigillo, Tamburelli, Barberis, Gonella, Bulst e del vicario generale Peradotto. L'incontro è organizzato dal Centro culturale Torinese, per il quale interverrà il presidente Bruno Albertini.

BIANCA&NERA

Rubati costumi teatrali

Da un furgone sono stati rubati costumi e [illegible] una compagnia tedesca venuta a Torino per il Festival del teatro dei ragazzi organizzato dallo Stabile. Il mezzo era accostato alle Porte Palatine. Il gruppo è andato in scena ieri al Piccolo Valdocco con costumi «recuperati» nella sartoria [illegible] Stabile e replicherà lo spettacolo oggi alle 10. Chi trovasse il materiale telefoni allo Stabile (882.180 o 800.082).

Il trapianto [illegible]

Organizzata dalla Società di ematologia, alle 15, nella [illegible] Clinica pediatrica [illegible] Zuretti, tavola [illegible] su «Trapianto di [illegible] autologo nelle emolitopatie maligne: l'esperienza del [illegible] torinese».

Una vita per [illegible]

Alle 21, chiesa inferiore [illegible] parrocchia di Santa Maria delle Rose, corso Unione Sovietica 218, incontro con suor Rosemary Lynch, esponente di punta del movimento pacifista Usa, che parlerà della sua esperienza.

Una pistola in un albergo

Un macellaio di 39 anni, Bruno Saulle, via Avogadro 14, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo perché, trovato in possesso di un revolver 38 special non denunciato. L'uomo, in viaggio di nozze in Sicilia, aveva trovato la pistola in un cassetto della sua camera, all'hotel Sicilia di Cefalù e non l'aveva restituita al legittimo proprietario.

Scritta inneggiante al terrorismo

Una scritta contro le elezioni e inneggiante al terrorismo è comparsa sui muri della piscina comunale, piazzale San Gabriele di Gerusa. I carabinieri della compagnia Mirafiori l'hanno fatta cancellare.

Una lettrice ci scrive da Venezia:

«Tra le "Opinioni" del 18 maggio, mi fa riflettere quella di Sergio Quinzio. Capisco il suo punto di vista per quella coppia omosessuale [illegible] irrefidi che [illegible] adottare un bimbo e se resto lo stesso convolto. Noto però che tutto il discorso di Quinzio è sull'ottica della coppia. Dalla parte, cioè, di un uomo e di una donna che, con grande forza d'animo, vogliono vivere il più possibile come gli altri.

«Una lunga frequentazione del Tribunale per i minorenni, tuttavia, educa soldamente a porsi sempre nell'ottica opposta, cioè in quella del minore. Le scelte devono tener conto solo del minore. In quello caso del minore adottabile che ha già vissuto una triste storia, ha già sofferto, è ignaro di quanto i "grandi" vedano desiderato.

«Sappiamo che nei Tribunali per i minorenni c'è la preparazione di un minore adottabile ogni circa 20 domande di adozione. I giudici hanno il compito non facile e il dovere di valutare tutte le domande e di scegliere per un bambino una coppia che dallo studio assai accurato risulti la più probabilmente idonea ad allevarlo come figlio proprio.

«Ci sarà a Perugia un bambino adottabile che trovi con la coppia in questione la sua migliore soluzione?».

Anna Tonielo

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'insegnante e, oggi, giovedì, la mia presenza fisica a scuola è stata richiesta per sole quattro ore perché non c'erano riunioni. Ma entro domani devo redigere il verbale dell'interclasse svoltasi martedì, correggere 25 temi, scegliere i più adatti per apparire sul giornalino di classe.

«E' bellare in materie altri temi già votati dagli alunni, ripassare, ripassare alcuni aspetti delle guerre mondiali, correre una magnifica poesia sulla pace, scegliere e copiare un problema per ogni alunno per ottenere una verifica scritta sulla capacità di operare, assegnare i libri di testo da adottare per il prossimo anno scolastico (questo lavoro è già stato fatto con la lungimiranza parentale del circolo, ma desiderarsi ritrovare con calma i libri usati)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Balestrino:

«Prendendo spunto dall'ultimo disastro ecologico, che ha distrutto la flora e la fauna del fiume Ellero di Mondovì, devo fare un'amara considerazione, abito a Balestrino (Cn), paese della Valle Bormida famosa per l'alto inquinamento sia del fiume sia dell'aria a causa degli scarichi velenosi dell'Acna di Cengio (Sv).

«Non mi risulta che, nonostante ci sia una legge che impedisce gli scarichi velenosi nelle acque, siano mai stati presi gli stessi provvedimenti adottati nei confronti della ditta che ha inquinato l'Ellero. Mi sorge il dubbio che la legge non sia uguale per tutti; gradirei che le autorità preposte alla tutela della salute pubblica mi chiarissero il perché di tale disparità di trattamento».

«Faccio notare che ad a Mondovì sono morti i pesci del fiume, nel Borbida i pesci non esistono più da mezzo secolo, e da qualche anno a questa parte sono gli abitanti di Balestrino a morire per cancro».

Mario Delpiazzo

Un lettore ci scrive:

«Visto l'interessamento dei politici per liberalizzare alcuni profoffi con pesci Ciò, proporrei al ministro di includere fra questi anche lo «zucchero». E' un assurdo doverlo vendere sia all'ingrosso sia al minuto con rivarichi ridicoli e in più lasciare i negozi che adottano il sistema forfettario con percentuali di guadagno del 20%, mentre il guadagno reale è del 6/7%.

«Per vendere anche solo 5 o 10 kg di zucchero, occorre compilare il bolle [illegible] accompagnamento, specificare nome, cognome, indirizzo e partita Iva del cliente, il quantitativo, l'ora e il giorno di partenza, durata (ritorno, indicare l'itinerario, nome, cognome, codice fiscale dell'autista, targa automezzo, il tutto spedirlo il giorno [illegible] in raccomandato, una copia all'ufficio Repressione Frodi e l'altra al Comune di residenza, tutto questo per guadagnare circa L. [illegible] al quintale».

Mario Baudino

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere alla lettrice che ha scritto riguardo ai fiori estirpati sul ponte di c. Vittorio. Vivo saltuariamente in Francia per motivi familiari ed ho notato come ci siano fiori dappertutto. Tanti, belli fiori molto ben curati. Un tripudio.

«Aiuole dei giardini, aiuole spartitraffico sono ornate di fiori. Fontane, monumenti, spalette dei ponti, distributori di benzina.

«Mi i nostri amministratori vedranno solo la vicina Svizzera potrebbero capire.

«Però ci vuole rispetto e amore da parte del pubblico che da noi manca».

Luciana Ortner

Specchio dei tempi

Nelle adozioni, non contano solo i genitori - Un'insegnante senza tempo libero - Atroci dubbi su casi d'inquinamento - Liberalizzare il prezzo dello zucchero - Se si amano i fiori, si ama la città

Tramontato il comizio, il candidato punta su feste e tv

«Stile e simpatia»

Ecco le regole per conquistare elettori - In piazza, ormai, vanno soltanto i leader - Gli altri preferiscono affidare la loro campagna a incontri con famiglie «che contano», a passeggiate nei mercati rionali e a inviti in discoteca

Quanto renda un comizio? Serve ancora a catturare voti? «Non ho certamente più il valore che aveva negli anni 60. Tutto dipende, ovviamente, dal personaggio che "fa spettacolo"», risponde Armando Testa, pubblicitario, sintetizzando il [illegible] saggio nella parola d'ordine: «Stile e simpatia».

Alcuni giorni al seguito dei candidati confermano: in piazza S. Carlo con il segretario del pci, Natta, c'erano 40 migliaia di persone, ma nulla a che vedere con i comizi di Togliatti del dopoguerra, o con quelli di Berlinguer prima dell'84. Sono finiti i tempi delle «folle oceaniche» che hanno resistito sino [illegible] campagne elettorali del '79. Persino intorno alla fabbrica-simbolo di Mirafiori, gli oratori delle sinistre hanno meno udienza.

Sabato scorso i socialisti (Signorile, Cardetti, Piazzolla, Le Donne e Balbo) hanno quasi riempito il cinema Ambrosio; i missini hanno portato in piazza Lagrange circa mille persone, ma lo stesso Martinat, dopo il comizio, ha ammesso «Corpo non sono e indirizzo di almeno il 30 per cento dei presenti. Per noi solo Almirante può affrontare piazze S. Carlo lo farà il 6 giugno». Su un capion allestito a tribuna, davanti alla fontana di via Roma, il sen. Gallo, il deputato europeo Chiusano, e il candidato per Montecitorio, Vito Bonsignore, hanno attirato qualche centinaio di cittadini: «Un successo». Gli aspiranti parlamentari democristiani preferiscono gli incontri personali, con famiglie che contano (è il caso dei capogruppo in Comune, Picetti).

Dicono i dirigenti di via Carlo Alberto: «In piazza vanno soprattutto i leader», per esempio il vicesegretario nazionale Bodrato che, in piazza Villari, si è trovato a faccia a faccia con l'on. Violante del pci. La tribunetta era assegnata alla stessa ora. L'accordo è stato, però, immediato: 20 minuti ciascuno e via. Ma il segretario De Mita, domenica, parlerà nel chiuso del Lux.

Le manifestazioni nel cinema o in teatro sono appannaggio più dei partiti che del singolo candidato. «Le richieste arrivano per il sabato e la domenica — affermano i pastori —. Non è neppure necessario interrompere la programmazione del film». L'affitto della sala per una mattina va dalle 800 mila ad un milione 200 mila lire, compreso l'allestimento.

Tutti cercano sistemi «più diretti e simpatici» per superare la tradizionale diffidenza torinese. Il pri distribuisce piantine d'edera nei mercati rionali e nei negozi, dove [illegible] attivisti spiegano programmi, si fanno conoscere, in un rapporto diretto «più appagante».

«Noi non poniamo distributore poli nazionali — dicono Latro e Giangrande, candidati pci a Senato e Camera, in visita al mercatino della Crocetta — e allora veniamo dove abbiamo amici». Ci [illegible] grande punta dei giovani e il loro ritrovo in una discoteca di Santa Rita, quartiere dov'è cresciuto.

Il contatto gomito a gomito, la stretta alle feste, danno ragione a chi considera la corsa al consenso come «un grande happening, uno spettacolo al quale l'ingresso non si paga in denaro, ma in voti». Disco music e consenso: accoppiata che entra nel costume elettorale torinese tra il '79 e l'83, che oggi resiste, portando ragazzi pli, psi, psdi, dc, comunisti in ritrovi-giovani di via Barge, via Monfalcone, via Nizza, via Sacchi, corso Moncalieri, corso Brescia, in collina. Anche qui i prezzi variano, passando da uno, uno e mezzo, sino a due milioni, per serata.

Ma oggi il contatto può essere ancora più immediato: il candidato entra nelle case con le tv private. E la cernita comparendo spazi televisivi che poi usa come trade. Massaro (msi) ogni notte «occhieggia» nei salotti torinesi, disegnato sullo [illegible]rmo tv, talvolta nel bel [illegible] di un film. Un servizio che costa da 30 mila a 200 mila lire per 30 secondi: variazioni che dipendono dall'«audience» delle emittenti e dalle fasce d'orario in cui gli spot vengono diffusi.

Ci sono però sistemi di approccio meno costosi: i radicali, per esempio, sostituiscono i comizi con tavoli volanti lungo le strade, seguiti in questo da Alleanza umanista che ha lanciato una raccolta di firme per «far mantenere le promesse ai futuri parlamentari».

Giuseppe Sangiorgio

La lista n. 11 punta sugli immigrati

Sotto il segno dei «4 Mori»

Il simbolo è quello dei Quattro mori del partito sardo d'azione, ma nella lista, presentata solo per la Camera, ci sono pure candidati sloveni e del movimento meridionale di Calabria, che si sta via via comprende campani, siciliani, [illegible] con l'appoggio esterno di movimenti federalisti e degli occitani. [illegible] l'identità dello schieramento che [illegible] troveranno sulla scheda al n. 11, tra pri e psi, presentato ieri in un ritrovo di via Cesare Battisti dai due capilista della circoscrizione Torino-Novara-Vercelli e Cuneo-Asti-Alessandria: Vesio Mascia, insegnante, e Francesco Catanzariti, ex deputato comunista eletto in Calabria nel 1972, uscito dal pci nel 1985.

In lista, i Quattro mori hanno insegnanti, operai, professionisti, disoccupati con un'età media di 40 anni. Quattro donne (poco più dell'11 per cento) contro 32 uomini in corsa per il seggio a Montecitorio, sempre che raggiungano il quorum di voti necessario. E per superare questo steccato puntano su circa 30 mila capifamiglia sardi arrivati in Piemonte negli Anni 60 e 70, molti originari nella Lega sarda.

«Crediamo nella forza delle loro idee, nel sostegno dei meridionali: gli gente arrivata al Nord per lavorare che crede nelle proprie radici culturali. E qui la battaglia aiuta dalla Sardegna al Continente per [illegible]nia che, dice Mascia, «non è neppure garantita nelle Regioni a statuto speciale quali è, per esempio, la nostra isola».

Un giallo la [illegible]

I killer invece sulla libertà

Falsi carabinieri hanno teso l'agguato

L'assassinio del boss mafioso Francesco Mazzeo, ucciso lunedì sera a colpi di pistola nella villa di famiglia, alla periferia di Catania, pare la cronaca di una morte annunciata. Mazzeo, personaggio di primo piano dei clan dei Cursoti, processati in questi giorni alle Vallette, era stato «condannato» dal clan avversario dei Santapaola. Lui lo sapeva. E sapeva pure che in [illegible] ambienti alle parole [illegible] sempre i fatti. Per questo [illegible] villa in Sicilia, dove si [illegible] va agli arresti domiciliari, continuava a tempestare di telefonate a Torino il difensore Perla: «Mi faccio ottenere la libertà provvisoria, non posso più rimanere qui, voglio mettermi al riparo».

Il legale ha presentato l'istanza di libertà provvisoria ai primi del mese. Non ha spiegato alla Corte delle minacce di morte ricevute dal Mazzeo, ha motivato la richiesta con le pessime condizioni di salute: «Ha bisogno di curarsi altrove». L'11 scorso, la Corte ha concesso la libertà provvisoria subordinandola però a una cauzione di 5 milioni. Spiega Perla: «Mazzeo non poteva disporre subito di quella somma. Ho chiesto ai giudici di toglierci la cauzione». E la Corte, come prevede la legge, ha incaricato la Guardia di Finanza di accertare se veramente il Mazzeo fosse senza una lira. Nell'attesa di una risposta delle Fiamme gialle, i killer hanno eliminato il boss terrorizzato.

Ancora l'avv. [illegible]: «Lunedì, poche ore prima dell'omicidio, Mazzeo mi ha [illegible]mato. "Avvocato, faccia presto". E l'ho rassicurato, [illegible]ndo che il procedimento era imminente». La sera, tre falsi carabinieri suonano alla porta di casa. Perla: «Mazzeo, me l'hanno confermato i familiari, ha aperto perché credeva che gli portassero la libertà».

Ma chi ha informato gli assassini che il boss stava aspettando il provvedimento da Torino e vedendo le divise avrebbe aperto senza timore la porta? E' solo uno dei misteri di questa storia. C'è il sospetto che l'ordine di uccidere sia partito proprio da Torino. Molte cose su questa storia le conoscono i familiari del boss assassinato: a giorni dovrebbero venire a Torino per parlare con il difensore Perla e soprattutto con il fratello dell'ucciso, Santo Mazzeo, vero capo della famiglia impiotato alle Vallette di vari omicidi) e ora giudicato a Milano

■ No alla tassa sulle riserve

La tassa regionale di concessione sulle riserve di caccia è stata dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale. Nel '79 la Regione fissò in 8 mila lire a ettaro la tassa di concessione. Quarantacinque titolari di riserve di caccia in Piemonte, difesi dagli avvocati Dal Piaz, Ferrari, Sinisealco di Torino, e Carnaccio di Alessandria, avevano sollevato eccezione di legittimità. La Corte Costituzionale ha accolto la tesi dei legali: la tassa passa all'ente locale, l'importo è stabilito da Stato o da Regione, ma in base a criteri eterogenei fissati dallo Stato

ecoli di cronaca

Ringraziamento

[illegible] Cesana ringrazia di cuore il prof. Maggi, principale del reparto chirurgico toraco-polmonare dell'ospedale Maggiore di Torino, per le tempestive cure ed ha [illegible] a operarla con tanta premurosa, una nuova tuberosi ad un polmone. Un particolare grazie si desidera a tutti l'équipe composta dagli aiuti dottori: P. Bertolo, F. Arnaudo, A. Olivo, M. Mercurio, F. Pechiolo e G. Mainetti e a tutti il [illegible] della rianimazione

Vivere insieme

Milano di proposta matrimoniale gratuita. Agenzia adegua riservata esclusiva. Inviare foto vostra persona [illegible] esclusivo in Piemonte Torino Via Susa 32 Tel. 011 544 470 - 544 836

Messaggi urgenti

CANE [illegible] maschio [illegible] Pino Mongreno [illegible] Tel 840.323.

FATTORINO [illegible] patente B [illegible] giornata. Telefonare [illegible]

STARE AL PASSO

con la dietetica non è facile; per le frequenti inversioni di tendenza. Per fortuna c'è una certezza immutabile: la super-polvere

ursulv

Rinaldi [illegible] a [illegible]

Ogni venerdì su STAMPA SERA

supplemento spettacoli

CITTA' DI TORINO

assessorato per il lavoro, la formazione professionale e la cooperazione

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER FALEGNAMI

Anno scolastico 1987/88 - 25 posti

Requisiti per l'iscrizione:
Età: nati nel 1971/72/73
Titolo di studio: Diploma di Scuola Media
Condizioni per l'ammissione: Superamento test iniziale
Ore di Corso: 1500 (teoria e pratica)
Orario: 8-12; 14-17
Sede di svolgimento del corso:
Palazzo del Lavoro, Via Ventimiglia n. 201 - Torino
L'iscrizione e la frequenza sono gratuite
Le lezioni scadono il 30 giugno
Per informazioni rivolgersi presso:
Segreteria Corsi Artigiani - Palazzo del Lavoro - Tel. 680.216

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER TAPPEZZIERI IN STOFFE

Anno scolastico 1987/88 - [illegible] 25 posti

Requisiti per l'iscrizione:
Età: n[illegible] 1971/72/73
Titolo di studio: Diploma di Scuola Media
Condizioni per l'ammissione: Superamento test iniziale
Ore di Corso: 2400 (1600 di pratica in azienda; 800 di teoria)
Orario: 8-12; 14-17
[illegible] svolgimento del corso:
[illegible] del Lavoro - Via Ventimiglia n. 201 - Torino
L'iscrizione e la frequenza sono gratuite
Le lezioni scadono il 30 giugno
Per informazioni rivolgersi presso:
Segreteria Corsi Artigiani - Palazzo del Lavoro - Tel. 680.216

[illegible] BIENNALE DI [illegible] PROFESSIONALE PER CENTRALINISTI NON VEDENTI E OPERATORI SU SISTEMI [illegible]

[illegible] 1987/88 - n. [illegible]

Requisiti per l'iscrizione:
Età: inferiore ai 21 anni
Titolo di studio: Diploma di Scuola Media
Materie del Corso: Cultura, dattilografia, Braille, centralino, telefonia, francese, inglese, educazione fisica, introduzione all'informatica
Condizioni per l'ammissione: Superamento test d'ingresso
Residuo visivo con correzione lenti non superiore al 1/10
Ore di Corso: 1800
Orario: 8-13; 14-17
Sede di svolgimento del Corso:
C.F.P. «Caduti per la Libertà» - Via Bazzi 4 - Torino
L'iscrizione e la frequenza sono gratuite
Le lezioni scadono il 30 giugno
Per informazioni rivolgersi presso:
Segreteria C.F.P. «Caduti per la Libertà» - Orario 9-12
Tel. 5765/6048 - 232.532

CORSO ANNUALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER CENTRALINISTI NON VEDENTI

Anno scolastico 1987/88 - n. 20 posti

Requisiti per l'iscrizione:
Diploma di Scuola Media Superiore (non necessario per [illegible] di anni 21)
Materie del Corso: Cultura, dattilografia, Braille, centralino, telefonia, francese, inglese, educazione fisica
Condizioni per l'ammissione: Superamento test d'ingresso
Residuo visivo con correzione lenti non superiore al 1/10
Ore di Corso: 1200
Orario: 8-13; 14-17
Sede di svolgimento del Corso:
C.F.P. «Caduti per la Libertà» - Via Bazzi 4 - Torino
L'iscrizione e la frequenza sono gratuite
Le lezioni scadono il 30 giugno
Per informazioni rivolgersi presso:
Segreteria C.F.P. «Caduti per la Libertà» - Orario 9-12
Tel. 5765/6048 - 232.532

L'ASSESSORE AL LAVORO
Franco Prest

Gaspari annuncia

L'Esercito ha scelto l'ecologia

Uomini e tecnologie per l'ambiente

Anche le Forze armate scelgono l'ecologia: collaboreranno con il ministero dell'Ambiente per la difesa delle acque e del suolo. Una convenzione in questo senso sarà firmata la prossima settimana: lo ha annunciato il ministro della Difesa, Gaspari, ieri a Torino per una serie di visite a caserme, unità e reparti militari. Al mattino, in particolare, dopo aver visitato al Circolo ufficiali la mostra «Soldati e pittori del risorgimento italiano», in via Bertola 34, sede Sest, ha avuto un incontro con ufficiali e sottufficiali, anticipando i termini del nuovo impegno dell'Esercito.

«I militari devono uscire dal ghetto e tuffarsi nella società civile — ha detto — attraverso una presenza attiva nella collettività nazionale. Ci sono gli uomini e la capacità per farlo, compito sviluppando nella Protezione civile, a disposizione del ministero dell'Ambiente perfino mezzi tecnici e navali».

Tre navi oceanografiche ospiteranno docenti universitari e ricercatori del Cnr per il controllo delle acque del Mediterraneo, mentre il Servizio cartografico si occuperà della difesa del territorio. Il ministero della Sanità potrà contare su uomini e mezzi dell'aeronautica, tra i carabinieri [illegible] nasceranno anche i nuclei ecologici. Insomma, le Forze armate al servizio della società.

Il ministro ha analizzato anche le ragioni del malessere che serpeggia tra gli uomini in divisa per ragioni diverse (retribuzioni, carriere, disagi dei giovani in servizio di leva). A suo avviso «occorrono iniziative per favorire la qualificazione professionale dei giovani, in modo che abbiano un più facile inserimento nel mercato del lavoro al termine del servizio di leva».

Cordone della polizia intorno alla discarica abusiva di Beinasco

Isolato il cratere dei veleni

In una buca a forma di «otto», profonda 20 metri, accanto a rifiuti vari, anche bidoni pieni di liquido cancerogeno - Sospesi gli scavi, indagini per scoprire i responsabili

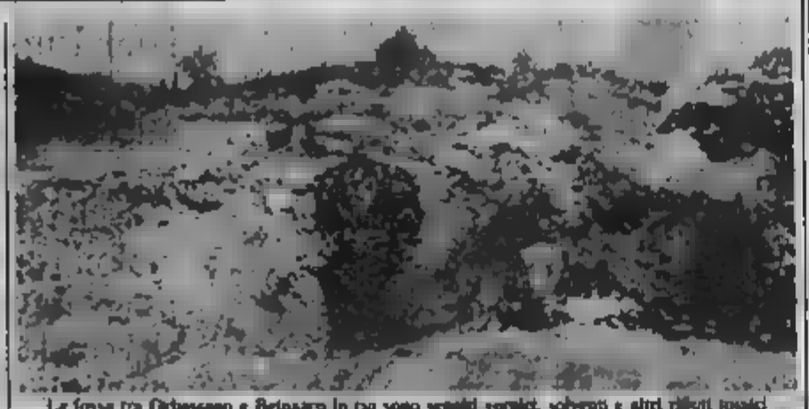
Quanti fusti di [illegible] tossici sono sepolti [illegible] abbandonata, in località Fraschei, al confine tra Orbassano e Beinasco? L'hanno scoperta gli ispettori ecologi della Provincia. Ora, [illegible] operazioni di [illegible] sono state sospese per la pericolosità dei liquidi inquinanti rinvenuti: in attesa di un piano generale di risanamento del terreno: la zona è sorvegliata dalle forze dell'ordine, mentre sono in corso indagini per scoprire i responsabili.

Ieri intanto l'assessore all'Ecologia della Provincia, Bibbiò, ha compiuto un sopralluogo con il sindaco di Orbassano, Martoccia, alcuni dirigenti del Servizio prevenzione ambientale, vigili urbani e carabinieri. La zona, una buca a forma di «8», profonda una ventina di metri e con una ranga d'accesso, venne utilizzata per ricavare materiale per la vicina superstrada.

Quando il 7 maggio scorso, il Comune di Beinasco (proprietario del terreno) chiese alla Provincia l'autorizzazione a impiegarla come discarica di rifiuti urbani, gli ispettori ecologi furono insospettiti da alcuni pezzi di gomma che spuntavano dal fondo della buca. Così decisero di eseguire alcuni sondaggi e venne alla luce la «bomba» di rifiuti tossici: fusti di vernici e solventi esausti, morchie saline, catrifici, fanghi e cavi di gomma.

All'ultimo scavo, martedì scorso, la sorpresa: la benna ha recuperato un fusto che è esploso, liberando un liquido maleodorante. Analizzato è risultato essere stirene, materiale usato per la fabbricazione della plastica, tossico e cancerogeno.

Un primo rapporto è stato mandato al magistrato: ci sono consistenti indizi che accusano un autotrasportatore, mentre già sono state individuate alcune aziende medio-grandi da cui provenivano i materiali tossici.



La fossa tra Orbassano e Beinasco in cui sono sepolti cumuli, solventi e altri rifiuti tossici

E la Regione cerca spazio ai rifiuti

Il dibattito è vivace, ma una soluzione concreta è lontana - Un comitato di esperti incaricato di indicare una soluzione - Intanto, i residui tossici diventano montagne

Altra puntata, in Consiglio regionale, della telenovela sulle discariche e sui rifiuti: se ne parla da ottobre e ieri si è deciso di affidare la palla a un comitato ristretto di «esperti» perché decida di concordare un documento che raccolga i consensi dei vari gruppi politici.

I problemi. A che punto sta il dibattito, meglio la questione? In primo luogo c'è un dato certo: i rifiuti, specialmente quelli industriali e tossici, stanno diventando una sorta di bomba ecologica i cui tempi di esplosione sono drammaticamente prossimi. Non si sa più dove dirottare l'immensa massa di materiale che inquina il terreno e gli strati profondi, falde acquifere comprese, nonostante l'ottusione vincolo alle discariche.

La Regione aveva proposto una mappa dei siti, ma gli enti locali hanno respinto via via le tipiche accuse di «sindrome da nimby» (non nel mio cortile) e [illegible] chi danno loro ragione. La legge è severa, indica agli operatori sia privati che pubblici una lunghissima serie di divieti, scende con pignoleria nei dettagli dettando cosa non si deve fare ma non cosa si può fare. Inoltre le Regioni legiferano in modo non uniforme per cui ciò che [illegible] è lecito in Lombardia non lo è in Piemonte.

Chi è trattenuto da qualche scrupolo e provvede allo stoccaggio in proprio (medi multiaziende medie e piccole imprese) ha raggiunto la saturazione e rischia di dover cessare le attività (con gravissima messa in cassa integrazione delle maestranze): l'ultimo allarme in questo senso viene da una trentina di fonderie della Valsesia.

Va da sé che le imprese specializzate nello smaltimento dei rifiuti sono pochi e le industrie a loro volta (a parte le eccezioni) sono estremamente [illegible]mate.

Il dibattito. La Regione come affronta il problema? C'è la proposta dell'assessore all'ecologia Maccari: «Dobbiamo affidare una cultura innovativa dei rifiuti. Bisogna considerare questo settore come l'industria del futuro. E' opportuno incentivare chi dispone delle tecnologie in grado di riciclare i rifiuti urbani ed industriali e di smaltirli senza produrre inquinamento».

Un programma del genere va inquadrato su tempi medio-lunghi, diciamo una quindicina d'anni. Nel frattempo, cosa si può fare? Risponde per il gruppo dc il consigliere Luigi Petrini: «Cominciamo con il redigere un catasto dei rifiuti, poi vediamo poi i laboratori della Usl. Inoltre bisogna promuovere società miste per affrontare il problema dei rifiuti industriali, occorre risolvere il piano dei siti cercando di realizzare almeno in ogni provincia una discarica controllata. Infine è indispensabile predisporre un piano di bonifica delle aree inquinate». Chiaro a questo punto che alla Regione: «è indispensabile attribuire precisi poteri per la localizzazione degli impianti di smaltimento».

Il pci, che ha incendiato la giunta di ordini del giorno, riassume come la pensa attraverso il consigliere Mercedes Bresso: «Il problema va governato in modo da ridurre drasticamente la quantità e la pericolosità dei rifiuti. La Regione deve dotarsi di uno strumento che abbia capacità di ricerca e progettualità, cioè un'Agenzia controllata dalla Regione capace però di coinvolgere aziende municipalizzate, cooperative, Politecnico, enti pubblici e operatori privati che abbiano provata competenza nel settore».

Tra i due si inserisce la voce del verde civico Fossana: «Il tira per le lunghe perché i partiti maggiori, per comporre, non hanno ancora trovato l'accordo su come controllare un business di centinaia di miliardi»; una provocazione che pare destinata ad avere come arbitro la magistratura.

Pier Paolo Benedetto

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ORDINE DEL GIORNO

[illegible] del Piemonte,
[illegible] del 14-5-1987, sull'[illegible] del Consiglio regionale sui problemi occupazionali;

considerato che il più recente incontro con il Governo del 20-5, presente il Sottosegretario Bernini, si è concluso con la sostanziale riproposizione di impegni già assunti dallo stesso Governo a gennaio ed aprile — che finora rimasti senza alcun seguito — quali la presentazione al CIPI di una delibera di proroga della CIGS (Cassa integrazione speciale) in scadenza, ed il varo di un decreto legge di estensione della [illegible]e 301 ai lavoratori delle aziende poste in liquidazione;

giustificando preoccupante la mancata ribilitazione di questo grave problema, nonostante i [illegible] impegni del Governo, ed inaccettabili ritardi [illegible] determinerebbero nel [illegible] mesi mi[illegible] nella Regione;

[illegible]GNA LA [illegible]TÀ REGIONALE

a dare assoluta priorità all'impegno per scongiurare questa eventualità, operando nei prossimi giorni, in ogni[illegible] possibile, per:

1) seguire direttamente l'situazione degli impegni assunti dal Governo, tenendo i contatti con le Commissioni e i Gruppi consiliari, ed informando il Consiglio nella prossima seduta;
2) ricercare la richiesta di un incontro con il Presidente del Consiglio ed i Ministri Goriani e Goria, facendo presente oltreché la gravità della situazione sociale che si verrebbe a creare e l'urgenza di trovare già espressa dal Consiglio regionale, anche la massima determinazione e finanza il prestigio del governo regionale nel suo complesso;
3) a organizzare, subito dopo l'insediamento del nuovo Parlamento nazionale, un Convegno con la presenza del nuovo Ministro del Lavoro, per riprendere una forte iniziativa politica ed istituzionale sull'emergenza-occupazione ed in generale sul lavoro in Piemonte (ivi compresi i temi della riforma del mercato del lavoro e della CIGS); Convegno preceduto da un'adeguata consultazione delle forze economiche e sociali, del sindacato e dei coordinamenti dei cassaintegrati, svolta dalla competente Commissione consiliare.

[illegible] documento approvato nell'adunanza consiliare del [illegible] maggio 1987 all'unanimità dei 45 Consiglieri presenti.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - RISERVATEZZA - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Tel. 611.824 - 535.983 - Torino

L'estate di Pratesi
A TORINO IN VIA XX SETTEMBRE 50,
È IN ATTO LA SPECIALE VENDITA PROMOZIONALE
DI BIANCHERIA PER LA CASA, PER SIGNORA E BAMBINO.
Pratesi...

VIDEOGRUPPO
Questa sera
ore 19,30 ■ 22,15
«Cultura e Politica»
on.le
[illegible]SEPPE LA [illegible]
membro esecutivo nazionale [illegible]
[illegible] NAZIONALE
[illegible] alla Cultura Comune di Torino
[illegible] GRIBAUDO
pittore

FIANO (20 Km. da Torino)
in posizione privilegiata vendiamo
GRANDIOSA VILLA FINE '800
in ottime condizioni e dotata di ogni comfort, circondata da parco e frutteto di mq. 22.000.
Superficie abitabile mq. 600 su tre piani, servizi da ristrutturare.
Casa custode annessa mq. 200.
Prezzo decisamente favorevole - Eventuali permute
EDILCASE - Corso Matteotti 47 - Torino - Tel 54.61.54

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. di
Milano V. Cerreto 29 Tel. (02) 86.881
Torino C.so M. d'Azeglio, 60 Tel. (011) 65.211
Bologna V. Indipendenza, 24 Tel. (051) 22.66.26
Firenze V.le Manzoni, 54 Tel. (055) 58.11.82
Roma V. Quattro Fontane, 16 Tel. (06) 47.35.804
Napoli V. Parisio, 14/16 Tel. (081) 64.20.77
PK publikompass spa

SARDEGNA VACANZE
[illegible] SARDEGNA
...e vai tranquillo!
GENOVA - PORTO TORRES
PARTENZE GIORNALIERE DAL 24 LUGLIO AL 6 SETTEMBRE
GRANDI TRAGHETTI SPA
DI NAVIGAZIONE
GENOVA - Via [illegible] 17 - Tel. (010) [illegible] (8 linee r.a.) - Telex [illegible]
Richiedi il depliant alla tua Agenzia di Viaggi

Tutto Scienze

10 volumi, 5 anni di scienza

10° volume: Tutto Scienze raggiunge un altro ambizioso traguardo. Esce la raccolta di tutti i supplementi settimanali dal luglio al dicembre '86, l'anno che ha portato un nuovo Nobel scientifico all'Italia. 10° volume: dall'interruttore ottico al gene del campione, dal neo sul sole alla rivalità sessuale tra orchidee, un microfono aperto sul mondo scientifico, pronto a captare ogni novità ed a rivelare ogni curiosità con la grande chiarezza di linguaggio del quotidiano. Il 10° volume di Tutto Scienze è in vendita [redacted] prezzo di 8.000 lire. A prezzo invariato sono ancora [redacted] disposizione i precedenti volumi. Una buona notizia per chi volesse iniziare la collezione: con sole 66.000 lire potrà entrare in possesso della più aggiornata antologia della scienza e della tecnologia.

Potete richiedere i volumi di «Tutto scienze» a La Stampa - Promoditare e Sviluppo - via Marenco 32, 10126 Torino, utilizzando il presente tagliando. Oppure potete acquistarli direttamente presso il Salone La Stampa in via Roma 80 e in via Marenco 32, o presso le più importanti librerie.

Desidero ricevere in contrassegno i seguenti volumi di TUTTO SCIENZE

- ☐ Vol. I (L. 6000 cad.) n. ..... copie
- ☐ Vol. II (L. 6000 cad.) n. ..... copie
- ☐ Vol. III (L. 7000 cad.) n. ..... copie
- ☐ Vol. IV (L. 7000 cad.) n. ..... copie
- ☐ [redacted] V. (L. 7000 cad.) n. ..... copie
- ☐ Vol. VI (L. 7000 cad.) n. ..... copie
- ☐ Vol. VII (L. 7000 cad.) n. ..... copie
- ☐ Vol. VIII (L. 7000 cad.) n. ..... copie
- ☐ Vol. IX (L. 8000 cad.) n. ..... copie
- ☐ Vol. X (L. 8000 cad.) n. ..... copie

Più L. 3000 per spese postali

- ☐ **Collezione completa n. 10 volumi** (L. 66000)

Più L. 6000 per spese postali

Cognome

Nome

Indirizzo

C.A.P.

Località

Tel.

Firma

Tutto Scienze
Tutti insieme
La collezione continua

Prime film: «Max amore mio» di Oshima, [illegible] la Rampling

E per amante, uno scimpanzé

Altra prima: «Non aprite quella porta parte 2°» [illegible] Tobe Hopper [illegible] Dennis Hopper

MAX AMORE MIO di Nagisa Oshima con Charlotte Rampling, Anthony Higgins, Victoria Abril, Anne-Marie Besse, Nicole Calfan, Pierre Knaz, Bernard Haller. Soggetto di Jean-Claude Carrière. Produzione franco-americana a colori. Commedia. Cinema Ideal Bis di Torino. Cinema Empire di Roma.

A dir la verità, anche i racconti d'avventura hanno ampiamente suggerito l'unione sessuale scimmia-uomo e lo stesso Tarzan, allevato dagli scimpanzé, allude a una nascita più direttamente scimmiesca, vietata dal buon gusto e dalla scienza. Ma oggi che qualche scienziato per provocazione ipotizza lo scimmuomo, nato dalla fecondazione di una scimpanzé con sperma umano, anche l'ironia di «Max» sembra meno stravagante, anzi addirittura tempestiva, una elegante divagazione sull'attualità.

Il grande giapponese Oshima («L'impero dei sensi», «Furyo») è venuto a lavorare in Europa con le sceneggiature di Buñuel e coi produttore di Buñuel. Ma sarebbe sbagliato chiedergli un film alla Buñuel. Il carattere, più acido che appassionato, e le condizioni di lavoro (una specie di committenza di lusso) hanno condotto Oshima a giocare più sulle strutture della commedia borghese che non sui personaggi. Ridiamo del fatto che il classico triangolo amoroso abbia, ad uno dei vertici, uno scimpanzé, non vediamo della Rampling che ha per amante lo scimmione, povertà chiesa come scrive, si capisce che la bestia è solo il desiderio di un amore davvero diverso ed esclusivo. Ridiamo del marito che pretende di insegnare anche la scimmia nelle regole [illegible] triangolo e [illegible] gelosia, non ridiamo [illegible] scimpanzé che ha trovato l'abbraccio della Rampling per avvicinarsi con qualche fiducia al regno umano (del resto, chissà quanti uomini sfiduciati vorrebbero provare la stessa cura). Nel sapiente gioco formale di Oshima, tutto mediato, tutto colto (e dunque «freddo»), le carte vanno un poco per volta al loro posto, cioè verso un finale malinconico e umano: la bestia non può andare d'accordo con l'autenticità?

Charlotte Rampling è la moglie di un diplomatico inglese a Parigi ed ha una storia d'amore con uno scimpanzé, è andata un giorno allo zoo e di colpo s'è innamorata dello scimmione, l'ha comprato, lo tiene per sé, lo vendicherà: un risarcimento calcolatorio. Il marito Anthony Higgins è un uomo stile, ma diviso tra la gelosia e un certo guardonismo, quando scopre la tresca l'incredulità lo salva da reazioni incaute (possibile che ci faccia l'amore? e come considerare la rivalità di uno scimmione?). Poi il gesto magnanimo e sopraffattore: se lo ami, perché non viviamo tutti insieme? Una stanza-gabbia viene allestita per lo scimpanzé, nell'appartamento della coppia. Ma non è per niente facile. Il marito soffre quando la moglie entra nella gabbia, la bestia soffre quando Charlotte se ne va. Anzi, lo scimmione non vuole nulla all'infuori di Charlotte, rifiuta anche il cibo quando lei è assente, mostra repulsione perfino per una prostituta niente male che il selfetto Higgins gli procura (non basta così poco a insidiare la fedeltà degli animali).

Higgins capisce che il suo calcolo deve tradursi in liberalità vera, che Max deve essere trattato come una persona, senza timore delle chiacchiere, invitandolo se del caso a tavola con gli altri ospiti. Ma è chiaro che a questo punto tutto il giuoco passa in mano a Charlotte, è lei che dovrà dire l'ultima parola su Max, l'amore e la libertà.

a. p.

* *

NON APRITE QUELLA PORTA PARTE 2 di Tobe Hopper, con Dennis Hopper, Caroline Williams, Bill Moseley, Bill Johnson. Horror, colori, Usa 1986. Cinema Cristallo.

Una dozzina d'anni dopo il primo *Non aprite quella porta* ecco il sequito, anche più macabro e truce nel fondo. Ma, in superficie, abile nel mostrare, tra cose ripugnanti, qualche punta ironica, meglio individuabile da quegli spettatori inclinati a ritrattare schernevolmente gli effettacci agghiaccianti e disgustosi del genere horror.

Tempestiva all'appuntamento iniziale di questa *Parte 2* la famiglia maledetta dei Cook, composta di truci assassini esperti nell'uso e abuso della sega elettrica indispensabile per triturare i cadaveri delle vittime in un'opera di alta, media e bassa macelleria, utile a produrre spezzatini di carne umana in scatola: un cibo appetitoso a quanto pare, apprezzato e premiato da una competente giuria.

Le immonde gesta dei fratelli Facciadigallo e Testadilatta, compici del loro bieco gestatore, hanno come preda Stretch, giovane dee-jay, che è la bella di turno preda dei mostri. Costoro la seviziano (raccapricciante la scena in cui a quello della ragazza viene sovrapposto il volto scuoiato d'una vittima precedente), ma non arrivano a squartarla perché giunge in tempo un giustiziere assetato di vendetta — gli hanno ammazzato un congiunto — a volgere a proprio favore la partita finale. Stretch dunque si salva, ma ormai è irrimediabilmente assatanata pure lei.

Consigliamo chi va a vedere il film — peraltro [illegible] fantasioso da Tobe Hopper e dai suoi collaboratori con professionale abilità — di non pigliarlo tutto o troppo sul serio né sul suo aggiornato di mostruosità. Meglio allegarsi al principio collaudato che l'horrorino programmato di tanti e tanti orrori sollecita un liberatorio senso del ridicolo e alimenta quell'ecoloniata vena ironica, parente della buffoneria. Nella colonna sonora musiche rock aiutano a creare un'atmosfera meno grave del prevedibile.

a. v.

Lo scimmione Max e Charlotte Rampling: un film su un singolare triangolo amoroso

Dal 7 luglio, comincia Biagi (che conferma: «Resto in Rai»)

Le grandi partite di calcio per raccontare la Storia in tv

Dieci puntate, ogni lunedì su Raitre - Gli altri «autori» saranno Minà, Barbato, Zavoli

MILANO — *Le storie del [illegible] il calcio come filo conduttore per raccontare la storia: questo il doppio binario [illegible] correrà il nuovo programma Campioni, le più belle partite della nostra vita che, dal 7 luglio, per dieci settimane, occuperà la seconda serata del «lunedì verde» di Raitre. Lo [illegible] stos caratterizzerà la propria settimana differenziando ogni giorno con un colore. L'apertura del primo pallasesto-arcobaleno [illegible] con l'inizio di quella trasmissione novità.*

I primi [illegible] capitoli del lungo racconto di sport sono affidati a Enzo Biagi, che ha cominciato in questi giorni [illegible] registrazioni delle sue puntate, confermando [illegible] resterà alla Rai per altri tre anni. «Non è una novità — ha spiegato — lo dissi già a suo tempo: non ho firmato alcun contratto, però non ci sono questioni economiche da discutere e quindi resto in Rai tranquillamente, da vecchio giornalista che continua a fare il suo mestiere. Di certo c'è che l'anno prossimo ritarò "Il caso", con qualche ritocco».

In Campioni, le partite più belle della nostra vita e Biagi [illegible] dialogherà Dionisi Minà poi ci saranno Andrea Barbato e Sergio Zavoli.

Ogni puntata [illegible] intorno [illegible] grande partita, [illegible] intorno. Prima dell'incontro, [illegible] quarto [illegible] di filmati e [illegible] per [illegible] mondo in quell'anno, quasi un «amarcord» [illegible] politica, storia, spettacolo; durante l'intervallo interviste agli ospiti protagonisti della sport, uomini [illegible] sportivo, personaggi politici comunque legati al calcio; e ancora un breve dibattito d'opinione alla fine. In tutto due ore, a partire dalle 22, di uno programma originale, difficilmente inquadrabile negli schemi abituali televisivi, a [illegible] [illegible] U [illegible] show e il reportage storico, senza dimenticare l'inchiesta: il caso del doping nel memorabile spareggio tra Bologna e Inter per lo scudetto 63-64, i 100 milioni per l'arbitro Ventrei in occasione di Roma-Dundee nel 1966.

Proprio con Bologna-Inter, giocata a Roma, si aprirà la serie di dieci puntate. E nel 1963, il 22 novembre, a Dallas fu ucciso il presidente Kennedy. Cinque giorni dopo il suo assassino, Lee Oswald, cadeva sotto i colpi di Jack Ruby. Biagi riproporrà la sua intervista alla sorella di Ruby. Ma nell'agosto 1986 morì improvvisamente a Yalta Palmiro Togliatti, e proprio in quell'epoca iniziò l'ora Krusciov in Unione Sovietica. Una panoramica di grandi eventi, per cominciare a sfogliare questo vocabolario di storia e sport.

[illegible] capitoli [illegible] Biagi saranno Haller, Bulgarelli, Mazzola, Suarez e [illegible] Italo Allodi, passato dalla grande Inter al grande Napoli. La seconda puntata [illegible] il 1968 con Milan-Ajax, finita 4 a 1, la partita che [illegible] Cruyff sul piano internazionale.

Registrato alla Fiera [illegible] di Milano, in uno spazio allestito [illegible] dallo studio Crepaldi, [illegible] di Maria Maddalena Yon, il [illegible] è ancora in parte [illegible] definire. [illegible] Minà si occuperà di [illegible] Benfica (1963, Coppa [illegible] Campioni), [illegible] coverà la puntata dedicata a Roma-Dundee del [illegible] (capitò l'arbitro Ventrei e il più famoso romanista, Giacomo Andreotti), mentre Sergio Zavoli si occuperà probabilmente del [illegible] incontro Juventus-Liverpool. Il [illegible] mentore [illegible] [illegible] sotto [illegible] tutto il mondo dal [illegible] saranno inviati Fiatti, [illegible] e Lucentini.

Tra le [illegible] partite che Raitre proporrà ci sono Inter-Real [illegible] finale della Coppa dei Campioni, [illegible] Di Stefano, Puskas, Gento; Inghilterra-Germania con l'[illegible] Bobby Charlton, Germania-Olanda [illegible] 1974 [illegible] iniziato in studio per i commenti [illegible] Agnelli, Italia-Brasile giocata a Città del Messico [illegible] Ari saranno Gigi [illegible] Valcareggi e forse Pelé).

m. pio.

Tra i film di oggi in tv

L'ultima Romy Schneider Sean Connery [illegible] ribella

Romy Schneider, protagonista del giallo con Uno Ventura

GUARDATO A [illegible] di Claude Miller (1981, Retequattro, ore 21,25). [illegible] francese con [illegible] Ventura ispettore di polizia che [illegible] qualche [illegible] per sospettare [illegible] rispettabile notaio (Michel Serrault) autore d'un duplice delitto, di cui sono state vittime due bambine, prima violentate poi uccise.

[illegible] interprete femminile Romy Schneider, morta un anno dopo [illegible] del film, appena quarantaquattrenne.

LA COLLINA DEL DISONORE di Sidney Lumet (Retequattro, ore 23). Coraggioso (e assai noto) film di denuncia degli soprusi punitivi in vigore nei campi di disciplina [illegible] esercito britannico, specie quando i soldati vengono sottoposti alla «tortura della collina»: una montagnola di sabbia da salire carichi come muli sotto un sole violento. Con Sean Connery [illegible] ruolo di agostino, Harry Andrews.

ALFA TAUI di Francesco De Robertis (1942, Raitre, ore 17,20). Presentato alla 3ª e ultima Mostra Veneziana di guerra, è un film dedicato ai sommergibilisti e composto della ricostruzione sobria ed efficace di episodi bellici realmente accaduti. Interpreti non professionisti.

ALLONSANFAN di Paolo e Vittorio Taviani (1974, Montecarlo, ore 23). Uno dei film che meglio [illegible] alla fama dei [illegible] fratelli registi, autori d'una [illegible] cazione in costume il cui protagonista è un ex ufficiale napoleonico affiliato [illegible] setta carbonara dei Fratelli Sublimi e dalle circostanze portato a tradire i compagni.

Con Marcello Mastroianni protagonista, spiccano Laura Betti e Lea Massari.

IL [illegible] IN VACANZA di [illegible] Lucidi (1961, EuroTv, ore 20,30). Commedia con Renzo Mon[illegible] e Lilli Carati. [illegible] presidente di un'assemblea di docenti, lei avvenente professoressa, fa sviluppare un flirt tra i due, mentre Enzo Cannavale fa il bidello.

L'ASSASSINO VIENE RIDENDO di Buzz Kulik (1963, Canale 5, ore 14,30). Pat Boone impersona un cantante famoso costretto dal rapimento del figlio a improvvisarsi investigatore dell'ambiente teatrale in cui egli presume si nascondano i rapitori.

PRIGIONIERO DELLA SECONDA STRADA di Melvin Frank (1975, Retequattro, ore 20,30). Jack Lemmon e Anne Bancroft interpreti bravissimi della trascrizione in film d'una commedia di Neil Simon che riflette e dilata i problemi d'una coppia sposata. Lui nevrotico e improvvisamente senza lavoro, lei che si sforza con intraprendenza e tenerezza di superare il periodo di crisi.

Il comico condurrà il nuovo show estivo dal 7 giugno al 6 settembre

Italia 1, la domenica del Villaggio

ROMA — Paolo Villaggio sarà il conduttore protagonista del nuovo spettacolo domenicale di Italia 1, in onda dal 7 giugno al 6 settembre, alle 20,30. Che piacere avervi qui, questo il titolo dello show, si articolerà in 14 puntate, più nello stile dei network berlusconiani, una puntata finale dedicata a un remake di vecchi successi di Paolo Villaggio.

Gli autori dello spettacolo sono Tirelli e Valmo, la regia di Silvio Parri.

Villaggio canterà con l'aiuto della Bini-Bertolini Band diretta da Mauro Chiari (uno dei reduci di *Quelli della notte*), danzerà insieme con il balletto delle «Cioccolattine» e con i ragazzi proporrà giochi al pubblico in sala, un concorso al telespettatori e condurrà un quiz con tre concorrenti. Il cast è numeroso. Completamento del cocktail sarà la napoletana Maria Pia Paria, [illegible] già al settimo [illegible] in costume [illegible] napoletani», ha precisato Villaggio.

Il balletto è composto da quattro vivaci ragazze sui sessant'anni, che srotolano un famoso numero che qualche anno fa, in una rivista di Garinei e Giovannini, furoreggiò al Teatro Sistina. Le «girls» [illegible] abbigliate come Josephine Baker, banane comprese, a costituirne uno dei punti fermi del [illegible]

Le sei «Ragazze Roberta», invece, saranno sempre in costume da bagno.

I cabarettisti napoletani Trettre [illegible] parodia [illegible] più [illegible] programmi televisivi specializzante [illegible] quelli delle aste commerciali e delle vendite di creme di bellezza e appartamenti.

Partita Rossetti, l'inviata di *C'est la vie* e *A tutto campo* collaborerà [illegible] Villaggio nei concorsi [illegible] a pubblico.

r. s.

Il Portobello retalo antimafia

Barba viva o finta? E il gioco del [illegible] portobello alle 20,30 su Raidue. In cabina, alla ricerca delle più straordinarie barbe italiane, Ermenegildo Locatelli di Mapello, Da Palermo arrivai Michele Saplano, che presenta un brevetto «a [illegible] per evitare gli ingorghi automobilistici.

Per liberarsi delle vecchie auto, i consigli del demolitore Angelo Cortese. L'esperto [illegible] settimane è Luciano [illegible] Poli, che spiegherà i [illegible] dell'artrite.

[illegible] Curiucci visiterà a [illegible] nel Texas il centro di rieducazione per scimpanzé.

Jenny, la bambina cerebrolesa, è tornata dall'America dove è stata sottoposta a un intervento chirurgico.

«I pesticidi e «Di tasca nostra»

MILANO — L'inquinamento provocato dai pesticidi impiegati in agricoltura è l'argomento di cui si occupa «Di tasca nostra», la trasmissione del Tg 2 al servizio del consumatore, in onda alle ore 13,15.

In televisione

Continuano le agitazioni sindacali del dipendenti della Rai. I programmi potranno subire variazioni e cancellazioni.

RAIUNO

Telegiornale: 7.30; 8; 9; 9.30; 12; 13.30; 18; 20; 23.50; 23.55
7.20-8.30 Unomattina, con Piero Badaloni e Elisabetta Gardini
9.35 Il ritorno del Santo, telefilm
10.30 Dallo Studio tv 5 di Milano Azienda Italia, rubrica di economia del Tg1
11.30 La tele e il professore, telefilm
12.05 Premio chi gioca?, con E. Bonaccorso
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14 — Premio chi gioca? Ultima tentazione
14.15 Discoring, di Antonello Caporino
15.05 Primissima, di Gianni Raviele
16.30 70° Giro d'Italia. 8ª tappa. Roccaraso-S. Giorgio del Sannio. Telecronisti A. De Zan, G. Martino
17 — Mauritio Nichetti conduce Pistol, con i personaggi di Walt Disney, giochi in diretta, comiche e attrazioni
18.30 La grande canta, di Luciano Rispoli
19.40 Almanacco del giorno dopo
20.00 Tribuna elettorale. Conferenza stampa pr con Pannella
21.35 Guardato a vista, film giallo. Regia di Claude Miller, con Uno Ventura, Michel Serrault, Romy Schneider
23 — Speciale Tg1. I mondiali atletica a Roma: preparativi e organizzazione
0.10 D.S.E. Musica e computer, regia E. Ventimiglia. Le tecniche di sintesi
0.40 Reggio Calabria: Pallacanestro. Torneo internazionale - Espinho (Portogallo): Pallavolo. Italia-Svizzera

RAIDUE

Telegiornale: 18; 14.30; 17; 19.30; 19.45; 22.25
9.30 Televideo, pagine dimostrative
11.15 D.S.E. Educare e pensare, regia di Alberto Manzi
11.45 Cordialmente, rotocalco quotidiano in studio Enza Sampò
13.15 Tg2 - Dì tassì novità, a cura di B. Ambrosi, G. Squizzato e M. Vitelli
13.40 Quando ci sei, telequiz
14.30 Tandem, con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettola
17.25 Sereno variabile, settimanale di turismo e tempo libero. Di Osvaldo Bevilacqua con Maria Giovanna Elmi
18.15 Tg2 - Sportsera
18.30 L'ispettore Derrick, telefilm
20.15 Tg2 - Lo sport
20.30 In diretta dagli Studi della Fiera di Milano Pantoblella, mercatino dei venerdì di Anna Tortora, Enzo Tortora, Angelo Citerio. Con la collaborazione di Gigliola Barbieri. Condotto da Enzo Tortora
22.15 Tribuna elettorale
22.40 Mixer cultura: «Il piacere di saperne di più», di Aldo Bruno, Giovanni Minoli
23.25 Studio aperto. Appuntamento con il Tg2, a cura di Arnaldo Pistorotti e Gian Piero Reverzi
23.40 Torino. Atletica leggera: incontro Italia-Urss

RAITRE

Telegiornale: 19; 19.20; 19.40; 22.10; 23.15; 23.20
12.10 D.S.E. Esperienza, di Giorgio Nebbia
12.40 D.S.E. Geografia oggi: «Lo sviluppo di una città»
13 — D.S.E. Cellule buone, cellule cattive: «Viaggio al centro della vita»
13.30 D.S.E. Corso di lingua russa
14 — D.S.E. S.O.S. 811/5818. Filo diretto
14.30 Jessie, con F. Fazio e S. Zauli
15.20 Bellitalia due. Videoparade di Mimmo Scarano
16.20 Tutti di... noi: «Che gioia vivere. Sussi piccini ma cresceremo»
17.20 In bianco e nero. Alla Yast (1942) film di guerra. Regia Francesco De Roberto. Con attori non professionisti
18.40 Speciale Barbapapà: Morandi-Prevo
20.10 D.S.E. Fare e disfare. Regia di Alberto Manzi
20.30 Tre soldati di oggi, di Dario Maltardi e Marco Vasbenghi. La vita sulla Terra, di David Attenborough: «Il mondo degli insetti». In studio, con Dario Maltardi, scienziati ed esperti
22.20 Bellitalia. Videoparade di Mimmo Scarano
23.40-5 La notte dei pubblifreni, di Jean-Marie Bourseaut: «500 spot pubblicitari da tutto il mondo»

Oggi segnaliamo

RAITRE (ore 20,30) — La puntata odierna di «Tre soldati di oggi» è dedicata al mondo degli insetti e al loro rapporto biologico con le piante.

RADIOUNO (ore 21) — In diretta dall'Auditorium del Foro Italico, «Stagione dei Concerti da Camera», soprano Katia Ricciarelli, Ensemble Archi della Scala.

Il Teatro da Costanzo

Vittorio Gassman sarà uno degli ospiti del Teatrissimo speciale ad «Maurizio Costanzo show» (Canale 5, ore 20,30), dedicato al Premio Armando Curcio per il Teatro. La giuria, presieduta dallo stesso Gassman, l'ha assegnato quest'anno alla compagnia romana «Attori & Tecnici». Alla trasmissione interverranno, tra gli altri, Vittorio Mezzogiorno, Giuseppe Patroni Griffi, Lelio Arena, Corrado Pani e Carlo Verdone.

ITALIA 1

8.30 Fantastiandia
9.15 Humphrey Bogart un duro dal cuore d'oro, film tv di Vincent Sherman con Kevin O'Connor
11 — Le [illegible] coppia, telefilm
11.30 Quincy, [illegible]
12.30 T.J. Hooker
13.30 Tre cuori in [illegible] telefilm
14 — Candid camera, varietà condotto da Garry Scotti
16.15 Ossjay television
16 — Time out, telefilm
16 — Bim, Bum, Bam
16 — La casa nella prateria, telefilm
18 — Arnold, telefilm
18.30 Happy Days
20 — Lista delle Lista
20.30 Perseguito dal [illegible] film con Mauro Di Francesco, Gianni Cardo, Sabrina Salerno (seconda e ultima parte)
22.25 A tutto campo, settimanale sportivo di calcio condotto da Roberto Beccantini, Gigi Garanzini
23.35 Basket NBA, campionato '86-'87
1.10 Rigido, telefilm

CANALE 5

7 — Buongiorno Italia
9 — Agrodolce. Il domani, intermezzo
9.25 Buongiorno Italia
10 — General Hospital
10.25 Buongiorno Italia
11.10 Tuttobenessere
11.55 Bis, pranzo e quiz
12.40 Il pranzo è servito
13.30 Sentieri
14.30 L'assassino viene ridendo, film di Buzz Kulik con Cyril Fischer, Steve Forrest
16.30 Alice, telefilm
17 — L'albero delle mele, telefilm
17.30 Doppio sistem
18 — Love Boat, telefilm
19 — I Jeffersons, telefilm
19.30 Studio 5, rotocalco
20.30 Dynasty, telefilm
21.30 I Colby, telefilm con Charlton Heston
22.30 Maurizio Costanzo show Dall'Eliseo di Roma Premio Armando Curcio in giuria Gassman, Enrico Bonino, M. Melato, Patroni Griffi, Renzo Tian. Ospiti: C. Pani, C. Verdone, L. Arena
0.40 Sfilano bagnanelle, telefilm

RETEQUATTRO

8.30 [illegible]
9.20 I giorni di Brian
10.10 Sfuggo per amore
10.30 Switch, telefilm
11.30 Vicini troppo vicini, telefilm
12 — Mary Tyler Moore, telefilm
12.30 La piccola grande Nell, telefilm
12.50 Ciao ciao, cartoni animati
14 — La valle dei pini, teleromanzo
15.15 Così gira il [illegible]
17.10 [illegible] teleromanzo
18.15 C'est la vie, gioco
18.45 Il gioco delle coppie
19.30 Charlie's Angels, telefilm
20.30 Il poliziotto sulla seconda strada, film di Frank Melvin con Jack Lemmon, Anne Bancroft, Gene Jase
22.25 Ginepro & Company
23 — La collina del disonore, film di Sidney Lumet con Sean Connery, Harry Andrews, Ian Bannen, Alfred Lynch
1.25 Immobile, telefilm

EUROTV

13.30 Happy end
15 — D come donna
16.25 Weekend
16.30 Gigi la trottola
17 — Hurricane Pelican
17.30 Transformers
18 — Kyushen il Supereman, cartoni
18.30 Ghostbusters
19 — Sentieri sul San
19.25 Speciale spallanzani
19.30 Flamingo Road
20.30 Il marito in vacanza, film
22.20 Eurosciolo
23.20 Tuttobenessere
24 — Weekend

RETE A

14.30 Bianco Vidal
15.30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
16.30 Il commissario magnate, teleromanzo
17.30 Cartoni animati
19.30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
20.30 Il commissario magnate, teleromanzo
21.20 Vestì ribelli, teleromanzo
21.40 Bianco Vidal, teleromanzo
22.30 Cuore di pietra, teleromanzo

MONTECARLO

12 — Bollo di sapore
13 — Sport News
13.15 Sportissimo
13.30 Cat Scarti, telefilm
14 — Giungla di cemento, telenovela
14.45 Agenzia riscatto
16.30 Il paese della cuccagna
17.45 Il cammino della libertà, telenovela
18.45 Doppio botteghino
19.00 Tmc sport
20.20 La guerra di Jenny, film
22.30 Scenari tecnici
23 — Ciao ciao, Allegrissima

CAPODISTRIA

16.25 Don Chuck Story
17 — La vita dei pervi
17.30 Il salvaggio mondo degli animali
18 — Vita rubata
19 — Oggi la città
19.30 Tg punto d'incontro
19.45 Oggi la città
20 — Il re del quartiere
20.30 La casa di Bleaker Street
23.30 Cronaca del Festival di Portorose

SVIZZERA

Telegiornale: 16.50; 18.45; 20; 22.40; 0.15
18.35 Gioiliesse: Gino e Italia
18.55 Tre cuori in affitto: Parola da scioglit
17.45 Pragotà
19 — Il Quotidiano
20.20 Cinetre
21.35 Moonlighting, telefilm
22.30 Prossimamente cinema
22.50 Delitto sulla strada, film

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 21, 23 — 6.48 Ieri: 7.30 Quotidiano '87 [illegible] Madrid. 9 Radio anch'io '87; 10.30 Ruzzolini sul 70° Giro d'Italia; 11.10 Mosè, una storia; 11.30 I Nobel della letteratura Raitre; 12.05 Via Asiago Tenda; 13.05 La diligenza; 14.05 Master City; 15.05 Trasmissioni Regionali; 15.48 70° Giro d'Italia, 8ª tappa: Roccaraso-San Giorgio del Sannio; 17.05 Il Pagliaccio; 17.30 Radiouno jazz '87; 18.35 [illegible] sera. Di voce in voce; 19.15 Mixer pomeridiano; 19.30 Musica per voi; 21.03 Stagione dei Concerti da Camera di Radiouno; 22.30 Frédéric Chopin; 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano; Radiocrepuscolo 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 I giorni; 7.15 Radio di vita; 8 Oggi; 8.40 Vita da Mastrapà; 8.45 Taglio di Terza; 9.32 F.O.F.; 10.30 Radiodue 3131; 12.10 Programmi regionali; 12.48 Perché non Zarli?; 14 Programmi regionali; 17 Un libro per tutte le stagioni; 18 Il pacere; 19.32 La ora della musica; 21 Radiodue sera jazz; 23.05 Notturno italiano; Radiocrepuscolo 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 18.45, 18.15, 19.45, 20.45, 23.55 — 6 Preludio; 6.55 Concerto del mattino; 8 Stasi, C. M. von Weber, L. van Beethoven; 10 Ore 0; 11 Concerto del mattino; M. Ravel, R. Schumann; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre; A. Corelli, M. Ravel, M. Clementi; 19 I concerti di Napoli Stagione Sinfonica Pubblica 1987 dalla Rai. Direttore Marc Andreae. C. Saint-Saëns; 21 Come scrivevo Mozart, 22.30 Nuova Musicone; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.55 Notturno italiano; Radiocrepuscolo 24-6.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

[illegible] (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): La vedova nera, di Bob Rafelson con Debra Winger, Theresa Russell, col. Non visto. Dr. 18,10; 17; 19,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000 ridotti 4000.

ADUA 488 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, Diane Wiest, colori. Non vist. Orario: ap. 18,30 fino 19,45; 17,30; 19,15; 20,55; 22,40. Ingr. 7000. Rid. 4000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Black Jack, Burt Reynolds, Karen Young, Peter Mac Mod. Col. Vist. 14. Dr. 15,10; 17; 18,50; 20,30; 22,20. Ingr. 7000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): Capitano, un film di Tinto Brass con Nicole Weron, Francesca Dellera, Andy J. Forest. Color Vist. 18. Dr. 15,05; 16,55; 18,45; 20,35; 22,25. Ingresso 7000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): Beati i perseguitati, cartoni animati di Walt Disney. Dr.: 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30. Ingresso 7000.

CAPITOL (via San Gennaro 24, tel. 540.828): Spettri di Marcello Avallone con John Pepper, Catherine Wolfelsen. Vist. 18. Dr. 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,35. Ingresso 7000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.119): Rebecca e Wolfgang di R. Rohmer con J. Moque, J. Fonte (commedia brillante) colori. Regia di comico Bruno Dallas and algonquins di J. Jarmusch con Roberto Benigni. Orario:18,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 7000. Rido 4000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 648.248): Desiderio (Désirée) di Olivier Assayas con Wojtech Wenzciak, Ann-Gisel Glass, Lucas Belvaux (Premio Filmcritici Venezia '86, min. 90). Dr.: 18,30; 17,15; 20,40; 22,40. Ore 18 versione originale francese con sottotitoli italiani. Ultima proiezione. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 648.248): Tre storie di David Byrne con David Byrne, John Goodman, Spalding Gray, musiche originali dal Talking Heads, versione dolby stereo. Col. min. 89. Dr.: 15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45. Ultimi giorni.

CRISTALLO (via Cesare 5, tel. 650.71.00): Non aprite quella porta 2, Dennis Hoper, colori, vist. 18, orario: 15,30; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

DORA (via Bramante 9, tel. 542.422): Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin. Dr. 15,40; 17,40; 20,05; 22,20. Ingresso 7000.

EUROPA GRANDE (piazza Sabotino, 447.5241): Crescere di una spanna (documentario), di Francesco Rosi con Ornella Muti, Rupert Everett, Gian Maria Volontè, Antony Delon. Col. Non vist Dolby stereo. Dr. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

EUROPA SALA (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Miss mare mia, di Nanni Cobino con Charlotte Rampling. Colori. Vist. 18. Dr.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ingresso 7000. Rid. 4000.

EUROPA ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Platoon di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (4 Premi Oscar). Colori. Non vist. Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 7000. Rid. 4000.

FIAMMA (corso Trieste 57, tel. 312.057): La famiglia, di Ettore Scola con Vittorio Gassman F. Arcaini, S. Sandrelli, P. Noiret. Ap. 16,30; Vist. 18,35; 18,30; 22. Ingresso 7000.

GOLDEN (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.790): Tradimenti, R. Pinchon, M. Onorato. Colori. Vist. 18. Dr. 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000

IDEALE (corso Brescia 4, tel. 821.431): Il Rivale, Tom Cruise, Craig T. Nelson. Col. Non visto. Dr.: 15,30; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

VITTORIA (via Roma 334, tel. 511.769): Beat bats, di Steve Miner con C. Thomas Howell, Rae Dawn Chong. Non vist Ap. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 7000.

ZETA D'ESSAI (via Colleoni 12, tel. 748.2907): Il mattino dopo, Jeane Fonda, Jeff Bridges Dr.: 20,30; 22,30, ingresso 6500, ridotti 4000.

PROSSIMAMENTI PRIME VISIONI

ALFIERI TEATRO (via Cristo della Salute 77, tel. 257.187): Sfrattiamo proprio i perditori e, S. P. Villaggio, L. Banfi, M. Boldi, C. De Sica. Dr. 20,30; 22,30. Rid 3000.

PARIS (via Po 30, tel. 837.314): La bella di Gilda, di Lamberto Bava, con Serena Grandi, Daria Nicolodi e Claudine. Col. Vist 14. Ap 20,30 fino 20,45; 22,30.

POLITEAMA (via Cavia 47, tel. 484.560): Quel ragazzo delle terze alla, Nino D'Angelo, Biri e Cook. Dr.: 20,30; 22,30.

MARGHERITA (piazza Margherita 9, tel. 780.800): Oggi chiuso.

NUOVO ODEON (Via Verolino 6, tel. 744.23.63): F. ay Blue. Un film di Jean-Jaques, regia con Jean Hughes Anglade e Beatrice Dalle (musical 122). Vist. 18. Ap. 20 ultimo 22,30.

SUPERGA (corso Regina Margherita 135, tel. 830.868): L'assassino del pianoforte (Usa) Carolyn Band - Bella d'inferno (Usa) Ginger Lynn. Ap. 14,30 ult. 22,30

ZETA D'ESSAI (via Colleoni 12, tel. 748.2907): Il mattino dopo, Jeane Fonda, Jeff Bridges Dr.: 20,30; 22,30, ingresso 6500, ridotti 4000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.148): Radio Days, di Woody Allen con Mia Farrow, Diane Keaton, Dianne Wiest, colori, non vist, Ap. 15,15, fin 18,30, 17,15; 19; 20, ult. 22,30. Ingr. 7000. Rid. 4000.

STUDIO 2 (via Arsoli, tel. 430.521): Thelma di Alain Corneau con Catherine Mouchet (Premio della giuria Cannes 86, 8 premi Césars 87). Col. Non vist. Dr.: 18,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000; Abbo 4000.

VITTORIA (via Roma 334, tel. 511.769): Beat bats, di Steve Miner con C. Thomas Howell, Rae Dawn Chong. Non vist Ap. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 7000.

ZETA D'ESSAI (via Colleoni 12, tel. 748.2907): Il mattino dopo, Jeane Fonda, Jeff Bridges Dr.: 20,30; 22,30, ingresso 6500, ridotti 4000.

SECONDE VISIONI

CUORE (via Nizza 56, tel. 667.002): Il colore del soldi, Paul Newman, Tom Cruise. Dr.: 19,50; 22,15.

Scelti per voi

Per chi ha fiducia nelle scommesse

CRONACA DI UNA MORTE ANNUNCIATA di F. Rosi. La sposa non era illibata, i fratelli vogliono uccidere il seduttore, saranno fatti uccidere per ingiustizia. Il libro di Marquez come un teorema figurativo.

Per chi vuole sorriso e intelligenza

DAYS di W. Tra e Quaranta, l'infanzia, la radio, una famiglia, tanti sogni, tanti comici. Caro, impagabile Woody.

Per chi ama le commedie un po' matte

IL GRANDE IMBROGLIO di J. Casanova. Anticamera frustrea e squattrinata, per necessità finanziarie si lascia irretire da una coppia equivoca che, vantando un omicidio, si finge di poter turlupinare l'assicurazione incassando la polizia. Il raggiro fallisce, con paradossali conseguenze.

FUORI CITTA'

CHIERI

NUOVO CHIERI: Cronaca di una morte annunciata.

SPLENDOR: Figli di un dio minore.

CHIVASSO

CINECITTA': Il mattino dopo.

MODERNO: Nightmare 2.

POLITEAMA: Cronaca di una morte annunciata. VENEROLO

HOLLYWOOD: Uccelli.

RITZ: Sfrattiamo proprio i perditori.

ITALIA: La famiglia.

VALPERGA

AURORA: Nightmare 2 - Incubi di un sognatore.

OGGI al GIOIELLO

Ancora più audace torna la protagonista di «LA BONNE» di Samperi

KATRINE PICHEREAU

ANTONIO MARSINA OLIVIA LUKE

in

TENTAZIONE

con la partecipazione di MARZIO HONORATO

regia di SERGIO BERGONZELLI

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Orario spettacoli: 15,15 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30

OGGI al ZETA

D'ECCEZIONE

«Ieri notte ha tenuto per dimenticare, oggi forsbe qualcosa cosa per ricordare»

DOMANI al CHARLIE CHAPLIN 1

Dopo Il Ragazzo Terribile

MIDNIGHT CABARET SHOW

Arriva da VENEZIA 1986

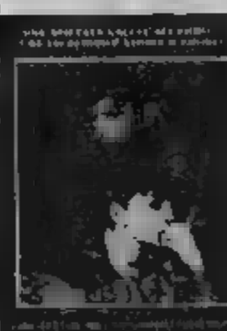
LA PELLICULA DEL REY

di CARLOS BORN

LEONE D'ARGENTO

DOMANI

CHARLIE CHAPLIN 2



FUGA D'INVERNO

Piccolo incidente per la coreana Kyung Wha Chung

Violinista perde l'archetto

Il concerto ha chiuso l'ottima stagione dell'Unione Musicale

TORINO — Con un bel concerto della violinista coreana Kyung-Wha Chung, accompagnata dal pianista Philip Moll, si è conclusa l'altra sera all'Auditorium la Stagione dell'Unione Musicale, assai importante della musica cameristica nella vita musicale torinese.

Nata a Seul ma di formazione americana Kyung-Wha Chung ha trovato nel pubblico unanimi consensi di approvazione per la sua musicalità, la bravura tecnica, la sensibilità del gusto e dello stile. Ha iniziato il programma con una Sonatina (op. 137 n. 1 di Schubert) per salire poi la scala della difficoltà con Strauss (Sonata op. 18) e Prokofiev (Sonata op. 80): e la sua esecuzione è andata progressivamente acclarandosi, finché alla fine dello Scherzo di Prokofiev il violino le è sfuggito l'archetto di mano, dopo aver suonato l'ultima nota.

Ma non si perse ad un'irruenza disordinata: al contrario, il calore che la Kyung-Wha Chung mostra nelle sue esecuzioni è guidato da un ammirevole controllo del suono, del fraseggio e del taglio formale.

Il pubblico l'ha applaudita a lungo: e lei ha risposto con tre bis, rispettivamente di Kreisler, Brahms ed Elgar. Anche per quest'anno, quindi, l'Unione Musicale ha concluso in bellezza una stagione che, se ha subito forse meno «divi» di un tempo, è sempre mantenuta su di un buon livello artistico, lasciando spazio ai giovani e dandoci modo di fare conoscenza con alcune grandi concertiste: Kyung-Wha Chung, naturalmente, è tra queste.

p. gal.

La violinista Kyung Wha Chung: sensibilità e perfetto stile

Una non nel nostro Paese da 25 anni

La «voce dell'America» torna in Italia

MILANO — Dopo 25 anni l'emittente governativa statunitense «The Voice of America» torna a trasmettere in Italia tra pochi giorni.

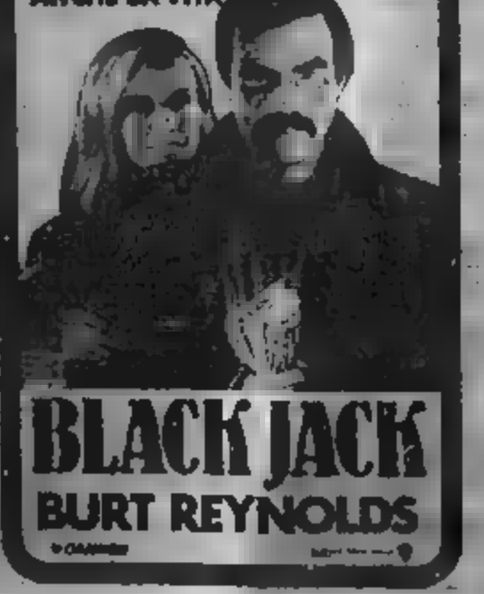
Lo fa grazie ad un accordo triennale stipulato ieri con il circuito radiofonico privato «Radio Milano International». L'emittente americana trasmetterà in diretta via satellite e verrà successivamente rilanciata in modulazione di frequenza sulla banda dei 98,8 megahertz. Per 10 minuti ogni ora, diffonderà informazioni, messaggi e spot pubblicitari commissionati da utenti «istituzionali» statunitensi, oltre ad una serie di «spaccati» di vita americana con interviste e testimonianze.

Le prime trasmissioni di «The voice of America» risalgono al 28 febbraio 1963 ed erano indirizzate soprattutto alla popolazione tedesca. Subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale, veniva trasmessa in 41 lingue, compresa quella italiana. All'inizio degli Anni 60 le trasmissioni in Europa vennero sospese per riprendere, in uno scenario politico completamente mutato, a metà degli Anni 80.

OGGI al GRANDE REPOSI

THE BARBARIANS & Co.

OGGI all'AMBROSIO



BLACK JACK

BURT REYNOLDS

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO: venerdì ultima replica per il Gala Internazionale di Danza del 1° giugno. Biglietteria piazza Castello 215, telefono 011 546.000. Martedì-sabato 10-12; 15,30-18. Domenica 10-12, 14-18,30. Lunedì chiuso.

AGUA / SALA CONFERENCE: Un sottomarino di pacifisti si arena nel Baltico nell'agosto, pochi giorni dopo a varie di E. Bacon a Stoccolma di E. Dickinson prevista per questo sera è stata rinviata a lunedì 1° giugno. Tel. 774.32.78 - 28.78.71.

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 531.764): la spettacolo Storia, di Franco Cordelliche prosegue la replica fino a domenica 31-5 per le ore 21. Le domeniche alle ore 16. Venerdì 29-5 riposo.

ARALDO: Storia, il nuovo spettacolo di Franco Cordelliche, posto meno 3 lunedì. Per ori tel. 860.9288.

CHIESA DI SAN PIETRO - AVIGLIANA: Tastar de corda. Rassegna internazionale di concerti sabato 30 ore 21,30, B. Mejos Barista arpa. «Dal 1500 ai giorni nostri grandi pagine di arpa». Opere di Anonimo, G. F. Haendel, J. Dussek, P. Hindemith, B. Prokofieff, C. Salzedo, F. Poenitz.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto i Brestovi (fino) 88, con il prestigioso cantante. Prev.: costo teatro ore 18-19, tel. 888.8034.

GIANDUJA MARIONETTE: Lupin spettacolo per la scuola, laboratori di marionettistica e visite guidate al museo solo su prenotazione. Tel. 830.234

L'ISOLA D'ASFALTO - Ass. Cult. (via Arona 126, Rivoli): Sulla traccia dell'Assassino: ore 21,15 danza: antiprima di Sesto... coreografia di Raffaella Giordano, della Compagnia Sosta Palmizi in coproduzione con la Compagnia del Baganto. Ore 22,30 Teatro: Mea superbiamo dalla bella Bea del mondo, della Compagnia del Baganto. Intervento musicale di Alessandro Boschini, al piano, e Carlo Bosticco, al flauto. Servizio bus partenza ore 20,30 da Torino, piazza Castello (lato Teatro Regio). Termina inderogabile prezzo Marion Lisanti. Repl. ritorno ore 24 ind a prem Compagnia del Baganto. Tel. 631 126 - 83.97.391

MUSIC-HALL: Cremona Barocca. Ore 21,30 The Pipes Country Blues Band in concerto. V. Mirabori 12. Barriera.

NUOVO: stasera ore 21, Compagnia Regionale di Danza Teatro Nuovo Torino con Marina Fiordi, Christian e Guy Poggioli e Alfredo Rainò. Coreografie di Acquaviva, Perotti, Poggioli, Testa, Urbani. Capo d'Anagio 17

9° FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI E GIOVANI - Teatro Stabile Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI Ragazzi: ore 10 Teatro Piccolo Valdocco la Compagnia Kinder und Jugendtheater des LTT Ludwigshafen Wirtemberg Hohenzollern (Germania) presenta / Bosetto - una storia di Friedrich Karl Waechter. Tel. 883.188 - 800.96.21.

9° FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI E GIOVANI - Teatro Stabile Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI Ragazzi: ore 10 Teatro Carignano la Compagnia Mediterranea di Lecce presenta: L'imbalsamatore del nanno. Tel. 883.188 - 650.96.21 (T. Carignano, tel. 547.040).

9° FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI E GIOVANI - Teatro Stabile Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI Ragazzi: ore 15 Punto d'incontro di corso Moncalieri 18, Carignano L'Albero e il bambino. Tel. 883.188 - 800.96.21

9° FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI E GIOVANI - Teatro Stabile Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI Ragazzi: ore 21. Punto d'incontro di corso Moncalieri 18. Il Teatro Stabile Torino-Settore Ragazzi e Giovani presenta Le valle di Eugène Ionesco, regia di Franco Passatore. Tel. 883.188 - 860.96.87

SALA VALENTINO: stasera ore 20,30. Enzo Cosimi, no i Gabbiani della Cecchelfonte, di G. Bernanos, regia di G. Angiono. Corso D'Azeglio 17. Ultimi 3 giorni

STABILE TEATRO CENTRO ZONA presenta lapel part 2 Punto d'incontro al teatro di ricerca promosso da Città di Grugliasco, Regione Piemonte. Dal 19 maggio al 13 giugno 20 spettacoli di 11 compagnie teatrali. Per informazioni Stabile Teatro tel. 41.11.437.

ARENA COMUNALE via Tiziano Lanza 31 Grugliasco per lapel part 2 Teatro del Canguro (AN) presenta Gratuito giovedì 28 ore 14 venerdì 29 ore 10 repliche per le scuole venerdì ore 21 Unica replica serale. Posti limitati. E' gradita la prenotazione Stabile Teatro tel. 41.11.437.

TEATRO CLUB (via Sagna 8, tel. 636.86.34): ore 21,15 la compagnia del libero teatro in Lautevistaaa

Esaltante debutto europeo del gruppo irlandese - Il primo concerto italiano degli inglesi

U2: terremoto rock

Al Flaminio di Roma serata di forti emozioni - Mai vista tanta complicità tra pubblico e palcoscenico - Centomila watt: tremavano i vetri - Trascinante debutto di Bono, leader senza divismo - Oggi e domani concerto a Modena

Bono, leader degli U2: non solo un grande cantante, ma anche un trascinatore

DAL NOSTRO INVIATO

— Mai visto un così totale scambio di amorosi sensi fra un pubblico e un gruppo rock. Il concerto di debutto del tour europeo è stato come un lungo, affettuoso e complice abbraccio fra gli irlandesi «U2» e le ben più di quarantamila persone che riempivano lo stadio Flaminio e conoscevano a memoria tutto il loro repertorio. Un coro continuo, fiammelle e fuochi accesi nella notte, battere di mani a tempo, hanno accompagnato senza tregua un'ora e mezzo di musica tesa e densa di emozioni forti. Tragedia, rabbie e inquietudini cantate con gioia e festa in uno scambio di rassicurazioni tra fans e rockstar: viviamo gli stessi problemi, urlamoli fuori, cantiamoli. «La musica non cambia il mondo, ma può cambiare le persone» avevano appena spiegato a New York.

Il leader e cantante del gruppo Bono ha sempre detto: «L'unica differenza da quando ci è arrivato il successo è che prima tornavamo davanti al palco ad ascoltare, ora siamo sopra a suonare». Se, nella notte, mai si è sentito odore di divismo, il merito va soprattutto allo stesso Bono, che pur sfoggiando doti canore notevolissime dai toni bassi al falsetto, ha condotto la serata più da capo del coro che da star. Un Pelizza da Volpedo del pop. E al che stava su di un mogapalco miliardario di dimensioni Rolling Stones, allestito in sobria eleganza di bianco con inquietanti macchie nere; ed era vestito a sua volta, ricercatamente, degli stessi colori; e cantava dentro un impianto sonoro da centinaia di watt. Qualcuno, nei quartieri intorno, ha pensato al terremoto; chi, in quel momento, si trovava in una cabina telefonica, ha sentito le pareti e il pavimento tremare. Ma, le bellissime luci, che pervivano da più punti, si diffondevano, idealmente, piuttosto sulla gente che sul palcoscenico, e Bono stesso ogni tanto reggeva un [illegible] che puntava sulle migliaia di teste saltellanti sotto di lui.

E la [illegible] si è sparsa fra i vecchi e nuovi «U2», quelli delle rabbie e delle denunce giovanili e quelli di oggi, con le incertezze e gli angosciosi interrogativi mistico-etico-esistenziali dell'ultimo Lp *The Joshua Tree*. All'inizio, l'attesa del gruppo da parte del pubblico è stata quasi religiosa, abbandonati i canonici «Ah!» delle lunghe ore precedenti con le band supporter, il non-passati ad un coh-aho cupo che faceva presagire un evento molto serio.

Però poi Bono e i suoi, suonando e cantando, [illegible] subito stemperato le atmosfere pessimistiche dei brani di Giosuè, [illegible] dal primo, desolato *Where the Streets Have no Name*. E bisognava sentire più tardi con quanta convinzione il giovane pubblico [illegible] «*Ma* [illegible] *non ho trovato quello che* [illegible] *cercando*», un inno delle inquietudini dei nostri giorni.

Gli arrangiamenti smorzano dano assai bene il contrasto fra la serietà dei temi trattati e la volontà di affrontarli con grinta [illegible]. La chitarra di «The Edge», il basso di Adam Clayton e la batteria di Larry Mullen hanno imparato la lezione dodecafonica e gli echi magici di Brian Eno, ma i toni cupi e metallici si stemperano di continuo in note limpide e cristalline che danno il via ai cori. I più appassionati sono su quella specie di gospel irlandese che è *Gloria* (da *October*, dell'81) ma soprattutto sul ritornello di *Sunday, Bloody Sunday* dall'album *War* dell'83, che canta la tragedia della guerra di Belfast e i cadaveri allineati sulla strada; subito dopo, arriva *Help* dei Beatles, Bono la canta adagio, come un'invocazione di aiuto, l'impatto è impressionante, la sua personalità magnetica. Poi, ecco *Ruby Tuesday* degli Stones; da *Unforgettable fire* ecco *Pride* cantato al Live Aid, che ricorda Lennon, Ellio e Luther King, e [illegible] per la serie «guerra contro all'eroina».

Fra i molti stupori che questo concerto suscita, c'è il fatto che quasi tutti conoscono letteralmente a memoria i testi di *Joshua Tree*. Quando, poco prima delle 23, Bono dice «*Sirte stati molto buoni con noi, grazie*», la gente tira fuori quella poca voce che gli è rimasta in un ulteriore coro di fischi e proteste. Seguono due bis, e l'ultimo brano, [illegible] bluesatico, è il [illegible] *Is That All?* che resina «*Penso farti contento, posso farti ballare, ma è tutto quel*». Per chi vuole, c'è da riflettere nel resto della notte.

Un concerto indimenticabile, durato anche non troppo, il tempo giusto per farsi rimpiangere. Di sicuro, lo rimpiangerà un gruppo di ragazzotti che, arrivati presto, hanno annegato il caldo con la birra. Uno di loro si è sentito male, gli altri lo hanno portato in spalla in infermeria, fendendo la folla, già per gli assalti. E, mentre gli «U2» cantavano, loro stavano tutti quanti dentro, e si son persi il concerto: «*Non lo lasciamo solo, non si sa mai*», dicevano con gli occhi un po' tristi. Buoni, più o un poco ubriaconi come i loro Idoli. Gli irlandesi replicano allo stadio di Modena stasera e domani.

Marinella Venegoni

I radicali li denunciano

ROMA — I radicali Ivan Novelli e Paolo Pietrosanti affermano di aver denunciato i componenti del complesso U2 che ieri sera si sono esibiti fino a mezzanotte, in un concerto al Flaminio per «disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone».

Sostengono Novelli e Pietrosanti che gli amplificatori del complesso irlandese rock hanno creato panico tra gli abitanti del quartiere Flaminio, che quando hanno visto vibrare lampadari, soprammobili e finestre, hanno creduto che si trattasse di scosse sismiche.

Tutta Palermo si ferma passano le «duraniane»

Le Bon e soci sono arrivati ieri alla Favorita in cellulare

PALERMO — *Dalle partite blindate che fronteggiano la Favorita i pionieri agenti si sporgono fino a toccarsi il collo. Abbasso i mitra, passano le «duraniane». Non sarà proprio l'altra faccia di Palermo, ma una faccia diversa almeno di Rapanina di tutte le taglie, fra i dodici e i diciott'anni, sfilano a migliaia in un incrocio continuo di look dinanzi al residence che accoglie le forze di sicurezza del maxi processo alla mafia. Lo superano senza uno sguardo, attraversano il piazzale fino [illegible] stadio. Una, piccola e grassottella, si è tagliata con la lametta «Duran Duran» sul braccio sinistro, e adesso mostra orgogliosa quell'assurdo tatuaggio.*

A sera, quando il [illegible] sta per cominciare, accalcati sul prato, arrampicati sulle gradinate saranno [illegible] ventimila. Un po' meno [illegible] previsto, forse ripioggina dal primo pomeriggio e [illegible] ha fatto sapere [illegible] con gli idranti chiunque tenti [illegible] le barriere per [illegible] ma [illegible] quanti Palermo non ne vedeva da tempo. [illegible] l'assalto a pochi anni, da quando nel '71 l'ultima edizione [illegible] «Palermo Pop» lo stadio accolse qui quasi trentamila ragazzi. Allora in città si viveva un clima molto diverso da quello degli ultimi anni: oltre che un'operazione d'immagine, chiusa che per Palermo questa non possa rappresentare anche un'occasione di ottimismo.

A due estremi della città, nella piazza in cui il Comune ha fatto installare schermi giganteschi, alle sedi di tre ci saranno state almeno altre diecimila persone. Tutte per i Duran Duran.

Li hanno cercati per ore in tutti gli alberghi della città: il «Villa Igiea», il più lussuoso, il «Grande Albergo» non ha potuto impedire irruzioni di teen-agers scatenate nella caccia agli idoli. Mia Simon Le Bon, John Taylor e Nick Rhodes non c'erano. Sarebbero arrivati a Punta Raisi solo nel primo pomeriggio, a bordo di un piccolo jet noleggiato a Napoli, per poi rifugiarsi in un albergo piuttosto anonimo dalle parti di Mondello, il «Porta Felice». Alla Favorita sono arrivati solo pochi minuti prima del concerto, scortatissimi, scortati perfino dall'alto da un elicottero della polizia, e poi progetto di ripartire subito dopo, intorno a mezzanotte, destinazione Ibiza per un appuntamento televisivo. In sito noto, Red Ronnie. Alcuni ragazzi gli sono corsi incontro, altri hanno visto quei movimenti e hanno creduto che i Duran fossero già arrivati. Per qualche minuto è stata bagarre. La scena si è ripetuta pochi attimi dopo, mentre degli altoparlanti uno speaker diceva: «State calmi, non sono loro...».

I Duran Duran arrivano alle 20: sono rinchiusi in un cellulare della polizia scortato da cinque auto. Poi, poco dopo le 21, finalmente lo spettacolo, aperto — sotto le luci di cento fari — da A view to a kill. Coi Duran, Warren Cuccurullo alla chitarra, il batterista [illegible] rose, Andy Hamilton, Mac Gollahon, Curtis King fusion, Eric Nossad e Spoti Scoby.

g. a.

Celibidache stasera al Maggio

FIRENZE — Il concerto previsto per stasera dal pro[illegible] del cinquantesimo [illegible] musicale [illegible] un importante [illegible] quello [illegible] direttore d'orchestra romeno Sergiu Celibidache, assente dai palcoscenici italiani da molti [illegible].

Celibidache dirigerà [illegible] sua orchestra, [illegible] Philharmoniker, della [illegible] della [illegible] [illegible] di Rossini, nel Tod und Verklärung di Strauss e nella Sinfonia, numero 4 in mi minore opera 98 di Brahms.

Il [illegible] concerto verrà replicato domani. Sergiu Celibidache, 75 anni, nella sua carriera è stato alla guida di prestigiosi complessi: l'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, la Filarmonica di Israele, le orchestre di Copenaghen, Madrid, [illegible] Buenos Aires, l'Orchestre [illegible] de France, l'orchestra della [illegible] giapponese, [illegible] Swedish Radio Symphony, [illegible] London Symphony.

Mulligan in tournée da Cremona

CREMONA — Il sassofonista jazz Gerry Mulligan riprende la tournée italiana (in aprile s'era esibito in alcune città): lunedì sarà con il suo quartetto al teatro Ponchielli di Cremona, martedì successivo al Lirico di Milano. Il 5 giugno Mulligan chiuderà il Festival Jazz di Sanremo dirigendo l'«Orchestra della Pace», una big band formata da jazzisti di varia nazionalità.

Sarah Vaughan e «Notti di stelle»

[illegible] — [illegible] Vaughan inaugurerà il 3 [illegible] la [illegible] segna estiva di jazz *Notti di stelle*, curata dalla Camerata Musicale [illegible] Bari. La partecipazione di Sarah Vaughan, che si è [illegible] alla scuola del Bebop ed ha perfezionato un suo stile personale in collaborazione con Charlie Parker e Dizzy Gillespie, riveste importanza eccezionale.

Il programma *Notti di stelle*, che lo scorso anno ha ospitato Miles Davis, Lionel Hampton e Mccoy Tyner, Joe Henderson, prevede tre concerti. La manifestazione [illegible] 3 luglio si svolgerà al Petruzzelli.

[illegible] in Norvegia

TORINO — L'O[illegible] Sinfonica della Rai è stata invitata alla serata conclusiva del Festival Nazionale di Norvegia che si sta svolgendo a Bergen e che terminerà il giorno 31.

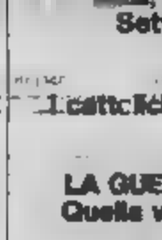
Il [illegible] concerto dell'Orchestra [illegible] che parte oggi per la Norvegia e sarà diretta da Michel Tang, comprende musiche di Ravel, di Rodrigo (arpista Marisa Robles), le *Sette canzoni popolari* di De Falla (nella versione di Luciano Berio), di Debussy, un pezzo sudamericano di Revueltas e il concerto per pianoforte e orchestra del norvegese Grieg, pianista Bella Davidovich.

INVESTIRE

Mutui [illegible] - Tutte le novità
Previdenza integrativa
A che punto siamo
I fondi lussemburghesi
[illegible] l'estinzione
Borsa. E dopo le elezioni...
[illegible] ICOLA IL
[illegible] DI [illegible]

ARRIGO PETACCO PRESENTA:
DOSSIER:
[illegible] di Berlinguer.
[illegible] Pellicani, Salvadori, Settembrini, Spriano.
ANTEPRIMA:
I cattolici e la guerra di Spagna.
1967:
LA GUERRA DEI SEI GIORNI.
Quella vittoria troppo grande.
PILATO. La sua storia vera.
STORIA ILLUSTRATA
E' in [illegible] il numero di giugno.

RCS
Dopo «Gesù di Nazaret»
IDA MAGLI
LA MADONNA
Un libro denso, vissuto e [illegible] profondamente: il punto più [illegible] delle riflessioni di [illegible] grande antropologa.
[illegible]


Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

E' tempo di
VIGNALE DANZA '87
IX Festival Internazionale 23-6/2-8-87
40 eccezionali giornate di stages
Spettacoli ed esperienze
con centinaia di giovani
e con i più grandi
artisti della danza mondiale.

Organizzazione Teatro Nuovo Torino
Informazioni, Iscrizioni, Prenotazioni 011/635.352

[illegible] teatro che lasciò 20 anni fa interpreterà [illegible] ottobre «L'egoista» [illegible] Bertolazzi - [illegible] farà soltanto l'attore

Lionello [illegible] Genova: «Torno per rinascere»

Dice: «Riprenderò [illegible] studiare, [illegible] bisogno di una sede [illegible] per [illegible] mio progetto: questo [illegible] compagnie private non è più possibile»

MILANO — Cosa vuol dire questo «ritorno? «Ricominciare tutto daccapo», risponde Lionello. Cioè? «Voglio riprendere a studiare, voglio disporre di 40 giorni per le prove, voglio avere una sede stabile dove eventualmente articolare un mio progetto. Tutto questo, nelle compagnie private, non è più possibile».

Parla pacato e attento, con l'orgoglio certamente non arrogante mai: 40 anni di teatro (cominciò a 19), e la consapevolezza — senza amarezze — che non fa per lui «questo mondo di rampanti per i quali il successo è più garantito fa partenza. Talvolta sfruttano la loro fama, con la relativa curiosità del pubblico, e più generalmente si appoggiano ai sovvenzionati e abbonamenti. Le prime armi non mancano di sapere, e la gran massa dei secondi è dovuta al desiderio del pubblico di evitare le code al botteghino per poter assistere a quei pochi spettacoli davvero interessanti (6 o 8 nel corso di un'intera stagione)».

«Nella mia vita — prosegue — ho avuto due 'padrini' per usare il linguaggio maffioso oggi di moda: Chiesa e Ambrosi. 7 anni allo Stabile diretto dal primo, 11 nella compagnia del secondo. Anche con Lucio siamo rimasti amici; rimane il più bravo di tutti, ma abbiamo deciso di andare ciascuno per la propria strada. Criteri di valutazione diversi, saperne di più».

Erika Blanc, Alberto Lionello, Ivo Chiesa e Marco Sciaccaluga: la nuova formazione per Genova

Si trasferirà a Genova in agosto; fino all'autunno in un residence di Nervi, poi in un altro nella zona del centro storico. «Ho sempre amato molto questa città — racconta — da ragazzo, per me, milanese. Genova era quasi l'Oriente, il mistero».

Poi, il teatro, i soccorsi nelle compagnie private, e l'ingresso allo Stabile, nel 1960. Era famoso per l'ancoraggio ma quando firmò il contratto con Chiesa non era ancora andata in onda), per «una stanza consacrata che cantano la televisione» e per una pubblicità con Lauretta Masiero («Mela e Mela»). L'interprete brillante di tanti divertimenti formato famiglia si confermò immediatamente un attore intenso, generoso e colto. L'uomo e superuomo di George Bernard Shaw, Cyrano e suo modo di Pirandello, *I due gemelli veneziani* di Goldoni, *Il diavolo e il buon dio* di Sartre, *Il matrimonio di Figaro* di Beaumarchais, *La coscienza di Zeno* di Svevo, sono alcuni fra i titoli che lo trasporto da New York a Monaco, da Mosca a Londra, da Parigi a Rio de Janeiro.

Intanto, a Genova si succedevano anche avvenimenti determinanti per la sua vita privata: la morte della prima moglie, il collegio per bambini, a Nervi, dove fu capitato Luca, che adesso fa il fotografo d'arte e allora aveva un paio d'anni, il secondo matrimonio (testimoni, Chiesa e Squarzina) dal quale è in attesa di divorzio e da cui nacque Gea, che oggi fa l'attrice.

Adesso, di nuovo Genova. «Non ho più bisogno di dimostrare — dice — né di essere bravo né di essere campione d'incassi. Ma non mi sento alla fine della carriera, anzi, a volte penso che devo ancora cominciarla. Ad esempio, mi mancano i classici, Shakespeare, Molière. Però bisogna prepararli per anni, magari con un regista che li aiuti pure a capire perché vuol recitarli. Ecco, questo il pubblico lo sente, si distinguere fra i vari gli di successo». Cos'è uno spettacolo di successo? - Una cosa tipo chiesa e Ridarelli. Risposta: "E' quello che fa cassetta", poi fare una pausa, e tutti scoppiamo in risate di liberazione. Capelli ricciuti, "Con qualche cosa in più". E per quel "qualche cosa in più" che sono tornato a Genova».

Ornella Rota

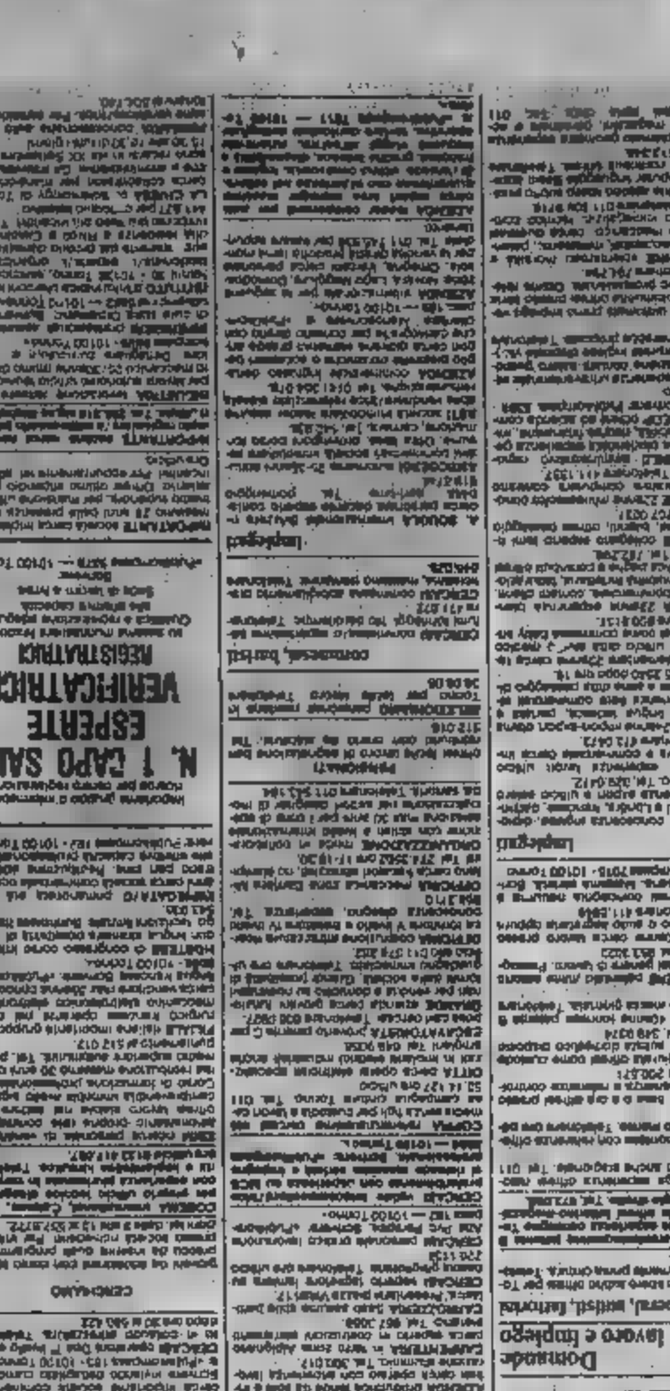
Il «nuovo [illegible] presentato a Milano

MILANO — «Un cambiamento che — si direbbe in politica — avverrà nella continuità»: pronuncia Ivo Chiesa per il suo teatro. Non vuole dire di più, limitandosi ad aggiungere che, nel nuovo corso, Lionello avrà «una parte fondamentale». Indetti per il rientro dell'attore nello Stabile di Genova — da lui lasciato 20 anni or sono dopo una serie di successi internazionali con testi da Sartre a Sveva e Goldoni — la conferenza stampa riutilizza di ricordi visivi come base per costruire e costruire. «Nel teatro di oggi c'è una grande confusione nella quale non voglio entrare», sentenzia Lionello, accusando la corsa ad arraffare pubblico, l'improvvisazione, lo sfruttamento a puri scopi commerciali di quello che furono le conquiste degli Stabili. E Chiesa: «Tutto ciò non ci riguarda, perché i nostri valori non sono cambiati. Non soffriremo per la concorrenza né di chi una mattina si alza, decide di fare teatro, né di quella dei grandi nomi del cinema — Manfredi, Tognazzi, Mastroianni o altri — che desiderano calcare la scena. Se il risultato sarà di tutti e spettacoli degni, non potremo che rallegrarcene».

L'egoista di Bertolazzi, protagonista Alberto Lionello, debutterà a metà ottobre. Un testo scelto con fatica, procedendo per esclusione da una rosa di nomi possibili: per Lionello, particolarmente soddisfacente in quanto esemplare del prediletto «teatro borghese» e scritto da un autore italiano. Erika Blanc sarà la moglie, un piccolo ruolo. «Ho accettato per amore e riconoscenza verso Alberto — racconta — e anche perché penso che caratterizzare bene un ruolo minore sia a volte più difficile di recitare uno importante». Capelli biondi ricci sulla nuca, bel sorriso, occhi intelligenti e comunicativi, «ho cominciato a recitare in teatro con molta umiltà, costruendomi poco a poco — mai fatto prima, nel cinema — e prendendo a modello gli attori di una volta». Poi, guardando il suo compagno con un'espressione orgogliosa e indulgente insieme, conclude: «Anche tu lo sei». «Naturalmente — aggiunge — spero non sia così pure l'ultimo progetto». «Questo ti sarà svelato», risponde subito Chiesa.

Regista, Marco Sciaccaluga, che dall'intervista è un ammiratore di Lionello. L'egoista, *parrà anacronistico nel suo tempo; fine '800, primi '900. «Dopo la meninscena di Strehler, protagonista Tino Carraro, sulle cui ultime battute giungeva il rom-*

COMMODORE, PENSATELO AL CONTRARIO.



Se pensate a Commodore come al leader di mercato degli home computers, avete perfettamente ragione. Infatti in tutto il mondo lavorano oltre 12 milioni di computers Commodore, di cui più di un milione in Italia.

Ma se pensate che Commodore sia solo questo, vi sbagliate. Sapevate, ad esempio: ● che sui computers Commodore sono disponibili oltre 14 mila programmi? ■ che Commodore ha la famiglia di sistemi più avanzati nelle stazioni di lavoro intelligenti? ■ che queste stazioni [redacted] presenti in banche, ospedali, nella Protezione Civile e nei centri EDP di molte importanti industrie? ■ che Commodore è [redacted] grado di assistere i propri sistemi direttamente on site in ogni parte d'Italia? ■ che ha oltre 50 centri di formazione aperti al pubblico? ● che, infine, i computers Commodore possono vantare prestazioni nettamente superiori ai computers della concorrenza, a un costo anche 10 volte inferiore?

Adesso che lo sapete, pensate a Commodore quando dovete scegliere un computer per il vostro lavoro!

Commodore

GIUSTO PER CHI LAVORA.

(PER CONOSCERE L'ALTRA FACCIA DI COMMODORE, CAPOVOLGETE L'ANNUNCIO)

De Agostini fra i migliori

A Oslo l'amichevole con la Norvegia (0-0) aumenta i problemi del nostro ct

E' un'Italia spaccata in due

A centrocampo le carenze: Giannini e Dossena, solo errori - Dall'esordiente De Agostini maggiore spinta nella ripresa - Tricella, quasi titolare

DAL NOSTRO INVIATO

OSLO — La Nazionale di Vicini merita fiducia per quel che ha fatto nel corso della stagione, questa partita la Norvegia è meglio dimenticarla presto. Una squadra spezzata in due priva di una cerniera a centrocampo, è rimasta soffocata nella manovra da un'area all'altra. Buon per noi che lo stato capace nel finale di far seguire ad un'uscita goffa e impacciata il solito volo da campione sull'unico tiro pericoloso scoccato dal difensore Ahlsen (86').

Qualche speranza di far meglio in futuro, nel futuro prossimo di Stoccolma, anche dalla linea d'attacco, da quei tre talenti che sono Altobelli, Vialli e Mancini, capaci di creare pericoli concreti in numero sicuramente superiore a quelli degli avversari.

Non è stato facile per gli in contro le dei norvegesi, probabilmente l'equivoco di sempre rappresentato dall'affiancamento di due dotati di pensiero di poco come e Probabilmente Vicini ha dato per scontato il non marcamento degli avversari e Thoresen, e non se ne è preoccupato troppo visto che il primo era arrivato dai trenta gradi alle quattro del pomeriggio con la partita di mercoledì sera nelle gambe, do denunciava da giorni un acciacco a un ginocchio.

Non prevedibile e, meno accettabile, la mancanza di idee in fase di impostazione. Dossena ha sbagliato ogni volta che ha cercato un passaggio in avanti e, rendendosene conto, ha contenuto a far girare la palla all'indietro. Soltanto nella ripresa ha trovato un passo un tantino più svelto, e qualche felice intuizione. Giannini ha preso esempio e se l'azione è passata dalla retroguardia in avanti lo si deve a De Napoli, al movimento tornante di Mancini, ma soprattutto alle proiezioni di Tricella capace di coprire tutto il campo senza affanno. Una squadra spezzata in due tronconi, peraltro ben funzionanti, sia davanti che dietro.

Altobelli centrale, pensante e di promessa di riflessi, Vialli aprire larghi spazi a Mancini di lucido e incisivo malgrado il movimento. difesa vincenti Ferri e Bergomi, due punte un po' fiacchine e Haaberg. Tricella ha chiuso i frequenti inserimenti dei centrocampisti lasciati liberi dal non marcamento di Giannini e Dossena, o dalla copertura fatalmente deficitaria di De Napoli spesso a pendolo fra due avversari. Appannato Francini sulla fascia destra, incapace di dare un aiuto all'attacco e spesso in ritardo contro Osvold e Herlovsen che si alternavano sulla fascia.

Il gran correre di Tom Sundby e l'ostinazione al tiro di Thoresen, non hanno ottenuto risultati più concreti di una parata a terra di Zenga al 29'. Quando la palla superava la zona Ahlsen borreggese lungo la fascia centrale, i tre dell'attacco con l'appoggio alterno di De Napoli e Tricella, sodavano vicini pericolo al 6', Al 28' Vialli apriva all'attimo giusto su De Napoli che centrava a filo porta: il portiere non c'era, ma respingeva il libero Ctiake. Poi al 31' era Altobelli in regia offensiva a ignorare Tricella per allargare su Vialli: traversone immediato per Mancini che tirava sul portiere a terra, poi riprendeva lesto ma sbilanciato per metiere fuori. E ancora Mancini (30') a chiudere con un tiro secco, ma troppo da lontano, che permetteva a Thorstvedt di salvarsi in presa volante.

Un bilancio di occasioni positivo, per un primo tempo invece assolutamente insufficiente. Qualcosa di meglio come schieramento nella ripresa con Francini sulla fascia destra, Ferri a prendere in consegna l'uomo di Bergomi, De Agostini dava un po' più di appoggio in avanti, ma con l'entrata di Donadoni veniva a mancare l'azione a strattiffo di Mancini, e gli azzurri finivano per contrarsi all'indietro, lasciando spazio e iniziativa alla legione straniera norvegese ormai stanca, quasi affranta malgrado un paio di sostituzioni.

Gli azzurri contenevano, erano un po' più a loro agio tenendo le linee più vicine, puntavano su qualche contropiede per cercare il gol del vantaggio. Dossena lanciato da Donadoni (73'), perdeva il tackle ben fuori area con il portiere, poi ancora Donadoni (83') sulla sinistra apriva per De Agostini che centrava su Vialli che arrivava in corsa dalla parte opposta: era un tiro violento ma centralissimo che Thorstvedt parava. Poi Ahlsen (88') in attacco contrato da Zenga, e in difesa ad allungare (90') di centimetri l'invito di Berena, entrato giusto per scaldarsi, a Vialli. Proviamo a consolarci immaginando che gli azzurri abbiano voluto risparmiarsi.

Giorgio Viglino

Norvegia 0-0 Italia

Thorstvedt	6,5	Zenga	7
Ahlsen	7	Bergomi	6
Kojedal	6	(46' De Agostini)	7
(46' Haaberg)	6,5	Francini	6,5
Ctiake	7	De Napoli	7
Mordt	6	Ferri	7
Herlovsen	6	Tricella	7,5
Osvold	6	Mancini	6,5
Sundby	7	(83' Donadoni)	6
(90' Bohn)	6,5	Giannini	6
Okland	6	Altobelli	6,5
Hasberg	6	(79' Servanti)	sv
(71' Rekdal)	sv	Dossena	5,5
Thoresen	7	Vialli	6,5

Arbitro: Hackett (Inghi) 7
Spettatori: 10.493

Il migliore
TRICELLA brillante e sicuro in difesa e in attacco sta conquistando il posto

Il peggiore
GIANNINI incapace di ricercarsi utile, supponente e sbaglia di punto da sbagliare i fondamentali

LA CINQUANTESIMA DI SPILLO

Alessandro Altobelli ha disputato ieri la sua 50ª partita in azzurro. Il capitano è nato a Sonnino (Latina) il 28 novembre 1955. Ha segnato 119 gol in campionato con la maglia dell'Inter, 41 in Coppa Italia e 33 nelle Coppe europee. In Nazionale ha ottenuto finora 23 reti

Vicini in Svezia con paura

DAL NOSTRO

— *Quella di Oslo, anche se mitigata per la settima volta, il sembrato l'ORSO di Vicini un giallo un anno fa in Messico. Il ct agli di fare pressing; è stato lo mettercisi lo a centrocampo dove Giannini e Dossena, Napoli fra sulla fascia da non sono stati all'altezza. Vicini, naturalmente, il difende e si soddisfatto anche se le che a Stoccolma, il 3 giugno, sarà durissima una Svezia che si picca la qualificazione.*

«Avremmo potuto vincere ma anche perdere — dice Vicini parafrasando monsieur De La Palisse —. Il centrocampo, per la critica, soffre sempre. Il pressing è difficile attuarlo quando le energie sono poche. In realtà si soffre e ti stampa quando hanno il pallone gli avversari. Giannini ha commesso qualche errore in avvio ma sia lui che Dossena sono andati meglio nella ripresa come del resto tutta la squadra. Con la Norvegia, che ci ha tirato il collo proprio come volevo, ci sono stati periodi favorevoli malgrado il terreno infame, sabbioso. Per un falso rimbalzo e per mancanza di lucidità, Mancini ha sbagliato un gol clamoroso. L'ho sostituito con Donadoni, che era fresco ed ha classe, ma non è nata una nuova staffetta. Ilaria anche se può capitare che s'invertano le parti».

— *A Stoccolma non sarebbe il caso di osare il coraggio di qualche perdita spenta?*

«Ci sono sei giorni di po, ci penserò ma non prevedo cambiamenti particolari: questa squadra non è scarsa sul piano del carattere e del puòbismo. Non si potevano pretendere passi avanti a fine stagione, ma aggiungere qualcosa nel bagaglio dell'esperienza e della maturazione. Tom Nordhal, figlio di Gunnar, mi diceva che gli avversari temono la nostra tecnica, così come noi sappiamo che sono grandi muscolatori di calcio atletico, forti sui palloni alti. Per noi, questo Oslo, è un ida poiché la Norvegia rende la difficile a chiunque».

— *Nella ultime due partite sono gol. Come lo spiega?*

«Torneremo a segnare, magari già a Stoccolma. A Colonia affrontammo la Germania Ovest vicecampione del e una estremamente insidiosa tanto per il ve Norvegia, quanto per la di prossi motivazioni. C'era la paura quelli fermi da una decina di giorni fossero arrugginiti e che hanno sostenuto in spareggio-Uefa fossero spremuti. è stata abbastanza buona. che la Svezia, che ci annuncia comportarci tatamente».

— *sarebbe il per aggiungere un mediano in più?*

«Anche il si de con i nostri e la potenzialità e offensiva. mi di togliere uno per il posto ad un laterale. Agostini? Può inserirlo, al posto di Bergomi leggermente acciaccato ed un ginocchio, in un momento un po' difficile e l'ha fatto con profitto anche in fase propulsiva. Peccato che abbia mancato un appuntamento. Francini? Sull'uomo si esprime al meglio».

— *Come ha risolto il «caso» Tacconi?*

«Parlo molto con Stefano e a me, personalmente, non ha ancora sollevato il problema. Capisco che voglia giocare più avanti, cercherò di accontentarlo, ma Zenga continua a fornire prestazioni strepitose».

Bruno Bernardi

Altobelli e compagni (forse con troppo ottimismo) fanno promessa

«A Stoccolma vedrete un'altra squadra»

DAL NOSTRO INVIATO

— italiano Giuseppe Scoglia nel premiarlo l'altro giorno per la sua 50ª partita in azzurro aveva augurato a «Spillo» Altobelli di firmare una bella rete anche ad Oslo. La profezia è stata soltanto sfiorata: Altobelli è più attorno Vialli sono andati vicini al gol ma era scritto nel libro del destino che le reti di Mexico e di Pisa, esattamente 50 anni fa sullo stesso campo, non venissero imitate dagli attuali azzurri.

Altobelli ha confessato la sua soddisfazione per il pareggio, coinciso espresso da quasi tutti i suoi compagni. «Però avrei preferito festeggiare la mia 50ª partita con una vittoria. Abbiamo trovato, comunque, il clima giusto per prepararci per la Svezia. Dovremo essere ancora più corticati, in quell'occasione, e soprattutto più cattivi. Abbiamo ripreso quanto avevamo interrotto in campionato, ora dobbiamo consolidare questa consapevolezza».

Come si spiegano le difficoltà incontrate a centrocampo? «Secondo me, ma non prendetela come una cri- un errore, continuare a giocare lateralmente dovremmo cercare di passare il pallone in profondità, particolarmente. In questo modo le punte avrebbero avuto più palloni da giocare».

Un pareggio senza reti in pia, identi in Norvegia: meglio così o no?

«Sono stata due pure sfide, con avversari ostici. Stavolta volevamo vincere ma non ci siamo riusciti. Con la Germania c'è stato un scoperto rispetto da parte nostra, ora pur sempre vice campione del mondo. La Norvegia attuale non è affatto da buttare, ci ha controllati bene, ha avuto anche tre occasioni buone».

Come mai avete a metterla in luce con l'uno-due finale?

«Quando si affronta una squadra che gioca linea, l'attaccante fisicamente di fuorigioco. In questo caso occorre che i centrocampisti si sovrapponganno, devono subentrare per colpire. L'aspetto più positivo di questa gara? C'è stato da parte di tutti, soprattutto la voglia di ripetere un campo che assomigliava più ad una spiaggia per la sabbia che emergeva la molta gente. Ora dobbiamo ritrovarci con la Spagna tenendo ben presente che non ci lascerà giocare a centrocampo: dopo due 0-0 consecutivi, non sarebbe poi tanto male un terzo a Stoccolma...».

Da un estremo all'altro, da Altobelli a Zenga, protagonista : il finale con una parata da campione. «Anche nel primo tempo ho dovuto sbrigare qualche situazione critica ma quello che conta è che abbiamo ottenuto un portiere, molto utile preparazione la gara di prestino a Stoccolma. Tecnicamente gli svedesi sono più forti, però ogni gara fa capitolo a sé. Anche quando il tecnico Bergomi, non il cambiato sulla in difesa, con Francini a sinistra, giocato 21 assieme per Ansi, il fatto positivo di questa Nazionale è che il squadra non risente delle Domenica. La ne più difficile? Quando sono dovuto uscire al limite dell'area per poi arretrare: fortunatamente ho lo spettacolo ed allungarmi il pallone e poi Ferri ha ribattuto».

Agostini e Tricella esprimono soddisfazione: Il primo per l'esordio, il secondo per avere giocato a tempo pieno. Conclude per tutti Vialli: sincero, si doverte migliore. *Affrontando* a viso aperto il rischio di segnare. *Se stasera badato soltanto al risultato* nessuno sicuramente rischiato nulla. *E' stato un buon collaudo, speriamo soltanto che il campo non ci abbia fagiato le gambe. Abbiamo migliorato la condizione, siamo pronti la Svezia, faremo* meglio».

Giorgio Gandolfi

Al norvegesi gli azzurri sono piaciuti

OSLO — Tor Roste Fossen ama vedere le partite dall'alto. La panchina? E' per i dilettanti. Un buon professionista deve «studiare» la gara dalla tribuna: così ha fatto anche ieri provvedendo ad inviare in campo un proprio messaggero con biglietti per il suo assistente.

«Più o meno — ha detto — mi aspettavo un'Italia simile. Noi non perdiamo in casa da un anno e ci dispiacerà a conservare questa imbattibilità».

Come le è sembrata l'Italia? «Indubbiamente non ha spento e fondo però ha confermato il suo valore. Norvegia e Svezia si equivalgono per cui penso che gli azzurri saranno effettuato il collaudo che speriamo».

La favola di Juary, da clown e ferrovecchio dell'Inter a del Porto

«Dedico la Coppa a chi mi voleva male»

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Sono ancora più lontani, adesso, i tempi in cui i compagni dell'Inter ad Appiano Gentile lo infilavano in una carriola con un berrettino in testa, e lui stava al gioco, si faceva portare a spasso, piccolo bimbo nero con cui giocare. Aveva 22 anni, allora, Jorge Filho Dos Santos Juary, nato il 16 giugno 1959 a Rio de Janeiro. Ne compirà tra poco 28, e dice fra orgoglio e rabbia: «Ora sono campione d'Europa, qualche altro non lo è, chi mi voleva male capirà». Non fa con La dirigenza nerazzurra, qualche giornalista che l'aveva preso in giro approfittando del suo cadere sono gli accusati.

Ha consentito il passaggio del turno con un gol al Brondby, ha fatto vincere al Porto la Coppa dei Campioni: spalla preziosa per l'1-1 di Madjer, è decisivo per il 2 a 1 del trionfo sul cross da sinistra dello stesso algerino.

E' felice, Juary. In Italia era arrivato nell'83, a fine estate. Due stagioni ad Avellino, la danza del gol attorno alla bandierina, un po' calciatore ed un po' clown. Poi l'Inter (1985-86) e la folla di S. Siro, impietosa, quando lui segnava la tranquillità di Cesena. Quindi, sempre di proprietà nerazzurra, gli stivali ad Ascoli ed a Cremona. Poi il divorzio. Nessuno lo voleva più. «Mi avevate fatto perdere la voglia di giocare, ora l'ho ritrovata. Non mi sento un asso, ma un calciatore sì un sono. Marisa, mia moglie, sarà orgogliosa a questo conto. Se anche non sono titolare fisso, mi basta sapere che l'allenatore ed i compagni mi vogliono bene».

Doveva tornare in Brasile, si è fermato sulle rive dell'Atlantico, da dove le navi partoghesi partivano all'avventura. L'Inter lo ha svenduto per 40 mila dollari, 40 milioni e pagabili in due rate, come un ferro vecchio.

Nel Porto che ha una «rosa» di 22 uomini Juary è riserva di prima fila. «Sono felice, è il momento più bello della carriera. Quando il vicepresidente dell'Interpalla mi ha detto di scaldarmi ho capito che era ora. Mi sono detto: o tutto o niente. Comunque, speravo più poco della Dinamo Kiev, in semifinale che non l'altra sera. A metà pero agli spogliatoi Jorge ci ha detto di cambiare ritmo, di attaccare. Se fate così si vince. Che genio! Il poi? Tutto merito di Madjer. Bene, ci vediamo in Italia. No, non da giocatore, non ci tornerei più. Ci parrà tra poco in vacanza con la mia famiglia, per salutare i pochi amici».

Se Juary è stato ritrovato dall'Italia, Madjer (come Mlynarczyk che era al Bastia) è uno scarto della Francia. Giocava nel Racing di Parigi, ha voluto Jorge, costava poco più di Juary. Madjer ha 20 anni, una già pesante carriera alle spalle, un volto sofferto e due occhi felini: «Il primo poi è stato uno schiaffo, certo che segnare di tacco nella porta di Pfaff è una bella soddisfazione. Avevo dichiarato a "France Football" che contro di noi si sarebbe divertito. Non so se è ancora dell'idea. Più difficile il secondo gol, ero appena uscito per farmi massaggiare, ho visto un buco e mi sono buttato dentro per il cross. Juary è stato un gatto su quella palla che era forte, difficile».

E' anche «colpa» loro il tono dei commenti alla finale. «Clamoroso, sorprendente, sensazionale». Poi anche «crollo», del Bayern ovviamente. I dirigenti dell'Uefa cominciano a preoccuparsi. L'anno scorso lo Steaua, adesso il Porto. Viva lo sport, certamente, ma il business? **Bruno Perucca**

Matthaeus «Da esordiente a lepre»

VIENNA — C'è un po' di sconcerto nel «Gotha» del calcio europeo. Di Matthaeus non si parla più, e lui un po' mogio spiega: «Una volta ero un esordiente, adesso faccio da lepre». Come dire tante cose.

Sullo sconcerto generale, le parole pacate di Lattek: «Rimitato giusto, i loro cambi di uomini e di gioco stanno nell'intervallo ci hanno ingabbiati. Complimenti al collega Jorge. Dei miei giocatori non parlo, lasciatemi solo elogiare Kogl». Agli amici, il tecnico che sta lasciando il Bayern con una grossa amarezza, avrebbe confidato che Matthaeus e Pfaff non gli «sono proprio piaciuti».

Il Lecce lapida Pedro Pascali

MILANO — Quattro ore di trattative non sono bastate per mettere d'accordo Tassotti e l'amministratore del Milan, Galliani. I due si rivedranno nei prossimi giorni. Non ha avuto invece problemi Brio a trovare l'intesa con Boniperti e a prorogare di altri tre anni la sua permanenza alla Juventus.

Il Lecce non confermerà l'argentino Pascali e cederà il difensore Nobile al Como, che deve sostituire Bruno Vicinissimo all'Inter. La società nerazzurra ha ilcontinuato Corso e ha affidato il settore giovanile a Marini.

Da Firenze, viste le difficoltà per Eriksson di tirare a parare di Bolchi e Salvemini sulla panchina. A questi si aggiunge un nome nuovo: Pablo Capello.

Maldini ha sbagliato le scelte e i cambi contro la Finlandia

L'Under fotografa Milan, un disastro

DAL NOSTRO INVIATO

HELSINKI — In Finlandia ha perso la Under 21 oppure la succursale del Milan targato Berlusconi? Se lo chiedono in molti dopo le discusse scelte di Cesare Maldini che ha in campo tutti i rossoneri o gli ex a disposizione, relegando in tribuna Gentile e collaudati come Cucchi (Inter) e Lerda (Torino). L'ingratitudine nei confronti di quest'ultimo è enorme soprattutto al pensiero che proprio il centrocampista granata aveva segnato il gol decisivo in Portogallo.

Maldini ha dato l'impressione di muoversi a tentoni nelle sue scelte e soprattutto nei cambi: ha sbagliato nel fuoriquota perchè Desideri e Galderisi non possono essere determinanti, nel senso che non sono in grado di assumere il ruolo di uomini-guida in una formazione che, al tempo di Vicini, si avvaleva di un portiere collaudato (come Zenga), e di un centrocampista esperto (vedi Matteoli) in grado di coordinare la manovra. Galia, il portierino del Pescara, è andato bene nel primo tempo ma si è fatto ingenuamente sorprendere in occasione della rete del finlandese.

I ragazzi di Maldini sono tutti eccellenti promesse ma il tecnico ha ignorato alcune realtà del campionato dimenticando anche che la Under 21 è il serbatoio naturale della Nazionale A e come tale deve sfruttare i migliori giovani, tipo Landucci e Buso per non dire del fuoriquota ideale, Borgonovo.

Ieri gli azzurri si sono trasferiti da Oulo ad Helsinki dove domenica, a scanso di equivoci, affronteranno una squadretta di allievi in una partitella senza significato. Fra gli interessati c'era chi ammetteva la disfatta. Notariste fano ad esempio («Abbiamo giocato da cani») oppure chi, tipo Galderisi, tirava in ballo la traversa di Zenoncelli e la , critiche preste con «si può anche sbagliare una volta».

Maldini a sua volta ha difeso questa Nazionale. «Se a centrocampo non si ha uno come Bagni si rischia sempre di fare il bagno — ha sentenziato il tecnico cercando di buttaria sul ridere —. Purtroppo in quarto momento i due elementi a noi, cioè Magrin e Romano, piccolo nell'Olimpico per sono utili Quanto veri Fuser, Lentini, Baggio, Rizzitelli, tutti ragazzi interessanti, se ne parlerà in futuro. E poi mancano di esperienza internazionale».

«Se gradisce non mi ha completamente soddisfatto — ha concluso — abbene è stato il centrocampo ma sono sicuro che in Svezia si vedrà un'Italia diversa, all'altezza della situazione».

g. gand.

Giugno Mercury: mese di meraviglie.

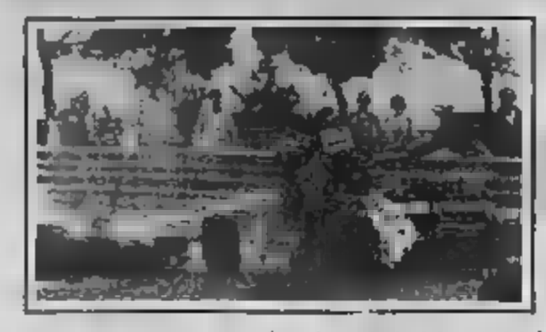
Dal 1° al 30 giugno prossimo, due irresistibili offerte Mercury per la vostra estate.
Per tutto il mese, infatti, i modelli 1987 Merc 4M 102cc. e Merc 25M Panther sono disponibili a condizioni vantaggiosissime.
E, come in tutti gli altri modelli '87 della gamma Mercury, nel prezzo è compresa l'assicurazione contro furto, incendio e avarie parziali, con la sostituzione del motore in caso di perdita totale.
Correte dal concessionario Mercury più vicino: è sulle Pagine Gialle alla voce "Motori fuoribordo".

Nel caso il serbatoio supplementare o l'elica di scorta non fossero più disponibili presso il concessionario, richiedetel alla Marine Motors Italia S.p.A. inviando il tagliando assicurativo allegato al motore. L'elica o il serbatoio Vi verranno spediti direttamente a casa, senza alcuna altra spesa.

MERC 4M 102 cc.:
(pot. eff.va HP 4,76 - serbatoio incorporato da l. 2,5 - Peso Kg. 19).
Offerto con serbatoio separato da l. 10 completo di kit di montaggio.
Lire 1.045.000 più IVA invece di Lire 1.104.500 più IVA

MERC 25 M PANTHER:
(pot. eff.va HP 25 - serbatoio separato da l. 23 - peso Kg. 48).
Offerto con elica Quicksilver originale di scorta in alluminio a 5 pale.
Lire 3.300.000 più IVA invece di Lire 3.475.150 più IVA

MERCURY
MARINE MOTORS ITALIA
20128 Milano - Via Monte Pratomagno, 9 - Tel. 02/2576941 - Telex 311617



A Montecarlo giorno nero per la Ferrari: anche Berger fuori pista

Alboreto: «Ho visto la morte»

Dopo la collisione [illegible] Danner (squalificato) un pauroso volo e [illegible] principio [illegible] - L'austriaco contro [illegible] guard-rail - Piloti illesi, vetture demolite

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Giornata nera per la Ferrari a Montecarlo nelle prove del Gran Premio di Monaco e tanta paura per Michele Alboreto. Il [illegible] ha avuto [illegible] collisione con il tedesco Danner sulla salita del Casinò e ha rischiato la vita, rimanendo illeso per miracolo. Gerhard Berger è [illegible] di pista, finendo sui guard-rail. Risultato finale: due vetture demolite, un [illegible] il [illegible] diopalmo.

Alboreto ha sfiorato la tragedia — e sono 20 anni dalla morte di Lorenzo Bandini proprio qui nel Principato — a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. E' stato il peggior incidente nella già lunga carriera del pilota italiano. E non solo: per poco il milanese non è volato fuori pista, finendo tra fotografi e commissari di percorso schierati dietro le protezioni. Comunque. Alboreto è poi risalito in macchina segnando il sesto tempo in questo primo turno di prove dominato da Nigel Mansell e dalla Williams.

L'incidente è avvenuto alle [illegible] pochi minuti dopo che i piloti erano entrati in [illegible] per cercare i tempi [illegible] giro. Alboreto [illegible] stato [illegible] a partire. Aveva già [illegible] quattro [illegible] piuttosto veloci: il suo era [illegible] certo che la [illegible] era abbastanza favorevole e stava spingendo al massimo. La Ferrari numero 27 è passata davanti al box lanciatissima. Poco prima della curva di St-Devote il milanese si è trovato davanti la Zakspeed di Christian Danner, 28 anni, 20 gare in Formula 1, che procedeva lentamente. I commissari hanno sventolato la bandiera blu per segnalare al tedesco che stava per essere sorpassato.

Alboreto, a circa 250 km/h, ha imboccato la salita che porta al Casinò. A metà del rettifilo c'è un tratto sinuoso, una specie di S. La Ferrari ha impostato la curva a sinistra, stringendo sulla destra. Danner, invece di rallentare ulteriormente, ha accelerato e con la sua ruota anteriore sinistra ha toccato la posteriore [illegible] della monoposto dell'italiano.

La Ferrari è letteralmente decollata, passando sulla Zakspeed (con il rischio di staccare la testa a Danner), [illegible] è atterrata di piatto sui guard-rail. Come finire sulla lama di un rasoio: il muretto della vettura è stato tranciato di netto. Poi la macchina, [illegible] in testa-coda, ha [illegible] con il retrotreno contro le protezioni (e qui si è tranciato il cambio), è rimbalzata a sinistra e ancora a destra del budello di asfalto che qui chiamano pista, infine si è fermata semidistrutta, vicino alla Zakspeed.

Per la Ferrari sospensioni piegate, radiatori schiacciati, pedaliere divelte: è rimasto integro solo l'abitacolo. Intanto l'olio uscito dal cambio della vettura si è incendiato ma le fiamme sono state subito spente. Alboreto ha respirato due o tre boccate di fumo e gas, ma niente di grave, per fortuna. Per la Zakspeed una sospensione ko e l'abitacolo lacerato da una parte. Le prove, ovviamente, sono state sospese.

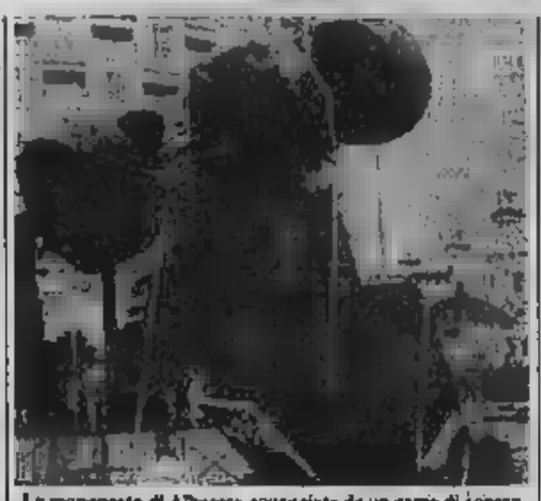
Al box un Alboreto pallido come un cencio ha detto: «Quel Danner è pazzo. Stava scalciando la gomma, andava a *zig-zag*. *Ho temuto seriamente di ammazzarmi. Essere qui indenne è come avere vinto un tredici. Dovrò andare in qualche santuario ad accendere delle candeline al mio Santo protettore*». Quindi si è rivolto al da Marco Piantini e gli ha abilato: «*Se non lo fate squalificare, vado a cercarlo e gli spacco la testa*».

La replica di Danner è stata sorprendente: «*Non ho visto Alboreto. Faceva la mia traiettoria e lui mi ha centrato in pieno. Io non sono neppure impostato la curva*». Una difesa che il collegio dei commissari sportivi ha respinto. Il tedesco è stato subito squalificato ed estromesso dalla corsa. Fra l'altro, era già stato stabilito che i piloti che non avessero rispettato i segnali dei commissari sarebbero [illegible] nuti severamente.

Il giovedì nero della Ferrari si è completato con un altro incidente e meno male che la scuderia modenese aveva portato quattro vetture, perché ora non ne rimangono che due e mezzo. Berger, all'uscita della curva della Piscina, ha toccato con la ruota posteriore destra la barriera, rimbalzando con l'anteriore sinistra contro le protezioni. Ha detto: «*Un problema di freni, mi si è bloccata una ruota*».

L'urto è stato così violento da compromettere — pare — la scocca. I tecnici stanno valutando la possibilità di una riparazione. Così Berger è rimasto ai box guardando gli altri che giravano.

Cristiano Chiavegato



La monoposto di Alboreto agganciata da un carro di soccorso (in alto dopo l'incidente con gli estintori ancora in azione)

Attenti a Mansell e Senna

I due sono stati i più veloci - I cinici auguri di Piquet

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Si prospetta un altro duello Mansell-Sennal Nelson Piquet se lo augura, cinicamente. «*Magari partono di nuovo in prima fila*». [illegible] sottintende: «*Così si autoeliminano subito*».

Al di là delle speranze del brasiliano, c'è da dire che il pilota della Williams e quello della Lotus hanno dimostrato di essere in gran forma. L'inglese ha ottenuto ieri il miglior tempo, girando sempre su ritmi più elevati dei rivali, anche in mattinata nelle prove [illegible] 1'24"514 (ancora un po' lontano dal record di Prost che lo scorso anno segnò 1'22"837). Ma bisogna dire che c'è ancora un turno a disposizione domani.

Alle spalle dei due litiganti si è inserito il solito Prost che è sempre il maggiore candidato per la vittoria. Ha detto il francese: «*Adesso piccoli problemi, il selettore del cambio e l'acceleratore che si incastra. Poco la differenza fra il mio tempo e quello di Mansell. Ma non mi sento ancora battuto, nella lotta per la pole position*». Piquet, caustico ma sincero, non ha celato a spiegare: «*Questa pista non mi piace, non riesco ad andare forte. Non cado l'ora che sia finita*».

Alle spalle dei big Riccardo Patrese. Il padovano (a differenza di De Cesaris che ha rotto il motore con un fuorigiri ed è rimasto fermo) ha dimostrato ancora una volta di andare forte ovunque. E la Brabham ora lo asseconda abbastanza.

Discreta, anche per quanto è successo, la prestazione della Ferrari. Il nuovo alettone bipiano non ha apportato miglioramenti visibili. Le F1-87 hanno messo in evidenza problemi in uscita di curva e di trazione. Risultato: sesto tempo per Alboreto a 1" per Berger.

Grande spiegamento, invece, di Alessandro Nannini, sorprendente undicesimo con la Minardi. Il toscano ha il piede pesante e sa guidare. Verranno valgrio con una vettura più competitiva.

G. Ma.

■ L'inglese a 141 di media

Migliori tempi: 1. Mansell (Williams) 1'24"514, [illegible] km/h 141,761; 2. Senna (Lotus) 1'25"356; 3. Prost [illegible] ren) 1'25"874; 4. Piquet (Williams) 1'25"917; 5. Patrese (Brabham) 1'26"857; 6. Alboreto [illegible] 1'27"017; 7. [illegible] 1'27"082; 8. Warwick (Arrows) 1'27"665; 9. Johansson (McLaren) 1'27"701; 10. Cheever (Arrows) 1'27"716; 11. Nannini (Minardi) 1'28"517; 12. Alliot (Lola LC) 1'29"314; 13. Fabi (Benetton) 1'29"364; 14. Berger (Ferrari) 1'29"381;

Il Giro d'Italia [illegible] conferma che l'iridato disdegna la maglia [illegible] fa l'acchiappatappe

La terza preda del cacciatore Argentin

A Roccaraso [illegible] successo [illegible] campione del mondo, in uno sprint [illegible] due [illegible] Chioccioli L'irlandese Roche sempre padrone [illegible] corsa mentre Visentini tace (e [illegible] acconsente)

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] - L'amico nostro lettore sicuro, Gian Moreno Argentin il quale se che mai gli abbiamo chiesto e forse mai gli chiederemo di vincere il Giro d'Italia, si è comportato ieri da splendido acchiappatappe qual è, vincendo per la terza volta in questa corsa di Roche e Visentini (sempre 32' fra l'irlandese rosa e l'italiano scura). Il campione del mondo ha offerto a Roccaraso uno show atletico di tipo più complicato di quello di Borgotaro (volata classica in Van Brabant) e di Montalcino (azione «motociclistica», stacco-allungo Giupponi), rimontando Chioccioli negli ultimi [illegible] metri.

Argentin ieri mattina a Rieti parlava con noi di come era stato massacrato nei titoli di molti giornali, dopo il Terminillo: distrutto da Roche, umiliato dalla montagna... «Questo perché hanno deciso, non solo a mia insaputa ma nonostante il mio parere contrario, che io devo correre per la maglia rosa». *Argentin è un Van Looy, per chi se ricorda: si capisce che deve correre il Giro,* [illegible] *piena risultato, ma per le tappe. E' il meglio animale da traguardo «stupido» del ciclismo mondiale.*

Ieri ha vinto nonostante un problema di catena a 350 metri, quando lo stradone di finto montagna finiva in un curva stretta e pericolosa, e lì cominciava una salitella. Chioccioli è scattato, confortato da quei rumori di meccanica in crisi, Argentin ha rimediato, il rapporto giusto è entrato, grande la chiusa.

Tutto in quei metri, fatta di Argentin la tappa, nonostante qualche tentativo di guitti, lo show di Miller sconosciuto sul traguardo, ovviamente in discesa, del Gran Premio della Montagna all'altipiano delle Cinque Miglia, a -15", nonostante l'arrivo in quota e l'ampiezza [illegible] per un bel po' di chilometri, nonostante il gaal e il nuovo «fiammingo» di Rocca Pia, a -18" dal traguardo. Notizia curiosa, prima della corsa, il ritiro di Stefan Eryki, centrissimo svedese, preparo proprio di Argentin: pare sia innamorato, non ricambiato [illegible] lontano da casa, si dice addirittura [illegible] voglia tornare dilettante.

«Non alimentata da nessun supplemento di indagazione» di veleno la storia dei rapporti fra Visentini e Roche. Migliorata la situazione continentale del ciclismo italiano tutto; e quarto di giornata Saronni, il quale non faceva colazione da oltre due mesi, dal successo di Porto Recanati nella Tirreno-Adriatico.

Giornata dunque proprio a riflessioni, anche ricordi. Roccaraso per esempio è il posto dove si è preparato al Messico, l'anno scorso, la Nazionale di calcio, e c'è pure un manifesto comunale a ricordarlo: il calcio di solito penetra il ciclismo, al Giro, con le sue vicende di Coppa e di Nazionale, ma ieri naturalmente pensiero agli azzurri a Oslo, tanto è vero che l'arbitro Alberto Michelotti, uno dei pretoriani dell'organizzazione (anzi, uno dei pro-Torriani, visto che anticipa sul traguardo il gran capo), ha cercato più volte Dossena al telefono di Torino.

Un giorno di più, un pizzico di meno per Roche [illegible] Grande Irlandese ha una faccia piena di salute, inguria sempre meglio l'italiano delle interviste e l'italiano della corsa, e fra poco riuscirà anche a spiegare bene che in inglese il suo nome non si pronuncia Roche, come qui diciamo tutti, sfumando la «e» finale, ma Roce, sempre con quella sfumatura. E alcuni che patiscono la sua sicurezza potranno finalmente imprecarlo correttamente, mentre chiusi come lo pronuncerà Visentini, il quale ieri gli ha parlato sempre accento, ha parlato sovente con lui, non per studiare l'inglese, ma per studiarvi l'irlandese.

Gian Paolo Ormezzano

8ª TAPPA km 168

Il Giro è ospitato oggi per la prima volta da San Giorgio del Sannio, provincia di Benevento. Tappa teoricamente facile e breve, però su strade senza grandi rettifilooi. Arrivo in leggerissima salita. Se Argentin permette, dovrebbe trattarsi di una giornata per velocisti puri e semplici: Bontempi, Imsbourg, Rosola, Planckaert (il 70 per cento a questi tre), e poi Allocchio, Mantovani, Ottoz, Freuler, Van Brabant e tanti, troppi (per un pronostico) altri della loro stazza. In partenza un Gran Premio della Montagna a quota 1112 (Valico del Calvario), forse come ieri, Freuler primo a Forca Caruso, per un velocista

■ Saronni quarto in volata

Ordine d'arrivo: 1. Argentin (Ita) km 208 in 6h37'27", media kmh 37,488, abb. 20"; 2. Chioccioli (Ita) s.t. abb. 15"; 3. Van der Velde (Ola) a 4", abb. 10"; 4. Saronni (Ita), abb. 5"; 5. Pagnin (Ita); 6. Van Brabant (Bel); 7. Anderson (Aus); 8. Colagè (Ita); 9. Skoda (Cec); 10. Vitali (Ita); 11. Roche (Irl.) tutti col tempo di Saronni. Segue il gruppo.

Classifica: 1. Stephen Roche (Irl) in 27h57'29"; 2. Visentini (Ita) a 32"; 3. Breukink (Ola) a 1'10"; 4. Pagnin (Ita) a 1'22"; 5. Giupponi (Ita) a 2'14"; 6. Cassani (Ita) a 3'17"; 7. Millar (Gbr) a 3'18"; 8. Rominger (Svi) a 3'21"; 9. Anderson (Aus) a 3'30"; 10. Schepers (Bel) a 3'35"; 16. Argentin a 4'16"; 21. Saronni a 4'41".

TENNIS Open di Francia a Parigi

Becker perde un set

PARIGI — [illegible] e [illegible] i grandi. Solo soffrendo e pestando Becker, Connors e [illegible] hanno superato il [illegible] do turno al Roland Garros che ieri ha fatto registrare il re[illegible] giornaliero di presenze con 38.793 spettatori. [illegible] problemi invece Wilander, Mecir [illegible] il sovietico Chesnokov.

Fra le donne Laura Garrone ha superato l'olandese Bollegraf.

Stapolare, 2° turno: Becker-Buckley 6-1, 4-6, 6-3, 6-2; Connors-Westphal 6-4, 3-6, 4-6, 6-4; Noah-Bergstrom 7-5, 7-5, 5-7, 7-5, 6-1; Schapers-J. Sanchez 6-4, 6-2 7-5; Yunis-Courteau 6-0, 6-0, 6-1; K. Carlsson-Casal 6-3, 6-4, 6-3; Benhabiles-Jarryd 7-6, 3-6, 6-3, 9-7; Chesnokov-Carbonell 6-2, 6-3, 6-0; Krickstein-Wahlgren 6-4, 6-1, 6-1; Wilander-Arnaccone 6-3, 6-4, 6-4; Davin-Antonitsch 5-7, 6-3, 6-2, 6-3; Osterthun-Anger 6-2, 7-6, 6-2; Arrese-Olbert 7-6, 6-3, 6-1; Arias-Svensson 7-6, 6-1, 2-6, 6-4; Sundstrom-Jelen 2-6, 6-3, 6-0, 5-7, 8-6; Mecir-Ekoff 7-6, 6-4, 6-1; Srejber-Vilas 6-3, 6-4, [illegible]

Femminile, 2° turno: Garrone-Bollegraf 6-4, 2-6, 6-3; 3° turno: Graf-Novotna 6-0, 6-1; Sanchez-Paulus 6-4, 6-2; M. Maleeva-Wasserman 5-7, 6-3, 6-1; Sabatini-Benjamin [illegible] 3-6, 6-2; Karlsson-Herreman 6-3, 4-6, 8-7; Kelesi-Torres 6-1, 6-3.

BOXE Oggi primi pugni a Torino

Europei dilettanti al via

TORINO — Per il [illegible] del [illegible] all'ultima ora, se[illegible] 25 e non 28 le nazioni rappresentate [illegible] campionati europei di pugilato per dilettanti che prendono il via stasera al Palasport di Torino. La fase preparatoria della manifestazione si con[illegible] sibilina con le visite mediche ai pugili e agli arbitri e con i sorteggi degli accoppiamenti per la prima serata di incontri eliminatori.

In base alle iscrizioni pervenute alla Federboxe le categorie più numerose sono quelle dei pesi piuma, superleggeri e welters: toccherà appunto a [illegible] aprire [illegible] serie dei combattimenti, stasera alle 21, dopo la doppia cerimonia di inaugurazione, dapprima il «battesimo» [illegible] le autorità alla Rassegna dello sport allestita all'esterno [illegible] Palazzetto, quindi il via ufficiale ai campionati, con la lettura della formula [illegible] giuramento [illegible] parte del ministro Tognoli, capitano della squadra azzurra.

A meno che [illegible] particolarmente fortunato consenta loro di passare direttamente ai [illegible] turno, i primi azzurri gli [illegible] re in scena saranno quindi il diciannovenne peso piuma Parisi, il superle[illegible] Di Lernia ed il welter Pompilio. Il compito di non far rimpiangere i «magnifici sette» della squadra di Los Angeles 1984 è indubbiamente arduo, ma non si sa mai.

■ Nuoto, a Roma il «Sette Colli»

ROMA — Il «Sette Colli» di nuoto festeggia da oggi a domenica la 25ª edizione al Foro Italico. [illegible] illustri in vasca, da Baumann, il canadese primatista mondiale dei 200 e 400 misti, a Wolthe, primatista europeo dei 100 sl, da Bernel, 4° ai mondiali nei 200 misti, alle Armentano, bronzo ai mondiali nei 50 [illegible]

Dopo il forfait in extremis della Ddr, sono presenti undici nazioni, più l'Italia che schiera i migliori: Tocchini, Dalla Valle, Perni, Carosi, Vannini tra le donne; Lamberti, Ciucci, Cecchi, Battistelli e Franceschi tra i maschi.

■ Basket, azzurri battuti sul filo

REGGIO CALABRIA — Un gran finale degli azzurri non è bastato a dare all'Italia la rivincita, dopo la batosta subita dagli spagnoli a Toledo.

Era troppo il distacco accumulato dopo 5' della ripresa (79-60 per gli uomini di Diaz Miguel). Gli spagnoli hanno così vinto 108-107. La rimonta è [illegible] guidata da un grande Montecchi che ha giocato molto meglio dei due playmaker titolari Gentile e Brunamonti e soprattutto da un grandissimo Antonello Riva.

Stasera l'Italia, nell'ultima partita (inizio alle 21.30), incontra la Grecia.

■ Volley, l'Italia 3-0 ai tedeschi

ERFURTO — Ricreato azzurro dopo la batosta rimediata dalla Svezia nelle qualificazioni per i campionati europei maschili di pallavolo in Portogallo. Nel secondo match l'Italia ha superato nettamente la Germania Ovest 3-0 (15-13, 15-10, 15-6) e dovrebbe avere ottenuto in pratica il visto per la competizione di settembre in Belgio. Lussemburgo (domani) e Portogallo (domenica) dovrebbero essere semplici formalità. Dopo un brutto avvio (3-9) gli azzurri si sono ripresi con gli inserti di Milocco per Cantagalli e Gardini per De Luigi.

■ Rugby, battuti dall'Argentina

CHRISTCHURCH — L'Argentina ha battuto l'Italia 25-15 in Coppa del Mondo di rugby. La classifica del gruppo 3: Nuova Zelanda 4, Figi e Argentina 2, Italia 0.

Solo negli ultimi 5' i biancocelesti mettevano in carniere i punti decisivi con un piazzato ed una meta. I calci hanno avuto un peso notevole: Hugo Porta ne ha convertiti 6 mentre Collodo è riuscito a metterne a segno solo 2 su 3. Ora il futuro degli azzurri è legato ad un eventuale successo nell'incontro di domenica con le Figi.

Nel girone 4, Francia-Romania 55-12. Classifica: Francia 8, Romania 2, Scozia 1, Zimbabwe 0.

Class entra nei Licei a caccia di Classe Dirigente.

Class di Giugno presenta due Borse di studio per quattro anni di frequenza alla European Business School di Londra, Parigi, Francoforte, Madrid.
Class consolida così il suo primato di strumento informativo e formativo delle classi dirigenti, e si rivolge a tutti i licei italiani per selezionare e allevare due grandi managers per gli anni Novanta.
Class di Giugno interessa tutti gli italiani responsabili, ai quali sta a cuore l'avvenire del nostro Paese.

E' in Edicola Class di Giugno

IL MENSILE DELLA CLASSE DIRIGENTE

Primato italiano per Antibo

A Torino il marocchino illumina Italia-Urss [illegible] il record delle due miglia

Aouita mondiale cancella Ovett

Con 8'13"45 migliora di 6 centesimi l'inglese [illegible] trascina Antibo al limite [illegible] (8'20"79) - Primato nazionale di De Gasperi nel giavellotto (77,04)

TORINO — Said Aouita regala al pubblico torinese un primato del mondo sulle due miglia in una serata in cui cadono anche due record italiani. Andrei si conferma uomo da 13 metri e più ed Evangelisti dà vita con Ennyan ad un grande duello nel lungo, degno dei due più qualificati interpreti europei della specialità.

A festeggiare Aouita, c'è un folto gruppo di marocchini, con tanto di bandiere e striscioni inneggianti a quello che è ormai un eroe da leggenda per il Paese nordafricano. Said Aouita, malgrado l'incredibile distrazione del giudice preposto al conteggio che sbaglia il conteggio e non fa suonare la campana per segnalare gli ultimi 400 metri, approda al nuovo limite mondiale.

Quello del giudice è stato un errore macroscopico, vergognoso per una manifestazione di rilevanza internazionale, per di più in una gara di simile fatta.

Aouita, comunque, riesce nell'impresa di far meglio di Steve Ovett. Il britannico nel 1978, quando la sua stella brillava già fulgida, aveva corso la distanza in 8'13"51. Il marocchino fa [illegible] 6 centesimi, segnando 8'13"45: non è molto, ma significa già che è avviato verso nuovi grandi traguardi.

La gara di Aouita è di testa negli ultimi quattro giri, dapprima con Antibo nella scia, poi sempre più solo. In pratica il marocchino riprende così il discorso interrotto un anno fa, in chiusura di stagione, con la consacrazione del Gran Prix a Roma.

Davvero è difficile dire quali siano i suoi possibili margini di miglioramento a questo punto. Certo è che Aouita è l'uomo da battere (e sarà ben difficile per tutti) su tutte le distanze dal 1500 ai 10.000.

Nella scia di Aouita fa record anche Antibo. Il suo tempo 8'20"79 migliora abbastanza nettamente il limite nazionale di Stefano Mei, stabilito a Formia lo scorso anno con 8'28"46.

Quasi contemporaneamente sulla pedana del giavellotto Pablo De Gasperi interpreta di quasi un metro il suo primato nazionale. Da 76,06 a 77,4.

Tutto scontato invece per Andrei, con brivido finale. Il gigante fiorentino, infatti, dopo un paio di lanci d'assaggio oltre i 21 metri avvicina decisamente la fattucchia del 22. Piga, il suo alternatore, garantisce che è in gran forma, ma Alessandrone pur arrivando a 21,97 (al quinto lancio) non riesce a superare i 20 metri. Il brivido viene dall'ultima prova di Gavryushin che migliora abbondantemente il suo limite stagionale arrivando a 21,65.

«Non so la scusa buona» commenta alla fine Andrei, quasi dovesse scusarsi per non aver stabilito un nuovo record. Ma la stagione è lunga, ai Mondiali mancano ancora tre mesi abbondanti.

E veniamo al piatto forte, il gran duello tra Evangelisti ed Emmyan, con l'azzurro che, per la terza volta, ha avuto ragione del fortissimo armeno capace, meno di una settimana fa, di atterrare a soli quattro centimetri [illegible] fantastico 8,60 di Beamon. Evangelisti aveva già battuto Emmyan a Torino tre anni fa e si è ripetuto con una misura analoga: 8,13 allora, [illegible] 10 ieri sera.

Ci sa, la fidanzata torinese è «sorte», tutt'altro che occasionale. E questo occorre dire per spiegare come le misure dei due atleti [illegible] lontane dai loro primati (per l'azzurro il top finora è stato di 8,43 venti giorni fa a San Giovanni Valdarno. Non solo: perché gareggiare di sera, quando il tasso di umidità è più elevato, per un lunghista non è certo ideale.

Ebbene Evangelisti ha vinto la gara con il [illegible] salto dopo un esordio di 7,72. Poi, dopo l'8,10, si è ancora ripetuto oltre gli 8 metri altre quattro volte, eguagliandosi all'ultima prova. Emmyan invece ha iniziato con 7,86 poi è salito a 8,04 quindi ad 8,08. Poi, cercando il salto che lo staccasse dall'azzurro, ha forzato l'azione offrendo prove meno pregevoli. Insomma Evangelisti è così riuscito a togliersi un'altra bella soddisfazione.

Giorgio Barberis

■ Andrei 21,97 Evangelisti batte Ennyan

100: 1. Ioto (Nig) 10"27; 2. Olange (Usa) 10"46; 3. Ulio 10"48.

400: 1. Franks (Usa) 45"23; 2. Kurochkin (Urs) 45"30; 3. Jenkins (Usa) 45"80; 5. Poli 46"66.

1500: 1. K. Cherulyot (Ken) 3'36"91; 2. Malsumov (Urs) 3'40"18; 3. Lambruschini 3'40"44.

3 miglia (m. 3218,70): 1. Aouita (Mar) 8'13"46 (record mondiale); 2. Antibo 8'20"79; 3. Boutayev (Mar) 8'24"73; 4. Pregnolato 8'45"64.

110 hs: 1. Kasanov (Urs) 13"90; 2. Uacr (Urs) 14"01; 3. Bertocchi 14"14.

3000 siepi: 1. Solfi 8'35"95; 2. Matyushenko (Urs) 8'40"56; 3. Volgin (Urs) 8'47"80.

Alto: 1. Avdeenko (Urs) 2,28; 2. Sergiyenko (Urs) 2,22; 3. Tooo 2,20.

Lungo: 1. Evangelisti 8,10; 2. Emmyan (Urs) 8,08; 3. Chierici 7,59.

Peso: 1. Andrei 21,97; 2. Gavryushin (Urs) 21,65; 3. Montelatici 20,08.

Giavellotto: 1. Gavrss (Urs) 81,15; 2. De Gasperi 77,04 (record italiano); 3. Kalata (Urs) 76,80.

4x100: 1. Urss (Jushmanov, Muravyev, Razgonov, Yevgenyev) 38"26 (miglior prestazione mondiale dell'anno); 2. Italia (Ulio, Evangelisti, Goria, Bongiorni) 39"26.

Punteggio dopo la prima giornata: Urss-Italia 61-45.

UN ALTRO RECORD PER AOUITA

[illegible] Aouita, il marocchino che l'Italia ha adottato ormai [illegible] tempo, ha conquistato [illegible] anche il primato mondiale delle 2 miglia. L'insolita gara, tipicamente britannica, aveva fin qui trovato il suo padrone nell'inglese Ovett, ma [illegible] è riuscito a far meglio, trascinando anche il nostro Antibo a stabilire il primato [illegible] sulla distanza.

Borzov: «Non [illegible] nato campione»

Così racconta il più grande sprinter degli Anni Settanta che oggi guida l'atletica sovietica
A Mennea: «Un buon attore non torna sul palcoscenico se non sa recitare come prima»

TORINO — Valery Borzov oggi ha [illegible] anni. [illegible] dietro un portamento elastico quel chilo che certamente non aveva quand'era un fulmine [illegible] guerra. Ma il viso [illegible] gli occhi chiari, i capelli castani appena meno corti sono ancora quelli.

Borzov è di quei personaggi [illegible] che [illegible] per sempre [illegible] leggenda: ha segnato in Europa la storia dello sprint, assieme a Stato grande come lui. Citiamo alcuni nomi, come quello del tedesco Hary primo uomo a 10" netti nel 1960, e Livio Berruti, e poi Mennea, forse l'unico che possa reggere il paragone per continuità di rendimento. [illegible] Borzov era più completo, imbattibile sia sui 100 che sui 200, e soltanto una certa pigrizia mentale gli impedì di maneggiare meglio la sua superiorità nel mezzo giro di pista. I suoi stantuffi rotondi e implacabili battevano il tartan a ritmo di tamburo: lo definirono anche un robot, tanto ogni sua corsa [illegible] eguale all'altra.

Valery Borzov adesso «comanda» l'[illegible] dell'Urss, dopo averla [illegible]ata. Che dice dell'atletica? E del Borzov Anni 70?

— Quale è stata la soddisfazione più [illegible] della sua carriera?

«Le Olimpiadi di [illegible] 1972, certo. Vinsi bene i 100 e i 200, con ottimi tempi cronometrici e largo margine».

— E la delusione. Il rammarico peggiore?

«Non ho mai [illegible] nemici invincibili i miei avversari. Sono stato io il grande [illegible]o di me stesso, a Montreal nel 1976. Attendevo di poter migliorare ancora le mie prestazioni di Monaco, avevo condotto una preparazione esemplare. Ma una contrattura mi bloccò quindici giorni prima delle gare. E il mio cuore combattè qual nemico che faticava ad allenarsi, quella sofferenza che ogni [illegible] costava. Per questo considero la medaglia di bronzo conquistata sui 100 importante come quella d'oro della mia collezione».

— La definivano l'uomo di ghiaccio. Ma non provò mai la paura, prima di una gara?

«Sono del segno della Bilancia, che [illegible] dà equilibrio. Credo [illegible] il carattere ideale per un velocista [illegible] questo non basta per vincere. E' fondamentale un autocontrollo psichico totale che permetta di trasmettere la potenza nel modo giusto, in una gara di sprint. Prendiamo un'automobile: deve avere la quantità giusta di benzina, il motore giusto e un punto determinato, [illegible] ratore abbassato. [illegible] perché [illegible] tutte le automobili partono ugualmente [illegible] è difficile che tutti gli elementi funzionino al cento [illegible] cento simultaneamente, perché si può consumare troppo benzina subito o troppo poco...».

— Borzov sapeva tutti funzionare sempre bene. Una dote innata?

«Non si nasce così. Ci si arriva concentrandosi, allenando la mente giorno dopo giorno. Sui miei avversari io leggevo spesso lo spavento, la debolezza, il nervosismo. Loro sul mio viso non hanno mai letto niente. [illegible] è stato sempre un grande vantaggio, per me, certe gare le ho vinte prima di correre. Però non ero tutto di ghiaccio, anch'io qualcosa nascondevo; solamente che avevo imparato bene a far funzionare quella maschera».

— Guardiamo avanti. C'è il pericolo che l'atletica si stia disumanizzando con allenamenti sempre più duri, con la ricerca di sostanze stimolanti? Un Borzov nato vent'anni dopo sarebbe capace oggi forse di imprese eccezionali, ma a che prezzo?

«Il pericolo non è questo. Il pericolo è contro tutta l'umanità non contro gli atleti, che faticano oggi come in passato. Ci sono i conservanti che fanno male, c'è il buco [illegible] ozono nell'atmosfera, ci sono inquinamenti e veleni assortiti. Gli atleti nati in una certa epoca erano semi e forti, chissà se la gioventù futura sarà sana e forte. Chissà se sarà le forze per battere i nostri record, anche allenandosi di più...».

— Ultima domanda. Si dice che Mennea voglia tornare [illegible] per la terza [illegible] a gareggiare, dopo due ritiri. Che messaggio [illegible] vuole [illegible] re?

«Intanto mi caro [illegible] è un augurio, [illegible] [illegible] giornale. E' [illegible] mio sprinter forte e famoso, le [illegible] sfide sono sempre state leali, lo ricordo con stima e simpatia. Un campione come Mennea può essere capace di qualunque miracolo, ma gli voglio dire una cosa. Un buon attore non deve ritornare sul palcoscenico se non è sicuro di saper recitare come prima, potrebbe rovinare la sua immagine. Pertini, Pietro!».

Gianni Romeo

Oggi Moses e Smith

Sono le due stelle della seconda giornata - In gara anche Conley (triplo) - Torna Sabia (800)

Due campioni su tutti nella 2ª giornata: Edwin Moses e Calvin Smith. Il primo cercherà il 127 successo consecutivo sui 400 hs. Smith, primatista mondiale dei 100, si misurerà invece sui 200, di cui il campione del mondo. Questo l'orario: [illegible] parentesi italiani e sovietici. In corsivo i fuori-punteggio.

Ore 19,40: martello (L. Serrani, Zaouiko, Nikulin, Tamm).

Ore 20: marcia km 10 *(fuori punteggio)*: *Frinto (Sov)* e gli italiani *Arena, Mattioli, G. Damiano, Perricelli, De Benedetto, Fiorillo, Spagnulo.*

Ore 20,30: asta (Odelia Bardelli, Yegorov); *Paponov (Ita)*.

Ore 21: 400 hs (Lodi, Frigerio, Budko, Nichenko); *Mokia e Pugi (Ita)*.

Ore 21: triplo (Badinelli, Decconi, Sakirkin, Cherepkov); *Conley (Usa)*.

Ore 21: disco (Martino, Roccabella, Kidikas, Kovtaun).

Ore 21,40: 800 (Sabia, Vinli, Matveev, Kalinkin); *Marshall (Usa), Belbessam (Alg), [illegible] (Ita)*.

[illegible] (Bongiorni, Catalano, Yevgenyev, Razgonov); *Smith (Usa), Imo (Nig), Gofteridis (Ura), Goria (Ita)*.

Ore 22: 5000 (Truschi, Antibo, Lotarev, Strishakov); *Gogolak (Ura), Carenza (Ita)*.

Ore 22,35: 4x400 (Italia con Poli, Zuliani, Ribaudi, Petrella; Urss con [illegible] Volodko, Kornilov, Prosta).

● Biglietti: tribuna L. 8000 (ridotti 6000); parterre 5000 (3000); distinti e curve 2000.

notizie flash

■ Guilit ha visto lo scudetto d'Olanda

VENLO — Il Psv [illegible] è campione d'Olanda per la nona volta: la squadra di Guilit ha vinto il titolo battendo l'Excelsior Rotterdam 3-3 in un anticipo della 31ª giornata. Il Psv, a 57 punti, è irraggiungibile dall'Ajax, staccato di 6 punti e con due sole gare da giocare.

● Regali: oggi alle 15 nel Duomo torinese dirigenti e giocatori della Juventus [illegible] alla [illegible] in ricordo delle [illegible] Bruxelles.

■ Basket: Vecchiato va, arriva Procacci

La Berloni ha ceduto Vecchiato a Trieste per 700 milioni e il prestito con diritto di riscatto di Procacci, play prelevato da Mestre. Vecchiato, che aveva «rifiutato» per passare alla Scavolini, sarà a disposizione di Tanjevic appena la Berloni avrà liquidato giocatore partente. Probabilmente concluso [illegible] il trasferimento di Abbiatecchi alla Traper in cambio di Lamperti e 800 milioni a Reggio Emilia. Positivo il colloquio ieri sera con il giocatore, oggi la firma del contratto tra i due club.

Oggi in tv

Ore 15,50 Ciclismo: Giro d'Italia: 8ª tappa, Roccaraso-Sant Giorgio del Sannio *(Replica)*.
Ore 18,15 Tg1 Sportsera *(Replica)*.
Ore 21,30 Eurocalcio *(Europa)*.
Ore 21,35 Basket N.B.A. playoff *(Italia 1)*.
Ore 23,40 Atletica: da Torino, Italia-Urss *(Replica)*.
Ore 0,40 Basket: da Reggio, Italia-Grecia *(Replica)*.

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 28 maggio 1987 è stata di 547.309 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzarotti
Francesco Paolo Migone
Alfonso Ferrari (presid.)
Luigi Gamaritini
Giovanni Paradiotto

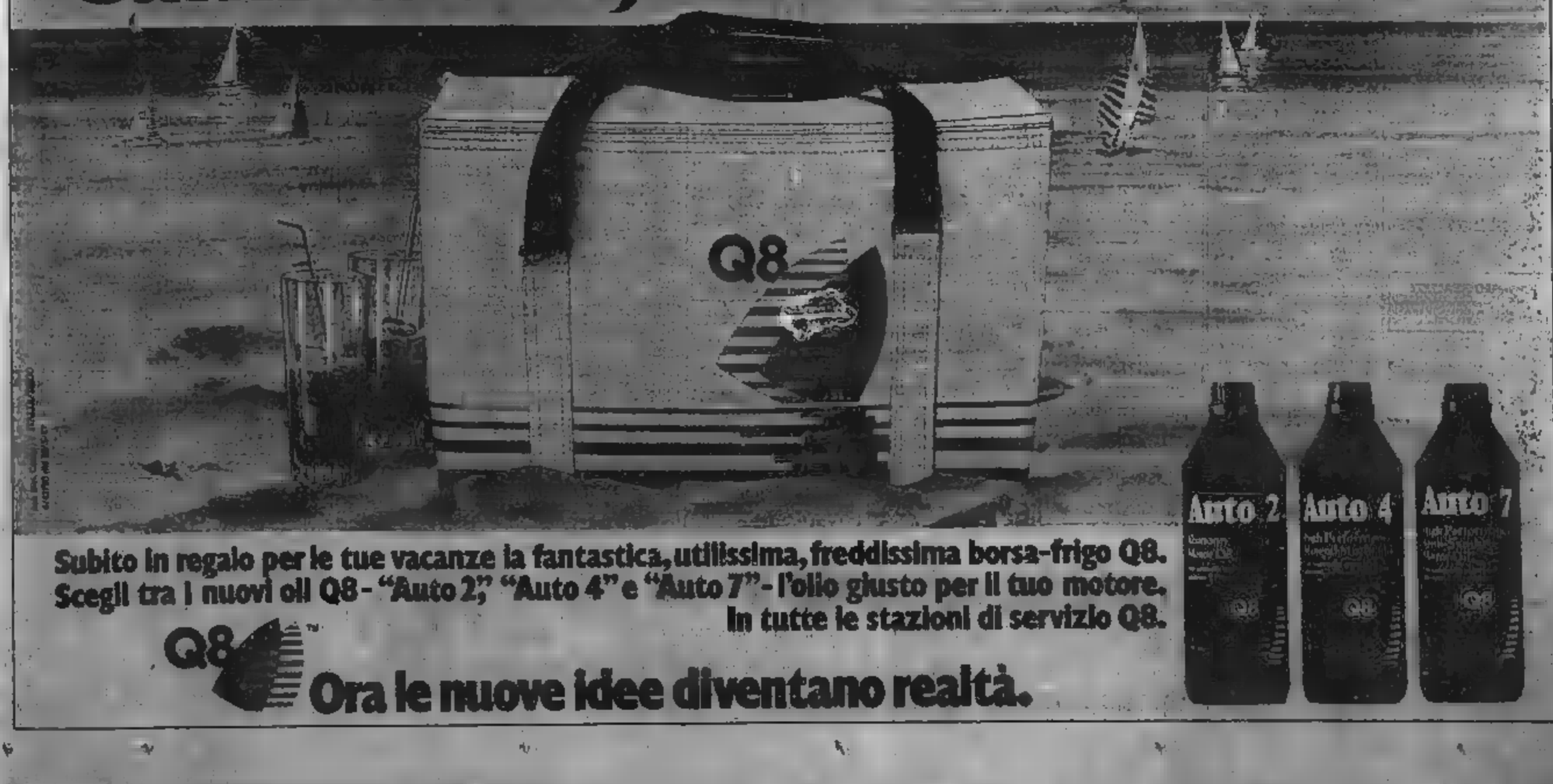
★ Stabilimento fotocomposizione La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in rotocalco: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
Stampa in rotocalco: R.T.S. S.p.A. Carrer strada St. Lazzaro

© 1987 Editrice La STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 874/1886

CERTIFICATO N. 249 DEL 16-12-1986

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale Nord: MILANO, via Cerva 28 - Tel. 7597 60 61
TORINO, c. Ist. d'Arezzo, 80 via Roma, 80 via Marenco, 32 - Tel. (011) 65 31 17
Filiali: ALBA, c. Ist. Cavour, 9 - Tel. 36 717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 3 - Tel. 442 340 ● ASTA, v. 2 Ste Maxime, 10 - Tel. 41 201 ● ANCONA, v. Ist Bonocore, 60 c - Tel. 41 700 ● ASTI, v. Maggiore d'Arezzo, 30 - Tel. 32 222 ● BIELLA, v. P. Micca, 6 - Tel. 28 188 ● Fondazione, 29 - Tel. 266 230 ● BOLOGNA, v. Indipendenza, 54 - Tel. 229 836 ● CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 533 227 ● CATANZARO, via M. Greco, 102 - Tel. 44 326 ● COSENZA, c.so Mazzini, 140 - Tel. 36 673 ● CUNEO, v. S. Giovanni, 11 - Tel. 62 61 61 ● FERRARA, v. Cavour, 28 - Tel. 37 04 ● FIRENZE, v.le Milton, 65 - Tel. 241 181 ● GENOVA, v. C. R. Dati, 6 - Tel. 541 365 ● IMPERIA, v. Scarsella, 1 - Tel. 273 317 ● MANTOVA, c. V. Emanuele, 2 - Tel. 361 588 ● MESSINA, v.le S. Martino (Galleria Uno) - Tel. 76 30 866 ● MODENA, v. Emilia, 3 - Tel. 214 548 ● NOVARA, v. Cavour, 1 - Tel. 33 341 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 2 - Tel. 775 33 ● PALERMO, v. Marchese Ugo, 160 - Tel. 324 029 ● PARMA, v.le Mentana, 3 - Tel. 28 547 ● PESCARA, v.le Regina Margherita, 7 - Tel. 20 113 ● REGGIO CALABRIA, v. Cardinale Portanova, 8 - Tel. 41 648 ● ROMA, v. Quattro Fontane, 15 - Tel. 47 88 904 ● SANREMO, v. Cilea, 29 - Tel. 884 249 ● SASSARI, v. Politeama, 9 - Tel. 275 500 ● SAVONA, v. Astengo, 1/1 - Tel. 26 715 ● VERCELLI, v. Foà, 53 - Tel. 60 436

Cambia olio, rinfresca l'estate.



Subito in regalo per le tue vacanze la fantastica, utilissima, freddissima borsa-frigo Q8.
Scegli tra i nuovi oli Q8 - "Auto 2," "Auto 4" e "Auto 7" - l'olio giusto per il tuo motore.
In tutte le stazioni di servizio Q8.

Q8 Ora le nuove idee diventano realtà.

1 Altissimo - 2 Zanone - 3 Bastianini

Dopo il [illegible] in questa Italia che ha bisogno di stabilità per continuare a crescere, il risse fra alcuni Partiti porta per la quinta volta alle elezioni anticipate.
Alle elezioni anticipate si arriva per la disputa tra democristiani e socialisti e per la volontà dichiarata in Parlamento dalla DC dal PCI e dal MSI.
Il Partito Liberale Italiano invita gli elettori a pensare al dopo e indica senza ambiguità la propria scelta di collaborazione per la nuova legislatura.

Se si vuole evitare un governo minoritario destinato a vivacchiare;
se si vuole impedire l'alternativa di sinistra anche se mascherata da garanti compiacenti;
se si vuole bloccare la tentazione a ripetere il compromesso storico tra DC e PCI;

la sola coalizione possibile è il pentapartito.
Per il Partito Liberale il pentapartito si può fare a condizione che nessun Partito pretenda di averne il predominio, che siano vincolanti gli impegni sulle cose da fare; che si provveda alle modifiche istituzionali necessarie per consentire che il programma si trasformi in atti di governo.

Più mercato nell'economia;
un fisco meno esoso che incoraggi il risparmio e i reinvestimenti;
contro la tassa sulla salute;
la garanzia di [illegible] giustizia non inquinata e non differita;
la tutela dell'ambiente coordinata allo sviluppo produttivo;
la riforma [illegible] sanità e della previdenza per introdurre anche nelle prestazioni sociali la possibilità di scelte più libere.

Circoscrizione Torino - Novara Vercelli

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI
PLI

Partito Liberale Italiano
Il voto per dirlo.

Valerio Zanone
Nato a Torino nel 1936.
È iscritto al Partito Liberale Italiano [illegible] 1955. Dal 1976 al 1985 Segretario Generale del partito.
Nel '64 è [illegible] i fondatori del Centro di ricerca e documentazione "Luigi Einaudi" [illegible] Torino.
Consigliere Regionale del Piemonte [illegible] '70 al '76.
Dal 1976 Deputato alla Camera per la circoscrizione di Torino.
Ministro per l'Ecologia dal 31/7/1985 al 31/7/1986, porta a compimento la legge istitutiva del Ministero dell'Ambiente.
Ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato dal 1/8/1986 [illegible] 17/4/1987, attua la conferenza nazionale sull'Energia.

Valerio Altissimo
Nato a Pontogruaro 24 ottobre 1940.
Dirigente industriale, coniugato con tre figlie.
Iscritto al PLI dal 1963.
Laureato in Scienze Politiche. Consigliere Comunale dal 1964 al 1972, deputato dal 1972. A 28 anni Presidente del gruppo dei giovani industriali italiani e successivamente Vice Presidente della Confindustria. Direttore Commerciale di un gruppo industriale.
Successivamente Vice Segretario del Partito Liberale Italiano.
Ministro della Sanità dal 1979 al 1980 nel governo Cossiga, Spadolini primo e secondo, nel quinto governo Fanfani. Dal 1981 al 1983 Ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato nel Governo Craxi.
Segretario del Partito Liberale dal 16 maggio 1986 (XIX° Congresso di Genova)

Bastianini
Nato a Roma il 20 luglio 1927.
Laureato in Giurisprudenza.
Dirigente industriale.
Iscritto al PLI dal 1953.
Consigliere Comunale di Roma dal 1956 al 1960.
Deputato dal 1963 al 1968.
Sottosegretario alla Difesa dal 1966 al 1968.
Ministro per il Commercio con l'Estero dal 1968 al 1970.
Ministro per il Turismo e lo Spettacolo dal 1970 al 1972.
Ministro per il Commercio con l'Estero dal 1972 al 1974.
Ministro per il Turismo e lo Spettacolo dal 1974 al 1976.
Ministro per il Commercio con l'Estero dal 1976 al 1979.
Ministro per il Turismo e lo Spettacolo dal 1979 al 1980.
Ministro per il Commercio con l'Estero dal 1980 al 1981.
Ministro per il Turismo e lo Spettacolo dal 1981 al 1983.
Ministro per il Commercio con l'Estero dal 1983 al 1987.

IL MERCATO

15 Autovetture

Applicabilità 200 SEC, anno 1983, perfetta, verde-permuta con auto sportiva. Telefonare 0181 45.282 ore pasti.
PASSAT Variant TD '85 grigio scuro metallizzato perfetta vende in garanzia. Negozi concessionaria Volkswagen Audi Porsche Corso Turati 53, tel. 508.106.
PORSCHE 911 SC 3.0 1982 grigio metallizzato eccezionale come nuova scrupolosamente alla vendere da privato vendita. Telefonare 011 714 770 ore pasti.
PORSCHE 944 bellissima, ancora consegnata, cerchi in lega km 33 mila rifatti 24 privato vende a L. 32 milioni trattabili. Telefonare 798.603.
PORTO TO vende splendida 1985, oppl 16 metallizzata, antifurto km 20.000 bollo/assicurazione 1, 24 milioni Tel. 497.193.
RENAULT 4 TL 4 porte dicembre 1983 bianchissima Tel 547 486 - 549 024.
RANGE Rover 4 P 38 Vogue inconfondibile full optionals pochi km con garanzia rivenditore vendo a Firenze corso Turati 13/D.
RENAULT 5 Turbo 2 GT Turbo '85-'86 grigio scuro, grigio chiaro metallizzato perfetta vende in garanzia Grupo concessionaria Volkswagen Audi Porsche. Torino, corso Turati 53, tel. 508.106.
ROCABRUNE Auto 206 2000, cuoio, Recaro, Limo da B. A. 117 Elle Viale X. Lin. Parella 30, 128, C.4 2000. Con garanzia Maurizi Peregrini S.r.l. Tel. 781.843.
RITMO Cabrio 85 5 SI 3 grigio metallizzato pariglia vende in garanzia Grupo concessionaria Volkswagen Audi Porsche Torino c. Turati 53, tel. 508.106.
RITMO Cabrio Genaro nuova perfetta consegna con garanzia originale metallizzata accessoriata causa cambio vera occasione Telefonare 011 718.260.
RAID 800 turbo km 5000 first '88 nera perfetta televisore Tel. al 547 483 - 545 024.
RENZA cartoccio vendiamo 128, Panda, A112, Regata, Premier, Alfa Romeo, Delta, Rover Corso Redipuglia 2, tel. 668.001.
VOLPIANO 140 GLE Dic '84 Polaris pochi km cilindrata vende permuta Ibiella Passat, Croma Turbo i.d.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI appartamenti zona collegata 4-7-3-4 camere cucina senza. Cerchiamo Agenzia Bi, tel. 836.7604.
ACQUISTA privato per personale signorile appartamento signorile stesso ceto max 9 mq 120-200 mq 660-5484
ACQUISTASI camere cucina o stanza ristorante libero in qualunque zona Torino pagamento contanti Tel 484 114
ACQUISTO cercasi Torino libero 3-4 camere cucina servizi per urgente matrimonio Nova. Tel. 538.218
ALLOGGIO libero Langhe 2-3 camere soggiorno cucina bagno acquistasi in zona tranquilla in Torino Tel. 536.161
APPARTAMENTO cerco 3-4 camere cucina servizi acquistasi in Torino anche in cascina epoca Tel 740 589/7
CASAMERCATO 35 bis Progettazione ristrutturazione alloggi vuole ogni zona c. Ili D'Angolo 73. Aperto sabato pomeriggio
GRUPPO professionale privati acquista in Torino stesso mandamento alloggi o stabili preferibilmente da ristrutturare zona centrale o precollinare. Ordine l'impegno di intermediari Tel 541 798.
MASSIMO REALIZZO in contanti quantitativi per nostre ville libere in Settimo Vittorione Leinì, Chivasso, tel. 011 6762.
BONGIOCALE libera con servizio interno acquistasi pagamento per contanti Tel 473 01 18.
PRIVATO acquista alloggio casa d'epoca zona 110-120 mq Telefonare 347 436.
PROFESSIONISTA cerca urgentemente alloggio signorile in Torino da 100-140 mq Pagamento contanti. Telefonare ore ufficio 756.950, privati 598.862.

PROVVIGIONI [illegible]
0,00%
Una proposta esclusiva di Casa Dati per comprare e vendere la tua casa.
CASA DATI
via Statuto Cinquanta 15
10143 Torino
TEL. 767.898

SOLO ad affitto acquisto alloggio libero in Torino 5-6 camere bagni o due alloggi distinti. Tel. 714 048 ore pasti.
UFFICIO Marco Polo cedesi cucina completa bagno in Torino più lampo spesa lire L. 13 milioni. Tel. 832.409.
VUOTO acquisto 2 camere cucina con pagamento ottimo milioni L. 60 milioni Tel 746.5887
[illegible] compro/vendo appartamenti libero cielo Rivoli o 2 camere cucina cesa bella seggiovia/vista valley. Tel. 447.8837

19 Vendita alloggi

A. A Crocetta libero villa ristrutturata 2 alloggi mq 108 più rustico/box garage autogarage. Tel. 721.0857.
A. ATTICO corso Trieste (Via Madama) 6 libero signorile, recente salone 3 camere quattro bagni, ascensore doppi accessori privati. Tel. 882.763.088.
A. Il libero Vanoni recente piano alto salone camera cucina servizi rustico/box cl. Tel. 771.2857.
A. Q libero adiacente corso Trieste appartamento camere tinello cucinino servizi mq 55 t. ad magni. Tel. 771.2857.
A. CORSO Agnelli (Grugliasco) uso ufficio generale recente 4 vani servizi L. 85 milioni Tel 6447.763.008.
A Rivoli Castello vista collina di Torino in prima verde villa ottimamente Tel compreso 986.4620.
A 4 locali con giardino privato soleggiata cucina 3 camere ristrutturata. L. 180 milioni meno mutuo. Ristorni, permute 065 632 080, a Possession strada statale Susa 41. Visita tutti giorni compresi festivi ore 15-19
AFFARE 510.000 vendo prima corso Novara 3 camere cucina servizi box garage L. 75 milioni 900 mila possibilità box
AFFARISSIMI vendesi libero 4 camere in cascina cucina termo bagno cantina a t. 40 milioni Tel 637.756.
ALLIBERTI in zona Monte Cucco stazione vi ne 'sent Ambrogio 36 case signorile con pertinenza veraia a box, 1 camera 3 posto cucina, ripostiglio termo bagno cantina abitazione da L. 45 milioni; 2 camere posto cucina termo bagno cantina a t. 30 milioni Tel 637.756.
ALLOGGIO libero in via Millefonti zona residenziale Decima Torinese approx 3 camere cucina tinello/cucinino servizi giardino 546.532.080
ALPIGNANO in quadrifamiliare libera 2 camere soggiorno cucina cantina terreno box Tel 967 8423 Studio G.B.
APPARTAMENTI signorili in nuove costruzioni consegna giugno 87 piazza Derna 215 soggiorno 1-2-3 camere cucine, negozi, uffici, magazzini. Vendo in loco anche rateali. Tel. 519 977 - 705 0857.
APPARTAMENTO vendesi corso Corsica recente ingresso 2 camere cucina bagno cantina Tel. 366.241
BALDISSERO vendo da ultimare piano 5 camere cucina doppi servizi autorimessa tinello ripostiglio mq 2400 cad. Q. R. L'immobiliare 328 0621 - 320 324
BARRIERA Milano vicino Belgiardino da ristrutturare ingresso 3 camere cucina bagno cisterna al Portico 872.784.
BARRIERA Milano via Lauro Rossi 3 camere cucina bagno 2 balconi L. 23 milioni. Q.R. L'immobiliare 320.324 - 328.0621.
BORGATA 502 773 Crocetta corso Duca d'Aosta libero salone 4 camere cucina 2 servizi 2 ripostigli mq 180.
BORGATA 502 773 - 505.313 Madonna libero via Vigliani 2 camere cucina garage posti auto mq 80 L. 89 milioni
BORGARO vendesi alloggio libero 2 camere soggiorno cucina balconi 3° piano. Tel. 344.800.
CAMBIANO vendo libero alloggio 4 camere cucinino servizi cantina più mansarda separata a Bus Tel 942 9719.
CASAMERCATO 35 bis Progettazione ristrutturazione alloggi vuole ogni zona c. Ili D'Angolo 73. Aperto sabato pomeriggio
CERCASI Moro libero cucina cucinino bagno in Torino più lampo spesa lire L. 13 milioni. Tel. 832.409.
CASETTA libera prima corso Racconigi su due piani fiori terra e post auto. Tel ore 513.701
CASETTA libera indipendente zona San Paolo su 2 piani 4 camere 2 cucine bagni servizi giardino Castellini 86 12.
CASTAGNOLE Piemonte in casa a schiera fot. 4 alloggi salone/pranzo 2 camere cucina ea. al giardino privato L. 75 milioni. D. R. L. Immobiliare 320.324
CENTRALE corso Re Umberto occupato casa non servizi, 3 camere cucina. Disdettando vendo lire 510.372.
CENTRALISSIMA ristrutturata libera stabile antico Junior piazza nove proprietario cortile bagni. Bolla e Forsca 873.418.
COLLINA Castagnole vendesi villa in fondazione mq 3000 terreno zona residenziale con pertinenza servizi. Tel. 980.5812.
CORSO Cosenza adiacente via Treves casa signorile piano alto 3 camere cucina doppio servizi autorimessa Tel. 748.280.
CORSO Novara grande Roma angolo 7 camere cucina servizi L. 60 milioni. Casamercato 505.803.
CORSO Peschiera libero 2 camere soggiorno angolo cucina cantina bagni vendo Affare 502.398 - 505.209
CORSO Re Umberto libero appartamento adatto ufficio o abitazione 3 vani servizio terzo ingresso. Tel. 447.1258.
PAOLA e BERTINETTO 741.3674 piazza Carducci ottimo primo piano libero 3 camere cucina bagno L. 53 milioni
PAOLA e BERTINETTO 741.3674 libero via Cigna terzo ascensore ingresso cucina camere bagno L. 48 milioni
PAOLA e BERTINETTO Tel. 3674 libero Crocetta. Secondo ingresso 4 nuovo cantina cucina bagno 3° piano L. 38 milioni trattabili.

GABETTI VENDE
Il. Villa nuova Orbassano luminosa soggiorno, cucina, 3 letti, 2 bagni, taverna, giardino. Agenzia 2, tel. 6767.

GABETTI VENDE
Il. Villa nuova Orbassano luminosa soggiorno, cucina, 3 letti, 2 bagni, taverna, giardino. Agenzia 2, tel. 6767.

GABETTI VENDE
Il. Villa nuova Orbassano luminosa soggiorno, cucina, 3 letti, 2 bagni, taverna, giardino. Agenzia 2, tel. 6767.

GABETTI VENDE
Rivoli via Piave 1 camera, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Agenzia 2, telefono

Un atteso convegno della piccola industria oggi a Biella

Così negli Anni Novanta

Verrà illustrato il «Progetto nuova competitività» - Le aziende inseguono due obiettivi: aumentare le quote sul mercato mondiale e prepararsi a fronteggiare la concorrenza sempre più spietata

Il metano nelle frazioni di Borgosesia

BORGOSESIA — Il metano raggiungerà le frazioni più lontane del capoluogo valsesiano. Lo ha assicurato il sindaco Marcello Longhi dopo la presentazione in municipio di una petizione sottoscritta da oltre 300 residenti delle borgate di Rozzo, Caneto e Varallone (si aggiunge a quella firmata dagli abitanti della Guardella).

Nel documento è ricordato che *«il progetto ed il preventivo risalgono al 1984 e che sono stati ripresentati nell'ottobre dell'85 con costi immutati. Ulteriori ritardi però si ripercuoterebbero sui bilanci comunali perché il prezzo dell'opera aumenterebbe sensibilmente»*.

La Bottega del canto suo si sarebbe detta «pronta ad eseguire i lavori di allacciamento per le frazioni con la contropartita del pagamento in base alle tariffe nazionali oppure il rinnovo per altri 30 anni della concessione scadere fissato attualmente al 2003». (r. ayru.)

BIELLA — La battaglia per conquistare nuovi spazi operativi per il reparto è già entrata nella sua fase più calda, anche se in futuro sarà ancora più serrata. Stare al passo con i tempi ed in alcuni casi anticiparli è considerato dagli imprenditori illuminati titolari di aziende di piccola e piccolissima dimensione *«una rinnovata necessità perché tra qualche anno chi non potrà o sarà stato competitivo si troverà in pesanti difficoltà»*.

Con questi obiettivi (aumentare la già considerevoli quote sul mercato mondiale e prepararsi a fronteggiare una concorrenza sempre più spietata) il mondo industriale biellese ha ideato il «Progetto nuova competitività», un piano rivolto *«a dare sempre più potenzialità alle imprese atti attorno una serie di iniziative collettive»*.

Il primo momento di questa proposta è rappresentato dal convegno organizzato dal Comitato piccola industria che fa capo all'Unione industriale biellese dal tema «Qualità globale: la strategia vincente» in cartellone oggi pomeriggio nella sede alla Uib di via Torino.

Ha spiegato il presidente del Comitato Carlo Barberis Canonico: *«Con questo argomento intendiamo abbinare diversi fattori. Innanzitutto la qualità è una caratteristi-*

Giorgio Frignani

Aldo Zegna

ca fondamentale dell'attività industriale biellese [illegible] produciamo, in buona parte, a di [illegible] livello».

In più durante il convegno si analizzeranno attraverso una nutrita serie di dibattiti gli elementi per creare la «strategia vincente». L'incontro, che vedrà una larga partecipazione di imprenditori (è aperto anche ai non associati alla Uib ed in particolare [illegible] stati invitati gli [illegible] sia, Vercellese e del [illegible] prenzorio di Ivrea), vuole [illegible] situire «un'occasione per dibattere, valutare, avallare *le esperienze degli industriali biellesi con i colleghi di altre zone»*.

[illegible] manifestazione [illegible] alle 17 [illegible] il saluto ai partecipanti del presidente dell'Unione industriale Giovanni Piacenza. Poi toccherà al presidente del Comitato Piccola industria Carlo Barberis introdurre i lavori [illegible] la relazione «La qualità [illegible] di necessità» [illegible] sarà seguita [illegible] proiezione del [illegible] sul qualità, [illegible] del futu- [illegible].

Toccherà poi a Sergio Matericani, consulente tecnico del progetto qualità dell'Unione industriale di Torino, dare un qualificato apporto al dibattito trattando l'argomento: «Le modalità operative della qualità». Il suo intervento sarà seguito da quelle di Aldo Zegna, Oreste Boggio Casero e Pio Fumagalli sul tema: «La qualità come fattore di successo».

Giorgio Frignani, imprenditore di grande successo e presidente della Camera di commercio, parlerà ancora su: «La città degli studi per la qualità» mentre Francesco Devalle, presidente del Comitato regionale della piccola industria, presenterà «Le impressioni e le reazioni di 150 imprenditori del Piemonte alla settimana sulla qualità di Torino» mentre spetterà ancora a Barberis Canonico chiudere i lavori.

Aggiunge il presidente del [illegible] piccola [illegible] *«Il nostro progetto "Nuova [illegible]ità" vuole rappresentare un ideale ombrello sotto il quale sono raccolti [illegible] di iniziative tendenti a [illegible]ttere le piccole industrie in condizioni [illegible] trovare i supporti necessari ad accrescere la propria competitività attraverso una serie di programmi [illegible] quello di formazione imprenditoriale per manager»*.

[illegible] Eynard

Ieri a Como l'orefice ha riconosciuto Franco Tesoro

La polizia sta cercando altri quattro rapinatori

Secondo gli inquirenti la banda è composta da giovani biellesi - Il filmato dell'assalto

Fiaccolata domani sera sul Cropa

BIELLA — A conclusione delle celebrazioni mariane del mese di maggio, domani sera alle 21 è prevista ad Oropa una fiaccolata. I pellegrini confluiranno di fronte alla basilica cuneiana del santuario e da lì la processione si dirigerà alla cappella della Visitazione, dove sarà celebrata una funzione religiosa. La costruzione sacra della «Visitazione» è una delle 17 presenti attorno al santuario della Madonna nera. Di queste 12 sono dedicate alla Vergine e le altre 5 propongono temi diversi.

La cappella dove questa [illegible] giungerà la fiaccolata è stata [illegible] cata a cura della comunità di Occhieppo inferiore nel 1700 ed è tra le più suggestive. Quattro sono le statue inserite nello scenario: oltre a quelle di Maria ed Elisabetta, sono presenti la raffigurazioni di San Giuseppe e San Zaccaria.

Sempre più numerosi sono intanto i pellegrini che ogni fine settimana giungono alle pendici del Mucrone. *(d. p.)*

[illegible] — Franco Tesoro, 34 anni, l'uomo fermato [illegible] la polizia di Biella quale presunto complice di Paolo [illegible] nella sanguinosa rapina [illegible] Valmorea, è stato riconosciuto dal gioielliere come uno dei due rapinatori fermi all'ingresso con i quali ha ingaggiato un [illegible] a fuoco. Il biellese [illegible] quindi in carcere a Como.

A una settimana dal fallito colpo alla gioielleria di [illegible] notevi, nella quale ha perso la vita Paolo Cao, la vicenda è stata ricostruita in tutti i dettagli dagli uomini della squadra di [illegible] giudiziaria di Biella.

Paolo Cao, vestito distintamente, riesce [illegible] nella [illegible] che ospita l'oreficeria [illegible] piccolo centro [illegible] a pochi chilometri dalla Svizzera. Un orefice si occupa di lui e lo porta nella sala vendite per scegliere gli oggetti che ha chiesto di acquistare. Mentre la falsa trattativa è in corso, un [illegible] collega orefice nota sui monitor che sorveglia l'ingresso [illegible] [illegible] tiduna. Uno, [illegible] prima [illegible] foto segnaletiche e poi [illegible] nel confronto, è Franco Tesoro.

L'orefice, intuendo quello che sta per accadere, dà l'allarme [illegible] Paolo Cao, nella sala vicina, decide di intervenire per consentire l'ingresso [illegible] complici: sfodera una pistola e, minacciando l'orefice che sta con lui, chiede che venga aperto il cancelletto.

Franco Tesoro

Il secondo orefice, udito il trambusto, piomba nella sala vendite pistola in pugno, sorprende il Cao alle spalle e lo colpisce con il calcio dell'arma alla testa, tramortendolo. Il bandito cade a terra, [illegible] la pistola. [illegible] preoccupa per di [illegible] l'arma mentre si cerca di av[illegible] le fi[illegible] dell'ordine. Così il Cao si riprende, recupera la sua pi[illegible] e [illegible] [illegible] una decina di colpi, mancandolo. L'altro reagisce sparando a sua volta e due proiettili centrano il Cao che sta tentando di raggiungere l'uscita, uccidendolo sul colpo. Il gioielliere poi si affaccia sull'ingresso ed è accolto da una salva di proiettili sparati dai [illegible] fermi fuori [illegible] ostaggio.

Ma [illegible] una Mercedes [illegible] con altri due complici a bordo parte verso la gioielleria una sventagliata di mitra. Il commerciante deve ripararsi e i due al cancelletto [illegible] a sganciarsi e a sa[illegible] sull'auto che si allontana.

Tutta la scena è stata ri[illegible] pare, dalla telecamera [illegible] e [illegible] inquirenti avrebbero così individuato non solo Franco [illegible] ma anche gli altri tre [illegible] La [illegible] [illegible] ta. [illegible] è potuto [illegible] solo [illegible] sarebbero tutti [illegible] Le [illegible] quindi hanno [illegible] [illegible] pista precisa che, dopo il riconoscimento di Franco Tesoro, diventa sicura. Ma il resto del commando pare non sia rientrato nel Biellese. Forse ha fatto in tempo a rifugiarsi addirittura all'estero. Secondo quanto sono già riusciti ad accertare gli investigatori alcuni componenti della banda, già ricercati, soggior[illegible] abitualmente oltre

m. al.

A TAVIGLIANO LA FESTA DEL PIEMONTE

Sagliano. La Festa del Piemonte, [illegible] luogo serie di appuntamenti che hanno preso il via a maggio e continueranno fino a dicembre nelle vallate biellesi, via per entrare nel vivo. Dopo la celebrazione di domenica scorsa a Sagliano con la sfilata del gruppo storico di Torino, del Dragone di Piemonte con la divisa del reggimento del Monferrato, della Giacometta della Famija Torinèisa in onore di Pietro Micca (nella foto di Sergio Vighera un momento della manifestazione), toccherà a Tavigliano ospitare una nuova iniziativa. Nel piccolo centro sabato 6 e domenica 7 giugno, posticipati di una settimana rispetto al calendario ufficiale, si terranno i «Giochi ed un vino», le sfide delle «Cristalas» e del «Balabuss» che tanto seguito contavano nel passato

«Portobello» la partenza per gli alpeggi

Transumanza, esordio in tv

Le mandrie passeranno in via Italia sotto i riflettori e le telecamere - Ma ci sono già proteste [illegible] Oropa - L'appuntamento è per venerdì 5 giugno

BIELLA — Le telecamere di «Portobello» [illegible] giugno riprenderanno in diretta il passaggio di alcune mandrie di bovini che salgono agli alpeggi in montagna. La colonna sonora alle immagini che arriveranno sui teleschermi di tutta Italia sarà fornita dai canti del coro Cendanella, ospite degli studi di corso Sempione a Milano.

La popolare trasmissione di Enzo Tortora da alcune settimane ha iniziato un'inchiesta sugli usi e costumi legati alla transumanza nelle varie regioni d'Italia. Il regista Enzo Gatta, biellese, quando si è trattato di parlare del Piemonte, ha pensato a Biella dove questa tradizione, nonostante la grande industrializzazione, è ancora molto sentita. Due volte all'anno le mandrie attraversano la città: in primavera si spostano dalla pianura agli alpeggi, e in autunno compiono il percorso inverso. Le [illegible] più numerose sono [illegible] ripetute di notte per evitare il caos del traffico. Per i biellesi, soprattutto nella tarda primavera, e quindi un rimorso[illegible] l'abitudine [illegible] ritrovo[illegible] il suono dei campanacci di decine e decine di bovini.

Di solito i margari fanno passare le loro mandrie in via Pietro Micca, perché immette direttamente sulle strade per la Valle di Oropa ricca di alpeggi. Ma per le riprese televisive in notturna via Pietro Micca non va bene, è troppo ampia. Enzo Gatta ha chiesto così di far passare eccezionalmente in via Italia un centinaio di bovini.

La proposta ha suscitato qualche perplessità in seno all'amministrazione, spesso nell'occhio del ciclone per i problemi di via Italia. Qualcuno si è detto preoccupato per possibili danni alle vetrine; altri per «i segni» che sarebbero potuti restare sui cubetti di porfido e per battute polemiche del tipo *«la giunta toglie le auto per poi lasciare passare le mucche»*.

In realtà, veri problemi al passaggio di un centinaio di capi di bovini in Italia pare non ce ne siano. I margari con i loro cani sono abilissimi a far marciare i loro animali. Eventuali «segni» sarebbero poi [illegible] subito raccolti dai mezzi della nettezza ur[illegible] Restava un dubbio: [illegible] ripercussioni ci sarebbe[illegible] potute essere sull'immagine di Biella, una città [illegible] invece al vuole [illegible] capitale della [illegible]

Ma anche questo aspetto pare sia risolvibile. Infatti il collegamento prevede in apertura un'intervista [illegible] Luigi Squillario, il quale potrebbe spiegare che Biella, centro laniero di importanza mondiale, conserva ancora tradizioni antiche [illegible] quella della transumanza. Insomma sarebbe una pubblicità positiva.

Maurizio Alfieri

Prime dieci del Buntemp

BIELLA — «Sciabrai» è il titolo del primo disco del Buntemp, il gruppo musicale che si è costituito due anni fa e del quale ne fanno parte Mauro Cappello, Luciano Conforti, Maurizio Piatti, Lucio Rigola, Giovanni Cortese, Carlo Penna e Nicoletta Taglione.

Il repertorio si basa su canzoni piemontesi, danze, ballate e brani provenienti dalla Francia. Oltre a strumenti moderni, i componenti il complesso si cimentano alla ghironda, all'organetto, al flauto. *(d. p.)*

Borgo, si parla delle discariche

BORGOSESIA — «Rifiuti [illegible]: dall'inquinamento [illegible] riciclaggio». Il titolo della conferenza di [illegible] sta sera che si terrà [illegible] consiliare del municipio. [illegible] con il patrocinio [illegible] Do[illegible], dalla Lega per l'ambiente e [illegible] associazioni di categoria [illegible] Cgia e Cna), l'iniziativa intende offrire un contributo per trovare una soluzione al problema delle discariche. Al dibattito parteciperanno l'assessore provinciale all'ambiente Franco Guerrieri [illegible] Battista Assone, consulente in ecologia. *(d. p.)*

Andorno, un concerto benefico

ANDORNO — Concerto benefico domani sera alle 21 nella chiesa di San Pietro: saranno di scena gli alunni del corso musicale sperimentale e l'incasso sarà devoluto all'Istituto Bonnis Laetitiae di Sagliano. Gli allievi dei maestri Antonio Borelli, Nicoletta Montegazzi, Rossano Munaretto, Marco Rosin e Michela Travaglia si cimenteranno anche in composizioni del 1600. *(d. p.)*

Stasera la «Megafestatesta»

[illegible] — Si alza il sipario [illegible] sera sulla terza edizione della «Megafestatesta» (se non tempesta al di della festa). l'iniziativa del gruppo giovanile della parrocchia [illegible] Ronco [illegible] [illegible] L'appuntamento, [illegible] nelle passate edizioni ha registrato la presenza [illegible] alcune centinaia di ragazzi, si articola in due concerti del complesi «Buntemp» e «Buono», in una grigliata e mostrati dannanti. *(d. p.)*

Incontro sui problemi zootecnici

PRAY — Organizzato dalla Comunità montana Valle Sesseria, si svolge questa sera alle 21 un incontro sul tema «I problemi sanitari dell'allevamento zootecnico». Relatore sarà Mario Valpreda, responsabile del servizio veterinario dell'assessorato alla Sanità. Valpreda illustrerà i piani nazionali di profilassi nella lotta alla tube[illegible] bovina, ovina e caprina. I responsabili della Comunità montana presenteranno gli interventi, predi[illegible] dalla [illegible] per l'agricoltura. *(d. p.)*

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: fino per sogni.
IMPERO: Eleven days eleven nights.
MARZIA: Radio days.
CORSO: The Barbarians.
SOCIALE: Il grande imbroglio.

BORGOSESIA
SOCIALE: Le relazioni sono.

CANDELO
VERDI: Miphima.

COGGIOLA
ITALIA: Pompieri 2, missione angica.
ENNIO: Clockline la corsa bellissima.
RADAR: Mezzo mistà.

COSSATO
MICHELETTI: Sesso orale Stallon.
NUOVO PRIMAVERA: pross.

PRAY
ESCELSIOR: I 2 amigos.

SERRAVALLE
CORSO: Figli di un dio minore.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.450; Cossila, Pavignano, Ungula, Salussola.
Usl 48 - Cossato: San Raffaele 60/a, tel. 94.166; Valle[illegible], Pray.
Usl 49 - Borgosesia: Boca (fr. Olcli, via Romagnano 130, tel. 21.910; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 3, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.548 - 20.549; Borgosesia 25.513; Coggiola 96.470; Cossato 922.501; Mongrando 668.978; Trivero 758.566; Valle[illegible] 706.154; Varallo 52.412.

caravel
Ven[illegible] FEZZARDI
Sab. grande riorno: SANDRINO PIVA
Domenica sera: JONNI NINE

Vero Amore Vero Permaflex
permaflex
Arredamenti Righetti
Via Milano, 87 - Fraz. Chiavazza, Biella - Tel. 015/31744.
Rivenditore Autorizzato materassi Permaflex e reti Ondaflex.

da P.M. ALIMENTARI
BIELLA CHIAVAZZA - Via L. Cucco 12 - Tel. 015 23.679
continua il successo della vendita nel reparto macelleria [illegible] taglio fresco delle migliori carni [illegible] Piemonte [illegible] VITELLO, VITELLONE, SANATO.
Inoltre vi ricordiamo che potrete approfittare delle nostre seguenti
«[illegible] SPECIALI» DAL 25 [illegible] AL [illegible] GIUGNO

Fegato nero di vitello	L. 8.000 al kg	Polli del Piemonte	L. 2.900 al kg
Agnelli freschi	L. [illegible] kg	Cotolette di suino	L. 5.850 [illegible] kg
Cosce di pollo	L. [illegible] kg	Petto [illegible] tacchino	L. 9.000 al kg
		Cosce [illegible] tacchino L. [illegible] al kg	

N.B. - [illegible] comunità e [illegible] si fanno prezzi all'ingrosso
Per le vostre spese quotidiane ricordate sempre
P.M. ALIMENTARI
che vi propone carni di tutti i tipi al taglio fresco, salumi e formaggi al taglio fresco, frutta e verdura, pane [illegible] alimentari di ogni genere.
P.M. ALIMENTARI E' Freschezza e Fiducia!
AL LUNEDI' APERTO TUTTO IL GIORNO

Presentato un rapporto informativo contro l'ufficio acquisti del Comune

La giunta a Vercelli apre un'inchiesta troppo cari i tosaerba dell'assessore?

Costano 34 milioni invece di 23 - Francesco Romano protesta: «Sono offeso, si mette in dubbio la mia buona fede»

— Dopo la vicenda dell'asse... del Comune scoppia il «caso» dei tagliaerba: l'Ufficio acquisti ne stava comprando una serie a prezzi «gonfiati»? Mercoledì pomeriggio il sindaco ha consegnato a tutti i capigruppo il «rapporto informativo» che gli è stato trasmesso dalla segreteria comunale. La giunta ha deciso di nominare una commissione d'inchiesta ma ..., in Consiglio, il pci chiederà che in commissione vi sia anche la minoranza.

... il centro ... fatti ... democristiano Francesco Romano, che cura il settore del Patrimonio. E, oggi come allora, il rapporto che segnala scorrettezze e irregolarità nell'iter di una pratica amministrativa è firmato dal segretario generale reggente Mario Dattrino, con il quale l'assessore Romano è in rotta dai tempi della vicenda dei protesti cambiari: è stato proprio Romano a far togliere alla segreteria comunale il servizio, che è ritornato ai notai, anche se l'ufficio-protesti comunale continua a funzionare in appoggio a quello notarile. Sull'indagine amministrativa riferirà stamane il sindaco Fulvio Bodo.

E vediamo ora i fatti così come risultano dal rapporto presentato ai capigruppo e di cui dovrebbe essere informata la Procura della Repubblica. Tutto è ... da una richiesta degli ... rati alle Sport, ai Lavori Pubblici e all'Ambiente di attrezzature per il taglio delle siepi e ...

... l'acquisto ... è ... ... trattativa privata, secondo un elenco di ditte che figuravano nella richiesta ... pervenuta ... segreteria: ... ditta di Vercelli, una di Abbiategrasso e una di Alice Castello. L'Ufficio acquisti ha predisposto le pratiche. Questo ufficio ... istituito provvisoriamente dall'attuale giunta ma il pci lo ritiene ...

L'Ufficio in questione dunque ha messo in moto la procedura per avere tre tagliaerba, un decespugliatore, un tosaerba ed un tagliasiepi: l'assessore Romano ha firmato ... ... tre ditte. E ... solo la risposta di quella di Vercelli (della quale ... non viene fornito il nome) che ha ... preventivo di ... 34 milioni.

In ... alla segnalazione di un ... ieria ... un'indagine ... questo ... palo prima che il ... giunta. Secondo ... il «rapporto ... finale ... dottor Dattrino risulterebbe ... i prevenitivi ... ben superiori ... prezzi ... le appa... ... due ... Vercelli, interpellate in ...sto, hanno ... per ... macchinari, la mi... e ... milioni e mezzo.

Non solo. Risulterebbe ... che che delle tre ditte inserite nell'elenco (non si sa chi l'ha compilato, ma era escluso alla pratica) una sola fosse in grado di rispondere — quella di Vercelli, appunto — perché le altre sono l'impresa costruttrice dei cosachinari e un'azienda che si occupa quasi esclusivamente di manutenzione e riparazione.

In giunta, l'assessore Romano ha ... l'operato dal ... aiutando ... ... integrativa della ditta prescelta in cui erano indicati i particolari accorgimenti tecnici proposti che avevano fatto lievitare il prezzo. Romano s'è dichiarato «offeso» per questa indagine che metterebbe in dubbio la buona fede di un assessore.

e. d. m.

■ Sospeso lo sciopero alle Poste

VERCELLI — I dipendenti ... ... sfalo ferroviario hanno sospeso lo sciopero proclamato per tutta la giornata odierna.

Spiegano i ... del postelegrafonici vercellesi: «*Dal ministero si è arrivato un telegramma che accoglie, in parte, le nostre richieste: prima fra tutte quella di potenziare subito l'organico dell'ufficio con l'assunzione di alcuni "trimestrali". Ne avremo chiesti dieci, il ministero ci ha detto disponibile a mandarcene cinque*».

Un miliardo e 700 milioni per l'ospedale S. Andrea

Sono destinati a investimenti nell'edilizia

VERCELLI — Le ... ... primari e dei ... autonomi sulla carenza ... personale all'ospedale Sant'Andrea, sembra abbiano trovato una risposta.

... ha deciso alcune assunzioni di medici e infermieri nei reparti-chiave e messo in bilancio un miliardo e 700 milioni per interventi in edilizia: uno di questi è legato all'attesa ... trasferimento delle attività ... Bertagnetta ... ... sconto di corso Abbiate.

Sul fronte degli organici l'Usl ha coperto il posto di primario di reumatologia: l'incarico l'ha assunto il dottor Mario Ferraris, che da anni presta servizio nella divisione. A reumatologia, in considerazione dell'attività svolta non solo in ambito locale, è stato inoltre assegnato un assistente. Altre divisioni interessate al discorso del personale sono cardiologia, traumatologia e medicina generale.

Dice la presidente dell'Usl Lucia Pigino: «Si sono conclusi i concorsi riservati all'assunzione ... in questi ... ... parti. Il Comitato di gestione ha inoltre assegnato un incarico supplenza di assistente per il servizio psichiatrico».

Vi sono altre iniziative in cantiere per aumentare l'organico: l'Usl ha costituito la commissione d'esame del concorso per l'assunzione di un aiuto medico da destinare alla divisione di anestesia e rianimazione.

Per quanto riguarda il personale ... sono stati ... socio-sanitari. «L'attività ospedaliera — aggiunge Lucia Pigino — è articolata da una serie di servizi generali che sono stati rafforzati di dodici unità: due tecnici, cinque operatori per la cucina e la mensa, un giardiniere, due falegnami, un tecnico per la caldaia e due operatori per il centro di sterilizzazione dati. Per i servizi generali intendiamo bandire concorsi per coprire altri cinque posti. ... abbiamo dato spazio ... territoriali ... veterinario e tre ... di Distretto».

Regione permettendo, ... il Comitato di gestione ha ... questi interventi edilizi: un ... e 700 milioni che serviranno tra l'altro per la ... della divisione di malattie infettive e l'ampliamento del locali già assegnati in precedenza ad ospitare pneumologia e fisiologia in arrivo dalla Bertagnetta: serviranno per il servizio di allergologia.

d. ca.

Rinviato a giudizio ... studente Andrea Marcone

Provocò la morte di 3 persone nel rogo dell'auto a Torrione

La vettura delle vittime si era appena immessa sulla statale quando avvenne il tamponamento

VERCELLI — ... difenderà dall'accusa di omicidio colposo plurimo lo studente vercellese Andrea Marcone, 24 anni, via Galileo Ferraris 21: la procura della Repubblica ha concluso la fase istruttoria ed ha rinviato a giudizio il giovane. La data del processo non è ancora stata fissata.

Il giovane vercellese è stato protagonista di un tragico incidente in cui tre persone erano morte carbonizzate nel rogo della propria auto e due ferite, ... cui lo ... Marcone. Il fatto era avvenuto lo scorso anno nel tardo pomeriggio di domenica 15 novembre, sulla statale «dei Cairoli» Vercelli-Pavia, all'altezza della frazione Torrone di Vinzaglio.

Due coniugi vercellesi, entrambi operai delle argenterie «Bambonet» ed un'anziana loro vicina di casa, pensionata, avevano trascorso il pomeriggio ... nel ristorante «La Madonnina», a Torrione. I loro nomi: Gian... e ... Mentino, 51 e 47 anni, ... denti in ... in via ... 32; e la pensionata ... 73 ... via ... secca ...

Usciti ... tardo pomeriggio, i tre vercellesi erano saliti ... «Ford Taunus» guidata da Gianfranco Anino.

... alimentata da un serbatoio ... gas propano liquido sistemato ... glialo posteriore: percorsa la stradina sterrata che collega il ristorante con la statale, la «Ford» aveva svoltato a destra proseguendo in direzione di Vercelli. Alle spalle era sopraggiunta una «Audi 100 station wagon» guidata da Andrea Marcone, sulla quale viaggiavano anche Mario Fattore di 24 anni ed Alberto Beltrame di 25, residenti entrambi in città, in via Monfalcone 51 ed in via Cadagli 5.

Probabilmente, ma questa è una circostanza che sarà chiarita al processo, l'auto ... viaggiava a ... sostenuta, ... il tamponamento è ... inevitabile. In seguito all'urto, la «Ford» era letteralmente esplosa e le ... ... il rogo propagate anche all'altra vettura.

I due ... e la penalonata ... morti sul colpo in seguito all'esplosione. ... I loro cadaveri ... dall'incendio. ... «Audi» erano ... invece a ... fuori ... vettura prima che le ... ... distruggessero:

Beltrame ne era uscito illeso mentre gli altri due giovani avevano riportato ferite di ... conto.

In seguito all'incidente, la «Audi» ... ... diagonale rispetto ... ... statale ... ... bloccato ... per circa ... ore e riattivato solo verso le 21, ... magistratura aveva aperto l'inchiesta. ... portato appunto ... ... di Andrea Marcone.

w. ca.

■ Stasera saggio di danza

VERCELLI — Stasera alle 21 al Teatro Civico appuntamento con il balletto per il tradizionale saggio di fine anno dell'Accademia di danza. Il programma comprende tra l'altro danza popolare e classica spagnola, le variazioni del repertorio classico, ... «Giselle» o una «suite» del balletto «Il lago dei cigni». Si esibiranno inoltre le allieve della sezione di danza jass. Coreografa e la direttrice ... scuola, Pilar Sampietro.

■ ... Aldo

GATTINARA — Assemblea della ... ne provinciale dell'Aido, domenica in Comune, nella sala del Consiglio. I lavori, che si ... alle 9,30, prevedono una relazione del presidente Guido Giordano.

■ ... dell'esperanto

VERCELLI — Saranno festeggiati domani i trent'anni di attività del Gruppo esperantista ... il secolo ... esperanto, lingua universale che ha numerosi cultori in città. ... 10,30, al Dugentesco, parlerà Fabrizio Pennacchietti, ordinario ... all'università ... Torino; ... 12, ... Concordia, ... cata una ... all'inventore dell'esperanto, Zamenhof.

■ Per il ...

VERCELLI — La sezione del psi di Santhià ha preso posizione contro la decisione di rinviare ancora l'elezione del sindaco e della giunta. Il gruppo consiliare socialista ha chiesto che si costituisca una maggioranza stabile entro il 1° giugno, perché «*Santhià non può attendere ulteriormente ... delle indecisioni democristiane*». Il psi sostiene la necessità di una verifica per una giunta con la dc, il psi e il psdi.

■ I 75 anni del ...

VERCELLI — Domani e domenica, in occasione delle manifestazioni per i 75 anni della presenza salesiana in città, musiche nei cortile del Belvedere: domani sera si esibirà un'orchestra di liscio; domenica, invece, concerto di jazz e rock.

■ La sagra del riso

VERCELLI — Ha cominciato a funzionare, nella sede di via Valloiti, la segreteria della Sagra del riso edizione 1987. Nell'organizzazione, accanto alla Famija Varsleisa, vi saranno il Comune e l'Associazione commercianti. La manifestazione si svolgerà tra il 17 e il 27 settembre: lo scorso anno i visitatori furono circa 60 mila.

Oggi arriva la fortuna

L'ultima ... dell'ottava tappa del concorso «Leggi Gioca Vinci»

Oggi arriva la fortuna con «Leggi Gioca Vinci» e cala il sipario sull'ottava settimana del concorso milionario che *La Stampa* propone ai suoi lettori.

Nella pagina degli spettacoli pubblichiamo infatti l'ultima striscia di immagini dell'ottavo gioco: altri dieci monumenti delle due regioni scelti casualmente dal computer su un «lotto» di novanta palazzi, chiese, castelli, località. Con l'estrazione di oggi sale a settanta il numero delle caselle sorteggiate durante la settimana: le probabilità di vincere sono dunque abbastanza elevate.

Chi, grazie alle immagini che formano oggi, completerà l'ottava «linea» di gioco stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/69.66.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma «1300») andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più ... altri premi verranno assegnati a possessori delle cartoline i cui numeri sono via via più alti.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e della ... copie dei giornali usciti in questa ottava settimana di gioco.

Domani il concorso riprende.

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: I vitelloni degli Italiani.

NUOVO ITALIA: Stand by me (Ricordo di un'estate), di R. Reiner, con W. Wheaton, P. Phoenix.

PRINCIPE: That's life (Così è la vita), di B. Edwards, con J. Lemmon, J. Andrews.

VIOTTI: I guerrieri del sole.

TEATRO CIVICO: ore 21 Saggio di fine anno dell'Accademia di danza «Città di Vercelli» diretta dalla signora Pilar Sampietro.

GATTINARA

ITALIA: Portiere d'albergo. Vietato ... anni.

...

Biavaldo, via Ugo Foscolo 48.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) ... Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 96.394; Carisio (0161) 98.470; Cigliano (0161) 44.324; Crescentino (0161) 842.955; Gattinara (0163) 833.777; Greggio Rosa (0163) 832.400; Santhià (0161) ...

Andrea ... Fabbris ... la loro Maserati due litri e ...

Di ritorno dalla Mille Miglia

... — Anche se non ha vinto, l'equipaggio vercellese che ha preso parte alla «Mille Miglia» ha ottenuto un grande ... Miglia ... appassionati di ... d'epoca hanno infatti ammirato da vicino la splendida «Stabilarati due litri e mezzo» di Andrea e Romana Fabbris, padre e figlia, 56 e 28 anni, che si sono cimentati sul tradizionale circuito con campionissimi del calibro di Niki Lauda, Michele Alboreto e Stirling Moss.

Andrea Fabbris è ormai un veterano della classicissima di primavera: l'ha disputata quando la gara era ancora agonistica e vi partecipa ora come invitato illustre. Per l'edizione che si è conclusa la settimana scorsa ha scelto un vero gioiello qual è la sua «Maserati» 1955, una «monnina» in grado di toccare ancora oggi i 280 chilometri all'ora. «Un passo unico — dice — che farebbe la felicità di ogni collezionista».

Di solito, il pilota vercellese corre in coppia con i campionissimi dei volanti (è stato spesso seduto accanto a Manuel Fangio); ma stavolta ha voluto affidarsi alla figlia, giovanissima, che lavora negli Usa e che è tornata apposta per stare accanto al padre in questa esperienza meravigliosa. Più che l'aspetto agonistico, la «Mille miglia» moderna privilegiano quello storico e sentimentale: in questo profilo, la «Maserati» ... si è imposta all'attenzione generale. Per la cronaca, la gara è stata vinta da Nazzaro-Marin su una «Maserati 200 SI» del 1957.

Dalla più importante corsa «storica» passiamo ai «rally», segnalando l'impegno e la passione di due giovani piloti vercellesi, Paolo Pensa, 24 anni, e Piergiovanni Ciottino, 22, che stanno prendendo parte, con la loro Opel Corsa GT al Trofeo Opel.

Nell'ultima gara, la coppia vercellese — che ha recentemente trovato un nuovo sponsor, la Par.Car. di Castellamonte — è ... sfortunata. Spiegano Pensa e Ciottino: «*All'ottavo Rally ... Vini di Asti, mancano la testa, quando un problema meccanico ci ... costi fuori competizione. Ci spiace davvero*».

Ora Pensa e Ciottino cercheranno ... rifarsi il 6 giugno nel Rally di Carmagnola. Dicono: «*Daremo il tutto per tutto perché sarebbe splendido rientrare in corsa per il Trofeo Opel*».

Pensa e Ciottino sono al terzo anno di gare ufficiali: nelle edizioni precedenti avevano preso parte alle competizioni su una «Mini» De Tomaso e su una Volkswagen «GT 1600». Quest'anno ci provano con la Opel che, Asti a parte, ha riservato loro, finora, belle soddisfazioni.

e. di m.

Ferrara. Andrea Fabbris sulla rombante Maserati con cui ha partecipato alle Mille Miglia

Unigas
Un rapido servizio per la distribuzione del G.P.L. in serbatoi fissi da N. 990 - 1800 - 3000 - 5000
CON CESSIONI ANCHE IN USO GRATUITO
PER L'INDUSTRIA ■ LABORATORI ARTIGIANI
PER ALBERGHI - RISTORANTI ■ COMUNITA'
PER IMPIANTI CENTRALIZZATI IN CAMPEGGI
PER L'AGRICOLTURA - ESSICCATOI - SERRE
ALLEVAMENTI - PIRODISERBO
PER USO DOMESTICO e RISCALDAMENTO OFFICINE
CAPANNONI - VILLE - CONDOMINI
... LAGO ... -

C.so B. Buozzi 61 - SERRAVALLE SESIA (VC) Tel. 0163/458721
Via Provinciale 63 - VIVERONE (VC) Tel. 0161/987245

... IMMEDIATO SERVIZIO
IN 24 ORE
... 5ª STIPENDIO
prestiti ... cambiali
... ipotecari in 10 giorni, bassi interessi
TEL. 0321 ...

Organizzazione ...
... proprio organico per ... provincia ... come consulenti turistici.
Per colloquio in zona ... 011 ...

AVIS
BIELLA
Viale Macallè, 19 - Tel. 28332

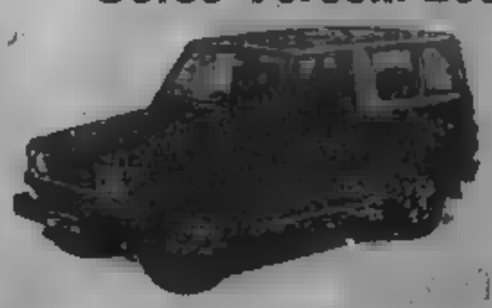
Ristorante "FORNACE"

aperto tutto l'anno
Cucina tipica
Banchetti
Cene personalizzate
Pranzi di ...
OROPA
(Biella)
Tel. (015) ...

DANCING
Piranha
ORFENGO
GAMERIANO
(NO) S.S. 11
Vercelli ...
Telefono ... (1)
54.101/...

... BORGOVERCELLI
... sera ...
CASTELLINA FABI
...
Sabato sera
e Domenica pomeriggio e sera
VIDEOINCONTRO

... (sera)
VALENTINO
BOMBO
SABATO ...
DISCO MUSIC

autogz s.r.l.
Borgosesia
Corso Vercelli 203 - Tel. 0163 23.231

Toyota
Autocarri e autovetture

Concessionaria Mitsubishi
Pajero - Garanzia 3 anni
Pronte consegne - Prezzi interessanti

Penultima giornata in Promozione: capolista contro la terza

Deciderà Suno-Verbania

I bianconeri si giocheranno tutto il campionato - Lì vicino c'è [illegible] Castellettese che va [illegible] dello Stresa - Cossatese con l'acqua alla gola vuole evitare lo spareggio [illegible] retrocessione

Un nuovo presidente alla società arancione

OLEGGIO — Giacomo Valentini è il nuovo presidente dell'Oleggio sportiv[illegible]. E' stato eletto durante l'assemblea [illegible] dal l'altra [illegible] in [illegible] sala di [illegible] Trolliet.

Non è stata [illegible] riunio[illegible] agitata. [illegible] ha terminato con esito positivo il suo primo campiona[illegible] dell'Interregionale nel [illegible]ficile girone lombardo.

Valentini avrà come vice Gianni Pianta, Gino For[illegible] è nuovo direttore sportivo, mentre [illegible] Giacchino Giboli il general manager.

Claudio Magistretti, il presidente [illegible] che non [illegible] accettato una [illegible] dell'incarico per i troppi impegni di lavoro: i soci lo hanno ringraziato per l'a[illegible] e [illegible] suante apporto [illegible] al sodalizio nel campionato '86-'87.

Oltre all'ex presidente Magistretti del nuovo consiglio direttivo non fanno [illegible] parte [illegible] Dell'Aquila, [illegible] Costantino. m. g.

NOVARA — Penultima giornata di Promozione con tanto di big-match che potrebbe risultare decisivo. Si tratta del confronto fra Suno e Verbania, terza contro prima. I punti di distacco sono due e potrebbero quindi essere annullati in caso di successo che probabilmente tornerebbe a favore dell'attuale secondo (Castellette) il quale però dovrà vedersela con il forte Stresa. Una giornata di grande interesse, quindi, un altro avvincente capitolo di questo torneo che dalla prima giornata fino alle ultimissime battute non ha lesinato colpi di scena.

Ecco il programma di domenica partendo naturalmente dal match-clou:

Suno (37 p.) - Verbania (39). In 90 minuti i bianconeri di casa si giocano tutta la stagione. Per loro non c'è che un risultato: la vittoria. I due punti in palio sono indispensabili per ribaltare a loro favore la classifica. Al Verbania, invece, basterebbe un pareggio per eliminare dalla corsa all'Interregionale la concorrente bianconera, ma è difficile pensare che i verbanesi scenderanno in campo per giocare un match solo di contenimento. Forse l'atteggiamento offensivo che necessariamente dovranno assumere i padroni risulterà «alleato» di Paris e compagni. Pronostico[illegible] Estremamente difficile. Una gara così se fosse in schedina meriterebbe la «tripla»: 1-X-2.

Stresa [illegible] - Ca[illegible] (38). E a sperare che [illegible] fuori l'«uno» è il Castelletto di Ennio Dandini Gelmini è staccato di un solo punto dal Verbania ed ha in teoria l'opportunità di effettuare il [illegible] volta in te[illegible] i 90 minuti dall'epilogo i castellettesi potrebbero [illegible] [illegible] primi a tutti gli effetti. Ma prima [illegible] sullo scrivolone [illegible] leader verbanese, «Lele» Fortunato e compagni faranno bene a badare allo Stresa di Ernesto Gori che domenica rappresenterà un banco di prova tutt'altro che facile. Una possibilità straordinaria? Eccola: vitto[illegible] [illegible] [illegible] a pareggio del Castelletto con tre squadre a pari punti e, chissà, possibilità di spareggio a tre! Staremo a vedere.

[illegible]vallese (35) - Borgoma[illegible] (37). Tolte le [illegible] cui si è già parlato le altre [illegible]nd un'importanza [illegible]lativa. A Gravellona, per esempio, gli arancioni salu[illegible] [illegible] il pubblico [illegible] [illegible] avergli [illegible] quasi [illegible] [illegible] promosso[illegible] [illegible] [illegible] lo stato [illegible] [illegible] «matricola» ospi[illegible] che [illegible] raggiunto in [illegible] cipo l'ambito traguardo del[illegible] salvezza.

[illegible] [illegible] - Trino [illegible]. Al Gattinara basterebbe vincere questa gara per mettersi al riparo da sgradevoli sorprese. Il Trino difficilmente potrà [illegible] la sconfitta che oltretutto non [illegible] farebbe né caldo né freddo visto che sta benissimo in [illegible]

Sartiglia (15) - Borgomanero (31). Il vecchio «Borgo» si è ricordato, sia pure in ritardo, del suo blasone e sta ottenendo successi in serie. Dovrebbe vincere anche domenica.

Macugnaghese (29) - Villadossola (19). Il Villa è ormai retrocesso e non si disperderà più di tanto se perderà que[illegible] [illegible] gara [illegible] [illegible] parte viola il pronostico.

Grignasco [illegible] - Cossa[illegible] (21). La [illegible] sul[illegible] [illegible] [illegible] [

Novara, il ministero ha deciso a 15 giorni dalla fine dell'anno

Trasferita la preside della polemica (ma lei ha già presentato ricorso)

Scambio di posto con la collega della media di Grignasco - Contestata la legittimità del provvedimento

Novara. Maria Rita Bonci, la preside trasferita

NOSTRO SERVIZIO

NOVARA — Trasferimento d'ufficio. E' la «sentenza» del dalla Istruzione nei confronti di Maria Rita Bonci, l'irriducibile preside della media «Galileo Ferraris» di Novara, che per due volte aveva dichiarato «decaduti» dall'incarico i suoi diretti collaboratori la vicepreside Sandra Cagnoli e il professor Enrico Rossi, eletti dal collegio docenti.

Da Maria Rita Bonci, al centro di una vivace polemica, ha tenuto quest'anno scolastico. E' la sua seconda sede, la prima di Grignasco. Dall'istituto basso-vallesano è partita la professoressa Raffaella Tartaglia, la quale ha preso il posto della Bonci alla «Ferraris» del capoluogo. Uno scambio di posti, insomma: la scelta delle due sedi è stata indicata dal provveditore.

La decisione del ministero, che fa seguito all'inchiesta di un'ispettrice, dovrebbe scrivere la parola fine all'intricata vicenda. In effetti non è così. Il provvedimento romano e il trasferimento dei due funzionari scolastici, arrivano a 15 giorni dal termine dell'anno, in una fase della delicatissima per l'agitazione in corso degli insegnanti e le incognite sui scrutini e esami. Aprono molti interrogativi e nuove polemiche. Per Raffaella Tartaglia è un ritorno: due anni fa era stata insegnante alla «Ferraris» e diretta collaboratrice della Bonci. E qualcuno ora interpreta la sua presenza a Novara come una «rivincita».

E Maria Rita Bonci? E' passata al contrattacco, con un ricorso al Tribunale amministrativo regionale il legale Pietro Gallo di Vercelli. Non si aspettava il provvedimento e sperava che arrivasse a conclusione dell'anno. In ogni caso va presentata richiesta di trasferimento, forse per prevenire quello d'ufficio. Pochi giorni fa ha dichiarato: «*In questo momento mi preoccupa soprattutto la serenità dei ragazzi e dei genitori. Porto avanti il programma, sono serena e ho fiducia. Se volete sapere di più chiedetelo al provveditore*».

E il dottor Casella, all'inizio di questa settimana le ha comunicato la sua decisione e quella del ministero: Novara e Grignasco, la possibilità di discussione. Il ministero è datato 11 maggio e dice testualmente: «*E' stato disposto trasferimento d'ufficio conforme il parere del Consiglio nazionale Pubblica Istruzione*».

Poche parole, non corredate da una motivazione specifica. Per questo Maria Rita Bonci ha fatto la sua prima mossa. «*Sia il provvedimento della mia missione ministeriale* — dice il ricorso — *sia l'invito del provveditore sono forniti di una minima motivazione*». Aggiunge: «*Non ho ancora ricevuto la notifica del provvedimento formale... per quanto mi risulti non esistono alcuna situazione di incompatibilità presenza e tanto meno esistono ragioni d'urgenza un trasferimento immediato, stante che circa 15 giorni termino l'anno scolastico*».

Il al Tar è contro il provveditore e la preside che la sostituisce. Perché il preside di mira anche la professoressa Tartaglia? Nel ricorso la Bonci fa riferimento alla sua inseganante alla «Ferraris» scolastico quel periodo la era collaboratrice di Bonci il professor Rossi. «*Entrambi* — secondo la ricorrente — *hanno posto in atto comportamenti manifestatari nelle forme più subdole aventi l'unico scopo quello di precludere ogni costruttiva collaborazione*».

«caso Bonci» potrebbe non bastano i provvedimenti (quello e quello provveditore) per voltare pagina. Arrivati troppo tardi e nel momento meno opportuno, rischiano di produrre un'altra lacerazione nel tormentatissimo mondo della scuola.

Gianfranco Quaglia

Sandra Cagnoli

Enrico Rossi

Fiori e carta bollata per la preside

Raffaella Tartaglia, la nuova preside della «Ferraris»

NOVARA — «*Quando sono arrivata l'altro ieri alla Galileo Ferraris ho trovato ben tre mazzi di fiori in presidenza e l'ufficiale giudiziario dietro la porta*». Tartaglia la preside che ha sostituito Maria trasferita d'ufficio a Grignasco, descrive così il suo primo impatto con la scuola che è stata teatro del «caso Bonci».

I fiori, naturalmente, insegnanti per i quali la sentenza della professoressa Bonci segna di un lungo periodo di conflittualità (come spiega rappresentante del Alessandro Tumbè). L'ufficiale giudiziario invece ha notificato alla preside Tartaglia un altro ricorso al Tar della Bonci che se prende questa volta, oltre che ministero Pubblica Istruzione, col provveditore agli Valerio Casella e con Raffaella Tartaglia.

«*Sono una dipendente dello Stato*», preside, «*ho ricevuto un ordine di trasferimento e mi sono adeguata. Il ricorso della professoressa Bonci? No commenti. Dico soltanto che a mio giudizio l'incarico è perfettamente legale. sta a me giudici in merito*».

Tartaglia fino all'altro giorno era la preside incaricata della media di Grignasco. Di fatto fra lei e la Bonci c'è stato una sorta di «scambio». Crede che a Grignasco l'arrivo della professoressa Bonci problemi? La preside Tartaglia preferisce non rispondere. Dice che adesso l'unica cosa alla quale è interessata è la regolare chiusura dell'anno scolastico Galileo «*Ho pochi giorni*», spiega, «*e tante cose da sistemare*».

Raffaella Tartaglia ha però un vantaggio e lo spiega: «*Fino all'85-86 ho insegnato in questa scuola. All'arrivo della preside Bonci sono anche stata una collaboratrice assieme al professor Rossi. Poi la mia domanda di assumere un incarico di presidenza era stata accolta e l'anno scorso sono andata a Grignasco*».

Le due presidi, quindi, hanno lavorato insieme e neanche tanto tempo fa. Ma è inutile chiedere alla Tartaglia un giudizio sulla preside Bonci. La sua risposta (e come potrebbe diversamente?) è un altro «no comment».

«*Qui tutti*», Raffaella Tartaglia, «*e fido molto sulla collaborazione e sulla professionalità dei colleghi per concludere l'anno nel migliore dei modi. Alla G. Ferraris sono titolare di lettere dall'80 e al scuola ci tengo molto*».

Enrico Rossi, collaboratore «contestato» Bonci, non nasconde la sua soddisfazione per l'intervento dell'amministrazione scolastica centrale e dice che c'è la possibilità adesso di concludere in tutta tranquillità.

r. m.

A Novara sono pronti gli aumenti delle tariffe

Stangata da 2 miliardi per la raccolta dei rifiuti

più si dovranno pagare 300 per l'acquedotto - in Consiglio

NOVARA — Alla vigilia delle elezioni si abbatte sui novaresi da 2 miliardi e milioni. Gli aumenti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani (due miliardi) e il servizio dell'acquedotto milioni) che, sorprese dell'ultima ora, saranno approvati questa sera dal consiglio comunale.

Si tratta di decisioni che ha provocato poche polemiche alla stessa maggioranza quando i provvedimenti sono portati in giunta dall'assessore. «*Ci rendiamo bene che si tratta di decisioni impopolari* — ammette — *ma sono indispensabili per far quadrare i conti. In base alla legge finanziaria, l'aumento delle tariffe per la raccolta rifiuti nella misura del cento dovrebbe riguardare questa. E' strumento per garantire Comuni le maggiori entrate previste la legge finanziaria*».

Ma si di aumenti obbligatori per legge, oppure maggiori vanno a coprire anche le spese per investimenti decisi a livello locale? «*Non è obbligatoria l'applicazione di questa una tantum ma i servizi, ci sono, e a Novara i livelli dei elevati, bisogna pur pagarli. Allo stesso tempo è necessario far fronte agli investimenti deliberati. I trasferimenti non sufficienti. Si pensi che, l'applicazione del nuovo contratto dei dipendenti comunali, siamo scoperti per due miliardi. La stessa legge finanziaria è troppo*».

Gli aumenti tariffari devono votati necessariamente prima del 31 maggio. Questo per avere valore retroattivo gennaio scorso. così non entrerebbero vigore gennaio prossimo. significa che nei prossimi si andrà anche ad un recupero su quanto abbiamo già pagato per nettezza urbana e acquedotto. Ma quanto incideranno gli aumenti tariffari su una famiglia?

Per i rifiuti urbani, si tratta abitazioni da 550 metri quadro passa a a dire che per un appartamento di cento metri quadrati si va da a all'anno. aumenti sono ovviamente ben più consistenti per uffici ed i pubblici che hanno tariffe decisamente più elevate. Con le nuove tariffe, per il servizio raccolta e smaltimento rifiuti, che costa circa 4 miliardi, il comune ne Più contenuto risulterà l'aumento delle tariffe per l'acquedotto. Oggi il comune 2 miliardi e 750 milioni. Passerà a tre miliardi e milioni.

Le tariffe divise in fasce di consumo. Per questo è difficile fare delle previsioni. Si può dire, con sufficiente approssimazione, che mediamente ogni novarese attuali 26 a 30 mila l'anno. Per questa sera in consiglio è prevista comunque battaglia.

Renato Ambiel

Un libro ricorderà Boggiani

OMEGNA — La figura e l'opera di Guido Boggiani (1861-1901), pittore di talento, esploratore per vocazione, etnografo appassionato e attento, saranno ricordate questa sera in un incontro, che si terrà alle 18 nella sala consiliare di via De Angeli, a cui interverrà il presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami, in occasione della presentazione del volume dedicato all'illustre omegnese.

La pubblicazione, edita Regione, è frutto di mi- ricerche anche fuori d'Italia, da Maurizio Leigheb in collaborazione con Lino Cerutti, rivolte alla rivalutazione di studioso insigne lasciato per tanto tempo in ombra. Boggiani fu una personalità novarese più vista sul fronde culturale nell'ultimo ventennio del secolo scorso, il suo contributo alla ricerca etnografica sud-americana è stato fondamentale per l'avvio degli studi etnologici e linguistici relativi ai popoli dell'area sub-tropicale del Continente latinoamericano.

Lo studioso nacque il 25 settembre 1861 ad Omegna. A 17 anni entrò a Brera, fu discepolo di Filippo Carcano che lo considerava fra i suoi allievi più dotati. Ma la passione per i viaggi e per lo studio dei costumi e delle tradizioni dei popoli sud America, lo attraverò

Il treno che collega Domodossola a Locarno

Una piccola «metropolitana» cambia il volto della Vigezzina

Sarà lunga chilometri e mezzo e costerà miliardi

LOCARNO — Il terminale svizzero della ferrovia Vigezzina che collega Domodossola a Locarno, cambierà completamente volto. Infatti tra pochi anni la linea internazionale a scartamento ridotto sulla quale fanno la spola i trenini azzurri attraverserà la cittadina elvetica interamente in galleria. Il percorso sotterraneo libererà l'abitato da una serie di passaggi a livello che bloccano il traffico urbano e consentirà al un notevole risparmio di percorrenza. Il il capolinea (presso la stazione ferrovie svizzere e l'altra quartiere di Sant'Antonio (quasi in periferia). Il taglia tutta la città con un lungo giro creando spesso gli ingorghi nella circolazione.

La nuova galleria sarà lunga complessivamente quasi due chilometri e mezzo e costerà 85 milioni di (circa 55 miliardi di lire). Recentemente è presentato anche il progetto un prolungamento linea sotterranea verso l'estrema periferia Ovest Locarno. I del tratto principale e la loro conclusione è previsto il 1990.

Parallelamente all'interno svizzero in programma una di miglioria tecniche anche quello italiano con l'ammodernamento del materiale rotabile e la sistemazione di tratti della linea.

La Vigezzina (che nel Canton Ticino viene chiamata «Centovallina», dell'omonima valle elvetica di confine) costituisce un'arteria i collegamenti tra la Svizzera e quella romanda. Infatti il tragitto, anche se avviene parzialmente in territorio italiano (con i relativi controlli doganali) risulta più breve tra il Ticino e il Vallese rispetto all'aggiramento catena alpina settentrionale.

Tra i viaggiatori è di grande la componente turistica. Intere comitive usufruiscono della Vigezzina poiché rappresenta tratti frequentati dai loro che amano l'escursionismo alpino stando comodamente seduti in treno. Si tratta di una forma di viaggi particolarmente diffusa in Svizzera castoni ancora molte ferrovie regionali con turistiche.

Dall'anno scorso è stato lanciato anche il «Palmexpress»: un servizio integrato di autobus e treni che collega Saint Moritz a Zermatt toccando di Como e Ascona e Locarno.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
INDAGINI
ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107

I premi dell'ottava

Un altro traguardo di Leggi Gioca Vinci - Chi avrà completato la striscia deve telefonare entro 20

arriva la fortuna «Leggi Gioca Vinci» e cala il sipario sull'ottava settimana del concorso milionario che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Nella pagina degli coli pubblichiamo infatti l'ultima di immagini dell'ottavo gioco: altri monumenti scelti casualmente per un lotto di palazzi, chiese, castelli, località. Con l'estrazione oggi sale a il numero durante la settimana: le probabilità di vincere sono dunque abbastanza elevate.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà l'ottava «linea» stampata sulla deve telefonare al 60 272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare alle 20 questa

Poiché in palio premi valore, la assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma «1300») andrà al vincitore la cui cartolina ha il della fortuna più I premi verranno a seguire dalle cartoline i cui numeri sono via più alti.

che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con il vincente di quindici e delle sei copie dei giornali usciti questa ottava settimana di gioco.

Domani «Leggi Gioca Vinci» riprenderà la prima serie di immagini per partecipare al nuovo appuntamento con il nostro concorso. La «caccia alla fortuna» continua.

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: e Vanessa (film Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.

ELDORADO: Ultimo a Parigi con Brando. Orari: 19,30; 22.

con Lancaster e K. Douglas 20,15; 22.

VITTORIA: Il tempio di fuoco, con C. Norris. Orari: 20; 22.

VIP: Stella Boys, con Mel Farrow e Diane Orari: 30; 22,15

ARALDO: Palestra e Marciapiede, con J. Forde. Orari: 20,15; 22,15.

S. Dopo le prove (Cinestarum) Orari: 17; 21.

ARONA

MODERNO: Missione erotica: i pompieri e S. con P. Villaggio.

BORGOMANERO

MODERNO: Carosello di una sconosciuta, con Marina Suma. Orari: 20; 22.

NUOVO: La vedova nera, con T. Russel. Orari: 20; 22.

OMEGNA

SOCIALE: Navigator, TRECATE

VITTORIA: Nessuna pietà, con Kim Basinger. Orari: 20; 22.

VERCELLI

APOLLO: I piaceri erotici di Moll Flanders (luce rossa). Orari:21,15.

ARISTON: da con Burke. 20,30:

VIP: Spetsi, con John Pepper. Orari: 20 30; 22,30.

SOCIALE (Istria): I guerrieri del sole, con Richard Jordan. Orari: 20 30; 22,30.

SOCIALE (Palestro): Stand by me, con River Phoenix. Orari: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: riposo.

ASTORIA: Una partita doppia di extra, con Gregory Ines

MARCONI: Carosello di una sconosciuta, con Marina Suma.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 16,15 alle 8,45: Comunale, corso Trieste. Dalle 8,45 alle 20,15: Fedele, via XXIII Marzo.

OSPEDALI

(0321) 3731; Galliate (0321) 61.054; Oleggio, (0321) 91.157; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 83.083; Bellinzago (0322) 77.608; Varallo (0323) 508.521; Pieve (0324) Omegna

PRONTO SOCCORSO

(0323) 788.121; Domodossola (0324) 2567, Gravellona (0323) 848 500; Novara (0321) 27 000; Oleggio (0321) 93 500; Omegna (0323) 61.900; Premosello (0324) 88 108; Galliate (0321) 62.222; Varallo (0323) 51 000 - 45 000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452 222; Polizia Stradale 695.656; Vigili 458 252; Soccorso Asl 118

SEGNALAZIONE GU

Acquedotto 21.827; Gas 40.2401; Enel 33.231; Sip 182.

E

Stazione F.S. 28.788; Stazione Nord Milano 474 005; Autostazione 21 150; Taxi 21 788

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: Novara Corso Mazzini 1, tel (0321) 29 381 29 391; Domodossola: Via Fratelli 13, tel (0324) 48 702; Varallo: Via De Gasperi 67, tel (0323) 43.436.

MUSIC HALL
Jumbo
VENERDI' liscio
CARLO SANTAMARIA
DOMENICA 31
I NOVELLI
SABATO e DOMENICA
VIDEODISCOTECA

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
Venerdì LISCIO
CASTELLINA PAESI
★★★
Sabato sera e Domenica pomeriggio e sera
VIDEODISCOTECA

ASTA ANTIQUARIATO
in SELVAPIANA (km 5 da Stresa) LAGO MAGGIORE
ARREDI ANTICHI VARI (mobili, statue, ori, sculture, ecc.) dal '500 al Liberty
OGGI ASTA alle ore 21
Domani sabato ore 15,30 ed ore 21
PARCHEGGIO: Lungo Lago Segurasi - Via Milano 13
ASTA a cura Mr Palermo Istituto Qualificato
VILLA tel. (0322) 7085 - Torino (011) 488.913 - 650.334
CATALOGO IN VILLA

DANCING
Piranha
ORFENGO CASSERIANO (NO) S.S. 11 Vercelli-Novara Telefono (0321) 54.101/54.109

29 (sera)
VALERIO
BOMBO

SABATO SERA
DISCO MUSIC

Grazie onorevole
AN ILZARDI

La popolazione della VALLE ANTRONA e di ANTRONA SCHIERANCO, desidera ringraziarLa pubblicamente per il Suo instancabile interessamento nel reperire i fondi necessari per l'allargamento della tortuosa e pericolosa strada lungo la valle.
La VALLE ANTRONA sta per lasciare la qualifica da tempo attribuitale di «conservatrice delle valli» per incamminarsi verso un progresso da tempo sospirato e basato esclusivamente su una strada meglio percorribile, aprendola ad un turismo che scoprirà il suo volto di montagna, di clima, di serenità.
Resta ancora molto da fare e la popolazione della VALLE ANTRONA osa ancora sperare nel Suo instancabile interessamento, rinnovandoLe un grazie infinito e tanti cordiali saluti

Gli abitanti della Valle

Antrona,
18 maggio 1987

- Viale Volta libero ampio box. Lit. 15.000.000.

NOVARA - Zona S. Ri appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucina, due camere, bagno, due balconi, cantina e box. Lit. 46.500.000.

NOVARA - Zona San Martino libero in buone condizioni appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, due balconi, cantina. Lit. 55.000.000.

NOVARA - Zona P.ta Mortara libero appartamento composto da: ingresso, cucinotto, tinello, due camere, bagno, due balconi, cantina e box. Lit. 62,000.

NOVARA - Zona S. Rita, luminoso palazzina, appartamento in buone condizioni composto da: ingresso, cucinotto, tinello, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, due balconi, box. Lit. 67.000.000.

NOVARA - S. Antonio libero appartamento in buone condizioni composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, due balconi, cantina e box. Lit. 67.000.000.

NOVARA - S. Agabio ottimo appartamento composto da: ingresso living, salone, cucina abitabile, due camere, due bagni, ampio ripostiglio, 4 balconi, box doppio. Lit. 98.000.000.

- Adiacenze viale Volta libero: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, 3 balconi, cantina e box. Lit. 98.000.000.

O ANTICIPO
DILAZIONI PERSONALIZZATE

SanMarco Immobiliare s.r.l.
Novara - Via Morandi 7 - Tel. 0321 457.238/9
PREMIO MERCURIO D'ORO 1983

Prime film: «Max amore mio» di Oshima, con la Rampling

E per amante, uno scimpanzé

Altra prima: «Non aprite quella porta parte 2°» [illegible] Hopper [illegible] Dennis Hopper

Lo scimmione Max e Charlotte Rampling: un film su un singolare triangolo amoroso

MAX AMORE MIO di Nagisa Oshima con Charlotte Rampling, [illegible] Higgins, Victoria Abril, Anne-Marie Besse, Nicole Calfan, Pierre Etaix, Bernard Haller. Soggetto di Jean-Claude Carrière. Produzione francoamericana a colori. Commedia. Cinema Etoile Eliseo di Torino. Cinema Empire di Roma.

A dir la verità, anche i racconti d'avventura hanno ampiamente suggerito l'unione sessuale scimmia-uomo e lo stesso Tarzan, allevato dagli scimpanzé, allude a una nascita più direttamente scimmiesca, vietata dal buon gusto e dalla scienza. Ma oggi che qualche scienziato per provocazione ipotizza lo scimmuomo, nato dalla fecondazione di una scimpanzé con seme umano, anche l'ironia di «Max» sembra meno stravagante, anzi addirittura tempestiva, una elegante divagazione sull'attualità.

Il grande giapponese Oshima («L'impero dei sensi», «Furyo») è venuto a lavorare in Europa con lo sceneggiatore di Buñuel e col produttore di Buñuel. Ma sarebbe sbagliato chiedergli un film alla Buñuel. Il carattere, più acido che appassionato, e le condizioni di lavoro (una specie di committenza di lusso) hanno condotto Oshima a [illegible] sulle strutture [illegible] commedia borghese che non sui personaggi. Ridiamo del fatto che il classico triangolo amoroso abbia, ad uno dei vertici, uno scimpanzé, non ridiamo della Rampling che ha per amante lo scimmione, poveretta, chissà come soffre, al capriccio che la bestia è solo il desiderio di un amore davvero diverso ed esclusivo. Ridiamo del marito che pretende di trattare anche la scimmia nelle regole del triangolo e della gelosia, non ridiamo dello scimpanzé che ha trovato l'abbraccio della Rampling per avvicinarsi con qualche fiducia al regno umano (del resto, chissà quanti uomini sfiduciati vorrebbero provare la stessa cura). Nel sapiente gioco formale di Oshima, tutto mediato, tutto colto (e dunque «freddo»), le carte vanno un poco per volta al loro posto, cioè verso un finale malinconico e umano: la tolleranza può andare d'accordo con l'autenticità?

Charlotte Rampling è la moglie di un diplomatico inglese a Parigi ed ha una storia d'amore con uno scimpanzé, è andata un giorno allo zoo e di colpo s'è innamorata dello scimmione. L'ha comprato, lo tiene per sé, lo vezzeggia: lui ricambia calorosamente. Il marito Anthony Higgins è un uomo civile, ma diviso tra la gelosia e un certo guardinismo, quando scopre la tresca l'incredulità lo salva da reazioni incontrollate (possibile che ci faccia l'amore? e come considerare la rivalità di uno scimmione?). Poi il gesto magnanimo e soppraffattore: se lo ami, perché non viviamo tutti insieme? Una strana gabbia viene allestita per lo scimpanzé, nell'appartamento della coppia. Ma non è per niente facile. Il marito soffre quando la moglie entra nella gabbia, la bestia soffre quando Charlotte ne esce. Anzi, lo scimmione non vuole nulla all'infuori di Charlotte, rifiuta anche il cibo quando lei è assente, mostra repulsione perfino per una prostituta bionda male che il solleticò Higgins gli procura (non basta così poco a insidiare la fedeltà degli animali).

Higgins capisce che il suo calcolo deve tradursi in liberalità vera, che Max deve essere trattato come una persona, senza timore delle chiacchiere, invitandolo se del caso a tavola con gli altri capitò. Ma è chiaro che a questo punto tutto il giuoco passa in mano a Charlotte, è lei che dovrà dare l'ultima parola su Max, l'amore e la libertà.

a. v.

★★

NON APRITE QUELLA PORTA PARTE 2 di Tobe Hooper, con Dennis Hopper, Caroline Williams, Bill Moseley, Bill Johnson. Horror, colori, Usa 1986. Cinema Cristallo.

Una dozzina d'anni dopo il primo *Non aprite quella porta* ecco il seguito, anche più macabro e truce nel fondo. Ma, in superficie, abile nel mostrare, tra cose ripugnanti, qualche punta ironica, meglio individuabile da quegli spettatori inclinati a ribaltare schematicamente gli effettacci agghiaccianti e disgustosi del genere horror.

Tempestiva all'appuntamento iniziale di questa *Parte 2* la famiglia maledetta dei Cook, composta di truci assassini esperti nell'uso e abuso della sega elettrica, indispensabile per sfracellare i cadaveri delle vittime in un'opera di alta, media e bassa macelleria, utile a produrre appetitosi di carne umana in scatola; un cibo appetitoso a quanto pare, apprezzato e premiato da una competente giuria.

Le immonde gesta dei fratelli Fraciadipelle e Testadilatta, complici del loro bieco genitore, hanno come preda Stretch, giovane disc-jockey, che è la bella di turno preda dei mostri. Costoro la serviranno (raccapricciante la scena in cui a quello della ragazza viene sovrapposto il volto scuoiato d'una vittima precedente), ma non arrivano a squartarla perché giunga lo tempo un giustiziere assetato di vendetta — gli hanno ammazzato un congiunto — a volgere a proprio favore la partita finale. Stretch dunque si salva, ma ormai è ferocemente assetanata pure lei.

Consigliamo chi va a vedere il film — peraltro confezionato da Tobe Hooper e dai suoi collaboratori con professionale abilità — di non pigliarlo tutto o troppo sul serio nel suo aggiornato campionario di mostruosità. Meglio attenersi al principio collaudato che l'accumulo programmato di tanti e tanti orrori sollecita un liberatorio senso del ridicolo e alimenta quell'accennata vena ironica, parente della buffonaria. Nella colonna sonora musiche rock aiutano a creare un'atmosfera meno grave del prevedibile.

a. v.

Dal 7 luglio, comincia Biagi (che conferma: «Resto in Rai»)

Le grandi partite di calcio per raccontare la Storia in tv

Dieci puntate, ogni lunedì su Raitre - Gli altri «cantori» saranno Minà, Barbato, Zavoli

MILANO — *La storia del calcio e il calcio come filo conduttore per raccontare la storia: questo il doppio binario su cui correrà il nuovo programma Campioni, le più belle partite della nostra vita che, dal 7 luglio, per dieci settimane, occuperà la seconda serata del «lunedì verde» di Raitre. La rete televisiva caratterizzerà la propria settimana differenziando ogni giorno con un colore. L'apertura del primo palinsesto ecologista coincide con l'inizio di questa trasmissione novità.*

I primi due capitoli del lungo racconto di sport, sono affidati a Enzo Biagi, che ha cominciato [illegible] giorni [illegible] registrazioni [illegible] sue puntate, confermando che resta [illegible] alla [illegible] per altri tre anni. Non è una novità — ha [illegible] — lo dissi già a suo tempo: non ho firmato alcun contratto, però non ci sono questioni economiche da discutere e quindi resto in Rai tranquillamente, da vecchio giornalista che continua a fare il suo mestiere. Di certo c'è che l'anno prossimo riferirò "il [illegible] mio qualche ritocco».

In Campioni, le partite più [illegible] della nostra vita a Biagi [illegible] Gianni Minà, poi ci saranno Andrea [illegible] bato e Sergio Zavoli.

Ogni puntata [illegible] intorno a una grande partita, trasmessa per [illegible]. Prima dell'incontro, un quarto d'ora di filmati e interviste per raccontare che cosa accadeva nel [illegible] in quell'anno, quasi un «amarcord» di costume, politica, storia, spettacolo; durante l'intervallo interviste agli ospiti, protagonisti dello sport, personaggi di spettacolo, personaggi politici comunque legati al calcio) e ancora un breve giro d'opinione alla fine. In tutto due ore, a partire dalle 22, di uno programma originale, difficilmente inquadrabile negli schemi abituali televisivi, a metà tra il talk-show e il reportage storico.

[illegible] *dimenticare* [illegible] *sta: il caso del doping nel memorabile spareggio tra Bologna e Inter per lo scudetto [illegible] 65-66, [illegible] l'arbitro Ventrol in occasione di [illegible] nel 1964.*

Proprio con Bologna-Inter, giocata a Roma, si aprirà la serie di dieci puntate. E nel 1963, il 22 novembre, a Dallas fu ucciso il presidente Kennedy. Cinque giorni dopo il suo assassino, Lee Oswald, cadeva [illegible] i colpi di Ruby. Biagi riproporrà la sua intervista alla sorella di Ruby. Ma nell'agosto 1964 morì improvvisamente a Valle Palmiro Togliatti, e proprio in quell'epoca intervistò Ulrike Kruscev (la Unione [illegible] Una panoramica di grandi eventi, per considerare e sfogliare questo vivacissimo libro di storia e sport.

Di [illegible] di Biagi saranno Haller, Bulgarelli, Mazzola, Suarez e anche Italo Allodi, passato dalla grande Inter al grande Napoli. La [illegible] puntata sarà [illegible] al 29 con Milan-Ajax, finita 4 a 1, la partita che rivelò Cruyff sul piano internazionale.

Registrato alla Fiera di Milano, in uno spazio allestito dallo studio Gregotti, regia di Mario Maldesima Yon, il programma è ancora in parte da definire. Giovani Minà si occuperà di [illegible] (1963, Coppa [illegible] Campioni). [illegible] curerà la puntata dedicata a [illegible] fospiti [illegible] Ventrol e il più [illegible] mantra, Giulio Andreotti, mentre Sergio Zavoli si occuperà probabilmente del tragico incontro Juventus-Liverpool. A commentare questi documentati momenti, che, mixati, sono senza tutto il mondo del calcio saranno invitati Platini, Battiato, [illegible] e Lucentini.

Le altre partite che [illegible] proporrà ci sono Inter-Real Madrid, finale della Coppa dei Campioni, con Di Stefano, Puskas, Gento; Inghilterra-Germania con Hurst, [illegible] Bobby Charlton, [illegible] del [illegible] incitato in [illegible] per i commenti Gianni Agnelli, Italia-Brasile giocata a Città del Messico nel 1970 fu seguita [illegible] Rino Valcareggi e forse Pelé).

a. pia.

Tra i film di oggi in tv

L'ultima Romy Schneider Sean Connery si ribella

Romy Schneider, protagonista del [illegible] con Lino Ventura

[illegible] A VITA di Claude [illegible] (1981, [illegible] ore 21,25). [illegible] francese con Lino Ventura ispettore di polizia che ha qualche motivo per so[illegible] un rispettabile [illegible] (Michel Serrault) [illegible] d'un duplice delitto, di cui sono state vittime due bambine, prima violentate poi uccise.

Principale interprete femminile Romy Schneider, morta un anno dopo la realizzazione del film, appena quarantaquattrenne.

LA COLLINA DEL DISONORE di Sidney Lumet (1965, Retequattro, ore 23). Coraggioso (e [illegible] noto) film di denuncia degli eccessi punitivi in vigore nei campi di disci[illegible] dell'esercito britannico, specie [illegible] vengono sottoposti alla «tortura della collina»; una montagnola di sabbia da scalare, carichi come ogni sorta un'ideale violento. Con Sean Connery e, nel ruolo di agostino, Harry Andrews.

[illegible] di [illegible] sco [illegible] Roberta (1942, Raitre, ore 17,20). Presentato [illegible] T e ultima [illegible] Veneziana di guerra, è un [illegible] dedicato [illegible] sommergibilisti e composto dalla ricostruzione sobria ed efficace di episodi bellici [illegible] accaduti. Interpreti non professionisti.

[illegible] di Paolo e Vittorio Taviani (1974, Montecarlo, ore 22). Uno [illegible] film che meglio contribuirono alle [illegible] degli indirizzi[illegible] [illegible] autori d'una [illegible] in costume il cui protagonista è un ex ufficiale napoleonico affiliato alla setta [illegible] nara dei Fratelli Bubbini e dalle circostanze portato a tradire i compagni.

Con Marcello Mastroianni protagonista, spiccano Laura Betti e Lea Massari.

IL MARITO IN VACANZA di Maurizio Lucidi (1981, EuroTv, ore 20,30). Commedia con [illegible] e Lilli Carati, lui presidente di un'assemblea di deputati, lei avvenente professoressa. Si sviluppa un flirt tra i due, mentre Enzo Cannavale fa il bidello.

L'ASSASSINO VIENE [illegible] [illegible] Buzz Kulik (1963, Canale 5, ore 14,30). Pat Boone impersona un cantante famoso costretto [illegible] dal figlio [illegible] improvvisarsi investigatore dell'ambiente teatrale in cui egli presume si nascondano i rapitori.

PRIGIONIERO DELLA SECONDA STRADA di Melvin Frank (1975, Retequattro, ore 20,30). Jack Lemmon e Anne Bancroft interpreti bravissimi della trascrizione in film d'una commedia di Neil Simon che riflette e dilata i problemi d'una coppia sposata. Lui nevrotico e improvvisamente senza lavoro, lei che si sforza con intraprendenza e tenerezza di superare il periodo di crisi.

Il comico condurrà il nuovo show estivo dal 7 giugno al 6 settembre

Italia 1, la domenica del Villaggio

ROMA — Paolo [illegible] protagonista [illegible] nuovo spettacolo [illegible] di [illegible] I, [illegible] onda dal 7 giugno [illegible] 6 settembre, alle 20,30. Che piacere sperti qui, questo il titolo dello show, si articolerà in 14 puntate, più, nello stile dei network berlusconiani, una puntata finale dedicata a un remake di vecchi successi di Paolo Villaggio.

Gli autori dello spettacolo sono Ternoli e Valma, la regia di Silvio Ferri.

Villaggio canterà con l'aiuto della Bini-Birichini Band, diretta da Mauro Chiari tuno dei reduci di *Quelli della notte*, danzerà insieme con il balletto delle «Ciccia e Pallottes» e con il ragazzo proporrà giochi al pubblico in sala, un concorso ai telespettatori e condurrà un quiz con tre concorrenti. Il cast è numeroso. Comprimaria del comico sarà la napoletana Maria Pia Parisi, che si calerà «in costumi sempre succinti», ha [illegible] Villaggio.

Il balletto è composto [illegible] quattro vivaci ragazze sui sessant'anni, che spiegano un famoso numero che qualche anno fa, in una rivista di Garinei e Giovannini, furoreggiò al Teatro Sistina. Le «girls» saranno abbigliate come Josephine Baker: banane comprese, e costituiranno [illegible] uno dei punti [illegible] del programma.

Le sei «Ragazze Roberta», invece, saranno sempre in costume da bagno.

I cabarettisti napoletani Trettre faranno la parodia dei più famosi programmi televisivi specializzati di quelli delle aste commerciali e delle vendite di creme di bellezza e appartamenti.

Patrizia Rossetti, l'inviata di C'est la vie e di tutto campo collaborerà con Paolo Villaggio nei concorsi tra il pubblico.

r. a.

Il Portobello rotolo «antirolfing»

Barba vera o finta? E' il gioco che propina Portobello alle 20,30 su Raidue. In cabina, alla ricerca della più straordinaria barba italiana, Ermenegildo Locatelli di Mapello. Da Palermo arriva Michele Bagliano, che presenta un brevetto «a rotelle» per evitare gli [illegible] automobilistici.

Per liberarsi delle vecchie auto, i consigli [illegible] tore Angelo Cortese. L'esperto della settimana è Luciano [illegible] Pellicioni De Poli, che spiegherà i segreti dell'arai[illegible]

[illegible] elli Carlucci visiterà a Sant'Antonio nel Texas il centro di rieducazione per scimpanzé.

Jenny, la bambina cerebrolesa, è tornata dall'America dove è stata sottoposta a un intervento chirurgico.

I pesticidi e «Di tasca nostra»

MILANO — L'inquinamento provocato dai [illegible] impiegati in agricoltura è l'argomento di cui si occupa «Di tasca nostra», la trasmissione del Tg 2 al servizio del consumatore, in onda alle ore 13,15.

In televisione

Continuano le agitazioni sindacali dei dipendenti della Rai. I programmi potranno subire variazioni o cancellazioni.

[illegible]

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,50; 23,55

7,20-9,35 Uno Mattina, con Piero Badaloni e Elisabetta Gardini

9,35 Il diario del Santo, telefilm

10,30 Dallo Studio N 5 di Milano Azienda Italia, rubrica di economia del Tg1

11,30 La fata e il professore, telefilm

12,05 Premio chi gioca?, con E. Bonaccorti

13,55 Tg 1 - Tre minuti di...

14 — Premio chi gioca? Ultima telenovela

14,15 Discoring, di Antonello Capirso

15,05 Primissima, di Gianni Ravviele

15,30 70° Giro d'Italia. 8ª tappa. Roccaraso-S. Giorgio del Sannio. Telecronisti A. De Zan, G. Marino

17 — Maurizio Nichetti conduce Pistol, con i personaggi di Walt Disney, giochi in diretta, comiche e attrazioni

18,30 La grande corsa, di Luciano Rispoli

18,40 Almanacco del giorno dopo

20,30 Tribuna elettorale, Conferenza stampa pr con Pannella

21,25 Guardalo a vista, film giallo. Regia di Claude Miller, con Lino Ventura, Michel Serrault, Romy Schneider

23 — Speciale Tg1. I mondiali atletica a Roma: preparativi e organizzazione

0,10 D.S.E. Musica a computer, regia E. Ventimiglia. La tecnica di sintesi

0,40 Reggio Calabria: Pallacanestro. Torneo internazionale - Espinho (Portogallo): Pallavolo, Italia-Svizzera

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 19,30; 18,45; 22,25

9,30 Televideo, pagina dimostrativa

11,15 D.S.E. Educare e parlare, regia di Alberto Manzi

11,45 Cardiosalvezza, rotocalco quotidiano in studio Enza Sampò

13,15 Tg2 - Dì tasca nostra, a cura di M. Ambrosi, G. Squizzato e M. Volpati

13,40 Quando si ama, telenovela

14,35 Tandem, con Fabrizio Frizzi e Stefania Bonora

17,05 Sereno variabile, settimanale di turismo e tempo libero. Di Osvaldo Bevilacqua con Maria Giovanna Elmi

18,15 Tg2 - Sportsera

18,30 L'ispettore Derrick, telefilm

20,15 Tg2 - Lo sport

20,30 In diretta dagli Studi della Fiera di Milano Pentobello, mercatino dei venerdì di Anna Tortora, Enzo Tortora, Angelo Cittario. Con la collaborazione di Giglola [illegible] Condotto [illegible] Enzo Tortora

22,15 Tribuna elettorale

[illegible] Mister cultura: «Il piacere di sapere di più», di [illegible] Bruno, [illegible] Minoli

23,25 Studio sport. Appuntamento con il Tg2, a cura di Arnaldo Pistorio e Gian Piero Reverzi

23,40 Torino: Atletica leggera maschile: Italia-Urss

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,30; 19,40; 22,10; 23,15; 23,20

12,10 D.S.E. Sociolesma, di Giorgio Nebbia

12,40 D.S.E. Geografia [illegible] «Lo sviluppo di una città»

13 — D.S.E. Cellule buone, cellule cattive: «Viaggio al centro della vita»

13,30 D.S.E. Corso di lingua russa

14 — D.S.E. S.O.S. 011/6818. Filo diretto

14,30 Jeans, con F. Fazio e S. Zaul

15,20 Bibibus due. Videostrisce di Mimmo Scarano

15,20 Tutto di... noi: «Che gioia vivere. Siam piccini ma cresceremo»

17,20 In bianco e nero. Alfa Tevi. (1942) film di guerra. Regia Francesco De Robertis. Con attori non professionisti

19,40 Spettacolo Castelmezzo: Morandi-Pravo

20,10 D.S.E. Fare a dietare. Regia di Alberto Manzi

20,30 Tre milanesi di sveli. «I Danilo Mainardi e Marco Visalberghi. La vita sulla Terra, di David Attenborough. «Il mondo degli insetti» in studio, con Danilo Mainardi, scienziati ed esperti

22,20 Bellissima. Videostrisce di Mimmo Scarano

23,40-0 La notte dei pubblicitari, di Jean-Marie Boursicot: «500 spot pubblicitari da tutto il mondo»

Oggi segnaliamo

RAITRE (ore 20,30) — La puntata odierna di «Tre milioni di anni» è dedicata al mondo degli insetti e al loro rapporto biologico con le piante.

RADIOUNO (ore 21) — In diretta dall'Auditorium del Foro Italico, «Stagione dei Concerti di Camera», soprano Katia Ricciarelli. Ensemble Archi della Scala.

Il Teatro da Costanzo

Vittorio Gassman sarà uno degli ospiti dell'edizione speciale del «Maurizio Costanzo show» (Canale 5, ore 20,30), dedicata al Premio Arnaldo Cortile per il Teatro. La giuria, presieduta dallo stesso Gassman, ha assegnato quest'anno alla compagnia romana «Attori & Tecnici». Alla trasmissione interverranno, tra gli altri, Valeria Moriconi, Giuseppe Patroni Griffi, Lello Arena, Corrado Pani e Carlo Verdone.

ITALIA 1	CANALE 5	RETEQUATTRO	EUROTV	MONTECARLO
8,30 Fantastilandia 9,15 Humphrey Bogart un duro dal cuore d'oro, film tv di Vincent Sherman con Kevin O'Connor 11 — La strana coppia, telefilm 11,30 Quincy, telefilm 12,30 T.J. Hooker 13,30 Tre cuori in affitto, telefilm 14 — Candid camera, varietà condotto da Gerry Scotti 14,15 Deejay television 15 — Time out, telefilm 16 — Bim, Bum, Bam 18 — La casa nella prateria, telefilm 19 — Arnold, telefilm 19,30 Happy Days 20 — Licia dolce Licia 20,30 Ferragosto OK, film con Mauro Di Francesco, Gianni Ciardo, Sabrina Salerno (seconda e ultima parte) 22,35 A tutto campo, settimanale sportivo di calcio condotto da Tobia Bertoga, Gigi Garanzini 23,35 Basket NBA, campionato '86-'87 1,10 Rigolda, telefilm	7 — Buongiorno Italia 9 — Aspettando il domani, telenovela 9,25 Buongiorno Italia 10 — General Hospital 10,25 Buongiorno Italia 11,10 Tuttinvetrina 11,55 Bis, gioco a quiz 12,40 Il pranzo è servito 13,30 Sentieri 14,30 L'assassino vien ridendo, film di Buzz Kulik con Cyril Fletcher, Steve F[illegible] 16,30 Alice, telefilm 17 — L'albero della vita, telefilm 17,30 Doppio slalom 18 — Love Boat, telefilm 18 — I Jeffersons, telefilm 19,30 Studio 5, rotocalco 20,30 Dynasty, telefilm 21,30 I Colby, telefilm con Charlton Heston 22,30 Maurizio Costanzo show. Dall'Eliseo di Roma Premio Armando Curcio. In giuria Gassman, Enrico Bonino, M. Maisto, Patroni Griffi, Renzo Tian, Ospiti: C. Pani, C. Verdone, L. Arena 0,40 Missione impossibile, telefilm 1,30 Replica, telefilm	8,30 Ironside, [illegible] 9,20 I giorni di Brian 10,10 Streghe per amore 10,30 [illegible], telefilm 11,30 Vicini troppo vicini, telefilm 12 — Mary Tyler [illegible], telefilm 12,30 La piccola grande Heidi, telefilm 12,50 Ciao ciao, [illegible] 14 — Le [illegible] del piaceri, telenovela 15,15 Così gira il [illegible] 17,10 Fabbro [illegible] telenovela 18,15 C'est la vie, gioco [illegible] Il gioco delle coppie 19,30 [illegible] telefilm 20,50 Il prigioniero della seconda strada, film di Frank Melvin con Jack Lemmon, Anne Bancroft, Gene Jaks 22,25 Cinema & Company 23 — La collina del disonore, film di Sidney Lumet con Sean Connery, Harry Andrews, Ian Bannen, Alfred Lynch 1,25 Ironside, telefilm	13,30 Happy end 15 — D come donna 16,25 Weekend 16,30 Gigi la trottola 17 — Hurricane Pelimar 17,30 Transformers 18 — Kyrahan il Supermen, cartoni 18,30 Ghostbusters 19 — Sanford and Son 19,25 Speciale spettacolo 19,30 Flamingo Road 20,30 Il marito in vacanza, film 22,20 Eurocalcio 23,20 Tuttosinema 24 — Weekend	12 — Sotto il sapone 13 — Sport News 13,15 Sportissimo 13,30 Get Smart, telefilm 14 — Giungla di cemento, telenovela 14,45 Agenzia rischio 15,30 Il pezzo della cucciolone 17,45 Il commissario delle Ricerche, televisivo 18,45 Doppio imbroglio 19,50 Time sport 20,20 La guerra di Jenny, film 22,30 Sconti incosti 23 — Cine club: Alfred Hitchcock
ALLA RADIO			RETE A	CAPODISTRIA
RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6,48 DSE: 7,30 Buongiorno Olli di Bruno Modrizzi; 9 Radio anch'io '87; 10,30 Speciale del 70° Giro d'Italia; 11,10 Nasce una stella. 11,30 I Notai della letteratura italiana; 12,08 Via Asiago Tenda; 13,30 La diligenza. 14,08 Master City. 15,03 Trentatrentino; 15,05 70° Giro d'Italia. 8ª tappa Roccaraso-San Giorgio del Sannio; 17,30 Il Pagliono; 17,30 Radiouno jazz '87. 18,30 Musica sera. Di voce in voce. 19,15 Mondo-Motori. 19,26 Doppiopiano; 20,30 Musica per voi; 21,03 Stagione dei Concerti di Radiouno. 22,30 Pianeta Chopin; 23,08 La telefonata. 23,28 Notturno italiano. 1a-3a.	RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 i giorni. 7,18 Parole di vita; 8 DSE; 8,45 Vita del Melograno; 9,10 Taglio di Terza; 9,32 F.D.F.; 10,30 Radiodialogo 3131; 12,10 Programmi regionali. 12,45 Perché non parli?; 14 Programmi regionali; 17 Un libro per tutte le stagioni; 18 Il pacere; 18,32 Le ore della musica. 21 Radiodue sera jazz. 21,30 Radiodue 3131 notte. 23,28 Notturno italiano. Replica delle 18-24.	RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,23, 8,45, 11,43, 13,45, 18,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino. J. Strauss jr; 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino: G. Bossi, C. M. von Weber; L. van Beethoven; 10 Ore 0; 11 Concerto del violinista M. Ravel, R. Schumann; 12 Pomeriggio musicale; 14,30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre: A. Corelli, M. Ravel, M. Clementi; 19 I classici di Napoli. Biagio Marchesa. Pubblico 1987 della Rai. Direttore Marc Andrea C. Saint-Saëns; 21 Come scrivevo Mozart. 22,30 Nuova Musica. 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,58 Notturno italiano: Ravenna ore 24.	15,25 Don Chuck Story 17 — La tribù dei cerri 17,30 Il selvaggio mondo degli animali 18 — Vita rubata 19 — Oggi la città 19,30 Tg punto d'incontro 19,45 Oggi la città 20 — Il re del quartiere 20,30 La santa di Blanche Street 23,30 Cronaca del Festival di Portorose	SVIZZERA
				Telegiornale: 15,50; 18,45; 22; 22,40; 0,15 16,25 Ciclismo: Giro d'Italia 16,55 Tre cuori in affitto: Faccia da schiaffi 17,45 Pregelà 18 — Il quotidiano 20,30 Centro 21,35 Moonlighting, telefilm 22,30 Provvisoriamente ci-sono 22,50 Delitto sulla strada, film

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GARIBALDI (via XX Settembre 30 tel. 589.329) Teatro Stabile del Genovese di Genova. Stagione lirica L. 30.000-20.000. Domani ore 14.30 Riposo - Mercoledì ore 15 di Giuseppe Verdi - Dir. Gabriel Oren. Biglietteria ore 10-12.30/16.30-18

POLITEAMA GENOVESE (via Marsala Peligno tel. 880.589) Oggi riposo. Teatro della Tosse L. 15.000. Ore 21 Cena a cinque di Samuel Beckett - Traduzione Franco Quadri - R. Federico Tiezzi - Int. Marion D'Amburgo, Sandro Lombardi, Rosanna Mughini, Compagnia Magazzini. Biglietteria ore 10-13 16-20

TEATRO GARIBALDINO (piazza Negri, tel. 298.720 - 290.738) Teatro della Tosse L. 12.000. Ore 21 Pedro Salinas in se sol - di A. Dejean, G. Kanopoulos, W. Marshinsky - R. Torrini Cona, Mario Jorio - Int. Consuelo Barbieri, Enrico Campanati, Vivia Valeriua - Biglietteria ore 16-21

SALA SARGENNARO (vico Vito Chiesi 9 rosso, tel. 565.833) Circolo Maria Coppetta L. 7.000. Ore 21 Un, due, tre, quattro, di Margherita Delrio, Ines Bagni di Monica Oliveros. Tel. 565.833. Ore 14.30-18

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cesarea 47 R). (zona via Fabi) Arca. Una (per pochi amici). Ore 18.

ARISTON (via [illegible]) (Ven 2. Matinée 14.45) Thor storia.

ARLECCHINO (corso Buenos Aires 7, tel. 880.810). Così è la vita. L. 8000.

CORALLO (via Innocenzo Cocchi) Thelma. Ven. 18.

DORIA (via Colombo 11, tel. 565.594). Delitto di [illegible] di sera. Ven 18

EMBASSY (via Fiume 4, tel. 581.094) The betrothed.

ERA: Flash di un dì estivo.

ESTRELLA: Quasy.

LUX: Radio Days.

MIGNON (corso Buenos Aires 50r, tel. 208.288) Lupo di mare.

OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 561.413) Gli invidiosi della mia moglie.

ORFEO DOLCE: Sorgente di luce.

PALAZZO (piazza S. Caterina, tel. 392.317) Cronaca di una morte annunciata.

SAMPIERDARENA: Una donna innamorata.

PROSSIMAMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via A. Vivaldi 6, Molteno tel. 564.) Capitano coraggioso. Ore 2: A.A.A. Cercasi donna bellissima. Ven 18

CRISTALLO (largo Zecca) Odio agli orpelli di scena.

GIUSTINIA (piazza S. Giovanni di Prè) Riposo stagione. Ven 18

SECONDE VISIONI

LUNARIO: Uomini.

CHARLIE CHAPLIN: Spettacolo dal vivo. Musiche.

SAMPIERDARENA

CLUB ARCI GIL CRESPA: Un bel pasticcio.

ARC: Donnaz dal pianeta Ven 18

ASTORIA: Fernandez Riviera, Ven. 18.

ELDORADO: Riposo settimanale. Ven 18.

SPLENDOR: Riposo una bestia in calore. Ven 18.

EGITTO POMERIA

NEW [illegible]: Oltre il [illegible]. Ven 18

VERDI: Via Sampierdarena.

PICCOLI

ASTOR: Bambi di pelliccia n. 4.

CANTERO: I quadri del cuore.

MARCONI: Chiusura di una scuola americana.

NUOVO: Corso Sampierdarena. Ven. 18.

RAINBOW

GARIBALDI: Mediterraneo.

ITALIA: Qua per un anno.

CAMPOMORONE

AMERI: Scuola di pelliccia n° 4.

ARENZANO

ITALIA: Figli di un Dio minore.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Il bambino d'oro.

SAVONA

ASTOR: Radio Days.

DIANA: La violenza vera.

ELDORADO: Regole di fidanzamento.

JOLLY: Assassinio sospetto.

APRICALE

FILMSTUDIO: Baby Boss.

ALASSIO

DOLOMIA: Nightmare n. 5.

RITZ: I due Mascalzoni.

ALBENGA

AMERI: Scuola di pelliccia n° 4.

CARO MONTENOTTE

ARIAL: Scuola di pelliccia n. 4.

FINALE LIGURE

CHIARA: Fantasia.

LOANO

LOANESE: Cronache di una morte annunciata.

PIERA: Amore selvaggio.

PIETRA LIGURE

CORALLO: Tutto quello che volete giovani.

VARAZZE

TEATRO: Una donna innamorata.

IMPERIA

CENTRALE: Figli di un Dio minore.

DANTE: Assalto.

IMPERIA: Mosquito Coast.

SANREMO

ARISTON: Campioni del mondo.

CENTRALE: ore 17 Cinema animato - [illegible] di Biancaneve. Ore 19 Il [illegible]. Ven 18

[illegible]

Duran Duran in diretta su Babboleo

GENOVA — Radio Babboleo, una fra le più note emittenti radiofoniche commerciali genovesi, trasmetterà in diretta, lunedì sera, gran parte del concerto dei Duran Duran allo stadio Flaminio di Roma. L'appuntamento radiofonico è fissato alle 20,30.

I partiti troppo impegnati con le elezioni

Opera, una soluzione solo dopo il 14 giugno

La Giunta rinvia ogni intervento sulla crisi del Comunale

GENOVA — Ancora una volta le segreterie dei partiti del pentapartito di Genova sono state sollecitate per risolvere la ennesima crisi finanziaria e di gestione del Teatro Comunale.

L'agitazione dei dipendenti che vedono ancora in forse i propri stipendi e che «minaccia» [illegible] l'annullamento (ormai abituale) degli accordi e delle retribuzioni, ha [illegible] una volta gettato il problema del Comunale sul tappeto delle questioni irrisolte.

Dalle segreterie dei partiti però è arrivata una seccata risposta di indifferenza: la campagna elettorale e l'inasprimento dei rapporti reciproci impone, [illegible] spietata logica, un ulteriore rinvio. Infatti, oltre all'impossibilità materiale di fare delle nomine, i [illegible] attendono il «dopo 14 giugno» per riconsiderare i propri rapporti di [illegible]. Inoltre la situazione dell'Ente lirico è ormai precipitata nel caos più assoluto, dopo una stagione operistica tutt'altro che brillante, svolta all'insegna degli incidenti e delle contraddizioni.

In primo luogo c'è da risolvere il problema del sovrintendente: non si sa ancora a quale partito (dc, psi o pli) potrà toccare la carica. Le idee sono confuse anche perché ormai si tratta d'un posto prossimo appetito anche dai professionisti degli apparati dei partiti.

In secondo luogo occorre chiarire, anche in termini giuridici, il problema del segretario generale: Alessandro Lavezzo da mesi ha assunto la carica di general manager della Fondazione regionale per le celebrazioni colombiane. Questo incarico scadrà nel 1993. Ma appare impensabile che allora Lavezzo ritorni al suo vecchio incarico. Ma il posto è «coperto» o «vacante»? E come può essere risolto il dilemma: con un incarico di supplenza temporanea, oppure con un pubblico concorso tra funzionari con lunga carriera e aventi titoli?

Sono domande cui nessuno vuole dare risposta. E senza risposta resteranno sino al prossimo autunno, nella più rosea delle previsioni. E' vero che sono in corso i lavori per la ricostruzione del Carlo Felice (che dovrebbe essere terminato per il 1990) ma è altrettanto vero che Genova (quella politica, ma anche quella del pubblico) appare sempre di più disaffezionata al suo teatro lirico.

p. l.

Ad Altare musica coi giovani

ALTARE — Domani, nella Parrocchia di Altare, seconda Rassegna-incontro con le orchestre sta/centrole e di numero.

Alle 21,15, concerto dell'orchestra Alessandri, diretta da Paolo Fazzia.

Il 6 giugno concerto dell'Orchestra Mistonica degli allievi del Conservatorio di Cuneo, diretta dal maestro Franco Ciacom.

L. P.

L'attore irlandese a Broadway con la commedia di Shaw

O'Toole, il Pigmalione

La sua interpretazione è stata giudicata dai critici americani «divertente e singolare» - Un cast di prim'ordine con John Mills, Lionel Jeffries, Dora Bryan e Joyce Redman - Non ha convinto l'attrice Amanda Plummer - L'allestimento rimarrà in cartellone per 12 settimane

Peter O'Toole: nella commedia di Bernard Shaw un'altra interpretazione piena di fascino

NEW YORK — Peter O'Toole, il carismatico attore irlandese, ha debuttato domenica a Broadway nei panni di Henry Higgins, l'eccentrico professore di fonetica del *Pigmalione* di George Bernard Shaw, ottenendo un enorme successo fra il pubblico presente alla prima e nelle recensioni dei critici dei maggiori quotidiani newyorkesi. L'attore, noto soprattutto per la sua memorabile interpretazione nel film *Lawrence d'Arabia* (1962), ha alle spalle una lunga carriera teatrale in patria, ma è la prima volta che recita a teatro negli Stati Uniti.

L'attuale produzione di *Pigmalione* al Plymouth Theatre di Broadway, messa in scena dal regista inglese Val May, è un prodotto d'importazione: in origine aveva avuto un breve ciclo di rappresentazioni allo Shaftesbury Theatre di Londra nel 1984, nell'attuale allestimento americano sarà rappresentata per un periodo alquanto limitato, solo 12 settimane, a causa di precedenti impegni del suo protagonista.

Nonostante sia trascorso un quarto di secolo dall'interpretazione cinematografica di *Lawrence d'Arabia*, il potere dello sguardo magnetico dei famosissimi occhi azzurri di Peter O'Toole, non si direbbe per nulla affievolito, a giudicare dalle reazioni delle signore presenti in sala ogni volta che l'attore, con compiaciuta consapevolezza, lanciava occhiate assassine verso il pubblico. Del resto se n'è accorto anche il critico del *New York Times*, Frank Rich, che nella sua recensione piena di lodi per l'attore inglese descrive i suoi occhi di «un colore blu tridimensionale». Rich, che giudica l'interpretazione di Peter O'Toole divertente e singolare, congeniale alla nota eccentricità dell'attore, esprime invece un giudizio molto negativo sulla protagonista femminile, l'attrice americana Amanda Plummer, che definisce poco credibile nei panni della fioraia del sobborgo londinese Cockney, Eliza Doolittle, e ancor meno in quelli di raffinata lady, dopo la trasformazione ad opera dello [illegible] l'arrogante professor Higgins.

Rincara la dose il critico di *Usa Today*, Jack Curry, che definisce la Plummer, che aveva vinto un premio Tony (l'equivalente teatrale dell'Oscar) per la sua interpretazione in *Agnes of God*, «un pezzo di marmo... immobile e privo di vita» concludendo con perfidia che forse l'attrice si ha preso a modello la statua di Galatea di cui si era invaghito Pigmalione, dal mito greco cui si è ispirato George Bernard Shaw per la sua commedia, misogina. Tutta positiva e persino entusiasta la recensione di Clive Barnes, il raffinato critico del *New York Post*, che giudica il rapporto tra il professor Higgins e la rinnovata Eliza arricchito da una «inseparabile forfaiteria tensione sessuale».

Il resto del cast è di primissimo ordine. Il padre di Eliza, il filosofeggiante signor Doolittle, campione di buon senso proletario, è interpretato da sir John Mills; il solennone Pickering, discreto anche lui a sprazzi di Higgins nell'impresa disperata di trasformare la volgare fioraia in una lady, è interpretato da Lionel Jeffries, la signora Pearce, la paziente governante del disordinato professore e la signora Higgins, la sua aristocratica madre, sono rispettivamente interpretate da Dora Bryan e Joyce Redman.

Tutte le recensioni concordano su un punto: che l'attuale messa in scena a Broadway, soprattutto nella scenografia e nei costumi, ricorda ovviamente *My Fayr Lady*, il musical di Broadway liberamente ispirato nel 1957 al *Pigmalione* di George Bernard Shaw. Ma la graffiante, ironica commedia, soprattutto grande alla consumata bravura di Peter O'Toole, capace di passare in un baleno da un tono sarcastico e arrogante a uno tenero e romantico, non ha nulla da farsi perdonare e il pubblico in sala con i suoi calorosissimi applausi ha mostrato di non rimpiangere affatto le «convenzionali» delizie del vecchio musicale.

Raffaello Stracuzzo

Il dramma da Beckett, stasera al Teatro Genovese con «I magazzini»

«Come è», metafora sulla vita

GENOVA — Oggi, ore 21, al Politeama Genovese andrà in scena *Come è* della compagnia toscana *I Magazzini*. Lo spettacolo chiude la rassegna di Teatro di Ricerca organizzata dal Teatro della Tosse, in collaborazione con la cattedra di Storia del Teatro dell'Università di Genova e promossa dal Comitato Organizzatore promozione culturale della Regione Liguria.

Come è è tratto da uno degli ultimi e più importanti romanzi di Samuel Beckett, [illegible] per il teatro in forma completa da Franco Quadri, che ha curato anche la traduzione e la drammaturgia.

I Magazzini hanno così potuto trasferire sul palcoscenico la straordinaria e lacerante metafora della condizione umana per proseguire la loro ricerca sulla parola che era cominciata con la trilogia *Genet a Tangeri*, *Ritratto dell'attore da giovane* e *Vita immaginaria di Paolo Uccello*.

La storia di *Come è* narra dell'incontro (vero e nello stesso tempo immaginario) di un personaggio narrante, la Voce, con un «Altro» [illegible] ne che ha [illegible] per suo conto».

Nella prima parte si racconta del mondo prima dell'incontro, un mondo desolato e vuoto in cui regna sovrano il dolore. «Nella seconda parte — scrivono autori e interpreti — si assiste all'avvicinamento del due personaggi che trova la sua spiegazione filosofica nella terza ed ultima parte, dalla [illegible] apprendiamo che un oscuro sistema di rapporti carnefice-vittima regola la permanenza di questi "frammenti umani" nel luogo sconfortante nel quale sono [illegible]».

Per esigenze tecniche e di spazio, *Come è* verrà rappresentato in un'unica serata al Politeama Genovese. Gli interpreti sono Marion D'Amburgo, Sandro Lombardi e Rolando Mugnai. La regia è di Federico Tiezzi. La scenografia è di Marcela Cassia, mentre i costumi sono firmati da Giovanna Buzzi.

La prevendita dei biglietti si svolge al Teatro della Tosse, in piazza Negri e al Teatro Genovese. Gli abbonati del Teatro della Tosse dovranno rivolgersi al botteghino della Tosse. Sono previste riduzioni per studenti, [illegible] e per gli abbonati del Teatro Stabile.

g. g.

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 15,25 Programmi per ragazzi; 18 Vita naturale, novela; 19 Oggi lo dirà; 19,30 Tg - Punto d'incontro; 19,45 Oggi lo dirà; 20 Il re del quartiere, telefilm; 20,25 Tg Notizie; 20,30 La Banda di Baker Street, opera in tre atti di Giancarlo Menotti; 22 Tg Telegol; 23,20 Cronaca del Festival Televisivo di Portorose.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7 Bim Bumba, cartoni; 7,25 Bebbi, cartoni; 7,50 Calvin, cartoni; 8,15 Cuori nella tempesta, telenovela; 9 Gamestime, telenovela; 10 La foggia di Sorba, telefilm; 11 L'uovo di Eva, telefilm; 11,30 Gazzetta di pratica, varietà; 12 Capitando a pecorino, telenovela; 12,40 Tv flash; 13 Bibi Junior, cartoni; 13,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni; 14 Cuori nella tempesta, telenovela; 15 La gioia di luna, sceneggiato; 16,20 Dadi d'angelo di sole tristezza, telefilm; 16,45 Viva, sparito le par ragazzi, Fonzie Super, cartoni; 17,10 Cenon, cartoni; 17,35 Supercar Gattiger, cartoni; 18 Bebbi Junior, cartoni; 18,30 Geronimo, telenovela; 19,30 Tv flash; 19,45 Speciale erotismo: playbirds, spettacolo, cultura; 20 I primi giorni di Andrea, telenovela; 20,30 La bella Otero, sceneggiato; 22,15 Le signore e il fantasma, telefilm; 22,45 Il cappello nella sputtana, spettacolo della notte; 23,45 Film; 1,30 Il mondo di domani, rubrica religiosa. Segue fino stop.

TV STAR

UHF 57, 30, 31, 62 — Ore 11 Cartoni; 11,30 Bim Bum [illegible] del West; 12 Le avventure di Bim Bum [illegible]; 12,30 Gabriel; 13 Supercar Blinck; 13,30 Il magico [illegible] Gigi; 14 [illegible] Mickey; 14,30 Peter Super; 15 Le [illegible] Bianca; 15,30 Gli Orbis; 16 L'arca Mobile; 16,30 Forte Super; 17 Cenon; 17,30 Bim Bum il ragazzo del West; 18 Supercar Blinck; 18,30 Il magico mondo di Gigi; 19,30 Cine Telecity Liguria; 20,30 Incontro di calcio; 22,30 Seguono programmi con Telecity Liguria.

TELERAINBOW

UHF 63, 53, 28, 27 — Ore 9 Cartoni, telenovela; 10 Bibi Bibbi Cowboy, fumetto; 13 Yattaman; 13 [illegible] del bersaglio; Cartoni animati per ragazzi, cartoni; 16,30 Fantasilandia [illegible] 17,30 Yattaman; Il fantastico del bersaglio; Cartoni animati per ragazzi, cartoni; 19 Ottavio parla e [illegible], rubrica settimanale; 19,30 Cartoni, telenovela; 20,30 Liguria news, notiziario; 20,30 I famigliari della collina non vanno avvertiti, film; Italia '72, dramm.; 22,30 Liguria news; 22,40 Ortaggio parla e [illegible]; 23,15 Mutti Marlon Cossati, varietà.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10,55 Antifona al cinema; 11 Viviana, novela; 11,30 Rosa di... lontano, novela; 12,20 Maragrit rosa, novela; 13,10 Anche i ricchi piangono, novela; 13,40 Oscitore, telefilm; 14,30 Speciale spettacolo; 14,35 Vita da stelle, film; 16,55 Cronache del cinema; 17 Detective, telefilm; 18 Rosa di... lontano, novela; 18,50 Viviana, novela; 19,15 Andrea Celeste, novela; 19,55 Anticipo al cinema; 20 Anche i ricchi piangono, teleromanzo; 20,30 [illegible] gio e tempo perso, film; 22 Al banco della difesa, telefilm; 23 Prima serata; 1,10 Non stop.

TELE ARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 17,30 Clutch Cargo, cartoni; 18 Bryger, cartoni; 18,30 Clutch Cargo, cartoni; 19 Bryger, cartoni; 19,30 Al grandi di, novela; 20,30 Il sangue, novela; 21,20 Vivili ribelli, novela; 21,40 Bianca Vidal, novela; 22,50 Cuore di pietra, novela; 23,30 Alessandra, vendita promozionale.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 46, 52, 58 — Ore 16 Cartoni; 18,50 West Side [illegible]; 19,35 [illegible] ria; 19,55 Wanted dead or alive, telefilm; 20,20 OK nuteri; 22 West Side [illegible] telefilm; 23 Wanted dead or alive, telefilm; 23,30 The Beverly Hillbillies, telefilm; 24 L'organizzazione ringrazia; [illegible] 9 Santo, film, 1970, dr.; [illegible] stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 17 Cartoni; 18 Tre ragazze, rubrica di sport; 19,45 Pagina della sportività; 19 Sorbolo, rubrica di bordo; 19,30 Pagina della sportività; 20 Tg Tris; 20,30 Documentario; 20,45 Pagina della sportività; 21 Film - Non stop.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 Galaxy express, cartoni; 8,30 Il piccolo dito fantasmino ai tre mari dell'ovest, shopping; 12 Gladiatori a Bari, telefilm; 12,30 Notizie oggi; 12,45 Gli angeli, telenovela; 13,30 Vetrina che bontà, shopping; 15,45 Yatari - Ritmi di topi, cartoni; 16,30 Gli angeli della montagna, Sampei, Uga il re del judo, Gordian, Galaxy express, cartoni; 18,45 Notizie oggi; 19 Viaggio con l'avventura; Un mondo d'avventure; telefilm; 19,30 Gazzettini di vita, telefilm; 20 Gli antigradi, telenovela; 21 Distruggete Kong - La terra è in pericolo, film fantascienza; 22,45 Talent, il ladro di talenti, telefilm; 23,15 Viaggio con l'avventura; I diamanti di Peters, telefilm; 0,15 Il gladiatore di Londra, film notte.

SANREMO TV

UHF 31, 52, 60 — Ore 14,30 Al 60, telefilm; 16,30 O la va o la spacca, gioco a quiz; 18,30 Chiss and Be mist, telefilm; 17 Intervallo; 17,20 Che fine ha fatto Joe Morgan, film thriller; 19 Il prezzo del potere, telefilm; 20 19 estrazioni sanremesi, notiziario; 20.10 Protagonisti del tempo; 20,15 Giornale notizie; 20,30 Gli ultimi cinque minuti, telefilm; 22 Rita e Bros, in diretta da studio; 0,10 Every movie, film.

TV FRANCESI

A 2

Ore 8,45 Télématin; 9 Magazine: Mots croisés; 11 Flash d'information; 11,05 Magazine: Mots croisés; 11,55 Météo et Interrogation; 12,05 Jeu: L'académie des sept; 12,30 Flash d'information; 12,35 Jeu: L'académie des sept; 13 Journal; 13,45 Feuilleton: Odeah; 14,35 Magazine: Ligne directe; 15,30 Feuilleton: Rue Carnot; 16,05 C'est encore mieux l'après-midi; 17,02 Récré A 2; 18,05 Feuilleton: Allo ici Caby; 18,30 Magazine: C'est la vie; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Actualité régionale; 19,40 La minute Météo du Second; 20 Journal; 20,30 Série: Deux flics à Miami; 21,20 Apostrophes: Magazine littéraire de Bernard Pivot. Sur le thème: Les grandes familles; 22,35 Journal; 22,45 Clair-obscur (Emission); Mots de Dieu, film italien.

FR 3

Ore 12 Dessin animé: Bonnebar; 12,15 Flash d'information; 12,20 Emissions régionales; 13,15 Série: Supplément compris; 13,30 Magazine: La vie à pleine temps; 14 Documentaire: Splendeur sauvage; 14,20 Série: La guerre du monde; 15 Prélude à la; 16 Documentaire: Les Animaux de l'histoire; 16,50 Jeux: all; 17 Feuilleton: Madame et ses fantômes; 17,25 Clip-clapeurs; 17,30 Court métrage: Le Loup dans le mur; Le Coeur grand; Il était une fois l'espace; 18,25 Feuilleton: Cap danger; 18,57 Jeux: stop; 19 Le 19-20 de l'information; 19,55 Dessin animé: Ulysse 31; 20,05 Jeux: Le chiffre et la; 20,35 Feuilleton: Florestan ou la vie de château; 21,30 Portrait; 22,30 Journal; 23,55 Magazine: Bleu outremer; 23,55 Prélude à la nuit.

L'8 giugno con Accardo

Estate Fiesolana apre Penderecki

Nella rassegna anche danza, prosa e cinema

FIRENZE — [illegible] sia, prosa, danza e un premio cinematografico per l'Estate Fiesolana. La manifestazione è alla sua 40ª edizione. Si apre l'8 giugno in musica, con l'Orchestra Giovanile Italiana e Penderecki che dirige il suo concerto per violino interpretato da Accardo e la sesta sinfonia di Shostakovic.

E' un inizio prematuro rispetto ai tempi abituali del Festival, che si svolge soprattutto a luglio, e fuori dal [illegible] per l'unione [illegible] star come Penderecki e Accardo. Fra [illegible] appuntamenti importanti, la prima esecuzione integrale italiana di *Plener Musiktag* di Hindemith, lo *Stabat Mater* di Galuppi, un concerto dedicato alla musica per viola, l'integrale delle sonate.

La prosa prevede spettacoli prodotti dal Centro Internazionale di drammaturgia: *L'incompiuta* di *Labiche* di Marta Corti, regia di Massimo Navone; *Stele Turandot* di Ugo Chiti autore e regista; *La gita* di Umberto Marino, regia di Sandro d'Alessandro; *Solo per orchi* di Sandro Cappelletto e Carlina Torta, regia di Carlina Torta.

Fra gli spettacoli ospiti, in prima assoluta l'allestimento del Gruppo della Rocca di *Sarkofag* di Cubarev, il dramma sovietico su Dernobil, Glauco Mauri con due brani di Mamet e Cechov, *Malumpo* di Flaiano.

Infine la danza, con i cinesi del Circo Acrobatico di Dalian, l'Accademia Nazionale di Danza Cinese, il Balletto di Toscana diretto da Cristina Bozzolini (che presenta tre novità assolute), l'Imago Lab, giovane gruppo fiorentino e l'Accademia di danza Princesse Grace di Montecarlo.

Infine il Premio Fiesole ai registi del cinema, che quest'anno sarà assegnato al regista Ermanno Olmi.

r. a.

Appuntamenti flash

«Uomini», [illegible] al Lumière

GENOVA — Da oggi fino a lunedì al Cineclub Lumière sarà proiettato il film *Uomini* della regista tedesca Doris Dorrie, con Heiner Lauterbach, Uwe Ochsenknecht, Ulrike Kriener. Il film ha ottenuto uno strepitoso successo prima in Germania e poi negli Stati Uniti.

Un manager di successo scopre che la moglie lo tradisce con un ex gessetto triste e sbandato, va alla ricerca e vive in casa del rivale e mette in atto una perfida vendetta.

GENOVA — Oggi, alle 21, nell'ambito della rassegna *Cinema è bello su grande schermo*, verrà proiettato al cinema Ariston 2 il film *La storia ufficiale* di Luis Puenzo con Norma Alejandro, Hector Alterio, Hugo Arana, Analia Castro.

La storia ufficiale ha ottenuto il Premio Oscar per il miglior film straniero 1986 e il Premio a Cannes 1985 per la migliore interpretazione femminile.

GENOVA — Oggi, alle 21, al cinema Teatro Altaterra sarà presentato per la prima volta in Italia il video film in versione originale *Babylon*, [illegible] inglese Franco Rosso.

Alle 22.30 seguirà il concerto di Andrea Cecconi, Autore e cantante, Cecconi ha scritto gran parte delle canzoni del suo repertorio insieme con Max Manfredi.

GENOVA — Oggi, alle 21, al cinema della Consolazione, nell'ambito della rassegna Cinema, storia, città, sarà proiettato il film *Le mura di Malapaga* di René Clement.

LEGGI GIOCA VINCI

Gioco n° 8
Questi i premi

- 1° premio: una Lancia Autobianchi «Y 10» Fire
- 2° premio: un ciclomotore «Ciao» della Piaggio
- 3° premio: buono acquisto da 600 mila lire spendibili nei negozi Stievani
- dal 4° al 7° premio: buoni acquisto da 100 mila lire ciascuno spendibili da Borea a Sanremo
- dall'8° al 15° premio: buoni acquisto da 50 mila lire ciascuno spendibili nei supermercati Conti di Albenga e Sanremo

GIOCO NUMERO 8

6	71	84	69	28
11	34	79	7	35

Il regolamento

1 Comprate LA STAMPA ogni giorno: troverete ovviamente (escluso il lunedì) una schiera di monumenti.

2 Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella schiera di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.

3 Quando avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate allo 011/65.68.778 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.

4 L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina, dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nella settimana di gioco dispari, dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nella settimana di gioco pari.

5 Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i rivenditori e i dipendenti delle agenzie di pubblicità, i giornali ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI
Sori: Il paesino

Sori è un vecchio paesino ligure. Si trova in un'allettante piccola insenatura del Golfo Paradiso, all'incirca a metà strada fra Nervi e Recco, in una zona molto suggestiva, ricca di verde e di mare.

Fra le caratteristiche case alte, strette e molto colorate, tradizione del vecchio borgo dei pescatori, spicca la parrocchia di Santa Margherita, costruita fra il 1711 e il 1714 con una bella facciata curvilinea e a pianta ellittica, secondo una diffusa tipologia settecentesca molto in uso soprattutto nell'area genovese.

All'interno la chiesa è decorata con dipinti di alcuni fra i più illustri maestri liguri del Settecento. Al di là del torrente Sori (il paesino ha preso il nome proprio da questo corso d'acqua a volte impetuoso), nei pressi della foce d'acqua dolce che si immette nel mare ha creato un angolo particolare per la pesca) è interessante visitare anche l'Oratorio di Santa Maria delle Grazie.

PIAGGIO LANCIA
Stievani CONTI BOREA ... a Sanremo

Savona, il futuro della società è sempre più incerto

Sull'orlo del baratro

Il mutuo federale fa salire il debito complessivo a circa 900 milioni - Martedì il tribunale si pronuncia sul fallimento - Un anno in Terza categoria per «azzerare» la situazione? - Gli impegni del nuovo gruppo

SAVONA — E' sempre in salita la strada per il rilancio del Savona. Il gruppo di dirigenti disposti a rilevare la società sta infatti incontrando una serie di grossi ostacoli, in parte anche imprevisti, che ridurrebbero di molto la possibilità di rifondare la società. Sul fallimento si pronuncerà, martedì prossimo, il tribunale di Savona.

Nico Del Buono, che col fratello Marino è uno dei principali interessati alla vicenda, afferma: «*Abbiamo chiesto in modo specifico, con una lettera, quali sono le condizioni che la Lega impone per l'iscrizione. Se ci confermano le ferree disposizioni, recentemente varate da Cerruto, che regolamentano il problema del mutuo, non vedo proprio come si possa arrivare a una soluzione*».

Si torna dunque d'attualità l'annoso handicap del mutuo federale di circa 250 milioni, contratto dal Savona alcuni anni fa, ai tempi della serie C2. La cifra «prestata» andava restituita in [illegible] annui, con rate annuali.

Solo per un paio di stagioni tale impegno fu rispettato dalla società, ed ecco dunque che, [illegible] della Lega, sono [illegible] oto le rate cui fare fronte. E mantre in passato era il sodalizio, impersonalmente, a rispondere del debito, la nuova normativa impone adesso che siano i privati che si occupano del club a offrire garanzie in prima persona.

Servono dunque gli impegni scritti di dirigenti ai quali si chiede in pratica di far fronte, da adesso e per diversi anni, alla restituzione rateale del mutuo. Evidente il peso economico di chi dovrebbe sobbarcarsi questo esborso, che unito al riscatto del titolo sportivo, al pagamento di altri debiti, all'ingaggio di nuovi giocatori, farebbe salire il bilancio, secondo Nico Del Buono: «*A ben più di mezzo miliardo, diciamo all'incirca 3-400 milioni*».

Aggiunge: «*Gli impegni che prendemmo troppo fa restano immutati. Siamo pronti a entrare, e a portare un programma che prevede una stagione di transizione, una salvezza senza patemi, in attesa di porre le basi per il futuro. Ma non possiamo assolutamente sobbarcarci un impegno come quello che invece sta scoppiando. Speriamo che dalla Lega arrivino segnali incoraggianti*».

Difficoltà impreviste per il gruppo di Marino Del Buono

E invece, durante l'ultimo viaggio dei fratelli Del Buono a Roma, presso la Lega per l'Interregionale, il presidente nazionale Jacinto non fu affatto ottimista nei confronti del Savona. Dopo aver visionato la situazione economica della società, gli incassi delle ultime stagioni, l'impegno in generale della città, allargò le braccia e scrollò il capo.

Rivela Nico Del Buono: «*Jacinto ci disse che come presidente di Lega non poteva far altro che esortarci a intervenire economicamente, e alla svelta. Ma appianare anche che, come amico, l'unica via d'uscita per il Savona gli sembrava quella di un anno di "purgatorio". Terza categoria a soltanto il settore giovanile, o niente del tutto. Come a Palermo, insomma*».

Ma nel capoluogo siciliano c'è stata, per la scomparsa della squadra di calcio, un'autentica levata di scudi. E a Savona? Del Buono: «*Nessuno si illuda che accada altrettanto. Ma Jacinto ci ha detto che, con un anno di vuoto, si possono poi verificare le condizioni per un rilancio. Intanto perché non [illegible] il problema del mutuo [illegible] viene considerato estinto. E poi perché, forse, con la soluzione più dolorosa, la città potrebbe scuotersi*».

Anche dal Comune, naturalmente, ci si attende un intervento. L'assessore allo Sport, Massimo Zunino afferma: «*Prima di martedì prossimo incontrerò nuovamente Del Buono e gli altri. Ci sono diverse maniere per dare una mano al Savona, anche se il problema del mutuo è uno scoglio davvero proibitivo*».

Al vaglio dell'amministrazione comunale le possibilità di sempre. Repertamento di uno sponsor (dove? come? chi?: non sembrano mancare grandi interessi attorno a un campionato interregionale). E l'eventuale concessione della gestione del «Bacigalupo» al Savona o a un gruppo di società.

Aggiunge Zunino: «*Entro ottobre sarà a posto il nuovo campo di Legino vicino allo svincolo autostradale. E' possibile che trovino sistemazione sul nuovo terreno squadre attualmente ospitate allo stadio. Andare incontro alla principale società calcistica della città e cedere con il possibile sfratto, è un dovere, ma certo non possiamo esser noi a far fronte a debiti e mutuo federale*».

Roberto [illegible]

Il tecnico biancorosso teme l'incontro di [illegible] la Canottieri

Mistrangelo giudica la Rari e dice grazie ai «senatori»

«La finale [illegible] Albaro ci condiziona [illegible] - «Per i playoff sono fiducioso»

SAVONA — Magari ci vogliono due anni, ma la storia insegna che [illegible]o Mistrangelo ha sempre ragione.

Costruì questa [illegible] la portò prima in serie A e poi al successo; diede anche indicazioni, non sempre azzeccate, su come si doveva procedere a un rinnovamento che, con le gestioni di Repetto e Chiabra, venne rinviato. Quest'anno è tornato in panchina per un campionato migliore del previsto e per una finale di Coppa Italia che il Savona avrebbe meritato di vincere.

Come giudica la stagione?

«*Abbiamo iniziato tranquilli, per tastare i pionsni. L'obiettivo era quello di ripetere il risultato dello scorso anno. Stiamo facendo qualcosina in più*».

La finale di Albaro ha rappresentato una svolta.

«*Prima del doppio confronto con il Pontillo avevamo la condizione perfetta. Il fatto di andare avanti in Coppa ci aveva dato una carica in più. La partita, poi, ha avuto la sua storia, che è inutile ripetere. [illegible] la sconfitta ha prodotto un contraccolpo psicologico difficile da superare. Ancora una volta il Savona è andato pericolosamente e [illegible] grande risultato e lo ha mancato. C'è stata una forte delusione, nei ragazzi è intervenuta l'paura di non rialzare più a cogliere un traguardo prestigioso. Sul piano [illegible] non c'è motivo [illegible] preoccuparsi, [illegible] nel cuore e nella testa qualcosa non è come prima, anche se credo siamo ormai [illegible] fase di recupero*».

Claudio Mistrangelo

Quali sono le prospettive per la parte finale del campionato?

«*Se sabato batteremo la Canottieri in corso [illegible] certamente giocheremo un risultato che, all'inizio della stagione, [illegible] firmato a occhi [illegible]. Le partite più difficili sono questa e la prima dei playoff. In mezzo ci sta la [illegible] a Civitavecchia, [illegible] potrebbe essere però [illegible] importantissima. L'Arenzano deve giocare a [illegible] e in casa [illegible] Pontillo: potremmo anche arrivare terzi, ma ripeto che il [illegible] posto nella regular season [illegible] andrebbe benissimo*».

E poi?

«*Per le [illegible] questi sono noi [illegible] una squadra decisamente superiore. Tirno questo momento (...) e l'inizio dei playoff, [illegible] semifinali in arrivati, in due partite, possiamo giocarcela [illegible] chiunque. Il Pontillo è forte, il Pe[illegible] ma il [illegible] fisico è un [illegible] punto*».

Nella [illegible] Pontillo [illegible] pronostico? [illegible] era [illegible] nell'incontro [illegible] campionato, quello vinto, e pareggiato [illegible] nella partita [illegible] Coppa, quella [illegible]

«*In realtà [illegible] fatto così. In campionato abbiamo giocato la [illegible] del pressing [illegible] delle [illegible] [illegible] sta a noi giocarcela, ma il studio tutto bene. [illegible] in porta e [illegible] a [illegible] a [illegible] [illegible] confermato il [illegible] rio*».

Una vittoria del Pontillo in campionato riaprirebbe [illegible] Savona [illegible] porte [illegible] rappa.

«*Sì, è [illegible] su [illegible] un'ipotesi. Un grande risultato [illegible] giocare almeno [illegible] partita [illegible] della Coppa a Savona, per portare in città la grande pallanuoto internazionale. Prima ci [illegible] i concentramenti, e potremmo organizzarne uno. Dalle semifinali in avanti [illegible] procede [illegible] l'andata e [illegible] ritorno, come nel [illegible]. Vincendo, giocheremmo ancora in corso Colombo*».

Come ha visto quest'anno il pubblico?

«*Rispetto a [illegible] anni [illegible] manca il fattore-novità. Gli sportivi savonesi hanno imparato a distinguere le partite [illegible] fanno caso [illegible]. E poi di [illegible] nomi che attirano di più, come Arenzano e Pontillo. Per l'incontro con i napoletani [illegible] partita: [illegible] male, [illegible] grande sorpresa il [illegible] tanti [illegible] ed Albaro per la finale di Coppa. [illegible] partita che [illegible] città [illegible] squadra, con tanta, forse troppa [illegible] emotivo. Da troppo [illegible] non [illegible] in [illegible] sport popolare. Savona ha bisogno [illegible] un successo importante*».

La Rari ha affrontato un tra[illegible] prestigioso.

«*Il [illegible] posto in [illegible] pionato alla seconda stagione di serie B. E stato il rivale [illegible] tecnicamente migliore, [illegible] il campionato non meno difficile. Sì, la vittoria in Coppa sarebbe stata [illegible] cosa storica*».

Come giudica la lotta Pontillo-Pescara?

«*Tutti e due sono forti ma non imbattibili. [illegible] nostro [illegible] napoletani, anche se attraverso un momento non del tutto felice*».

[illegible] dei giornali ha fruttato più o meno di quanto pensava all'inizio del campionato?

«*Direi che le previsioni si sono avverate. I giocani danno un contributo importante, quasi indispensabile, ma devono fare ancora molta strada. Nessuno di loro ha ancora la forza della squadra nel suo complesso*».

Programmi per l'anno prossimo?

«*La società ti conosce. Anche i quattro dirigenziali si stanno rinnovando. Il presidente Gervasio fa esperienza. Ci sono due strade. La prima con le nostre forze, e ci vuole pazienza. La seconda con maggiori possibilità economiche. Dobbiamo decidere se, l'anno prossimo, vogliamo fare [illegible] quest'anno a [illegible] gia*».

[illegible] per [illegible] aver accettato altre proposte, come quella, milionaria, dell'Arenzano?

«*Neanche. Il Savona mi diverte. E devo dire [illegible] agli amici, che mi hanno regalato [illegible] serietà e impegno anche maggiori del previsto*».

Se lo dice lui, che non è incline ai sentimentalismi, dev'essere vero.

Sandro [illegible]

Una nuova condanna è arrivata ieri [illegible] Lega

Adesso la Sanremese deve pagare altri ex

Una giornata convulsa - In [illegible] convocati i giocatori

SANREMO — Il futuro della Sanremese? Ancora confuso e pieno di interrogativi. Ieri il club biancazzurro ha vissuto una delle sue giornate più agitate: a tarda ora i giocatori sono stati convocati nella sede di corso Massini. Gli aspiranti-dirigenti al nuovo corso biancazzurro dovevano sciogliere la riserva: pagare o non pagare gli stipendi arretrati ai giocatori. Particolare tutt'altro che irsacurabile visto che, in caso contrario, tutta la truppa biancazzurra — che da tempo ha messo in mora la società — sarà automaticamente svincolata.

A tarda ora la discussione era ancora in pieno svolgimento. I segnali della vigilia non erano stati incoraggianti. «*Non mi risulta siano state ancora prese decisioni*», aveva detto, nel pomeriggio, Gino Bertocco, uno dei portavoce del gruppo-Burdisso. «*Ai noi saranno ha più detto nulla*», ha ribadito Stelici, uno dei giocatori biancazzurri a nome dei compagni prima della riunione. Un rodeo-rous. insomma, che si è aperto all'insegna della massima incertezza.

La vigilia, comunque, è stata agitata. Un susseguirsi di riunioni. Pare ce ne sia stata una addirittura a Torino fra un gruppo di aspiranti-dirigenti; un'altra sarebbe avvenuta ieri pomeriggio ad Imperia. Un susseguirsi frenetico di incontri e contatti per cercare [illegible] trovare una soluzione alla difficile situazione societaria della Sanremese, oberata [illegible] debiti, con un avvenire molto oscuro.

I nuovi dirigenti. Il cosiddetto gruppo-Burdisso, non hanno fatto mosse in attesa di vedere i «misteriosi» libri contabili dell'ex presidente D'Antuono. Un atteggiamento che avrebbe indispettito [illegible] Dino Sciolli, che resta suo malgrado, il maggior azionista della società, interessato a denunciare l'accordo raggiunto quindici giorni fa perché il nuovo gruppo non avrebbe fatto seguire alle buone intenzioni i fatti e cioè l'acquisto vero e proprio della società.

La novità sarebbe, però, l'entrata in scena di un nuovo gruppo, sembra lombardo, interessato al club di corso Massini. Alcuni suoi esponenti avrebbero contattato proprio ieri Sciolli per tentare di trovare in extremis una soluzione per salvare sia il parco-giocatori, sia la società.

L'ultima mazzata, che si aggiunge ai tanti debiti già noti comunque, la Sanremese l'ha avuta dalla Commissione vertenze economiche della Lega che ha condannato il club biancazzurro a pagare un bel po' di quattrini ad ex tecnici ed ex giocatori: 18 milioni e 108.000 lire a Renato Zara, 22 milioni e 550.000 lire a Giuseppe Caramanna, 17 milioni e 240.000 ad Antonio Galasso, 23 milioni e 400.000 ciascuno ad Osvaldo Arecco e Luigi Cichero, due dei giocatori «ripudiati» in autunno e, residui della passata stagione, 4 milioni e 250.000 lire a Nicola Ferrari e 8 milioni e [illegible] a Francesco Conti.

Ma dove prendere tanti quattrini?

b. m.

La società ai lombardi?

SANREMO — Ieri sera sarebbe stato raggiunto l'accordo per il passaggio della Sanremese. Le quote azionarie di Dino Sciolli verrebbero rilevate dagli imprenditori edili lombardi Giuseppe Resta e Agnello Cioffi, mentre Burdisso dovrebbe uscire di scena. Ieri pomeriggio, a Imperia, c'era stato un primo incontro fra Sciolli da una parte, Resta e Cioffi dall'altra. L'accordo è poi stato perfezionato durante la riunione.

La decisione è stata comunicata, poco dopo le 20, a Ivano Bordon e a capitan Oddone.

Il nuovo gruppo si sarebbe impegnato a saldare i debiti con i giocatori, ma i termini dell'accordo non sono noti.

[illegible] - Chiavari, Bisso Recco e Navalcavi Rivarolo ormai promosse

Giochi fatti in C2, brivido in D

Via ai primi scontri tra le prime e le seconde classificate dei due gironi - Per i maschi il S. Pio X Loano affronta la Sanstefanese, mentre il Coopsette Lavagna ospiterà il Don Bosco - Nel femminile l'Alta Val Bisagno visita la Sedes

Bocce: per la serie B bene Chiavari e Vado

IMPERIA — *Le due finali dell'8ª prova del campionato ligure di bocce di serie B hanno fatto registrare il successo di Bianchi e Biggi (Familiare Savonaj per il settore di Ponente e di Lagomarsino e Repetto (Italtinto [illegible] vari) per quello di Levante. Alla spalle dei vincitori nella gara di Imperia sono finiti: Giuliano e Graziano (Vadese), Donati e Riba (Müller Bordighera), Babboni e Ghirlo (Vadese). In quella di Serra Riccò il posto d'onore è andato a Canepa e Mazzante (Zoagliese), davanti ad Anselmi e Mazzante (San Rocco Cogoleto) e Piangua e Traverso (Savignone).*

Alla conclusione [illegible] girone [illegible] ancora quattro prove (una individuale, due a coppie e una a quadretti). Da sottolineare l'ottimo comportamento [illegible] alcune [illegible] dre: tra queste l'Italtinto [illegible] Chiavari, quindi Vadese, Aurora Rapallo, Zoagliese e la [illegible] Carcare.

Nelle prime posizioni non figurano, invece, [illegible] delle squadre favorite: Andrea Doria, Armese, [illegible] Genova, Sampierdarenese, San Rocco Cogoleto.

Domenica prossima, sui campi dell'A.B. Sanremese, prova unica di selezione per i campionati nazionali a quadretti: da questa gara usciranno le [illegible] formazioni che rappresenteranno la Liguria agli «assoluti» del 26 e 27 [illegible] a Valdellatorre (Torino).

Questa la classifica del «Trofeo Italtinto» dopo l'8ª prova: Italtinto Chiavari punti 11,5; Vadese 13; Aurora Rapallo 11; La Bocciofila Carcare e Zoagliese 10; La Bocciofila Savonese 9,5; Unione Genova 8; Pietrese e Fabiano La Spezia 7,5.

In vista degli «assoluti» a coppie del 20 e 21 giugno a La Spezia, si sono svolte le selezioni a Carcare e a La Spezia. Si sono qualificati: A.B. Sanremese, Andrea Doria, Armese, Belvedere, Bragno, Chiavarese, Fabiano, La [illegible] Carcare, Müller, Sampierdarenese, Spotornese, Unione, Vadese e Zoagliese.

Guido [illegible]

Ultima giornata in C2, via alle finali in serie D. Il programma, della pallavolo regionale, per domani e domenica, piuttosto fitto di impegni, anche se nel torneo maggiore i giochi sono praticamente fatti.

C2 maschile — Il Chiavari è già promosso, anche in caso di sconfitta domani a Genova coi Fiore.

Il quotante sesta mette al sicuro da sorprese la squadra di Pesce, mentre proprio il Fece è a caccia di un successo che potrebbe significare l'aggancio all'ultimo istante della seconda poltrona, buona anche questa per la C1.

Il Fece, deve però sperare che il Cus Genova, che lo precede in classifica, di due punti, cada alla Ruffini contro l'Imperia SBI Elettronic.

«*Noi ci impegneremo come è giusto, anche se il Cus non è certo privo di stimoli*», afferma i ponentini, che da parte loro insegnano solo un risultato di prestigio.

Tutto deciso in coda, con le [illegible] Genova, Filicori [illegible]ova e S. Martino [illegible]. Per i matuziani c'è comunque la concreta speranza di un ripescaggio.

Il programma dell'ultimo turno conta comunque anche su Tigullio-S. Martino, Arenzano-Cogoleto, Fiamma-Filicori e Celle-Acli Lavagna.

C2 femminile — Feste grandi per Bisso Recco e Navalcavi Rivarolo, ormai promesse in C1. Le picchiatrici dominatrici della stagione, chiudono la loro galoppata a Lavagna contro il Nervi, mentre il Navalcavi è di scena in casa contro il [illegible] guato Avis Carcare.

A tener compagnia alle ragazze della Val Bormida nella [illegible]liera in D sono Recco e S. Pio X Loano.

Quest'ultimo, tersultimo dopo una discreta stagione, ha la speranza di un ripescaggio durante l'estate.

C2 femminile promossa — In questo ultimo impegno anche S. Pio-Marina Imperia, Bradia-Di Lorenzo Genova, Cep-Cffs Sampierdarena e VBC Recco-Ilas Albisola.

D maschile — Via ai primi scontri che assegnano la serie C2, tra le prime e le seconde classificate dei due gironi.

La vincitrice [illegible] gruppo A, il S. Pio X Loano, attende la [illegible] mentre il Coopsette [illegible] girone [illegible] ospiterà il [illegible].

Tra sette giorni, [illegible] match a campo [illegible]. Le vincenti dei due [illegible] saliranno nel torneo superiore.

D femminile — Meccanismo identico ai maschi anche in campo femminile. La Sedes Sanremo, prima nel raggruppamento C, riceve la visita dell'Alta Val Bisagno, damigella [illegible] «D». Il Poca Genova, [illegible] quest'ultimo girone, ospita [illegible] la Kompass Sanre[illegible] del «C». Anche qui, tra sette giorni, incontri di ritorno. Le retrocessioni sono toccate a Celle e Schiavetti Imperia (quest'ultima sconfitta nel decisivo recupero dal Città dei ragazzi), Monte Marcello ed Uscio.

lr. lag.

Palmanova il S. Camillo retrocede

ABC Bordighera salvo, San Camillo Imperia retrocesso in serie D: questo il verdetto, comunque amaro per la pallamano ligure, del campionato di serie C ad una giornata dal termine.

I bordigotti, pur perdendo a Milano (22-28) sul campo della capolista Ferrania, hanno raggiunto quota 11 punti e la salvezza; gli imperiesi, battuti in casa (17-18) dal Boccinasco, sono matematicamente ultimi a 8 punti.

In campo femminile l'ABC, battuto a Imola nel play-off, da Trieste e Molteni Como, ha rinunciato in anticipo alla serie B.

Tutte le squalifiche

Provvedimenti per i dilettanti - I giocatori sospesi in Promozione e Seconda categoria

Questi i provvedimenti del giudice sportivo per i campionati dilettanti.

Campionato di Promozione: Bruno (Carcare), Martinello (Pinale Ligure), Montaleone (Libarna), Morsetti (Ormaamobili), Chiapperini (Santolocese), Rainieri (Sanremo 80), Pinto [illegible] sono stati squalificati fino al 3 giugno 1987.

Seconda Categoria: Arvani (Alassio), Ghiglione (Borghetto), Ferratti (Celle Ligure), Bonavia (Laigueglia), Ravelli (Leca), De Pedrini (Pietra Sport), Monilia (Riviera dei Fiori), Marone (San Giorgio), Chirivì e Ceriotti (Vecchia Laigueglia) sono stati squalificati per una gara. Calcagno (Arenzano) è stato squalificato fino al 3 giugno 1987.

Sempre in Seconda categoria Minuttoli (Borghetto), Magnoli Laigueglia, Lucia (Prelmar) sono stati squalificati fino al 10 giugno. Schivo (San Giorgio), [illegible] (Spotornese) [illegible] squalificati fino al 17 giugno e Bellini (S. Stefano al Mare) è stato sospeso fino a tutto il 15 luglio.

g. b.

L'Argentina Under 18 vince trofeo Mobili Riviera

ARMA DI TAGGIA — L'Argentina Arma ha vinto il quadrangolare di calcio Trofeo «Mobili Riviera», per squadre Under 18, che si è disputato allo «Sciavi».

Nella finalissima, i giovani rossoneri hanno battuto il Bordighera per 3-1, dopo i tempi supplementari.

Il terzo posto è stato ottenuto dal Sanremo 80, che ha superato ai calci di rigore (5-4) i sollanesi del Civitarisa.

[illegible] - Successo del G.S. [illegible] Rocca sulla Costa Smeralda

In Sardegna vince Borgio

BORGIO VEREZZI — Sessantuno squadre, 284 corridori su e giù per le strade affascinanti della Costa Smeralda, in Sardegna. E chi vince? Il Gruppo Sportivo Mobili Rocca di Borgio Verezzi. Non solo perché era il più numeroso (in 18 indossavano la maglietta azzurra) ma soprattutto perché i ciclisti del patron Giacario Rocca sono andati meglio degli avversari nei tratti agonistici della corsa intitolata, ovviamente al «Nuraghe».

Era la seconda settimana ciclo[illegible] concentramento a Cannigione e poi tappe ad Arzachena, Pertusa, Erula, Palau, S. Antonio di Gallura più due tratti agonistici tra Cannigione e Arzachena. E qui il gruppo sportivo Rocca ha piazzato tre dei suoi al primo posto, Michele Daloiso, e Franco Ghisalandi al terzo nella categoria B.

Dice Giacario Rocca: «*Ovviamente il successo ci fa piacere ma siamo restati soddisfatti per i piazzamenti e per l'esperienza che abbiamo avuto in Sardegna. E poi l'organizzazione perfetta della manifestazione, dalle scorte[illegible] dei tanti banchetti all'[illegible]*».

Nella foto la squadra del G.S. Mobili Rocca ripresa a Cannigione. Da sinistra: Felice Fiorini, Bruno Martini, Renato Ghisio, Luigi Chiscaroli, Piero Bonifacini, Michele Daloiso, Adriano Corradi, Giancarlo Rocca, Riccardo Peruzia, Franco Ghisalandi, Giovanni Tosi, Paolo Barbano

s. r.

[illegible] - Agli [illegible] il titolo provinciale

Ventimiglia [illegible]

Settimana di grande festa per il Ventimiglia.

All'esultanza per la promozione nell'Interregionale, in casa giallorossa si è aggiunta la gioia per la vittoria della squadra esordienti nel campionato provinciale.

Esordienti — I «frontalieri» hanno concluso il girone finale con lo stesso punteggio dell'Arma 85, ma con il vantaggio di aver vinto lo scontro diretto.

L'assegnazione del titolo è stata infatti decisa, dalla classifica avulsa.

Risultati: Argentina Arma-Ventimiglia 1-1; Arma 85-Sanremese 1-0; Imperia-Riviera dei Fiori 0-1.

Classifica finale: Ventimiglia e Arma 85 p. 7; Sanremese 5; Argentina e Riviera dei Fiori 5; Imperia 0.

Trasferta all'estero — La Riviera dei Fiori si è piazzata al sesto posto nella «Jonatan Kupa», il torneo internazionale per giovanissimi che si è disputato a Nyiregyhaza, in Ungheria.

I ragazzi di Dagnino si sono confrontati con 8 squadre dell'Est. Hanno pareggiato 2-2 con i locali dell'Energia, vinto 4-3 con i tedeschi dell'Allerdorf, perso 1-3 con il Vasutas (Ungheria), 1-4 con l'Ungvari (Ungheria) e 0-6 con il Banik Ostrava (Cecoslovacchia), vincitore del torneo.

Fra gli imperiesi, in evidenza De Luca, autore di tre reti.

Torneo «Aldo Certi» — Otto squadre partecipano al 3° torneo internazionale «Aldo Certi», per la categoria esordienti, che si disputerà domani e domenica allo «Sciavi» di Arma e al «Comunale» di Taggia.

La manifestazione, organizzata dalla Polisportiva Arma 85, sarà inaugurata domani pomeriggio (ore 14,30) con una sfilata delle formazioni partecipanti nelle vie del centro di Arma.

Ci saranno anche la banda musicale di Corbetta e le majorettes del «Canton del pont da Lego».

Nel girone A si fronteggiano Genoa, Pavia, Sanremese e Os Lancia Torino.

Nel raggruppamento B sono state inserite Empoli, As Monaco, Torino e Pol. Arma 85. Gli incontri eliminatori avranno inizio alle 14,30 e si concluderanno domenica mattina. Poi, nel pomeriggio, le finali, a partire dalle 16.

Torneo «Festa» — Prosegue questa sera il torneo per squadre Under 18 organizzato dal Bordighera.

Alle 21, al campo Arziglia, è in programma il derby Sanremese-Sanremo 80. Domani, alla stessa ora, scenderanno in campo S. Bartolomeo Cervo e Argentina Arma.

g. bal.

Fra i candidati savonesi del pri alle prossime elezioni politiche

Una campagna stile Usa

Carlo Tomagnini, assessore provinciale [illegible] Turismo, ha organizzato [illegible] «convention» [illegible] Laigueglia - Per i Verdi G.B. Buzzi, [illegible] Marella [illegible] Marco Pellifroni [illegible] Finale

SAVONA — Ci ha pensato [illegible] e [illegible] poi [illegible] accettato [illegible] a [illegible] scatenato [illegible] una [illegible] elettorale stile Usa che ha lasciato a bocca aperta non solo [illegible] avversari ma i suoi stessi compagni di partito, i repubblicani. Carlo Tomagnini, operatore turistico di Alassio, [illegible] provinciale [illegible] turismo, è convinto [illegible] potercela fare. «Altrimenti non mi sarei cacciato in quest'avventura», sostiene.

Tra le tante [illegible]mpagne promozionali che ha organizzato per se stesso («Ma coinvolgo sempre i miei colleghi candidati, Costantini per la Camera e Arena per il Senato», puntualizza) c'è perfino una [illegible] «Convention» a «La [illegible] di Laigueglia, con l'orchestra Simonetti e Maria Teresa [illegible] e tanti altri capiti del mondo dello sport e dello spettacolo.

[illegible] partito in provincia di Savona, il pri si presenta [illegible] campagna elettorale fiducioso di farcela e ottenere un parlamentare. Tomagnini sostiene: «Da molti anni, nell'area del pentapartito, la provincia di Savona non riesce più a esprimere un proprio candidato. E' [illegible] giusto che, è venuta a chiedere il voto ai savonesi, una volta a Roma si è dimenticata di noi, dei problemi della Riviera».

I tre candidati repubblicani, [illegible] l'avvocato Brunetti, presidente della Cooperativa, «rappresentano quegli [illegible] di razionalità e stabilità caratteristiche del partito dell'edera». Il segretario politico Angelo Canepa sottolinea, in particolare, la riconquistata unità del pri.

Dice Canepa: «Tutto lo schieramento [illegible] concorrerà per [illegible] fini. Arena e Tomagnini, il primo, vice [illegible] dei vigili del fuoco [illegible]».

[illegible] alla Comunità Montana del Cleva, è un operatore dell'ambiente; il secondo è un professionista con grande esperienza anche nel settore dell'insegnamento; il terzo è un operatore turistico, un uomo creativo. Viviamo l'epoca del post-industriale, i nostri candidati si [illegible] più [illegible] giusti».

Iscritto da pochi mesi alla politica, [illegible] le Costantini affronta, in [illegible] partito, questa [illegible] esperienza. Spiega: «Occorre [illegible] dell'ecologia, dell'ambiente, della [illegible]. Il mio passato [illegible] altro [illegible] sono rimasta l'ultima [illegible] sempre, [illegible] impegno [illegible] in questo [illegible] co».

Un senatore e un deputato [illegible] tutta la Liguria [illegible] e ieri, ma [illegible] i repubblicani [illegible] un [illegible] parlamentare a Il segnale [illegible] da Savona. Chiedono un voto di stabilità, di razionalità, lo chiedono agli amici di sempre e ai giovani, agli ecologisti, a chi crede davvero al turismo come forma [illegible] nomica.

[illegible] fronte dell'ambiente dovranno fare i conti, loro come altri, con il «Lista Verde», quelli del «sole che ride», presenti anche in Liguria. In lista figurano l'ingegner Giovanni Battista Buzzi, presidente provinciale della Lega per la protezione animali, un giovane professionista che da anni si batte per l'ecologia. E poi Elena Marella, consigliere comunale di Finale Ligure (indipendente nella lista dei pci), che fa parte, unica ligure, della costituente nazionale della Lista Verde.

Va ricordato, a proposito, che la prima costituente nazionale dei verdi si tenne proprio a Finale Ligure, dove si pensò di presentare i propri candidati alle politiche. Sempre per la Camera, c'è tra i candidati Bruno Chiarione, del comitato ambiente delle Valli Bormida. Infine, per il Senato, il candidato dei «verdi» per il collegio di Savona è Marco Pellifroni, di Finale Ligure.

[illegible] Pastorino

Il Tribunale della [illegible] ha accolto un'istanza dei difensori

Crack Moscino: padre e figlio a casa dopo 10 mesi di carcere

I motivi che hanno ispirato la decisione dei giudici - Una vicenda ancora complessa

SAVONA — Rocco e Giovanni Moscino, padre e figlio, gli agenti immobiliari di Savona, via Paleocapa, coinvolti in due distinte, ma collegate, bancarotte fraudolente per oltre un miliardo di lire, dopo oltre dieci mesi di carcere ritorneranno a casa in libertà provvisoria.

La scarcerazione, attesa da un momento all'altro, è stata ordinata dal tribunale della libertà di Savona ed è frutto di un'abile mossa difensiva dei legali degli imputati: Gianfranco e Giovanni Nasuti. Quest'ultimo ha impugnato la dichiarazione di fallimento di Giovanni Moscino che si basa sul presupposto che l'imputato abbia continuato l'attività commerciale con la partecipazione del padre, in qualità di socio occulto, nonostante Rocco Moscino fosse stato dichiarato fallito fin dal 1983.

Il provvedimento del giudice fallimentare nei confronti di Giovanni Moscino risale al primo aprile di quest'anno. Se, in sede di appello, non [illegible] riconfermato, l'agente immobiliare dovrebbe rispondere solo di concorso in bancarotta fraudolenta con il padre e non di bancarotta fraudolenta anche a titolo personale.

L'impugnazione del fallimento è materia di competenza del giudice fallimentare e, in questo caso, i tempi per una sentenza definitiva sono lunghissimi. Di conseguenza, Rocco e Giovanni Moscino avrebbero ottenuto la libertà per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva (l'imputazione [illegible] bancarotta fraudolenta [illegible] cessata del presupposto [illegible] fallimento impugnato).

In questo «crack» che, nonostante l'impegno degli inquirenti, presenta ancora aspetti oscuri dopo il rinvio a giudizio dei due Moscino, [illegible] moglie di Rocco, Gilda Puccini, e di altre 20 persone, si accavallano questioni giuridiche e contabili.

Giovanni Moscino fu dichiarato fallito nel 1983. Poi, identico, provvedimento per il figlio e la moglie, titolare della società immobiliare «Ceranio» cui avrebbero partecipato soci, almeno di fatto, «eccellenti» ma che non sono stati sfiorati da provvedimenti giudiziari di carattere penale né civile.

Dieci mesi or sono, i mandati di cattura del pretore di Savona, Giovanni Buonomo, per bancarotta. Poi le istanze di una valanga di creditori dei due agenti immobiliari per rientrare in possesso di centinaia di milioni versati agli imputati per l'acquisto, o l'affitto, di immobili di cui non riuscirono ad ottenere la proprietà o l'uso.

La risposta a tutti gli interrogativi si attende dal processo penale che, però, dopo la scarcerazione di Giovanni e Rocco Moscino, sembra destinato ad essere rinviato ad un futuro assai remoto.

b. b.

[illegible] Polemiche per le sfratto della Strudale

ALBENGA — «*Di fronte allo sfratto della polizia stradale, fissato per il 17 giugno, la maggioranza che guida il Comune di Albenga non ha avuto la sensibilità di inserire all'ordine del giorno del recente Consiglio comunale una nostra richiesta di dibattere il problema*». Così hanno espresso la loro critica gli Andrea Repetto, segretario del comitato cittadino della dc, sia il gruppo consiliare democristiano (Carchari, Mazzocchi, Pizzo) sia il segretario del sindacato autonomo di polizia, Puschi.

Hanno detto: «*Non si può attendere la soluzione risiedendo tutto al megaprogetto del futuro palazzo degli uffici pubblici in via Torbio. Occorre una soluzione transitoria. Noi indichiamo come possibili le ex scuole elementari di Bastia, una parte dell'istituto Fsc di Brisso, e l'ex asilo di viale Martiri*». Puschi ha sottolineato i disagi in caso di chiusura della caserma, indicando nell'unificazione fra la stradale albenganese ed il commissariato glassino una razionalizzazione dei servizi.

Floriano Olivieri, 28 anni, lavorava [illegible] deposito bagagli di Mongrifone

Savona, [illegible] giovane [illegible] a pochi [illegible] da [illegible]

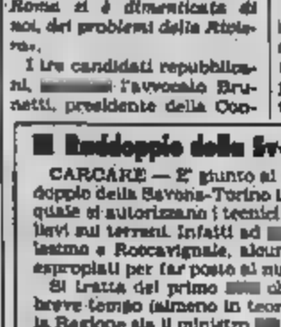
Un [illegible] incidente, ieri, lungo l'Autofiori: grave un [illegible] di Camporosso

SAVONA — Un ferroviere di 28 anni, Floriano Olivieri, residente in frazione Santuario, località Cimavalle 117, è morto nelle prime ore di ieri mattina in un incidente stradale, avvenuto lungo i tornanti della provinciale, a pochi metri da casa.

Il giovane, che lavorava assieme al padre Giorgio, 52 anni, (la madre si chiama Emilia Ciacchero), Olivieri lascia anche tre sorelle), nel deposito bagagli della stazione Mongrifone, avrebbe dovuto smontare alle 6 di mattina ma, intorno alle 3, si è sentito male e ha deciso di rientrare a Cimavalle qualche ora prima.

Con la sua «R5» si è diretto verso Lavagnola e quindi ha proseguito lungo la provinciale; nell'affrontare una curva, forse colto da un malore o per un colpo di sonno, [illegible] perso il controllo della vettura, che si è schiantata contro un muro.

Olivieri è morto sul colpo, per lo sfondamento della base cranica. I rilievi sono stati effettuati da una pattuglia della radiomobile dei carabinieri. I vigili del fuoco hanno lavorato più di [illegible] [illegible] il cadavere dal [illegible] dell'auto.



Floriano Olivieri

Padre e figlio, quasi sempre, utilizzavano lo stesso mezzo per andare a lavorare; solo l'altra notte (il turno si iniziava alle 20) i due avevano raggiunto separati la stazione ferroviaria.

I funerali di Floriano Olivieri si svolgeranno domani mattina nella chiesa di S. Bernardo in Valle.

Un altro incidente è avvenuto, alle 6,30, sull'autostrada Genova-Savona, all'altezza di Varazze. Antonio Ferraro, 29 anni, residente a Camporosso (Imperia) in via Aurelia 35, era alla guida della sua Lancia, diretto verso Genova. Per cause in via d'accertamento, la vettura ha iniziato a sbandare e, dopo aver urtato il guardrail, si è capovolta.

Ferraro, soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa di Varazze, è stato accompagnato all'ospedale cittadino del S. Paolo, dove è stato ricoverato con prognosi riservata, per trauma [illegible] co.

Giuseppe Piriano, 23 anni, [illegible] XXIV [illegible] 15, e Ivano Cantatore, [illegible] S. Alberto [illegible] [illegible] a Sestri Ponente, sono [illegible] moto, sull'Aurelia, [illegible] Celle e Varazze, [illegible] Ottolenga. Erano diretti a [illegible], sulla [illegible] condotta da Piriano che, nell'affrontare una [illegible], ha perso il [illegible] [illegible]. I due giovani [illegible] soccorsi dalle ambulanze [illegible] di Celle Ligure, e ricoverati al S. Paolo con prognosi di [illegible] e [illegible] giorni, [illegible] e ferito alle gambe. I lavori per la nuova asfaltatura dell'Aurelia hanno [illegible] l'intervento dell'autostiletta. [illegible]

Savona: Anna De Il[illegible] stava curando i fiori in un alloggio di via Falletti

Cede il terrazzo, donna muore

Al terzo piano - E' accaduto [illegible] pomeriggio - [illegible] è spezzato il pavimento: [illegible] lastra [illegible] [illegible] spessa dieci centimetri - Controlli dei vigili del fuoco per scongiurare altri pericoli

SAVONA — Cede un pezzo di lastra (che fa da «pavimento» al terrazzo) e una donna precipita in strada e muore. Vittima del drammatico incidente, avvenuto ieri pomeriggio, è stata Anna De Blasio vedova Palermo, 63 anni, residente nel quartiere di Villapiana, in via Falletti 17/3.

Erano circa le 17. Come tutti i pomeriggi, [illegible] dalla [illegible] si [illegible] soggiorno, al terzo piano, dove vive sola (una figlia abita a Torino) per curare i fiori. La lastra di marmo, sostenuta da quattro robusti blocchi di pietra, è spessa circa dieci centimetri. Una parte si è improvvisamente spezzata (proprio nell'angolo in cui si trovava la pensionata), ed è precipitata. Un volo di undici metri, finito sul cofano anteriore di una Ford Escort parcheggiata sulla strada.

E' stata una vicina di casa, che stava parlando, come tutte le sere, con Anna Palermo, ad avvisare il 113 e la Croce Bianca. La donna, quando è arrivata l'ambulanza, respirava ancora debolmente. A forte velocità, preceduta dalla «polizia», l'autolettiga ha raggiunto il pronto soccorso del S. Paolo. La pensionata, però, è morta durante il trasporto, per la frattura del cranio e lesioni interne.

Sul posto, intanto, i vigili del fuoco hanno controllato che non vi fosse il pericolo di altri crolli, mentre i vigili urbani hanno bloccato il traffico di via Falletti e delle traverse limitrofe, dove si è accalcata una folla curiosa e sgomenta per l'improvvisa disgrazia.

Maurizio Olivieri, uno dei testimoni oculari, è ancora sotto choc: «Ero in casa, ho sentito un pauroso tonfo. La signora era a terra, esanime».

Sull'asfalto sono rimasti le piantine di fiori e gli arnesi per curarle.

m. ma.

UN GATTO CERCA UN PADRONE E UN GIARDINO

Alassio. E' un bellissimo gatto soriano, maschio, di razza pura, in cerca di un «giardino». La sua proprietaria, una signora di Milano attualmente alloggiata ad Alassio, ha lanciato un appello: «Per renderla meno inquieta e poterla tenere in casa senza problemi, la bestiola dovrebbe essere castrata. Sono contraria a questo tipo di interventi e quindi, pur essendo molto affezionata al gatto, sono disposta a regalarlo a chiunque possa offrirgli una sistemazione più adatta, in una casa dotata di orto o giardino». Chi è interessato può telefonare allo 0182/45144

Il terrazzo della disgrazia e, nel riquadro, Anna De Blasio

Per una vicenda che risale [illegible] sette anni or [illegible]

Assolto segretario di Noli

SAVONA — Il segretario comunale di Noli, Sebastiano Mucaria, di 47 anni, è stato assolto «*perché il fatto non sussiste*» dall'accusa [illegible] falso ideologico, un'imputazione che si trascinava dal 1980, in concomitanza con la [illegible] delle firme per i referendum abrogativi [illegible] ri. Il processo si è svolto [illegible] a Savona.

[illegible] della [illegible] tenza [illegible] tribunale, se confermata in un eventuale giudizio di appello, è destinata a rendere vani eccessivi [illegible] sulla [illegible] delle firme per i referendum.

L'imputato era [illegible] l'avvocato Tito Bignoria, la cui arringa si [illegible] [illegible] serie di argomentazioni che non coinvolgono soltanto la materia referendaria, ma anche atti della pubblica amministrazione e di pubblici ufficiali cui [illegible] cittadino [illegible] interessato quotidianamente.

Il monte [illegible] quella [illegible] ritenute una «provocazione», con conseguente esposto alla procura della Repubblica, dei segretari sezionali delle federazioni dei cacciatori di Noli e Spotorno, Piero Magnone e Roberto Gentili.

Nel maggio del 1980, tempo di raccolta delle firme per i referendum abrogativi, il Comune di Noli ne aveva organizzato l'accettazione [illegible] uno sportello dalle 10 [illegible] di ogni giorno.

La [illegible] condizionata ovviamente all'autenticazione ad opera di notai o segretari comunali.

Poco dopo le dieci del 19 maggio di sette anni or sono, Roberto Gentili e Piero Magnone si presentano allo sportello «referendario» cui è addetto, su delega del sindaco [illegible] impiegato [illegible] anni, di Finale Ligure.

Magnone chiede di apporre la sua firma per i referendum [illegible] i tribunali militari: un modo, probabilmente, per non insospettire [illegible] lo [illegible] [illegible] e il consueto oppositore [illegible] referendum sulla caccia.

L'impiegato accerta l'identità di Piero Magnone grazie a un documento, lo fa firmare sull'apposito modulo e lo congeda.

Il segretario comunale, che è nella stanza accanto, non provvede subito all'autenticazione della firma; da questo nasce la contestazione sulla regolarità procedurale che si traduce nell'esposto alla procura della Repubblica di Savona.

Nell'intenzione dei firmatari, sembra, doveva essere la miccia per fare esplodere il caso su scala nazionale e vanificare la richiesta dei referendum.

La condanna per falso ideologico del segretario comunale sarebbe stata il presupposto per fare ritenere illegittime le identiche procedure adottate in tutte le città d'Italia.

Il processo svoltosi [illegible] a [illegible] fuga [illegible] eventualità, [illegible] [illegible] tenza [illegible] ha confermato in un eventuale appello.

Il tribunale ha stabilito infatti che l'accertamento dell'identità dei firmatari potev[illegible] compiuto [illegible] dall'impiegato preposto [illegible] caso, nella sua qualità di pubblico ufficiale. L'autenticazione delle firme da parte del segretario comunale di Noli, quindi, era perfettamente legittima anche se Sebastiano Mucaria vi provv[illegible] alle [illegible] giornata.

b. b.

[illegible]
Mario Risso
[illegible]

Lo annunciano le moglie Vera le figlie Alessandra col [illegible]. I funerali partono luogo e Cairo[illegible] sabato 30 maggio alle ore 16 nella parrocchia di S. Lorenzo.
— Cellatica, 28 maggio 1987

[illegible] Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Direzione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale [illegible] Cassa [illegible] di Savona [illegible] di [illegible] del [illegible] Giorgio Fadda rinnovano gentile dell'intervento per la scomparsa della cara mamma

Maria Pia Vassoo
ved. Fadda
— Savona, 28 maggio 1987.

CONTI MERCATO
ALBENGA
VIA PIAVE 123
[illegible]
VIA PIETRO AGOSTI 111

STIEVANI É VICINO
Grande Offerta
TV-Color 90 pollici con telecomando
Videoregistratore VHS 30 canali con telecomando
Tavolo girevole con vetro
Radiosveglia stereo con cavo separabile
Tutto a soli L. 1.590.000
Rateizzi a tasso zero a L. 50.000 al mese senza alcun anticipo
Largo Giachino 93 - Torino Tel. (011) 216.666

LEGGI GIOCA VINCI
LA FORTUNA VIAGGIA IN LANCIA
AUGURI!
CONCESSIONARI LANCIA AUTOBIANCHI DELLE PROVINCE DI GENOVA, SAVONA E IMPERIA.

BOREA
CUCINA
BAGNO
RISCALDAMENTO

Ancora difficoltà in Comune, Sottocasa non va in giunta

«Rissa» con il Pippione-bis» A Sanremo il pli apre la crisi?

Dure critiche anche dal pri per la presidenza dell'Usl - La replica di Cavaliere

SANREMO — «*Non siamo più disposti a subire affronti dalla dc. Se l'indipendente Piero Parise viene eletto presidente dell'Usl significa che i responsabili democristiani hanno fatto la loro scelta e che preferiscono siglare accordi con Nuova Sanremo prima che con noi. Quindi tutte le parole che ci hanno rivolto sino ad oggi, le promesse e le varie ipotesi per un nostro rientro in maggioranza ed il rilancio del pentapartito poggiano sulla sabbia e non sono mai state sincere. In questo caso ne prendiamo atto, resteremo nei banchi dell'opposizione e ci prodigheremo democraticamente affinché il più presto possibile, nell'interesse della città, a Palazzo Bellevue si instauri una nuova, vera e solida maggioranza*».

A parlare è Pino Pamola, capo gruppo consiliare del partito repubblicano di Sanremo.

Al sindaco Leo Pippione, al capogruppo della dc, del psi e del psdi ieri mattina ha «*dichiarato guerra*» anche un alleato dell'attuale quadripartito: il segretario del pli, Carlo Ragni.

Ha inviato un telex a tutti annunciando l'immediato «*ritiro del proprio assessore, avvocato Ubierico Sottovoce, dai lavori della giunta*».

A mezzogiorno si è riunita la giunta. Si doveva decidere anche per le elezioni dell'Usl 2 rimaste in sospeso. Ma il liberale non si è presentato.

Perché il pli si dissocia da Pippione, dal vice sindaco Carlo Conti, dagli assessori Giri, Solerio e compagni?

Ragni è stato telegrafico: «*Riteniamo necessaria* — ha detto — *la formazione di una nuova maggioranza.*

Parise di nuovo presidente dell'«Usl 2»

SANREMO — Ieri sera l'assemblea dell'Usl ha confermato alla presidenza Piero Parise, di Nuova Sanremo. Nel Comitato di gestione sono stati eletti i dc Antonsi, Paolo Pippione, Rago e Massoni, e i psi Bracco e Donzella.

Hanno votato a favore dc e psi. Il psdi si è astenuto in segno di protesta per l'assenza di un suo rappresentante nel nuovo vertice. Contrari il pci e dp.

In base ad un accordo tra i gruppi di maggioranza, il psi ha ottenuto la presenza di due suoi membri. Uno dovrebbe tenere la carica in modo temporaneo, pronto a cederla a un repubblicano o a un nuovo alleato se l'attuale maggioranza dovesse allargarsi.

«*L'attuale non ha nessuna credibilità sia sul piano programmatico* [illegible] *quello politico*».

Come andrà a finire? Alla vigilia delle elezioni proprio nel momento più delicato per scegliere gli uomini che dovranno rappresentare Sanremo in Parlamento e al Senato a Palazzo Bellevue la crisi sembra inevitabile.

Il segretario provinciale del pli, Gigi Semiglia, è addirittura determinato ad andare subito a nuove elezioni comunali.

«*Lo stato attuale delle cose* — dice — *non consente grossi margini per composizioni di maggioranze stabili e diverse. In particolare alla dc avevamo dato una scadenza: a metà di 10 aprile scorso si era in grado di comporre un governo forte e capace oppure si doveva ritornare tutto in discussione. Questo non è avvenuto. Per noi quindi la crisi è già intrinseca. Coalizioni traballanti come il Pippione-uno o il Pippione-bis non le accettiamo più*».

Secca la risposta di Napoleone Cavaliere, segretario della dc: «*Sono sbalordito dal telex dell'amico Carlo Ragni* — ha detto —, *forse è frutto di eccessiva frettа. Voglio però ricordargli che la maggioranza non deve garantirla solo la dc, ma tocca a tutti i partiti di coalizione. Forse gli ostacoli sono altri. Non bisogna nascondersi il fatto, per esempio, che altri partiti chiedono la presidenza dell'Azienda di soggiorno attualmente retta proprio da un liberale. Oppure che il pli desidererebbe un posto all'Usl 2*».

Continua: «*A Ragni voglio ricordare che in Consiglio il pli ha solo un assessore e che ricopre la carica di assessore* [illegible] *ieri proprio per non arrivare a conclusioni affrettate in dc per il rinnovo del comitato di gestione della Usl* [illegible] *portato avanti l'idea di compilare un posto proprio per assegnarlo, nel giro di poco tempo, appena si saranno chiarite certe posizioni, a un partito più* [illegible] *che a un altro. Definitivamente potrebbe andare quindi al pli, al pri o a chi sembrerà più giusto*».

La presidenza Parise all'Usl 2, invece, ha sollevato un grosso polverone. Anche se, [illegible] parla, il leader di Nuova Sanremo sembra aver «messo» sia nella dc che nel psi.

Tra le file del partito del garofano Parise viene spesso accusato di «*fare la campagna elettorale per il parlamentare democristiano Manfredo Manfredi*».

Sul fronte dc qualcuno invece dice che «*Parise porterebbe voti al suo amico socialista, Mauro Sanguineti*».

Roberto Basso

Le prime reazioni in Imperia dopo l'arresto di Vincenzo Alessi

In questura rabbia e stupore

L'ex capo della squadra mobile in carcere con la moglie per droga - Tutta la carriera [illegible] capoluogo - «Speriamo [illegible] equivoco, ma se la storia è [illegible] deve pagare»

L'ex vicequestore Vincenzo Alessi (nel riquadro quando era capo della «mobile» di Imperia) e la moglie Fulvia Borello mentre entrano in pretura a Taggia

IMPERIA — Profonda amarezza, incredulità. Anche un senso di impotenza di fronte a un fatto imprevisto. Negli uffici della questura, in piazza del Duomo, Imperia, agenti, sottufficiali e funzionari stentano a credere che il [illegible] Vincenzo Alessi, ex vicequestore, per anni capo della squadra mobile, sia accusato di traffico di droga. «*Per uno forma di rispetto* [illegible] *confronti* [illegible] *vecchio collega c* [illegible] *e, nello stesso tempo speriamo, che si* [illegible] *equivoco, un grosso equivoco*», [illegible] il vicequestore Gaetano Molon, ancora assonnito.

Il dottor Alessi è stato ar[illegible] [illegible] di mercoledì nel ristorante «*Il Basto*» di San Lorenzo al Mare, [illegible] con la moglie, Fulvia Borello, 40 anni, originaria di Alessandria, ed alcuni amici. Poco prima aveva consegnato una [illegible] con 10 grammi di eroina a una ragazza. I carabinieri della stazione di Santo Stefano al Mare lo [illegible] d'occhio da tempo. Hanno assistito alla consegna; i sospetti [illegible] si sono [illegible] in realtà e poco dopo è scattata l'operazione. Otto carabinieri (due in divisa, sei in borghese), armi alla mano, hanno fatto irruzione nel locale e, senza tanti complimenti, hanno arrestato l'ex [illegible] nario e la moglie. Manette ai polsi sono stati portati in caserma, a S. Stefano. Un lungo [illegible] per la [illegible] a Taggia.

«*E' stata una sceneggiata che si poteva evitare*», dice un anziano sottufficiale ricordando che Alessi, 74 anni, non poteva costituire un pericolo tale da giustificare questo spiegamento di forze e di mezzi. «*E poi si trattava sempre di un ex funzionario* [illegible] *poliziа*».

Vincenzo [illegible], a Imperia, [illegible] [illegible] «*un fioretto vecchia maniera*», [illegible] un anziano cronista: «*Un vero* [illegible] *uno che* [illegible] *gli appartenti della malavita, dai* [illegible] *ai pesci* [illegible] *Sapeva* [illegible] *di tutti*».

Era [illegible] a Imperia [illegible] dopo[illegible] e, [illegible] in pratica, [illegible] sviluppato l'inchiesta [illegible] prima [illegible] sario, [illegible] tutti i gradi di vicequestore. Quando, nel 1980, è stato [illegible] a riposo [illegible] raggiunti limiti di età, era più [illegible] «mobile»: il questore dell'epoca, per [illegible] stinto alla [illegible] dell'ufficio [illegible] al di colpo. [illegible] passato dal servizio attivo, a cioè [illegible] contatto quotidiano con i principali [illegible] nera, alle scartoffie di un [illegible] ficio dove si parla di turni, di straordinari, di organizzazione [illegible] lavori. [illegible] trasferimento [illegible] interpretato come una [illegible] in disciplinare, senza però approfondirne le ragioni.

Vincenzo [illegible] prima di essere chiamato a comandare la «mobile», aveva diretto a lungo il commissariato di Ventimiglia, un ufficio soppresso una ventina di [illegible] fa. [illegible] notizia [illegible] dell'ex funzionario, ieri [illegible] ha fatto il [illegible] della città suscitando [illegible] in [illegible] al. Molta incredulità, [illegible] anche un [illegible] bisogno di pubblicità. Quasi [illegible] [illegible] giustizia a tutti i [illegible] [illegible] un giovane [illegible] della «mobile»: «Se fr[illegible] davvero la droga, è giusto che sia finito in prigione. Del resto era un poliziotto e doveva dare l'esempio». E aggiunge: «*Ha gettato fango su tutti noi. Se è colpevole non merita attenuanti. Nessuna comprensione per chi spaccia la droga*».

Qualcuno si [illegible] sfuggire un «*me lo aspettavo*», [illegible] e [illegible] confermare le voci, peraltro mai confermate, che accreditavano a Alessi «alcuni traffici» senza chiarirne l'origine.

A Taggia grammi di eroina consegnati a una tossicodipendente, altri 30 trovati nascosti nell'alloggio di sua proprietà in via Verdi i bis. Alessi non ha negato tutto: «*Lo custodivo per conto di un amico*», si è limitato a dire. La moglie ha negato tutto: «*Non so, sono stanca*». «*Forse non si è reso conto della gravità dell'accusa*», ha commentato un altro agente.

Leggero imbarazzo ai vertici dei carabinieri: «*Non posso dire nulla, è una storia estremamente delicata*», ha troncato seccamente il colonnello Pietro Narvi, comandante del Gruppo carabinieri di Imperia.

Alessi era controllato da tempo. Pare addirittura che avesse i carabinieri alle costole da più di un anno.

Ieri mattina l'ex vicequestore e la moglie sono stati interrogati dal pretore di Taggia, Arnaud. Mentre Alessi attendeva il suo turno, in una scletta stanza all'ufficio del magistrato è passato nel corridoio un ex agente della questura, anch'egli ormai in pensione: «Buongiorno dottore», ha mormorato con un sorriso. Poi ha visto le manette e si è allontanato triste.

Gian Piero [illegible]

(In altra pagina il servizio sull'arresto)

I due «colpi» nella carriera di Alessi

IMPERIA — [illegible] grossi colpi nella carriera di Alessi: la fine della banda di Salvatore Mancuso, e la scoperta di un Tir pieno di marijuana a Capo Berta. Per entrambi aveva ricevuto alti encomi.

Mancuso, sul finire degli Anni [illegible], aveva ammassato un calabrese a Diano. Lì uomo era stato minacciato da Mancuso, e pare volesse deporre in un processo contro di lui. Per eliminare la minaccia fu freddato con sei colpi di pistola. Un delitto apparentemente senza spiegazioni. La chiave del [illegible] l'aveva trovata Alessi. Erano scattate le [illegible] di Mancuso che, durante [illegible] due [illegible] il [illegible] dito era poi stato abbattuto nei monti della Stia, nel corso di un conflitto a fuoco.

Qualche anno dopo, l'ex dirigente della «mobile», aveva condotto una brillante operazione nel campo della droga. Anche in questo caso l'imbeccata gli era giunta dai suoi informatori. Aveva saputo che da un peschereccio sarebbe stata scaricata a terra una ingente partita di marijuana. Zona prescelta la spiaggia della Calanova. Con i suoi uomini si era appostato sulle pendici del Capo Berta, giusto in [illegible] per [illegible] il [illegible] e sequestrare un [illegible] ormai stivato di droga. I trafficanti furono arres[illegible]

Individuata in valle Impero

Una nuova [illegible] per la discarica?

Dopo la protesta della gente di Caramagna

IMPERIA — «*L'amministrazione* [illegible] *Nasce l'impianto di trattamento dei residui solidi urbani per il quale era stato finora proposto un terreno in sul Caramagna. Pro quelle grosse* [illegible] *esame c'è anche un'area in valle Impero, in una località deserta*»: con queste parole, il sindaco Giovanni Gramondo ha reso noto il «nuovo corso» seguito dall'amministrazione per risolvere lo spinoso problema della destinazione dell'enorme massa di rifiuti prodotti ogni giorno dagli abitanti di Imperia e delle località vicine. Gramondo ha tenuto a contemporare che, alla luce dei responsi di tecnici e docenti universitari consultati dal Comune, «*la tecnologia proposta e scelta per l'appalto di tale opera sono da ritenersi valide a tutti gli effetti per un uso corretto ed economicamente valido del progettato nuovo impianto*» che è dipendente — ha assicurato — alle norme in vigore per il trattamento dei rifiuti solidi urbani e per la difesa da forme di inquinamento.

Il nuovo terreno «sotto esame» si troverebbe vicino a quello dove già sono in corso i lavori per la costruzione del nuovo canile, che dovrà sostituire quello attuale di via S. Agata.

Naturalmente questo nuovo [illegible] [illegible] [illegible]

Il piano di spesa presentato dall'assessore regionale

Per i trasporti 38 miliardi In Liguria torna il filobus

Sarà potenziato l'uso a La Spezia e istituita una nuova linea da Taggia a Ventimiglia

GENOVA — Un po' d'ossigeno per i trasporti pubblici in Liguria: l'assessore regionale, responsabile del settore, l'avv. Giampiero Mantelli, ha annunciato ieri che sono disponibili per il 1987 (la somma è già stanziata in bilancio e la spesa specifica decollerà immediatamente sul piano operativo) 38 miliardi, 28 dei quali serviranno per l'acquisto di nuovi autobus e filobus.

«Potremo finalmente sostituire — ha detto Mantelli — i mezzi che hanno più di dieci anni, che sono ancora numerosi e che frequentemente causano pericoli, oltre che assai costosi per motivi di manutenzione».

Mantelli ha annunciato che saranno acquistati per trasporti di linea due bus speciali per handicappati. Quali le novità per quel che riguarda la gestione dei trasporti?

«In passato — ha spiegato l'assessore — ho già fatto all'importanza di recuperare il filobus, o meglio un mezzo di trasporto che potesse alternare prestazioni filo e tipo bus. Posso quindi anticipare che potenzieremo l'uso del filobus alla Spezia, dove già esiste e non era mai stato sostituito, e che invece toglieremo un sistema di trasporto a filobus anche (in previsione di l'esporlo in via sperimentale con la linea Ventimiglia-Taggia».

Secondo Mantelli l'impiego del filobus presenta vantaggi di risparmio energetico, per via del recupero di forza d'inerzia, nonché aspetti positivi sul piano ecologico.

Per quel che concerne gli acquisti di nuovi mezzi, l'assessorato ha previsto: 1 miliardo e 800 milioni per la Riviera Trasporti di Imperia; 271 milioni per l'Azienda Municipalizzata di Imperia; 696 milioni per Albenga; 3 miliardi e 247 milioni per Savona; 11 miliardi e 371 milioni per Genova; 1 miliardo e 867 milioni per il Tigullio; 2 miliardi e 192 milioni per La Spezia.

Al tempo stesso stanziati per le officine: 1 miliardo e 672 milioni per Imperia (Riviera Trasporti); 56 milioni (Azienda Municipalizzata) sempre per Imperia; 144 milioni per Albenga; 616 milioni per Savona; 3 miliardi e 21 milioni per Genova; 525 milioni per il Tigullio; 1 miliardo e 128 milioni per La Spezia.

Il piano regionale di trasporto verrà finanziato per il 75% dalla Regione, sulla base d'una legge della Liguria, approvata sin dal 1982. Il restante 25% sarà invece coperto, con il sistema dell'autofinanziamento, dalle singole aziende di trasporto.

L'assessore Mantelli ha lasciato intendere che il piano, pur previsto nelle sue linee generali, è un concreto passo avanti per la razionalizzazione dei trasporti in Liguria. Il secondo passo, oltre la estensione di tutte le linee extra-urbane e il ritorno del filobus, però sarà il decollo del sistema integrato tra i diversi mezzi, in particolare tra le linee urbane e le ferrovie locali.

p. l.

Un camion in bilico sul viadotto

GENOVA — Un camioncino ha corso il rischio ieri mattina di precipitare dall'alto del viadotto autostradale sul torrente Bisagno da un'altezza di quasi cento metri. Protagonista dell'episodio Giuseppe La Rosa di 48 anni, che, all'uscita del tunnel nella corsia da Nervi verso Genova, ha perso il controllo del suo «Fiat 79», semivuoto. Dopo aver divelto una cinquantina di metri di guard-rail, il camion è rimasto in bilico nel baratro.

Mentre l'autista si metteva in salvo, illeso, i vigili del fuoco riuscivano con una gru a riportare l'automezzo in carreggiata. Sotto il viadotto del Bisagno scorrono due strade di grande traffico.

Arriva il cardiotelefono: può operare a qualsiasi distanza

In mare, fra passato e futuro

I problemi legati alle condizioni di vita dei marittimi sono stati discussi ieri in un convegno a Genova - La Sip è già pronta ad installare l'apparecchio - L'obbligo del medico sui traghetti con più di 500 passeggeri

GENOVA — L'uomo di mare, questo sconosciuto. In navigazione sembra che elementari diritti della «società di terra» gli vengano negati. Non è contemplata per lui una malattia professionale (un motorista è assordato per 6 ore nella sala macchine). Si trova a far parte di una comunità remota. Sono ancora da mettere a punto tecniche di sorveglianza di navi in zone di mare molto vaste: accade così purtroppo non di rado (e in questo la Liguria ha pagato alti prezzi) che passino alcuni giorni prima che venga stabilito che un piroscafo è scomparso e si dia inizio alle ricerche.

Le navi moderne, riducendo il personale, dispongono ora di cabine per una sola persona. Più comodità, certamente, ma anche alienazione: un uomo non può vivere tra schermo del computer e il rotondo orizzonte che gli arriva da un oblò. E se è colto da grave malore? A volte i tempi di intervento in giorni, mentre a terra i tempi medi per un ricovero al pronto soccorso vanno dai 60 ai 90 minuti.

Di tutta la problematica che coinvolge i marittimi, relegandoli a uomini di serie inferiore, si è discusso in un convegno organizzato a Genova dalla Sip e dalla rivista «Tecnologie per il mare». «Sia pure con difficoltà e con tempi non brevi qualcosa si muove», ha detto il comandante Decio Lucano del Collegio capitani di lungo corso. «Esiste un progetto di legge per l'istituzione del medico di bordo sulle navi con più di 500 passeggeri. Ma ci sono anche altri problemi, come quello della previdenza e dell'assistenza. Per non parlare poi della vita umana in mare. Intanto, a Ponte Spinola nel porto di Genova è stato realizzato un centro di gestione e di controllo del traffico del Mediterraneo: «occhi» elettronici e satelliti al servizio di una ricerca sollecita di unità eventualmente in pericolo.

Ecco un moderno cardiotelefono: ora la Sip è in grado di installarlo anche sulle navi

Ma ci sono interventi meno complicati e costosi per tutelare la salute di chi lavora in mare. Ed ecco il cardiotelefono, che la Sip è pronta a mettere a disposizione su qualsiasi natante, costo sul milione, capacità di operare a qualsiasi distanza.

Siamo alle frontiere della telemedicina. Collegato con un centro radio che a sua volta «contatta» un centro sanitario, il cardiotelefono può fornire in tempi reali l'elettrocardiogramma di un paziente. L'ufficiale medico di bordo (od un marittimo cui sia stata data la necessaria preparazione di base) riceverà le istruzioni per un primo intervento.

«E' questo uno degli esempi più evidenti — spiega Giuseppe Mosci di Tecnologie del mare — di come si possa estendere il raggio di azione dell'utilizzazione dei servizi telematici dalla rete di terra, che già copre notevoli distanze, alla rete satellitare, raggiungendo così distanze praticamente illimitate. Due sono allora gli aspetti che una tale realizzazione mette in evidente risalto nel caso in cui, appunto, i dati trasmessi siano a carattere medico: le grandi distanze e le lunghe permanenze in siti privi di evidenti servizi sanitari organizzati, aspetti delle vita in mare, ma per molte di linea, che crociaristiche, che da diporto. L'utilizzazione dell'apparecchiatura richiede evidentemente la presenza di un medico alla stazione ricevente, ma non necessariamente — ed in ciò risiede un altro importante aspetto dell'applicazione — la presenza di un medico alla stazione trasmittente. Anche un non medico può infatti facilmente applicare e spostare gli elettrodi sul corpo di un paziente, sotto la continua supervisione, via telefono, del medico a terra».

Il prof. Edoardo Berti Riboli dell'Università di Genova, ha confermato che tra qualche mese, sarà possibile effettuare un check-up personalizzato ai marittimi e ai diportisti: sarà sufficiente un'ora per scoprire eventuali rischi specifici.

Intanto, un primo risultato è stato raggiunto: l'obbligatorietà del medico a bordo dei traghetti con più di 500 passeggeri. Chissà, forse verrà perfino il giorno in cui i marittimi potranno votare.

Guido Coppini

In Regione al posto di Grillo

Lo dà non sceglie il suo successore

Oggi in Consiglio l'elezione sarà rinviata

GENOVA — Si concludono oggi i lavori del Consiglio regionale: è la campagna elettorale è entrata nel suo clou e i dibattiti nella sala verde e nel resto altri enti elettivi: Mutuni e Province) ne resterebbero troppo condizionati. Si riprenderà quindi alla fine di giugno o addirittura ai primi di luglio, se la situazione politica dovesse risultare più complicata dall'esito del voto.

L'unico nodo politico da sciogliere: la nomina d'un nuovo assessore in giunta, al posto di Luigi Grillo che s'è dimesso (insieme al compagno di partito Giancarlo Gerazzino, che però non ricopriva incarichi di giunta) per partecipare alla corsa alla Camera, sarà rinviato.

Ciò provocherà certamente qualche tesa polemica nei confronti della maggioranza, ancora una volta in panne per dissidi di proprio interno. Oggi l'opposizione un'altra occasione per criticare la giunta del presidente Rinaldo Magnani.

In un primo momento sembrava designato a in pectore l'avvocato genovese Sergio Turci. Ma quest'ultimo, forse il consigliere dc, assieme al prof. Renato Ciocca, di maggior prestigio, ha fatto sapere di non essere disponibile per motivi d'impegno professionale.

All'interno dello scudocrociato s'è scatenata la rivalità: Dario ha la propria anzianità e la propria esperienza; sulla stessa linea s'è posto anche Ugo segretario del consiglio ed esponente della provincia di Imperia.

La stessa Ines Boffardi non perde occasione di ricordare il proprio lungo «cursus honorum» in Comune a Genova e in Parlamento. Forse vi sono anche altre ambizioni in parte dei consiglieri savonesi che si «esclusi».

, dopo le elezioni politiche, il segretario regionale della dc, Giovanni sarà chiamato a un delicato lavoro di mediazione spostamenti in Consiglio e in commissione legislativa) saranno più d'uno e non sarà facile mettere d'accordo gli irritati e sospettosi.

p. l.

Pietra Ligure: al posto dell'ex macello, che è stato abbattuto

Verde e nuovi parcheggi

Migliorerà la circolazione in Crispi - La sistemazione del letto torrente Maremola - E' ferma la ristrutturazione della passeggiata

PIETRA LIGURE — Verrà demolito nei prossimi giorni il malridotto comunale di Pietra Ligure. decrepita struttura, inutilizzata anni, nuovo parcheggio e aree verdi attrezzate.

Parte così la demolizione dell'ex mattatoio un progetto già anni, che aveva subito notevoli ritardi di natura burocratica, soprattutto perché l'opera programmata (la spesa è di 400 milioni di lire) prevedeva interventi lungo il torrente Maremola, soggetto a numerosi vincoli.

L'intervento aveva subito un altro ritardo per il lungo iter legale all'esproprio di alcune aree in Crispi. te il progetto. In tempi restati consiliare (dc, pci, psi, pli) su pratica. Il mattatoio sarà consentendo il recupero di numerosi posti-macchina e una miglior in via Crispi, un'arteria elevata densità di traffico perché collega Pietra Ligure con la Val Maremola e con la statale del colle del Melogno.

Il sindaco di Pietra Ligure, Palmarini: «Con questo primo stralcio realizziamo un progetto pronto da tempo, entro l'anno speriamo di poter dare inizio anche al secondo lotto di lavori che prevedono la sistemazione del letto del Maremola e la realizzazione di una serie di passerelle sul corso del (che nasce dal) viadotto di via Crispi sino all'altezza del cimitero».

Anche il secondo gruppo di opere è atteso da anni, soprattutto perché il tratto di strada che fiancheggia il cimitero è estremamente pericolosa e stretta. Negli ultimi anni, in questa zona, si sono verificati molti incidenti alcuni dei quali anche mortali. L'ingresso del cimitero direttamente sulla strada, con tutti i rischi che ne conseguono, dovrebbe cessare anche perché, (tra gli altri che fiancheggiano la strada e il Maremola, sarà realizzata una serie di «minipasseggiate» larga circa due metri.

Rispetto al progetto iniziale, questa sarà molto più corta (doveva arrivare fino all'altezza della ferrovia «Milano-Mare») perché il Comune dovrà spendere una parte dei milioni stanziati per imperfezioni tecniche riscontrate dal Genio Civile.

Sempre per intoppi e ritardi burocratici, è fermo da tempo il progetto di rifacimento della passeggiata a mare nel tratto compreso tra i Cantieri Navali e il pontile del Maremola.

Per quest'opera il Comune ha già da tempo depositati 700 milioni di lire, che per il momento non può spendere.

I nuovi piani paesistici e altri vincoli hanno però bloccato, fino a questo momento, l'opera.

C'è stato, nelle scorse settimane, un sopralluogo di alcuni amministratori e tecnici della Regione per verificare l'entità dell'intervento. Forse nei prossimi giorni, anche questa pratica sarà sbloccata; i lavori, comunque, non s'inizieranno prima dell'autunno.

Augusto Rembado

Le condizioni per riaprire la Testa

— Si è finalmente raggiunta un'intesa che, perlomeno sulla carta, concilia le esigenze della salute dei cittadini e la ripresa dell'attività dell'industria farmaceutica Testa di Loca, i cui scarichi avevano inquinato con cloroformio le falde da cui attingono gli acquedotti di Pontelungo, la Regione Sgorre (che serve Alassio e Laigueglia) e della caserma Turbetto.

La giunta ha compiuto uno sforzo (d'intesa con i professori universitari Ravenberi, Minari, Chiarioni, in veste di periti) per dettare le condizioni di garanzia, anche se il polso della situazione verrà sempre fornito dall'esito delle analisi. Infatti, nei confronti dei 30 milligrammi di cloroformio per litro indicato quale limite accettabile (la cui validità entrerà in vigore solo nel 1990), si era giunti nei giorni scorsi a valori anche di 400 milligrammi alla Turinetto, 80 alle Sgorre, 60 a Pontelungo. La Testa avrebbe accettato di costruire un allacciamento fra l'acquedotto di Ciamboschi e Pontelungo, di eseguire tutti i lavori imposti dall'ordinanza di sospensione dei lavori e di sottostare alle prassi per uno smaltimento controllato dei residui pericolosi. E' quindi prossima la riapertura della ditta (100 lavoratori) una volta che le analisi registrino il pesante allarme.

I tre che giocavano ai «tocchi»

Cairo, polemica per le diarie

Parla il pretore - Oblazione di 600 mila lire

CAIRO M. — Ieri mattina l'ufficiale giudiziario ha consegnato le notifiche del provvedimento alle tre persone denunciate dai carabinieri per gioco d'azzardo dopo che, in una birreria di Cairo, erano stati sorpresi a fare una partita a «tocchi».

Lo stesso giorno avvertiti di non scherzarti tutti i frequentatori dei bar della città. Qualcuno addirittura ha proposto: «Andiamo tutti in pretura e ci autodenunciamo. Non c'è nessuno che nella sua vita non abbia mai fatto un "giro" ai tocchi».

Ai tre denunciati non resta che pagare l'oblazione di 600 mila lire se non vogliono essere sottoposti a processo penale.

Il pretore di Cairo, Giuseppe Dagnino, che ha esaminato il rapporto dei carabinieri, sembra quasi seccato per il provvedimento. Dice: «E' senza dubbio una ragazzata, ma si dovrà stabilire se c'era o meno azzardo nel gioco. Forse i tre sono stati un po' sprovveduti. Invece delle monete avevano forse in mano delle noccioline non sarebbe stata scattata la denuncia dei carabinieri».

Il magistrato lascia intendere che, se dovesse celebrare il processo, applicherebbe tutte le attenuanti del caso: «Se un caso come questo la legge si affida molto alla discrezionalità del giudice. E poi è accertato anche dal rapporto dei carabinieri che in palio non c'erano milioni ma solo la consumazione al banco».

Ieri sembra quasi una sfida, le partite ai tocchi in certi bar della zona sono aumentate vertiginosamente. In un locale addirittura sarebbe stato organizzato un minitorneo e si sta pensando ad un campionato della Val Bormida, che dovrebbe effettuarsi nel corso dei festeggiamenti estivi.

In molti reclamano maggiori controlli in altri settori, dalla lotta al traffico degli stupefacenti (giorni fa sono state trovate siringhe nei cestini davanti alle scuole elementari di Cairo) all'accertamento dei furti negli appartamenti in tutta la valle.

F. B. C.

Cresce l'attesa per il Gran Premio di Formula Uno: orari, consigli e qualche raccomandazione

Andate a Montecarlo? Ecco le «avvertenze»

MONTECARLO — Le prime vetture sono ieri mattina alle 10.30 e non cronometrate. Nel pomeriggio, sia per la Formula 3 sia per la Formula 1, ha fatto la sua anche il cronometro. febbre del Premio — per la storia il dell'era monegasca — ha pervaso non solo la Costa Azzurra, ma anche l'estrema Riviera di Ponente, la cui economia (alberghi e ristoranti soprattutto) beneficia indirettamente dell'arrivo in massa dei tifosi per la grande corsa. Tutto è pronto o quasi. La locandina è completa.

Vediamo il programma. Le prove fanno ormai parte integrante della coreografia del Gran Premio, che ha un ricco contorno di gare minori. Ieri si sono svolte le prime prove; oggi e domani saranno altre due intense giornate per il circuito monegasco in attesa della gara di domenica. Ecco, in dettaglio, il programma.

Oggi. Il circuito verrà chiuso alle 5,30 e riaperto alla circolazione normale alle 12,30. La sequenza delle prove sarà la seguente: prove F. Europa Cup Renault 5 Gt Turbo (8,30); prove Formula 3 (9,00); prove Trofeo Peugeot 205 Turbo (9,10); prove Europa Cup Renault (10,30); prove Campionato di Francia «superproduction» (11,30); Peugeot, 12 giri con 22 vetture (14,30); partenza 39° Gran Premio di Monaco di Formula 3, 26 giri con 22 vetture (15,00).

Domani. Il circuito verrà chiuso alle 7,30 e riaperto solo alle 10. Gli appuntamenti: prove Formula 1 non cronometrate (10,00), prove Formula 1 cronometrate, quelle che contano per la pole-position (13,00); prima manche Europa Cup Renault, 12 giri con vetture (15,30); partenza Trofeo 22 vetture (9,30); prove libere Formula 1 (11,30); partenza manche conclusiva Europa Cup Renault, 12 giri con 22 vetture (12,30); 48° Gran Premio di Formula 1, 78 giri con 26 vetture (15,30).

Strade e parcheggi. Arrivare a Montecarlo non è un problema. I guai cominciano quando si entra in città e si cerca un parcheggio: impresa difficile quando c'è il Gran Premio. Prudentemente gli organizzatori e le autorità monegasche consigliano di lasciare le vetture lontano dal circuito, possibilmente a qualche chilometro. Un suggerimento ripetuto alla noia è quello di parcheggiare a Nizza o a Mentone, raggiungendo il Principato in treno. Per arrivare a Montecarlo, dall'Italia, si può utilizzare l'autostrada, uscendo al casello di Monaco sulla «grande corniche», la statale più alta, all'altezza dell'hotel «Vistaero», scendendo poi verso Montecarlo attraverso la breitella. Si può utilizzare, ovviamente, anche l'altra strada statale, la «base corniche», tenendo presente i soliti problemi di accesso e di parcheggio.

Treni. Il mezzo più consigliato è il treno. La stazione di Montecarlo è a circa 500 metri dai tratti più importanti del circuito. Tutte le linee in arrivo e in partenza da Montecarlo saranno rinforzate. Dall'Italia c'è qualche novità. Da Ventimiglia, domani, partiranno due treni straordinari, alle 10,20 ed alle 12,14, che si aggiungeranno alle normali corse della mattinata delle 8,05, 9,20, 9,40, 10,44, 10,50 e 11,56. Per il Gran Premio, comunque, anche i convogli delle 9,20 e delle 10,44 saranno rinforzati con vetture aggiuntive. Domenica, per ora, non sono previsti treni straordinari, ma i normali convogli diretti a Montecarlo arrivano più vuoti.

Biglietti. Ecco la vendita all'Automobile Club di Monaco (tel. 000393/30.32.30), ma già ieri una cortese signorina, al telefono, comunicava che, per domenica, sono disponibili solo posti «pelouse», cioè non in tribuna, al prezzo di 180 franchi (circa 32.000). Il resto è tutto esaurito. I biglietti numerati costavano, a seconda dei posti, dai 400 ai 600 franchi, cioè da 80.000 a 120.000 lire. Per le prove di oggi l'accesso alle tribune del circuito sarà completamente gratuito; per quelle di domani, invece, occorrerà pagare un biglietto che varierà, a seconda dei posti, dai 280 ai 360 franchi, cioè dalle 60.000 alle 70.000 lire.

Radio. Sono noti i programmi della tv, con la diretta. Radio Montecarlo, l'emittente di casa, ha annunciato un fitto programma di appuntamenti condotti da Leopoldo Canetoli e Franco Peirano. Oggi gli appuntamenti radiofonici sono previsti alle 7.45, 10.45, 13.45 e 14.45. Domani è riposta una non stop, condita ovviamente da musica, dalle 10 alle 19; domenica altra non stop dalle 11 alle 18.

Bruno Monticone

Michele

Oggi altri premi sono tanti con il concorso Leggi Gioca Vinci

Oggi arriva la fortuna con «Leggi Gioca Vinci» e cala il sipario sull'ottava settimana del concorso milionario che La Stampa propone ai suoi lettori della Liguria.

Nella pagina degli spettacoli pubblichiamo infatti l'ultima striscia di immagini dell'ottavo gioco: altri dieci numeretti della regione scelti casualmente dal computer su un «lotto» di novanta palazzi, chiese, castelli, località. Con l'estrazione di oggi sale a settanta il numero delle caselle sorteggiate durante la settimana: le probabilità di vincere sono dunque abbastanza elevate.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà l'ottupla «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/88.85.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco. questa settimana il primo premio (la Lancia Autobianchi «Y 10 Fire») andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più basso. Gli altri premi verranno assegnati a possessori delle cartoline i cui numeri sono via via più alti.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa ottava settimana di gioco.

Domani «Leggi Gioca Vinci» riprenderà con la prima serie di immagini valide per partecipare al nuovo appuntamento con il ricco concorso.

INIZIATIVA PUBBLICITARIA A SOSTEGNO DEL CONSUMO DELLE CARNI

GLI AMICI DELLA CARNE

PRESENTANO

il cibo dei re
la regina dei cibi

A SAVONA:

CENTRO CARNI
Via S. Lorenzo, 54-56r

SAVONA CARNI
Piazza Diaz, 60-62r

CORRADO CARNI
Via Luigi Corsi, 21r

Attendiamo nuove adesioni

ECONOMICI

Prime film: «Max amore mio» di Oshima, con la Rampling

E per amante, uno scimpanzé

Altra prima: «Non aprite quella porta parte 2°» di Tobe Hopper con Dennis Hopper

MAX AMORE MIO di Nagisa Oshima con Charlotte Rampling, Anthony Higgins, Victoria Abril, Anne-Marie Besse, Nicole Calfan, Pierre Etaix, Bernard Haller. Soggetto di Jean-Claude Carrière. Produzione francoamericana a colori. Commedia. Cinema Ellisse Eli di Torino, Cinema Empire di Roma.

La scimmione Max e Charlotte Rampling: un film su un singolare triangolo amoroso

A dir la verità, anche i racconti d'avventura hanno ampiamente suggerito l'unione sessuale scimmia-uomo e lo stesso Tarzan, allevato dagli scimpanzé, allude a una nascita più direttamente scimmiesca, vietata dal buon gusto e dalla scienza. Ma oggi che qualche scienziato per provocazione ipotizza lo scimpanuomo, nato dalla fecondazione di una scimpanzé con seme umano, anche l'ironia di «Max» sembra meno stravagante, anzi addirittura tempestiva, una elegante divagazione sull'attualità.

Il grande giapponese Oshima («L'impero dei sensi», «Furyo») è venuto a lavorare in Europa con lo sceneggiatore di Buñuel e col produttore di Buñuel. Ma sarebbe sbagliato chiedergli un film alla Buñuel. Il carattere, più acido che appassionato, e le condizioni di lavoro (una specie di coproduzione di lusso) hanno condotto Oshima a giocare più sulle strutture della commedia borghese che non sui personaggi. Ridiamo del fatto che il classico triangolo amoroso abbia, ad uno dei vertici, una scimpanzé, non ridiamo della Rampling che ha per amante lo scimmione, poveretta chissà come soffre, ci spiace che la bestia è solo il desiderio di un amore davvero diverso ed esclusivo. Ridiamo del marito che pretende di inserire anche la scimmia nelle regole del triangolo e dalla gelosia, non ridiamo dello scimpanzé che ha trovato l'abbraccio della Rampling per avvicinarsi con qualche fiducia al regno umano (del resto, chissà quanti uomini sfiduciati vorrebbero provare la stessa cura). Nel sapiente gioco formale di Oshima, tutto mediato, tutto colto (e dunque «freddo»), le carte vanno un poco per volta al loro posto, cioè verso un finale malinconico e umano: la tolleranza può andare d'accordo con l'autenticità?

Charlotte Rampling è la moglie di un diplomatico inglese a Parigi ed ha una storia d'amore con uno scimpanzé, è andata un giorno allo zoo e di colpo s'è innamorata dello scimmione. l'ha comprato, lo tiene per sé, lo vezzeggia: lui ricambia calorosamente. Il marito Anthony Higgins è un uomo civile, ma diviso tra la gelosia (ma certo guardonismo, quando scopre la tresca l'incredulità lo salva da reazioni incontrollate (possibili che ci faccia l'amore? e come considerare la rivalità di uno scimmione?). Poi il gesto magnanimo e sopraffattore: so io cosa fare, perché non viviamo tutti insieme? Una stanza-gabbia viene allestita per lo scimpanzé, nell'appartamento della coppia. Ma non è per niente facile. Il marito soffre quando la moglie entra nella gabbia, la bestia soffre quando Charlotte no esce. Anzi, lo scimmione non vuole nulla all'infuori di Charlotte, rifiuta anche il cibo quando lei è assente, mostra repulsione perfino per una prostituta niente male che il sollecito Higgins gli procura (non basta così poco a inaridare la fedeltà degli animali).

Higgins capisce che il suo calcolo deve tradursi in liberalità vera, che Max deve essere trattato come una persona, senza timore delle chiacchiere, invitandolo se del caso a tavola con gli altri ospiti. Ma è chiaro che a questo punto tutto il gioco passa in mano a Charlotte, è lei che dovrà dire l'ultima parola su Max, l'amore e la libertà.

* *

NON APRITE [illegible] PORTA PARTE 2 di Tobe Hopper, con Dennis Hopper, Caroline Williams, Bill Moseley, Bill Johnson. Horror, colori. Usa 1986. Cinema Cristallo.

Una dozzina d'anni dopo il primo *Non aprite quella porta* (ecco il seguito, anche più macabro e truce nel fondo. Ma, in superficie, ebbe nel mostrare, tra cose ripugnanti, qualche punta ironica, meglio individuabile da quegli spettatori inclinati a ribaltare soberamente gli effettacci agghiaccianti e disgustosi del genere horror.

Tempestivo all'appuntamento trimale di questa *Parte 2* la famiglia maledetta dei Dook, composta di truci assassini esperti nell'uso e abuso della sega elettrica indispensabile per triturare i cadaveri delle vittime in un'opera di alta, media e bassa macelleria, utile a produrre spezzatini di carne umana in scatola; un cibo appetitoso a quanto pare, apprezzato e premiato da una competente giuria.

La immonde gesta dei fratelli Facciadipelle e Tavadilatta, compiute dal loro bieco genitore, hanno come preda Stretch, giovane disc-jockey, che è la bella di turno preda dei mostri. Costoro la serviranno (raccapricciante la scena in cui a quello dalla ragazza viene sovrapposto il volto acceso di una vittima precedente), ma non arrivano a squartarla perché giunge in tempo un giustiziere assetato di vendetta — gli hanno ammazzato un congiunto — a volgere a proprio favore la partita finale. Stretch dunque si salva, ma ormai è ferocemente assatanata pure lei.

Consigliamo chi va a vedere il film — peraltro sentenziato da Tobe Hopper e dai suoi collaboratori con professionale abilità — di non pigliarlo tutto e troppo sul serio nel suo aggiornato di mostruosità. Meglio attenersi al principio collaudato che l'accoluto programmato di tanti e tanti orrori sollecita un liberatorio senso del ridicolo e alimenta quell'accennata vena ironica, parente della buffoneria. Nella colonna sonora musiche rock aiutano a creare un'atmosfera meno grave del prevedibile.

s. v.

Dal 7 luglio, comincia Biagi (che [illegible]: «Resto [illegible] Rai»)

Le grandi partite di calcio per raccontare la storia in tv

Dieci puntate, ogni lunedì su Raitre - Gli altri «anziani» saranno Minà, Barbato, Zavoli

MILANO — *La storia del calcio e il calcio come filo conduttore per raccontare la storia: questo il doppio binario su cui correrà il nuovo programma Campioni, le più belle partite della nostra vita che, dal 7 luglio, per dieci settimane, occuperà la seconda serata del «lunedì verde» di Raitre. La rete televisiva curata [illegible] la propria settimana differenziando ogni giorno con un colore. L'apertura del primo pallasiato-arnoldiano coincide con l'inizio di questa trasmissione novità.*

I primi due capitoli del lungo racconto di sport sono affidati a Enzo Biagi, che ha cominciato in questi giorni le registrazioni delle sue puntate, confermando che resterà alla Rai per altri tre anni. «Non è una novità — ha spiegato — io dissi già a suo tempo: non ho firmato alcun contratto, però non ci sono questioni economiche da discutere e quindi resto in Rai tranquillamente», da vecchio giornalista che continua a fare il suo [illegible]. Di certo c'è che l'anno prossimo rifarò "Il caso", con qualche ritocco».

In Campioni, le partite più belle della nostra vita a Biagi racconteranno Gianni Minà, poi ci saranno Andrea Barbato e Sergio Zavoli.

Ogni puntata ruoterà intorno a una grande partita, trasmessa per intero. Prima dell'incontro un quarto d'ora di filmati e interviste per raccontare che cosa accadeva nel mondo in quell'anno, quasi un «amarcord» di costume, politica, storia, spettacolo, durante l'intervallo interviste agli ospiti (protagonisti dello sport, uomini di spettacolo, personaggi più diversi comunque legati al calcio) e ancora un breve giro d'opinione alla fine. Il tutto due ore circa partire dalle 22, di uno programma originale, difficilmente inquadrabile negli schemi abituali televisivi, a metà tra il talk-show e il reportage storico, senza dimenticare l'inchiesta: il caso del doping nel memorabile spareggio tra Bologna e Inter per lo scudetto 63-64, i 100 milioni per l'arbitro Ventrot in occasione di Roma-Dundee nel 1964.

Proprio con Bologna-Inter, giocata a Roma, si aprirà la serie di dieci puntate. E nel 1963, il 22 novembre, a Dallas fu ucciso il presidente Kennedy. Cinque giorni dopo il suo assassino, Lee Oswald, cadeva sotto i colpi di Jack Ruby. Biagi riproporrà la sua intervista alla sorella di Ruby. Ma nell'agosto 1986 morì improvvisamente a Yalta Palmiro Togliatti, e proprio in quell'epoca iniziava l'era Kruscev in Unione Sovietica. Una panoramica di grandi eventi, per contemplare e spiegare questo vicendevole di storia e sport.

Gli ospiti di Biagi saranno Haller, Bulgarelli, Mazzola, Suarez e anche Italo Allodi, passato dalla grande Inter al grande Napoli. La seconda puntata sarà dedicata al 68-69 con Milan-Ajax, finita 4 a 1, la partita che rivelò Cruyff nel panico internazionale.

Ripristato alla Fiera di Milano, in uno spazio allestito dallo studio Gregotti, regia di Maria Maddalena Yon, il programma è ancora in parte da definire. Gianni Minà si occuperà [illegible] Benfica [illegible] Coppa [illegible] Campioni), [illegible] curerà la puntata dedicata a [illegible] 1966 (colpiti l'arbitro Ventrot e il più famoso [illegible], Giulio Andreotti), mentre Sergio Zavoli si occuperà probabilmente [illegible] tragico [illegible] Juventus-Liverpool. A commentare quei drammatici momenti che misero sotto [illegible] tutto il [illegible] del calcio saranno Gianni Brera, Bettega, Frattura e Lanzalone.

Tra le altre partite che Raitre proporrà ci sono Inter-Real Madrid, finale della Coppa dei Campioni, con Di Stefano, Puskas, Gento; Inghilterra-Germania con l'indimenticabile Bobby Charlton, Germania-Olanda del 1974 (sarà invitato in studio per i commenti Giovanni Agnelli), Italia-Brasile giocata a Città del Messico [illegible] nel lontano Gigi Riva, Valcareggi e forse Pelé).

a. gio.

Tra i film di oggi in tv

L'ultima Romy Schneider Sean Connery [illegible] ribella

Romy Schneider, protagonista del giallo marsigliese Ventura

GUARDATO A VISTA di Claude Miller (1981, Italia, ore 21,25). Giallo francese con Lino Ventura ispettore di polizia che ha qualche motivo per sospettare un rispettabile notaio (Michel Serrault) autore d'un duplice delitto, di cui sono state vittime due bambine, prima violentate poi uccise.

Principale interprete femminile Romy Schneider, morta un anno dopo la realizzazione del film, appena quarantaquattrenne.

LA COLLINA DEL DISONORE di Sidney Lumet (1965, Retequattro, ore 23). Coraggioso (e assai poco) film di denuncia degli orrori punitivi in vigore nei campi di disciplina dell'esercito britannico, specie quando i soldati vengono sottoposti alla «tortura della collina»: una montagnola di sabbia da scalare carichi come muli sotto un sole violento. Con Sean Connery e, nel ruolo di sgundino, Harry Andrews.

ALFA TAU! di Francesco De Robertis (1962, Retequattro, ore 17,20). Presentato nella 7ª e ultima Mostra Veneziana di guerra, è un film dedicato ai sommergibili e composto dalla ricostruzione solaria di sfilacce di episodi bellici realmente accaduti. Interpreti non professionisti.

ALLONSANFAN di Paolo e Vittorio Taviani (1974, Montecarlo, ore 22). Uno dei film che meglio contribuirono alla fama [illegible] dei fratelli registi, [illegible] d'una evocazione in costume il cui protagonista è un ex ufficiale napoleonico affiliato alla setta carbonara dei Fratelli Sublimi e dalla circostanze portato a tradire i compagni.

Con Marcello Mastroianni protagonista, spiccano Laura Betti e Lea Massari.

IL MARITO IN VACANZA di Maurizio Lucidi (1981, [illegible], ore 20,30). [illegible] con Renzo Montagnani e Lilli Carati, lui presidente di un'assemblea di docenti, lei avvenente professoressa. Si sviluppa un flirt tra i due, mentre Enzo Cannavale fa il bidello.

L'ASSASSINO VIENE RIDENDO di Sam Fuller (1963, Canale 5, ore 14,30). Pat, Boone impersona un cantante famoso contratto dal ripiumato del figlio a improvvisarsi investigatore dell'ambiente teatrale in cui egli presume si nascondano i rapitori.

PRIGIONIERO DELLA SECONDA STRADA di Melvin Frank (1975, Retequattro, ore 20,30). Jack Lemmon e Anne Bancroft interpreti bravissimi della trascrizione in film d'una commedia di Neil Simon che riflette e dilata i problemi d'una coppia sposata. Lui nervoso e improvvisamente senza lavoro, lei che si sforza con intraprendenza e tenerezza di superare il periodo di crisi.

Il comico condurrà il nuovo show estivo dal 7 giugno al 6 settembre

Italia 1, la domenica del Villaggio

ROMA — Paolo Villaggio sarà il conduttore prossimo [illegible] nuovo spettacolo domenicale di Italia 1, in onda dal 7 giugno al 6 settembre, alle 20,30. *Che piacere [illegible] aperti qui*, questo il titolo dello show, si articolerà in 14 puntate, più nello stile del network berlusconiani, una puntata finale dedicata a un riepilogo di vecchi successi di Paolo Villaggio.

Gli autori dello spettacolo sono Terzoli e Vaime, la regia di Silvio Ferri.

Villaggio canterà [illegible] l'inno della Rinascente, diretta da Mauro Chiari (uno dei reduci di *Quelli della notte*), danzerà insieme con il balletto delle «Olcese e Pallettes» e con 6 ragazze proporrà giochi al pubblico in sala, un concorso ai telespettatori e condurrà un quiz con tre concorrenti. Il cast è numeroso. Compresa la moglie del comico sarà la napoletana Maria Pia Fusco, che si calerà «in costumi sempre succinti», ha promesso Villaggio.

Il balletto è composto da quattro vivaci ragazze sui sessant'anni, che eseguiranno un famoso numero che qualche anno fa, in una rivista di Garinei e Giovannini, furoreggiò al Teatro Sistina. Le «girls» saranno addirittura [illegible] Josephine Baker, benché ottantenne, e costituiranno uno dei punti fermi del programma.

Le sei «Ragazze Roberta», invece, saranno sempre in costume da bagno.

I cabarettisti napoletani Trettre faranno la parodia dei più famosi programmi televisivi, specialmente di quelli delle reti commerciali e delle vendite di cremo di bellezza e appartamenti.

Patrizia Rossetti, l'invitata di *C'est la vie e a tutto campo* collaborerà con Paolo Villaggio nel concorsi tra il pubblico.

r. s.

Portobello: veicolo antirottame

Barba vera o finta? E' il giallo che propone Portobello alle 20,30 su Raidue. In cabina, alla ricerca delle più straordinarie barbe italiane, Ermenegildo Locatelli di Mapello. Da Palermo arriva Michele Sapiano, che presenta un brevetto «a rotelle» per evitare [illegible] ingorghi automobilistici.

Per liberarsi delle vecchie auto, i consigli del demolitore Angelo Cortese. L'esperto della settimana Luciano Pellicioni De Poli, che spiegherà i segreti dell'araldica.

Gabriella Carlucci visiterà a Sant'Antonio nel Texas il centro [illegible] per scimpanzé.

Jenny, la bambina cerebrolesa, è tornata dall'America dove è stata sottoposta a un intervento chirurgico.

I pesticidi e «Di tasca nostra»

MILANO — L'inquinamento provocato dai pesticidi impiegati in agricoltura è l'argomento di cui si occupa «Di tasca nostra», la trasmissione del Tg 1 al servizio del consumatore, in onda alle ore 13,15.

In televisione

Continuano le agitazioni sindacali dei dipendenti della Rai. I programmi pertanto potranno subire variazioni o cancellazioni.

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,50; 23,55

7,20-9,35 Uno Mattina, con Piero Badaloni e Elisabetta Gardini

9,35 Il mondo del Santo, telefilm

10,30 Dallo Studio tv 5 di Milano Azienda Italia, rubrica di economia del Tg1

11,30 La tata e il professore, telefilm

12,05 Premio chi gioca?, con E. Bonaccorti

13,55 Tg 1 - Tre minuti [illegible]...

14 — Premio chi gioca? Ultima telefonata

14,15 Discoring, di Antonello Caprino

15,05 Primissima, di Gianni Raviele

15,30 70° Giro d'Italia. 8ª tappa. Roccaraso-S. Giorgio del Sannio. Telecronisti A. De Zan, G. Martino

17 — Maurizio Nichetti conduce Pistol, con i personaggi di Walt Disney; giochi in diretta, comiche e attrazioni

18,30 La grande corsa, di Luciano Rispoli

19,40 Attualcalcio del giorno dopo

20,30 Tribuna elettorale. Conferenza stampa pr con Pannella

21,25 Quando e vista, film giallo. Regia di Claude Miller, con Lino Ventura, Michel Serrault, Romy Schneider

23 — Speciale Tg1. I mondiali atletica a Roma preparativi e organizzazione

0,10 D.S.E. Musica e computer, regia E. Ventimiglia. La tecniche di sintesi

0,40 Reggio Calabria: Pallacanestro. Torneo internazionale - Espinho (Portogallo): Pallavolo. Italia-Svizzera

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 22,25

9,30 Televideo, pagine dimostrative

11,15 D.S.E. Educare e palpare, regia di Alberto Manzi

11,45 Cordialmente, rotocalco quotidiano in studio Bruna Sampò

13,15 Tg2 - Di tasca nostra, a cura di S. Antonioli, G. Squillario e M. Volpari

13,40 Quando si ama, telenovela

14,05 Tandem, con Fabrizio Frizzi e Stefania Bertola

17,05 Senza rete/bis, settimanale di turismo e tempo libero. Di Osvaldo Bevilacqua con Maria Giovanna Elmi

18,15 Tg2 - Sportsera

18,30 L'ispettore Derrick, telefilm

20,15 Tg2 - Lo sport

20,30 In diretta dagli Studi della Fiera di Milano Portobello, mercatino del venerdì di Anna Tortora, Enzo Tortora, Angelo Citterio. Con la collaborazione di Gigliola Sarbiani. Condotto da Enzo Tortora

22,15 Tribuna elettorale

22,40 Mixer cultura: «Il piacere di sapere di [illegible]», di Aldo Bruno, Giovanni Minoli

23,25 Studio sport. Appuntamento con il Tg2, a cura di Arnaldo Pisanelli e Gian Piero Ravaglia

23,40 Torino. Atletica leggera maschile: Italia-Urss

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 19,40; 22,10; 23,15; 23,20

12,10 D.S.E. Scuolatorre, di Giorgio Nebbia

12,40 D.S.E. Geografia oggi: «Lo sviluppo di una città»

13 — D.S.E. Cellule buone, cellule cattive: «Viaggio al centro della vita»

13,30 D.S.E. Corso di lingua russa

14 — D.S.E. E.O.S. 011/6919. Filo diretto

14,30 Jeans, con F. Fazio e S. Zauli

18,20 Settelibri due. Videorivista di Mimmo Scarano

18,20 Tutto di... noi: «Che gioia vivere. Siamo piccini ma cresceremo»

17,20 In bianco e nero. Alle Taal (1942) film di guerra. Regia Francesco De Roberto. Con attori non professionisti

19,40 Speciale Dadaumpa: Morandi-Pravo

20,10 D.S.E. Fare e disfare. Regia di Alberto Manzi

20,30 Tre settimi di sette, di Danilo Mainardi e Marco Visalberghi. La Vita sulla Terra, di David Attenborough: «Il mondo degli insetti» in studio, con Danilo Mainardi, scienziato ed esperto

22,20 Settelibri. Videorivista di Mimmo Scarano

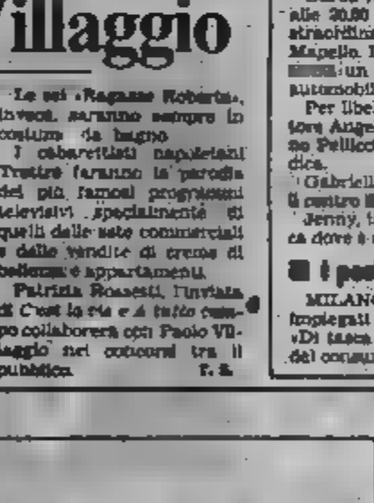
23,40-0 La notte dei pubblivori, di Jean-Marie Boursicot: «500 spot pubblicitari da tutto il mondo»

Oggi segnaliamo

RAITRE (ore 20,30) — La puntata odierna di «Tre milioni di anni» è dedicata al mondo degli insetti e al loro rapporto biologico con le piante.

RADIOUNO (ore 21) — In diretta dall'Auditorium del Foro Italico, «Stagione del [illegible] da Cosanzo [illegible] Riccitelli, Ensemble Archi della Scala.

Il Teatro da Costanzo



Vittorio Gassman sarà uno degli ospiti dell'edizione speciale del «Maurizio Costanzo show» (Canale 5, ore 20,30), dedicata al Premio Armando Curcio per il Teatro. La giuria, presieduta dallo stesso Gassman, l'ha assegnato quest'anno alle coreografe romane «Attori & Tecnici». Alla trasmissione interverranno, tra gli altri, Valeria Moriconi, Giuseppe Patroni Griffi, Lello Arena, Corrado Pani e Carlo Vanzina.

ITALIA 1

8,30 [illegible]
9,15 Humphrey Bogart un duro dal cuore d'oro, film tv di Vincent Sherman con Kevin O'Connor
11 — La strana coppia, telefilm
11,30 Quincy, telefilm
12,30 T.J. Hooker
13,30 Tre cuori in affitto, telefilm
14 — Candid camera, varietà condotto da Gerry Scotti
14,15 Deejay television
15 — Time out, telefilm
16 — Bim, Bum, Bam
18 — La casa nella prateria, telefilm
19 — Arnold, telefilm
19,30 Happy Days
20 — Licia dolce Licia
20,30 Fantagenio OK, film con Mauro Di Francesco, Gianni Cavallo, Sabrina Salerno (seconda e ultima parte)
22,35 A tutto campo, settimanale sportivo di calcio condotto da Roberto Beccantini, Gigi Garanzini
23,35 Basket NBA, campionato '86-'87
1,10 Replay telefilm

CANALE 5

7 — Buongiorno Italia
9 — Appetibilio il domani, telearmadio
9,25 Buongiorno Italia
10 — General Hospital
10,25 Buongiorno Italia
11,10 Tuttinfamiglia
11,55 Bis, gioco a quiz
12,40 Il pranzo è servito
13,30 Bentieri
14,30 L'assassino vien ridendo, film di Buzz Kulik con Cyril Fischer, Steve Forrest
16,30 Alice, telefilm
17 — L'albero delle mele, telefilm
17,30 Doppio sistema
18 — Love Boat, telefilm
19 — I Jeffersons, telefilm
19,30 Studio 5, rotocalco
20,30 Dynasty, telefilm
21,30 I Colby, telefilm con Charlton Heston
22,30 Maurizio Costanzo show. Dall'Eliseo di Roma Premio Armando Curcio, in giuria Gassman, Enrico Bonino, M. Meloso, Pasqui Grilli, Renzo Tian. Ospiti: C. Pani, C. Vanzina, L. Arena
0,40 Missione impossibile, telefilm
1,25 [illegible] telefilm

RETEQUATTRO

8,30 Ironside, telefilm
9,20 I giorni di Brian
10,10 Strega per amore
10,30 Switch, telefilm
11,30 Vicki troppo vicini, telefilm
12 — Mary Tyler Moore, telefilm
12,30 La piccola grande Nell, telefilm
12,50 Ciao ciao, cartoni animati
14 — La valle dei pini, teleromanzo
15,15 Così gira il mondo
17,10 Febbre d'amore, teleromanzo
18,15 C'est la vie, gioco
19,45 Il gioco delle coppie
19,30 Charlie's Angels, telefilm
20,30 Il prigioniero della seconda strada, film di Frank Melvin con Jack Lemmon, Anne Bancroft, Gene Jaks
22,25 Cinema & Cinema
[illegible] — La dolina del cavaliere, film di Sidney Lumet con Sean Connery, Harry Andrews, Ian Bannen, Alfred Lynch
1,25 [illegible] telefilm

EUROTV

13,30 Happy end
15 — O cara dottore
16,25 Weekend
16,30 Gigi la trottola
17 — Hurricane Polimar
17,30 Transformers
18 — Kyoshiro il Superman, cartoni
18,30 Ghostbusters
19 — Sanford and Son
19,25 Speciale spettacolo
19,30 Flamingo Road
20,30 Il merlo in vacanza, film
22,20 Eurocalcio
23,20 Tuttocalcio
24 — Weekend

RETE A

14,30 Bianca Vidal
15,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
16,30 Il cassetto segreto, teleromanzo
17,30 Cartoni animati
19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
20,30 Il cassetto segreto, teleromanzo
21,20 Venti ribelli, teleromanzo
21,40 Bianca Vidal, teleromanzo
22,30 Cuore di pietra, teleromanzo

MONTECARLO

12 — Bollo di sapone
13 — Sport News
13,15 Sportissimo
13,30 Get Smart, telefilm
14 — Giungla di cemento, telenovela
14,45 Agenzia rischio
16,30 Il paese della cuccagna
17,45 Il cavaliere della libertà, telenovela
18,45 Doppio imbroglio
19,50 Tmc sport
20,20 La guerra di Jenny, film
22,30 Scontri incontri
23 — Cine club: Alessandro

CAPODISTRIA

15,25 Don Chuck Story
17 — La tribù dei cerbi
17,30 Il paleggio mondo degli animali
18 — Vita rubata
18 — Oggi la città
18,30 Tg punto d'incontro
19,45 Oggi la città
20 — Il re del quartiere
20,30 La santa di Bleeker Street
23,30 Cronaca del Festival di Portorose

SVIZZERA

Telegiornale: 16,50, 18,45; 20; 22,40; 0,15
16,25 Globetrotter: Giro all'Italia
18,55 Tre cuori in affitto: Faccia da schiaffi
17,45 (Pregrè)
19 — Il quotidiano
20,50 Centro
21,35 Moonlighting, telefilm
22,30 Programmazione giovane
22,50 Delitto sulla strada, film

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 21, 23 — 6,40 DSE; 7,30 Quotidiano GR1 di Bruno Marini; 9 Radio anch'io '87; 10,30 Speciale sul 70° Giro d'Italia; 11,10 Nasce una stella; 11,30 I Nobel della letteratura italiana; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 La diligenza; 13,30 Master City; 15,03 Trasmissioni regionali; 15,45 70° Giro d'Italia. 8ª tappa Roccaraso-San Giorgio del Sannio; 17,03 Il Pagnone; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,08 Musica sera. Di voce in voce; 19,15 Mediaset-Motori; 19,25 Doppiogioco; 20,05 Musica per voi; 21,03 Stagione del Concerti da Camera di Radiouno; 22,03 Frédéric Chopin; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano; Ritornerò; 0-24

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni; 7,18 Ferrole di vita; 9 DSE; 9,48 Vita dei Mezzogiorni; 9,10 Taglio di Terza; 9,32 F.O.P.; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Programmi regionali; 12,48 Parole non parlate; 14 Programmi regionali; 17 Un libro per tutte le stagioni; 19 Il pacere; 19,50 Un certo discorso; 17 Spazio Tre: A. Corelli, M. Ravel, M. Clementi; 19 I concerti di Napoli. Stagione Sinfonica Pubblica 1987 della Fiat Direttore Marc Andreae C. Saint-Saëns: 21 Come scrivea Mozart; 22,30 Nuove Musiche; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,59 Notturno italiano; Ritornerò; 0-24

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 8,45, 11,45, 13,45, 18,15, 19,45, 20,45, 23,53 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino: J. Strauss jr.; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: G. Bizet, C. M. von Weber; L. van Beethoven; 10 Ore D; 11 Concerto del mattino; M. Ravel, R. Schumann; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre: A. Corelli, M. Ravel, M. Clementi; 19 I concerti di Napoli. Stagione Sinfonica Pubblica 1987 della Fiat Direttore Marc Andreae C. Saint-Saëns: 21 Come scrivea Mozart; 22,30 Nuove Musiche; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,59 Notturno italiano; Ritornerò; 0-24

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 23 tel. 585.359) Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Stagione lirica L. 30.000-70.000. Domenica ore 15.30. Riposo. «Macbeth» di Giuseppe Verdi - Dir. Gabriel Chmura. Biglietteria ore 10-12.30, 16.30-18

POLITEANA GENOVESE (via Marin Piaggio, tel. 880.589) Oggi riposo. Teatro della Tosse L. 12.000. Dal 31 Dario Fo di Samuel Beckett - Traduzione Franco Quadri - R. Federico Tiezzi - In. Marion D'Amburgo, Sandra Lombardi, Rolando Mugnai. Scenografia Maurizio Balò. Biglietteria ore 10-13, 16-20

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. Jet 710 - 885.789) Teatro della Tosse L. 13.000. Ore 21. Prevendita inizia le ore 9 - M. A. Dolin, O. Kovalchig, W. Kandinsky - R. Tiziano Conte, Maria Jona - Int. Comunità Barnum, Enrico Campanati, Mario Valeriani - Biglietteria ore 16-21

SALA E. DUSE (via N. Sauvago, tel. 872.432) Teatro di Genova. L. 17.000-19.000, ore 21.30: Genova, patrimonio dell'umanità, di Carlo Repetti. R.: Marco Bonetti-Alderighi. In Fantasia De Cesare. Biglietteria ore 10-13, 16-18

SALA CARBONARA (vico Vito Cicci 9 rosso, tel. 588.537) Chiusa. Mostra Cappella L. 7000. Ore 21: Un dio, un re, qualche, di Michelangelo Dolcini. Regia di Gianni Chiarini. Tel. 588.535. Ore 14.30-18

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cesarea 47 R): Troppo attesa da troppo.
AMBASCIATORI (corso Buenos Aires, tel. 843.241): Una moglie nel cuore. Nuova. Vm 18
ARISTON STUDIO UNO (vico S. Matteo 14 R): Miss ajuto aiuto.
ARISTON STUDIO DUE (vico S. Matteo 14 R): Tres hombres.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 585 810): Cast a la vita. L. 8000.
CORALLO (via Bensenore Quarto Thatcher. Vm. 18
DORIA (via Cesarea 11, tel. 585.844): Cuore di ghiaccio, lussuria di sadici Vm. 18
EMPATAGE: The honeymoon.
IDEAL: Figlio di un dio minore.
METAMEC: Gummy.
NUOVO: Radio Days.
ODEON (corso Buenos Aires 57, tel. 581.007): La vedova nera.
ORION (corso Buenos Aires 57, tel. 388.399): Lupo di mare.
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415): Gli avventurieri della città perduta.
OPERA DOLBY: Benvenuto di Brogo.
PALAZZO (salita S. Caterina, tel. [redacted] Chiusura di una storia americana. (via Carrozzieri 7, tel. 808.748): Passaggio Marino.

■ **Duran Duran in diretta su Babboleo**

GENOVA — Radio Babboleo, una fra le più note emittenti radiofoniche commerciali genovesi, trasmetterà in diretta, lunedì sera, gran parte del concerto dei Duran Duran allo Stadio Flaminio di Roma. L'inizio della trasmissione è fissato alle 21,30.

CRISTOFORO (via B. Veneziani, Mediterraneo) Ore 1: Desiderio nascosto. Alle 2: A.A.A. Cercasi donna bionda. Vm. 18
Cinematografo (via Chiabrera, tel. 581.309): Nessun motivo particolare. Vm. 18
CASTELLO (corso Zecca) Cielo aperto di sesso.
SUPERBA (salita S. Giovanni di Prè) Mistero egizio. Vm. 18

SECONDE VISIONI

LUBRINO: Uomini.
CHARLIE CHAPLIN: Spettacolo vietato ai bambini.
SAMPIERDARENA
CLUB AMICI DEL CINEMA: Un bel pezzetto.
ARCO: Delitto al piazza. Vm. 18
ASTORIA: Fernandez Violina. Vm. 18
BLENDAMO: Brutto adolescente. Vm. 18
SPLENDOR: Riposo una bestia in calore. Vm. 18
BORZOLI
HOLIDAY-SR: Oltre il desiderio. Vm. 18
VERDI: Via Montenapoleone.
PERLI
ODEON: La promessa di Peter Pan.
NUOVO
BARABINO: La bambina.
SAN EUSEBIO
VERDI: Il cacciatore greco.
CRUZ VIA
ASTOR: Donne di periferia n. 4.
CANTERO: Cronaca del vizio.
MIGNON: Diventare di una moglie americana.
NUOVO: Corso Italia, Vm. 18
RAPALLO
GIARDINO: Mondovino.
ITALIA: Sesso per un amico.
CAMPOMORONE
AMBRA: Donne di periferia n° 4.
ARENZANO
ITALIA: Figli di un Dio minore.
S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Il bambino d'oro.

SAVONA

ASTOR: Radio days.
CHIARA: La vedova nera.
ELDORADO: Figlio di Rambo.
JOLLY: Amadeus lover.
MIRE: Grand.
PLANETARIO: Betty Blue.
ALASSIO
COLISEUM: Highlander II.
RITZ: Il duo dinamitardi.
ALBENGA
AMBRA: Manhattan Baby - Il mostro.
CAIRO MONTENOTTE
ARENA: Donne di periferia n. 4.
FINALE LIGURE
ORIONE: Pentothal.
LOANO
LOANESI: Cronache di una morte annunciata.
PIERA: Amadeus lover.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Bello dalla la sulla pelle.
VARAZZE
VERDI: Una donna americana.

IMPERIA

CENTRALE: Figli di un Dio minore.
DANTE: Rambo.
IMPERIA: Mosquito Coast

SANREMO

AMBRA: Cocaine dei tempi.
CENTRALE: Ore 17 Cassino antirapina, Operazione Mediterraneo. Ore 19 Il figlio di Rambo.
DARSENA: Via Montenapoleone.
METRO: Radio Days.
SAN REMO: Donne in fuga.

I partiti troppo impegnati con le elezioni

Opera, una soluzione solo dopo il 14 giugno

La Giunta rinvia ogni intervento sulla crisi del Comunale

GENOVA — Ancora una volta la segreteria dei partiti del pentapartito di Genova sono state sollecitate per risolvere la annosa crisi finanziaria e di gestione del Teatro Comunale.

L'agitazione dei dipendenti che vedono ancora in forse i propri stipendi e che comunque debbono passare attraverso l'umiliazione (ormai abituale) degli acconti e delle rateazioni, ha ancora una volta gettato il problema del Comunale sul tappeto delle questioni irrisolte.

Dalle segreterie dei partiti però è arrivata una seconda risposta di indifferenza: la campagna elettorale e l'inasprimento dei rapporti reciproci impone, con spietata logica, un ulteriore rinvio. Infatti, oltre all'impossibilità materiale di fare delle nomine, i partiti attendono il «dopo 14 giugno» per riconsiderare i propri rapporti di forza. Inoltre la situazione dell'Ente lirico è ormai precipitata nel caos più assoluto, dopo una stagione operistica tutt'altro che brillante, svolta all'insegna degli incidenti e delle [redacted]

In primo luogo c'è da risolvere il problema del sovrintendente: non si sa ancora a quale partito (dc, psi o pli) potrà toccare la carica. Le idee sono confuse anche perché ormai si tratta d'un posto pochissimo appetito anche dai professionisti degli apparati dei partiti.

In secondo luogo occorre chiarire, [redacted] in termini giuridici, il problema del segretario generale: Alessandro Lavezzo da mesi ha assunto la carica di general manager della Fondazione regionale per la celebrazioni colombiane. Questo incarico scadrà nel 1988. Ma appare impensabile che allora Lavezzo ritorni al suo vecchio incarico. Ma il posto è «coperto» o «vacante»? E come può essere risolto il dilemma: con un incarico di supplenza temporanea, oppure con un pubblico concorso tra funzionari con lunga carriera e aventi titoli?

Sono domande cui nessuno vuole dare risposta. E senza risposta resteranno sino al prossimo autunno, nella più rosea delle previsioni. E' vero che sono in corso i lavori per la ricostruzione del Carlo Felice (che dovrebbe essere terminato per il 1990): ma è altrettanto vero che Genova (quella politica, ma anche quella del pubblico) appare sempre di più disaffezionata al suo teatro lirico.

Ad Altare musica coi giovani

ALTARE — Domani, nella Parrocchia di Altare, secondo *Rassegna incontro con le orchestre sinfoniche e da camera.*

Alle 21,15, [redacted] dirà, diretta da Paolo Fissia.

Il 5 giugno concerto dell'Orchestra Sinfonica degli allievi del Conservatorio di Cuneo, diretta dal maestro Franco Ciacosa.

L. p.

L'attore irlandese a Broadway con la commedia di Shaw

O'Toole, il Pigmalione

La sua interpretazione è stata giudicata dai critici americani «divertente e singolare» - Un cast di prim'ordine con John Mills, Lionel Jeffries, Dora Bryan e Joyce Redman - Non ha convinto l'attrice Amanda Plummer - L'allestimento rimarrà in cartellone per 12 settimane

NEW YORK — Peter O'Toole, il carismatico attore irlandese, ha debuttato domenica a Broadway nei panni di Henry Higgins, l'eccentrico professore di fonetica del *Pigmalione* di George Bernard Shaw, ottenendo un enorme successo fra il pubblico presente alla prima e nelle recensioni dei critici dei maggiori quotidiani newyorkesi. L'attore, noto soprattutto per la sua memorabile interpretazione nel film *Lawrence d'Arabia* (1962), ha alle spalle una intensa carriera teatrale in patria, ma è la prima volta che recita a teatro negli Stati Uniti.

L'attuale produzione di *Pigmalione* al Plymouth Theatre di Broadway, messa in scena dal regista inglese Val May, è un prodotto d'importazione: in origine aveva avuto un breve ciclo di rappresentazioni allo Shaftesbury Theatre di Londra nel 1984, nell'attuale allestimento americano sarà rappresentata per un periodo alquanto limitato, solo 12 settimane, a causa di precedenti impegni del suo protagonista.

Nonostante ciò trascorso un quarto di secolo dall'interpretazione cinematografica di *Lawrence d'Arabia*, il potere dello sguardo magnetico dei lampeggianti occhi azzurri di Peter O'Toole, non si direbbe per nulla affievolito, a giudicare dalle reazioni delle signore presenti in sala ogni volta che l'attore, con compiaciuta consapevolezza, lanciava, occhiate sensuali verso il pubblico. Del resto se n'è accorto anche il critico del *New York Times*, Frank Rich, che nella sua recensione piena di lodi per l'attore inglese descrive i suoi occhi di «un colore blu irridescente». Rich, che giudica l'interpretazione di Peter O'Toole divertente e singolare, congeniale alla nota eccentricità dell'attore, esprime invece un giudizio molto negativo sulla protagonista femminile, l'attrice americana Amanda Plummer, che definisce poco credibile nei panni della fioraia mal parlante, appena uscita dal rock'n'roll. Eliza Doolittle, e ancor meno in quelli di raffinata lady, dopo la trasformazione ad opera delle lezioni fonetiche dell'arrogante professor Higgins.

Rincara la dose il critico di *Usa Today*, Jack Curry, che definisce la Plummer, che aveva vinto un premio Tony (l'equivalente teatrale dell'Oscar) per la sua interpretazione in *Agnes of God*, «un peso di [redacted] immobile e privo di vita», concludendo con perfidia che forse l'attrice ha preso a modello la statua di Galatea di cui si era invaghito Pigmalione, dal mito greco cui si è ispirato George Bernard Shaw per la sua commedia omonima. Tutta positiva e persino entusiasta la recensione di Clive Barnes, il raffinato critico del *New York Post*, che giudica l'rapporto fra il professor Higgins e la rinnovata Eliza arricchito da una «ineguagliabile fortissima tensione sessuale».

Il resto del cast è di primissimo ordine, il padre di Eliza, il simpaticissimo signor Doolittle, campione di buon senso proletario, è interpretato da sir John Mills, il colonnello Pickering, linguista anche lui e socio di Higgins nell'impresa disperata di trasformare la volgare fioraia in una lady, è interpretato da Lionel Jeffries, la signora Pearce, la paziente governante del discordante professore e la signora Higgins, la sua aristocratica madre, sono rispettivamente interpretate da Dora Bryan e Joyce Redman.

Tutte le recensioni concordano su un punto: che l'attuale messa in scena a Broadway, soprattutto nella scenografia e nei costumi, ricorda ecletticamente *My Fayr Lady*, il musical di Broadway liberamente ispirato nel 1957 al *Pigmalione* di George Bernard Shaw. Ma la graffiante, ironica commedia, soprattutto grazie alla consumata bravura di Peter O'Toole, capace di passare in un baleno da un tono sarcastico e arrogante a uno tenero e romantico, non ha nulla da farsi perdonare e il pubblico in sala con i suoi calorosissimi applausi ha mostrato di non rimpiangere affatto le eccettivanti arie della versione musicale.

Raffaello Siniscalco

Peter O'Toole: nella commedia di Bernard Shaw un'altra interpretazione piena di fascino

Il dramma da Beckett, stasera al Teatro Genovese con «I magazzini»

«Come è», metafora sulla vita

GENOVA — Oggi, ore 21, al [redacted] Gallovotti andrà in scena *Come è* della compagnia toscana *I Magazzini*. Lo spettacolo chiude la rassegna di Teatro di Ricerca organizzata dal Teatro della Tosse, in collaborazione con la cattedra di Storia del Teatro dell'Università di Genova e promossa dal Comitato Organizzatore promozione culturale della Regione Liguria.

Come è è tratto da uno degli ultimi e più importanti romanzi di Samuel Beckett, adattato per il teatro in forma completa da Franco Quadri, che ha curato anche la traduzione e la drammaturgia.

I Magazzini hanno così potuto trasferire sul palcoscenico la straordinaria e lacerante metafora della condizione umana per proseguire la loro ricerca sulla parola che era cominciata con la trilogia *Genet* e *Tangeri*, *Ritratto dell'attore da giovane* e *Vita immaginaria di Paolo Uccello*.

La storia di *Come è* narra dell'incontro (vero o nello stesso tempo immaginario) di un personaggio narrante, la Voce, con Pim, la «bellissima» che ne nasce «per formato».

Nella prima parte si racconta del mondo prima dell'incontro, un mondo descritto a vuoto in cui regna sovrano il dolore. «Nella seconda parte — scrivono autori e interpreti — si assiste all'azione immaginaria dei due personaggi che trova la sua spiegazione filosofica nella terza ed ultima parte, dalla quale apprendiamo che un oscuro sistema di rapporti carnefice-vittima regola la permanenza di questi "frammenti umani" nel fango scivoloso nel quale sono [redacted]

Per esigenze tecniche e di spazio, *Come è* verrà rappresentato in un'unica serata al Politeama Genovese. Gli interpreti sono Marion D'Amburgo, Sandro Lombardi e Rolando Mugnai. La regia è di Federico Tiezzi. La scenografia è di Marcela Cassile, mentre i costumi sono firmati da [redacted] Baiesi.

La prevendita dei biglietti si svolge al Teatro della Tosse, in piazza Negri e al Teatro Genovese. Gli abbonati del Teatro della Tosse dovranno rivolgersi al botteghino della Tosse. Sono previste riduzioni per studenti, soggetti convenzionati per gli abbonati del Teatro Stabile.

d. g.

L'8 giugno con Salvatore Accardo

Estate Fiesolana apre Pentorachi

Nella rassegna anche danza, prosa e cinema

FIRENZE — Tanta musica, prosa, danza e un premio cinematografico [redacted] Fiesolana. La manifestazione è alla sua 41ª edizione. Si [redacted] l'8 giugno in [redacted] Direttore [redacted] Giovanni Pacini, e [redacted] che dirige il suo concerto per violino all'aperto da Accardo e la sesta sinfonia di Shostakovic [redacted]

E' un inizio prematuro rispetto ai tempi abituali del Festival, che si svolge soprattutto a luglio, e fuori dal comune per l'unione di due star come Penderecki e Accardo. Fra gli altri appuntamenti importanti, la prima esecuzione integrale italiana di *Pioner Musiktag* di Hindemith, lo *Stabat Mater* di Galdara, un concerto dedicato alla musica per viola. L'integrale delle sonate

La prosa prevede spettacoli prodotti dal Centro Internazionale di drammaturgia: *L'incompiuta di Labiche* di Marta Conti, regia di [redacted] no Navone; *Stato Fernandez* di Ugo Chiti autore e regista; *La gita* di Umberto Marino, regia di Sandro d'Alessandro; *Solo per archi* di Sandro Cappelletto e Carlina Torta, regia di Carlina Torta.

Fra gli spettacoli ospiti, in prima assoluta l'allestimento del Gruppo della Rocca di *Serenity* di Cubarev, il dramma sovietico su Cernobil, Glauco Mauri con due brani di Mamet e Cechov, Melampo di Fiaino.

Infine la danza, con i ginnasti del Circo Acrobatico di Dalian, l'Accademia Nazionale di Danza Cinese, il Balletto di Toscana diretto da Cristina Bozzolini (che presenta tre novità assolute), l'Imago Lab, giovane gruppo fiorentino e l'Accademia di danza Princesse Grace di Montecarlo.

Infine il Premio Fiesole ai maestri del cinema, che quest'anno sarà assegnato al regista Ermanno Olmi.

r. s.

Appuntamenti flash

«Uomini», [redacted] oggi [redacted] Lumière

GENOVA — [redacted] oggi fino a lunedì al Cinecittà Lumière sarà proiettato il film *Uomini* della regista tedesca Doris Dorrie, con Heiner Lauterbach, Uwe Ochsenknecht, Ulrike Kriener. Il film ha ottenuto uno strepitoso successo prima in Germania e poi negli Stati Uniti.

Un manager di successo scopre che la moglie lo tradisce con un ex sessantottino esotico e sbandato, va allora a vivere in casa del rivale e mette in atto una perfida vendetta.

GENOVA — Oggi, alle 21, nell'ambito della rassegna Cinema *Il bello su grande schermo*, verrà proiettato al cinema Ariston 2 il film *La storia ufficiale* di Luis Puenzo con Norma Alejandro, Hector Alterio, Hugo Arana, Amalia Castro.

La storia ufficiale ha ottenuto il Premio Oscar per il miglior film straniero 1985 e il Premio a Cannes 1985 per la migliore interpretazione femminile.

[redacted] — Oggi, alle 21, al cinema Teatro Albatros sarà presentato per la prima volta in Italia il video film in versione originale *Babylon*, del documentarista inglese Franco Rosso.

Alle 21,30 seguirà il concerto di Andrea Cecon. Autore e cantante, Cecon ha scritto gran parte delle canzoni del suo repertorio insieme con Max Manfredi.

GENOVA — Oggi, alle 21, al cinema della Consolazione, nell'ambito della rassegna Cinema, storia, città, sarà proiettato il film *La mare di Mahagon* di René Clement.

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 64 — Ore 15.25 Programmi per ragazzi, 15 Vita rubata, novela; 18 Oggi la città; 19.30 Tg - Punto d'incontro; 19.45 Oggi la città; 20 Il re del quartiere, telefilm; 20.25 Tg Notizie; 20.30 La Gente di Dinkler Street, opera in tre atti di Giancarlo Menotti; 22 Tg Telegiornale; 23.20 Cronaca del Festival Televisivo di Portorose.

TELECITY

UHF 38, 31, 47, 46 — Ore 7 [redacted] cartoni; 7.25 Gelsia, cartoni; 7.50 Calvin, cartoni; 8.15 Cuori nella tempesta, telenovela; 9 Geraldine, telenovela; 10 La legge di Burke, telefilm; 11 L'ora di Eva, telefilm; 11.30 Occhio al prezzo, varietà; 12 Capriccio e passione, telenovela; 12.40 Tv flash; 13 Bill Junior, cartoni; 13.30 Il magico mondo di Gigi, cartoni; 14 Cuori nella tempesta, telenovela; 15 La pietra di luna, sceneggiato; 16.20 Quell'angelo di mio fratello, telefilm; 16.45 Viva, spazio in cui ragazzi Fan Sugar, cartoni; 17.10 Gelsia, cartoni; 17.35 Supercar Gattiger, cartoni; 18 Bambi Junior, cartoni; 18.30 Geraldine, telenovela; 19.30 Tv flash; 19.45 Speciale cronaca: attualità, spettacolo, cultura. 20 I primi giorni di Andrea, telenovela; 20.30 La pelle Olare, sceneggiato; 22.15 La signora e il fantasma, telefilm; 22.40 Il coppetta sulla ventura, spettacolo della notte; 23.45 Film; 1.30 Il mondo di domani, rubrica religiosa. Segue free step

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 62 — Ore 11 Cinema; 11.30 Sam il ragazzo del West; 12 La sentenza Banner; 12.30 Gelsia; 13 Superdog Shark; 13.30 Il magico mondo di Gigi; 14 L'arca Micky; 14.30 Forza Sugar; 15 La sentenza Banner; 15.30 Gelsia; 16 L'ora Micky; 16.30 Forza Sugar; 17 Cinema; 17.30 Sam il ragazzo del West; 18 [redacted] Shark; 18.30 Il [redacted] mondo di Gigi; 19.30 [redacted] Telecity Liguria; 20.30 Intervallo di calcio; 22.30 Seguono programmi con Telecity Liguria

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 9 [redacted] televisivo; 10 Mani [redacted] Cinema, varietà; 13 Vallanza; [redacted] del [redacted] Carletto principe dei mostri, cartoni; 14,30 Fantastic Road, varietà; 17,30 Vallanza; Il Bellissimo [redacted] del [redacted] cartoni; 19 Orizzonte aperto e telecarta, rubrica settimanale; 19,30 Cinema, telenovela; 20,30 Liguria sera, notiziario; 20,30 I bambini della villona non vogliono svegliarsi. film, Italia '72, drammatico; 22,30 Liguria sera; 22,40 Orizzonte aperto e telecarta; 23,15 Radio Market Cinema, vendita.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10,55 Antenna gi cinema; 11 Viviana, novela; 11,30 Rosa di... lontano, novela; 12,20 Momenti rosa, novela; 13,10 Anche i ricchi piangono, novela; 13,40 Occhio, telefilm; 14,30 Speciale sportissimo, 14,35 Vita da stelle, film; 16,55 Cronache del cinema; 17 Occhio, varietà; 18 Rosa di... lontano, novela; 18,50 Viviana, novela; 19,15 Andrea Celeste, novela; 19,55 Antenna al cinema; 20 Anche i ricchi piangono, telenovela; 20,30 Psicanalisi a tempo perso, film. 22 Al bando della ditta, telefilm; 23 Primo riascolto; 1,10 Non stop.

TELE ARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 17,30 Cartoni Cargo, cartoni; 18 Bigger, cartoni; 18,30 Cartoni Cargo, cartoni; 19 Bigger, cartoni; 19,30 Al grandi magazzini, novela; 20,30 Il cavaliere ingrato, novela; 21,20 Vasili e baci, novela; 21,40 Bianca Vidal, novela; 22,30 Cuore di pietra, novela; 23,30 Appuntamento, vendita promozionale.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 62, 66 — Ore 18 Cartoni; 18,30 Magi della telefonia, telefilm; 19,30 Notiziario; 19,56 Weather news or whatever, telefilm; 20,20 OK market; 22 West Side Medical, telefilm; 23 Weather news or else, telefilm; 23,30 The Beverly Hillbillies, telefilm; 24 L'organizzazione ringrazia: Braccio di Ferro, film, 1970, dvr.; Non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 60, 61, 67, 69 — Ore 17 Cartoni; 18 Tre volte donna, rubrica di attualità; 18,45 Pagina della sportività; 19 Bordering, rubrica di boxe; 19,30 Pagina della sportività; 20 Tg Tris, 20,30 Documentario, 20,45 Pagina della sportività; 21 Film - Non stop.

FAN TV

UHF 68 — Ore 8 Galaxy express, cartoni; 8,30 Il sabato che Inglesina se ne sono andati sull... West, shopping; 12 Emotions a fun, telefilm; 12,30 Notizie oggi; 12,45 Gli orsacchiotti, telenovela; 13,30 Vetrina che bontà, shopping; 18,45 Tatari - Mulli di lupi, cartoni; 18,30 Gli orsacchiotti, telenovela; [redacted] Ugo il re del [redacted] cartoni; 19 Galaxy express, cartoni; 19,45 Notizie oggi; 19 Viaggio con l'avventura Un mondo d'avventure; telefilm; 19,30 Emotions a fun, telefilm; 20 Gli orsacchiotti, telenovela; 21 Distruggete Kong - La terra è in pericolo!, film fantascienza; 22,45 Tatari: il ballo di lupi, telefilm; 23,15 Viaggio con l'avventura: I diamanti di Potere, telefilm; 0,15 Il ghiottone di Londra, film noire.

[redacted]NEMO TV

UHF 31, 52, 60 — Ore 14,30 [redacted] telefilm; 15,30 O la va o la spacca, gioco e quiz; [redacted] Chiara and the man, telefilm; 17 Intervallo; 17,20 Che dire se fallo Joe Morgan, film thriller; 19 Il prodotto del potere, telefilm; 20 10 minuti con..., rubrica; 20,10 Previsioni del tempo; 20,15 Giornale notizie; 20,30 Gli ultimi cinque minuti, telefilm. 22 Bris e Bros, in diretta [redacted] Sexy novela, film.

TV FRANCESI

A 2

Ore 6,45 Télématin; 9 Magazine: Notre histoire; 11 Flash d'information; 11,05 Magazine: Notre histoire; 11,55 Météo et informations; 12,05 Jeu: L'académie des neuf; 12,30 Flash d'information; 12,35 Jeu: L'académie des neuf; 13 Journal; 13,45 Feuilleton Détroit; 14,35 Magazine: Ligne directe; 15,35 Feuilleton: Rue Carnot; 16,05 C'est encore mieux l'après-midi; 17,02 Récré A 2; 18,05 Feuilleton: Allez et Cathy; 18,30 Magazine: C'est la vie; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Actualités régionales; 19,40 Le [redacted] salaire de Bernard; 20 Journal; 20,30 Série: Dallas flee à Miami; 21,20 Apostrophes. Magazine [redacted] de Bernard Pivot, Sur le thème: Les grandes familles; 22,35 Journal; 22,45 Club-club. Football, sans de Glas, [redacted]

FR 3

Ore 12 Dessin [redacted]: Bonjour; 12,15 Flash d'informations; 12,20 Emissions régionales; 13,15 Série: Supplément gratuit; 13,20 Magazine: La vie à plusieurs; 14 Documentaire: Splendeur sauvage; 14,30 [redacted] La saison du [redacted] 15 Prélude lire; 16 Documentaire: Les histoires de l'histoire; 16,50 Jeux set; 17 Feuilleton: [redacted] 17,25 [redacted] 17,30 Court métrage: La Loup dans la nuit; 18 Dessin animé: Il était une fois l'espace; [redacted] Feuilleton: Cap danger; 18,57 Jeux set; 19 Le 19-20 de l'information; 19,55 Dessin animé: Ulysse 31; 20,05 Jeux: La classe; 20,30 Feuilleton: Florence ou la vie de château; 21,30 Portrait; 22,30 Journal; 22,55 Magazine: Mon cinéaste; 23,05 Prélude à la nuit.

LEGGI GIOCA VINCI

Gioco n° 8 Questi i premi

- 1° premio: una Lancia Autobianchi «Y 10» Fire
- 2° premio: un ciclomotore «Ciao» della Piaggio
- 3° premio: buono acquisto da 600 mila lire spendibile nei negozi Stievani
- dal 4° al 7° premio: buoni acquisto da 150 mila lire ciascuno spendibili da Borea a Sanremo
- dall'8° al 15° premio: buoni acquisto da 100 mila lire ciascuno spendibili nei supermercati Conti di Albenga e Sanremo

GIOCO NUMERO 8

6	71	84	69	28
11	34	78	7	35

Il regolamento

1 Compreso LA STAMPA ogni giorno troverete quotidianamente (esclusi i lunedì) una puntata di monumenti.

2 Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella griglia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.

3 Quando avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana telefonate allo 011/88.88.272 entro le 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.

4 L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nella settimana di gioco dispari; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nella settimana di gioco pari.

5 Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari. I titolari e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI

Sori: Il paesino

Sori è un vecchio paesino ligure. Si trova in un'altrettanto piccola insenatura del Golfo Paradiso, all'incirca a metà strada fra Nervi e Recco, in una zona molto suggestiva, ricca di verde e di mare.

Fra le caratteristiche, case alte, strette e molto colorate, tradizione del vecchio borgo dei pescatori, spicca la parrocchia di Santa Margherita, costruita fra il 1711 e il 1714 con una bella facciata curvilinea e a pianta ellittica, secondo una diffusa tipologia settecentesca molto in uso soprattutto nell'area genovese.

All'interno la chiesa è decorata con dipinti di alcuni fra i più illustri maestri liguri del Settecento. Al di là del torrente Sori (il paesino ha preso il nome proprio da questo corso d'acqua a volte impetuoso), nei pressi della foce d'acqua dolce che si immette nel mare ha creato un angolo particolare per la pesca: è interessante visitare anche l'Oratorio di Santa Maria delle Grazie.

PIAGGIO
LANCIA
Stievani
CONTI
BOREA ... a Sanremo

Savona, il futuro della società è sempre più incerto

Sull'orlo del baratro

Il mutuo federale fa salire il debito complessivo a circa 900 milioni - Martedì il tribunale si pronuncia sul fallimento - Un anno in Terza categoria per «azzerare» la situazione? - Gli impegni del nuovo gruppo

SAVONA — E' sempre in salita la strada per il rilancio del Savona. Il gruppo di dirigenti disposti a rilevare la società [illegible] infatti incontrando una serie di grossi ostacoli, in parte anche imprevisti, che ridurrebbero di molto la possibilità di rifondare la società. Sul fallimento si pronuncerà martedì prossimo, il tribunale di Savona.

Nico Del Buono, che col fratello Marino è uno dei principali interessati alla vicenda, afferma: «Abbiamo chiesto in modo specifico, con una lettera, quali sono le condizioni che la Lega impone per l'iscrizione. Se ci confermano le ferme disposizioni, recentemente varate da Carraro, che regolamentano il problema del mutuo, non vedo proprio come si possa arrivare a una soluzione».

E torna dunque d'attualità l'[illegible] handicap del mutuo federale di circa 300 milioni, contratto dal Savona alcuni anni fa, ai tempi della serie C2. La cifra «prestata» andrà restituita in dieci anni, con rate annuali.

Solo per un paio di stagioni tale impegno fu rispettato dalla società, ed ecco dunque [illegible] nei confronti [illegible] Lega, sono [illegible] otto le rate cui far fronte. E mentre in passato era il sodalizio, impersonalmente, a rispondere del debito, la nuova normativa impone adesso che siano i privati che si occupano del club a offrire garanzie in prima persona.

Servono dunque gli impegni [illegible] di dirigenti ai quali si chiede in pratica di far fronte, da adesso e per diversi anni, alla restituzione [illegible] del [illegible] Il peso economico di chi [illegible] sobbarcarsi quanto esborso, che unito al riscatto del titolo sportivo, al pagamento di altri debiti, all'ingaggio di nuovi giocatori, farebbe salire il bilancio, secondo Nico Del Buono: «A ben più di mezzo miliardo, diciamo all'incirca [illegible] milioni».

[illegible]: «Gli impegni che prendemmo tempo fa restano immutati. Siamo pronti a entrare, e a varare un programma che prevede una stagione di transizione, una salvezza senza patemi, in attesa di porre le basi per il futuro. Ma non possiamo assolutamente sobbarcarci un impegno come quello che intanto sta emergendo. Speriamo che dalla Lega arrivino segnali incoraggianti».

Si invece, durante l'ultimo viaggio dei fratelli Del Buono a Roma, presso la Lega per l'Interregionale, il presidente nazionale Jacinto non fu affatto ottimista nei confronti del Savona. Dopo aver visionato la situazione economica della società, gli incassi delle ultime stagioni, l'impegno in generale della città, allargò le braccia e scrollò il capo.

Rivela Nico Del Buono: «Jacinto ci disse che come presidente di Lega non poteva far altro che scortarci a intervenire economicamente, e alla svelta. Ma aggiunse anche che, come amico, l'unica via d'uscita per il Savona gli sembrava quella di un anno di "purgatorio". Terza categoria o soltanto il settore giovanile, o niente del tutto. Come e Palermo, insomma».

Ma nel capoluogo siciliano c'è stata, per la scomparsa della squadra di calcio, un'autentica levata di scudi. E a Savona? Del Buono: «Vogliamo sì illuderci che accada altrettanto. Ma Jacinto ci ha detto che, con un anno di vuoto, vi potremo poi verificare le condizioni per un rilancio. [illegible] perché non [illegible] automaticamente a radere il problema del mutuo, che viene considerato estinto. E poi perché, forse, con la soluzione più dolorosa, la città potrebbe svegliarsi».

Anche dal Comune, naturalmente, ci si attende un intervento. L'assessore allo Sport, Massimo Zunino afferma: «Prima di martedì prossimo incontrerò nuovamente Del Buono e gli altri. Ci sono diverse maniere per dare una mano al Savona, anche se il problema del mutuo è uno scoglio davvero preoccupante».

Al vaglio dell'amministrazione comunale le possibilità di sempre. Reperimento di uno sponsor (dove? come? chi?: non sembrano esserci grandi interessi attorno a un campionato interregionale). E l'eventuale concessione della gestione del «Bacigalupo» al Savona o a un gruppo di società.

Aggiunge Zunino: «Entro ottobre sarà a posto il nuovo campo di Legino vicino allo svincolo autostradale. E' possibile che trovino sistemazione sul nuovo terreno squadre attualmente ospitate allo stadio. Andare incontro [illegible] principale società calcistica della città è vedere com'è possibile aiutarla, è un dovere, ma certo non possiamo esser noi a far fronte a debiti e mutuo federale».

Roberto Baglietto

[illegible] intervista per il gruppo di Marino Del Buono

Il tecnico [illegible] l'incontro di sabato [illegible] la Canottieri

Mistrangelo giudica [illegible] Rari [illegible] dice grazie [illegible] «senatori»

«La finale di Albaro ci [illegible] - «Per i playoff sono fiducioso»

[illegible] — Magari ci vogliono [illegible] anni, ma la storia insegna che [illegible] Mistrangelo ha sempre ragione.

Costruì questa Rari, la portò prima in serie A e poi al successo; decise anche indicazioni, non sempre ascoltate, su come si doveva procedere a un rinnovamento che, con le gestioni di Repetto e Occhiuto, venne rinviato. Quest'anno è tornato in panchina per un campionato migliore del previsto e per una finale di Coppa Italia che il Savona avrebbe meritato di vincere.

Come giudica la stagione?

«Abbiamo iniziato tranquilli, per inserire i giovani. [illegible] eri quello di ripe- [illegible] il risultato della scorsa annata. Stiamo facendo qualcosina in più».

La finale di Albaro ha rappresentato una svolta.

«Prima del doppio confronto con il Pontillo [illegible] in condizione perfetta. Il fatto di andare avanti in Coppa ci aveva [illegible] una carica in più. La partita, poi, ha avuto la sua storia, che è inutile ripetere. [illegible] la sconfitta ha prodotto un contraccolpo psicologico [illegible] da superare. Ancora una volta il Savona è andato vicinissimo a un grande risultato e la ha mancato. C'è stata una forte delusione, [illegible] ragazzi è intervenuta l'ansia di non rivincere più a cogliere un traguardo prestigioso. Sul piano razionale non c'è motivo per essere preoccupati, ma nel cuore e nella testa qualcosa non è come prima, anche se credo stiamo entrati in fase di recupero».

Claudio Mistrangelo

Quali sono le prospettive per la parte finale del campionato?

«[illegible] sabato battiamo la Canottieri in corso Colombo [illegible] riamo certamente quarti, un risultato che, all'inizio della stagione, avrei firmato a occhi chiusi. Le partite più difficili sono quasi e la prima dei playoff. In mezzo ci sta la [illegible] a Civitavecchia, che potrebbe essere però poco importante. L'ideale sarebbe giocare a Rieco e in casa col Pontillo; potremmo anche arrivare terzi, ma ritengo che il quarto posto nella regular season mi salverebbe [illegible]».

E poi?

«Per la verità quest'anno non ho visto una squadra decisamente superiore. Temo questo momento e l'inizio dei playoff, delle semifinali in avanti, in due partite, perciamo giocarcela con chiunque. Il Pontillo è forte. Il Pescara anche, ma il terno fino a un certo punto».

Nella doppia partita con il Pontillo non avete peccato di presunzione? Non era meglio risparmiare energie multinazionali di campionato, quella vinta, e puntare tutto sulla partita di Coppa, quella persa?

«In realtà abbiamo fatto così. In campionato abbiamo giocato la carta del pronto [illegible] più a cogliere un traguardo prestigioso. Sul piano razionale non c'è motivo per essere preoccupati, ma nel cuore e nella testa qualcosa non è come prima, anche se [illegible] anticipi della vena, una carta a noi sfavorevole, ma è andato tutto bene. Tiriamo in porta e occhi chiusi e speriamo poi. Ad Albaro è successo [illegible] esattamente il contrario».

Una vittoria del Pontillo in campionato riaprirebbe al Savona le porte dell'Europa.

«Sì, è come se avessimo un'opzione [illegible] grande risultato sarebbe giocare [illegible] una partita di Coppa delle Coppe a Savona, per portare in città la grande pallanuoto [illegible]. Prima ci [illegible] i concentramenti, e potremmo organizzarne uno. Dalle semifinali in avanti si procede con l'andata e il ritorno, come nel calcio. Vincendo, giocheremmo ancora in corso Colombo».

Come ha visto quest'anno il pubblico?

«Rispetto a due anni fa manca il fattore-novità. Gli sportivi savonesi hanno imparato a distinguere le partite, fanno [illegible] all'avversario. E poi ci sono nomi che attirano di più, come Arnaiano e Pontillo. Per l'incontro con i napoletani c'erano 1800 persone: mica male. La grande sorpresa è stata trovare tanti savonesi ad Albaro per la finale di Coppa. Una partita [illegible] la [illegible] di vicinato [illegible] squadra, con tanta, forse [illegible] tensione [illegible]. Da troppo Savona non [illegible] in [illegible] sport popolare. Savona ha bisogno di un [illegible] importante».

La Rari ha ufficiato un traguardo prestigioso.

«Il secondo posto in campionato alla seconda stagione di serie B è stato il risultato tecnicamente migliore, [illegible] il campionato [illegible] meno difficile. Sì, la vittoria in Coppa sarebbe stata una cosa storica».

Come giudica il [illegible] Pontillo-Pescara?

«Tutti e due sono fortissimi, imbattibili. Vedo ambo favoriti i napoletani, [illegible] se affronteranno un [illegible] non del tutto felice».

[illegible] dei giovani ha [illegible] già a [illegible] di quello passava [illegible] del campionato?

«Direi che le previsioni si sono avverate. I giovani devono un contributo importan- [illegible] quasi indispensabile, [illegible] fare ancora [illegible] di loro [illegible] ancora in [illegible] [illegible] squadra nel suo complesso».

Programmi [illegible] Tanno prossimo?

«La società li conosce. Anche i quadri dirigenziali si stanno rinnovando, il presidente Gervasio [illegible] esperienza. Ci sono due strade. La prima con le nostre forze, e ci vuole pazienza. La seconda con maggiori possibilità economiche. Dobbiamo decidere [illegible] l'anno prossimo, vogliamo fare [illegible] quest'ultimo o meglio».

Bisignani [illegible] non [illegible] acquistato altre panchine, come quella, millenaria, dell'Arangano?

«Nessuno. A Savona mi diverto. E devo dire grazie agli avversari, che mi hanno regalato serietà e trapunto anche maggiori del previsto».

Se lo dice lui, che non è incline ai sentimentalismi, dev'essere vero.

Sandro Chiaramonti

Una nuova condanna [illegible] arrivata ieri dalla Lega

Albaro [illegible] Sanremese deve pagare altri ex

Una giornata convulsa - In serata convocati i giocatori

SANREMO. — Il futuro della Sanremese è ancora confuso e pieno di interrogativi. Ieri il club biancazzurro ha vissuto una delle sue giornate più agitate: a tarda ora i giocatori sono stati convocati nella sede di corso Massini. Gli aspiranti-dirigenti al nuovo corso biancazzurro dovevano sciogliere la riserva: pagare o non pagare gli stipendi arretrati ai giocatori. Particolare tutt'altro che trascurabile visto che, in caso contrario, tutta la truppa biancazzurra — che da tempo ha messo in mora la società — sarà automaticamente svincolata.

A tarda ora la discussione era [illegible] in pieno svolgimento. I segnali della vigilia non erano stati incoraggianti. «Non vi [illegible] ria- [illegible] decisioni», [illegible] detto, nel pomeriggio, [illegible] per- [illegible] gruppo-Burdisso. [illegible] noi [illegible] sulle», ha ribadito uno dei giocatori biancazzurri a nome dei compagni prima della riunione. Un rendez-vous, insomma, che si è aperto all'insegna della massima incertezza.

La vigilia, comunque, è stata agitata. Un susseguirsi di riunioni. Pare ce ne sia stata addirittura a Torino fra un gruppo di aspiranti-dirigenti; un'altra [illegible] be avvenuta ieri pomeriggio ad Imperia. Un susseguirsi frenetico di incontri e contatti per arrivare di trovare una soluzione alla difficile situazione societaria della Sanremese, oberata dai debiti, con un avvenire molto oscuro.

I nuovi dirigenti, il cosiddetto gruppo-Burdisso, non hanno fatto mosse in attesa di vedere i «misteriosi» libri contabili dell'ex presidente D'Antuono. Un atteggiamento che avrebbe indispet- titi Dino Scioli, che resta sino [illegible] il maggior azionista della società, intenzionato a denunciare l'accordo raggiunto quindici giorni fa perché il nuovo gruppo non avrebbe fatto seguire alle buone intenzioni i fatti e cioè l'acquisto vero e proprio della società.

La novità sarebbe, però, l'entrata in scena di un nuovo gruppo, sembra lombardo, interessato al club di corso Massini. Alcuni suoi esponenti avrebbero contattato proprio ieri Scioli per tentare di trovare in extremis una soluzione per salvare sia il parco-giocatori, sia la società.

L'ultima mazzata, che si aggiunge ai tanti debiti già nel cassetto, la Sanremese l'ha avuta dalla Commissione vertenze economiche della Lega che ha condannato il club biancazzurro a pagare un bel po' di quattrini ad ex tecnici ed ex giocatori: 18 milioni e 108.000 lire a Renato Zara, 23 milioni e 560.000 lire a Giuseppe Caramanno, 17 milioni e 240.000 ad Antonio Calasso, 22 milioni e 400.000 ciascuno ad Osvaldo Arecco e Luigi Olchero, due dei giocatori «ripudiati» in autunno e, residui della passata stagione, 4 milioni e 360.000 lire a Nicola Ferrari e 2 milioni e 108.000 lire a Francesco Conti.

Ma dove prendere tanti quattrini? **l. m.**

[illegible] - Chiavari, Bisso Recco [illegible] Navalcavi Rivarolo ormai promosse

Giochi fatti in C2, brivido in D

Via ai primi scontri tra le prime e le seconde classificate dei due gironi - Per i maschi il S. Pio X Lomo affronta la Sanstefanese, mentre il Coopsette Lavagna ospiterà il Don Bosco - Nel femminile l'Alta Val Bisagno [illegible] la Sedes

Bocce: per la serie B bene Chiavari e Vado

IMPERIA — *Le due finali dell'8ª prova del campionato ligure di bocce di serie B hanno fatto registrare il successo di Bianchi a Biggi (Familiare Savona) per il settore di Imperia e di Lagomarsino e Repetto (Italiano Chiavari) per quello di Levante. Alle spalle dei vincitori nelle gare di Imperia sono finiti: Giuliano e Graziano (Valdesi), Donati e Rosa (Miller Bordighera), Babboni e Giusto (Vadese). In quella di Serra Riccò il posto d'onore è andato a Cipeo e Mussante (Zoagliese), davanti ad Anulare e Mussolo (San Rocco Cogoleto) e Pesagno e Traverso (Savignone).*

Alla conclusione del girone mancano ancora quattro prove (una individuale, due a coppie e una a quartetto). Da sottolineare l'ottimo comportamento di alcune squadre: tra queste l'Italiano di Chiavari, quindi Vadese, Aurora Rapallo, Zoagliese e la Bocciofila Carcare.

Nelle prime posizioni non figurano, invece, alcune delle squadre favorite: Andrea Doria, Armese, Belvedere Genova, Sampierdarenese, San Rocco Cogoleto.

Domenica prossima, sui campi dell'A.B. Savonese, prova unica di selezione per i campionati nazionali a quartetto: da questa gara usciranno le 14 formazioni che rappresenteranno la Liguria agli «assoluti» del 26 e 27 settembre a Valdellatorre (Torino).

Questa la classifica del «Trofeo Italiano» dopo l'8ª prova: Italiano Chiavari punti 13,5; [illegible] Rapallo 11; La Bocciofila Carcare e Zoagliese 10; La Boccia Savona 9,5; Unione [illegible] e Fabiano La Spezia 7,5.

In vista degli «assoluti» a coppie del 20 e 21 giugno a La Spezia, si sono svolte le selezioni a Carcare e a La Spezia. Si sono qualificate: A.B. Savonese, Andrea Doria, Armese, Belvedere, Brogno, Chiavarese, Fabiano, La Boccia Carcare, Miller, Sampierdarenese, Spotornese, Unione, Vadese e Zoagliese.

Guido Tolaro

Ultima giornata in C2, via alle finali in serie D. Il programma della prima fase regionale: oggi, domani e domenica, piuttosto fitto di impegni, anche se nel torneo maggiore i giochi sono praticamente fatti.

C2 maschile — Il Chiavari è già promosso, [illegible] in caso di sconfitta domani a Cogoleto col [illegible].

Il quotiente sets mette al sicuro da sorprese la squadra di Pesce, mentre proprio il Foce 5 si caccia di un successo che potrebbe significare l'aggancio all'ultimo istante della seconda poltrona, buone anche questa per la C1.

Il Foce deve però sperare che il Cus Genova, che lo precede in classifica di due punti, cada alla Ruffini [illegible] ro l'Imperia RBI Elettronic.

«Noi ci impegneremo con il giusto, anche se il Cus non è certo privo di stimoli» affermano i polentini, che da parte loro inseguono solo un risultato di prestigio.

Tutto deciso in coda, con le retrocessioni di [illegible] Genova, Filicori [illegible] e S. Martino Sanremo. Per i matuziani c'è comunque la concreta [illegible] un ripescaggio.

Il programma dell'ultimo [illegible] [illegible] comunque anche su Tigullio-S. Martino, Arenzano-Ceparana, Fiamma-Filicori e [illegible] Lavagna.

C2 femminile — Poste garantite per Bisso Recco e Navalcavi, ormai promosse in C1. Le recchelline, dominatrici della stagione, chiudono la loro galoppata a Lavagna contro il Nervi, mentre il Navalcavi è di scena in casa contro il ritrovato Aria Darsena.

A tener compagnia alle regine della Val Bormida nella discesa in D sono VBC Recco e S. Pio X Loano.

Quest'ultimo, terminiamo dopo [illegible] stagione, ha la speranza di un ripescaggio dovendo [illegible] La [illegible] presenta in questo [illegible] impegno an- [illegible] S. Pio-Maurina Imperia, [illegible] Genova, Dap-Cffs Sampierdarena e VBC Recco-Ilas Albisola.

D maschile — Via ai primi scontri che assegnano la serie C2, tra le prime e le seconde classificate dei due gironi.

La vincitrice del gruppo A, il S. Pio X Loano, attende la [illegible] della [illegible] mentre il Coopsette Lavagna, [illegible] del girone B, ospiterà il Don [illegible] Alassio.

Tra [illegible] giorni, ritorno match a campo invertito. Le [illegible] dei due confronti salirano nel torneo superi- [illegible].

D femminile — Meccanismo identico ai maschi anche in campo femminile. La [illegible] prima del raggruppamento C, riceve la visita dell'Alta Val Bisagno, damigella d'onore del «D». Il Foce Genova, che ha vinto quest'ultimo girone, capita invece la Kompass Sanre- [illegible] classificata del «C», [illegible] qui, [illegible] sette giorni, [illegible] retrocessioni [illegible] a [illegible] e Schiavetti Imperia (quest'ultima [illegible] recupero [illegible] Città dei ragazzi), [illegible] ed Uselo. **r. bg.**

[illegible] Il S. Camillo retrocede

ABC Bordighera salvo, San Camillo Imperia retrocesso in serie D: questo il verdetto, comunque amaro per la pallamano ligure, del campionato di serie C ad una giornata dal termine.

I bordigotti, pur perdendo a Milano (23-28) sul campo della capoli- [illegible] Ferrarin, hanno raggiunto quota 11 punti e [illegible]; gli imperiesi, battuti in casa (17-18) dal Bucinasco, [illegible] matematicamente ultimi a 8 punti.

In campo femminile l'ABC, battuto a Imola nel play-off, da Trieste e Molteni Como, ha rimediato in anticipo alla serie B.

Dopo [illegible] negativa che dura da tre turni, culminata [illegible] crollo nella trasferta di Alessandria

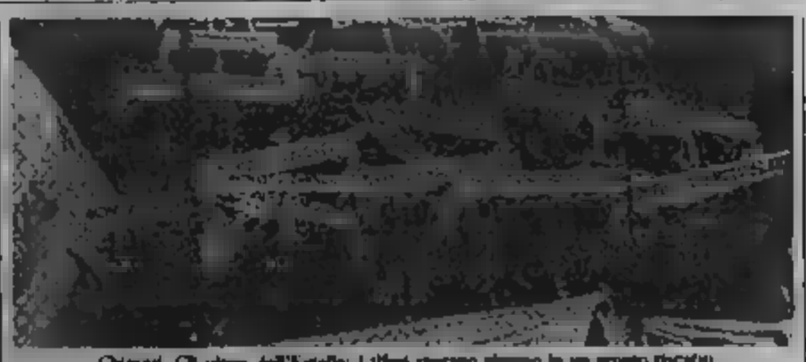
Entella in corsa di se stessa, il riscatto a Casale?

CHIAVARI — L'Entella alla ricerca di se stessa: i biancocelesti, chiamati all'ultimo impegno esterno della stagione, a Casale, vogliono interrompere la spirale negativa che dura ormai da tre turni.

L'ultima volta che i ragazzi di Baveni uscirono dal campo felici fu più di un mese fa, esattamente il 26 aprile, quando al termine di una gara tiratissima Nicola Carestro, rimasto a scaraventare la palla alle spalle del portiere del Civitavecchia. Da lì sconfitte sobrie contro Torres e Novara sono state in certo senso onorevoli. Il disastro di Alessandria ha lasciato invece molto amaro in bocca. La parola d'ordine che circola tra i giocatori è «riscatto».

Alberto Mariani, uno degli entellini dotati di maggior carisma dice senza mezzi termini: «Ad Alessandria abbiamo giocato da cani. I primi ad esserci rimasti male siamo stati proprio noi. Abbiamo regalato le partite ai primi con 30', quelli finiscono addirittura allucinanti. Per fortuna restano ancora 180 minuti di campionato, vogliamo lasciare a quanti ci hanno seguito con affetto, un'immagine diversa dell'Entella, e chiudere in bellezza».

Sulla strada dei biancocelesti, dunque, un'altra nobile decaduta, il Casale. I nerostellati sono al decimo posto in classifica con 31 punti, basterebbe loro un punto per considerarsi praticamente salvi. L'Entella, indubbiamente, troverà condizioni ambientali molto diverse rispetto ad Alessandria. Non è comunque un buon momento per la formazione chiavarese che deve fare anche i conti con un elenco impressionante di assenti.



Chiavari. Gli ultimi dell'Entella: i ritmi sperano almeno in un pronto riscatto

Bruno Baveni, abilissimo nello sdrammatizzare anche le situazioni più pesanti, martedì ha tolto gli allenamenti con una battuta: «Ragazzi, in campo io non posso più scendere, ma 11 per Casale è troppo sfortunato».

Le preoccupazioni del mister sono tutte per Alberto Mariani, il libero che si è infortunato al «Moccagatta» ed è dovuto uscire anzitempo.

Domenica sera l'ex bluscudato era molto preoccupato, mercoledì pomeriggio è ritornato a fare qualche giro di campo ed un passo molto blando. Grosso scopo di sollievo: non si tratta di stiramento, ma di contrattura agli adduttori della coscia sinistra. Mariani si sta sottoponendo ad una terapia molto intensa. Potrebbe anche farcela e l'Entella si presenterebbe a Casale nell'ipotetico schieramento di domenica scorsa. Altrimenti Baveni dovrà varare una formazione inedita, magari con l'ottimo Gandolfo ad il panchinaro Costantino in marcatura e Moro nella veste di libero.

L'ex alessandrino, per la verità, ha già giocato in ultima battuta, proprio con il Civitavecchia, ma in quell'occasione a dare manforte alla difesa c'era anche Oneri. Adesso invece il gigante toscano figura nella lista degli indisponibili: gli si è formato del liquido nel ginocchio sinistro, ha difficoltà di articolazione, probabilmente rientrerà per l'ultimo impegno stagionale con il Derthona. Soldati, che ha fatto la verticella, ha ripreso gli allenamenti solo l'altro ieri. Benedetti e Catena sono squalificati.

Un Entella, dunque, ridotta ai minimi termini o quasi, ma con l'obbligo di far tornare il sorriso sulle labbra del presidente Barbieri e dei suoi tifosi.

Stefano Bonetti

Il Trofeo Tennis di Prima categoria

SESTRI LEVANTE — Si ritrovano oggi in quattro [illegible] circoli cittadini le rappresentative di Prima categoria di Campania, Toscana, Lazio e Liguria che daranno vita al primo memorial «Riccardo Bonino», manifestazione dedicata al dirigente federale recentemente scomparso. La rappresentativa ligure è stata selezionata (da) commissario tecnico Ghiunta. Subito si effettuerà il sorteggio. Domani pomeriggio, con inizio alle ore 15 sul terreno del Baveni, si disputeranno le due partite di qualificazione. Domenica alle 10 si giocherà la finale di consolazione, alle 17 la finalissima. E' annunciata la presenza alle gare dei massimi dirigenti della Lega nazionale dilettanti, con il vicepresidente Brando.

[illegible] Un torneo di mini-basket

SAVONA — E' in pieno svolgimento, nella palestra di via Trincee, il torneo interno di mini basket organizzato dalla Cestistica Savonese.

La manifestazione, che raccoglie tutti gli iscritti ai corsi, ha la particolarità di mettere di fronte squadre miste (3 maschi e due femmine), composte da atleti tra i 12 e i 15 anni.

Le finali del torneo sono in programma per domani e domenica con inizio alle 10.30.

La Cest[illegible] ha in corso anche un secondo torneo di mini-basket, che si concluderà il 14 giugno, sempre in via Trincee. Vi parteciperanno ben 150 giocatori e giocatrici impegnati negli allenamenti da oltre un mese.

Fermo per sette [illegible]

[illegible] (Fivizzanese) potrà giocare [illegible] del prossimo anno - Gli altri provvedimenti

GENOVA — Questi i provvedimenti del giudice sportivo per i campionati dilettantistici.

Campionato di Promozione. Punizione particolarmente severa nei confronti di [illegible] (Fivizzanese) squalificato fino al 31 dicembre di quest'anno per aver rivolto frasi irriguardose e sputato ad un guardalinee.

Galli (Separana) Currenti e Farnedi (Fivizzanese), Giammori (Lerici), Dellepiane (Molassana), Sirola, Argelà e Calai (Sestrorese) sono stati squalificati fino al 2 giugno.

Venturelli (Molassana) e Pinasco (Sampierdarenese) non potranno giocare fino al 10 giugno.

Turdiglione e Stefano Forti (Molassana) sono stati sospesi fino al 17 giugno e Paolo Forti (Molassana) è stato squalificato fino al 30 giugno.

In Prima Categoria: multa di 150 mila lire al Fontanabuona.

Seconda Categoria: Magro (Atletico Monaglia), Cattarina (Avegno), Falvo e Malatesta (Calvarese), La Vita (Campanasco), Stagnaro (Rivasamano e Tiscornia (Riese), Dellapina e Caviglia (Sanbartolomeo), Bellono (Sori) sono stati squalificati fino al 2 giugno.

Capaci (Sanbartolomeo) e Capelle (Pieve Ligure) sono stati sospesi fino al 17 giugno. **s. a.**

Fra i candidati savonesi [illegible] pri alle prossime elezioni politiche

Una campagna stile Usa

Carlo Tomagnini, assessore provinciale al Turismo, ha organizzato una «convention» [illegible] Laigueglia - Per i Verdi G.B. Buzzi, Elena Marella e Marco Pellifroni [illegible] Finale

SAVONA — Ci ha pensato un giorno e mezzo, poi ha accettato la candidatura e adesso è scatenato in una campagna elettorale stile Usa che ha lasciato a bocca aperta non solo gli avversari ma i suoi stessi compagni di partito, i repubblicani. Carlo Tomagnini, operatore turistico di Alassio, assessore provinciale al turismo, è convinto di potercela fare. «Altrimenti non mi sarei cacciato in quest'avventura», sostiene.

Tra le tante [illegible] promozionali che [illegible] organizzato [illegible] coinvolgo sempre i miei colleghi candidati, Costantini per la Camera e Arena per il Senato», puntualizza) [illegible] persino anni [illegible] di «Convention» a «[illegible] Buerte» di Laigueglia, [illegible] Simonetti e [illegible] Teresa Ruta e [illegible] ospiti del mondo [illegible] sport e dello spettacolo.

Terzo partito in provincia di Savona, il pri si presenta in campagna elettorale fiduciosa di farcela e ottenere [illegible] parlamentare. Tomagnini sostiene: «Da molti anni, nell'area [illegible] pentapartito, la provincia [illegible] Savona non riesce più a esprimere un proprio [illegible] candidato. E la gente che è venuta a chiedere [illegible] mi sconsoli, una volta a Roma si [illegible] dimenticata di noi, dei problemi della Riviera».

I tre candidati repubblicani secondo l'avvocato [illegible] netti, presidente [illegible] associazione, «rappresentano quegli elementi di razionalità e [illegible] che del partito dell'edera». Il segretario politico Angelo Canepa sottolinea, in particolare, [illegible] riconquistata unità del pri.

[illegible] Canepa: «Tutte le sezioni [illegible] unitariamente concordi per votare Costantini, [illegible] e Tomagnini. Il primo, [illegible] comandante dei vigili [illegible] fuoco di Savona e [illegible] alla Comunità [illegible] del Cioco, è un operatore dell'ambiente; [illegible] è un professionista [illegible] grande esperienza [illegible] nel settore dell'insegnamento; il terzo è un operatore turistico, un uomo creativo. Viviamo l'epoca del post-industriale, i nostri candidati ci sembrano gli uomini giusti».

Iscritto [illegible] pochi mesi, neofita [illegible] politica, Michele Costantini sfronita, [illegible] modo [illegible] questa [illegible] nuova esperienza. «Guardo [illegible] dell'ecologia, dell'ambiente, della sicurezza. [illegible] [illegible] passato [illegible] alle spalle. [illegible] sono [illegible] l'uomo di sempre, il mio impegno rimarrà in questa stessa ottica».

Un [illegible] a un deputato in tutta la Liguria sino a ieri, ma oggi i repubblicani [illegible] un [illegible] parlamentare [illegible] e il segnale [illegible] [illegible]. Chiedono un voto di stabilità, di razionalità, lo chiedono agli amici di sempre e ai giovani, agli ecologisti, a chi crede davvero al turismo come forma economica.

[illegible] fronte [illegible] dovranno fare i conti, loro come altri, con la «Lista Verde», quelli del «sole ride», presenti [illegible] in Liguria. [illegible] figurano l'ingegner Giovanni Battista [illegible], presidente provinciale della Lega per la protezione animali, un giovane professionista che da anni si batte per l'ecologia. E poi Elena Marella, consigliere comunale di Finale Ligure (indipendente nella lista dei pci), che fa parte, unica ligure, della costituente nazionale della Lista Verde.

Va ricordato, a proposito, che la prima costituente nazionale dei verdi si tenne proprio a Finale Ligure, dove si parlò di presentare i propri candidati alle politiche. Sempre per la Camera, c'è tra i candidati Bruno Chiarione, del comitato ambiente delle Valli Bormide. Infine, per il Senato, il candidato dei «verdi» per il collegio di Savona è Marco Pellifroni, di Finale Ligure.

Ivo Pastorino

[illegible] dello Sv-Te, altre polemiche

CARCARE — E' giunto ai Comuni interessati al raddoppio [illegible]na-Torino il decreto del prefetto con il quale si autorizzano i tecnici a effettuare i necessari rilievi sui terreni [illegible] ad Altare, Carcare, Plodio, Millesimo e Roccavignale, alcuni terreni dovranno [illegible] espropriati per far posto al nuovo tracciato.

Si tratta del primo [illegible] [illegible] portare [illegible] bilire iampa (almeno in teoria) all'inizio dei lavori. Sia la Regione sia il ministero dei Lavori Pubblici hanno comunicato che il progetto della Società autostrade è stato approvato, sebbene sia in difformità con i piani regolatori dei Comuni. E' una prassi usuale in questi casi, che deve però essere regolarizzata. Sarà compito delle commissioni edilizie dei Comuni, e del Consorzio per le deleghe in agricoltura, per quanto riguarda il Bormida, procedere al rilascio della concessione.

Ma, nel clima di contestazione in cui si è giunti al progetto, non è da escludere un ulteriore rinvio.

Il Tribunale della libertà ha accolto un'istanza [illegible] difensori

Crack Moscino: padre e figlio a casa dopo 10 mesi di carcere

I motivi che [illegible] ispirato la decisione dei giudici - Una vicenda ancora complessa

SAVONA — Rocco e Giovanni Moscino, padre e figlio, gli agenti immobiliari di Savona, via Paleocapa, coinvolti in due distinte, ma collegate, bancarotte fraudolente per oltre un miliardo di lire, dopo oltre dieci [illegible] di carcere ritorneranno a casa in libertà provvisoria.

La scarcerazione, attesa da un momento all'altro, è stata ordinata dal tribunale della libertà di Savona ed è frutto di un'abile mossa difensiva dei legali degli imputati: Gianfranco e Giovanni Nasuti. Quest'ultimo [illegible] [illegible] fallimento di [illegible] [illegible] che l'imputato [illegible] continuato l'attività commerciale con la partecipazione del padre, in qualità di socio occulto, nonostante Rocco Moscino fosse stato dichiarato fallito fin dal 1983.

Il provvedimento del giudice fallimentare nei confronti di Giovanni Moscino risale al primo aprile di quest'anno. Ed in sede [illegible] appello, non venisse riconfermato, l'agente immobiliare dovrebbe rispondere solo di concorso in bancarotta fraudolenta con il padre e non di bancarotta fraudolenta [illegible] che a titolo personale.

L'impugnazione del fallimento è materia di competenza del giudice fallimentare e, in questo caso, i tempi per una sentenza definitiva sono lunghissimi. Di [illegible] Rocco e Giovanni Moscino avrebbero ottenuto la libertà per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva (l'imputazione di bancarotta fraudolenta nasconde dal presupposto del fallimento impugnato).

In questo «crack» che, nonostante l'impegno degli inquirenti, presenta ancora aspetti oscuri dopo il rinvio a giudizio dei due Moscino, della moglie di Rocco, Gilda Puccini, e di [illegible]re 20 persone, si scavalcano questioni giuridiche e contabili.

Dieci mesi or [illegible] i mandati di cattura [illegible] pretore di Savona, Giovanni Buonomo, per bancarotta. Poi [illegible] istanze di una valanga di creditori dei [illegible] agenti [illegible] per rientrare in [illegible] [illegible] di [illegible] versati agli imputati per l'acquisto, o l'affitto, di immobili di cui non riuscirono ad ottenere [illegible] proprietà o [illegible].

[illegible] risposta a tutti [illegible] interrogativi si [illegible] [illegible] processo penale che, però, dopo la [illegible] di Giovanni e [illegible] Moscino, [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] rinviato [illegible] un futuro [illegible] remoto.

b. b.

[illegible] Polemiche per le strade della Strudale

ALBENGA — «Di fronte alla sfratto della politica stradale, fissato per il 17 giugno, la maggioranza che guida il Comune di Albenga non ha avuto la sensibilità di inserire all'ordine del giorno del recente Consiglio comunale una nostra richiesta di dibattere il problema». Così hanno espresso la loro critica alla Andrea Repetto, segretario del comitato cittadino della dc, sia il gruppo consiliare democristiano (Carcheri, Maimocchi, Pizzi) sia il segretario del sindacato autonomo di polizia, Puschi.

Hanno detto: «Non si può attendere la soluzione rinviando tutto al megaprogetto del futuro palazzo degli uffici pubblici in via Torino. Occorre una soluzione transitoria. Noi indichiamo come possibili le ex scuole elementari di Bastia, una parte dell'istituto Fdi di Bruno, e l'ex asilo di viale Martiri». Puschi ha sottolineato i disagi in caso di chiusura della caserma, indicando nell'unificazione fra la [illegible] albenganese ed il commissariato [illegible] razionalizzazione dei servizi.

Floriano Olivieri, 28 anni, lavorava al deposito bagagli di Mongrifone

Savona, [illegible] in curva con l'auto giovane [illegible] muore [illegible] a pochi [illegible] metri da casa

Un [illegible] incidente, ieri, lungo l'Autofiori: grave un uomo di Camporosso

SAVONA — Un ferroviere di 28 anni, Floriano Olivieri, residente in frazione Santuario, località Cimavalle 117, è morto nelle prime ore di ieri mattina in un incidente stradale, avvenuto lungo i tornanti della provinciale, a pochi metri da casa.

Il giovane, che lavorava insieme al padre Giorgio (53 anni) fa madre si chiama Emilia Giacchero, Olivieri lascia anche tre sorelle), nel deposito bagagli della stazione Mongrifone, avrebbe dovuto smontare alle 6 di mattina ma, intorno alle 3, si è sentito male e ha deciso di rientrare a Cimavalle qualche ora prima.

Con la sua «R5» si è diretto verso Lavagnola e quindi ha proseguito lungo la provinciale; nell'affrontare una curva, forse colto da un malore o per un colpo di sonno, ha perso il controllo della vettura, che si è schiantata contro un muro.

Olivieri è morto sul colpo, per lo sfondamento della base cranica. I rilievi sono stati effettuati da una pattuglia della radiomobile dei carabinieri. I vigili del fuoco hanno lavorato più di un'ora per estrarre il cadavere dai rottami dell'auto.

Floriano Olivieri

Padre e figlio, quasi sempre, [illegible] lo stesso [illegible] per andare [illegible] lavoro: [illegible] l'altra notte (il [illegible] [illegible] iniziava alle 20) i due [illegible] raggiunto separati [illegible] stazione ferroviaria.

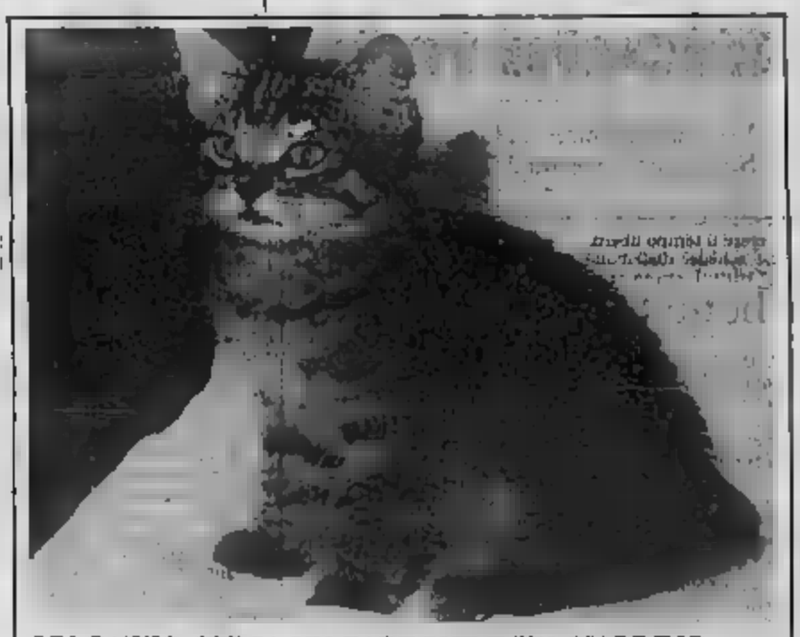
I funerali di Floriano Olivieri [illegible] svolgeranno [illegible] mattina nella [illegible] di S. Bernardo [illegible] Valle.

Un altro incidente è avvenuto, alle 6,30, sull'autostrada Genova-Savona, all'altezza di Varazze. Antonio Ferraro, [illegible] anni, [illegible] a Camporosso (Imperia), [illegible] via Aurelia [illegible] era [illegible] guida della [illegible] Lancia, diretto verso [illegible] Per [illegible] in via d'accertamento, [illegible] vettura ha iniziato a sbandare e, dopo aver urtato il guardrail, si è capovolta.

Ferraro, soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa di Varazze, è stato accompagnato al pronto soccorso del S. Paolo, dov'è stato ricoverato con prognosi riservata, per trauma cranico.

Giuseppe Firiano, 23 anni, via XXIV Maggio 15, e Ivano Cantalara, via S. Alberto 12, 20 anni, residenti a Bastri Ponente, sono caduti dalla moto, sull'Aurelia, tra Celle e Varazze, all'altezza dell'Istituto Cottolengo. Erano diretti a casa, sulla «SWM 350» condotta da Firiano che, nell'affrontare una curva, ha perso il con[illegible] del [illegible] I [illegible] giovani [illegible] sono stati [illegible] dalle ambulanze della [illegible] Rossa di Celle Ligure, e ricoverati al S. Paolo con prognosi di 30 e 40 giorni, per fratture e ferite alle gambe. I lavori per la nuova sistemazione dell'Aurelia hanno catalizzato l'intervento dell'autolettiga.

m. bra.



UN GATTO CERCA UN PADRONE E UN GIARDINO

Alassio. E' un bellissimo gatto soriano, maschio, di razza pura, in cerca di un «giardino». La sua proprietaria, una signora di Milano attualmente alloggiata ad Alassio, ha lasciato un appello: «Per renderla meno ingoiata e poterla tenere in casa senza problemi, la bestiola dovrebbe essere castrata. Sono contraria a questo tipo di interventi e quindi, pur essendo molto affezionata al gatto, sono disposta a regalarlo a chiunque possa offrirgli una sistemazione più adatta, in una casa dotata di [illegible] o giardino». Chi è interessato può telefonare allo 0182/45144

Savona: Anna [illegible] Blasio stava curando i fiori in un alloggio di via Falletti

Cede il terrazzo, donna muore

Al terzo pi[illegible] - E' accaduto ieri pomeriggio - Si è spezzato il pavimento: [illegible] lastra [illegible] [illegible] spessa [illegible] centimetri - Controlli dei vigili [illegible] fuoco per scongiurare altri pericoli

SAVONA — Cede un pezzo di lastra (che fa da «pavimento» [illegible] terrazzo) e una [illegible] precipita in strada e [illegible] Vittima del drammatico [illegible] incidente, avvenuto [illegible] pomeriggio, è stata Anna [illegible] [illegible] vedova Palermo, 63 anni, residente [illegible] quartiere di Villapiana, in via Falletti 17/3.

Erano circa le 17. Come tutte le sere, la donna è andata sul balcone dell'ultimo alloggio, il terzo piano, dove vive sola (una figlia abita a Torino) per curare i fiori. La lastra di marmo, sostenuta da quattro robusti blocchi di pietra, è [illegible] circa dieci [illegible] Una parte [illegible] è improvvisamente spezzata (proprio nell'angolo in cui si trovava la pensionata), ed è precipitata. Un volo di undici metri, finito sul cofano anteriore di una Ford Escort parcheggiata sulla strada.

E' stata una vicina di casa, che stava parlando, come tutte le sere, con Anna Palermo, ad avvisare il 113 e la Croce Bianca. La donna, quand'è arrivata l'ambulanza, respirava ancora debolmente. A forte velocità, preceduta dalla «volante», l'autolettiga [illegible] raggiunto il pronto soccorso del S. Paolo. La pensionata, però, è morta durante il trasporto, per la frattura del cranio e lesioni [illegible]

Sul posto, intanto, i vigili del fuoco hanno controllato che non vi fosse il pericolo di altri crolli, mentre i vigili urbani hanno bloccato il traffico di via Falletti e delle traverse limitrofe, dove si è scatenata una folla curiosa e spaventata per l'improvvisa disgrazia.

Maurizio Olivieri, uno dei testimoni oculari, è ancora sotto choc: «Ero [illegible] casa, ho sentito un pauroso tonfo. La signora [illegible] a terra, esanime».

Sull'asfalto sono rimasti le piantine di [illegible] e gli attrezzi per curarle.

m. ma.

Il terrazzo della disgrazia e, nel riquadro, Anna De Blasio

[illegible] Questa sera il Consiglio ad Andora

ANDORA — Si svolge questa sera alle [illegible] il Consiglio comunale che [illegible] [illegible] punti all'ordine del giorno [illegible] cui progetti di strade comunali, [illegible] di aree per la co[illegible] [illegible] popolari, [illegible] passeggiata di Ponente e due interrogazioni del pci. Ad Alassio ha luogo, alla stessa ora, presso la sala consiliare, un incontro-dibattito sul tema: «Il bilancio [illegible] previsione 1987 alla luce del nuovo [illegible] sulla [illegible] locale», promosso dal sindaco Grollero.

[illegible] [illegible] l'alternativa all'Aurelia

[illegible] — L'ipotesi per un progetto di una strada alternativa alla via Aurelia, nel tratto compreso tra Borghetto Santo Spirito e Borgio Verezzi, sarà in discussio[illegible] questa sera, venerdì, in Consiglio comunale a Loano. Un documento in tal senso sarà presentato dal consi[illegible] [illegible] maggioranza Panizza (psdi) e [illegible] (pri).

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più in Consiglio

BORGHETTO — «La signora Rina Delfino non ha mantenuto fede [illegible] impegni che si era [illegible] pubblicamente, pertanto il partito stigmatizza il suo operato e si dissocia dal suo comportamento». Questa la sostanza di un documento sottoscritto dal segretario [illegible] partito repubblicano sezione di Borghetto, [illegible] Azzarello che [illegible] le dimissioni da Rina Delfino, attualmente in Consiglio comunale come indipendente. La signora Delfino, eletta anche se non iscritta nelle [illegible] del pri, [illegible] era recentemente [illegible] [illegible] dal partito. [illegible] questo punto i repubblicani non hanno più [illegible] rappresentante in [illegible] Consiglio [illegible]

[illegible] Il sindaco di Savona ha giurato ieri

SAVONA — Da ieri alle 13,30 Bruno Marengo è [illegible] daco di Savona a tutti gli effetti. A quell'ora, difatti, ha prestato giuramento, come impone la legge, nelle mani del prefetto Francesco Strangis, che lo ha ricevuto nel suo ufficio a Palazzo del Governo.

[illegible] La vertenza Coke finirà al ministero

CAIRO M. — Finirà sul tavolo del ministro delle Partecipazioni statali la vertenza della Italiana-Coke di Bragno, per la quale nei giorni scorsi è stato proposto, da parte della proprietà (Eni), un radicale taglio nella capacità produttiva. Infatti il recente incontro di Roma fra sindacati e Eni è stato inconcludente e le parti si sono lasciate senza raggiungere accordi e dandosi appuntamento per il dopo-elezioni. La Fulc regionale però non ritiene di dover aspettare tale data e ha deciso di interessare direttamente al problema il ministro.

Per [illegible] vicenda che risale a [illegible] anni or [illegible]

Assalto segretario di Noli

SAVONA — Il segretario comunale di Noli, Sebastiano Mucaria, di 47 anni, è stato [illegible] «perché il fatto non sussiste» dall'accusa [illegible] falso ideologico, un'imputazione che [illegible] [illegible] dal [illegible] in concomitanza con [illegible] raccolta delle firme per i referendum abrogativi della [illegible] e dei tribunali militari. Il processo si è svolto ieri a Savona.

La motivazione [illegible] sentenza del tribunale, se confermata in un eventuale giudizio di appello, è destinata a rendere [illegible] [illegible] [illegible] sul [illegible] sulla raccolta delle firme per i referendum.

L'imputato era difeso dall'avvocato Tito Signorile, la cui arringa si è basata su una serie di argomentazioni [illegible] [illegible] coinvolgono soltanto la materia referendaria, ma anche atti della pubblica amministrazione e di pubblici ufficiali cui ogni cittadino [illegible] interessato quotidianamente.

A monte [illegible] [illegible] quella che viene ritenuta una «provocazione», con conseguente esposto alla procura della Repubblica, dei segretari sezionali delle federazioni dei costruttori di Noli e Spotorno, Piero Magnone e Roberto Gentili.

Nel maggio del 1980, tempo di raccolta delle firme per i referendum abrogativi, il Comune di Noli ne aveva organizzato l'accettazione e uno sportello [illegible] [illegible] di ogni giorno.

La [illegible] delle [illegible] è conditionata ovviamente al[illegible] [illegible] opera [illegible] notai [illegible] comunali.

Poco dopo le dieci del 19 maggio di sette anni or sono, Roberto Gentili e Piero Magnone si presentano allo sportello «referendario» cui è addetto, su delega del sindaco, Alberto Podestà, impiegato comunale, 46 anni, di Finale Ligure.

Magnone chiede di apporre la sua firma per i referendum contro i tribunali militari: un modo, probabilmente, per non insospettire chi lo conosce come sapiente dei cacciatori e di conseguenza oppositore del referendum sulla caccia.

L'impiegato accerta l'identità di Piero Magnone grazie a un documento, lo fa firmare sull'apposito modulo e lo congeda.

Il segretario comunale, che è nella stanza accanto, non provvede subito all'autenticazione della firma; da questo nasce la contestazione sulla regolarità procedurale che si traduce nell'esposto alla procura della Repubblica di Savona.

Nell'intenzione dei firmatari, sembra dovesse essere la miccia per fare esplodere il caso su scala nazionale e vanificare la richiesta dei referendum.

La [illegible] per falso [illegible] [illegible] segretario [illegible] comunale sarebbe stata il presupposto per fare ritenere illegittime le identiche procedure adottate in tutte le città [illegible]

Il [illegible] svoltosi ieri a Savona fuga questa [illegible] tualità, sempre che la [illegible] tenuta sia confermata in un eventuale appello.

Il tribunale ha stabilito infatti che l'accertamento dell'identità dei firmatari poteva essere compiuto anche dall'impiegato preposto al caso, nella sua qualità di pubblico ufficiale. L'autenticazione delle firme da parte del segretario comunale di Noli, quindi, era perfettamente legittima anche se Sebastiano Mucaria vi provvedeva alla fine della giornata.

b. b.

[illegible] scomparso
Mario Miotto
di anni 69
La sfranciano la moglie Tina le figlie Pierdomenico ed Elisabetta, i fratelli Arturo e Caterina salutano 30 maggio alle ore 16 nella parrocchia di S. Lorenzo.
— Celleno, 28 maggio 1987.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore di Stabilimento, il Consiglio Direttivo, il Direttore Generale e il Personale tutto della Ditta Cassa di Risparmio di Savona partecipano al dolore dei dott. Giorgio Fadda vicedirettore generale dell'Istituto per la scomparsa della cara mamma

Maria Pia Varese ved. Fadda

— Savona, 28 maggio 1987.

CONTI MERCATO

ALBENGA
VIA PIAVE 123

SANREMO
VIA [illegible] AGOSTI 111

STIEVANI É VICINO

Grande Offerta
[illegible] TV-Color 20 pollici con telecomando
[illegible] Forno microonde con clima
[illegible] Videoregistratore VHS 20 canali con telecomando
[illegible] Radioregistratore stereo con tuner separabili
Tutto a soli L. 1.590.000
Prendilo a rate senza [illegible] L. 90.000 al mese senza interessi e senza [illegible]

Largo Giachino 33 - Torino Tel. (011) 318.696

LEGGI GIOCA VINCI
LA FORTUNA VIAGGIA IN LANCIA
AUGURI!
CONCESSIONARI LANCIA AUTOBIANCHI DELLE PROVINCE DI GENOVA, SAVONA E IMPERIA.

BOREA
IDRAULICA
RISCALDAME[illegible]
DIZIONAMEN

Ancora difficoltà in Comune, Sottocasa non va in giunta

«Basta con il Pippione-bis» A Sanremo il pli apre la crisi?

Dure critiche anche dal pri per la presidenza dell'Usl - La replica di Cavaliere

— «*Non siamo più disposti a subire affronti dallo dc. L'indipendente Piero Parise viene eletto presidente dell'Usl significa che i responsabili scudocrociati fatto loro scelte e che preferiscono sigiare cordi Nuova Sanremo prima che Quindi le parole che hanno ad oggi, la mese a parlé ipotesi per un nostro rientro in maggioranza ed il rilancio pentapartito poggiano sulla sono mai state sincere. In questo caso ne prendiamo atto, resteremo sui dell'opposizione e ci prodigheremo democraticamente affinché il più presto possibile, della città, a tastarvi una nuova, e solida maggioranza*».

A parlare il Pino Fasciolo, capo gruppo consiliare del partito repubblicano di Sanremo.

Il sindaco Leo Pippione, il capogruppo della dc, pci e del martire «dichiarato guerra» anche un alleato dell'attuale quadripartito: il segretario pli, Carlo Ragni.

inviato un telex a annunciando l'immediato «ritiro del proprio avvocato Ulderico Sottocasa, dal giunta».

Il mezzogiorno è riunita la giunta, dovrà decidere per la l'Usl è fissata per la serata, ma il liberale non si è presentato.

Perché il pli si dissocia da Pippione, dal vice sindaco Carlo Conti, dagli assessori Olivi, Bolerio e compagni?

Ragni è stato telegrafico: «*Riteniamo necessaria* — ha detto — *la formazione di una nuova maggioranza*.

Parise di nuovo presidente dell'«Usl 2»

SANREMO — Ieri sera l'assemblea dell'Usl ha confermato alla presidenza Piero Parise, di Nuova Sanremo. Nel Comitato di gestione sono stati eletti i dc Anfossi, Paolo Pippione, Rago e Massoni, e i pci Bracco e Dorsella.

Hanno votato a favore dc e psi. Il psdi si è astenuto in segno di protesta per l'assenza di un suo rappresentante nel nuovo vertice. Contrari il pci e dp.

In base ad un accordo tra i gruppi di maggioranza, il psi ha ottenuto la presenza di due suoi membri. Uno dovrebbe tenere la carica in modo temporaneo, pronto a cederla a un repubblicano o a un nuovo alleato se l'attuale maggioranza dovesse allargarsi.

L'attuale non nessuna credibilità sia sul piano programmatico che su quello politico».

Come andrà a finire? Alla vigilia delle elezioni proprio nel momento più delicato per scegliere gli uomini che dovranno rappresentare Sanremo in Parlamento e al Senato a Palazzo Bellevue la crisi sembra inevitabile.

Il segretario provinciale dei pli, Gigi Semiglia, è addirittura determinato ad andare subito a nuove elezioni comunali.

«*Lo stato attuale delle cose* — *dice* — *non consente grossi margini per composizioni di maggioranze stabili e diverse. In particolare alla dc avevamo dato una scadenza: entro il 10 aprile scorso si era in grado di comporre un governo forte e capace oppure si doveva rimettere tutto in discussione. Questo non è avvenuto. Per noi quindi la crisi è più intricata. Coalizioni traballanti come il Pippione-uno o il Pippione-bis non le accettiamo più*».

Secca la risposta di Napoleone Cavaliere, segretario della dc: «*Sono sbalordito dal telex dell'amico Carlo Ragni* — *ha detto* —, *forse è frutto di eccessiva frutta. Voglio però ricordargli che la maggioranza non deve garantirla solo la dc, ma tocca a tutti i partiti il confezione. gli ostacoli altri.*

Non bisogna nascondersi il fatto, per esempio, che partiti chiedono la presidenza dell'azienda di soggiorno attualmente retta proprio da un liberale. Oppure che il pli desiderebbe un posto all'Usl 1».

Continua: «*A Ragni voglio ricordare che in Consiglio il pli ha solo un esponente e che ricopre la carica di assessore. Però proprio per non arrivare a conclusioni affrettate in dc per il rinnovo del comitato di gestione della Usl 1 ha portato avanti l'idea di compilare un posto proprio per assegnarlo, nel giro di poco tempo, appena si saranno chiarite certe posizioni, il pli partito piuttosto che a un altro. Definitivamente* andare quindi al *pli, al pri e a chi sembrerà più giusto*».

La presidenza all'Usl 2, invece, ha sollevato un grosso polverone. ufficialmente, parla. Il leader liberale Nuova Sanremo sembra aver «nemici» sia nella dc che nel psi.

Tra le file del partito del garofano viene sospettato di «*fare lì campagna elettorale per il parlamentare democristiano Manfredo Manfredi*».

Sul fronte democristiano invece dice che «*Parise porterebbe voti al suo amico socialista, Mauro Sanguineti*».

Roberto Basso

Le prime reazioni a Imperia dopo l'arresto di Vincenzo Alessi

In questura rabbia e stupore

L'ex capo della squadra mobile in carcere con la moglie per droga - Tutta la carriera nel capoluogo - «Speriamo sia equivoco, ma se la storia è deve pagare»

L'ex vicequestore Vincenzo Alessi (nel riquadro quando era capo della mobile di Imperia) e la moglie Fulvia Borello mentre entrano in pretura a Taggia

IMPERIA — Profonda incredulità. Anche un senso di impotenza di fronte a un fatto imprevisto. Negli uffici della questura, in piazza del Duomo, Imperia, agenti, sottufficiali e funzionari stentano a credere che il dottor Vincenzo Alessi, ex vicequestore, per anni capo della squadra mobile, sia accusato di traffico di una forma di rispetto nei confronti del vecchio collega e, nello tempo speriamo, un equivoco», un equivoco». Il vicequestore Gaetano lon, ancora sconvolto.

Il dottor Alessi è stato arrestato intorno alle 22 di mercoledì nel ristorante «Il Sarto» di San Lorenzo al Mare. Era con la moglie, Fulvia Borello, 39 anni, originaria di Alessandria, ed alcuni amici. Poco prima aveva consegnato una bustina con 10 grammi di eroina a una dei carabinieri della stazione di Santo Stefano al Mare lo da tempo. Subito arrestato alla consegna; i sospetti si sono trasformati in realtà e poco dopo è scattata l'operazione. Otto carabinieri (due in divisa, sei in borghese), armi alla mano, hanno fatto irruzione nel locale e, senza tanti complimenti, hanno arrestato l'ex funzionario e la moglie. Manette ai polsi sono stati portati in caserma, a S. Stefano. Un lungo «interrogatorio» poi la mattina successiva, il trasferimento a Taggia.

«*E' stata una sorpresa che si poteva evitare*», dice un anziano sottufficiale ricordando che Alessi, 74 anni, non poteva costituire un pericolo tale da giustificare questo spiegamento di forze e di mezzi. «*E poi si trattava sempre di un ex funzionario di polizia*».

Vincenzo Alessi, a Imperia, è ricordato come «*un poliziotto vecchia maniera*». Ricorda un anziano stai «*Un seguito, uno che conosceva tutti più esposti della malavita, dei ai pesci piccoli. Sapeva tutto di tutti*».

Era giunto a Imperia dalla dopo e, capoluogo, pratica, ha sviluppato ra carriera: prima commissario, poi tutti i gradi di vicequestore. Quando, nel 1980, il collocato a riposo per raggiunti limiti di età, non era più capo della «mobile»: il questore dell'epoca, per ragioni riservate, lo aveva destinato alla direzione dell'ufficio relazioni interne. Alessi, di colpo, era così passato dal servizio attivo, e cioè dal quotidiano ai principali fatti della cronaca nera, alle scartoffie di un ufficio dove si parla di turni, di straordinari, organizzato lavoro. che molti interpretato una sanzione disciplinare, senza però approfondirne le ragioni.

Vincenzo Alessi, prima di essere chiamato a comandare la «mobile», aveva diretto a lungo il commissariato di Ospedaletti, un ufficio soppresso molti anni fa.

I «colpi» nella carriera di Alessi

IMPERIA — Due gravi colpi nella carriera di Alessi: la fine della banda di Salvatore Mancuso, e la scoperta di un Tir pieno di marijuana a Capo Berta. Per entrambi aveva ricevuto alti encomi.

Mancuso, sui degli Anni Sessanta, aveva ammassato un'ingente quantità di eroina a Diano Calderina. Con i suoi uomini si era appostato sulle pendici del Capo Berta, giusto in tempo per bloccare il battello e sequestrare un Tir ormai stivato di droga. I trafficanti furono arrestati.

La notizia dell'arresto l'ex funzionario, ieri mattina, ha fatto il giro della città suscitando commenti diversi. Molta incredulità. un di forma di giustizia a tutti i costi. un giovane agente «mobile»: «*Se trafficava davvero droga, è giusto che fosse in prigione. Del resto poliziotto e doveva l'esempio*». E aggiunge: «*Ha pagato finge tutti noi. è colpevole non merita attenuanti. Nessuna comprensione per specie di droga*».

Qualcuno si sfugge un lo aspettava», quasi a voler le voci, peraltro che a Alessi «alcuni traffici» hanno chiarirne l'origine.

«Dieci grammi di eroina consegnati a una tossicodipendente, altri 30 trovati nascosti nell'alloggio di sua proprietà in via Verdi 1 bis. Alessi non ha negato: «*Lo custodivo per conto di un amico*», si è limitato a dire. La moglie ha negato tutto: «*Non so, sono stanca*». «*Forse non si è reso conto della gravità dell'accusa*» ha un

Leggero vertici del «*Non posso dire nulla, è una vicenda estremamente delicata*», ha recentemente il Nervi, Gruppo binieri di Imperia.

Alessi era controllato da tempo. Pare addirittura che avesse i carabinieri alle costole da più di un anno.

mattina l'ex vicequestore e la moglie sono stati interrogati dal pretore di Taggia, Arnaud. Mentre Alessi attendeva il suo turno, in una saletta attigua all'ufficio del è passato nei ex della dello anche gli in pensione: «*Buongiorno dottore*», ha mormorato con un sorriso. Poi ha visto le manette e si è allontanato triste.

Gian Piero Moretti

(In altra pagina il servizio sull'arresto)

Individuata in valle Impero

Una nuova area per la discarica?

Dopo la protesta della gente di Carnasgna

IMPERIA — «*L'amministrazione comunale sta, secondo noi, commettendo un grave errore nel voler ritenere l'impianto di smaltimento dei residui solidi urbani per il quale era stato finora proposto un terreno in val Carnasgna. Fra quelle prese in esame c'è anche in località disarica*»: con queste parole, il sindaco Giovanni Gramondo ha letto ieri sera il «nuovo corso» seguito per risolvere lo spinoso problema della destinazione dell'enorme massa di rifiuti prodotti giorno dagli di Imperia e vicine. ha tenuto a confermare che, alla luce dei responsi di tecnici e consultati dal Comune, «*la tecnologia proposta e scelta per l'appalto opera sono da ritenersi a tutti gli effetti per un corretto ed economicamente valido del progettato nuovo impianto*» che è dipendente — ha assicurato — alle norme in vigore per il trattamento dei rifiuti solidi urbani e per la difesa da forme di inquinamento.

Il nuovo terreno «*sotto esame*» si troverebbe vicino a quello dove già sono in corso i lavori per la costruzione del nuovo canile, che dovrà sostituire quello attuale di via S. Agata.

Naturalmente questo nuovo tipo impianto un costo piuttosto elevato, rendendo assistere più grave la situazione dell'attuale discarica a cielo aperto di Ponticelli nei confronti della quale sono state avanzate numerose proteste. In proposito il sindaco ha assicurato che l'amministrazione cercherà di muoversi con la massima celerità: «*Abbiamo inoltrato alla Regione un documento per illustrare le motivazioni della richiesta di temporanea sospensione dell'esame della pratica relativa al terreno di val Carnasgna. Ciò, appunto, per dare tempo al Comune di sconsacrare proposte alternative. Resterà fermo, invece, il contenuto tecnico, tecnologico e gestionale del tipo di impianto proposto, nel quale crediamo fermamente*».

In effetti, secondo i tecnici, tale impianto (costo, circa 16 miliardi) dovrebbe permettere di «incenerire» i rifiuti razionalmente, recuperando la materia prima e «compattando» a uso agricolo e per altri impieghi la materia organica residua: «*Il tutto potrà avvenire senza alcun inquinamento e richiederà un buon numero di dipendenti, cosa estremamente positiva considerata la situazione occupazionale della zona*».

b. v.

Ventimiglia, i risultati di un'indagine realizzata dall'Usl

I giovani si «confessano»

Nelle superiori - Le schede (anonime) inviate a ragazzi - I rapporti famiglia, Il tempo libero, Il problema della droga - In programma convegno

VENTIMIGLIA — In un incontro avvenuti ieri mattina, a Villa Citga, sede della Usl ventimigliese, sono stati presentati i risultati di un'indagine (prima del genere in Liguria) su varie problematiche del mondo giovanile. Un incontro che ha anticipato i temi del convegno in programma sabato 6 giugno.

L'equipe servizio materno infantile e dell'età evolutiva diretta dal dr. Stefano Romagnoli ha illustrato i risultati dello studio, che ha richiesto un anno di intenso lavoro.

Albino presidente gestione, ha spiegato: «*Il previsto intervento dell'equipe consentirà, nel giro di due anni, di dalla precisa proposta anche del contributo d'esperienza del prof. Romolo Rauti, ordinario di clinica psichiatrica dell'Università di Genova, e Emilio Maper, coordinatore di un centro di aggregazione giovanile di Dalmine, in provincia di Bergamo*».

L'inchiesta effettuata nelle scuole medie superiori del distretto scolastico n. 1, ha affrontato (su 1500 giovani dai 15 ai 19 anni) le paure, i desideri, le aspirazioni, i rapporti con la famiglia, con gli amici. Poi il tema sempre attuale della droga; gli interrogativi sul futuro, e sui modo in cui vorrebbero trascorrere il tempo libero.

Le schede, distribuite nei vari istituti, erano anonime, per facilitare la sincerità nelle risposte.

«*E' chiaro* — ha detto Romagnoli — *che indagini simili a carattere nazionale sono più state effettuate, ma ogni campanario ha le sue precise caratteristiche*».

Ha detto Isabella Barrino, assistente sociale: «*I giovani hanno risposto, e hanno partecipato alle assemblee tenute per discutere i dati elaborati. La loro prima preoccupazione è stata quella di sapere se sarebbero stati presi veramente in considerazione. E ora noi non dobbiamo deludere queste aspettative*».

La paura della droga, anche se un dieci per cento ha ammesso di farne uso saltuariamente, è definita come sintomo di immaturità, ma si evidenzia anche come «*se ne parli troppo*». Gli accusano gli adulti di ricorrere troppo l'alienazione alla televisione, dal sociale, trasferendo conflitti umani e sacrificando anche altri ideali.

Per discutere di vari problemi «*è più facile parlare con un portaseo*».

Il tempo libero viene vissuto come una necessità di realizzazione, e viene evidenziato che «*sport e tempo libero servono per costruirsi la propria personalità*».

Si lamenta la scarsità di strutture sportive e culturali. La professoressa Rosa Trimarchi, preside della scuola media di Vallecrosia, componente del comitato di gestione, afferma: «*E' necessario un vigilar aggiornamento nella scuola che è la prima cellula collegamento dopo quella della famiglia*».

Al convegno, cui parteciperanno tra sore Regionale Josi, il prefetto e il provveditore agli di Imperia, presidi e direttori didattici della zona, saranno indicate proposte e suggerimenti.

Albino Ballestra conclude: «*Dobbiamo operare, non solo con le forze politiche e sociali, ma anche con quelle di polizia*», dare delle risposte concrete a questi giovani che moralmente sani e maturi».

l. m.

A Imperia una recita in francese di 40 bimbi della scuola materna

IMPERIA — Non hanno neppure sei anni, non sanno né leggere né scrivere, ma pronunciano con discreta disinvoltura parole e frasi in francese: della scuola «*Tommaso Littardi*» di Piazza Roma, a Porto Maurizio.

Un saggio della loro bravura e preparazione lo hanno dato nei saloni dell'istituto, di fronte ad un pubblico attento, costituito in gran parte dai genitori. Gli piccole palcoscenico, fornito dal Comune e addobbato da maestre e qualche mamma, si sono esibiti in una quarantina.

Filomena, 4 anni, in casa spesso parla francese coi genitori. E' insomma quella che nella scuola ha più dimestichezza con la lingua d'Oltralpe. Spiega convinta: «*I miei amici hanno imparato molto bene*». Matteo, Bunahine, Mauro e Maria datino prova della loro preparazione anche in classe. Dicono: «*Il francese è bello. Ora sappiamo spiegarci. Speriamo di imparare altre cose in futuro*». Sonnette, dialoghi, numeri, canzoni e filastrocche: questo il contenuto di una performance cui era affidato il compito di mostrare i risultati ottenuti con circa nove mesi di lezioni. A consentire la riuscita dell'iniziativa è stata l'insegnante Giovanna Boeri che durante l'anno scolastico ha seguito e preparato i bambini di quattro e cinque anni della scuola.

progetto di ristrutturazione all'ospedale Costarainera

Imperia perde tre miliardi?

IMPERIA — L'Usl n. 3 rischia di perdere i tre miliardi di stanziati dalla Regione per la ristrutturazione del padiglione «Borelli» dell'ospedale di Costarainera.

Il progetto esecutivo non è ancora stato completato e l'amministrazione regionale ha deciso di destinare altrove una parte del finanziamento.

Il provvedimento, inserito nel programma dei lavori del Consiglio regionale che si riunisce oggi, ha suscitato la ferma reazione del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale dell'Imperiese.

Sono stati inviati telegrammi di protesta al presidente della Regione, all'assessore alla Sanità e ai consiglieri che rappresentano Imperia, nel palazzo di via Fieschi.

Afferma Marco Benedetti, comunista, vicepresidente dell'Usl n. 3: «*Chiediamo il ritiro o la sospensione del provvedimento, dal quale non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale. Contestiamo soprattutto il fatto di non essere stati interpellati su una decisione così importante*».

La replica dell'assessore alla Sanità, Giuseppe Josi, non si fa attendere: «*E' un normale storno di fondi, per sistemi residui passivi nel bilancio finanziario. Infatti, il denaro già stanziato nell'83 per Costarainera non è ancora stato utilizzato: manca il progetto*».

«*L'Usl n. 3* — ha continuato l'assessore Josi — *farebbe meglio ad affrettarsi a predisporre l'elaborato, seguendo l'esempio di altri comitati di gestione. Chiamari e Voltri, tuttavia nello stesso programma di Imperia, hanno già avviato gli interventi previsti*».

Precisa Josi: «*Comunque, non esiste il pericolo di perdita del finanziamento, almeno per ora. Noi abbiamo il dovere di impiegare il denaro del Fondo sanitario nazionale. Settecento milioni finiranno a Bolzaneto e 300 in Val Bormida*».

E conclude: «*Ma restano ancora disponibili due miliardi per l'Usl imperiese, che torneranno a essere tre con l'anno prossimo*».

Il reparto «Borelli», chiuso da molto tempo, dovrebbe essere trasformato in un centro di riabilitazione per anziani lungodegenti e malati psichici.

Se il progetto dovesse essere realizzato, quella del Borelli sarebbe l'unica struttura del genere in tutta la provincia di Imperia.

g. mil.

Imperia, in salita il grafico del turismo

IMPERIA — Incremento del 14,2 per cento nella presenze (numero degli arrivi moltiplicato per i giorni di soggiorno) e del 35 per cento negli arrivi: questi i dati rilevati per il mese di aprile dall'Ente provinciale per il turismo e che confermano il momento favorevole.

In termini numerici, rispetto all'86, le presenze sono passate da 438.943 a 488.880 e gli arrivi da 97.873 a 122.336. Particolarmente positivi i dati relativi agli stranieri le cui presenze sono passate da 77.338 a 131.108 (+ 69,5%) e gli arrivi da 23.119 a 42.309 (+ 83,01%). Da gennaio ad aprile, le presenze sono passate da 1.587.308 a 1.628.388 (+ 2,04%), e gli arrivi da 235.780 a 268.683 (+ 4,5%).

Ha osservato Andreany Fulcida, presidente dell'Apt: «*Sono cifre che si commentano da sole. Mi auguro che provvedimenti non sufficientemente ponderati da parte della Regione non vengano ad interferire negativamente sull'organizzazione turistica locale*».

Stasera Consiglio a Cipressa

CIPRESSA — L'esame e le osservazioni al piano particolare, il progetto per il consolidamento di un tratto del muro di sostegno di via Iacie e il potenziamento dell'illuminazione pubblica nel capoluogo e nelle frazioni Aregai e Linguelietta sono al centro dei lavori del consiglio comunale di Cipressa, convocato per le 21 di questa sera.

Nuovo gruppo a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Questa sera alla discoteca «Discovery» di Ventimiglia vi sarà la prima uscita ufficiale del complesso «Il mercato dei colori». Il gruppo è formato da sei elementi: Roberto Sanzo alla batteria, Luca Longhini al basso, Gino Corradin alla chitarra, Dario Desposito alle tastiere, Sandro Sanzo cantante, Romana Vignali corista. Il complesso partirà, poi, per una tournée nelle discoteche di trenta città italiane, nel quadro della manifestazione denominata «*La rapsodia spirale*».

Cavallo nel mare di Nizza

NIZZA — Nello specchio di mare antistante Nizza, ad una profondità di circa trenta metri, sarebbero stati individuati alcuni banchi di corallo di notevole rilevanza. La scoperta sarebbe stata fatta da alcuni sub impegnati nelle ricerche biologiche sottomarine realizzate dal Consiglio generale delle Alpi Marittime.

Ritrova un portafogli

IMPERIA — Una signora di origine ventimiglia residente ad Imperia ha ritrovato sulla battigia della Spiaggia d'Oro, un portafogli contenente denaro, assegni e documenti intestati ad un tedesco, Johannes Borgmann, di Bochum. Il portafogli è ora conservato alla polizia.

Indagine sul servizio di leva

IMPERIA — Quale aggettivo userebbi per definire l'esperienza del servizio militare di leva? All'interrogativo, contenuto in un questionario diffuso dalla Federazione giovanile repubblicana di Imperia, il 60% degli imperiesi ha risposto: «*Inutile*». Alla domanda, sei d'accordo che la difesa della Patria è un sacro dovere del cittadino, il 35% degli intervistati ha risposto no, il 20% sì, mentre il 45% ha fornito solo risposte parziali.

Operazione spiaggia-pulita

SANREMO — «*Un pomeriggio per l'ambiente*»: è lo slogan con il quale la Lega per l'ambiente di Sanremo invita la popolazione a partecipare alla pulizia di un tratto di spiaggia libera davanti al lungomare delle Nazioni, organizzata per domenica prossima alle 15.

Morsetto, polemiche ad Arma

ARMA DI TAGGIA — Polemiche ad Arma sullo shopping estivo notturno. La Confesercenti critica la decisione dell'amministrazione comunale di far svolgere il mercatino serale in via Colombo, invece che nel Viale delle Palme come proposto dai sindacati di categoria.

SANREMO È DI MODA LA FORTUNA

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL JAZZ
3 - 4 - 5 GIUGNO ORE 21
SALONE DELLE FESTE
1ª serata — 2ª serata
Limpomobile — Barney Wilen Quartette
Al Cohn Quartet — McCoy Tyner Trio
Magno Dynasty — Kenny Barron Trio
3ª serata
Claudio Augusto
Esclusiva mondiale
Orchestra della Pace
diretta da Gerry Mulligan
Prenotazioni Tel. 0184 709.01
Ripresa RAI TV — Diretta Radiotelevisiva
CASINO MUNICIPALE SANREMO

Il piano di spesa presentato dall'assessore regionale

Per i trasporti 30 miliardi In Liguria torna il filobus

Sarà potenziato l'uso a La Spezia e istituita una nuova linea da Taggia a Ventimiglia

GENOVA — [illegible] pa' d'omaggio per i trasporti pubblici della Liguria: [illegible] regionale, responsabile del set[illegible] l'avv. Giampiero Mentil, ha annunciato [illegible] disponibili per il 1987 [illegible]miliardi e [illegible] stanziata in [illegible] e la spesa specifica decollerà immediatamente sul piano operativo) 38 miliardi, 30 dei quali serviranno per l'acquisto di 150 nuovi autobus e filobus.

«*Potremo finalmente assistere* — ha detto Mentil — *i mezzi* [illegible] *hanno più di 10 anni, che sono ancora numerosi e che frequentemente trovo particolari, altre che usati corrono per motivi di manutenzione*».

[illegible] ha annunciato che saranno anche acquistati [illegible] l'Azienda trasporti di Genova due nuovi [illegible] per handicappati. Quali saranno le novità [illegible] quel che riguarda la filosofia generale dei trasporti?

«*In passato* — ha spiegato l'assessore — *siamo già fatto accenno all'importanza di recuperare il filobus, o comunque un mezzo di trasporto che potesse alternare prestazioni tra filo e tipo bus. Posso quindi anticipare che potenzieremo l'uso del filobus alla Spezia, dove già esiste e non era mai stato sostituito, e che tuttavia proporremo un sistema di trasporto a filobus anche in provincia di Imperia in via sperimentale con la linea Ventimiglia-Taggia*».

Secondo Mentil l'impiego dei filobus presenta vantaggi di risparmio energetico, per via del recupero di forza d'inerzia, nonché aspetti positivi sul piano ecologico.

Per quel che concerne gli acquisti di nuovi mezzi, l'assessore ha previsto: 1 miliardo e 800 milioni per la Riviera Trasporti di Imperia; 771 milioni per l'Azienda Municipalizzata di Imperia; 600 milioni per Albenga; 3 miliardi e 207 milioni per Savona; 31 miliardi e 371 milioni per Genova; 1 miliardo e 607 milioni per il Tigullio; 3 miliardi e 183 milioni per La Spezia.

Al tempo stesso sono stati stanziati [illegible] le officine: 1 miliardo e 672 milioni per Imperia (Riviera Trasporti); 90 milioni (Azienda Municipalizzata) sempre per Imperia; 144 milioni per Albenga; 618 milioni per Savona; 3 miliardi e 21 milioni per Genova; 535 milioni per il Tigullio; 1 miliardo e 128 milioni per La Spezia.

Il piano regionale di trasporto verrà finanziato per il 70% dalla Regione, sulla base d'una legge della Liguria, approvata sin dal 1983. Il restante 30% sarà invece coperto, con il sistema dell'autofinanziamento, dalle singole aziende di trasporto.

L'assessore Mentil ha lasciato intendere che il piano, pur previsto nelle sue linee generali, è un concreto passo avanti per la razionalizzazione dei trasporti in Liguria. Il secondo passo, oltre la estensione di tutte le linee extra-urbane e il ritorno del filobus, però sarà il decollo del sistema integrato tra i diversi mezzi, in particolare tra le linee urbane e le ferrovie locali.

g. l.

Un camion in bilico sul viadotto

GENOVA — Un camioncino ha corso il rischio ieri mattina di precipitare dall'alto del viadotto autostradale sul torrente Bisagno da un'altezza di quasi cento metri. Protagonista dell'episodio Giuseppe La Rosa di 48 anni che, all'uscita del tunnel, nella corsia da Nervi verso Genova, ha perso il controllo del suo «Fiat 79», semivuoto. Dopo aver divelto una cinquantina di metri di guard-rail, il camion è rimasto in bilico nel baratro.

Mentre l'autista si metteva in salvo illeso, i vigili del fuoco riuscivano con una gru a riportare l'autoarticolato in carreggiata. Sotto il viadotto del Bisagno scorrono due strade di grande traffico.

Arriva il cardiotelefono: può operare a qualsiasi distanza

In mare, fra passato e futuro

I problemi legati alle condizioni di vita dei marittimi sono stati discussi ieri in un convegno a Genova - La Sip è già pronta ad installare l'apparecchio - L'obbligo del medico sui traghetti con più di 500 passeggeri

GENOVA — L'uomo di mare, questo sconosciuto. In navigazione sembra che elementari diritti della «società di terra» gli vengano negati. Non è contemplata per lui una malattia professionale (un motorista è assordato per 8 ore nella sala macchine). Si trova a far parte di una comunità remota. Sono ancora da mettere a punto tecniche di sorveglianza di navi in zone di mare molto vaste: accade così purtroppo non di rado (e in questo la Liguria ha pagato alti prezzi) che passino alcuni giorni prima che venga stabilito che un piroscafo è scomparso e si dia inizio alle ricerche.

Le navi moderne, riducendo il personale, dispongono ora di cabine per una sola persona. Più comodità, certamente, ma anche alienazione: un uomo non può vivere tra schermo del computer e il rotondo orizzonte che gli arriva da un oblò. E se è colto da grave malore? A volte i tempi di intervento sanitario sono misurabili in giorni, mentre a terra i tempi medi per un ricovero al pronto soccorso vanno dai 40 ai 90 minuti.

Di tutta la problematica che coinvolge i marittimi, relegandoli a uomini di categoria inferiore, si è discusso in un convegno organizzato a Genova dalla Sip e dalla rivista «Tecnologie per il mare». «Sia pure con difficoltà e con tempi non brevi qualcosa si muove», ha detto il comandante Dario Lucano del Collegio capitani di lungo corso della marina mercantile. «Ma ci sono interventi molto complessi e costosi per tutelare la salute di chi lavora in mare. Ed ecco il cardiotelefono, che la Sip è pronta a mettere a disposizione su qualsiasi nave, costo sui milione, capacità di operare a qualsiasi distanza.

Ecco un moderno cardiotelefono: ora la Sip è in grado di installarlo anche sulle navi

Siamo alle frontiere della telemedicina. Collegato con un centro radio che a sua volta «contatta» un centro sanitario. Il cardiotelefono può fornire in tempi reali l'elettrocardiogramma di un paziente. L'ufficiale medico di bordo (od un marittimo cui sia stata data la necessaria preparazione di base) riceverà le istruzioni per un primo intervento.

«E' questo uno degli esempi più evidenti — spiega Giuseppe Manzi di Tecnologie del mare — di come si possa estendere il raggio di azione dell'«Himpulsione dei servizi telematici dalla rete di terra, che già copre notevoli distanze, alla rete satellitare, raggiungendo così distanze praticamente illimitate. Due sono allora gli aspetti che una tale realizzazione mette in evidente risalto nel caso in cui, appunto, i dati trasmessi siano a carattere medico: le grandi distanze e le lunghe permanenze in alti mari di qualsiasi struttura organizzata, aspetti della vita in mare, sia per quelli di linea, che crocieristiche, che da diporto. L'installazione dell'apparecchiatura richiede evidentemente la presenza di un medico alla stazione ricevente, ma non necessariamente — ed in ciò risiede un altro importante aspetto dell'applicazione — la presenza di un medico alla stazione trasmittente. Anche un non medico può infatti facilmente apprendere a operare gli elettrodi sul corpo di un paziente, sotto la continua supervisione, via telefono, del medico a terra».

Il prof. Edoardo Berti Riboli dell'Università di Genova, ha confermato che tra qualche mese, sarà possibile effettuare un check-up personalizzato ai marittimi e ai diportisti: sarà sufficiente un'ora per scoprire eventuali rischi specifici.

Intanto, un primo risultato è stato raggiunto: l'obbligatorietà del medico a bordo dei traghetti con più di 500 passeggeri. Chissà, forse verrà perfino il giorno in cui i marittimi potranno votare.

Guido Coppini

In Regione al posto di Grillo

La dc non sceglie il suo assessore

Oggi in Consiglio l'elezione [illegible] rinviata

GENOVA — Si concludono oggi i lavori del Consiglio regionale: [illegible] la campagna elettorale e [illegible] nel suo [illegible] e i dibattiti nella sala verde (come del resto negli altri enti elettivi: Comuni e Province) [illegible] risentirebbero troppo condizionati. Si riprenderà quindi alla fine [illegible] e addirittura il primi di luglio, se la situazione politica dovesse risultare più complicata dall'esito del voto.

L'unico nodo politico [illegible] sciogliere: cioè la nomina d'un nuovo assessore in giunta, al posto di Luigi Grillo che s'è dimesso (insieme al compagno di partito Giancarlo Gurassino, [illegible] però non ricopriva incarichi di giunta) per partecipare [illegible] corsa per la Camera, [illegible] rinviato.

Ciò provocherà certamente qualche strale polemico nei confronti della maggioranza, ancora una volta in panne per dissidi al proprio interno. Oggi l'opposizione [illegible] un'altra occasione per criticare la giunta del presidente [illegible] grigiani.

In un primo momento sembrava designato a [illegible] in giunta l'avvocato genovese Sergio Turel. Ma quest'ultimo, forse il consigliere [illegible] assieme al prof. Pietro Cuocolo, di maggior prestigio, ha fatto sapere di non essere disponibile per motivi d'impegno professionale.

Allora all'interno dello [illegible] s'è scatenata la rivalità: Dario Cassini ha avanzato la propria candidatura e [illegible] propria esperienza; sulla stessa linea [illegible] anche Ugo Romagnone, segretario del consiglio ed esponente della [illegible] di Imperia.

La stessa Ines Boffardi [illegible] perde occasione di ricordare il proprio lungo «cursus honorum» [illegible] Comune a Genova e in Parlamento. Forse vi sono anche altre ambizioni da parte dei consiglieri savonesi che si sentono [illegible] dagli «esclusi».

Così, dopo le elezioni politiche, il segretario regionale della dc, Giovanni Bonetti, sarà chiamato a un delicato lavoro di mediazione. Forse [illegible] spostamenti (tra cariche in giunta, in Consiglio e in commissione legislativa) [illegible] d'uno e non sarà [illegible] mettere [illegible] gli animi [illegible] irritati e sospettosi.

p. l.

[illegible] a parlare dell'utilizzo dell'imbarcazione lungo la costa

Barca ecologica a Rapallo?

Ieri, nel porto, una [illegible] privata ha presentato al Comune [illegible] nuovi [illegible] Anche Zoagli [illegible] spese di gestione - Analoga iniziativa a Lavagna

RAPALLO — Si ritorna a parlare della «barca ecologica» che, quest'estate, dovrebbe bonificare le coste del Tigullio recuperando sacchetti di plastica, rifiuti galleggianti, e forse anche provvedere ad un primo, sommario disinquinamento.

Ieri pomeriggio, nel porto di Rapallo, una ditta privata ha presentato agli amministratori comunali del comprensorio alcuni modelli di «barche ecologiche», da quelli più semplici, in pratica utili solo per recuperare i rifiuti più visibili, a quelle più sofisticate, [illegible] grado [illegible] neutralizzare [illegible] l'inquinamento [illegible] o addirittura [illegible] «aspirarlo». [illegible] modello e l'altro, [illegible], c'è un'enorme differenza di prezzo e di costo di gestione.

L'iniziativa [illegible] nel momento giusto, proprio mentre [illegible] molte città del Tigullio si [illegible] [illegible] ad attuare o meno [illegible] «barca ripulitrice». A Lavagna, ad esempio, c'è stata qualche giorno fa una riunione tra l'assessore al Turismo, Giuseppe Sanguineti, e i gestori di tutti gli stabilimenti balneari del litorale lavagnese.

Dice Sanguineti: «Gli operatori si sono detti disposti a contribuire, autotassandosi, alla gestione [illegible] "barca spazzino" sborsando 20 milioni. Altri contributi dovrebbero arrivare dalla Provincia, [illegible] Comune di Lavagna e da altri Comuni che potrebbero formare un [illegible] di gestione; [illegible] è già d'accordo, e Chiavari la stiamo contattando adesso». Anche a Rapallo, che per due anni, nell'84 e nell'85, sperimentò la «barca ecologica», qualcosa si sta muovendo.

L'assessore al Turismo, Gabriele Ronzagliolo conferma che, se si troveranno i finanziamenti (l'anno scorso l'iniziativa fu annullata proprio per motivi di bilancio), Rapallo potrebbe riavere la sua barca ecologica. Il progetto prevede una sorta di «consorzio» con il Comune di Zoagli, che collaborò già all'esperimento dell'85.

Sanguineti e Ronzaglolo sono dell'idea che la «barca ecologica» abbia più che altro una funzione di «immagine» per i centri che la adottano, e contribuisca a rendere più pulito il tratto di mare dove opera: ma una vera iniziativa antinquinamento, dicono, dovrebbe partire dai depuratori e dai fiumi, sarebbe troppo costoso «inseguire» con uno o più mezzi che spazzano dal mare.

Per il geometra Pierluigi Marchesi, assessore all'Urbanistica di Zoagli, invece, «o la "barca" serve davvero contro il degrado delle coste, oppure è una spesa inutile e controproducente». Proprio in questi giorni, continua Marchesi, «abbiamo rivisto oppure al largo di Zoagli quelle strane schiume giallastre che soevano caratterizzato le scorse stagioni: è il [illegible] che qualcosa non va».

L'ideale, secondo [illegible] sarebbe avere a disposizione due barche «ecologiche» una tenuta da riserva per la pulizia stagionale delle coste, l'altra veloce, dotata di attrezzature in grado di bloccare tempestivamente inquinamenti o chiazze di sporco che, ad esempio, vengono dal largo.

Continua Marchesi: «Due nostre richieste al ministero, per avere una delle imbarcazioni ecologiche "Pellicano" acquistate l'anno scorso, non ha per ora avuto esito».

L'interesse che i privati, produttori di attrezzature antinquinamento, hanno per il Tigullio, comunque, a qualcosa può servire. Nei prossimi giorni a Lavagna sarà provato un «trattore pulicispiaggia» che sull'Adriatico ha dato ottimi risultati, mentre nel golfo di Rapallo saranno effettuate le prove-collaudo delle diverse «barche ecologiche» in esposizione nel porto.

Marco Ratta

Una donna cade dalla finestra e Chiavari

CHIAVARI — L'assemblea dei fedeli della [illegible] Cristiana Evangelica Battista di Chiavari ha deciso di [illegible] «sono distaccata» [illegible] corso Garibaldi e via Daria dove [illegible] la chiesa evangelica e il centro studi della Comunità.

Con questa iniziativa, che è stata resa nota dal pastore Franco Scaramuccia, i fedeli della chiesa evangelica chiavarese «riaffermano il rifiuto di stare sotto la falsa protezione delle armi» ed aggiungono, «rifiutando le comunità [illegible] crediti e una credenza a fare altrettanto per quanto [illegible] compatibile».

Una lettera della scrittrice

La «stanchezza» di Anna Ortese

«Mai [illegible] sentita cittadina»

[illegible] questo giornale il 29 giugno vuol dire che mi riguarderà. Cara Italia una conferenza, in una città piena, e io non ero andata. Insistito, avrei risposto: «No, grazie», e sarei rimasta a casa.

Poiché, grave, in quanto la conferenza (critico Giancarlo Borri) aveva per tema alcuni miei libri.

Poiché quel «no grazie», potevo e dovevo risalirne il mistero nella scortesia, anzi peggio, della sprezzatura letteraria. E infatti, l'interesse della cronaca non mancava di vedere nel mio rifiuto la conferma di un «tic» di donna estremamente riservata, schiva e desiderosa di solitudine», che io mi sarei preoccupata di salvaguardare.

Le cose non stanno proprio così. Dal fatto in tempo avevo pregato l'amico Borri di scusarmi se non sarei andata.

Motivo? Non un atteggiamento da scrittrice, ma una stanchezza da difendere. Sono da dodici anni in Liguria, e da tutta una vita in questo o quella città italiana, e sempre sono in casa d'altri, sempre ospite occasionale e (creda) tollerata: mai cittadina. Voglio dire tante cose con queste parole, ma già sarebbe lungo. Mai cittadina. E così è stato in Liguria. Al Premio Rapallo (a ritorno alla cronachetta) non ho mai direttamente partecipato.

Ebbi notizia per posta, una mattina, che una Giuria nazionale aveva scelto, con altri, un mio libro. Ne fui felice, naturalmente, e molto grata alla Giuria. Mi pel, al Premio Rapallo non mi sono più (ovviamente) accostata.

In quanto alla distinzione alla letteratura, malgrado la vecchiaia in cui sarei entrata, faccio notare che la letteratura è, per me, solo il senso del vento in un mondo disabitato. «Vecchiaia», poi, è la palese discriminazione per quanti, avendo talento, non hanno trattato potere.

Il potere non invecchia: potere è bello! (Si guardi alle pagine cronache del settimanali).

Ecco dunque, come risultato, una diffusa stanchezza, a qualche domanda, forse inutile, nel perché si occupa di una persona totalmente ignota fra i condomini di tutto il mondo per bene e rispettu praticamente via anche da questo intrubile malinconico Golfo. Paradosso di cittadini, s'intende.

Anna Maria Ortese

Cresce l'attesa per il Gran Premio di Formula Uno: orari, consigli e qualche raccomandazione

Andate a Montecarlo? Ecco le «avvertenze»

[illegible] — Le prime vetture sono partite [illegible] mattina [illegible] 10,30 per le prove non [illegible]. [illegible] pomeriggio, [illegible] per la Formula 1 sia per la Formula 3, ha fatto la sua comparsa anche il cronometro. La febbre del Gran Premio — per la storia il 48° dell'era moderna — ha [illegible] solo la Costa Azzurra, ma anche l'estrema Riviera di Ponente, la cui economia (alberghi e ristoranti soprattutto) beneficia indirettamente dell'arrivo [illegible] dei tifosi [illegible]. Il grande [illegible]. Tutto è pronto o quasi. [illegible] locandina è completa.

Vediamo il programma. Le prove fanno [illegible] integrante della coreografia del Gran Premio, che ha un ricco contorno di gare minori. Ieri si sono svolte le prime prove, oggi e domani saranno [illegible] altre due intense giornate per il circuito monegasco in attesa della gara di domenica. Ecco, in dettaglio, il programma.

Oggi. Il circuito verrà chiuso alle 5,30 e riaperto alla circolazione normale alle 12,30. La sequenza delle prove sarà la seguente: prove Europa Cup Renault, [illegible] Turbo (8,30); prove Formula 3 (9,00); prove Trofeo Peugeot 205 Turbo (9,10); prove Europa Cup Renault (10,30); prove Campionato di [illegible] (11,30).

Domani. Il circuito verrà chiuso alle 7,30 e riaperto solo alle 18. [illegible] appuntamenti: prove Formula 1 non cronometrate (10,00); prove Formula 1 cronometrate, quelle che contano per la pole-position [illegible] prima manche Europa Cup Renault, 12 giri con 22 vetture (13,30); partenza Trofeo Peugeot, 12 giri con 22 vetture (14,30); partenza 39° Gran Premio di Monaco [illegible] mula 3, 26 giri con 22 vetture (15,00).

[illegible] Per il gran giorno il circuito verrà chiuso al traffico dalle 7,30 alle 18. Il programma: partenza campionato di Francia «superproduction», 36 giri con 22 vetture (9,30); prove libere non cronometrate di Formula 1 (11,30); partenza manche conclusiva [illegible] Cup Renault, 12 [illegible] 22 [illegible] (12,30); [illegible] 48° [illegible] Premio di Formula 1, 78 [illegible] con 26 vetture (15,30).

Strade e parcheggi. Arrivare a Montecarlo non è un problema. I guai cominciano quando si entra in città e si cerca un parcheggio: impresa difficile quando c'è il Gran Premio. Prudentemente gli organizzatori e le autorità monegasche consigliano di lasciare le vetture lontano dal circuito, possibilmente a qualche chilometro. Un suggerimento ripetuto alla noia è quello di parcheggiare a Nizza o a Mentone, raggiungendo il Principato in treno. Per arrivare a Montecarlo, dall'Italia, si può utilizzare l'autostrada uscendo al casello di Monaco sulla «grande corniche», la statale più alta, all'altezza dell'hotel «Vistaero», scendendo poi verso Montecarlo attraverso la bretella. Si può utilizzare, ovviamente, anche l'altra strada statale, la «basse corniche», tenendo presente i soliti problemi di accesso e di parcheggio.

Treni. Il mezzo più consigliato è il treno. La stazione di Montecarlo è a circa 300 metri dai tratti più importanti del circuito. Tutte le linee in arrivo e in partenza da Montecarlo saranno rinforzate. Dall'Italia c'è qualche novità. Da Ventimiglia, domani, partiranno due treni straordinari, alle 10,38 ed alle 12,14, che si aggiungeranno alle normali corse della mattinata delle 8,05, 8,30, 9,40, 10,44, 10,58 e 11,58. Per il Gran Premio, comunque, anche i convogli delle 9,20 e delle 10,44 saranno rinforzati con vetture aggiuntive. Domenica, per ora, non sono previsti treni straordinari, ma i normali convogli diretti a Montecarlo avranno più vetture.

Biglietti. Sono in vendita all'Automobile Club di Monaco (tel. 003393/30.12.30), ma già ieri una cortese signorina, al telefono, comunicava che, per domenica, sono disponibili solo posti «pelouse», cioè non in tribuna, al prezzo di 180 franchi (circa 32.000). Il resto è tutto esaurito: i biglietti numerati costeranno, a seconda dei posti, dai 400 ai 600 franchi, cioè da 80.000 a 120.000 lire. Per le prove di oggi l'accesso alle tribune del circuito sarà completamente gratuito; per quelle di domani, invece, occorrerà pagare un biglietto che varierà, a seconda dei posti, dai 250 ai 350 franchi, cioè dalle 50.000 alle 70.000 lire.

Radio. Sono noti i programmi della tv, con la diretta. Radio Montecarlo, l'emittente di casa, ha annunciato un fitto programma di appuntamenti condotti da Leopoldo Canetoli e Franco Peirano. Oggi gli appuntamenti radiofonici sono previsti alle 7,45, 10,45, 12,45 e 14,45. Domani è lanciata una non stop, condita ovviamente da musica, dalle 10 alle 19; domenica altra non stop dalle 11 alle 18.

Bruno Monticone

Victorio Alberto

Oggi altri premi torna la fortuna con il concorso Leggi Gioca Vinci

Oggi arriva la fortuna con «Leggi Gioca Vinci» e cala il sipario sull'ottava settimana del concorso [illegible] che La Stampa propone [illegible] lettori della Liguria.

Nelle pagine degli spettacoli pubblichiamo infatti l'[illegible] [illegible] le immagini dell'ottavo gioco: [illegible] dieci monumenti della regione scelti [illegible] dal computer [illegible] «lotto» [illegible] novanta palazzi, chiese, castelli, fortilizi. Con l'estrazione di oggi sale a settanta il numero delle caselle sorteggiate durante la settimana: la probabilità di [illegible] [illegible] dunque abbastanza elevata.

Chi, grazie alle immagini che forniamo [illegible] completerà l'ottavo «Hoax di gioco» stampato sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/69.65.272 per conoscere la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poichè sono tre pallo premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «Numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Autobianchi «Y 10 Fire) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più basso. Gli altri premi verranno [illegible] gruiti a possessori delle cartoline i cui numeri sono via via più alti.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa ottava settimana di gioco.

Domani «Leggi Gioca Vinci» riprenderà con la prima serie di immagini valide per partecipare al nuovo appuntamento con il nostro concorso.

INIZIATIVA [illegible] DEL [illegible]

GLI AMICI DELLA CARNE

PRESENTANO

il cibo dei re

l'angolo dei cibi

A SAVONA:

CENTRO CARNI
Via S. Lorenzo, 54-56r

SAVONA CARNI
Piazza Diaz, 60-62r

CORRADO CARNI
Via Luigi Corsi, 21r

Allarghiamo nuove adesioni

ECONOMICI
[illegible]

La corsa del Campionissimo sui celebri colli italo-francesi

Francesco Moser al via della «Fausto Coppi»

Per festeggiare il recordman dell'ora varata anche una cicloturistica di 51 chilometri

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Alla corsa di Coppi ci sarà anche Francesco Moser. L'adesione del recordman dell'ora — dopo la forzata rinuncia al Giro d'Italia — acquista il significato di un grande saluto a tutti i tifosi italiani sui celebri colli italo-francesi che fecero nascere il mito del Campionissimo alessandrino.

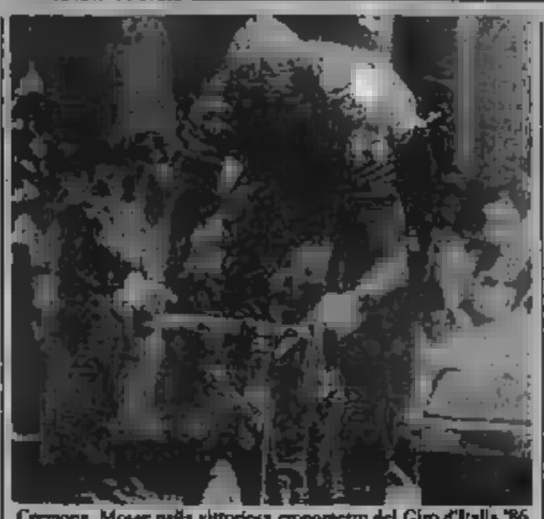
La «Fausto Coppi» da Cuneo a Cuneo si correrà sabato 18 luglio, giorno di riposo del Tour de France che farà tappa ad Avignone. Aperta a cicloamatori e cicloturisti e occasione d'incontro per centinaia di appassionati delle «due ruote» iscritti ai club Coppi in tutta la penisola e all'estero, la corsa vedrà al via anche una ventina di professionisti, tra i quali Moser.

«Francesco ha accolto con entusiasmo l'invito del parigino Alain Dallenbach, promotore della manifestazione — spiegano alla Pramocuneo, dove si ricevono le iscrizioni (tel. 0171-65586) —. Affiancando il suo nome a quello di Coppi esalterà l'importanza [illegible] corsa».

La «Fausto Coppi», con partenza e arrivo in piazza Galimberti, attraverserà Borgo San Dalmazzo, Demonte, Vinadio, il Colle della Lombarda, Isola Duemila, St. Etienne de Tine, il Colle del Restefond, Larche, il Colle della Maddalena, Argentera, Pietraporzio, nuovamente Vinadio, fino al traguardo finale di Cuneo, per complessivi 220 chilometri.

«Per festeggiare a ringraziare Moser, abbiamo deciso di organizzare nello stesso giorno una "cicloturistica" che si chiamerà "Ciao Francesco" — spiegano ancora alla "Pramocuneo" —. Sarà lunga 51 chilometri e 151 metri, esattamente il record dell'ora stabilito dal campione trentino a Città del Messico».

La «Ciao Francesco» [illegible]



Cremona. Moser nella vittoriosa cronometro del Giro d'Italia '86

partirà il tracciato della «Fausto Coppi» fino a Peveragno di Demonte, con ritorno a Cuneo in tempo per salutare l'arrivo dei primi corridori protagonisti della gara più impegnativa.

Per la corsa del Campionissimo gli iscritti hanno già superato il migliaio: ottocento italiani e duecento francesi, oltre a svizzeri e belgi. Il mito di Coppi — che vinse due titoli mondiali di inseguimento, uno su strada, cinque Giri d'Italia, due Tour de France, tre Milano-Sanremo, una Parigi-Roubaix — resiste e forse addirittura cresce col passare degli anni.

Nell'Alessandrino si ricorda sempre la prima corsa di Fausto, la Castellania-Castellania, il circuito del suo paese: era il 12 luglio 1937, si ritirò per foratura. Passò professionista nel '40, e nella tappa Cuneo-Pinerolo del Giro d'Italia '49 «spiccò il volo» fra i giganti alpini.

Quel giorno Coppi, sul Colle della Maddalena e gli altri valichi italo-francesi, staccò Gino Bartali di 12 minuti. E a Cuneo, il 16 luglio, ci sarà anche l'eterno rivale — spirito della manifestazione — per ricordare l'epopea dei duelli che infiammarono due popoli di tifosi.

Giuseppe Grosso

La quinta edizione (il 7 giugno) chiuderà la serie

Addio alla «Coni 'n bici»

CUNEO — Si chiudono domani sera le iscrizioni alla quinta e ultima edizione della «Coni 'n bici», la pedalata cicloturistica in programma domenica 7 giugno, che è organizzata da Arci-Uisp, Il Podio, Tuttociclo, con il patrocinio dell'Assessorato allo sport del Comune di Cuneo, Radiomontecarlo e La Guida.

Le ultime ore di iscrizioni sono, in genere, le più affollate, come ricorda Sergio Costamagna, del Podio: «L'unico momento di gara della Coni 'n bici è la classifica per i gruppi sportivi più numerosi. I [illegible] in questa speciale graduatoria sono trofei ambiti e [illegible] società cercano di mascherare, fino all'ultimo, il [illegible] di partenti che sono [illegible] e assicurarsi. Anche il prossimo 7 giugno, comunque, la nostra passeggiata pedrà alcune migliaia di biciclette percorrere le strade della città e della periferia».

[illegible] fantasiosi, avranno tre ore a [illegible] dalle 9,30 fino alla mezza, per compiere questo percorso: Piazza Galimberti, corso Nizza, corso E. Ferraris, corso Monviso, corso IV Novembre, viadotto Soleri, statale 22 bivio Vignolo, [illegible] provinciale Vignolo, circonvallazione S. Croce-Vignolo, strada provinciale Cervasca, Cervasca, via Cuneo, Rosa Rosa, via Marconi, S. Defendente Cervasca, statale 22, Confreria, viadotto Soleri, corso Kennedy, piazza Torino, via Roma e ritorno nella centralissima piazza Galimberti.

In tutto, 23 km interamente pianeggianti, per favorire una passeggiata e per far riscoprire, a qualcuno, il gusto della bicicletta.

Ogni partecipante riceverà un francobollo da collezione, in ottone argentato smaltato, con riportato l'elegante simbolo della quinta «Coni 'n bici», una famiglia stilizzata sulle due ruote.

Gualtiero Franco

Nel baseball

Vincono Fossano e Boves

Softball, altri trionfi

FOSSANO — Ancora una giornata trionfale per il baseball e il softball. La squadra dell'Audisio ha «passeggiato» [illegible] il Legnano nel primo incontro del girone interlombardo vincendo 25 a 0. Gli juniores hanno battuto la squadra torinese del Foit (5 a 2) mentre le ragazze della Fiorio Immobiliare hanno dominato il «Fait Pérey» vincendo per 14 a 4.

Non ha avuto storia l'incontro casalingo dell'Audisio. Eliminato il primo turno d'attacco del Legnano grazie ai lanci di Chiarot Boe, i fossanesi hanno realizzato un punto nel primo inning e cinque nel secondo. Niente invece nel terzo, ma altri due punti nel quarto inning, sette nel quinto e stesso nel punteggio sesto, due nel settimo e uno nell'ottavo. Complessivamente l'Audisio ha realizzato 24 battute valide, con tre fuori campo da due basi di Genesio, Maldonado e Libol e uno splendido fuori campo da quattro basi, sul filo dei 110 metri, realizzato ancora da Maldonado. Con il primato ancora rafforzato l'Audisio affronta domenica in trasferta il Bellaria. Gli juniores affronteranno alle 15 al Comunale il Settimo.

(a.e.)

BOVES — Per il Ramero Boves è arrivata la vittoria piena. Con una partita accorta, le ragazze di Dario Zulin si sono imposte in entrambi gli incontri con il Caselle Torino, 3 a 0 il risultato della prima partita, 5 a 0 quello della seconda. Ora il Ramero Boves è secondo in classifica nel proprio girone, alle spalle del Cus Genova, che ha due vittorie in più. Domenica le bovesane giocheranno a Castellamonte mentre nel diamante di via Peveragno saranno di scena i ragazzi opposti al Matuda Sanremo. Intanto, prosegue nel campionato juniores di softball la marcia della compagine bovesana che ha vinto tutte le partite [illegible]

tamleasing
terra aria mare

Ci bastano 24 ore
per darvi il miglior leasing auto

Se siete interessati ad un servizio di leasing per mezzi di trasporto, dall'auto al camion, dall'aeromobile al motopeschereccio d'altura, il [illegible] è Tamleasing. Tamleasing [illegible] parte [illegible] Gruppo BNL Holding Italia, il più importante [illegible] settore parabancario italiano, presente [illegible] mercato della [illegible] finanziaria da [illegible] 15 anni.

Agenzia Tamleasing per la zona di Cuneo:
Corso Dante, 23 - Cuneo - Tel. 0171/57121

Tamleasing il leasing su tutti i mezzi di trasporto

BNL
BNL HOLDING ITALIA S.P.A. BNL HOLDING ITALIA S.P.A.

Pallone elastico: domani anticipo nello sferisterio di Cengio

Il capolista Berruti contro Rosso

CENGIO — Consueto anticipo del campionato di serie A di pallone elastico con il solitario capolista Massimo Berruti che affronta domani alle 16 nello sferisterio di Cengio «Dodo» Rosso, un altro dei pretendenti al successo finale. Per Berruti si tratta del primo scontro diretto con un «big» del campionato.

L'Agrifull ha finora vinto quattro incontri consecutivi con i cosiddetti comprimari anche se alla luce dei risultati dell'ultima giornata, con quasi tutti i grandi clamorosamente battuti, questa definizione è forse da rivedere. Comunque Berruti ha sconfitto nell'ordine Dogliotti, Rosso, II, Tonello e Pirero; adesso dovrà in successione affrontare Rosso I, Alcardi, Balocco e Bertola.

Dodo Rosso invece ha già subito due sconfitte, la prima a Cuneo contro Alcardi, l'altra, molto più sorprendente a Canale contro Pavese e Voglino. Due battute d'arresto in parte prevedibili che il campione di Priola vorrà riscattare nel proprio sferisterio.

● Con la Monferrina sola in testa alla classifica dopo i recuperi della seconda giornata di campionato si disputa domani e domenica il quarto turno del torneo di serie B di pallone elastico. In settimana Vacchetto e Sardi battendo l'Atpe di Vallerana di Balestra e Billia per 11 a 4 hanno consolidato il loro primato in classifica. Negli altri incontri il Bridel Ovest di Tarantasca è andato a vincere in trasferta a Dogliani contro la Calcestruzzi Porro per 11 a 5 e la Peveragnese ha conquistato il secondo punto stagionale ai danni della Maglianese, ancora orfana di Grasso, con il punteggio di 11 a 0. Per la quarta giornata, domani a Torino la Centrale del Latte di Architaro e Muratore ancora alla ricerca della prima vittoria riceverà la Calcestruzzi Porro di Tralibo e Ascigliaro. Anche i doglianesi sono ancora a secco di vittorie.

Domenica si disputeranno gli altri incontri: a Mondovì la Merlese Dancing Christ (Alme-Tonello) riceverà la Peveragnese (Turco-Musso) che dopo l'inatteso passo della partita di esordio a Vallerana ha infilato due risultati utili consecutivi; a Vallerana Balestra e Billia dell'Atpe capiteranno la Magliancse alla quale l'infortunio di Grasso ha rovinato un po' l'inizio di campionato costringendo i dirigenti a schierare sempre al sempre valido Olli I il battitore Rinaldi; la capolista Monferrina con Vacchetto e Sardi sugli scudi avrà un compito non facile con la Taggese di Novaro e Devia che ha due soli punti in classifica, ma ha già osservato il proprio turno di riposo. E' certamente questo l'incontro più interessante della giornata tra le due squadre che secondo il parere degli esperti finiranno per occupare i primi due posti finali e salire in serie A. Riposerà il Bridel Ovest di Tarantasca.

● Il campionato di serie C1 giunto alla terza giornata prevede per domani i seguenti incontri: ad Alba Cassa Rurale di Vezza (Rapallino-Biasino) contro Bermidese (Foggio-Boglincino); a Dronero Cassa Rurale Caraglio (Mapelli-Brignone) contro Card. Castagnole (Gianuzzi-Avidano). Gli incontri inizieranno alle 17. Domenica, con inizio alle 14,30, il turno si completerà con la partita Cortemilia-Cassa Rurale di Gallo (Molinari-Morena) Pro Paschese (Alessandria-Biscia) e Villanovese (Occhiri-Berardo). Museo macchine agricole (Canonica-Sperone).

Aldo Scavino

Trofeo di judo a Savigliano

SAVIGLIANO — Dieci formazioni e grande agonismo: così si presenta alla vigilia la prima edizione del Trofeo «Città di Savigliano» di judo che si terrà domenica pomeriggio dalle 14,30 al Palazzetto dello sport. La rassegna, organizzata dal Judo club di Savigliano, è riservata agli atleti dai 6 ai 14 anni. L'ingresso è gratuito. Alle gare parteciperanno: Judo Alba, Judo Bra, Judo Carraglo, Judo Cuneo, Judo Dronero, Judo Kodokan di Cuneo, Judo Robilante, Judo Valle Po, Judo Club Savigliano, e Judo Boves. La prima edizione del trofeo saviglianese è patrocinata dall'assessorato allo sport e dalla Cassa di risparmio.

(f. pan.)

Maserati.
La tradizione
italiana.

MASERATI ROYALE - COUPE' 228

■ le regine del 2 litri:

Coupè [illegible] 420 i

sono a disposizione da vedere e da provare
• sabato 30 maggio dalle 9,00 alle 19,00
• domenica 31 maggio dalle 9,00 alle 19,00
presso Country Club Cuneo

Farà gli onori di casa:

Garelli Luigi & C. S.n.c.
Via Cuneo, 127 - Borgo S. Dalmazzo (Cuneo)
Concessionaria Auto MASERATI

CLUB - CUNEO

Cinematografi e taccuino

CUNEO
CORSO: La famiglia, di E. Scola, con V. Gassman.
FIAMMA: Il ritratto, con T. Cruise.
ITALIA: Yanta, voglio farlo con te.
NAZIONALE: Aerei quelle porte a 2.
MONVISO: Crolano gli dei sono annoiati, con A. Dalon, G. Muti.
DON BOSCO: riposo.

ALBA
CORSO: Omicidio di una moglie annunciato, con G. Wilder, G. M. Volonté.
ASTRI: Highlander 2.

BARGE
COMUNALE: Lolo darling, di B. Lee.

BORGO SAN DALMAZZO
DON BOSCO: riposo.

BRA
IMPERO: La tela di Sisia, con B. Grandi (pista).
VITTORIA: Cronaca di una morte annunciata.

DRONERO
ITALIA: Cuori gianitori ed animali fanno la festa, di H. Ross con W. Matthau e A. Margret.

FOSSANO
POLITEAMA: Via Montenapoleone, con C. Verdone con M. Bérgamasco.

MONDOVI'
METROLA: Figli di un dio minore, con W. Hurt e M. Matlin.

ORMEA
ARISTON: riposo.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: La famiglia.
ITALIA: Undici giorni, undici notti.

SAVIGLIANO
AURORA: Figli di un dio minore, con W. Hurt e M. Matlin.

FARMACIE
[illegible] Basso Angelo, corso Nizza 46/D.
Alba: Colpi, via Vittorio Emanuele 36.
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio, 1.
Fossano: Bernocco, viale Regina 15.
Mondovì: Turci, via Mercatorio 8.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 55.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Pronto intervento stradale: (011) 6711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 75.00.13; Bra 42.01; Ceraglio 81.91.02; Cava 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.51; Limone 9.11.04; Mondovì 4.42.44; Robilante Berbo 78.61.17; Peveragno tel. 63.96.55; Racconigi 8.49.44; Saluzzo 4.62.46; Sommariva Bosco 9.81.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 83.91.28.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.33; Borgo S. Dalmazzo 75.93.33; Bra 42.62.61; Cava 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.63.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 5.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.48; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.33.66.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.37.11; Bra 42.01; Cava 72.22.22; Fossano 5.14.21; Mondovì 40.41; Racconigi 8.51.51; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.30.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Usl 58 Cuneo, 24.91; Usl 59 Dronero, 61.76.78; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 75.96.32, 75.00.13; Usl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.51) Usl 62 Fossano, 63.61.11) Usl 63 Saluzzo, 40.21; Usl 64 Bra, 42.02.73; Usl 65 Alba, 36.32.11; Usl 66 Mondovì, 40.41; Usl 67 Cava, 72.22.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza, Cuneo, via XX Settembre 29 tel. 0171/67.048.

Ieri l'atteso processo davanti al pretore di Alba

Gli elicotteri per i vigneti «Occorrono più garanzie»

I trattamenti aerei e i pericoli d'inquinamento - Le richieste del pm - Alcuni commenti

ALBA — È proseguito fino a tarda sera in [illegible] il processo contro Pier Ettore [illegible] anni, presidente dell'«Eliconsorzio di difesa a miglioria delle colline del Barolo» di [illegible] Falletto; [illegible] Lanzavecchia. [illegible] anni, presidente del «Consorzio albese per trattamenti antiparassitari con mezzi aerei» di Serralunga; i piloti Franco Botti, [illegible] anni, di Salmaggiore, e Olvino Strolli, 34 anni, di Alba. Erano tutti [illegible] di aver sparso [illegible] varie classi tossicologiche su strade, abitazioni ed aree vicine, corsi d'acqua del comune di Alba, Diano, Serralunga, Castiglione Falletto e Barolo, e di disturbo alle persone.

Dopo gli interventi delle parti civili, ha preso la parola il pm Brovida, che ha chiesto l'assoluzione con formula ampia [illegible] presidenti Camerano e Lanzavecchia e la condanna [illegible] piloti Botti e Strolli al pagamento di un'ammenda di 300 mila lire ciascuno per l'accusa di getto pericoloso di cose e l'assoluzione per il disturbo alle [illegible].

Il processo ha fatto molto discutere. Luigi Malvicino, agricoltore, con azienda viticola a Treiso e presidente di [illegible] di Castiglione Tinella che [illegible] raggruppa un migliaio [illegible] (non interessato dal procedimento), [illegible] «Credo che [illegible] elicotteri [illegible] determinate norme. Se usati correttamente non crediamo produrranno inquinamento. Desideriamo ribadire che l'agricoltura va considerata come entità economica e non casi per i fine settimana dei cittadini che, quando vengono in campagna, sono sempre i benvenuti, ma non possono pretendere di ostacolarci il nostro lavoro. I vigneti trattati sono le zone più impervie, più difficili e pericolose anche se le migliori. Non c'è alternativa. Molti contadini sono anziani, [illegible] l'elicottero numerosi vigneti verrebbero abbandonati».

Luciano Oliri, direttore di [illegible] di Alba, [illegible] delle parti [illegible] «Al di là della sentenza, importante è sollecitare una normativa che dia garanzia a tutti. Di questo strano ci sono enormi ritardi, come dimostrano questo ed altri processi».

Anche Roberto Amico, di La Morra, uno dei firmatari dell'esposto al pretore, sostiene che il ministero della Sanità dovrebbe intervenire con norme più precise.

[illegible] Negro, [illegible] a Serralunga d'Alba: «Il processo [illegible] più [illegible] un primo effetto: quello di [illegible] adottare il silenziatore all'elicottero, a differenza degli anni passati. Inoltre vengono affissi manifesti, avvisi. Certo è che, se si tratta [illegible] veleni, veleni [illegible] ad [illegible] irrorati».

Il dott. Pietro Lanzavecchia che, oltre ad essere presidente dell'eliconsorzio di Serralunga, sotto processo, è [illegible] presidente dell'associazione agricoltura piemontese [illegible] raggruppa tutti [illegible] eliconsorzi [illegible] Piemonte (ottomila soci), [illegible] «La Regione quest'anno ha autorizzato i trattamenti ai vigneti a non più a pioppeti e campi di grano. Ha imposto alcune novità, come l'affissione di manifesti per avvertire la popolazione ad ogni trattamento, con indicazione precisa [illegible] vigneto, del tipo di prodotto irrorato, coinvolgendo maggiormente le Usl».

[illegible] Cavallotto, vicesindaco di Castiglione Falletto: [illegible] che certe proteste siano esagerate. Trattando con l'elicottero [illegible] realizza una lotta guidata e controllata. [illegible] solo con i prodotti meno tossici».

Intanto, nei vigneti delle Langhe, [illegible] è ripreso, dall'inizio [illegible] questa settimana, a trattare con l'elicottero e [illegible] una certa tensione tra i [illegible] di pareri opposti. L'avv. Giancarlo Bongiovanni, [illegible] di parte civile, ha [illegible] che [illegible] materia [illegible] di sofferenza e preoccupazione».

[illegible]

Sacerdote e due sorelle perdono la vita in un incidente

Tre morti a Saluzzo

Il canonico Francesco Vanzetti, [illegible] anni, era [illegible] guida di una «600» [illegible] con tre famigliari - Lo scontro con [illegible] «Panda» [illegible] statale dei Laghi di Avigliana - Due [illegible]ti

SALUZZO — Tre morti e [illegible] sono il [illegible] di [illegible] gravissimo [illegible] stradale avvenuto sulla statale [illegible] Laghi di Avigliana ieri pomeriggio. Il canonico Francesco Vanzetti, 85 anni, presidente emerito del Capitolo della cattedrale, è morto scontrandosi con la sua Fiat 600 contro la Panda della ditta «Condotterm» alla cui guida c'era l'idraulico Antonio Gobbato, 42 anni, abitante a Torino.

Con Vanzetti erano in auto le tre sorelle che, da anni, abitano con lui in un alloggio in via San Giovanni Bosco 15: Anna Maria, di 93 anni, Maddalena di 90 anni e Agostina di 87 anni. Anna Maria è deceduta sul colpo, così come il fratello, per la violenta dell'urto mentre Maddalena, trasportata all'ospedale di Savigliano, è spirata prima ancora di giungere al pronto soccorso. Agostina è attualmente ricoverata nell'ospedale di Saluzzo e la prognosi dei sanitari è riservata: le sue condizioni sono gravissime così come quelle di Antonio Gobbato (anch'egli in prognosi riservata) che abita con la famiglia in corso Moncalieri 188 a Torino.

L'incidente, sulla cui dinamica sono in corso le indagini della polizia stradale di Saluzzo, è avvenuto poco oltre l'ex piazzola [illegible] Cavour, nei pressi dell'incrocio per la frazione Via dei Romani. I Vanzetti erano diretti, con la loro vecchia auto, a Garde dove hanno alcuni parenti e dove c'è la tomba di famiglia.

Originario di [illegible] Solaro, il canonico Vanzetti era conosciutissimo per il suo lungo impegno sociale nella diocesi: da sempre, praticamente, era legato a Saluzzo avendo avuto qui gli studi del seminario di cui poi era stato prima insegnante e poi apprezzato rettore. Nominato canonico nel 1947 dall'allora vescovo Egidio Luigi Lanzo si era dedicato in modo particolare alla Cattedrale con una presenza che viene definita «assidua e silenziosa ma sempre attiva».

Alberto Goddi

Locali parrocchiali: orari vietati

MONDOVÌ — «Nessun comizio nei locali parrocchiali» è il titolo di un comunicato, che è stato inviato ai periodici cattolici, diffuso dalla Curia Vescovile di Mondovì.

«Si ricorda che rimane immutata ed in vigore la norma emanata dall'Ordine Diocesano il 19 maggio dell'83 in cui si prescrive a tutti i parroci che non è consentito l'uso di locali parrocchiali (saloni, aule [illegible] di [illegible] incontri, conferenze, [illegible]ioni politiche, specialmente in questo periodo di propaganda elettorale, qualunque sia il partito [illegible]ideato o interessato», è scritto nel comunicato.

La nota della Curia Vescovile, che ha il compito di «governare» la diocesi di Mondovì in attesa della nomina di un nuovo vescovo che sostituisca Massimo Giustetti trasferito a Biella, conclude: «Questa linea di condotta a cui tutti sono invitati ad attenersi scrupolosamente, è dovuta, come è ovvio, ad un doveroso rispetto di responsabilità e competenze che sono e devono essere chiaramente distinte tra comunità ecclesiale e comunità civile».

La perizia psichiatrica ha riconosciuto la [illegible] sana di mente

In cella la madre di Monasterolo che uccise il marito con una fucilata

Oggi l'udienza a Cuneo - La tragica vicenda legata a contrasti [illegible] [illegible] figli

Giovanna Alberto

CUNEO — [illegible] questa [illegible] il processo [illegible] Alberto, 39 anni, la madre i tre figli di Monasterolo di Savigliano accusata [illegible] avere ucciso durante un [illegible] — con una fucilata —, la [illegible] del 25 aprile '86, il marito Franco Giordanino, 42 anni.

La donna era già comparsa a giudizio il [illegible] ma il [illegible] quasi subito sospeso perché l'imputata non stata [illegible] crisi convulsa che costrinse il presidente [illegible] corte [illegible] Franco a ordinare il [illegible] in [illegible]. Il Tribunale, accogliendo [illegible] richiesta [illegible] Dalmasso, [illegible] sottoporre Giovanna Alberto a perizia psichiatrica che l'ha riconosciuta sana di mente.

Il perito d'ufficio, prof. Eugenio Torre, [illegible] però anche [illegible] con la tesi [illegible] del consulente della [illegible] prof. Anselmo [illegible] secondo il quale l'accusata dalla sera del delitto si trova in un profondo stato di prostrazione psichica ed emotiva che le impedirebbero di difendersi in sala dal reato di omicidio volontario aggravato [illegible] familiari.

Anche se il processo riprende questa mattina non è quindi sicuro che il [illegible]mento possa continuare fino al verdetto. Si teme che Giovanna Alberto dovendo rievocare le fasi del delitto venga di nuovo colta [illegible] una crisi isterica.

[illegible] l'accusa, [illegible] in sala [illegible] sostenuta [illegible] procuratore capo della Repubblica [illegible] Campisi, l'imputata, che [illegible] tempo era in [illegible] con il [illegible] figli Silvia, [illegible] e Giuseppe, quest'ultimo di appena 13 anni, quella tragica sera aveva intenzionalmente il fucile da caccia del Giordanino e aveva sparato un'unica ma [illegible] micidiale cartuccia.

Giovanna Alberto questa mattina dovrà spiegare alla corte i motivi del disaccordo con il marito, accennare dei particolari, soprattutto dovrà dimostrare, se vuole essere creduta, la tesi che ha sempre sostenuto, e cioè che non voleva uccidere. [illegible] era sposata per amore e che le aveva dato tre figli.

Gianni De Matteis

Savigliano: il gruppo dei donatori organi a Palazzo Taffini

L'Aido si presenta in musica

Appuntamento stasera alle 21 - Parteciperà Tino Zerbini, [illegible] e fantasista - L'attività e i problemi dell'associazione [illegible] «Granda»

SAVIGLIANO — L'Aido torna a far festa, una grande festa con musiche, cabaret, balletti, poesia. E' il secondo appuntamento [illegible] Carla Mortarotti è esplicita: «Non [illegible] fare la figura dei musoni. C'è gente [illegible] paura vincere di soci dell'Aido come a personaggi cupi e tristi, appollaiati nel tinello in «lagne di sciagure e disgrazie». Con la grande festa che abbiamo organizzato a Savigliano vogliamo dimostrare alla gente che ci sono due [illegible] di stinti [illegible] dell'associazione. Stasera penseremo e divertiti. Quando torna il momento dei discorsi seri, allora faremo i discorsi seri».

La «Festabilissima», giunta alla seconda edizione, si terrà stasera alle 21 a Palazzo Taffini. L'incontro [illegible] soci con i simpatizzanti e la gente [illegible] provincia sarà allietata dalla presenza di Tino Zerbini e del suo salotto. Quindi musiche, battute, sketch, balletti, poesie, cabaret. Tino Zerbini, sicuramente uno fra i più simpatici [illegible] Piemonte, sarà al suo fianco «gli [illegible] di Saluzzo», una decina fra professionisti e imprenditori che si divertono a divertire con battute e canzoni, ma sanno anche essere terribilmente seri quando si tratta di recitare una poesia importante.

Perché questa festa dell'Aido a Savigliano? Risponde ancora Carla Mortarotti, sicuramente la portabandiera del gruppo locale, moglie del consigliere provinciale Alessandro: «L'Aido è un'associazione molto importante e molto seria. In questi mesi si è parlato di trapianti e dei problemi che ne derivano. Anche noi a Savigliano ne siamo rimasti coinvolti, anche se indirettamente. La gente [illegible] di stasera sarà dalla nostra. Quindi, dopo il saluto [illegible] il ringraziamento [illegible] dottor Domenico Arisaldo, presidente del nostro gruppo, divertiamoci per un po' i problemi [illegible] tutti i giorni».

Lo scorso anno la festa dell'Aido richiamò moltissima gente. [illegible] il gruppo si presentò anche ad «Ideal Natale» con uno stand di propaganda, adesso si torna a far spettacolo. Ancora Carla Mortarotti: «Crediamo che l'Aido abbia bisogno di essere conosciuto a fondo. Non niente — lo ripeto — un gruppo di musoni tristi e introversi pronti sempre a parlare del peggio. Siamo un gruppo di gente affiatata che cerca di dare una mano alla nostra società. Più siamo ad affrontare i tanti problemi di tutti i giorni, è più probabilità avremo di risolverli. La festa deve essere tale, cioè un richiamo per chi ha intenzione di conoscerci. Il sorriso riempie molti».

Fiorenzo Panero

Deliberamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Niuscì

Con profondo dolore i figli unitamente al genero Aldo nel Vitali, Aldo con il nipote Pasquale Bello e figlio Angelo ora terza amica, uniti a parenti tutti i funerali si svolgeranno nella parrocchia del S. Cuore venerdì 29 corrente, partenza alle ore 15 dall'abitazione dell'estinta, via Piaggiamonte n. 6.

— Mondovì, 28 maggio 1987.

Arrestati per furto

CANALE — L'hanno fatta franca solo per poche ore i ladri che l'altra notte hanno svaligiato un negozio di articoli fotografici, la Solcam di Virginia Cogno, in via Roma 150, portando via merce per trenta milioni. Ieri mattina i carabinieri, dopo una perquisizione nelle loro case, hanno arrestato Rocco Legato, 25 anni, abitante a Racconigi in vicolo San Michele 10 e Franco Guerrieri, 27 anni, abitante a Corneliano d'Alba. Negli alloggi sono stati trovati, oltre all'intera refurtiva di Canale, videoregistratori e altro materiale di provenienza sospetta. (g. m.)

La Bellisario a Cuneo

CUNEO — Nel Salone d'onore del Municipio, la scrittore e giornalista Gianni Bisiach presenterà oggi, alle 17.30, il libro di Marisa Bellisario «Donna & top manager», edizioni Rizzoli. Sarà presente l'autrice, invitata dall'assessorato comunale per la Cultura in [illegible] il «Soroptimist Club» di Cuneo e il «Rotaract Provincia Granda».

Costa querela Ferrua

MONDOVÌ — Il deputato liberale Raffaele Costa ha querelato per diffamazione il presidente dell'Usl di Mondovì, Giuseppe Ferrua, candidato alla Camera dei deputati per la democrazia cristiana. Il pretore Riccardo Ramona ha fissato l'udienza del processo per il 30 giugno. Costa ritiene «diffamatorie» dieci frasi pronunciate da Giuseppe [illegible] comizio a Biatta, pochi giorni dopo la pubblicazione [illegible] che autorizza Ferrua a [illegible] alla [illegible] dell'Usl. Condannato per omicidio colposo e [illegible] (esplosione di [illegible] caldaia nell'appartamento di [illegible] giovani) a 20 mesi di reclusione, Ferrua era stato sospeso [illegible] ordine del prefetto, da tutti i [illegible] pubblici. [illegible] il ricorso al Tribunale amministrativo regionale, Giuseppe Ferrua [illegible] interferito [illegible] vicenda. (g. m.)

[illegible] grandi di ieri

CEVA — [illegible] sera la Società «Arte Brenta» consegnerà 13 borse di studio a ragazzi delle [illegible] e medie di Ceva. Il presidente Domenico Martino [illegible] Cristina Pigone, Lor[illegible] Alberto, Erika Patrone, Franco Ferro, Elena Alberto, Daniela Grosso, [illegible] Giugale, Laura Uberti, Antonella Bellisio, Luigino Pellame, Paolo Ponzio, Laura Basso e Serena Schivo. (m. p. f.)

[illegible] per l'estate»

ENTRAQUE — [illegible] il via [illegible] nella discoteca «Pinky» [illegible] del [illegible] di bellezza «Un viso per l'estate» organizzato [illegible] La manifestazione — che durante il suo itinerario [illegible] per la piazze della provincia [illegible] anche Chiusa Pesio, [illegible] Sopravia e Pietra Ligure — [illegible] a Limone Piemonte, in piazza San Sebastiano. (g. p. f.)

Arriva la fortuna

Con «Leggi Gioca Vinci» - In palio una Lancia Prisma - Il Concorso milionario prosegue

Oggi arriva la fortuna con [illegible] e [illegible] il sipario sull'ottava settimana del concorso milionario che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà l'ottava «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/89.85.272 per comunicare la vincita.

Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio sarà alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverse valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma «1300») andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più basso.

La «caccia alla fortuna» continua.

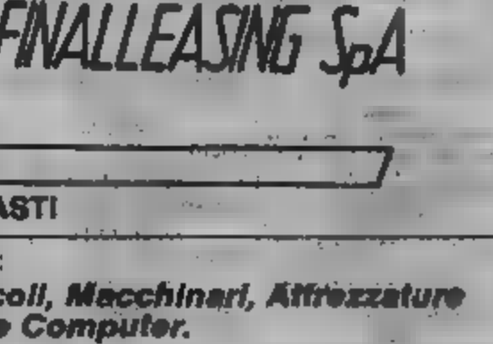
Vsl Varuite ieri scosse di terremoto

CUNEO — Una scossa di terremoto del 4° grado della scala Mercalli è stata registrata alle 14,50 di ieri dall'Osservatorio geofisico di Genova, che ha localizzato l'epicentro del sismo in una zona limitata e disabitata dell'Alta Valle Varaita, a quattordici chilometri dal sismografo collocato a Sampeyre, nell'attigua Valle Maira. Successivamente gli strumenti hanno registrato altre dieci scosse, tutte di [illegible] intensità.

ECONOMICI
Vendesi scarpe antinfortunistiche isolate VI con. pelle fiore a Torino. [illegible] 0173/30.748 Vendo Seat Ronda 1200 DL anno '84 colore azzurro L. 5.000.000 trattabili. Tel. 0173/613.304

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO mobili antichi, divani, credenze, specchiere, mobili, poltrone, salotti, lampadari a muro, quadri antichi. Oggetti, pizzo e ceramiche. Si garantisce il pagamento per contanti non soggettivamente ad ipotesi di valutazione fatte da altri. Disponibile a servirvi. Si fanno sopralluoghi a domicilio. Telefonare 0141 [illegible]

LE CUPOLE
Il venerdì sera a LE CUPOLE una serata frizzante e con TANTA GENTE GIUSTA COME VOI
In pedana un'orchestra che vi divertirà sicuramente... come sempre
GLI SMERALDI
Arrivederci allora a questa sera

IDROTERM
BAGNO e RISCALDAMENTO
[illegible] VIA C. ROSSI N° 16 Fraz. MADONNA DELL'OLMO TEL. 0171-61.[illegible] CORSO NIZZA, 7 TEL. [illegible]
IDEA il condizionato nel bagno

teuco
VASCHE ACRILICHE CON IDROMASSAGGIO

[illegible] agenti [illegible] residenti nella provincia di Cuneo da avviare alla carriera di CONSULENTI FINANZIARI e MANAGER Obiettivo: inserimento in un ambiente stimolante e brillanti prospettive di carriera. Telefonare al 0171 [illegible] ore ufficio

MALATTIE [illegible] RESPIRATORIO A CARATTERE ASMATICO Il Dr. CARLO BURATTI riceve in Biella - Torino - [illegible] Per appuntamento [illegible] 015 23.015 Aut. Ord.te, Prov. VC n° 49 del 30-6-'86

Ditta con sede a Cuneo operante nel settore del personal e micro computer CERCA [illegible] Inviare curriculum a: Casella Postale 21 12100 CUNEO

IMPORTANTE [illegible] In generale operante in provincia di Cuneo RICERCA [illegible] con pluriennale [illegible] nel settore. Scrivere a Casella Publikompass 178 [illegible] TORINO

CERCASI DIRETTORE TECNICO con ottime referenze e provata esperienza per agenzia viaggi di prossima apertura in Cuneo. Offresi partecipazione del 30% in società. Telefonare dalle 11,30 alle 13 dal lunedì al venerdì al: 0175 42.874

TURISMO Organizzazione selezione [illegible] DINAMICI max 27 anni da inserire nel proprio organico per la provincia di CUNEO come [illegible] turistici [illegible] colloquio in zona Tel. [illegible]

CERCASI OPERAI ELETTRICISTI INSTALLATORI Telefonare ai numeri: 0171 917.468 [illegible] 374.218

LA POLITICA [illegible] Risponde l'on. [illegible] Candidato alla Camera del P.S.D.I. Circoscrizione CUNEO-ASTI-ALESSANDRIA N. 1 della lista ed al Senato collegio ALESSANDRIA-TORTONA Questa sera alle ore 18,30 e 22,30 dai canali di [illegible]

[illegible]: [illegible] di Alba rinomato RISTORANTE BAR con ampi locali per banchetti nozze. Arredamento recente, attrezzature adeguate perfettamente efficienti. Prezzo interessante. Trattative riservate, presso Ag. ST.IM.A. Piazza Savona 6 - ALBA - Tel. 467.212

Per il proprio Stabilimento, Società ricerca operai specializzati: TUBISTI SALDATORI MONTATORI per opere di caldareria e carpenteria anche patentati. [illegible] interessati possono telefonare dalle ore 14 alle 18 al 0131/54155.

[illegible] impiantistica a carattere [illegible] ricerca per il potenziamento [illegible] proprio Stabilimento: TECNICO DI CALDARERIA con [illegible] dei settori chimico, farmaceutico e/o alimentare, [illegible] capacità [illegible] gestire le commesse ed eseguire la preventivazione. [illegible] offre un inquadramento adeguato alle capacità e l'inserimento in un ambiente dinamico in forte espansione. Scrivere a PUBLIKOMPASS 181 10100 TORINO

[illegible] DI [illegible] CERCA 2 PERSONE per attività [illegible] promozione e vendita presso avvocati - operatori economici - imprese. CERCA 2 PERSONE per attività di promozione e vendita presso privati per opere di cultura generale. Si richiede: età 22-32 anni, buona cultura, auto propria. Per un colloquio di selezione presentarsi lunedì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 presso la: U.T.E.T. di via XX Settembre 6 - ALBA

FINALLEASING S.p.A.
Filiali: TORINO, ASTI
Leasing su: Autoveicoli, Macchinari, Attrezzature Natanti e Computer.
Finalleasing S.p.A. Via D. Galimberti 2 - ALBA - Tel. (0173) 362.481 - 2 linee

L'orario estivo dalla mezzanotte di domani

Novità in stazione

Sei nuove [illegible] sulla linea Alba-Alessandria interessano Nizza e Canelli - Modifiche [illegible] convogli nazionali in transito e [illegible] - [illegible] coincidenze

[illegible] — Con l'entrata in vigore dell'orario estivo nazionale delle ferrovie (dalla mezzanotte di domani, sabato) [illegible] programmate rilevanti novità anche sulle linee ferrate dell'Astigiano. [illegible] modifiche [illegible] a rimanere anche quando si tornerà all'orario invernale (dal 28 settembre).

Raccogliendo richieste [illegible] da studenti e pendolari, [illegible] utilizzano abitualmente il treno, e razionalizzando partenze ed arrivi in modo da permettere più coincidenze tra diversi convogli, le [illegible] hanno modificato l'orario di numerosi treni e [illegible]

«Si è puntato a soddisfare soprattutto le esigenze [illegible] lavoratori e degli studenti, adeguando gli orari alle necessità di chi usa il treno [illegible] gli spostamenti [illegible] lavoro» - spiegato Giancarlo Armani, capostazione di Canelli e membro della Commissione trasporti della [illegible] Commercio che ha proposto le modifiche.

Ed ecco nel dettaglio, le novità di interesse interprovinciale.

Numerose e importanti sulla Alessandria-Alba, linea [illegible] fino allo [illegible] anno sembrava destinata alla soppressione e che [illegible] è stata finalmente potenziata.

[illegible] state istituite [illegible] sei nuove corse. Alle 7,45 partirà [illegible] Canelli un treno con capolinea Nizza, dove [illegible] la coincidenza per Asti-Torino [illegible] e Acqui-Savona. Altro [illegible] sempre [illegible] Canelli per Nizza-Alessandria alle 11,14 e alle 13,49 (quest'ultimo proveniente da Alba-Cuneo).

In [illegible] inverso è stato istituito da Nizza [illegible] partenza [illegible] [illegible] alle 12,34 e alle 14,04 (gli orari [illegible] riferiscono alla partenza [illegible] da Nizza). Il [illegible] delle 5,43 è stato soppresso nel tratto Alba-Nizza, [illegible] partenza per [illegible] alle 6,50; quello delle 6,50 da Canelli per Alessandria è stato anticipato alle 6,43, mentre quello delle 15,09 è stato leggermente ritardato alle 15,16.

Su questa linea è stato soppresso l'ultimo treno della sera, quello delle 20,15. In [illegible] opposto, il treno [illegible] Alba, che partiva da [illegible] alle 20,41 è anticipato alle 20,02, quello che partiva da [illegible] alle 14,07 è ritardato [illegible] 14,26 per permettere la coincidenza col treno da Asti delle 13,53.

Infine il treno delle 7,23 da Canelli per Alba è anticipato alle 7,07. Pressochè invariate le altre corse locali.

[illegible] la modifi- [illegible] sulle linee [illegible] toccano la [illegible] di Asti.

Il famoso «Treno [illegible] sole» [illegible] Torino partirà per Palermo alle 18,16 anzichè alle 21,08 mentre il medesimo convoglio, che ancora arriva [illegible] ad Asti, proveniente [illegible] Siracusa, alle 10,25, è [illegible] anticipato [illegible] 8,02.

Il treno [illegible] Tortona-Torino, delle 6,15 è stato soppresso e [illegible] suo posto è stata istituita una nuova corsa, Genova-Torino P. N. che passerà per Asti alla stessa ora. Il rapido per Roma delle 8,40, è stato ritardato [illegible] alle 8,54, ma con arrivo invariato nella capitale. Il treno per Bologna delle 7,54 è anticipato alle 6,33, quello delle 9,30 alle 7,53 e quello delle [illegible] ritardato [illegible] [illegible]: questi convogli garantiscono così coincidenze a Voghera per Milano e a Bologna per Firenze e Venezia.

Infine il rapido 508 per Roma è stato anticipato alle 16,47.

f. la.

Tragico incidente in un condominio, vittima una pensionata

Donna muore bruciata a Canelli

Maria Bochicchio, 72 anni, è cosparsa di alcol per lenire alcuni dolori reumatici - Forse inavvertitamente ha acceso un fiammifero ed è stata avvolta [illegible] fiamme - Cerca aiuto, va verso la finestra, [illegible] cade - Grida udite [illegible] vicini - Oggi i funerali

CANELLI — «Quando abbiamo sentito le urla provenire dall'alloggio di Maria Bochicchio, siamo subito accorsi, ma la porta era chiusa a chiave dall'interno. Allora sono corso in casa, ho preso una scala e con quella ho raggiunto la finestra che si affaccia sul cortile dell'alloggio al primo piano. Tra le fiamme ho visto del fumo. Allora abbiamo avvertito Croce Rossa e carabinieri, mentre io ho sfondato la finestra: sul pavimento ho visto il corpo della povera donna» così racconta Franco Boido, vicino di casa di Maria Bochicchio, 72 anni, morta bruciata nel suo [illegible] di via Búnshello 30.

Nonostante la tempestività dei soccorsi per la povera donna, trasformata in una torcia umana, era troppo tardi. Pochi istanti dopo sono arrivati anche i militi della Croce Rossa che per entrare hanno dovuto sfondare la porta.

E' accaduto ieri mattina in un alloggio al primo piano di una palazzina di via Buschello, di fronte alla linea ferroviaria; una ventina di metri prima dello stabilimento della ditta Alberti.

Maria Bochicchio, vedova da oltre un anno, viveva da sola. Era una donna molto robusta: i vicini la ricordano riservata, usciva poco, spesso era intenta a lavorare a maglia. Dicono che, compatibilmente con l'età, godesse di buona salute: solo un paio di mesi fa era stata ricoverata [illegible] in [illegible] per semplici controlli, ma era presto tornata a casa. E' difficile cercare di ricostruire la dinamica dell'episodio. Un milite della [illegible] Rossa, [illegible] ha raccontato: «Quando siamo entrati [illegible] era riversa sul pavimento del tinello, [illegible] c'erano [illegible] sui fornelli [illegible] fonti di calore accesi».

Pare che [illegible] Bochicchio avesse preso l'abitudine di frizionarsi il corpo con alcol per [illegible] certi dolori reumatici. [illegible] questa è l'ipotesi che ha più credito, senza pensare, dopo essersi cosparsa di alcol, la donna, per qualche motivo ha acceso un fiammifero: i vapori dell'alcol si sono infiammati e le fiamme hanno avvilupato la povera donna che ha cercato, disperatamente, di chiedere aiuto, avvicinandosi ad una finestra, ma è caduta.

Sul posto sono poi intervenuti i carabinieri e il pretore. E' stato poi avvisato telefonicamente il figlio, titolare dell'americain bar «Da Zac» a Santo Stefano Belbo. I funerali [illegible] si [illegible] pomeriggio con partenza dalla parrocchia di Santa Chiara.

Fulvio Laviosa

DUE VITE PER I BAMBINI

Asti. Un centinaio di pediatri hanno partecipato ieri, nel salone della Provincia, ad un corso di aggiornamento organizzato [illegible] Società italiana di pediatria. Dopo l'intervento del primario dell'ospedale di Asti, Mario Cavallo, è intervenuta Bianca Desimone, presidente dell'Usl 5S. Un momento di commozione si è avuto quando Mario Cavallo ha ricordato due astigiani [illegible] pediatria astigiana: i professori Carlo [illegible] (nella foto) e Leone De Benedetti, [illegible] segnando loro a mente di tutti i pediatri due medaglie d'oro con [illegible] due semplici parole: [illegible] e [illegible]. I lavori scientifici sono proseguiti [illegible] temi dell'allattamento artificiale, la leucemia nel bambino, la gestione degli ambulatori [illegible] gastroenterologia pediatrica e su altri argomenti

Sfilerà la Stranotti

ASTI — Si svolge stasera la Stranotti, la mini maratona libera a tutti organizzata dalla società Brancaleone e Dtf nell'ambito del «Maggio sport». Il ritrovo è fissato alle 19, la partenza verrà data alle 21. Ancora oggi è possibile iscriversi, sino alle 14, alla segreteria della piscina Comunale. L'iscrizione costa 3000 lire: i podisti riceveranno una medaglia ricordo e una canottiera da gara con il numero stampigliato. Sarà importante indossarla durante la Stranotti, poichè i numeri [illegible] gara saranno abbinati [illegible] [illegible] pettorali.

Il percorso è di [illegible] chilometri interamente chiuso al traffico.

Voleva soldi per drogarsi

Condannato il giovane che nell'85 ferì alla gola con un coltello una commerciante nel tentativo [illegible] rapinarla - Il [illegible] della donna

ASTI — «Per drogarmi spendevo anche 200 mila lire al giorno. Ho venduto di nascosto [illegible] d'oro dei miei genitori, ho anche commesso qualche furto, ma non avevo intenzioni omicide nei confronti della commerciante che ho ferito». [illegible] ha detto, ieri mattina, [illegible] d'assise, Salvatore Montaldo, 24 anni, palermitano, residente [illegible] in via Cilibrario 3, ex [illegible] di tentato omicidio e di tentata rapina [illegible] della titolare della boutique «Tilt» di [illegible] Alfieri 126, Carla Salinitri, 42 anni, nativa di Castello d'Annone [illegible] con il [illegible] Vurchio, 43 anni, [illegible] Asti in viale alla Vittoria.

Il fatto avvenne il 20 dicembre 1985. Salvatore Montaldo [illegible] stato condannato a 4 [illegible] [illegible] reclusione (due dei quali condonati) e due [illegible] di multa per tentata rapina, mentre il [illegible] omicidio è stato derubricato [illegible] in lesioni gravi e [illegible]

Il pubblico [illegible] Ercole [illegible] chiesto la [illegible] dell'imputato a 10 anni [illegible] per tentato omicidio e tentata rapina [illegible] presenterà appello.

Il giovane [illegible] raccontato il suo dramma. Ora è ospite [illegible] una comunità terapeutica [illegible] Genova [illegible] anno — [illegible] detto — ho smesso di drogarmi». Figlio di un pensionato, [illegible] madre è [illegible] in [illegible] scuola elementare di Torino, Montaldo aveva [illegible] drogarsi [illegible] anni [illegible] «Mi bucavo anche due volte al giorno. Quel mattino [illegible] Torino [illegible] per Asti, in tasca [illegible] un coltello da cel- [illegible] [illegible] rubato qualche tempo prima [illegible] un negozio. Avevo bisogno di soldi per comperare l'eroina. Sono entrato nella boutique, ho puntato il coltello alla gola della [illegible] [illegible] implorarla, [illegible] ho chiesto [illegible] soldi. Volevo solo spaventarla [illegible] ma lei ha reagito, c'è stata una colluttazione e così involontariamente l'ho ferita».

Salvatore Montaldo, [illegible] sola

E' stata poi ascoltata dalla corte, presieduta [illegible] presidente Giancarlo Capriolo, la commerciante [illegible] si è costituita parte [illegible]. «Non [illegible] [illegible] mi abbia chiesto del denaro. Ha atteso che dal negozio uscisse [illegible] cliente, mi [illegible] è avventato [illegible] parlare e [illegible] ha accoltellata alla gola. Sono rimasta ferita anche leggermente all'addome». La [illegible] ha pure [illegible] contato che per lo choc subito [illegible] ha [illegible] vendere il ne- [illegible] ma di [illegible] degli incubi.

[illegible] dopo il suo ferimento [illegible] negozio [illegible] [illegible] il marito della [illegible] Bartolo Vurchio, che [illegible] sorto [illegible] moglie [illegible] sul pavimento, ha intuito cosa era successo e ha cercato di bloccare il Montaldo. E' nata una [illegible] zione [illegible] è sopraggiunta la polizia che [illegible] il gio- [illegible]. La [illegible] guarì dopo una lunga degenza in ospedale.

Il Montaldo, dopo due mesi di carcere, ottenne gli [illegible] [illegible] per per- [illegible] di entrare nella comunità [illegible] [illegible] a [illegible]

v. ma.

Vertici del vino

[illegible] organismi dell'Associazione enotecnici e dell'Istituto spumante classico

Importanti riconoscimenti per alcuni «uomini [illegible] vino» astigiani e piemontesi, nell'ambito di organismi [illegible] [illegible] ha rinnovato le sue [illegible] dopo il congresso [illegible] Venezia dell'aprile scorso. L'astigiano [illegible] [illegible] valia (nato a Castagnole [illegible], lavora da tempo a [illegible] dopo 12 anni ha lasciato la poltrona di presidente al friulano Pietro Pittaro.

L'enologia piemontese è [illegible] da Emilio Marocco, [illegible] anni, abitante ad Asti, diplomato alla scuola enologica di [illegible] nel [illegible] e attualmente [illegible] tecnico delle [illegible] del gruppo Martini & Rossi. [illegible] è anche delegato [illegible] l'Italia all'Union Internationale des Oenologues, l'organismo che raggruppa i tecnici [illegible] di tutto il mondo, alla cui presidenza è [illegible] Rivella.

L'altro vicepresidente dell'Aei è [illegible] Consorte, [illegible] neto, direttore della Bella di [illegible] di Alghero.

Anche nel mondo degli spumanti è tempo [illegible] rinnovamento di cariche. [illegible] presidente l'Istituto spu- [illegible] classico italiano che raggruppa 17 aziende produttrici [illegible] di spumante metodo champenois (fermentazione in bottiglia) tra cui le piemontesi: Gancia, Riccadonna, Fontanafredda, Martini, Cinzano, Contratto, Villa Banfi di Strevi. Dopo il mandato ad Alberto Contratto e poi ad Antonio De- [illegible] della [illegible] «La Versa», [illegible] è [illegible] Lunelli amministratore delegato della «Ferrari» di Trento.

Vicepresidente [illegible] eletto Giorgio [illegible] Martini, [illegible] olt.e [illegible] Antonio Denari, Etile Carpenè (Carpenè Malvoldi), Pierfilippo Cugnasco (Cinzano), Paolo [illegible] (Monte [illegible] Ferdinando [illegible] (Equipe Trentina). Della commissione tecnica [illegible] nuova costituzione è presidente Franco Ziliani (Bertucchi), ne fanno parte: Vittorio [illegible] (Cinzano), [illegible] Lunelli (Ferrari), Riccardo Ottina (La Versa) e Livio Testa (Fontanafredda).

a. mir.

I diritti dei non umani

ASTI — Oggi a Palazzo Ottolenghi (corso Alfieri 350), a Hinizio alle 18,30 il convegno nazionale: «Animali o bestie? I diritti dei non umani». Sono previsti gli interventi del rettore dell'Univ[illegible] di [illegible] Diamanti, del professor Franco Manti della facoltà di medicina veterinaria di Torino, dell'ingegner Francesco Framarin, dirigente del parco nazionale Gran Paradiso e dell'architetto Costanza Pera, direttore generale del ministero dell'Ambiente. Seguirà un dibattito aperto. I lavori saranno ripresi sabato mattina con l'intervento del professor Luigi Firpo e di vari docenti dell'università di Genova, Torino e Roma. Brigitte Bardot, invitata, ha fatto sapere di non poter venire ad Asti.

Corsi di neurofisiologia

ASTI — Nel salone dell'hotel Salera inizia oggi un corso di aggiornamento medico scientifico dal titolo «L'esercizio [illegible] psicotico conoscitivo» tenuto [illegible] professor [illegible] Perfetti neurofisiologo e riabilitatore [illegible] di [illegible] [illegible] più conosciute tecniche di recupero per persone [illegible]

Consiglio dp-Grunen

ASTI — Nella ex Ferriere Ercole, alle [illegible] gemellaggio tra i «Grunen» di Bi[illegible] e i democraticoproletari di Asti. Alle 21 spettacolo musicale e proiezione di documentari sul [illegible] e sull'Irlanda [illegible] Nord. Sabato è prevista alle 15,30 una «[illegible] ecologica e alle 17,30 una ta[illegible] sui temi ecologia, [illegible]ed e pace.

Gina Lagorio e il suo libro

ASTI — Alle 21, nella [illegible] sala consiliare di palazzo civico (piazza San Secondo) la scrittrice Gina Lagorio presenterà il [illegible] ultimo libro «Golfo del Paradiso» (Garzanti 1987).

Si discute sulle fonolit

ASTI — Alle 9,30 nel palazzo dell'amministrazione provinciale, in piazza Alfieri, Consiglio provinciale aperto per dibattere i problemi della fabbrica «Samolit».

Ferito nel sottopassaggio

ASTI — Un automezzo dei vigili del fuoco di Asti chiamato per una emergenza, nell'affrontare la curva fra piazza [illegible]ni e via Cavour ha urtato il muretto del [illegible] [illegible] [illegible] una parte della balaustra. Alcuni calcinacci staccatisi dal cornicione hanno leggermente ferito una ragazza, Anna Maria Quarello, 27 anni, abitante a Moncalvo in piazza Statione 11, che stava salendo i gradini del sottopassaggio. La donna è stata medicata al pronto soccorso per un taglio lacero contuso al cuoio capelluto.

I vigili [illegible] intervenendo presso l'albergo «Reinero» di [illegible] Cavour, [illegible] proprietario aveva notato del fumo che usciva dal locale caldaia.

Montegrappa: oggi nuovo sindaco?

MONTEGRAPPA — Torna a riunirsi stasera il Consiglio comunale dopo la «fumata nera» della scorsa seduta per l'elezione del nuovo sindaco. Dopo le dimissioni di Bruno Porta, 48 anni, democristiano, presidente del Consorzio agrario, che [illegible] retto le sorti del Comune per due legislature fino al novembre scorso quando aveva rinnovato il mandato per motivi personali e per contrasti con la maggioranza, i consiglieri avrebbero dovuto eleggere il suo successore. La votazione, a scrutinio segreto, ha però dato un risultato di assoluta parità: 6 voti al vicesindaco, anch'egli dimissionario, Ernesto Pistarenta, titolare di una distilleria, e 6 voti all'impiegato di banca, Francesco Bassano; una scheda bianca e due astenuti: i consiglieri [illegible] minoranza.

g. b.

Calcio spettacolo, [illegible] a Drive In

Alcuni dei comici della trasmissione e qualche ex campione affronteranno una squadra di vecchie glorie astigiane - L'assessore Pia in porta

ASTI — La scanzonata «banda» dei comici di Drive-In, popolare trasmissione di Italia 1, rinforzata dall'apporto di alcuni famosi ex campioni di calcio, sfiderà domani (sabato) al Comunale, con inizio alle 16, una rappresentativa calcistica di vecchie glorie locali.

L'incasso verrà devoluto alla Croce Verde di Asti. E' l'appuntamento più «comico» del Maggio Sport, ma gli organizzatori, durante la presentazione della partita, hanno assicurato che il gruppo del Drive In, battezzato per l'occasione «Team Azzurro», ha preso sul serio l'impegno.

In squadra vi sono elementi come Ezio Greggio e l'astigiano Giorgio Faletti che si dicono fortissimi e altri come il nero Isaac George. I fratelli Ruggeri e Marco Uggioli pieni soltanto di «buona volontà». Senza contare i piedi illustri di José Altafini, Pietro Anastasi, Mauro Bellugi, Ricky Albertosi e Sandro Salvadore.

Tra le vecchie glorie astigiane: l'assessore allo sport Pia (portiere, con alcuni trascorsi agonistici) e gli ex giocatori Pandolfi, Chiarenza, Delle Donne, Camerano, Pasquali, [illegible] Risacher. Non è da escludere la presenza in campo del sindaco Giorgio Galvagno. La «rosa» dovrebbe essere completata con Gheduzzi, Baracco, Unere e [illegible]. E al centro dell'attacco è anche possibile una sorpresa: Lucio Mulesan, ex centravanti di Roma e Bologna, e attuale allenatore dell'Asti.

Prevendita biglietti (posto unico, lire 5000) alla sede della Croce Verde in piazza Libertà e alla segreteria della piscina Comunale.

L. c.

Il giorno della fortuna

Oggi arriva la fortuna con «Leggi Gioca Vinci» e cala il sipario sull'ottava settimana del concorso milionario che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Nella pagina degli spettacoli pubblichiamo infatti l'ultima striscia di immagini dell'ottavo gioco: altri dieci monumenti delle due regioni scelti casualmente dal computer su un «lotto» di novanta palazzi, chiese, castelli, località. Con l'estrazione di oggi sale a settanta il numero delle caselle sorteggiate durante la settimana: le probabilità di vincere sono dunque abbastanza elevate.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà l'ottava «linea di gioco» stampata sulla cartolina deve telefonare al n° verde 011/68.65.273 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio.

Tonina Torielli

PORTACOMARO — Tonina Torielli la popolare cantante e il Coro Arcadiani Rai saranno i protagonisti, domenica 31 maggio alle 16 nel locale sferisterio, di un concerto canoro. Ingresso gratuito. Saranno eseguite alcune vecchie canzoni. Ospiti della manifestazione, organizzata dal Comune e dalla Pro loco, il maestro Cesare Gallino, il fisarmonicista Aldo Gasparino, i musicisti Beppe Cresta, Bruno Bersano ed Ezio Ivaldi.

(f. b.)

Cinema e taccuino

ASTI

Lilli: Soul man (avventura); di S. Miner, con C. Thomas Howell, R. Dorem.
POLITEAMA: Salvador (avventura).
ASTRI: Radio Days (commedia), di W. Allen, con M. Farrow, D. Keaton.
SPLENDOR: Poker di donne.

CANELLI

BALBO: Figli di un dio minore (drammatico); di R. Haines, con M. Matlin, W. Hurt.

NIZZA

AURORA: Adolescenti vogliosi.
LUX: Nessuna pietà (drammatico), con R. Gere, K. Basinger.
SOCIALE: Figli di un dio minore (drammatico), di R. Haines, con M. Matlin, W. Hurt.
VERDI: Campione da una scuola (thriller), di F. Fenili, con M. Suma, B. De Rossi, M. Venier.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *Sanitas*, piazza San Secondo 19; notturna: *Liprandi*, piazza Statuto 7.
Canelli: *Gilli*, via Venti Settembre.
Nizza: *Tarditi*, piazza Garibaldi 21.
Nizza: *Bianchi*, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.555; Nizza 721.871; Canelli 832.625; Mombaruzzo Bersano 88.048; Agliano d'Arazzo 908.160; Calliano 928.444; Montechiaro 408.169; San Damiano 975.910; Castigliole 906.779; Villafranca 933.044; Cocconato 485.503; Montemagno 61.261; Castelnuovo Don Bosco 847.6466; Villanova 94.565.

TELEFONI UTILI

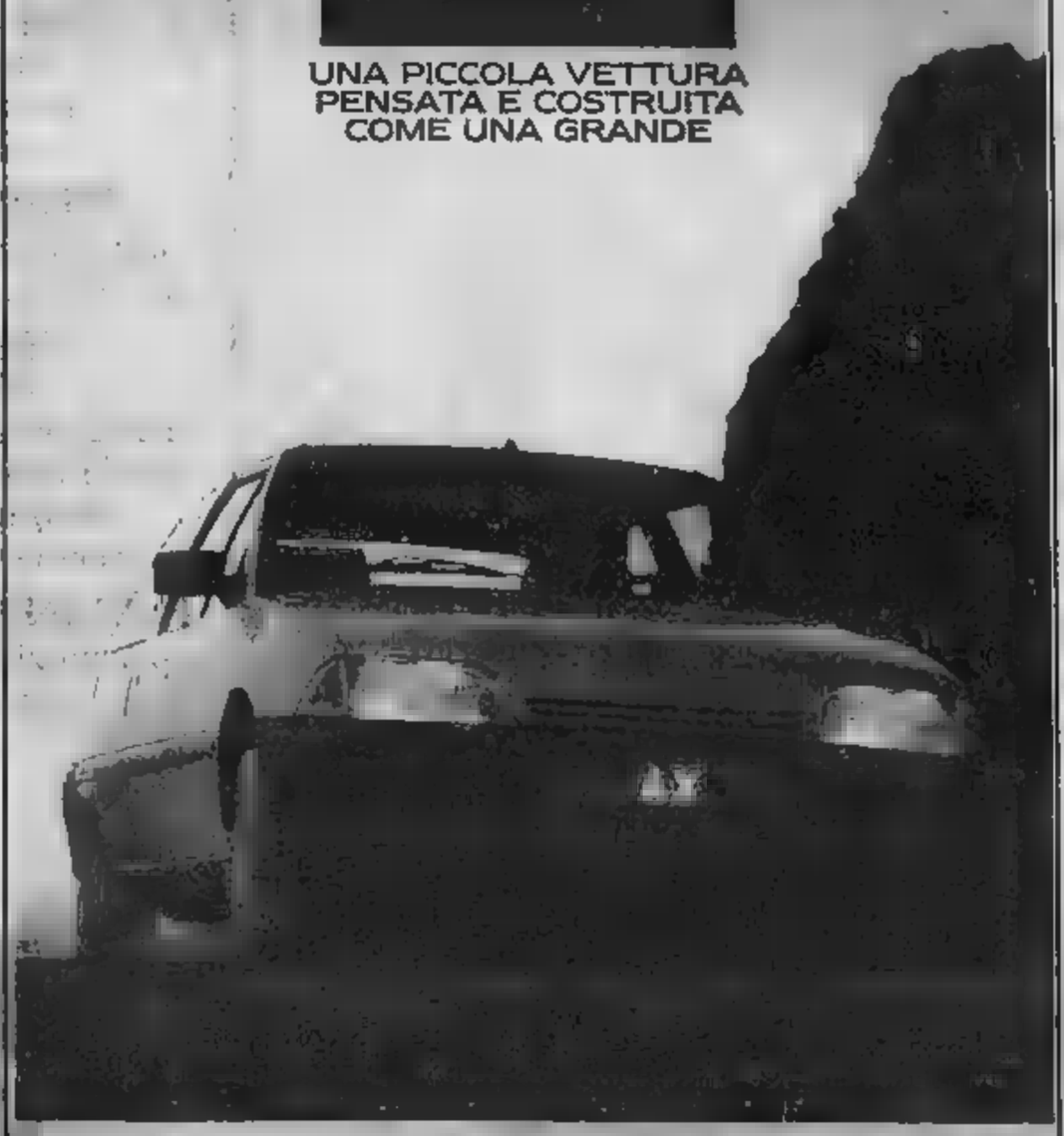
Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726.390; Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217.883; Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Castiglione 906.779; Mombaruzzo 955.333; Moncalvo 91.261; Montegrosso 983.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 933.081.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.282 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Piemontese 32.522.

LA POLITICA ITALIANA
Risponde
On. PIER LUIGI ROSSA
Candidato alla Camera del P.S.D.I.
Circoscrizione CUNEO-ASTI-ALESSANDRIA
N. 1 della lista ed al Senato collegio ALESSANDRIA-TORTONA
Questa sera alle ore 19,30 e 22,30
dai canali di PRIMANTENNA

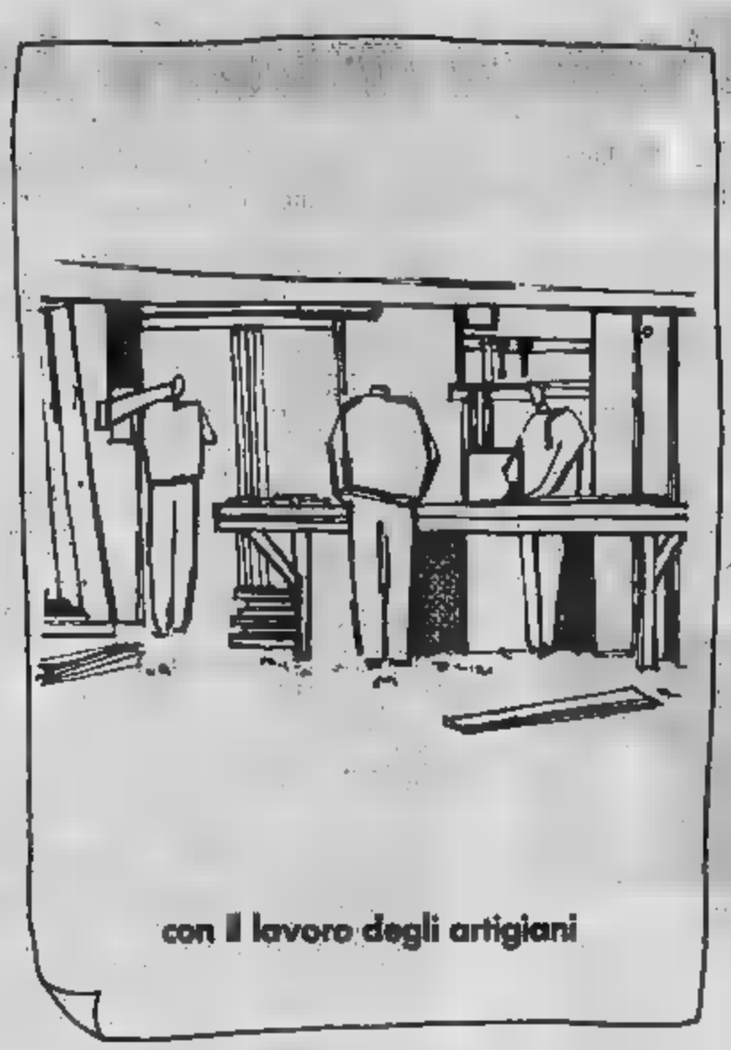
CITROËN
AX
UNA PICCOLA VETTURA
PENSATA E COSTRUITA
COME UNA GRANDE



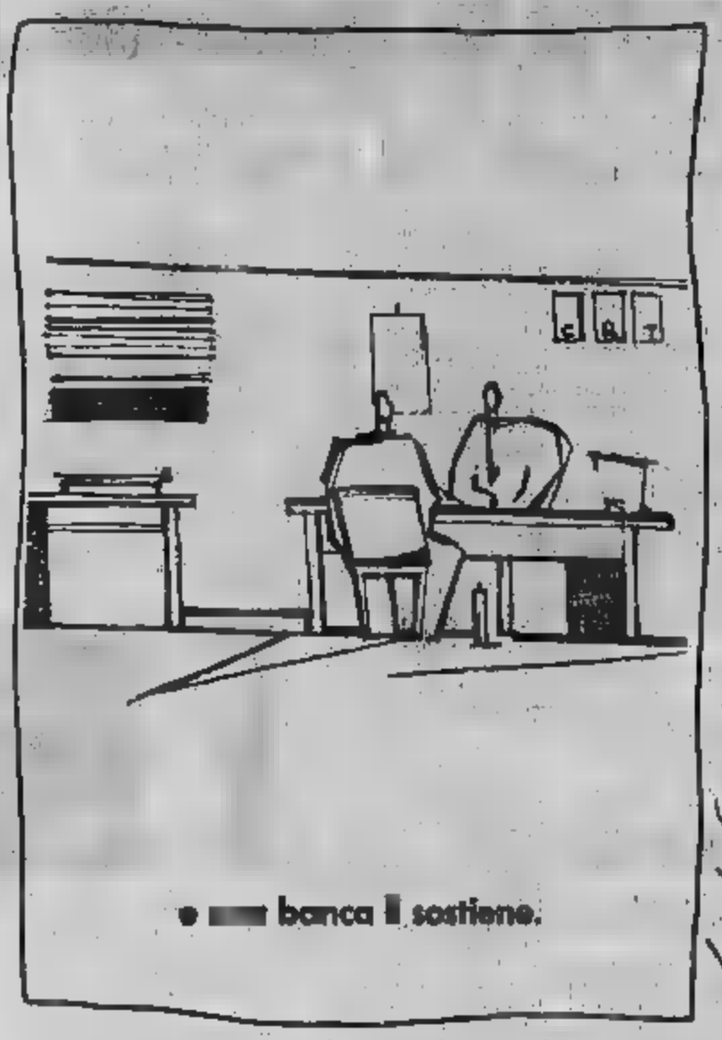
da L. 8.800.000 IVA inclusa
Conc. CITROEN per [illegible] E PROVINCIA
COVAUTO - Corso Dante 114 - ASTI
Tel. 0141 212.790 - 214.055

M&A

Una società [redacted]



con il lavoro degli artigiani



e [redacted] banca li sostiene.

UNA BANCA CHE PENSA AL FUTURO CREDE NEGLI ARTIGIANI

I NOSTRI SERVIZI PER L'ARTIGIANATO

FINANZIAMENTI TRAMITE ARTIGIANCASSA

- per impianto, ampliamento e ammodernamento laboratori
- per acquisto macchinari, attrezzature e veicoli
- per formazione di scorte di materie prime

PRESTITI DI ESERCIZIO

- per qualsiasi fabbisogno finanziario determinato da necessità di esercizio

CREDITI SPECIALI ARTIGIANFIDI

- per operazioni di ampio respiro, che per la loro entità e importanza non siano assistibili dalle singole Cooperative Artigiane di Garanzia

PLAFOND DI L. 30 MILIARDI

- per prestiti a tassi di favore riservati alle Imprese Artigiane.

CRT
CASSA RISPARMIO TORINO
LAVORA CON CHI LAVORA.

Tsan, sfida per lo scudetto

Finalissima 24 magnifici

Bel gioco fra Châtillon e St-Christophe

AOSTA — La festa dello tsan è terminata. La quarantesima finale della serie A del torneo primaverile passa in archivio e verrà a lungo ricordata come la giornata in cui hanno trionfato il bel gioco, lo spettacolo e la suspense fino all'ultimo istante di gara. Si parlerà per molto ancora degli uomini che per quattro ore hanno tenuto desto l'entusiasmo di mille e più spettatori. Tutti i ventiquattro protagonisti escono a testa alta da questa indimenticabile finalissima.

Anselmo Bétemps ha corso sempre, trascinato i suoi ottimi cocapitani con le parole e con i fatti: da solo ha realizzato 438 metri su un totale di 1116 metri! Remo Favre, ancora convalescente, non ha giocato ai livelli di cui è capace; Piero Deval si è messo in campo come un vero fulmine, alla «tsarà» è stato eliminato come molti altri da spettacolari arresti «uno passo» operati dagli uomini di Châtillon.

Tra questi ultimi è messo in luce il giovane Guido Dufour realizzando il più alto numero di metri (331) nell'ambito della propria squadra. Alla fine dell'incontro lo abbiamo visto piangere di gioia. Piero Cavoia, l'uomo dal braccio d'oro, con la sua «servia» ha dato una svolta alla partita costringendo i «cretoblein» a una media (56,8) un po' bassina per giocatori che con la «piota» ci hanno fare.

Roberto Blanchod (suo padre Lino indossava la maglia di tredicesimo) ha disputato una partita quasi perfetta, sia alla «perche», sia in campo. Marco Darioli, onnipresente nel tragrando di gioco, è riuscito a affermare alcuni «tsan» che parevano impredibili. Elio Dallod ha il merito di aver fatto la «piatou» più lunga della finale: 113 metri. E dopo tanto giocare e soffrire, tutto è finito nelle mani di Mario Brunod, che con la sua «buona» era costretto a ribattere a 61 metri per vincere la finalissima.

Mesi e mesi di partite, di allenamenti, di preparazione meticolosa degli atleti e poi... il peso di tutto finisce sulle spalle di Mario che con il volo al cielo segue l'inidiosa caduta della pallina: un colpo, un secondo e quando pareva in ritardo sullo scatto, piomba sulla «rebatta» facendola schizzare a 107 metri di distanza, il tutto nello spazio di dieci secondi.

«Ce l'ho fatta! Ce l'ho fatta!»: i compagni di squadra lo abbracciano, lo sollevano e, sollevandolo sulle spalle, lo portano in trionfo. La gran finale è terminata, si passa alle premiazioni, ai canti e alla festa. Lo scudetto prende la strada per Châtillon e i «cretoblein» sono un po' amareggiati.

Il programma gialloneri dopo il sesto posto in «C1»

Una squadra di giovani per la Gagliardi rugby

L'allenatore: «La linea verde ci darà soddisfazioni» - Torna l'irlandese O' Daly?

AOSTA — Il sesto posto nella classica finale del campionato di C1 rappresenta per la Gagliardi rugby un risultato soddisfacente: conferma le indicazioni che esprimeva, nell'autunno scorso, l'allenatore dei gialloneri Pinuccio Tringali.

«Ci siamo trovati a lottare un agguerrito gruppo di squadre lombarde le quali, come è risaputo, possiedono una tradizione rugbistica e quindi una scuola giovanile che consente loro di poter contare su un livello tecnico superiore a tutte le altre squadre. Nei confronti disputati contro il Cus Milano, l'Iride, il Lainate e il Parabiago, però, i nostri ragazzi hanno disputato — ma soprattutto nel girone di andata — alcune partite molto dignitose, reggendo in diverse occasioni con bella sicurezza il confronto con gli avversari più esperti e quotati», dice il tecnico aostano.

Aggiunge: «Siamo andati vicini anche al successo in terra lombarda. La vittoria sarebbe stata senz'altro meritata e ci avrebbero magari permesso di concludere il campionato su posizioni di classifica migliori. Il sesto posto, comunque, era un risultato complessivo che ritenevamo fosse alla nostra portata. L'obiettivo attuato ci consentirà di approntare un giudizio positivo sulla stagione della Gagliardi».

La squadra ha però concluso il campionato con una serie di prestazioni un po' sotto tono. Commenta ancora Tringali: «Ad un certo punto del campionato la situazione classifica consolidata in maniera poter essere più mutata e questo ha forse determinato un rilassamento psicologico che ha impedito di in campo la copertività. A fine campionato calendario, poi, ci proponeva una serie di incontri con le squadre che stavano lottando per la vittoria finale e quasi sempre le motivazioni dei nostri avversari sono state superiori alle nostre. Però abbiamo lottato con generosità e lo spirito del rugby, all'interno della squadra gialloverde, non è mai venuto meno».

Aosta. Una fase di gioco della Gagliardi durante l'ultima partita

E' necessario adesso rivedere l'assetto della squadra, magari tentando di ringiovanirla? Risponde il trainer: «Il problema già presentato stagione e ora affrontato con molta attenzione. Ci giocatori la cui attività professionale non consente loro di più tempo agli allenamenti e pertanto dovremo prendere delle decisioni».

Nella prossima il club poter sulla preziosa in campo dell'irlandese O'Daly la cui esperienza sarà grande aiuto per i giovani. no Gagliardi, presidente società, confermato proprio in questi giorni volontà alla famiglia rugby anche per prossima stagione.

Dice: «Sono ragazzi molto bravi e sono disfatto quanto hanno ottenuto nello pionato. volgere alcune stagioni potremo occupare un posto prestigio nel rugby nazionale». Diametralmente invece il presidente del club Paolo Binisi, il cui mandato terminato e che deciso («Per impegni professionali») di lasciare il rugby.

Carlo Gobbo

Dal tuo Concessionario Opel fino al 15 Luglio.
CONCESSIONARIA savoie
OPEL BY GENERAL MOTORS
S.S. DEL MONTE BIANCO - SARRE (AO) - TEL. 0165/561827

A Gressan il francese vince per la terza volta il «Tor de Gargantua»

Incredibile, spunta il solito André

Successo di partecipazione alla gara di marcia a più - Al secondo posto, staccato di oltre un minuto, Franco Nalini della Libertas Challand - Le classifiche delle categorie - S'Orso primo fra le società

GRESSAN — Oltre 300 concorrenti hanno partecipato al «Tor de Gargantua» valido per il campionato valdostano di marcia a più. La gara, organizzata dall'Avis di Gressan in collaborazione con la Pro Loco e la Cassa rurale ed artigiana, ha fatto registrare il successo di Jean André portacolori del Gerre Chevalier.

Il podista francese, che si era già imposto nelle edizioni del 1980 e del 1981, ha percorso i 10 chilometri previsti nel tempo di 34'05" precedendo Franco Nalini (Libertas Challand) di oltre un minuto e Carlo Chabod (Zerbion) di 1'36". Quarto Piero Dufour e quinto Dino Fontana entrambi della Libertas Challand.

Jean André e Franco Nalini hanno subito imposto il comando della gara transitando insieme al termine del primo giro del tracciato. Negli ultimi 5 chilometri di gara il francese ha impresso alla competizione un ritmo sostenuto che ha stroncato la resistenza di Nalini. Tra i seniores di Mauro Pallais (Sant'Orso) davanti a Stefano Mottini e Giovanni Vetturini, mentre Carlo Rossi (Atletica Monte Emilius) ha preceduto Massimo Pagnotti e Bruno Favre tra i veterani.

Gressan. Tracciato concorrenti del «Tor de Gargantua» (a gruppo dopo la partenza (Telefoto Cerise)

Vittoria di Roberto Mallen (Vico Sport) nei pionieri con Oscar Zanin al secondo posto e Piero Antoniano al terzo. Negli amatori ha primeggiato il portacolori del Sant'Orso Carlo Chabod davanti a Maurizio Alviero e Leandro Marcos, mentre Sebastiano Yon (Libertas Challand) si è lasciato alle spalle Elvis Grosso e Roberto Palcotto tra gli juniores.

Nella categoria giovanili vittoria tra i ragazzi di Luigi Piati (Sant'Orso) davanti a Stefano Brunod e Fabio Seldita; tra i cadetti di Walter Bourmigman (Libertas Challand) con Luca Magnin secondo posto e Giuseppe Concio al terzo; negli allievi di Luciano Magnin (Pont Donnaz) davanti a Gabriele Seldita e Stefan André.

Nel settore femminile il miglior tempo assoluto l'ha fatto registrare, sui 5 chilometri, Cristina Porta della Libertas Challand che ha fatto fermare i cronometri sui 30'53" precedendo Mariangela Riva e Angela Alciato, mentre Nadia Pedrolini (Zerbion) ha primeggiato tra le juniores davanti a Sandra Viarin e Barbara Ranghino. Tra ragazze successo Patrizia Tosilato (Libertas Challand) con Katia Chabod Cristina Lamastra terza.

Erica Pedrolini e Rita Durand, entrambe dello Zerbion, hanno dominato tra le cadette e le allieve. Nei cuccioli, infine, vittorie di Gino Cugnao davanti a Samuel Giorda e Christian Joux nel settore maschile e di Katia Seldita su Marcella Cimonetti e Alessia Danna tra le ragazze sulla distanza degli 800 metri. Nella classifica a squadre la vittoria è andata al Sant'Orso con la Libertas Challand al secondo posto e l'Unione sportiva Cogne al Sigfrido Benaytou

Il rinvio Il parallelo

LA THUILE — E' stato rinviato al 7 giugno il terzo trofeo Piccolo San Bernardo, gara di slalom parallelo internazionale organizzata dalla sci club Ruitor. Le competizioni, che da molti anni gemal si svolge sulle nevi del Piccolo San Bernardo, proprio in corrispondenza del confine italo-francese, era in programma domenica, ma lo spessore della neve sulla strada non consente di poter arrivare al Colle. *(c. p.)*

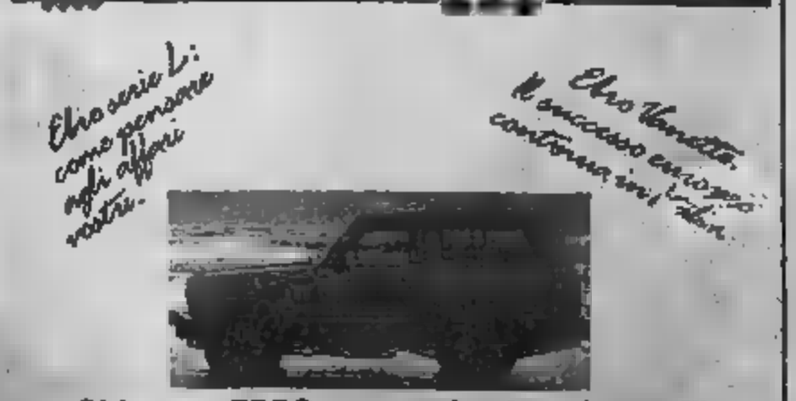
Lacca, coppie campionati

CHATILLON — Si è conclusa alla Bocciofila Zerbion di Châtillon, la gara di selezione regionale a coppie per la categoria allievi. Dieci le squadre che hanno preso parte alla competizione vinta da Denis Desandré e Valter Barthelin (Bocciofila Quart Impresa edila Lombardi) che in finale hanno sconfitto per 13-12 Ivan Monetta e Luca Martin (Basse Valle Vima Marmi). Al terzo posto si sono piazzati Ilario Mosettello e Luca Ghinaz (Zerbion Châtillon). Le tre squadre parteciperanno ai campionati italiani di categoria in programma a Bordonecchia dal 30 al 31 giugno. *(c. p.)*

LISTA N.1
PE LO BIEN, LE-S-IDEAL, LO LINDEMAN DE LA VAL D'OUSTA ET DE SA POPULACHON

CAVERI DUJANY
PE LA VAL D'OUSTA CHERDEN LA COERENCE ET LA CLLIERTA'
VALLEE D'AOSTE AUTONOMIE - PROGRES - FEDERALISME

PROVE E DIMOSTRAZIONI PRESSO
4x4 AUTO JUNIOR G. LIBERTI BONA
L'UNICA!!! CONCESSIONARIA UFFICIALE per la provincia di Vercelli
NISSAN VEICOLI



Chi EBRO non crede ai suoi prezzi!!!
NISSAN EBRO
Modello K (tetto basso) motore diesel AA 28 - 4 cil. 2800 cc - 72 CV portata utile kg 475 L. 21.200.000
Modello J (tetto alto) motore diesel AA 28 - 4 cil. 2800 cc - 72 CV portata utile kg 670 L. 21.200.000
Modello TR (tetto basso) motore diesel TD33 - 6 cil. 3346 cc - 95 CV portata utile kg 535 L. 23.870.000
Modello Station Wagon 7 posti motore diesel TD33 - 6 cil. 3346 cc - 95 CV portata utile kg 605 L. 24.600.000
IVA 19% - SUPERBOLLO RIDOTTO DEL 50%
Autotrasportatori, EBRO vi offre 40 modelli per scegliere meglio con portate da 4 a 100 qli
BIELLA - Via Milano 46 - Tel. 015 27.408 - 28.766
Assistenza qualificata - In esclusiva ricambi originali
Magazzino: Tel. 015 461.523 - ZUMAGLIA - Via Provinciale 2

FORD ESCORT VOYAGER

Cerchi RS a richiesto

PORTAPACCHI E STEREO ESTRAIBILE COMPRESI NEL PREZZO
Bagagliaio con 1200 litri di capacità
Sedile posteriore a ribaltamento frazionato
Apertura portellone a livello paraurti
Sistema di climatizzazione integrale
Servofreno con valvola ripartitrice di frenata
Tergivetro posteriore
Disponibile con sistema di frenata antibloccaggio
FORMULA VACANZE
Diesel 1600 e Benzina da lire 11.700.000 iva inclusa
Anche su Escort Voyager la grande esclusiva Ford "Riparazioni Garantite a Vita"
CONCESSIONARIA CASA DELL'AUTO
Loc. Amérique - Quart - Tel. 0165/765.122
Ford

INCONTRO CON I CANDIDATI
DELLA LISTA N. 3
ALESSANDRA DELLA GUARDIA VUILLERMOZ
Candidata alla Camera dei deputati
VITTORIO DE LA
Candidato al Senato della Repubblica
AUTONOMIE LIBERTE PROGRES
Venerdì 29 maggio alle ore 21
CHATILLON
BIBLIOTECA COMUNALE
Interverranno i capi gruppo regionali delle seguenti forze politiche:
Democrazia Cristiana, Lista Artigiani e Commercianti, Nuova Sinistra, Partito Comunista Italiano, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Democratico Italiano, Partito Socialista Italiano.

Ieri in Consiglio regionale la vicenda della strada sotterranea

Cogne, dubbi per il tunnel

La situazione non è ancora definita - Il progetto dovrà essere approvato dalla Regione - Casinò: respinta la richiesta di sospendere i consiglieri rinviati a giudizio - La rete per il rilevamento di radioattività

AOSTA — L'ultimo Consiglio regionale [illegible] di [illegible] pre-elettorale. [illegible] si aspettava un effetto dirompente [illegible] decisioni prese [illegible] giudici torinesi [illegible] rinviare a giudizio quattro amministratori regionali (Andrione, Borbey, Chabod e Follietti) [illegible] rimasto deluso.

[illegible] dichiarazioni di apertura il presidente Gianni Bondaz [illegible] che *«le [illegible] informazioni acquisite [illegible] quelle [illegible] giornali»*. Nessun consigliere ha [illegible] dato opportuno cogliere l'occasione per aprire un dibattito che forse in altri [illegible] menti [illegible] vivace.

Tunnel di Cogne. Il consigliere di [illegible] sinistra, Giovanni Bandini, [illegible] chiesto chiarimenti sulla posizione della Regione in [illegible] alla possibile costruzione [illegible] tunnel [illegible] i prati di Sant'Orso. Gli ha risposto l'assessore [illegible] al Turismo Angelo [illegible] che ha fatto la cronistoria della vicenda: il «no» della Regione alla proposta di tangenziale in superficie e il conseguente suggerimento (in alternativa) di costruire un tunnel.

Adesso il Comune ha deliberato di costruire la strada sotterranea, ma prima di rendere esecutiva l'iniziativa occorrono pareri importanti (come quello del Comitato regionale per la pianificazione territoriale) e [illegible] l'approvazione definitiva [illegible] Regione alla [illegible] regolatore [illegible] Cogne.

Per il progetto, poi, dovrà [illegible] redatto [illegible] piano urbanistico di dettaglio. Situazione, quindi, non [illegible] definita dal punto [illegible] vista amministrativo. Secondo Bandini *«il tunnel sarebbe [illegible] scelta molto pericolosa sotto il profilo dell'impatto ambientale»*.

Casinò. Poco dopo l'inizio dei lavori il milanino Domenico [illegible] ha chiesto la sospensione [illegible] Consiglio dei politici rinviati a giudizio.

Gianni Bondaz

Secondo Aloisi occorreva *«procedere in analogia a quanto verificatosi nel 1968 quando due consiglieri furono sospesi perché inquisiti per fondi neri del Casinò»*.

Il presidente del Consiglio Gianni Bondaz replicava: *«Oggi la situazione giuridica e normativa è cambiata e non consente di attuare quel tipo di provvedimento»*. Il consigliere Gaetano Baldassarre (psdi) chiedeva la sospensione della seduta e la convocazione dell'ufficio di presidenza allargato ai capigruppo per decidere il da farsi. Durante la riunione Bondaz ribadiva il «no» rafforzandolo con una serie di documenti. La richiesta di Aloisi veniva respinta e il consigliere missino si è riservato di *«approfondire l'argomento»* e di presentare oggi per iscritto la richiesta di sospensione per Andrione, Borbey, Chabod e Follietti.

Sulla questione parlò il capogruppo comunista Demetrio Midrica ha detto fuori dall'aula: *«Non vi sono state finora occasioni per discuterne. Se vi presenterete lo faremo. La nostra posizione [illegible] molto chiara. Non vi sono stati collegamenti mafiosi, ma restano [illegible] gravi irregolarità di gestione»*.

[illegible] potenziamento della [illegible] regionale per il rilevamento della radioattività attende ancora il «sì» del ministero della Sanità. Il Consiglio regionale aveva deciso di attuare il progetto dopo l'incidente della centrale nucleare sovietica di Cernobil.

«Dal ministero, però, non abbiamo ancora avuto comunicazioni», ha risposto ieri in Consiglio l'assessore alla Sanità Ugo Veysi al consigliere Sandri. Ha aggiunto: *«Le analisi sui campioni di terreno e acqua vengono eseguite regolarmente all'Usl di Ivrea. Ma soltanto, quando verrà potenziato il servizio regionale di medicina nucleare, la situazione migliorerà e l'ostello locale. Potremo fare alcune analisi»*.

Proprio il «caso» della nube di Cernobil aveva dimostrato che il sistema in dotazione alla Valle per il controllo della presenza di particelle radioattive non era affidabile.

Bruno Baschiera

L'incidente a Valtournenche nel pomeriggio di mercoledì

Grave bambino di Cervinia travolto da una motocicletta

Massimiliano Bich operato al Cto - E' ancora in coma il piccolo Gianmaria Bionaz

AOSTA — Un bambino di 13 anni, Massimiliano Bich, di Cervinia, è ricoverato in prognosi riservata al Cto di Torino dove mercoledì sera è stato operato alla testa per le gravi lesioni riportate in un incidente stradale accaduto sul piazzale delle scuole di Valtournenche. L'intervento chirurgico si è reso necessario per la rimozione di un ematoma che comprimeva il cervello del bambino, trasportato in un primo tempo all'ospedale di Aosta e trasferito poi d'urgenza nel centro traumatologico

Ieri mattina il piccolo Massimiliano era ancora sotto l'effetto dei sedativi che gli vengono somministrati per evitare che involontari movimenti compromettano l'esito dell'operazione. I medici hanno comunque rassicurato i genitori del piccolo, Paolo e Luisella Bich.

Ieri mattina la mamma di Massimiliano ha spiegato: *«Siamo in attesa che si riveglia, i medici ci hanno rassicurati sull'esito dell'intervento chirurgico che ha consentito la rimozione dell'ematoma. La situazione non sembra preoccupante. Massimiliano dovrà però rimanere al Cto in osservazione per almeno sei giorni. Dovranno anche eseguirgli altri esami radiografici per accertare la presenza di eventuali fratture o lesioni al torace dove ha alcune escoriazioni»*.

L'incidente di cui Massimiliano Bich è rimasto vittima è accaduto sul piazzale delle scuole medie di Valtournenche dove il bambino frequenta la prima classe. Massimiliano stava giocando a pallone quando è sopraggiunta la «Vespa» di Federico Panegos, 17 anni, residente a Valtournenche in frazione Evette. Accortisi l'uno dell'altro il Panegos e il Massimiliano Bich si sono spostati bruscamente per evitare l'urto, ma sono andati nella stessa direzione scontrandosi.

Massimiliano Bich ha battuto la testa sull'asfalto, ma in un primo momento non sembrava che le sue condizioni fossero gravi. Soltanto più tardi il bambino si è aggravato. Da Aosta si alzava in volo, con a bordo la dottoressa Sandra Varnero, l'elicottero della protezione civile che alle 17 atterrava ad Aosta con Massimiliano. Per l'ulteriore visita al pronto soccorso di Aosta, la conferma della gravità delle condizioni del bambino e la decisione di trasferirlo a Torino dove alle 20 circa è stato operato.

Sono ancora molto gravi anche le condizioni di Gianmaria Bionaz, 9 anni, investito venerdì pomeriggio da una motocicletta mentre stava attraversando con la madre e la sorella via Parigi, di Aosta. Il bambino è ancora in coma malgrado i medici abbiano riscontrato un lieve miglioramento delle sue condizioni.

Beatrice Mosca

65 orari della Posta per i «740»

AOSTA — Lunedì 1° giugno, termine ultimo per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, poiché il 31 maggio è festivo, allo scopo di agevolare i contribuenti che intendono avvalersi delle Poste per spedire la dichiarazione, verrà prolungato l'orario di accettazione dei versamenti Irpef e Iorfino alle ore 16 all'ufficio postale di Aosta «Stazione» e «Risparmi» in via Ribitel.

L'accettazione delle raccomandate per la spedizione delle dichiarazioni dei redditi avverrà fino alle ore 21 all'Ufficio postale di Aosta «Corrispondenze e pacchi» di via Ribitel. I restanti uffici di Aosta e Valle osserveranno il normale orario.

Studentessa di Pont-St-Martin vince [illegible] gara nazionale

Sconfigge 10 mila avversarie

Con 360 battute al minuto è la più brava dattilografa [illegible] - [illegible] 19 anni e frequenta la terza classe dell'Ipr - Parteciperà ai campionati mondiali

DONNAS — [illegible] Lampassona frequenta con profitto [illegible] classe del corso [illegible] addetti [illegible] segreteria d'azienda dell'Istituto professionale regionale di Pont-Saint-Martin. Predilige in modo particolare una materia: la dattilografia, una passione che le ha consentito di ottenere ai Campionati nazionali Aust (Ente unitario segretariato italiano) di Montecatini il primo posto assoluto nella gara di velocità, con 360 battute al minuto. I concorrenti erano diecimila provenienti dagli istituti professionali e tecnici di tutta l'Italia.

Ora la giuria di Montecatini ha proposto a Anna Lampassona di partecipare alla competizione mondiale di dattilografia che si svolgerà a Firenze dall'11 al 17 luglio. [illegible] si misurerà con le concorrenti di [illegible] Paesi. L'Ipr, che [illegible] trae [illegible] dall'exploit della sua allieva, pagherà parte delle spese.

«Le nostre studentesse, che partecipano quasi ogni anno alle gare di Montecatini di dattilografia e stenografia [illegible] sono sempre ben qualificate; ma quest'anno abbiamo [illegible] perciò ogni [illegible] perché Anna si è classificata prima in assoluto con [illegible] distacco notevole sulla seconda, esercitandosi così il certo [illegible] poter dare prestigio al nome [illegible] scuola e della Valle d'Aosta e [illegible] partecipare ad [illegible] a livello internazionale».

Anche Anna Lampassona è la sua famiglia [illegible] più soddisfatte. La [illegible] ha 19 anni e ha dimostrato di aver superato il trauma di [illegible] incidente stradale [illegible] l'anno scorso. Incidente [illegible] l'aveva costretta a [illegible] degli studi. [illegible] è il fatto di aver ripetuto parte della materia e delle esercitazioni [illegible] aver contribuito a perfezionare l'ottima predisposizione per la dattilografia, che si era rivelata [illegible] dalla prima [illegible] Anna: *«La dattilografia [illegible] è sempre piaciuta molto e i miei risultati sono sempre stati buoni, anche se non immaginavo di arrivare a conseguire un risultato [illegible] lusinghiero»*.

[illegible] campionati [illegible] tini altri studenti dell'Ipr [illegible] Pont-Saint-Martin [illegible] conseguito buoni risultati. Nella prova di 300 battute al minuto Ivo Arvat si è classificato [illegible] 26° posto; in quella di 240 battute si sono Katia [illegible] all'ottavo [illegible] all'undicesimo. [illegible] al minuto [illegible] Sucute ex-aequo con Lorella Vigna, ha conseguito un settimo posto; [illegible] è Sara Isabel, dodicesima Sara Banda e 17° Daniela Massari. [illegible] studenti di Pont non hanno sfigurato nemmeno in stenografia: per la prova di 70 parole al minuto ancora Anna Lampassona si è classificata al settimo posto e Katia Dalle Vedove al sedicesimo.

Teresa Charles

Il concorso Leggi Gioca Vinci

Appuntamento con la fortuna

Stasera [illegible] proclamazione [illegible] vincitori

Oggi arriva la fortuna con «Leggi Gioca Vinci» e cala il sipario sull'ottava settimana del concorso milionario che *La Stampa* propone ai [illegible] lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Nella pagina degli spettacoli pubblichiamo infatti l'ultima striscia di immagini [illegible] gioco]: altri dieci [illegible] delle due regioni scelti casualmente [illegible] poter su un «lotto» di [illegible] tanta palazzi, chiese, castelli, località. Con [illegible] di oggi sale a settanta il numero delle caselle sorteggiate durante la settimana: la probabilità di vincere sono dunque abbastanza elevate.

Chi grazie alle immagini che formiamo oggi, completa [illegible] «linea [illegible] gioco» [illegible] sulla cartolina, deve telefonare [illegible] 011/59.68.272 per [illegible] la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione [illegible] in [illegible] al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio [illegible] Lancia Prisma «1300» andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più basso.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa ottava settimana di gioco.

Domani «Leggi Gioca Vinci» riprenderà con la prima serie di immagini valida per partecipare al nono appuntamento con il nostro concorso. La «corsa alla fortuna» continua.

La vicenda [illegible] accaduta [illegible] dicembre vicino a Pollein

Autista [illegible] in carcere per il furto di prosciutti

Claudio Spalla di Châtillon - Era stato scarcerato a gennaio

CHATILLON — Claudio Spalla, 30 anni, autista e venditore ambulante di frutta e verdura, nato a Saint-Vincent, abitante a Verrone e domiciliato a Châtillon in via Chanoux 46, è stato arrestato per la seconda volta dai [illegible] di Aosta, su mandato del giudice istruttore Gianni Franciolini per sequestro di persona, rapina e ricettazione.

La vicenda che ha portato all'arresto dello Spalla (compiuto l'altra notte nella sua abitazione di Châtillon), risale alla sera del 10 dicembre. Secondo gli inquirenti il venditore ambulante avrebbe sequestrato con alcuni complici l'autista di un Tir proveniente dall'Olanda con un carico di 214 quintali di prosciutti per poi derubarlo. Per quell'episodio, ai danni dell'autista Lucio Cipolletta, 36 anni, di Altavilla Irpina (Avellino), Claudio Spalla era già stato arrestato dai carabinieri a gennaio, ma era poi stato scarcerato dal Tribunale della libertà. Ora il giudice istruttore Franciolini ha ritenuto che a carico dello Spalla ci fossero elementi tali da giustificarne di nuovo l'arresto.

Lucio Cipolletta, dipendente di una ditta di autotrasporti di Reggio Emilia, era stato avvicinato da un uomo armato di pistola nella zona dell'autoporto di Pollein. Sotto la minaccia dell'arma l'autista era stato legato mani e piedi, imbavagliato e costretto a sdraiarsi sul fondo del rimorchio del camion. Poi l'autocarro, con l'autista sequestrato e i 214 quintali di prosciutti, era stato portato nella zona di Pavia dove era stato scaricato. Lucio Cipolletta era stato liberato a Casteggio e da lì aveva raggiunto con i carabinieri gli uffici della polizia stradale di Stradella la mattina dell'11 dicembre. Il camionista aveva raccontato agli agenti l'intera vicenda e denunciato il furto del carico il cui valore era di oltre 400 milioni.

Con Claudio Spalla erano finite in carcere altre persone accusate di ricettazione e i carabinieri di Castel Goffredo avevano recuperato parte del carico rubato, che era stato distribuito in una vasta area del Mantovano.

[illegible]

Concerto a Chesallet

CHESALLET — Nella chiesa parrocchiale di Chesallet si svolge domani sera alle 21 un concerto del gruppo di ottoni e organo «Junge Blechblaser». Il complesso comprende Renato Yon e Edy Vallet alle trombe; Corrado Colliard, Stefano Viola e Giuliano Rissetto al trombone; Giorgio Carlin all'organo.

Il concerto è diviso in due parti. Verranno presentate musiche di Delande, Bach, Wagenseil, Banchieri, Morley, Johnson, Haendel, Haydn, Mortaro, Praetorius, Mendelssohn.

PRINTEMPS THEATRAL
devendro 29 mai
Cinema [illegible]
Verrès - 21 h
La Compagnin de la Lippa
(Issogne)
— La Gabia
— Na dzoumou in [illegible]
Entrè L. 8000 - Abonemin L. 10.000

Cinema e taccuino

Cinema
AOSTA

CORSO: I tre amigos, regia di [illegible] Landis, con M. [illegible], S. Martin, C. Chase (Usa 1986) — [illegible] attori [illegible] «muto», [illegible] per «pasticciare», vengono chiamati [illegible] un gruppo [illegible] contadini messicani a difendere il loro villaggio. Comico-parodistico. Ore: ret 20; 22

GIACOSA: Eroi per un paese, regia di Alan Smithee, con R. Duvall, G. Busey, M. Schoelling, T. Wilson (Usa 1988) — Operai americani si trasferiscono in commando per andare a liberare un loro compagno, prigioniero dei reazionari in Sud America. Orario [illegible]

ITALIA: [illegible] regia di Tinto [illegible], con F. [illegible], N. Warren, M. Forman (Italia 1987) — Coppia anglo-americana [illegible] crisi forma in Italia per riscoprire il gusto [illegible] vita nella bracca [illegible] rispettivi amanti. Vist. 1[illegible]. 18; 20; 22

SPLENDOR: film [illegible]

Il [illegible]

«La Stampa» - [illegible] 3, rue [illegible] tel. (0165) 46.645

[illegible] 10, rue [illegible] vière de Maestre, tel. [illegible]

[illegible] Châtillon, [illegible]

Martedì: Aosta.

[illegible]: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.

[illegible] Hône, Ollomont-Saint-Jean, [illegible] Saint-Vincent, Morgex.

[illegible] Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Donnas, [illegible] Didier.

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey, Aosta.

Domenica: Cogne, Arnad-Ivrea.

FARMACIE

AOSTA: Dei Giardini, in piazza Chanoux (chiusura ore 22 dopo le chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza: fino alle 12 di oggi bello nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 11; ore 12: + 21. [illegible] 32 per cento. [illegible]: calma

Televisioni

[illegible]

[illegible] Telegiornale della Valle d'Aosta

[illegible] Tribuna elettorale

RETE ST-VINCENT

9 — [illegible] programmi con cartoni e telefilm
12,45, 19,30, 22,30 Telegiornale
13,30 Film
[illegible] Film

TVA

12 — Garland
12,30 Telegiornale Valle d'Aosta
13 — Cartoni
14,30 Hate supergirl
15 — Captain Nemo
15,50 Fantomas
16 — Super Auto Mach
16,30 Il clan di mr. Waster
17 — Wanted Dead or Alive
17,30 George Jungle
18 — Il piccolo detective
18,30 Telefilm
19,30 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Giochi d'estate
21 — Tre businessmen

ANTENNE 2

12,04 L'académie des sauf
13 — Antenne 2 midi
13,45 Best sellers (feuilleton)
14,35 Ligne directe
15,35 Rue Carnot
16,05 C'est encore mieux l'après-midi
17,30 Récré A2
18,05 Allez si Cathy
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
20 — Le journal
20,30 Deux flics à Miami
21,20 Apostrophes
22,35 Edition de la nuit

VALORE PRISMA.
LEGGI GIOCA VINCI
LA FORTUNA VIAGGIA IN LANCIA
AUGURI!
Viaggia in Lancia Prisma. Il premio in palio che tutti vogliono vincere! Prisma è valore forte sotto ogni profilo, anche perché chi crede ancora nei valori, sceglie Prisma. Per giunta con motivi per la sua tecnologia di avanguardia ai massimi livelli, per la sua linea classica ma perfettamente in stile, per la classe e il prestigio della firma Lancia, sia, soprattutto, per la sicurezza di possedere un'auto che "dura" nel tempo.
IL VALORE DELLA SICUREZZA.
[illegible]
PROVALA DAI CONCESSIONARI LANCIA DELLA VALLE D'AOSTA:
EMMEAUTO
Loc. Le Grand Chemin 15 - Tel. 0165/36.23.45 - AOSTA - S. CHRISTOPHE
OCLEPPO
C.so Ivrea 43 - Tel. 0165/36.21.18 - AOSTA

Immobiliare AOSTA s.a.s.
Via De Tillier 1/A
Tel. 0165 [illegible]
[illegible]
[illegible] ricercano soci per [illegible] piccolo condominio in cooperativa.
Mutuo Regionale.

AGENCIA NARBONNE snc
VENDE
in Aosta - via Chambery
4 GARAGE
[illegible] 0165 [illegible]

Immobiliare Dimore
«DI FRONTE ALLA RAI»
Via Chambery, 87 - Tel. 361.389 - 11100 AOSTA
VENDESI VILLE
CLOS-LLINAZ (Nalese): villa nuova composta: scantinati; alloggio con sala, cucina, 2 bagni, 3 camere, mansarda e terreno.
VILLAIR (Quart): villa a schiera in costruzione composta: scantinati; alloggio con 3 camere, 2 bagni, cucina, sala; mansarda e terreno.
RUEL - BEAUREGARD (Aosta): villa con scantinati, possibilità 2 grossi alloggi e terreno.

PRIVATO VENDE
[illegible]
gennaio '87 grigio metallizzato paravacca - portasci - autoradio.
Perfetta [illegible]
Tel. (0165) [illegible]
ore serali

Ditta artigiana ricerca
RAGIONIERA/E O SEGRETARIA/O D'AZIENDA
già pratica/o contabilità ordinaria
Escludere primo impiego
Tel. 0165 [illegible] ore ufficio

L'ABBAYE
DISCOTECA
E' APERTA
SABATO e DOMENICA
Tel. 0165 84.29.90

Primario Gruppo Bancario e Finanziario ricerca
per AOSTA e provincia
1 MANAGER CONSULENTI FINANZIARI
3 CONSULENTI FINANZIARI
Offresi:
— Responsabilità sviluppo zona.
— Incentivi a minimo garantito.
— Coperture assicurative inerenti l'attività.
— Portafoglio clienti e conversioni potenziali clienti.
Inviare curriculum a:
Effepi - Formazione Personale
Corso Unione Sovietica 115
TORINO

CO.V.IM 0165-33368 VENDE
[illegible] Cassa - Ville mono-bifamiliari in costruzione con terreno, progetto interno e rifinitura a scelta del cliente, consegna primavera '88 prezzo chiavi in mano, dilazioni di pagamento sino a fine 1988. Si accettano anche permute e mutuo regionale.

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO A CARATTERE ASMATICO
Il Dr. CARLO BURATTI riceve in Biella - Torino - Genova
Per appuntamento telefonare a: 015 22.515

AUDI 80 E
PRONTA CONSEGNA
Tel. 0165 32.[illegible]

La corsa [illegible] Campionissimo sui celebri [illegible] italo-francesi

Francesco Moser al via della «Fausto Coppi»

Varata anche una cicloturistica di [illegible] chilometri per festeggiare il recordman dell'ora

DAL NOSTRO [illegible]

CUNEO — Alla corsa di Coppi ci sarà anche Francesco Moser. L'adesione del recordman dell'ora — dopo la forzata rinuncia al Giro d'Italia — acquista il significato di un grande saluto a tutti i tifosi italiani sui celebri bolli italo-francesi che fecero nascere il mito del Campionissimo alessandrino.

La «Fausto Coppi» da Cuneo a Cuneo si correrà sabato 18 luglio, giorno di riposo del Tour de France che farà tappa ad Avignone.

Aperta a cicloamatori e cicloturisti e [illegible] d'incontro per centinaia di appassionati delle «due ruote», iscritti al club Coppi in tutta la penisola e all'estero, la corsa vedrà al via anche una ventina di professionisti.

«Francesco ha accolto con entusiasmo l'invito del parigino Alain Dallenbach, promotore della manifestazione internazionale — spiegano nella sede della "Francocuneo", dove si ricevono le iscrizioni (tel. 0171-[illegible]) — *Affiancando il suo nome a quello di Coppi esalterà l'importanza della* [illegible].

La «Fausto Coppi», con partenza e arrivo in piazza Galimberti, attraverserà Borgo San Dalmazzo, Demonte, Vinadio, il Colle della Lombarda, Isola Durnilla, St-Etienne de Tinè, il Colle del Restefond, Larche, il Colle della Maddalena, Argentera, Pietraporzio, nuovamente Vinadio, fino al traguardo finale di Cuneo, per complessivi 230 chilometri.

«*Per festeggiare e ringraziare Moser, abbiamo deciso di organizzare nello stesso giorno una "pedalata cicloturistica" che si chiamerà "Ciao Francesco"* — spiegano ancora alla "Francocuneo" —. *Sarà lunga di chilometri e lì pretenderà di battere il record dell'ora*».

La «Ciao Francesco» coprirà il tracciato della «Fausto Coppi» fino a Festiona di Demonte, con ritorno a Cuneo.

Per la corsa del Campionissimo gli iscritti hanno già superato il migliaio: sono ottocento italiani e duecento francesi, oltre a svizzeri e belgi: è annunciata anche una «pattuglia» di finlandesi.

Anche Francesco Moser parteciperà [illegible] corsa del Campionissimo

Il mito di Coppi — che vinse due titoli mondiali di inseguimento, uno su strada, cinque Giri d'Italia, due Tour de France, tre Milano-Sanremo, una Parigi-Roubaix — resiste e forse addirittura riesce a crescere col passare degli anni.

Nell'Alessandrino si ricorda sempre la prima corsa di Fausto, la Castellania-Castellania, il circuito del suo paese: era il 12 luglio 1937, al ritiro per foratura.

Passò professionista nel '40, e nella tappa Cuneo-Pinerolo del Giro d'Italia '40 «spiccò il volo» fra i giganti alpini.

Quel giorno Coppi, sul Colle della Maddalena — [illegible] un cippo, ricorda la storica impresa — e gli altri valichi italo-francesi, stacco Gino Bartali di 12 minuti.

E a Cuneo, sabato 18 luglio, ci sarà anche l'eterno rivale — designato «padrino» della manifestazione — per ricordare l'epopea dei duelli che nel dopoguerra infiammarono due popoli di tifosi.

Giuseppe Grosso

Nessuna [illegible] ufficiale [illegible] molte indiscrezioni intorno ai nerostellati

Quante voci sul Casale

Incontro in Comune fra il sindaco Coppo ed i rappresentanti della società, durante il quale sono emerse le notevoli difficoltà del dopo-Cerutti - Sembra tuttavia che alcuni gruppi industriali (Buzzi, Galero, Iar) siano interessati a rilevare il pacchetto di maggioranza - Si parla anche di possibili cessioni di alcuni giocatori

CASALE MONFERRATO — *Il Comune ha fissato per i primi giorni di giugno una riunione con alcuni imprenditori casalesi, interessati a subentrare al dimissionario Cerutti nella gestione del Casale calcio. All'incontro, su invito del sindaco Riccardo Coppo, ha aderito la società nerostellata, tuttora presieduta dal dottor Felice Falco, la rappresentanza dell'azionista di maggioranza Giancarlo Cerutti che, a inizio maggio, aveva annunciato la sua volontà di cedere, dopo 15 anni, il controllo amministrativo del sodalizio.*

Il corretto svolgimento della [illegible] *è garantito dall'amministrazione comunale, secondo la volontà espressa dallo stesso Giancarlo Cerutti in occasione della sua dichiarazione ufficiale di cedere la maggioranza delle azioni del club nerostellato.*

Mercoledì scorso, l'Amministrazione comunale si è incontrata con la società Casale calcio. Affianco il sindaco Riccardo Coppo: «Sono stati esaminati i problemi relativi

Riccardo Coppo

[illegible] Falco

Giancarlo Cerutti

alla [illegible] *del* [illegible] *società. Si è parlato degli incontri già avuti dall'Amministrazione, della situazione societaria, delle modalità di cessione della quota e dei tempi necessari, considerato che si deve iscrivere la squadra al campionato entro giugno».*

Il [illegible] *comunale ha poi invitato il presidente della società nerostellata Falco ed il presidente del collegio sindacale Scagliotti alla prossima riunione con gli imprenditori.*

Aggiunge il sindaco Coppo: «Sarà questa un'occasione per verificare la disponibilità degli imprenditori casalesi a succedere nella conduzione della società, anche se non ci nascondiamo le difficoltà legate ad una nuova gestione del Casale, dopo il lungo ed eccezionale impegno della famiglia Cerutti».

Secondo indiscrezioni, tra gli altri, sembrano essersi interessati, per costituire un gruppo di possibili acquirenti, la «Fratelli Buzzi Cemento», la «Galero Ferro» e la «Iar Occimiano» di Teresio Lupano. Il dottor Camillo Venesio, sponsor con la Banca Agricola di Credito, ha già garantito la sua disponibilità a rinnovare l'abbinamento «se saranno confermate dal nuovo gruppo la correttezza e la professionalità che hanno sempre caratterizzato l'amministrazione Cerutti».

Il «parco giocatori» potrebbe essere valutato circa mezzo miliardo, ma non si esclude che prima del «passaggio delle consegne» siano effettuate cessioni di calciatori ed altre società.

Circolano voci insistenti su un passaggio dell'attuale allenatore nerostellato, Paolo Scarrone, alla [illegible] *in Interregionale. Hanno un contratto fino al 1988 con possibilità di conferma* [illegible] *confutati i nomi Biato, Guglielmi, Lazzaro, Pedretti e Melchiori.*

Gino Defranceschi

Parte da Solonghello la terza tappa del Gran Premio ciclistico Ancol '87

ALESSANDRIA — Parte domani da Solonghello la terza tappa del «Gran Premio ciclistico Ancol 1987», la manifestazione sportiva amatoriale suddivisa in sei prove. In programma sino al 6 settembre. La competizione è organizzata dal comitato provinciale Ancol (Associazione nazionale delle comunità del lavoro) ed è inserita nel XII «Mese dello Sport».

Per il terzo appuntamento del «Gran Premio», il raduno dei concorrenti è previsto alle 13 a Solonghello. La corsa si disputa su un percorso di 17 chilometri da ripetere quattro volte, e si snoda lungo il «circuito» [illegible] Solonghello verso [illegible] singo, Zerbetto, Mombello Monferrato, Garoppi, Serralunga di Crea, con ritorno a Solonghello. Anche per questa tappa sono previste due [illegible] alle 14,30 per Cadetti, Junior e Senior, alle 14,50 per Veterani e Gentlemen.

La [illegible] tappa [illegible] Gran Premio Ancol, disputata domenica a Tortona, è stata vinta, per il primo gruppo, da Orsi davanti a Masi, Ciocciolo e Necchi. Nel secondo gruppo ha invece prevalso [illegible] corridore Gnocchi sui forti Maserati, Prandini, Tamborrini e Poggi.

Nella classifica generale per Veterani e Gentlemen, conduce Gnocchi con 90 punti, seguito da Maserati (36), Reto e Prandini (11); per Cadetti, Junior e Senior, il primato spetta ad Orsi (30 punti), davanti ad Albiero (15), Talpo e Masi.

Dopo il riposo di fronte alla casa di riposo «Mater Dei di Don Orione» a Tortona, la corsa ha preso il via dal castello, verso Serravalle, Cerreto Orsi, Villaromagnano, con ritorno al mandorlo di Tortona. Alla seconda tappa hanno partecipato circa 150 corridori provenienti da diverse regioni. E' stata una gara molto combattuta, con numerose salite che hanno messo a dura prova la resistenza degli atleti. I vincitori sono stati premiati dall'on. Pier Luigi Romita.

Anche per la tappa di domani è prevista la premiazione dei primi dieci corridori di entrambi i gruppi. Sarà consegnata una medaglia d'oro al primo e secondo classificato, monete d'argento e altri premi sono previsti dal terzo al decimo posto.

g.d.

[illegible] Novi, finale [illegible]

NOVI LIGURE — Si disputa questa sera, con inizio alle 21,30, al campo di calcio del «Circolo Nuova Italsider» [illegible] via Piave, la finalissima della seconda edizione del «Trofeo interforze e industria», tra la compagine del Dopolavoro ferroviario e quella del Dipendenti comunali. In semifinale, i «ferrovieri» avevano superato la Pernigotti (3-2); con indentico punteggio la squadra dei Dipendenti comunali, rivelazione del torneo, aveva vinto contro il «Circolo Nuova Italsider».

[illegible] Voghera, calcio giovanile

SERRAVALLE SCRIVIA — Le formazioni serravallesi partecipano, domenica a Voghera, alle finali per il titolo giovanile di calcio, nel torneo organizzato dall'Associazione nazionale San Paolo Italia. Inizio alle 15. Nella «Coppa Scarabocchio», riservata ai ragazzi di 10-11 anni, la squadra di Serravalle, allenata da Luciano Ca[illegible] affronta il San Salvatore Monferrato. Nella «Coppa Pre-adolescenti», per giovani di 12-14 anni, i serravallesi diretti da Fabrizio Argentieri [illegible] centro i tortonesi del Sacro Cuore. Le stesse due società partecipano anche alla «Coppa Adolescenti» (giocatori di 15-17 anni). Le compagini vincenti parteciperanno alla fase interregionale, valida per la qualificazione alle finali nazionali, in programma a settembre a Milano.

[illegible] Bici in piazza a Valenza

VALENZA — A cura del [illegible] Club, è in programma domani, alle 15, la pedalata cicloturistica «Bici in piazza», inserita nel programma di «Sportinsieme '87» al snoda sul tragitto da piazza Gramsci verso la stazione ferroviaria, statale [illegible] bivio Bozzole, Pomaro, Monte, Villabella, Mirabello, San Salvatore, bivio Cerca, Valle San Bartolomeo, Pecetto, Valenza, per un totale di 56 chilometri. L'arrivo in piazza Trentun Martiri.

[illegible] Ciclismo, il titolo allievi

BASALUZZO — Si svolge domenica pomeriggio la prima edizione della «Targa d'oro basaluzzese», corsa ciclistica valida per l'assegnazione del titolo di campione provinciale della categoria allievi. E' organizzata dalla società «Pietro Possati» e «Basaluzzese». La competizione s'inizia alle 14,45, davanti al bar Sport di via S. Maria, dove è anche previsto l'arrivo. Il percorso di 54 chilometri si snoda attraverso Basaluzzo, Pressonaro, Novi Ligure, Gavi e Capriata d'Orba.

[illegible] Marciatori ecologi

NOVI LIGURE — E' in programma domenica mattina la settima edizione della «Marcia ecologica del Novese», camminata di 11 chilometri attraverso il centro storico cittadino e le colline circostanti. La manifestazione organizzata dal Cral-Dipendenti comunali è inserita nel dodicesimo «Mese provinciale dello Sport».

Iscritti alle gare oltre 450 alunni delle elementari

Giochi della Gioventù da stasera ad Arquata

Saranno coinvolte anche le scuole di Borghetto Borbera e Grondona

ARQUATA SCRIVIA — Saranno [illegible] 450 gli alunni delle [illegible]ole elementari di Arquata, Borghetto Borbera e Grondona che questa sera e sabato mattina [illegible] impegnati nei «Giochi [illegible] Gioventù», organizzati dalla [illegible] «Giovanni Pascoli» con il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

Alla manifestazione, giunta alla sua [illegible] edizione, parteciperanno anche i bambini della scuola [illegible]na e gli alunni delle [illegible] oltre alle associazioni sportive e culturali di Arquata.

Spiega l'[illegible] Sport, Franco Parrigotti: «*I "Giochi della Gioventù" sono solamente una competizione sportiva, ma anche e soprattutto un fatto culturale di grande importanza, che dà la possibilità ai più giovani di stringere nuove amicizie e di misurarsi sportivamente, ma nel senso migliore del termine, con i propri coetanei. La partecipazione dei giovani di Borghetto e Grondona, presenti per il secondo anno consecutivo, allarga inoltre ad approfondisce i legami fra i diversi Comuni*

Il programma dei [illegible] Gioventù 1987» si aprirà, questa sera alle 20,30 in piazza dei Caduti, con la sfilata e lo schieramento degli alunni, cui seguirà la presentazione [illegible] discipline sportive.

[illegible] previste le esibizioni dei ragazzi delle scuole materne e medie, della Ginnastica artistica Arquatese e delle attività integrative, la corsa dei tedofori con la fiaccola, l'accensione del tripode e la proclamazione dell'apertura dei «Giochi».

Sabato mattina, alle ore 9 al campo sportivo «Edoardo Garrone», si svolgeranno la cerimonia dell'alza bandiera ed alcuni spettacoli coreografici e di ginnastica artistica del Gruppo sportivo «Pgs La Torre».

Seguiranno le gare di corsa, salto in alto e salto in lungo, le staffette e il lancio della palla: la classe che avrà totalizzato il miglior punteggio riceverà la coppa in palio per i vincitori dei «Giochi della Gioventù 1987».

Sono inoltre previste esibizioni di ginnastica, karatè e altre discipline sportive, che precederanno la chiusura della manifestazione.

Una [illegible] verrà consegnata a tutti [illegible] alunni che avranno aderito a questa iniziativa.

Ha detto Giuseppe Maiorana, sindaco di Arquata: «*Vogliamo così sottolineare l'importanza della partecipazione massiva alla manifestazione che si propone di fare dello sport un fatto di crescita individuale e di coesione sociale. E' un periodo in cui c'è una capillare diffusione dello sport nell'età scolare e una vasta presenza di giovani nelle associazioni sportive arquatesi*».

«Con questo spirito — aggiunge il primo cittadino arquatese — *hanno collaborato alla realizzazione di questi Giochi autorità scolastiche e istruttori sportivi. Amministrazione comunale e volontari. Mi auguro che la manifestazione faccia registrare il successo che merita e che rappresenti uno stimolo importante per i nostri ragazzi*».

Walter Giampaschi

Pallone [illegible] - Mercoledì si è disputato un [illegible] [illegible] serie B

Dopo il [illegible] sulla Cà Bianca la Gaiero è imbattuta [illegible] comando

Nel derby i casalesi hanno stentato soltanto all'inizio, dilagando poi nella ripresa (11-4)

La Pallonistica Monferrina Gaiero Ferro Casale guida a punteggio pieno la classifica del campionato di [illegible] *B di pallone elastico, dopo il successo interno (11-4) di mercoledì pomeriggio sul campo di Vignale, nel derby di* [illegible] *ro contro la compagine ternale della Cantina Cà Bianca Vallarsa.*

L'attesa incontro, in programma dieci giorni fa e valido per la seconda giornata, era stato rinviato per il maltempo.

Le due formazioni, dopo i [illegible] *conseguiti all'esordio del campionato e a [illegible] terso turno, mercoledì sono scese in campo con lo stesso punteggio in graduatoria.*

Molto equilibrata la prima parte della gara, come sottolinea l'odierno stampa della compagine casalese, Mauro Bellero: «L'incontro è durato poco più di due ore, ma per circa un'ora il risultato è rimasto fermo sul 2 a 2. Un assordo del match, quindi, molto combattuto. Dopo aver sfruttato un paio di occasioni favorevoli a aver lottato con tutte le forze, la Gaiero è andata al riposo in

Casale Monferrato. La formazione della Gaiero Ferro, che ha battuto la Cantina Cà Bianca Vallarsa

vantaggio per 7 a 5. Poi i giocatori del Vallarsa sono calati sul piano atletico e forse anche psicologico, lasciando così via libera agli avversari».

Ancora in evidenza il capitano della Gaiero Ferro, Giorgio Vacchetto, mentre soddisfacente è stata la prova fornita da Roberto Rivalta (giocatore di serie C), che ha sostituito l'infortunato terzino casalese Alfonso Origlio.

La Gaiero Ferro Casale, per la quarta giornata di campionato, affronto domenica, alle 15,30 sempre a Vignale, la compagine del Tagpia, un'altra diretta avversaria per il primato.

Nota assai positiva tuttavia per la Cantina Cà Bianca, che non ha saputo ripetere la splendida prova di domenica scorsa contro la «Centrale del latte» di Anchieri.

I portacolori della Cà Bianca Vallarsa hanno impegnato la Pallonistica Monferrina nella prima fase del match, disputata ad «armi pari», poi hanno però collezionato una lunga serie di errori, sfruttati a dovere dagli avversari che si sono aggiudicati i «giochi» necessari.

Per la compagine ternale comunque, nulla è compromesso: ancora la Vallarsa ha collezionato una sola sconfitta e tre vittorie, mantenendo una posizione di vertice in graduatoria. Anche i termali, come la Pallonistica Monferrina, puntano ad una posizione utile per i playoff.

Domenica prossima, la Cantina Cà Bianca affronta la Magliano.

r.a.

I Guglielmo [illegible] [illegible]

Vittoria dell'atleta azzurro Giancarlo Rossi sul campo della Canottieri Tanaro - Altri buoni risultati a Gavonata di Cassine

ALESSANDRIA — In provincia è sempre più intensa l'attività delle società sportive di tiro con l'arco. Ad Alessandria si è registrata una buona affluenza di pubblico e partecipanti alla gara federale disputata sul campo sportivo della «Canottieri Tanaro».

Organizzata dalla società sportiva arcieri «Città della Paglia», la manifestazione, inserita nel XII «Mese dello Sport», ha riunito 61 atleti provenienti da Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta. Ha vinto il nazionale Giancarlo Rossi di Stradella (Pavia), mentre fra le ragazze si è imposta l'ex-olimpionica Franca Bisaioli di Torino.

Buone le prestazioni della squadra alessandrina, con un secondo ed un terzo posto di categoria rispettivamente per Gianni Calissano e Alessandro Perdon.

In frazione Gavonata di Cassine, si è disputata la prima gara sociale del gruppo arcieri e balestrieri «Tuder» per allievi di fine corso. Questi i risultati. Classe senziores maschile: 1° Stefano Bua di Cassine; 2° Michele Lepore di Tortona; 3° Bruno Ossolino di Spinetta. Classe senziores femminile: 1° Antonella Mascagni di Genova; 2° Maria Teresa Labate di Cassine; 3° Giuseppina Lozardo di Cassine. Allievi: 1° Luca Bocchiotti di Acqui Terme; 2° Fabio Scaglione di Cassine; 3° Roger Miserà di Cassine.

Al termine della competizione si sono svolti alcuni balestrieri e arcieri, con bersagli collocati a 25 metri di distanza. La prossima gara sociale si svolgerà a Gavonata il 21 giugno; il gruppo arcieri e balestrieri «Tuder» organizza corsi diurni (dalle 18 alle 19) e notturni (dalle 22 alle 24) di tiro con l'arco e con la balestra. Per informazioni rivolgersi alla società «Tuder», via Gavonata 22/25, Cassine, tel. (01[illegible]) 391114.

g.d.

TIRO CON L'ARCO, UNO SPORT SENZA ETA'

Sono sempre più numerosi nell'Alessandrino i praticanti e gli appassionati del tiro con l'arco, una disciplina sportiva che recentemente sta facendo molti proseliti anche fra i portatori di handicap. E' uno sport indicato per tutte le età e molto utile per sviluppare le proprie doti di precisione, di concentrazione e di controllo psico-fisico (Nella nostra foto: alcuni arcieri della società mandrogna «Città della Paglia»)

LEGGI GIOCA VINCI
LA FORTUNA VIAGGIA IN LANCIA
AUGURI!
[illegible] LANCIA DI ALESSANDRIA [illegible] PROVINCIA.

UNA BANCA [illegible] DEL FUTURO [illegible]
I NOSTRI SERVIZI PER L'ARTIGIANATO
FINANZIAMENTI TRAMITE ARTIGIANCASSA
PRESTITI IN CONSORZIO
CREDITI SPECIALI ARTIGIANFIDI
FLAFOND DI L. 30 MILIARDI
CRT

OTTICA PONTECHINO
[illegible] TEL. 0144-71010
VIA TRENT 20 MAGGIO bello lecito
DANTE TORRICELLI
SABATO 30 MAGGIO bello lecito
DANIELE COMBA
OK ESTIVO
APERTURA sabato 6 giugno DISCOTECA
Domenica 7 giugno TRACY SPENCER
Giovedì - Sabato - Domenica DISCOTECA

Folto pubblico all'incontro-dibattito sullo scrittore torinese scomparso

L'altra sera Primo Levi con noi

interventi Sandro Grimaldi, Nuccio Lodato, David Sorani, Bruno Vasari - Le testimonianze sull'opera sull'uomo

Pubblico numeroso l'altra sera alla Camera di Commercio per l'incontro-dibattito su Primo Levi

I quattro relatori. Da Nuccio Lodato, Sandro Gastaldi, David Sorani e Bruno

ALESSANDRIA — «*Voi che vivete sicuri / nelle vostre tepide case / Voi che trovate tornando / il cibo caldo e visi amici: / considerate se questo è un uomo / che lavora nel fango / non conosce pace / che lotta per mezzo pane / che muore per un sì o per un no...*»: quando l'altra sera, nel salone della Camera di Commercio di XXIV Maggio, il poeta letto questi struggenti versi poesia forse più celebre di Primo Levi («*Shemà*», «Ascolta») il pubblico ha percepito la dimensione ed artistica dello scrittore tragicamente scomparso a Torino il 13 aprile scorso e che si voleva ricordare nell'opera, nella vita, nella

Quattro, soprattutto, stati gli aspetti di Levi il letterato, il poeta, l'ebreo, il testimone) scandagliati nell'incontro-dibattito so dall'Istituto Gramsci di Alessandria e che è stato seguito fino un folto pubblico, e partecipe.

Di Levi ha parlato il professor Nuccio Lodato, preside della «Cavour» di Alessandria. Quel suo primo libro, «Se uomo», il più famoso e poi tradotto in tutto il mondo, rifiutato «*dal grande Einaudi*» e fu da Marco Antonicelli che aveva una piccola casa editrice, la De Silva. Solo nove anni più tardi, nel '56, Einaudi ritornò sulle sue decisioni sbagliate e accettò quello scrittore schivo e dolente «*un animale nomade*», annotò lo stesso Levi. Lodato, ripercorsa l'opera di Levi da «La tregua» al «Sistema periodico», dalla «Storie naturali» alla «Chiave a stella», a dal '43 che il quando?» fino a «I e i salvati», ha che «Se questo è un uomo» è «*fra le cose più alte raggiunte dalla letteratura*» e ha raccontato che quando era insegnante e lo aveva adottato come testo di narrativa nella scuola, era sufficiente per lui iniziare la lettura di un brano qualsiasi per dai ragazzi più turbolenti della una attenzione tesa e angosciata.

Proprio da un libro di Levi il ha sofferto le parole che lo scrittore con il rapporto con Dio, il suo sentirsi ebreo — ha detto il professor David Sorani, della Comunità Israelitica di Torino — lo si ritrova in «La tregua» dove, in poche righe, egli una biografia della propria religiosità: «*Esistono molti di essere ebrei: piena osservanza delle regole religiose e della tradizione all'indifferenza totale ed alla accettazione di pensare e di vivere della maggioranza. Per me, ebreo significa qualcosa di vago, proprio me problema: significava una tranquilla consapevolezza dell'anticlericalismo storia del mio popolo, sorta di incredulità benevola di fronte alla religione, una tendenza spiccata verso il mondo dei libri e delle discussioni. Ma tutto il resto mi sentivo diverso dai amici e condiscepoli cristiani, e mi sentivo a mio agio in loro compagnia*».

Primo Levi, «*poeta triste del lager*», lo ha Gastaldi attraverso la lettura — seguita da un sintetico, acuto commento — delle poesie che l'autore di «Se questo è un uomo» andò componendo fra il '75 e l'84, comprese quelle comparse su «La Stampa» e una, la prima, datata 11 febbraio '46, definitiva «antica»: «*Vi sono in queste composizioni — ha osservato Gastaldi — punti e passaggi di liricità straordinaria*» anche se lui negava di «*conoscere momenti stilli*» e diceva di essere testimone.

Il bisogno di testimoniare l'orrore concentrazionario, la «Shoà», fu sempre presente in Levi, in qualunque momento, anche quando confessò, dolente, che «*vivere con la memoria è sempre più difficile*». Mi cenno, questo, in cui s'è creduto di poter leggere la sua morte quella di una vittima di Auschwitz, sfuggita a quanti sofferto e a quanti passati attraverso quel lager: è tesa che, seppure sfiorato appena ha colpito il pubblico perché d'uno non crede, oggi, che Levi abbia voluto togliersi la vita (e in effetti il Nobel Rita Levi Montalcini che dello scrittore era amica da quarant'anni, sì che trattato di un re: anche lo stato di debolezza operatoria per l'intervento alla prostata e di depressione, lo scrittore può aver avuto un capogiro sporgersi dalla ringhiera al sesto piano, magari per chiamare la portiera appena uscita via).

La necessità di raccontare lo sterminio per fame, per gas, per tortura nacque in Levi già nei giorni del lager. Lo ha affermato Bruno Vasari, dell'Associazione ex deportati politici che, rievocando lo scrittore «mio incomparabile compagno», ha posto l'accento sui crimini nazisti e sul tentativo da parte di alcuni storici tedeschi, come Nolte, di ridimensionarne il peso e le responsabilità.

Levi — ha detto Vasari — dichiarò al convegno dell'Aned dell'ottobre a Torino che «*ripetere la verità, diritto ma anche dovere della nostra generazione*»; e concetto lo ha ribadito nel suo interessante intervento Isaydi, di Acqui, come lo scrittore, una pena dell'ultimo mese, quando fior di esperti, o almeno ritenuti tali, furono presi in giro dalla riproduzione di una «testa» di Modigliani eseguita da un gruppo di ragazzi.

Alla mostra dell'Hotel «Nuove Terme», almeno, il falso è «doc»: è la bravura del «copista» che diventa oggetto d'ammirazione.

f. m.

COMETA
DISCOTHEQUE
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.168
VENERDI' 29 MAGGIO
Ballo liscio con
MARCO
(solo sera)
(pomeriggio e sera)
con i D.J. MARCO e PAOLO
e ogni domenica una festa diversa
VIENI A VIVERE L'ALLEGRIA
DOMENICA MAGGIO
FAUSTO
LEALI
'87
COMETA... DOVE C'E'
AL GIOVEDI' sera e DOM
INGRESSO

Musica Immagini Luci
Colori Emozioni Fantasia
TEL.

VENERDI' 29 MAGGIO al MASTER 1
BALLO LISCIO con BAIARDI
al MASTER 2 DISCO MUSIC SHOW
SABATO 30 MAGGIO
DISCO
DOMENICA 31 MAGGIO ore 16
la discoteca MASTER
ospiterà in la trasmissione
TIRIAMO BALLO
condotta da
GIGI
VALERIO MEROLA
Biglietti omaggio
ritirabili presso la casa
FINALE
contro la discoteca
STUDIO ZETA
di Castelnuovo Scrivia (Al)
DOMENICA 1° MAGGIO ore 21
ballo liscio con
VANNI CATELLANI
al MASTER 2 DISCO MUSIC SHOW
D.J. U. BENOTTO

LA POLITICA ITALIANA
Risponde
l'on. PIER
Candidato alla Camera dei P.S.D.I.
Circoscrizione CUNEO-ASTI-ALESSANDRIA
N. 1 della lista ed al Senato collegio ALESSANDRIA-TORTONA
Questa sera alle ore e 22.30
dai cortili di

Valenza, a convegno

— Sono 44 allievi cinque medie superiori della provincia che hanno collaborato alla stesura delle relazioni illustrate oggi al Centro comunale di cultura, durante il quarto Convegno giovanile scolastico-culturale, quest'anno dedicato agli «*Aspetti del movimento futurista*». «*Riflessioni ai margini della mostra di Venaria*».

Dopo «*Kafka*», «*Gli autori italiani dell'ultimo ventennio*» e «*Biologia attuale - Ultime frontiere*», che sono stati i temi delle passate edizioni del convegno (promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune, con il patrocinio della Provincia e della Cassa di Risparmio di Alessandria), quest'anno l'argomento sarà di grande attualità: è già stato affrontato in due conferenze preparatorie — il 24 e il 29 aprile — che hanno avuto per «*Futurismo e futurismi*».

Contemporaneamente nei cinque istituti della provincia che hanno aderito all'iniziativa («Benvenuto Cellini», Nole e liceo «Alberti» di liceo-ginnasio «Giuseppe Saracco» di Acqui e liceo scientifico «Peano» di Tortona) si è svolto il lavoro di gruppo per la ricerca e la stesura delle relazioni che, come di consueto, andranno ad arricchire il patrimonio di testi della Biblioteca comunale.

Il convegno si alle 15,30. Per la prima volta, la manifestazione avrà un'appendice al Teatro Sociale dove, alle 21,15, in scena lo spettacolo «*Filippo Tommaso Marinetti futurista*» ideato, realizzato, e rappresentato studenti del liceo scientifico «Peano» di Tortona.

r. c.

Curiosa mostra celebri quadri, oggi ad Acqui

Tutti autentici falsi!

ACQUI TERME — Da oggi a domenica, nei saloni del Grand Hotel «Nuove Terme», si potranno ammirare un centinaio di opere dei più grandi artisti: Renoir, Monet, Matisse, Cézanne, Van Gogh, Toulouse-Lautrec, Corot, Pissarro, Gauguin, Picasso, De Chirico e altri ancora.

Ma attenzione: non si tratta di quadri veri, bensì di copie. Tuttavia non sono state realizzate per ingannare ingenui acquirenti: sono «*falsi autentici legali*» come spiegano i responsabili della «Collettiva falsari d'arte» che, assieme al «Museo dell'Immaginario» di Cremona, organizza la rassegna.

Dopo il successo di [illegible] il falso d'autore.

«Si tratta — spiega Ivan Valesi, ideatore della rassegna — di una selezione dei migliori tentativi di tutti i tempi. Complessivamente dipinti, copie dei quadri più famosi di artisti di tutto il mondo, eseguite da pittori italiani tradizionali ormai degli specialisti di questo genere di imitazioni: Gennari, Agosti, Abeli, Bini, Barabaschi, Di Carlo, Cortellini, Renzo Ferrari».

Questi «falsi d'arte legali, dipinti a mano da maestro pittore», come dice il timbro apposto sul retro di ogni opera, hanno oggi un loro valore ed un loro mercato.

Sarebbero infatti parecchi coloro che, pur di avere in casa una Gioconda di Leonardo o un quadro fabrianeo di Gauguin, sono disposti ad accontentarsi di un «falso d'autore» che costa ovviamente molto meno dell'originale, anche se in qualche caso non si può proprio parlare di prezzi «popolari». Anche fra i «pezzi» esposti all'Hotel «Nuove Terme» ce n'è qualcuno posto in vendita a cifre vicine alle quotazioni di un'artista contemporaneo «vero» di buona levatura.

La curiosità dovrebbe attirare molti visitatori al Grand Hotel «Nuove Terme». Anche perché il confine [illegible] «artistici» e falsari diventa labile, sempre più labile.

Lo dimostrano alcuni [illegible] che hanno sollevato scalpore: dalla vicenda giallo-rosa legata all'eredità di Renato Guttuso, al dalla *Madonna col bambino* di Dürer esposta a Reggio Emilia con una copia fotografica.

Fino ad arrivare alla famosa «beffa di Livorno» quando fior di esperti, o almeno ritenuti tali, furono presi in giro dalla riproduzione di una «testa» di Modigliani eseguita da un gruppo di ragazzi.

Alla mostra dell'Hotel «Nuove Terme», almeno, il falso è «doc»: è la bravura del «copista» che diventa oggetto d'ammirazione.

f. m.

Poesie di Gennaro Pessini questa sera all'«Insonnia»

ALESSANDRIA — *Opera su carta*, un volume di poesia del castelnovese Gennaro Pessini, pubblicato dalla casa editrice «Corpo 10», sarà presentato alle 21,15 di questa sera alla libreria «Insonnia» di via San Giacomo

Il libro i poeti Angelo Lumelli e Iangelo Covisello, assieme al critico Giorgio Cusatelli. Durante la serata si discuterà sulle attuali tendenze poetiche e saranno letti alcuni brani di *Opera su carta*.

Gennaro Pessini lavora a Milano come manager della comunicazione d'impresa e dirige un'agenzia di informazione giornalistica. E' presidente della Biblioteca «Pier Angelo Soldini» di Castelnuovo Scrivia, che organizza periodicamente iniziative culturali e spettacolari.

Il primo volume di versi di Pessini, *Sugli orpini volanti*, è apparso nel 1980. Successivamente l'autore ha pubblicato saggi sull'opera di Pier Angelo Soldini (nel volume *Gente di Castelnuovo*) e sulla pittrice Laura Padoa (Edizioni dei Dioscuri). Ha inoltre tradotto poeti canadesi contemporanei per una antologia in fase di pubblicazione dall'editore Bulzoni.

f. m.

Appuntamenti

CONFERENZA «*La pittura italiana e l'informale*» è il tema della conferenza in programma stasera alle 21 nella Biblioteca comunale di via, relatore il professor Raffaello Biroli, vicedirettore dell'Accademia linguistica di Arti Genova. L'amministrazione comunale gli offrirà una targa ricordo.

SERATA GASTRONOMICA. Cucina regionale, piemontese, toscana, valdostana e veneta questa sera alle 20,30 alla del no» di Cantavenna. I ristoranti che animano la serata sono alcuni di quelli che a gennaio avevano tato la cucina italiana a Madeira in Portogallo, per il gemellaggio gastronomico promosso dall'Associazione «Pentola magica».

UN PER IL TURISMO. Prosegue il concorso «Un volto per il turismo», ideato e condotto da Paolo Paoli e che abbina la bellezza femminile alla gastronomia. Le ultime hanno visto Silvana Pavaron di San Michele, Miriam Di Trapani di Roma, Katia Titone e Stefania Tarantino Alessandra Daniela di Spinetta Marengo, Morena Canestri di Casalbagliano. Premi particolari sono andati ad Adriana Cremonis di Novi Ligure, Elena Hader di Vignale, Monferrato, Morreale di Torino, Luisa Partinico, Barbara Lentini, Petra Angela Leone e Marisa Ferro di Alessandria.

SAGGI MUSICALI. Alla Sala concerti di via Noce a questa sera, alle saggio della classe di pianoforte del professor Luigi Re a conclusione dei corsi di insegnamento gratuiti dal circolo «Amici della Musica». Si esibiranno Francesca Ponzi, Gabriele Malega, Riccardo Oliviero, Carlo, Cristina Barbin e Fabrizio Della in via S. Paolo Croce a Ovada, i degli dalla scuola di musica «Rebora». La serata è dedicata al pianoforte e dai partecipanti al corso di perfezionamento pro- Giuseppe Luisa Corsini, Marisa Barberis, Claudia Simonetti, Franca Gandini, Margherita Parodi, Amalia Rapaglia.

CONCERTI. Per la stagione musicale organizzata dal Circolo culturale di Novi Ligure e dal Comune alle 21,15, al Centro d'arte del circolo, concerto del duo di pianoforte Matulich e Garavelli e del duo corno-pianoforte Durando e Brevero. L'ingresso è gratuito; presentano Bery Carpari ed Egidio Mascherini; al concerto è abbinata la mostra di pittura di Rosalba Riviera. Si chiude la «Piccola stagione musicale» organizzata dagli «Amici della Musica». Nella chiesa del Seminario di Biazzane si esibirà la compagnia vocale e strumentale «Dordero» di Pamparato di Cuneo. Concerto per oboe, esecutori Valerio Biano e Marco Solaro, alle 21 all'Oratorio del Gesù di Casale organizzato assessorato comunale alla Cultura.

SAGGIO DI DANZA. Le allieve della scuola di danza classica e moderna di Susan Parisot si presentano questa sera al «Comunale» di Alessandria per il saggio di fine anno. L'ingresso è gratuito; presenta Paolo Paoli.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Alla sala Ferrero del Teatro Comunale di Alessandria, dalle 15 di oggi, manifestazione di cultura-spettacolo dell'Unitrè a conclusione del Laboratorio sulla moda.

g. p.

Cinema e taccuino

ALESSANDRINO! Soul Stevie Miner, con Thomas Howell.
ARISTON: King Kong 2.
COMUNALE: Sala Grande, ballo di danza. Sala Ferraro, riunione, con Stefania Sandrelli.
CORSO: The Barbarians.
CRISTALLO: film sexy.
di Marcello Avallone, con Donald John Pepper.
MODERNO: Manhunter frammenti di un omicidio.

ARISTON: Coast, con Peter Weir, con Harrison Ford.
CRISTALLO: La fata di Ghiaccio, con S. Grandi.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il grande imbroglio, con Peter Falk.
POLITEAMA: Cristini dei con Jessica Lange.
VITTORIA: Il tempio di fuoco, con C. Norris.

LIGURE
E. FORTE: Dune.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
IMPERO: Wanted vivo o morto.
ITALIA: I ghiaccio del cuore, con Jessica Lange.
MODERNO: La fata di Ghiaccio, con S. Grandi.

LUX: Basil l'investigatopo, cartoni animati di Walt Disney.
MODERNO: La famiglia, di Ettore Scola con Vittorio Gassman.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il commissario Lo Gatto, con Ugo Tognazzi.

TORTONA
MODERNO: film sexy.
SOCIALE: La fata di Ghiaccio, con Serena Grandi.
Highlander 2 - I guerrieri del sogno.

VALENZA PO
SOCIALE: Spettacolo teatrale.

VOGHERA
ARLECCHINO: Cronaca di una morte annunciata.
GALVANI: Quinny.
ROMA: La fata di Ghiaccio.

FARMACIE
Alessandria: Odone, v. Della Vittoria; notturna: Comunale Marengo, via Marengo.
Acqui Bollente, c. Italia.
Casale: Comunale, piazza
Novi: Vittoria, via Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Centrale, p. Duomo.
Voghera: Bottigieri, (ambedue).
Vogheria: Gazzaniga, via Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; 31.777; Tortona: 80.81; 952.601; Voghera: (ambulanza 213.636).
Numero telefonico e telefono diretto per Ospedale Civile: 3061 (308 + numero interno).

MUSEI
di Marengo: aperti dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 19.

BIBLIOTECA
lunedì e tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI
Piazza Libertà 53 031.
032.

CIMITERO
Bruno: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI
(dalle alle 7,30)
Agip, via Marengo 186; ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA
Alessandria
Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 6, tel. 66.308, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 812.581; Valenza 237.144; Acqui 0144 56.29 - 0144 54.307; Novi Ligure 0143 78.788; Ovada 0143 80.522; Serravalle Scrivia 0143 65.096.

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Cavour 6, tel. 443.643/44. Orario: 8,30-12,30 e 16,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Publikasta, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21 01. 21.54. Orario: 8,40-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

"COSI' LE API SALVARONO LA REGINA"

La nube radioattiva di Chernobyl ha coperto la Polonia senza che nessuno se ne accorgesse: i bambini continuavano a giocare nelle piazze, le mucche a mangiare erba contaminata, il governo a tacere. Ma, di punto in bianco, le api hanno interrotto la raccolta del polline primaverile e si sono rifugiate di corsa negli alveari. Hanno circondato l'ape regina il più strettamente possibile, sbattendo in continuazione le ali come ventilarla e costituendo una barriera vivente contro la radioattività. Sono rimaste chiuse per giorni, finché, con molta prudenza e dopo parecchi voli esplorativi, sono ritornate fuori sentendo che il pericolo era passato...". (*Il Giornale, 14 febbraio 1987*).

Il problema dell'inquinamento dell'ambiente è particolarmente sentito oggi.

Il senatore Roberto Cassola, eletto nel 1983, nella circoscrizione Alessandria - Tortona, ha svolto un'intensa attività politica e parlamentare soprattutto su questi temi:

- Ideatore, nel 1985, del convegno "Industria verde".
- Promotore della proposta d'inchiesta parlamentare presentata al Senato sull'inquinamento delle varie matrici ambientali da sostanze tossiche.
- Promotore del disegno di legge per il controllo dei rischi di incidenti con determinate attività industriali.
- Rappresentante del PSI nel comitato parlamentare che ha organizzato e diretto la Conferenza Energetica Nazionale dello scorso febbraio.

Roberto Cassola al Senato per il PSI nel collegio di Alessandria-Tortona

PARTITO SOCIALISTA PSI

PSI. CRESCE L'ITALIA.

Stamane all'Arnoldi incontrano gli studenti di Alessandria

Docenti dell'Ateneo torinese illustrano i corsi decentrati

Altre riunioni a Novi, Acqui, Tortona e Ovada - Ancora da definire la data per Casale

ALESSANDRIA — L'anno accademico 1987/88 segnerà l'avvio in città, nei locali del palazzo Borsalino di corso Cento Cannoni, dei corsi universitari decentrati delle Facoltà di Scienze politiche e di Scienze naturali, fisiche e matematiche dell'Ateneo torinese. Per illustrare agli studenti degli ultimi anni delle scuole medie superiori della provincia le modalità ed il tipo dei corsi universitari (al limite col primo anno del primo biennio) il «Comitato per l'Università ad Alessandria», di cui è presidente l'assessore comunale alla Pubblica istruzione Giancarlo Bertolino, ha indetto, in accordo con i presidi e i docenti delle due facoltà universitarie, una serie di incontri nelle principali città della provincia.

Due le riunioni previste per Alessandria. Stamane, alle 11, al Teatro Arnoldi di via Vescovado, per gli studenti del Liceo scientifico, degli Istituti per geometri «Nervi», tecnico «Volta», professionale «Fermi» e del liceo artistico «Donatello» e linguistico «Global School».

Il 2 giugno, sempre alle 11 ed al Teatro Arnoldi, per gli allievi del Liceo classico, degli Istituti magistrale, professionale «Migliara», commerciale «Da Vinci» e tecnico agrario, della scuola per odontotecnici, del conservatorio musicale «Vivaldi» e del centro «Alessandria».

A Novi Ligure l'incontro è fissato per le 11 del primo giugno, alla «Casa del Giovane» di via Cagliuffi, mentre il giorno dopo, martedì 2 giugno, alle 10,30, saranno interessati gli studenti di Acqui Terme, invitati nella sala del consiglio di Palazzo comunale in piazza Levi.

A Tortona l'incontro è in programma mercoledì 3 giugno, alle 11, nella sede del Distretto scolastico, alla scuola media «Manzoni». Giovedì 4 giugno, infine, per gli allievi delle scuole medie superiori di Ovada, la riunione si terrà nell'aula magna dell'Istituto tecnico «Barletti», in via Mario Cesa.

Restano ancora da definire la data e la sede per l'incontro con gli studenti di Casale Monferrato.

A tutte le riunioni parteciperanno, assieme ai responsabili del «Comitato per l'Università ad Alessandria», docenti [redacted] universitario [redacted] interessato ai corsi decentrati in Alessandria. «Gli incontri — afferma Giancarlo Bertolino — *sono molto importanti per poter far comprendere agli studenti alessandrini, interessati a proseguire gli studi iscrivendosi all'Università, la grande possibilità che si presenta loro con l'apertura dei corsi decentrati, primo atto di quello che dovrà essere il secondo Ateneo piemontese, con sedi, oltrechè nella nostra città, a Novara e Vercelli*».

Domani, intanto, si riunisce la Commissione urbanistica per un primo esame della delibera di giunta relativa all'accordo con la «Borsalino» per l'acquisto del palazzo di corso Cento Cannoni che dovrà ospitare i corsi universitari.

f. m.

Gli insegnanti discutono sul blocco degli scrutini

ALESSANDRIA — La Lada, libera associazione docenti alessandrini, organizza alle 21 di questa sera un incontro alla sede del Quartiere Centro, in via Venezia 7.

Gli insegnanti iscritti all'associazione hanno firmato un comunicato in cui si esprime solidarietà al Cobas (Comitati autonomi di base) che stanno minacciando di bloccare gli scrutini.

Anche gli associati alla Lada sono d'accordo sulla possibilità di non partecipare, per ora, agli scrutini di fine anno. Nel documento invitano i colleghi a non prestarsi alla sostituzione degli insegnanti in sciopero, richiesta dal ministero per impedire il blocco degli scrutini.

(s. c.)

Convenzione [redacted] i soci Ascov

Nuovo leasing orafi-«Carispo»

Agevolazioni nei tassi del 15 per cento

VALENZA — L'Associazione commercianti orafi valenzani (Ascov) ha raggiunto un importante accordo con la Carispo, società di servizi parabancari della Cassa di Risparmio di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli. In base alla convenzione i soci Ascov possono accedere ad operazioni di leasing a condizioni assai favorevoli.

Dice il presidente dei commercianti orafi [redacted] dottor Alberto Lenti: «*Si tratta di operazioni riguardanti sia l'acquisto di computer e attrezzature per l'ufficio [redacted] in genere oppure di macchinari per la fabbrica, sia di auto, offerte ad un tasso inferiore al 15 per cento. Inutile sottolineare come la convenzione rappresenti per noi un autentico sollievo in un momento in cui le difficoltà di mercato ci impongono drastiche riduzioni nei costi.*

«Abbiamo raggiunto il duplice risultato di agevolare i soci, rendendo più rapide e favorevoli le iniziative leasing, e di aumentare la competitività dei gioielli valenzani, ai cui da oggi graveranno meno oneri. Proseguendo in questa direzione, stiamo trattando con la Sai forme assicurative più convenienti, che, a parità di sicurezza, ci permettano altri significativi risparmi», [redacted] clude Lenti.

Alla firma della convenzione orafi [redacted] ziana, in piazza Don Minzoni 1, erano presenti: per la Carispo, il presidente dott. [redacted] Pittatore e l'amministratore delegato rag. Mario Bosia; per l'Ascov, il presidente [redacted] Lenti, [redacted] vice rag. Ubaldo Bajardi, il segretario [redacted] il responsabile dei rapporti con l'Ascov (e vicepresidente della stessa) Giancarlo Canepari, numerosi consiglieri e sindaci. Sono inoltre intervenuti, il presidente provinciale e regionale dell'Ascom, Cesarino Pistone, e il [redacted] dott. Roberto Cava.

r. o.

LA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA
propone
i piatti e i vini della nostra tradizione

SABATO 30 MAGGIO ORE 20.30

RISTORANTE AEROPORTO
v.le Milite Ignoto, 1 ALESSANDRIA tel. 0131-222201

GELATI GRATIS AI BIMBI IN PIAZZETTA DELLA LEGA

Alessandria. La gelateria «Cervetto» di piazzetta della Lega festeggia gli ottanta anni di attività, cinquanta dei quali in città. La tradizione della famiglia continua ormai da quattro generazioni e per ricordare e festeggiare l'avvenimento l'attuale titolare, Celestino Cervetto, ha offerto ieri pomeriggio gelati ai numerosi bambini: un'allegra scorpacciata, fotografata dal chierichetto Tony Frisina

La disgrazia in un grissinificio a Valle S. Bartolomeo

Autotrasportatore [redacted] ucciso dagli [redacted]

[redacted] mesi (per omicidio colposo) al titolare dell'azienda

ALESSANDRIA — Sei mesi di reclusione, con la [redacted] del beneficio della condizionale: è la condanna che il tribunale presieduto dal dottor Giuseppe [redacted] ha inflitto all'industriale Ugo Borgotallo, 53 anni, amministratore unico del grissinificio «Costa Azzurra» di Valle San Bartolomeo e, che abita a Valmadonna in via Tiziano. Era accusato di omicidio colposo in seguito alla morte di un suo parente, stritolato dalla pala di un silo.

L'imputato dovrà risarcire con sessanta milioni la parte civile rappresentata, dagli avvocati Tino Guglino di Alessandria e Sandri di Alba. Per l'industriale — ch'era difeso dall'avvocato Giovanni Caniggia — il pubblico ministero Carlo Felice Tramontano aveva richiesto la condanna a un anno di reclusione.

La disgrazia avvenne il 3 gennaio 1985 nello stabilimento, dove la lavorazione era sospesa per le festività natalizie e di fine anno. La vittima era stata l'autotrasportatore Luigi Conterno, 50 anni, abitante ad Alessandria con moglie e figli in via Schiavo.

Quel giorno Conterno era giunto alla fabbrica dei Borgotallo dicendo al custode che doveva scaricare un intero carico di farina, necessario per la ripresa della lavorazione dei grissini, intendeva «dare una controllata» ai silo per pulire i residui di pasta. L'autotrasportatore c'era entrato nello stabilimento da solo, nessuno più lo aveva visto.

La moglie, preoccupata per il mancato rientro a [redacted] al [redacted], quasi [redacted] recò [redacted] e scoprì il [redacted] Luigi [redacted] era imprigionato nel congegno del silo e gli intralciava [redacted] granaggi lo aveva stritolato. Subito si pensò che l'autotrasportatore [redacted] messo inavvertitamente in funzione la pala rotante dell'impastatrice al momento di [redacted] il leggero strato di [redacted] e [redacted] rio.

L'autorità giudiziaria aprì un'inchiesta e al termine fu incriminato Ugo Borgotallo ritenuto responsabile di omicidio colposo per [redacted] aver impedito che i congegni fossero messi [redacted] moto da [redacted] non addetta ai lavori per [redacted] aver adottato misure [redacted] necessarie a [redacted] l'integrità [redacted] per non [redacted] dotato i congegni [redacted] di [redacted] rotanti [redacted] all'interno dei silo [redacted] deposito e movimentazione farina, dei dispositivi necessari ad assicurare il blocco assoluto del motore durante i lavori di pulizia.

s. c.

Sabato 30 Maggio
APERTURA
complesso
Le Piscine
[redacted] Salvatore Monferrato
[redacted] (vicino campo calcio)

Due vasche - Trampolino [redacted]
Minigolf - Tappeti elastici
Tennis - Maneggio

BAR [redacted]TE

Dalle ore 9,30 alle [redacted] 19,00
dalle ore 21,00 alle ore 02,00

Per informazioni Tel. (0131) [redacted] oppure (0131) [redacted]

[redacted] nell'acqua [redacted]

Il Comitato per la salvezza del torrente sollecita all'Usl [redacted] al Laboratorio d'igiene provinciale i risultati delle analisi

CARTOSIO — Il «Comitato per la salvezza dell'Erro», dopo il successo della cannibalizzata alle sorgenti del torrente, torna a riunirsi stasera alle 21, nel salone municipale di Cartosio, per mettere a punto una serie di iniziative per la tutela dell'ambiente.

«In particolare — dicono i responsabili del «Comitato» — *lamentiamo il grave ritardo, a tutt'oggi, dell'Usl 75 di Acqui e del Laboratorio del servizio di igiene pubblica di Alessandria nell'eseguire e nel far conoscere i risultati delle analisi complete sulla potabilità delle acque della falda dell'Erro che alimenta numerosi acquedotti. Si è anche in attesa dei dati riferiti alla balneabilità, dopo i prelievi di campioni d'acqua compiuti nel torrente nelle scorse settimane*».

Il «Comitato» intende intraprendere iniziative — che verranno decise durante l'assemblea — per sollecitare le autorità a fornire tutte le garanzie per la sicurezza delle popolazioni interessate.

Col ritorno della bella stagione e l'aumento degli abitanti nella vallata per la presenza di numerosi turisti si teme che torni a farsi acuto il problema degli scarichi fognari e di altro genere lungo tutto il torrente.

Mentre si auspica che sia completato e reso pubblico dalle autorità sanitarie e dai sindaci il censimento degli scarichi nell'Erro, il «Comitato» intende mettere in evidenza quanto enti locali e privati hanno già fatto in questo settore e nello stesso tempo sottolineare alcune gravi fonti di inquinamento tuttora presenti nella vallata.

I responsabili del «Comitato» vogliono poi, in collaborazione con altri gruppi ed associazioni, favorire «visite guidate» lungo la vallata, organizzare la posa di cartelli per ricordare ai cittadini l'importanza [redacted] riguardare la [redacted] — sottolineando che si tratta di un importante bene naturale — e intraprendere iniziative, rivolte in particolare ai più giovani.

Infine, in vista della seduta del Consiglio comunale di Pontinvrea che dovrà discutere le numerosissime osservazioni al piano paesaggistico della Liguria, tutte contrarie alla creazione di una maxidiscarica di rifiuti industriali tossici e nocivi in località Ca Nuovo, alle sorgenti dell'Erro, il «Comitato» intende sollecitare una massiccia partecipazione di abitanti della vallata alla seduta consiliare.

f. m.

In breve

Consiglio [redacted]

SERRAVALLE SCRIVIA — [redacted] 21 [redacted] questa sera si riunisce il Consiglio [redacted] nale che, fra l'altro, dovrà discutere la relazione programmatica e il bilancio di previsione per il biennio '87-'89, il programma di investimenti [redacted] opere pubbliche, le varianti alle norme di attuazione del piano regolatore.

Il vescovo a San Salvatore

SAN SALVATORE MONFERRATO — Si è tenuta la visita pastorale alle parrocchie di San Martino e San Siro del vescovo di Casale, monsignor Carlo Canalla. Ieri il vescovo ha visitato le scuole e le fabbriche del paese; oggi [redacted] 15,15 officerà una funzione religiosa [redacted] Casa di riposo, quindi si recherà a visitare gli ammalati.

Un po' di Napoli a Casale

CASALE MONFERRATO — Si è costituito il «Club Napoli Monferrato» che vuol riunire i napoletani abitanti nella zona, proponendo fra l'altro varie iniziative culturali e folkloristiche. Ha sede in via Pisa, al Circolo degli agenti di custodia e conta già un'ottantina di iscritti. Presidente è stato eletto Umberto Ferrara con Vincenzo Daiani vice e Bruno Villello segretario. Tesoriere è Marcello Ferrara e consiglieri Vincenzo Mammato, [redacted] Demartini, Giovanni Nac[redacted] Angelo Valentino e Giovanni Guida.

Arriva la marcia del Ser.mi.g.

[redacted] — Arrivano in città [redacted] pomeriggio i partecipanti [redacted] marcia «Camminare per il domani a favore degli ultimi». Alle 21, nel [redacted] dell'oratorio della parrocchia Madonna del Suffragio, al Quartiere Pista, Ernesto Olivero e i suoi amici del gruppo Ser.mi.g. di Torino (il Servizio missionario giovani), organizzatori dell'iniziativa, si incontrano con gli alessandrini, nell'ambito della campagna per sensibilizzare la gente al problema dell'emarginazione sociale.

Ucciso un gatto: assolto

VOGHERA — Il pretore Nava ha assolto il pensionato Carlo Bernini, 75 [redacted], via Carbona, accusato di aver ucciso a bastonate un gatto entrato nel suo giardino. L'imputato si è difeso sostenendo che l'animale, inferocito, aveva aggredito la moglie, graffiandola [redacted] mani. Un vicino di casa ha testimoniato di aver visto la donna afferrare il gatto per la coda e il collo consentendo al marito di colpire l'animale, che si dibatteva disperatamente, fino ad ucciderlo. La sentenza del pretore è stata duramente commentata dai responsabili vogheresi dell'Enpa.

Ricerchiamo per nostra fabbrica di **gioielleria [redacted] oreficeria [redacted] Arabia Saudita,**

SUPERVISORE

[redacted] pluriennale esperienza in [redacted] [redacted] dirigere le varie lavorazioni, [redacted] design al prodotto finito. Richiesta conoscenza lingua inglese. [redacted] assicura contratto pluriennale proporzionale alle effettive capacità. Massima riservatezza. Telefo[redacted] 02 738.3922 orario ufficio.

[redacted] commerciale [redacted] informatica
CERCA ADDETTI
AL - AT - CN
Scrivere:
Publikompass 1
16121 Genova

[redacted]
Organizzazione selezione
GIOVANI DINAMICI
max 27 anni da inserire nel proprio organico per la provincia di ALESSANDRIA come consulenti turistici.
Per colloquio in zona
Tel. 011 543.n7

Alfa 90 Super.
La classe della convenienza.

[redacted]

Ad esempio per un importo finanziato pari a Lit. 15.000.000 sono sufficienti 24 rate da Lit. 667.500 per un totale di Lit. 16.[redacted]000. Alfa Romeo offre fino al 31 maggio un finanziamento davvero straordinario, perché tagliato su misura per tutte le esigenze dell'utente.

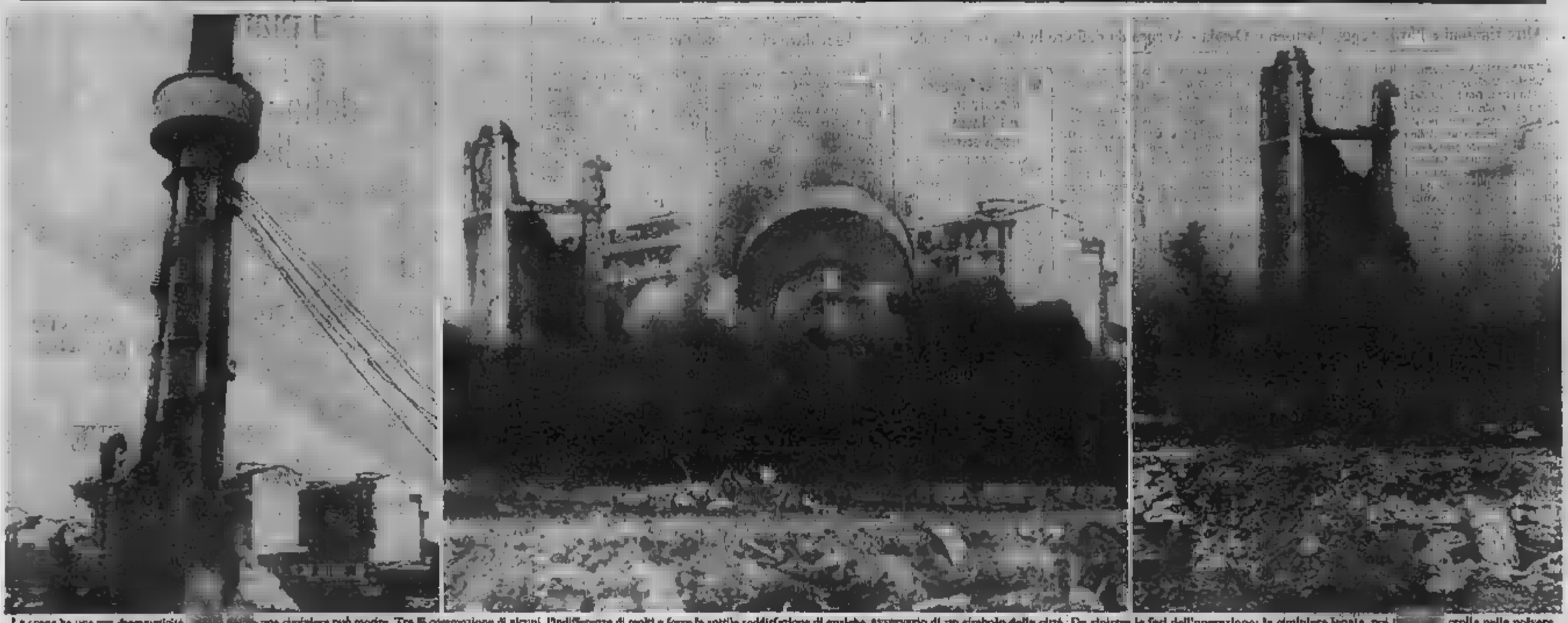
E, naturalmente, su tutte le versioni della gamma Alfa 90 Super: 1.8, 2.0 iniezione, 2.0 e 2.5 iniezione 6 cilindri a V, 2.4 turbodiesel. Alfa 90 Super. Super nelle prestazioni, nella gamma, nel finanziamento. E anche nel leasing.

Fino al 31 maggio. E' un'iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo.

AUTO C M	Casale M.to, via Di Vittorio (Z. Ind.)
AUTO VAR	Novi L., corso Marenco 37
BERTE'	Tortona, strada per Viguzzolo 6/b
Gi and Gi	Alessandria, via Galimberti 82
GIUBILATO	Valenza Po, viale Dante 31
NE. GI. CAR.	Ovada, via Gramsci 42

Ore 18,59: la sequenza fotografica dell'«esecuzione» dopo le lunghe polemiche

E così la ciminiera è finita k.o.



La scena ha una sua drammaticità [illegible] una ciminiera può morire. Tra lo stupore di alcuni, l'indifferenza di molti e forse la sottile soddisfazione di qualche avversario di un simbolo della città. Da sinistra le fasi dell'operazione: la ciminiera legata, poi [illegible] crolla nella polvere

Folla attorno all'area del vecchio stabilimento, sui balconi e sui tetti della case

A naso in su aspettando il crollo

Commenti [illegible] le lacrime: «Del simbolo della città [illegible] resta che un cumulo di macerie» - «Abbia[illegible] pochi monumenti, potevamo salvarla» - «Le maxi [illegible] avrebbero pagato la manutenzione»

ALESSANDRIA — [illegible] 13,59 di ieri, con un tonfo sordo e sollevando una nuvola di polvere nera, la ciminiera dell'ex stabilimento della «Borsalino», è crollata.

Una folla immensa, che dal primo pomeriggio si era ammassata all'esterno oppure aveva trovato posto sui balconi e sui tetti dei vicini palazzi all'angolo tra corso Teresio Borsalino e viale XX Settembre, ha assistito agli ultimi istanti di quello che era un monumento ai tempi d'oro del cappellificio e della città.

A dosso di quel simbolo non resta che uno sbrindolone alto una decina di metri e un cumulo di rottami, con al centro, quasi intatto, il grosso serbatoio per l'acqua che circondava la ciminiera a pochi metri dalla sommità.

Pattuglie di vigili urbani, con un servizio perfetto, hanno controllato la folla ed il caotico traffico di veicoli che, nell'ora di punta, transitavano nella zona.

«Il destino si è compiuto. Un giorno, forse, chi ha deciso di abbattere la ciminiera si pentirà del poco rispetto per la storia [illegible] Ora, [illegible] questo simbolo, [illegible] un cumulo di macerie», hanno [illegible] riuscire a trattenere una lacrima di commozione, Giovanni Rapetti, Angelo Meazza e Roberto Minetti.

Nello stesso tempo degli operai e dei tecnici che hanno [illegible] partecipato all'abbattimento, [illegible] dell'impresa di demolizione Testa, [illegible] è levato un applauso dettato dalla soddisfazione per il buon esito del loro lavoro.

L'operazione abbattimento, infatti, è stata in forse per alcune ore e sembrava dovesse subire un rinvio, a seguito dell'intervento, nella mattinata di ieri, degli ispettori del lavoro Ivaldi e Giacomini, del servizio di Igiene pubblica dell'Usl di Alessandria. Gli ispettori, con un provvedimento notificato il geom. Gianni Capra, titolare dell'impresa [illegible] ha acquistato l'area ex Borsalino, hanno [illegible] i lavori.

[illegible] funzionari [illegible] l'Usl si prefiggeva una violazione dell'art. 70 delle norme antinfortunistiche che prevedono in caso di abbattimento «a strappo» di edifici un'altezza massima di cinque metri, mentre la ciminiera era di sessanta. Dopo un acceso colloquio con i legali dell'impresa, avvocati Guido Carbarino e Giorgio Rosso, ed un [illegible] l'ing. Luciano [illegible] per conto [illegible] «Borsalino», uno studio sullo stato dell'opera, è stato possibile, nel pomeriggio, aggirare l'ostacolo.

Si è infatti deciso di tagliare la ciminiera alla base e di regolarne la caduta per mezzo di grossi [illegible] di acciaio agganciati quasi alla sommità.

Malgrado il ritardo, centinaia di persone hanno sostato, per ore, nella zona per seguire i lavori. Molti dei presenti avevano macchine fotografiche e cineprese per riprendere [illegible] attimi della ciminiera, [illegible] tanti continuavano a [illegible] un [illegible] laboriosità [illegible] alla genialità degli alessandrini.

«Sono [illegible] e [illegible] il simbolo di Alessandria che se ne va, l'operosità [illegible] alessandrini calpestata», ha [illegible] Mario Brencio, mentre per Antonio [illegible] l'operaio [illegible] doveva [illegible] posto. *«Abbiamo più pochi monumenti — ha [illegible] — e non [illegible] a capire perché si è voluto demolirla. A mio avviso, [illegible] a pensarla così, [illegible] dovuto costruire una scaletta per salire sulla sommità, [illegible] hanno fatto [illegible] i loro [illegible] passato»*.

Per [illegible] Bocchio e Vilma [illegible] avrebbe dovuto essere [illegible] no: [illegible] sottratto sparo a nessuno e conservato uno dei pochi [illegible] della città».

Mentre la ciminiera [illegible] piegandosi, Luigi [illegible] ha avuto una battuta nei confronti degli amministratori pubblici. *«Hanno sostenuto che mantenerla in piedi sarebbe costato troppo [illegible] cose comunali* — ha detto —, [illegible] i soldi [illegible] *grazie alle [illegible] multe avrebbero potuto [illegible] la [illegible] manutenzione e risparmiare [illegible] simbolo caro»*.

[illegible] attimi dopo, in una nuvola di polvere e, [illegible] un [illegible] tonfo, la ciminiera è crollata. [illegible] mentre la [illegible] di [illegible] veniva spazzata dal vento, una piccola folla [illegible] accalcava dinanzi al [illegible] dell'ex stabilimento *«per vedere i resti della [illegible] ciminiera»*.

Franco [illegible]

(Servizio fotografico Glauco e Paolo Zavini).

Il [illegible] complessivo [illegible] [illegible] (destinati [illegible] pensioni)

Banditi in un quarto d'ora rapinano le Poste di San Giorgio e di Terruggia

I malviventi erano due, armati e a viso scoperto - Sono riusciti a fuggire dalla zona

Salvatore Carlino

NOSTRO SERVIZIO

SAN GIORGIO MONFERRATO — Colpo per rapina»: il cartello era affisso ieri alla porta dell'ufficio postale di San Giorgio, rapinato di circa 15 milioni da due banditi a viso scoperto che, pochi minuti dopo, hanno assaltato anche l'ufficio postale di Terruggia, dove il bottino è stato di 8 milioni. Le somme dovevano servire per il pagamento delle pensioni. I malviventi sono riusciti a dileguarsi senza lasciare traccia ed i numerosi posti [illegible] blocco istituiti dai [illegible] sono [illegible] hanno dato risultati.

La prima [illegible] è stata messa a segno a San Giorgio alle 8,30: i due banditi sono entrati nell'ufficio postale, che ha sede in un edificio lungo la strada principale, a lato della chiesa parrocchiale. Nel locale non c'erano clienti, ma solo il direttore, Salvatore Carlino, di Casale, ed i due portalettere, Claudio Sartor di Camino e Laura Parodi di Bistagno.

Racconta Sartor: *«Erano a viso scoperto e molto tranquilli. Ci hanno detto: 'Stiate calmi che non succede niente': quindi uno è rimasto vicino alla porta, in un angolo dell'ufficio, e l'altro si è avvicinato al bancone; [illegible] sotto la minaccia di una pi[illegible]»*.

Il malvivente ha costretto i tre presenti a mettersi con la faccia al muro, quindi ha rovistato nei diversi cassetti. Il complice che era rimasto accanto alla porta ha detto con accento meridionale: *«Guardia la cassaforte»*. Il rapinatore ha così costretto il direttore Salvatore Carlino ad accompagnarlo nel retro, dove si trova il forziere.

Racconta Carlino: *«Mi ha fatto aprire la cassaforte, quindi mentre io rovistavo mi ha imposto di non guardare lui ma la porta del bagno. Ha agito con molta freddezza»*.

Direttore e portalettere dopo pochi minuti sono stati obbligati, sempre sotto la minaccia delle armi, ad entrare nel locale dei servizi igienici. Poiché la porta non aveva la chiave, i rapinatori l'hanno bloccata con un manico di scopa contro la maniglia, quindi si [illegible] nati. Quasi subito i derubati sono riusciti ad uscire dal locale ed hanno dato l'allarme, telefonando ai carabinieri.

I banditi fin [illegible] o [illegible] molto, non si sa: dopo aver messo a segno la prima rapina hanno cercato un [illegible] colpo «sicuro». Per questo, lasciato San Giorgio, hanno percorso i pochi chilometri che separano questo paese da Terruggia e sono entrati nell'altro ufficio postale.

[illegible] servizio c'era Maurizio Deovasis, di Vignale. Erano le 8,45 e [illegible] è ripetuta la [illegible] di San Giorgio. [illegible] la minaccia delle pistole. Il funzionario è stato obbligato a consegnare il denaro, circa otto milioni. *«I rapinatori erano in due, tra i trenta cinque e i quarant'anni [illegible] a viso scoperto: uno aveva una folta barba. Dopo essersi fatti consegnare i soldi mi hanno chiuso in bagno»*. [illegible] ta Maurizio Deovasis che è stato liberato dopo pochi minuti dal portalettere, sopraggiunto nel frattempo.

Mauro Fiocchi

Leggi Gioca Vinci: striscia finale dell'ottava tappa

Oggi è il giorno della fortuna

Oggi arriva [illegible] con «Leggi [illegible] Vinci» [illegible] il sipario sull'ottava settimana del [illegible] mi[illegible] [illegible] «Stampa propone ai [illegible] lettori del Piemonte e [illegible] Valle d'Aosta.

[illegible] pagina [illegible] spettacolare pubblichiamo infatti l'ultima [illegible] immagini dell'ottavo gioco.

Altri dieci monumenti delle [illegible] regioni [illegible] realizzati dal computer su un «lotto» [illegible] palazzi, chiese, castelli, località.

Con l'estrazione di oggi sale a settanta il numero delle caselle sorteggiate durante la settimana: la probabilità di vincere sono dunque [illegible] elevate.

Chi [illegible] immagini [illegible] formano oggi, completerà l'ottava «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/59.65.373 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio.

Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

[illegible] sono in palio premi [illegible] valore, la [illegible] assegnazione [illegible] in [illegible] [illegible] fortuna» che [illegible] ai ogni cartolina [illegible].

Questa [illegible] il primo premio fra [illegible] Primo «1300» andrà al vincitore la [illegible] [illegible] il numero della fortuna più basso.

Gli altri premi verranno assegnati a possessori delle cartoline i cui numeri sono via [illegible] alti.

Ricordiamo che per poter [illegible] il premio, [illegible] vincitore dovrà essere [illegible] possesso della cartolina [illegible] la [illegible] vincente di quindici monumenti e delle [illegible] pie [illegible] usciti [illegible] questa ottava settimana di gioco.

Domani «Leggi [illegible] Vinci» riprenderà [illegible] la prima serie [illegible] immagini valida per partecipare [illegible] nuovo appuntam[illegible] con il nostro concorso.

Ora alla vigilia di sposarsi [illegible] tragica morte

Il giovane (25 anni) [illegible] precipitato [illegible] il camion [illegible] [illegible] viadotto - Aveva appena bevuto [illegible] bibita all'autogrill: forse [illegible] colto [illegible]

Roberto Borsoni

CASALE MONFERRATO — Saranno celebrati probabilmente oggi pomeriggio nella chiesa parrocchiale del Valentino (una conferma è attesa in mattinata) i funerali di Roberto Borsoni, il camionista di 24 anni morto mercoledì pomeriggio precipitando con il suo camion da un viadotto dell'autostrada Milano-Genova. Il giovane abitava in via Verdi 5, con i genitori e due fratelli. Era alle dipendenze della ditta «Trasbar» di San Germano, specializzata in trasporti.

Nell'azienda, di cui è titolare Ferdinando Barbesino, in strada Alessandria 76 di San Germano, non riescono a spiegarsi come il tragico incidente possa essere avvenuto: *«Il camion era efficientissimo e Roberto Borsoni era un giovane affidabile sotto tutti gli aspetti»*.

«Alcuni suoi [illegible] *camionisti che [illegible] seguivano hanno raccontato che ad una curva è andato dritto, uscendo di strada; si era fermato poco prima ad un posto di ristoro per bere una bibita: chissà se si è sentito male per [illegible] stoʃ»*, commentano alla «Trasbar».

Anche il padre del giovane scomparso, Romano, è un camionista: guida autocarri da circa vent'anni ed attualmente fa l'autista per la ditta casalese «Rolli Felice». Romano Borsoni è stato informato [illegible] dell'accaduto [illegible] un [illegible] formato [illegible] di [illegible] agnato, [illegible] si trovava infatti in viaggio per lavoro.

I genitori del giovane casalese sono subito partiti per Genova, dove è stata trasportata la salma di Roberto. *«Purtroppo mercoledì sera non ce lo hanno lasciato vedere»*, ha detto in lacrime la madre. *«Non riusciamo a capire come la dinamica sia potuta accadere: Roberto era un giovane prudente, molto serio. Avrebbe dovuto sposarsi presto e sarebbe andato ad abitare a Carrara, dove stava facendo eseguire lavori alla casa»*, aggiungono tra le lacrime nell'albergo della famiglia Borsoni.

m. fa.

GLOBO
BORGOVERCELLI
Venerdì sera [illegible] con
CANTELLINA PASI
★★★
Sabato sera
e Domenica pomeriggio e sera
[illegible]

LAVAZZA BAR
settore specializzato
Nel quadro di potenziamento della propria organizzazione commerciale cerca
AGENTE PLURIMANDATARIO
per
ACQUI TERME - OVADA
con ottima introduzione presso
Bar, Ristoranti, Alberghi, Comunità
Si prega di trasmettere curriculum dettagliato a:
LAVAZZA S.p.A. - Settore Pubblici Esercizi
C.so Novara 59 - 10154 TORINO

CINEMA TEATRO ALESSANDRINO
VIA VERDI - ALESSANDRIA
CRAXI
SABATO 30 - [illegible] 11

CEDESI ATTIVITA' COMMERCIALE
Avviamento 20ennale
BAR - BIRRERIA - TAVOLA CALDA
TABACCHERIA
[illegible] 150 POSTI
— Incassi dimostrabili
— Ottima posizione commerciale
Per [illegible] telefonare Agenzia pubblicitaria BIP
[illegible] 16 [illegible] 17 - 0131 [illegible]

DANZA PER LA CROCE ROSSA

Galà di stelle al Regio

Le più belle stelle della danza internazionale si riuniscono lunedì sera, alle 20.30, sul palcoscenico del Regio per un gala di beneficenza organizzato in collaborazione con il Comitato Femminile di Torino della Croce Rossa.

Sarà una sfilata di star con un programma che [illegible] superlusso del [illegible] secolo scorso a brani [illegible] repertorio contemporaneo. [illegible] vediamo subito ai nomi: dall'Opéra di Parigi arrivano Charles Jude e Françoise Legrée, dal [illegible] di Roland Petit Dominique Khalfouni e [illegible] Ganio, [illegible] Düsseldorf Paolo Bortoluzzi e Nicole Verch, dal [illegible] Vladimir Klos e Birgitt Keil, da Londra Fe[illegible] e Andria Hall (che sostituisce la nostra Elisabetta Terabust, bloccata da motivi di salute), e infine da New [illegible] Dennis Wayne e Hélène Roux.

Il programma si apre con «Nuages», un brano di Jiri Kylian su [illegible] di Debussy per Keil e Klos. Si fa poi un salto indietro di 150 anni per approdare al romanticismo di Bournonville con «Infiorata a Genzano» con Hall e Schaufuss. Jude, da solo, e poi protagonista di «La luna» su musica di Beethoven, coreografia di Ella Jarowsewitch. Seguono Khalfouni e Ganio che presentano un piccolo gioiello di Petit: un passo a due sulla «Méditation» dalla Thaïs di Massenet. «Isle», musica di Purcell, coreografia di William Bolesu, è il primo brano di Roux e Wayne cui seguono Bortoluzzi e Verch con «Sonata» di Bach-Béjart.

La seconda parte si apre su «Tango» di Piazzolla-Gapington per Wayne e Roux. Tornano poi Keil e Klos con un brano tratto da «Ritorno in terra straniera» uno dei capolavori di Kylian. La Carmen di Bizet coreografata da Petit è la seconda occasione della serata per Khalfouni e Ganio.

Dominique Khalfouni

Emily Dickinson in punta di piedi

[illegible] e un'anteprima [illegible] danza questa sera rispettivamente al Nuovo di Torino e all'Isola di Asfalto di Rivoli.

Al Nuovo, alle 21, la Compagnia Regionale di Danza con [illegible] Betty Chiappero, Christian e Guy Poggioli presentano un programma molto vario di cinque coreografie due [illegible] quali [illegible] «Emily Dickinson», [illegible] Carlo Perotti su musiche originali di Fiorenzo [illegible] nanti e «Marche [illegible] di dei fratelli Christian e Guy Poggioli per cinque danzatori soliti. Completa il programma «Le tre dee» di Alberto Testa su musiche di Drigo e Minkus, «Convergenze» di Giuseppe Urbani su [illegible] Ligeti e «Entertainement» di Carlo Perotti su musica [illegible]

All'Isola di Asfalto, alle 21,15, da stasera a domenica Raffaella Giordano presenta tre prove aperte di «Hasè». [illegible] tratto dello spettacolo finito e confezionato, [illegible] della presentazione al pubblico del [illegible] di balletto, [illegible] interessante e delicata fase del lavoro di costruzione.

[illegible] I fondatori della compagnia Sosta Palmieri, Raffaella Giordano, con «Hasè» affrontò la [illegible] prima prova coreografica con sette giovani danzatori scelti attraverso audizioni [illegible] tutta Italia. Lo spettacolo, coprodotto [illegible] Compagnia [illegible] Bogatto, il Festival di Bole de la Batie, la [illegible] di Ginevra e il Centro Internazionale di Polverigi.

Lo spettacolo nella [illegible] forma definitiva [illegible] presentato [illegible] pubblico il prossimo [illegible].

Due momenti importanti per la danza a Torino in una fase di intensa attività per questi spettacoli. E' [illegible] notare, in particolare, il [illegible] maggiore afflusso [illegible] giovani verso questo tipo di spettacolo con la conseguente maggiore attenzione delle buone compagnie, a [illegible] nazionale e internazionale, per i palcoscenici subalpini.

ac. [illegible]

Tredici personaggi nei Trivoli Anni 60

I «Favolosi Anni Sessanta», trivoli e spensierati, tornano al Colosseo per una gran serata all'insegna del revival che somiglia, in versione italiana, a quella di Peggy Sue nell'ultimo film di Coppola.

Questa sera, a partire dalle 21, si esibiscono tredici personaggi, tra cantanti e cabarettisti, che hanno [illegible] e divertire i ragazzi del [illegible]. Lo spettacolo, organizzato [illegible] Veronica [illegible] con la collaborazione di numerosi sponsor, dura circa tre [illegible]. Nel programma [illegible] di [illegible] spicca quello [illegible] Chiari, ospite d'eccezione [illegible] che [illegible] si [illegible] la [illegible] più tradizionale comicità in sintonia [illegible] della serata.

[illegible] anche, rediviva, [illegible] pia Vianello-Chich: lui cantante [illegible] per eccellenza, indimenticabile nella tenuta da [illegible] «pinne, fucile e occhiali»; lei, Wilma, [illegible] nella [illegible] e [illegible] interprete dalla [illegible] zuccherina [illegible] melodie romantiche, [illegible] tutti [illegible] stile [illegible] [illegible] in fiore». [illegible] [illegible] dei simboli [illegible] d'oltreoceano: l'idolo da [illegible] Paul Bradley, in [illegible] dandy pa[illegible] componente dei Primitives che [illegible] scenario anglosassone (carta [illegible] italiano) e occhi [illegible] ha straziato centinaia di cuori.

[illegible] presente [illegible] Tessuto, [illegible] sopattutto per la sua «Lisa dagli occhi blu», che si esibisce insieme con la moglie Donatella. Fra i cantanti sono di scena anche Valerio Liboni, ex degli Angeli, e Jo Chiarello, mentre per la sezione cabaret ci sono gli sketch di Gianni Liboni, Nuccio Cippo e Antonello Martino, e le imitazioni di Bruno Campi.

[illegible] (ore [illegible] e 12.000 gal[illegible] [illegible] prevendita alla [illegible] teatro, in via [illegible] Cristina 71, [illegible] 15 [illegible]. Per prenotazioni [illegible] 668.8034.

n. cn.

I re amavano
lusso, raffinatezza, splendore.

Mangiare da re

I piatti dei grandi banchetti reali proposti con il gusto, e la cura/ [illegible] una cucina ad alto livello.

Note [illegible] d'epoca.

Ogni venerdì [illegible] su prenotazione.

Ristorante del Cambio

Telefono 011/546690-543760
Torino Piazza Carignano 2

Leggi Gioca Vinci l'ottava settimana

[illegible] arriva [illegible] fortuna [illegible] «Leggi [illegible] Vinci» e cala il sipario sull'ottava [illegible] del concorso [illegible] [illegible] *Stampa*.

Nella pagina [illegible] spettacoli pubblichiamo [illegible] l'ultima striscia di immagini dell'ottavo gioco: altri [illegible] ci monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta [illegible] casualmente dal computer su [illegible] «lotto» di novanta pezzi, [illegible] cartelli, località. Con l'estrazione di [illegible] sale a settanta il numero delle caselle sorteggiate durante la settimana: [illegible] probabilità di vincere sono dunque [illegible] elevate.

[illegible], grazie alle immagini che forniamo oggi, completa l'ottava [illegible] gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al [illegible] 011/59.65.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni [illegible] ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma «1300») andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più basso. Gli altri premi verranno assegnati ai possessori delle cartoline i cui numeri sono via via più alti.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici [illegible] dalle sei copie dei giornali usciti in questa ottava settimana di gioco.

STUDI ORIGINALI DI PIERO RAMBAUDI PER CREA

Disegni per il Sacro Monte

Un'esposizione di disegni e studi originali di Piero Rambaudi dedicati al Sacro Monte di Crea prosegue nella sala mostre del Palazzo della [illegible] regionale, in piazza Castello, dove rimarrà aperta sino [illegible] 2 giugno.

Organizzata [illegible] Parco [illegible] del [illegible], vuol [illegible] la prima [illegible] una serie [illegible] manifestazioni per stimo[illegible] [illegible] ripresa [illegible] un rapporto tra la [illegible] ispiratrice [illegible] [illegible] patrimonio d'arte, costituito da [illegible] pluriSecolare interpretazione [illegible] trascendente disegno pedagogico-illustrativo [illegible] figurativa del nostro tempo.

Allo [illegible] modo, in fondo, s'era continuato [illegible] operare dopo [illegible] costruzione delle cappelle — iniziate nel [illegible] su progetto del francescano Ognibene Maurigi — con gli interventi di pittori e scultori del Sei e Settecento

[illegible] disegno a china di Piero Rambaudi nell'omaggio a Crea

impegnati nell'illustrare i [illegible] Rosario; fino a [illegible] che tra il [illegible] e il '94 aveva lavorato alla *Cappella del Calvario*.

Rambaudi stesso, in questi disegni, [illegible] diretto [illegible] dato forma [illegible] sua [illegible] rilettura di alcuni [illegible] santi scultura del Sacro Monte: si volle accostando in [illegible] composizione, [illegible] *Angeli e processione*, *Angeli [illegible] numero*, *Bisioli*, anche [illegible] di [illegible] diverse, [illegible] quali poteva aver colto non occasionali connessioni.

Chi [illegible] presente il lungo e [illegible] impegno [illegible] [illegible] baudi, non avrà difficoltà a vedere in questi recenti sue figurazioni un ritorno a certe [illegible] note sua esperienza viste d'altri [illegible]. Ma non è certo la prima volta che questo [illegible] nell'attività [illegible] un [illegible] oggetto [illegible] vere [illegible] proprio [illegible] [illegible] e cieli.

Si ritroverà quindi [illegible] breve stagione del [illegible] con le tempere nelle quali, sensibile all'influsso di Klee (ed era allora un [illegible] pressoché unico in [illegible] aveva [illegible] vita [illegible] una propria [illegible] [illegible] *Garachis celesti*. A [illegible] analoghe era poi tornato tra il 1945 e i primi Anni 50, in [illegible] gruppo di essenziali disegni maschili e femminili, e [illegible] oggetti, i cui [illegible] potevano a volte [illegible] come [illegible] elaborazione condotta [illegible] ribaltamenti e rispecchiamenti, sino a dare loro [illegible] [illegible] e propri [illegible] esistenziali.

Lo [illegible] si [illegible] ciò accaduto ora con i rossi angioletti toscani come da un'epi[illegible] [illegible] fasi barocca.

an. dra.

Su un'auto alla caccia del tesoro

Domenica [illegible] *Reporter* [illegible] [illegible] sua [illegible] *nale caccia al* [illegible] auto[illegible]. S'intitola «Occhio al ranocchio» [illegible] ranocchio in [illegible] il simbolo dell'emittente di [illegible] [illegible] *26, telefono 519.451)* e si [illegible] *dell'oppoggio del*[illegible] via Cibrario, [illegible] Golag, *della Ruspa Auto e della* [illegible] *ni.*

Un viaggio a [illegible] *sarà il premio per l'equipaggio* [illegible] *3 e 5 persone)* [illegible] [illegible] *primo dopo* [illegible] [illegible] *tappe in programma.*

Per la precisione, la prima tappa sarà [illegible] [illegible] *che si svolgeranno* [illegible] *via Cibrario, mentre le* [illegible] [illegible] *moderanno per* [illegible] *le* [illegible]. *Le* [illegible] [illegible] *raccolgono presso Radio Reporter, alla* [illegible] *della Croce* [illegible] *in via Cibrario angolo corso Tassoni, al Combrings Pub di via Madai* [illegible].

UNA BANCA CHE PENSA AL FUTURO CREDE NEGLI ARTIGIANI

I NOSTRI [illegible]

FINANZIAMENTI TRAMITE ARTIGIANCASSA:
- per impianto, ampliamento e ammodernamento laboratori
- per acquisto macchinari, [illegible] e
- per formazione di scorta di materie prime

PRESTITI DI [illegible]
- per qualsiasi fabbisogno finanziario determinato da risultati di esercizio

[illegible] SPECIALI ARTIGIANFIDI:
- per operazioni di ampio respiro che per la loro entità e importanza non siano ostacolati dalle singole Cooperative Artigiane di Garanzia

PLAFOND DI L. 50 MILIARDI:
- per prestiti a tassi di favore riservati alle imprese Artigiane

CRT

Gioco n° 8
Questi i premi

- 1° premio: [illegible] [illegible] 1300
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da 2 milioni
- 3° premio: un conto di risparmio CRT da 1 milione
- 4° premio: un televisore a colori Marter Radiomarelli 15 pollici
- dal 5° al 28° premio: 24 conti di risparmio CRT da 200 mila lire
- dal 29° al 45° premio: 12 buoni acquisto da 200 mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela del vino Gavi

GIOCO NUMERO 8

59 DESTINONS	34 SALUZZO LA CASTIGLIA	50 TORINO DUOMO	8 ACQUI LA BOLLENTE	14 ASTI T TROYANA
49 TORINO S LORENZO	87 AOSTA TEATRO ROMANO	55 TORINO LA MOLE	18 COSTIGLIOLE ASTI CASTELLO	31 SALUZZO S GIOVANNI

Il regolamento

1 Compera LA STAMPA ogni giorno troverai quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia di monumenti.

2 Cercate sulla vostra cartolina, dal basso al venerdì, nella striscia il gioco della settimana corrispondente. I monumenti pubblicati dal giornale e segnati con un cerchio quelli che trovate.

3 Quando avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate allo 011/59.65.272 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.

4 L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nella settimana di gioco dispari, dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nella settimana di gioco pari.

5 Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i dipendenti della agenzie di distribuzione, i giornalai ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI
Biella: Il Battistero

Il Battistero di Biella è situato a sinistra del Duomo, nella piazza che porta il nome della grande costruzione religiosa. I biellesi ne vanno orgogliosi. E' il monumento più insigne della città laniera, di architettura prettamente [illegible], costruito tra il IX e il X [illegible].

La struttura del Battistero è composta da un piccolo edificio [illegible] pianta quadrilatera e con quattro absidi semicircolari. Dalle absidi, [illegible] da robusti contrafforti, s'innalza un alto tiburio ottangonale coronato in alto da nicchie cieche e sormontato da un «lanternino» aperto da bifore, probabilmente aggiunto a più riprese in epoca successiva.

La costruzione è in [illegible] e refrattario disposto a lisca di pesce con graziosi scopi ornamentali. All'interno, molto semplice e disadorno, come voleva la tradizione dell'epoca, sono ancora visibili alcuni frammenti di affreschi che gli studiosi hanno datato agli inizi del '300.

CRT CASSE RISPARMIO TORINO

LANCIA

CONSORZIO DI TUTELA DEL VINO GAVI

RADIOMARELLI

giorno per giorno

[illegible]

Carcerati — Alle 18.30, al [illegible] Incontri Cri in [illegible] 22, [illegible] «I [illegible] carcerati o figli di carcerati: [illegible] cato della società che dobbiamo conoscere». Intervengono Camillo Losana, Gianpiero Leo, Marina Bortot Bertiglia, Maria Rosa Guerrini. E' organizzato dall'Unicef.

Festa Ragazzi — Alle 15, nella sala di corso Moncalieri 15, convegno presieduto da Ugo Gregoretti per la Festa Internazionale di Teatro per Ragazzi e Giovani.

Nei Lager — A Orbassano, ore 20.45, al Teatro Centro Culturale, in via Mulini 1, dibattito sulla deportazione nei Lager nazisti. Fra i partecipanti Giuseppe Berruto e Bruno Vasari.

Concerti

Primavera — Nella chiesa «Ss. Nome di Maria», in via Reni, per «Primavera con la musica», concerto del duo Bonfà-Trentin (flauto, arpa). Ore 21.

Libri

Affreschi — Alle 21, alla Campus in via Rattazzi, Maria Luisa Tibone, in dialogo con gli autori, presenterà il libro «Gli affreschi del Quattrocento in Piemonte» (ed. Arisa). I proventi sono destinati alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

Varie

Magia — Alle 20.30, al Teatro Maxmus, spettacolo con l'ilusionista e prestigiatore a favore della Lega Italiana per la lotta contro i tumori. Botteghino aperto dalle ore 18. Prezzi: poltrona lire 15.000, poltroncine 10.000.

Antiche stampe — Domani si conclude, a Il Cartiglio, in via Po 32, la mostra «Torino: il divenire di una metropoli attraverso le sue antiche stampe».

A Cragliasco — Alle 21, al cinema-teatro Orfeo, verrà rappresentata l'operina in tre atti «Pipì» con i Giovani Amici della Musica.

Televisioni private in regione

Grp

15,30 L'[illegible] dottor Hoog, telefilm
16 — Spettromen, telefilm
16,30 Il fantastico mondo di mister Merlo, telefilm
17 — I 13 magnifici eroi, disegni animati
18 — Cow boys in Africa, telefilm
19 — G.I.P., Monitor
20,05 Julia Rosa di Bosco, disegni animati
20,30 Il giustiziere del mari, film di D. Paolella, con Richard Harrison, Michèle Mercier
22,15 Incontro del [illegible]
Controcampo, [illegible] automobilistico
0,05 G.I.P., Monitor
0,30 Rilassi, telefilm
1,30 Casi spinosi in notte nera, film di J. Cromwell, con Fredric March, Margaret Sullavan

Videogruppo

16 — Signore e padroni, telenovela
17 — Detective in pensione, telefilm
18 — Videonotizie, 1° edizione
18,05 Only cartoons
19 — Videonotizie, 2° edizione
19,30 Spazio sindaci
20,30 Signore e padroni, telenovela
21,30 Leonela, telenovela
22 — Sport stadio
22,30 Ruote in pista, motorismo sportivo
23 — Auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3° edizione
24 — Bowling bowling
0,30 Spazio sindaci

Quartarete

13,15 Donne oggi
14 — La ricetta del giorno
14,15 Donne oggi
17,15 Super auto Mach II, cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,10 Tg4
19,20 Offside
20 — Uomo invisibile, telefilm
21 — Sharp, telefilm
22,15 Nou Uppercut
23,30 Automercato tv
0,30 Alan Jour spettacolo
1,30 Film

Rete Canavese

12,45 Telegiornale
13 — Il ritorno dell'ispettore Bluey, telefilm
15 — Il volto del luppinaro, film
17 — Mondo Music
17,45 Jonny, cartoni
18,50 Vittoria Hospital, telefilm
19,30 Telegiornale
20 — Jonny, cartoni
20,30 Appuntamento sport
21,30 Il ritorno dell'ispettore Bluey, telefilm
22,30 Canzone oggi
22,45 Vittoria Hospital, telefilm

Retepiemonte

16 — L'orso Misha, cartoni
16,30 Forza Bugs, cartoni
17 — Cesar, cartoni
17,30 Sam il ragazzo del West, cartoni
18 — Superdog Shock, cartoni
18,30 Il meglio' mondo di Gigi, cartoni
20,25 Alla ricerca di un sogno, telefilm
21 [illegible] Retepiemonte [illegible], nazionario
22,15 Che fine ha fatto Jay Morgan?, film
0,15 Al 98, telefilm
1,15 Ai confini della notte

Telesubalpina

18 La [illegible] film di Robert Day, con [illegible] Stephen Boyd
18,30 Il coraggio mondo degli animali, documentario
19 — Vita della chiesa, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Attenzione al tre grandi, film di Umberto Lenzi, con Ken Clark, Joanne Valera
22,30 Aveva vent'anni e mezzi, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,35 I grandi registi americani, telefilm

Telecity

18,30 Carletto principe dei mari, cartoni
17 — Viva, spazio tv per ragazzi Bubil Junior, cartoni animati
17,30 Yattaman, cartoni animati
18 — Il Bollalmanacco dei bambini, cartoni animati
18,30 Cervellone, telenovela
19,30 Il cavaliere solitario, telefilm
20 — Capricole e passioni, telenovela
20,30 Vacanze sulla spiaggia, film di W. Asher, con Bob Cummings, Dorothy Malone
22,30 Emozioni: Sotto il cielo, spettacolo
23,30 Le sole delle settimane
24 — Nero Wolfe, telefilm
1,30 Il mondo di domani, programma religioso

Telecupole

16 — Salvaggio West, telefilm
17 — Nel regno del cartone, cartoni
17,30 Cartoni animati
18 — Videosar, rubrica
18,25 Diamantissimo Cesana, documentario
18,50 Tg4
20 — Cavallo al salto d'ostacoli, campionato
21,15 Spazio fantastico, spettacolo
22,30 Tg4
22,45 Cabaret, spettacolo
0,15 Videosar, rubrica
0,30 Telefilm

[illegible]

16 — L'Ape Magà, [illegible] animati
16,30 Squadra antidroga, telefilm
18,20 Junior Tv, rotocalco
20 — Chips and the man, situation comedy
20,30 Agente segreto Jerry Cotton Operazione Uragano, film di F. Umgelter, con Heinz Weiss, Sylvia Pascal
22,30 Executive suite, telefilm
23,30 L'incredibella, film di P. Dubois, B. de Roumain, con Pierre Cury, Georges Geret
2 — Telefilm

Videouno

17 — Le frisé del Carol, telefilm
17,30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
18 — Vita rubata, telenovela
[illegible] — Lavoro e dintorni, rubrica
19,15 Torino in [illegible] settimanale di infor[illegible]
20 — La sole della [illegible]
20,25 Tg Hallido
20,30 La [illegible] di Sesame street, opera in tre atti
22 — Tg telegol
23,20 Cronaca del Festival televisivo di Portogruaro
24 — Speciale sportissimo
0,05 Pro & contro, rubrica

Telestudio

15 — Nido di serpenti, novela
16,30 Thrilleride: Gigi la trottola, Hurricane Pollmer, Transformers, Kyashan il Superman, Ghostbusters
19 — Stallone sei Sei, situation comedy
19,25 Spettacolo spettacolo, rubrica
19,50 Flamingo Road, telefilm
20,30 Il cuore in valanga, film di Maurizio Lucidi, con Renzo Montagnani, Lilli Carati
22,20 Bureodate, settimanale sportivo
23,20 Tutto cinema, rubrica
23,30 L'impiegato di Amori Hotels, film

Tv Star

15,50 Avventure in famiglia, telefilm
16,20 La rosa del deserto, telefilm
16,50 Laura, telenovela
17,30 Cenci nella tempesta, telenovela
18,20 Honey West, telefilm
18,50 Wanted dead or alive, telefilm
19,40 Avventure in famiglia, telefilm
20,10 La rosa del deserto, telefilm
20,40 Maria Isabel, telenovela
21,30 Lolena Ichi, telenovela
22,30 Armonia Primavera, cronache del Piemonte
23,30 Le sole delle settimane
24 — Una ragazza di Praga, film

Uno tv

Svizzera

18,45 Telegiornale
19 — Spaziali
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Centro, settimanale
21,35 Moondighting, telefilm
22,20 Proseimamente chiama
22,40 Telegiornale
22,50 Rompete
0,15 Telegiornale
0,20 Spaziali
0,40 Ciak si gira
1,10 Spaziali

Rete Manila

15 — Black & White, videomusica
18,30 Black Box Allstars
17,15 Rockodromo
17,30 Le sole della settimana
18 — Telemarket
19 — Cartoni
19,15 Montecane
20,15 Addio sogni di gloria, film
22 — Le sole della settimana
22,30 Torino sconosciuta
23,15 Solo, film

Videomusic

19 — Rock Report, tutto quanto è musica, mode e spettacolo
19,30 Video non stop
22,30 Brooklyn Top Ten, la classifica dei dieci migliori video della settimana
23,30 Le specials: «The Cure»
1 — Video non stop

Telecittà

17 — Sportinsieme
17,30 Supermissellica show
18,45 Pedalando
20 — Grandi fiabe, cartoni animati
20,30 Arguments
20,40 Selvaggio West, telefilm
22,10 Arguments
22,20 La morte degli occhi blu, film di Nick Maddows, con Carla Kaundi, Peter Winter

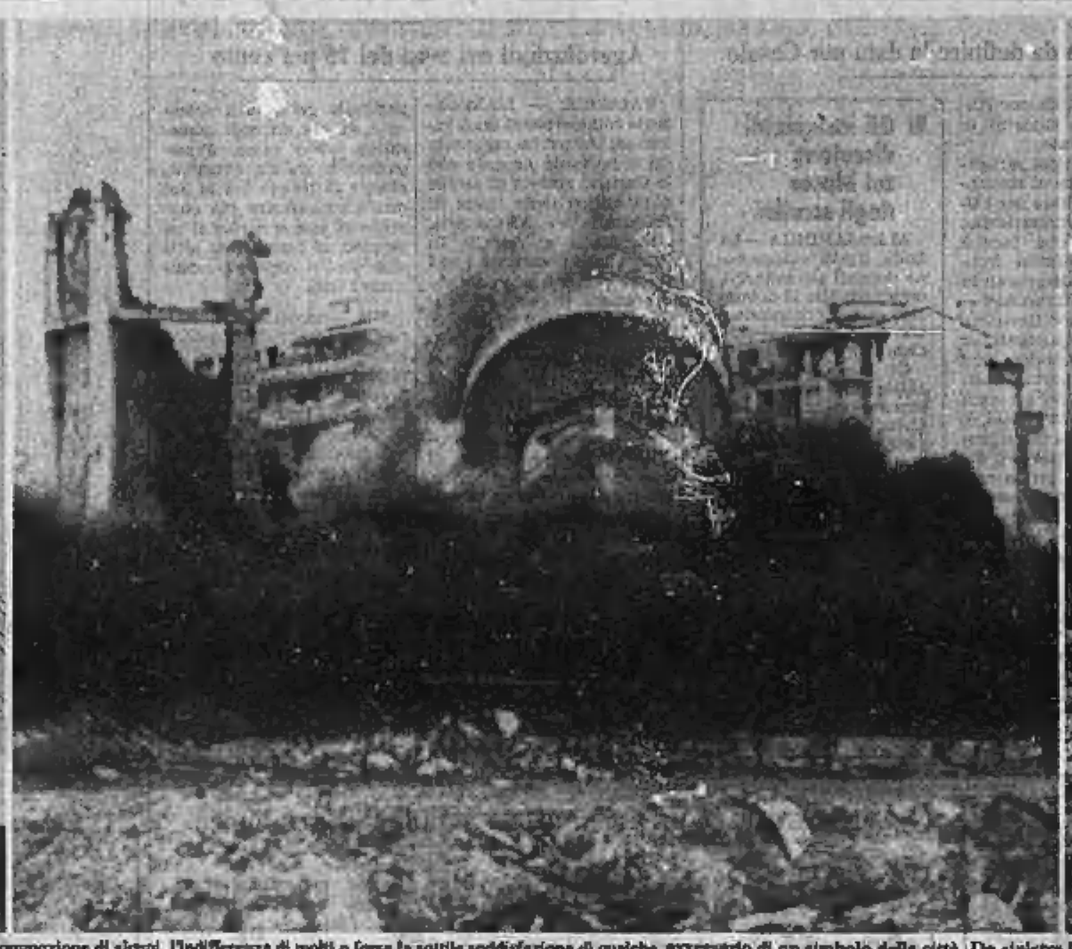
Pan tv

16,30 Gli amici delle montagne, Bampari: Ugo il re del lago; Gordian; Galaxy Express, cartoni animati
16,45 Notizie oggi
17 — Viaggio con l'avventura, telefilm
19,30 Sandard & Sea
20 — Gli amici, telenovela
21 — Distruggete Kong: la torre è in pericolo, film di I. Honda, con H. Bartley, K. Estelle
22,45 Yoyo, telefilm
23,15 Viaggio con l'avventura, telefilm
0,15 Il giustiziere di Londra, film

* Eventuali errori e variazioni ai programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Ore 18,59: la sequenza fotografica dell'«esecuzione» dopo le lunghe polemiche

E così la ciminiera è finita k.o.



La scena ha una sua drammaticità, perché anche una ciminiera può morire. Tra la commozione di alcuni, l'indifferenza di molti o forse la sottile soddisfazione di qualche avversario di un simbolo della città. Da sinistra le fasi dell'operazione: la ciminiera legata, poi tranciata, crolla nella polvere

Folla attorno all'area del vecchio stabilimento, sui balconi e sui tetti della case

A naso in su aspettando il crollo

Commenti fra le lacrime: «Del simbolo della città non resta che un cumulo di macerie» - «Abbiamo pochi monumenti, potevamo salvarla» - «Le maxi multe avrebbero pagato la manutenzione»

ALESSANDRIA — Alle 18,59 di ieri, con un tonfo sordo e sollevando una nuvola di polvere nera, la ciminiera dell'ex stabilimento della «Borsalino», è crollata.

Una folla immensa, che dal primo pomeriggio si era ammassata all'esterno oppure aveva trovato posto sui balconi e sui tetti dei vicini palazzi all'angolo tra corso Teresio Borsalino e viale XX Settembre, ha assistito agli ultimi istanti di quello che era un monumento ai tempi d'oro del cappellificio e della città.

A dessi di quel simbolo non resta che uno spuntone alto una decina di metri e un cumulo di rottami, con al centro, quasi intatto, il grosso serbatoio per l'acqua che circondava la ciminiera a pochi metri dalla sommità.

Passate di vigili urbani, con un servizio perfetto, hanno controllato la folla ed il carico traffico di mezzi che, nell'ora di punta, trasportavano nella zona.

«Il destino si è compiuto. *Un giorno, forse, chi ha deciso di abbattere la ciminiera si pentirà del poco rispetto per la storia della città. Ora, di questo simbolo, non resta che un cumulo di macerie*», hanno mormorato, senza riuscire a trattenere una lacrima di commozione, Giovanni Repetti, Angelo Messina e Roberto Minetti.

Nello stesso tempo degli operai e dei tecnici che hanno partecipato all'abbattimento, curato dall'impresa di demolizione Testa, si è levato un applauso, dettato dalla soddisfazione per il buon esito del loro lavoro.

L'operazione abbastanza delicata, infatti, è stata in forse per alcune ore e sembrava dovesse subire un rinvio, a seguito dell'intervento, nella mattinata di ieri, degli ispettori del lavoro Ivaldi e Giacomini, del servizio di igiene pubblica dell'Usl di Alessandria. Gli ispettori, con un provvedimento notificato al geom. Gianni Capra, titolare dell'impresa che ha acquistato l'area ex Borsalino, hanno bloccato i lavori.

Secondo i funzionari dell'Usl si prefigurava una violazione dell'art. 76 delle norme antinfortunistiche che prevedono in caso di abbattimento «a strappo» di edifici un'altezza massima di cinque metri, mentre la ciminiera era di sessanta. Dopo un consulto con i legali dell'impresa, avvocati Giulio Ghirbarino e Giorgio Rosso, ed un tecnico, l'ing. Luciano Fontana, che aveva effettuato, per conto della «Borsalino», uno studio sullo stato dell'opera, è stato possibile, nel pomeriggio, aggirare l'ostacolo.

Si è infatti deciso di tagliare la ciminiera alla base e di regolarne la caduta per mezzo di grossi navi di acciaio agganciati quasi alla sommità.

Malgrado il ritardo, centinaia di persone hanno sostato, per ore, nella zona per seguire i lavori. Molti dei presenti avevano macchine fotografiche e cinepresse per riprendere gli ultimi attimi della ciminiera, che tanti continuano a considerare un monumento alla laboriosità ed alla genialità degli alessandrini.

«*Sono venuto a vedere il simbolo di Alessandria che se ne va, l'operosità degli alessandrini calpestata*», ha commentato Mario Brencio, mentre per Antonio Zen l'opera doveva restare al suo posto. «*Abbiamo già pochi monumenti — ha detto — e non riesco a capire perché si è voluto demolirla. A mio avviso, se non sono lì solo a pensarla così, avrebbero dovuto costruire una scaletta per salire sulla sommità, come fanno le città che vivono del passato*».

Per Teresa Bocchio e Vilma Gana la zona attorno avrebbe dovuto essere sistemata con un piccolo giardino: «*Non avrebbe sottratto spazio a nessuno e avremmo conservato uno dei pochi monumenti della nostra città*».

Mentre la ciminiera stava piegandosi, Luigi Contaldo ha avuto una battuta nei confronti degli amministratori pubblici. «*Hanno forse pensato che mantenerla in piedi sarebbe costato troppo alle casse comunali* — ha detto —, *con tutti i soldi incassati grazie alle maxi multe avrebbero potuto pagare le opere di manutenzione e ripristinare un simbolo caro*».

Pochi attimi dopo, in una nuvola di polvere e, con un sordo tonfo, la ciminiera è crollata. E, mentre la nube di nera veniva spazzata dal vento, una piccola folla si accalcava dinanzi al cancello dell'ex stabilimento «per vedere i resti della nostra ciminiera».

Franco Marchisaro

(Servizio fotografico di Cisaro e Paolo Zanini).

Il bottino complessivo è 20 milioni (destinati alle pensioni)

Banditi in un quarto d'ora rapinano le Poste di San Giorgio e di Terruggia

I malviventi erano due, armati e a viso scoperto - Sono riusciti a fuggire dalla zona

Salvatore Carlino

NOSTRO SERVIZIO

SAN GIORGIO MONFERRATO — «Chiuso per rapina»: il cartello era affisso ieri alla porta dell'ufficio postale di San Giorgio, rapinato di circa 16 milioni da due banditi a viso scoperto che, pochi minuti dopo, hanno assaltato anche l'ufficio postale di Terruggia, dove il bottino è stato di 8 milioni. Le somme dovevano servire per il pagamento delle pensioni. I malviventi sono riusciti a dileguarsi senza lasciare traccia ed i numerosi posti di blocco istituiti dai carabinieri nella zona non hanno dato risultati.

La prima rapina è stata messa a segno a San Giorgio alle 8,30. I due banditi sono entrati nell'ufficio postale, che ha sede in un edificio lungo la strada principale, a lato della chiesa parrocchiale. Nel locale, non c'erano clienti, ma solo il direttore, Salvatore Carlino, di Casale, ed i due portalettere, Claudio Sartor di Camino e Laura Parodi di Bistagno.

Racconta Sartor: «*Erano a viso scoperto e molto tranquilli. Ci hanno detto: State calmi che non succede niente; quindi uno è rimasto vicino alla porta, in un angolo dell'ufficio, e l'altro si è avvicinato al bancone, tenendoci sotto la minaccia di una pistola*».

Il malvivente ha costretto i tre presenti a mettersi con la faccia al muro, quindi ha racimolato nei diversi cassetti. Il complice che era rimasto accanto alla porta ha detto con accento meridionale: «*Guarda la cassaforte*». Il rapinatore ha così costretto il direttore Salvatore Carlino ad accompagnarlo nel retro, dove si trova il forziere.

Racconta Carlino: «*Mi ha fatto aprire la cassaforte, quindi mentre la rovistava mi ha imposto di non guardare lui ma la porta del bagno. Ha agito con molta freddezza*».

Direttore e portalettere dopo pochi minuti sono stati obbligati, sempre sotto la minaccia delle armi, ad entrare nel locale dei servizi igienici. Poiché la porta non aveva la chiave, i rapinatori l'hanno bloccata con un manico di scopa contro la maniglia, quindi si sono allontanati. Quasi subito i derubati sono riusciti ad uscire dal locale ed hanno dato l'allarme, telefonando ai carabinieri.

I banditi (in auto o in moto, non si sa) dopo aver messo a segno la prima rapina hanno cercato un altro colpo «sicuro». Per questo, lasciato San Giorgio, hanno percorso i pochi chilometri che separano questo paese da Terruggia e sono entrati nell'altro ufficio postale.

Di servizio c'era Maurizio Deevasis, di Vignale. Erano le 8,45 e si è ripetuta la scena di San Giorgio. Sotto la minaccia della pistola, il funzionario è stato obbligato a consegnare il denaro, circa otto milioni. «*I rapinatori erano in due, tra i trentacinque e i quarant'anni ed a viso scoperto; uno aveva una folta barba. Dopo averci fatti consegnare i soldi mi hanno chiuso in bagno*», racconta Maurizio Deevasis che è stato liberato dopo pochi minuti dal portalettere, sopraggiunto nel frattempo.

Mauro Faccioli

Leggi Gioca Vinci: striscia finale dell'ottava tappa

Oggi è il giorno della fortuna

Oggi arriva la fortuna con «Leggi Gioca Vinci» e cala il sipario sull'ottava settimana del concorso milionario che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Nella pagina degli spettacoli pubblichiamo infatti l'ultima striscia di immagini dell'ottavo gioco.

Altri dieci monumenti delle due regioni scelti casualmente dal computer su un «lotto» di novanta paesi, chiese, castelli, località.

Con l'estrazione di oggi salgono a settanta il numero delle tessere sorteggiate durante la settimana: le probabilità di vincere sono dunque abbastanza elevate.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà l'ottava «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011 [illegible] per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio.

Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco.

Questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma «1300») andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più basso.

Gli altri premi verranno assegnati a possessori delle cartoline i cui numeri sono via via più alti.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa ottava settimana di gioco.

Domani «Leggi Gioca Vinci» riprenderà con la prima serie di immagini valida per partecipare al nono appuntamento con il nostro concorso.

Era alla vigilia di sposarsi il casalese morto

Il giovane (25 anni) è precipitato con il camion da un viadotto - Aveva appena bevuto una bibita all'autogrill: forse è stato colto da un malore

Roberto Borzoni

CASALE MONFERRATO — Saranno celebrati probabilmente oggi pomeriggio nella chiesa parrocchiale del Valentino (una conferma è attesa in mattinata) i funerali di Roberto Borzoni. Il camionista di 24 anni morto mercoledì pomeriggio precipitando con il suo camion da un viadotto dell'autostrada Milano-Genova. Il giovane abitava in via Verdi 5, con i genitori e due fratelli. Era alle dipendenze della ditta «Trasbar» di San Germano, specializzata in trasporti.

Nell'azienda, di cui è titolare Ferdinando Bellocchio, in strada Alessandria 75 di San Germano, non riescono a spiegarsi come il tragico incidente possa essere avvenuto: «*Il camion era efficientissimo e Roberto Borzoni era un giovane affidabile sotto tutti gli aspetti*».

«*Alcuni suoi amici camionisti che lo seguivano hanno raccontato che ad una curva è andato dritto, passando di strada; si era fermato poco prima ad un posto di ristoro per bere una bibita: chissà se lì è sentito male per questo?*», commentano alla «Trasbar».

Anche il padre del giovane scomparso, Romano, è un camionista: guida autocarri da circa vent'anni ed attualmente fa l'autista per la ditta casalese «Tassi Felice». Romano Borzoni è stato informato solo ieri della disgrazia. Mercoledì si trovava infatti in viaggio per lavoro.

I genitori del giovane casalese sono subito partiti per Genova, dove è stata trasportata la salma di Roberto. «*Purtroppo mercoledì sera non ce lo hanno lasciato vedere*», ha detto in lacrime la madre. «*Non riusciamo a capire come la diagnosi sia potuta accadere: Roberto era un giovane prudente, molto serio. Avrebbe dovuto sposarsi presto e sarebbe andato ad abitare a Cerrina, dove stava facendo eseguire lavori alla casa*», aggiungono tra le lacrime nell'alloggio della famiglia Borzoni.

m. fa.

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
Venerdì sera BALLO LISCIO con
CASTELLINA PASI
***
Sabato sera
e Domenica pomeriggio e sera
VIDEODISCOTECA

LAVAZZA BAR
settore specializzato
Nel quadro di potenziamento della propria organizzazione commerciale cerca
AGENTE PLURIMANDATARIO
per
ACQUI TERME - OVADA
con ottima introduzione presso
Bar, Ristoranti, Alberghi, Comunità
Si prega di trasmettere curriculum dettagliato a:
LAVAZZA S.p.A. - Settore Pubblici Esercizi
Corso Novara 59 - 10154 TORINO

CINEMA TEATRO ALESSANDRINO
VIA VERDI - ALESSANDRIA
CRAXI
SABATO 30 - ORE 11

CEDESI ATTIVITA' COMMERCIALE
Avviamento 20ennale
BAR - BIRRERIA - TAVOLA CALDA
TABACCHERIA
CIRCA 150 POSTI
— Incassi dimostrabili
— Ottima posizione commerciale
Per informazioni telefonare Agenzia pubblicitaria BIP
dalle 16 alle 17 - 0131 946.284

Protesta dei docenti a scuola

Oggi, un'ora di sciopero

Indetto dai confederali contro il ministro

Gli studenti che ieri hanno manifestato contro la Falcucci

TORINO — Giornata di riflessione, ieri, nella scuola in attesa dell'incontro al ministero che potrebbe decidere le sorti della protesta e del blocco (o dello sblocco) degli scrutini. Il provveditore Del Rosa dice: «*Non ho concesso alcun decreto per commissariare i collegi docenti, né peraltro, nessun preside mi lo ha chiesto. Cerchiamo di evitare tensioni, nel limite del possibile; lavoriamo con buon senso. Tutte le speranze sono rivolte a Roma*».

Negli istituti professionali, i primi a dover affrontare gli scrutini, perché lunedì s'iniziano le prove per 3500 alunni, i presidi hanno fatto slittare la programmazione a oggi, domani e domenica.

Un migliaio di giovani della Lega studenti medi sono sfilati in corteo nel centro. Una delegazione ha portato un documento in prefettura per chiedere il ritiro del decreto, che autorizza il «collegio imperfetto», e le dimissioni del ministro. Oggi i giovani parteciperanno all'assemblea del Coordinamento lavoratori e autoconvocati, ore 17, all'Avogadro. Chiederanno ai docenti di trovare forme di lotta diverse dal blocco scrutini «perché penalizza gli studenti».

Stamane, sciopero di un'ora (la prima o l'ultima) indetto dai confederali che, pur non approvando il tipo di protesta dei docenti, rifiutano il comportamento «antisindacale» del ministro.

Delitto di None, a una svolta le indagini dei carabinieri

Sulle tracce dell'omicida

S'interrogano gli abitanti della zona e si fruga nella vita di lavoro dell'ucciso Aveva altre attività oltre a quella di mediatore d'affari? - L'autopsia ha accertato: Mantovani è stato raggiunto da un proiettile al petto e da un altro alla testa

NONE — L'assassino è ancora sconosciuto, ma i carabinieri — ascoltate le testimonianze di familiari e vicini — indagano fra la gente della zona. E sembrano ottimisti.

La dinamica del delitto è ormai certa: una lite, poi una rivoltellata al petto, lui cade in ginocchio, e il secondo sparo è diretto alla testa. La moglie corre fuori urlando il suo nome «Massimo, *Massimo*». Erano le 21,30: Massimo Mantovani, 43 anni, è caduto ammazzato in un campo di granturco, a cento metri dalla sua villetta di via Roma 201, a None, dove la strada che esce dal paese s'immette nella statale del Sestriere.

L'assassino, un uomo robusto sui cinquant'anni, è stato visto fuggire attraverso i campi, raggiungere una strada sterrata: qualcuno dice che è salito su un'auto, altri che si è allontanato a piedi.

Mantovani, veneto d'origine, viveva qui, al fondo d'un vialetto sterrato sul quale s'affacciano case a uno o due piani, con la moglie, Vanna, e tre figli: Massimiliano, Adriano e Romano, di 18, 16 e 10 anni. A None erano molti a conoscerlo («*Un carattere deciso, sicuro, forte*»). Più incerti sul suo lavoro: «*Era mediatore d'affari, nel campo degli acciai lavorati*».

I carabinieri della compagnia di Moncalieri, al comando del capitano Mauro Tornatore, hanno ricostruito la serata fino a quegli spari che hanno, in un raggio ampio, hanno sentito.

Dopo la cena, Mantovani è uscito per bruciare sterpaglie accanto alla recinzione del giardino. E' diffuso un fumo denso. Alcuni minuti dopo la moglie ha sentito uno scambio di voci, parole grosse.

«*Se hai qualcosa da dire vieni fuori*», grida una voce in piemontese. Altre parole concitate. I due s'allontanano, percorrono un centinaio di metri. Ed ecco i due colpi di rivoltella.

Allarme. Accorrono i carabinieri di None, quelli di Moncalieri, il sostituto procuratore di Pinerolo, Giulio Tamburini. Si fa buio, ma si distinguono le tracce della fuga dell'assassino lungo la striscia di campo.

Ieri sera l'autopsia, eseguita dai professori De Bernardi e Turietti ha confermato: un proiettile conficcato nella quinta vertebra, un altro nel cranio, deformato dall'urto (forse a sparare è stata una calibro 38 special), ancora difficile stabilire la traiettoria.

L'ipotesi più credibile è quella d'un vecchio rancore gonfiato fino a esplodere per il fumo d'un fuoco d'artificio. Ma è presto per scartarne altre, occorre scavare nella vita di Mantovani, sapere dalla famiglia se aveva interessi finanziari diversi dalla sua attività e se, proprio per questi, qualcuno poteva avercela con lui.

Massimo Mantovani, 43 anni

Il pretore invia gli atti di un processo a Roma

Obbligo di vaccinarsi è «incostituzionale»?

A Cumiana due genitori si sono rifiutati: multati dall'Usl

TORINO — Può l'autorità sanitaria imporre la vaccinazione «antipolio» e di fronte ad un rifiuto dei genitori chiamati a farla eseguire sul proprio figlio denunciarli a multarli? L'interrogativo è stato posto al pretore torinese Bouchard dall'avv. Gian Piero Ragusa che assiste i coniugi Mario e Marta Minieco residenti a Cumiana: la coppia non ha voluto che la loro figlia Alice di un anno e mezzo fosse vaccinata contro la poliomielite contestando di fatto il sistema delle vaccinazioni obbligatorie in vigore nel nostro Paese.

Dall'Usl 44 è arrivata allora la sanzione di 100 mila lire prevista dalla legge per chi rifiuta la vaccinazione: fino all'81 il resto era punito penalmente. I coniugi Minieco si sono opposti all'ingiunzione di pagamento rivolgendosi alla magistratura. Il pretore ha sospeso ogni giudizio inviando gli atti alla Corte Costituzionale: in pratica la pretesa della vaccinazione obbligatoria sarebbe in contrasto con l'articolo 32 della Costituzione. Spiega l'avv. Ragusa: «*Si tratta di una vera e propria limitazione alla libertà della persona; i coniugi Minieco sono vegetariani e conducono una vita basata sul rigoroso rispetto di norme naturali. La vaccinazione antipolio secondo dati medici inconfutabili non garantisce l'immunità dalla poliomielite. In molte nazioni europee, soprattutto nei Paesi del Nord, non esiste più l'obbligatorietà della vaccinazione: e non per questo i casi di poliomielite o di tetano o ancora di difterite sono maggiori rispetto a nazioni dove c'è ancora l'obbligo di vaccinarsi*».

Nella motivazione di rinvio degli atti alla Corte Costituzionale il pretore Bouchard sottolinea il particolare tipo di vita «naturale» della famiglia Minieco: «*Scegliere di non far vaccinare la figlia segue coerentemente il loro modo di vivere basato sulla ricerca di cibi naturali*».

Negli ultimi tempi il dibattito sull'efficacia delle vaccinazioni di massa ha fatto registrare molte prese di posizioni in netto contrasto con le direttive imposte finora

■ Fare sport in 110.000

TORINO — La sigla, Csain, non è molto conosciuta. Sta per «Centri sportivi aziendali e industriali», associazione che ha forse il più alto numero di tesserati della nostra regione: 110.000. Un esercito di lavoratori e di famigliari che hanno deciso di aderire ai centri per trascorrervi parte del loro tempo libero e praticare le più svariate discipline sportive.

«*Noi in Piemonte* — rileva il dott. Luciano Lenotti, amministratore delegato della Riv-SKF e presidente degli Csain dal 1979, anno di costituzione — *coordiniamo e indirizziamo l'attività di oltre cento circoli aziendali, sportivi e ricreativi, compresi quelli delle maggiori industrie. Le nostre iniziative sono rivolte soprattutto ai giovani e agli sport meno diffusi. Oltre a gare sportive, organizziamo mostre, concorsi e festival*».

Il Comitato regionale Csain ha in programma per oggi l'assemblea annuale nella sede dell'Unione Industriale in via Fanti 17. Un'occasione per il bilancio dell'anno e per fissare il calendario delle manifestazioni per il prossimo.

L'uomo ferito al petto l'altra sera in un bar del centro di Grugliasco

Un colpo di pistola per saldare debiti di gioco

Cosimo Rapuano, 44 anni

GRUGLIASCO — Gli ha esploso un colpo di pistola al petto, dopo averlo minacciato: «*Vattene o ti sparo*». Giuseppe Rapuano, 44 anni, Grugliasco, via Partigiani d'Italia 3, è ricoverato all'ospedale Martini; il feritore è un pregiudicato per furti e rapine, Antonio Costa, 48 anni, Grugliasco, via Olevano 102. Carabinieri e polizia lo stanno cercando.

Cosa c'è dietro a questo ferimento avvenuto l'altra sera davanti al bar Stella, nel centro di Grugliasco?

Costa stava giocando a carte nel locale, con tre amici. E' arrivato Cosimo Rapuano, 44 anni, fratello di Giuseppe. Ed è nato un diverbio tra lui e Costa, per un vecchio debito di gioco. Dalle parole ai fatti, i due sono venuti alle mani. Cosimo Rapuano è stato colpito con una sedia da Costa. Sono intervenuti altri avventori, sembrava tutto finito.

Poco dopo è sopraggiunto Giuseppe Rapuano. Ha affrontato Costa: «*Perché hai aggredito mio fratello?*». Un nuovo litigio. Costa ha estratto la pistola, ha fatto fuoco. Poi è fuggito. Il ferito è stato portato al Martini, sottoposto ad un intervento chirurgico: si temeva una lesione alla spina dorsale, ma s'è ripreso, ha raccontato i fatti. E gli inquirenti hanno identificato Costa, già arrestato tre anni fa per una rapina alla COE di Novara (furono rubate buste paga per 90 milioni). Durante le indagini, ieri, sono state arrestati per «*favoreggiamento personale*», i proprietari del bar, Luigi e Giuseppe Bongiovanni, di 43 e 19 anni.

dalla provincia

■ Corsa storica di auto e moto

SUSA — Domenica, in occasione degli 85 anni della corsa Susa-Moncenisio-Lanslebourg, per iniziativa della Fiat Ricambi Vendite Italia, ci sarà una rievocazione storica. Circa 50 auto (costruite tra il 1909 e il '30) e una ventina di motociclette (dal 1907 al 1932) risaliranno il tracciato classico di 22 chilometri. Il ricavato dalle iscrizioni andrà alla delegazione piemontese dell'Associazione italiana per la lotta contro il cancro.

■ «Un ideale vissuto»

PINEROLO — Stasera, ore 20,45, presso l'Auditorium del seminario vescovile, piazza Marconi, conferenza del soprano Magda Olivero, dal titolo «*Un ideale vissuto*». Il convegno è organizzato dall'Associazione ex allievi del liceo classico Porporato in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune.

■ Dovrà risarcire il danno

PINEROLO — E' comparso davanti al tribunale Antonello Mura, 23 anni, Cumiana, via San Giuseppe 15, detenuto nel carcere di Vercelli. Era accusato di avere provocato un incendio nella cascina di un vicino, Melchiorre Ferrero, procurandogli un danno di circa 60 milioni. Il tribunale lo ha condannato a 2 anni di reclusione, pena che gli è stata però condonata. Il Mura dovrà risarcire il danno.

■ Pensionato arrestato

COAZZOLO — Anche Pietro Grigliasco, il pensionato che nella notte fra lunedì e martedì è stato gravemente ferito al volto dal vicino di casa Antonio Banche Nicot, 74 anni, dopo un litigio, è stato arrestato. Nella sua abitazione di frazione Banche 179 i carabinieri di Lanzo hanno ritrovato una pistola non denunciata. L'Grigliasco, 70 anni, è ora piantonato presso l'ospedale Mauriziano di Lanzo, dove le sue condizioni vanno migliorando. Al Banche Nicot, per motivi d'età, sono stati concessi gli arresti domiciliari a Cirié presso il fratello Giacomo.

■ Sulle lingue straniere

CIRIE' — Nella sala conferenze della scuola media Nino Costa è aperta una mostra sull'insegnamento delle lingue straniere organizzata dal distretto scolastico 37 raccogliendo le istanze di docenti di lingue delle scuole medie e degli insegnanti delle elementari che sperimentano nelle loro classi la lingua straniera. La mostra presenta il materiale didattico più aggiornato ed è accompagnata da interventi di esperti, tra i quali la prof. Maria Teresa Prat Zagrebelsky dell'Università di Torino e il direttore didattico Franco Calvetti.

■ Iscrizioni ai centri estivi

MONTANARO — Centri estivi per gli alunni delle scuole elementari, dal 9 al 24 luglio prossimi, presso la scuola materna W. Pillak di via Frola 1, a cura dell'assessorato all'Istruzione del Comune. Iscrizioni fino al 13 giugno, da lunedì a venerdì, presso l'ufficio scuola di Ca Mascarlin, in via Ospizietti 1.

■ Caduto da un'impalcatura

BRANDIZZO — Giuseppe Borrello, 41 anni, via Parotti 1, è stato ricoverato all'ospedale di Chivasso per un infortunio sul lavoro: cadendo da una impalcatura in un cantiere, si è ferito con un ferro al torace.

■ Muore in un incidente

SETTIMO ROTTARO — Incidente mortale all'alba di ieri sulla «bretella» autostradale per Santhià. Ha perso la vita Martha Imark, 43 anni, di Neuchatel: viaggiava con il marito René, 47 anni, su una Ford. Forse per un colpo di sonno l'uomo ha perso il controllo dell'auto che, dopo aver abbattuto la rete di protezione, è finita sulla provinciale Albiano-Settimo. Il marito è ricoverato all'ospedale di Ivrea.

■ Conosci la tua città

CUORGNE' — Claudia Dellacà, Lucia Cavallo e Massimo Arondello sono i vincitori del concorso promosso dal Rotary Club Alto Canavese sul tema «*Conosci la tua città?*». A ciascuno, un premio di 500 mila lire.

■ Controllo per i treni

IVREA — E' entrato in funzione sulla linea ferroviaria Chivasso-Aosta, fra le stazioni di Rodallo e Ivrea, il nuovo sistema di controllo della circolazione dei treni attraverso il blocco elettrico manuale. Migliorato anche il sistema di manovra dei passaggi a livello collegato ad un'unica centrale. Obiettivo di questi interventi la velocità e la maggior sicurezza dei collegamenti.

■ Ingegneri programmatori

IVREA — All'istituto commerciale Giovanni Dena, dal prossimo anno, si potrà seguire il corso per ragionieri programmatori. Il ministero della Pubblica Istruzione sta per autorizzare la richiesta avanzata tempo fa dalla preside della scuola, Franca Bertarione, e dal Consiglio d'istituto.

Taccuino elettorale

LISTA VERDE — Ore 15, piazza Santa Rita, Oitana, Segre; 10,30, corso Sebastopoli, Oitana, Vernetti; 10,30, corso Bramante, Salomone; 11, piazza Caio Mario, Brunetti; 11,30, corso Palermo, Giacovelli.

DC — Ore 8,30, mercato corso Ferrara ang. via Treves, Costamagna; 9, piazza Madama Cristina, Costamagna; 10, piazza Nizza, Costamagna; 11, corso Spezia, Costamagna; 11,30, Cottolengo, Bonaignore; 16, piazza San Carlo, Costamagna; 18,30, via Juvarra 16, Botta, Sartoris; 21, circoscrizione 14, Lega, Cirio, ore 21, piazza S. Giovanni, Botta, Sartoris; Castiglione, 21, sez. dc, Rey, Costamagna; Caluso, 21, Bonaignore; Collegno, 21, Lega; Avigliana, 21, Bodrato, Astori; Alpignano, 21,30, Bodrato, Astori; Castiglione, 22, sez. dc, Botta Sartoris; Caluso, 22, Rey.

PSI — Ore 15,30, corso Vercelli 24, Cardetti, Fiandrotti; 19, via Tripoli 180, Cardetti, Fiandrotti; 20, via Bertola 66, Mercurio; 20,30, corso Cosenza 95, Salerno; 21,30, centro civico, via Ivrea 47, Amato, La Ganga, Salerno. Ivrea, ore 10, sez. pal. Bonsello, Mussano; Carmagnola, 10, Trovati; Montanaro, 20, Cardetti, Fiandrotti; Ciorgnè, 20,30, Bonsello; Verrua Savoia, 20,30, Cardetti, Fiandrotti; Volpiano, 21, Bonsello; Settimo, 21, Casa del popolo, Cardetti, Fiandrotti; Chieri, 21, Park Hotel, via Pessano, Trovati.

PRI — Ore 10, via Vanchiglia 25, Tartamella; 11, via S. Tommaso 7, Ossigiani su «*Droga: il problema del proibizionismo*»; 15,30, via Garibaldi ang. via S. Tommaso; 18,30, via S. Tommaso 7, Ravizale. San Mauro, ore 16,30, Vaccarelli su «*La riforma sanitaria*»; 19,30, Videogruppo, a confronto Ciociomassaro e Diego Novelli.

PRI — Ore 9-12, corso Francia, corso Inghilterra, via Principi d'Acaja, via Duchessa Jolanda, via Beaumont, via Cialdini, corso Perrucci, distribuzione edere; 14,40 Gazzettino del Piemonte, Ariolo, 16,30-19, corso Tassoni, corso Regina, via San Donato, via Cibrario, via Principessa Clotilde, via Pifferi, via Peyron, via Medici, distribuzione edere; 21, Centro incontri viale Monti, Ravaioli, Carello, Cambiano, 21, ristorante Cacciatori, Firpo, Ariolo, Bambi. Distribuzione edere: ore 9,30, Villastellone; 10,15, Carmagnola; 11,30, Lombriasco; 12, Pancalieri; 16, None; 16,45, Castagnole; 17,15, Cercenasco; 18, Vigone; 18,45 Villafranca.

PCI — Ore 10, centro storico, Diego Novelli; 15, piazza Toti, Ugo Pecchioli; 15, Mirafiori porta 17, Angela Migliasso; 16, Superga, Angela Migliasso; 16,30, via Garibaldi, Pinuccia Bertone; 17, Circolo Arci, corso Sicilia, Angela Migliasso; 17,30, giardini Sospello, Luigi Rivalta; 21, circolo Progresso, Diego Novelli, Franco Prina. Moncalieri, ore 9, Angela Migliasso; Rivoli, 15, Renzo Gianotti; Candiolo, 11, Angela Migliasso; Beinasco, 12,15, Diego Novelli; Moncalieri, 12,30, Altissimo, Viller Manfredini; Rivalta, 13, Fiat, Piero Fassino; Pianezza, 15, Giancarlo Pajetta, Viller Manfredini; Grugliasco, 15,30, Maria Laura Marchiaro; Chivasso, 17, Lucio Libertini; Rivoli, 18, Daniela Celli; Carmagnola, 18, Vittorio Foa; Collegno, 20,30, Giorgio Airaudo; Venaria, 20,30, Giancarlo Pajetta; Moncalieri, 20,30, Angela Migliasso; Nichelino, 21, Viller Manfredini, Vittorio Foa; Grugliasco, 21, Renzo Gianotti.

MSI — Montalenghe, ore 9,30, Chiappo, Tarda; Montanaro, 16,30, Antimoro, Mina; Beaulard, 9,30, Manganiello, Rigon.

PLI — Ore 10, via Maria Vittoria 1, Valerio Zanone; 10,15, piazza della Repubblica, Piergiorgio Re; 10,30, piazza Statuto, Maria Teresa Bison Ferraris; 10,45, mercato corso Svizzera, Oasev Nay; 11, corso Fiumesorno Moncalieri, Giorgio Frankel; 12, piazza della Repubblica, Valerio Zanone, Attilio Bastianini, Piergiorgio Re; 15, piazza San Carlo, Piergiorgio Re; 16, piazza Castello, Cesare Nay; 17, piazza San Carlo, Guido Brocio; 17,15, corso Marconi 10/20, Piergiorgio Re. Cirié, ore 8,45-12, mercato, Guido Perona; Moncalieri, 9-11, mercato, Roberto Gervaso, Pierluigi Amerio, Raimondo Matacena; Pogliano, 11,15, Gianmario Vacca Cavaiot; Cirié, 17,30, Valerio Zanone, Guido Perona.

PIEMONT AUTONOMIA — Ore 10,30, mercato piazza Rebaudengo, Piero Molino, Michela Grosso, Attilio Ferrero e Antonio Ricco; 18, corso Siccardi 4 bis, Gipo Farassino; 21, via Cassino 10, Gipo Farassino, Maurizio Borsotti. Lanzo, ore 15, Renzo Rabellino, Elio Dedona, Mauro Caser e Giovanni Demaria.

PSDI — Ore 11, piazza Santa Giulia, Nebiolo Vietti; 11, piazza della Repubblica, Sebastiano Pintore; 20,30, via San Francesco 15, Lerro, Giangrande; Pinerolo, ore 20, Cerutti; Alpignano, 21, Furnari.

DP — Ore 17-19, via Garibaldi ang. via Milano, Ghisi Mansone; 21, via Belbertrand 57/29, Loris Colombati su «*Dalla parte del Nicaragua*»; 21, via S. Giulia 64, Fapandrea, Canalis, Pennini su «*Il partito del 7 e il movimento pacifista*». Robassomero, ore 12, Fiat, Fausto Cristofari; Nichelino, 20,30, centro sociale Orosa, Alberto Tridente; Buscaleno, 21, auditorium Ilia Plana, via Cascina del Gallo, Guidetti Serra, Dosio, Gardiol.

DIBATTITI — Al Centro sociale di Nichelino, via Gallimberti 3, stasera, ore 20,45, dibattito su «*Programmazione e sviluppo: più valore al lavoro e al lavoratore*». Interverranno Cesare Damiano, Vittorio Foa, Viller Manfredini, Alberto Tridente, Giancarlo Tapparo.

DAL 25 MAGGIO AL 6 GIUGNO
SCONTO 33%: COMPRI 3, PAGHI 2
TANTI PRODOTTI, GRANDI MARCHE!
3X2
OMEGA
VIENI LA VITA AL RISPARMIO CI PENSA OMEGA!
TORINO C.so Grosseto 330 - Via Mod. Cristina 66 - V.le dei Mughetti 13 - NICHELINO V.le Cacciatori 111 - TROFARELLO Via Torino 236/238 - ALPIGNANO Via Cavour 127 - BUROLO (IVREA) S.S. Lago di Viverone 26 - BIELLA C.so Europa 14 - AOSTA (POLLEIN) Località Autoporto 3

PULITURA CUSTODIA PELLICCE
ASSICURAZIONE NO-STOP*
*Dopo il ritiro la vostra pelliccia continuerà ad essere garantita dalla Assicurazioni Generali S.p.A. anche presso di voi contro il furto l'incendio le rapine le scippo fino al maggio 1988.
brilfur Unico sedile: Via Assisi, 8 - Torino - Tel. 264.208 - 264.209
Parcheggio interno - aperture al pubblico con orario 8/12 - 13/18.30 dal lunedì al venerdì (dal mese di maggio e dicembre anche sabato 8/12

COPERTURA ASSICURATIVA.
RITIRO E CONSEGNA
A DOMICILIO.
CHECK-UP COMPLETO
DELLA PELLICCIA.
PULITURA.
BOTTALATURA.
Piazza Solferino, 1 Torino CHIESA & CHIESA Telefono (011) 54.31.14
PELLICCERIE CHIESA
SERVIZIO CUSTODIA ESTIVA
PROFESSIONALE.
CUSTODIA IN CAVEAU
FRIGORIFERO, IN AMBIENTE
SATURO DI PARADICLOROBENZOLO.
LABORATORIO
PER RIPARAZIONI.
AZZURRATURA MARMOTTE.
SBIANCATURA VOLPI.

Ore 18,59: la sequenza fotografica dell'«esecuzione» dopo le lunghe polemiche

E così la ciminiera è finita k.o.

La scena ha una sua drammaticità, perché anche una ciminiera può morire. Tra la commozione di alcuni, l'indifferenza di molti e forse la sottile soddisfazione di qualche avversario di un simbolo della città. Da sinistra le fasi dell'operazione: la ciminiera legata, poi tranciata, crolla nella polvere

Folla attorno all'area del vecchio stabilimento, sui balconi e sui tetti della casc

A naso in su aspettando il crollo

Commenti fra le lacrime: «Del simbolo della città non resta che un cumulo di macerie» - «Abbiamo pochi monumenti, potevamo salvarla» - «Le maxi multe avrebbero pagato la manutenzione»

ALESSANDRIA — Alle 18,59 di ieri, con un tonfo sordo e sollevando una nuvola di polvere nera, la ciminiera dell'ex stabilimento della «Borsalino», è crollata.

Una folla immensa, che dal primo pomeriggio si era ammassata all'esterno oppure aveva trovato posto sui balconi e sui tetti dei vicini palazzi all'angolo tra corso Teresio Borsalino e viale XX Settembre, ha assistito agli ultimi istanti di quello che era un monumento ai tempi d'oro del cappellificio e della città.

A dosso di quel simbolo non resta che uno spuntone alto una decina di metri e un cumulo di rottami, con al centro, quasi intatto, il grosso serbatoio per l'acqua che circondava la ciminiera a pochi metri dalla sommità.

Pattuglie di vigili urbani, con un servizio perfetto, hanno controllato la folla ed il caotico traffico di veicoli che, nell'ora di punta, transitavano nella zona.

«Il destino si è compiuto. Un giorno, forse, chi ha deciso di abbattere la ciminiera si pentirà del poco rispetto per la storia della città. Ora, di questo simbolo, non resta che un cumulo di macerie», hanno mormorato, senza riuscire a trattenere una lacrima di commozione, Giovanni Rapetti, Angelo Mecca e Roberto Minetti.

Nello stesso tempo degli operai e dei tecnici che hanno partecipato all'abbattimento, curato dall'impresa di demolizione Testa, si è levato un applauso dovuto dalla soddisfazione per il buon esito del loro lavoro.

L'operazione abbattimento, infatti, è stata in forse per alcune ore e avrebbe dovuto subire un rinvio, a seguito dell'intervento, nella mattinata di ieri, degli ispettori del lavoro Ivaldi e Giacomini, del servizio di Igiene pubblica dell'Usl di Alessandria. Gli ispettori, con un provvedimento notificato al geom. Gianni Capra, titolare dell'impresa che ha acquistato l'area ex Borsalino, hanno bloccato i lavori.

Secondo i funzionari dell'Usl si prefigurava una violazione dell'art. 71 delle norme antinfortunistiche che prevedono in caso di abbattimento «a strappo» di edifici un'altezza massima di cinque metri, mentre la ciminiera era di sessanta. Dopo un consulto con i legali dell'impresa, avvocati Giulio Cesare Barino e Giorgio Rossi, ed un tecnico, l'ing. Luciano Fontana, che aveva effettuato, per conto della «Borsalino», uno studio sullo stato dell'opera, è stato possibile, nel pomeriggio, aggirare l'ostacolo.

Si è infatti deciso di tagliare la ciminiera alla base e di regolarne la caduta per mezzo di grossi cavi di acciaio agganciati quasi alla sommità.

Malgrado il ritardo, centinaia di persone hanno sostato, per ore, nella zona per seguire i lavori. Molti dei presenti avevano macchine fotografiche e cineprese per riprendere gli ultimi attimi della ciminiera, che tanti continuano a considerare un monumento alla laboriosità ed alla genialità degli alessandrini.

«Sono venuto a vedere il simbolo di Alessandria che se ne va, l'operosità degli alessandrini calpestata», ha commentato Mario Brencio, mentre per Antonio Zan l'opera doveva restare al suo posto. «Abbiamo già pochi monumenti — ha detto — e non riesco a capire perché si è voluto demolirla. A mio avviso, e non sono il solo a pensarla così, avrebbero dovuto costruire una scalotta per salire sulla sommità, come tante città hanno fatto con i loro simboli del passato».

Per Teresa Bocchio e Vilma Gana la zona attorno avrebbe dovuto essere sistemata con un piccolo giardino: «Non avrebbe sottratto spazio a nessuno e avremmo conservato uno dei pochi monumenti della nostra città».

Mentre la ciminiera stava piegandosi, Luigi Comitaldo ha avuto una battuta nei confronti degli amministratori pubblici: «Hanno sostenuto che mantenerla in piedi sarebbe costato troppo alle casse comunali — ha detto —, con tutti i soldi (neri) presenti alle maxi multe avrebbero potuto pagare le opere di manutenzione e risparmiare un simbolo caro».

Pochi attimi dopo, in una nuvola di polvere e, con un secco tonfo, la ciminiera è crollata. E, mentre la nube di nera veniva spazzata dal vento, una piccola folla si accalcava dinanzi al cancello dell'ex stabilimento «per vedere i resti della nostra ciminiera».

Franco Marchiaro

(Servizio fotografico di Gianco e Paolo Zanini).

Il bottino complessivo è 20 milioni (destinati alle pensioni)

Banditi in un quarto d'ora rapinano le Poste di San Giorgio e di Terruggia

I malviventi erano due, armati e a viso scoperto - Sono riusciti a fuggire dalla zona

Salvatore Carlino

NOSTRO SERVIZIO

SAN GIORGIO MONFERRATO — «Rapina per rapina»: il cartello era affisso ieri alla porta dell'ufficio postale di San Giorgio, rapinato di circa 16 milioni da due banditi a viso scoperto che, pochi minuti dopo, hanno assaltato anche l'ufficio postale di Terruggia, dove il bottino è stato di 5 milioni. Le somme dovevano servire per il pagamento delle pensioni. I malviventi sono riusciti a dileguarsi senza lasciare traccia ed i numerosi posti di blocco istituiti dai carabinieri nella zona non hanno dato risultati.

La prima rapina è stata messa a segno a San Giorgio alle 9,30. I due banditi sono entrati nell'ufficio postale, che ha sede in un edificio lungo la strada principale, a lato della chiesa parrocchiale. Nel locale non c'erano clienti, ma solo il direttore, Salvatore Carlino, di Casale, ed il due portalettere, Claudio Sartor di Camino e Laura Parodi di Ristagno.

Racconta Sartor: «Erano a viso scoperto e molto tranquilli. Ci hanno detto: 'State calmi che non succede niente': quindi uno è rimasto sicuro alla porta, tra un angolo dell'ufficio, e l'altro si è avvicinato al bancone, tenendoci sotto la minaccia di una pistola».

Il malvivente ha costretto i tre presenti a sdraiarsi con la faccia al muro, quindi ha rovistato nei diversi cassetti. Il complice che era rimasto accanto alla porta ha detto con accento meridionale: «Guarda la cassaforte». Il reggitore (la cui assenza, il direttore Salvatore Carlino ad accompagnarlo nel retro, dove si trova il forziere.

Racconta Carlino: «Mi ha fatto aprire la cassaforte, quindi mentre la svuotava mi ha imposto di non guardare lui ma la porta del bagno. Ha agito con molta freddezza».

Direttore e portalettere dopo pochi minuti sono stati obbligati, sempre sotto la minaccia delle armi, ad entrare nel locale dei servizi igienici. Poiché la porta non aveva la chiave, i rapinatori l'hanno bloccata con un mobile di scopa contro la maniglia, quindi si sono allontanati. Quasi subito i derubati sono riusciti ad uscire dal locale ed hanno dato l'allarme, telefonando ai carabinieri.

I banditi (in auto o in moto, non si sa) dopo aver messo a segno la prima rapina hanno cercato un altro colpo «sicuro». Per questo, lasciato San Giorgio, hanno percorso i pochi chilometri che separano questo paese da Terruggia e sono entrati nell'altro ufficio postale.

Di servizio vera Maurizio Deevasis, di Vignale. Erano le 9,42 e si è ripetuta la scena di San Giorgio. Sotto la minaccia delle pistole, il funzionario è stato obbligato a consegnare il denaro, circa otto milioni. «I rapinatori erano in due, tra i trentacinque e i quarant'anni ed a viso scoperto: uno aveva una folta barba. Dopo averci fatti consegnare i soldi mi hanno chiuso in bagno», racconta Maurizio Deevasis che è stato liberato dopo pochi minuti dal portalettere, sopraggiunto nel frattempo.

Mauro Facciolo

Leggi Gioca Vinci: striscia finale dell'ottava tappa

Oggi è il giorno della fortuna

Oggi arriva la fortuna con «Leggi Gioca Vinci» e cala il sipario sull'ottava settimana del concorso milionario che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Nella pagina degli spettacoli pubblichiamo infatti l'ultima striscia di immagini dell'ottavo gioco.

Altri dieci monumenti delle due regioni scelti casualmente dal computer su un «lotto» di novanta paesaggi, chiese, castelli, località.

Con l'estrazione di oggi sale a settanta il numero delle caselle sorteggiate durante la settimana: le probabilità di vincere sono dunque abbastanza elevate.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà l'ottava «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/69.65.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio.

Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco.

Questa settimana il primo premio fa Lancia Prisma «1300» andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più basso.

Gli altri premi verranno assegnati a possessori delle cartoline i cui numeri sono via via più alti.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa ottava settimana di gioco.

Domani «Leggi Gioca Vinci» riprenderà con la prima serie di immagini valida per partecipare al nono appuntamento con il nostro concorso.

Era alla vigilia di sposarsi il casalese morto

Il giovane (25 anni) è precipitato con il camion da un viadotto - Aveva appena bevuto una bibita all'autogrill: forse è stato colto da un malore

Roberto Borzoni

CASALE MONFERRATO — Ha perso il controllo del suo camion probabilmente nel pomeriggio nella chiesa parrocchiale del Valentino (una cerimonia è stata celebrata in mattinata) i funerali di Roberto Borzoni, il camionista di 24 anni morto mercoledì pomeriggio precipitando con il suo camion da un viadotto dell'autostrada Milano-Genova. Il giovane abitava in via Verdi 6, con i genitori e due fratelli. Era alle dipendenze della ditta «Trasbar» di San Germano, specializzata in trasporti.

Nell'azienda, di cui è titolare Ferdinando Barbolino, in strada Alessandria 76 di San Germano, non riescono a spiegarsi come il tragico incidente possa essere avvenuto: «Il camion era efficientissimo e Roberto Borzoni era un giovane affidabile sotto tutti gli aspetti».

«Alcuni suoi amici camionisti che lo seguivano hanno raccontato che ad una curva è andato dritto, uscendo di strada: si era fermato poco prima ad un posto di ristoro per bere una bibita: chissà se si è sentito male per questo?», commentano alla «Trasbar».

Anche il padre del giovane scomparso, Romano, è un camionista: guida autocarri da circa vent'anni ed attualmente fa l'autista per la ditta casalese «Rossi Felice». Romano Borzoni è stato informato solo ieri della disgrazia. Mercoledì si trovava infatti in viaggio per lavoro.

I genitori del giovane casalese sono subito partiti per Genova, dove è stata trasportata la salma di Roberto. «Purtroppo mercoledì sera non ce la hanno lasciato vedere», ha detto in lacrime la madre. «Non riusciamo a capire come la disgrazia sia potuta accadere. Roberto era un giovane prudente, molto serio. Avrebbe dovuto sposarsi presto e sarebbe andato ad abitare a Cerrina, dove stava facendo eseguire lavori alla casa», aggiungono tra le lacrime nell'alloggio della famiglia Borzoni.

m. fa.

DANCING GLOBO BORGOVERCELLI
Venerdì sera BALLO LISCIO con
CASTELLINA PAS!
***
Sabato sera
e Domenica pomeriggio e sera
VIDEODISCOTECA

LAVAZZA BAR
settore specializzato
Nel quadro di potenziamento della propria organizzazione commerciale cerca
AGENTE PLURIMANDATARIO
per
ACQUI TERME - OVADA
con ottima introduzione presso
Bar, Ristoranti, Alberghi, Comunità
Si prega di trasmettere curriculum dettagliato a:
LAVAZZA S.p.A. - Settore Pubblici Esercizi
Cso Novara 59 - 10154 TORINO

CINEMA TEATRO ALESSANDRINO
VIA VERDI - ALESSANDRIA
CRAXI
SABATO 30 - ORE 11

CEDESI ATTIVITA' COMMERCIALE
Avviamento 20ennale
BAR - BIRRERIA - TAVOLA CALDA
TABACCHERIA
CIRCA 150 POSTI
— Incassi dimostrabili
— Ottima posizione commerciale
Per informazioni telefonare Agenzia pubblicitaria BIP
dalle 16 alle 17 - 0131 946.264

DANZA PER LA CROCE ROSSA

Galà di stelle al Regio

Le più belle stelle della danza internazionale si riuniscono lunedì sera, alle 20.30, sul palcoscenico del Regio per un gala di beneficenza organizzato in collaborazione con il Comitato Femminile di Torino della Croce Rossa.

Sarà una sfilata di star con un programma che va dai superclassici del secolo scorso a brani del repertorio contemporaneo. E veniamo subito ai nomi: dall'Opéra di Parigi arrivano Charles Jude e Françoise Legras, dal balletto di Roland Petit Dominique Khalfouni e Denis Ganio, da Düsseldorf Paolo Bortoluzzi e Maria Verch, da Stoccarda Vladimir Klos e Birgit Keil, da Londra Peter Schaufuss e Andris Hall (che sostituisce la nostra Elisabetta Terabust, bloccata da motivi di salute), e infine da New York Derek Wayne e Hélène Roux.

Il programma si apre con «Nuages», un brano di Jiri Kylian su musica di Debussy per Keil e Klos. Si fa poi un salto indietro di 150 anni per approdare al romanticismo di Bournonville con «Inflorata a Genzano» con Hall e Schaufuss. Jude, da solo, è poi protagonista di «La luna» su musica di Beethoven, coreografia di Ella Jarowewitch. Seguono Khalfouni e Ganio che presentano un piccolo gioiello di Petit: un passo a due sulla «Méditation» dalla Thaïs, di Massenet. «Idée», musica di Purcell, coreografia di William Soleau, è il primo brano di Roux e Wayne cui seguono Bortoluzzi e Verch con «Sonata» di Bach-Béjart.

La seconda parte si apre su «Tango» di Piazzolla-Bappington per Wayne e Roux. Tornano poi Keil e Klos con un breve tratto da «Ritorno in terra straniera» uno dei capolavori di Kylian. La Carmen di Bizet coreografata da Petit e la seconda occasione della serata per Khalfouni e Ganio.

Dominique Khalfouni

Emily Dickinson in punta di piedi

Un debutto e un'anteprima di danza questa sera rispettivamente al Nuovo di Torino e all'Isola di Asfalto di Ripoli.

Al Nuovo, alle 21, la Compagnia Regionale di Danza con Marina Piso, Betty Chiapparo, Christian e Guy Poggioli presentano un programma molto ricco di cinque coreografie due delle quali sono novità. Si tratta di «Emily Dickinson», cronio de Carla Perotti su musiche originali di Norman Gianni e «Marche pour 6» dei fratelli Christian e Guy Poggioli per cinque danzatori soliti. Completa il programma «Le tre dee» di Alberto Testa su musiche di Drigo e Minkus, «Convergenze» di Giuseppe Urbani su musica di Ligeti e «Entertainement» di Carla Perotti su musica di Walton.

All'Isola di Asfalto, alle 21.15, da stasera a domenica Raffaella Giordano presenta tre prove aperte di «Sassi». Non si tratta dello spettacolo finito e confezionato, ma della presentazione al pubblico del «cuore» del balletto, in una interessante e delicata fase del lavoro di costruzione.

Fra i fondatori della compagnia Sosta Palmizi, Raffaella Giordano, con «Sassi» affronta la sua prima prova coreografica con sette giovani danzatori scelti attraverso audizioni in tutta Italia. Lo spettacolo, coprodotto con la Compagnia del Bagatto, i festival di Bolzano Danza, la Salle Patino di Ginevra e il Centro Inteatro di Polverigi.

Lo spettacolo nella sua forma definitiva sarà presentato al pubblico il prossimo settembre.

Due momenti importanti per la danza a Torino in una fase di intensa attività per questi spettacoli. E' interessante notare, in particolare, il sempre maggiore afflusso di giovani verso questo tipo di spettacolo con la conseguente maggiore attenzione delle buone compagnie, a livello nazionale e internazionale, per i palcoscenici subalpini.

go. tr.

Tredici personaggi nei frivoli Anni 60

I «Favolosi Anni Sessanta», frivoli e spensierati, tornano questa sera all'insegna del revival che somiglia, in versione italiana, a quella di Peggy Sue nell'ultimo film di Coppola.

Questa sera, a partire dalle 21, si esibiscono tredici personaggi, fra cantanti e cabarettisti, che hanno fatto ballare e divertire i ragazzi dei '60. Lo spettacolo, organizzato da Radio Veronica One con la collaborazione di numerosi sponsor, dura circa tre ore. Nel programma ricco di nomi spicca quello di Walter Chiari, ospite d'eccezione, che regala al pubblico la sua più tradizionale comicità in sintonia con l'umore della serata.

C'è anche, rediviva, la coppia Vianello-Goich: lui cantante balneare per eccellenza, indimenticabile nella tenuta da sub con «pinne, fucile e occhiali»; lei, Wilma, compagna nella vita e talvolta sulla scena, interprete dalla voce melodiosa di melodie romantiche, quasi tutte sullo stile della famosa «Le colline sono in fiore». Non manca uno dei simboli del Sessanta d'oltreconfine: l'idolo da spiaggia Paul Bradley, in arte Mal, dandy patinato ex componente dei Primitives che con accento anglosassone (canta sempre in italiano) e occhi blu ha straziato centinaia di cuori.

E' presente anche Mario Tessuto, noto soprattutto per la sua «Lisa dagli occhi blu», che si esibisce insieme con la moglie Donatella. Fra i cantanti sono di scena anche Valerio Liboni, ex degli Angeli, e Jo Chiarello, mentre per la sezione cabaret ci sono gli sketch di Gianni Liboni, Nuccio Cippo e Antonello Martino, e le imitazioni di Bruno Campoli.

I biglietti (lire 15.000 platea e 13.000 galleria) sono in prevendita alla cassa del teatro, in via Madama Cristina 71, dalle 15 alle 19. Per prenotazioni tel. 669.8034.

e. ca.

Il re amava il lusso, raffinatezza, splendore.

Mangiare da re

I piatti dei grandi banchetti reali proposti con il gusto, e la cura di una cucina ad alto livello.
Note musicali d'epoca.
Ogni venerdì sera su prenotazione.

Ristorante del Cambio

Telefono 011/546690-543760
Torino Piazza Carignano 2

Leggi Gioca Vinci l'ottava settimana

Oggi arriva la fortuna con «Leggi Gioca Vinci» e cala il sipario sull'ottava settimana del concorso de *La Stampa*.

Nella pagina degli spettacoli pubblichiamo infatti l'ultima serie di immagini dell'ottavo gioco: altri dieci monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta scelti casualmente dal computer su un «lotto» di novanta palazzi, chiese, castelli, località. Con l'estrazione di oggi sale a settanta il numero delle caselle sorteggiabile durante la settimana: le probabilità di vincere sono dunque abbastanza elevate.

Chi, grazie alle immagini che formiamo oggi, completerà l'ottava «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/80.65.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma «1300») andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più basso. Gli altri premi verranno assegnati a possessori delle cartoline i cui numeri sono via via più alti.

Ricordiamo infine che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa ottava settimana di gioco.

STUDI ORIGINALI DI PIERO RAMBAUDI PER CREA

Disegni per il Sacro Monte

Un'esposizione di disegni e studi originali di Piero Rambaudi dedicati al Sacro Monte di Crea prosegue nella sala mostre del Palazzo della Giunta regionale, in piazza Castello, dove rimarrà aperta sino al 2 giugno.

Organizzata dal Parco naturale del Sacro Monte, vuol essere la prima di una serie di manifestazioni per stimolare la ripresa di un rapporto tra la realtà ispiratrice di uno stratificato patrimonio d'arte, costituito da una pluriscolare interpretazione del suggestivo disegno pedagogico-illustrativo e la cultura figurativa del nostro tempo.

Allo stesso modo, in fondo, s'era continuato ad operare dopo la costruzione delle cappelle — iniziate nel 1589 su progetto del francescano Costantino Massino — con gli interventi di pittori e scultori del Sei e Settecento impegnati nell'illustrare i *Misteri* del Rosario; fino a Leonardo Bistolfi che tra il 1892 e il '94, aveva lavorato nella Cappella del Calvario.

Rambaudi stesso, in questi disegni, si direbbe abbia dato forma ad una sua libera rilettura di alcune toccanti sculture del Sacro Monte, a volte accostando in una stessa composizione cose tra *Angeli e processione, Angeli che suonano, Bistolfi*, anche motivi di cappelle diverse, nelle quali poteva aver colto non occasionali connessioni.

Chi ha presente il lungo e operoso impegno di Rambaudi, non avrà difficoltà a vedere in questi recenti suoi figurazioni un ritorno a certe note sue esperienze visive

Un disegno a china di Piero Rambaudi nell'omaggio a Crea

ifatti momenti. Ma non è certo la prima volta che questo accade nell'attività di un artista, oggetto spesso di vere e proprie suddivisioni per periodi e cicli.

Si ricordava quindi la breve stagione del 1938 con le tempere nelle quali, sensibile all'influsso di Klee (di cui allora un libro pressoché unico in Italia) aveva dato vita ad una propria serie di Gerarchie celesti. A forma analoghe era poi tornato tra il 1945 e i primi Anni 50, in un gruppo di eccentrici disegni maschili e femminili, e di oggetti, i cui contorni potevano a volte subire come una elaborazione condotta tra ribaltamenti e riaccostamenti, sino a dare loro dei veri e propri spessori esistenziali.

Lo stesso si direbbe sia accaduto ora con i resti angelici toccati come da un'ala barocca.

an. dra.

Su un'auto alla caccia del tesoro

Domenica *Radio Reporter* (il organizza la sua tradizionale caccia al tesoro automobilistica. S'intitola «Occhio al ranocchio» (il ranocchio in frac è il simbolo dell'emittente di corso Galileo Ferraris 35, telefono 517.653) e si avvale dell'appoggio dell'Associazione via Cibrario, della Going, della Rhapsody Auto e della Croce Rossa.

Un viaggio a Ibiza sarà il premio per l'equipaggio (da 3 a 5 persone) che risulterà primo dopo le tre tappe in programma.

Per la precisione, la prima tappa sarà divisa in diverse prove che si svolgeranno in via Cibrario, mentre le due successive si snoderanno per tutta la città. Le iscrizioni si raccolgono presso Radio Reporter, alla fonda della Croce Rossa in via Cibrario angolo corso Francia, al Gambrinus Pub di via Medici 11/A.

UNA BANCA CHE PENSA AL FUTURO CREDE NEGLI ARTIGIANI

I NOSTRI SERVIZI PER L'ARTIGIANATO

FINANZIAMENTI TRAMITE ARTIGIANCASSA:
- per impianto, ampliamento e ammodernamento laboratori
- per acquisto macchinari, attrezzature e veicoli
- per formazione di scorte di materie prime

PRESTITI DI ESERCIZIO:
- per qualsiasi fabbisogno finanziario determinato da necessità di esercizio

CREDITI SPECIALI ARTIGIANFIDI:
- per operazioni di ampio respiro, che per la loro entità e importanza non siano assistibili dalle singole Cooperative Artigiane di Garanzia

PLAFOND DI L. 50 MILIARDI:
- per prestiti a tassi di favore riservati alle Imprese Artigiane.

CRT

Gioco n° 8 Questi i premi

- 1° premio: una Lancia Prisma 1300
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da 2 milioni
- 3° premio: un conto di risparmio CRT da 1 milione
- 4° premio: un televisore a colori Master Radiomarelli 15 pollici
- dal 5° al 25° premio: 24 conti di risparmio CRT da 200 mila lire
- dal 26° al 40° premio: 15 buoni acquisto da 200 mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela del vino Gavi

GIOCO NUMERO 8

59 DESTRIERI	34 SALUZZO LA CASTIGLIA	50 TORINO DUOMO	8 ACQUI LA BOLLENTE	14 ASTI T. TROYANA
49 TORINO S. LORENZO	87 AOSTA TEATRO ROMANO	55 TORINO LA MOLE	18 CASTIGLIOLE ASTI CASTELLO	31 SALUZZO S. GIOVANNI

Il regolamento

1 Compralo LA STAMPA ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia di monumenti.

2 Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.

3 Quando avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate allo 011/80.65.272 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.

4 L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: del più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.

5 Sono escluse dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e delle Publikompass spa i loro familiari; i soliari e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI

Biella: Il Battistero

Il Battistero di Biella è situato a sinistra del Duomo, nella piazza che porta il nome della grande costruzione religiosa. I biellesi ne vanno orgogliosi. E' il monumento più insigne della città laniera, di architettura preromanica, costruito tra il IX e il X Secolo.

La struttura del Battistero è composta da un piccolo edificio con pianta quadrilatera e con quattro absidi semicircolari. Dalle absidi, sostenuto da robusti contrafforti, s'innalza un alto tiburio ottagonale coronato in alto da nicchie cieche e sormontato da un «lanternino» aperto da bifore, probabilmente aggiunto a più riprese in epoca successiva.

La costruzione è in ciottoli, laterizi e refrattario disposto a lisca di pesce con preziosi scopi ornamentali. Nell'interno, molto semplice e disadorno, come voleva la tradizione dell'epoca, sono ancora visibili alcuni frammenti di affreschi che gli studiosi hanno datato agli inizi del '300.

CRT CASSA RISPARMIO TORINO

LANCIA

CONSORZIO DI TUTELA DEL VINO GAVI

RADIOMARELLI

giorno per giorno

Dibattiti

Carcerati — Alle 20.30, al Centro Incontri Crt in corso Stati Uniti 23, dibattito sul tema «I minori carcerati o figli di carcerati: uno spreco della società che dobbiamo recuperare». Interverranno Camillo Lossana, Giampiero Leo, Marina Barco Bertiglia, Maria Rosa Guerrini. E' organizzato dall'Unicef.

Festa Ragazzi — Alle 15, nella sala di corso Moncalieri 15, convegno presieduto da Ugo Gregoretti per la Festa Internazionale di Teatro per Ragazzi e Giovani.

Nei Lager — A Orbassano, ore 20.45, al Teatro Centro Culturale, in via Mulini 1, dibattito sulla deportazione nei Lager nazisti. Fra i partecipanti Giuseppe Berruto e Bruno Vasari.

Concerti

Primavera — Nella chiesa «Ss. Nome di Maria», in via Reni, per «Primavera con la musica», concerto del duo Bonfà-Trentin (flauto, arpa). Ore 21.

Libri

Affreschi — Alle 21, alla Campus in via Rattazzi, Maria Luisa Tibone, in dialogo con gli autori, presenterà il libro «Gli affreschi del Quattrocento in Piemonte» (ed. Aniasi). I proventi sono destinati alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

Varie

Maghi — Alle 20.30, al Teatro Massaua, spettacolo con famosi illusionisti e prestigiatori a favore della Lega Italiana per la lotta contro i tumori. Botteghino aperto dalle ore 18. Prezzi: poltrona lire 15.000, poltroncina 10.000.

Antiche stampe — Domani si conclude, a Il Cartiglio, in via Po 32, la mostra «Torino: il divenire di una metropoli attraverso le sue antiche stampe».

A Grugliasco — Alle 21, al cinema-teatro Orfeo, verrà rappresentata l'operina in tre atti «Pipì» con i Giovani Amici della Musica.

Televisioni private in regione

Grp

15.30 L'incredibile dottor Hong, telefilm
16 — Spaziomusica, telefilm
16.30 Il fantastico mondo di Mister Magoo, telefilm
17 — I 10 magnifici eroi, disegni animati
18 — Cose buye in Africa, telefilm
19 — G.R.P. Monitor
20.05 Jolie Rosa di Bosco, disegni animati
20.30 Il giustiziere del mari, film di D. Pastella, con Richard Harrison, Michele Mercier
22.15 Scandlo del Sud, telefilm
23.45 Controsterzo, rubrica automobilistica
0.05 G.R.P. Monitor
0.30 Rimo, telefilm
1.30 Così finisce la nostra notte, film di J. Cromwell, con Fredric March, Margaret Sullavan

Videogruppo

16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Detective in pantaloni, telefilm
18 — Videonotizie, 1° edizione
18.05 Cody cartoons
19 — Videonotizie, 2° edizione
19.30 Spazio elettori
20.30 Signore e padrone, telenovela
21.30 Leonela, telenovela
22 — Ruote in pista, motoriamo sportivo
23 — Auto della settimana
23.30 Videonotizie, 3° edizione
24 — Bowling bowling
0.30 Spazio elettori

Quartarete

15.15 Donne oggi
16 — La ricetta del giorno
16.15 Donne oggi
17.15 Super auto Mach 6, cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19.10 Tg4
19.20 Ottica
20 — Uomo invisibile, telefilm
21 — Bluse, telefilm
22.10 Now Upgrout
23.20 Automotrici tv
0.30 Alati jour, spettacolo
1.30 Film

Rete Canavese

12.45 Telegiornale
13 — Il mondo dell'agricoltura Bluey, telefilm
15 — Il volto del Reggiano, film
17 — Mondo Blues
17.45 Jessy, cartoni
18.50 Victoria Hospital, telefilm
19.30 Telegiornale
20 — Jessy, cartoni
20.30 Appuntamento sport
21.30 Il ritorno dell'agricoltore Bluey, telefilm
22.30 Canavese oggi
22.45 Victoria Hospital, telefilm

Retepiemonte

16 — L'orso Misha, cartoni
16.30 Forza Sugar, cartoni
17 — Conan, cartoni
17.30 Sam il ragazzo del West, cartoni
18 — Superdog Black, cartoni
18.30 Il magico mondo di Gigi, cartoni
20.25 Alla ricerca di un sogno, telefilm
21.30 Retepiemonte informa, notiziario
22.15 Che fine ha fatto Joy Morgan?, film
0.15 Al 99, telefilm
1.15 Al confini della notte

Telesubalpina

16.50 La macchina della violenza, film di Robert Day, con Cameron Mitchell, Stephen Boyd
18.30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
19 — Vita della chiesa, rubrica
19.30 Il ragionale, notiziario
20.05 Cartoni animati
20.30 Attentato al tre grandi, film di Umberto Lenzi, con Ken Clark, Joanna Valeria
22.00 Anni Verdi: giovani e maestri, rubrica
23 — Il ragionale, notiziario
23.35 I grandi registi americani, telefilm

Telecity

16.30 Carletto principe dei mari, cartoni
17 — Viva, spazio tv per ragazzi: Bebè Junior, cartoni animati
17.50 Yattaman, cartoni animati
18 — Il Robinson del baseball, cartoni animati
18.30 Geronimo, telenovela
19.30 Il cavaliere solitario, telefilm
20 — Capriccio e passione, telenovela
20.30 Vacanze sulla spiaggia, film di W. Asher, con Bob Cummings, Dorothy Malone
22.30 Eroticism: Sulla di sera, spettacolo
23.30 La sala della settimana
24 — Nero Wolfe, telefilm
1.00 Il mondo di domani, programma religioso

Telecupole

16 — Selvaggio West, telefilm
17 — Nel regno del cartoni, cartoni
17.30 Cartoni animati
18 — Videocar, rubrica
18.20 Dimensione Cosmo, documentario
19.30 Tg4
20 — Cecile al bivio d'amore, sceneggiato
21.15 Speciali fantastico, spettacolo
22.30 Tg4
22.45 Dossiernoia, spettacolo
0.15 Videocar, rubrica
0.30 Telefilm

Quinta Rete

16 — L'Ape Maja, cartoni animati
16.30 Squadra antisabotaggio, telefilm
18.20 Aaahh Tv, rotocalco
20 — Chico and the man, telefilm con comedy
20.30 Agente segreto Jerry Cotton Operazione Uragano, film di F. Umgelter, con Heinz Weiss, Sylvia Pascal
22.30 Eserciti in azione, telefilm
23.30 L'irresistibile, film di P. Dubois, B. de Rousselet, con Patrice Cury, Georges Geret
2 — Telefilm

Videouno

17 — Le tribù del Carst, telefilm
17.30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
18 — Vita rubata, telenovela
19 — Lavoro e dintorni, rubrica
19.15 Torino in tasca, settimanale di informazione
20 — La sala della settimana
20.25 Tg Notizie
20.30 La sala di Sherlock street, opera in tre atti
22 — Tg telegol
23.20 Cronaca del Festival televisivo di Portorose
24 — Speciale spettacolo
0.05 Pre à cantar, rubrica

Telestudio

15 — Nido di serpenti, novela
16.30 Thundercats: Gigi la trottola; Hurricane Polimar; Transformers; Kyoshin il Superman; Ghostbusters
19 — Benford and Son, situation comedy
19.25 Speciale spettacolo, rubrica
19.30 Flamingo Road, telefilm
20.30 Il sapito in vacanza, film di Maurizio Lucidi, con Renzo Montagnani, Lilli Carati
22.20 Bureautic, settimanale sportivo
23.20 Tutto cinema, rubrica
23.30 L'orologio di Jason Hallam, film

Tv Star

15.50 Avventure in famiglia, telefilm
16.20 La ruota del destino, telefilm
16.50 Laura, telenovela
17.20 Cuori nella tempesta, telenovela
18.20 I Jeffrey West, telefilm
18.50 Wanted dead or alive, telefilm
19.40 Avventure in famiglia, telefilm
20.10 La ruota del destino, telefilm
20.40 Marcia trionfale, telenovela
21.35 Lulcani alla, telenovela
22.30 Avvenimenti Piemontesi, cronache del Piemonte
23.30 La sala della settimana
24 — Una ragazza di Praga, film

Erre Uno tv Svizzera

18.45 Telegiornale
19 — Speciali
19.30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20.30 Centro, settimanale
21.35 Moonlighting, telefilm
22.20 Prossimamente cinema
22.40 Telegiornale
22.50 Nomalbo
0.15 Telegiornale
0.20 Speciali
0.40 Ciak si gira
1.10 Speciali

Rete Manila

15 — Black & White, videomusica
15.30 Black Box Affaire
17.15 Redazionale
17.30 La sala della settimana
18 — Telemarket
19 — Carlini
19.15 Montecosa
20.15 Addio sogni di gloria, film
22 — La sala della settimana
22.30 Torino sconosciuta
23.15 Solo, film

Videomusic

18 — Rock Report, tutto quanto è musica, moda e spettacolo
19.30 Video non stop
22.30 Brooklyn Top Ten, la classifica dei dieci migliori video della settimana
23.30 La special: «The Cure»
1 — Video non stop

Telecittà

17 — Sportinsieme
17.30 Supercalapiffice show
18.45 Redazionale
20 — Grandi fiabe, cartoni animati
20.30 Argomenti
20.40 Selvaggio West, telefilm
22.10 Argomenti
22.20 La morte degli occhi blu, film di Nick Meisinger, con Carla Kaiser, Peter Winter

Pan tv

18.30 Gli gnomi della montagna; Gargoyl; Ugo il re dei lupi; Gordian; Galaxy Express, cartoni animati
19.45 Notizie oggi
19 — Viaggio coc. l'avventura, reality
19.30 Bradford & Son
20 — Gli indagatori televisivi
21 — Distruggete Kong: la torre e la particella, film gli I. Honda, con H. Bartley, K. Suzuki
22.45 Tilori telefilm
23.15 Viaggio con l'avventura, reality
0.15 Il giustiziere di Londra, film

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni da parte emittenti.